REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA



Periodico Settimanale
Napoli 9 novembre 2009
Anno XXXIX numero 68

Sommario

PARTE I
ATTI DELLA REGIONE

ATTI DEL CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETI DIRIGENZIALI

AVVISI

PARTE II
ATTI DELLO STATO E DI ALTRI ENTI

STATUTI

DECRETI DI ALTRI ENTI

DECRETI DI ESPROPRIO E/O DI FISSAZIONI DI INDENNITÀ

AVVISI DI DEPOSITO DI P.R.G. E/O ATTI URBANISTICI

PARTE III
AVVISI E BANDI DI GARA

BANDI DI GARA

ESITI DI GARA

CONCORSI

GRADUATORIE

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA

Periodico Settimanale

Napoli 9 novembre 2009

Anno XXXIX numero 68

Il Bollettino Ufficiale è strumento di comunicazione istituzionale e di pubblicità legale della Regione Campania.

Direttore Responsabile: Michele Maiorano

Vice Direttore: Antonio Gemei

Editore: Giunta Regionale della Campania
Settore stampa e informazione
80132 Napoli - Via S. Lucia, 81
Direzione, Redazione Amministrazione:
Tel. 081 7962776
081 7962040
081 7962580
081 7962775
081 7962988

Registrazione Tribunale di Napoli n. 4341 del 22-12-1992

ABBONAMENTI
Gli abbonamenti sono annui e decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre
ABBONAMENTO ORDINARIO € 77,47– comprendente le sole edizioni a contenuto ordinario con esclusione delle edizioni "speciali" settimanali;
ABBONAMENTO SPECIALE € 116,20 – comprendente tutti i numeri sia a contenuto ordinario che speciale;
L'attivazione dell'abbonamento avviene previa spedizione alla Direzione del B.U.R.C. dell'attestazione in originale del versamento eseguito dall'abbonato;
Il termine di scadenza per il rinnovo dell'abbonamento è il 31 marzo;
Nel caso di sottoscrizione dell'abbonamento successiva al termine di scadenza il canone sarà calcolato pro quota, in ragione di un dodicesimo per ogni mese intero mancante al termine dell'anno solare.

INSERZIONI
Testi:
Il costo per ogni rigo o frazione di rigo dattiloscritto è di € 1,55;
Tabelle e immagini:
Il costo deve essere calcolato, alla stregua dei testi, sulla base del numero di righi o frazione di rigo che esse occupano su un foglio uso bollo;
Esclusivamente per gli Statuti o loro modifiche il costo per ogni rigo o frazione di rigo è di € 0,52;
L'importo delle spese di inserzione va versato in anticipo sul c/c postale n. 21965181 intestato a Regione Campania -Servizio Tesoreria – Napoli

Il B.U.R.C. si pubblica di regola il LUNEDI

Le inserzioni saranno pubblicate il secondo lunedì successivo a quello di presentazione se pervenute alla redazione del B.U.R.C. entro il mercoledì ovvero il terzo lunedì se pervenute dopo il mercoledì;
Il testo della pubblicazione va redatto su foglio bollato, salvo le eccezioni di legge,(nel caso dovrà essere precisata dall'inserzionista la norma che prevede l'esenzione) sottoscritto dal soggetto che emana l'atto e ne dovrà essere inviato anche il file all'indirizzo e-mail: inserzioni.burc@regione.campania.it
L'inserzione dovrà contenere:
a) la denominazione dell'ente richiedente;
b) l'oggetto della pubblicazione (che non può essere generico ma deve richiamare il contenuto specifico dell'atto;
c)deve essere indicato il codice fiscale o partita IVA dell'ente che propone l'inserzione;
Inoltre il testo dell'inserzione dovrà essere accompagnato da una lettera di trasmissione in duplice copia firmata e protocollata nella quale dovrà darsi atto dell'inoltro del file dell'inserzione all'indirizzo e-mail: inserzioni.burc@regione.campania.it con specifica attestazione di conformità del testo del file con il testo cartaceo;
Le inserzioni delle quali non di riscontri la corrispondenza con le prescrizioni sopra indicate non potranno essere pubblicate.

VERSAMENTO: C/C POSTALE n. 21965181
Intestato a Regione Campania -Servizio Tesoreria – Napoli, indicando nell'apposito spazio del bollettino postale, il **codice 0101- abbonamento BURC**, **codice 0102 – vendita BURC**, **codice 0103 inserzione – pubblicazione del testo. Non si risponde di eventuali ritardi o disguidi postali. Il testo degli avvisi pubblici e del materiale pubblicato è quello predisposto dagli inserzionisti. La Direzione del B.U.R.C., pertanto, non risponde di eventuali errori e/o omissioni contenuti nei testi proposti.**

Il B.U.R.C. si può consultare sul sito web www.regione.campania.it

In caso di discordanza il testo autentico degli atti pubblicati è quello del Bollettino Ufficiale pubblicato a mezzo stampa, che rappresenta la pubblicazione legale a tutti gli effetti di legge.
Copia del Bollettino Ufficiale € 1,55; il prezzo è raddoppiato per le copie arretrate
Copia Supplemento Speciale € 3.87 (fino a 300 pagine) ed € 7,75 (oltre le 300 pagine)

Stampa: AC.M. Spa - Torre del Greco (Napoli)

PARTE I Atti della Regione

ATTI DEL CONSIGLIO REGIONALE

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA – Decreto del Presidente n. 68 del 20 ottobre 2009

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA – Decreto del Presidente n. 69 del 20 ottobre 2009

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

A.G.C. 01 - GABINETTO PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Deliberazione n. 1626 del 22 ottobre 2009 – Intervento di riqualificazione dei locali del Comune di Napoli da destinare a funzioni del Commissariato di Polizia di Stato. Determinazioni.

A.G.C. 03 - PROGRAMMAZIONE, PIANI E PROGRAMMI

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Deliberazione n. 1591 del 22 ottobre 2009 – Intesa istituzionale di programma. Progetto monitoraggio (delibera CIPE n. 17/2003) - Acquisizione di risorse al bilancio 2009, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera A), della l.r. n. 7/2002.

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Deliberazione n. 1623 del 22 ottobre 2009 – Sistema unico di Monitoraggio FSE 2007-2013.

A.G.C. 05 - ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Deliberazione n. 1612 del 22 ottobre 2009 – L.R. 33/93 art.14: approvazione convenzione con l'associazione studi naturalistici-onlus, proposto dal Parco Regionale Monti Picentini.

A.G.C. 06 - RICERCA SCIENTIFICA, STATISTICA, SISTEMI INFORMATIVI ED INFORMATICA

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Deliberazione n. 1594 del 22 ottobre 2009 – APQ in materia di Ricerca Scientifica e Innovazione tecnologica II Atto Integrativo. Variazione compensativa in termini di competenza al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009 ai sensi dell'art.29, comma 9 lett. b) della LR nr. 7/2002 con istituzione di capitolo.

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Deliberazione n. 1610 del 22 ottobre 2009 – Reiscrizione, nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione gia' accertate, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002

A.G.C. 07 - AFFARI GENERALI, GESTIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE ORGANIZZAZIONE E METODO

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Deliberazione n. 1589 del 22 ottobre 2009 – Adozione della nuova "Guida alla gestione del processo di valutazione" delle prestazioni dirigenziali

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Deliberazione n. 1595 del 22 ottobre 2009 – Funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca o altre specifiche funzioni, (posizione individuale) - dott. Cimmino Michele

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Deliberazione n. 1596 del 22 ottobre 2009 – Cessazione della dott.ssa Iervolino Anna dall'incarico di Dirigente del Servizio 05 "Piano Sanitario Regionale - Edilizia Sanitaria - Rapporti con l'Agenzia Regionale Sanitaria" del Settore 01 "Programmazione" dell'A.G.C.19 "Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le AA.SS.LL." e contestuale conferimento ad interim di responsabile del medesimo Servizio al dott. Luigi Riccio.

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Deliberazione n. 1597 del 22 ottobre 2009 – Variazione Ordinamento Amministrativo Regionale: Nell'A.G.C. 13 ridenominazione del Servizio 03 del Settore 03 - Nell'A.G.C. 03 ridenominazione dei Servizi 02 - 03 e 04 del Settore 02 - Conferma incarico dirigenziale

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Deliberazione n. 1598 del 22 ottobre 2009 – Funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca o altre specifiche funzioni, (posizione individuale) - dott. Diodato Giovanni

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Deliberazione n. 1624 del 22 ottobre 2009 – Variazione Ordinamento Amministrativo Regionale: Nell'A.G.C. 01 ridenominazione della Posizione di Staff "Attivita'

relative alle misure anticrisi - Raccordo con il sistema delle Conferenze e l'Ufficio di Gabinetto del Presidente, con particolare riguardo al supporto della gestione dei P.O.In." in Posizione di Staff "Collegamento e raccordo tra le attivita' di comunicazione del Capo della Segreteria del Presidente e le attivita' del Settore Stampa e dell'Ufficio del Portavoce"

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Deliberazione n. 1625 del 22 ottobre 2009 – Conferimento incarico dirigenziale ex art. 19, comma 6, d. lgs 165/2001, al dott. FABIO IANNICIELLO.

A.G.C. 08 - BILANCIO, RAGIONERIA E TRIBUTI

A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi - Deliberazione n. 1600 del 22 ottobre 2009 – Istituzione nuovi capitoli di spesa con variazione compensativa al bilancio gestionale E.F. 2009.

A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi - Deliberazione n. 1602 del 22 ottobre 2009 – Patto di stabilita' interno anno 2009 - Autorizzazioni di spesa da assumere entro il 31.12.2009.

A.G.C. 11 - SVILUPPO ATTIVITÀ SETTORE PRIMARIO

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 1614 del 22 ottobre 2009 – Determinazioni in ordine alle somme assegnate agli Enti Delegati e non utilizzate di cui alle LL.RR. nn.42/82 e 55/81, ai sensi dell'art.18, comma 4, della L.R. n.1 del 19 gennaio 2009.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 1615 del 22 ottobre 2009 – L.R. 11/96 - Piano di Assestamento Forestale dei beni silvo-pastorali del Comune di S. Croce del Sannio (BN) - Approvazione (con allegati).

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 1616 del 22 ottobre 2009 – L.R. 11/96 e s.m.i. Rettifica D.G.R. n. 1572 del 15/10/2009 concernente Piano di forestazione e bonifica montana 2009 e ripartizione delle risorse finanziarie agli Enti delegati (Proposta all'Ottava Commissione Consiliare Permanente competente per il parere di cui all'art. 1, comma 3, lett. b), della L.R. 14/06, con allegati).

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 1617 del 22 ottobre 2009 – D.Lgs. 102/04 modificato dal D.Lgs. 82/08 - Approvazione del nuovo Statuto del Consorzio di Difesa delle produzioni intensive delle Province di Benevento ed Avellino - (con allegati)

A.G.C. 12 - SVILUPPO ECONOMICO

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Deliberazione n. 1613 del 22 ottobre 2009 – Integrazione e precisazioni alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 2031 del 23 novembre 2007 ad oggetto: "Approvazione del Manuale operativo regionale per i controlli sulla etichettatura delle carni bovine di cui ai Regolamenti CE n. 1760/2000 e 1825/2000 e relativi allegati.

A.G.C. 15 - LAVORI PUBBLICI, OPERE PUBBLICHE, ATTUAZIONE, ESPROPRIAZIONE

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Deliberazione n. 1603 del 22 ottobre 2009 – Variazione compensativa mediante prelevamento dal fondo spese impreviste.

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Deliberazione n. 1604 del 22 ottobre 2009 – L.R.30 Aprile 2002, n.7, art.47 comma3 - riconoscimento debiti fuori bilancio- sentenza del TAR Campania Napoli n. 1379/09 del 12/02/2009- Giudizio ETEP snc contro Regione Campania- variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Deliberazione n. 1605 del 22 ottobre 2009 – Prelevamento dal fondo di riserva per spese impreviste per integrazione del Fondo per la realizzazione di opere pubbliche.

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Deliberazione n. 1607 del 22 ottobre 2009 – Variazione compensativa tra capitoli della medesima unita' previsionale di base del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. 7/02. Settore Difesa del Suolo.

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Deliberazione n. 1608 del 22 ottobre 2009 – Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7, art. 47 comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza n. 24/08 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) - Giudizio promosso dai Sigg. Viviano Giuliano + 3 c/Regione Campania. Prat. Avv.ra n. 2724/04 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Deliberazione n. 1609 del 22 ottobre 2009 – Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7, art. 47 comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n. 100/08 - Giudizio promosso dalla Sig.ra Ambrosino Maddalena c/Regione Campania + 1. Prat. Avv.ra n. 2067/05 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

A.G.C. 16 - GOVERNO DEL TERRITORIO, TUTELA BENI, PAESISTICO-AMBIENTALI E CULTURALI

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Deliberazione n. 1599 del 22 ottobre 2009 – D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm. e ii. - art. 142, comma 3 - Dichiarazione di irrilevanza paesaggistica del tratto del corso d'acqua denominato "Torrente Vallemonio" in agro del Comune di Bellizzi (SA), (con allegati).

A.G.C. 17 - ISTRUZIONE - EDUCAZIONE - FORMAZIONE PROFESSIONALE - POLITICA GIOVANILE E DEL FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTÙ - OSSERVATORIO REGIONALE DEL MERCATO DEL LAVORO (O.R.ME.L.)

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Deliberazione n. 1496 del 25 settembre 2009 – Diritto allo Studio - Interventi per l'acquisto e il comodato d'uso dei libri di testo per gli alunni appartenenti alle fasce deboli - Anno Scolastico 2009/2010.

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Deliberazione n. 1568 del 15 ottobre 2009 – Percorsi di stabilizzazione degli LL.SS.UU. della Regione Campania. Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa.

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Deliberazione n. 1586 del 15 ottobre 2009 – Ratifica del protocollo d'Intesa Regione Campania - Ministero del lavoro per l'attuazione del progetto "Patto Formativo Locale per il settore delle costruzioni" nella provincia di Benevento.

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Deliberazione n. 1593 del 22 ottobre 2009 – Trasferimento titolarita' gestionale dei capitoli di spesa nn. 4674 e 4680 - U.P.B. n. 22.84.245 - Es. Fin. 2009

A.G.C. 19 - PIANO SANITARIO REGIONALE E RAPPORTI CON LE UU.SS.LL.

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Deliberazione n. 1477 del 18 settembre 2009 – Assistenza sanitaria erogata nel distretto di Portici: istituzione di una microarea e monitoraggio congiunto tra le ASL di Napoli 1 Centro e Napoli 3 Sud

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Deliberazione n. 1621 del 22 ottobre 2009 – Protocollo d'Intesa tra l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e la Regione Campania per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria.

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Deliberazione n. 1622 del 22 ottobre 2009 – Protocollo d'Intesa tra la Seconda Università degli Studi di Napoli e la Regione Campania per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria.

A.G.C. 20 - ASSISTENZA SANITARIA

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1611 del 22 ottobre 2009 – Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dello art.29, Comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002 per le finalita' recate dalla Legge n°91 del 01/04/1999.

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1618 del 22 ottobre 2009 – Autorizzazione al ricovero paziente Mohamed Y. T. Ashyr, di nazionalita' palestinese, presso l'AORN Cardarelli di Napoli

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1619 del 22 ottobre 2009 – Autorizzazione al ricovero paziente Mohamed Alsoud, di nazionalita' palestinese, presso l'AORN Santobono - Pausilipon di Napoli

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1620 del 22 ottobre 2009 – Definizione tariffa DRG per applicazione di valvole aortiche per via percutanea o transapicale in pazienti affetti da stenosi aortica severa

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1661 del 30 ottobre 2009 – Aziende Sanitarie Locali della Campania. Proroga gestioni commissariali

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 273 del 26 ottobre 2009 ASSISTENZA SOCIALE, PROGRAMMAZIONE E VIGILANZA SUI SERVIZI SOCIALI - I.P.A.B. "ASILO INFANTILE ROSALIA MASTURZI RAVEL", in Vico Equense. Composizione consiglio di amministrazione. Surroga consigliere dimissionario.

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 274 del 26 ottobre 2009 ASSISTENZA SOCIALE, PROGRAMMAZIONE E VIGILANZA SUI SERVIZI SOCIALI - I.P.A.B. "ASILO INFANTILE EMANUELE FALCETTI", in Apice. Composizione consiglio di amministrazione. Surroga amministratore.

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 275 del 26 ottobre 2009 ASSISTENZA SOCIALE, PROGRAMMAZIONE E VIGILANZA SUI SERVIZI SOCIALI - I.P.A.B. "CONSERVATORIO MARIA SS.ADDOLORATA", in Solofra. Composizione consiglio di amministrazione. Surroga consigliere.

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 277 del 28 ottobre 2009 AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - Costituzione commissione di valutazione per la governance dei Sistemi Informativi Autorizzati e Siti Web (SIA - WEB)

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 279 del 28 ottobre 2009 ASSISTENZA SOCIALE, PROGRAMMAZIONE E VIGILANZA SUI SERVIZI SOCIALI - I.P.A.B. "OSPIZIO FABRIZIO GUARINO", in Solofra. Composizione consiglio di amministrazione. Sostituzione componente.

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 280 del 28 ottobre 2009 ASSISTENZA SOCIALE, PROGRAMMAZIONE E VIGILANZA SUI SERVIZI SOCIALI - I.P.A.B. "CASA DI RICOVERO PER VECCHI DI AMBO I SESSI POVERI ED INABILI AL LAVORO", in Avellino. Ricostituzione consiglio di amministrazione.

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 281 del 28 ottobre 2009 INTERVENTI SUL TERRITORIO AGRICOLO, BONIFICHE ED IRRIGAZIONE - L.R. 25.02.2003 n.4 - Nomina Commissario straordinario del Consorzio di bonifica delle paludi di Napoli e Volla.

DECRETI DIRIGENZIALI

A.G.C. 05 - ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto dirigenziale n. 105 del 17 settembre 2009 – D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA: M.P. Infissi S.r.l. - Torrecuso (BN) - Loc. Collepiano - zona Ind.le.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto dirigenziale n. 106 del 17 settembre 2009 – D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in at-mosfera. DITTA:Complesso Polivalente Rossana S.r.l. - Benevento - C/da Ponte Valentino zona Ind.le ASI Z5.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto dirigenziale n. 107 del 17 settembre 2009 – D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA:Autocarrozzeria Cenicola S.a.s. - Paupisi (BN) - c/da S. Pietro.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto dirigenziale n. 108 del 17 settembre 2009 – D.lgs 152/2006 - Voltura Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA:L.T.M. S.r.l. - Airola (BN) - Via Caracciano,4.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto dirigenziale n. 110 del 17 settembre 2009 – D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA: C.T. Pasqualicchio S.r.l. - Paolisi (BN) - zona Ind.le -via Molino Faenza.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto dirigenziale n. 111 del 17 settembre 2009 – D.lgs 152/2006 - Voltura Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA:Falegnameria D'Apollonio Vito - Pesco S. (BN) - Via Vignale di Iorio.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto dirigenziale n. 112 del 17 settembre 2009 – Decreto Legislativo n. 59/05 - Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di "zincatura a caldo" Cod. IPPC 2.3c , ubicata in PAOLISI (BN) - via Muoio, di titolarita' della ditta FIN.FER. S.r.l

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - Decreto dirigenziale n. 300 del 23 ottobre 2009 – Societa' De Vizia Trasfer S.p.A. Trasporto transfrontaliero di rifiuti-Autorizzazione alla spedizione di rifiuti.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - Decreto dirigenziale n. 821 del 27 ottobre 2009 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo al "Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.)" - Soggetto proponente ed autorità procedente: Comune di Castelvolturno (CE).

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - Decreto dirigenziale n. 822 del 27 ottobre 2009 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo alla "Variante al P.R.G. per realizzazione di fabbricato per attivita' produttive complementare al turismo, in loc. Calanne, nel territorio del Comune di Alfano (SA)" - Soggetto proponente: Villani Fabio - Autorita' procedente: Comune di Alfano (SA).

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente,

Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - Decreto dirigenziale n. 823 del 27 ottobre 2009 – D.Lgs 152/06 Art.208 . Impianto di messa in riserva (R13) e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi - Ditta S.R.I. srl (Societa' Recupero Imballaggi) con sede legale ed impianto in Gricignano di Aversa (CE) - Zona Industriale Aversa Nord - RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 1499 del 19.12.2008.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - Decreto dirigenziale n. 824 del 27 ottobre 2009 – D.Lgs 152/06 Art.208 . Ditta METALFER di Coppola Antonio con sede legale in Atena Lucana (SA) Contrada Fiego S.S. 19 ed impianto sito in Polla (SA) Strada Vicinale Malaspina Contrada Sant'Antuono - Zona PIP. Presa d' Atto Cambio Responsabile Tecnico.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - Decreto dirigenziale n. 825 del 27 ottobre 2009 – D.Lgs. 152/2006 - art.208 - Centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli Ditta individuale Spigno Giuseppe con sede legale in Casoria (NA) alla via Cava 1 ed impianto in Casoria (NA) alla Via Michelangelo 18. Rinnovo autorizzazione.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - Decreto dirigenziale n. 826 del 27 ottobre 2009 – D. Lgs. 152/2006 - art.208 Centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli - Ditta individuale Mastandrea Francesco con sede legale ed impianto in Sala Consilina (SA) alla c.da Barra. Rinnovo autorizzazione

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - Decreto dirigenziale n. 827 del 27 ottobre 2009 – D. Lgs. 152/2006 - art. 208 - Centro di raccolta ed impianto di recupero di autoveicoli fuori uso - Ditta individuale Bottiglieri Mario con sede legale ed impianto in Giffoni Valle Piana (SA) alla Via S. Maria a Vico 13. Rinnovo autorizzazione.

A.G.C. 06 - RICERCA SCIENTIFICA, STATISTICA, SISTEMI INFORMATIVI ED INFORMATICA

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti - Decreto dirigenziale n. 380 del 27 ottobre 2009 – PO FSE Campania 2007/2013 Asse IV -Capitale Umano- Obiettivo specifico "Aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria migliorandone la qualità". Obiettivo operativo "Investire nell'istruzione superiore universitaria e post universitaria. Intervento volto allo sviluppo di percorsi universitari finalizzati all'incentivazione della ricerca scientifica, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico - tipologia progettuale: dottorati di ricerca. CON ALLEGATI: AVVISO PUBBLICO: Percorsi universitari finalizzati alla incentivazione della ricerca scientifica, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico tipologia progettuale: dottorati di ricerca. A: MODELLO DOMANDA DI AMMISSIONE B: FORMULARIO

A.G.C. 07 - AFFARI GENERALI, GESTIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE ORGANIZZAZIONE E METODO

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Settore Reclutamento del Personale - Decreto dirigenziale n. 389 del 29 ottobre 2009 – Selezione interna, per titoli ed esami, per attribuzione mediante progressione verticale di n. 60 posti di categoria C, posizione economica C1, profilo professionale di ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO, ri-servata al personale della Giunta Regionale della Campania.

A.G.C. 08 - BILANCIO, RAGIONERIA E TRIBUTI

A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi - Settore Riscontro e Vigilanza sul Servizio di Tesoreria e Bilanci Cassa - Decreto dirigenziale n. 21 del 15 ottobre 2009 – Servizio di Assistenza Tecnica Autorita' di Certificazione del POR Campania FSE 2007 2013. Approvazione atti ed indizione procedura di gara

A.G.C. 10 - DEMANIO E PATRIMONIO

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Settore Demanio e Patrimonio - Decreto dirigenziale n. 546 del 19 ottobre 2009 – Proc. n. 767/09. Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, indetta ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. 12 Aprile 2006 n. 163, per l'affidamento del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete radio regionale dedicata alle attività di antincendio boschivo. Nomina Commissione di gara.

A.G.C. 11 - SVILUPPO ATTIVITÀ SETTORE PRIMARIO

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Caserta - Decreto dirigenziale n. 180 del 22 ottobre 2009 – PSR Campania 2007 -2013. Misura 321 "Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali". Bando BURC n. 42 speciale del 02/07/2009. Bimestre Lug - Ago 2009. Approvazione graduatoria provvisoria.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri

Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Caserta - Decreto dirigenziale n. 184 del 28 ottobre 2009 – Approvazione proposta di graduatoria definitiva PSR-CAMPANIA 2007/2013 - Mis. 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" - Bimestre maggio/giugno 2009.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Caserta - Decreto dirigenziale n. 185 del 28 ottobre 2009 – Approvazione proposta di graduatoria definitiva PSR-CAMPANIA 2007/2013 - Cluster 112/121 "Insediamento di giovani agricoltori" e "Ammodernamento delle aziende agricole" - Bimestre maggio/giugno 2009.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Caserta - Decreto dirigenziale n. 186 del 28 ottobre 2009 – PSR CAMPANIA 2007/2013. Misura 312 "Creazione e sviluppo delle microimprese". Bando BURC n. 42 speciale del 02/07/2009. Bimestre: luglio/agosto 2009. Approvazione graduatoria provvisoria.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile - Decreto dirigenziale n. 266 del 23 ottobre 2009 – Modifica all'art. 9 dell'allegato A del DRD n. 403 del 14 luglio 2006 sulle iscrizioni secondarie di vigneti gia' iscritti nei rispettivi Albi a Denominazione di Origine.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - Decreto dirigenziale n. 569 del 9 ottobre 2009 – Approvazione progetto di massima per la realizzazione del Piano di "Comunicazione integrata del sistema agroalimentare campano". Impegno fondi a favore di Campania Digitale srl, in attuazione DGR n.1550 del 08.10.2009 (Con Allegato). Es. Fin 2009 UPB 2.83.243 CAP. 4011

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - Decreto dirigenziale n. 570 del 9 ottobre 2009 – Approvazione progetto di massima per la realizzazione dell'evento "Territori del gusto, Territori della civilta' - Gusta Campania". Impegno fondi a favore di Citta' della Scienza spa, in attuazione DGR n.1550 del 08.10.2009 (Con Allegato). Es. Fin 2009 UPB 2.83.243 CAP. 4011

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - Decreto dirigenziale n. 593 del 23 ottobre 2009 – PSR Campania 2007-2013 Mis. 114 - DGR 1218/08. Approvazione nuovo bando per il riconoscimento dei soggetti abilitati all'erogazione dei servizi di consulenza aziendale (con allegato).

A.G.C. 12 - SVILUPPO ECONOMICO

A.G.C. 12 - Sviluppo Attività Settore Secondario - Decreto dirigenziale n. 59 del 21 novembre 2007 – Concessione mineraria per marne da cemento "TREMASULO", nei Comuni di Pietrastornina, S. Angelo a Scala e Grottolella, tutti in Provincia di Avellino.

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - Decreto dirigenziale n. 579 del 23 ottobre 2009 – D. Lgs. 387/03, art.12 - DGR n° 460 del 19/03/2004. Integrazione e rettifica D.D. n. 489/09 avente ad oggetto: "Repowering Impianti alimentati da fonte rinnovabile: autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto per produzione di energia, con tecnologia eolica composto da 18 aerogeneratori della potenza di 3 MW ciascuno, da realizzare in localita' Montagna Noce Verde - M. Lipi nel Comune di S. Giorgio La Molara (BN). Proponente: EDISON ENERGIE SPECIALI S.p.A."

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - Decreto dirigenziale n. 590 del 27 ottobre 2009 – D.Lgs. 387/2003 - D.P.R. 327/2001 come modificato dai D. Lgs. 302/2002 e 330/2004 e dalla L. 244/2007 - Societa' IVPC POWER 3 SPA - Asservimento aree occorrenti alla messa in esercizio e manutenzione del parco eolico nel Comune di Foiano Valfortore (BN).

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - Decreto dirigenziale n. 605 del 28 ottobre 2009 – L.R. 1/2000 - Visto di conformita' regionale allo strumento di intervento per l'apparato distributivo del comune di Aversa (CE)

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - Decreto dirigenziale n. 611 del 29 ottobre 2009 – D.Lgs. 387/2003 - D.P.R. 327/2001 come modificato dai D. Lgs. 302/2002 e 330/2004 e dalla L. 244/2007 - Societa' C.E.R.- Campana Energie Rinnovabili S.p.A. - Esproprio aree occorrenti alla costruzione, mediante sostituzione totale degli aerogeneratori esistenti, di un parco eolico nel Comune di CASTELFRANCO IN MISCANO (BN).

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - Decreto dirigenziale n. 612 del 29 ottobre 2009 – D. Lgs. 387/03, art.12 - DGR n° 460 del 19/03/2004. Impianti alimentati da fonte rinnovabile: autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto per produzione di energia, con tecnologia eolica composto da 1 aerogeneratore della potenza di 2 MW, da realizzare in localita' Cresta della Cesina nel Comune di Castelnuovo di Conza (SA). Proponente: IC SERVICE s.r.l.

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - Decreto dirigenziale n. 613 del 29 ottobre 2009 – D. Lgs. 387/03, art.12 - DGR n° 460 del

19/03/2004. Impianti alimentati da fonte rinnovabile: autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto per produzione di energia, con tecnologia fotovoltaica, della potenza di 2,631 MW da realizzare in localita' Fagianeria nel Comune di Piana di Monteverna (CE). Proponente: CIRIO AGRICOLA S.r.L.

A.G.C. 13 - TURISMO E BENI CULTURALI

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - Decreto dirigenziale n. 619 del 19 ottobre 2009 – Professioni di guida turistica e di accompagnatore turistico. Nomina Commissioni di verifica.

A.G.C. 15 - LAVORI PUBBLICI, OPERE PUBBLICHE, ATTUAZIONE, ESPROPRIAZIONE

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Caserta - Decreto dirigenziale n. 43 del 26 ottobre 2009 – N. Arch. 16 S.C. - Ditta FRAN.CA. S.p.A. Approvazione della variante al progetto di coltivazione e recupero ambientale del Programma di Dismissione autorizzato con Decreto Dirigenziale n.27 del 28.07.2008 per la cava di calcare sita alla Via S. Rosalia localita' Soprappioppi nel Comune di Caserta, ricadente in area ZAC.C.1 del P.R.A.E.

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Comitato Tecnico Regionale - Decreto dirigenziale n. 1222 del 10 giugno 2009 – D. Lgs. 164/2000 - D.P.R. n° 327/2001 come modificato dai D.Lgs. 302/2002 e 330/2004. Societa' Snam Rete Gas S.p.A. Appro-vazione progetto e dichiarazione di Pubblica Utilita' del metanodotto "Allacciamento Impianto Cantone Raffaele" DN 100 (4")- 24 bar - nel Comune di Saviano (NA).

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Comitato Tecnico Regionale - Decreto dirigenziale n. 1223 del 10 giugno 2009 – D. Lgs. 164/2000 - D.P.R. n° 327/2001 come modificato dai D.Lgs. 302/2002 e 330/2004. Societa' Snam Rete Gas S.p.A. Approvazione progetto e dichiarazione di Pubblica Utilita' del metanodotto "Potenziamento Spina Cava dei Tirreni-2° tratto nei Comuni di Nocera Superiore e di Cava dei Tirreni (SA) - DN 200 (8") - 5 bar ."

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Comitato Tecnico Regionale - Decreto dirigenziale n. 1224 del 10 giugno 2009 – D. Lgs. 387/03,art.12- D.G.R. n° 460 del 19.03.2004.Impianti alimentati da fonte rinnovabile: autorizzazione alla costru-zione e all'esercizio di un impianto eolico nel Comune di Lacedonia (AV) in localita' "Costa Grande-Chiancarelle" di potenza di 15 MW. Proponente : Energia & Servizi Engineering S.p.A.

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Comitato Tecnico Regionale - Decreto dirigenziale n. 1225 del 10 giugno 2009 – D. Lgs. 387/03,art.12 - D.G.R. n° 460 del 19.03.2004. Impianti alimentati da fonte rinnovabile: autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto eolico della potenza di 10 MW, da ubicare nel Comune di Ariano Irpino (AV) . Proponente : GONGOLO s.r.l.

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Comitato Tecnico Regionale - Decreto dirigenziale n. 1226 del 10 giugno 2009 – D. Lgs. 387/03,art.12 - D.G.R. n°460 del 19.03.2004. Impianti alimentati da fonte rinnovabile: autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto eolico della potenza di 18 MW, da realizzare nel Comu-ne di Foiano Valfortore (BN), in localita' "Breccia", "Barbetta", "Piano del Casino" e " Morgia Marina". Proponente : EDISON ENERGIE SPECIALI S.p.A.

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Comitato Tecnico Regionale - Decreto dirigenziale n. 1944 del 24 settembre 2009 – D. Lgs. 387/03,art.12- D.G.R. n°460 del 19.03.2004. Impianti alimentati da fonte rinnovabile: autorizzazione unica alla costruzione e all' esercizio di un impianto da fonte eolica, della potenza di 20 MW, da realizzare nel Comune di Santomenna (SA). Proponente : EOLICA SANTOMENNA s.r.l.

A.G.C. 16 - GOVERNO DEL TERRITORIO, TUTELA BENI, PAESISTICO-AMBIENTALI E CULTURALI

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Settore Politica del Territorio - Decreto dirigenziale n. 381 del 14 ottobre 2009 – COMUNE DI VALLE AGRICOLA (CE) DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 133 DEL 4 DICEMBRE 2008 PER LAVORI DI COMPLETAMENTO LOTTO FUNZIONALE STRADA STARZE - AIROLE - DETERMINAZIONI AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L.R.33/93 COSI' COME MODIFICATA DALL'ART. 34 DELLA L.R. 18/2000 E DEL COMMA 4, ART. 5 DELLA L.R. 24/95.

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Settore Politica del Territorio - Decreto dirigenziale n. 382 del 14 ottobre 2009 – COMUNE DI VALLE AGRICOLA (CE) DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 91 DEL 20 AGOSTO 2009 PER LAVORI DI SISTEMAZIONE STRADA COMUNALE LENZE - DETERMINAZIONI AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L.R.33/93 COSI' COME MODIFICATA DALL'ART. 34 DELLA L.R. 18/2000 E DEL COMMA 4, ART. 5 DELLA L.R. 24/95.

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Settore Edilizia Pubblica Abitativa - Decreto dirigenziale n. 417 del 30 ottobre 2009 – Misure anticrisi - Bando di concorso per

la concessione di contributi per il pagamento delle rate dei mutui ipotecari contratti per l'acquisto della prima casa da parte di cittadini residenti nella Regione Campania che abbiano perso il lavoro, che siano stati collocati in cassa integrazione guadagni o mobilita'. Approvazione graduatoria provvisoria.

A.G.C. 17 - ISTRUZIONE - EDUCAZIONE - FORMAZIONE PROFESSIONALE - POLITICA GIOVANILE E DEL FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTÙ - OSSERVATORIO REGIONALE DEL MERCATO DEL LAVORO (O.R.ME.L.)

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù - Decreto dirigenziale n. 125 del 28 ottobre 2009 – Erasmus for young entrepreneurs_Azione D_DD.GG.RR. n. 777 del 30/04/2008 e n. 832 del 30/04/2009 e APQ del 01/08/2008: Approvazione Schema di Convenzione con l'Agenzia Patto dell'Agro S.p.A. di Nocera Inferiore (SA) e Impegno Spesa.

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'occupazione, Emigrazione ed Immigrazione - Decreto dirigenziale n. 140 del 29 ottobre 2009 – Contributo ai figli delle vittime di incidenti sul lavoro-Approvazione elenco aventi diritto

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Orientamento Professionale, Ricerca, Sperimentazione e Consulenza nella Formazione Professionale - De-creto dirigenziale n. 280 del 4 novembre 2009 – Approvazione Avviso Pubblico per la partecipazione alle iniziative del progetto <<InLa2- Azione di sistema per l'emergenza occupazione in Campania>>

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Istruzione, Educazione Permanente, Promozione Culturale - Decreto dirigenziale n. 472 del 23 ottobre 2009 – Legge Regionale n. 4 del 01/02/2005 "Norme regionali per l'esercizio del diritto allo studio e alla formazione" - Polizza quinquennale - Avvio della procedura aperta mediante pubblicazione di un bando di gara ai sensi del D. Lgs. 163/2006: approvazione del Capitolato Speciale di Appalto.

A.G.C. 18 - ASSISTENZA SOCIALE, ATTIVITÀ SOCIALI, SPORT, TEMPO LIBERO, SPETTACOLO

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - Decreto dirigenziale n. 828 del 20 ottobre 2009 – Azioni regionali a sostegno delle attività oratoriali svolte dalla chiesa cattolica e dagli enti di culto riconosciuti dallo Stato - Impegno e liquidazione risorse - anno 2009

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - Decreto dirigenziale n. 840 del 21 ottobre 2009 – Deliberazione della Giunta Regionale n. 737 del 23 aprile 2009 - Assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Napoli e Benevento per le attivita' previste dalla legge reginale n. 41/87 - Fondi non utilizzati nell'annualità' 2006

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - Decreto dirigenziale n. 841 del 21 ottobre 2009 – Legge 8 novembre 2000 n. 328 - Approvazione piani sociali di zona triennali e liquidazione contributo settima annualità al Comune di Nola - NA - Capofila dell'ambito territoriale N11 (con allegati)

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - Decreto dirigenziale n. 853 del 26 ottobre 2009 – Contributi per la realizzazione di attivita' socio-animative, formative e informative nei reparti degli ospedali per i bambini, i malati inguaribili ed i lungodegenti - Avviso pubblico

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - Decreto dirigenziale n. 871 del 28 ottobre 2009 – Approvazione Indicazioni operative per la presentazione dei Piani di Zona triennali in applicazione del I Piano Sociale Regionale. Con allegati.

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - Decreto dirigenziale n. 1300 del 22 ottobre 2009 – L.R. 15.06.2007, n.6. Art. 12, comma 1, lettera e). Anno 2009. Revoca D.D. n. 1221 del 06.10.2009

A.G.C. 20 - ASSISTENZA SANITARIA

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria - Decreto dirigenziale n. 311 del 20 ottobre 2009 – Nomina dei componenti della commissione audit per il progetto "PREVENZIONE, TRATTAMENTO E RIABILITAZIONE DEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE E DELLA OBESITA' GRAVE"

A.G.C. 21 - PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - Decreto dirigenziale n. 77 del 27 ottobre 2009 – P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Guardia Sanframondi (BN) per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano Comunale per la raccolta differenziata. (con allegati)

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - Decreto dirigenziale n. 78 del 27 ottobre 2009 – P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Aquilonia (AV) per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano Comunale per la raccolta differenziata. (con allegati)

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - Decreto dirigenziale n. 79 del 27 ottobre 2009 – P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di San Cipriano Picentino (SA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano Comunale per la raccolta differenziata. (con allegati)

AVVISI

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - Area Generale di Coordinamento, Lavori Pubblici Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile – Avellino - Comune di Castelfranci - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di pubblica illuminazione.

REGIONE CAMPANIA - AGC Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Benevento - Comune di Sant'Angelo a Cupolo. Progetto dei lavori di urgenza per il ripristino del regolare deflusso delle acque del Vallone Matta. Indizione e Convocazione della Conferenza di Servizi.

PARTE II Atti della Stato e di Altri enti

STATUTI

CITTA' DI ARZANO – Provincia di Napoli – Modifiche allo Statuto Comunale, approvate con delibera della Commissione Straordinaria n. 192 del 30/09/2009.

DECRETI DI ALTRI ENTI

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania – Decreto Direttore Regionale n. 639 del 26.10.2009.

PROVINCIA DI SALERNO – Decreto del Presidente n. 26 del 21 maggio 2009 – Approvazione Accordo di Programma.

DECRETI DI ESPROPRIO E/O DI FISSAZIONI DI INDENNITÀ

COMUNE DI ACERRA – Provincia di Napoli – Estratto Decreto di Esproprio n. 88 del 20.10.2009 – Realizzazione di un complesso di edilizia residenziale nel comprensorio 167 rione Bruno Buozzi - Ditta " cooperativa edilizia Giglio Domus soc. cooperativa a.r.l."

COMUNE DI CASTELNUOVO CILENTO – Provincia di Salerno – Intervento IACP – Decreto di Esproprio Particellare – Programma sperimentale ERP sostenibile - PEEP frazione Velina - località Tempone Chiarasso.

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO – Provincia di Salerno – Servizio Lavori Pubblici – Ufficio per le Espropriazioni – Estratto Atto di Acquisizione n° 4/2009 – Realizzazione alloggi ERP nell'ambito del Comprensorio P.E.E.P..

AVVISI DI DEPOSITO DI P.R.G. E/O ATTI URBANISTICI

COMUNE DI PELLEZZANO – Provincia di Salerno – Avviso di Deposito – Proposta di variante al PRG vigente.

COMUNE DI POGGIOMARINO – Provincia di Napoli – Settore III – Avviso – Approvazione R.E.C.

COMUNE DI SAN GIORGIO DEL SANNIO – Provincia di Benevento – Decreto Sindacale n. 2 del 22 ottobre 2009 – Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo.

COMUNE DI SAN LEUCIO DEL SANNIO – Provincia di Benevento – Avviso di Deposito – Proposta di Piano Urbanistico Comunale.

COMUNE DI SANT'ANASTASIA – Provincia di Napoli – Avviso di Deposito – Rapporto preliminare ambientale

per la valutazione ambientale strategica per il piano urbanistico attuativo. Proponente: Costa Vincenzo, Costa Beniamini, Soc. Telecomponenti s.r.l. di Costa Vincenzo. Autorità procedente: Comune di Sant'Anastasia.

COMUNE DI SCAMPITELLA – Provincia di Avellino – Avviso di Deposito – Progetto di stralcio Piano Energetico Comunale prot. 4263 del 21.10.2009.

COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA – Provincia di Salerno – Servizio Urbanistica – Avviso di Deposito – Progetto variante al P.R.G.C. - Ampliamento di un impianto produttivo destinato a struttura commerciale. Ditta richiedente Fratelli Ruocco srl.

STARQUATTRO s.r.l. – Napoli – Avviso di Deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale, ai sensi del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, art. 20.

TECNO CONSUL COSTRUZIONI – Caiazzo (CE) – Avviso di Deposito – Verifica di assoggettabilità alla procedura V.I.A.

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara - Enti esterni

BANDI DI GARA

CITTA' DI ACERRA – Provincia di Napoli – Estratto Bando di Gara – Servizio di noleggio e installazione di luminarie in occasione delle festività natalizie 2009.

CITTA' DI CAPUA – Provincia di Caserta – Area Tecnica Settore Urbanistica – Bando di Gara – Concessione di progettazione, costruzione e gestione funzionale ed economica di una rete di Impianti Fotovoltaici. CIG 0366685607.

COMUNE DI BOSCOTRECASE – Provincia di Napoli – Bando di Gara – Affidamento dei lavori di completamento delle torri faro del campo sportivo comunale.

COMUNE DI BOSCOTRECASE – Provincia di Napoli – Bando di Gara – Affidamento dei lavori di completamento del campo sportivo comunale. GIC 0368649AC4.

COMUNE DI CORBARA – Provincia di Salerno – Bando di Gara – Lavori di sistemazione idraulico forestale del vallone Corbara. CUP F89J08000160007 - CIG 0344901D4B.

COMUNE DI MONTE DI PROCIDA – Provincia di Napoli – Bando di Gara – Lavori di ampliamento cimitero.

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare d'Appalto Area Forniture e Servizi – Bando di Gara –Servizio di assistenza tecnica relativo alle attività propedeutiche alla implementazione del PIU Europa.

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Diritto allo Studio – Bando di Gara – Fornitura di presidi speciali agli alunni diversamente abili frequentanti le scuole statali dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado.

COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO - Napoli - Avviso di gara a procedura aperta per la fornitura di automezzi ed attrezzature per la raccolta differenziata dei rifiuti – P.O.R. Campania 2007/2013 Ob. Op. 1.1 - D.G.R. n° 1169/08 - Codice CIG 038372323C.

COMUNE DI SALA CONSILINA – Provincia di Salerno – Estratto Bando di Gara – Riqualificazione Ambientale Centro Storico.

COMUNE DI SANT'AGNELLO – Provincia di Napoli – Estratto Bando di Gara – Realizzazione luminarie artistiche natalizie - Fornitura con relativo servizio di posa in opera e manutenzione Registro appalti: anno 2009/Numeri 437/438/439.

COMUNE DI SANTA MARIA A VICO – Provincia di Caserta – Bando di Gara – Servizio di Tesoreria Comunale.

COMUNE DI SARNO – Provincia di Salerno – Estratto Bando di Gara – Servizio di stenotipia.

COMUNE DI VAIRANO PATENORA – Provincia di Caserta – Estratto Bando di Gara – Lavori di recupero, riqualificazione e valorizzazione del borgo antico "Marzanello Vecchio".

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 2 NORD – Pozzuoli (NA) – Bando di Gara – Servizi assicurativi.

A.S.L. NA 3 Sud - Castellammare di Stabia - Napoli - Bando di gara per l'affidamento delle coperture assicurative dell'Ente per il periodo 31.12.09 - 31.12.2012. Lotto I,II,IV,V,VI e per il periodo 22.12.09 - 31.12.2012 Lotto III. Appalto suddiviso in n. 6 Lotti.

ESITI DI GARA

COMUNE DI CASAGIOVE – Provincia di Caserta – Esito di Gara – Affidamento dei lavori di completamento della Scuola Elementare Cuccagna II Stralcio .

COMUNE DI GRUMO NEVANO – Provincia di Napoli – Settore Personale e Pubblica Istruzione – Esito di Gara – Servizio di refezione scolastica anno scolastico 2009/2010. CIG 035474158 7.

CONSORZIO CIMITERIALE TRA I COMUNI DI MUGNANO E CALVIZZANO – Esito di Gara – Servizio di inumazione, tumulazione, esumazione, estumulazione e pulizia resti mortali. CUP C58C09000030004 - CIG 0330430774 - CPV 98371110 - n. gara 409762l.

SO.RE.SA. S.p.a. – Napoli – Esito di Gara – Fornitura di dispositivi di assorbenza per incontinenti.

CONCORSI

COMUNE DI SANT'ANTONIO ABATE – Provincia di Napoli – Selezione Pubblica – Assunzione e tempo indeterminato e pieno di un Istruttore Finanziario.

AZIENDA OSPEDALIERA - "SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO" DI CASERTA - Avviso pubblico, per titoli e prova colloquio, per la formulazione di graduatoria per assunzioni, a tempo determinato, di dirigente medico - Disciplina direzione medica di presidio ospedaliero.

ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI – Fondazione "G. Pascale" – Avviso Pubblico – Conferimento dell'incarico quinquennale di direttore di 4 strutture complesse dell' Istituto.

GRADUATORIE

A.R.P.A.C. – Graduatoria di merito ed elenco dei vincitori della selezione pubblica, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato, di tre posti di Geologo.

Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente *Decreto N.* 68

PREMESSO che l'art. 73 del D.P.R. n. 254 del 2 novembre 2005 nel definire i Collegi dei revisori dei conti delle Aziende Speciali delle Camere di Commercio demanda alla regione la nomina di un revisore effettivo e di uno supplente negli stessi;

PRESO ATTO che per le nomine dei suddetti revisori nell'**Azienda Speciale della Camera di Commercio di Napoli "COMTUR"** sono state osservate le procedure previste dalla L.R. n.17 del 7 agosto 1996;

CONSIDERATO che si deve senz'altro procedere a tale nomina e che il Consiglio Regionale espressamente convocato per le sedute dei giorni 23, 30 settembre e 7 ottobre 2009 non ha provveduto a quanto di sua competenza;

RITENUTO pertanto di dover procedere, in via sostitutiva, ai sensi dell'art.9, comma 6 della L.R. n.17/96;

VISTE le proposte di candidatura pervenute alle Strutture del Consiglio Regionale;

DECRETA

di nominare, per i motivi esposti in premessa, ai sensi dell'art.9 comma 6 della L.R. n.17/96

- il **dott. Alessandro Evangelista** nato a Portici (NA) il 26 gennaio 1962 ed ivi residente alla Via Malta, n. 9,

membro effettivo ed

- il **dott. Antonio Majello** nato a Napoli il 14 marzo 1976 ed ivi residente alla Via Michele Kerbaker, n. 138,

membro supplente nel Collegio dei Revisori dei Conti dell' **Azienda Speciale della Camera di Commercio di Napoli "COMTUR".**

Il presente Decreto viene trasmesso al Presidente della Giunta Regionale per i provvedimenti consequenziali e per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Napoli, 20 OTTOBRE 2009

Alessandrina LONARDO

Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente *Decreto N.* 69

PREMESSO che la Legge 11 agosto 1991, n. 266 all'art. 15 prevede la costituzione di fondi speciali presso le Regioni al fine di istituire centri di servizio a disposizione delle Organizzazioni di volontariato, e da queste gestiti, con la funzione di sostenerne e qualificarne l'attività;

CHE il Decreto del Ministro del Tesoro dell'8 ottobre 1997 all'art.2 prevede, per la gestione dei suddetti fondi, la costituzione di un Comitato di gestione in cui è presente, tra gli altri, un membro in rappresentanza della Regione Campania, designato dal Consiglio Regionale;

CONSIDERATO che si deve senz'altro procedere a tale designazione e che il Consiglio Regionale all'uopo convocato per le sedute dei giorni 23, 30 settembre e 7 ottobre 2009 non ha provveduto a quanto di sua competenza;

RITENUTO pertanto di dover procedere in via sostitutiva ai sensi dell'art.9, comma sei della L.R. n. 17/96;

VISTE le proposte di candidatura pervenute alle Strutture del Consiglio Regionale;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa, ai sensi dell'art. 9 comma sei della L.R. n. 17/96, di designare:

- il **Dr. Lorenzo Cappuccio**, nato a Caserta il 2 novembre 1965 ed ivi residente alla Via San Gennaro, n. 17,

quale rappresentante regionale nel **COMITATO DI GESTIONE DEL FONDO SPECIALE PER IL VOLONTARIATO**.

Il presente Decreto viene trasmesso Presidente della Giunta Regionale per quanto di sua competenza, anche ai fini della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Napoli, 20 OTTOBRE 2009

ALESSANDRINA LONARDO

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - **Deliberazione n. 1626 del 22 ottobre 2009 – Intervento di riqualificazione dei locali del Comune di Napoli da destinare a funzioni del Commissariato di Polizia di Stato. Determinazioni.**

PREMESSO

- che la Regione Campania ha individuato come finalità prioritaria per lo sviluppo socio economico del territorio il pieno ripristino della legalità e il recupero della fiducia sociale anche promuovendo ogni utile sinergia tra attori istituzionali del Governo nazionale e delle Autonomie locali;
- che il Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013, adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 1042 del 1 agosto 2006, individua tra le priorità specifiche il recupero delle aree urbane degradate e la riqualificazione sociale delle periferie e delle aree depresse, con l'obiettivo specifico del miglioramento delle condizioni di vita nelle aree urbane da conseguire mediante l'offerta dei servizi sociali e la loro qualificazione a vantaggio delle fasce più deboli della popolazione a rischio di emarginazione ed esclusione;
- che una strategia di prevenzione volta al recupero della legalità nelle aree urbane ove più aggressiva è la devianza criminale, non può prescindere da un permanente processo di collaborazione tra Autorità Centrali, Regione ed Autonomie locali;
- che tale processo di collaborazione tra Autorità Centrali ed Autonomie locali si è concretizzato tra l'altro nella stipula di apposito APQ Sicurezza intitolato a Giancarlo Siani, nonché attraverso la sottoscrizione del Patto per la sicurezza di Napoli e delle Città della Provincia;
- che l'articolo 1, comma 439 della **Legge 27 dicembre 2006, n. 296**, prevede che "*Per la realizzazione di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia, di soccorso tecnico urgente e per la sicurezza dei cittadini, il Ministro dell'interno e, per sua delega, i prefetti, possono stipulare convenzioni con le regioni e gli enti locali che prevedano la contribuzione logistica, strumentale o finanziaria delle stesse regioni e degli enti locali.*"

CONSIDERATO

- che la Regione, impegnata a tutto campo sui temi della sicurezza e legalità, ha sostenuto, tra l'altro interventi che andassero a qualificare la presenza delle FFOO sul territorio;
- che le politiche di sostegno alle attività volte alla prevenzione ed alla repressione dei reati passano anche attraverso il supporto alle dotazioni infrastrutturali già esistenti;
- che il Comune di Napoli nell'ottica della collaborazione interistituzionale al fine contribuire alla sistemazione del Commissariato della Polizia di Stato di Pianura ha assegnato, per l'allocazione dello stesso Commissariato, l'immobile di proprietà comunale ubicato alla via Parroco Simeoli;
- che le condizioni dell'immobile richiedono un adeguamento strutturale e funzionale alle esigenze del Commissariato della Polizia di Stato;
- che il Comune di Napoli con nota n. 4365 del 26/05/09 ha inviato apposita istanza finalizzata alla verifica della finanziabilità delle predette realizzazioni a valere sulle risorse regionali;
- che con nota n 3211/UDCP il Presidente della Giunta Regionale ha garantito l'attivazione di ogni utile sinergia per sostenere il finanziamento della ristrutturazione in questione ed ha proposto l'attivazione di un tavolo di lavoro che vedesse coinvolti Comune, Regione e Prefettura;
- che con nota n. 4766 del 9/06/2009 l'Assessore al Patrimonio del Comune di Napoli ha convocato un incontro con i rappresentanti della Regione, del Comune di Napoli e delle Forze di Polizia per l'individuazione di una utile soluzione relativamente alla ristrutturazione dei locali destinati al commissariato di Pianura;
- che l'intervento in questione come da progetto di ristrutturazione dell'edificio, predisposto dal Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche e trasmesso dalla Questura di Napoli, prevede un costo complessivo pari ad € **958.069,90**.

CONSIDERATO, altresì, che

- con deliberazione n. 1144 del 19/06/2009 la Giunta Regionale ha adottato la proposta di Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007-2013 da avviare alle attività di

consultazione e confronto con gli organismi nazionali e regionali deputati e con il partenariato istituzionale e socio economico;

- la proposta di Programma attuativo FAS 2007/2013 prevede nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 4.2 "Garantire migliori condizioni di sicurezza" azioni di rigenerazione urbana finalizzate a migliorare le condizioni di vita e sicurezza dei gruppi svantaggiati;
- l'intervento insiste su un'area dove è fortemente sentita l'esigenza di un maggiore controllo del territorio e riveste un carattere rilevante sul fronte del ripristino delle condizioni di legalità del territorio;
- che un tale intervento si inserisce coerentemente con un intervento di riqualificazione del territorio e pertanto può essere finanziato a valere sulle risorse del FAS 2007/2013.

RITENUTO pertanto

- di poter prevedere, in via programmatica, la realizzazione dell'intervento di ristrutturazione degli edifici di proprietà del Comune di Napoli, destinati al Commissariato della Polizia di Stato della Municipalità Pianura, di importo pari ad € **958.069,90,** nell'ambito del programma attuativo FAS 2007/2013 in corso di definizione;
- di dover subordinare l'ammissione a finanziamento dell'intervento all'approvazione del redigendo Programma Attuativo Regionale FAS 2007/2013 ed all'acquisizione delle risorse nel bilancio regionale.

PROPONE e la **GIUNTA**, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte

- prevedere, in via programmatica, la realizzazione dell'intervento di ristrutturazione degli edifici di proprietà del Comune di Napoli destinati al Commissariato della Polizia di Stato della Municipalità Pianura di importo pari ad € **958.069,90** nell'ambito del redigendo programma attuativo FAS 2007/2013;
- subordinare l'ammissione a finanziamento dell'intervento all'approvazione del redigendo Programma Attuativo Regionale FAS 2007/2013 ed all'acquisizione delle risorse nel bilancio regionale;
- inviare copia della presente deliberazione all'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi, ed al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - **Deliberazione n. 1591 del 22 ottobre 2009 – Intesa istituzionale di programma. Progetto monitoraggio (delibera CIPE n. 17/2003) - Acquisizione di risorse al bilancio 2009, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera A), della l.r. n. 7/2002.**

PREMESSO

- che l'Intesa Istituzionale di Programma della Campania, stipulata il 16 febbraio 2000 tra il Presidente della Regione e il Presidente del Consiglio dei Ministri, definisce una complessa manovra operativa articolata in Accordi di Programma Quadro di natura settoriale che individuano e attuano programmi esecutivi di intervento di interesse comune o funzionalmente collegati;
- che particolare rilievo, per l'attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma, rivestono i sistemi di "monitoraggio" degli interventi inseriti negli Accordi di programma quadro, sistemi essenziali per dare seguito alle previsioni di trasparenza e verifica della loro attuazione;
- che la delibera CIPE n. 17/03 , avente ad oggetto "Ripartizione risorse aree sottoutilizzate – Rifinanziamento Legge 208/98 triennio 2003/2005", ha dato avvio ad un processo di rafforzamento dei sistemi di che trattasi ("Progetto monitoraggio"), da condursi in partenariato tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e le Regioni e le Province autonome, sentiti i Ministeri interessati agli Accordi di programma quadro;
- che per le finalità testé descritte,– a valere sulle risorse stanziate con riferimento a quanto previsto ai punti 1.2.2.c- 1.2.3 – alla Regione Campania risulta attribuita la somma complessiva di € 1.818.940,00, vista anche la riassegnazione a favore del "Progetto Monitoraggio" delle Intese istituzionali di programma – Quota per assistenza tecnica , contenuta nell'allegato 1 della delibera CIPE n. 50 del 28 giugno 2007;
- al punto 1.2.4 ha previsto l'accantonamento di una riserva premiale a favore delle Regioni e delle Province autonome, da utilizzare in ulteriori interventi di rafforzamento del sistema di monitoraggio ovvero da riversare a incremento degli importi destinati a favore del loro territorio per il finanziamento degli interventi da ricomprendere negli Accordi di programma quadro ;
- che con successiva delibera n. 181 del 22.12.2006 il CIPE ha ripartito tra le Regioni e Province Autonome quota parte della riserva premiale di cui al punto 1.2.4 della citata delibera 17/03;
- che in tale riparto è stata assegnata alla Regione Campania la somma di €. 2.728.420,00 ;

PRESO ATTO

- che a valere sulle risorse attribuite alla Regione Campania ai sensi del punto 1.2.2 della citata delibera CIPE n. 17/03, ammontanti complessivamente ad € 1.818.940,00, è stata trasferita alla Regione Campania una quota pari a € 1.537.746,17, iscritta nello stato di previsione del bilancio per l'esercizio finanziario 2004 ai correlati capitoli 1154 dell'entrata e 2560 della spesa;
- che le risorse attribuite con la delibera n. 181 del 22.12.2006 (€. 2.728.420,00) sono state iscritte, con delibera n. 1074 del 22.06.2007 , ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 ai correlati capitoli 1154 dell'entrata e 2560 della spesa;
- che con nota n. 442823 del 20 maggio 2009 la Regione Campania ha provveduto a trasmettere al Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione del Ministero dello Sviluppo Economico la rendicontazione delle spese sostenute nell'attuazione del Progetto Monitoraggio di cui al punto 1.2.2 della delibera CIPE n. 17/03, ammontanti complessivamente ad € 1.818.940,00;
- che, con successiva nota n. 618940 del 09/07/2009 il Coordinatore dell'AGC "Programmazione, Piani e Programmi" ha provveduto a richiedere il trasferimento dell'ulteriore importo ammontante ad € 281.193,83 ancora da acquisire ancora da acquisire al bilancio regionale;
- che con nota prot. n. 14401-U del 01/10/2009 il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Politiche di Sviluppo ha comunicato il trasferimento della somma di euro 281.193,83, quale ultima tranche delle risorse recate dalla Delibera CIPE n. 17/2003 per il "Progetto Monitoraggio";

RITENUTO

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 e il bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 con L.R. nr. 2 del 19/1/2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione nr.261 del 23/2/2009 ha approvato il bilancio gestionale

2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. nr. 7/2002;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 4, lettera a), della L.R. nr.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata dell'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

CONSIDERATO
- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la complessiva somma di euro 281.193,83 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 nell'U.P.B. 12.42.82 dell'entrata, denominata "Assegnazioni statali c/capitale", e nell'U.P.B. 1.4.11 della spesa, denominata "Piano Triennale";
- che ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2009:

  - nello stato di previsione dell'entrata al capitolo 1154, avente la seguente denominazione: Intesa Istituzionale di Programma. Assistenza tecnica e supporto per il rafforzamento del sistema di monitoraggio (Delibera CIPE n. 17/2003 punto 1,2,3);
  - nello stato di previsione della spesa al correlato capitolo 2560, avente la seguente denominazione: Intesa Istituzionale di Programma. Assistenza tecnica e supporto per il rafforzamento del sistema di monitoraggio (Delibera CIPE n. 17/2003 punto 1,2,3);

VISTA
- la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7;
- la legge regionale 19 gennaio 2009, n. 2;
- la deliberazione di G.R. n. 261 del 23 febbraio 2009;
- la delibera CIPE n. 17/2003;

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per quanto su esposto in premessa e che, qui, si intende integralmente riportato e trascritto:
- di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, in termini di competenza e in termini di cassa la somma di euro 281.193,83 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 nell'U.P.B. 12.42.82 dell'entrata, denominata "Assegnazioni statali c/capitale", e nell'U.P.B. 1.4.11 della spesa, denominata "Piano Triennale";
- di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2009:
  - nello stato di previsione dell'entrata al capitolo 1154, avente la seguente denominazione: Intesa Istituzionale di Programma. Assistenza tecnica e supporto per il rafforzamento del sistema di monitoraggio (Delibera CIPE n. 17/2003 punto 1,2,3);
  - nello stato di previsione della spesa al correlato capitolo 2560, avente la seguente denominazione: Intesa Istituzionale di Programma. Assistenza tecnica e supporto per il rafforzamento del sistema di monitoraggio (Delibera CIPE n. 17/2003 punto 1,2,3);
- di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, all'A.G.C. "Programmazione, Piani e Programmi" - Settore Pianificazione e Collegamento con le AA.GG.CC., all'A.G.C. "Bilancio, Ragioneria e Tributi" – al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Settore Formazione del Bilancio, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., nonché al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002;

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - **Deliberazione n. 1623 del 22 ottobre 2009 – Sistema unico di Monitoraggio FSE 2007-2013.**

Premesso

- che il Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 approvato dalla Commissione UE il 13 luglio 2007 impone una "forte integrazione tra i sistemi di monitoraggio relativi, rispettivamente alla politica regionale comunitaria e nazionale - tenendo peraltro sempre conto per la componente comunitaria delle esigenze imposte dai Regolamenti comunitari - con l'obiettivo di:
    1. permettere la visione integrata dell'andamento complessivo della politica regionale italiana, attraverso la omogeneizzazione dei dati e delle procedure di controllo degli stessi presenti nei due sistemi;
    2. accrescere l'efficienza delle procedure di trasmissione dei dati dai sistemi regionali ai sistemi centrali, razionalizzando e omogeneizzando le stesse";
- che il succitato QSN stabilisce che il "presupposto essenziale perché si realizzi un efficace sistema di monitoraggio integrato è dato dall'attivazione, presso le Amministrazioni titolari degli interventi di politica regionale unitaria, comunitaria e nazionale, di procedure di raccolta e rilascio, verso i sistemi centrali, delle informazioni necessarie sulla programmazione ed attuazione dei singoli progetti";
- che coerentemente con gli obiettivi di cui al QSN, la Regione Campania, pur riconoscendo la dovuta autonomia delle singole Autorità di Gestione, ha stabilito, nell'ambito dei propri programmi operativi della nuova programmazione, di dover procedere ad un monitoraggio integrato dei Fondi strutturali, tenendo sempre conto, per la componente comunitaria, delle esigenze imposte dai pertinenti regolamenti e con l'obiettivo di poter fornire agli utenti autorizzati tempestive rappresentazioni della politica regionale nella sua dimensione storica, corrente e prospettica, favorendo pertanto l'evoluzione verso sistemi avanzati di supporto alle decisioni.
- che con D.G.R. n. 1061 del 19/06/2008 avente ad oggetto "razionalizzazione sistemi" la giunta regionale, istituendo un apposito Gruppo di Governance ha avviato un processo razionalizzazione delle risorse informatiche regionali, dei siti web, delle banche dati e delle applicazioni informatiche;
- che con D.G.R. n. 1115 del 19/06/2009 avente ad oggetto la Relazione finale del Gruppo di Governance di cui alla D.G.R. 1061/08, la giunta approvando la Relazione finale del Gruppo di Governance ha stabilito il complesso di regole tecniche ed organizzative a cui dovranno attenersi le strutture della Giunta Regionale qualora vogliano procedere alla progettazione, realizzazione, implementazione, manutenzione evolutiva di siti web o applicazioni informatiche;
- che tra i sistemi secondari individuati nella Relazione finale del Gruppo di Governance approvata dalla giunta regionale con D.G.R. 1115/09 ne esistono due di proprietà regionale che, opportunamente integrati e sviluppati, possono rispondere pienamente ai bisogni di monitoraggio a cui deve rispondere il sistema di monitoraggio del PO FSE Campania 2007-2013;
- che detti sistemi sono il sistema SMILE, un applicativo trasversale già in uso a supporto della procedura di monitoraggio e controllo delle spese dei fondi FESR 2007-2013 e di competenza dell'AGC 06 e il sistema Si.Mon.A un applicativo verticale, già in uso a supporto della procedura di monitoraggio e controllo della spesa delle operazione tipicamente finanziane dal FSE con particolare riferimento delle attività formative la cui competenza ed utilità è limitata alla AGC17.

Considerato

- che per raggiungere l'obiettivo di un sistema unico di monitoraggio per FSE 2007-2013 è necessario integrare l'applicativo trasversale SMILE con l'applicativo verticale Si.Mon.A. provvedendo ad estendere l'utilizzo di quest'ultimo a tutte le aree dell'amministrazione coinvolte nella spesa del FSE e per tutte le tipologie di operazioni per cui sarà necessario il monitoraggio ed il controllo della spesa;
- che allo scopo di verificare la possibilità di attuare l'integrazione tra il sistema Si.Mon.A. e il sistema SMILE il coordinatore dell'AGC 17, il coordinatore dell'AGC 06 e l'Autorità di Gestione del PO FSE Campania 2007-2013 hanno proceduto ad un'intensa attività di verifica e confronto;
- che a seguito di questa istruttoria:
    3. l'AGC 17 ha provveduto alla redazione di uno Studio di Fattibilità, trasmesso con nota prot. n° 2009.0865635 del 9/10/2009 dal Coordinatore dell'AGC 17 all'Autorità di Gestione del PO FSE Campania 2007-2013 contenente le attività da realizzare, i relativi costi e tempi;

4. l'AGC 06 ha provveduto alla redazione di uno Studio di Fattibilità, trasmesso con nota prot. n° 2009.0878155 del 13/10/2009 - e successiva integrazione prot. 2009.0906915 del 21/10/2009 - dal Coordinatore dell'AGC 06 all'Autorità di Gestione del PO FSE Campania 2007-2013 contenente le attività da realizzare, i relativi costi e tempi;

- che lo studio di fattibilità dell'AGC 17 riguarda in particolare tutte le attività da realizzare per sviluppare e rendere adeguato il Sistema Si.Mon.A. agli scopi di monitoraggio e gestione delle spese del FSE 2007-2013, nonché all'integrazione con SMILE/FSE, attività che nel complesso sono quantificate in Euro € 3.050.000 (IVA compresa);
- che lo studio di fattibilità dell'AGC 06 riguarda in particolare tutte le attività da realizzare per l'adeguamento di SMILE/FSE al Sistema di Monitoraggio e Certificazione Integrato, nonché al supporto tecnologico evolutivo (costituzione di banche dati a supporto di monitoraggio e certificazione, ma anche delle analisi generali sul PO, miglioramenti nell'interoperabilità dei sistemi, Start-Up del Sistema, Formazione degli operatori, Assistenza on-the-Job) e l'adeguamento sistemistico, attività che nel complesso sono quantificate in Euro 840.000 (IVA compresa);
- che l'Autorità di Gestione per quanto di competenza, si è limitata a verificare con esito positivo per entrambi gli studi, l'adeguatezza delle soluzioni tecniche proposte al fine della realizzazione del sistema d monitoraggio del POR FSE Campania 2007-2013 nonché la coerenza delle tipologie di spese da sostenere per la realizzazione delle attività previste dagli studi con le attività finanziabili con le risorse dell'Asse VI del PO FSE 2007-2013, Obiettivo Operativo n1).

Ritenuto

- opportuno, ai fini di dotare il POR FSE Campania 2007-2013, degli strumenti fondamentali per la sua piena operatività, procedere all'adeguamento attraverso la loro integrazione ed evoluzione, dei due Sistemi Si.Mon.A. e SMILE, al fine di realizzare il Sistema di Monitoraggio del POR Campania FSE 2007-2013;
- che per l'adeguamento del Sistema Si.Mon.A. a sistema di monitoraggio e rendicontazione di primo livello del FSE e la sua integrazione con SMILE/FSE bisogna prevedere un fabbisogno finanziario di € 3.050.000 (IVA compresa) e, precisamente:
    5. per lo sviluppo informatico, che dovrà completarsi entro sei mesi dall'assegnazione del Servizio, comprensivo dell'integrazione con SMILE/FSE e del trasferimento in hosting presso il CRED;
    6. per l'assistenza tecnologica evolutiva per i 9 mesi successivi al rilascio dell'applicazione Si.Mon.A./FSE;
- che per rendere il Sistema SMILE pienamente operativo, sotto l'aspetto applicativo e sistemistico, come strumento di monitoraggio e certificazione e di connessione al sistema nazionale dell'IGRUE del FSE e per assicurare la sua integrazione con Si.Mon.A./FSE debba prevedersi una spesa pari € 840.000 (IVA compresa) e, precisamente:
    7. per lo sviluppo informatico di base, che dovrà completarsi entro sei mesi dall'assegnazione del Servizio, comprensivo dell'integrazione con Si.Mon.A./FSE e del trasferimento in hosting presso il CRED;
    8. per l'assistenza on the job finalizzata allo start-up del sistema per i 12 mesi successivi al rilascio dell'applicazione SMILE/FSE;
- che il fabbisogno finanziario complessivo corrispondente a € 3.890.000 (IVA compresa) trova copertura a valere delle risorse disponibili dell'Asse VI del PO FSE 2007-2013, Obiettivo Operativo n1);
- che si debba dare mandato al coordinatore dell'AGC 17 di dare attuazione a tutte le procedure per l'adeguamento di Si.Mon.A. all'FSE e all'integrazione con SMILE/FSE, nel rispetto della normativa sugli appalti di servizi e delle procedure per l'ammissibilità delle spese al POR FSE Campania 2007-2013;
- che si debba dare mandato al coordinatore dell'AGC 06 di dare attuazione a tutte le procedure per l'adeguamento di SMILE ad FSE e alla sua integrazione con Si.Mon.A./FSE, nel rispetto della normativa sugli appalti di servizi e delle procedure per l'ammissibilità delle spese al POR FSE Campania 2007-2013;
- che per la realizzazione delle attività di cui alla presente deliberazione l'Autorità di Gestione dell'FSE 2007-2013, la Commissione per la Razionalizzazione dei Sistemi di cui alla D.G.R. 1115/09 il

coordinatore dell'AGC17 e coordinatore dell'AGC 06 debbano operare in piena sinergia e raccordo tra loro.

Visto

- la D.G.R. n. 1042/2006 “Adozione del Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013”;
- la D.G.R. n. 2 dell’11 gennaio 2008 “Presa d'atto della decisione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013”
- la D.G.R. n. 27 dell’11 gennaio 2008 “PO FSE 2007 - 2013 - Piano Finanziario per obiettivo specifico ed operativo - Provvedimenti”;
- la D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008 “PO FSE 2007 - 2013 - Designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singolo obiettivi operativi del Programma”;
- la D.G.R. n. 1959 del 5 dicembre 2008 “Programma Operativo FSE Campania 2007-2013. Approvazione del Manuale dell'Autorità di Gestione- Attuazione del PO FSE Campania 2007-2013”;
- la D.G.R. 1061 del 19 giugno 2008 “Razionalizzazione sistemi”;
- la D.G.R. 1115 del 19 giugno 2009 Relazione Finale Gruppo di Governance di cui alla Deliberazione n. 1061 del 19 giugno 2008/09”;

propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati

- che è opportuno, ai fini di dotare il POR FSE Campania 2007-2013, degli strumenti fondamentali per la sua piena operatività, procedere all'adeguamento attraverso la loro integrazione ed evoluzione, dei due Sistemi Si.Mon.A. e SMILE, al fine di realizzare il Sistema di Monitoraggio del POR Campania FSE 2007-2013;
- che per l’adeguamento del Sistema Si.Mon.A. a sistema di monitoraggio e rendicontazione di primo livello del FSE e la sua integrazione con SMILE/FSE bisogna prevedere un fabbisogno finanziario di € 3.050.000 (IVA compresa) e, precisamente:
    9. per lo sviluppo informatico, che dovrà completarsi entro sei mesi dall’assegnazione del Servizio, comprensivo dell’integrazione con SMILE/FSE e del trasferimento in hosting presso il CRED;
    10. per l’assistenza tecnologica evolutiva per i 9 mesi successivi al rilascio dell’applicazione Si.Mon.A./FSE;
- che per rendere il Sistema SMILE pienamente operativo, sia sotto l’aspetto applicativo che sistemistico, come strumento di monitoraggio e certificazione e di connessione al sistema nazionale dell'IGRUE del FSE e per assicurare la sua integrazione con Si.Mon.A./FSE debba prevedersi una spesa pari € 840.000 (IVA compresa) e, precisamente:
    11. per lo sviluppo informatico di base, che dovrà completarsi entro sei mesi dall’assegnazione del Servizio, comprensivo dell’integrazione con Si.Mon.A./FSE e del trasferimento in hosting presso il CRED;
    12. per l’assistenza on-the-job finalizzata allo start-up del sistema per i 12 mesi successivi al rilascio dell’applicazione SMILE/FSE;
- che il fabbisogno finanziario complessivo corrispondente a Euro 3.890.000 (IVA compresa) trova copertura a valere delle risorse disponibili dell’Asse VI del PO FSE 2007-2013, Obiettivo Operativo n1);
- che si debba dare mandato al coordinatore dell’AGC 17 di dare attuazione a tutte le procedure per l’adeguamento di Si.Mon.A. all’FSE e all’integrazione con SMILE/FSE, nel rispetto della normativa sugli appalti di servizi e delle procedure per l'ammissibilità delle spese al POR FSE Campania 2007-2013;
- che si debba dare mandato al coordinatore dell’AGC 06 di dare attuazione a tutte le procedure per l’adeguamento di SMILE ad FSE e alla sua integrazione con Si.Mon.A./FSE, nel rispetto della

normativa sugli appalti di servizi e delle procedure per l'ammissibilità delle spese al POR FSE Campania 2007-2013;

- che per la realizzazione delle attività di cui alla presente deliberazione l'Autorità di Gestione dell'FSE 2007-2013, la Commissione per la Razionalizzazione dei Sistemi di cui alla D.G.R. 1115/09 il coordinatore dell'AGC17 e dell'AGC 06 debbano operare in piena sinergia e raccordo tra loro;
- di inviare la presente deliberazione al Capo di Gabinetto, all'Autorità di Gestione FSE, al Coordinatore dell'Area 17, al Coordinatore dell'Area 06 e al Settore Stampa e Documentazione per i conseguenti adempimenti di competenza;
- di pubblicare la presente delibera sul BURC e sul sito www.regione.campania.it.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - **Deliberazione n. 1612 del 22 ottobre 2009 – L.R. 33/93 art.14: approvazione convenzione con l'associazione studi naturalistici-onlus, proposto dal Parco Regionale Monti Picentini.**

PREMESSO
- che la legge-quadro sulle aree naturali protette n° 394 del 6/12/1991 ed in particolare l'art. 22 stabilisce i principi fondamentali della disciplina delle aree naturali protette regionali;
- che la L.R. 1/9/1993 n. 33 "Istituzione dei parchi e riserve naturali in Campania" detta i principi e le norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette;
- che la Giunta Regionale con delibera n. 1539 del 24.04.03 ha istituito, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 33/93, così come modificata dall'art. 34 della L.R. n. 18/2000, il Parco Regionale dei Monti Picentini;
- che con DPGR n° 378 del 11.06.2003 è stato istituito l'Ente Parco Regionale dei Monti Picentini;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 165 del 15/2/2005 è stato nominato il Presidente dell'Ente Parco Monti Picentini, ai sensi dell'art.8 della legge regionale 33/93,
- che con DPGR n° 441 del 12.07.06 è stato nominato, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 33/93, il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco;

PRESO ATTO
- che, ai sensi dell'art. 14 punto 2) della L.R. 33/93, la Giunta Esecutiva dell'Ente Parco con delibera n° 4 del 28.01.2009 ha approvato lo schema di convenzione ai sensi dell'art. 14, comma 1 della L.R. 33/93;
- che il Presidente del Parco con nota n 312 del 20.03.2009 ha trasmesso la delibera n. 4 del 28.01.2009 con la quale la Giunta Esecutiva dell'Ente Parco Monti Picentini ha approvato lo schema di convenzione con l'Associazione studi naturalistici-onlus".
- che il Responsabile Amministrativo dell'Ente Parco Regionale dei Monti Picentini, con nota prot. n° 1035 del 09.10.2009 acquisita al protocollo del Settore Tutela dell'Ambiente n° 877749 del 13.10.2009, ha precisato che, per le finalità necessarie all'ufficio di conservazione dell'Ente, l'Associazione studi naturalistici-onlus è risultata l'unica rispondente alle esigenze di *"conservazioni di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di formazioni geopaleontologiche, di comunità biologiche, di biotipi, di valori scenici o panoramici, di processi naturali, di equilibri ecologici"*
- che la convenzione trova copertura finanziaria sul capitolo n° 1049 del bilancio dell'esercizio corrente dell'Ente Parco Monti Picentini;

VISTO lo schema di convenzione approvato dalla Giunta Esecutiva con Delibera n. 4/09;
CONSIDERATO che non sussistono motivi ostativi all'approvazione dello stesso;
VISTI
La legge 6/12/1991 n. 394;
la legge regionale 1/9/1993 n. 33;
la Delibera n. 4 del 28.01.2009 della Giunta Esecutiva dell'Ente Parco Monti Picentini;
la nota prot. n° 1035 del 09.10.2009

Propone e la Giunta, in conformità, con voto unanime

DELIBERA

Per quanto esposto nella parte motiva che qui si intende integralmente trascritto e confermato:
- di approvare lo schema di convenzione con l'Associazione studi naturalistici-onlus ai sensi della L.R. 33/93 approvato con delibera n. 4 del 28.01.2009 della Giunta Esecutiva dell'Ente Parco Monti Picentini, che allegato al presente atto costituisce parte integrale e sostanziale;
- di trasmettere la presente deliberazione al Settore Tutela dell'Ambiente, all'Ente Parco Regionale dei Monti Picentini ed al Settore BURC per la relativa pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

PARCO REGIONALE DEI MONTI PICENTINI – NUSCO (AV)

CONVENZIONE

L'anno duemilanove addì _____del mese di _____
alle ore nella sede del Parco regionale dei Monti Picentini in Nusco (AV).

TRA

Il Parco Regionale dei Monti Picentini (di seguito indicato Ente Parco) – codice fiscale n. 95036600633 – nella persona del dr SABINO AQUINO nato ad Atripalda il 09.09.1952 – Presidente - e arch. DARIO DELLO BUONO , nato a Teramo il 9/12/1954 ,residente in Castelvetere sul Calore alla Via Roma n. 67 C.F. DLLDRS54T09L103Z nella sua qualità di Responsabile Amm.vo del Parco,con sede in Nusco alla Via Roma –Palazzo di Citta' - di seguito denominato " Amministrazione", che agisce in attuazione del decreto interassessorile n.351 del 22/5/2006 con la funzione di collaborare alla gestione ed a sottoscrivere gli atti di ordinaria gestione e quelli finalizzati all'utilizzo dei fondi comunitari in uno al Presidente dell'Ente suddetto,(da ora Committente),

e

Sig.a Antonella Vorrasi nata a Rionero in Vulture il 16 giugno 1962, Presidente pro tempore e legale rappresentante dell'Associazione Studi Naturalistici-ONLUS di Salerno, con sede in Salerno al Viale dei Tigli 22, C.F. 95086960655(da ora Associazione)
.

premesso

che l'Ente Parco regionale dei Monti Picentini istituito con delibera di G.R. n. 1539 del 24.04.03 ha estrema ed urgente necessità di promuovere le attività di educazione ambientale ,formazione e di gestione dei beni naturali inseriti all'interno del Parco Regionale dei Monti Picentini e di assicurare l'attività di monitoraggio ambientale, di progettazione naturalistica, di ricerca e di gestione della flora e della fauna, di recupero e riabilitazione della fauna selvatica in difficoltà, di educazione ambientale e di gestione dei beni naturali inseriti all'interno del Parco regionale dei Monti Picentini;

che attualmente all'interno dell'Ente Parco regionale dei Monti Picentini non vi sono professionalità in grado di assicurare i servizi richiesti,

che numerosi sono i progetti in corso di realizzazione gestiti dall'Ente Parco regionale dei Monti Picentini che investono gli aspetti naturalistici del territorio gestito dall'Ente stesso,

che numerose richieste e proposte di ricerche di carattere naturalistico sono pervenute all'Ente Parco regionale dei Monti Picentini a cui pertanto va data risposta,

visto

il Protocollo d'intesa tra C.M. Terminio Cervialto, Parco Regionale dei Monti Picentini e Associazione Studi Naturalistici-onlus con il quale i tre enti si impegnano ad offrire massima assistenza e tutela alla fauna affidata, a sviluppare iniziative di educazione ambientale e di ricerca naturalistica,

la Convenzione tra C.M. Terminio Cervialto e Associazione Studi Naturalistici – onlus per la gestione dell'Osservatorio della Biodiversità dei Monti Picentini in Nusco,

il Curriculum dell'Associazione Studi Naturalistici – onlus di Salerno,

in esecuzione della delibera della Giunta Esecutiva n. del e dell'autorizzazione alla stipula rilasciata dalla giunta regionale ,giusto provvedimento n. del

Tutto ciò premesso tra le parti come innanzi generalizzate

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 - La narrativa che precede è parte integrante e sostanziale della presente convenzione che accettata da entrambe le parti ne costituisce la logica e giuridica premessa;

Art. 2 – Il Committente affida all'Associazione in premessa generalizzata, l'incarico di provvedere a promuovere le attività di educazione ambientale ,formazione e di gestione dei beni naturali inseriti all'interno del Parco Regionale dei Monti Picentini fornendo espresse indicazioni e supporto all'ufficio conservazione della Natura e educazione Ambientale" del Parco regionale dei monti Picentini per assicurare l'attività di monitoraggio ambientale , di progettazione naturalistica, di ricerca e di gestione della flora e della fauna, di analisi e gestione dei danni derivanti dalla fauna selvatica alle attività agricole e zootecniche,di recupero e riabilitazione della fauna selvatica in difficoltà, nonché fornirà espressa valutazione degli aspetti naturalistici e degli impatti ambientali ipotizzabili nei progetti realizzati,in corso di realizzazione e da realizzare;
Viene altresì affidato all'Associazione il compito di redigere un progetto relativo al contenimento e alla verifica dei danni derivanti da fauna selvatica considerato le ripetute e incessanti richieste di risarcimento dei danni causati alle attività agricole e zootecniche

Art. 3 – Per le attività previste dall'art. 2 il Committente riconosce all'Associazione a partire dalla data della firma della convenzione un corrispettivo di 8.000 euro;

Art. 4 – Dare atto che la presente convenzione ha la durata di 12 mesi dalla sottoscrizione della presente convenzione ad intervenuta esecutività della stessa;

Art. 5 - Il personale dell'associazione ai fini dell'espletamento dell' incarico affidato con il presente atto, è autorizzato ad accedere ai locali della struttura assicurando la propria presenza presso gli uffici dell'ente Parco per il tempo ragionevolmente utile all'espletamento dell'incarico.
L'associazione si impegna, a relazionare e tenere informato costantemente il Presidente del Parco circa l'attività di volta in volta espletata. In quella stessa sede il professionista prospetterà ogni conseguente soluzione tecnica idonea a tutelare gli interessi dell'ente Parco, ivi comprese istruzioni e direttive necessarie per dare completa ottemperanza alla normativa in materia e prevenire pregiudizi per l'Amministrazione del Parco.

ART.6 - Le parti hanno facoltà di recedere in qualsiasi momento dal presente rapporto, previa comunicazione scritta da dare con lettera raccomandata munita di avviso di ricevimento, con le conseguenze previste dal codice civile, avuto riguardo al risultato utile che ne sia derivato all'ente Parco.

ART.7 - L'ente Parco si obbliga a fornire tempestivamente, per il tramite dei propri uffici e del proprio personale, ogni informazione, atti e documenti utili e/o richiesti dall'Associazione.
L'Associazione non può utilizzare per sé, né fornire a terzi, dati ed informazioni sulle risultanze delle attività oggetto dell'incarico, se non previa autorizzazione dell'Amministrazione del Parco, e si impegna ad osservare la piena riservatezza su informazioni, documenti, conoscenze od altri elementi eventualmente forniti dall'Ente medesimo.

La sottoscrizione della presente convenzione di incarico costituisce accettazione integrale delle condizioni e delle modalità in esso contenute o richiamate e vale anche come comunicazione di conferimento dell'incarico.
Per quanto non previsto dalla presente convenzione, le parti rinviano alle norme del codice civile.
La presente convenzione sarà registrata in caso d'uso e le relative spese cederanno a carico del richiedente la registrazione.
Dare altresì atto che il foro competente per eventuali controversie che dovessero insorgere tra le parti è il Tribunale di S.Angelo dei Lombardi

Il Committente - L'Associazione

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - **Deliberazione n. 1594 del 22 ottobre 2009 – APQ in materia di Ricerca Scientifica e Innovazione tecnologica II Atto Integrativo. Variazione compensativa in termini di competenza al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009 ai sensi dell'art.29, comma 9 lett. b) della LR nr. 7/2002 con istituzione di capitolo.**

PREMESSO

- Che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 e il bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 con L.R. nr.2 del 19/1/2009;
- Che la Giunta Regionale con deliberazione nr.261 del 23/2/2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art.21 della L.R. nr. 7/2002;

RILEVATO

- che in data 19 giugno 2008, in attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma approvata in data 16 febbraio 2000, è stato sottoscritto tra Governo e Regione Campania l'Accordo di Programma Quadro in materia di Ricerca Scientifica e Innovazione Tecnologica II Atto Integrativo;
- che il predetto Accordo di Programma Quadro è costituito da n. 1 intervento descritto nell'art.3 dello stesso Accordo e si pone come obiettivo di garantire lo sviluppo e il rafforzamento del sistema di ricerca pubblico/privato campano;
- che il responsabile dell'attuazione del citato Accordo di Programma Quadro è il Dirigente del Settore 01 Ricerca Scientifica dell'A.G.C. 06
- che il costo complessivo dello stesso Accordo ammonta ad euro 10.000.000,00 garantito dal seguente quadro di risorse finanziarie:

Quadro delle risorse finanziarie (Tav. 1)

Fonti finanziarie	**Importo**
1) Legge 208/1998 - Delibera CIPE n. 03/2006 – Quota C.3	€ 10.000.000,00
Totale	**€ 10.000.000,00**

CONSIDERATO

- che le risorse di cui alla Tav. 1 per un ammontare complessivo pari ad euro 10.000.000,00 risultano iscritte in termini di competenza nel bilancio 2009, alla U.P.B. 22.84.245 capitolo di spesa 2502 denominato "Fas Delibera Cipe nr.3/2006" assegnato all'AGC 03 Settore 02 "Pianificazione e coordinamento con le Aree";

TENUTO CONTO

- che al fine di dare attuazione all'Accordo di cui sopra, si rende necessario provvedere alle conseguenti variazioni contabili al bilancio per l'anno in corso, propedeutiche, per la successiva adozione dei conseguenti adempimenti di natura contabile connessi all'esecuzione degli interventi;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b) della L.R. nr.7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e\o cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO che a tanto si debba provvedere:

- istituendo il nuovo capitolo di spesa 2522 nella U.P.B. 22.84.245, da attribuire alla responsabilità gestionale del Settore Ricerca Scientifica dell'A.G.C. 06, avente la seguente denominazione "Intesa Istituzionale di Programma, APQ in materia di Ricerca Scientifica e Innovazione Tecnologica II Atto Integrativo (Delibera Cipe nr.3/2006)" correlato al capitolo dell'entrata 1438 (U.P.B. 12.42.247);

- autorizzando, ai sensi dell'art. 29, comma 9 lettera b) della L.R. n. 7/2002, la seguente variazione compensativa in termini di competenza tra capitoli della medesima U.P.B.:

  - capitolo di spesa di nuova istituzione 2522 (U.P.B. 22.84.245), correlato al capitolo dell'entrata 1438 U.P.B.12.42.82, avente la seguente denominazione "Intesa Istituzionale di Programma, APQ in materia di Ricerca Scientifica e Innovazione Tecnologica II Atto Integrativo (Delibera Cipe nr.3/2006)" aumento dello stanziamento di competenza per euro 10.000.000,00;

  - capitolo di spesa 2502 (U.P.B. 22.84.245) correlato al capitolo dell'entrata 1438 U.P.B.12.42.82 avente la seguente denominazione "FAS Delibera Cipe 3/2006" riduzione dello stanziamento di competenza per euro 10.000.000,00;

VISTO

l'Accordo di Programma Quadro in materia di Ricerca Scientifica e Innovazione Tecnologica
II Atto Integrativo sottoscritto in data 19 giugno 2008;
la Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7;
la Legge regionale 19 gennaio 2009, n. 2;
la Delibera di Giunta Regionale n. 261del 23/02/09

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di istituire il nuovo capitolo di spesa 2522 U.P.B. 22.84.245 (classificazione 1.1.238.3.6.6), da attribuire alla responsabilità gestionale del Settore Ricerca Scientifica dell'A.G.C. 06, avente la seguente denominazione "Intesa Istituzionale di Programma, APQ in materia di Ricerca Scientifica e Innovazione Tecnologica II Atto Integrativo (Delibera Cipe nr.3/2006)" correlato al capitolo dell'entrata 1438 (U.P.B. 12.42.247);
- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9 lettera b) della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza tra i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:
  - capitolo di spesa di nuova istituzione 2522 U.P.B. 22.84.245, correlato al capitolo dell'entrata 1438 U.P.B.12.42.82, avente la seguente denominazione "Intesa Istituzionale di Programma, APQ in materia di Ricerca Scientifica e Innovazione Tecnologica II Atto Integrativo (Delibera Cipe nr.3/2006)" aumento dello stanziamento di competenza per euro 10.000.000,00;
  - capitolo di spesa 2502 (U.P.B. 22.84.245) correlato al capitolo dell'entrata 1438 U.P.B.12.42.82 avente la seguente denominazione "FAS Delibera Cipe 3/2006" riduzione dello stanziamento di competenza per euro 10.000.000,00;
- di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, all'A.G.C. Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica, all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, all'AGC Gabinetto Presidente Giunta Regionale, all'AGC Programmazione, Piani e Programmi, ai Settori proponenti: Settore Ricerca Scientifica, Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale e Settore Entrate e Spese, e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - **Deliberazione n. 1610 del 22 ottobre 2009 – Reiscrizione, nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione gia' accertate, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002**

PREMESSO
- che il Consiglio Regionale ha approvato con la legge n. 2 del 19 gennaio 2009 il bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2009 e il bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 ;
-che la Giunta Regionale con deliberazione n.261 del 23 febbraio 2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009 , ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;
-che, ai sensi dell'art.41, comma 2, lettera a), della L.R. n. 7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
-che, ai sensi dell'art.41, comma 3, della succitata L.R. n. 7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art.29 della L.R. n.7/2002;
-che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n. 61287 del 26/1/2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

RITENUTO
-di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario;
- che nel corso degli EE.FF precedenti (2004 e 2008) è stato impossibile dare corso alle spese sulla UPB 3.10. 28 capitolo 4816 e quindi si è formato un avanzo di amministrazione pari ad € **4.085.217, 34**;

DATO ATTO
-che, dalla verifica degli atti forniti dall'A.G.C.06 Settore 01 e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, la somma complessiva da iscrivere alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 ammonta ad euro **4.085.217, 34** e viene ripartita per U.P.B e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa, così come di seguito indicato:

U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	SOMMA DA REISCRIVERE
3.10.28	4816	Prestiti d'onore e borse di studio (art.16 comma 4 L. 2.12.91 n.390) art.1, comma 89, L. n.662/96	**4.085.217, 34**

CONSIDERATO
-che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro **4.085.217, 34** della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

VISTE
- la L.R. n.7/2002;
- la nota prot.n.61287 del 26/1/2004 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C.06 Settore 01 , di concerto con il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2009 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;

-di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002, le somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad euro **4.085.217, 34** sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 e viene ripartita per U.P.B e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa, così come di seguito indicato:

U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	SOMMA DA REISCRIVERE
3.10.28	4816	Prestiti d'onore e borse di studio (art.16 comma 4 L. 2.12.91 n.390) art.1, comma 89, L. n. 662/96	**4.085.217, 34**

- di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro **4.085.217, 34** della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 06 e 08, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - **Deliberazione n. 1589 del 22 ottobre 2009 – Adozione della nuova "Guida alla gestione del processo di valutazione" delle prestazioni dirigenziali**

PREMESSO

- che, con Delibera di G. R. n. 6682 del 16/12/2000, è stato istituito il Nucleo di Supporto alla Valutazione dei Dirigenti della Regione Campania, composto da componenti esterni ed interni;
- che il sopra citato Nucleo di Supporto alla Valutazione ha messo a punto il Sistema di Valutazione delle prestazioni dirigenziali, approvato con deliberazione di G. R. n. 1471 del 30/03/2001, ed ha supportato negli anni la sua applicazione;
- che il suddetto Sistema di Valutazione è stato successivamente migliorato dal Nucleo di Supporto alla Valutazione dei Dirigenti sia in ordine alle modalità di assegnazione degli obiettivi, sia in ordine ai fattori di comportamento organizzativo, così come da circolare del Coordinatore pro tempore dell'A.G.C. 07 "AA.GG., Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo", prot. n.E24/NV/2006 del 02/03/2006;

CONSIDERATO

- che, con Delibera n. 65 del 16/01/2009, la Giunta Regionale, nel disporre la proroga dell'attività del suddetto Nucleo sino al 30/06/2010, ha affidato allo stesso, tra l'altro, il compito di monitorare le metodologie valutative con riguardo all'esperienza maturata negli ultimi anni, al fine di migliorarne i risultati;
- che il Nucleo di Supporto per la Valutazione dei Dirigenti, sulla base dei dati emersi dal monitoraggio delle metodologie valutative poste in essere negli ultimi anni, ha proposto ulteriori miglioramenti al Sistema di Valutazione, modificando opportunamente i fascicoli individuali di valutazione;
- che, con Delibera di G. R. n. 568 del 27/03/2009, la Giunta Regionale ha disposto la modifica del Sistema di Valutazione delle prestazioni dirigenziali, approvando i suddetti nuovi fascicoli individuali di valutazione;
- che, al fine di assicurare un corretto ed efficace utilizzo del suddetto nuovo Sistema di Valutazione, il Nucleo ha elaborato la nuova "Guida alla gestione del processo di valutazione";

RITENUTO

- di dover, pertanto, disporre, per la corretta applicazione del Sistema di Valutazione approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 568 del 27/03/2009, l'adozione della nuova "Giuda alla gestione del processo di valutazione" che, allegata al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa che si intendono di seguito integralmente riportate:

1. di disporre, per la corretta applicazione del Sistema di Valutazione approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 568 del 27/03/2009, l'adozione della nuova "Giuda alla gestione del processo di valutazione" che, allegata al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, al Settore "Studio, Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale" per l'esecuzione, al Servizio "Comunicazione Integrata" per la pubblicazione sul sito: www.regione.campania.it ed al Settore "Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Regione Campania

Il sistema di valutazione delle prestazioni dirigenziali in Regione Campania

Guida alla gestione del processo di valutazione

A cura del Nucleo di supporto per la valutazione dei dirigenti

La guida è stata curata dal Nucleo di supporto per la valutazione dei dirigenti con la diretta collaborazione del Dott. *Antonio Izzo*, funzionario del Settore Studio, Organizzazione e Metodo e Formazione del personale dell'Area Generale di Coordinamento Gestione e Formazione del personale, Organizzazione e Metodo della Regione Campania.

Il Nucleo di supporto per la valutazione dei dirigenti è composto da:

Riccardo Mercurio, Professore ordinario di Organizzazione aziendale presso l'Università degli studi di Napoli, Federico II, ed esperto di gestione ed organizzazione di strutture complesse, in qualità di Presidente.

Vittorio Buglione, Dirigente del Settore Quiescenza e Previdenza dell'Area Generale di Coordinamento Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo della Regione Campania

Fernando De Angelis, Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Ragioneria e Bilancio.

Antonio Marchiello, Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo

Giovanna Paolantonio, Dirigente del Settore Organizzazione, Metodo e Formazione dell'Area Generale di Coordinamento Gestione e Formazione del personale, Organizzazione e Metodo della Regione Campania.

Roberto Serpieri, Professore associato di Modelli e metodi di analisi organizzativa, Micropolitica dell'organizzazione e di Sociologia dell'educazione dell'Università degli studi di Napoli, Federico II.

Piero Teo, manager, esperto di direzione aziendale e gestione dei processi di sviluppo organizzativo di strutture complesse pubbliche e private, in qualità di coordinatore.

Lorenzo Zoppoli, Professore ordinario di Diritto del lavoro dell'Università degli studi di Napoli, Federico II, ed esperto di problemi del lavoro nelle pubbliche amministrazioni.

Gianluigi Visco Marigliano, consulente ed esperto in progettazione di sistemi informativi.

Componenti juniores

Francesco Ciardiello, esperto in organizzazione e gestione dei sistemi amministrativi, di monitoraggio e valutazione per la Pubblica Amministrazione.

Aldo Cipolletta, "Grande Ufficiale" dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana", già Dirigente dell'INAIL, é esperto in organizzazione e gestione del personale, in legislazione sociale. E' Giudice tributario.

Cristiana Fevola, consulente di Direzione Area Risorse Umane ed esperta di valutazione del personale nonché di organizzazione e gestione di procedure concorsuali nella Pubblica Amministrazione.

Indice

Premessa
Introduzione

Parte 1
Il sistema di valutazione delle prestazioni dirigenziali

1. Finalità e principi di base……... 1
2. Caratteristiche del sistema di valutazione……... 3
2.1 Oggetto della valutazione……... 5
2.1.a Obiettivi del Coordinatore d'Area..... 7
2.1.b Obiettivi del Dirigente di Settore……... 8
2.1.c Obiettivi del Dirigente di Servizio…… 9
2.1.d Obiettivi del Dirigente in Posizione individuale……... 9
2.1.e Obiettivi del Dirigente di Staff…..…….... 9
2.1.f Comportamenti organizzativi……... 10
2.2 Ruoli coinvolti nel processo…… 12
2.3 Scale di punteggi..... 14
2.4 Meccanismi di comunicazione utilizzati a supporto del processo….. 17
3. Fasi del processo di valutazione…..……... 18
3.1 Programmazione delle attività ed elaborazione del Piano annuale delle attività (Master Plan di Area)……..... 19
3.2 Elaborazione del Master Plan di Settore e assegnazione degli obiettivi..... 19
3.3 Monitoraggio degli obiettivi e/o degli indicatori..... 20
3.4 Valutazione delle prestazioni..... 20
3.5 Validazione dei risultati……..... 22

Parte 2
Gli strumenti per la gestione del sistema di valutazione

1 Il Fascicolo di valutazione individuale..... 24
1.1 Frontespizio...…….……...……..…….. 26
1.2 Scheda di assegnazione degli obiettivi…….……..…..… 28
1.3 Scheda 2 di Assegnazione degli obiettivi - Master Plan di Area e di Settore..…….…… 31
1.4 Scheda 3 di assegnazione degli obiettivi - Obiettivo di efficienza e innovazione organizzativa...…… 34
1.5 Scheda di valutazione dei risultati…… 36
1.6 Scheda 2 di valutazione dei risultati – Valutazione del Master Plan di Area o di Settore……. 38
1.7 Scheda 3 di valutazione dei risultati – Valutazione dell'obiettivo di efficienza e di innovazione organizzativa……. 40
1.8 Scheda di valutazione dei comportamenti organizzativi……..….. 42
1.9 Scheda di valutazione complessiva…….…... 44

Appendice

a - Linee guida per lo svolgimento del colloquio di valutazione……. 46
b - Le cinque tipologie di fascicoli di valutazione individuali……. 49
c - I Comportamenti organizzativi…… 86

Premessa

La presente guida o regolamento intende illustrare e regolare uno dei tre processi valutativi generalmente presenti nelle organizzazioni complesse sia pubbliche che private; in particolare essa disciplina: **il sistema ed il processo di valutazione delle prestazioni annuale della dirigenza.**
All'interno di una organizzazione complessa infatti le prestazioni individuali possono essere valutate sulla base di due parametri temporali differenti: uno rivolto all'immediato passato, l'altro rivolto al futuro.
La valutazione centrata sul passato, quella che costituisce l'oggetto di questo regolamento, tende ad analizzare la prestazione annuale fornita dal dirigente per il raggiungimento degli obiettivi dell'Amministrazione. Tale valutazione è effettuata confrontando le attese dell'organizzazione, espresse in fase di assegnazione degli obiettivi, ed i risultati espressi dal singolo in termini di attività, prodotti, comportamenti .

La valutazione orientata al futuro, invece, analizza le caratteristiche potenziali delle persone rispetto alla possibile evoluzione della loro collocazione nell'organizzazione; si analizzano le capacità possedute, espresse e non ancora espresse, e si proiettano sul futuro in vista di una eventuale crescita nella posizione attuale o di un passaggio ad altre posizioni.

Nelle organizzazioni strutturate e gerarchizzate, inoltre, può essere effettuata la valutazione della posizione ovvero la valutazione dei compiti, attività,e responsabilità previste per un determinato ruolo formalizzato. La valutazione della posizione rappresenta quindi il valore o il peso di una determinata posizione di lavoro rispetto ad altre posizioni aziendali, con riferimento ai contenuti in essa compresi in un preciso e determinato momento storico della vita di una organizzazione.
Nel mondo delle pubbliche amministrazioni questa tematica assume generalmente la denominazione di "graduazione delle funzioni dirigenziali".

La natura dell'attività di valutazione è parte dell'attività di gestione del rapporto di lavoro del personale contrattualizzato delle P.A. ed è definita dall'art. 5, comma 2, del D.lgs. 165/2001, che riconosce al datore di lavoro pubblico, nell'esercizio di detta attività, la capacità ed i poteri propri del privato datore di lavoro.
L'attività di valutazione - e ,conseguentemente, il relativo atto di formalizzazione della stessa, qualunque sia la forma che esso concretamente venga ad assumere – è, quindi, un aspetto fondamentale dell'attività di gestione e sviluppo delle risorse umane; tale attività da un punto di vista giuridico deve ricondursi al regime privatistico che caratterizza il rapporto di lavoro nelle pubbliche amministrazioni e non si qualifica più "come procedimento amministrativo". Di conseguenza, fermo restando i principi di correttezza, trasparenza e buona fede che informano sempre la gestione del rapporto di lavoro nelle P.A., non si pone un problema di preventiva individuazione e di indicazione all'interessato del responsabile di tale processo valutativo ai sensi della legge n. 241/1990.
La protezione dei dati personali, ai sensi dell'art. 13 della legge n. 675/1996 e s.m.i. è assicurata dalla struttura organizzativa deputata alla gestione del processo valutativo.

Introduzione

Il Sistema di valutazione delle prestazioni dirigenziali è stato introdotto in Regione Campania con la Delibera di Giunta Regionale n.1471 del marzo 2001, e successivamente integrato e modificato con le Delibere di Giunta Regionale n. 2005 del maggio 2002 e n. 568 del marzo 2009. In base al D.Lgs. 286/99, concernente il riordino e il potenziamento dei sistemi di controllo delle amministrazioni pubbliche, la valutazione delle prestazioni configura un processo direzionale finalizzato a supportare il coordinamento della struttura organizzativa, motivando e valorizzando le professionalità dei dirigenti coinvolti, attraverso un processo integrato di programmazione e controllo delle attività. Esso, inoltre, in quanto strumento di gestione e sviluppo delle risorse umane, costituisce una delle prerogative fondamentali della dirigenza, che ha piena ed esclusiva responsabilità sulla valutazione e sui suoi risultati. Il sistema di valutazione delle prestazioni dirigenziali rappresenta, in effetti, un *sistema direzionale* complesso, che trova il suo fondamento nella responsabilità e nell'autonomia di gestione dei programmi definiti dalla stessa dirigenza per l'attuazione degli indirizzi politici delineati dalla Giunta.
Il metodo di valutazione adottato in Regione Campania, ispirato ad un modello di gestione per obiettivi, è un sistema integrato di valutazione delle prestazioni dirigenziali che apprezza sia il livello di conseguimento di risultati nell'attività svolta, previa determinazione degli obiettivi annuali di lavoro, sia i comportamenti organizzativi che hanno caratterizzato le suddette prestazioni, con una particolare attenzione alle capacità di gestione e di sviluppo delle risorse assegnate al dirigente. Dalla valutazione analitica dei risultati conseguiti e dei comportamenti organizzativi deriva una valutazione complessiva e di sintesi della prestazione individuale annuale.
L'elemento chiave dell'intero metodo valutativo risiede nella relazione diretta e nella comunicazione che si instaura tra valutatore e valutato, principali protagonisti del processo in oggetto, ai quali si richiede di condividere, in un rapporto di trasparenza, gli obiettivi e le azioni gestionali necessarie al loro raggiungimento. Nell'ambito dello stesso processo, il Nucleo di supporto per la valutazione dei dirigenti svolge il ruolo di definire e aggiornare le caratteristiche tecniche del sistema, di fornire assistenza e di assicurare la regolarità metodologica dell'intero ciclo valutativo, sino alla validazione finale dei risultati della valutazione di prima istanza.
Le finalità perseguite e le caratteristiche metodologiche proprie del sistema di valutazione in uso in Regione Campania, rendono, infine, di particolare rilevanza i legami tra questo strumento di gestione delle risorse umane ed altri sistemi direzionali dell'amministrazione regionale, quali il sistema di programmazione e controllo strategico, il sistema di controllo di gestione, il sistema di formazione e sviluppo delle competenze delle risorse umane e quello di gestione dei percorsi di carriera.
La *Guida alla gestione del processo di valutazione* illustra le finalità perseguite, il contenuto del processo e le caratteristiche degli strumenti utilizzati per la valutazione delle prestazioni dei dirigenti.

Il Vice Presidente della Giunta Regionale
Antonio Valiante

Il Capo di Gabinetto
Maria Grazia Falciatore

PARTE 1

Il sistema di valutazione delle prestazioni dirigenziali

1. Finalità e principi di base

Il sistema di valutazione delle prestazioni dirigenziali consente la realizzazione di un insieme di obiettivi di miglioramento e di sviluppo delle modalità di gestione delle risorse umane:

- realizzazione di uno strumento di direzione (previsto dalla contrattazione collettiva) univoco e condiviso;
- strutturazione di un patrimonio informativo sulle caratteristiche qualitative delle risorse dirigenziali, ai fini dell'attivazione di processi di valorizzazione e sviluppo;
- sviluppo delle competenze relazionali dei dirigenti;
- erogazione selettiva e motivante della retribuzione di risultato;
- gestione degli effetti gestionali e sanzionatori previsti dall'art. 23 del CCNL del 10.4.1996, così come modificato dall'art. 14 del CCNL del 23.12.1999.

La principale leva di sviluppo organizzativo connessa alla valutazione delle prestazioni risiede nella capacità del sistema adottato di legare la valutazione del singolo ad un processo di pianificazione e programmazione delle attività, da cui sia possibile enucleare obiettivi significativi per apprezzare successivamente il contributo di ogni dirigente.

Per realizzare tali obiettivi il sistema adottato in Regione Campania si fonda sulla scelta di valutare congiuntamente i due fattori in cui si esplica una prestazione lavorativa dirigenziale: i **risultati raggiunti** nell'adempimento dei propri compiti istituzionali e obblighi contrattuali ed i **comportamenti organizzativi** effettivamente messi in atto nel corso dell'anno. Per la valutazione del primo aspetto si prevede un sistema di obiettivi e di indicatori che "a cascata" investono tutti i livelli della dirigenza. Per valutare il secondo aspetto si ricorre all'analisi di fattori di comportamento predefiniti, che con diversi livelli di intensità possono caratterizzare la prestazione lavorativa di una determinata figura dirigenziale.
La valutazione dei fattori di comportamento organizzativo è funzionale alla conoscenza delle capacità organizzative da sviluppare ai fini del miglioramento continuo dei livelli di prestazione individuale; per questo motivo tale valutazione corrobora e rinforza quella espressa sui risultati raggiunti, ma non può sovvertirne l'esito.

L'enfasi posta su entrambi gli oggetti della valutazione nasce dal riconoscimento del potere motivante di un adeguato sistema di gestione per obiettivi e dal fatto che i fattori di valutazione del comportamento organizzativo "premiati" esprimono in modo dinamico la cultura organizzativa ed i valori guida che la

Regione Campania intende promuovere e valorizzare per il perseguimento delle sue politiche. Il sistema di valutazione delle prestazioni, infatti, costituisce uno strumento di gestione delle priorità nei programmi di azione dell'amministrazione, ma anche uno strumento per rafforzare una moderna cultura manageriale fondata su principi di trasparenza e di corresponsabilità.
In merito alle caratteristiche metodologiche di base, infine, il sistema di valutazione delle prestazioni dirigenziali adottato in Regione Campania si ispira ai seguenti principi:

- periodicità annuale del processo;
- conoscenza dell'attività del valutato da parte del valutatore;
- partecipazione attiva al procedimento da parte del valutato, che condivide gli obiettivi da perseguire attraverso un piano d'azione per raggiungerli;
- monitoraggio costante in corso d'anno della prestazione;
- presenza di un doppio grado di valutazione, di prima istanza a cura del dirigente sovra-ordinato che esprime un giudizio complessivo sulle prestazioni, e di seconda istanza a cura del dirigente apicale, che valida i risultati complessivi dell'intera area generale di coordinamento;
- verifica da parte del Nucleo di supporto per la valutazione dei dirigenti (di seguito "Nucleo") delle diverse fasi del processo di valutazione circa la corretta applicazione del metodo;
- considerazione da parte del Nucleo, ai fini della valutazione finale, anche delle evidenze provenienti dal sistema dei controlli interni dell'Amministrazione;
- obbligatorietà dei colloqui di assegnazione degli obiettivi e di comunicazione della valutazione che coinvolgano attivamente valutatore e valutato.

L'analisi più dettagliata delle caratteristiche operative che si ispirano a tali principi è proposta nel paragrafo 2.

2. Caratteristiche del sistema di valutazione

Le caratteristiche metodologiche del sistema di valutazione adottato in Regione Campania possono essere sinteticamente rappresentate nella ***Tabella 1***. Nel presente paragrafo si descrivono l'oggetto della valutazione, i ruoli coinvolti nel processo, le scale di punteggio e i meccanismi di comunicazione utilizzati. All'analisi del contenuto e della durata delle singole fasi del processo di valutazione è dedicato il paragrafo 3; all'analisi dettagliata degli strumenti di supporto alla valutazione ed, in particolare, alle modalità di compilazione del Fascicolo di valutazione individuale è dedicata la seconda parte della Guida.

Tab. 1 – Caratteristiche del sistema di valutazione delle prestazioni dirigenziali

Fasi del processo	**5 fasi di attività**: 1. Programmazione; 2. Assegnazione degli obiettivi; 3. Monitoraggio; 4. Valutazione delle prestazioni; 5. Validazione dei risultati.
Oggetto della valutazione	• Risultati conseguiti • Comportamenti organizzativi
Soggetti coinvolti	**Valutatori** • Ogni Dirigente (dal Coordinatore d'Area in poi) nei confronti dei Dirigenti a lui sotto-ordinati; • L'Assessore al ramo o il Presidente della G.R. nei confronti del Coordinatore d'Area e dei suoi Dirigenti di staff, salvo delega, per questi ultimi, al Coordinatore d'Area; • L'Assessore alle Risorse Umane ed il Gabinetto della Presidenza per l'innovazione organizzativa nei confronti dei Coordinatori d'Area.
	Valutati • Ogni Dirigente regionale in servizio per almeno sei mesi effettivi con lo stesso incarico dirigenziale
	Nucleo di supporto per la valutazione dei dirigenti • Supporto metodologico e tecnico; • Validazione dell'intero processo valutativo di prima istanza.
	Settore Organizzazione e Metodo • Supporto amministrativo e collegamento con la dirigenza.
Scale di punteggi	• Scala da "A" a "L" (in valori numerici da 1 a 10) per la valutazione di ogni obiettivo assegnato e di ciascun fattore di comportamento; • La "F" assume valore pari a 6 e corrisponde al giudizio "*in linea con le aspettative*"; • La valutazione complessiva della prestazione deriva dalla somma della valutazione dei risultati raggiunti a fronte degli obiettivi assegnati (max 100 punti) e di quella dei comportamenti organizzativi (max 20 punti), oltre al valore complessivo dei risultati); • La valutazione complessiva assume valori in una scala da 10 a 120.
Meccanismi di comunicazione utilizzati a supporto del processo	• Colloqui individuali per l'assegnazione degli obiettivi; • Colloqui individuali per il monitoraggio in itinere degli obiettivi e degli indicatori; • Colloqui individuali per la valutazione dei risultati. • Conferenza dei Dirigenti di vertice delle strutture regionali
Strumenti utilizzati	• Fascicolo di valutazione individuale; • Sistema Informativo di Gestione delle Risorse Umane (SIGARU): • Strumenti di programmazione e controllo.

2.1 Oggetto della valutazione

A)

Il sistema di valutazione delle prestazioni dirigenziali adotta due dimensioni di valutazione: il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati ed i comportamenti espressi dal dirigente nel realizzare la prestazione lavorativa annuale. Le due dimensioni in oggetto sono analizzate e valutate distintamente, ma confluiscono in una valutazione complessiva.

Ogni dirigente è valutato sul grado di raggiungimento di un insieme di ***obiettivi*** di lavoro. Il numero e le tipologie di obiettivi assegnabili variano a seconda della figura dirigenziale interessata. Ogni obiettivo, inoltre, è corredato da un peso percentuale che esprime il valore relativo assegnato allo stesso obiettivo nell'ambito della prestazione complessiva. Come si può osservare nei paragrafi che seguono, in alcuni casi, il peso relativo di un obiettivo è fissato in modo standard dal sistema di valutazione, mentre in altri esso è frutto della decisione del dirigente valutatore che lo assegna.

Per ogni obiettivo di lavoro occorre definire uno o più ***indicatori di conseguimento***. L'oggettività del processo di valutazione si fonda principalmente su questo ultimo elemento e su una sua attenta individuazione e definizione. L'indicatore costituisce, infatti, l'elemento di raffronto, concordato e formulato *ex ante* rispetto alla prestazione lavorativa, necessario per valutare successivamente il conseguimento del risultato e, per questo, deve essere inequivocabile e verificabile. Un indicatore di risultato può essere espresso da un parametro quantitativo (ad esempio, un numero di pratiche da sviluppare, un tasso di incremento della spesa, un numero di giorni da ridurre per lo svolgimento di una procedura organizzativa); può essere espresso da un particolare evento accertabile (ad esempio, la realizzazione di uno studio sul territorio); può essere espresso da un documento in *output* verificabile e validato dal soggetto che ne assume la responsabilità (ad esempio un progetto tecnico approvato con decreto dal Dirigente del Settore, una delibera approvata dalla Giunta). In casi di particolare variabilità delle attività osservate e ove possibile, infine, è opportuno ricorrere a diverse soglie di risultato per uno specifico indicatore, per consentire una più puntuale valutazione di prestazioni di lavoro superiori alle aspettative.

I ***comportamenti organizzativi*** sono analizzati attraverso la valutazione di 7 fattori: *Sviluppo ed applicazione delle competenze tecnico-professionali, Gestione economica, Gestione delle Risorse umane, Autonomia nell'assumere le decisioni, Propensione al cambiamento, Tensione al risultato e Attenzione alla qualità*.

N.B.: una puntuale descrizione dei fattori di comportamento è contenuta in appendice alla presente guida

B) Assegnazione degli obiettivi

L'assegnazione degli obiettivi è un momento cruciale dell'intero processo di valutazione sia in termini di selezione e individuazione qualitativa dell'obiettivo stesso sia in termini di chiarezza e trasparenza dell'indicatore di conseguimento individuato e del relativo parametro di misurazione.

Qualità e significatività degli obiettivi individuati insieme a una corretta e chiara formulazione del binomio **obiettivo/indicatore di conseguimento** costituiscono, infatti, la precondizione essenziale affinché tutto il processo di miglioramento organizzativo sia efficace e di qualità.

L'assegnazione degli obiettivi da parte del Dirigente sovraordinato deve essere trasparente e condivisa con il valutato. Questo perché deve rispondere contemporaneamente a tre esigenze congiunte: 1) la qualità degli obiettivi e la loro rilevanza e significatività (essi devono rappresentare effettivi traguardi di un processo di miglioramento organizzativo e prestazionale); 2) la piena responsabilizzazione del valutato che deve "prendere in carico" quanto gli viene richiesto e ove necessario aggiungere valore alla definizione dei risultati attesi; 3) la reale fattibilità degli obiettivi (essi devono rappresentare azioni realmente conseguibili).

Gli obiettivi sono espressi da indicatori e parametri di misurazione tendenti a rilevare il contributo individuale al raggiungimento dei risultati nell'ambito della struttura di appartenenza.

Gli obiettivi di carattere quantitativo devono, di norma, fare riferimento agli standard storici prestazionali della Amministrazione per consentire la conoscenza preventiva della "performance" attesa.

Il valutatore deve riportare sulla scheda A) gli obiettivi assegnati al valutato e riferiti sia a responsabilità istituzionali che ad eventuali responsabilità di progetto o di incarichi " ad hoc".

Le caratteristiche, quindi, che qualificano formalmente e sostanzialmente un obiettivo sono quelle di essere :

- significativo e rilevante per il sistema organizzativo aziendale;
- in diretta relazione con il valutato e la sua attività lavorativa;
- misurabile anche a priori e verificabile;
- realistico e raggiungibile;
- coerente con le risorse disponibili o previste.

L'attribuzione all'obiettivo assegnato dell'eventuale peso specifico che esso assume nell'ambito della valutazione complessiva completa il processo di assegnazione.

Nel processo di assegnazione individuale degli obiettivi, il Nucleo rileverà le eventuali discrasie o difformità metodologiche – obiettivi routinari, di scarso significato e/o rilievo, indicatori di conseguimento incoerenti, assenza di parametri di misurazione – segnalando preventivamente al dirigente valutatore tali incongruenze ai fini di una correzione o revisione della scheda di assegnazione.
Una scarsa efficacia del processo di monitoraggio si ripercuote in sede di valutazione finale dove le incongruenze, rilevate o meno, vengono necessariamente sanzionate.

2.1.a Obiettivi del Coordinatore d'Area

Ad ogni Coordinatore d'Area vengono assegnati i seguenti 3 obiettivi (tot. 100 punti):

1. la realizzazione del Piano annuale della attività dell'Area (*Master Plan di Area*), del peso pari al 50% della prestazione complessiva sui risultati;
2. il conseguimento di un obiettivo di natura economica, del peso pari al 20% della prestazione complessiva sui risultati;
3. il conseguimento di un obiettivo di efficienza e di innovazione organizzativa, del peso pari al 30% della prestazione complessiva sui risultati.

I primi due obiettivi sono assegnati e valutati dall'Assessore al ramo, il terzo dall'Assessore all'Organizzazione e alle Risorse Umane e dal Gabinetto della Presidenza.

Gli indicatori di conseguimento dei tre obiettivi sono così predeterminati:

1. giudizio complessivo dell'Assessore al ramo sul grado di realizzazione del piano annuale delle attività;
2. uno o più indicatori quantitativi per l'obiettivo economico-finanziario;
3. variabili organizzative predefinite per l'obiettivo di innovazione organizzativa.

Il primo è un indicatore standard uguale per tutti i Coordinatori; il secondo e il terzo indicatore sono determinati ma devono essere specificati nel merito per rappresentare al meglio la specificità e le priorità delle Aree Generali di Coordinamento.

<u>Il Piano annuale delle attività (Master Plan di Area)</u>

Gli obiettivi di lavoro da assegnare alla dirigenza ai fini della valutazione individuale devono essere strettamente connessi ad un Piano annuale delle attività o Master Plan di Area, che rispecchi le priorità e i tempi delle politiche dell'Amministrazione regionale. Il processo di valutazione delle prestazioni dirigenziali si connette, così, al più ampio processo di pianificazione e programmazione delle attività dell'Ente. Nel Piano annuale delle attività è possibile selezionare le attività ed i progetti che, in termini prioritari, entrano a far parte del processo di valutazione delle prestazioni dirigenziali. A tal fine, il sistema di valutazione della dirigenza prevede che ogni Coordinatore di Area provveda, con le modalità partecipative che ritiene più adeguate ed efficaci rispetto all'articolazione della propria struttura organizzativa, a redigere un programma di attività che rappresenti la traduzione operativa degli indirizzi espressi dall'Organo politico. Con l'adozione di tale strumento di lavoro si intende supportare la programmazione di un sistema coerente ed integrato di attività dell'area, puntando ad un maggior grado di significatività e coerenza degli obiettivi e responsabilizzando i dirigenti apicali rispetto ad azioni ed interventi condivisi.

Il "Master Plan" di ogni Area Generale, concordato con il Coordinatore d'Area ed approvato dall'Assessore al ramo, è composto da un numero variabile di attività compreso tra 10 e 20, per le quali occorre definire:

- le **attività** e le **azioni** concrete da realizzare;
- la **tempistica**, ossia le scadenze temporali entro cui realizzare le attività;

- le **risorse finanziarie**, ovvero le UPB e i capitoli di bilancio;
- i **risultati attesi**, ovvero le finalità perseguite;
- gli **indicatori** di conseguimento.

L'obiettivo di natura economica
La seconda tipologia di obiettivi da assegnare ai Coordinatori d'Area è quella di carattere economico-finanziario. In particolare, essa comprende tutti i possibili obiettivi di lavoro esprimibili attraverso la capacità di accertamento/ impegno e di incasso/spesa delle risorse finanziarie, l'avanzamento della spesa relativa ai Fondi Strutturali, la riduzione dei residui attivi e/o di quelli passivi rispetto alla loro consistenza ad inizio periodo di valutazione, ecc..

L'obiettivo di efficienza e di innovazione organizzativa
La terza tipologia di obiettivi prevista nel sistema di valutazione per i Coordinatori d'Area è relativa all'innovazione organizzativa, ulteriormente scomposta in quattro sotto-dimensioni di analisi: innovazione delle *strutture* organizzative dell'Area, innovazione delle *procedure* di lavoro, iniziative per l'incremento della *produttività individuale* nonché azioni per la rilevazione della *soddisfazione dell'utenza esterna e/o interna.*.
Le singole dimensioni di analisi sono da utilizzare nel caso in cui siano previsti specifici progetti di cambiamento organizzativo.
L'obiettivo di efficienza e di innovazione organizzativa è assegnato in coerenza con gli eventuali indirizzi dell'Assessore all'Organizzazione e alle Risorse umane.

2.1.b Obiettivi del Dirigente di Settore

L'assegnazione degli obiettivi ai Dirigenti di Settore avviene nel corso di colloqui individuali con il Coordinatore dell'Area.

Per i Dirigenti di Settore le tipologie di obiettivi assegnabili sono le seguenti (tot. 100 punti):

1. la realizzazione del Piano annuale della attività del Settore (*Master Plan di Settore*) del peso pari al 50% della prestazione complessiva sui risultati;
2. il conseguimento di un obiettivo di carattere economico del peso pari al 30% della prestazione complessiva sui risultati;
3. il conseguimento di un obiettivo di innovazione organizzativa del peso pari al 20% della prestazione complessiva sui risultati.

In conformità ai contenuti della pianificazione delle attività dell'Area, il Coordinatore assegna ai Dirigenti di Settore un Piano annuale delle attività (*Master Plan di Settore)* composto da un numero variabile di attività, da 3 a 5, per le quali occorre definire:

- le **attività** e le **azioni** concrete da realizzare;
- la loro **tempistica**, le **risorse finanziarie** impegnate per la loro realizzazione;
- i **risultati attesi** e gli **indicatori di conseguimento**.

L'obiettivo 2 (economico) e l'obiettivo 3 (di efficienza e innovazione organizzativa) non possono coincidere con le attività del Master Plan.

Anche per i Dirigenti di Settore, il secondo obiettivo da assegnare è di natura economico–finanziaria; esso farà riferimento, per i Dirigenti responsabili di Obiettivi Operativi, alla capacità di avanzamento nella spesa relativa ai Fondi Strutturali; negli altri casi sarà formulato in relazione alla capacità di raccolta, di impegno, e/o di spesa di altre risorse finanziarie o in relazione al tema della riduzione dei residui passivi e/o attivi (verificata attraverso i relativi atti di accertamento, decreti di liquidazione e atti di pagamento e rispetto all'ammontare esistente ad inizio processo di valutazione). Nel caso in cui per situazioni contingenti non sia possibile l'assegnazione di un obiettivo economico–finanziario, si farà ricorso ad un obiettivo di natura organizzativa strettamente connesso a recuperi di efficienza e/o efficacia dell'azione amministrativa.

Il terzo obiettivo dei Dirigenti di Settore va individuato, ove possibile, tra le sottodimensioni dell'obiettivo di efficienza e di innovazione organizzativa assegnato al Coordinatore d'Area e deve essere corredato da uno o più indicatori specifici.

2.1.c Obiettivi del Dirigente di Servizio

L'assegnazione degli obiettivi per i Dirigenti di Servizio avviene nell'ambito di colloqui individuali con il Dirigente di Settore.
Ad ogni dirigente vengono assegnati 2 obiettivi annuali di lavoro (tot. 100 punti) che possono essere anche derivazione delle attività previste nel Master Plan di Settore. Ciascuno obiettivo deve valere almeno il 30%. La natura degli obiettivi in questo caso non è standardizzata ed il peso relativo è definito dal valutatore in fase di assegnazione degli obiettivi.

2.1.d Obiettivi del Dirigente in Posizione Individuale

L'assegnazione degli obiettivi per i Dirigenti in posizione individuale avviene nell'ambito di colloqui individuali con il Dirigente di Settore.
Ad ogni Dirigente sono assegnati 1 o 2 obiettivi annuali di lavoro (tot. 100 punti) che possono essere anche derivazione delle attività previste nel Master Plan di Settore.; in caso di 2 obiettivi, ciascuno deve valere almeno il 30%.
La natura degli obiettivi in questo caso non è standardizzata ed il peso relativo è definito dal valutatore in fase di assegnazione degli obiettivi.

2.1.e Obiettivi del Dirigente di Staff

Per Dirigente di Staff si intendono i dirigenti senza incarico di direzione di una struttura organizzativa. L'assegnazione degli obiettivi ai Dirigenti di Staff è responsabilità dell'Assessore al ramo, salvo delega al relativo Coordinatore d'Area.

Ad ogni Dirigente possono essere assegnati fino a tre obiettivi annuali si lavoro (tot. 100 punti); la natura degli obiettivi in questo caso non è standardizzata ed il peso relativo è definito dal valutatore in fase di assegnazione.

Nel caso in cui al Dirigente non sia possibile assegnare obiettivi predefiniti, per la forte variabilità del contesto organizzativo, la valutazione finale verrà espressa dal valutatore attraverso la redazione di una relazione puntuale di fine periodo sulle attività realizzate.

2.1.f I comportamenti organizzativi

Nel Sistema di valutazione dei Dirigenti della Regione Campania l'analisi dei risultati viene coniugata con la valutazione del comportamento organizzativo effettivamente espresso. Questo secondo aspetto della valutazione della prestazione ha per oggetto le modalità ed i comportamenti con cui i dirigenti svolgono il loro ruolo. Il loro apprezzamento è funzionale all'apprendimento e ad una migliore conoscenza delle capacità organizzative individuali che hanno determinato i risultati positivi o che si ritiene debbano essere sviluppati ai fini di un miglioramento continuo dei livelli di prestazione raggiunti. Tale valutazione deve evidenziare, inoltre, gli eventuali comportamenti negativi connessi al mancato rispetto dei compiti e dei obblighi contrattuali.

Il valutatore analizza a fine periodo 7 fattori di comportamento organizzativo, per ognuno dei quali sono formulate delle definizioni esplicative che riguardano gli elementi distintivi di quel fattore (Tabella 2).

Anche per i Coordinatori d'Area i comportamenti organizzativi sono dati dai 7 fattori di comportamento standard utilizzati per la valutazione delle prestazioni di tutti i dirigenti.

Alla valutazione complessiva dei 7 fattori indicati viene attribuito un punteggio dato dal calcolo della media dei comportamenti, a cui corrisponderà un coefficiente moltiplicativo, così come illustrato dalla tabella seguente:

media dei comportamenti	coefficiente moltiplicativo
inferiore a 6	1
compresa tra 6 e un valore inferiore a 7	1,02
compresa tra 7 e un valore inferiore a 8	1,05
compresa tra 8 e un valore inferiore a 9	1,1
compresa tra 9 e 10	1,2

Per i Dirigenti di Servizio, di Staff e i Dirigenti in Posizione individuale alcuni dei fattori indicati sono diversamente formulati per meglio rispondere ad alcune caratteristiche organizzative che possono riguardare questa particolare tipologia di dirigente (assenza di personale assegnato, assenza di un budget economico, ecc.).

Tabella 2. La descrizione dei fattori di comportamento organizzativo

1. Sviluppo ed applicazione delle competenze tecnico-professionali
Capacità di acquisire, aggiornare, mantenere nel tempo ed applicare le conoscenze specifiche richieste.

2. Gestione economica
Capacità di usare le risorse disponibili con criteri di efficacia e di efficienza, ottimizzando i fattori di tempo, costo e qualità.

3. Gestione delle risorse umane
Capacità di motivare, indirizzare e valorizzare le risorse umane assegnate, nel rispetto degli obiettivi concordati.

4. Autonomia nell'assumere decisioni
Capacità di prendere decisioni tra più opzioni, valutando i rischi e le opportunità, anche in condizioni di incertezza.

5. Propensione al cambiamento
Capacità di approccio ai problemi secondo nuove prospettive e di stimolare e mettere in atto soluzioni innovative.

6. Tensione al risultato
Capacità di perseguire risultati impegnativi e sfidanti e di portare a compimento quanto assegnato.

7. Attenzione alla qualità
Capacità di far bene le cose, in modo rigoroso e di attivarsi per il miglioramento del servizio fornito.

Nota bene:
Per i Dirigenti di Servizio, in Posizione individuale e di Staff i fattori della Gestione economica e della Gestione delle risorse umane sono sostituiti rispettivamente da "Attenzione all'efficienza" e da "Capacità relazionale" per meglio rispondere ad alcune caratteristiche organizzative che possono riguardare queste particolari tipologie di dirigente.
Tali fattori sono, rispettivamente così definiti:
"Capacità di realizzare le attività assegnate con particolare attenzione ai tempi e alla completezza dei processi di lavoro".
"Capacità di auto-motivazione, di comunicazione e di lavoro in gruppo per il conseguimento degli obiettivi concordati".

2.2. Ruoli coinvolti nel processo di valutazione

Il sistema di valutazione delle prestazioni dirigenziali della Regione Campania si caratterizza per il coinvolgimento di differenti attori organizzativi.

Per ciò che riguarda i **valutati:** il processo di valutazione si applica ai dirigenti di ruolo ed ai dirigenti assunti con contratto a tempo determinato. Si applica, inoltre, indipendentemente dai suoi riflessi gestionali sul sistema premiante, ai dirigenti comandati da altre Amministrazioni presso la Regione Campania; non si applica ai Dirigenti regionali comandati a prestare servizio presso altre Amministrazioni. La partecipazione al processo di valutazione comporta che i Dirigenti valutati debbano aver prestato servizio effettivo, per almeno sei mesi, nello svolgimento del medesimo incarico.

Per ciò che riguarda **i valutatori**: l'Organo politico, l'Assessore al ramo e l'Assessore all'Organizzazione definiscono gli indirizzi ed individuano gli obiettivi da assegnare ai responsabili delle Aree Generali di Coordinamento e valutano a fine anno i risultati raggiunti. I responsabili apicali delle Aree Generali di Coordinamento (Coordinatori), raccordando direttive politiche ed attività operative, procedono alla determinazione degli obiettivi annuali per i loro diretti collaboratori, avviando così un processo gestionale di attribuzione degli obiettivi di lavoro che *a cascata* coinvolge tutti i dirigenti della propria Area, mediante un formale "colloquio di assegnazione" tra valutatore e valutato.
La valutazione della prestazione risulta quindi ripartita, in termini di competenze e responsabilità, su due livelli secondo una logica gerarchica:

- la valutazione dei dirigenti preposti al vertice delle aree organizzative, destinatari degli indirizzi politici, è responsabilità degli organi politici;
- la valutazione degli altri dirigenti è sempre responsabilità diretta del proprio dirigente sovra-ordinato.

I responsabili delle Aree Generali di Coordinamento effettuano, infine, la validazione conclusiva dei risultati di valutazione di ciascun dirigente dell'area di competenza, garantendo la regolare attuazione del processo valutativo. La mancata validazione inficia l'intero processo valutativo del singolo dirigente.

Al **Nucleo** è affidato prioritariamente lo sviluppo degli aspetti metodologici e procedurali del sistema di valutazione, il supporto alla formazione dei dirigenti sui temi della valutazione, il supporto tecnico in tutte le fasi del processo e la validazione finale dei risultati in merito alla corretta applicazione del metodo attraverso l'analisi dei singoli fascicoli individuali.
Il Nucleo verifica, inoltre, il processo valutativo di prima istanza svolto dalla Dirigenza, assicurando la regolarità formale e metodologica dell'intero processo, prima di procedere alla valutazione finale; a tale fine viene utilizzato il fascicolo individuale della valutazione di prima istanza, integrato eventualmente da tutti gli elementi messi a disposizione del Nucleo dall'Amministrazione, attraverso le funzioni di Programmazione e controllo, nonché altre funzioni coinvolte nel processo.
La deliberazione n. 65 del 16/01/2009 ha integrato i compiti già affidati al Nucleo con le seguenti attività:

- consolidare e migliorare l'integrazione tra programmazione unitaria regionale e definizione degli obiettivi dirigenziali;

- potenziare il proprio ruolo nella valutazione di seconda istanza;
- monitorare le metodologie valutative con riguardo all'esperienza degli ultimi anni per migliorarne i risultati.

Le riunioni del Nucleo sono valide con la presenza della metà dei componenti. Il Nucleo decide a maggioranza dei presenti e, comunque, con il voto favorevole della maggioranza dei componenti esterni alla Amministrazione regionale. In caso di parità prevale il voto del Presidente o di chi ne svolge le funzioni.

Il ruolo di collegamento con la Dirigenza spetta al **Settore Organizzazione e Metodo** che svolge anche funzioni di supporto per le attività amministrative associate al processo valutativo e di raccordo tra sistema di valutazione delle prestazioni e sistema premiante.

2.3. Scale di punteggi

La prestazione lavorativa è valutata con una scala di punteggi che va da 10 a 120 ed è il risultato della somma di valutazioni parziali espresse sui risultati raggiunti e sui comportamenti organizzativi espressi.
Per la valutazione dei risultati conseguiti sono disponibili 100 punti mentre per la valutazione dei comportamenti organizzativi sono disponibili al massimo 20 punti sul valore complessivo della prestazione.

Valutazione dei risultati rispetto ad un singolo obiettivo
I risultati di ogni obiettivo di lavoro sono valutati con una scala di 10 valori che va in ordine crescente dalla lettera "A" alla lettera "L", ove al valore "F" è associato il significato di "*risultato in linea con le aspettative*". Al fine di attribuire un punteggio coerente con la descrizione dei risultati raggiunti occorre fare riferimento puntuale ai soli indicatori adottati in fase di assegnazione ed eventualmente modificati in fase di monitoraggio. Elementi della prestazione non inclusi nel set di indicatori adottati non possono essere utilizzati ai fini della valutazione in oggetto.

Ponderazione dei punteggi sugli obiettivi
Ogni obiettivo ha un peso percentuale (min 20 - max 100%) che funge da fattore di ponderazione del punteggio assegnato per valorizzarne la maggiore criticità o rilevanza (vedi paragrafo 2.1).

La formula per ponderare un punteggio è la seguente: **(Punteggiox10) x Peso/100**

Nota bene:
*Non è necessaria alcuna operazione di "arrotondamento" di eventuali punteggi decimali derivanti dalla ponderazione, perché anche il punteggio complessivo della prestazione può essere espresso in decimali. (**Esempio 1**)*

Esempio 1 – Ponderazione di un punteggio assegnato ad un obiettivo

Peso dell'obiettivo: 30%*
Valore attribuito: "F"(pari a 6)
Punteggio espresso nella scala da 10 a 100: 6 x (30/100) x 10 = 18 punti**

** Su una prestazione complessiva dei risultati pari al 100%*
*** Su 100 punti disponibili per valutare la prestazione complessiva dei risultati.*

Valutazione dei risultati dei tre obiettivi
La valutazione dell'insieme dei risultati conseguiti, rispetto ai tre obiettivi di lavoro annuali, deriva dalla somma dei singoli punteggi attribuiti a ciascun obiettivo, ponderati per gli specifici pesi assegnati.

Valutazione dei comportamenti organizzativi

Ognuno dei 7 fattori di comportamento organizzativo è valutato con una scala di 10 valori che va in ordine crescente dalla lettera "A" alla lettera "L", ove al valore "F" è associato il significato di "*comportamento in linea con le aspettative"*.

La valutazione complessiva dei comportamenti organizzativi viene effettuata attraverso la media aritmetica dei 7 punteggi attribuiti ai singoli fattori.

Nota bene:

La media dei punteggi attribuiti ai fattori di comportamento organizzativo va indicata alla fine della apposita scheda (vedi parte 2) selezionando l valori da A a L in cui essa ricade o annotando a margine l'eventuale valore decimale.

*Nel caso di medie con valori decimali non si effettuano arrotondamenti (**Esempio 2**).*

Esempio 2 – Valutazione dei comportamenti organizzativi

Fattore	1:	Sviluppo e utilizzo delle competenze tecniche:	"F" (6)
Fattore	2:	Gestione economica:	"G" (7)
Fattore	3:	Gestione delle risorse umane:	"H" (8)
Fattore	4:	Autonomia nell'assumere decisioni:	"F" (6)
Fattore	5:	Propensione al cambiamento	"F" (6)
Fattore	6:	Tensione al risultato:	"I" (9)
Fattore	7:	Attenzione alla qualità:	"E" (5)

Media dei punteggi: 47/7= 6,7

Valutazione della prestazione complessiva

Il punteggio complessivo delle performance dei dirigenti é ottenuto moltiplicando il punteggio complessivo conseguito sui risultati per il coefficiente equivalente alla media dei punteggi sui comportamenti.

A titolo esemplificativo si riporta la tabella seguente:

punteggio risultati	media comportamenti	coefficiente moltiplicativo	punteggio totale
100	9 <= Media <= 10	1,2	120
100	8 <= Media < 9	1,1	110
100	7 <= Media < 8	1,05	105
100	6 <= Media < 7	1,02	102
100	Media < 6	1	100
...	…	…	…
90	9 <= Media <= 10	1,2	108
90	8 <= Media < 9	1,1	99
90	7 <= Media < 8	1,05	94,5
90	6 <= Media < 7	1,02	91,8
90	Media < 6	1	90
...	…	…	…
80	9 <= Media <= 10	1,2	96
80	8 <= Media < 9	1,1	88
80	7 <=Media < 8	1,05	84
80	6 <= Media < 7	1,02	81,6
80	Media < 6	1	80
...	…	…	…
70	9 <=Media <= 10	1,2	84
70	8 <= Media < 9	1,1	77
70	7 <=Media < 8	1,05	73,5
70	6 <= Media < 7	1,02	71,4
70	Media < 6	1	70
...	…	…	…
60	9 <= Media <= 10	1,2	72
60	8 <= Media < 9	1,1	66
60	7 <= Media < 8	1,05	63
60	6 <= Media < 7	1,02	61,2
60	Media < 6	1	60
...	…	…	…

La valutazione insufficiente è quella che consegue un punteggio inferiore a 50.

Le elaborazioni informatizzate realizzate a cura del Nucleo, sulla base di apposite operazioni di imputazione dei punteggi indicati nelle schede, assolvono alla funzione di controllo di eventuali errori in tutti i passaggi di calcolo.

2.4 Meccanismi di comunicazione utilizzati a supporto del processo

I meccanismi di comunicazione previsti per supportare le attività di valutazione realizzate da valutatori e valutati nell'ambito dell'intero processo sono:

- Colloqui individuali per l'assegnazione degli obiettivi;
- Colloqui individuali per il monitoraggio degli obiettivi e degli indicatori;
- Colloqui individuali per la comunicazione della valutazione dei risultati;
- Conferenza dei Dirigenti di vertice delle strutture regionali.

I colloqui tra valutato e valutatore servono a garantire le finalità di condivisione, responsabilizzazione e motivazione dei valutati proprie del sistema. Colloqui di gruppo possono essere realizzati per facilitare la visione comune del quadro in cui si inseriscono gli obiettivi individuali, per rafforzare la dimensione collettiva di alcuni obiettivi, nonché per condividere specifici criteri e metodi che l'area o il settore intendono adottare per un ciclo di valutazione.
In Appendice sono riportate le linee guida per un efficace e corretto svolgimento dei colloqui valutativi.

3. Fasi del processo di valutazione

Il processo di valutazione delle prestazioni dirigenziali si svolge in Regione Campania lungo un arco temporale di dodici mesi; esso prende l'avvio dalla comunicazione del Nucleo delle scadenze previste per la fase di elaborazione degli obiettivi ai Dirigenti partecipanti al processo di valutazione. Il processo si conclude con la comunicazione del Nucleo al Settore Organizzazione e Metodo e alle Aree della validazione dei singoli risultati e dei fascicoli eventualmente non validati.

Il processo di valutazione si articola in cinque distinte fasi di attività (figura 1):

1. Programmazione delle attività ed elaborazione del Piano annuale delle attività (Master Plan);
2. Assegnazione degli obiettivi;
3. Monitoraggio in itinere degli obiettivi e/o degli indicatori;
4. Valutazione delle prestazioni;
5. Verifica e validazione dei risultati.

Figura 1 – Fasi del Sistema di valutazione delle prestazioni dirigenziali in Regione Campania



Il Nucleo si rapporta direttamente solo ai Coordinatori per le questioni attinenti ai processi valutativi di ogni dirigente incardinato in una area; nell'ambito di tale rapporto, tuttavia è garantita in ogni fase del processo l'assistenza diretta da parte dei componenti del Nucleo ad ogni dirigente valutato e valutatore per questioni metodologiche o tecniche connesse alla valutazione.

Nella parte 2 della presente Guida si descrivono le modalità di compilazione del fascicolo di valutazione utilizzato in tutte le fasi del processo illustrato in questa sede.

3.1 Programmazione delle attività ed elaborazione del Piano annuale delle attività (Master Plan di Area)

Il Nucleo formula il calendario delle attività e avvia il processo di valutazione delle prestazioni dirigenziali, dandone comunicazione a tutte le aree.

Nella prima fase del processo di valutazione, avviata generalmente sul finire dell'anno solare, l'Organo politico (Assessore al ramo) definisce gli orientamenti che caratterizzeranno le attività dei mesi successivi; tali indirizzi programmatici trovano riflessi diretti nelle attività di cui si sostanzia il Master Plan di ogni Area Generale di Coordinamento. Di particolare rilievo in questa fase è l'impegno ad integrare i contenuti di tutti i processi di pianificazione e programmazione annuali che investono un'Area Generale di Coordinamento (redazione delle Schede di Programma, redazione del Bilancio preventivo, elaborazione del Budget, elaborazione della Programmazione comunitaria, Master Plan, ecc.). Tale obiettivo di integrazione, realizzato a cura del Coordinatore, rafforzerà il carattere di urgenza e di rilevanza delle attività selezionate per la valutazione delle prestazioni. Il Master Plan del Coordinatore si pone, quindi, come uno strumento propedeutico alla efficace gestione del processo di assegnazione degli obiettivi individuali di lavoro per tutti i Dirigenti dell'Area.

Input della fase: Comunicazione di avvio del processo da parte del Nucleo.

Output della fase: Master Plan di Area, firmato da valutato e valutatore e trasmesso al Nucleo.

3.2 Elaborazione dei Master Plan di Settore ed assegnazione degli obiettivi

In questa fase di gestione del sistema di valutazione, realizzata nel primo mese dell'anno, particolare rilievo assume il ruolo di integrazione ed impulso che esercita il Coordinatore nel tradurre gli obiettivi a lui assegnati dall'Organo politico in macro-attività da condividere e far realizzare, in maniera frazionata ma coerente, dalle diverse unità organizzative delle propria Area. L'assegnazione degli obiettivi rappresenta un momento cruciale dell'intero processo di valutazione; la corretta e chiara formulazione degli stessi, unita alla definizione di indicatori di conseguimento puntuali, attendibili e verificabili, è propedeutica all'efficace attuazione di tutto il sistema. I colloqui di assegnazione degli obiettivi individuali devono servire ad identificare con il valutato le priorità e le attività più rilevanti, che rappresentino azioni realmente conseguibili, e che realizzino il pieno coinvolgimento e la responsabilizzazione dello stesso dirigente su di esse.

L'integrazione delle attività interne ad un Settore viene rafforzata dalla formulazione di un apposito Master Plan di Settore che dovrà essere discusso e approvato dal Coordinatore d'Area.

Nei casi di ingresso di nuovi dirigenti nell'Area di Coordinamento, per nuove assunzioni o per mobilità orizzontale e/o verticale interna all'Area o tra le Aree, il processo di valutazione può essere avviato per il singolo dirigente con l'assegnazione degli obiettivi, anche dopo la chiusura fissata dal Nucleo per tale fase di lavoro, dandone tempestiva comunicazione al Nucleo, purché il Dirigente conservi l'incarico per almeno 6 mesi.

Input della fase: Condivisione del Master Plan di Area con i Dirigenti.

Output della fase: Master Plan di Settore e Fascicoli di valutazione di tutti i dirigenti dell'Area, compilati nelle schede di assegnazione, firmati da valutati e valutatori e trasmessi dal Coordinatore al Nucleo su supporto cartaceo e informatico.

3.3 Monitoraggio degli obiettivi e/o degli indicatori

Il processo di valutazione delle prestazioni dirigenziali prevede la possibilità di interventi di "manutenzione" sulla struttura degli obiettivi di lavoro e/o degli indicatori di conseguimento. Particolare importanza rivestono, infatti, i colloqui individuali o di gruppo finalizzati alla verifica intermedia dello stato di avanzamento delle attività pianificate ed all'eventuale modifica e/o integrazione degli obiettivi e/o degli indicatori. La fase del monitoraggio assume particolare rilevanza in tutti quei casi in cui le attività osservate per la valutazione sono caratterizzate da forte variabilità e incertezza che incidono significativamente sulla possibilità di elaborare uno o più indicatori "stabili" per apprezzare il lavoro svolto. Allo stesso modo, il monitoraggio può consentire la modifica integrale di un obiettivo qualora diventi irraggiungibile per cause intervenute nel corso dell'anno. In tali circostanze, il Dirigente valutatore provvede, in accordo con il Dirigente valutato, al perfezionamento e/o alla rettifica dell' obiettivo di lavoro e/o degli indicatori; successivamente il Coordinatore dell'Area informa il Nucleo dei cambiamenti e delle motivazioni che hanno governato la fase di monitoraggio.
Il sistema di valutazione prevede un momento formale di monitoraggio degli obiettivi e di inoltro al Nucleo di tutte le variazioni intervenute nei fascicoli individuali alla fine del primo semestre di attività; tuttavia, affinché il monitoraggio sia svolto in questa fase in modo più incisivo e completo si rende opportuno provvedere all'annotazione dei risultati parziali o delle criticità che caratterizzano una prestazione anche in momenti intermedi rispetto alla verifica e semestrale e attraverso l'utilizzo di apposite schede o altri supporti di rilevazione formulati in collaborazione del Nucleo.

Input della fase: Comunicazione del Nucleo di avvio del monitoraggio.

Output della fase: Fascicoli di valutazione di tutti quei dirigenti dell'Area per i quali si è resa necessaria la modifica di obiettivi e/o di indicatori, compilati con le date del colloquio di monitoraggi, firmati da valutati e valutatori e trasmessi al Nucleo dal Coordinatore su supporto cartaceo e informatico.

3.4 Valutazione delle prestazioni

La valutazione delle prestazioni avviene all'inizio dell'anno successivo a quello in cui sono state realizzate le prestazioni ed è il momento in cui si misura il grado di conseguimento degli obiettivi stabiliti all'inizio del processo di valutazione e si apprezzano i comportamenti agiti.
La valutazione dell'area obiettivi/risultati è, quindi, uno strumento attivo di direzione, controllo e miglioramento della gestione; essa responsabilizza gli attori del processo e li coinvolge nel giudizio su quanto conseguito : giudizio che si esprime solo in termini di scostamento tra gli obiettivi e i risultati conseguiti, tra il programmato e le realizzazioni concrete.

La valutazione dei risultati non è che la verifica e la misurazione dei risultati raggiunti dal valutato in relazione agli obiettivi condivisi che gli erano stati assegnati. Occorre quindi confrontare, per ciascun obiettivo, i risultati conseguiti con quelli precedentemente selezionati e descritti nella scheda A di assegnazione.

L'oggettività del confronto e, di conseguenza, della rilevazione risiede nella affidabilità dell'*indicatore di conseguimento e del relativo parametro di*

misurazione definito per ogni obiettivo in fase di assegnazione. E' opportuno precisare che, in questa fase, ciò che è oggetto di valutazione sono i risultati *effettivamente conseguiti* e non l'impegno o lo sforzo profuso dal valutato che trova eventuale apprezzamento in sede di valutazione dei fattori di comportamento organizzativo.
L'affidabilità della valutazione, e quindi la sua validità metodologica, risiede tutta nella coerenza tra risultato conseguito, indicatore di conseguimento e parametro di misurazione prescelti.
Nel sistema di valutazione delle prestazioni dirigenziali della Regione Campania il grado di giudizio *"F"* corrisponde, per convenzione, a una prestazione raggiunta come concordato. Una prestazione a cui si intende attribuire una valutazione "superiore alle attese" – ma che non trova coerenza e riscontro nell'utilizzo corretto dell' indicatore di conseguimento e/o del parametro di misurazione - va motivata, eccezionalmente, con la redazione di una specifica relazione esplicativa; **essa diviene oggetto di particolare attenzione in sede di verifica da parte del Nucleo e, comunque, non può conseguire una valutazione finale superiore a "G".**
Particolare attenzione va inoltre prestata nell'utilizzo dei parametri di misurazione di tipo *on/off* ovvero che si limitano a prevedere un risultato raggiunto/non raggiunto; la loro scelta , infatti, comporta la implicita rinuncia sia del valutatore che del valutato ad apprezzare un livello di conseguimento del risultato superiore al previsto. Pertanto in tali casi la valutazione finale è obbligatoriamente *"F"*.

Il colloquio individuale deve consentire la raccolta di tutti i dati e le informazioni utili a descrivere al meglio i risultati raggiunti. La prima attività di questa fase del processo, infatti consiste nella sintetica e puntuale descrizione delle attività realizzate per ciascuno dei tre obiettivi assegnati al valutato. La descrizione deve dar conto del risultato concretamente raggiunto e degli eventuali scostamenti (in positivo o in negativo) rispetto all'indicatore di conseguimento. Dati rilevanti, sempre discussi con il valutato per la loro migliore interpretazione, possono essere raccolti anche al di fuori del colloquio di valutazione.
Non sono prese in considerazione, nella fase di validazione delle valutazioni, tutte quelle informazioni che, anche se riportate nel fascicolo per la descrizione dei risultati, non sono riferibili al set di indicatori adottato in fase di assegnazione o di monitoraggio.
Dopo aver espresso il giudizio su ogni singolo obiettivo di lavoro, la valutazione prosegue con la compilazione delle schede che riguardano i comportamenti organizzativi, la gestione delle risorse umane, la valutazione della prestazione complessiva e la compilazione dei box previsti per comunicare al valutato gli elementi che hanno inciso particolarmente sulla sua valutazione e gli interventi che si ritiene possano essere utili per migliorare i suoi livelli di performance lavorativa in futuro (formazione, metodi di lavoro di gruppo, attenzione ad alcuni aspetti relazionali del suo lavoro, ecc.)
Nel caso della valutazione delle prestazioni dei Coordinatori, la valutazione si completa quando sono espressi i giudizi sia dell'Assessore al ramo che dell'Assessore alle Risorse Umane.
Input della fase: Comunicazione del Nucleo di avvio della valutazione finale.
Output della fase: Fascicoli di valutazione di tutti i dirigenti dell'Area, compilati nelle schede di valutazione, firmati da valutati e valutatori e

trasmessi al Nucleo dal Coordinatore su supporto cartaceo e informatico.

3.5 Validazione dei risultati

Sulla base delle comunicazioni intercorse con i dirigenti e sui fascicoli di valutazione pervenuti, il Nucleo effettua prioritariamente l'analisi della correttezza formale e sostanziale nella gestione del sistema, allo scopo di verificare e validare i risultati dei processi valutativi realizzati in tutte le Aree Generali di Coordinamento.
L'analisi verte sulle seguenti dimensioni:

1. regolarità formale nella compilazione di tutte le parti del fascicolo di valutazione;
2. presenza di adeguate descrizioni dei risultati conseguiti dal valutato;
3. presenza dei punteggi parziali;
4. coerenza tra giudizi formulati e punteggi attribuiti agli obiettivi;
5. assenza di una totale uniformità nella valutazione dei comportamenti di un dirigente;
6. assenza di una totale uniformità nelle valutazioni di più dirigenti da parte di uno stesso valutatore;
7. presenza delle firme del valutato e del valutatore.

A conclusione di questa fase, basata essenzialmente sulla regolarità formale e metodologica del processo di valutazione svolto dalla Dirigenza, il Nucleo certifica e definisce la valutazione finale (valutazione di seconda istanza).
Il Nucleo verifica quindi il processo valutativo svolto dalla Dirigenza, dalla definizione degli obiettivi e del loro monitoraggio al riscontro dei risultati conseguiti e delle competenze organizzative espresse, procedendo alla definizione della valutazione finale; a tal fine viene utilizzato il fascicolo individuale della valutazione di prima istanza eventualmente integrata da tutti gli elementi messi a disposizione del Nucleo dall'Amministrazione, attraverso le funzioni di Programmazione, Bilancio, Controllo di Gestione e/o altre funzioni coinvolte nel processo.
Successivamente, il Nucleo comunica al Settore Organizzazione e Metodo l'elenco con i nominativi dei dirigenti i cui fascicoli sono stati verificati e validati con i relativi punteggi finali nonché di quelli per i quali non è stato possibile procedere a valutazione finale causa di uno o più motivi di irregolarità indicati.

Input della fase: Fascicoli individuali di tutte le Aree debitamente compilati.
Output della fase: Comunicazione al Settore Organizzazione e Metodo degli esisti della validazione.

PARTE 2

Gli strumenti per la gestione del sistema di valutazione

1. Il Fascicolo di valutazione individuale

Il sistema di valutazione delle prestazioni dirigenziali prevede per lo svolgimento delle diverse fasi del processo l'utilizzo di strumenti operativi rappresentati dal **Fascicolo di valutazione individuale** e dal **Sistema informativo** dedicato alla valutazione inserito nel più ampio Sistema informativo di gestione delle risorse umane (SIGARU).

In considerazione delle specificità organizzative dei diversi ruoli dirigenziali, sono disponibili 5 diversi modelli di Fascicoli di Valutazione:

- per i Coordinatori d'Area;
- per i Dirigenti di Settore;
- per i Dirigenti di Servizio;
- per i Dirigenti in Posizione individuale;
- per i Dirigenti di Staff.

Il fascicolo, è composto sempre dal ***Frontespizio***, dalla o dalle ***Schede di assegnazione degli obiettivi*** e dalle ***Schede di Valutazione dei risultati***.

Le informazioni richieste, in generale, nei fascicoli sono illustrate nella tabella 3.

Tab. 3 Articolazione del Fascicolo di valutazione

Frontespizio	• Riferimento temporale all'anno di valutazione. • Dati anagrafici ed organizzativi del valutato (nome, qualifica, posizione, area, settore, servizio, sede). • Nominativo e posizione del valutatore.
Schede di assegnazione obiettivi	• Descrizione degli obiettivi assegnati e degli indicatori di conseguimento. • Definizione del peso relativo degli obiettivi. • Firme del valutato e del valutatore.
Schede di valutazione dei risultati	• Descrizione dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi assegnati. • Definizione per ogni obiettivo del grado di conseguimento.
Schede di valutazione del comportamento organizzativo	• Indicazione descrittiva delle capacità organizzative da valutare (già presenti sulla scheda). • Valutazione del livello di conseguimento di ogni fattore di comportamento. • Valutazione complessiva dei comportamenti organizzativi.
Scheda di valutazione complessiva della prestazione	• Valutazione di sintesi della prestazione. • Indicazione dei fattori che hanno influenzato la valutazione. Indicazione delle eventuali azioni di sviluppo professionale e/o formazione scaturite dalla valutazione.

Le parti del fascicolo descritte nella tabella 3 hanno contenuti differenti a seconda della tipologia di dirigente interessato e vengono compilati in tempi diversi in relazione alle diverse fasi del processo (Figura 2).

	Coordinatore	D. Settore	D. Servizio	D. P. Individuale	D. di Staff
Frontespizio	X	X	X	X	X
Scheda di assegnazione degli obiettivi	X	X	X	X	X
Master Plan	X	X			
Scheda di assegnazione degli obiettivi di innovazione organizzativa	X				
Scheda di valutazione dei risultati	X	X	X	X	X
Scheda di valutazione delle attività del Master Plan	X	X			
Scheda di valutazione dei risultati di innovazione organizzativa	X				
Scheda di valutazione dei comportamenti organizzativi	X	X	X	X	X
Scheda di valutazione complessiva	X	X	X	X	X

Figura 2. Le schede che compongono i fascicoli di valutazione per tipologia di dirigente

Il Fascicolo di valutazione debitamente compilato, corredato dal relativo supporto informatico, costituisce l'unico documento di certificazione della correttezza metodologica del processo di valutazione della prestazione. Nel caso il valutato o il valutatore cambino posizione, e quindi ambito di responsabilità e di attività, durante il periodo annuale considerato, il valutatore ne deve dare esplicita comunicazione al settore Organizzazione e Metodo ed al Nucleo, provvedendo a consegnare le schede in suo possesso e ad effettuare la valutazione dei risultati conseguiti sino a quel momento.

La firma del valutato a piè della scheda è da ritenersi parte integrante del processo e certifica la regolarità della assegnazione.

Per una corretta gestione del sistema di valutazione è necessario che ogni dirigente valutato possegga copia del suo fascicolo di valutazione individuale e che il Coordinatore d'Area, possegga una copia dei fascicoli di valutazione di tutti i suoi dirigenti, per meglio interagire con il Nucleo nelle diverse fasi del processo.

Nelle pagine che seguono si forniscono le descrizioni e le linee guida per la compilazione di ognuna delle schede che compongono un Fascicolo di valutazione individuale con le specificazioni relative alle diverse tipologie di dirigente.

In appendice si possono consultare le 5 tipologie di fascicoli ricomposti per tipologia di dirigente valutato.

1.1.Frontespizio

Contenuto
Il Frontespizio è la prima scheda di ogni fascicolo di valutazione e contiene i dati anagrafici ed organizzativi del valutato, oltre che l'identificazione del valutatore. In esso sono da riportare il riferimento temporale dell'anno di valutazione, i dati identificativi del valutato (nome, medaglia, posizione, Area, Settore, Servizio, sede), l'indicazione del valutatore e della posizione ricoperta.

Finalità
La compilazione del frontespizio ha lo scopo di identificare il valutato ed il valutatore. La raccolta di tali dati risponde sia all'esigenza dell'identificazione dei soggetti coinvolti, sia alla necessità di disporre di dati di natura organizzativa necessari alla strutturazione di statistiche del processo valutativo della dirigenza per tipologia d'incarico, per Area, Settore, Servizio ecc..

Modalità di compilazione
Il frontespizio è compilato in tutte le sue parti dal valutatore all'inizio del processo di valutazione, con l'eventuale ausilio del valutato.

Linee guida per la compilazione

Anno di riferimento
E' l'anno cui si riferisce la valutazione.

Cognome e nome
Si riferisce al nominativo del valutato.

Posizione
Indica la posizione o l'incarico attualmente ricoperto dal valutato (esempio Coordinatore dell'Area "X"; Responsabile del Settore "Y"; Responsabile dell'attività "N"). E' richiesta inoltre l'indicazione della data dalla quale il valutato ricopre la posizione o l'incarico.

Area/Settore/Servizio
Definisce il sottosistema organizzativo di appartenenza in modo da poter localizzare correttamente il valutato nella sua struttura.

Sede
Definisce la sede operativa in cui opera il valutato.

Valutatore e posizione ricoperta
Indica il nominativo del valutatore e la posizione attualmente ricoperta dallo stesso.

Si riporta, per esempio, il frontespizio del fascicolo di un Coordinatore d'Area.

Regione Campania

Fascicolo di valutazione delle Prestazioni Dirigenziali

Coordinatore d'Area

Anno di riferimento _____

Cognome e Nome _____ Medaglia _____

Posizione _____ Dal _____

Area _____

Sede _____

Valutatore _____

Posizione del Valutatore _____ Dal _____

1

1.2 Scheda di assegnazione degli obiettivi

Contenuto
Le attività svolte nella fase 1 e 2 del processo di valutazione (Programmazione delle attività e Assegnazione degli obiettivi) si formalizzano attraverso la compilazione della **Scheda di assegnazione degli obiettivi** del Fascicolo di valutazione. Tale scheda contiene l'identificazione precisa degli obiettivi assegnati al valutato. Essa esprime, inoltre, per ciascun obiettivo, gli elementi di riferimento in base ai quali si potrà successivamente valutare il grado di conseguimento dei risultati attesi, salvaguardando i criteri di oggettività che sono nello spirito del processo valutativo.
Per ognuno dei tre obiettivi di lavoro occorre indicare i rispettivi pesi percentuali.
A completamento della scheda sono richieste la firma del valutatore e del valutato, nonché la data del colloquio di assegnazione, elementi, questi ultimi, indispensabili ai fini della regolare conclusione della fase di assegnazione degli obiettivi.

Finalità
Scopo della compilazione di questa scheda è fissare tutti gli elementi quantitativi e qualitativi che si intende porre in evidenza per misurare e valutare la prestazione lavorativa del dirigente.

Modalità di compilazione
La scheda di assegnazione va compilata, a cura del valutatore di concerto con il valutato, ad inizio di ogni periodo di valutazione, nonché nelle eventualità legate alla fase di monitoraggio.

Linee guida per la compilazione

Descrizione
Identifica sinteticamente l'azione richiesta ed il risultato atteso per ognuno degli obiettivi.

Per il dirigente Coordinatore la scheda di assegnazione si compone di tre parti. Nella *Scheda 1 di assegnazione degli obiettivi* sono sinteticamente riportati i tre obiettivi; il primo obiettivo è standard e corrisponde alla realizzazione del Master Plan di Area da descrivere in dettaglio in un'apposita scheda (*Scheda 2 di assegnazione degli obiettivi*); il secondo è un obiettivo economico per il quale occorre specificare una o più possibili formulazioni riportate nel fascicolo; il terzo obiettivo è un obiettivo standard di incremento dei livelli di efficienza operativa e/o di innovazione organizzativa da specificare in apposita scheda (*Scheda 3 di assegnazione degli obiettivi*).

Per il Dirigente di Settore la scheda di assegnazione si compone di due parti. Nella *Scheda 1 di assegnazione degli obiettivi* sono sinteticamente riportati i tre obiettivi; il primo obiettivo è standard e corrisponde alla realizzazione del Master Plan di Settore da descrivere in dettaglio in un'apposita scheda (*Scheda 2 di assegnazione degli obiettivi*); il secondo è un obiettivo di natura economica e il

terzo è elaborato facendo riferimento ad uno o più sottodimensioni di recupero di efficienza e/o di innovazione organizzativa assegnati al Coordinatore.
Per i Dirigenti di Servizio e quelli in Posizione individuale la Scheda di assegnazione degli obiettivi è unica e raccoglie la descrizione dei due obiettivi e dei rispettivi indicatori.

Per i Dirigenti di Staff occorre specificare gli eventuali tre obiettivi o, in alternativa, individuare un progetto o un ambito specifico di attività su cui verrà espressa la valutazione di fine periodo.

Indicatore di conseguimento
Per ogni obiettivo descrivere uno o più indicatori di conseguimento.

Per il Coordinatore l'indicatore del primo obiettivo è standard (non va specificato) e corrisponde al giudizio formulato dall'Assessore a ramo sul grado di realizzazione complessiva del Master Plan di Area; l'indicatore del secondo obiettivo può essere scelto tra uno o più indicatori standard riportati nel fascicolo, specificandone i valori soglia; l'indicatore del terzo obiettivo è standard ed è dato dall'indice di innovazione organizzativa realizzato nell'Area, costruito selezionando le azioni di cambiamento organizzativo che si intende promuovere in un'apposita scheda.

Per i Dirigenti di Settore l'indicatore del primo obiettivo è standard (non va specificato) e corrisponde al giudizio formulato dal Coordinatore (media aritmetica di giudizi parziali sulle attività) sul grado di realizzazione complessiva del Master Plan di Settore; per il secondo e terzo obiettivo vanno identificati uno o più indicatori specifici.

Per i Dirigenti di Servizio e quelli in Posizione individuale occorre elaborare uno o più indicatori per ognuno dei due obiettivi.

Per i Dirigenti di Staff occorre specificare uno o più indicatori per gli eventuali tre obiettivi assegnati o, nel caso in cui si individua solo l'ambito di attività osservato non è richiesto alcun indicatore.

Peso percentuale
Indica il peso percentuale che viene assegnato ad un obiettivo rispetto alla prestazione lavorativa complessivamente osservata.

Peri Coordinatori i pesi dei tre obiettivi sono standard e per essi non va aggiunta altra informazione.

Per i Dirigenti di Settore i pesi dei tre obiettivi sono standard e per essi non va aggiunta altra informazione.

Per i Dirigenti di Servizio, il valutatore stabilisce il peso che intende attribuire ai due obiettivi, di cui ognuno non inferiore a 30.

Per i Dirigenti in Posizione individuale , solo in caso di assegnazione di due obiettivi, il valutatore stabilisce per il secondo un peso non inferiore a 30.
Per i Dirigenti di Staff il valutatore definisce discrezionalmente di attribuire, nel complesso, un peso specifico ai vari obiettivi, naturalmente fino al massimo di 100 punti.

Data del colloquio e firme
In calce alla scheda occorre riportare la data del colloquio di assegnazione degli obiettivi e le firme del valutato e del valutatore.

Si riporta, per esempio, la scheda di assegnazione degli obiettivi per il Dirigente di Settore.

Assegnazione degli obiettivi –
Scheda riassuntiva degli obiettivi - peso complessivo 100%

Obiettivo 1 Master Plan di Settore **Peso 50%**

Descrizione	*Indicatore di conseguimento*
L'obiettivo deriva da una o più attività inserite nel Master Plan dell'Area	

Obiettivo 2 Obiettivo economico **Peso 30 %**

Descrizione	*Indicatore di conseguimento*
Specificare un obiettivo di natura economica ed il suo eventuale riferimento nel Master Plan di Area e/o di Settore ** In assenza di un obiettivo strettamente economico per l'anno in corso indicare un obiettivo di efficienza operativa*	*In alternativa, un indicatore quantitativo di:* ▪ *livello di spesa;* ▪ *incremento delle entrate;* ▪ *riduzione delle uscite;* ▪ *riduzione dei residui attivi e/o passivi.*

Obiettivo 3 Obiettivo di efficienza e di innovazione org.va **Peso 20 %**

Descrizione	*Indicatore di conseguimento*
Iniziative di incremento dei livelli di efficienza e di innovazione organizzativa individuate tra quelle assegnate al Coordinatore	

Firma del Coordinatore _____ Firma del Valutato _____

Data del colloquio di assegnazione _____

2

1.3 Scheda 2 di Assegnazione degli obiettivi
(Master Plan di Area e di Settore)

Contenuto
La scheda del Master Plan di Area descrive le attività che l'Assessore al ramo e il Coordinatore hanno individuato come prioritarie e rilevanti per l'anno lavorativo di riferimento.
La scheda del Master Plan di Settore descrive le attività che il Coordinatore ed il dirigente hanno individuato come prioritarie e rilevanti per l'anno lavorativo di riferimento.

Per ognuna delle attività si riportano tutti i dati essenziali alla loro identificazione e valutazione.

Finalità
Il Master Plan di Area e di Settore sono elaborati allo scopo di fornire un quadro chiaro e unitario cui far riferimento per l'assegnazione degli obiettivi di tutti i dirigenti di un'Area e di un Settore e soprattutto allo scopo di sviluppare scenari comuni, condivisi e motivanti verso cui far confluire gli sforzi lavorativi.

Modalità di compilazione
Il Master Plan di Area è redatto e approvato dall'Assessore al ramo in collaborazione con il Coordinatore d'Area.
Il Master Plan di Settore è redatto e approvato dal Coordinatore d'Area in collaborazione con il Dirigente di Settore.

Linee guida per la compilazione

Attività
Specificare le attività in numero da 10 a 20 per il Master Plan di Area e da 3 a 5 per il Master Plan di Settore, che si ritiene di dover realizzare prioritariamente nel corso dell'anno. Trattasi di attività complesse che coinvolgono tutti o quasi i Settori dell'Area o i Servizi di un Settore.

Azioni
Descrivere per ogni attività le specifiche azioni in cui essa può o deve essere articolata.

Tempi
Indica le scadenze entro cui realizzare le singole azioni. Sono possibili scadenze intermedie per output parziali.

Risorse finanziarie, UPB, Funzioni obiettivo
Indica le risorse finanziarie da accertare/impegnare e incassare/spendere per la realizzazione delle singole azioni in cui si articola l'attività.

Risultati attesi
Indica le finalità perseguite con le singole azioni da intraprendere ed i relativi indicatori di conseguimento..

Esempio
Attività: Sostegno e sviluppo della pesca nella Regione.
Azione: Attuazione del VI Piano triennale per la pesca e l'acquacoltura 2004-2006 (L.41/82) e promozione della partecipazione del partenariato della pesca e della ricerca nella impostazione e attuazione delle attività rivolte al Settore

Tempi: 30 Novembre
Risultati attesi: Sviluppare migliori relazioni con il mondo produttivo e con la ricerca ed offrire ulteriori strumenti di sostegno.

Si riporta, per esempio, una scheda di Master Plan di Area.

Assegnazione degli obiettivi - Master Plan di Area

Attività	Azioni	Tempi	Dirigente assegnatario	Risorse finanziarie, UPB e Funzioni obiettivo	Risultati attesi
1.	.....	.....	.....	.....	.....
2.	.....	.....	.....	.....	.....
3.	.....	.....	.....	.....	.....
4.	.....	.....	.....	.....	.....
5.	.....	.....	.....	.....	.....
6.	.....	.....	.....	.....	.....
7.	.....	.....	.....	.....	.....
8.	.....	.....	.....	.....	.....
9.	.....	.....	.....	.....	.....
10.	.....	.....	.....	.....	.....
11.	.....	.....	.....	.....	.....
12.	.....	.....	.....	.....	.....
13.	.....	.....	.....	.....	.....
14.	.....	.....	.....	.....	.....
15.	.....	.....	.....	.....	.....
16.	.....	.....	.....	.....	.....
17.	.....	.....	.....	.....	.....
18.	.....	.....	.....	.....	.....
19.	.....	.....	.....	.....	.....
20.	.....	.....	.....	.....	.....

3

1.4 Scheda 3 di assegnazione degli obiettivi – Obiettivo di efficienza e di innovazione organizzativa

Contenuto
La scheda, riservata alla valutazione delle prestazioni del Coordinatore d'Area, contiene le informazioni utili a selezionare gli interventi d'innovazione organizzativa che l'Assessore al ramo intende assegnare al Coordinatore perché questi possa veicolare tramite il Master Plan e gli obiettivi individuali le priorità in tema di riorganizzazione delle strutture e dei processi di funzionamento dell'amministrazione.

Finalità
Fornire un quadro completo e unitario degli interventi che si intendono promuovere in materia di riorganizzazione, rafforzando la visione dell'organizzazione per processi e la misurazione degli effetti del cambiamento, attraverso indicatori quantitativi di produttività, ma anche indicatori qualitativi di soddisfazione dell'utenza.

Modalità di compilazione
Gli interventi di innovazione organizzativa, distinti per sotto-dimensioni del cambiamento, sono elaborati e proposti dal Coordinatore e approvati dall'Assessore al ramo, che provvede a firmare la scheda in oggetto. Non è necessario compilare tutti i campi della scheda perché essa deve rispettare l'effettiva esigenza e possibilità di realizzare alcuni interventi nel corso dell'anno.

Linee guida per la compilazione

Riorganizzazione della struttura
Indicare gli interventi di riorganizzazione della struttura ipotizzati per l'anno in corso e coerenti con l'ordinamento vigente.
Esempio
Modifica delle competenze di alcuni Servizi.

Razionalizzazione delle procedure
Indicare gli interventi di razionalizzazione delle procedure ipotizzati per l'anno in corso.
Esempio
Modifica della procedura di aggiornamento del portale informativo della Regione

Incremento della produttività dell'Area
Indicare gli interventi di cambiamento organizzativo che si intende realizzare per incrementare i livelli di produttività di alcuni processi tipici dell'Area.
Esempio
Riduzione dei tempi di istruttoria tecnico-amministrativa per l'erogazione di finanziamenti attraverso l'informatizzazione delle attività amministrative.

Rilevazione della soddisfazione dell'utenza (anche "cliente" interno)
Indicare gli interventi di cambiamento organizzativo che si intende realizzare per introdurre o migliorare i sistemi di rilevazione / misurazione della soddisfazione dell'utenza dei processi tipici dell'Area specificati nella scheda.
Esempio
Somministrazione di questionari di rilevazione agli utenti del servizio di assistenza alle imprese.

Indicatori di conseguimento (standard)
Specificare tra quelli indicati nella scheda gli indicatori più coerenti con le tipologie di intervento ipotizzate.

Si riporta un esempio di Scheda di Assegnazione degli obiettivi di efficienza e di innovazione organizzativa del Coordinatore.

Assegnazione degli obiettivi –
Obiettivo di efficienza e di Innovazione organizzativa

Peso 30%

Sotto-dimensioni *	**Indicatori di conseguimento** *(standard)*
1. Riorganizzazione della struttura *(Specificare gli interventi previsti nell'anno)*	*Proposta del Coordinatore formalizzata dal Settore Organizzazione e Metodo per l'approvazione in Giunta*
2. Razionalizzazione delle procedure *(Specificare gli interventi previsti nell'anno)*	*Provvedimento adottato dal Coordinatore o promosso dal Coordinatore e adottato dai Dirigenti dell'Area*
3. Incremento della produttività dell'Area *(Specificare gli interventi previsti nell'anno)*	*Parametro/i riguardante:* • *il volume medio di attività rispetto all'anno precedente;* • *e/o la riduzione dei tempi medi rispetto all'anno precedente.*
4. Rilevazione della soddisfazione dell'utenza (*anche "cliente" interno*) *(Specificare gli interventi previsti nell'anno)*	*Provvedimento di introduzione o di utilizzo di un sistema già esistente di rilevazione della soddisfazione dei propri utenti*
* ***Specificare le sotto-dimensioni che si intende attivare nell'anno***	

4

1.5 Scheda di valutazione dei risultati

Contenuto
La scheda di valutazione dei risultati contiene tutte le informazioni utili alla misurazione e valutazione dei risultati raggiunti a fronte degli obiettivi assegnati. I riquadri dove si descrivono tali risultati possono rimandare anche a relazioni di approfondimento o ad allegati che meglio illustrano alcuni output ma che non sostituiscono in alcun caso la descrizione da parte del valutatore.

Finalità
Lo scopo della compilazione di questa scheda è raccogliere in un quadro unitario e sintetico i dati e le informazioni sulle quali si intende fondare la misurazione del grado di raggiungimento dell'obiettivo, fornendo una rappresentazione chiara e condivisa degli elementi che incidono sulla valutazione.

Modalità di compilazione
I riquadri di descrizione dei risultati e di valutazione sono compilati dal valutatore con il supporto informativo del dirigente valutato.

Linee guida per la compilazione

Descrizione dei risultati
Specificare i risultati conseguiti facendo riferimento solo ed esclusivamente agli indicatori di controllo adottati in fase di assegnazione dell'obiettivo ed eventualmente modificati in fase di monitoraggio.

Valutazione del grado di raggiungimento dell'obiettivo
Selezionare con una X il valore da "A" a "F" corrispondente al giudizio che si intende formulare in merito al grado di raggiungimento dello specifico obiettivo, considerando che il valore "F" corrisponde al giudizio "prestazione in linea con le aspettative".

Si riporta un esempio di scheda di valutazione dei risultati di un Dirigente di Settore.

Valutazione della prestazione –
Scheda riassuntiva della valutazione degli obiettivi

N.B.

*La lettera F corrisponde ad una prestazione raggiunta al **100%**. Una prestazione superiore alle attese va motivata adeguatamente con l'uso degli indicatori o di specifiche relazioni di accompagnamento, peso complessivo 100.*

Obiettivo 1 Master Plan **Peso 50%**

Descrizione dei risultati									
Descrizione del grado di realizzazione complessiva del Master Plan (*Vedi Scheda 2 di valutazione dei risultati*)									
Valutazione del grado di raggiungimento dell'obiettivo									
A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
≤50 %	←				100%	→			≥140 %

Obiettivo 2 Obiettivo economico **Peso 30%**

Descrizione dei risultati									
Grado di raggiungimento dell'obiettivo economico									
Valutazione del grado di raggiungimento dell'obiettivo									
A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
≤50 %	←				100%	→			≥140 %

Obiettivo 3 Innovazione organizzativa **Peso 20%**

Descrizione dei risultati									
Grado di innovazione organizzativa (vedi Scheda 3 di valutazione dei risultati)									
Valutazione del grado di raggiungimento dell'obiettivo									
A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
≤50 %	←				100%	→			≥140 %

4

1.6 Scheda 2 di valutazione dei risultati – Valutazione del Master Plan di Area o di Settore

Contenuto
Questa scheda contiene la descrizione dei risultati conseguiti dall'Area rispetto alle attività inserite nel Master Plan di Area o di Settore all'inizio del processo di valutazione.

Finalità
Raccogliere tutte le informazioni utili alla valutazione del grado di valutazione delle singole attività del Piano annuale e successivamente a valutare il grado complessivo di realizzazione dello stesso Piano.

Modalità di compilazione
La scheda di valutazione delle attività del Master Plan di Area è redatta dall'Assessore in collaborazione con il Coordinatore d'Area che fornisce i dati necessari a ricostruire i risultati conseguiti dall'Area.
La scheda di valutazione delle attività del Master Plan di Settore è redatta dal Coordinatore, in collaborazione con il Dirigente di Settore che fornisce i dati necessari a ricostruire i risultati conseguiti dal Settore.

Linee guida per la compilazione della scheda 1 di assegnazione degli obiettivi

Attività
Riportare le attività inserite nel Master Plan di Area e di Settore ed eventualmente modificate in fase di monitoraggio.

Risultati conseguiti
Descrivere per ogni attività i risultati conseguiti.

Indicatori di conseguimento
Specifica i valori raggiunti dagli indicatori di conseguimento per ognuna delle attività inserite nel Master Plan.

Valutazione
Nel caso dei Coordinatori per ognuna delle attività i cui risultati sono descritti si riporta il giudizio dell'Assessore al ramo sul grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati. Il giudizio dell'Assessore può ricadere in una delle seguenti quattro categorie: "Non realizzata", "Realizzata solo in parte", "Realizzata in linea con le aspettative" e "Realizzata superando le aspettative".
Nel caso dei Dirigenti di Settore per ognuna delle attività i cui risultati sono descritti si riporta il giudizio del Coordinatore sul grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati. Il giudizio del Coordinatore può ricadere in una delle seguenti quattro categorie: "Non realizzata", "Realizzata solo in parte", "Realizzata in linea con le aspettative" e "Realizzata superando le aspettative".

Si riporta ad esempio una Scheda 2 di valutazione delle attività - Master Plan di Area.

Valutazione della prestazione - Valutazione del Master Plan di Area

Attività	*Descrizione dei risultati conseguiti*	*Indicatore/i di conseguimento*	*Valutazione*			
			Non realizzata	Realizzata solo in parte	Realizzata in linea con le aspettative	Realizzata superando le aspettative
1.	.....	.....				
2.	.....	.....				
3.	.....	.....				
4.	.....	.....				
5.	.....	.....				
6.	.....	.....				
7.	.....	.....				
8.	.....	.....				
9.	.....	.....				
10.....	.....	.....				
11.....	.....	.....				
12.....	.....	.....				
13.....	.....	.....				
14.....	.....	.....				
15.....	.....	.....				
16.....	.....	.....				
17.....	.....	.....				
18.....	.....	.....				
19.....	.....	.....				
20.....	.....	.....				

1.7 Scheda 3 di valutazione dei risultati – Valutazione dell'obiettivo di efficienza e di innovazione organizzativa

Contenuto
Questa scheda contiene la descrizione dei risultati conseguiti dall'Area in tema di innovazione organizzativa

Finalità
Raccogliere tutte le informazioni utili alla valutazione dell'incremento di efficienza operativa e al grado di innovazione organizzativa raggiunto, misurato attraverso gli indicatori adottati in fase di assegnazione e rispetto alle dimensioni di cambiamento attivate nel corso dell'anno.

Modalità di compilazione
La scheda di valutazione del grado di innovazione organizzativa è redatta dall'Assessore al ramo in collaborazione con il Coordinatore d'Area che fornisce i dati necessari a ricostruire i risultati conseguiti dall'Area.

Linee guida per la compilazione della scheda 1 di assegnazione degli obiettivi

Sotto-dimensioni
Riportare le attività di cambiamento organizzativo selezionate e definite in fase di assegnazione ed eventualmente modificate in fase di monitoraggio.

Descrizione dei risultati raggiunti
Descrivere per ogni attività di cambiamento i risultati conseguiti.

Valutazione complessiva
Indicare il giudizio sul grado di innovazione organizzativa raggiunto dall'Area, considerando che il valore "F" corrisponde al giudizio "*in linea con le aspettative*".

Si riporta ad esempio una scheda di valutazione del grado di innovazione organizzativa in un'Area per un Coordinatore.

Valutazione della prestazione –
Valutazione dell'obiettivo di efficienza e innovazione organizzativa

(a cura dell'Assessore all'Organizzazione)

Peso 30%

Sotto-dimensioni	***Descrizione dei risultati raggiunti***
1. Riorganizzazione della struttura	
2. Razionalizzazione delle procedure	
3. Incremento della produttività dell'Area	
4. Rilevazione della soddisfazione dell'utenza	

"Valutazione complessiva del grado di innovazione organizzativa nell'Area
(Valutazione da riportare nella scheda 1 di valutazione dei risultati all'obiettivo 3)

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
≤50 %	←				100%	→			≥140 %

N.B.
*La lettera **F** corrisponde ad una prestazione raggiunta al **100%**. Una prestazione superiore alle attese va motivata adeguatamente con l'uso degli indicatori o di relazioni di accompagnamento.*

Firma dell'Assessore all'Organizzazione _____

7

1.8 Scheda di valutazione dei comportamenti organizzativi

Contenuto
Questa scheda contiene la valutazione della seconda dimensione di analisi della prestazione lavorativa di un dirigente e riguarda le modalità ed i comportamenti con cui essi svolgono il loro ruolo.

Finalità
La valutazione dei comportamenti organizzativi è funzionale a una migliore conoscenza delle capacità relazionali e gestionali da sviluppare ai fini di un miglioramento continuo dei livelli di prestazione individuale.

Modalità di compilazione
La scheda di valutazione dei comportamenti organizzativi è redatta dal valutatore. Questi seleziona per ognuno dei fattori il valore da "A" a "L" che meglio risponde al suo giudizio sui comportamenti espressi dal valutato.

Linee guida per la compilazione della scheda di valutazione dei comportamenti organizzativi

Fattore "X"
Fornisce la descrizione del singolo fattore di comportamento e del suo valore "medio" corrispondente ad un "comportamento in linea con le attese".

Valutazione complessiva
Calcolare e riportare sulla scheda il valore della media aritmetica, anche decimale, dei fattori di comportamento valutati.
Nel caso in cui la media non coincida con uno dei dieci valori di giudizio, perché essa è data da un valore decimale, tale valore deve essere annotato a margine della griglia di valutazione e in corrispondenza dei valori più prossimi.
In ogni caso il sistema informativo in dotazione al Nucleo elabora automaticamente la media aritmetica.

Si riporta un esempio di scheda di valutazione dei comportamenti organizzativi di un Dirigente di Settore.

Valutazione della prestazione –
Comportamenti organizzativi - Peso max 20% sul punteggio complessivo dei risultati

FATTORE 1 – Sviluppo ed applicazione delle competenze tecnico-professionali
Capacità di acquisire, aggiornare, mantenere nel tempo ed applicare le conoscenze specifiche richieste.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L

F = Ha dimostrato di essere informato su tutte le fasi della sua attività. E' stato in grado di fornire informazioni ai colleghi e superiori. Ha proficuamente utilizzato le sue conoscenze nell'espletamento delle sue funzioni.

FATTORE 2 – Gestione economica
Capacità di usare le risorse disponibili con criteri di economicità, ottimizzando il rapporto tempi/costi/qualità.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L

F = Ha adottato soluzioni che hanno tenuto conto del rapporto costo/benefici. Ha valutato correttamente l'economicità di gestione e le probabilità di successo.

FATTORE 3 – Gestione delle risorse umane
Capacità di motivare, indirizzare e valorizzare al meglio le risorse umane assegnate, nel rispetto degli obiettivi concordati.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L

F = Ha saputo guidare e motivare i suoi collaboratori nel superare particolari difficoltà, attraverso un corretto uso degli strumenti di gestione del personale

FATTORE 4 – Autonomia nell'assumere decisioni
Capacità di prendere decisioni tra più opzioni, valutando i rischi e le opportunità, anche in condizioni di incertezza.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L

F = Nel prendere le decisioni ha adottato schemi e modelli di lavoro esistenti per prevedere, pianificare e controllare situazioni ricorrenti. E' stato capace di assumersi le responsabilità connesse al suo ruolo.

FATTORE 5 – Propensione al cambiamento
Capacità di approccio ai problemi secondo nuove prospettive e di stimolare e mettere in atto soluzioni innovative.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L

F = Ha identificato ed applicato nuovi approcci, metodi e soluzioni alternative a problemi operativi. Ha saputo introdurre aspetti innovativi nello sviluppo delle proprie attività e del proprio lavoro

FATTORE 6 – Tensione al risultato
Capacità di perseguire risultati impegnativi e sfidanti e di portare a compimento quanto assegnato.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L

F = Ha dimostrato una forte tensione al raggiungimento degli obiettivi assegnati, adattandosi autonomamente al mutare delle situazioni.

FATTORE 7 – Attenzione alla qualità
Capacità di far bene le cose, in modo rigoroso e di attivarsi per il miglioramento del servizio fornito.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L

F = Ha comunicato regolarmente e chiaramente con gli utenti del suo servizio, dimostrando una costante attenzione al miglioramento degli standard di qualità raggiunti nello svolgimento delle proprie attività.

Valutazione complessiva
Media delle valutazioni (dove A=1 ed L=10).

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L

6

1.9 Scheda di valutazione complessiva

Contenuto
La scheda in esame contiene tutti gli elementi relativi alla valutazione complessiva e di sintesi della prestazione lavorativa annuale. Essa, inoltre, fornisce le informazioni che il valutatore intende mettere in evidenza con riferimento ai fattori che specificamente hanno determinato il giudizio complessivo e le azioni che egli suggerisce di intraprendere per migliorare la performance lavorativa futura.

Finalità
Lo scopo della compilazione di tale scheda è comunicare al valutato gli elementi ritenuti fondanti il giudizio espresso sull'azione organizzativa realizzata dal valutato. Attraverso tale comunicazione si raggiunge uno degli obiettivi principali del sistema di valutazione che è quello della condivisione delle scelte organizzative e della motivazione delle risorse assegnate alla struttura del valutatore.

Modalità di compilazione
La scheda di valutazione complessiva va compilata a cura del valutatore e sottoposta al dirigente valutato per presa visione in occasione del colloquio di valutazione.

Linee guida per la compilazione della scheda finale di valutazione della prestazione

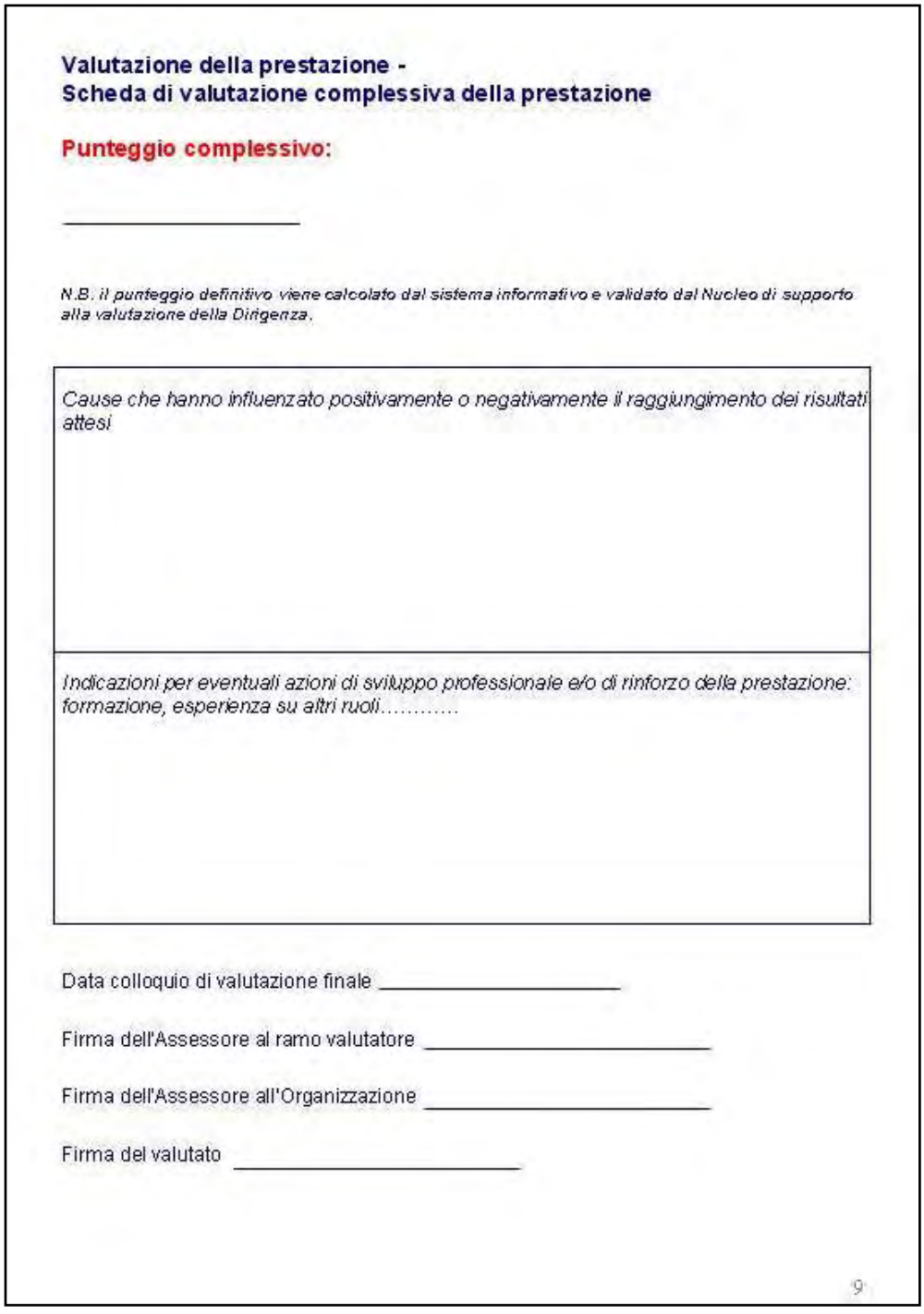
Punteggio complessivo
Il punteggio complessivo deriva dalla moltiplicazione del valore ottenuto sulla valutazione complessiva dei risultati per il coefficiente moltiplicativo corrispondente al valore riportato sulla media dei comportamenti organizzativi

Cause che hanno influenzato positivamente o negativamente il raggiungimento dei risultati attesi.
Descrivere sinteticamente i problemi, gli ostacoli o gli eventi non previsti che hanno influenzato negativamente il conseguimento dei risultati.
Indicare le cause che hanno favorito il raggiungimento positivo dei risultati attesi.

Indicazioni per eventuali azioni di sviluppo professionale e/o di rinforzo della prestazione: formazione, esperienza su altri ruoli
Indicare le eventuali azioni e proposte per il valutato a rinforzo della prestazione (formazione, esperienza in altri ruoli, partecipazione a progetti, ecc.) o le azioni di sviluppo scaturenti dalla valutazione (crescita verso ruoli più complessi e di maggior peso organizzativo).

Data del colloquio e firme.
Riportare la data del colloquio di valutazione finale e le firme congiunte del valutatore e quella per presa visione del valutato.
Nel caso della valutazione del Coordinatore occorre riportare anche la firma dell'Assessore all'Organizzazione e alle Risorse Umane.

Si riporta un esempio di Scheda di valutazione complessiva della prestazione di un Coordinatore.



Valutazione della prestazione -
Scheda di valutazione complessiva della prestazione

Punteggio complessivo:

_____

N.B. il punteggio definitivo viene calcolato dal sistema informativo e validato dal Nucleo di supporto alla valutazione della Dirigenza.

Cause che hanno influenzato positivamente o negativamente il raggiungimento dei risultati attesi
Indicazioni per eventuali azioni di sviluppo professionale e/o di rinforzo della prestazione: formazione, esperienza su altri ruoli……

Data colloquio di valutazione finale _____

Firma dell'Assessore al ramo valutatore _____

Firma dell'Assessore all'Organizzazione _____

Firma del valutato _____

9

Appendice

a - Linee guida per lo svolgimento del colloquio di valutazione

1. Il Colloquio di valutazione

Un processo di valutazione delle prestazioni non si può considerare completo in assenza di una discussione della valutazione tra valutatore e valutato.
Si usa l'espressione "discussione" e non comunicazione del giudizio perché lo scopo del colloquio è quello di far conoscere al valutato come è stata valutata la sua attività e quali sono i punti in cui essa deve migliorare. Il vero fondamentale obiettivo è di discutere dei risultati conseguiti, di chiarire eventuali difficoltà e ostacoli da lui riscontrati, di definire congiuntamente idee per il futuro, programmi e obiettivi specifici da raggiungere.

1.1 Il colloquio

Il colloquio di valutazione è una discussione centrata sulla soluzione dei problemi. Essa trae spunto dalla valutazione dei risultati di un periodo trascorso, per orientarsi al futuro. Così intesa, la discussione della valutazione è uno strumento di grande efficacia per lo sviluppo dei propri collaboratori; rappresenta uno dei più importanti compiti del dirigente, che attraverso il processo valutativo guida il collaboratore nella migliore conoscenza di sé e del proprio lavoro e nello sviluppo delle capacità di fissare da sé gli obiettivi e di proporli al supervisore, assumendosene le relative responsabilità per il loro conseguimento.
Il colloquio di valutazione, dunque, costituisce il momento più significativo del ciclo di valutazione e consiste nell'esame congiunto tra valutatore e valutato dei seguenti elementi:

- il grado di raggiungimento dei risultati di lavoro sotto il profilo qualitativo e quantitativo;
- gli aspetti critici e problematici che hanno contraddistinto l'attività del valutato;
- le indicazioni per il futuro.

Il colloquio di valutazione va quindi gestito come un momento di sviluppo professionale dei collaboratori ed una reale opportunità di miglioramento degli aspetti organizzativi.
Per raggiungere questi due obiettivi è importante:

- Evitare una gestione burocratica del processo e del colloquio;
- Dare informazioni ampie e relative a tutti gli aspetti considerati nella valutazione;
- Sviluppare la partecipazione attiva del valutato;
- Orientare l'incontro all'analisi dell'attività lavorativa e all'individuazione dei mezzi per rilevare e affrontare le carenze;
- Lasciare spazio ed iniziativa al valutato nell'individuazione dei cambiamenti da apportare ai piani di lavoro futuri.

Il formale colloquio di valutazione si svolge al termine della compilazione della scheda da parte del valutatore, anche se naturalmente la discussione sulla prestazione si svolge sul piano pratico anche più volte nel corso dell'anno lavorativo.

1.2 Indicazioni per una gestione efficace del colloquio di valutazione

Per ottenere il massimo risultato dal colloquio di valutazione è necessario seguire alcune regole che riguardano il processo di valutazione ed altre che attengono la tecnica di comunicazione in generale.

A. Esaminare commenti e valutazioni con il valutato

Allo scopo di evitare fraintendimenti è opportuno:

- Rinforzare ogni commento con dati che siano misurabili e osservabili;
- Confrontare la prestazione del collaboratore con gli obiettivi ed i compiti stabiliti in precedenza;
- Ascoltare le reazioni del valutato;
- Rispondere a tutte le domande e chiarire ogni aspetto non compreso;
- Non assumere un atteggiamento difensivo e ribadire che la valutazione riguarda soltanto la prestazione.

B. Discutere le necessità di miglioramento della prestazione

Poiché la maggior parte delle persone è interessata al proprio lavoro e desidera migliorare la prestazione e la valutazione risulta importante:

- Mettere in evidenza quali sono le abilità che contribuiranno allo sviluppo del proprio lavoro;
- Ricercare l'accordo sull'area che richiede miglioramento e sui passi da compiere per conseguirlo.

C. Discutere sulle possibilità di crescita del collaboratore

Gli obiettivi personali sono una componente importante nella motivazione a perseguire gli obiettivi fissati dall'organizzazione. A tal scopo è opportuno:

- Esplicitare la disponibilità dell'organizzazione a supportare la crescita personale del collaboratore;
- Far esplicitare i commenti del valutato.

D. Ottenere il consenso del collaboratore

L'effetto motivazionale del giudizio del valutatore sarà limitato nel caso in cui il valutato non ne condivide il contenuto. A tal scopo è opportuno discutere dettagliatamente tutti i punti sui quali il valutato non è d'accordo.

b - Le cinque tipologie di fascicoli di valutazione individuali

1. **Il Fascicolo del Coordinatore d'Area**

Regione Campania

Fascicolo di valutazione delle Prestazioni Dirigenziali

Coordinatore d'Area

Anno di riferimento 2009

Cognome e Nome _____ Medaglia _____

Posizione _____ Dal _____

Area _____

Sede _____

Valutatore _____

Posizione del Valutatore _____ Dal _____

Assegnazione degli obiettivi –
Scheda riassuntiva degli obiettivi - peso complessivo 100%

Obiettivo 1 Master Plan di Area — Peso 50%

Descrizione	***Indicatore di conseguimento (standard)***
Conseguimento del Piano annuale delle attività (*vedi Scheda di assegnazione degli obiettivi – Master Plan di Area*)	*Giudizio complessivo dell'Assessore al ramo, validato dal N.d.V., tenendo conto del giudizio espresso per ciascuna delle attività del Master Plan*

Obiettivo 2 Obiettivo economico — Peso 20%

Descrizione	***Indicatore di conseguimento***
Specificare un obiettivo di natura economica e il suo eventuale riferimento nel Master Plan	*In alternativa, un indicatore quantitativo di:* • *livello di spesa;* • *incremento delle entrate;* • *riduzione delle uscite;* • *riduzione dei residui attivi e/o passivi.*

Obiettivo 3 Obiettivo di Efficienza e Innovazione org.va — Peso 30%

Descrizione	***Indicatore di conseguimento (standard)***
Iniziative di incremento dei livelli di efficienza e di innovazione organizzativa (*vedi Scheda di assegnazione degli obiettivi - Obiettivo di efficienza e di Innovazione organizzativa*)	*Grado di innovazione organizzativa (vedi Scheda di assegnazione degli obiettivi - **Obiettivo di efficienza e di Innovazione organizzativa**)*

Firma dell'Assessore al ramo _____

Firma dell'Assessore all'Organizzazione _____

Firma del Valutato _____

Data del colloquio di assegnazione _____

Assegnazione degli obiettivi - Master Plan di Area

Attività	Azioni	Tempi	Dirigente assegnatario	Risorse finanziarie, UPB e Funzioni obiettivo	Risultati attesi
1.	.....	.....	.....	.....	.....
2.	.....	.....	.....	.....	.....
3.	.....	.....	.....	.....	.....
4.	.....	.....	.....	.....	.....
5.	.....	.....	.....	.....	.....
6.	.....	.....	.....	.....	.....
7.	.....	.....	.....	.....	.....
8.	.....	.....	.....	.....	.....
9.	.....	.....	.....	.....	.....
10.	.....	.....	.....	.....	.....
11.	.....	.....	.....	.....	.....
12.	.....	.....	.....	.....	.....
13.	.....	.....	.....	.....	.....
14.	.....	.....	.....	.....	.....
15.	.....	.....	.....	.....	.....
16.	.....	.....	.....	.....	.....
17.	.....	.....	.....	.....	.....
18.	.....	.....	.....	.....	.....
19.	.....	.....	.....	.....	.....
20.	.....	.....	.....	.....	.....

Assegnazione degli obiettivi –
Obiettivo di efficienza e di Innovazione organizzativa

Peso 30%

Sotto-dimensioni *	Indicatori di conseguimento *(standard)*
1. Riorganizzazione della struttura *(Specificare gli interventi previsti nell'anno)*	*Proposta del Coordinatore formalizzata dal Settore Organizzazione e Metodo per l'approvazione in Giunta*
2. Razionalizzazione delle procedure *(Specificare gli interventi previsti nell'anno)*	*Provvedimento adottato dal Coordinatore o promosso dal Coordinatore e adottato dai Dirigenti dell'Area*
3. Incremento della produttività dell'Area *(Specificare gli interventi previsti nell'anno)*	*Parametro/i riguardante:* • *il volume medio di attività rispetto all'anno precedente;* • *e/o la riduzione dei tempi medi rispetto all'anno precedente.*
4. Rilevazione della soddisfazione dell'utenza (*anche "cliente" interno*) *(Specificare gli interventi previsti nell'anno)*	*Provvedimento di introduzione o di utilizzo di un sistema già esistente di rilevazione della soddisfazione dei propri utenti*
**** Specificare le sotto-dimensioni che si intende attivare nell'anno***	

Valutazione della prestazione –
Scheda riassuntiva della valutazione degli obiettivi

N.B.

*La lettera **F** corrisponde ad una prestazione raggiunta al **100%**. Una prestazione superiore alle attese va motivata adeguatamente con l'uso degli indicatori o di specifiche relazioni di accompagnamento.*

Obiettivo 1 Master Plan **Peso 50 %**

Descrizione dei risultati									
Descrizione del grado di realizzazione complessiva del Master Plan (*Vedi Scheda 2 di valutazione dei risultati*)									
Valutazione del grado di raggiungimento dell'obiettivo									
A	**B**	**C**	**D**	**E**	**F**	**G**	**H**	**I**	**L**
≤50 %	←				**100%**	→			**≥140 %**

Obiettivo 2 Obiettivo economico **Peso 20%**

Descrizione dei risultati									
Grado di raggiungimento dell'obiettivo economico									
Valutazione del grado di raggiungimento dell'obiettivo									
A	**B**	**C**	**D**	**E**	**F**	**G**	**H**	**I**	**L**
≤50 %	←				**100%**	→			**≥140 %**

Obiettivo 3 Innovazione organizzativa **Peso 30%**

Descrizione dei risultati									
Grado di innovazione organizzativa (vedi Scheda 3 di valutazione dei risultati)									
Valutazione del grado di raggiungimento dell'obiettivo									
A	**B**	**C**	**D**	**E**	**F**	**G**	**H**	**I**	**L**
≤50 %	←				**100%**	→			**≥140 %**

Valutazione della prestazione - Valutazione del Master Plan di Area

Attività	*Descrizione dei risultati conseguiti*	*Indicatore/i di conseguimento*	*Valutazione*			
			Non realizzata	Realizzata solo in parte	Realizzata in linea con le aspettative	Realizzata superando le aspettative
1.	.....	.....				
2.	.....	.....				
3.	.....	.....				
4.	.....	.....				
5.	.....	.....				
6.	.....	.....				
7.	.....	.....				
8.	.....	.....				
9.	.....	.....				
10.	.....	.....				
11.	.....	.....				
12.	.....	.....				
13.	.....	.....				
14.	.....	.....				
15.	.....	.....				
16.	.....	.....				
17.	.....	.....				
18.	.....	.....				
19.	.....	.....				
20.	.....	.....				

Valutazione della prestazione –
Valutazione dell'obiettivo di efficienza e innovazione organizzativa

(a cura dell'Assessore all'Organizzazione)

Peso 30%

Sotto-dimensioni	***Descrizione dei risultati raggiunti***
1. Riorganizzazione della struttura	
2. Razionalizzazione delle procedure	
3. Incremento della produttività dell'Area	
4. Rilevazione della soddisfazione dell'utenza	

"Valutazione complessiva del grado di innovazione organizzativa nell'Area
(Valutazione da riportare nella scheda 1 di valutazione dei risultati all'obiettivo 3)

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L

≤50 % ← → **≥140 %**

100%

N.B.
*La lettera **F** corrisponde ad una prestazione raggiunta al **100%**. Una prestazione superiore alle attese va motivata adeguatamente con l'uso degli indicatori o di relazioni di accompagnamento.*

Firma dell'Assessore all'Organizzazione _____

Valutazione della prestazione –
Comportamenti organizzativi - Peso max 20% sul punteggio complessivo dei risultati

(a cura dell'Assessore al ramo)

FATTORE 1 – Sviluppo ed applicazione delle competenze tecnico-professionali

Capacità di acquisire, aggiornare, mantenere nel tempo ed applicare le conoscenze specifiche richieste.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L

F = Ha dimostrato di essere informato su tutte le fasi della sua attività. E' stato in grado di fornire informazioni ai colleghi e superiori. Ha proficuamente utilizzato le sue conoscenze nell'espletamento delle sue funzioni.

FATTORE 2 – Gestione economica

Capacità di usare le risorse disponibili con criteri di economicità, ottimizzando il rapporto tempi/costi/qualità.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L

F = Ha adottato soluzioni che hanno tenuto conto del rapporto costo/benefici. Ha valutato correttamente l'economicità di gestione e le probabilità di successo.

FATTORE 3 – Gestione delle risorse umane

Capacità di motivare, indirizzare e valorizzare al meglio le risorse umane assegnate, nel rispetto degli obiettivi concordati.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L

F = Ha saputo guidare e motivare i suoi collaboratori nel superare particolari difficoltà, attraverso un corretto uso degli strumenti di gestione del personale

FATTORE 4 – Autonomia nell'assumere decisioni

Capacità di prendere decisioni tra più opzioni, valutando i rischi e le opportunità, anche in condizioni di incertezza.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L

F = Nel prendere le decisioni ha adottato schemi e modelli di lavoro esistenti per prevedere, pianificare e controllare situazioni ricorrenti. E' stato capace di assumersi le responsabilità connesse al suo ruolo.

FATTORE 5 – Propensione al cambiamento

Capacità di approccio ai problemi secondo nuove prospettive e di stimolare e mettere in atto soluzioni innovative.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L

F = Ha identificato ed applicato nuovi approcci, metodi e soluzioni alternative a problemi operativi. Ha saputo introdurre aspetti innovativi nello sviluppo delle proprie attività e del proprio lavoro

FATTORE 6 – Tensione al risultato

Capacità di perseguire risultati impegnativi e sfidanti e di portare a compimento quanto assegnato.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L

F = Ha dimostrato una forte tensione al raggiungimento degli obiettivi assegnati, adattandosi autonomamente al mutare delle situazioni.

FATTORE 7 – Attenzione alla qualità

Capacità di far bene le cose, in modo rigoroso e di attivarsi per il miglioramento del servizio fornito.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L

F = Ha comunicato regolarmente e chiaramente con gli utenti del suo servizio, dimostrando una costante attenzione al miglioramento degli standard di qualità raggiunti nello svolgimento delle proprie attività.

Valutazione complessiva

Media delle valutazioni (dove A=1 ed L=10).

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L

Valutazione della prestazione -
Scheda di valutazione complessiva della prestazione

Punteggio complessivo:

_____

N.B. il punteggio definitivo viene calcolato dal sistema informativo e validato dal Nucleo di supporto alla valutazione della Dirigenza.

Cause che hanno influenzato positivamente o negativamente il raggiungimento dei risultati attesi
Indicazioni per eventuali azioni di sviluppo professionale e/o di rinforzo della prestazione: formazione, esperienza su altri ruoli……

Data colloquio di valutazione finale _____

Firma dell'Assessore al ramo valutatore _____

Firma dell'Assessore all'Organizzazione _____

Firma del valutato _____

2. Il Fascicolo del Dirigente di Settore



Fascicolo di valutazione delle Prestazioni Dirigenziali

Dirigente di Settore

Anno di riferimento **2009**

Cognome e Nome _____ Medaglia _____

Posizione _____ Dal _____

Area _____

Settore _____

Sede _____

Valutatore _____

Posizione del Valutatore _____ **Dal** _____

Assegnazione degli obiettivi –
Scheda riassuntiva degli obiettivi - peso complessivo 100%

Obiettivo 1 Master Plan di Settore **Peso 50%**

Descrizione	***Indicatore di conseguimento***
L'obiettivo deriva da una o più attività inserite nel Master Plan dell'Area	

Obiettivo 2 Obiettivo economico **Peso 30 %**

Descrizione	***Indicatore di conseguimento***
Specificare un obiettivo di natura economica ed il suo eventuale riferimento nel Master Plan di Area e/o di Settore ** In assenza di un obiettivo strettamente economico per l'anno in corso indicare un obiettivo di efficienza operativa*	*In alternativa, un indicatore quantitativo di:* • *livello di spesa;* • *incremento delle entrate;* • *riduzione delle uscite;* • *riduzione dei residui attivi e/o passivi.*

Obiettivo 3 Obiettivo di efficienza e di innovazione org.va **Peso 20 %**

Descrizione	***Indicatore di conseguimento***
Iniziative di incremento dei livelli di efficienza e di innovazione organizzativa individuate tra quelle assegnate al Coordinatore	

Firma del Coordinatore _____ Firma del Valutato _____

Data del colloquio di assegnazione _____

Assegnazione degli obiettivi - Master Plan di Settore

Attività	Azioni	Tempi	Risorse finanziarie, UPB e Funzioni obiettivo	Risultati attesi
1.....	.....	.....	.....	.....
2.....	.....	.....	.....	.....
3.....	.....	.....	.....	.....
4.....	.....	.....	.....	.....
5.....	.....	.....	.....	.....

Valutazione della prestazione –
Scheda riassuntiva della valutazione degli obiettivi

N.B.

*La lettera **F** corrisponde ad una prestazione raggiunta al **100%**. Una prestazione superiore alle attese va motivata adeguatamente con l'uso degli indicatori o di specifiche relazioni di accompagnamento, peso complessivo 100.*

Obiettivo 1 Master Plan **Peso 50%**

Descrizione dei risultati

Descrizione del grado di realizzazione complessiva del Master Plan
(*Vedi Scheda 2 di valutazione dei risultati*)

Valutazione del grado di raggiungimento dell'obiettivo									
A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
≤50 %	←				100%	→			≥140 %

Obiettivo 2 Obiettivo economico **Peso 30%**

Descrizione dei risultati

Grado di raggiungimento dell'obiettivo economico

Valutazione del grado di raggiungimento dell'obiettivo									
A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
≤50 %	←				100%	→			≥140 %

Obiettivo 3 Innovazione organizzativa **Peso 20%**

Descrizione dei risultati

Grado di innovazione organizzativa (vedi Scheda 3 di valutazione dei risultati)

Valutazione del grado di raggiungimento dell'obiettivo									
A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
≤50 %	←				100%	→			≥140 %

Valutazione della prestazione - Valutazione del Master Plan di Settore

Attività	*Descrizione dei risultati conseguiti*	*Indicatore/i di conseguimento*	*Valutazione*			
			Non realizzata	Realizzata solo in parte	Realizzata in linea con le aspettative	Realizzata superando le aspettative
1.....	.....	.....				
2.....	.....	.....				
3.....	.....	.....				
4.....	.....	.....				
5.....	.....	.....				

Valutazione della prestazione –
Comportamenti organizzativi - Peso max 20% sul punteggio complessivo dei risultati

FATTORE 1 – Sviluppo ed applicazione delle competenze tecnico-professionali

Capacità di acquisire, aggiornare, mantenere nel tempo ed applicare le conoscenze specifiche richieste.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L

F = Ha dimostrato di essere informato su tutte le fasi della sua attività. E' stato in grado di fornire informazioni ai colleghi e superiori. Ha proficuamente utilizzato le sue conoscenze nell'espletamento delle sue funzioni.

FATTORE 2 – Gestione economica

Capacità di usare le risorse disponibili con criteri di economicità, ottimizzando il rapporto tempi/costi/qualità.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L

F = Ha adottato soluzioni che hanno tenuto conto del rapporto costo/benefici. Ha valutato correttamente l'economicità di gestione e le probabilità di successo.

FATTORE 3 – Gestione delle risorse umane

Capacità di motivare, indirizzare e valorizzare al meglio le risorse umane assegnate, nel rispetto degli obiettivi concordati.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L

F = Ha saputo guidare e motivare i suoi collaboratori nel superare particolari difficoltà, attraverso un corretto uso degli strumenti di gestione del personale

FATTORE 4 – Autonomia nell'assumere decisioni

Capacità di prendere decisioni tra più opzioni, valutando i rischi e le opportunità, anche in condizioni di incertezza.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L

F = Nel prendere le decisioni ha adottato schemi e modelli di lavoro esistenti per prevedere, pianificare e controllare situazioni ricorrenti. E' stato capace di assumersi le responsabilità connesse al suo ruolo.

FATTORE 5 – Propensione al cambiamento

Capacità di approccio ai problemi secondo nuove prospettive e di stimolare e mettere in atto soluzioni innovative.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L

F = Ha identificato ed applicato nuovi approcci, metodi e soluzioni alternative a problemi operativi. Ha saputo introdurre aspetti innovativi nello sviluppo delle proprie attività e del proprio lavoro

FATTORE 6 – Tensione al risultato

Capacità di perseguire risultati impegnativi e sfidanti e di portare a compimento quanto assegnato.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L

F = Ha dimostrato una forte tensione al raggiungimento degli obiettivi assegnati, adattandosi autonomamente al mutare delle situazioni.

FATTORE 7 – Attenzione alla qualità

Capacità di far bene le cose, in modo rigoroso e di attivarsi per il miglioramento del servizio fornito.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L

F = Ha comunicato regolarmente e chiaramente con gli utenti del suo servizio, dimostrando una costante attenzione al miglioramento degli standard di qualità raggiunti nello svolgimento delle proprie attività.

Valutazione complessiva

Media delle valutazioni (dove A=1 ed L=10).

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L

Scheda di valutazione complessiva della prestazione

Punteggio complessivo:

_____

N.B. il punteggio definitivo viene calcolato dal sistema informativo e validato dal Nucleo di supporto alla valutazione della Dirigenza.

Cause che hanno influenzato positivamente o negativamente il raggiungimento dei risultati attesi
Indicazioni per eventuali azioni di sviluppo professionale e/o di rinforzo della prestazione: formazione, esperienza su altri ruoli…….

Data colloquio di valutazione finale _____

Firma del valutatore _____

Firma del valutato _____

3. Il Fascicolo del Dirigente di Servizio



Fascicolo di valutazione delle Prestazioni Dirigenziali

Dirigente di Servizio

Anno di riferimento 2009

Cognome e Nome _____ Medaglia _____

Posizione _____ Dal _____

Area _____

Settore _____

Servizio _____

Sede _____

Valutatore _____

Posizione del Valutatore _____ **Dal** _____

Assegnazione degli obiettivi –
Scheda riassuntiva degli obiettivi - peso complessivo 100%

Obiettivo 1 **Peso min. 30 %**

Descrizione	*Indicatore di conseguimento*

Obiettivo 2 **Peso min. 30 %**

Descrizione	*Indicatore di conseguimento*

Firma del Valutatore _____ Firma del Valutato _____

Data del colloquio di assegnazione _____

Valutazione della prestazione –
Scheda riassuntiva della valutazione degli obiettivi

N.B.

*La lettera **F** corrisponde ad una prestazione raggiunta al **100%**. Una prestazione superiore alle attese va motivata adeguatamente con l'uso degli indicatori o di specifiche relazioni di accompagnamento, peso complessivo 100.*

Obiettivo 1 **Peso min. 30 %**

Descrizione dei risultati

Valutazione del grado di raggiungimento dell'obiettivo

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
≤50 %	←				100%		→		≥140 %

Obiettivo 2 **Peso min. 30 %**

Descrizione dei risultati

Valutazione del grado di raggiungimento dell'obiettivo

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
≤50 %	←				100%		→		≥140 %

Valutazione della prestazione –
Comportamenti organizzativi - Peso max 20% sul punteggio complessivo dei risultati

FATTORE 1 – Sviluppo ed applicazione delle competenze tecnico-professionali

Capacità di acquisire, aggiornare, mantenere nel tempo ed applicare le conoscenze specifiche richieste.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L

F = Ha dimostrato di essere informato su tutte le fasi della sua attività. E' stato in grado di fornire informazioni ai colleghi e superiori. Ha proficuamente utilizzato le sue conoscenze nell'espletamento delle sue funzioni.

FATTORE 2 – Attenzione all'efficienza

Capacità di realizzare le attività assegnate con particolare attenzione ai tempi e alla completezza dei processi di lavoro.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L

F = Ha adottato soluzioni che hanno tenuto conto delle priorità temporali e delle scadenze fissate. Ha valutato correttamente la rilevanza dell'efficienza di tutte le fasi dei processi di lavoro realizzati.

FATTORE 3 – Capacità relazionali

Capacità di auto-motivazione, di comunicazione e di lavoro in gruppo per il conseguimento degli obiettivi concordati.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L

F = Ha saputo operare in collaborazione con i colleghi nel superare particolari difficoltà, facendo leva sull'auto-motivazione e sulla capacità di dialogo.

FATTORE 4 – Autonomia nell'assumere decisioni

Capacità di prendere decisioni tra più opzioni, valutando i rischi e le opportunità, anche in condizioni di incertezza.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L

F = Nel prendere le decisioni ha adottato schemi e modelli di lavoro esistenti per prevedere, pianificare e controllare situazioni ricorrenti. E' stato capace di assumersi le responsabilità connesse al suo ruolo.

FATTORE 5 – Propensione al cambiamento

Capacità di approccio ai problemi secondo nuove prospettive e di stimolare e mettere in atto soluzioni innovative.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L

F = Ha identificato ed applicato nuovi approcci, metodi e soluzioni alternative a problemi operativi. Ha saputo introdurre aspetti innovativi nello sviluppo delle proprie attività e del proprio lavoro

FATTORE 6 – Tensione al risultato

Capacità di perseguire risultati impegnativi e sfidanti e di portare a compimento quanto assegnato.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L

F = Ha dimostrato una forte tensione al raggiungimento degli obiettivi assegnati, adattandosi autonomamente al mutare delle situazioni.

FATTORE 7 – Attenzione alla qualità

Capacità di far bene le cose, in modo rigoroso e di attivarsi per il miglioramento del servizio fornito.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L

F = Ha comunicato regolarmente e chiaramente con gli utenti del suo servizio, dimostrando una costante attenzione al miglioramento degli standard di qualità raggiunti nello svolgimento delle proprie attività.

Valutazione complessiva

Media delle valutazioni (dove A=1 ed L=10).

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L

Scheda di valutazione complessiva della prestazione

Punteggio complessivo:

_____

N.B. il punteggio definitivo viene calcolato dal sistema informativo e validato dal Nucleo di supporto alla valutazione della Dirigenza.

Cause che hanno influenzato positivamente o negativamente il raggiungimento dei risultati attesi
Indicazioni per eventuali azioni di sviluppo professionale e/o di rinforzo della prestazione: formazione, esperienza su altri ruoli……

Data colloquio di valutazione finale _____

Firma del valutatore _____

Firma del valutato _____

4. Il Fascicolo del Dirigente di Staff



Fascicolo di valutazione delle Prestazioni Dirigenziali

Dirigente di Staff

Anno di riferimento 2009

Cognome e Nome _____ Medaglia _____

Posizione _____ Dal _____

Assessorato _____

Area _____

Sede _____

Valutatore _____

Posizione del Valutatore _____ **Dal** _____

Assegnazione degli obiettivi –
Scheda riassuntiva degli obiettivi - peso complessivo 100%

Obiettivo 1* **Peso ... %**

Descrizione	*Indicatore di conseguimento*

Obiettivo 2* **Peso ... %**

Descrizione	*Indicatore di conseguimento*

Obiettivo 3* **Peso ...%**

Descrizione	*Indicatore di conseguimento*

Firma del Valutatore _____ Firma del Valutato _____

Data del colloquio di assegnazione _____

**** Nel caso in cui la natura delle attività assegnate al Dirigente di Staff non consenta un'articolazione preventiva e ben definita di obiettivi e indicatori, è possibile sostituire i tre obiettivi con un'indicazione puntuale di un progetto o dell'ambito di attività svolta dal Dirigente che si intende valutare, cui verrà attribuito nel complesso un peso fino al massimo di 100 punti per i risultati della prestazione lavorativa annua.***

Valutazione della prestazione –
Scheda riassuntiva della valutazione degli obiettivi

N.B.

*La lettera **F** corrisponde ad una prestazione raggiunta al **100%**. Una prestazione superiore alle attese va motivata adeguatamente con l'uso degli indicatori o di specifiche relazioni*

Obiettivo 1 **Peso %**

Descrizione dei risultati									
Valutazione del grado di raggiungimento dell'obiettivo									
A	**B**	**C**	**D**	**E**	**F**	**G**	**H**	**I**	**L**
≤50 %	←				**100%**		→		**≥140 %**

Obiettivo 2 Obiettivo economico **Peso %**

Descrizione dei risultati									
Grado di raggiungimento dell'obiettivo									
Valutazione del grado di raggiungimento dell'obiettivo									
A	**B**	**C**	**D**	**E**	**F**	**G**	**H**	**I**	**L**
≤50 %	←				**100%**		→		**≥140 %**

Obiettivo 3 Innovazione organizzativa **Peso %**

Descrizione dei risultati									
Valutazione del grado di raggiungimento dell'obiettivo									
A	**B**	**C**	**D**	**E**	**F**	**G**	**H**	**I**	**L**
≤50 %	←				**100%**		→		**≥140 %**

**** Nel caso in cui i tre obiettivi siano stati sostituiti da un progetto o un ambito di attività, alla fine della relazione sui risultati conseguiti il valutatore deve esprimere una valutazione dei risultati con un punteggio che andrà da 0 a 100.***

Valutazione della prestazione –
Comportamenti organizzativi - Peso max 20% sul punteggio complessivo dei risultati

FATTORE 1 – Sviluppo ed applicazione delle competenze tecnico-professionali

Capacità di acquisire, aggiornare, mantenere nel tempo ed applicare le conoscenze specifiche richieste.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L

F = Ha dimostrato di essere informato su tutte le fasi della sua attività. E' stato in grado di fornire informazioni ai colleghi e superiori. Ha proficuamente utilizzato le sue conoscenze nell'espletamento delle sue funzioni.

FATTORE 2 – Attenzione all'efficienza

Capacità di realizzare le attività assegnate con particolare attenzione ai tempi e alla completezza dei processi di lavoro.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L

F = Ha adottato soluzioni che hanno tenuto conto delle priorità temporali e delle scadenze fissate. Ha valutato correttamente la rilevanza dell'efficienza di tutte le fasi dei processi di lavoro realizzati.

FATTORE 3 – Capacità relazionali

Capacità di auto-motivazione, di comunicazione e di lavoro in gruppo per il conseguimento degli obiettivi concordati.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L

F = Ha saputo operare in collaborazione con i colleghi nel superare particolari difficoltà, facendo leva sull'auto-motivazione e sulla capacità di dialogo.

FATTORE 4 – Autonomia nell'assumere decisioni

Capacità di prendere decisioni tra più opzioni, valutando i rischi e le opportunità, anche in condizioni di incertezza.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L

F = Nel prendere le decisioni ha adottato schemi e modelli di lavoro esistenti per prevedere, pianificare e controllare situazioni ricorrenti. E' stato capace di assumersi le responsabilità connesse al suo ruolo.

FATTORE 5 – Propensione al cambiamento

Capacità di approccio ai problemi secondo nuove prospettive e di stimolare e mettere in atto soluzioni innovative.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L

F = Ha identificato ed applicato nuovi approcci, metodi e soluzioni alternative a problemi operativi. Ha saputo introdurre aspetti innovativi nello sviluppo delle proprie attività e del proprio lavoro

FATTORE 6 – Tensione al risultato

Capacità di perseguire risultati impegnativi e sfidanti e di portare a compimento quanto assegnato.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L

F = Ha dimostrato una forte tensione al raggiungimento degli obiettivi assegnati, adattandosi autonomamente al mutare delle situazioni.

FATTORE 7 – Attenzione alla qualità

Capacità di far bene le cose, in modo rigoroso e di attivarsi per il miglioramento del servizio fornito.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L

F = Ha comunicato regolarmente e chiaramente con gli utenti del suo servizio, dimostrando una costante attenzione al miglioramento degli standard di qualità raggiunti nello svolgimento delle proprie attività.

Valutazione complessiva

Media delle valutazioni (dove A=1 ed L=10).

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L

Scheda di valutazione complessiva della prestazione

Punteggio complessivo:

_____

N.B. il punteggio definitivo viene calcolato dal sistema informativo e validato dal Nucleo di supporto alla valutazione della Dirigenza.

Cause che hanno influenzato positivamente o negativamente il raggiungimento dei risultati attesi
Indicazioni per eventuali azioni di sviluppo professionale e/o di rinforzo della prestazione: formazione, esperienza su altri ruoli……

Data colloquio di valutazione finale _____

Firma del valutatore _____

Firma del valutato _____

5. Il Fascicolo del Dirigente in Posizione individuale

Regione Campania

Fascicolo di valutazione delle Prestazioni Dirigenziali

Dirigente in Posizione individuale

Anno di riferimento 2009

Cognome e Nome _____ Medaglia _____

Posizione _____ Dal _____

Area _____

Settore _____

Servizio _____

Sede _____

Valutatore _____

Posizione del Valutatore _____ **Dal** _____

Assegnazione degli obiettivi –
Scheda riassuntiva degli obiettivi - peso complessivo 100%

Obiettivo 1 **Peso max 100 %**

Descrizione	*Indicatore di conseguimento*

Obiettivo 2 - eventuale- **Peso min 30 %**

Descrizione	*Indicatore di conseguimento*

Firma del Valutatore _____ Firma del Valutato _____

Data del colloquio di assegnazione _____

Valutazione della prestazione –
Scheda riassuntiva della valutazione degli obiettivi

N.B.

*La lettera **F** corrisponde ad una prestazione raggiunta al **100%**. Una prestazione superiore alle attese va motivata adeguatamente con l'uso degli indicatori o di specifiche relazioni di accompagnamento, peso complessivo 100.*

Obiettivo 1 **Peso max 100%**

Descrizione dei risultati

Valutazione del grado di raggiungimento dell'obiettivo

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
≤50 %	←				100%		→		≥140 %

Obiettivo 2 - eventuale - **Peso min 30%**

Descrizione dei risultati

Valutazione del grado di raggiungimento dell'obiettivo

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
≤50 %	←				100%		→		≥140 %

Valutazione della prestazione –
Comportamenti organizzativi - Peso max 20% sul punteggio complessivo dei risultati

FATTORE 1 – Sviluppo ed applicazione delle competenze tecnico-professionali

Capacità di acquisire, aggiornare, mantenere nel tempo ed applicare le conoscenze specifiche richieste.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L

F = Ha dimostrato di essere informato su tutte le fasi della sua attività. E' stato in grado di fornire informazioni ai colleghi e superiori. Ha proficuamente utilizzato le sue conoscenze nell'espletamento delle sue funzioni.

FATTORE 2 – Attenzione all'efficienza

Capacità di realizzare le attività assegnate con particolare attenzione ai tempi e alla completezza dei processi di lavoro.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L

F = Ha adottato soluzioni che hanno tenuto conto del rapporto costo/benefici. Ha valutato correttamente l'economicità di gestione e le probabilità di successo.

FATTORE 3 – Capacità relazionali

Capacità di auto-motivazione, di comunicazione e di lavoro in gruppo per il conseguimento degli obiettivi concordati.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L

F = Ha saputo guidare e motivare i suoi collaboratori nel superare particolari difficoltà, attraverso un corretto uso degli strumenti di gestione del personale

FATTORE 4 – Autonomia nell'assumere decisioni

Capacità di prendere decisioni tra più opzioni, valutando i rischi e le opportunità, anche in condizioni di incertezza.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L

F = Nel prendere le decisioni ha adottato schemi e modelli di lavoro esistenti per prevedere, pianificare e controllare situazioni ricorrenti. E' stato capace di assumersi le responsabilità connesse al suo ruolo.

FATTORE 5 – Propensione al cambiamento

Capacità di approccio ai problemi secondo nuove prospettive e di stimolare e mettere in atto soluzioni innovative.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L

F = Ha identificato ed applicato nuovi approcci, metodi e soluzioni alternative a problemi operativi. Ha saputo introdurre aspetti innovativi nello sviluppo delle proprie attività e del proprio lavoro

FATTORE 6 – Tensione al risultato

Capacità di perseguire risultati impegnativi e sfidanti e di portare a compimento quanto assegnato.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L

F = Ha dimostrato una forte tensione al raggiungimento degli obiettivi assegnati, adattandosi autonomamente al mutare delle situazioni.

FATTORE 7 – Attenzione alla qualità

Capacità di far bene le cose, in modo rigoroso e di attivarsi per il miglioramento del servizio fornito.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L

F = Ha comunicato regolarmente e chiaramente con gli utenti del suo servizio, dimostrando una costante attenzione al miglioramento degli standard di qualità raggiunti nello svolgimento delle proprie attività.

Valutazione complessiva

Media delle valutazioni (dove A=1 ed L=10).

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L

Scheda di valutazione complessiva della prestazione

Punteggio complessivo:

_____

N.B. il punteggio definitivo viene calcolato dal sistema informativo e validato dal Nucleo di supporto alla valutazione della Dirigenza.

Cause che hanno influenzato positivamente o negativamente il raggiungimento dei risultati attesi
Indicazioni per eventuali azioni di sviluppo professionale e/o di rinforzo della prestazione: formazione, esperienza su altri ruoli……

Data colloquio di valutazione finale _____

Firma del valutatore _____

Firma del valutato _____

c - I Comportamenti organizzativi

MANUALE DI SUPPORTO ALLA VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI DIRIGENZIALI
I COMPORTAMENTI ORGANIZZATIVI

A CURA DEL NUCLEO DI SUPPORTO PER LA VALUTAZIONE DEI DIRIGENTI

REGIONE CAMPANIA

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO ORGANIZZATIVO

1 L'utilizzo dei fattori di valutazione

Nel sistema di valutazione della prestazione dei Dirigenti della Regione Campania l'analisi dei risultati viene coniugata con la valutazione del comportamento organizzativo effettivamente espresso. Questo secondo aspetto della valutazione della prestazione ha per oggetto le modalità ed i comportamenti con cui i dirigenti svolgono il loro ruolo per raggiungere gli obiettivi assegnati.

La valutazione del comportamento organizzativo avviene attraverso dei fattori di valutazione che esprimono e costituiscono la cultura ed i valori guida che la Regione Campania intende promuovere. Vengono proposti 7 fattori che consentono una valutazione delle prestazioni suddividendo l'analisi nelle caratteristiche principali che contraddistinguono l'attività del collaboratore; la valutazione viene espressa attraverso l'indicazione del valore numerico corrispondente al ***grado*** *di valutazione che si intende dare, ricordando che la valutazione più elevata è contrassegnata dal valore* ***L****, quella più bassa dal valore* ***A .***

La registrazione dei ***fatti significativi*** *dovrebbe essere la prima fase del processo di analisi dei comportamenti organizzativi ed è lasciata alla discrezionalità dei valutatori. Il processo di valutazione deve svilupparsi in una analisi periodica dei* ***fatti significativi****, che si differenziano cioè dalla normale "routine" e che qualificano e caratterizzano una prestazione di lavoro.*
L'obiettivo che si intende raggiungere con la modalità suindicata è articolata in tre punti:

- *il primo è 1'assegnazione al valutatore di un ruolo attivo nel rapporto con i collaboratori; egli potrà in questa occasione riflettere sugli elementi organizzativi in diretto riferimento ai risultati operativi che si stanno ottenendo. Potrà anche intervenire per orientare quei comportamenti non positivi che potrebbero emergere dall'analisi, anticipandone gli effetti potenzialmente più critici e rimuovendone le cause, ove possibile.*

- *il secondo è quello di evitare gli effetti distorsivi di una valutazione che, quale ne sia la metodologia, se fatta a fine di un lungo periodo, risentirebbe dei cosiddetti "effetti alone"; risentirebbe cioè degli elementi più recenti, quelli che la memoria del compilatore riesce con più facilità a richiamare. Tale distorsione può essere evitata con una registrazione più o meno sintetica dei fatti, avendo cura di tratteggiare, oltre al fatto, anche il contesto e le motivazioni che l'hanno caratterizzato.*

- *Il terzo punto è costituito dalla creazione di una base di supporto alla valutazione finale e, quindi, all'incontro di comunicazione della*

valutazione. Il supporto di fatti obiettivi ed eventuali azioni tese a correggerli, sono 1'elemento più importante per avvalorare un giudizio globale rappresentandone la documentazione. Sono, d'altro canto, anche uno strumento organizzativo che coinvolge direttamente il superiore nella identificazione e nella valutazione di episodi che per definizione lo vedono responsabile.

Poiché la valutazione delle prestazioni deve essere riferita ad un periodo di tempo preciso, che non deve essere influenzato dalla valutazione riportata nel periodo precedente, così come non deve influenzare il successivo, la stessa filosofia deve caratterizzare la rilevazione dei fatti significativi, se applicata. Per ogni persona, quindi, si deve poter dimostrare che ha mantenuto, migliorato o peggiorato, alla fine di ogni periodo preso in considerazione, quei comportamenti ritenuti importanti per le prestazioni professionali.

2 I fattori di valutazione

Per la registrazione dei fatti significativi si possono seguire metodi diversi: da una registrazione senza alcuno schema, ad un percorso più o meno predeterminato. Per agevolare il lavoro operativo del valutatore per ognuno degli undici fattori viene proposta una scheda di analisi comprendente la descrizione del fattore, un elenco dei principali ***elementi caratterizzanti*** *tale fattore e, di conseguenza, ciò che deve essere osservato all'interno della prestazione del collaboratore relativamente al fattore analizzato e gli* ***elementi di miglioramento all'interno della prestazione*** *che identificano quegli aspetti la cui presenza, più o meno forte, individua una prestazione adeguata, più che adeguata, buona, etc.*

Infine, per facilitare l'utilizzo dei fattori di valutazione e garantire un comportamento valutativo omogeneo tra tutti i valutatori, vengono proposte delle descrizioni che possono aiutare ad inquadrare i ***fatti significativi*** *accaduti all'interno della scala di valutazione.*

FATTORE: 1–Sviluppo ed applicazione delle competenze tecnico-professionali

Capacità di acquisire, aggiornare, mantenere nel tempo e applicare l'insieme delle conoscenze specifiche richieste.

Elementi caratterizzanti:

Questo fattore mira a verificare la professionalità e l'utilizzo di essa all'interno dell'attività svolta dal collaboratore. Con esso oltre a esprimere un giudizio sulle competenze possedute dal dipendente, si chiede di indicare quanto egli effettivamente utilizzi queste sue conoscenze e quanto sia attento all'aggiornamento professionale e alla crescita.

I termini di riferimento non sono "lavora bene o male" in astratto, ma se riesce ad assolvere incarichi di lavoro che gli sono affidati e se, per raggiungere questi risultati, generalmente il collaboratore utilizzi il suo bagaglio di conoscenze, fornisca consulenza a colleghi o superiori su specifiche questioni e temi di sua particolare competenza e si confronti con essi per sviluppare ed accrescere il patrimonio di conoscenze dell'organizzazione.

Elementi di miglioramento all'interno della prestazione:

Elevati livelli di resa quali/quantitativa sicuramente corrispondono ad una buona conoscenza del lavoro; non sempre avviene il contrario, quindi occorre considerare altri elementi specifici quali: interesse su altri aspetti del lavoro dell'organizzazione; essere punto di riferimento per i colleghi; capacità di darsi metodo di lavoro; attenzione all'utilizzo di strumenti formativi ed informativi; disponibilità ad apprendere; richieste di chiarimenti a colleghi o superiori; citazioni più o meno appropriate di norme, precedenti; conoscenza di applicazione ed utilizzo di innovazioni tecnico/procedurali messe a disposizione dall'organizzazione; importanza attribuita all'aggiornamento delle informazioni inerenti la propria attività specifica; interesse mostrato nell'attuazione di quanto appreso nei corsi frequentati.

Dimostra una preparazione professionale generica e sommaria che non gli consente di svolgere efficacemente le proprie funzioni; la conoscenza dell'ambiente di lavoro è superficiale. Non si confronta con i colleghi e si dimostra contrario o indifferente in merito all'acquisizione di nuove conoscenze.		La sua preparazione professionale gli consente di svolgere le sue mansioni. Utilizza il patrimonio di conoscenze dell'organizzazione (politiche, prassi e procedure). Si mantiene abbastanza aggiornato e si confronta con i colleghi per condividere notizie ed informazioni.		Ha dimostrato di essere informato su tutte le fasi della sua attività. E' stato in grado di fornire informazioni ai colleghi e superiori. Ha proficuamente utilizzato le sue conoscenze nell'espletamento delle sue funzioni.		Si aggiorna continuamente e in modo autonomo (anche in altri campi) grazie ad una fitta rete di contatti anche esterni.Ha padronanza del suo campo di conoscenze e svolge consulenza a colleghi e superiori su questioni e temi di particolare rilevanza e complessità.		Dimostra pieno dominio delle sue competenze tecnico/professionali. E' ampiamente riconosciuto quale esperto e interviene come tale a convegni di alto profilo specialistico e/o scrive e pubblica su riviste specialistiche.	
A	**B**	**C**	**D**	**E**	**F**	**G**	**H**	**I**	**L**

FATTORE: 2 – Gestione Economica

Capacità di usare le risorse disponibili con criteri di economicità ottimizzando il rapporto tempi/costi/qualità.

Elementi caratterizzanti:
Il fattore considera la capacità di evidenziare e valutare in ogni situazione i risultati del proprio lavoro in rapporto al complesso dei costi e benefici ad esso connessi. L'attenzione al rapporto tempi/costi/qualità ed il trasferimento di questa attenzione a tutti i collaboratori dell'unità rappresenta un elemento da valutare all'interno della prestazione. Sono ulteriori elementi di valutazione la percezione delle conseguenze economiche delle proprie azioni, l'utilizzo delle risorse umane tecniche e materiali in un'ottica integrata e l'introduzione di soluzioni che consentono di contenere tempi e costi.

Elementi di miglioramento all'interno della prestazione:
L'attenzione all'economicità della gestione presente nelle scelte effettuate; l'individuazione di modalità operative che consentano di contenere i costi, mantenendo inalterata la qualità del servizio/attività erogata rappresentano elementi di miglioramento del fattore all'interno della prestazione sviluppata dal collaboratore.

Generalmente non adotta soluzioni che tengono conto del rapporto costo/benefici; è carente nella valutazione dell'economicità di gestione causando difficoltà e rallentamento del lavoro.		In genere adotta soluzioni che tengono conto del rapporto costo/ benefici minimizzando sprechi ed inefficienze. Occasionalmente ha suggerito idee nuove per la soluzione dei problemi.		Ha adottato soluzioni che hanno tenuto conto del rapporto costo/ benefici. Ha valutato correttamente l'economicità di gestione e le probabilità di successo.		Valuta in modo sistematico il rapporto costi/benefici, sia per le attività proprie che per quelle correlate, cogliendo tutte le opportunità di risparmio; Individua soluzioni vantaggiose anche in situazioni molto complesse.		Ha una visione approfondita e completa dell'economicità di gestione e fornisce consulenza anche ai livelli superiori. Ha contribuito all'introduzione di nuove soluzioni tecnico operative che hanno consentito evidenti e notevoli risparmi all'intera organizzazione.	
A	**B**	**C**	**D**	**E**	**F**	**G**	**H**	**I**	**L**

FATTORE: 3 – Gestione delle Risorse Umane

Capacità di motivare, indirizzare ed utilizzare al meglio le risorse umane assegnate, nel rispetto degli obiettivi concordati.

Elementi caratterizzanti:

Questo fattore ha come obiettivo quello di verificare all'interno della prestazione del collaboratore la capacità di motivare e far crescere professionalmente il personale a lui affidato e quanto egli sia stato in grado di raggiungere risultati grazie al coinvolgimento dei suoi collaboratori sugli obiettivi che gli erano stati affidati; inoltre deve essere valutata la capacità di porsi come punto di riferimento dei collaboratori nel trasferimento di informazioni e comunicazioni. Inoltre l'utilizzo corretto e cosciente del sistema di Valutazione delle Prestazioni rappresenta uno degli obiettivi prioritari dei responsabili di unità organizzative in termini di gestione dei collaboratori.

Elementi di miglioramento all'interno della prestazione:

Tra gli elementi di analisi della prestazione è da considerare se si sono verificati miglioramenti nel rendimento dei singoli componenti l'unità organizzativa (grado medio delle prestazioni, recupero di risorse critiche, aumento delle risorse di punta, etc.); attuazione di piani di rotazione o affiancamento; proposte di partecipazione a corsi di formazione; impegno ed attenzione nella gestione della relazione con i collaboratori; equilibrato e costruttivo uso della delega; regolarità, incisività e completezza dei controlli. Deve inoltre essere valutata la capacità di impartire istruzioni e disposizioni chiare al fine di orientare i collaboratori nel perseguimento dei risultati; di attribuire obiettivi, incarichi ed attività evidenziando le responsabilità correlate e prestando attenzione al rapporto tra le caratteristiche del compito e le capacità del collaboratore.

Non pone attenzione alla crescita dei collaboratori e all'uso degli strumenti di gestione del personale. Non ha molto ascendente sui collaboratori.		Non incontra particolari difficoltà nel gestire il suo gruppo. Consente una discreta crescita professionale. Ha accettato l'introduzione di nuovi strumenti di gestione, ma non è molto costante nel loro utilizzo.		Ha saputo guidare e motivare i suoi collaboratori nel superare particolari difficoltà, attraverso un corretto uso degli strumenti di gestione del personale.		Ha un buon ascendente sul suo personale e sa guidarli anche in sfide impegnative attraverso un efficace uso degli strumenti di gestione del personale.		Gode di evidente ascendenza (leadership) presso il suo personale che si impegna in attività molto complesse e sfidanti. Utilizza in modo più che ottimale gli strumenti di gestione quali elementi di motivazione e ciò gli ha consentito di raggiungere eccellenti risultati.	
A	**B**	**C**	**D**	**E**	**F**	**G**	**H**	**I**	**L**

FATTORE: 4 – Autonomia nell'assumere decisioni

Capacità di prendere decisioni tra più opzioni, valutando i rischi e le opportunità, anche in condizioni di incertezza.

Elementi caratterizzanti:

L'autonomia consiste nel superare una difficoltà derivante da una novità o da una situazione di vincoli imprevisti (tempo, assenza di colleghi, situazione completamente nuova, etc.) senza ricorrere, se non in casi limitati, al livello gerarchico superiore ed utilizzando, invece, esperienze pregresse, normativa, testi, etc. Tale fattore indica l'interesse del soggetto e la capacità dello stesso nell'esplicazione del suo lavoro. In questo fattore si possono anche accoppiare iniziativa e fantasia. Oltre a ciò è essenziale valutare il tempo all'interno del quale il collaboratore ha, nell'ambito della sua sfera di competenza, assunto le decisioni commisurate al proprio livello di autorità.

Elementi di miglioramento all'interno della prestazione:

Le manifestazioni più comuni di un comportamento autonomo e di conseguenza di una sua maggiore o minore presenza all'interno della prestazione possono essere ricondotte all'attuazione di azioni nei confronti dei clienti (interni e/o esterni) cogliendo spunti forniti dagli stessi, dall'ambiente; l'attuazione di azioni volte a migliorare la produttività propria dell'unità organizzativa; la mancanza (o la non elevata presenza) di lamentele a fronte di problemi o imprevisti; la presenza di casi concreti di azioni promosse dal valutato senza lo stimolo da parte della gerarchia.

Non Prende iniziativa sia nei lavori normali che in quelli nuovi o più complessi. Ha bisogno di guida e supervisione costante e non cerca di superare autonomamente gli ostacoli. Si arrende facilmente se le cose non procedono secondo gli standard.		Supera problemi e/o difficoltà nuove e impreviste in genere senza necessità di supporto, ma a volte ciò va a scapito dell'efficienza del suo lavoro. Richiede l'intervento del livello gerarchico superiore solo se vi sono seri motivi.		Nel prendere le decisioni ha adottato schemi e modelli di lavoro esistenti per prevedere, pianificare e controllare situazioni ricorrenti. E' stato capace di assumersi le responsabilità connesse al suo ruolo.		Ha facilità di iniziativa nell'affrontare situazioni nuove e complesse. Supera difficoltà anche notevoli senza l'intervento del livello gerarchico superiore. Fa più del suo dovere ed agisce in una prospettiva di uno-due anni (prevede ostacoli e opportunità, anticipa situazioni).		Sviluppa e implementa iniziative di miglioramento dei processi e degli output organizzativi. Promuove e valorizza l'iniziativa degli altri coinvolgendoli attraverso ampi processi di delega. Agisce in una prospettiva di pluriennale anni (prevede ostacoli e opportunità, anticipa situazioni).	
A	**B**	**C**	**D**	**E**	**F**	**G**	**H**	**I**	**L**

FATTORE: 5 – Propensione al cambiamento

Capacità di approccio ai problemi secondo nuove prospettive e di stimolare e mettere in atto soluzioni innovative

Elementi caratterizzanti:

Questo fattore mira ad identificare nella prestazione il comportamento orientato a ricercare le risposte più adatte ed efficaci alle situazioni difficili ed ai temi complessi attraverso la proposta di attività, idee, progetti che consentano soluzioni efficienti ed efficaci. Evidenzia, inoltre, l'abitudine ad approcciare i problemi in modo pragmatico, adattandosi ai limiti di tempo e alla molteplicità o incompletezza delle informazioni, selezionando pochi elementi significativi ad una soluzione utile anche se non ottimale.

Elementi di miglioramento all'interno della prestazione:

Il saper formulare linee di azione in grado di favorire la presa di decisione; il proporre alternative in termini di costi/benefici, vincoli/opportunità, punti forti/punti deboli sono segnali della presenza di comportamenti orientati alla propositività all'interno della prestazione. Inoltre l'adattabilità al contesto di riferimento e la coerenza delle soluzioni proposte insieme all'attenzione per le evoluzioni del contesto esterno e per le possibili ripercussioni operative sul proprio lavoro rappresentano ulteriori elementi di miglioramento all'interno della prestazione.

Non partecipa attivamente alla formulazione di nuovi approcci, metodi utili alla soluzione di problemi ed all'innovazione di processo. Mostra normalmente un atteggiamento di scarso interesse al cambiamento ed alla introduzione delle innovazioni.		Si sforza di identificare e proporre nuovi approcci per l'esecuzione di compiti affidati da altri e soluzioni alternative a problemi operativi.		Ha identificato ed applicato nuovi approcci, metodi e soluzioni alternative a problemi operativi. Ha saputo introdurre aspetti innovativi nello sviluppo delle proprie attività e del proprio lavoro.		Identifica ed applica nuovi approcci, metodi e soluzioni formalizzate per favorire l'innovazione dei processi e dei servizi. Formula e formalizza nuovi approcci, metodi e soluzioni e ne valuta impatto e valore aggiunto. Si preoccupa di socializzarli e renderli replicabili in situazioni analoghe.		Dimostra evidente e profonda motivazione e competenza verso le sfide all'innovazione. Crea nuovi approcci, programmi e strumenti con cui migliora il capitale di conoscenze dell'organizzazione e le sue performance. Le innovazioni che propone divengono un rapido ed esemplare punto di riferimento.	
A	**B**	**C**	**D**	**E**	**F**	**G**	**H**	**I**	**L**

FATTORE: 6 – Tensione al risultato

Capacità di perseguire risultati impegnativi e sfidanti e di portare a compimento quanto assegnato.

Elementi caratterizzanti:

Questo fattore mira ad evidenziare all'interno della prestazione del collaboratore la sua capacità di impegnarsi costantemente e con energia per il raggiungimento dei risultati prefissati. La differenza da quanto analizzato nel fattore "autonomia" è relativa al fatto che in quel caso è preso in considerazione quanto il collaboratore ha manifestato capacità di decidere in maniera autonoma, mentre qui si analizza la sua tensione al risultato e la conseguente visione generale di quali attività concorrono maggiormente al corretto espletamento della propria mansione.

Elementi di miglioramento all'interno della prestazione:

In una lettura ampia del fattore l'assegnazione di obiettivi ed il loro raggiungimento rappresentano il migliore elemento di valutazione del comportamento del collaboratore, aggiunto all'energia, perseveranza, determinazione e rispetto dei tempi stabiliti. Ulteriori elementi di valutazione possono essere la capacità dimostrata di assicurare un elevato livello di attività, mantenere il ritmo in funzione delle esigenze delle diverse situazioni e di indirizzare costantemente la propria attività professionale al conseguimento di risultati operativi.

Non è in grado di darsi priorità sui risultati. Esegue solo ciò che gli viene richiesto e non cerca di migliorare la propria efficienza e efficacia.		Lavora correttamente e ha raggiunto i risultati assegnati. L'intervento del superiore lo ha indirizzato verso un più efficace utilizzo delle sue risorse.		Ha dimostrato una forte tensione al raggiungimento degli obiettivi assegnati, adattandosi autonomamente al mutare delle situazioni.		Ha utilizzato in maniera efficiente ed efficace le risorse superando gli obiettivi assegnati. La sua unità produce grandi volumi di attività nettamente superiori alla media ed è in costante miglioramento.		Ha dimostrato di saper raggiungere e superare ampiamente i risultati attraverso un efficiente ed efficace utilizzo delle risorse a lui affidate. I volumi di attività sviluppati sono tra i più elevati. Spesso supporta le altre unità organizzativa assumendosi compiti e responsabilità non dovute	
A	**B**	**C**	**D**	**E**	**F**	**G**	**H**	**I**	**L**

FATTORE: 7 – Attenzione alla Qualità

Capacità di far bene le cose, in modo rigoroso e di attivarsi per il miglioramento del servizio fornito.

Elementi caratterizzanti:
In generale il fattore in oggetto è collegato al grado di precisione con cui viene eseguito il lavoro; al numero, alla frequenza e all'entità degli errori; alla completezza, all'ordine, all'accuratezza; questo fattore trova la sua osservabilità e misurabilità nella quantità e qualità di interventi correttivi necessari per l'espletamento delle attività richieste al collaboratore; interventi non solamente del responsabile, ma anche dei colleghi a cui il servizio o la pratica può arrivare incompleta o rivelarsi inesatta.

Accanto a questa visione è possibile utilizzare un'interpretazione del fattore che individua, all'interno della prestazione, la capacità di mantenere, promuovere e sviluppare comportamenti professionali richiesti dai clienti interni coerenti con gli obiettivi dell'azienda, raggiungendo soluzioni di reciproca soddisfazione contemperando interessi ed esigenze a volte contrapposti. In questo caso, il fattore è essenzialmente rivolto alla capacità di comunicare accettando o fornendo correttamente critiche e consigli, controllando o non provocando reazioni negative, componendo eventuali contrasti, contenendosi o meno nelle espressioni di antipatia o simpatia o nella formulazione di giudizi di carattere personale.

Elementi di miglioramento all'interno della prestazione:

Per standard qualitativo, in assenza di specifici parametri, si intende la qualità media del lavoro fornita dal personale che svolge attività simili a quella svolta dal Valutato; è possibile fare riferimento anche a rendimenti riscontrati presso altre unità organizzative. Oltre che dall'osservazione diretta si possono trarre spunti significativi da fatti quali reclami/lamentele ovvero elogi ricevuti da clienti, colleghi in ordine ai compiti affidati e servizi prestati; interventi correttivi su errori ed omissioni.

Nella visione in cui il fattore è interpretato quale capacità di operare al fine di adattare il proprio contributo in termini di servizio alle esigenze dei clienti interni/esterni, di ricercare e facilitare modalità operative con ruoli/funzioni interdipendenti, gli attestati di stima e/o simpatia (ovvero lamentele) ricevuti sul servizio offerto del collaboratore da colleghi, superiori, clienti; l'ampiezza e varietà delle relazioni interpersonali; il livello di sintonia con le diverse unità organizzative e funzioni; l'ampiezza e la varietà dei rapporti con terzi esterni all'organizzazione; gli interventi per rimuovere conflitti e la frequenza con cui intorno al collaboratore si creano ambienti "difficili" o situazioni di tensione, rappresentano elementi che caratterizzano i diversi gradi di prestazione in questo fattore.

Non pone molta attenzione alla qualità del suo lavoro. Svolge le attività senza un preciso ordine e non fa chiarezza sulle informazioni e/o sulle attività ed i compiti da eseguire.		Valuta regolarmente se tutto procede bene e monitora il suo lavoro. Per migliorare la qualità del suo servizio comunica regolarmente e chiaramente con i clienti/utenti interni ed esterni.		Ha comunicato regolarmente e chiaramente con gli utenti del suo servizio, dimostrando una costante attenzione al miglioramento degli standard di qualità raggiunti nello svolgimento delle proprie attività.		Monitora e controlla il lavoro proprio ed altrui. Migliora gli standard per offrire ai clienti/utenti consulenza e supporto personale su specifiche problematiche e opportunità.		Sviluppa sistemi di organizzazione e gestione delle informazioni, migliora gli standard di qualità dei servizi. Si sintonizza sulle necessità dei clienti/utenti interni ed esterni e ottiene fiducia e collaborazione riuscendo a diffondere anche tra i collaboratori un vero culto della qualità	
A	**B**	**C**	**D**	**E**	**F**	**G**	**H**	**I**	**L**

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - **Deliberazione n. 1595 del 22 ottobre 2009 – Funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca o altre specifiche funzioni, (posizione individuale) - dott. Cimmino Michele**

PREMESSO:

- Che l'art. 19, 1° e 2° comma del D. Lgs. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni ha stabilito i criteri e le modalità per il conferimento degli incarichi di funzioni dirigenziali;
- Che al conferimento degli incarichi e al passaggio ad incarichi diversi non si applica l'articolo 2103 del codice civile;
- Che, al provvedimento di conferimento dell'incarico accede un contratto individuale con cui è definito il corrispondente trattamento economico, nel rispetto dei principi definiti dall'art. 24 D.L.gs 165/2001 nonché in conformità al C.C.N.L. e al C.C.D.I.;
- Che l'art. 13 comma 2 del C.C.N.L. dell'Area Dirigenza 1998/2001 prevede "gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, adeguano le regole degli incarichi dirigenziali ai principi stabiliti dall'art. 19, commi 1 e 2 del d.lgs. 29/93…omissis";
- Che l'art. 1 della L.R. n. 12 del 21/04/97, ha recepito, i principi del d.lgs. 29/93 e successive modifiche ed integrazioni;
- Che l'art. 14 della L.R. 4.07.1991 n. 11 ha previsto l'applicazione alla qualifica dirigenziale della rotazione degli incarichi nell'ambito delle strutture regionali, al fine di consentire il necessario rinnovamento dell'azione amministrativa, in ossequio alla connaturata temporaneità degli stessi;
- Che l'art. 13 del C.C.N.L. dei Dirigenti 1998/2001 consente la revoca anticipata dell'incarico rispetto alla scadenza, tra l'altro, per motivate ragioni organizzative nonchè per effetto dell'applicazione del procedimento di valutazione di cui all'art. 14 comma 2 del citato contratto;
- Che, gli obiettivi da conseguire sono individuati con separato provvedimento, con riferimento alle priorità, ai piani e ai programmi definiti dall'organo di vertice nei propri atti di indirizzo;
- Che con decreto dirigenziale del Settore Reclutamento n°363 del 07/10/2009 si dispone, tra l'altro, la nomina del dott. Cimmino Michele quale vincitore del concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 4 posti "Dirigente Attività Produttive, Turismo e Commercio";
- Che in data 16/10/2009 il dott. Cimmino Michele ha stipulato il contratto individuale di lavoro ed è stato assegnato all'A.G.C.03 "Programmazione, Piani e Programmi".

PRESO ATTO:

che, ai sensi della delibera n. 2259 del 7.06.2002, occorre demandare al Coordinatore dell'A.G.C. di assegnazione il conferimento dell'incarico di funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca o altre specifiche funzioni, (posizione individuale) con proprio provvedimento, secondo gli indirizzi dell'Assessore al ramo.

RITENUTO

- che al Dirigente in posizione individuale debba essere attribuita, oltre la retribuzione tabellare annua prevista dal vigente C.C.N.L. dell'area dirigenziale, l'indennità di posizione correlata all'incarico dirigenziale attribuito.
- che all'incarico di cui sopra, accede il contratto individuale con cui sono definiti i corrispondenti trattamenti economici, nel rispetto dei principi definiti dall'art. 24 D.L.gs 165/2001 e in conformità al C.C.N.L.e al C.C.D.I.

RILEVATO:

altresì, l'orientamento dell'Amministrazione in tema di decorrenza e durata degli incarichi dirigenziali;

quindi, che l'incarico da conferire, debba decorrere dalla data di attribuzione dell'incarico in questione da parte del Coordinatore dell'A.G.C.03 "Programmazione, Piani e Programmi".

che, la scadenza dell'incarico, ai sensi dell'art. 19, comma 2, del D. Lgs. 165/2001 debba essere fissata al 30.09.2012, in analogia a quanto stabilito nella delibera n°2119 del 31.12.2008;

VISTA la L.R. 11/91;
VISTO il d.lgs. 165/2001 e s.m.i;
VISTO il C.C.N.L. e C.C.D.I. dell'Area della Dirigenza;
VISTA delibera n. 2259 del 7.06.2002;

DATO ATTO che di detto provvedimento viene data l'informativa alle OO.SS.;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime:

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di demandare al Coordinatore dell'Area 03 "Programmazione, Piani e Programmi" il conferimento dell'incarico di funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca o altre specifiche funzioni, (posizione individuale) con proprio provvedimento, secondo gli indirizzi dell'Assessore al ramo, al dott. Cimmino Michele;

2. di stabilire che l'incarico debba decorrere dalla data di attribuzione da parte del Coordinatore dell'A.G.C.03 "Programmazione, Piani e Programmi" e con scadenza il 30.09.2012;

3. di stabilire, altresì, che, nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, il predetto termine si intende anticipato alla stessa data di cessazione;

4. di precisare che al presente provvedimento accede il contratto individuale con cui è definito il corrispondente trattamento economico, nel rispetto dei principi definiti dall'art. 24 D.L.gs 165/2001 e in conformità al C.C.N.L. ed al C.C.D.I.;

5. di stabilire, quindi, che al precitato Dirigente venga attribuita, oltre la retribuzione tabellare annua prevista dal vigente C.C.N.L. dell'area dirigenziale, l'indennità di posizione correlata all'incarico dirigenziale in questione;

6. di autorizzare quindi il Coordinatore dell'A.G.C.07 "AA.GG. Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo" alla sottoscrizione del contratto individuale;

7. di disporre che, ai sensi dell'art. 13 del C.C.N.L. dei Dirigenti 1998/2001, l'Amministrazione si riserva la possibilità di revoca anticipata dell'incarico rispetto alla scadenza, tra l'altro, per motivate ragioni organizzative nonché per effetto dell'applicazione del procedimento di valutazione di cui all'art. 14 comma 2 del citato contratto;

8. di demandare al Coordinatore dell' A.G.C. 03 "Programmazione, Piani e Programmi" la notifica del presente provvedimento al predetto Dirigente;

9. di trasmettere il presente provvedimento, per il seguito di rispettiva competenza, ai Settori dell'A.G.C. 07 "AA.GG., Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo", all'A.G.C.03 "Programmazione, Piani e Programmi" ed al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C. e l'aggiornamento della sezione "Uffici e Recapiti Regionali" del portale della Regione Campania

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - **Deliberazione n. 1596 del 22 ottobre 2009 – Cessazione della dott.ssa Iervolino Anna dall'incarico di Dirigente del Servizio 05 "Piano Sanitario Regionale - Edilizia Sanitaria - Rapporti con l'Agenzia Regionale Sanitaria" del Settore 01 "Programmazione" dell'A.G.C.19 " Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le AA.SS.LL." e contestuale conferimento ad interim di responsabile del medesimo Servizio al dott. Luigi Riccio.**

PREMESSO:
- Che l'art. 19, 1° e 2° comma del D. Lgs. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni ha stabilito i criteri e le modalità per il conferimento degli incarichi di funzioni dirigenziali;
- Che l'art. 13 comma 2 del C.C.N.L. dell'Area Dirigenza 1998/2001 prevede "gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, adeguano le regole degli incarichi dirigenziali ai principi stabiliti dall'art. 19, commi 1 e 2 del d.lgs. 29/93…omissis";
- Che l'art. 1 della L.R. n. 12 del 21/04/97, ha recepito, i principi del d.lgs. 29/93 e successive modifiche ed integrazioni;
- Che l'art. 14 della L.R. 4.07.1991 n. 11 ha previsto l'applicazione alla qualifica dirigenziale della rotazione degli incarichi nell'ambito delle strutture regionali, al fine di consentire il necessario rinnovamento dell'azione amministrativa, in ossequio alla connaturata temporaneità degli stessi;
- Che l'art. 13 del C.C.N.L. dei Dirigenti 1998/2001 consente la revoca anticipata dell'incarico rispetto alla scadenza, tra l'altro, per motivate ragioni organizzative nonché per effetto dell'applicazione del procedimento di valutazione di cui all'art. 14, comma 2, del citato contratto;
- Che con delibera n. 2119 del 31/12/2008 è stato conferito alla dott. ssa Iervolino Anna, dirigente di ruolo della Giunta Regionale, l'incarico di responsabile del Servizio 05 "Piano Sanitario Regionale – Edilizia Sanitaria – Rapporti con l'Agenzia Regionale Sanitaria" del Settore 01 "Programmazione" dell'A.G.C.19 "Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le AA.SS.LL." con scadenza al 30/09/2012;
- Che con decreto n. 366 del 09/10/2009 del Settore Reclutamento del Personale dell'A.G.C. 07 è stato disposto il comando presso l' A.O.R.N. " Antonio Cardarelli", del citato dirigente con decorrenza 16/10/2009;

RITENUTO
Di dover dichiarare, in relazione al provvedimento di comando disposto con il citato decreto, la cessazione dell'incarico indicato in premessa;

VISTO:
Che l'Assessore alla Sanità con nota prot. 4255/Sp del 15/10/2009 ha proposto di conferire al dott.Luigi Riccio, dirigente di ruolo della Giunta Regionale, già responsabile del Servizio 04 "Compensazione – Mobilità Intra ed Extra Regionale – Patrimonio AA.SS.LL."del Settore 01 "Programmazione" dell'A.G.C.19 " Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le AA.SS.LL." l'incarico ad interim del Servizio 05 "Piano Sanitario Regionale – Edilizia Sanitaria – Rapporti con l'Agenzia Regionale Sanitaria" del medesimo Settore della predetta Area.

PRESO ATTO delle ragioni organizzative e funzionali che hanno indotto alla definizione dell'incarico dirigenziale di cui al capo precedente;

altresì, dell'orientamento dell'Amministrazione in tema di decorrenza e durata degli incarichi dirigenziali;

RILEVATO
che l'incarico da conferire, al fine di garantire la continuità amministrativa e l'erogazione dei servizi, debba decorrere dalla data di esecutività del presente provvedimento;

che, quindi, appare opportuno stabilire la scadenza del predetto incarico al 31/12/2009 in analogia a quanto stabilito nella delibera n° 1337del 31/07/2009;

VISTA la L.R. 11/91;

VISTO il d.lgs. 165/2001 e s.m.i;

VISTO il C.C.N.L. e C.C.D.I. dell'Area della Dirigenza;

DATO ATTO che di detto provvedimento viene data l'informativa alle OO.SS.;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime:

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di dichiarare la cessazione dell'incarico di responsabile del Servizio 05 "Piano Sanitario Regionale – Edilizia Sanitaria – Rapporti con l'Agenzia Regionale Sanitaria" del Settore 01 "Programmazione" dell'A.G.C.19 "Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le AA.SS.LL."della dr.ssa Iervolino Anna, dirigente di ruolo della Giunta Regionale, con D. G. R. n. 2119 del 31/12/2008, atteso che con decreto n. 366 del 09/10/2009 del Settore Reclutamento del Personale dell'A.G.C. 07 è stato disposto il comando del citato dirigente presso l'A.O.R.N. " Antonio Cardarelli", con decorrenza 16/10/2009;

2. di stabilire che tale cessazione decorre dal 16/10/2009;

3. di conferire al dott. Luigi Riccio, dirigente di ruolo della Giunta Regionale, già responsabile del Servizio 04 "Compensazione – Mobilità Intra ed Extra Regionale – Patrimonio AA.SS.LL."del Settore 01 "Programmazione" dell'A.G.C.19 " Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le AA.SS.LL." l'incarico ad interim del Servizio 05 "Piano Sanitario Regionale – Edilizia Sanitaria – Rapporti con l'Agenzia Regionale Sanitaria" del medesimo Settore della predetta Area;

4. di stabilire la decorrenza dell'incarico dalla data di esecutività del presente provvedimento e con scadenza al 31/12/2009;

5. di stabilire, altresì, che, nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, il predetto termine si intende anticipato alla stessa data di cessazione;

6. di disporre che, ai sensi dell'art. 13 del C.C.N.L. dei Dirigenti 1998/2001, l'Amministrazione si riserva la possibilità di revoca anticipata dell'incarico rispetto alla scadenza, tra l'altro, per motivate ragioni organizzative nonché per effetto dell'applicazione del procedimento di valutazione di cui all'art. 14 comma 2 del citato contratto;

7. di demandare al Coordinatore dell' A.G.C.19 "Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le AA.SS.LL." la notifica del presente provvedimento ai predetti Dirigenti.

8. di inviare il presente provvedimento, per il seguito di rispettiva competenza, a tutti i Settori dell'A.G.C. 07, all'A.G.C. 19 "Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le AA.SS.LL." ed al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C. e l'aggiornamento della sezione "Uffici e Recapiti Regionali" del portale della Regione Campania.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - **Deliberazione n. 1597 del 22 ottobre 2009 – Variazione Ordinamento Amministrativo Regionale: Nell'A.G.C. 13 ridenominazione del Servizio 03 del Settore 03 - Nell'A.G.C. 03 ridenominazione dei Servizi 02 - 03 e 04 del Settore 02 - Conferma incarico dirigenziale**

PREMESSO

- che, con Legge Regionale 4 luglio 1991, n. 11, la Regione Campania ha disciplinato l'Ordinamento Amministrativo Regionale, istituendo le strutture organizzative denominate "Settori" nell'ambito delle Aree Generali di Coordinamento;
- che con deliberazione di G. R. n. 707 del 05.02.1993 e successive modifiche ed integrazioni, in attuazione delle disposizioni di cui alla citata L.R. n. 11/91, la Giunta Regionale ha provveduto ad individuare la struttura organizzativa degli uffici regionali, articolando i Settori di cui sopra in "Servizi";
- che, nelle more della riorganizzazione ordinamentale dell'Amministrazione Regionale, il Presidente della Giunta Regionale, in considerazione delle esigenze prospettate, con nota prot. n. 2009.0787372 del 15.09.2009, dal Coordinatore dell'A.G.C. 03 "Programmazione, Piani e Programmi", ha rappresentato, con nota prot. n. 5323/UDCP/GAB/GAB del 05/10/2009, la necessità di provvedere, nell'ambito del Settore 02 "Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento" della suddetta Area, alla:
  - ridenominazione del Servizio 02 "Affari Generali – Programmazione degli interventi ex legge 219/81 e 32/92 – Acquisizione dati e monitoraggio per la Pianificazione regionale e per la gestione finanziaria del FSE 2007/2013 - Coordinamento dei Sistemi di Gestione e controllo FSE 2007/2013" in: **Servizio 02 "Struttura Operativa di supporto all'Autorità di Gestione del POIn (FESR) e del PAIn (FAS) 2007-2013 Attrattori Culturali, Naturali e Turismo";**
  - ridenominazione del Servizio 03 "FSE 2007/2013 Struttura Operativa dell'Autorità di Gestione" riformulando la relativa declaratoria in: **Servizio 03 "Struttura Operativa dell'Autorità di Gestione FSE 2007/2013"** e confermando nella titolarità dell'incarico dirigenziale il dr. Giuseppe D'Angelo;
  - ridenominazione del Servizio 04 "Attuazione e Monitoraggio dell'Intesa istituzionale di Programma e A.P.Q. (Accordi di Programma Quadro)" in: **Servizio 04 "Affari Generali – Programmazione degli interventi ex legge 219/81 e 32/92 – Acquisizione dati e monitoraggio per la Pianificazione regionale e per la gestione finanziaria del FSE 2007/2013. Coordinamento dei Sistemi di Gestione FSE 2007/2013. Attuazione e Monitoraggio dell'Intesa istituzionale di Programma e dei suoi Accordi di Programma Quadro (A.P.Q.)";**

CONSIDERATO

- che la variazione ordinamentale di cui in premessa comporta, altresì, la necessità di provvedere contestualmente al riassetto organizzativo del Servizio 03 "Attività di supporto all'Autorità di Gestione del Programma Operativo Interregionale e del Programma Attuativo Interregionale <Attrattori Culturali, Naturali e Turismo>" del Settore 03 "Beni Culturali" dell'Area 13 "Turismo e Beni Culturali", stante il trasferimento delle sue competenze al Servizio 02 del Settore 02 dell'Area 03;
- che, per quanto sopra, l'Assessore ai Lavori Pubblici, Demanio e Patrimonio, Conferenza Stato-Regioni, Beni Culturali ha rappresentato, con nota prot. n. 766 del 19/10/2009, la necessità di ridenominare il Servizio 03 "Attività di supporto all'Autorità di Gestione del Programma Operativo Interregionale e del Programma Attuativo Interregionale <Attrattori Culturali, Naturali e Turismo>" del Settore 03 "Beni Culturali" dell'Area 13 "Turismo e Beni Culturali" in **Servizio 03 "Programmazione e Pianificazione – Gestione Economica/Finanziaria del Settore";**

RITENUTO

- opportuno provvedere in merito;

TENUTO CONTO

- che detta ridenominazione delle strutture interne delle Aree: 03 "Programmazione, Piani e Programmi" e 13 "Turismo e Beni Culturali" non comporta variazione del numero delle strutture denominate "Servizi", come determinato con deliberazione di G. R. n. 707 del 05.02.1993 e s.m. e i.;

DATO ATTO
- che di detto provvedimento viene data la preventiva informazione alle OO.SS.

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di ridenominare, nel Settore 03 "Beni Culturali" dell'Area 13 "Turismo e Beni Culturali", il Servizio 03 "Attività di supporto all'Autorità di Gestione del Programma Operativo Interregionale e del Programma Attuativo Interregionale <Attrattori Culturali, Naturali e Turismo>" in **Servizio 03 "Programmazione e Pianificazione – Gestione Economica/Finanziaria del Settore";**

2. di ridenominare, nel Settore 02 "Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento" dell'Area 03 "Programmazione, Piani e Programmi", il Servizio 02 "Affari Generali – Programmazione degli interventi ex legge 219/81 e 32/92 – Acquisizione dati e monitoraggio per la Pianificazione regionale e per la gestione finanziaria del FSE 2007/2013 - Coordinamento dei Sistemi di Gestione e controllo FSE 2007/2013" in: **Servizio 02 "Struttura Operativa di supporto all'Autorità di Gestione del POIn (FESR) e del PAIn (FAS) 2007-2013 Attrattori Culturali, Naturali e Turismo";**

3. di ridenominare, nello stesso Settore 02 dell'Area 03, il Servizio 03 "FSE 2007/2013 Struttura Operativa dell'Autorità di Gestione" riformulando la relativa declaratoria in: **Servizio 03 "Struttura Operativa dell'Autorità di Gestione FSE 2007/2013"** e confermando nella titolarità dell'incarico dirigenziale il dr. Giuseppe D'Angelo;

4. di ridenominare, nello stesso Settore 02 dell'Area 03, il Servizio 04 "Attuazione e Monitoraggio dell'Intesa istituzionale di Programma e A.P.Q. (Accordi di Programma Quadro)" in: **Servizio 04 "Affari Generali – Programmazione degli interventi ex legge 219/81 e 32/92 – Acquisizione dati e monitoraggio per la Pianificazione regionale e per la gestione finanziaria del FSE 2007/2013. Coordinamento dei Sistemi di Gestione FSE 2007/2013. Attuazione e Monitoraggio dell'Intesa istituzionale di Programma e dei suoi Accordi di Programma Quadro (A.P.Q.)";**

5. di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, ai Settori: 02 "Studio, Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale" e 04 "Stato Giuridico ed Inquadramento" per l'esecuzione, alle Aree: 03 "Programmazione, Piani e programmi" e 13 "Turismo e Beni Culturali" per presa d'atto, al Servizio 04 "Ufficio per le Relazioni con il Pubblico" per opportuna conoscenza, al Settore 03 "Centro Regionale Elaborazione Dati" per l'aggiornamento della banca dati E-Grammata, al Servizio "Comunicazione Integrata" per la pubblicazione sul sito: www.regione.campania.it ed al Settore "Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - **Deliberazione n. 1598 del 22 ottobre 2009 – Funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca o altre specifiche funzioni, (posizione individuale) - dott. Diodato Giovanni**

PREMESSO:

- Che l'art. 19, 1° e 2° comma del D. Lgs. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni ha stabilito i criteri e le modalità per il conferimento degli incarichi di funzioni dirigenziali;
- Che al conferimento degli incarichi e al passaggio ad incarichi diversi non si applica l'articolo 2103 del codice civile;
- Che, al provvedimento di conferimento dell'incarico accede un contratto individuale con cui è definito il corrispondente trattamento economico, nel rispetto dei principi definiti dall'art. 24 D.L.gs 165/2001 nonché in conformità al C.C.N.L. e al C.C.D.I.;
- Che l'art. 13 comma 2 del C.C.N.L. dell'Area Dirigenza 1998/2001 prevede "gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, adeguano le regole degli incarichi dirigenziali ai principi stabiliti dall'art. 19, commi 1 e 2 del d.lgs. 29/93…omissis";
- Che l'art. 1 della L.R. n. 12 del 21/04/97, ha recepito, i principi del d.lgs. 29/93 e successive modifiche ed integrazioni;
- Che l'art. 14 della L.R. 4.07.1991 n. 11 ha previsto l'applicazione alla qualifica dirigenziale della rotazione degli incarichi nell'ambito delle strutture regionali, al fine di consentire il necessario rinnovamento dell'azione amministrativa, in ossequio alla connaturata temporaneità degli stessi;
- Che l'art. 13 del C.C.N.L. dei Dirigenti 1998/2001 consente la revoca anticipata dell'incarico rispetto alla scadenza, tra l'altro, per motivate ragioni organizzative nonchè per effetto dell'applicazione del procedimento di valutazione di cui all'art. 14 comma 2 del citato contratto;
- Che, gli obiettivi da conseguire sono individuati con separato provvedimento, con riferimento alle priorità, ai piani e ai programmi definiti dall'organo di vertice nei propri atti di indirizzo;
- Che con decreto dirigenziale del Settore Reclutamento n°365 del 09/10/2009 si dispone, tra l'altro, la nomina del dott. Diodato Giovanni quale vincitore del concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 4 posti "Dirigente Attività Produttive, Turismo e Commercio";
- Che in data 16/10/2009 il dott. Diodato Giovanni ha stipulato il contratto individuale di lavoro ed è stato assegnato all'A.G.C.10 "Demanio e Patrimonio"

PRESO ATTO:

che, ai sensi della delibera n. 2259 del 7.06.2002, occorre demandare al Coordinatore dell'A.G.C. di assegnazione il conferimento dell'incarico di funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca o altre specifiche funzioni, (posizione individuale) con proprio provvedimento, secondo gli indirizzi dell'Assessore al ramo.

RITENUTO

- che al Dirigente in posizione individuale debba essere attribuita, oltre la retribuzione tabellare annua prevista dal vigente C.C.N.L. dell'area dirigenziale, l'indennità di posizione correlata all'incarico dirigenziale attribuito.
- che all'incarico di cui sopra, accede il contratto individuale con cui sono definiti i corrispondenti trattamenti economici, nel rispetto dei principi definiti dall'art. 24 D.L.gs 165/2001 e in conformità al C.C.N.L.e al C.C.D.I.

RILEVATO:

altresì, l'orientamento dell'Amministrazione in tema di decorrenza e durata degli incarichi dirigenziali;

quindi, che l'incarico da conferire, debba decorrere dalla data di attribuzione dell'incarico in questione da parte del Coordinatore dell'A.G.C.10 "Demanio e Patrimonio".

che, la scadenza dell'incarico, ai sensi dell'art. 19, comma 2, del D. Lgs. 165/2001 debba essere fissata al 30.09.2012, in analogia a quanto stabilito nella delibera n°2119 del 31.12.2008;

VISTA la L.R. 11/91;

VISTO il d.lgs. 165/2001 e s.m.i;

VISTO il C.C.N.L. e C.C.D.I. dell'Area della Dirigenza;

VISTA delibera n. 2259 del 7.06.2002;

DATO ATTO che di detto provvedimento viene data l'informativa alle OO.SS.;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime:

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di demandare al Coordinatore dell'Area 10 "Demanio e Patrimonio"il conferimento dell'incarico di funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca o altre specifiche funzioni, (posizione individuale) con proprio provvedimento, secondo gli indirizzi dell'Assessore al ramo, al dott. Diodato Giovanni;
2. di stabilire che l'incarico debba decorrere dalla data di attribuzione da parte del Coordinatore dell'A.G.C.10 "Demanio e Patrimonio" e con scadenza il 30.09.2012;
3. di stabilire, altresì, che, nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, il predetto termine si intende anticipato alla stessa data di cessazione;
4. di precisare che al presente provvedimento accede il contratto individuale con cui è definito il corrispondente trattamento economico, nel rispetto dei principi definiti dall'art. 24 D.L.gs 165/2001 e in conformità al C.C.N.L. ed al C.C.D.I.;
5. di stabilire, quindi, che al precitato Dirigente venga attribuita, oltre la retribuzione tabellare annua prevista dal vigente C.C.N.L. dell'area dirigenziale, l'indennità di posizione correlata all'incarico dirigenziale in questione;
6. di autorizzare quindi il Coordinatore dell'A.G.C.07 "AA.GG. Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo" alla sottoscrizione del contratto individuale;
7. di disporre che, ai sensi dell'art. 13 del C.C.N.L. dei Dirigenti 1998/2001, l'Amministrazione si riserva la possibilità di revoca anticipata dell'incarico rispetto alla scadenza, tra l'altro, per motivate ragioni organizzative nonché per effetto dell'applicazione del procedimento di valutazione di cui all'art. 14 comma 2 del citato contratto;
8. di demandare al Coordinatore dell' A.G.C. 10 "Demanio e Patrimonio"la notifica del presente provvedimento al predetto Dirigente.
9. di trasmettere il presente provvedimento, per il seguito di rispettiva competenza, ai Settori dell'A.G.C.07 "AA.GG., Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo", all'A.G.C. 10 "Demanio e Patrimonio" ed al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C. e l'aggiornamento della sezione "Uffici e Recapiti Regionali" del portale della Regione Campania

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - **Deliberazione n. 1624 del 22 ottobre 2009 – Variazione Ordinamento Amministrativo Regionale: Nell'A.G.C. 01 ridenominazione della Posizione di Staff "Attivita' relative alle misure anticrisi - Raccordo con il sistema delle Conferenze e l'Ufficio di Gabinetto del Presidente, con particolare riguardo al supporto della gestione dei P.O.In." in Posizione di Staff "Collegamento e raccordo tra le attivita' di comunicazione del Capo della Segreteria del Presidente e le attivita' del Settore Stampa e dell'Ufficio del Portavoce"**

PREMESSO
- che l'art. 2, comma 3, della Legge Regionale 4 luglio 1991, n. 11 ha previsto l'istituzione, all'interno delle Aree Generali di Coordinamento, di posizioni individuali di responsabilità, di studio, di ricerca ed elaborazioni complesse, ispettive e di controllo (Posizioni di Staff);
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 770 del 23/04/2009, è stata istituita, nell'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale", la Posizione di Staff "Attività relative alle misure anticrisi - Raccordo con il sistema delle Conferenze e l'Ufficio di Gabinetto del Presidente, con particolare riguardo al supporto della gestione dei P.O.In.";

CONSIDERATO
- che il Presidente della Giunta Regionale, in considerazione delle mutate esigenze organizzative dell'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale", ha rappresentato, con nota prot. n. 5647/UDCP/GAB/GAB del 21/10/2009, la necessità di ridenominare la Posizione di Staff "Attività relative alle misure anticrisi - Raccordo con il sistema delle Conferenze e l'Ufficio di Gabinetto del Presidente, con particolare riguardo al supporto della gestione dei P.O.In." in Posizione di Staff "Collegamento e raccordo tra le attività di comunicazione del Capo della Segreteria del Presidente e le attività del Settore Stampa e dell'Ufficio del Portavoce";

RITENUTO
- opportuno provvedere in merito;

DATO ATTO
- che di detto provvedimento viene data la preventiva informazione alle OO.SS.

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:
1. di ridenominare, nell'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale ", la Posizione di Staff "Attività relative alle misure anticrisi - Raccordo con il sistema delle Conferenze e l'Ufficio di Gabinetto del Presidente, con particolare riguardo al supporto della gestione dei P.O.In." in **Posizione di Staff "Collegamento e raccordo tra le attività di comunicazione del Capo della Segreteria del Presidente e le attività del Settore Stampa e dell'Ufficio del Portavoce"**;
2. di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, ai Settori: 01 "AA.GG. del Personale, Rapporti con le OO.SS., Contenzioso", 02 "Studio, Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale", 03 "Reclutamento del Personale, 04 "Stato Giuridico ed Inquadramento", 05 "Trattamento Economico", 06 "Quiescenza e Previdenza", all'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale" per presa d'atto, al Servizio 04 "Ufficio per le Relazioni con il Pubblico" per opportuna conoscenza, al Settore 03 "Centro Regionale Elaborazione Dati" per l'aggiornamento della banca dati E-Grammata, al Servizio "Comunicazione Integrata" per la pubblicazione sul sito: www.regione.campania.it ed al Settore "Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - **Deliberazione n. 1625 del 22 ottobre 2009 – Conferimento incarico dirigenziale ex art. 19, comma 6, d. lgs 165/2001, al dott. FABIO IANNICIELLO.**

Premesso che:
- l'art. 19, comma 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, successivamente modificato ed integrato, consente alle amministrazioni pubbliche di conferire, entro determinati limiti percentuali, incarichi dirigenziali a termine a soggetti esterni, che abbiano particolare e comprovata qualificazione professionale per lo svolgimento delle relative funzioni;
- la durata di tali incarichi non può eccedere il termine di cinque anni;
- la costituzione del rapporto di lavoro con l'Amministrazione conferente deve avvenire mediante la sottoscrizione di un contratto individuale di lavoro a tempo determinato;

Preso atto che:
- con deliberazione di G.R. la posizione di Staff dell'A.G.C. 01 denominata ”Attività relative alle misure anticrisi - Raccordo con il sistema delle Conferenze e l’Ufficio di Gabinetto del Presidente, con particolare riguardo al supporto alla gestione dei P.O.IN.” è stata ridenominata in “Collegamento e raccordo tra le attività di comunicazione del Capo della Segreteria del Presidente e le attività del Settore Stampa e dell’’Ufficio del Portavoce”;

Letta:
- la nota prot. n. 5647/UDCP/GAB/GAB del 21/10/2009 con la quale il Presidente della Giunta Regionale ha chiesto di affidare l'incarico della precitata Posizione di Staff nell'ambito dell'A.G.C. 01 al Dott. Fabio Ianniciello, nato a San Paolo Belsito (NA) il dì 31/07/1970, attestandone “il possesso di specifica capacità ed esperienza professionale desumibile dal curriculum che si allega “;
- la nota istruttoria del Settore Reclutamento dell'A.G.C. 07 prot. n. 2009.0906647 del 21/10/2009;

Considerato che:
- il Coordinatore dell'A.G.C. 01 ”Gabinetto Presidente della Giunta Regionale”, con nota prot. n 2009.0906941 del 21/10/2009 in ordine alla proposta di affidamento dell'incarico dirigenziale a tempo determinato al Dr. Fabio Ianniciello attesta che: “le professionalità possedute dallo stesso sono immediatamente spendibili per lo svolgimento dell'incarico di dirigente della posizione di staff nell’ambito A.G.C. 01 denominata “Collegamento e raccordo tra le attività di comunicazione del Capo della Segreteria del Presidente e le attività del Settore Stampa e dell’’Ufficio del Portavoce” e che all’interno di questa A.G.C. non vi sono figure dirigenziali di ruolo in possesso della medesima specifica professionalità”;

Atteso che:
- l'incarico dirigenziale della posizione di staff si fonda sul rapporto altamente fiduciario con il Presidente proponente tant'è che detto incarico cessa automaticamente con il cessare delle funzioni del medesimo Presidente;
- la posizione di staff non esercita funzioni gestionali o di amministrazione diretta, come previsto per gli incarichi dirigenziali di preposizione ad una struttura dell'ordinamento amministrativo, ma svolge attività di consulenza, di studio, ricerca ed elaborazioni complesse, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11/1991, nonché funzioni di tramite tra l'organo amministrativo e l'organo politico per un migliore esercizio delle attività di indirizzo e di controllo, in conformità anche al parere in materia reso dall'A.G.C. Avvocatura;
- il conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti esterni non è subordinato all'espletamento di procedure concorsuali, né a valutazioni comparative tra più soggetti ugualmente idonei, rilevando il criterio dell'intuitu personae, essendo sufficiente la verifica all'interno delle strutture amministrative di personale in possesso di professionalità adeguate all'incarico da conferire;
- la reperibilità di dette professionalità interne è da verificare nell'ambito di una dotazione organica adeguata alle esigenze ed all'organizzazione amministrativa dell'Ente;
- attualmente la dotazione della dirigenza in servizio è insufficiente rispetto alle strutture da ricoprire,

individuate dalla L.R. 11/1991;
- le professionalità interne, sebbene individuate, allorché sottratte ai loro uffici creerebbero disfunzioni rallentando l'azione amministrativa;

Verificato che:
- l'incarico dirigenziale in questione rientra nella percentuale prevista dalla normativa vigente - art. 19, comma 6 D.Lgs.165/01- del contingente del ruolo ordinario dei dirigenti di cui alle deliberazioni di G.R. n. 6132 del 13/12/02, n.2062 del 12/11/04, n.1421 del 26/10/05, n. 821 del 19/06/2006, n. 783 del 09/05/2008 e n. 455 del 13/03/2009;

Ritenuto:
- di poter conferire al Dott. Fabio Ianniciello, nato a San Paolo Belsito (NA) il dì 31/07/1970, l'incarico di Dirigente della Posizione di Staff nell'ambito dell'A.G.C. 01 denominata: "Collegamento e raccordo tra le attività di comunicazione del Capo della Segreteria del Presidente e le attività del Settore Stampa e dell''Ufficio del Portavoce";
- di poter riconoscere al Dott. Fabio Ianniciello per le funzioni alle quali dovrà attendere, il trattamento economico, previdenziale ed assistenziale nella misura corrispondente a quella spettante ai dirigenti regionali che svolgono le funzioni di dirigente di Servizio, maggiorato di un'indennità pari alla differenza tra detto trattamento economico e quello spettante ai dirigenti di Settore;

Precisato che al provvedimento di conferimento dell'incarico accede il contratto individuale di lavoro a tempo determinato, con decorrenza degli effetti giuridici ed economici dalla data di stipula del contratto individuale di lavoro a tempo determinato e con scadenza il 31/12/2009, termine fissato per uniformare tutte le scadenze dei contratti a tempo determinato, ovvero prima di detto termine in caso di cessazione anticipata delle funzioni del Presidente proponente;

Visti:
- l'art. 19 comma 6 del 30 marzo 2001 n. 165 e successive modifiche ed integrazioni;
- l'art. 27 del citato d.lgs 165/2001;
- la L.R. 12 del 21 aprile 1997;
- la Legge 06/08/2008 n. 133;
- il CCNL Area Dirigenza del 1/2008;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1088 del 22/06/07 di approvazione dello schema di contratto individuale di lavoro a tempo determinato di conferimento di incarichi dirigenziali a termine a personale esterno all'Amministrazione Regionale;
- la nota prot. n. 249/SP del 30/01/2006 dell'Assessore alle Risorse Umane concernente "Attribuzione incarico Dirigenti Esterni e/o Dirigenti di Staff".

Dato atto, infine che viene data preventiva informativa alle OO.SS.

Propone e la Giunta in conformità, a voto unanime;

DELIBERA

per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

- di affidare al Dott. Fabio Ianniciello, nato a San Paolo Belsito (NA) il dì 31/07/1970, l'incarico di Dirigente della Posizione di Staff nell'ambito dell'A.G.C. 01 denominata:"*Collegamento e raccordo tra le attività di comunicazione del Capo della Segreteria del Presidente e le attività del Settore Stampa e dell''Ufficio del Portavoce";*
- di riconoscere al Dott. Fabio Ianniciello, per le funzioni alle quali dovrà attendere, il trattamento economico, previdenziale ed assistenziale nella misura corrispondente a quella spettante ai dirigenti

regionali che svolgono le funzioni di dirigente di Servizio, maggiorato di un'indennità pari alla differenza tra detto trattamento economico e quello spettante ai dirigenti di Settore;

- di disporre la costituzione del rapporto di lavoro a tempo determinato con la sottoscrizione del contratto di diritto privato a tempo determinato, con decorrenza degli effetti giuridici ed economici dalla data della stipula e con scadenza al 31/12/2009, termine fissato per uniformare tutte le scadenze dei contratti a tempo determinato, ovvero prima di detto termine in caso di cessazione anticipata delle funzioni del Presidente proponente;
- di precisare che il contratto de quo non eccede il limite percentuale consentito dall'art. 19 comma 6, d.lgs 165/2001;
- di precisare che con separato provvedimento saranno affidati dall'organo sovraordinato gli obiettivi da conseguire;
- di stabilire che il conferimento dell'incarico dirigenziale necessita della copertura finanziaria sul competente capitolo di bilancio per tutta la durata dello stesso, facendo carico al Settore trattamento economico dell'A.G.C 07 di provvedere al relativo impegno;
- di far carico al Settore Reclutamento di tutta l'attività istruttoria necessaria alla stipula del contratto individuale di lavoro a tempo determinato;
- di trasmettere il presente atto per quanto di rispettiva competenza a tutti i Settori dell'A.G.C. 07 AA.GG. Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo, all'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", nonché al Settore "Stampa, documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale" per l'aggiornamento della sezione "Uffici e Recapiti Regionali" del Portale della Regione Campania.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi - **Deliberazione n. 1600 del 22 ottobre 2009 – Istituzione nuovi capitoli di spesa con variazione compensativa al bilancio gestionale E.F. 2009.**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale con Legge 19 gennaio 2009, n.2, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26 gennaio 2009, ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 ed il bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23 febbraio 2009 ha approvato il Bilancio gestionale ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;
- che, così come rappresentato dal Dirigente del Settore Finanze e Tributi con nota prot. 2009.0867358 del 9/10/2009, pervengono al Settore medesimo numerose richieste, da parte di altri settori regionali, concernenti rimborsi di somme indebitamente introitate, nell'ambito delle rispettive competenze per materia, da liquidare in favore di soggetti che ne hanno fatto istanza ed il proliferarsi di tali circostanze negli ultimi mesi ha comportato un ulteriore aggravio dell'attività amministrativa del Settore Finanze e Tributi e, per riflesso, dei settori richiedenti ai quali sovente la pratica deve ritornare ai fini della regolare istruttoria di legittimità.
- Che il Dirigente del Settore Finanze e Tributi sulla scorta delle pregresse esperienze in materia di rimborsi per indebito imputati al cap. 504/S – U.p.b. 6.23.57 "Rimborso e sgravi di quote indebite o inesigibili ..", al fine di evitare un'attività amministrativa defatigante ed accelerare comunque le procedure di rimborso di indebiti, che normalmente generano anche oneri per interessi, ha proposto di "spacchettare" tale capitolo, attraverso lo strumento di flessibilità del bilancio gestionale, provvedendo ad istituire tanti appositi capitoli di pertinenza delle Aree Generali di Coordinamento : 1) Area 03 " Programmazione Piani e Programmi, 2) Area 13 " Turismo e Beni Culturali", 3) Area 10 " Demanio e Patrimonio", 4) Area 16 "Governo del Territorio….", 5) Area 12 " Sviluppo Economico", 6) Area 20 " Assistenza Sanitaria", i cui settori sono interessati ai rimborsi, e le relative esigenze finanziarie che, stimate sulla base dell'esperienza ed in ragione delle risorse ancora disponibili sul citato Capitolo 504, possono appostarsi per un importo unitario pari ad euro 2.500,00;
- Che il prefato Dirigente ha altresì proposto per le restanti aree generali di coordinamento, per le quali non risulta una segnata storicità, di provvedere analogamente ad appostare una provvista minima pari ad euro 1000,00 su altrettanti capitoli di nuova istituzione;
- che l'Area Generale di coordinamento n. 12 " Sviluppo Economico" per le vie brevi ha fatto richiesta della provvista di euro 34.000,00 per provvedere al rimborso di somme versate e indebitamente introitate dalla Regione per contributi concessi a titolo di anticipazione;

RILEVATO

- che, per far fronte alle dotazioni di cui sopra, occorre individuare risorse per un importo pari ad euro 63.000,00 ;
- che nella competenza operativa del Settore 04 dell'A.G.C. 8 " Finanze e Tributi" rientra il capitolo di spesa 504 iscritto all'U.P.B. 6.23.57, denominato "Rimborso e sgravi di quote indebite o inesigibili di imposte e tasse e di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate e ritenute dalla regione ivi compresi eccessivi, errati o indebiti versamenti effettuati a titolo di addizionale regionale all'IRPEF nonché spese legali ed accessorie legate alla gestione dei tributi regionali", avente per l'esercizio finanziario in corso, uno stanziamento di competenza pari ad € 701.964,00 e di cassa pari ad € 899.376,28;

CONSIDERATO

- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO pertanto

- di poter istituire, all'U.P.B. 6.23.57, i seguenti capitoli di spesa, attribuendone la competenza operativa alle aree generali di coordinamento:

Capitolo	U.P.B.	Classific.ne economica	titolarità	denominazione
432	6.23.57	1.8.3	01	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'Area 01
434	6.23.57	1.8.3	02	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'Area 02
436	6.23.57	1.8.3	03	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'Area 03
438	6.23.57	1.8.3	04	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'Area 04
440	6.23.57	1.8.3	05	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'Area 05
442	6.23.57	1.8.3	06	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'Area 06
444	6.23.57	1.8.3	07	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'Area 07
446	6.23.57	1.8.3	09	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'Area 09
448	6.23.57	1.8.3	10	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'Area 10
450	6.23.57	1.8.3	11	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'Area 11
452	6.23.57	1.8.3	12	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'Area 12
454	6.23.57	1.8.3	13	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'Area 13
456	6.23.57	1.8.3	14	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'Area 14
458	6.23.57	1.8.3	15	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'Area 15
460	6.23.57	1.8.3	16	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'Area 16
462	6.23.57	1.8.3	17	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'Area 17
464	6.23.57	1.8.3	18	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'Area 18
466	6.23.57	1.8.3	19	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'Area 19
468	6.23.57	1.8.3	20	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'Area 20
470	6.23.57	1.8.3	21	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'Area 21

- di dotare i suddetti capitoli di nuova istituzione di uno stanziamento di competenza e di cassa pari ad € 2.500,00 relativamente alle competenze operative delle Aree 03 " Programmazione Piani e Programmi, 13 " Turismo e Beni Culturali", 10 " Demanio e Patrimonio", 16 "Governo del Territorio….", 20 " Assistenza Sanitaria", nonché dotare di uno stanziamento di competenza e di cassa pari ad € 1.000,00 relativamente alle competenze operative delle restanti tredici Aree, utilizzando all'uopo quota parte dello stanziamento del capitolo di spesa 504 U.P.B rientrante nella competenza operativa della A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;
- di dotare altresì il capitolo assegnato all'AGC12 " Sviluppo Economico" dello stanziamento di competenza e di cassa pari ad euro 36.500,00;
- di ridenominare il capitolo 504, in coerenza con quanto innanzi detto, così come segue " Rimborso e sgravi di quote indebite o inesigibili di imposte e tasse, ivi compresi eccessivi, errati o indebiti versamenti effettuati a titolo di addizionale regionale all'IRPEF, nonché spese legali ed accessorie legate alla gestione dei tributi regionali",

VISTE

- la Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7;
- la Legge Regionale 29 dicembre 2005, n. 24;

La Giunta, conformemente alla proposta, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che qui si intendono integralmente riportati:

- di istituire all'U.P.B. 6.23.57 parte spesa i seguenti capitoli, attribuendone la competenza operativa alle aree generali di coordinamento:

Capitolo	U.P.B.	Classific.ne economica	titolarità	denominazione
432	6.23.57	1.8.3	01	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'A.G.C. 01
434	6.23.57	1.8.3	02	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'A.G.C. 02
436	6.23.57	1.8.3	03	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'A.G.C. 03
438	6.23.57	1.8.3	04	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'A.G.C. 04
440	6.23.57	1.8.3	05	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'A.G.C. 05
442	6.23.57	1.8.3	06	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'A.G.C. 06
444	6.23.57	1.8.3	07	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'A.G.C. 07

Capitolo	U.P.B.	Classific.ne economica	titolarità	denominazione
446	6.23.57	1.8.3	09	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'A.G.C. 09
448	6.23.57	1.8.3	10	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'A.G.C. 10
450	6.23.57	1.8.3	11	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'A.G.C. 11
452	6.23.57	1.8.3	12	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'A.G.C. 12
454	6.23.57	1.8.3	13	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'A.G.C. 13
456	6.23.57	1.8.3	14	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'A.G.C. 14
458	6.23.57	1.8.3	15	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'A.G.C. 15
460	6.23.57	1.8.3	16	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'A.G.C. 16
462	6.23.57	1.8.3	17	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'A.G.C. 17
464	6.23.57	1.8.3	18	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'A.G.C. 18
466	6.23.57	1.8.3	19	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'A.G.C. 19
468	6.23.57	1.8.3	20	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'A.G.C. 20
470	6.23.57	1.8.3	21	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'A.G.C. 21

- di autorizzare, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:

Capitoli	U.P.B.	Denominazione	Stanziamento di competenza e di cassa
504	6.23.57	Rimborso e sgravi di quote indebite o inesigibili di imposte e tasse ivi compresi eccessivi, errati o indebiti versamenti effettuati a titolo di addizionale regionale all'IRPEF nonché spese legali ed accessorie legate alla gestione dei tributi regionali	- 63.000,00
432	6.23.57	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'Area. 01	+ 1.000,00
434	6.23.57	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'Area. 02	+1.000,00
436	6.23.57	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'Area.03	+2.500,00
438	6.23.57	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'Area.04	+1.000,00
440	6.23.57	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'Area.05	+1.000,00
442	6.23.57	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'Area.06	+1.000,00
444	6.23.57	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'Area07.	+1.000,00
446	6.23.57	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'Area.09	+1.000,00
448	6.23.57	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'Area.10	+2.500,00
450	6.23.57	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'Area.11	+1.000,00
452	6.23.57	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'Area.12	+36.500,00
454	6.23.57	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'Area 13.	+2.500,00
456	6.23.57	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'Area.14	+1.000,00
458	6.23.57	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'Area.15	+1.000,00
460	6.23.57	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'Area.16	+2.500,00
462	6.23.57	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'Area.17	+1.000,00
464	6.23.57	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di	+1.000,00

Capitoli	U.P.B.	Denominazione	Stanziamento di competenza e di cassa
		entrata di pertinenza dei settori dell'Area.18	
466	6.23.57	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'Area.19	+1.000,00
468	6.23.57	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'Area.20	+2.500,00
470	6.23.57	Rimborsi di somme a qualsiasi titolo indebitamente introitate dalla Regione campania relativamente a voci di entrata di pertinenza dei settori dell'Area.21	+1.000,00

- di ridenominare il capitolo 504, in coerenza con quanto innanzi stabilito, così come segue " Rimborso e sgravi di quote indebite o inesigibili di imposte e tasse, ivi compresi eccessivi, errati o indebiti versamenti effettuati a titolo di addizionale regionale all'IRPEF, nonché spese legali ed accessorie legate alla gestione dei tributi regionali";
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività a tutte le Aree Generali di Coordinamento della Giunta Regionale, al Settore proponente, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., al Tesoriere Regionale ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi - **Deliberazione n. 1602 del 22 ottobre 2009 – Patto di stabilita' interno anno 2009 - Autorizzazioni di spesa da assumere entro il 31.12.2009.**

PREMESSO

- che i competenti uffici dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi hanno rappresentato quanto di seguito indicato;
- che le Regioni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica stabiliti in sede di Unione Europea;
- che, ai sensi dell'art. 77-ter, comma 3, del D.L. 25/6/2008 n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6/8/2008, n.133, ai fini degli obiettivi summenzionati, nell'anno 2009 il complesso delle spese finali (impegni e pagamenti) di ciascuna Regione a statuto ordinario non può essere superiore al corrispondente complesso di spese finali determinate sulla base dell'obiettivo programmatico per l'anno 2008, diminuito dello 0,6 per cento (l'obiettivo programmatico per l'anno 2008 è quello risultante dall'applicazione dell'art. 1, comma 657, della Legge 27/12/2006, n. 296);
- che il comma 4 dell'art. 77-ter del D.L. 25/6/2008 n. 112, convertito, con modificazioni, nella Legge 6/8/2008 n. 133, dispone che il complesso delle spese finali, sia per la gestione di competenza che per quella di cassa, è determinato dalla somma delle spese correnti ed in conto capitale al netto delle:

  - spese per la sanità;
  - spese per la concessione di crediti;

- che, ai sensi dell'art. 77-ter, comma 5-bis, del D.L. 25/6/2008 n. 112, convertito, con modificazioni, nella Legge 6/8/2008 n. 133, le spese in conto capitale per interventi cofinanziati correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea, con esclusione delle quote di finanziamento statale e regionale, non sono computate nella base di calcolo e nei risultati del patto di stabilità interno delle regioni e delle province autonome;

- che il mancato rispetto dei limiti di spesa imposti dal patto di stabilità interno comporta:

  - che nell'anno successivo all'inadempienza non possono essere assunti impegni per spese correnti, al netto delle spese per la sanità, in misura superiore all'importo annuale minimo dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio (art.77-ter, comma 15, lettera a, del D.L. 25/6/2008 n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n.133);
  - che nell'anno successivo all'inadempienza è vietato ricorrere all'indebitamento per investimenti; i mutui ed i prestiti obbligazionari per il finanziamento di investimenti devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità per l'anno precedente**;** l'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non possono procedere al finanziamento o al collocamento del prestito in assenza della predetta attestazione (art. 77-ter, comma 15, lettera b, del D.L. 25/6/2008 n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n.133);
  - che in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno per l'anno precedente è fatto divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto; è fatto, altresì, divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurano come elusivi della presente disposizione (art.76, comma 4, del D.L. 25/6/2008 n. 112, convertito, con modificazioni, nella Legge 6 agosto 2008, n.133 e art.77-ter, comma 16, del D.L. 25/6/2008 n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n.133).
  - il mancato rispetto di uno degli adempimenti di cui all'intesa prevista dall'art.1, comma 173, della Legge n.311/2004 inseriti nell'Accordo tra Governo e Regione Campania per l'approvazione del Piano di Rientro Sanità ex art.1, comma 180, Legge 30 dicembre 2004, n.311; (l'intesa 23 marzo 2005, in attuazione dell'art.1, comma 173, della Legge n.311/2004, prevedeva, tra gli adempimenti da rispettare, al punto d) dell'allegato 1 "*L'adeguamento alle prescrizioni del patto di stabilità interno*");

- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 849 dell'8/5/2009 è stato fissato il tetto programmatico 2009 della spesa soggetta al patto di stabilità interno (impegni e pagamenti) al complesso delle spese finali dell'anno precedente, calcolato assumendo il pieno rispetto del patto di stabilità interno (ammontare degli impegni e pagamenti effettuati nell'anno 2005, così come risultanti dal rendiconto generale 2005 approvato con L.R. n. 25 del 29/12/2006, diminuito dell'1,8 per cento e aumentato del 2,5 per cento) diminuito dello 0,6 per cento;
- che le suddette spese, così come sopra calcolate, sono state suddivise per ciascuna Area Generale di Coordinamento secondo la competenza attribuita dal bilancio gestionale 2009 approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 261 del 23/2/2009;
- che il tetto programmatico 2009 della spesa soggetta al patto di stabilità interno (impegni e pagamenti) assegnato alle Aree Generali di Coordinamento è stato ridotto dell'importo corrispondente alla spesa per interessi, nonché per contributi sui mutui contratti da enti locali ex L.R. n.3/2007, attualmente in carico esclusivamente all'A.G.C. 08;
- che è stato, quindi, decurtato in percentuale il tetto programmatico di tutte le Aree Generali di Coordinamento della previsione di spesa 2009 per interessi e per contributi sui mutui contratti dagli enti locali, pari ad euro 420.290.421,23 (impegni) ed euro 608.490.939,45 (pagamenti), al netto del tetto programmatico dell'A.G.C. 08 destinato alle spese in questione, pari ad euro 187.777.769,23 (impegni) ed euro 187.903.899,20 (pagamenti), per un importo complessivo decurtato pari ad euro 232.512.652,00 (impegni) ed euro 420.587.040,25 (pagamenti);
- che, per effetto del ricalcolo di cui sopra, all'obiettivo prefissato per ciascuna Area Generale di Coordinamento è stata applicata una decurtazione nelle percentuali del 5,68% per gli impegni e del 13,27% per i pagamenti;
- che la suddetta decurtazione è stata effettuata riducendo del 5,68% (impegni) e del 13,27% (pagamenti) il tetto di spesa di tutti i capitoli soggetti al patto di stabilità interno, con esclusione dei capitoli assegnati all'A.G.C. 08 interamente destinati alla spesa per interessi e per contributi sui mutui contratti dagli enti locali;
- che è stato demandato a ciascuna Area di Coordinamento, per quanto di propria competenza, la verifica della esatta codificazione delle spese rientranti nel patto di stabilità, comunicando alla competente Area Bilancio, Ragioneria e Tributi entro sette giorni dalla trasmissione del presente provvedimento le eventuali modifiche da apportare, ovvero, decorso tale termine, in assenza di richieste di modifiche da apportare, di intendere confermata la codificazione effettuata;
- che è stata limitata la spesa complessiva, sia per competenza che per cassa, per ciascuna Area Generale di Coordinamento al tetto programmatico di spesa (impegni e pagamenti) come sopra calcolato e verificato relativamente ai capitoli di spesa rientranti nel patto di stabilità interno;
- che è stata demandata a ciascuna Area di Coordinamento la verifica delle eventuali maggiori spese da assumere, sia per competenza e/o per cassa, rispetto al tetto programmatico fissato, il cui mancato assolvimento avrebbe potuto procurare un danno certo e grave all'ente, ovvero, qualora non fossero ricorse le suesposte condizioni, di individuare le eventuali spese rientranti nel patto di stabilità che non rivestono carattere di obbligatorietà, per le quali non risultava ancora assunto alcun provvedimento di impegno e/o di liquidazione;
- che le suindicate informazioni dovevano essere comunicate alla competente Area Bilancio, Ragioneria e Tributi entro quindici giorni dalla trasmissione del suddetto provvedimento, al fine di permettere l'assunzione di eventuali misure specifiche di razionalizzazione e contenimento degli impegni e pagamenti per raggiungere il duplice obiettivo di contenere la spesa nei limiti imposti dal patto di stabilità interno e, nel contempo, di assicurare il rispetto degli obblighi assunti;
- che è stata attribuita ad ogni Coordinatore la responsabilità del rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese di competenza della propria Area attraverso una puntuale ed attenta programmazione della spesa;
- che, sempre con la surrichiamata deliberazione di Giunta Regionale n.849/2009, è stato demandato al Coordinatore dell'Area Bilancio, Ragioneria e Tributi il monitoraggio delle spese soggette al patto di stabilità interno, al fine di assicurare il rispetto dei limiti imposti dal tetto programmatico di spesa 2009;
- che lo schema del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato di cui al comma 12 dell'art.77-ter del D.L. 25/6/2008, n,112, convertito, con modificazioni, nella legge 6/8/2008, n.133, concernente la certificazione del rispetto da parte delle Regioni de-

gli obiettivi del patto di stabilità interno per l'anno 2008, ha rideterminato l'obiettivo 2008, calcolandolo come differenza tra l'obiettivo programmatico 2007 e le spese cofinanziate dalla UE nel 2007 aumentate del 2,5%;
- che, nelle more di un approfondimento della problematica in questione, con successiva deliberazione della Giunta Regionale n. 1124 del 19/6/2009 è stato prudenzialmente rideterminato il tetto programmatico 2009, calcolandolo come differenza tra l'obiettivo programmatico 2008 e le spese cofinanziate dalla UE nel 2008 decrementata dell'0,6%;
- che il tetto programmatico 2009 è stato, quindi, rideterminato, per quanto riguarda gli impegni, in euro 4.527.581.855,20 e, per quanto riguarda i pagamenti, in euro 3.216.875.650,24;
- che, per effetto del ricalcolo di cui sopra, le somme non assegnate alle Aree Generali di Coordinamento ed accantonate per far fronte a spese di carattere generale non riconducibili ad alcuna Area sono state rideterminate in euro 475.964.106,74, per quanto riguarda gli impegni, ed euro 281.022.764,17, per quanto riguarda i pagamenti;
- che il Coordinatore dell'Area Bilancio, Ragioneria e Tributi con note varie in data 18/6/209 ha comunicato a tutte le Aree Generali di Coordinamento la situazione degli impegni e dei pagamenti di propria competenza al 16/6/2009, distinta per spesa corrente e spesa di investimento;
- che, sulla scorta del monitoraggio effettuato, è stato rilevato che l'ammontare complessivo dei pagamenti ha già raggiunto un livello di criticità rispetto al limite programmatico prefissato;
- che tutte le Aree Generali di Coordinamento sono state, quindi, invitate a voler contenere la spesa entro i limiti assegnati attraverso una attenta e puntuale programmazione delle residue somme ancora disponibili;
- che per le Aree Generali di Coordinamento che avevano già superato, relativamente ai pagamenti, il limite programmatico assegnato, è stata, infine, sospesa l'esecuzione di ogni ulteriore provvedimento di liquidazione, fatti salvi i pagamenti indifferibili;
- che con nota prot.n. 605023 del 06.07.2009 il Coordinatore dell'Area Bilancio, Ragioneria e Tributi ha informato l'Assessore al Bilancio che, alla data del 2/7/2009, la disponibilità complessiva degli impegni si attestava ad euro 2.522.225.704,31, mentre, per quanto riguarda i pagamenti, la disponibilità risultava essere di euro 343.128.730,71, al netto delle somme accantonate per il pagamento dei mutui;
- che la situazione dei pagamenti ha, dunque, raggiunto complessivamente un livello di criticità allarmante, tenendo presente che numerose Aree Generali di Coordinamento hanno richiesto l'autorizzazione ad effettuare maggiori pagamenti rispetto al tetto programmatico assegnato;
- che, sempre con la succitata nota prot.n. 605023 del 06.07.2009, il Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, sulla scorta dei dati acquisiti, ha richiesto all'esecutivo l'assunzione di un atto di indirizzo in merito alle spese ancora da sostenere entro il termine dell'esercizio 2009;
- che al tavolo tecnico della Conferenza Stato Regioni erano state sollevate le seguenti questioni:

- la non applicazione nell'anno 2009 delle sanzioni previste per il mancato rispetto del patto di stabilità interno, nel caso in cui il superamento dell'obiettivo di spesa stabilito in applicazione del patto di stabilità interno sia determinato dai maggiori pagamenti in conto capitale, effettuati entro il 30 giugno 2009, per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea relativi al P.O.R. 2000/2006 e derivanti da impegni assunti entro il 31/12/2008, con un bonus di euro 164.240.901,17 per la Regione Campania;
- l'utilizzazione come base di calcolo, per quanto riguarda la nettizzazione della quota UE, dell'ammontare degli impegni e dei pagamenti effettuati nell'anno 2005, con un incremento nell'anno 2009 del tetto programmatico dei pagamenti stimato in euro 139.564.276,09.

- che su tali problematiche non si era avuto ancora alcun riscontro in sede ministeriale;
- che, nelle more dell'assunzione di tutte le iniziative utili affinché vengano recepite dal Governo le modifiche in questione, la Giunta Regionale con deliberazione n.1311 del 31/7/2009 ha ritenuto:

- di considerare di vitale importanza per la Regione Campania il pagamento di tutte quelle spese, il cui mancato assolvimento potrebbe arrecare danni patrimoniali e certi e gravi all'ente, ovvero grave nocumento alla collettività, per quanto riguarda i servizi di pubblica utilità e di sostegno istituzionale finanziati dalla Regione, soprattutto nella presente fase di crisi economica finanziaria;

- di considerare, altresì, irrinunciabile l'attuazione dei programmi comunitari, con il sostegno della relativa spesa, anche nel caso in cui le relative quote di co-finanziamento nazionale e regionale rientrino nel calcolo dei risultati del patto di stabilità interno;
- di voler far fronte alle suddette spese fino alla concorrenza dell'attuale disponibilità del tetto programmatico 2009, incrementata delle somme derivanti dalle modifiche richieste, anche se, allo stato, tale determinazione è in contrasto con gli attuali vincoli del patto di stabilità interno 2009;
- di voler assumere, altresì, tutte le altre iniziative utili affinché, nella presente fase contingente di crisi economica finanziaria, siano apportate le più opportune modifiche legislative nazionali e comunitarie connesse alla disciplina del patto di stabilità, per assicurare il mantenimento dei livelli dei servizi e delle attività di pubblica utilità, nonché del più complessivo sistema economico;
- di volersi riservare, sulla base del monitoraggio dell'andamento della spesa e delle eventuali modifiche legislative che dovessero intervenire in materia, la possibilità di aggiornare ed adeguare il presente atto di indirizzo;

- che, per l'effetto, sempre con la medesima deliberazione n.1311/2009 la Giunta Regionale ha fornito le seguenti direttive agli uffici regionali in merito alle procedure di spesa da rispettare fino alla fine del corrente esercizio finanziario:

1. di autorizzare la spesa cofinanziata con fondi dell'Unione Europea fino alla concorrenza dell'attuale disponibilità prevista dal tetto programmatico di spesa 2009 ammontante, al netto delle spese occorrenti per il pagamento del personale e delle rate di mutui, canoni, imposte e tasse, a circa 152.507.758,39 milioni di euro, incrementata della somma di circa 164 milioni di euro (derivante dai maggiori pagamenti in conto capitale, effettuati entro il 30 giugno 2009, per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea relativi al P.O.R. 2000/2006 e derivanti da impegni assunti entro il 31/12/2008) (maggiore spesa 2008) e della somma di circa 139 milioni di euro (derivante dall'utilizzazione come base di calcolo, per quanto riguarda la nettizzazione della quota UE, dell'ammontare degli impegni e dei pagamenti effettuati nell'anno 2005), per un totale complessivo pari ad euro 456.312.935,64;

2. di autorizzare, altresì, su disposizione motivata del Dirigente del Settore competente, sempre entro i limiti summenzionati, il pagamento di tutte quelle spese, il cui mancato assolvimento potrebbe arrecare danni patrimoniali e certi e gravi all'ente, ovvero grave nocumento alla collettività, per quanto riguarda i servizi di pubblica utilità e di sostegno istituzionale finanziati dalla Regione, soprattutto nella presente fase di crisi economica e finanziaria;

CONSIDERATO
- che le questioni sollevate non risultano recepite da parte del Governo, anche se le risposte interlocutorie ricevute, seppure orientate negativamente rispetto alle richieste effettuate dalla Regione Campania, in linea di principio non contestano il diritto reclamato;
- che la pregiudiziale sollevata verte principalmente sulla salvaguardia degli equilibri di finanza pubblica, per cui le richieste effettuate non devono determinare uno sforamento dell'obiettivo programmatico di comparto;
- che la Conferenza Stato Regioni, per quanto riguarda l'anno 2008, relativamente ad alcune regioni risultate inadempienti al patto di stabilità interno, ha effettuato una verifica delle economie di comparto, al fine di destinare le stesse con una apposta norma alla copertura degli sforamenti effettuati;
- che tale verifica è andata a buon fine per cui le regioni inadempienti potrebbero non essere oggetto delle sanzioni per il mancato rispetto del patto di stabilità interno;
- che tale possibilità, non esclusa per l'anno 2009, potrebbe portare ulteriori elementi a sostegno delle richieste effettuate dalla Regione Campania;

CONSIDERATO, altresì,
- che il D.L. 1/7/2009 n. 78, convertito, con modificazioni, nella Legge 3/8/2009, n. 102, all'art. 9 bis prevede che sono esclusi dal patto di stabilità interno delle regioni i pagamenti che vengono effettuati a va-

lere sui residui passivi di parte corrente a fronte di corrispondenti residui attivi degli enti locali;
- che è in corso richiesta di certificazione da inviare agli enti locali interessati;
- che permangono inalterate tutte le criticità già in premessa ampiamente rappresentate;

PRECISATO
- che occorre rettificare in euro 126.623.273,99 l'incremento del tetto programmatico 2009 derivante dall'utilizzazione come base di calcolo, per quanto riguarda la nettizzazione della quota UE, dell'ammontare dei pagamenti effettuati nell'anno 2005;

RITENUTO, pertanto
- di considerare di vitale importanza per la Regione Campania il pagamento di tutte quelle spese, il cui mancato assolvimento potrebbe arrecare danni patrimoniali e certi e gravi all'ente, ovvero grave nocumento alla collettività, per quanto riguarda i servizi di pubblica utilità e di sostegno istituzionale finanziati dalla Regione, soprattutto nella presente fase di crisi economica finanziaria;
- di considerare, altresì, irrinunciabile l'attuazione dei programmi comunitari, con il sostegno della relativa spesa, anche nel caso in cui le relative quote di co-finanziamento nazionale e regionale rientrino nel calcolo dei risultati del patto di stabilità interno;
- di confermare le determinazioni già assunte con D.G.R.C. n.1311/2009, facendo fronte alle suddette spese fino alla concorrenza dell'attuale disponibilità del tetto programmatico 2009, incrementata delle somme derivanti dalle seguenti modifiche richieste, anche se, allo stato, tale determinazione è in contrasto con gli attuali vincoli del patto di stabilità interno 2009:

- la non applicazione nell'anno 2009 delle sanzioni previste per il mancato rispetto del patto di stabilità interno, nel caso in cui il superamento dell'obiettivo di spesa stabilito in applicazione del patto di stabilità interno sia determinato dai maggiori pagamenti in conto capitale, effettuati entro il 30 giugno 2009, per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea relativi al P.O.R. 2000/2006 e derivanti da impegni assunti entro il 31/12/2008, con un bonus di euro 164.240.901,17 per la Regione Campania;
- l'utilizzazione come base di calcolo, per quanto riguarda la nettizzazione della quota UE, dell'ammontare degli impegni e dei pagamenti effettuati nell'anno 2005, con un incremento nell'anno 2009 del tetto programmatico dei pagamenti, così come sopra rideterminato, in euro 126.623.273,99.

- di proseguire, nel contempo, ad assumere tutte le iniziative utili affinché vengano recepite dal Governo le modifiche in questione;
- di assumere, altresì, tutte le altre iniziative utili affinché, nella presente fase contingente di crisi economica finanziaria, siano apportate le più opportune modifiche legislative nazionali e comunitarie connesse alla disciplina del patto di stabilità, per assicurare il mantenimento dei livelli dei servizi e delle attività di pubblica utilità, nonché del più complessivo sistema economico;
- di riservarsi, sulla base del monitoraggio dell'andamento della spesa e delle eventuali modifiche legislative che dovessero intervenire in materia, di aggiornare ed adeguare il presente atto di indirizzo;
- di integrare la suddetta disponibilità con le risorse derivanti dall'applicazione dell'art.9 bis del D.L. 1/7/2009 n. 78, convertito, con modificazioni, nella Legge 3/8/2009, n. 102, che prevede che sono esclusi dal patto di stabilità interno delle regioni i pagamenti che vengono effettuati a valere sui residui passivi di parte corrente a fronte di corrispondenti residui attivi degli enti locali;
- di voler fornire le seguenti ulteriori direttive agli uffici regionali in merito alle procedure di spesa da rispettare fino alla fine del corrente esercizio finanziario, integrandole con quelle già fornite con il summenzionato provvedimento di G.R. n.1311 del 31/7/2009:

1. di autorizzare la spesa cofinanziata con fondi dell'Unione Europea fino alla concorrenza dell'attuale disponibilità prevista dal tetto programmatico di spesa 2009, al netto delle spese occorrenti per il pagamento del personale e delle rate di mutui, canoni, imposte e tasse, incrementata della somma di euro 164.240.901,17 (derivante dai maggiori pagamenti in conto capitale, effettuati entro il 30 giugno 2009, per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea relativi al P.O.R. 2000/2006 e derivanti

da impegni assunti entro il 31/12/2008) (maggiore spesa 2008), della somma di euro 126.623.273,99 (derivante dall'utilizzazione come base di calcolo, per quanto riguarda la nettizzazione della quota UE, dell'ammontare dei pagamenti effettuati nell'anno 2005), per un totale complessivo pari ad euro 290.864.175,16; nonché dei pagamenti in conto residui passivi di parte corrente a fronte di corrispondenti residui attivi degli enti locali, in attuazione del disposto di cui all'art.9 bis del D.L. 1/7/2009 n. 78, convertito, con modificazioni, nella Legge 3/8/2009, n. 102;

2. di autorizzare, altresì, su disposizione motivata del Dirigente del Settore competente, sempre entro i limiti summenzionati, il pagamento di tutte quelle spese, il cui mancato assolvimento potrebbe arrecare danni patrimoniali e certi e gravi all'ente, ovvero grave nocumento alla collettività, per quanto riguarda i servizi di pubblica utilità e di sostegno istituzionale finanziati dalla Regione, soprattutto nella presente fase di crisi economica finanziaria;

RITENUTO, infine
- che le direttive contenute nella presente deliberazione attengono a scelte rientranti nella esclusiva competenza propria dell'attività di indirizzo dell'Organo politico, al cui rispetto è tenuto il Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, con la conseguente assunzione da parte dell'Organo politico della responsabilità per il mancato rispetto del patto di stabilità interno derivante dall'esecuzione dei provvedimenti di spesa esplicitamente autorizzati;

VISTE
- la legge 27/12/2006, n. 296;
- il D.L. 25/6/2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella Legge 6/8/2008, n. 133;
- la legge 22/12/2008, n. 203;
- il D.L. 1/7/2009 n. 78, convertito, con modificazioni, nella Legge 3/8/2009, n. 102;
- la legge regionale 30/4/2002, n. 7;
- la legge regionale 19/1/2009, n. 2;
- la D.G.R.C. n. 261 del 23/2/2009;

la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni svolte in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportate:

- di considerare di vitale importanza per la Regione Campania il pagamento di tutte quelle spese, il cui mancato assolvimento potrebbe arrecare danni patrimoniali e certi e gravi all'ente, ovvero grave nocumento alla collettività, per quanto riguarda i servizi di pubblica utilità e di sostegno istituzionale finanziati dalla Regione, soprattutto nella presente fase di crisi economica finanziaria;
- di considerare, altresì, irrinunciabile l'attuazione dei programmi comunitari, con il sostegno della relativa spesa, anche nel caso in cui le relative quote di co-finanziamento nazionale e regionale rientrino nel calcolo dei risultati del patto di stabilità interno;
- di confermare le determinazioni già assunte con D.G.R.C. n.1311/2009, facendo fronte alle suddette spese fino alla concorrenza dell'attuale disponibilità del tetto programmatico 2009, incrementata delle somme derivanti dalle seguenti modifiche richieste, anche se, allo stato, tale determinazione è in contrasto con gli attuali vincoli del patto di stabilità interno 2009:

- la non applicazione nell'anno 2009 delle sanzioni previste per il mancato rispetto del patto di stabilità interno, nel caso in cui il superamento dell'obiettivo di spesa stabilito in applicazione del patto di stabilità interno sia determinato dai maggiori pagamenti in conto capitale, effettuati entro il 30 giugno 2009, per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea relativi al P.O.R. 2000/2006 e derivanti da impegni assunti entro il 31/12/2008, con un bonus di euro 164.240.901,17 per la Regione Campania;

- l'utilizzazione come base di calcolo, per quanto riguarda la nettizzazione della quota UE, dell'ammontare degli impegni e dei pagamenti effettuati nell'anno 2005, con un incremento nell'anno 2009 del tetto programmatico dei pagamenti, così come sopra rideterminato, in euro 126.623.273,99;

- di proseguire, nel contempo, ad assumere tutte le iniziative utili affinché vengano recepite dal Governo le modifiche in questione;
- di assumere, altresì, tutte le altre iniziative utili affinché, nella presente fase contingente di crisi economica finanziaria, siano apportate le più opportune modifiche legislative nazionali e comunitarie connesse alla disciplina del patto di stabilità, per assicurare il mantenimento dei livelli dei servizi e delle attività di pubblica utilità, nonché del più complessivo sistema economico;
- di riservarsi, sulla base del monitoraggio dell'andamento della spesa e delle eventuali modifiche legislative che dovessero intervenire in materia, di aggiornare ed adeguare il presente atto di indirizzo;
- di integrare la suddetta disponibilità con le risorse derivanti dall'applicazione dell'art.9 bis del D.L. 1/7/2009 n. 78, convertito, con modificazioni, nella Legge 3/8/2009, n. 102, che prevede che sono esclusi dal patto di stabilità interno delle regioni i pagamenti che vengono effettuati a valere sui residui passivi di parte corrente a fronte di corrispondenti residui attivi degli enti locali;
- di fornire le seguenti ulteriori direttive agli uffici regionali in merito alle procedure di spesa da rispettare fino alla fine del corrente esercizio finanziario, integrandole con quelle già fornite con il summenzionato provvedimento di G.R. n.1311 del 31/7/2009:

1. di autorizzare la spesa cofinanziata con fondi dell'Unione Europea fino alla concorrenza dell'attuale disponibilità prevista dal tetto programmatico di spesa 2009, al netto delle spese occorrenti per il pagamento del personale e delle rate di mutui, canoni, imposte e tasse, incrementata della somma di euro 164.240.901,17 (derivante dai maggiori pagamenti in conto capitale, effettuati entro il 30 giugno 2009, per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea relativi al P.O.R. 2000/2006 e derivanti da impegni assunti entro il 31/12/2008) (maggiore spesa 2008), della somma di euro 126.623.273,99 (derivante dall'utilizzazione come base di calcolo, per quanto riguarda la nettizzazione della quota UE, dell'ammontare dei pagamenti effettuati nell'anno 2005), per un totale complessivo pari ad euro 290.864.175,16; nonché dei pagamenti in conto residui passivi di parte corrente a fronte di corrispondenti residui attivi degli enti locali, in attuazione del disposto di cui all'art.9 bis del D.L. 1/7/2009 n. 78, convertito, con modificazioni, nella Legge 3/8/2009, n. 102;

2. di autorizzare, altresì, su disposizione motivata del Dirigente del Settore competente, sempre entro i limiti summenzionati, il pagamento di tutte quelle spese, il cui mancato assolvimento potrebbe arrecare danni patrimoniali e certi e gravi all'ente, ovvero grave nocumento alla collettività, per quanto riguarda i servizi di pubblica utilità e di sostegno istituzionale finanziati dalla Regione, soprattutto nella presente fase di crisi economica finanziaria;

- che la presente deliberazione costituisce atto di indirizzo, al cui rispetto è tenuto il Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, trattandosi di scelte rientranti nella esclusiva competenza propria dell'attività di indirizzo dell'Organo politico con la conseguente assunzione da parte di quest'ultimo della responsabilità per il mancato rispetto del patto di stabilità interno derivante dall'esecuzione dei provvedimenti di spesa esplicitamente autorizzati;
- di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, a tutte le Aree Generali di Coordinamento per il seguito di competenza, nonchè al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 1614 del 22 ottobre 2009 – Determinazioni in ordine alle somme assegnate agli Enti Delegati e non utilizzate di cui alle LL.RR. nn.42/82 e 55/81, ai sensi dell'art.18, comma 4, della L.R. n.1 del 19 gennaio 2009.**

PREMESSO che:

- l'art. 31, comma 5 della L R. n°1 del 19.1.2007 *(legge finanziaria regionale 2007)* ed il comma 2 dell'art. 4 della L.R. 24 luglio 2007 n°9 hanno disposto che "*le Comunità Montane e le Provincie possono procedere alla riprogrammazione delle risorse ad esse assegnate ai sensi della L.R. 42/82 e non ancora utilizzate. Tali risorse possono anche essere destinate ad opere pubbliche da realizzare nel campo della difesa del suolo e della bonifica di importo non superiore ad € 250.000,00 e realizzare in economia nella forma dell'amministrazione diretta ai sensi del comma 4, art.1 della L.R. 24 luglio 2006 n°1";*
- l'art.18, commi 3 e 4 della L R. n°1 del 30.1.2008 *(Legge Finanziaria Regionale 2008),* ha disposto che *"le Comunità Montane e le Province, anche attraverso la stipula di accordi reciproci, possono procedere alla programmazione delle risorse ad esse assegnate ai sensi delle L.R. n°42 del 2 agosto 1982 e n°55 del 3 agosto 1981, non ancora utilizzate. Tali risorse possono anche essere destinate ad opere pubbliche da realizzare nel campo della difesa del suolo e della bonifica di importo non superiore ad € 50.000,00 e realizzare in economia nella forma dell'amministrazione diretta";*
- l'art. 18, comma 4, della Legge regionale n°1 del 19 gennaio 2009 (legge finanziaria regionale 2009) prevede che " *entro 120 giorni dalla data di entrata della legge, le risorse non programmate o non impegnate dalle Province e dalle comunità Montane disponibili e rinvenienti dalle Leggi Regionali n 42/82 e n. 55/81, in relazione all'articolo 31, comma 5 della L.R. n. 1 del 19 gennaio 2007* (legge finanziaria regionale 2007) *e all'art. 18, comma ,3 della L.R. n. 1 del 30 gennaio 2008* (legge finanziaria regionale 2008), *costituiscono un Fondo Regionale dedicato agli interventi di bonifica montana e di difesa del suolo. Le Province, d'intesa con le Comunità Montane, possono accedere al Fondo mediante la presentazione di progetti da inoltrare all'Assessorato Regionale all'Agricoltura e Attività produttive. La Giunta Regionale sentita la Commissione consiliare competente, disciplina con proprio provvedimento l'approvazione delle proposte e l'erogazione delle risorse."*
- gli articoli 19, 22, 23 e 43 della L.R. 2 agosto 1982 n. 42 hanno previsto, per quanto ivi rispettivamente indicato, la concessione di agevolazioni creditizie in favore di aziende agricole mediante assegnazione a carico del bilancio regionale agli Enti Delegati (Province e Comunità Montane) delle relative somme;
- in applicazione della legge 25 maggio 1970, n. 364 la Regione Campania ha emanato la L.R. 3 agosto 1981 n. 55 *"Disciplina degli interventi conseguenti a calamità naturali o avversità atmosferiche di carattere eccezionale"* per l'utilizzazione delle somme assegnate dallo Stato delegando le Comunità Montane e le Province all'istruttoria e alla concessione dei benefici nei modi e nei termini disciplinati dalla richiamata normativa;

TENUTO CONTO che

- ai sensi dell'art. 18, comma 4, della predetta L.R. n. 1/2009, la dotazione finanziaria dell'istituendo Fondo regionale è costituita dalle somme che risultino non programmate o non impegnate dalle Province e dalle Comunità Montane e ancora nella disponibilità di cassa del bilancio degli stessi Enti;

RILEVATO che

- allo scopo di poter costituire il Fondo regionale di cui al richiamato art. 18, comma 4 della L.R. 1/2009, occorre definire la situazione complessiva delle disponibilità residue delle somme assegnate con le LL.RR. n. 42/82 e n. 55/81 agli Enti Delegati;

CONSIDERATO che

- occorre acquisire da parte dei suddetti Enti Delegati informazioni sulle risorse assegnate e non ancora utilizzate, per come risultanti dalla differenza tra quelle assegnate e quelle impegnate e/o programmate;
- al fine di garantire l'equilibrio finanziario di cui all'art. 3 della L.R. n. 7/2002, gli interventi da realizzare con il Fondo non devono, comunque, comportare alcun onere aggiuntivo a carico del bilancio regionale;

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa, che di seguito si intendono trascritte ed approvate:

1. Le Province e le Comunità Montane assegnatarie dei finanziamenti previsti dalla L.R. n. 42/82 e dalla L.R. n. 55/81 devono comunicare alla Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario – l'ammontare e la tipologia delle risorse provenienti dalle stesse leggi che risultino non programmate e/o non impegnate ed ancora nella disponibilità effettiva di cassa del bilancio degli stessi Enti trasmettendo quadro riepilogativo e idonea documentazione giustificativa amministrativo-contabile, unitamente a copia conforme degli atti di programmazione e/o di impegno di spesa, assunti in data antecedente alla entrata in vigore L.R. del 19 gennaio 2009 n. 1 (finanziaria regionale), entro e non oltre trenta giorni dalla comunicazione della richiesta di rendicontazione;
2. Le risorse riconducibili alla previsione dell'art. 18 della legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1, siccome effettivamente e contabilmente accertate secondo la normativa vigente, sentito il parere del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali sulla riutilizzazione delle somme assegnate dallo stesso ripartite ai sensi della L.R. 55/81, costituiranno dotazione finanziaria del Fondo regionale di cui al medesimo art. 18, comma 4, della L.R. 1/2009.

3. Al fine di garantire l'equilibrio finanziario di cui all'art. 3 della L.R. n. 7/2002, gli interventi da finanziare con il Fondo non devono, comunque, comportare alcun onere aggiuntivo a carico del bilancio regionale. I finanziamenti concessi a valere sul citato fondo non devono comportare, in nessun caso, effetti in aumento o maggiorazioni dell'ammontare del finanziamento delle spese occorrenti per l'esercizio delle funzioni amministrative delegate di cui alla legge regionale 7 maggio 1996, n. 11, e non interferiscono con la misura dello stanziamento annuale previsto dalla stessa legge.

4. di dare mandato al Coordinatore dell'Area generale di Coordinamento Sviluppo Attività Primarie di disciplinare le modalità di presentazione delle istanze correlate di progetti

La presente deliberazione è inviata per gli adempimenti di rispettiva competenza a:
- Settore Bilancio e Credito Agrario;
- Settore Interventi Produzione Agricola;
- Settore Foreste, Caccia e Pesca;
- Settore Gestione delle Entrate e della Spesa;
- Settore di Attività di Assistenza Sedute di Giunta - Servizio 04 – Registrazione atti monocratici archiviazione decreti dirigenziali;
- Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;
- Agli Enti destinatari delegati.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

109/8
D'ANDREA
22/05/09

Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca,
Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Prot.n. 307 /VIII Comm. Napoli, 14 MAG. 2009

- Al Presidente della Giunta regionale
- All'Assessore per i rapporti con il Consiglio regionale
- All'Assessore regionale all'Agricoltura

e p.c.
- Al Presidente del Consiglio regionale
- Ai Capi Gruppi consiliari
- Al Capo Area della assessorato Agricoltura
- Al Segretario Generale del Consiglio

LORO SEDI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 045. 179 del 22/05/2009
Mitt.: VII COMMISSIONE AGRICOLTURA CACCIA E PE
Sottofascicolo: 2009.XXXII/1/1.109/8
Attivita' istituzionale del Consiglio Regionale
- Postazione di-D'Andrea Antonio

OGGETTO : Risoluzione di indirizzo – ai sensi dell'art.74, comma 1, del R.I. del Consiglio regionale – in ordine al trasferimento di risorse alle Comunità Montane in applicazione della L.R. n.11/96, art.3 comma 3. Piano di forestazione e bonifica montana.

L'VIII Commissione consiliare, nella seduta del 12 maggio c.a. all'unanimità dei presenti, ha deciso di proporre alla Giunta regionale di procedere con urgenza al trasferimento delle risorse di cui all'oggetto, pari ad euro 4.073.106,00 da appostare sulla U.P.B. 1.74.174 – Cap. 1202, come da allegato documento, presentato dall'Assessorato all'Agricoltura e depositato in Commissione in pari data, al fine di coprire le spese per l'esercizio della delega per le Comunità Montane per l'anno 2009, il cui stanziamento annuale deve essere commisurato all'8% delle spese per delega, ai sensi della L.R. n.11/96.

La Commissione inoltre propone che l'erogazione delle risorse in argomento sia vincolata alla rendicontazione dei fondi assegnati dalle leggi regionali nn.55/81 e 42/83; propone infine che, nel caso di mancata rendicontazione, è opportuno procedere alla nomina di Commissari ad Acta.

IL PRESIDENTE
Sebastiano Sorrentino

Mod. 161

L.R. 11/96, art. 3, comma 3.
Piano di Forestazione e Bonifica montana Enti delegati 2009
U.P.B. 1.74.174
Cap. 1202 - Spese per esercizio delega

TOTALE IPOTESI DI RISORSE INTERVENTI	103.316.700,00
SPESE PER DELEGA 8%	8.265.336,00
SPESE PER DELEGA BILANCIO 2009	4.192.230,00
DIFFERENZA OCCORRENTE	**4.073.106,00**

VIII COMMISSIONE
CONSILIARE PERMANENTE
13 MAG 2009
PROT. N. 301

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 1615 del 22 ottobre 2009 – L.R. 11/96 - Piano di Assestamento Forestale dei beni silvo-pastorali del Comune di S. Croce del Sannio (BN) - Approvazione (con allegati).**

PREMESSO che i beni silvo-pastorali dei Comuni e degli Enti Pubblici, in base alla L.R. n. 13/87 e successiva L.R. n. ll/96 di modifica ed integrazione, devono essere utilizzati in conformità di appositi Piani di Assestamento con validità decennale, la cui redazione è a totale carico della Regione Campania;

PRESO ATTO
- che a seguito di richiesta del Comune di Santa Croce del Sannio (BN), la Giunta Regionale con propria delibera n. 1565 del 18/11/2005, ai sensi dell'art. 9, comma 2 dell'allegato "A" L.R. 11/96 ha concesso un finanziamento di €. 5.163,78=;

CONSIDERATO che con D.G.R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il D.P.R n. 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, (anche relativa ai P.A.F.), cosi come definita all'art. 6 comma 3 della direttiva 92/43/CEE, deve essere svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97; e che con successiva D.G.R. n. 426/08 veniva approvato apposito disciplinare, relativo alle procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale;

PRESO ATTO
- che il Comune di Santa Croce del Sannio (BN) trasmetteva con nota prot. n. 0451154 del 25/08/2009 al Settore per il Piano Forestale Generale il Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 5, Settore 2, Servizio 3, n. 509 del 03/06/2009, con il quale veniva favorevolmente chiusa la procedura di Valutazione di Incidenza relativamente al P.A.F. del Comune di Santa Croce del Sannio (BN) per il decennio 2008/2017 che in allegato costituisce anch'esso parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (allegato B).

CONSIDERATO
- che il Piano suddetto è stato reso conforme alle norme tecniche di cui alle Leggi Regionali n. 13/87 e n. 11/96, art. 12, comma 3 a seguito di modifiche ed integrazioni indicate dal Settore per il Piano Forestale Generale;
- che è stata eseguita l'istruttoria e la verifica da parte del Responsabile della P.O. Assestamento Forestale del Settore Piano Forestale Generale quale responsabile del procedimento;
- che l'elaborato Piano di Assestamento Forestale e tutti gli atti amministrativi corredati dei pareri previsti dalla normativa vigente sono depositati presso il Settore Piano Forestale Generale;

RITENUTO di dover approvare il Piano di Assestamento Forestale del Comune di Santa Croce del Sannio (BN) predisposto per il decennio 2008/2017;

VISTE le Leggi Regionali n 13/87, n 11/96.

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

- di confermare quanto espresso nella premessa narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

- di approvare su proposta del Settore Piano Forestale Generale il Piano di Assestamento Forestale dei beni silvopastorali del Comune di Santa Croce del Sannio (BN) per il decennio 2008/2017, Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 5 Settore 2, Servizio 3, n. 509 del 03/06/2009 (allegato B), inerente la positiva chiusura della procedura della Valutazione di Incidenza relativamente al P.A.F. del Comune di Santa Croce del Sannio (SA) che forma parte integrante del presente provvedimento;

- di considerare ai sensi dell'art. 10, comma 4, L.R. 11/96 il Piano di Assestamento Forestale del

Comune di Santa Croce del Sannio (BN) a tutti gli effetti atto regolamentare generale di prescrizione di massima;

- di dare mandato al Settore suddetto di effettuare gli accertamenti dovuti per legge ai fini del rispetto da parte dell'Ente beneficiario delle norme contenute nella L.R. 11/96 nella fase di esecuzione del Piano approvato;

- di inviare la presente deliberazione al Settore per il Piano Forestale Generale, per gli adempimenti conseguenti ed al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Giunta Regionale della Campania

Decreto

Area Generale di Coordinamento:

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

N°	Del	A.G.C.	Settore	Servizio
509	03/06/2009	5	2	3

Oggetto:

D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "piano di assestamento forestale" da realizzarsi nel Comune di Santa Croce del Sannio (BN) - proposto dal Comune di Santa Croce del Sannio (BN).

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : DEAD22A393A2E429CA80B1CD19D2A795AE8294AF

Frontespizio Allegato : 913FD74430FAFEBDA50E695263B005A406FD29EE

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO — **A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE — **Dr. Rauci Luigi**

DIRIGENTE SETTORE — **Dr. Rauci Luigi**

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
509	03/06/2009	5	2	3	0

Oggetto:

D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "piano di assestamento forestale" da realizzarsi nel Comune di Santa Croce del Sannio (BN) - proposto dal Comune di Santa Croce del Sannio (BN).

	Data registrazione	_____
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	_____
	Data dell'invio al B.U.R.C.	_____
	Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	_____
	Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	_____

Giunta Regionale della Campania

ITER DOCUMENTALE
DEL
DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO	**A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**
COORDINATORE	**Dr. Rauci Luigi**
DIRIGENTE SETTORE	**Dr. Rauci Luigi**
DIRIGENTE DEL SERVIZIO	**Dr.ssa Adelaide Pollinaro**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Oggetto:

D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "piano di assestamento forestale" da realizzarsi nel Comune di Santa Croce del Sannio (BN) - proposto dal Comune di Santa Croce del Sannio (BN).

Giunta Regionale della Campania

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 6.06.2008, acquisita al prot. n° 528646 in data 19.06.2008, il Comune di Santa Croce del Sannio (BN), ha presentato istanza relativa al progetto "piano di assestamento forestale" da realizzarsi nel Comune di Santa Croce del Sannio(BN);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° IV, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 6.02.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza;

che il Comune di Santa Croce del Sannio (BN) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 13.03.2009;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Giunta Regionale della Campania

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 6.02.2009, in merito al progetto "piano di assestamento forestale" da realizzarsi nel Comune di Santa Croce del Sannio (BN), proposto dal Comune di Santa Croce del Sannio (BN);

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. ECOLOGIA
PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE CON FIRMA DIGITALE
COMPOSTO DA PAGINE N. 05
ED ALLEGATI ASSOCIATI N. .....
IL DIRIGENTE DELEGATO

Il Dirigente Servizio
Dr. Adelaide POLLINARO

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 1616 del 22 ottobre 2009 – L.R. 11/96 e s.m.i. Rettifica D.G.R. n. 1572 del 15/10/2009 concernente Piano di forestazione e bonifica montana 2009 e ripartizione delle risorse finanziarie agli Enti delegati (Proposta all'Ottava Commissione Consiliare Permanente competente per il parere di cui all'art. 1, comma 3, lett. b), della L.R. 14/06, con allegati).**

Vista la D.G.R. n. 1572 del 15/10/2009, con la quale, tra l'altro, sono stati approvati quale Proposta all'Ottava Commissione Consiliare Permanente il Piano di forestazione e bonifica montana 2009 e la ripartizione delle risorse finanziarie agli Enti delegati;

Considerato che, per mero errore, al posto della Tabella C, individuata alla lettera e) compresa nell'allegato Piano di forestazione e bonifica montana specifico per il 2009, facente parte integrante e sostanziale dell'atto, concernente il riparto delle risorse per l'esercizio della delega, è risultata la Parte prima della Tabella B, concernente il riparto delle risorse per gli interventi;

Ritenuto di dover provvedere alla sostituzione della Tabella B – Parte prima con la Tabella C, allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

Viste

- la L.R. 11/96;
- la L.R. 14/06;
- la L.R. 7/02;
- la L.R. 24/05, art. 4;
- la L.R. 2/09;
- la L.R. 12/08;
- la D.G.R. 261 del 23/02/09;
- la L.R. 11/09;
- la D.G.R. n. 1389 del 18/08/09;

Propongono, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

- di rettificare la D.G.R. n. 1572 del 15/10/2009 sostituendo la Parte prima della Tabella B con la Tabella C, individuata alla lettera e) nell'allegato Piano di forestazione e bonifica montana specifico per il 2009, concernente il riparto delle risorse per l'esercizio della delega, allegata e facente parte integrante e sostanziale del presente atto,
- di confermare quanto altro disposto con la citata D.G.R. n. 1572/2009;
- di trasmettere tale proposta all'Ottava Commissione Consiliare competente per il parere di cui all'art. 1, comma 3, lett. b), della L.R. 14/06;
- di trasmettere il presente atto, per quanto di rispettiva competenza, ai Settori Foreste, Caccia e Pesca, per il Piano Forestale Regionale, B.C.A., Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. e Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Piano Regionale per la programmazione delle attività di forestazione e bonifica montana per il 2009

Ripartizione delle risorse finanziarie per l'esercizio della delega ai sensi della Legge regionale 11/1996

Tabella C
L.R. 11/96 - Piano di forestazione e bonifica montana anno 2009
INCREMENTO FINANZIAMENTO PER SPESE ESERCIZIO DELEGA

ENTE DELEGATO	INCREMENTO FINANZIAMENTO PER SPESE ESERCIZIO DELEGA
MONTE S. CROCE	93.600,00
MATESE	302.260,00
MONTE MAGGIORE	107.040,00
TITERNO E ALTO TAMMARO	234.980,00
FORTORE	210.620,00
TABURNO	143.080,00
UFITA	221.540,00
ALTA IRPINIA	211.860,00
PARTENIO - VALLO DI LAURO E BAIANESE	202.420,00
TERMINIO CERVIALTO	230.630,00
MONTI LATTARI	84.230,00
IRNO - SOLOFRANA	124.910,00
MONTI PICENTINI	129.080,00
TANAGRO - ALTO E MEDIO SELE	210.690,00
VALLO DI DIANO	241.750,00
ALBURNI	189.610,00
CALORE SALERNITANO	243.450,00
ALENTO MONTE STELLA	153.740,00
GELBISON E CERVATI	93.200,00
BUSSENTO - LAMBRO E MINGARDO	298.020,00
AVELLINO	33.620,00
BENEVENTO	59.270,00
CASERTA	107.210,00
NAPOLI	79.010,00
SALERNO	67.280,00
TOTALE	4.073.100,00

elaborazione dati a cura
del Settore Foreste, Caccia e Pesca (g.m.)

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 1617 del 22 ottobre 2009 – D.Lgs. 102/04 modificato dal D.Lgs. 82/08 - Approvazione del nuovo Statuto del Consorzio di Difesa delle produzioni intensive delle Province di Benevento ed Avellino - (con allegati)**

PREMESSO CHE

- con Delibera di Giunta Regionale n. 2108 del 27/04/1998 è stato approvato lo Statuto del Consorzio di difesa delle produzioni intensive delle Province di Benevento ed Avellino e riconosciuta l'idoneità allo svolgimento di attività di difesa delle produzioni agricole ai sensi della L.185/82 e del DPR 17 maggio 1996, n. 324;
- il D.Lgs. 102/04 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38" convertito dalla L.204/04, ha sostituito la L. 185/92;
- il Decreto Legislativo 102/04, così come modificato dal D.Lgs. 82/08, al capo III ad oggetto "Consorzi di Difesa", ne stabilisce: la costituzione, le finalità, lo Statuto, l'amministrazione, la vigilanza e gli interventi a favore degli associati;
- l'art. 12 del D.Lgs. 102/04 al comma 3 lett. b) e c) , così come modificato dal D.Lgs. 82/08, stabilisce che lo Statuto dei consorzi deve tra l'altro prevedere:
  b) la nomina del collegio sindacale, le cui modalità sono stabilite con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;
  c) una contabilità separata per i contributi, associativi e pubblici, nonchè per le iniziative mutualistiche il cui consuntivo di spesa, previo parere positivo del collegio sindacale, è approvato dal consiglio di amministrazione;
- il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con la nota esplicativa n. 102.204 del 15/07/2004 ha fornito indicazioni in merito all'applicazione del Decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102;
- il Ministero delle Politiche agricole alimentari e Forestali con Decreto n. 102.649 del 30/08/2004 ha stabilito le modalità di nomina del collegio sindacale degli enti associativi che gestiscono iniziative di difesa delle produzioni agricole dalle avversità atmosferiche;

CONSIDERATO CHE

- ai sensi dell'art. 12 comma 1 del D.Lgs. 102/04, modificato dal D.Lgs. 82/08, i Consorzi sono retti da uno statuto deliberato dall'assemblea dei soci e approvato dalla Regione o dalla Provincia autonoma in cui hanno sede legale;
- la Regione o la Provincia autonoma in cui hanno sede legale i Consorzi, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 102/04, modificato dal D.Lgs. 82/08, ha la facoltà di apportare le necessarie modifiche agli statuti e di decidere su eventuali ricorsi;
- il Consorzio di difesa delle produzioni intensive delle Province di Benevento ed Avellino con nota prot. n. 177 del 30/05/2005 ha trasmesso un nuovo statuto: repertorio n. 13140, atto n. 3361 (allegato 1);

VISTA

- la nota prot. n. 650569 del 28/07/2005 (allegato 2) con la quale il Settore Bilancio e Credito Agrario, verificata la non conformità dello Statuto con le richiamate disposizioni normative, ha rappresentato al Consorzio di difesa delle produzioni intensive delle Province di Benevento ed Avellino la necessità di modificare lo statuto nei sensi di legge come di seguito indicato:
  la formulazione dell'art. 13 è sostituita dalla seguente locuzione :
  Il Consorzio opera con contabilità e bilanci redatti secondo le norme civilistiche. Provvede alla tenuta di una contabilità separata per i contributi, associativi e pubblici, nonché per le iniziative mutualistiche;
  il disposto dell'art. 27 è sostituito dalla seguente proposizione:
  Il Collegio sindacale si compone di tre membri effettivi e due supplenti nominati dall'assemblea, dei quali uno degli effettivi è designato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e uno degli effettivi è designato dalla Regione Campania.

I sindaci effettivi possono essere anche non soci.
Il presidente del Collegio Sindacale è il rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.
I sindaci durano in carica tre anni e sono rieleggibili.
L'emolumento dei Sindaci viene fissato dall'assemblea all'atto della nomina.

- la nota prot. n. 2300 del 07/03/2008 (allegato 3) con la quale il Consorzio di difesa delle produzioni intensive delle Province di Benevento ed Avellino ha comunicato di operare già in conformità di quanto previsto dal D.Lgs. 102/04 come modificato dal D.Lgs. 82/08;
- la nota prot. n. 475337 del 04/06/2008 (allegato 4) con la quale il Settore Bilancio e Credito Agrario ha ribadito al Consorzio di difesa delle produzioni intensive delle Province di Benevento ed Avellino la necessità apportare allo statuto le modifiche richieste e sopra riportate;

PRESO ATTO che

- il Consorzio di difesa delle produzioni intensive delle Province di Benevento ed Avellino ha provveduto, con nota prot. n. 2429 del 18/05/2009, a trasmettere il nuovo statuto repertorio n. 30660, atto n. 10517 (allegato 5), che risulta essere conforme a quanto richiesto;
- lo statuto modifica il nome da "Consorzio di difesa delle produzioni intensive delle Province di Benevento ed Avellino" in "Condifesa Benevento-Avellino";

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare, ai sensi del D.Lgs. 102/04, così come modificato dal D.Lgs. 82/08, lo Statuto del Condifesa Benevento-Avellino, repertorio n. 30660, atto n. 10517 (allegato 5) che risulta essere conforme alle formulazioni indicate in premessa;

2. la presente deliberazione è trasmessa:
   - Sig. Assessore All'agricoltura e Pesca;
   - Al Consorzio Condifesa Benevento-Avellino
   - Al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
   - BURC per la relativa pubblicazione a valere di notifica a tutti gli effetti di legge.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

Consorzio di difesa delle produzioni intensive
delle province di Benevento ed Avellino

Prot. n. 1577

BCA
3 GIU. 2005
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO
Sviluppo Attività Settore Primario

Spett.le Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario
Settore Bilancio e Credito Agrario
Servizi Speciali
Isola A/6 Centro Direzionale
80143 NAPOLI

e p. c. Spett.le Ministero delle Politiche Agricole e Forestali
Dipartimento Qualità dei Prodotti
Agroalimentari e Tutela del Consumatore
QTC X
Via XX Settembre, 20
00187 R O M A

Oggetto: Invio nuovo statuto sociale

Allegato alla presente si invia, per l'approvazione da parte di Codesta Amministrazione, il nuovo statuto di questo Consorzio modificato, come previsto dal D. Lgs 102/2004.

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Benevento, 30/05/2005

CONSORZIO DI DIFESA DELLE PRODUZIONI INTENSIVE delle Province di BENEVENTO ed AVELLINO

IL PRESIDENTE
(Francesco Mignone)

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2005. 0487030 del 06/06/2005 ore 12.04
Mitt.: CONSORZIO DI DIFESA DELLE PRODUZIONI INTENSIVE - BN - AV
Fascicolo: XLII/1/1
Amministrativo

Via XXV Luglio, 28 - 82100 Benevento - Tel e Fax 0824.29298 - e-mail: codifesabnav@tin.it - CCP 69769040 - C.F. 92024320621
COSTITUZIONE: 18-9-1974 - RICONOSCIMENO MAF 12-1-1976 - RICONOSCIMENTO REGIONE CAMPANIA 27-04-1998

Repertorio n.13140 Raccolta n.3361 ==========
========== VERBALE DI ASSEMBLEA DEL ==========
======== **"CONSORZIO DI DIFESA DELLE PRODUZIONI INTENSIVE** ========
========== **DELLE PROVINCE DI BENEVENTO E DI AVELLINO"** ==========
========== **in sigla "CODIFESA DI BENEVENTO - AVELLINO"** ==========
========== REPUBBLICA ITALIANA ==========
========= L'anno duemilacinque il giorno diciannove del mese di aprile ========
========== (19/04/2005) ==========
in Benevento e nel mio studio sito alla via Ennio Goduti n.10, piano primo, alle ore nove e minuti uno; ==========
Innanzi a me **avv. Giovanni IANNELLA,** Notaio residente in Benevento, iscritto nel Ruolo del Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Benevento ed Ariano Irpino, non assistito da testimoni perchè il comparente con il mio consenso vi ha rinunciato ====
========== **E' COMPARSO** ==========
- **MASIELLO Angelo,** coltivatore diretto, nato a Sant'Angelo a Cupolo (BN) il 2 novembre 1939 (c.f. MSL NGL 39S02 I277T), ivi domiciliato, anche fiscalmente, alla via Maioli n.16, il quale interviene al presente atto nella qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante della consorzio denominato **"CONSORZIO DI DIFESA DELLE PRODUZIONI INTENSIVE DELLE PROVINCE DI BENEVENTO E DI AVELLINO" in sigla "CODIFESA DI BENEVENTO - AVELLINO",** con sede in Benevento alla via XXV Luglio n.28, avente codice fiscale n.**92024320621**, associazione riconosciuta come persona giuridica con Delibera della Giunta Regionale Campania n. 2108 del 27 aprile 1998, già iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche presso il Tribunale di Benevento al n. 228 ed attualmente iscritta presso apposito Registro istituito presso la Regione Campania. ==========
Detto costituito, della cui identità personale io notaio sono certo, mi dichiara che è stata regolarmente convocata, conformemente alla disciplina statutaria, per questo giorno luogo ed ora, in unica convocazione, l'assemblea generale straordinaria del suddetto consorzio **"CONSORZIO DI DIFESA DELLE PRODUZIONI INTENSIVE DELLE PROVINCE DI BENEVENTO E DI AVELLINO" in sigla "CODIFESA DI BENEVENTO - AVELLINO"** per discutere e deliberare sul seguente ==========
========== **ORDINE DEL GIORNO** ==========
1) Modifica integrale statuto ed in particolare anche modifiche ai sensi del D.Lgs. n. 102 del 2004; ==========
2) Varie ed eventuali. ==========
Esso comparente invita me notaio a redigere il presente verbale al che aderendo io notaio constato quanto segue. ==========
Assume la presidenza dell'assemblea, a norma dello statuto sociale, e per acclamazione unanime degli intervenuti il costituito Presidente del Consiglio di Amministrazione esso MASIELLO Angelo. ==========
========== **Il presidente dichiara e dà atto:** ==========
A) che con avviso affisso presso la sede del consorzio e comunicato a tutti i consorziati con lettere, come previsto dallo statuto, venivano convocate, per discutere e deliberare sul detto ordine del giorno: ==========
a) sia le assemblee parziali da tenersi in Benevento presso il Consorzio Agrario Provinciale alla via XXV Luglio n.28 il 29 marzo 2005: ==========
- alle ore 8,00 in prima ed alle ore 9,00 in seconda convocazione l'assemblea parziale dei consorziati con sede nella provincia di Avellino e nei comuni della provincia di Benevento con nomi (dei comuni) che iniziano dalla lettera A) alla lettera C); ======
- alle ore 9,30 in prima ed alle ore 10,30 in seconda convocazione l'assemblea

parziale dei consorziati con sede nei comuni della provincia di Benevento con nomi (dei comuni) che iniziano dalla lettera D) alla lettera V); ==========

b) sia la presente assemblea; ==========

B) che le dette assemblee parziali si sono regolarmente tenute in seconda convocazione, e le stesse hanno deliberato di nominare i seguenti delegati (uno per ogni 10 o frazione di 10 consorziati partecipanti alle assemblee come da statuto), cui sono stati attribuiti tutti i poteri di partecipazione e di voto alla presente assemblea: =

a) l'assemblea parziale dei consorziati con sede nella provincia di Avellino e nei comuni della provincia di Benevento con nomi che iniziano dalla lettera A) alla lettera C), cui hanno partecipato in proprio e per delega numero 78 soci su numero 943 aventi diritto, ha nominato quali delegati: ==========

- **CAGGIANO Polidoro** nato a Sturno (AV) il 7 gennaio 1937; ==========
- **DE GREGORIO Fernando** nato a Buonalbergo (BN) il 1° dicembre 1948; =======
- **FRUSCIANTE Matteo Mario** nato a Savignano Irpino (AV) il 21 gennaio 1944; ====
- **GRASSO Gennaro** nato a Venticano (AV) il 28 ottobre 1969; ==========
- **MIGNONE Francesco** nato a Benevento il 23 febbraio 1960;; ==========
- **MOGAVERO Andrea** nato a Calvi (BN) il 13 novembre 1953; ==========
- **TATAVITTO Nicola** nato a Benevento i 4 maggio 1945; ==========
- **ZEZZA Diego** nato a Benevento il 29 dicembre 1969. ==========

b) l'assemblea parziale dei consorziati con sede nei comuni della provincia di Benevento con nomi che iniziano dalla lettera D) alla lettera V), cui hanno partecipato in proprio e per delega numero 76 soci su numero 957 aventi diritto ha nominato quali delegati: ==========

- **esso MASIELLO Angelo;** ==========
- **ABATE Biagio** nato a Montesarchio (BN) il 1° gennaio 1950; ==========
- **CANCELLIERI Salvatore** nato a San Nicola Manfredi (BN) il giorno 8 dicembre 1942; ==========
- **D'ANGELIS Carmine** nato a Paduli (BN) il giorno 11 agosto 1966; ==========
- **GENITO Antonio** nato a San Giorgio del Sannio (BN) il 14 dicembre 1942; =======
- **MAZZACANO Girolamo** nato a San Giorgio La Molare (BN) il 27 luglio 1938; =====
- **MESSERE Rocco** nato a San Nazzaro (BN) il 3 luglio 1964; ==========
- **ZUZOLO Antonino** nato a San Giorgio del Sannio (BN) il 22 luglio 1957. ========

C) che dei detti delegati sono qui presenti in assemblea oltre ad esso MASIELLO Angelo: **DE GREGORIO Fernando, FRUSCIANTE Matteo Mario, MIGNONE Francesco, MOGAVERO Andrea, ZEZZA Diego, ABATE Biagio, CANCELLIERI Salvatore, D'ANGELIS Carmine, MESSERE Rocco, ZUZOLO Antonino;** ======

D) che per il **Consiglio di Amministrazione sono presenti** oltre ad esso presidente, **MASIELLO Angelo**: ==========

- il vicepresidente detto **DE GREGORIO Fernando** ==========
- i consiglieri: detti **CANCELLIERI Salvatore, D'ANGELIS Carmine, MESSERE Rocco, MOGAVERO Andrea, ZEZZA Diego;** ==========

E) che il **collegio sindacale** si compone dei seguenti soggetti: ==========

- il presidente, **PENNUCCI Giuseppe** nato a Pesco Sannita (BN) il 4 maggio 1955 (c.f.PNN GPP 55E04 G494Z), residente in Roma alla via Pisino n.155; ==========
- i sindaci effettivi: **FALATO ASSINI Ugo** nato a Telese Terme (BN) il 25 gennaio 1972 (c.f.FLT GUO 72A25 L086O), residente in Guardia Sanframondi (BN) alla via Sebastiano Guidi n.15 e **GALLUCCI Pasquale** nato a Benevento il 7 maggio 1944 (c.f.GLL PQL 44E07 A783D), ivi residente alla via Avellino n.3; ==========
- i sindaci supplenti: **CARPENITO Nicoletta** nata a Montemiletto (AV) il 23 settembre 1957 (c.f.CRP NLT 57P63 F566G), ivi residente alla contrada Caponi e **D'ANDREA**

Salvatore nato a Benevento il 27 dicembre 1970 (c.f.DND SVT 70T27 A783A), ivi residente alla contrada San Domenico; ==========

F) che nessun componente del collegio sindacale è presente; ==========

G) di aver dunque verificato la regolarità della costituzione e di essersi accertato dell'identità e della legittimazione dei presenti; ==========

H) che la presente assemblea è, pertanto, regolarmente costituita e può validamente deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno, conformemente alla disciplina statutaria; ==========

========== **Il presidente espone all'assemblea** ==========

che sarebbe opportuno apportare delle modifiche allo statuto, modifiche che illustra agli intervenuti, precisando altresì che tra le modifiche proposte vi è anche la precisazione dell'oggetto sociale. ==========

L'assemblea dopo breve discussione, accoglie la proposta del presidente, ed all'unanimità dei voti dei presenti espressi verbalmente ==========

========== **DELIBERA** ==========

- di modificare l'articolo 1 (uno) dello statuto come segue: ==========

"E' costituito un Consorzio di produttori agricoli per la difesa delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche con la denominazione Consorzio di Difesa delle Produzioni Intensive delle Province di Benevento ed Avellino con sede in Benevento presso i propri uffici. ==========

Il Consorzio di Difesa delle Produzioni Intensive delle Province di Benevento ed Avellino ha una sigla di abbreviazione di Codifesa Benevento - Avellino ed esercita la propria attività sull'intero territorio delle province di Benevento ed Avellino, ma può estenderla su tutto il territorio regionale con deliberazione dell'assemblea"; =======

- di modificare l'articolo 2 (due) dello statuto come segue: ==========

"La durata del Consorzio è fissata fino al 31 dicembre 2024 e può essere prorogata una o più volte con deliberazione dell'Assemblea."; ==========

Il Consorzio può istituire propri uffici distaccati sul territorio di operatività."; ========

- di modificare l'articolo 3 (tre) dello statuto come segue: ==========

"Il Consorzio, che non ha fini di lucro, ha per scopo la difesa attiva e passiva delle produzioni agricole e zootecniche nonchè delle strutture aziendali contro i rischi derivanti dalle avversità e calamità atmosferiche, eventi calamitosi naturali, dalle fitopatie e dalle malattie del bestiame ai sensi del D.Lgs 29 marzo 2004 n. 102 e successive modifiche ed integrazioni e di eventuali altre leggi e disposizioni successive, aventi le medesime finalità. ==========

Più specificatamente può assumere per la difesa passiva , iniziative mutualistiche ovvero contratti di assicurazione inerenti o connessi con scopi sopra indicati da stipulare dallo stesso Consorzio con Società di Assicurazione o riassicurazione autorizzate all'esercizio del ramo grandine, in nome proprio e per conto degli associati o in nome e per conto degli associati. ==========

Può altresì istituire fondi rischi di mutualità ed assumere iniziative per azioni di mutualità in base alle norme vigenti, nonchè partecipare ad iniziative mutualistiche, anche di tipo associativo. ==========

Il Consorzio potrà fornire l'assistenza tecnica organizzativa ai propri soci intesa a promuovere il miglioramento e la difesa delle loro produzioni, con particolare riguardo a quelle tabacchicole, viticole, olivicole, zootecniche ed ortofrutticole in genere. ====

Tale assistenza si attuerà attraverso: ==========

a) la costituzione di un ufficio tecnico; ==========

b) la tenuta di corsi professionali anche per perito grandine; ==========

c) la fornitura ai propri associati di mezzi tecnici : concimi, antiparassitari e

quant'altro necessario alla conduzione aziendale; ==========
d) la fornitura agli associati che ne fanno richiesta della consulenza assicurativa per i rischi connessi all'attività agricola; ==========
e) la costituzione di servizi di agrometereologia; ==========
f) la locazione di strutture necessarie a svolgere le proprie attività statutarie. ======
Il Consorzio di Difesa - allo scopo di stimolare il progresso agricolo nell'interesse dei soci - si propone altresì, per l'organizzazione e la vigilanza nel settore della difesa fitosanitaria." ==========
- di modificare l'articolo 5 (cinque) dello statuto come segue: ==========
"Il numero dei soci è illimitato. Hanno diritto all'ammissione a Socio gli imprenditori agricoli, singoli o associati, di cui all'art. 2135 del Codice Civile, iscritti al registro delle imprese, le società di persone o di capitali esercenti attività agricole ai sensi dello stesso articolo che conducano aziende agricole situate nella regione Campania, le cooperative agricole di conduzione e loro consorzi, che non facciano già parte di altri organismi similari operanti nello stesso territorio, con l'obbligo di comunicare la propria scelta all'eventuale consorzio di appartenenza. Non possono essere soci gli interdetti, gli inabilitati, i falliti non riabilitati, e coloro che abbiano interessi contrastanti con quelli del Consorzio." ==========
- di modificare l'articolo 6 (sei) dello statuto come segue: ==========
"L'aspirante socio deve presentare domanda al Consiglio di Amministrazione, fornendo tutti i dati richiesti dalla Legge o dal Consiglio stesso: ==========
a) cognome e nome, luogo e data di nascita, domicilio e codice fiscale; ==========
b) ubicazione ed estensione del podere o dei poderi e titolo in virtù dei quali sono condotti; ==========
c) estensione delle varie colture e produzioni normali ottenibili. ==========
Se l'istanza è proposta da persona giuridica, deve, essere presentata dal legale rappresentante e indicare la ragione o denominazione della società o dell'ente, la sede, il numero di codice fiscale o partita iva, il numero dell'iscrizione al Registro delle Imprese o delle Persone Giuridiche, l'istanza deve essere corredata altresì da copia conforme dell'atto costitutivo e dello statuto in essere, del provvedimento dell'organo competente a deliberare la proposizione della domanda e l'assunzione delle obbligazioni conseguenti all'eventuale accoglimento, del certificato del Tribunale attestante che la stessa non è soggetta a procedura concorsuale. ==========
Con la domanda l'aspirante socio deve dichiarare di assumere i seguenti obblighi: ==
1) impegno al versamento della quota di ammissione determinata dall'assemblea in misura non inferiore a 6 (sei) euro e delle eventuali quote associative annuali; =====
2) impegno al versamento dei contributi per usufruire delle attività istituzionali deliberate annualmente dall'assemblea ; ==========
3) impegno ad osservare le norme del presente statuto e del regolamento interno di cui all'art. 12 e delle delibere degli organi sociali. ==========
Il Consiglio di amministrazione ha facoltà di chiedere all'aspirante socio ulteriori informazioni e l'esibizione dei documenti comprovanti la legittimità della domanda ed il possesso dei titoli e dei requisiti dichiarati. ==========
Il vincolo associativo tra Codifesa e produttore agricolo è fissato in dieci anni." =====
- di modificare l'articolo 7 (sette) dello statuto come segue: ==========
"Il Consiglio di amministrazione notifica all'aspirante socio la sua motivata decisione sulla domanda di ammissione entro il termine di novanta giorni dalla presentazione dell'istanza; decorso detto termine senza che il Consiglio di amministrazione si sia pronunciato, la domanda si intende accolta. ==========
Avverso il provvedimento di reiezione della domanda è dato ricorso alla Regione

Campania nel termine perentorio di trenta giorni dalla comunicazione. La decisione di accoglimento del ricorso ha la stessa efficacia del provvedimento di ammissione deliberato dal Consiglio di amministrazione." ==========

- di modificare l'articolo 9 (nove) dello statuto come segue: ==========

"Nel caso di morte di un socio il rapporto associativo può continuare con gli eredi, a condizione che questi siano in possesso dei requisiti per l'ammissione. Gli eredi debbono designare il loro rappresentante entro il termine di 180 giorni dalla data di apertura della successione." ==========

- di modificare l'articolo 10 (dieci) dello statuto come segue: ==========

"Il recesso può essere esercitato, oltre che nei casi previsti dalla legge, in qualunque momento, qualora il Socio: ==========

a) abbia perduto i requisiti per l'ammissione; ==========

b) non si trovi più in grado di partecipare al raggiungimento degli scopi sociali. ====

La domanda di recesso deve essere inoltrata al Consiglio di Amministrazione, almeno quattro mesi prima della fine dell'anno. ==========

Oltre che nei casi previsti dalla legge può con delibera del Consiglio di Amministrazione, essere escluso il socio: ==========

a) che non è più in grado di concorrere al raggiungimento degli scopi sociali; ======

b) che con l'inosservanza degli obblighi assunti o con la propria condotta, reca danno morale o materiale al Consorzio, o che abbia perduto i requisiti per l'ammissione. ==

La decadenza o l'esclusione devono essere comunicate per iscritto all'interessato; contro la delibera può essere proposto ricorso alla Regione Campania entro 30 (trenta) giorni dalla notifica. ==========

L'accoglimento del ricorso comporta la riammissione." ==========

- di modificare l'articolo 12 (dodici) dello statuto come segue: ==========

"Il Patrimonio sociale è costituito: ==========

a) dalle quote di ammissione e dalle quote associative annuali e dai contributi versati dai soci per l'assicurazione delle produzioni; ==========

b) dagli avanzi di gestione della cassa; ==========

c) dal fondo di riserva ordinario, formato dalle quote dei residui di gestione e con le quote di ammissione eventualmente non rimborsate ai soci receduti, decaduti ed esclusi; ==========

d) da eventuali fondi per iniziative mutualistiche e da tutte le altre entrate dell'ente; =

I fondi e le riserve come sopra previsti non sono ripartibili durante la vita del Consorzio. ==========

- di modificare l'articolo 13 (tredici) dello statuto come segue: ==========

"Il Consorzio opera con contabilità e bilanci redatti secondo le norme civilistiche. Provvede alla tenuta di contabilità separata per le attività sociali di difesa attiva e passiva ammissibili a contributo pubblico." ==========

- di modificare l'articolo 14 (quattordici) dello statuto come segue: ==========

"L'esercizio finanziario va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno. ==========

Il Consiglio di amministrazione predispone il bilancio preventivo che espone le previsioni economiche finanziarie per l'esercizio successivo entro il 31 dicembre dell'anno precedente corredato da una relazione economica. ==========

Alla fine di ciascun esercizio il Consiglio di Amministrazione provvede alla compilazione del bilancio consuntivo da sottoporre all'assemblea dei soci nonchè alla compilazione di una relazione illustrante l'attività svolta durante l'esercizio con particolare riguardo all'aspetto tecnico. ==========

Il Bilancio preventivo ed il Bilancio consuntivo, predisposti dal Consiglio di Amministrazione, dovranno essere sottoposti per l'approvazione definitiva

all'Assemblea ordinaria entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio precedente e trasmessi entro 30 giorni successivi all'approvazione, alla Regione Campania per i provvedimenti di sua competenza. ==========
Le entrate ordinarie del Consorzio sono costituite: ==========
1) dai contributi dei consorziati nella misura stabilita annualmente dall'Assemblea generale ordinaria; ==========
2) dal concorso dello Stato ai sensi delle leggi in vigore; ==========
3) da eventuali contributi concessi dagli altri enti pubblici (Regione, Province, Comuni ecc.) e privati. ==========
I contributi di cui al precedente punto 3) vanno a riduzione della spesa assicurativa a carico degli associati." ==========
- di modificare l'articolo 15 (quindici) dello statuto come segue: ==========
" Gli avanzi netti di gestione non sono ripartibili fra i consorziati. ==========
L'Assemblea può deliberare di destinare gli avanzi netti della gestione e le riserve alla realizzazione degli scopi statutari, in misura non superiore al 50% per interventi od iniziative di carattere mutualistico o per miglioramento alle strutture del Consorzio." ==========
- di modificare l'articolo 16 (sedici) dello statuto come segue: ==========
"Sono organi del Consorzio: ==========
a) l'Assemblea generale dei soci; ==========
b) il Consiglio di Amministrazione; ==========
c) il Presidente; ==========
d) il Collegio Sindacale; ==========
e) il Collegio dei probiviri." ==========
- di modificare l'articolo 23 (ventitré) dello statuto come segue: ==========
"Il Consiglio di amministrazione è composto da dodici membri nominati dall'assemblea e scelti fra i soci. Qualora nell'assemblea siano votate più liste i seggi del Consiglio di amministrazione sono attribuiti, nella misura dei due terzi alla lista che ha riportato il maggior numero dei voti ed i restanti 4 seggi sono attribuiti alla o alle liste suddividendo in proporzione i seggi alle 2 liste che seguono nell'ordine dei voti riportati, purché nel loro complesso la o le liste di minoranza abbiano conseguito ciascuna almeno il dieci per cento dei voti. ==========
Gli amministratori sono dispensati dal presentare cauzione, durano in carica tre anni e sono rieleggibili. ==========
Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare per qualsiasi motivo uno o più consiglieri, subentrano i primi degli esclusi dalla lista di appartenenza o, in subordine, un cooptato dal Consiglio, che restano in carica fino allo scadere del Consiglio di Amministrazione stesso. ==========
Nella prima riunione che ha luogo dopo l'Assemblea generale che l'ha eletto, il Consiglio di amministrazione elegge il Presidente e il Vicepresidente. Il Direttore partecipa alle riunioni del Consiglio con voto consultivo. Alle riunioni del Consiglio partecipano i membri del Collegio Sindacale, senza diritto di voto." ==========
- di modificare l'articolo 24 (ventiquattro) dello statuto come segue: ==========
"Il Consiglio di amministrazione è convocato dal Presidente ogni qualvolta lo reputi utile o necessario, o quando ne sia fatta domanda da almeno tre consiglieri o dal Collegio sindacale. ==========
La convocazione è fatta mediante lettera raccomandata o fax, da spedirsi non meno di 5 giorni prima dell'adunata. ==========
In casi di urgenza, può farsi a mezzo telegramma o fax da spedirsi almeno un giorno prima. ==========

Le adunanze sono valide quando intervenga la maggioranza dei membri in carica. ==
Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei consiglieri presenti. =
Normalmente avvengono per alzata di mano, debbono farsi a scrutinio segreto, quando ciò sia richiesto anche da un solo dei consiglieri presente o si tratta di nomina delle cariche sociali. ==========
Nelle votazioni palesi, in caso di parità, prevale il voto del Presidente; in quelle segrete, la parità comporta la reiezione della proposta. ==========
Il consigliere che, senza giustificato motivo, manca a più di tre sedute consecutive, è dichiarato decaduto. La decadenza è comunicata per iscritto con raccomandata A.R. dal Presidente." ==========
- di modificare l'articolo 25 (venticinque) dello statuto come segue: ========
"Il Consiglio di amministrazione è investito della gestione del Consorzio e potrà quindi compiere tutti gli atti e operazioni di ordinaria e straordinaria amministrazione che comunque rientrino negli scopi consorziali fatta eccezione soltanto per quelli che per disposizione di legge e dell'atto costitutivo e dello Statuto siano riservati all'Assemblea. ==========
Spetta in particolare al Consiglio di Amministrazione: ==========
- convocare l'assemblea; ==========
- dare esecuzione alle delibere dell'assemblea; ==========
- redigere i bilanci del Consorzio secondo quanto previsto dal precedente art. 14; ===
- stabilire la sede del Consorzio; ==========
- assumere, sospendere e licenziare il personale dipendente del Consorzio fissando le mansioni e retribuzioni; ==========
- provvedere alla formazione ed aggiornamento degli elenchi dei soci; ==========
- deliberare circa il recesso, la decadenza e l'esclusione dei soci. ==========
Spetta inoltre al Consiglio di Amministrazione: ==========
- stabilire le deleghe di gestione affidate al Presidente; ==========
- controllare e sovraintendere alla regolare amministrazione della contabilità separata ricondotta nell'ambito della gestione ordinaria, per l'attuazione degli scopi sociali fissati dalla legge; ==========
- controllare che le perizie vengano eseguite con equità e, qualora lo ritenga necessario nominare un collegio di periti per l'accertamento dei danni subiti dalle produzioni; ==========
- vigilare sulla riscossione di cui agli artt. 30 e seguenti." ==========
- di modificare l'articolo 27 (ventisette) dello statuto come segue: ==========
"Il Collegio sindacale si compone da tre membri effettivi e due supplenti nominati dall'assemblea, dei quali uno degli effettivi è designato dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ed uno degli effettivi è designato dalla Regione Campania. =====
I sindaci posso essere anche non soci. ==========
Qualora il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali o la Regione Campania non procedano alle dette designazioni, tutti i sindaci saranno liberamente nominati dall'assemblea. ==========
Il Presidente del Collegio Sindacale viene nominato dall'assemblea. ==========
I Sindaci durano in carica tre anni e sono rieleggibili. ==========
L'emolumento dei sindaci viene fissato dall'Assemblea all'atto della nomina." ======
- di modificare l'articolo 29 (ventinove) dello statuto come segue: =========
"Tutte le controversie che potessero insorgere fra iscritti oppure tra un iscritto ed il Consorzio in dipendenza dell'esecuzione o interpretazione dello Statuto consorziale, delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio di amministrazione, escluse quelle che per legge non possono formare oggetto di compromesso, saranno deferite al

giudizio del Collegio dei probiviri i quali decidono come arbitri amichevoli compositori con dispensa da ogni formalità e con giudizio inappellabile." ==========

- di modificare l'articolo 30 (trenta) dello statuto come segue: ==========

"Le modalità di riscossione dei contributi a carico dei soci sono stabilite annualmente dal Consiglio di Amministrazione che può deliberare di effettuare le riscossioni stesse anche mediante ruoli in base alle disposizioni vigenti in materia di esazione di contributi non erariali, ed in unica soluzione." ==========

- di modificare l'articolo 31 (trentuno) dello statuto come segue: ==========

"I ruoli annuali dei contributi sono resi esecutivi dal Presidente del Consorzio o da un suo delegato. ==========

Essi sono a disposizione degli interessati presso l'ufficio del Consorzio di Difesa. ===

Entro 3 (tre) mesi dalla loro esecutività, ogni interessato può ricorrere al Consiglio di Amministrazione per far correggere gli eventuali errori materiali; il Consiglio di Amministrazione deve pronunciarsi entro 40 (quaranta) giorni dalla presentazione del reclamo, comunicando la propria decisione motivata all'interessato. In mancanza di ciò il reclamo si intende accolto. ==========

Il reclamo non sospende la riscossione dei contributi, ma se accolto, dà diritto al rimborso di quanto indebitamente pagato." ==========

- di modificare l'articolo 32 (trentadue) dello statuto come segue: ==========

"Il servizio di tesoreria/cassa del Codifesa può essere affidato ad un istituto di credito, con delibera del Consiglio di Amministrazione. ==========

Il tesoriere dà esecuzione ai mandati di pagamento e alle reversali di incasso. =====

Alla fine dell'esercizio il tesoriere deve rendere conto delle riscossioni e dei pagamenti effettuati." ==========

- di modificare l'articolo 33 (trentatré) dello statuto come segue: ==========

"In qualunque caso di scioglimento del Consorzio l'Assemblea nominerà uno o più liquidatori stabilendone i poteri. ==========

Il patrimonio sociale, sarà devoluto ad altro consorzio con finalità analoghe o ad Enti e istituzioni operanti in agricoltura, sentito l'organismo di controllo competente, e salvo diversa destinazione imposta dalla legge." ==========

- di modificare l'articolo 34 (trentaquattro) dello statuto come segue: =======

"Per tutto quanto non disciplinato nel presente Statuto e dal Regolamento interno, valgono le disposizioni previste dal Codice Civile in materia di associazioni." ======

L'efficacia delle modifiche di cui alla presente delibera è subordinata al verificarsi delle condizioni di legge ed alla connesse approvazioni dell'Autorità Amministrativa competente. ==========

Non essendovi altro a deliberare e nessun altro chiedendo la parola l'assemblea viene sciolta alle ore dieci e minuti trenta. ==========

Il presidente mi consegna lo statuto nella redazione aggiornata, con annesso regolamento, che viene allegato al presente atto sotto la **lettera A)** e di cui i comparenti mi dispensano dalla lettura. ==========

Il presente atto da me notaio letto al comparente, in assemblea, che lo approva, consta di quattro fogli di carta per facciate sedici scritte con mezzi meccanici da persona di mia fiducia e da me Notaio completate a mano. ==========

Firmato:MASIELLO Angelo - Giovanni IANNELLA(Notaio).Impronta del sigillo. ==========

Allegato A all'atto numero 3361 di Raccolta ==========
TESTO COORDINATO DELLO STATUTO DEL CODIFESA "BENEVENTO - AVELLINO" ==========
========== Titolo I ==========
========== COSTITUZIONE – SEDE - DURATA - SCOPI ==========
========== Art. 1 ==========
E' costituito un Consorzio di produttori agricoli per la difesa delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche con la denominazione Consorzio di Difesa delle Produzioni Intensive delle Province di Benevento ed Avellino con sede in Benevento presso i propri uffici. ==========
Il Consorzio di Difesa delle Produzioni Intensive delle Province di Benevento ed Avellino ha una sigla di abbreviazione di Codifesa Benevento - Avellino ed esercita la propria attività sull'intero territorio delle province di Benevento ed Avellino, ma può estenderla su tutto il territorio regionale con deliberazione dell'assemblea. ========
Il Consorzio può istituire propri uffici distaccati sul territorio di operatività. =========
========== Art. 2 ==========
La durata del Consorzio è fissata fino al 31 dicembre 2024 e può essere prorogata una o più volte con deliberazione dell'Assemblea. ==========
========== Art. 3 ==========
Il Consorzio, che non ha fini di lucro, ha per scopo la difesa attiva e passiva delle produzioni agricole e zootecniche nonchè delle strutture aziendali contro i rischi derivanti dalle avversità e calamità atmosferiche, eventi calamitosi naturali, dalle fitopatie e dalle malattie del bestiame ai sensi del D.Lgs 29 marzo 2004 n. 102 e successive modifiche ed integrazioni e di eventuali altre leggi e disposizioni successive, aventi le medesime finalità. ==========
Più specificatamente può assumere per la difesa passiva , iniziative mutualistiche ovvero contratti di assicurazione inerenti o connessi con scopi sopra indicati da stipulare dallo stesso Consorzio con Società di Assicurazione o riassicurazione autorizzate all'esercizio del ramo grandine, in nome proprio e per conto degli associati o in nome e per conto degli associati. ==========
Può altresì istituire fondi rischi di mutualità ed assumere iniziative per azioni di mutualità in base alle norme vigenti, nonchè partecipare ad iniziative mutualistiche, anche di tipo associativo. ==========
Il Consorzio potrà fornire l'assistenza tecnica organizzativa ai propri soci intesa a promuovere il miglioramento e la difesa delle loro produzioni, con particolare riguardo a quelle tabacchicole, viticole, olivicole, zootecniche ed ortofrutticole in genere. ====
Tale assistenza si attuerà attraverso: ==========
a) la costituzione di un ufficio tecnico; ==========
b) la tenuta di corsi professionali anche per perito grandine; ==========
c) la fornitura ai propri associati di mezzi tecnici : concimi, antiparassitari e quant'altro necessario alla conduzione aziendale; ==========
d) la fornitura agli associati che ne fanno richiesta della consulenza assicurativa per i rischi connessi all'attività agricola; ==========
e) la costituzione di servizi di agrometereologia; ==========
f) la locazione di strutture necessarie a svolgere le proprie attività statutarie. ======
Il Consorzio di Difesa - allo scopo di stimolare il progresso agricolo nell'interesse dei soci - si propone altresì, per l'organizzazione e la vigilanza nel settore della difesa fitosanitaria. ==========
========== Art. 4 ==========
Il Consorzio di Difesa aderisce all'Associazione Nazionale dei Consorzi di Difesa

quale organismo di rappresentanza e coordinamento, nonché all'Associazione Regionale dei Consorzi di Difesa. ==========

========== Titolo II SOCI ==========

========== Art. 5 ==========

Il numero dei soci è illimitato. Hanno diritto all'ammissione a Socio gli imprenditori agricoli, singoli o associati, di cui all'art. 2135 del Codice Civile, iscritti al registro delle imprese, le società di persone o di capitali esercenti attività agricole ai sensi dello stesso articolo che conducano aziende agricole situate nella regione Campania, le cooperative agricole di conduzione e loro consorzi, che non facciano già parte di altri organismi similari operanti nello stesso territorio, con l'obbligo di comunicare la propria scelta all'eventuale consorzio di appartenenza. Non possono essere soci gli interdetti, gli inabilitati, i falliti non riabilitati, e coloro che abbiano interessi contrastanti con quelli del Consorzio. ==========

========== Art. 6 ==========

L'aspirante socio deve presentare domanda al Consiglio di Amministrazione, fornendo tutti i dati richiesti dalla Legge o dal Consiglio stesso: ==========

a) cognome e nome, luogo e data di nascita, domicilio e codice fiscale; ==========

b) ubicazione ed estensione del podere o dei poderi e titolo in virtù dei quali sono condotti; ==========

c) estensione delle varie colture e produzioni normali ottenibili. ==========

Se l'istanza è proposta da persona giuridica, deve, essere presentata dal legale rappresentante e indicare la ragione o denominazione della società o dell'ente, la sede , il numero di codice fiscale o partita iva, il numero dell'iscrizione al Registro delle Imprese o delle Persone Giuridiche, l'istanza deve essere corredata altresì da copia conforme dell'atto costitutivo e dello statuto in essere, del provvedimento dell'organo competente a deliberare la proposizione della domanda e l'assunzione delle obbligazioni conseguenti all'eventuale accoglimento, del certificato del Tribunale attestante che la stessa non è soggetta a procedura concorsuale. ==========

Con la domanda l'aspirante socio deve dichiarare di assumere i seguenti obblighi: ==

1) impegno al versamento della quota di ammissione determinata dall'assemblea in misura non inferiore a 6 (sei) euro e delle eventuali quote associative annuali; ======

2) impegno al versamento dei contributi per usufruire delle attività istituzionali deliberate annualmente dall'assemblea ; ==========

3) impegno ad osservare le norme del presente statuto e del regolamento interno di cui all'art. 12 e delle delibere degli organi sociali. ==========

Il Consiglio di amministrazione ha facoltà di chiedere all'aspirante socio ulteriori informazioni e l'esibizione dei documenti comprovanti la legittimità della domanda ed il possesso dei titoli e dei requisiti dichiarati. ==========

Il vincolo associativo tra Codifesa e produttore agricolo è fissato in dieci anni. ======

========== Art. 7 ==========

Il Consiglio di amministrazione notifica all'aspirante socio la sua motivata decisione sulla domanda di ammissione entro il termine di novanta giorni dalla presentazione dell'istanza; decorso detto termine senza che il Consiglio di amministrazione si sia pronunciato, la domanda si intende accolta. ==========

Avverso il provvedimento di reiezione della domanda è dato ricorso alla Regione Campania nel termine perentorio di trenta giorni dalla comunicazione. La decisione di accoglimento del ricorso ha la stessa efficacia del provvedimento di ammissione deliberato dal Consiglio di amministrazione. ==========

========== Art. 8 ==========

Il nuovo socio è tenuto a versare l'importo della quota di ammissione, nella misura

determinata dall'assemblea, per un importo non inferiore a sei euro, entro un mese dalla comunicazione del provvedimento di ammissione o dalla decisione della Regione Campania. ==========

Nel caso di inosservanza, il provvedimento o la decisione si intendono annullati ad ogni effetto. ==========

Le somme versate a titolo di quota di ammissione non sono ripetibili. ==========

========== Art. 9 ==========

Nel caso di morte di un socio il rapporto associativo può continuare con gli eredi, a condizione che questi siano in possesso dei requisiti per l'ammissione. Gli eredi debbono designare il loro rappresentante entro il termine di 180 giorni dalla data di apertura della successione. ==========

========== Art. 10 ==========

Il recesso può essere esercitato, oltre che nei casi previsti dalla legge, in qualunque momento, qualora il Socio: ==========

a) abbia perduto i requisiti per l'ammissione; ==========

b) non si trovi più in grado di partecipare al raggiungimento degli scopi sociali. =====

La domanda di recesso deve essere inoltrata al Consiglio di Amministrazione, almeno quattro mesi prima della fine dell'anno. ==========

Oltre che nei casi previsti dalla legge può con delibera del Consiglio di Amministrazione, essere escluso il socio: ==========

a) che non è più in grado di concorrere al raggiungimento degli scopi sociali; ======

b) che con l'inosservanza degli obblighi assunti o con la propria condotta, reca danno morale o materiale al Consorzio, o che abbia perduto i requisiti per l'ammissione. ==

La decadenza o l'esclusione devono essere comunicate per iscritto all'interessato; contro la delibera può essere proposto ricorso alla Regione Campania entro 30 (trenta) giorni dalla notifica. ==========

L'accoglimento del ricorso comporta la riammissione. ==========

========== Titolo III REGOLAMENTO ==========

========== Art. 11 ==========

Il Regolamento interno, da approvarsi - con efficacia immediata - dal Consiglio di Amministrazione e da ratificarsi dalla prima assemblea successiva, ai sensi dell'articolo 20 stabilirà le norme per l'esplicazione dell'attività del Consorzio, e potrà altresì determinare le penalità in caso di inadempienza da parte dei Soci. ==========

========== Titolo IV PATRIMONIO SOCIALE - BILANCIO ==========

========== Art. 12 ==========

Il Patrimonio sociale è costituito: ==========

a) dalle quote di ammissione e dalle quote associative annuali e dai contributi versati dai soci per l'assicurazione delle produzioni; ==========

b) dagli avanzi di gestione della cassa; ==========

c) dal fondo di riserva ordinario, formato dalle quote dei residui di gestione e con le quote di ammissione eventualmente non rimborsate ai soci receduti, decaduti ed esclusi; ==========

d) da eventuali fondi per iniziative mutualistiche e da tutte le altre entrate dell'ente; =

I fondi e le riserve come sopra previsti non sono ripartibili durante la vita del Consorzio. ==========

========== Art. 13 ==========

Il Consorzio opera con contabilità e bilanci redatti secondo le norme civilistiche. Provvede alla tenuta di contabilità separata per le attività sociali di difesa attiva e passiva ammissibili a contributo pubblico. ==========

========== Art. 14 ==========

L'esercizio finanziario va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno. ==========
Il Consiglio di amministrazione predispone il bilancio preventivo che espone le previsioni economiche finanziarie per l'esercizio successivo entro il 31 dicembre dell'anno precedente corredato da una relazione economica. ==========
Alla fine di ciascun esercizio il Consiglio di Amministrazione provvede alla compilazione del bilancio consuntivo da sottoporre all'assemblea dei soci nonchè alla compilazione di una relazione illustrante l'attività svolta durante l'esercizio con particolare riguardo all'aspetto tecnico. ==========
Il Bilancio preventivo ed il Bilancio consuntivo, predisposti dal Consiglio di Amministrazione, dovranno essere sottoposti per l'approvazione definitiva all'Assemblea ordinaria entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio precedente e trasmessi entro 30 giorni successivi all'approvazione, alla Regione Campania per i provvedimenti di sua competenza. ==========
Le entrate ordinarie del Consorzio sono costituite: ==========
1) dai contributi dei consorziati nella misura stabilita annualmente dall'Assemblea generale ordinaria; ==========
2) dal concorso dello Stato ai sensi delle leggi in vigore; ==========
3) da eventuali contributi concessi dagli altri enti pubblici (Regione, Province, Comuni ecc.) e privati. ==========
I contributi di cui al precedente punto 3) vanno a riduzione della spesa assicurativa a carico degli associati. ==========
========== Art 15 ==========
Gli avanzi netti di gestione non sono ripartibili fra i consorziati. ==========
L'Assemblea può deliberare di destinare gli avanzi netti della gestione e le riserve alla realizzazione degli scopi statutari, in misura non superiore al 50% per interventi od iniziative di carattere mutualistico o per miglioramento alle strutture del Consorzio. ==========
========== Titolo V ORGANI SOCIALI ==========
========== Art. 16 ==========
Sono organi del Consorzio: ==========
a) l'Assemblea generale dei soci; ==========
b) il Consiglio di Amministrazione; ==========
c) il Presidente; ==========
d) il Collegio Sindacale; ==========
e) il Collegio dei probiviri. ==========
========== Art. 17 ==========
L'Assemblea è costituita dai soci che risultano iscritti nel libro dei soci da almeno tre mesi. ==========
L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è convocata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi ne esercita le funzioni, mediante avviso da affiggere nei locali del Consorzio e da comunicarsi a ciascun socio a mezzo lettera - oppure mediante notiziario stampato - da spedirsi almeno quindici giorni prima dell'adunanza. ==========
L'avviso deve indicare gli argomenti da trattare e la data della eventuale seconda convocazione. ==========
In mancanza delle formalità suddette, l'Assemblea è regolarmente costituita quando siano presenti o rappresentati tutti i soci con diritto di voto, e siano presenti altresì tutti gli amministratori e i sindaci effettivi. ==========
========== Art. 18 ==========
L'Assemblea ordinaria deve essere convocata ogni anno entro quattro mesi dalla

chiusura dell'esercizio sociale e quante altre volte il Consiglio di amministrazione lo ritenga necessario o ne sia fatta motivata richiesta scritta dal Collegio dei Sindaci o da almeno un quinto dei soci. ==========

E' di competenza dell'assemblea ordinaria: ==========

a) approvare i bilanci della cassa ordinaria, il Consorzio ha bilanci preventivi e bilanci consuntivi che saranno posti a disposizione dei soci almeno 20 giorni prima della convocazione dell'Assemblea, presso la sede del Consorzio; ==========

b) nominare i membri del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale determinando per questi ultimi gli emolumenti, e del Collegio dei probiviri; ========

c) determinare annualmente la quota di ammissione ed il contributo annuo, nonché il contributo assicurativo a carico degli associati in rapporto alla produzione assicurata nell'anno; ==========

d) deliberare le forme di difesa o di intervento da adottarsi e gli strumenti di attuazione; ==========

e) deliberare sugli altri oggetti attinenti alla gestione sociale riservati alla sua competenza dalla legge e dallo statuto o ad essa sottoposti dal Consiglio di amministrazione; ==========

f) deliberare il regolamento interno di cui all'art. 12. ==========

I bilanci preventivi ed i bilanci consuntivi, predisposti dal Consiglio di amministrazione, devono essere sottoposti all'approvazione definitiva dell'Assemblea ordinaria. ==========

E' di competenza dell'Assemblea straordinaria deliberare le modifiche dello Statuto sociale. ==========

========== Art. 19 ==========

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è valida in prima convocazione quando sia presente o rappresentata la maggioranza assoluta dei soci; in seconda convocazione, che potrà avvenire con non meno di un'ora di intervallo dalla prima convocazione, qualunque sia il numero dei soci presenti o rappresentati. =========

Le deliberazioni sono validamente adottate con il voto favorevole della maggioranza dei soci presenti o rappresentati. ==========

L'Assemblea straordinaria è validamente costituita soltanto con la presenza o la rappresentanza di almeno la metà più uno dei soci aventi diritto al voto per le sole deliberazioni concernenti il cambiamento dell'oggetto sociale, la trasformazione del Consorzio, il trasferimento di esso, o lo scioglimento del Consorzio, che non potrà avere luogo, salvo casi di scioglimento d'ufficio, prima di un decennio dalla data di costituzione. ==========

========== Art. 20 ==========

Ogni socio, persone fisica o giuridica ha diritto ad un solo voto. ==========

Un socio non può rappresentare, nell'assemblea, più di altri due soci, oltre le ragioni proprie. ==========

Le deleghe debbono essere scritte. ==========

========== Art. 21 ==========

Le assemblee, sia ordinarie che straordinarie, sono presiedute dal Presidente del Consiglio di amministrazione e in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente. Possono anche essere presiedute da uno dei soci presenti designato dall'Assemblea. ==========

Le deliberazioni dell'assemblea ordinaria devono risultare da verbale sottoscritte dal Presidente, dal Segretario (che può anche essere un non socio) e da due scrutatori. =

Quelle dell'assemblea straordinaria devono risultare da verbale redatto da notaio. ===

Le deliberazioni dell'Assemblea sono vincolanti per tutti i soci anche non presenti,

rappresentati o dissenzienti. ==========

========== Art. 22 ==========

Se il numero dei soci iscritti nel libro Soci del Consorzio è superiore a 1.000 (mille) l'assemblea generale deve essere preceduta dalle assemblee parziali ed è costituita dai delegati in esse eletti, a norma dei successivi commi. ==========

I delegati che partecipano all'Assemblea generale devono essere presenti personalmente e non possono rappresentare altri o da altri essere rappresentati. ===

Quando l'Assemblea generale è costituita dai delegati, le modalità di convocazione e le maggioranze previste dall'articolo 21 per la validità delle sedute e delle deliberazioni, si intendono riferite ai delegati eletti o presenti. Se il numero totale dei soci iscritti è inferiore a 1.000 (mille) il Consiglio di Amministrazione può comunque, per esigenze organizzative o territoriali, convocare assemblee parziali per la nomina dei delegati, che saranno, anch'esse disciplinate dagli articoli seguenti. ==========

Qualora si verificasse una delle situazioni previste dai commi precedenti, il Consiglio di Amministrazione, per ciascuna Assemblea generale - sia ordinaria che straordinaria - deve provvedere in via preliminare alla convocazione delle assemblee parziali, per la nomina dei delegati che dovranno partecipare all'Assemblea generale stessa. ==========

Il Consiglio di Amministrazione determina l'ambito territoriale dei soci iscritti aventi diritto a partecipare a ciascuna Assemblea parziale, nonché le date e le sedi di svolgimento delle stesse, tenendo conto della necessità che fra l'ultima Assemblea parziale e l'Assemblea generale trascorrano almeno 20 (venti) giorni. ==========

Le Assemblee parziali sono convocate dal Presidente del Consorzio con avviso da affiggere nella sede dello stesso e da spedire a mezzo lettera oppure mediante notiziario stampato ai soci interessarti a ciascuna Assemblea parziale, almeno 15 (quindici) giorni prima della stessa. ==========

Le Assemblee Parziali sono presiedute dal Presidente del Consorzio o da un suo delegato e vi assisterà il Direttore del Consorzio o suo delegato. ==========

L'avviso di convocazione, oltre a recare esplicitamente, quale argomento all'ordine del giorno, la nomina dei delegati, deve riportare le materie che saranno oggetto dell'Assemblea generale. ==========

Nel corso delle assemblee parziali, vengono eletti dai soci presenti o rappresentati, i delegati che devono essere soci e costituiranno l'Assemblea generale. ==========

Nell'Assemblea parziale ciascun Socio ha diritto ad un voto e può farsi rappresentare, con delega scritta soltanto da un altro Socio, salvo i casi previsti dalla legge. ==========

I soci riuniti in Assemblee parziali, nominano un delegato ogni 10 (dieci), o frazione di 10 (dieci) , soci presenti o rappresentati aventi diritto al voto. ==========

Le Assemblee parziali sono valide in prima convocazione, quando sia presente o rappresentata la maggioranza dei Soci aventi diritto al voto, e in seconda convocazione, che dovrà avere luogo almeno un'ora dopo la prima, qualunque sia il numero dei presenti. ==========

Le modalità di votazione, di presentazione delle eventuali liste dei candidati e di nomina dei delegati, saranno definite dal regolamento. ==========

========== Art. 23 ==========

Il Consiglio di amministrazione è composto da dodici membri nominati dall'assemblea e scelti fra i soci. Qualora nell'assemblea siano votate più liste i seggi del Consiglio di amministrazione sono attribuiti, nella misura dei due terzi alla lista che ha riportato il maggior numero dei voti ed i restanti 4 seggi sono attribuiti alla o alle liste suddividendo in proporzione i seggi alle 2 liste che seguono nell'ordine dei voti

riportati, purché nel loro complesso la o le liste di minoranza abbiano conseguito ciascuna almeno il dieci per cento dei voti. ==========
Gli amministratori sono dispensati dal presentare cauzione, durano in carica tre anni e sono rieleggibili. ==========
Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare per qualsiasi motivo uno o più consiglieri, subentrano i primi degli esclusi dalla lista di appartenenza o, in subordine, un cooptato dal Consiglio, che restano in carica fino allo scadere del Consiglio di Amministrazione stesso. ==========
Nella prima riunione che ha luogo dopo l'Assemblea generale che l'ha eletto, il Consiglio di amministrazione elegge il Presidente e il Vicepresidente. Il Direttore partecipa alle riunioni del Consiglio con voto consultivo. Alle riunioni del Consiglio partecipano i membri del Collegio Sindacale, senza diritto di voto. ==========
========== Art. 24 ==========
Il Consiglio di amministrazione è convocato dal Presidente ogni qualvolta lo reputi utile o necessario, o quando ne sia fatta domanda da almeno tre consiglieri o dal Collegio sindacale. ==========
La convocazione è fatta mediante lettera raccomandata o fax, da spedirsi non meno di 5 giorni prima dell'adunata. ==========
In casi di urgenza, può farsi a mezzo telegramma o fax da spedirsi almeno un giorno prima. ==========
Le adunanze sono valide quando intervenga la maggioranza dei membri in carica. ==
Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei consiglieri presenti. =
Normalmente avvengono per alzata di mano, debbono farsi a scrutinio segreto, quando ciò sia richiesto anche da un solo dei consiglieri presente o si tratta di nomina delle cariche sociali. ==========
Nelle votazioni palesi, in caso di parità, prevale il voto del Presidente; in quelle segrete, la parità comporta la reiezione della proposta. ==========
Il consigliere che, senza giustificato motivo, manca a più di tre sedute consecutive, è dichiarato decaduto. La decadenza è comunicata per iscritto con raccomandata A.R. dal Presidente. ==========
========== Art. 25 ==========
Il Consiglio di amministrazione è investito della gestione del Consorzio e potrà quindi compiere tutti gli atti e operazioni di ordinaria e straordinaria amministrazione che comunque rientrino negli scopi consorziali fatta eccezione soltanto per quelli che per disposizione di legge e dell'atto costitutivo e dello Statuto siano riservati all'Assemblea. ==========
Spetta in particolare al Consiglio di Amministrazione: ==========
- convocare l'assemblea; ==========
- dare esecuzione alle delibere dell'assemblea; ==========
- redigere i bilanci del Consorzio secondo quanto previsto dal precedente art. 14; ===
- stabilire la sede del Consorzio; ==========
- assumere, sospendere e licenziare il personale dipendente del Consorzio fissando le mansioni e retribuzioni; ==========
- provvedere alla formazione ed aggiornamento degli elenchi dei soci; ==========
- deliberare circa il recesso, la decadenza e l'esclusione dei soci. ==========
Spetta inoltre al Consiglio di Amministrazione: ==========
- stabilire le deleghe di gestione affidate al Presidente; ==========
- controllare e sovraintendere alla regolare amministrazione della contabilità separata ricondotta nell'ambito della gestione ordinaria, per l'attuazione degli scopi sociali fissati dalla legge; ==========

- controllare che le perizie vengano eseguite con equità e, qualora lo ritenga necessario nominare un collegio di periti per l'accertamento dei danni subiti dalle produzioni; ==========
- vigilare sulla riscossione di cui agli artt. 30 e seguenti. ==========

========== Art. 26 ==========

Il Presidente presiede l'Assemblea dei soci ed il Consiglio di Amministrazione, ha la rappresentanza legale del Consorzio e la firma sociale. Egli ha facoltà di transigere o conciliare, di rilasciare quietanze liberatorie e di provvedere a quanto altro occorra per l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione. ==========
Spetta al Presidente di promuovere le azioni davanti all'Autorità giudiziaria o amministrativa di qualsiasi ordine e grado e di nominare procuratori alle liti. =======
Nel caso di assenza o di impedimento, il Presidente è sostituito dal Vicepresidente o, in mancanza, da altro consigliere delegato dal Presidente. ==========

========== Art. 27 ==========

Il Collegio sindacale si compone da tre membri effettivi e due supplenti nominati dall'assemblea, dei quali uno degli effettivi è designato dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ed uno degli effettivi è designato dalla Regione Campania. =====
I sindaci posso essere anche non soci. ==========
Qualora il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali o la Regione Campania non procedano alle dette designazioni, tutti i sindaci saranno liberamente nominati dall'assemblea. ==========
Il Presidente del Collegio Sindacale viene nominato dall'assemblea. ==========
I Sindaci durano in carica tre anni e sono rieleggibili. ==========
L'emolumento dei sindaci viene fissato dall'Assemblea all'atto della nomina. =======

========== Art. 28 ==========

Il Collegio dei probiviri è costituito da tre persone elette dall'assemblea al di fuori degli iscritti al Consorzio. I probiviri durano in carica tre anni e sono rieleggibili. =====

========== Art. 29 ==========

Tutte le controversie che potessero insorgere fra iscritti oppure tra un iscritto ed il Consorzio in dipendenza dell'esecuzione o interpretazione dello Statuto consorziale, delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio di amministrazione, escluse quelle che per legge non possono formare oggetto di compromesso, saranno deferite al giudizio del Collegio dei probiviri i quali decidono come arbitri amichevoli compositori con dispensa da ogni formalità e con giudizio inappellabile. ==========

========== Titolo VI RISCOSSIONE CONTRIBUTI CONSORTILI ==========

========== SERVIZIO DI RISCOSSIONE – TESORERIA ==========

========== Art. 30 ==========

Le modalità di riscossione dei contributi a carico dei soci sono stabilite annualmente dal Consiglio di Amministrazione che può deliberare di effettuare le riscossioni stesse anche mediante ruoli in base alle disposizioni vigenti in materia di esazione di contributi non erariali, ed in unica soluzione. ==========

========== Art. 31 ==========

I ruoli annuali dei contributi sono resi esecutivi dal Presidente del Consorzio o da un suo delegato. ==========
Essi sono a disposizione degli interessati presso l'ufficio del Consorzio di Difesa. ===
Entro 3 (tre) mesi dalla loro esecutività, ogni interessato può ricorrere al Consiglio di Amministrazione per far correggere gli eventuali errori materiali; il Consiglio di Amministrazione deve pronunciarsi entro 40 (quaranta) giorni dalla presentazione del reclamo, comunicando la propria decisione motivata all'interessato. In mancanza di ciò il reclamo si intende accolto. ==========

Il reclamo non sospende la riscossione dei contributi, ma se accolto, dà diritto al rimborso di quanto indebitamente pagato. ==========

========== Art. 32 ==========

Il servizio di tesoreria/cassa del Codifesa può essere affidato ad un istituto di credito, con delibera del Consiglio di Amministrazione. ==========

Il tesoriere dà esecuzione ai mandati di pagamento e alle reversali di incasso. =====

Alla fine dell'esercizio il tesoriere deve rendere conto delle riscossioni e dei pagamenti effettuati. ==========

========== Art. 33 ==========

In qualunque caso di scioglimento del Consorzio l'Assemblea nominerà uno o più liquidatori stabilendone i poteri. ==========

Il patrimonio sociale, sarà devoluto ad altro consorzio con finalità analoghe o ad Enti e istituzioni operanti in agricoltura, sentito l'organismo di controllo competente, e salvo diversa destinazione imposta dalla legge. ==========

========== Art. 34 ==========

Per tutto quanto non disciplinato nel presente Statuto e dal Regolamento interno, valgono le disposizioni previste dal Codice Civile in materia di associazioni. =======

========== Art. 35 ==========

Il Consiglio di Amministrazione è autorizzato ad apportare allo Statuto le modifiche e le integrazioni richieste dalle competenti autorità di vigilanza. ==========

Le modifiche e le integrazioni allo statuto, deliberate dal consiglio di amministrazione, devono essere ratificate dall'assemblea nella prima riunione utile. ==========

REGOLAMENTO INTERNO DEL CODIFESA "BENEVENTO - AVELLINO". =====

========== ELEZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ==========

========== Art. 1 ==========

A mente dell'art. 21 dello statuto, l'Assemblea è convocata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi ne esercita le funzioni, mediante avviso da affiggere nell'albo istituito presso la sede del Consorzio e da comunicarsi a ciascun socio a mezzo lettera o notiziario stampato almeno 15 giorni prima. ==========

========== Art. 2 ==========

L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del luogo, giorno ed ora, e dell'ordine del giorno. ==========

Nello stesso avviso dovrà essere indicata la data per l'eventuale seconda convocazione. ==========

========== Art. 3 ==========

Per l'elezione del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e del Collegio dei probiviri, possono essere presentate liste sottoscritte da almeno 15 soci aventi diritto al voto e contenere la dichiarazione di accettazione da parte dei candidati. ===

Le liste debbono essere presentate non più tardi di cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. ==========

========== Art. 4 ==========

Le liste debbono indicare nome, cognome e domicilio di ciascun candidato e non possono contenere un numero di candidati superiore a quello dei seggi da assegnare.

========== Art. 5 ==========

Qualora nell'Assemblea siano state votate più liste, i seggi del Consiglio di amministrazione sono attribuiti nella misura di due terzi alla lista che ha riportato il maggior numero di voti ed il restante terzo alle liste che seguono nell'ordine dei voti riportati, ai sensi dell'art. 25 dello Statuto. ==========

========== Art. 6 ==========

In caso di presentazione di più liste, il socio potrà indicare la sua preferenza a

candidati fino a due terzi dei consiglieri da eleggere. ==========
In mancanza della indicazione di preferenza, si considereranno eletti i primi candidati segnati nella lista fino alla concorrenza dei due terzi e rispettivamente del restante terzo da eleggere. ==========
========== Art. 7 ==========
==========
Il seggio elettorale è presieduto dal Presidente del Consorzio o da un suo delegato, il quale nominerà un segretario che potrà anche essere un socio, e si farà assistere da due o più scrutatori, scelti possibilmente tra i presentatori delle liste. ==========
========== Art. 8 ==========
Eventuali reclami contro le liste debbono essere presentati al Presidente del seggio prima dell'inizio delle operazioni di voto. ==========
Il seggio elettorale deciderà seduta stante, a maggioranza di voti, in ordine ai reclami presentati. ==========
========== Art. 9 ==========
Sono ammessi al voto i soci che risultano iscritti nel libro dei soci da almeno tre mesi. ==========
Ciascun socio avente diritto al voto può farsi rappresentare da altro socio mediante delega scritta. ==========
Un socio non può rappresentare più di altri due soci, oltre alle ragioni proprie. =====
========== Art. 10 ==========
Il seggio elettorale decide a maggioranza di voti sopra ogni contestazione che dovesse sorgere in merito alla votazione ed alle relative operazioni. Il segretario ha voto consultivo. ==========
========== Art. 11 ==========
Quando sia riconosciuto nulla la nomina di qualche consigliere oppure se qualche consigliere validamente eletto comunica espressamente di rinunciare alla carica, resta eletto il candidato della stessa lista che segue nel numero di voti riportati. ====
L'esito della votazione è pubblicato nell'albo del Consorzio e contemporaneamente comunicato agli eletti. ==========
========== Art. 12 ==========
Se i contributi deliberati dall'Assemblea e quelli provenienti dallo Stato, dalla Provincia e da eventuali altri Enti pubblici, non risulteranno sufficienti a coprire tutte le spese relative alle forme di difesa e di intervento deliberate dall'Assemblea, la differenza sarà ripartita fra i soci in proporzione al valore dei prodotti denunciati. ===
========== ASSISTENZA TECNICA ==========
========== Art. 13 ==========
Per l'attività connessa con le forme di assistenza tecnica di cui all'articolo 3 dello statuto, il Consorzio si avvarrà o potrà avvalersi dell'opera di un direttore tecnico e di eventuali altri collaboratori, anche in forma non continuativa e senza rapporto di dipendenza diretta, purché di riconosciuta preparazione ed esperienza. ==========
========== Art. 14 ==========
Le forme di assistenza tecnica saranno deliberate dal Consiglio di amministrazione tenuto conto dei suggerimenti e dei desideri manifestati dall'Assemblea generale dei soci. ==========
========== Art. 15 ==========
Il presente Regolamento Interno entra in vigore dal giorno stesso dalla data in cui è stato deliberato dall'Assemblea straordinaria dei Soci. ==========

ESEGUITA REGISTRAZIONE PRESSO L'UFFICIO ENTRATE DI BENEVENTO
IL 29 APR. 2005 AL N. 1200 2624
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE SI COMPONE DI N. 5 FOGLI
BENEVENTO, 29 APR. 2005

ANNELLA GIOVANNI DI MARIO NOTAIO IN BENEVENTO

Giunta Regionale della Campa
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario
Settore Bilancio e Credito Agrario

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2005. 0650569 del 28/07/2005 ore 13,07
Dest.: CODIFESA BENEVENTO AVELLINO
Fascicolo : 2005.XLII/1/1 270

TTORE 04

AL CONSORZIO DI DIFESA DELLE
PRODUZIONI INTENSIVE
DELLE PROVINCE DI
BENEVENTO - AVELLINO
VIA XXV LUGLIO, 14
82100 - BENEVENTO

Rif. nota n. ..... del .....

Oggetto: .....

Approvazione statuto sociale .....

A seguito dell'istruttoria posta in essere da questo Ufficio, ai fini della successiva approvazione da parte della G.R. della deliberazione di approvazione dello statuto trasmesso da codesto Consorzio con nota 1577 del30.05.05, si comunica che si provvederà a proporre alla Giunta le seguenti modifiche:

- All'art. 13 è previsto che il Consorzio provveda a contabilità separata " per le attività sociali di difesa attiva e passiva ammissibili a contributo pubblico".

Il D.Lgs. 102/04, nel dettare all'art. 12, i requisiti minimi che deve presentare lo statuto prevede, tra l'altro, " una contabilità separata per i contributi, associativi e pubblici, nonché per le iniziative mutualistiche".

La previsione contenuta nello statuto appare di portata meno ampia di quella di cui all'art. 12 del D.Lgs 102/04, per cui si ritiene di dover modificare l'art. 13 dello statuto in conformità a quanto previsto dalla legge.

All'art. 27 è previsto che il Collegio sindacale si componga di tre membri effettivi e due supplenti. Dei membri effettivi uno è designato dal MIPAF ed uno dalla Regione; qualora il Ministero o la Regione non procedano alle designazioni "tutti i sindaci saranno liberamente nominati dall'Assemblea".

Ancora prevede l'art. 27 che il Presidente del Collegio sindacale venga eletto dall'Assemblea. L'art. 27 non appare suscettibile di approvazione, così come formulato.

Infatti, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 102/04 lo statuto deve prevedere "la nomina del Collegio Sindacale, le cui modalità sono stabilite con decreto del MIPAF".

In esecuzione di detta previsione legislativa è stato emanato il D.M. 102.649 del 30.9.2004 che prevede che il Collegio Sindacale, nominato in conformità a quanto previsto dagli artt. 2399, 2400, 2401 e 2460 c.c., sia composto, in via ordinaria, da tre membri di cui uno nominato dal Mi.P.A.F. ed uno dalla Regione e due membri supplenti.

Orbene la disciplina dettata dal c.c. in materia di Collegio Sindacale non sembra compatibile con la possibilità che in caso di mancata nomina dei rappresentanti pubblici in seno al Collegio, questi vengono nominati liberamente dall'Assemblea. Infatti la ratio della normativa civilistica (art. 2458,

2459 e 2460), è chiaramente quella di garantire un controllo pubblico su determinati soggetti privati, laddove essi svolgano attività in cui sia presente un apprezzabile interesse pubblico.

Per tale motivo ai sensi dell'art. 2459 c.c. la legge o l'atto costitutivo possono prevedere la nomina di uno o più amministratori o sindaci nominati dallo Stato o da Enti pubblici, indipendentemente da una partecipazione pubblica azionaria. Ancora, ai sensi dell'art. 2458 gli amministratori o sindaci di nomina pubblica possono essere revocati solo dall'Ente che li ha nominati.

Infine la previsione statutaria secondo cui il Presidente del Collegio sindacale viene nominato dall'Assemblea risulta in contrasto con l'art. 2460 c.c., secondo cui, qualora uno o più sindaci siano nominati dallo Stato il Presidente deve essere scelto tra uno di essi.

Si ritiene, quindi, che nello statuto debba essere previsto che il Presidente del Collegio Sindacale sia il rappresentante del MiPAF.

Si provvederà, pertanto, alla predisposizione dello schema di deliberazione da sottoporre all'esame della Giunta Regionale proponendo le modificazioni di cui sopra. Codesto Consorzio ove lo ritenesse opportuno, potrà far pervenire entro gg.10 dalla ricezione della presente comunicazione, eventuali osservazioni in merito.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Dr. Alberico Pergamo -

LT/D'Ambro 2

Consorzio di difesa delle produzioni intensive
delle province di Benevento ed Avellino
VIA XXV LUGLIO, 28 - 82100 BENEVENTO

Prot. n. 2300

11 MAR. 2008
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO
Sviluppo Attività Settore Primario

Spett.le Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario
Settore Bilancio e Credito Agrario
Centro Direzionale – Isola A/6
80143 N A P O L I

OGGETTO: Approvazione statuto sociale

In riferimento alla nostra nota n. 1577 del 30/05/2005 ed alla Vostra n. 2005.0650569 del 28/07/2005 (allegata), si chiede l'approvazione dello statuto sociale in quanto questo Consorzio di fatto già opera in conformità a quanto previsto dal D.Legs. 102/2004.

Disponibili per eventuali chiarimenti si porgono cordiali saluti.

Benevento 07/03/2008

CONSORZIO DI DIFESA DELLE PRODUZIONI INTENSIVE DELLE PROVINCE DI BENEVENTO ED AVELLINO

IL PRESIDENTE
- Francesco Mignone -

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 0219991 del 11/03/2008 ore 15,26
Mitt.: CONSORZIO DI DIFESA DELLE PRODUZIONI INTENSIVE DELLE PROVINCE DI BENEVENTO ED AVELLINO
Fascicolo : XLIV/1/1
Servizi speciali

Telefono e Fax 0824.25943 - e-mail condifesa.benevento@asnacodi.it - CCP 607690/46 - C.F. 92024320627
Riconoscimento Giunta Regionale della Campania n 2408 del 27-04-1998

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario
Settore Bilancio e Credito Agrario

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 0475337 del 04/06/2008 ore 10,18
Dest.: CODIFESA BENEVENTO AVELLINO; MIPAAF SVILUPPO RURALE
Fascicolo : 2008.XLII/1/1.304

AREA 11 - SETTORE 04

Al Consorzio di difesa delle produzioni intensive delle Province di Benevento ed Avellino
Via XXV Luglio, 28
82100 – Benevento

Al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale
Direzione generale dello sviluppo rurale, infrastrutture e servizi
Ufficio Calamità naturali
Via XX Settembre, 20
00187 - ROMA

Oggetto: Approvazione dello Statuto Sociale del Consorzio di difesa delle produzioni intensive delle Province di Benevento ed Avellino

Facendo seguito alla nota prot. n. 2300 del 07/03/2008, acquisita al protocollo dello scrivente in data 11/03/2008 n. 219991, si comunica che, al fine di conformare il nuovo statuto Consortile (repertorio 13140 atto 3361) alle disposizioni di Legge in materia, il Consorzio di Difesa in indirizzo dovrà provvedere ad apportare, nei modi e nei termini stabiliti dalla specifica normativa, le seguenti modifiche allo statuto:

L'art. 13 è così sostituito:

Il Consorzio opera con contabilità e bilanci redatti secondo le norme civilistiche. Provvede alla tenuta di una contabilità separata per i contributi, associativi e pubblici, nonché per le iniziative mutualistiche;

L'art. 27 è così sostituito:

Il Collegio sindacale si compone di tre membri effettivi e due supplenti nominati dall'assemblea, dei quali uno degli effettivi è designato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e uno degli effettivi è designato dalla Regione Campania.
I sindaci effettivi possono essere anche non soci.
Il presidente del Collegio Sindacale è il rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.
I sindaci durano in carica tre anni e sono rieleggibili.
L'emolumento dei Sindaci viene fissato dall'assemblea all'atto della nomina.

L'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci delle su riportate modifiche statutarie dovrà essere comunicata allo scrivente che successivamente provvederà agli adempimenti preordinati all'approvazione dello Statuto da parte della Giunta Regionale ai sensi del D.Lgs. 102/04 così come modificato dal D.Lgs. n. 82 del 18/04/2008.

La presente, con allegato lo statuto consortile, è inviata anche al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali il cui diverso avviso sulle modifiche proposte dovrà essere reso noto entro 30 gg dall'avvenuto ricevimento, trascorsi i quali si intenderà che nulla osta da parte dello stesso.

Il Dirigente del Settore
Dott. Pasquale Cirillo

Consorzio di difesa delle produzioni intensive
delle province di Benevento ed Avellino
VIA XXV LUGLIO, 28 – 82100 BENEVENTO

Prot. n. 2429

Raccomandata

Spett.le Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario
Settore Bilancio e Credito
Centro Direzionale – Isola A/6
80143 NAPOLI

Oggetto: Invio Statuto Sociale

In riferimento alla Vostra nota (allegata) si invia lo statuto con le modifiche da Voi richieste; inoltre è stato modificato anche l'articolo 1) come richiestoci dalla nostra Associazione Nazionale (ASNACODI).

Cordiali Saluti.

Benevento 18/05/2009

CONSORZIO DI DIFESA DELLE PRODUZIONI INTENSIVE – BENEVENTO ed AVELLINO – Province

Il Presidente
- Mignone Francesco -

BCA
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO
Sviluppo Attività Settore Primario
20 MAG. 2009

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0444162 del 21/05/2009 ore 09.24
Mitt.: CONSORZIO DI DIFESA DELLE PRODUZIONI INTENSIVE DELLE PROVINCE DI BENEVENTO ED AVELLINO
Fascicolo : 2009.XLII/1/1.142
Servizi speciali

Telefono e Fax 0824.25943 - e-mail condifesa.benevento@asnacodi.it - CCP 69769040 - C.F. 92024320621
Riconoscimento Giunta Regionale della Campania n. 2108 del 27-04-1998

Repertorio n.30660 Raccolta n.10517 ==========
========== VERBALE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL ==========
======== **"CONSORZIO DI DIFESA DELLE PRODUZIONI INTENSIVE** ========
========== **DELLE PROVINCE DI BENEVENTO E DI AVELLINO"** ==========
========== **in sigla "CODIFESA BENEVENTO - AVELLINO"** ==========
========== REPUBBLICA ITALIANA ==========
========== L'anno duemilanove il giorno ventinove del mese di aprile ==========
========== (29/04/2009) ==========
in Benevento e nel mio studio sito alla via Ennio Goduti n.10, piano primo, alle ore 9,00 (ore nove e minuti zero); ==========
Innanzi a me **avv. Giovanni IANNELLA,** Notaio residente in Benevento, iscritto nel Ruolo del Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Benevento ed Ariano Irpino, ========
========== **E' COMPARSO** ==========
- **MIGNONE Francesco** nato a Benevento il 23 febbraio 1960 (c.f.MGN FNC 60B23 A783X), ivi domiciliato, anche fiscalmente, alla contrada Pantano n.43, il quale interviene al presente atto nella qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante dell'associazione denominata **"CONSORZIO DI DIFESA DELLE PRODUZIONI INTENSIVE DELLE PROVINCE DI BENEVENTO E DI AVELLINO" in sigla "CODIFESA BENEVENTO - AVELLINO",** con sede in Benevento alla via XXV Luglio n.28, avente codice fiscale n.**92024320621**, associazione riconosciuta ai sensi della legge n. 185, art. 9, del 14/02/1992 - D.P.R. n. 324 del 17/05/1996, con Delibera della Giunta Regionale Campania n. 2108 del 27 aprile 1998, già iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche presso il Tribunale di Benevento al n. 228 ed attualmente iscritta presso apposito Registro istituito presso la Regione Campania. ===
Detto costituito, della cui identità personale io notaio sono certo, mi dichiara che è stata regolarmente convocata, conformemente alla disciplina statutaria, per questo giorno, luogo ed ora, in unica convocazione, l'assemblea generale straordinaria dei delegati del suddetto **"CONSORZIO DI DIFESA DELLE PRODUZIONI INTENSIVE DELLE PROVINCE DI BENEVENTO E DI AVELLINO" in sigla "CODIFESA BENEVENTO - AVELLINO"** per discutere e deliberare sul seguente ==========
========== **ORDINE DEL GIORNO** ==========
1) Modifica degli articoli 1, 3, 4, 6, 13, 17, 27, 31, e 32 dello statuto; ========
2) Varie ed eventuali. ==========
Esso comparente chiede a me notaio di documentare con il presente atto lo svolgimento e le connesse delibere dell'assemblea qui riunita. ==========
Al che aderendo io notaio constato quanto segue. ==========
Assume la presidenza dell'assemblea, a norma dello statuto sociale e per acclamazione unanime degli intervenuti il costituito Presidente del Consiglio di Amministrazione esso MIGNONE Francesco. ==========
========== **Il presidente dichiara e dà atto:** ==========
A) che con avviso affisso presso la sede del consorzio e comunicato a tutti i consorziati con lettere, come previsto dallo statuto, venivano convocate, per discutere e deliberare sul detto ordine del giorno: ==========
a) sia le assemblee parziali degli associati da tenersi in Benevento presso il Consorzio Agrario Provinciale alla via XXV Luglio n.28 rispettivamente: ==========
- il 30 marzo 2009, alle ore 8,00 in prima ed alle ore 9,00 in seconda convocazione, l'assemblea parziale degli associati residenti o con sede nei comuni della provincia di Avellino e nei comuni della provincia di Benevento con nomi (dei comuni) compresi tra "AIROLA" e "DUGENTA; ==========
- il 31 marzo 2009, alle ore 8,00 in prima ed alle ore 9,00 in seconda convocazione,

l'assemblea parziale degli associati residenti o con sede nei comuni della provincia di Benevento con nomi (dei comuni) compresi tra "DURAZZANO" e "VITULANO"; ====
b) sia la presente assemblea dei delegati riconvocata anche con lettera raccomandata del giorno 08 aprile 2009; ==========
B) che le dette assemblee parziali si sono regolarmente tenute in seconda convocazione, e le stesse hanno deliberato di nominare i seguenti delegati (uno per ogni 10 o frazione di 10 soci partecipanti alle assemblee, come da statuto), cui sono stati attribuiti tutti i poteri di partecipazione e di voto alla presente assemblea e precisamente:
a) l'assemblea parziale dei soci residenti nella provincia di Avellino e nei comuni della provincia di Benevento compresi tra "Airola e "Dugenta" del 30 marzo 2009, **il cui verbale in copia si allega al presente atto sotto la lettera A),** cui hanno partecipato in proprio e per delega numero 52 (cinquantadue) soci su numero 999 (novecentonovantanove) aventi diritto, ha nominato quali delegati: ==========
- **DE GREGORIO Fernando** nato a Buonalbergo (BN) il 1° dicembre 1948; =======
- **GRASSO Gennaro** nato a Venticano (AV) il 28 ottobre 1969; ==========
- esso **MIGNONE Francesco** nato a Benevento il 23 febbraio 1960; ==========
- **MOGAVERO Andrea** nato a Calvi (BN) il 13 novembre 1953; ==========
- **GALLO Sergio** nato a nato a Montecalvo Irpino (AV) il 06 luglio 1962; ==========
- **LEONE Carmine** nato a Benevento il 29 agosto 1939; ==========
b) l'assemblea parziale dei soci residenti nei comuni della provincia di Benevento compresi tra "Durazzano" e Vitulano del 31 marzo 2009, **il cui verbale in copia si allega al presente atto sotto la lettera B),** cui hanno partecipato in proprio e per delega numero 45 (quarantacinque) soci su numero 984 (novecentottantaquattro) aventi diritto ha nominato quali delegati: ==========
- **ABATE Biagio** nato a Montesarchio (BN) il 1° gennaio 1950; ==========
- **GENITO Antonio** nato a San Giorgio del Sannio (BN) il 14 dicembre 1942; =======
- **MESSERE Rocco** nato a Paduli (BN) il 3 luglio 1964; ==========
- **AUCONE Luigi** nato a Paduli (BN) il 17 maggio 1954; ==========
- **LOMBARDI Raffaele** nato a Sant'Agata de' Goti (BN) il 15 settembre 1957; =====
C) che dei detti delegati sono qui presenti in assemblea: **DE GREGORIO Fernando, GRASSO Gennaro, MIGNONE Francesco, MOGAVERO Andrea, GALLO Sergio, ABATE Biagio, GENITO Antonio, MESSERE Rocco ed AUCONE Luigi;** =======
- che sono assenti i delegati LEONE Carmine e LOMBARDI Raffaele; ==========
D) che per il **Consiglio di Amministrazione sono presenti.** oltre ad esso presidente MIGNONE Francesco, i consiglieri: DE GREGORIO Fernando (vicepresidente), GRASSO Gennaro, MOGAVERO Andrea, GALLO Sergio, GENITO Antonio, MESSERE Rocco e IADEVAIA Luigi (nato a Dugenta il 04 dicembre 1971); ==========
- che sono assenti i consiglieri: CANCELLIERI Salvatore, D'ANGELIS Carmine, LOMBARDI Raffaele e MAIO Carmine; ==========
E) che il **collegio sindacale** si compone dei seguenti soggetti: ==========
- il presidente, **PENNUCCI Giuseppe** nato a Pesco Sannita (BN) il 04 maggio 1955 (c.f.PNN GPP 55E04 G494Z), residente in Roma alla via Pisino n.155; ==========
- i sindaci effettivi: **FALATO ASSINI Ugo** nato a Telese Terme (BN) il 25 gennaio 1972 (c.f.FLT GUO 72A25 L086O), residente in Guardia Sanframondi (BN) alla via Sebastiano Guidi n.15 e **GIANNINI Antonio** nato ad Apollosa (BN) il 25 aprile 1965 (c.f.GNN NTN 65D25 A330L), ivi residente alla via Mazzoni Curti n. 11; ==========
F) che per il collegio sindacale è presente il solo sindaco effettivo FALATO ASSINI Ugo; ==========
G) di aver dunque verificato la regolarità della costituzione e di essersi accertato dell'identità e della legittimazione dei presenti; ==========

H) che la presente assemblea è, pertanto, regolarmente costituita e può validamente deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno, conformemente alla disciplina statutaria. ==========

========== **Il presidente espone all'assemblea** ==========

che sarebbe opportuno apportare delle modifiche allo statuto, modifiche che illustra agli intervenuti. ==========

L'assemblea dopo breve discussione, accoglie la proposta del presidente, ed all'unanimità dei voti dei presenti espressi verbalmente ==========

========== **DELIBERA** ==========

- di modificare l'articolo 1 (uno) dello statuto come segue: ==========

"E' costituito un Consorzio di produttori agricoli per la difesa delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche con la denominazione di "Condifesa Benevento-Avellino" con sede in Benevento alla via XXV Luglio n. 28, che esercita la propria attività nel territorio della Regione Campania. ==========

Il Consorzio può istituire propri uffici distaccati sul territorio di operatività."; ========

- di modificare l'articolo 3 (tre) dello statuto come segue: ==========

"Il Consorzio, che non ha fini di lucro, ha per scopo la difesa attiva e passiva delle produzioni agricole e zootecniche nonchè delle strutture aziendali contro i rischi derivanti dalle avversità e calamità atmosferiche, eventi calamitosi naturali, dalle fitopatie e dalle malattie del bestiame ai sensi del D.Lgs 29 marzo 2004 n. 102 e successive modifiche ed integrazioni e di eventuali altre leggi e disposizioni successive, aventi le medesime finalità. ==========

Più specificatamente può assumere per la difesa passiva , iniziative mutualistiche ovvero contratti di assicurazione inerenti o connessi con scopi sopra indicati da stipulare dallo stesso Consorzio con Società di Assicurazione o riassicurazione autorizzate all'esercizio del ramo grandine, in nome proprio e per conto degli associati o in nome e per conto degli associati. ==========

Può altresì istituire fondi rischi di mutualità ed assumere iniziative per azioni di mutualità in base alle norme vigenti, nonchè partecipare ad iniziative mutualistiche, anche di tipo associativo. ==========

Il Consorzio potrà fornire l'assistenza tecnica organizzativa ai propri soci intesa a promuovere il miglioramento e la difesa delle loro produzioni, con particolare riguardo a quelle tabacchicole, viticole, olivicole, zootecniche ed ortofrutticole in genere. ====

Tale assistenza si attuerà attraverso: ==========

a) la costituzione di un ufficio tecnico; ==========

b) la tenuta di corsi professionali anche per perito grandine; ==========

c) la fornitura ai propri associati di mezzi tecnici : concimi, antiparassitari e quant'altro necessario alla conduzione aziendale; ==========

d) la fornitura agli associati che ne fanno richiesta della consulenza assicurativa per i rischi connessi all'attività agricola; ==========

e) la costituzione di servizi di agrometereologia; ==========

f) la locazione di strutture necessarie a svolgere le proprie attività statutarie. ======

Il Condifesa - allo scopo di stimolare il progresso agricolo nell'interesse dei soci - si propone altresì, per l'organizzazione e la vigilanza nel settore della difesa fitosanitaria."; ==========

====== **- di modificare l'articolo 4 (quattro) dello statuto come segue:** ======

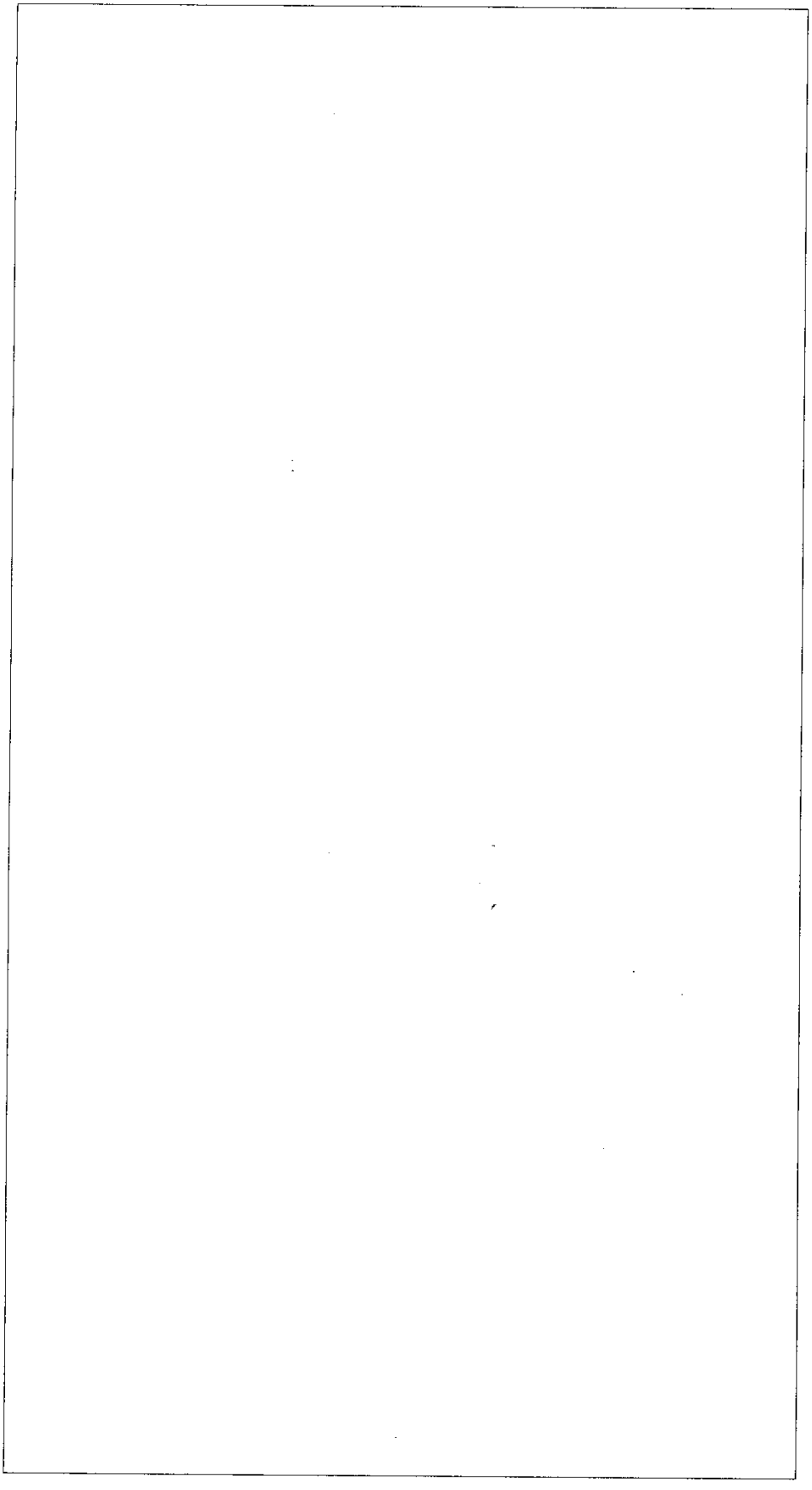
" Il **Condifesa** aderisce all'Associazione Nazionale dei **Condifesa** quale organismo di rappresentanza e coordinamento, nonché all'Associazione Regionale dei **Condifesa**."; ==========

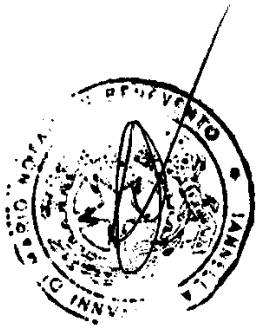
- di modificare l'articolo 6 (sei) dello statuto come segue: ==========

"L'aspirante socio deve presentare domanda al Consiglio di Amministrazione, fornendo tutti i dati richiesti dalla Legge o dal Consiglio stesso: ==========
a) cognome e nome, luogo e data di nascita, domicilio e codice fiscale; =========
b) ubicazione ed estensione del podere o dei poderi e titolo in virtù dei quali sono condotti; ==========
c) estensione delle varie colture e produzioni normali ottenibili. ==========
Se l'istanza è proposta da persona giuridica, deve, essere presentata dal legale rappresentante e indicare la ragione o denominazione della società o dell'ente, la sede, il numero di codice fiscale o partita iva, il numero dell'iscrizione al Registro delle Imprese o delle Persone Giuridiche, l'istanza deve essere corredata altresì da copia conforme dell'atto costitutivo e dello statuto in essere, del provvedimento dell'organo competente a deliberare la proposizione della domanda e l'assunzione delle obbligazioni conseguenti all'eventuale accoglimento, del certificato del Tribunale attestante che la stessa non è soggetta a procedura concorsuale. ==========
Con la domanda l'aspirante socio deve dichiarare di assumere i seguenti obblighi: ==
1) impegno al versamento della quota di ammissione determinata dall'assemblea in misura non inferiore a 6 (sei) euro e delle eventuali quote associative annuali; =====
2) impegno al versamento dei contributi per usufruire delle attività istituzionali deliberate annualmente dall'assemblea; ==========
3) impegno ad osservare le norme del presente statuto e del regolamento interno di cui all'art. 12 e delle delibere degli organi sociali. ==========
Il Consiglio di amministrazione ha facoltà di chiedere all'aspirante socio ulteriori informazioni e l'esibizione dei documenti comprovanti la legittimità della domanda ed il possesso dei titoli e dei requisiti dichiarati. ==========
Il vincolo associativo tra Condifesa e produttore agricolo è fissato in dieci anni."; ====
- di modificare l'articolo 13 (tredici) dello statuto come segue: ==========
"Il Consorzio opera con contabilità e bilanci redatti secondo le norme civilistiche. Provvede alla tenuta di una contabilità separata per i contributi associativi e pubblici, nonche' per le iniziative mutualistiche."; ==========
- di modificare l'articolo 17 (diciassette) dello statuto come segue: =========
"L'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è convocata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi ne esercita le funzioni, a mezzo avviso da affiggere nei locali del Consorzio o da comunicarsi a ciascun socio mediante lettera - oppure mediante notiziario stampato - oppure attraverso comunicati sulla stampa locale e delle organizzazioni professionali agricole piu' rappresentative a livello provinciale - da spedirsi almeno quindici giorni prima dell'adunanza. ==========
Il Consiglio di Amministrazione delibera annualmente il metodo per la convocazione dell'assemblea dei soci. ==========
L'avviso deve indicare gli argomenti da trattare e la data della eventuale seconda convocazione. ==========
In mancanza delle formalita' suddette, l'Assemblea è regolarmente costituita quando siano presenti o rappresentati tutti i soci con diritto di voto, e siano presenti tutti gli amministratori e i sindaci effettivi." ; ==========
- di modificare l'articolo 27 (ventisette) dello statuto come segue: ==========
"Il Collegio sindacale si compone di tre membri effettivi e due supplenti nominati dall'assemblea, dei quali uno degli effettivi è designato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ed uno degli effettivi è designato dalla Regione Campania.I sindaci effettivi possono essere anche non soci ==========
Il presidente del Collegio Sindacale è il rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. ==========

I Sindaci durano in carica tre anni e sono rieleggibili. ==========
L'emolumento dei sindaci viene fissato dall'Assemblea all'atto della nomina."; =====
- **di modificare l'articolo 31 (trentuno) dello statuto come segue:** ==========
"I ruoli annuali dei contributi sono resi esecutivi dal Presidente del Consorzio o da un suo delegato. ==========
Essi sono a disposizione degli interessati presso l'ufficio del Condifesa. ==========
Entro 3 (tre) mesi dalla loro esecutività, ogni interessato può ricorrere al Consiglio di Amministrazione per far correggere gli eventuali errori materiali; il Consiglio di Amministrazione deve pronunciarsi entro 40 (quaranta) giorni dalla presentazione del reclamo, comunicando la propria decisione motivata all'interessato. In mancanza di ciò il reclamo si intende accolto. ==========
Il reclamo non sospende la riscossione dei contributi, ma se accolto, dà diritto al rimborso di quanto indebitamente pagato."; ==========
- **di modificare l'articolo 32 (trentadue) dello statuto come segue:** ==========
"Il servizio di tesoreria/cassa del Condifesa può essere affidato ad un istituto di credito, con delibera del Consiglio di Amministrazione. ==========
Il tesoriere dà esecuzione ai mandati di pagamento e alle reversali di incasso. =====
Alla fine dell'esercizio il tesoriere deve rendere conto delle riscossioni e dei pagamenti effettuati.". ==========
========== ********** ==========
L'efficacia delle modifiche di cui alla presente delibera è subordinata al verificarsi delle condizioni di legge. ==========
Non essendovi altro a deliberare e nessun altro chiedendo la parola l'assemblea viene sciolta alle ore dieci e minuti uno. ==========
Il presidente mi consegna lo statuto nella redazione aggiornata, con annesso regolamento, che viene allegato al presente atto sotto la **lettera C)**. ==========
Il comparente e gli intervenuti mi dispensano dalla lettura degli allegati. ==========
Il presente atto da me notaio letto al comparente, in assemblea, che lo approva, consta di tre fogli di carta per facciate dieci, scritte con mezzi meccanici da persona di mia fiducia e da me Notaio completate a mano er sottoscritto alle ore dieci e minuti cinque. ==========
Firmato: MIGNONE Francesco - Giovanni IANNELLA(Notaio).Impronta del sigillo. ==







ALLEGATO "A"
AL N. 10617 di raccolta

1

VERBALE DI ASSEMBLEA PARZIALE DEI SOCI

L'anno 2009 il giorno 30 marzo alle ore 9,00 a Benevento, alla via XXV Luglio, 28 si è riunita in seconda convocazione l'assemblea parziale dei soci, del Consorzio di Difesa delle Produzioni Intensive delle province di Benevento ed Avellino, residenti in tutti i comuni della provincia di Avellino e nei comuni della provincia di Benevento in ordine alfabetico compresi tra "Airola" e "Dugenta" – giusto avviso di convocazione n° 2403 del 09 marzo 2009 – per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1) Nomina ufficio di presidenza;
2) Nomina delegati per l'assemblea straordinaria dei soci che si terrà a Benevento il giorno 29 aprile 2009 alle ore 9,00 presso lo studio del Notaio Giovanni Iannella alla Via E. Goduti, 12;
3) Nomina delegati per l'assemblea ordinaria dei soci che si terrà a Benevento il giorno 29 aprile 2009 alle ore 10,00 in prima convocazione ed alle ore 11,00 in seconda convocazione presso lo studio del Notaio Giovanni Iannella alla Via E. Goduti, 12;
4) Varie ed eventuali.

Sono presenti personalmente 27 soci e rappresèntati 25 per un totale di 52 soci su 999 aventi diritto.

Il Presidente alle ore 9,05 dichiara aperta e valida la seduta e passa ad illustrare gli argomenti posti all'ordine del giorno:

L'assemblea sul punto n. 1) "nomina ufficio di presidenza"; nomina l'ufficio di presidenza appresso elencato: presidente Mignone Francesco - segretario il sig. Zezza Mariano.

L'assemblea sul punto n. 2) "nomina delegati per l'assemblea straordinaria dei soci che si terrà a Benevento il giorno 29 aprile 2009 alle ore 9,00 presso lo studio del Notaio Giovanni Iannella alla Via E. Goduti, 12"; nomina i soci appresso elencati: Gallo Sergio socio n. 2929, Grasso Gennaro socio n. 2955, Mogavero Andrea socio n. 37, De Gregorio Fernando socio n. 333 , Mignone Francesco socio n. 1153 e Leone Carmine socio n. 364, delegati ad apportare le seguenti modifiche statutarie:

modificare l'articolo 1 (uno) dello statuto come segue:
E' costituito un Consorzio di produttori agricoli per la difesa delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche con la denominazione di Condifesa Benevento-Avellino con sede in Benevento presso i propri uffici, ed esercita la propria attività nel territorio della Regione Campania.
Il Consorzio può istituire propri uffici distaccati sul territorio regionale.
modificare l'articolo 3 (tre) dello statuto come segue:
le parole Consorzio di Difesa vengono sostituite con Condifesa.
modificare l'articolo 4 (quattro) dello statuto come segue:
le parole Consorzio di Difesa vengono sostituite con Condifesa.
modificare l'articolo 6 (sei) dello statuto come segue:
le parole Consorzio di Difesa vengono sostituite con Condifesa.
modificare l'articolo 13 (tredici) dello statuto come segue:

Il Consorzio opera con contabilità e bilanci redatti secondo le norme civilistiche. Provvede alla tenuta di una contabilità separata per i contributi, associativi e pubblici, nonché per le iniziative mutualistiche.

modificare l'articolo 17 (diciasette) dello statuto come segue:

L'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è convocata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi ne esercita le funzioni, mediante avviso da affiggere nei locali del Consorzio o da comunicarsi a ciascun socio a mezzo lettera – oppure mediante notiziario stampato – oppure attraverso comunicati sulla stampa locale e delle organizzazioni professionali agricole più rappresentative a livello provinciale – da spedirsi almeno quindici giorni prima dell'adunanza.

Il Consiglio di Amministrazione delibera annualmente il metodo per la convocazione dell'assemblea dei soci.

L'avviso deve indicare gli argomenti da trattare e la data della eventuale seconda convocazione.

In mancanza delle formalità suddette, l'Assemblea è regolarmente costituita quando siano presenti o rappresentati tutti i soci con diritto al voto, e siano presenti altresì tutti gli amministratori e i sindaci effettivi.

modificare l'articolo 27 (ventisette) dello statuto come segue:

Il Collegio sindacale si compone di tre membri effettivi e due supplenti nominati dall'assemblea, dei quali uno degli effettivi è designato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e uno degli effettivi è designato dalla Regione Campania.

I sindaci effettivi possono essere anche non soci.

Il presidente del Collegio Sindacale è il rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

I sindaci durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

L'emolumento dei sindaci viene fissato dall'assemblea all'atto della nomina.

modificare l'articolo 31 (trentuno) dello statuto come segue:

le parole Consorzio di Difesa vengono sostituite con Condifesa.

modificare l'articolo 32 (trentadue) dello statuto come segue:

le parole Consorzio di Difesa vengono sostituite con Condifesa.

L'assemblea sul punto n. 3)"nomina delegati per l'assemblea generale ordinaria dei soci che si terrà a Benevento il giorno 29 aprile 2009 alle ore 10,00 in prima convocazione ed alle ore 11,00 in seconda convocazione presso lo studio del Notaio Giovanni Iannella alla via E. Goduti, 12"; nomina i seguenti delegati: Gallo Sergio, Grasso Gennaro, Mogavero Andrea, De Gregorio Fernando, Mignone Francesco e Leone Carmine.

Il Presidente visto che non ci sono altri argomenti sui quali discutere e deliberare dichiara sciolta la seduta alle ore 10,00

Il presente verbale, viene letto ed approvato seduta stante, e posto agli atti ufficiali di questo Consorzio.

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

ALLEGATO "B"
AL N. 19517 di raccolta

VERBALE DI ASSEMBLEA PARZIALE DEI SOCI

L'anno 2009 il giorno 31 marzo alle ore 9,00 a Benevento, alla via XXV Luglio, 28 si è riunita in seconda convocazione l'assemblea parziale dei soci, del Consorzio di Difesa delle Produzioni Intensive delle province di Benevento ed Avellino, residenti in tutti i comuni della provincia di Benevento in ordine alfabetico compresi tra "Durazzano " e "Vitulano" ed in altre province – giusto avviso di convocazione n° 2404 del 09 marzo 2009 – per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1) Nomina ufficio di presidenza;
2) Nomina delegati per l'assemblea straordinaria dei soci che si terrà a Benevento il giorno 29 aprile 2009 alle ore 9,00 presso lo studio del Notaio Giovanni Iannella alla Via E. Goduti, 12;
3) Nomina delegati per l'assemblea ordinaria dei soci che si terrà a Benevento il giorno 29 aprile 2009 alle ore 10,00 in prima convocazione ed alle ore 11,00 in seconda convocazione presso lo studio del Notaio Giovanni Iannella alla Via E. Goduti, 12;
4) Varie ed eventuali.

Sono presenti personalmente 25 soci e rappresentati 20 per un totale di 45 soci su 984 aventi diritto.

Il Presidente alle ore 9,05, dichiara aperta e valida la seduta e passa ad illustrare gli argomenti posti all'ordine del giorno:

1)Nomina ufficio di presidenza: l'assemblea nomina l'ufficio di presidenza appresso elencato: presidente Mignone Francesco - segretario il sig. Zezza Mariano.

2) Nomina delegati per l'assemblea straordinaria dei soci che si terrà a Benevento il giorno 29 aprile 2009 alle ore 9,00 presso lo studio del Notaio Giovanni Iannella alla Via E. Goduti, 12; l'assemblea nomina i soci appresso elencati: Ancone Luigi socio n. 431, Genito Antonio socio n. 8, Lombardi Raffaele socio n. 1184, Messere Rocco socio n. 1406 ed Abate Biagio socio n. 756; delegati ad apportare le seguenti modifiche statutarie:

modificare l'articolo 1 (uno) dello statuto come segue:
E' costituito un Consorzio di produttori agricoli per la difesa delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche con la denominazione di Condifesa Benevento-Avellino con sede in Benevento presso i propri uffici, ed esercita la propria attività nel territorio della Regione Campania.
Il Consorzio può istituire propri uffici distaccati sul territorio regionale.

modificare l'articolo 3 (tre) dello statuto come segue:
le parole Consorzio di Difesa vengono sostituite con Condifesa.

modificare l'articolo 4 (quattro) dello statuto come segue:
le parole Consorzio di Difesa vengono sostituite con Condifesa.

modificare l'articolo 6 (sei) dello statuto come segue:
le parole Consorzio di Difesa vengono sostituite con Condifesa.

modificare l'articolo 13 (tredici) dello statuto come segue:
Il Consorzio opera con contabilità e bilanci redatti secondo le norme civilistiche. Provvede alla tenuta di una contabilità separata per i contributi, associativi e pubblici, nonché per le iniziative mutualistiche.

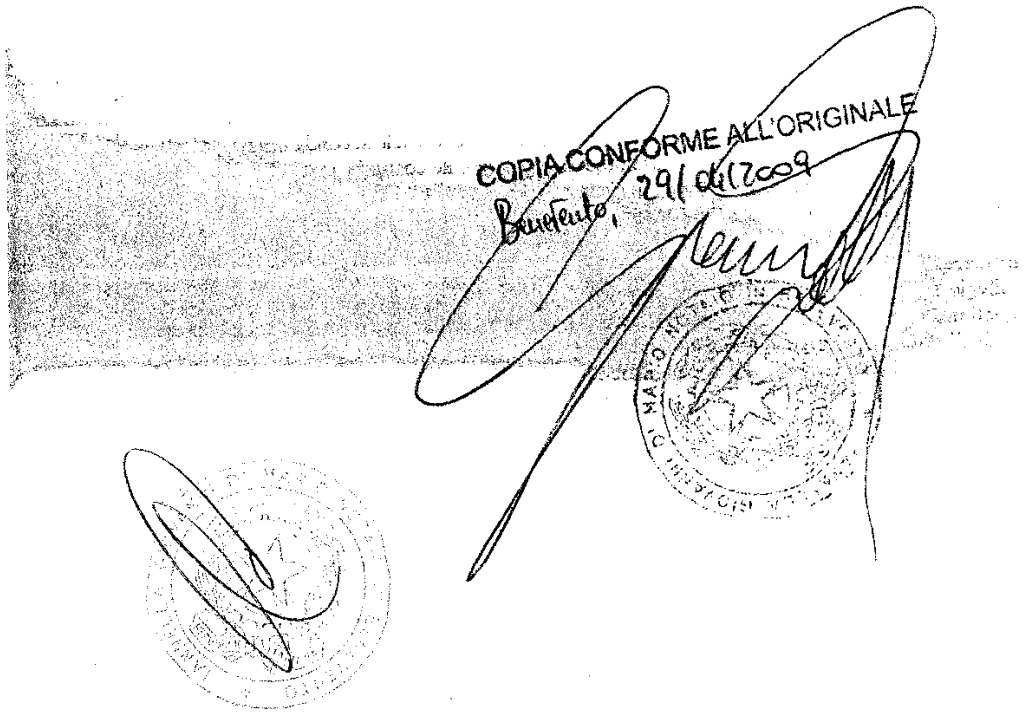
modificare l'articolo 17 (diciasette) dello statuto come segue:
L'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è convocata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi ne esercita le funzioni, mediante avviso da affiggere nei locali del Consorzio o da comunicarsi a ciascun socio a mezzo lettera – oppure mediante notiziario stampato – oppure attraverso comunicati sulla stampa locale e delle organizzazioni professionali agricole più rappresentative a livello provinciale – da spedirsi almeno quindici giorni prima dell'adunanza.
Il Consiglio di Amministrazione delibera annualmente il metodo per la convocazione dell'assemblea dei soci.
L'avviso deve indicare gli argomenti da trattare e la data della eventuale seconda convocazione.
In mancanza delle formalità suddette, l'Assemblea è regolarmente costituita quando siano presenti o rappresentati tutti i soci con diritto al voto, e siano presenti altresì tutti gli amministratori e i sindaci effettivi.

modificare l'articolo 27 (ventisette) dello statuto come segue:
Il Collegio sindacale si compone di tre membri effettivi e due supplenti nominati dall'assemblea, dei quali uno degli effettivi è designato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e uno degli effettivi è designato dalla Regione Campania.
I sindaci effettivi possono essere anche non soci.
Il presidente del Collegio Sindacale è il rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.
I sindaci durano in carica tre anni e sono rieleggibili.
L'emolumento dei sindaci viene fissato dall'assemblea all'atto della nomina.
modificare l'articolo 31 (trentuno) dello statuto come segue:
le parole Consorzio di Difesa vengono sostituite con Condifesa.
modificare l'articolo 32 (trentadue) dello statuto come segue:
le parole Consorzio di Difesa vengono sostituite con Condifesa.
3)Nomina delegati per l'assemblea generale ordinaria dei soci che si terrà a Benevento il giorno 29 aprile 2009 alle ore 10,00 in prima convocazione ed alle ore 11,00 in seconda convocazione presso lo studio del Notaio Giovanni Iannella alla via E. Goduti, 12; l'assemblea elegge i seguenti delegati: Aucone Luigi, Genito Antonio, Lombardi Raffaele, Messere Rocco ed Abate Biagio.

Il Presidente visto che non ci sono altri argomenti sui quali discutere e deliberare dichiara sciolta la seduta alle ore 10,00

Il presente verbale, viene letto ed approvato seduta stante, e posto agli atti ufficiali di questo Consorzio.

IL SEGRETARIO | IL PRESIDENTE


COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Benevento, 29/04/2009

Allegato C all'atto numero 10517 di Raccolta ==========

TESTO COORDINATO DELLO STATUTO DEL CONDIFESA "BENEVENTO - AVELLINO" ==========

========== **Titolo I** ==========

========== **COSTITUZIONE – SEDE - DURATA - SCOPI** ==========

========== **Art. 1** ==========

E' costituito un Consorzio di produttori agricoli per la difesa delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche con la denominazione di "Condifesa Benevento-Avellino" con sede in Benevento alla via XXV Luglio n. 28, che esercita la propria attività nel territorio della Regione Campania. ==========

Il Consorzio può istituire propri uffici distaccati sul territorio di operatività. ===

========== **Art. 2** ==========

La durata del Consorzio è fissata fino al 31 dicembre 2024 e può essere prorogata una o più volte con deliberazione dell'Assemblea. ==========

========== **Art. 3** ==========

Il Consorzio, che non ha fini di lucro, ha per scopo la difesa attiva e passiva delle produzioni agricole e zootecniche nonchè delle strutture aziendali contro i rischi derivanti dalle avversità e calamità atmosferiche, eventi calamitosi naturali, dalle fitopatie e dalle malattie del bestiame ai sensi del D.Lgs 29 marzo 2004 n. 102 e successive modifiche ed integrazioni e di eventuali altre leggi e disposizioni successive, aventi le medesime finalità. ==========

Più specificatamente può assumere per la difesa passiva , iniziative mutualistiche ovvero contratti di assicurazione inerenti o connessi con scopi sopra indicati da stipulare dallo stesso Consorzio con Società di Assicurazione o riassicurazione autorizzate all'esercizio del ramo grandine, in nome proprio e per conto degli associati o in nome e per conto degli associati. ==========

Può altresì istituire fondi rischi di mutualità ed assumere iniziative per azioni di mutualità in base alle norme vigenti, nonchè partecipare ad iniziative mutualistiche, anche di tipo associativo. ==========

Il Consorzio potrà fornire l'assistenza tecnica organizzativa ai propri soci intesa a promuovere il miglioramento e la difesa delle loro produzioni, con particolare riguardo a quelle tabacchicole, viticole, olivicole, zootecniche ed ortofrutticole in genere. ====

Tale assistenza si attuerà attraverso: ==========

a) la costituzione di un ufficio tecnico; ==========

b) la tenuta di corsi professionali anche per perito grandine; ==========

c) la fornitura ai propri associati di mezzi tecnici : concimi, antiparassitari e quant'altro necessario alla conduzione aziendale; ==========

d) la fornitura agli associati che ne fanno richiesta della consulenza assicurativa per i rischi connessi all'attività agricola; ==========

e) la costituzione di servizi di agrometereologia; ==========

f) la locazione di strutture necessarie a svolgere le proprie attività statutarie. ======

Il **Condifesa** - allo scopo di stimolare il progresso agricolo nell'interesse dei soci - si propone altresì, per l'organizzazione e la vigilanza nel settore della difesa fitosanitaria. ==========

========== **Art. 4** ==========

Il **Condifesa** aderisce all'Associazione Nazionale dei **Condifesa** quale organismo di rappresentanza e coordinamento, nonché all'Associazione Regionale dei **Condifesa**. ==========

========== **Titolo II - SOCI** ==========

========== **Art. 5** ==========

Il numero dei soci è illimitato. Hanno diritto all'ammissione a Socio gli imprenditori agricoli, singoli o associati, di cui all'art. 2135 del Codice Civile, iscritti al registro delle imprese, le società di persone o di capitali esercenti attività agricole ai sensi dello stesso articolo che conducano aziende agricole situate nella regione Campania, le cooperative agricole di conduzione e loro consorzi, che non facciano già parte di altri organismi similari operanti nello stesso territorio, con l'obbligo di comunicare la propria scelta all'eventuale consorzio di appartenenza. Non possono essere soci gli interdetti, gli inabilitati, i falliti non riabilitati, e coloro che abbiano interessi contrastanti con quelli del Consorzio. ==========

========== **Art. 6** ==========

L'aspirante socio deve presentare domanda al Consiglio di Amministrazione, fornendo tutti i dati richiesti dalla Legge o dal Consiglio stesso: ==========

a) cognome e nome, luogo e data di nascita, domicilio e codice fiscale; ==========

b) ubicazione ed estensione del podere o dei poderi a titolo in virtù dei quali sono condotti; ==========

c) estensione delle varie colture e produzioni normali ottenibili. ==========

Se l'istanza è proposta da persona giuridica, deve, essere presentata dal legale rappresentante e indicare la ragione o denominazione della società o dell'ente, la sede , il numero di codice fiscale o partita iva, il numero dell'iscrizione al Registro delle Imprese o delle Persone Giuridiche, l'istanza deve essere corredata altresì da copia conforme dell'atto costitutivo e dello statuto in essere, del provvedimento dell'organo competente a deliberare la proposizione della domanda e l'assunzione delle obbligazioni conseguenti all'eventuale accoglimento, del certificato del Tribunale attestante che la stessa non è soggetta a procedura concorsuale. ==========

Con la domanda l'aspirante socio deve dichiarare di assumere i seguenti obblighi: ==

1) impegno al versamento della quota di ammissione determinata dall'assemblea in misura non inferiore a 6 (sei) euro e le eventuali quote associative annuali; ==========

2) impegno al versamento dei contributi per usufruire delle attività istituzionali deliberate annualmente dall'assemblea; ==========

3) impegno ad osservare le norme del presente statuto e del regolamento interno di cui all'art. 12 e delle delibere degli organi sociali. ==========

Il Consiglio di amministrazione ha facoltà di chiedere all'aspirante socio ulteriori informazioni e l'esibizione dei documenti comprovanti la legittimità della domanda ed il possesso dei titoli e dei requisiti dichiarati. ==========

Il vincolo associativo tra **Condifesa** e produttore agricolo è fissato in dieci anni. ====

========== **Art. 7** ==========

Il Consiglio di amministrazione notifica all'aspirante socio la sua motivata decisione sulla domanda di ammissione entro il termine di novanta giorni dalla presentazione dell'istanza; decorso detto termine senza che il Consiglio di amministrazione si sia pronunciato, la domanda si intende accolta. ==========

Avverso il provvedimento di reiezione della domanda è dato ricorso alla Regione Campania nel termine perentorio di trenta giorni dalla comunicazione. La decisione di accoglimento del ricorso ha la stessa efficacia del provvedimento di ammissione deliberato dal Consiglio di amministrazione. ==========

========== **Art. 8** ==========

Il nuovo socio è tenuto a versare l'importo della quota di ammissione, nella misura determinata dall'assemblea, per un importo non inferiore a sei euro, entro un mese dalla comunicazione del provvedimento di ammissione o dalla decisione della Regione Campania. ==========

Nel caso di inosservanza, il provvedimento o la decisione si intendono annullati ad o-

gni effetto. ==========
Le somme versate a titolo di quota di ammissione non sono ripetibili. ==========
==========
========== **Art. 9** ==========
Nel caso di morte di un socio il rapporto associativo può continuare con gli eredi, a condizione che questi siano in possesso dei requisiti per l'ammissione. Gli eredi debbono designare il loro rappresentante entro il termine di 180 giorni dalla data di apertura della successione. ==========
========== **Art. 10** ==========
Il recesso può essere esercitato, oltre che nei casi previsti dalla legge, in qualunque momento, qualora il Socio: ==========
a) abbia perduto i requisiti per l'ammissione; ==========
b) non si trovi più in grado di partecipare al raggiungimento degli scopi sociali. ====
La domanda di recesso deve essere inoltrata al Consiglio di Amministrazione, almeno quattro mesi prima della fine dell'anno. ==========
Oltre che nei casi previsti dalla legge può con delibera del Consiglio di Amministrazione, essere escluso il socio: ==========
a) che non è più in grado di concorrere al raggiungimento degli scopi sociali; ======
b) che con l'inosservanza degli obblighi assunti o con la propria condotta, reca danno morale o materiale al Consorzio, o che abbia perduto i requisiti per l'ammissione. ==
La decadenza o l'esclusione devono essere comunicate per iscritto all'interessato; contro la delibera può essere proposto ricorso alla Regione Campania entro 30 (trenta) giorni dalla notifica. ==========
L'accoglimento del ricorso comporta la riammissione. ==========
========== **Titolo III** ==========
========== **REGOLAMENTO** ==========
========== **Art. 11** ==========
Il Regolamento interno, da approvarsi - con efficacia immediata - dal Consiglio di Amministrazione e da ratificarsi dalla prima assemblea successiva, ai sensi dell'articolo 20 stabilirà le norme per l'esplicazione dell'attività del Consorzio, e potrà altresì determinare le penalità in caso di inadempienza da parte dei Soci. ==========
========== **Titolo IV** ==========
========== **PATRIMONIO SOCIALE - BILANCIO** ==========
========== **Art. 12** ==========
Il Patrimonio sociale è costituito: ==========
a) dalle quote di ammissione e dalle quote associative annuali e dai contributi versati dai soci per l'assicurazione delle produzioni; ==========
b) dagli avanzi di gestione della cassa; ==========
c) dal fondo di riserva ordinario, formato dalle quote dei residui di gestione e con le quote di ammissione eventualmente non rimborsate ai soci receduti, decaduti ed esclusi; ==========
d) da eventuali fondi per iniziative mutualistiche e da tutte le altre entrate dell'ente; =
I fondi e le riserve come sopra previsti non sono ripartibili durante la vita del Consorzio. ==========
========== **Art. 13** ==========
Il Consorzio opera con contabilità e bilanci redatti secondo le norme civilistiche. **Provvede alla tenuta di una contabilità separata per i contributi, associativi e pubblici, nonché per le iniziative mutualistiche.** ==========
========== **Art. 14** ==========
L'esercizio finanziario va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno. ==========

Il Consiglio di amministrazione predispone il bilancio preventivo che espone le previsioni economiche finanziarie per l'esercizio successivo entro il 31 dicembre dell'anno precedente corredato da una relazione economica. ==========

Alla fine di ciascun esercizio il Consiglio di Amministrazione provvede alla compilazione del bilancio consuntivo da sottoporre all'assemblea dei soci nonché alla compilazione di una relazione illustrante l'attività svolta durante l'esercizio con particolare riguardo all'aspetto tecnico. ==========

Il Bilancio preventivo ed il Bilancio consuntivo, predisposti dal Consiglio di Amministrazione, dovranno essere sottoposti per l'approvazione definitiva all'Assemblea ordinaria entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio precedente e trasmessi entro 30 giorni successivi all'approvazione, alla Regione Campania per i provvedimenti di sua competenza. ==========

Le entrate ordinarie del Consorzio sono costituite: ==========

1) dai contributi dei consorziati nella misura stabilita annualmente dall'Assemblea generale ordinaria; ==========
2) dal concorso dello Stato ai sensi delle leggi in vigore; ==========
3) da eventuali contributi concessi dagli altri enti pubblici (Regione, Province, Comuni ecc.) e privati. ==========

I contributi di cui al precedente punto 3) vanno a riduzione della spesa assicurativa a carico degli associati. ==========

========== **Art 15** ==========

Gli avanzi netti di gestione non sono ripartibili fra i consorziati. ==========

L'Assemblea può deliberare di destinare gli avanzi netti della gestione e le riserve alla realizzazione degli scopi statutari, in misura non superiore al 50% per interventi od iniziative di carattere mutualistico o per miglioramento alle strutture del Consorzio. =

========== **Titolo V** ==========

========== **ORGANI SOCIALI** ==========

========== **Art. 16** ==========

Sono organi del Consorzio: ==========

a) l'Assemblea generale dei soci; ==========
b) il Consiglio di Amministrazione; ==========
c) il Presidente; ==========
d) il Collegio Sindacale; ==========
e) il Collegio dei probiviri. ==========

========== **Art. 17** ==========

L'Assemblea è costituita dai soci che risultano iscritti nel libro dei soci da almeno tre mesi. ==========

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è convocata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi ne esercita le funzioni, a mezzo avviso da affiggere nei locali del Consorzio e da comunicarsi a ciascun socio a mezzo lettera - oppure mediante notiziario stampato – **oppure attraverso comunicati sulla stampa locale e delle organizzazioni professionali agricole più rappresentative a livello provinciale** - da spedirsi almeno quindici giorni prima dell'adunanza. ==========

Il Consiglio di Amministrazione delibera annualmente il metodo per la convocazione dell'Assemblea dei soci. ==========

L'avviso deve indicare gli argomenti da trattare e la data della eventuale seconda convocazione. ==========

In mancanza delle formalità suddette, l'Assemblea è regolarmente costituita quando siano presenti o rappresentati tutti i soci con diritto di voto, e siano presenti altresì tutti gli amministratori e i sindaci effettivi. ==========

Art. 18

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata ogni anno entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale e quante altre volte il Consiglio di amministrazione lo ritenga necessario o ne sia fatta motivata richiesta scritta dal Collegio dei Sindaci o da almeno un quinto dei soci.

E' di competenza dell'assemblea ordinaria:

a) approvare i bilanci della cassa ordinaria, il Consorzio ha bilanci preventivi e bilanci consuntivi che saranno posti a disposizione dei soci almeno 20 giorni prima della convocazione dell'Assemblea, presso la sede del Consorzio;

b) nominare i membri del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale determinando per questi ultimi gli emolumenti, e del Collegio dei probiviri;

c) determinare annualmente la quota di ammissione ed il contributo annuo, nonché il contributo assicurativo a carico degli associati in rapporto alla produzione assicurata nell'anno;

d) deliberare le forme di difesa o di intervento da adottarsi e gli strumenti di attuazione;

e) deliberare sugli altri oggetti attinenti alla gestione sociale riservati alla sua competenza dalla legge e dallo statuto o ad essa sottoposti dal Consiglio di amministrazione;

f) deliberare il regolamento interno di cui all'art. 12.

I bilanci preventivi ed i bilanci consuntivi, predisposti dal Consiglio di amministrazione, devono essere sottoposti all'approvazione definitiva dell'Assemblea ordinaria. ==

E' di competenza dell'Assemblea straordinaria deliberare le modifiche dello Statuto sociale.

Art. 19

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è valida in prima convocazione quando sia presente o rappresentata la maggioranza assoluta dei soci; in seconda convocazione, che potrà avvenire con non meno di un'ora di intervallo dalla prima convocazione, qualunque sia il numero dei soci presenti o rappresentati.

Le deliberazioni sono validamente adottate con il voto favorevole della maggioranza dei soci presenti o rappresentati.

L'Assemblea straordinaria è validamente costituita soltanto con la presenza o la rappresentanza di almeno la metà più uno dei soci aventi diritto al voto per le sole deliberazioni concernenti il cambiamento dell'oggetto sociale, la trasformazione del Consorzio, il trasferimento di esso, o lo scioglimento del Consorzio, che non potrà avere luogo, salvo casi di scioglimento d'ufficio, prima di un decennio dalla data di costituzione.

Art. 20

Ogni socio, persone fisica o giuridica ha diritto ad un solo voto.

Un socio non può rappresentare, nell'assemblea, più di altri due soci, oltre le ragioni proprie.

Le deleghe debbono essere scritte.

Art. 21

Le assemblee, sia ordinarie che straordinarie, sono presiedute dal Presidente del Consiglio di amministrazione e in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente. Possono anche essere presiedute da uno dei soci presenti designato dall'Assemblea.

Le deliberazioni dell'assemblea ordinaria devono risultare da verbale sottoscritte dal Presidente, dal Segretario (che può anche essere un non socio) e da due scrutatori. =

Quelle dell'assemblea straordinaria devono risultare da verbale redatto da notaio. ===

Le deliberazioni dell'Assemblea sono vincolanti per tutti i soci anche non presenti, rappresentati o dissenzienti. ==========

========== **Art. 22** ==========

Se il numero dei soci iscritti nel libro Soci del Consorzio è superiore a 1.000 (mille) l'assemblea generale deve essere preceduta dalle assemblee parziali ed è costituita dai delegati in esse eletti, a norma dei successivi commi. ==========

I delegati che partecipano all'Assemblea generale devono essere presenti personalmente e non possono rappresentare altri o da altri essere rappresentati. =========

Quando l'Assemblea generale è costituita dai delegati, le modalità di convocazione e le maggioranze previste dall'articolo 21 per la validità delle sedute e delle deliberazioni, si intendono riferite ai delegati eletti o presenti. Se il numero totale dei soci iscritti è inferiore a 1.000 (mille) il Consiglio di Amministrazione può comunque, per esigenze organizzative o territoriali, convocare assemblee parziali per la nomina dei delegati, che saranno, anch'esse disciplinate dagli articoli seguenti. ==========

Qualora si verificasse una delle situazioni previste dai commi precedenti, il Consiglio di Amministrazione, per ciascuna Assemblea generale - sia ordinaria che straordinaria - deve provvedere in via preliminare alla convocazione delle assemblee parziali, per la nomina dei delegati che dovranno partecipare all'Assemblea generale stessa. =

Il Consiglio di Amministrazione determina l'ambito territoriale dei soci iscritti aventi diritto a partecipare a ciascuna Assemblea parziale, nonché le date e le sedi di svolgimento delle stesse, tenendo conto della necessità che fra l'ultima Assemblea parziale e l'Assemblea generale trascorrano almeno 20 (venti) giorni. ==========

Le Assemblee parziali sono convocate dal Presidente del Consorzio con avviso da affiggere nella sede dello stesso e da spedire a mezzo lettera oppure mediante notiziario stampato ai soci interessarti a ciascuna Assemblea parziale, almeno 15 (quindici) giorni prima della stessa. ==========

Le Assemblee Parziali sono presiedute dal Presidente del Consorzio o da un suo delegato e vi assisterà il Direttore del Consorzio o suo delegato. ==========

L'avviso di convocazione, oltre a recare esplicitamente, quale argomento all'ordine del giorno, la nomina dei delegati, deve riportare le materie che saranno oggetto dell'Assemblea generale. ==========

Nel corso delle assemblee parziali, vengono eletti dai soci presenti o rappresentati, i delegati che devono essere soci e costituiranno l'Assemblea generale. ==========

Nell'Assemblea parziale ciascun Socio ha diritto ad un voto e può farsi rappresentare, con delega scritta soltanto da un altro Socio, salvo i casi previsti dalla legge. ===

I soci riuniti in Assemblee parziali, nominano un delegato ogni 10 (dieci), o frazione di 10 (dieci) , soci presenti o rappresentati aventi diritto al voto. ==========

Le Assemblee parziali sono valide in prima convocazione, quando sia presente o rappresentata la maggioranza dei Soci aventi diritto al voto, e in seconda convocazione, che dovrà avere luogo almeno un'ora dopo la prima, qualunque sia il numero dei presenti. ==========

Le modalità di votazione, di presentazione delle eventuali liste dei candidati e di nomina dei delegati, saranno definite dal regolamento. ==========

========== **Art. 23** ==========

Il Consiglio di amministrazione è composto da dodici membri nominati dall'assemblea e scelti fra i soci. Qualora nell'assemblea siano votate più liste i seggi del Consiglio di amministrazione sono attribuiti, nella misura dei due terzi, alla lista che ha riportato il maggior numero dei voti ed i restanti 4 seggi sono attribuiti alla lista o suddividendo in proporzione i seggi, alle 2 liste che seguono nell'ordine dei voti riportati, purché nel loro complesso la o le liste di minoranza abbiano conseguito almeno il dieci per cen-

to dei voti. ==========
Gli amministratori sono dispensati dal presentare cauzione, durano in carica tre anni e sono rieleggibili. ==========
Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare per qualsiasi motivo uno o più consiglieri, subentrano i primi degli esclusi dalla lista di appartenenza o, in subordine, un cooptato dal Consiglio, che restano in carica fino allo scadere del Consiglio di Amministrazione stesso. ==========
Nella prima riunione che ha luogo dopo l'Assemblea generale che l'ha eletto, il Consiglio di amministrazione elegge il Presidente e il Vicepresidente. Il Direttore partecipa alle riunioni del Consiglio con voto consultivo. Alle riunioni del Consiglio partecipano i membri del Collegio Sindacale, senza diritto di voto. ==========
========== **Art. 24** ==========
Il Consiglio di amministrazione è convocato dal Presidente ogni qualvolta lo reputi utile o necessario, o quando ne sia fatta domanda da almeno tre consiglieri o dal Collegio sindacale. ==========
La convocazione è fatta mediante lettera raccomandata o fax, da spedirsi non meno di 5 giorni prima dell'adunata. ==========
In casi di urgenza, può farsi a mezzo telegramma o fax da spedirsi almeno un giorno prima. ==========
Le adunanze sono valide quando intervenga la maggioranza dei membri in carica. ==
Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei consiglieri presenti. =
Normalmente avvengono per alzata di mano, debbono farsi a scrutinio segreto, quando ciò sia richiesto anche da un solo dei consiglieri presenti o si tratta di nomina delle cariche sociali. ==========
Nelle votazioni palesi, in caso di parità, prevale il voto del Presidente; in quelle segrete, la parità comporta la reiezione della proposta. ==========
Il consigliere che, senza giustificato motivo, manca a più di tre sedute consecutive, è dichiarato decaduto. La decadenza è comunicata per iscritto con raccomandata A.R. dal Presidente. ==========
========== **Art. 25** ==========
Il Consiglio di amministrazione è investito della gestione del Consorzio e potrà quindi compiere tutti gli atti e operazioni di ordinaria e straordinaria amministrazione che comunque rientrino negli scopi consorziali fatta eccezione soltanto per quelli che per disposizione di legge e dell'atto costitutivo e dello Statuto siano riservati all'Assemblea.
Spetta in particolare al Consiglio di Amministrazione: ==========

- convocare l'assemblea; ==========
- dare esecuzione alle delibere dell'assemblea; ==========
- redigere i bilanci del Consorzio secondo quanto previsto dal precedente art. 14; ==========
- stabilire la sede del Consorzio; ==========
- assumere, sospendere e licenziare il personale dipendente del Consorzio fissando le mansioni e retribuzioni; ==========
- provvedere alla formazione ed aggiornamento degli elenchi dei soci; ======
- deliberare circa il recesso, la decadenza e l'esclusione dei soci. =========

Spetta inoltre al Consiglio di Amministrazione: ==========

- stabilire le deleghe di gestione affidate al Presidente; ==========
- controllare e sovraintendere alla regolare amministrazione della contabilità separata ricondotta nell'ambito della gestione ordinaria, per l'attuazione degli scopi sociali fissati dalla legge; ==========
- controllare che le perizie vengano eseguite con equità e, qualora lo ritenga

necessario nominare un collegio di periti per l'accertamento dei danni subiti dalle produzioni; ==========

- vigilare sulla riscossione di cui agli artt. 30 e seguenti. ==========

========== **Art. 26** ==========

Il Presidente presiede l'Assemblea dei soci ed il Consiglio di Amministrazione, ha la rappresentanza legale del Consorzio e la firma sociale. Egli ha facoltà di transigere o conciliare, di rilasciare quietanze liberatorie e di provvedere a quanto altro occorra per l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione. ==========

Spetta al Presidente di promuovere le azioni davanti all'Autorità giudiziaria o amministrativa di qualsiasi ordine e grado e di nominare procuratori alle liti. ==========

Nel caso di assenza o di impedimento, il Presidente è sostituito dal Vicepresidente o, in mancanza, da altro consigliere delegato dal Presidente. ==========

========== **Art. 27** ==========

Il Collegio sindacale si compone di tre membri effettivi e due supplenti nominati dall'assemblea, dei quali uno degli effettivi è designato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ed uno degli effettivi è designato dalla Regione Campania.I sindaci effettivi possono essere anche non soci. ==========

Il presidente del Collegio Sindacale è il rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. ==========

I Sindaci durano in carica tre anni e sono rieleggibili. ==========

L'emolumento dei sindaci viene fissato dall'Assemblea all'atto della nomina. ==========

========== **Art. 28** ==========

Il Collegio dei probiviri è costituito da tre persone elette dall'assemblea al di fuori degli iscritti al Consorzio. I probiviri durano in carica tre anni e sono rieleggibili. ==========

========== **Art. 29** ==========

Tutte le controversie che potessero insorgere fra iscritti oppure tra un iscritto ed il Consorzio in dipendenza dell'esecuzione o interpretazione dello Statuto consorziale, delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio di amministrazione, escluse quelle che per legge non possono formare oggetto di compromesso, saranno deferite al giudizio del Collegio dei probiviri i quali decidono come arbitri amichevoli compositori con dispensa da ogni formalità e con giudizio inappellabile. ==========

========== **Titolo VI** ==========

========== **RISCOSSIONE CONTRIBUTI CONSORTILI** ==========

========== **SERVIZIO DI RISCOSSIONE – TESORERIA** ==========

========== **Art. 30** ==========

Le modalità di riscossione dei contributi a carico dei soci sono stabilite annualmente dal Consiglio di Amministrazione che può deliberare di effettuare le riscossioni stesse anche mediante ruoli in base alle disposizioni vigenti in materia di esazione di contributi non erariali, ed in unica soluzione. ==========

========== **Art. 31** ==========

I ruoli annuali dei contributi sono resi esecutivi dal Presidente del Consorzio o da un suo delegato. ==========

Essi sono a disposizione degli interessati presso l'ufficio del **Condifesa**. ==========

Entro 3 (tre) mesi dalla loro esecutività, ogni interessato può ricorrere al Consiglio di Amministrazione per far correggere gli eventuali errori materiali; il Consiglio di Amministrazione deve pronunciarsi entro 40 (quaranta) giorni dalla presentazione del reclamo, comunicando la propria decisione motivata all'interessato. In mancanza di ciò il reclamo si intende accolto. ==========

Il reclamo non sospende la riscossione dei contributi, ma se accolto, dà diritto al rimborso di quanto indebitamente pagato. ==========

========== **Art. 32** ==========

Il servizio di tesoreria/cassa del **Condifesa** può essere affidato ad un istituto di credito, con delibera del Consiglio di Amministrazione. ==========

Il tesoriere dà esecuzione ai mandati di pagamento e alle reversali di incasso. =====

Alla fine dell'esercizio il tesoriere deve rendere conto delle riscossioni e dei pagamenti effettuati. ==========

========== **Art. 33** ==========

In qualunque caso di scioglimento del Consorzio l'Assemblea nominerà uno o più liquidatori stabilendone i poteri. ==========

Il patrimonio sociale, sarà devoluto ad altro consorzio con finalità analoghe o ad Enti e istituzioni operanti in agricoltura, sentito l'organismo di controllo competente, e salvo diversa destinazione imposta dalla legge. ==========

========== **Art. 34** ==========

Per tutto quanto non disciplinato nel presente Statuto e dal Regolamento interno, valgono le disposizioni previste dal Codice Civile in materia di associazioni. ==========

========== **Art. 35** ==========

Il Consiglio di Amministrazione è autorizzato ad apportare allo Statuto le modifiche e le integrazioni richieste dalle competenti autorità di vigilanza. ==========

Le modifiche e le integrazioni allo statuto, deliberate dal consiglio di amministrazione, devono essere ratificate dall'assemblea nella prima riunione utile. ==========

REGOLAMENTO INTERNO DEL CONDIFESA "BENEVENTO - AVELLINO". ===

========== **ELEZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE** ==========

========== **Art. 1** ==========

A mente dell'art. 21 dello statuto, l'Assemblea è convocata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi ne esercita le funzioni, mediante avviso da affiggere nell'albo istituito presso la sede del Consorzio e da comunicarsi a ciascun socio a mezzo lettera o notiziario stampato almeno 15 giorni prima. ==========

==========

========== **Art. 2** ==========

L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del luogo, giorno ed ora, e dell'ordine del giorno. ==========

Nello stesso avviso dovrà essere indicata la data per l'eventuale seconda convocazione. ==========

========== **Art. 3** ==========

Per l'elezione del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e del Collegio dei probiviri, possono essere presentate liste sottoscritte da almeno 15 soci aventi diritto al voto e contenere la dichiarazione di accettazione da parte dei candidati. ====

Le liste debbono essere presentate non più tardi di cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. ==========

========== **Art. 4** ==========

Le liste debbono indicare nome, cognome e domicilio di ciascun candidato e non possono contenere un numero di candidati superiore a quello dei seggi da assegnare.

========== **Art. 5** ==========

Qualora nell'Assemblea siano state votate più liste, i seggi del Consiglio di amministrazione sono attribuiti nella misura di due terzi alla lista che ha riportato il maggior numero di voti ed il restante terzo alle liste che seguono nell'ordine dei voti riportati, ai sensi dell'art. 25 dello Statuto. ==========

========== **Art. 6** ==========

In caso di presentazione di più liste, il socio potrà indicare la sua preferenza a candidati fino a due terzi dei consiglieri da eleggere. ==========

In mancanza della indicazione di preferenza, si considereranno eletti i primi candidati segnati nella lista fino alla concorrenza dei due terzi e rispettivamente del restante terzo da eleggere. ==========

========== **Art. 7** ==========

Il seggio elettorale è presieduto dal Presidente del Consorzio o da un suo delegato, il quale nominerà un segretario che potrà anche essere un socio, e si farà assistere da due o più scrutatori, scelti possibilmente tra i presentatori delle liste. ==========

========== **Art. 8** ==========

Eventuali reclami contro le liste debbono essere presentati al Presidente del seggio prima dell'inizio delle operazioni di voto. ==========

Il seggio elettorale deciderà seduta stante, a maggioranza di voti, in ordine ai reclami presentati. ==========

========== **Art. 9** ==========

Sono ammessi al voto i soci che risultano iscritti nel libro dei soci da almeno tre mesi. ==========

Ciascun socio avente diritto al voto può farsi rappresentare da altro socio mediante delega scritta. ==========

Un socio non può rappresentare più di altri due soci, oltre alle ragioni proprie. =====

========== **Art. 10** ==========

Il seggio elettorale decide a maggioranza di voti sopra ogni contestazione che dovesse sorgere in merito alla votazione ed alle relative operazioni. Il segretario ha voto consultivo. ==========

========== **Art. 11** ==========

Quando sia riconosciuto nulla la nomina di qualche consigliere oppure se qualche consigliere validamente eletto comunica espressamente di rinunciare alla carica, resta eletto il candidato della stessa lista che segue nel numero di voti riportati. =====

L'esito della votazione è pubblicato nell'albo del Consorzio e contemporaneamente comunicato agli eletti. ==========

========== **Art. 12** ==========

Se i contributi deliberati dall'Assemblea e quelli provenienti dallo Stato, dalla Provincia e da eventuali altri Enti pubblici, non risulteranno sufficienti a coprire tutte le spese relative alle forme di difesa e di intervento deliberate dall'Assemblea, la differenza sarà ripartita fra i soci in proporzione al valore dei prodotti denunciati. ==========

========== **ASSISTENZA TECNICA** ==========

========== **Art. 13** ==========

Per l'attività connessa con le forme di assistenza tecnica di cui all'articolo 3 dello statuto, il Consorzio si avvarrà o potrà avvalersi dell'opera di un direttore tecnico e di eventuali altri collaboratori, anche in forma non continuativa e senza rapporto di dipendenza diretta, purché di riconosciuta preparazione ed esperienza. ==========

========== **Art. 14** ==========

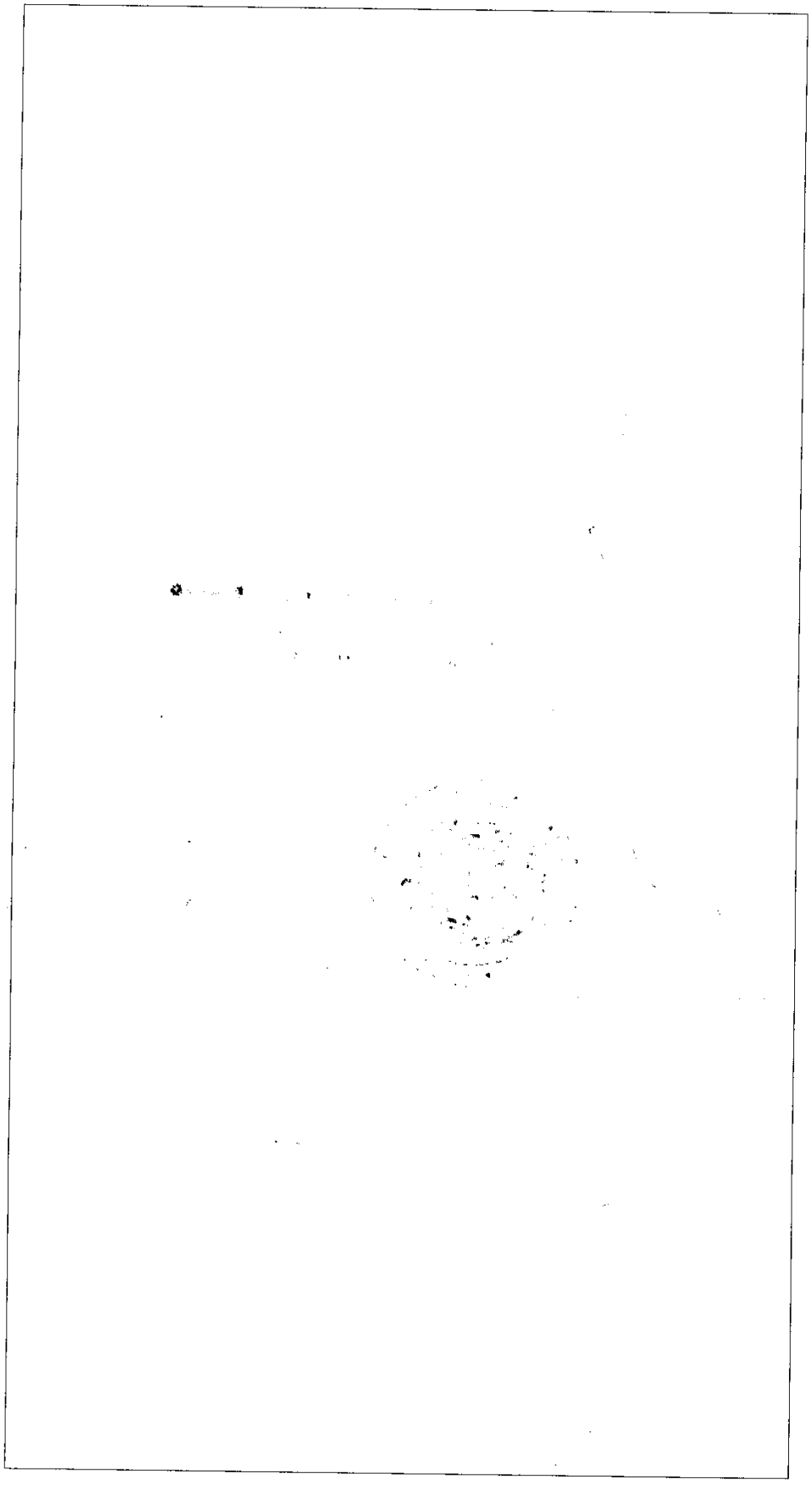
Le forme di assistenza tecnica saranno deliberate dal Consiglio di amministrazione tenuto conto dei suggerimenti e dei desideri manifestati dall'Assemblea generale dei soci. ==========

========== **Art. 15** ==========

Il presente Regolamento Interno entra in vigore dal giorno stesso dalla data in cui è stato deliberato dall'Assemblea straordinaria dei Soci. ==========

Firmato: MIGNONE Francesco - Giovanni IANNELLA(Notaio).Impronta del sigillo. ===

==========



ESEGUITA REGISTRAZIONE PRESSO L'ENTRATE DI BENEVENTO
IL 07-5-2009 AL N. 886
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE SI COMPONE DI N. 09 FOGLI
BENEVENTO 07-5-2009

MARIO NOTAIO IN BENEVENTO GIOVANNI DI ANGELA

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - **Deliberazione n. 1613 del 22 ottobre 2009 – Integrazione e precisazioni alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 2031 del 23 novembre 2007 ad oggetto: "Approvazione del Manuale operativo regionale per i controlli sulla etichettatura delle carni bovine di cui ai Regolamenti CE n. 1760/2000 e 1825/2000 e relativi allegati.**

PREMESSO che:

- il Regolamento (CE) n. 1760/2000 del Consiglio del 17 luglio 2000 istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine in tutte le fasi della commercializzazione ed in particolare al Titolo II - Sezione I - è definito il sistema comunitario obbligatorio di etichettatura;
- con il Regolamento (CE) n. 1825/2000 della Commissione del 25 agosto 2000, modificato da ultimo dal Regolamento (CE) n. 275/2007 del 15 marzo 2007, sono state introdotte le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1760/2000 per quanto riguarda l'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine;
- il Decreto Ministeriale del 30 agosto 2000 recante indicazioni e modalità applicative del regolamento (CE) n. 1760/2000 sulla etichettatura obbligatoria e su quella facoltativa delle carni bovine e dei prodotti a base di carne bovina, ed in particolare l'art. 15 che prevede che la vigilanza sulla corretta applicazione della normativa relativa all'etichettatura delle carni bovine sia svolta dal Ministero delle politiche agricole e forestali ”quale autorità competente” in collaborazione con le Regioni e le Province autonome;
- Il D.L.vo 29 gennaio 2004, n. 58, recante disposizioni sanzionatorie per le violazioni dei regolamenti (CE) numeri 1760 e 1825 del 2000, relativi all’etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine, ha stabilito (art.9) che le Regioni, nell'ambito delle proprie competenze, procedono all'accertamento delle violazioni amministrative ed alla irrogazione delle relative sanzioni, dandone comunicazione al Ministero delle politiche agricole e forestali ed al Ministero della salute;
- con Decreto Ministeriale del 25 febbraio 2005 sono state approvate le Linee guida nazionali per i controlli sull’etichettatura delle carni bovine;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2031 del 23 novembre 2007 è stato approvato il documento denominato “Manuale operativo regionale per i controlli sulla etichettatura delle carni bovine” di cui Regolamenti (CE) n. 1760/2000 e 1825/2000 e relativi allegati;
- ai sensi delle vigenti disposizioni ordinamentali regionali (L.R. n. 11/91), all’A.G.C. Sviluppo Attività Settore Terziario - Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Commerciali era attribuita la competenza sull’applicazione dei regolamenti comunitari in materia di classificazione e presentazione dei prodotti commercializzati;

CONSIDERATO che:

- al punto 3.1 del “Manuale operativo regionale per i controlli sulla etichettatura delle carni bovine” approvato con DGR 2031/2007, è statuito che le attività di controllo e vigilanza sulla corretta applicazione della normativa relativa all’etichettatura delle carni bovine, in base alle attribuzioni di cui alla L.R. n. 11/91, vengano svolte dalla Regione Campania, Settore Sviluppo e Promozione Attività Commerciali, ferme restando le competenze organizzative e di coordinamento del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e le competenze in materia igienico-sanitaria attribuite al Servizio Sanitario Nazionale;
- al successivo punto 3.6 del “Manuale operativo regionale per i controlli sulla etichettatura delle carni bovine” approvato con DGR 2031/2007 viene, fra l’altro, stabilito che con successivi atti, la Regione Campania provvederà a individuare eventuali altri enti/organismi presenti sul territorio regionale (ICQ regionale, ASL ecc.) disposti a collaborare per l’effettuazione dell’attività di controllo e vigilanza sugli operatori della filiera e sulle organizzazioni etichettanti, per l’etichettatura obbligatoria;

CONSIDERATO, altresì, che da una attenta lettura dei su citati punti 3.1 e 3.6 del “Manuale operativo regionale per i controlli sulla etichettatura delle carni bovine” approvato con DGR 2031/2007 possono sorgere dubbi ed equivoci sulla loro corretta enunciazione ed interpretazione;

RITENUTO, pertanto:

- di dover riformulare i su citati punti 3.1 e 3.6 del "Manuale operativo regionale per i controlli sulla etichettatura delle carni bovine" approvato con DGR 2031/2007, al fine di meglio precisarne il loro significato;
- di dover sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale i su citati punti 3.1 e 3.6 del "Manuale operativo regionale per i controlli sulla etichettatura delle carni bovine" approvato con DGR 2031/2007, che sostituiscono integralmente quelli approvati con DGR 2031/2007 e che allegati al presente atto costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

VISTA la Legge Regionale 28 novembre 2007, n. 12 con la quale si stabilisce che il Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Commerciali è confluito nell'A.G.C. 12, denominata "Sviluppo Economico", e che le competenze funzionali attribuite dalla L.R. n. 11/91 a tale Settore in materia di vigilanza e controllo sulla classificazione e presentazione dei prodotti sono state trasferite ipso iure al Settore Regolazione dei Mercati, istituito ai sensi dell'art. 9 della citata L.R. n. 12/2007;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

- di riformulare i punti 3.1 e 3.6 del "Manuale operativo regionale per i controlli sulla etichettatura delle carni bovine" approvato con DGR 2031/2007;
- di approvare i su citati punti 3.1 e 3.6 del "Manuale operativo regionale per i controlli sulla etichettatura delle carni bovine" approvato con DGR 2031/2007, che sostituiscono integralmente quelli approvati con DGR 2031/2007 e che allegati al presente atto costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
- di inviare la presente deliberazione al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

ALLEGATO

3. Controlli e vigilanza

3.1 Premessa

Le attività di controllo e vigilanza sulla corretta applicazione della normativa relativa all'etichettatura delle carni bovine vengono svolte, nell'ambito dell'Amministrazione regionale, dal Settore Regolazione dei Mercati, Servizio 01 "Tutela dei consumatori", istituito ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale 28 novembre 2007, n. 12, ferme restando le competenze organizzative, di coordinamento e di controllo degli organismi tecnici istituzionali del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (NAC, ICQ, CFS, ecc.) e del Ministero della Salute (NAS, ASL, ecc.) e le competenze in materia igienico-sanitaria attribuite al Servizio Sanitario Nazionale.
La pianificazione di queste attività comporta l'analisi di:
 tipologie di controllo e di vigilanza;
 la interazione dei flussi materiali e documentali tra i vari soggetti della filiera;
 i requisiti di conformità, previsti dal Regolamento CE 1760/2000, per i diversi soggetti partecipanti direttamente o indirettamente alla filiera: punto vendita, laboratorio di sezionamento, stabilimento di macellazione, allevamento.
Tale analisi permette la definizione di Programmi di verifica e di controllo sia per il sistema di etichettatura obbligatoria sia per l'etichettatura facoltativa, comprendenti:
 procedure di esecuzione dei controlli;
 frequenza dei controlli;
 metodologia di campionamento;
 formalizzazione dei risultati dei controlli.

3.6 *Attività di controllo regionale*

Al fine di garantire l'affidabilità delle misure previste dal regolamento (CE) n. 1760/2000 e la piena applicazione delle Linee guida nazionali per i controlli sull'etichettatura delle carni bovine di cui al D.M. 25 febbraio 2005, è necessario costituire ed implementare un sistema regionale di vigilanza e controllo, adeguato ed efficace, sull'etichettatura delle carni bovine.
Il Mi.P.A.A.F. e le Regioni predispongono il Programma annuale di vigilanza e controllo sui soggetti della filiera di etichettatura obbligatoria delle carni, nonché sugli organismi indipendenti preposti ai controlli sull'etichettatura facoltativa.
Il programma deve determinare con precisione gli elementi da sottoporre a controllo, definendo in modo puntuale gli aspetti concernenti:

- messa in atto di sistemi idonei di gestione della rintracciabilità;
- correttezza delle operazioni connesse.

Sulla base di quanto esposto in precedenza, l'attività di vigilanza regionale sull'applicazione delle norme relative all'etichettatura della carne bovina deve tenere presente il diverso livello dei controlli che caratterizza attualmente l'etichettatura volontaria, rispetto a quella obbligatoria. A tal fine la Regione Campania adotta il presente manuale operativo, sulla base delle linee guida nazionali, che costituisce atto propedeutico alla definizione degli obiettivi e dei programmi di vigilanza e controllo regionali in materia di etichettatura obbligatoria delle carni bovine.

Con successivi atti, la Regione Campania provvederà a definire le seguenti attività:

- Individuazione di eventuali altri enti/organismi tecnici istituzionali del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (NAC, ICQ, CFS, ecc.) e del Ministero della Salute (NAS, ASL, ecc.) presenti sul territorio regionale disposti a collaborare per l'effettuazione in modo congiunto dell'attività di controllo e vigilanza sugli operatori della filiera e sulle

organizzazioni etichettanti, per l'etichettatura obbligatoria, nell'ambito dell'autonomia organizzativa degli enti /organismi e nel rispetto della programmazione annuale dei controlli degli enti/organismi stessi;

- Definizione del programma annuale di vigilanza e controllo, redatto sulla base del programma nazionale dei controlli di emanazione ministeriale, di intesa con le Regioni e le Province Autonome;
- Gestione di un sistema informatizzato dei controlli e dei relativi risultati e costituzione degli archivi necessari.

Per quanto concerne l'etichettatura facoltativa - ed in particolare la verifica dell'efficacia e dell'efficienza del sistema dei controlli attraverso il monitoraggio dell'attività di vigilanza svolta dalle strutture competenti e/o dagli enti incaricati dalla Regione stessa sugli operatori della filiera – sarà svolta un'attività articolata sui due seguenti livelli:

direttamente:

a) sull'operatività delle organizzazioni autorizzate/designate per il controllo;

b) sulla corretta attuazione delle procedure di controllo approvate;

indirettamente: sugli operatori del settore per verificare la corretta attuazione delle procedure di controllo adottate dagli enti incaricati dalla regione nonché dagli organismi indipendenti di controllo autorizzati,.

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - **Deliberazione n. 1603 del 22 ottobre 2009 – Variazione compensativa mediante prelevamento dal fondo spese impreviste.**

PREMESSO
- che il Consiglio Regionale con L.R. n. 2 del 19 gennaio 2009 ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23 febbraio 2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;
- che il Consiglio Regionale con L.R. n. 11 del 5 agosto 2009 ha approvato la variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 1389 del 18 agosto 2009 ha approvato la variazione al bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;

RILEVATO
- che nel succitato bilancio gestionale è iscritto nello stato di previsione della spesa il cap. 681 denominato *"Fondo per la manutenzione straordinaria degli edifici di culto"* (U.P.B. 6.23.237), rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 15 – Settore 02;
- che ad oggi il cap.681 è dotato di uno stanziamento di competenza e cassa pari ad euro 908.000,00;
- che il Settore 02 Comitato Tecnico Regionale dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione con nota prot. n.828568 del 29/09/2009 ha rappresentato la necessità di integrare lo stanziamento di competenza e cassa del suddetto cap. 681 di euro 1.000.000,00, stante le numerose richieste di interventi da effettuare pervenute nel corso dell'esercizio e tenuto, altresì, conto della valenza sociale degli interventi in questione;
- che la predetta maggiore spesa non era prevedibile all'atto dell'adozione della legge di bilancio;
- che all'interno della suddetta U.P.B. 6.23.237 non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione con una disponibilità sufficiente per effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002;

CONSIDERATO
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, della L. R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto nella U.P.B. 7.28.135 del bilancio 2009, ai sensi dell'art. 28 della medesima L.R. n. 7/2002, per far fronte ad una spesa non prevedibile all'atto dell'adozione della Legge di Bilancio;

RITENUTO
- che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre procedere al prelevamento dell'importo di euro 1.000.000,00 dalla U.P.B. di spesa 7.28.135 denominata "*Fondo di riserva per Spese Impreviste*" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1010 denominato "*Fondo Spese Impreviste (art. 28, L.R. 30/04/2002 N.7)"* per integrare la dotazione di competenza e cassa della U.P.B. 6.23.237 denominata "*Spese per attività ed iniziative istituzionali"* del bilancio per il medesimo esercizio finanziario dell'importo di euro 1.000.000,00 e, ai fini gestionali, del capitolo di spesa 681 denominato *"Fondo per la manutenzione straordinaria degli edifici di culto*";

VISTE
- la L.R. n.7 del 30/4/2002;
- la L.R. n.2 del 19/1/2009;
- la L.R. n.11 del 3/8/2009;
- la D.G.R.C. n. 261 del 23/2/2009;
- la D.G.R.C. n.1389 del 18/8/2009;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni precedentemente formulate che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b), della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, il prelevamento dell'importo di euro 1.000.000,00 dalla U.P.B. di spesa 7.28.135 denominata "*Fondo di riserva per Spese Impreviste*" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1010 denominato "*Fondo Spese Impreviste (art. 28, L.R. 30/04/2002 N.7)"* per integrare la dotazione di competenza e cassa della U.P.B. 6.23.237 denominata "*Spese per attività ed iniziative istituzionali"* del bilancio per il medesimo esercizio finanziario dell'importo di euro 1.000.000,00 e, ai fini gestionali, del capitolo di spesa 681 denominato *"Fondo per la manutenzione straordinaria degli edifici di culto*";

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08 Bilancio Ragioneria e Tributi e 15 Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione, ai Settori proponenti, nonché al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;

- di inviare, altresì, copia del presente provvedimento al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7**.**

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - **Deliberazione n. 1604 del 22 ottobre 2009 – L.R.30 Aprile 2002, n.7, art.47 comma3 - riconoscimento debiti fuori bilancio- sentenza del TAR Campania Napoli n. 1379/09 del 12/02/2009- Giudizio ETEP snc contro Regione Campania- variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.**

PREMESSO CHE

- il Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento ha emesso, nei confronti della Soc. ETEP s.n.c., il D.D. n° 63 del 06.06.07 avente ad oggetto*:"L.R.54/85 e s.m. ed i. – PRAE – Cava di pozzolana e tufo sita nel comune di Dugenta alla località Selvolella – Società ETEP s.n.c. C.F.00058670621 - Rigetto istanza del 27.12.06 presentata ai sensi dei commi 9 - 10 - 11 e 12 dell'art. 24 delle N.T.A. del PRAE"*;
- avverso tale Decreto, la società ETEP ha ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania - Napoli - R.G. n. 4972/07;
- il TAR Campania Napoli - Sezione Terza si è pronunciato con la Sentenza n. 1379/09 del 12.02.09 che "C*ondanna la Regione Campania a rifondere alla ricorrente le spese di lite che liquida in complessivi euro 2.000,00 (duemila), oltre maggiorazioni, I.V.A. e c.p.a, se dovuti, come per legge";*
- il Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario dell'Avvocatura regionale, con nota n.241252 del 19.03.2009, nel trasmettere la predetta Sentenza n. 1379/09, ha chiesto al Genio Civile di Benevento un motivato parere circa l'opportunità di impugnativa;
- in riscontro, il Settore Provinciale del G.C. di Benevento, con nota n. 261369 del 25.03.2009, nel precisare che i motivi di accoglimento del ricorso citati in Sentenza vertevano su elementi e principi di natura prettamente giuridici, ha rimesso le decisioni all'Avvocatura regionale;
- la stessa Avvocatura, con nota n. 280821 del 31.03.2009, ha rilevato che non sussistevano le condizioni necessarie per proporre appello al Consiglio di Stato, chiedendo, nel contempo, un riscontro in merito alla condivisione o meno di tale parere;
- il Genio Civile di Benevento, con nota n. 285550 del 01.04.2009, ha aderito alle determinazioni assunte dall'Avvocatura regionale;
- successivamente, il Genio Civile di Benevento, con nota n. 408478 del 11.05.2009, ha chiesto all'avvocato Luigi Supino, difensore legale della società ETEP, di trasmettere la parcella delle competenze professionali;
- con nota del 25.6.2009, prot. reg. n. 599210 del 03.7.2009, l'avvocato Luigi Supino ha trasmesso la propria parcella il cui importo complessivo ammonta ad €. 3438,52;
- il Settore Provinciale del G.C. di Benevento, con nota n. 645398 del 16.07.2009, ha chiesto all'Avvocatura regionale di verificare la congruità della predetta parcella;
- il Coordinatore dell'Area Generale Avvocatura, con nota n. 855713 del 7.10.2009, ha comunicato *"che gli importi indicati nella parcella a firma dell'Avv.to Luigi Supino appaiono complessivamente conformi alle previsioni del vigente tariffario forense"*;
- tale debito, per le sue caratteristiche, è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "debito fuori bilancio" così come esplicitato nella Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006.

CONSIDERATO CHE

- per la regolarizzazione della somma da pagare di €. 3438,52, in esecuzione della Sentenza del TAR Campania Napoli Sezione Terza n.1379/09 del 12.02.09, occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
- l'art. 47, comma 3, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, stabilisce che il Consiglio Regionale riconosca la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
- la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti ed ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
- la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n. 1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "Iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;

- il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno 2009 con la L.R. n. 2 del 19.01.2009;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 261 del 23.02.09, ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;
- nel succitato bilancio 2009 è previsto alla U.P.B. 6.23.57 il capitolo 124 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002" la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;
- all'interno della U.P.B. 6.23.57 è stato istituito, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 840 del 18.05.2007, il capitolo di spesa n. 160 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002 di competenza del Settore 03 dell'A.G.C. 15";
- che con delibera di G.R. n. 1078 del 22.06.2007 è stata modificata la denominazione del capitolo 160, istituito con deliberazione di G.R. n. 840 del 18.05.2007, sostituendo le parole "del Settore 03 dell'A.G.C. 15" con le parole "dell'A.G.C. 15";
- per i titoli esecutivi, come disposto con atto deliberativo della G.R. n. 1731 del 30.10.2006, la procedura di riconoscimento disposta dai Dirigenti competenti per materia, deve concludersi con il pagamento entro 120 giorni dalla notifica in forma esecutiva dell'atto giudiziario, come previsto dall'art. 14 del D.L. 669/96 e s.m.i.;
- la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base.

RITENUTO CHE

- in esecuzione della Sentenza del TAR Campania Napoli Sezione Terza si debba procedere, in favore dell'Avvocato Luigi Supino, Partita I.V.A.: 00885730622, con domicilio in Airola (BN) alla Via Giacomo Matteotti n. 31, alla liquidazione della somma come appresso specificata:
  - €. 3.438,52 di cui € 2.000,00 per diritti ed € 1.438,52 per onorari, rimb. forf. sp. gen., IVA e CPA, liquidati in sentenza n. 1379/09;
- a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" di uno stanziamento in termini di competenze e cassa di €. 3.438,52 mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;
- gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e successive modificazioni ed integrazioni;
- pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e successive modificazioni ed integrazioni, al riconoscimento dell'importo di €. 3438,52 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
- di voler demandare al Dirigente del Settore 07 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di €. 3.438,52 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
- allo scopo di evitare all'Ente ulteriore aggravio di spesa per l'effetto di un'eventuale esecuzione forzata, appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto.

VISTO:

- l'art. 47, comma 3, della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la D,G,R, n. 1731/06;
- la D.G.R. n. 840 del 18.05.2007;
- la D.G.R. n. 1078 del 22.06.2007;
- la Legge Regionale n. 2 del 19.01.2009;
- la D.G.R. n. 261/09;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1. di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, in esecuzione della Sentenza del TAR Campania Napoli - Sezione Terza n. 1379/09 del 12.02.2009, in favore dell'Avvocato Luigi Supino, Partita I.V.A.: 00885730622, con domicilio in Airola (BN) alla via Giacomo Matteotti n. 31, la somma come appresso specificata:
   - €. 3438,52 di cui € 2000 per diritti ed € 1438,52 per onorari, rimb. forf. sp. gen., IVA e CPA, liquidati nella Sentenza TAR Campania n. 1379/09;
2. di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009 afferente i capitoli di spesa, rientranti nella medesima U.P.B., di seguito riportati:
   - capitolo 124 U.P.B. 6.23.57 avente la seguente motivazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per **€. 3.438,52**;
   - capitolo 160 istituito all'interno della U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per **€. 3.438,52;**
4. di demandare al Dirigente del Settore 07 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di **€. 3.438,52**, da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
5. di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica, presso l'A.G.C. Avvocatura, della notifica di procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;
6. di inviare il presente atto all'A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;
7. di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza, al Consiglio Regionale, all'A.G.C. Avvocatura, all'A.G.C. LL.PP. – OO.PP., Attuazione, Espropriazioni; all'A.G.C. Bilancio Regionale e Tributi; al Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario, al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento; al Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - **Deliberazione n. 1605 del 22 ottobre 2009 – Prelevamento dal fondo di riserva per spese impreviste per integrazione del Fondo per la realizzazione di opere pubbliche.**

PREMESSO
- che il Consiglio Regionale con L.R. n. 2 del 19 gennaio 2009 ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23 febbraio 2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;
- che il Consiglio Regionale con L.R. n. 11 del 5 agosto 2009 ha approvato la variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 1389 del 18 agosto 2009 ha approvato la variazione al bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;

RILEVATO
- che nel succitato bilancio gestionale è iscritto nello stato di previsione della spesa il cap. 678 denominato *"Fondo per la realizzazione di opere pubbliche"* (U.P.B. 1.1.6), rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 15 – Settore 02;
- che ad oggi il cap.678 è dotato di uno stanziamento di competenza e cassa pari ad euro 1.000.000,00;
- che le risorse stanziate sul suindicato capitolo risultano già utilizzate con deliberazione di G.R. n. 852 del 08/05/2009 e con DD.DD. nn. 656 del 20/03/2009 e 1041 del 13/05/2009;
- che il Settore 02 Comitato Tecnico Regionale dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione con nota prot. n. 839802 del 01/10/2009 ha rappresentato la necessità di integrare lo stanziamento di competenza e cassa del suddetto cap. 678 di euro 1.000.000,00, stante le numerose richieste di interventi da effettuare pervenute dagli Enti locali nel corso dell'esercizio e tenuto, altresì, conto della valenza sociale degli interventi in questione;
- che la predetta maggiore spesa non era prevedibile all'atto dell'adozione della legge di bilancio;
- che all'interno della suddetta U.P.B. 1.1.6 non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione con una disponibilità sufficiente per effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002;

CONSIDERATO
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, della L. R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto nella U.P.B. 7.28.135 del bilancio 2009, ai sensi dell'art. 28 della medesima L.R. n. 7/2002, per far fronte ad una spesa non prevedibile all'atto dell'adozione della Legge di Bilancio;

RITENUTO
- che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre procedere al prelevamento dell'importo di euro 1.000.000,00 dalla U.P.B. di spesa 7.28.135 denominata "*Fondo di riserva per Spese Impreviste*" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1010 denominato "*Fondo Spese Impreviste (art. 28, L.R. 30/04/2002 N.7)"* per integrare la dotazione di competenza e cassa della U.P.B. 1.1.6 denominata "*Infrastrutture degli EE.LL."* del bilancio per il medesimo esercizio finanziario dell'importo di euro 1.000.000,00 e, ai fini gestionali, del capitolo di spesa 678 denominato *"Fondo per la realizzazione di opere pubbliche*";

VISTE
- la L.R. n.7 del 30/4/2002;
- la L.R. n.2 del 19/1/2009;
- la L.R. n.11 del 3/8/2009;
- la D.G.R.C. n. 261 del 23/2/2009;
- la D.G.R.C. n.1389 del 18/8/2009;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni precedentemente formulate che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b), della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, il prelevamento dell'importo di euro 1.000.000,00 dalla U.P.B. di spesa 7.28.135 denominata "*Fondo di riserva per Spese Impreviste*" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1010 denominato "*Fondo Spese Impreviste (art. 28, L.R. 30/04/2002 N.7)"* per integrare la dotazione di competenza e cassa della U.P.B. 1.1.6 denominata "*Infrastrutture degli EE.LL."* del bilancio per il medesimo esercizio finanziario dell'importo di euro 1.000.000,00 e, ai fini gestionali, del capitolo di spesa 678 denominato *"Fondo per la realizzazione di opere pubbliche*";

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08 Bilancio Ragioneria e Tributi e 15 Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione, ai Settori proponenti, nonché al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;

- di inviare, altresì, copia del presente provvedimento al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7**.**

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - **Deliberazione n. 1607 del 22 ottobre 2009 – Variazione compensativa tra capitoli della medesima unita' previsionale di base del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. 7/02. Settore Difesa del Suolo.**

PREMESSO CHE:

- il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n. 2 del 19 gennaio 2009;
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23 febbraio 2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 2155 del 14 dicembre 2007 ha chiesto al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 7/2002 e successive modificazioni ed integrazioni, il riconoscimento e la legittimazione quale debito appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" della somma di **€** 29.042,23 trattandosi di posizione debitoria derivante da atti esecutivi in esecuzione della Sentenza del Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n. 66/06 del 03.04.2006, Giudizio: Iovino Anna Maria, Iovino Michele e Iovino Giovanni c/Regione Campania. Prat. Avv.ra n. 2485/02 a cui non è seguito il successivo atto di prenotazione di impegno nell'esercizio finanziario di riferimento;
- che con la medesima delibera si è preso atto altresì che la somma totale di € 29.042,23 rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta nel tempo a variazioni delle voci di interesse che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;

RILEVATO CHE:

- nel succitato bilancio gestionale 2009 lo stanziamento di competenza e di cassa dello stato di previsione della spesa del cap. 160 (U.P.B. 6.23.57) avente la seguente denominazione "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. n. 47 della L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15", rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 15, non risulta sufficientemente dotato per far fronte alle suddette obbligazioni;
- per far fronte alla spesa di cui sopra, occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di competenza e di cassa del suddetto cap. 160 (U.P.B. 6.23.57) dell'importo di euro € 29.042,23 ;

CONSIDERATO CHE la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO CHE a tanto si possa provvedere, utilizzando quota parte dello stanziamento *di competenza e di cassa* del capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio", rientrante nella competenza operativa della suddetta A.G.C. 08 settore 02, ed avente sufficiente disponibilità, sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili che per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate sul predetto capitolo di spesa 160;

VISTO:

- l'art. 47, comma 3 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la L. R. n. 2 del 19/01/07;
- la D.G.R. n. 260/09;
- la D.G.R. n. n. 1731/06;
- la D.G.R. n. 840 del 18.05.07;
- la D.G.R. n. 1078 del 22.06.2007
- la D.G.R. n. 2155 del 14/12/2007;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di autorizzare, per il pagamento dei debiti derivanti da atti esecutivi di cui in premessa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale 2009 afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:
  - capitolo di spesa 160 (U.P.B. 6.23.57) avente la seguente denominazione "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. n. 47 della L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15": aumento dello stanziamento di competenza e di cassa per euro 29.042,23;
  - capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio": riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per euro 29.042,23;
- di dare mandato al Dirigente del Settore Difesa del Suolo di provvedere al conseguente atto di impegno della somma di € 29.042,23 , da assumersi sul cap. 160 U.P.B. 6.23.57 subordinando l'atto di liquidazione alla verifica, presso l'A.G.C. Avvocatura, della notifica di procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 8 e 15, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - **Deliberazione n. 1608 del 22 ottobre 2009 – Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7, art. 47 comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza n. 24/08 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) - Giudizio promosso dai Sigg. Viviano Giuliano + 3 c/Regione Campania. Prat. Avv.ra n. 2724/04 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.**

PREMESSO CHE:

- con ricorso notificato il 16.06.2004 i Sigg. Viviano Giuliano, Viviano Vincenzo, Viviano Antonio e Capozzoli Rosetta, proprietari, di un fabbricato e di appezzamenti di terreno siti nel Comune di Roccapiemonte (SA) in prossimità del torrente Solofrana, convenivano in giudizio la Regione Campania e il Consorzio Generale di Bonifica dell'Agro Sarnese Nocerino innanzi al Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) per ivi sentirli dichiarare responsabili dei danni causati dallo straripamento del detto torrente a seguito dell'evento alluvionale verificatosi in data 12.09.1998, e, per l'effetto, sentirli condannare al risarcimento di tutti i danni sofferti;
- con sentenza n. 24/08 del 21.01.08, notificata il 15.05.08, il T.R.A.P. così provvede:
  1) rigetta la domanda proposta avverso il Consorzio Generale di Bonifica Agro Sarnese Nocerino; spese compensate;
  2) condanna la Regione Campania al pagamento della somma di € 5.230,00 in favore di Viviano Vincenzo, Viviano Antonio, e Capezzoli Rosetta e della somma di € 1.650,00 in favore di Viviano Giuliano, oltre interessi al tasso medio de 3% con decorrenza dalla data del fatto sulla somma liquidata, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute dai ricorrenti, che si liquidano in complessive € 5.400,00, di cui € 2.150,00 per esborsi (compresa c.t.u.), € 1.350,00 per diritti, € 1.900,00 per onorari, oltre rimborso spese generali, I.V.A. e C.P.A. come per legge;
- con nota n. 1018339 del 04.12.2008 il Settore Contenzioso Civile e Penale trasmetteva in copia la sentenza n. 24/08 del 21.01.08 e, successivamente con nota n. 410979 del 12.05.2009 il relativo atto di precetto per un importo complessivo da pagare di € 19.358,76;
- la somma complessiva da pagare di € 19.358,76 rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi legali e spese successive maturate fino al soddisfo;
- tale debito, per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi successivamente alla emanazione da parte dell'autorità giudiziaria della sentenza (T.R.A.P.) n. 24/08 del 21.01.08, è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "debito fuori bilancio" così come definito anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006;

CONSIDERATO:

- che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 19.358,76, in esecuzione della sentenza (T.R.A.P.) n. 24/08 del 21.01.08, occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
- che l'art. 47, comma 3, della la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
- che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
- che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n. 1731 del 30.10.2006 avente ad oggetto: "Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n. 2 del 19.01.2009;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 261 del 23.02.2009, ha approvato il bilancio gestionale 2009 ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;

- che, nel succitato bilancio 2009, è previsto alla U.P.B. 6.23.57 il capitolo 124 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;
- che, all'interno della U.P.B. 6.23.57, è stato istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 840 del 18.05.2007 il capitolo di spesa n. 160 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";
- che, per i titoli esecutivi, come disposto con atto deliberativo della G.R. n. 1731 del 30.10.2006, la procedura di riconoscimento disposta dai Dirigenti competenti per materia, deve concludersi con il pagamento entro 120 giorni dalla notifica in forma esecutiva dell'atto giudiziario, come previsto dall'art. 14 D.L. 669/96 e s.m.i.;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO:

- che in esecuzione della sentenza n. 24/08 del 021.01.08 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli si debba procedere alla liquidazione della somma complessiva di: € 19.358,76, di cui € 6.880,00 per sorta capitale, € 2.205,00 per interessi legali, € 10.273,76 per competenze, spese legali e di giudizio, c.t.u., IVA e CPA come specificato nell'allegata sentenza e atto di precetto, in favore dei Sigg. Viviano Vincenzo, nato a Roccapiemonte (SA) il 09.06.1946 c.f. VVN VCN 46H09 H431G, Viviano Antonio, nato a Roccapiemonte (SA) il 14.02.1958 c.f. VVN NTN 58B15 H431P, Capezzoli Rosetta, nata ad Aquara il 06.11.1947 c.f. CPZ RTT 47S46 A343C, e Viviano Giuliano, nato a Roccapiemonte (SA) il 09.01.1954 c.f. VVN GLN 54A09 H431C, elettivamente domiciliati in Roccapiemonte (Sa) alla Via Pagano n. 189, presso lo studio dell'Avv. Francesca Viviano;
- che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 (U.P.B. 6.23.57) denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15 di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 19.358,76 mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;
- che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e sue successive modificazioni ed integrazioni;
- che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell' art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e sue successive modificazioni ed integrazioni, al riconoscimento dell'importo di € 19.358,76 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
- di dover demandare al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 19.358,76 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
- che, allo scopo di evitare all'Ente un ulteriore aggravio di spesa per effetto di una eventuale esecuzione forzata, appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

VISTO:

- l'art. 47, comma 3 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la Legge Regionale 2 del 19.01.2009;
- la D.G.R. n. 261 del 23.02.2009;
- la D.G.R. n. n. 1731/06;
- la nota del Settore Contenzioso Civile e Penale n. 1018339 del 04.12.2008;
- la nota del Settore Contenzioso Civile e Penale n. 410979 del 12.05.2009;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate :

1) di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, di riconoscere la somma complessiva € 19.358,76, di cui € 6.880,00 per sorta capitale, € 2.205,00 per interessi legali, € 10.273,76 per competenze, spese legali e di giudizio, c.t.u., IVA e CPA come specificato nell'allegata sentenza ed atto di precetto, da pagare ai Sigg. Viviano Vincenzo, nato a Roccapiemonte (SA) il 09.06.1946 c.f. VVN VCN 46H09 H431G, Viviano Antonio, nato a Roccapiemonte (SA) il 14.02.1958 c.f. VVN NTN 58B15 H431P, Capezzoli Rosetta, nata ad Aquara il 06.11.1947 c.f. CPZ RTT 47S46 A343C, e Viviano Giuliano, nato a Roccapiemonte (SA) il 09.01.1954 c.f. VVN GLN 54A09 H431C, elettivamente domiciliati in Roccapiemonte (Sa) alla Via Pagano n. 189, presso lo studio dell'Avv. Francesca Viviano, in esecuzione della sentenza n. 24/08 del 21.01.08 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli, appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" trattandosi di una posizione debitoria derivante da provvedimento esecutivo con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti;
2) di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3) di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009 afferente i capitoli di spesa rientranti nella medesima U.P.B. di seguito riportati:
   - capitolo 124 U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 19.358,76;
   - capitolo 160 istituito all'interno della U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 19.358,76;
4) di demandare al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 19.358,76 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
5) di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica, presso l'A.G.C. Avvocatura, della notifica di procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;
6) di prendere atto che la somma totale di € 19.358,76 rappresenta al una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi e spese legali che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
7) di inviare il presente atto all'A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;
8) di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza, al Consiglio Regionale, all'A.G.C Avvocatura, all'A.G.C. LL.PP - OO.PP., Attuazione, Espropriazioni, all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, al Settore Contenzioso Civile e Penale, al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo, al Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - **Deliberazione n. 1609 del 22 ottobre 2009 – Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7, art. 47 comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n. 100/08 - Giudizio promosso dalla Sig.ra Ambrosino Maddalena c/Regione Campania + 1. Prat. Avv.ra n. 2067/05 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.**

PREMESSO CHE:

- Con ricorso notificato alla Regione Campania e all'Amministrazione Provinciale di Napoli, la Sig.ra Ambrosino Maddalena, proprietaria di fondi siti nel Comune di Saviano (NA) in prossimità dell'alveo Somma, conveniva in giudizio la Regione Campania innanzi al Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) per ivi sentirla dichiarare responsabile dei danni causati dalla rottura degli argini del detto torrente a seguito dell'evento alluvionale verificatosi il 16.10.2004, e, per l'effetto, sentirla condannare al risarcimento di tutti i danni sofferti;
- che, con sentenza n. 100/08 del 22.07.08, munita della clausola di esecutività in data 27.01.09 e notificata in data 30.01.09, il T.R.A.P. così provvede:
  1) Rigetta la domanda proposta contro l'Amministrazione Provinciale di Napoli;
  2) condanna la Regione Campania, in persona del legale rappresentante pro-tempore al pagamento in favore di Ambrosino Maddalena della somma di € 13.174,00 oltre iva se documentata e oltre interessi come in motivazione;
  3) condanna, altresì, la Regione Campania alla rifusione, in favore della ricorrente, delle spese del giudizio che liquida in € 4.150,00, di cui € 200,00 per esborsi, € 1.650,00 per diritti, € 2.300,00 per onorari, oltre rimborso spese generali, I.V.A. e C.P.A. come per legge con distrazione in favore dell'avv. Antonio Candela;
  4) dichiara compensate le spese nei confronti della Provincia
- che con nota n. 158949 del 24.02.2009 il Settore Contenzioso Civile e Penale trasmetteva in copia la sentenza n. 100/08 del 22.07.08 per un importo complessivo da pagare stimato in € 23.171,78;
- la somma complessiva da pagare di € 23.171,78 rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi legali e spese successive maturate fino al soddisfo;
- che tale debito, per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi successivamente alla emanazione da parte dell'autorità giudiziaria della sentenza (T.R.A.P.) n. 100/08 del 22.07.08 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "debito fuori bilancio" così come definito anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006;

CONSIDERATO:

- che, per la regolarizzazione della somma da pagare di € 23.171,78 in esecuzione della sentenza (T.R.A.P.) n. 100/08 del 22.07.08, occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
- che l'art. 47, comma 3, della la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
- che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
- che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n. 1731 del 30.10.2006 avente ad oggetto: "Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n. 2 del 19.01.2009;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 261 del 23.02.2009, ha approvato il bilancio gestionale 2009 ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;

- che, nel succitato bilancio 2009, è previsto alla U.P.B. 6.23.57 il capitolo 124 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;
- che, all'interno della U.P.B. 6.23.57, è stato istituito, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 840 del 18.05.2007, il capitolo di spesa n. 160 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";
- che, per i titoli esecutivi, come disposto con atto deliberativo della G.R. n. 1731 del 30.10.2006, la procedura di riconoscimento disposta dai Dirigenti competenti per materia, deve concludersi con il pagamento entro 120 giorni dalla notifica in forma esecutiva dell'atto giudiziario, come previsto dall'art. 14 D.L. 669/96 e s.m.i.;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO:

- che, in esecuzione della sentenza n. 53/07 del 29.03.07 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli, si debba procedere alla liquidazione della somma complessiva di € 23.171,78, di cui € 13.174,00 per sorta capitale ed € 1.847,78 per interessi legali in favore della Sig.ra Ambrosino Maddalena, nata il 16.05.1965 a Scisciano ed ivi residente alla Via Alveo Somma n. 66/A, c.f. MBR MDL 65E56 I540C, ed € 8.150,00 per spese legali e di giudizio comprensive di Iva e CPA, come specificato nell'allegata sentenza, in favore dell'Avvocato Antonio Candela, nato il 21.09.1951 a Marigliano e domiciliato in Nola alla Via Marciano n. 10, c.f. CND NTN 51P21 E955X;
- che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 (U.P.B. 6.23.57) denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15 di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 23.171,78 mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;
- che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e sue successive modificazioni ed integrazioni;
- che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell' art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e sue successive modificazioni ed integrazioni, al riconoscimento dell'importo di € 23.171,78 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
- di dover demandare al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 23.171,78 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
- che, allo scopo di evitare all'Ente un ulteriore aggravio di spesa per effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

VISTO:

- l'art. 47, comma 3 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la Legge Regionale 2 del 19.01.2009;
- la D.G.R. n. 261 del 23.02.2009;
- la D.G.R. n. n. 1731/06;
- la nota del Settore Contenzioso Civile e Penale n. 158949 del 24.02.2009;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate :

1) di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, di riconoscere la somma complessiva di € 23.171,78, di cui € 13.174,00 per sorta capitale ed € 1.847,78 per interessi legali in favore della Sig.ra Ambrosino Maddalena, nata il 16.05.1965 a Scisciano ed ivi residente alla Via Alveo Somma n. 66/A, c.f. MBR MDL 65E56 I540C, ed € 8.150,00 per spese legali e di giudizio comprensive di Iva e CPA, come specificato nell'allegata sentenza, in favore dell'Avvocato Antonio Candela, nato il 21.09.1951 a Marigliano e domiciliato in Nola alla Via Marciano n. 10, c.f. CND NTN 51P21 E955X, in esecuzione della sentenza n. 100/08 del 22.07.08 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli, appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" trattandosi di una posizione debitoria derivante da provvedimento esecutivo con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti;
2) di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3) di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009 afferente i capitoli di spesa rientranti nella medesima U.P.B. di seguito riportati:
   - capitolo 124 U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 23.171,78;
   - capitolo 160 istituito all'interno della U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 23.171,78;
4) di demandare al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 23.171,78 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
5) di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica, presso l'A.G.C. Avvocatura, della notifica di procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;
6) di prendere atto che la somma totale di € 23.171,78 rappresenta al una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi e spese legali che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
7) di inviare il presente atto all'A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;
8) di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza, al Consiglio Regionale, all'A.G.C Avvocatura, all'A.G.C. LL.PP - OO.PP., Attuazione, Espropriazioni, all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, al Settore Contenzioso Civile e Penale, al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo, al Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - **Deliberazione n. 1599 del 22 ottobre 2009 – D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm. e ii. - art. 142, comma 3 - Dichiarazione di irrilevanza paesaggistica del tratto del corso d'acqua denominato "Torrente Vallemonio" in agro del Comune di Bellizzi (SA), (con allegati).**

VISTO:

- il Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, recante "*Testo unico sulle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici*";
- l'art. I quater della L. 8 agosto 1985, n. 431 (c.d. Legge Galasso), "*Conversione in legge con modificazioni del decreto legge 27 giugno 198, n. 312 concernente disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale"*;
- la deliberazione di G.R.C. n. 7528 del 04 dicembre 1985, con la quale, ai sensi e per gli effetti dell'art.I quater della L. n. 431/1985, sono stati esclusi dal vincolo di cui alla legge 29 giugno 1939, n. 1497, per la loro irrilevanza ai fini paesaggistici, alcuni corsi d'acqua regionali ricadenti nelle Province di Caserta e Salerno, classificati pubblici ai sensi del T.U. di cui al R.D. n. 1775/1933;
- la Decisione del Consiglio Stato, Sez. VI del 04 febbraio 2002, n. 657;
- il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, "*Codice dei beni culturali e* del paesaggio*, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137",* di seguito denominato Codice, così come specificatamente integrato e corretto dalle ulteriori disposizioni di cui al decreto legislativo 26 marzo 2008 n. 63, in relazione al paesaggio, e in particolare il comma 3, dell'art 142;
- la L.R. 13 ottobre 2008, N. 13 di approvazione del Piano Territoriale Regionale (P.T.R.);
- il decreto del Dirigente del Settore Politica del Territorio, dell'A.G.C. n. 16 – Governo del Territorio della Giunta Regionale della Campania, n. 261 del 02.7.08, con il quale sono stati definiti sia i criteri oggettivi, sia la produzione grafica e fotografica minima di base, cui i Comuni interessati devono riferirsi per le eventuali proposte di irrilevanza ai fini paesaggistici dei corsi d'acqua o parte di essi attraversanti il proprio territorio, per consentirne la relativa opportuna valutazione in sede regionale;
- le Osservazioni del Segretariato della Giunta Regionale della Campania, P.D. n. 29069 del 07.9.2009;
- il parere espresso dal Settore Avvocatura della Giunta Regionale della Campania, con nota Prot. 2009.0808715 del 22.9.2009;

PREMESSO:

- che l'art. 82, comma quinto, lettera c), del DPR 24 luglio 1977, n. 616, come integrato dall'art. 1 della Legge 8 agosto 1985, n. 431, sottopone a vincolo paesaggistico ai sensi della Legge 29 giugno 1939, n. 1497, "*i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*";
- che l'art. 1-quater della Legge 8 agosto 1985, n. 431 ha disposto che - in relazione al vincolo paesaggistico imposto sui corsi d'acqua ai sensi del richiamato quinto comma, lettera c), dell'art. 82 del DPR 24 luglio 1977, n. 616 - le Regioni, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della stessa Legge n. 431/1985, determinassero quali dei corsi d'acqua classificati pubblici ai sensi del suddetto testo unico di cui al R.D.n. 1775/1933, potessero, per la loro irrilevanza ai fini paesaggistici, essere esclusi in tutto o in parte, dal predetto vincolo, e ne redigessero e rendessero pubblico, entro i successivi trenta giorni, apposito elenco;
- che l'art. 1 del R. D. n. 1775/33 definiva la categoria delle acque pubbliche allo scopo di disciplinarne gli usi di pubblico generale interesse, prevedendo l'iscrizione dei corsi d'acqua interessati in appositi elenchi suddivisi per provincia e approvati con decreto del Ministero dei Lavori Pubblici;
- che l'art. 142 del Codice, nell'elencare i beni ambientali sottoposti a vincolo paesaggistico, ha confermato, al comma 1, lettera c), la sottoposizione a vincolo de "*i fiumi, i torrenti e i corsi d acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*";
- che lo stesso comma 3 dell'art. 142 ha previsto la disapplicazione del suddetto vincolo per i fiumi,

torrenti e corsi d'acqua che la Regione abbia ritenuto, in tutto o in parte, irrilevanti ai fini paesaggistici, includendoli in apposito elenco reso pubblico e comunicato al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ferma restando la facoltà dello stesso Ministero di confermare la rilevanza paesaggistica dei suddetti beni;

- che il Comune di BELLIZZI (SA), con nota Prot. n.20247 del 26.9.2008 ha avanzato specifica richiesta alla Giunta Regionale della Campania - per il tramite del competente Settore Politica del Territorio - di irrilevanza, ai fini paesaggistici, del tratto del corso d'acqua denominato "Torrente Vallemonio", in agro dello stesso Comune , ai sensi del comma 3, art.142 del Codice, con la procedura prevista dal decreto del Dirigente del Settore Politica del Territorio della Giunta Regionale della Campania n. 261 del 02.7.2008;
- che il Comune di BELLIZZI (SA) - come risulta dalla allegata deliberazione della Giunta Comunale n. 164 del 25.9.2008 unitamente ai relativi grafici esplicativi – ha approvato la procedura per la richiesta di irrilevanza paesaggistica del corso d'acqua denominato "Vallemonio" per il tratto denominato diversamente da "fosso", ovvero per tutti i tratti non espressamente denominati;

CONSIDERATO:

- che l'Assessorato al Governo del Territorio della Giunta Regionale della Campania persegue una incisiva azione amministrativa volta alla tutela e valorizzazione del variegato paesaggio regionale, in sintonia con le disposizioni di cui alla parte III del Codice, ed in particolare delle caratteristiche paesistico-ambientali e culturali dei corsi d'acqua, o parte di essi, che risultano immediatamente cogenti nei confronti delle trasformazioni del territorio;
- che attraverso le direttive del P.T.R., il Comune di BELLIZZI (SA) ha individuato e rappresentato nel vigente P.U.C. i vincoli paesistico-ambientali e cultuali, tra cui anche le fasce di rispetto dei corsi d'acqua di cui al comma 1, lettera c), art. 142 del Codice;
- che con il suddetto decreto dirigenziale n. 261 del 02.7.08 del Dirigente del Settore Politica del Territorio è stata definita la procedura per la richiesta, da parte dei Comuni interessati, di irrilevanza paesaggistica dei corsi d'acqua o parte di essi, unitamente ai criteri oggettivi per la loro individuazione, nonché definiti i relativi allegati "A","B" e "C" - inerenti, rispettivamente: i criteri oggettivi cui devono attenersi i Comuni interessati per l'individuazione dei corsi d'acqua, o parte di essi, oggetto di eventuali richieste di irrilevanza paesaggistica; le pertinenti schede di rilevazione dati grafici e fotografici a corredo delle dette richieste; una tabella dati che compendi le avanzate proposte di irrilevanza paesaggistica, munite delle pertinenti motivazioni – da trasmettere, per la conseguenziale istruttoria, al competente Settore Politica del Territorio della Giunta Regionale della Campania, unitamente alla deliberazione di Giunta Municipale contenente la relativa proposta;

PRESO ATTO:

- che la proposta del Comune di BELLIZZI (SA), unitamente alla relativa deliberazione della Giunta Municipale, è stata oggetto di approfondita istruttoria del competente Settore regionale Politica del Territorio, verificante la completezza della documentazione inviata, la corretta applicazione dei criteri oggettivi di riferimento, la congruità delle motivazioni addotte ai fini della dichiarazione di irrilevanza paesaggistica del tratto del corso d'acqua interessato;
- della Sentenza del T.A.R., Sezione staccata di Salerno (Sezione II), n. 2172 del 18.7.2008 che, tra l'altro - riunendo in essa vari ricorsi aventi ad oggetto tematiche connesse alle diverse titolazioni del corso d'acqua di che trattasi - addiviene alla individuazione dei tratti del corso d'acqua "Vallemonio" in cui essi debbano ritenersi distintamente denominati "torrente" o "fosso";
- delle Osservazioni del Segretariato della Giunta Regionale della Campania, P.D. n. 29069 del 07.9.2009, sullo schema di proposta della presente deliberazione;
- del parere di competenza dell'adita Avvocatura regionale, reso con nota prot. n. 2009.0808715 del 22.9.2009, relatiamente alla specifica osservazione sollevata dal Sgretariato anzidetto;

RILEVATO:

- che il tratto del corso d'acqua, oggetto della proposta del Comune di BELLIZZI (SA) non è iscritto nell'elenco delle acque pubbliche previsto dal T.U. di cui al R.D. 11.12.1933, n. 1775 sebbene, ancorché non iscritto nell'elenco di cui sopra, è da ritenersi tale, ai sensi della già richiamata decisione del Consiglio Stato, Sez. VI del 04 febbraio 2002, n. 657;

- altresì, che la proposta avanzata dal Comune di BELLIZZI (SA), richiedente l'esclusione dal vincolo paesaggistico del corso d'acqua denominato "Torrente Vallemonio", individuandone il relativo tratto in cui esso trae origine sino all'incrocio di esso con la S.S. n. 18 – così come ivi individuato e denominato con la suddetta Sentenza n. 2172/2008 del T.A.R. Salerno - risponde alle finalità di esclusione di cui al comma 3 dell' art. 142 del Codice, nonché soddisfa i criteri oggettivi di cui al detto decreto dirigenziale n. 261//2008 del Settore regionale Politica del Territorio;
- che, agli esiti dell'istruttoria regionale, il tratto del corso d'acqua *de quo* è stato individuato, con inizio dal punto "I" e termine al punto "F", come esplicitato graficamente nell'allegato "B" integrante la presente deliberazione, nonché identificato dalle seguenti coordinate, rese con il sistema U.T.M./W.G.S. 84 (*Universal Transverse Mercator / World Geodetic System 1984*), su base cartografica tecnica regionale (C.T.R) in scala 1: 5000: "**I**" : (E = 497707,2137; N = 4498849,6519); "**F**" : (E = 496365,8042; N = 4496332,7296) e risultante di lunghezza complessiva **IF** pari a 3,301 Km;

RITENUTO:

- di avere consequenzialmente adempiuto a tutte le suddette Osservazioni del Segretariato della Giunta Regionale della Campania, P.D. n. 29069 del 07.9.2009;
- pertanto, agli esiti dell'istruttoria regionale e stante quanto relativamente innanzi detto, di poter dichiarare irrilevante ai fini paesaggistici - ai sensi dell art. 142, comma 3 del Codice - il tratto del corso d'acqua denominato "Torrente Vallemonio, in agro del Comune di BELLIZZI (SA), limitatamente compreso tra il punto "I" in cui esso trae origine sino al punto "F" in cui lo stesso interseca la S.S. n. 18 a valle, con la specifica motivazione e relativa cartografia, di cui agli allegati "A" e "B", costituenti parte integrante della presente deliberazione;

l'Assessore al Governo del Territorio PROPONE e la Giunta, in conformità, a VOTO UNANIME

DELIBERA

per le motivazioni e considerazioni svolte in narrativa, che si intendono di seguito integralmente riportate:

- di dichiarare, in attuazione del comma 3, art. 142 del Codice, la irrilevanza, ai fini paesaggistici, del corso d'acqua denominato "Torrente Vallemonio", in agro del Comune di BELLIZZI (SA), relativamente al tratto di esso compreso tra il punto "I" in cui esso trae origine a monte, sino al punto "F" in cui lo stesso interseca la S.S. n. 18 a valle, così come individuato, dalle seguenti coordinate, rese con il sistema U.T.M./W.G.S. 84 (*Universal Transverse Mercator / World Geodetic System 1984*), su base cartografica tecnica regionale (C.T.R) in scala 1: 5000: "**I**" : (E = 497707,2137; N = 4498849,6519); "**F**" : (E = 496365,8042; N = 4496332,7296) e risultante di lunghezza complessiva **IF** pari a 3,301 Km, con la specifica motivazione e relativa cartografia, di cui agli allegati "A" e "B", costituenti parte integrante della presente deliberazione;
- di dare mandato al dirigente del Settore 03, *Politica del Territorio* dell'A.G.C. n. 16 di provvedere all'inserimento dei corsi d'acqua ritenuti irrilevanti in apposito elenco, da aggiornare e da rendere pubblico e comunicato al Ministero per i Beni e le attività Culturali e per esso alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania;
- di trasmettere la presente deliberazione e il suindicato elenco al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per esso alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, per l'eventuale espressione di motivato provvedimento di conferma della rilevanza paesaggistica del tratto del corso d'acqua di cui innanzi, in adempimento a quanto previsto dal comma 3, art. 142 del Codice;
- di disporre, altresì, la trasmissione della presente deliberazione:

    - all'A.G.C. n. 16, per le relative attività di comunicazione;
    - all'A.G.C. n. 16 - Settore 03, Politica del Territorio, per i connessi e conseguenziali adempimenti;
    - all' A.G.C. 02 - Settore 01, *Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali*, per la registrazione e l'archiviazione;
    - all'A.G.C. 01 - Settore 02, *Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale*,

per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C, nonché al relativo Servizio 02, *Informazione online, multimedia, comunicazione integrata*, per la pubblicazione sul sito istituzionale "www.regione.campania.it".

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 68 del 9 novembre 2009
PARTE I
Atti della Regione

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

COMUNE DI BELLIZZI (SA)

- CORSI D'ACQUA DA RITENERE IRRILEVANTI AI FINI PAESAGGISTICI -
ai sensi del comma 3, art. 142 del d.lgs. n. 42/04 e s.m. e i.

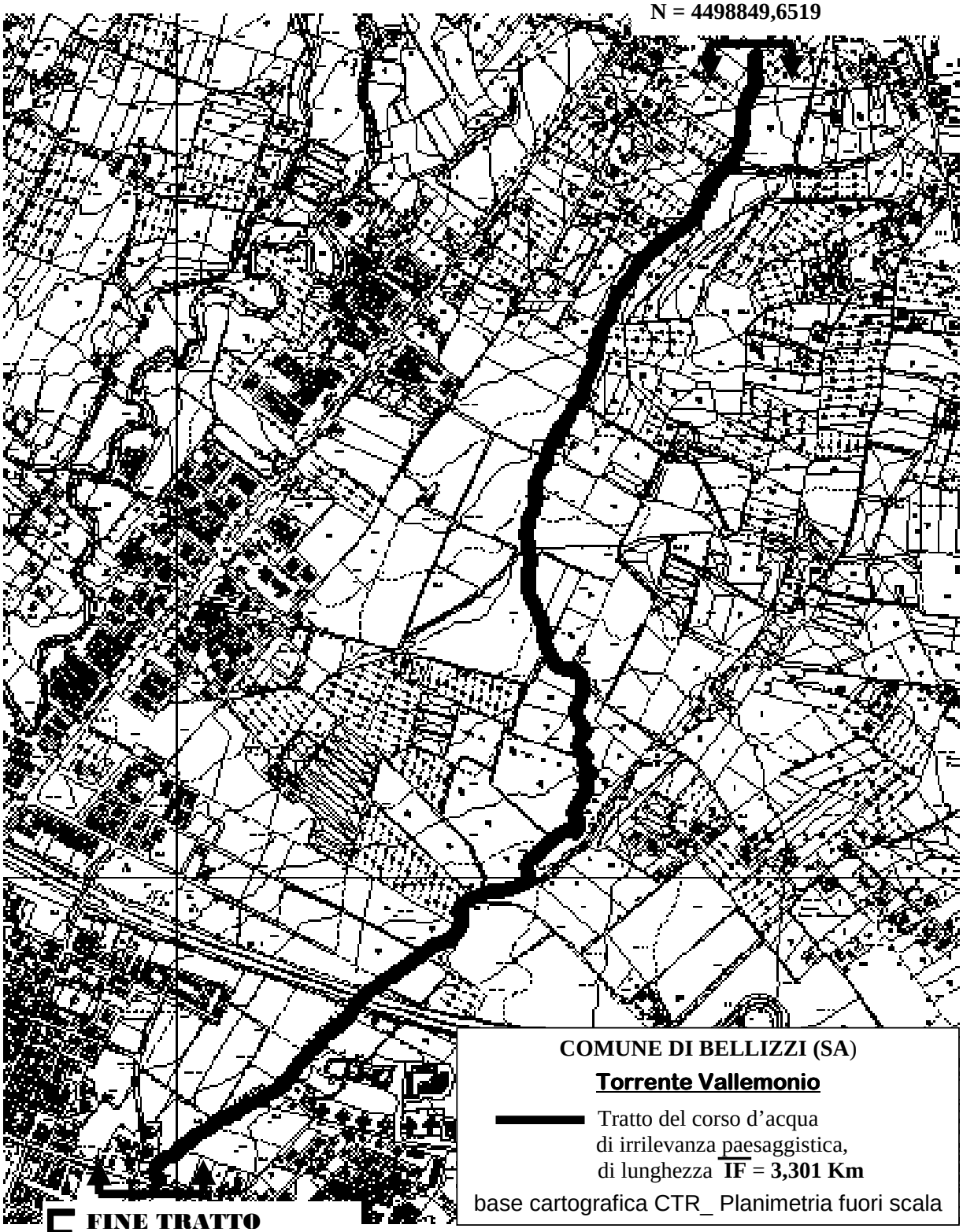
N°	DENOMINAZIONE	TRATTO IF CONSIDERATO	LUNGHEZZA TRATTO IF KM	MOTIVAZIONE
1	Torrente VALLEMONIO (o Vallimonio)	Dal punto "**I**" in cui, a monte, trae origine, sino al punto "**F**" in cui interseca, a valle, la Strada Statale n. 18 *[Cfr. Allegato "B"]*	3,301 Km	Il tratto del corso d'acqua *de quo* - di modesta entità dimensionale, a carattere torrentizio, non alimentato da alcuna sorgente, parzialmente intubato, dopo già mt 90.00 dal punto in cui trae origine, per circa mt 300 verso valle - NON presenta alcuna delle caratteristiche di cui al decreto del dirigente del Settore Politica del Territorio della Giunta Regionale della Campania n. 261 del 02.7.08. Pertanto, esso risulta privo di oggettivi elementi di naturalità relativi alla sua morfologia, nonché carente sia di elementi di valore paesaggistico legati all'area di attraversamento dello stesso, sia di rimarchevoli presenze di manufatti architettonici o archeologici nelle aree contermini..

ALLEGATO B

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

INIZIO TRATTO
Coordinate U.M.T. / W.G.S. 84:
E = 497707,2137
N = 4498849,6519



COMUNE DI BELLIZZI (SA)

Torrente Vallemonio

Tratto del corso d'acqua
di irrilevanza paesaggistica,
di lunghezza **IF = 3,301 Km**

base cartografica CTR_ Planimetria fuori scala

FINE TRATTO
Coordinate U.M.T. / W.G.S. 84:
E = 496365,8042
N = 4496332,7296

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 1496 del 25 settembre 2009 – Diritto allo Studio - Interventi per l'acquisto e il comodato d'uso dei libri di testo per gli alunni appartenenti alle fasce deboli - Anno Scolastico 2009/2010.**

PREMESSO

- che in Regione Campania l'insuccesso scolastico e l'abbandono segnano ancora marcatamente i percorsi educativo/formativi di molti giovani, tant'è che la percentuale del 20% - che a livello nazionale contraddistingue il numero di studenti che abbandonano - diventa molto più significativa nella nostra Regione in cui l'Anagrafe scolastica, attivata ai sensi del D.lgs 15 aprile 2005, n. 76, ha quantificato in oltre 50 mila i giovani tra i 14 e i 18 anni fuoriusciti dal sistema di istruzione;

- che tale fenomeno si manifesta perlopiù in contesti in cui alle condizioni di degrado sociale e culturale e al disagio economico delle famiglie, si aggiunge la scarsa attrattività dell'offerta a causa della carenza di adeguati supporti educativi;

- che, con atto deliberativo di G.R. n. 1871 del 23 novembre 2006 recante "Linee guida per il contrasto alla dispersione scolastica e per i nuovi percorsi integrati", la Regione ha definito una strategia complessiva che vede coinvolti tutti i soggetti interessati al sistema educativo/formativo della Regione, a sostegno dell'esercizio pieno del diritto allo studio lungo tutto il percorso scolastico, nonché di prevenzione, contrasto e recupero della dispersione scolastica e degli insuccessi formativi;

- che con atto deliberativo n. 1090 del 12 giugno 2009, la Regione Campania ha definito le linee di indirizzo per lo svolgimento delle attività dell'anno scolastico 2009/2010 con cui ha inteso rafforzare, anche mediante l'adozione di idonei provvedimenti, la qualità dell'offerta educativo/formativa, nell'ottica della piena attuazione del diritto allo studio;

- che tra le azioni regionali previste dalla citata delibera 1090/2009, costituiscono un importante sostegno all'offerta didattica e al conseguimento di più diffuse competenze e capacità di apprendimento, l'attivazione di un tempo prolungato nella scuola, inteso come "tempo aggiuntivo", l'attuazione dei servizi per il diritto allo studio costituiti da mense, trasporti ecc., oltre che la fornitura dei libri di testo e l'erogazione di borse di studio;

- che segnatamente la delibera intende sostenere, quale provvidenza in favore degli studenti delle scuole statali e delle loro famiglie, l'istituzione del servizio del comodato d'uso quale ulteriore modalità di fornitura del libri di testo, come previsto dalla L.R. 4/2005;

- che in tale strategia si inseriscono "le iniziative a favore delle politiche per il diritto allo studio" deliberate dalla Regione Campania con atto n. 2357 del 29/12/2007, con cui sono state approvate, nell'ambito di un'apposita intesa con il Consorzio UnicoCampania, agevolazioni a favore degli studenti per la mobilità casa-scuola;

- che la richiamata D.G.R. n. 2357/2007 prevede di assicurare le agevolazioni tariffarie a tutti gli studenti residenti in Campania frequentanti le scuole elementari e medie di I e di II grado con limite di età fino a 20 anni, nonché frequentanti corsi di formazione istituiti dalla Regione Campania, appartenenti a famiglie in condizioni di disagio economico;

PRESO ATTO della nota prot. 3255/P4 del 3/07/08 con cui il Ministero della Pubblica Istruzione ha trasmesso nuove Tabelle di riparto tra le Regioni dei fondi per l'anno 2008 destinati alla fornitura di libri di testo ed all'assegnazione di borse di studio, predisposte alla luce di nuovi dati forniti dall'ISTAT che penalizzano - a parità di consistenza del Fondo - la Campania, rispetto agli anni precedenti, con una considerevole contrazione delle risorse finanziarie assegnate;

CONSIDERATO
- che, conseguentemente, anche il riparto dei fondi 2009, così come quantificato dai Ministeri competenti (Interno, Istruzione e MEF) e di cui al DM dell'11/06/09, non consente, alla Regione Campania, di rispondere al reale fabbisogno espresso dall'alta percentuale di famiglie in condizioni di disagio economico (27,5% secondo i Dati ISTAT) per un reale sostegno all'esercizio al diritto allo studio;

- che la ripartizione delle risorse statali finalizzate alla fornitura dei libri di testo ha penalizzato la Regione Campania con una contrazione delle risorse ad essa assegnate di oltre 2.000.000,00 di Euro rispetto agli anni precedenti;

- che, per contro, la spesa delle famiglie per l'acquisto dei libri scolastici risulta ancora incrementata rispetto ai decorsi anni scolastici, traducendosi in un aggravio insostenibile, soprattutto per quelle famiglie che si trovano in condizioni di maggiore disagio economico;

- che il comodato d'uso introdotto dall'art. 27 della L. 448/98 può costituire un'opportunità per quanti non possono accedere agevolmente al libro di testo, anche se beneficiari del contributo che resta parziale in ragione dell'estesa platea dei beneficiari;

VALUTATA
- l'opportunità di destinare risorse adeguate – tratte dagli stanziamenti del FSE 2007-2013, Asse IV - per ampliare e potenziare l'azione regionale finalizzata al recupero e alla prevenzione della dispersione scolastica e al sostegno di un esercizio pieno del diritto allo studio e, più in generale, all'innalzamento della qualità dell'offerta di istruzione, ad integrazione dei supporti finanziari rivenienti dai fondi nazionali;

- altresì, la necessità di rafforzare le azioni attivate attraverso le risorse nazionali a favore dei giovani frequentanti le classi delle scuole statali secondarie di I e II grado mediante: un incremento del bonus alle famiglie, in fascia debole, degli studenti che frequentano la scuola secondaria di 1° grado e l'attivazione del comodato d'uso per gli studenti delle scuole secondarie di 2° grado, con riferimento alle condizioni di disagio socio-economico delle famiglie di appartenenza;

RITENUTO
- di poter ripartire tra tutti i Comuni della Campania sul cui territorio insistono le scuole statali secondarie di 1° grado, le risorse aggiuntive messe a disposizione dal presente atto deliberativo per un importo pari a € 5.000.000,00, secondo i criteri previsti dalle precedenti programmazioni, già adottate per la fornitura dei libri di testo di cui all'art. 27 della L. 448/98 nei decorsi anni scolastici, indicati ai successivi punti a) e b), opportunamente correlati fra di loro, al fine di quantificare adeguatamente, per ogni Comune, le quote di riparto:

a) <u>numero degli alunni in condizioni di disagio economico</u>
- il numero degli alunni della Regione Campania relativo all'A.S. 2009/2010, secondo i dati recenti del Ministero dell'Istruzione, derivanti dall'organico di diritto - iscritti alla scuola media, rapportato al valore percentuale del disagio economico, che per la Campania è pari al 27,5%, determina il numero di alunni che appartengono alle famiglie meno abbienti, il cui reddito - calcolato ai sensi del D.lgs. 109/98 e s.m.e i. - per l'anno 2008 non sia superiore ad un valore ISEE di € 10.633,00;

b) <u>degrado socio-economico dei singoli Comuni</u>
- la condizione di degrado socio-economico dei singoli EE.LL. individuata ai sensi dell'art. 37, comma 3, lett. g) del D.lgs 504/92 è rappresentata da un indice sintetico, variabile da 0 (minimo degrado) a 10 (massimo degrado);

Il prodotto del numero di alunni meno abbienti, di cui al punto a) relativo a ciascun Comune, moltiplicato per l'indice di degrado socio-economico corrispondente di cui al punto b), fornisce un indice di correzione, diverso per ogni Comune, con il quale è possibile determinare la consistenza delle quote di riparto nella misura più aderente possibile alle reali condizioni di disagio economico

di ciascun Comune;

- di poter incaricare i Comuni della Campania, destinatari delle risorse così ripartite, di individuare gli alunni appartenenti alle famiglie in fascia debole che presentino un reddito ISEE riferito all'anno 2008 non superiore a €5.000,00, ai fini di un incremento del "bonus" finalizzato all'acquisto dei libri di testo;

- di poter incaricare gli Istituti scolastici statali di 2° grado della Regione Campania di acquisire un'adeguata dotazione libraria ai fini dell'attivazione dell'istituto del comodato d'uso, per garantire la massima copertura del corredo di libri scolastici di cui lo studente in condizioni di disagio economico - che presenti un reddito ISEE riferito all'anno 2007 non superiore a € 10.633,00 - beneficia in base agli interventi di cui all'art. 27 della L. 448/98;

- di poter destinare all'attivazione dell'istituto del comodato d'uso per gli studenti degli istituti superiori statali le risorse messe a disposizione dal presente atto deliberativo per un importo pari a € 3.000.000,00;

- di rinviare a successivo decreto del dirigente del Settore Istruzione il riparto della somma di € 5.000.000,00 da destinare ai Comuni sul cui territorio insistono le scuole medie statali sulla base dei criteri sopra descritti ai punti a) e b);

- di incaricare il Dirigente del Settore Istruzione di adottare, con apposito decreto, l'Avviso destinato alle scuole secondarie superiori statali della Regione Campania, recante le procedure e le modalità per l'attuazione del comodato d'uso ;

PRESO ATTO delle disposizioni della richiamata Delibera di G.R. n. 2357 del 29/12/2007 per assicurare le agevolazioni tariffarie a tutti gli studenti residenti in Campania frequentanti le scuole elementari e medie di I e di II grado con limite di età fino a 20 anni, nonché frequentanti corsi di formazione istituiti dalla Regione Campania, appartenenti a famiglie in condizioni di disagio economico;

RITENUTO

- di poter, pertanto, destinare le risorse di cui al POR Campania FSE 2007-2013, asse IV Capitale Umano, Obiettivo specifico i1): "*aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie"*, come di seguito riportato in Tabella:

INTERVENTO	FONDI MINISTERIALI utilizzati nell'A.S. 2008/2009	FONDI FSE 2007-2013 Asse IV da utilizzare per l' A.S. 2009/2010 ad integrazione del Fondo Ministeriale 2009	FONDI MINISTERIALI (da utilizzare nell'A.S. 2009/2010)
Fornitura libri di testo, ai sensi dell'art. 27 della L. 448/98, agli alunni della scuola secondaria di 1° grado	€ 13.037.862,00	€ 5.000.000,00	€ 13.215.149,00
Fornitura libri di testo, ai sensi dell'art. 27 della L. 448/98, agli alunni della scuola secondaria di 2° grado	€ 4.200.790,00	€ 3.000.000,00	€ 4.286.993,00
Contributo a sostegno degli studenti per la mobilità casa-scuola DGR 2357 del 29/12/2007	-	€ 2.000.000,00	-

- di poter imputare le somme necessarie per la fornitura libri di testo agli alunni della scuola secondaria di 1° e 2° grado, indicate nella colonna FSE della Tabella sopra riportata per un importo complessivo di € 8.000.000,00 sulle risorse allocate dalla D.G.R. n. 27 dell'11/01/2008 per l'obiettivo specifico i1)

dell'Asse IV – Capitale Umano, e di poter, altresì, imputare la somma necessaria per il sostegno alla mobilità pari ad € 2.000.000,00 sulle rinvenienze disponibili del POR FSE 2000-2006;

- di dover inviare il presente provvedimento all'Assessore al Lavoro, Istruzione e Formazione, all'AGC 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi ed ai Settori Entrate e Spesa e Formazione del Bilancio, all'Autorità di Gestione FSE 2007-2013, all'AGC 17 ed al Settore Istruzione;

- di dover incaricare il Coordinatore dell'AGC 17 di porre in essere tutti gli atti consequenziali per la corretta attuazione delle disposizioni del presente atto deliberativo;

- di dover inviare al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e sul sito www.regione.campania.it;

VISTI

- La Delibera di Giunta Regionale n. 1060 del 19/06 /2008
- La Delibera di Giunta Regionale n. 702 del 24/4/2008;
- Il D.D. AGC 17 n. 78 del 7 giugno 2007;
- Il D.D. del Settore Istruzione n. 270 del 27/7/2007;
- La L. 448/98 , art. 27;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1784 del 24/09/04;
- Il D.lgs. 15 aprile 2005, n. 76;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1871 del 23 novembre 2006;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 2357 del 29/12/2007;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1090 del 12 giugno 2009;
- La nota prot. 3255/P4 del 3/07/08 del Ministero della Pubblica Istruzione;
- Il D.P.G.R. n. 206 del 4/08/2009;

Visto, altresì, il parere favorevole formulato dall'Autorità di Gestione FSE 2007-2013, con nota prot. n. 0905900 del 21/10/2009;

propongono e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le considerazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di ampliare e potenziare l'azione regionale finalizzata al recupero e alla prevenzione della dispersione scolastica e al sostegno di un esercizio pieno del diritto allo studio e, più in generale, all'innalzamento della qualità dell'offerta di istruzione, ad integrazione dei supporti finanziari rivenienti dai fondi nazionali;

- di rafforzare le azioni attivate attraverso le risorse nazionali a favore dei giovani frequentanti le classi delle scuole statali secondarie di I e II grado secondo le procedure già adottate dai Comuni per la fornitura dei libri di testo, con riferimento alle condizioni di disagio socio-economico della famiglia di appartenenza;

- di ripartire tra tutti i Comuni della Campania sul cui territorio insistono le scuole statali secondarie di 1° grado, le risorse aggiuntive messe a disposizione dal presente atto deliberativo per un importo pari a € 5.000.000,00, secondo i criteri previsti dalle precedenti programmazioni, già adottate per la fornitura dei libri di testo di cui all'art. 27 della L. 448/98 nei decorsi anni scolastici, indicati ai successivi punti a) e b), opportunamente correlati fra di loro, al fine di quantificare adeguatamente, per ogni Comune, le quote di riparto:

a) numero degli alunni in condizioni di disagio economico
   - il numero degli alunni della Regione Campania relativo all'A.S. 2009/2010, secondo i dati recenti del Ministero dell'Istruzione, derivanti dall'organico di diritto - iscritti alla scuola media,

rapportato al valore percentuale del disagio economico, che per la Campania è pari al 27,5%, determina il numero di alunni che appartengono alle famiglie meno abbienti, il cui reddito - calcolato ai sensi del D.lgs. 109/98 e s.m.e i. - per l'anno 2008 non sia superiore ad un valore ISEE di € 10.633,00;

b) degrado socio-economico dei singoli Comuni
- la condizione di degrado socio-economico dei singoli EE.LL. individuata ai sensi dell'art. 37, comma 3, lett.g) del D.lgs 504/92 è rappresentata da un indice sintetico, variabile da 0 (minimo degrado) a 10 (massimo degrado);

Il prodotto del numero di alunni meno abbienti, di cui al punto a) relativo a ciascun Comune, moltiplicato per l'indice di degrado socio-economico corrispondente di cui al punto b), fornisce un indice di correzione, diverso per ogni Comune, con il quale è possibile determinare la consistenza delle quote di riparto nella misura più aderente possibile alle reali condizioni di disagio economico di ciascun Comune;

- di incaricare i Comuni della Campania, destinatari delle risorse così ripartite, di individuare gli alunni appartenenti alle famiglie in fascia debole che presentino un reddito ISEE riferito all'anno 2008 non superiore a €5.000,00, ai fini di un incremento del "bonus" finalizzato all'acquisto dei libri di testo;

- di incaricare gli Istituti scolastici statali di 2° grado della Regione Campania di acquisire un'adeguata dotazione libraria ai fini dell'attivazione dell'istituto del comodato d'uso, per garantire la massima copertura del corredo di libri scolastici di cui lo studente in condizioni di disagio economico - che presenti un reddito ISEE riferito all'anno 2008 non superiore a €10.633,00 - beneficia in base agli interventi di cui all'art. 27 della L.448/98;

- di destinare all'attivazione dell'istituto del comodato d'uso per gli studenti degli istituti superiori statali le risorse messe a disposizione dal presente atto deliberativo per un importo pari a € 3.000.000,00;

- di rinviare a successivo decreto del Dirigente del Settore Istruzione il riparto della somma di € 5.000.000,00 da destinare ai Comuni sul cui territorio insistono le scuole medie statali sulla base dei criteri sopra descritti ai punti a) e b);

- di incaricare il Dirigente del Settore Istruzione di adottare, con apposito decreto, l'Avviso destinato alle scuole secondarie superiori statali della Regione Campania, recante le procedure e le modalità per l'attuazione del comodato d'uso;

- di destinare le risorse di cui al POR Campania FSE 2007-2013, asse IV Capitale Umano, Obiettivo specifico i1): "*aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie"*, come di seguito riportato in Tabella:

INTERVENTO	FONDI MINISTERIALI utilizzati nell'A.S. 2008/2009	FONDI FSE 2007-2013 Asse IV da utilizzare per l' A.S. 2009/2010 ad integrazione del Fondo Ministeriale 2009	FONDI MINISTERIALI (da utilizzare nell'A.S. 2009/2010)
Fornitura libri di testo, ai sensi dell'art.27 della L. 448/98, agli alunni della scuola secondaria di 1° grado	€ 13.037.862,00	€ 5.000.000,00	€ 13.215.149,00
Fornitura libri di testo, ai sensi dell'art.27 della L. 448/98, agli alunni della scuola secondaria di 2° grado	€ 4.200.790,00	€ 3.000.000,00	€ 4.286.993,00

Contributo a sostegno degli studenti per la mobilità casa-scuola DGR 2357 del 29/12/2007	-	€ 2.000.000,00	-

- di imputare le somme necessarie per la fornitura libri di testo agli alunni della scuola secondaria di 1° e 2° grado, indicate nella colonna FSE della Tabella sopra riportata per un importo complessivo di € 8.000.000,00 sulle risorse allocate dalla D.G.R. n. 27 dell'11/01/2008 per l'obiettivo specifico i1) dell'Asse IV – Capitale Umano, e di poter, altresì, imputare la somma necessaria per il sostegno alla mobilità pari ad € 2.000.000,00 sulle rinvenienze disponibili del POR FSE 2000-2006;

- di inviare il presente provvedimento all'Assessore al Lavoro, Istruzione e Formazione, all'Assessore ai Trasporti, all'AGC 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi ed ai Settori Entrate e Spesa e Formazione del Bilancio, all'Autorità di Gestione FSE 2007-2013, all'AGC 17 ed al Settore Istruzione;

- di incaricare il Coordinatore dell'AGC 17 di porre in essere tutti gli atti consequenziali per la corretta attuazione delle disposizioni del presente atto deliberativo;

- di inviare al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e sul sito www.regione.campania.it;

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 1568 del 15 ottobre 2009 – Percorsi di stabilizzazione degli LL.SS.UU. della Regione Campania. Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa.**

Premesso che

- La Regione Campania, nell'esercizio della sua funzione di coordinamento e promozione delle politiche attive del lavoro, ha il compito di promuovere iniziative per lo svuotamento del bacino regionale dei lavoratori socialmente utili, attraverso i processi di stabilizzazione;
- la Regione Campania ha promosso iniziative per lo svuotamento del bacino dei lavoratori socialmente utili e tra di esse anche le assunzione negli organici delle Amministrazioni pubbliche (di cui all'art. 1, comma 2, del D.lgs. n. 165/2001) anche in associazioni tra di loro, degli Enti pubblici economici, delle Società a totale o prevalente partecipazione pubblica;
- la Regione Campania intende continuare a sostenere gli sforzi degli Enti utilizzatori degli LL.SS.UU., così come individuati dal D.Lgs n. 81/2000, che presentano nei propri progetti e ambiti territoriali il maggior addensamento di lavoratori socialmente utili;

Tenuto conto che

- In data 31.03.2006, è stato firmato il Protocollo di Intesa n. 505 tra l'Assessore all'Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro della Regione Campania ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che impegnava la Regione Campania ad individuare programmi di intervento finalizzati alla stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili;
- In data 03.07.2008 e 14.11.2008, venivano sottoscritte due Convenzioni tra l'Assessore all'Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro della Regione Campania ed il Ministero della Salute, Lavoro e della Previdenza Sociale, aventi ad oggetto l'assegnazione alla Regione di risorse da destinare a sostegno dei programmi di stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili;
- In data 9 ottobre 2008 è stato sottoscritto da parte dell'Assessore all'Istruzione, Formazione Professionale e al Lavoro della Regione Campania con le OO.SS. un accordo quadro per la ricollocazione lavorativa e la stabilizzazione del Bacino LL.SS.UU.;
- Il 20 ottobre 2008 è stato pubblicato da parte del Settore Ormel un Avviso Pubblico finalizzato alla ricognizione di esigenze relativa ad azioni di reimpiego e di stabilizzazione di LL.SS.UU.;
- Il 6 agosto 2008 è stato emanato il Regolamento (CE) 800/2008 che abroga il Regolamento (CE) 2204/02, relativo agli aiuti all'occupazione, e prevede, all'art. 40, una nuova disciplina Aiuti per l'assunzione di lavoratori svantaggiati sotto forma di integrazioni salariali;

Considerato che

- La Regione Campania, è impegnata, a seguito della sottoscrizione delle richiamate Convenzioni, a promuovere azioni per la stabilizzazione ed il reimpiego dei LL.SS.UU. della regione Campania, sostenendo gli Enti utilizzatori ai sensi del D.Lgs n. 81/2000 nello sviluppo di politiche tese allo svuotamento del bacino LL.SS.UU.;
- L'accordo quadro sottoscritto dall'Assessore al Lavoro con le OO.SS. prevedeva l'avvio di azioni di politica attiva per la stabilizzazione del Bacino degli LL.SS.UU. della regione Campania;

Considerato inoltre

- Il risultato della citata ricognizione compiuta dal Settore Ormel, di cui al Decreto Dirigenziale n. 129 del 7/10/2008;
- Il perdurare del quadro esigenziale di cui alle convenzioni sottoscritte con il Ministero della Salute, del Lavoro e delle Politiche Sociali;

- La necessità e l'urgenza di dare concretezza alle già richiamate Convenzioni sottoscritte con il Ministero della Salute, del Lavoro e delle Politiche Sociali attraverso azioni di politica attiva del lavoro finalizzate allo svuotamento del Bacino LL.SS.UU. della regione Campania, mediante il finanziamento degli specifici progetti di stabilizzazione e reimpiego dei LL.SS.UU.;

Preso atto

- Della nota n. 14/0019121 del 06.10.2009 del Direttore Generale degli Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'occupazione del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, con la quale viene ribadita la necessità (di cui già alla nota di diffida n. 14/0012346 del 06.07.2009) di provvedere alla riduzione del numero dei LL.SS.UU. del bacino regionale di non meno di ulteriori 216 unità e dell'obbligo di far rientrare la spesa per le A.S.U. a carico del F.N.O. nel tetto massimo di 50.474.153,35 Euro, superato il quale la Regione dovrà provvedere con propri fondi;

Valutata

- Di dover provvedere con urgenza alla riduzione del numero dei LL.SS.UU. del Bacino della Regione Campania per rientrare nel citato tetto delle risorse per le A.S.U. a carico del F.N.O., attivando percorsi di stabilizzazione dei LL.SS.UU. della Regione Campania mediante il ricorso a tutti gli strumenti previsti dal D.Lgs n. 468/97, dal D.Lgs n. 81/00, dal D.Lgs n. 165/01, dalla L. n. 296/06, dalla L. n. 244/07 e dalla L. n. 222/07, anche attraverso l'assunzione da parte di società partecipate e a controllo totalitario o assunzione diretta degli Enti utilizzatori degli LL.SS.UU., così come individuati dal D.Lgs n. 81/00, nel rispetto del richiamato Regolamento (CE) 800/2008;
- La necessità e l'urgenza di dare piena attuazione alle Deliberazioni della Giunta Regionale della Campania nn. 1322 del 31.07.2009, 1323 del 31.07.2009 e 1443 del 11.09.2009, inerenti le azioni a supporto dei processi di stabilizzazione e svuotamento dei bacini LL.SS.UU. degli Enti utilizzatori, così come individuati dal D.Lgs n. 81/2000, che a loro volta danno attuazione alle citate convenzioni sottoscritte con il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali;
- Di dover sottoscrivere appositi Protocolli d'Intesa inerenti le azioni a supporto dei processi di stabilizzazione e svuotamento dei bacini LL.SS.UU., di cui alle D.G.R. nn. 1322/09, 1323/09 e 1443/09, con gli Enti utilizzatori degli L.S.U. individuati nel D.D. n. 129 del 7/10/2008 Dirigente del Settore Ormel;
- Di dover approvare l'allegato schema di Protocollo d'Intesa;
- Di dover demandare la sottoscrizione di detti Protocolli d'Intesa all'Assessore al Lavoro;
- Di dover demandare al Dirigente del Settore Ormel l'adozione dei successivi atti utili a dare piena attuazione al presente deliberato ed alle D.G.R. nn. 1322/09, 1323/09 e 1443/09 ed a garantire il non sforamento delle risorse per le A.S.U. della campania a carico del F.N.O.;

Visti

- Il D.Lgs n. 468/97;
- Il D.Lgs n. 81/2000;
- Il D.Lgs. n. 165/2001;
- La L. n. 296/06;
- La L. n. 244/07;
- La L. n. 222/07;
- Il Regolamento (CE) 800/2008;
- La L.R. n. 1 del 19.01.2009
- La L.R. n. 2 del 19.01.2009;
- La D.G.R. n. 261 del 23.02.2009;
- La D.G.R. n. 1456 del 18.09.08;
- La D.G.R. n. 1902 del 05.12.08;
- La D.G.R. n. 786 del 30.04.09;
- La D.G.R. n. 915 del 15.05.2009;
- La D.G.R. n. 1322 del 31.07.2009;
- La D.G.R. n. 1323 del 31.07.2009;
- La D.G.R. n. 1443 del 11.09.2009;
- Il D.D. n. 129 del 7/10/2008;
- La nota n. 0921347 del Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'Avvocatura regionale;
- La nota n. 5764 UDCP/GAB/GAB del Capo di Gabinetto del Presidente.

propone e la Giunta all'unanimità'

DELIBERA

- Di provvedere con urgenza alla riduzione del numero dei LL.SS.UU. del Bacino della Regione Campania per rientrare nel citato tetto delle risorse per le A.S.U. a carico del F.N.O., attivando percorsi di stabilizzazione dei LL.SS.UU. della Regione Campania mediante il ricorso a tutti gli strumenti previsti dal D.Lgs n. 468/97, dal D.Lgs n. 81/00, dal D.Lgs n. 165/01, dalla L. n. 296/06, dalla L. n. 244/07 e dalla L. n. 222/07, anche attraverso l'assunzione da parte di società partecipate e a controllo totalitario o assunzione diretta degli Enti utilizzatori degli LL.SS.UU., così come individuati dal D.Lgs n. 81/00, nel rispetto del richiamato Regolamento (CE) 800/2008;
- Di dare attuazione alle già richiamate Convenzioni sottoscritte con il Ministero della Salute, del Lavoro e delle Politiche Sociali attraverso azioni di politica attiva del lavoro finalizzate allo svuotamento del Bacino LL.SS.UU. della regione Campania, mediante il finanziamento degli specifici progetti di stabilizzazione e reimpiego dei LL.SS.UU.;
- Di approvare l'allegato schema di Protocollo d'Intesa;
- Di demandare la sottoscrizione di detti Protocolli d'Intesa all'Assessore al Lavoro;
- Di demandare al Dirigente del Settore Ormel l'adozione dei successivi atti utili a dare piena attuazione al presente deliberato ed alle D.G.R. nn. 1322/09, 1323/09 e 1443/09;
- Di inviare il presente atto: all'Assessore al lavoro; al Coordinatore dell'A.G.C. 17; al Dirigente del Settore Ormel, al Burc per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

PROTOCOLLO D'INTESA

Il giorno ……, presso…….

Tra

- L'Assessore alla Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro della Regione Campania, On. Corrado Gabriele, domiciliato per la carica in Napoli al Centro Direzionale isola A6;

e

- L'Ente _____, in persona del Sindaco/Presidente pro tempore, domiciliato per la carica presso _____;
-

Premesso che:

- La Regione Campania, nell'esercizio della sua funzione di coordinamento e promozione delle politiche attive del lavoro, ha il compito di promuovere iniziative per lo svuotamento del bacino regionale dei lavoratori socialmente utili, attraverso i processi di stabilizzazione;
- la Regione Campania ha promosso iniziative per lo svuotamento del bacino dei lavoratori socialmente utili e tra di esse anche le assunzione negli organici delle Amministrazioni pubbliche (di cui all'art. 1, comma 2, del D.lgs. 165/2001) anche in associazioni tra di loro, degli Enti pubblici economici, delle Società a totale o prevalente partecipazione pubblica;
- la Regione Campania intende continuare a sostenere gli sforzi degli Enti utilizzatori degli L.S.U., così come individuati dal D.Lgs 81/2000, che presentano nei propri progetti e ambiti territoriali il maggior addensamento di lavoratori socialmente utili;

Tenuto conto che:

- In data 31.03.2006, è stato firmato il protocollo di intesa n. 505 tra l'Assessore all'Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro della Regione Campania ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che impegnava la Regione Campania ad individuare programmi di intervento finalizzati alla stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili;
- In data 03.07.2008 e 14.11.2008, venivano sottoscritte due Convenzioni tra l'Assessore all'Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro della

Regione Campania ed il Ministero della Salute, Lavoro e della Previdenza Sociale, aventi ad oggetto l'assegnazione alla Regione di risorse da destinare a sostegno dei programmi di stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili;
- In data 9 ottobre 2008 è stato sottoscritto da parte dell'Assessore all'Istruzione, Formazione Professionale e al Lavoro della Regione Campania con le OO.SS. un accordo quadro per la ricollocazione lavorativa e la stabilizzazione del Bacino L.S.U.;
- Il 20 ottobre 2008 è stato pubblicato da parte del Settore Ormel un Avviso Pubblico finalizzato alla ricognizione di esigenze relativa ad azioni di reimpiego e di stabilizzazione di L.S.U.;
- Il 6 agosto 2008 è stato emanato il Regolamento (CE) 800/2008 che abroga il Regolamento (CE) 2204/02, relativo agli aiuti all'occupazione, e prevede, all'art. 40, una nuova disciplina Aiuti per l'assunzione di lavoratori svantaggiati sotto forma di integrazioni salariali;

Considerato che:

- La Regione Campania, è impegnata, a seguito della sottoscrizione delle richiamate Convenzioni, a promuovere azioni per la stabilizzazione ed il reimpiego dei L.S.U. della regione Campania, sostenendo gli Enti utilizzatori ai sensi del D.Lgs 81/2000 nello sviluppo di politiche tese allo svuotamento del bacino L.S.U.;
- L'accordo quadro sottoscritto dall'Assessore al Lavoro con le OO.SS. prevedeva l'avvio di azioni di politica attiva per la stabilizzazione del Bacino degli L.S.U. della regione Campania;
- La Giunta Regionale della Campania ha adottato le Deliberazioni nn. 1323 del 31.07.2009, 1322 del 31.07.2009 e 1443 del 11.09.2009, inerenti le azioni a supporto dei processi di stabilizzazione e svuotamento dei bacini LL.SS.UU. degli Enti utilizzatori così come individuati dal D.Lgs n. 81/2000;

Preso atto che:

- le iniziative di sostegno agli Enti che hanno intrapreso concreti percorsi di stabilizzazione dei propri lavoratori socialmente utili hanno portato ad un notevole decremento delle unità del bacino dei lavoratori socialmente utili, creando opportunità di lavoro stabile;
- le citate Deliberazioni della G.R. della Campania prevedono la promozione di azioni di reimpiego e di stabilizzazione dei L.S.U. da parte dei citati soggetti, incentivate dalla Regione Campania attraverso l'erogazione di integrazioni salariali nella misura massima annuale di euro 20.000 (ventimila) per ciascun lavoratore stabilizzato per un triennio;

Le Parti convengono e stipulano quanto segue:

1. Il preambolo è da intendersi parte integrante e sostanziale del presente accordo;
2. La Regione Campania si impegna a sostenere lo sforzo dell'Amministrazione _____ per lo svuotamento e la stabilizzazione del Bacino dei lavoratori socialmente utili;
3. L'Amministrazione _____ si impegna a stabilizzare n. ___ unità di lavoratori socialmente utili mediante il ricorso agli strumenti previsti dal D.Lgs n. 468/97, dal D.Lgs n. 81/00, dal D.Lgs n. 165/01, dalla L. n. 296/06, dalla L. n. 244/07 e dalla L. n. 222/07, anche attraverso l'assunzione da parte di società partecipate e a controllo totalitario o assunzione diretta, nel rispetto del Regolamento (CE) 800/2008;
4. La Regione Campania si impegna a sostenere le azioni di stabilizzazione e svuotamento del bacino L.S.U. attraverso l'erogazione all'Amministrazione _____ di integrazioni salariali nella misura massima annuale di euro 20.000 (ventimila) per ciascun lavoratore stabilizzato per un triennio imputando la relativa spesa per la prima annualità sui fondi stanziati con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1443 dell'11 settembre 2009, rinviando a successivi provvedimenti giuntali la quantificazione ed individuazione delle ulteriori risorse con cui far fronte agli impegni assunti con il presente Protocollo per i futuri esercizi finanziari, in relazione alla durata dello stesso.

Data Firma

_____

_____

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 1586 del 15 ottobre 2009 – Ratifica del protocollo d'Intesa Regione Campania - Ministero del lavoro per l'attuazione del progetto "Patto Formativo Locale per il settore delle costruzioni" nella provincia di Benevento.**

PREMESSO :
- Che il comparto dell'edilizia rappresenta una priorità nelle politiche attive per il lavoro della Regione Campania, con particolare riguardo alla formazione degli addetti ed alla sicurezza nei cantieri

- che con Delibera di Giunta regionale n. 1537 del 06.08.2004 la Regione Campania ha approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra l'Assessore al Lavoro e Formazione Professionale l'Assessore ai LL.PP., e i Comitati Paritetici Territoriali provinciali teso a definire una capillare attività di informazione rivolta agli addetti del settore edilizio ed una specifica attività formativa nel campo della sicurezza e dell'applicazione della normativa vigente in materia;

- che gli Assessorati alla Formazione e Lavoro ed ai LL.PP. hanno attivato un programma di intervento per implementare le attività di prevenzione dei rischi e le procedure di sensibilizzazione nei confronti dei datori di lavoro e dei lavoratori, nonché di controllo dell'applicazione delle norme in materia; a partire dalla organizzazione della I^ Giornata regionale per la Sicurezza del Lavoro in Edilizia del 09.11.05;

- che in data 26.01.2007 è stato siglato un Protocollo d'Intesa tra il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale e il Presidente della Regione Campania (ratificato con delibera di Giunta regionale della Campania n. 109 del 09.02.07) volto a disciplinare azioni coordinate fra Ministero e Regione in merito a:
a) condivisione di piani, progetti, attività e banche dati;
b) potenziamento delle attività ispettive degli organi competenti;
c) predisposizione di interventi formativi.

- che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in attuazione della convenzione Quadro tra Ministero/Regioni e Parti Sociali del 24/07/2006, sulla rilevazione di un sistema di rilevazione permanente , aggiornabile , dei fabbisogni professionali del sistema produttivo , che prevede l'affidamento di indagini ad organismi bilaterali più rappresentativi,ha approvato con D.D. n°31/CONT/I/2006 del 6 aprile 2006 la proposta progettuale "*Patto Formativo Locale per il settore delle costruzioni nella provincia di Benevento*" presentato dal Comitato Paritetico Territoriale della Provincia di Benevento .

PRESO ATTO
- che il 7 febbraio 2006, il Ministero del Lavoro, l'Assessorato Regionale al Lavoro e Formazione della Campania, il C.P.T. di Benevento - **Comitato Paritetico Territoriale per la Prevenzione Infortuni**, l'Igiene e l'ambiente di lavoro- l'Ance di Benevento, la FeNEAL UIL, la FILCA CISL e la FILLEA CGIL hanno sottoscritto, presso il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, il Protocollo per la realizzazione del progetto denominato"*Patto Formativo Locale per il settore delle costruzioni nella provincia di Benevento*" di cui è capofila il CPT di Benevento per un costo complessivo di euro 900.000,00 di cui 700.000,00 a carico del Ministero e 200.000,00 a carico della Regione Campania.

- che a seguito del citato protocollo del 7 febbraio 2006, identiche intese sono state stipulate dal CPT di Benevento con altri soggetti interessati: l'Assessorato ai Lavori Pubblici della Regione Campania,giusta DGR n° 78 del 18/01/2008, la Direzione regionale dell'Inail, la provincia di Benevento e il Comune di Benevento per l'attivazione di specifiche iniziative relative alla sicurezza nei cantieri edili, da sviluppare nell'ambito del progetto;

- che il progetto "*Patto Formativo Locale per il settore delle costruzioni nella provincia di Benevento*"si articola nelle fasi :
A. progettazione e realizzazione di un Osservatorio Locale inteso come struttura preposta alla raccolta di informazioni sui fabbisogni del settore edilizio;

B. realizzazione di indagini quali - quantitative per rilevare le caratteristiche e la consistenza numerica del fabbisogno e destinate ad alimentare l'osservatorio;
C. progettazione di interventi formativi correlati ai fabbisogni rilevati;
D. organizzazione ed erogazione dei corsi di formazione per le diverse categorie di utenza;
E. divulgazione degli esiti della sperimentazione
- che il Ministero del lavoro ha approvato il progetto con decreto n°31/Cont/I/2006 finanziando parte delle azioni previste –A/B/E- e che la Regione Campania con la sottoscrizione del predetto protocollo si è impegnata a finanziarne la restante parte.C/D.
- che sono state svolte le azioni finanziate dal Ministero ed è in fase di avvio la progettazione e sperimentazione dei prototipi formativi.

Valutato
che il citato progetto rappresenta un'iniziativa di carattere sperimentale ed innovativa per il settore costruzioni in Campania, finalizzata all'individuazione di criteri e modalità di modernizzazione e di sviluppo del settore delle costruzioni. centrato sulla valorizzazione delle risorse umane

che le azioni progettuali di ricerca e sviluppo per la definizione dei profili professionali del comparto edile, la costruzione del repertorio di competenze correlati ai fabbisogni territoriali, la definizione di modelli e percorsi formativi standardizzabili, la definizione del processo di certificazione delle competenze , sono di interesse per il sistema formativo regionale.

Che il Settore Orientamento professionale ha svolto un ruolo di supporto e di indirizzo nello sviluppo delle azioni di progetto fin qui realizzate, con particolare attenzione alla costruzione del repertorio delle competenze ed alla definizione del processo e del modello organizzativo per la certificazione delle stesse.

che le suddette azioni di progetto sono coerenti con gli obiettivi del POR 2000-2006 Mis.3.5 az.f *Certificazione dei percorsi formativi e delle competenze professionali. (Dispositivi e strumenti a sostegno della qualificazione del sistema dell'offerta di formazione: costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli)* e della programmazione FSE 2007-2013, Asse III, ob.spec. h, ob.op. 4)- 5) *aggiornare il sistema delle qualifiche professionali, tenendo conto dei fabbisogni professionali e formativi espressi dalle micro, piccole e medie imprese;garantire la trasparenza delle competenze acquisite dalle persone ed il loro diritto alla mobilità lavorativa verticale e orizzontale;*

Valutato

che il citato progetto quale iniziativa di carattere sperimentale ed innovativo per l'individuazione di criteri e modalità di modernizzazione e di sviluppo del settore delle costruzioni, per la costituzione di un osservatorio provinciale di Benevento nel settore edilizio, per la formazione di soggetti imprenditoriali e maestranze, per la lotta al lavoro nero ed irregolare, per il tendenziale miglioramento delle condizioni di sicurezza dei luoghi di lavoro e la regolarizzazione del lavoro;

Che è necessario rendere operativi gli impegni assunti con il protocollo sottoscritto dall' Assessorato al lavoro e formazione con il Ministero del lavoro ed il CPT di Benevento relativamente al finanziamento della progettazione e sperimentazione dei prototipi formativi,

RITENUTO
- Di dover ratificare gli impegni assunti con il predetto protocollo (All.1)
- Di poter cofinanziarie le attività suddette per un importo pari ad euro 200.000,00, da erogare in rate quadrimestrali, sulla base di una relazione delle attività svolte e della rendicontazione delle spese sostenute, predisposte a cura del CPT di Benevento;
- di trarre le risorse occorrenti dalle rinvenienze del POR 2000-2006 , cap 5718 della spesa del bilancio gestione esercizio 2009 , giusta autorizzazione dell'Autorità di gestione FSE

di stabilire che le attività vanno svolte dal Novembre 2009 – Novembre 2010 previa sottoscrizione di apposita convenzione;
- di dover fare obbligo al CPT di Benevento di monitorare le attività svolte sul sistema informativo SI-MONA e di rendere disponibile presso i propri uffici, per eventuali verifiche, tutta la documentazione relativa alle spese sostenute e che in mancanza si provvederà al recupero delle somme a qualunque titolo riconosciute.

VISTO
- la L.R. n. 7 del 30.04.2002 concernente l'ordinamento contabile regionale;
- la DGR n° 1035 del 28/07/2006 concernente le procedure per l'utilizzo delle risorse rinvenienti del POR 2000-2006.

La Giunta regionale in conformità ed all'unanimità

DELIBERA

Per quanto sopra esposto e che qui s'intende integralmente riportato e trascritto:

- di ratificare il protocollo d'intesa fra la Regione Campania - Assessorato alla formazione ed al lavoro il Ministero del lavoro e il Comitato Paritetico Territoriale della provincia di Benevento che, allegato alla presente delibera,ne forma parte integrante;(All.A)
- di approvare il cofinanziamento del progetto con risorse pari ad euro 200.000,00;
- di autorizzare l'utilizzo delle risorse rivenienti POR 2000-2006 da trarre dal cap 5718 E.F. 2009, per il finanziamento .
- di dare mandato al Dirigente del Settore Orientamento professionale di assumere gli atti amministrativi necessari per l' esecuzione alla presente deliberazione.
- di inviare il presente provvedimento, ad avvenuta esecutività dello stesso,all'Assessore al Lavoro e Formazione professionale, al Settore Orientamento Professionale, al Coordinatore AGC 09 – Autorità di Gestione POR FSE 2000-2006, al Coordinatore AGC 05, al Dirigente del Settore Documentazione e BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Protocollo di intesa tra Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Regione Campania e l'Organismo Bilaterale "Comitato Paritetico Territoriale della provincia di Benevento"

L'anno 2006 (duemilasei), il giorno 7 (sette) del mese di febbraio presso la sede del Ministero del Lavoro e ~~delle Politiche Sociali~~.

- il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, rappresentato dal Sottosegretario di Stato On. Pasquale Viespoli;
- la Regione Campania, Assessorato al lavoro e alle politiche sociali rappresentata da Nicola Costagliola, su delega dell'Assessore Corrado Gabriele;
- il Comitato Paritetico Territoriale per la prevenzione infortuni , l'igiene e l'ambiente di lavoro della Provincia di Benevento, di seguito CPT, rappresentato da Carlo Varricchio nella qualità di presidente e da Giuseppe Mauriello nella qualità di direttore;
- l'Associazione Nazionale Costruttori Edili di Benevento, di seguito ANCE, rappresentata da Giuseppe Pellegrino nella qualità di presidente;
- la FENEAL - UIL di Benevento rappresentata da Andrea Lanzetta, nella qualità di segretario provinciale;
- la FILCA - CISL di Benevento rappresentata da Antonio D'Agostino, nella qualità di segretario provinciale;
- la FILLEA - CGIL di Benevento rappresentata da Vincenzo Maio , nella qualità di segretario provinciale.

Considerato che

- i fabbisogni professionali e formativi sono centrali per la predisposizione delle politiche per lo sviluppo delle risorse umane e per la competitività;
- gli orientamenti comunitari per la nuova programmazione 2007-2013 danno un forte rilievo alle politiche di anticipazione per lo sviluppo del mercato del lavoro e delle politiche per l'occupazione, formazione, occupabilità e adattabilità;

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Protocollo di intesa tra Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Regione Campania e l'Organismo Bilaterale "Comitato Paritetico Territoriale della provincia di Benevento"

L'anno 2006 (duemilasei), il giorno 7 (sette) del mese di febbraio presso la sede del Ministero del Lavoro ~~e delle Politiche Sociali~~.

- il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, rappresentato dal Sottosegretario di Stato On. Pasquale Viespoli;
- la Regione Campania, Assessorato al lavoro e alle politiche sociali rappresentata da Nicola Costagliola, su delega dell'Assessore Corrado Gabriele;
- il Comitato Paritetico Territoriale per la prevenzione infortuni , l'igiene e l'ambiente di lavoro della Provincia di Benevento, di seguito CPT, rappresentato da Carlo Varricchio nella qualità di presidente e da Giuseppe Mauriello nella qualità di direttore;
- l'Associazione Nazionale Costruttori Edili di Benevento, di seguito ANCE, rappresentata da Giuseppe Pellegrino nella qualità di presidente;
- la FENEAL - UIL di Benevento rappresentata da Andrea Lanzetta, nella qualità di segretario provinciale;
- la FILCA - CISL di Benevento rappresentata da Antonio D'Agostino, nella qualità di segretario provinciale;
- la FILLEA - CGIL di Benevento rappresentata da Vincenzo Maio , nella qualità di segretario provinciale.

Considerato che

- i fabbisogni professionali e formativi sono centrali per la predisposizione delle politiche per lo sviluppo delle risorse umane e per la competitività;
- gli orientamenti comunitari per la nuova programmazione 2007-2013 danno un forte rilievo alle politiche di anticipazione per lo sviluppo del mercato del lavoro e delle politiche per l'occupazione, formazione, occupabilità e adattabilità;

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

- il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, nell'ambito dell'attuale programmazione dei Fondi strutturali 2000-2006 ha finanziato la realizzazione di un sistema nazionale di osservazione permanente dei fabbisogni professionali e formativi;
- il Ministero del Lavoro e delle Politiche socuali e le Regioni, nell'ambito delle loro rispettive competenze, concordano per la definizione di obiettivi e criteri condivisi per la realizzazione di un sistema omogeneo di osservazione e anticipazione dei fabbisogni professionali e formativi;
- l'accordo di concertazione del luglio 1993 tra Governo e Parti sociali prevede la messa in opera di interventi utili alle politiche formative e occupazionali;
- l'art. 9, c.1, della Legge 236/93 prevede la stipula di convenzioni tra Regioni, Province autonome e organismi paritetici istituti in attuazione di accordi tra le parti sociali per lo svolgimento di indagini sui fabbisogni di professionalità;
- l'art. 15 della Legge 241 che consente alle Pubbliche Amministrazioni di stipulare accordi su materie di interesse comune e che l'art. 11 della stessa legge consente accordi tra Amministrazioni pubbliche e soggetti privati in sostituzione di provvedimenti amministrativi per realizzare iniziative di pubblico interesse;
- la Convenzione Quadro tra Ministero del Lavoro, Regioni e Parti sociali (24 luglio 1996) per la realizzazione di un sistema di rilevazione permanente, aggiornabile, dei fabbisogni professionali del sistema produttivo prevede l'affidamento di indagini agli Organismi Bilaterali, costituiti dalla componenti sociali più rappresentative a livello nazionale, anche in ambiti specifici di intervento regionale per l'acquisizione di indicazioni utili per la programmazione di iniziative di formazione e di orientamento professionale;
- i processi di riforma in atto determinano uno spostamento di competenze alle regioni in tema di formazione e mercato del lavoro e pertanto si rende necessario coordinare la realizzazione degli interventi a livello locale con quelli adottati a livello nazionale attraverso l'adozione di criteri comuni

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

premesso che

- il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la Regione Campania e l'Organismo Bilaterale "Comitato Paritetico Territoriale della provincia di Benevento" intendono promuovere la realizzazione di una iniziativa locale di analisi dei fabbisogni nel settore dell'edilizia, per l'individuazione dei fabbisogni professionali e formativi espressi sia in termini quantitativi che qualitativi allo scopo di predisporre un adeguato servizio formativo in risposta alle esigenze del territorio, con particolare riferimento ai temi della sicurezza e del contrasto al lavoro nero e irregolare;

- si intende conseguire un obiettivo di pubblico interesse;

- nella fase di elaborazione della proposta progettuale oggetto del presente protocollo, sono state coinvolte le seguenti parti sociali ANCE, FENEAL - UIL, FILCA - CISL, e FILLEA - CGIL di Benevento, che hanno apprezzato i contenuti e gli obiettivi e che, quindi, aderiscono al presente protocollo;

- l'iniziativa assume un carattere sperimentale per l'individuazione di criteri e modalità di raccordo tra il sistema nazionale dei fabbisogni e le iniziative locali;

- la sperimentazione verrà seguita nell'attuazione dall'ISFOL di Benevento nell'ambito della propria *mission* di accompagnamento dei fenomeni di sviluppo locale, di promozione dei Patti formativi Locali e di studio delle relative esperienze per l'ottimizzazione delle politiche di intervento;

- l'intervento si articola nelle seguenti fasi:
  A. progettazione e realizzazione di un osservatorio locale inteso come struttura preposta alla raccolta di informazioni sui fabbisogni del settore edilizio;

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

B. realizzazione di indagini quali-quantitative per rilevare le caratteristiche e la consistenza numerica del fabbisogno destinate ad alimentare l'osservatorio;
C. progettazione di interventi formativi correlati ai fabbisogni rilevati;
D. organizzazione ed erogazione dei corsi di formazione per le diverse categorie di utenza;
E. divulgazione degli esiti della sperimentazione attraverso l'organizzazione di convegni e seminari a livello provinciale, regionale e nazionale e la pubblicazione del rapporto sull'esperienza condotta.

le parti concordano quanto segue

- il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali si impegna a finanziare la realizzazione delle fasi A., B. ed E. avvalendosi della collaborazione dell'Organismo Bilaterale "Comitato Paritetico Territoriale della provincia di Benevento";
- la Regione Campania si impegna a finanziare progettazione e la realizzazione delle attività formative indicate nelle fasi C. e D.;
- l'Organismo Bilaterale "Comitato Paritetico Territoriale della provincia di Benevento" si impegna a realizzare le attività in conformità con quanto previsto nelle fasi A., B., C., D., E;
- il Ministero del lavoro finanzierà le fasi A., B. ed E. per un ammontare complessivo di € 700.000,00 (settecentomila/00);
- la Regione Campania finanzierà le fasi C. e D. per un ammontare complessivo di 200.000,00 (duecentomila/00);
- l'Amministrazione centrale e l'Amministrazione regionale si impegnano a controllare e valutare gli adempimenti dell'Organismo Bilaterale "Comitato Paritetico Territoriale della provincia di Benevento";
- le parti sociali si impegnano alla promozione dell'intervento e alla realizzazione delle attività di loro competenza come da progetto.

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Per il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Il Sottosegretario di Stato Pasquale Viespoli
Per la Regione Campania, Assessorato al lavoro ~~e alle politiche sociali~~	Nicola Castagliola su delega dell'Ass. Corrado Gabriele
Per il Comitato Paritetico Territoriale per la prevenzione infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro della Provincia di Benevento	Il Presidente Carlo Varricchio
Per l'Associazione Nazionale Costruttori Edili di Benevento	Il Presidente Giuseppe Pellegrino
Per la FENEAL – UIL di Benevento	Il Segretario Provinciale Andrea Lanzetta
Per la FILCA - CISL di Benevento	Il Segretario Provinciale Antonio D'Agostino
Per la FILLEA - CGIL di Benevento	Il Segretario Provinciale Vincenzo Maio

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 1593 del 22 ottobre 2009 – Trasferimento titolarita' gestionale dei capitoli di spesa nn. 4674 e 4680 - U.P.B. n. 22.84.245 - Es. Fin. 2009**

PREMESSO
- che il Consiglio Regionale ha approvato le disposizioni per la formulazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania (Legge Finanziaria 2009) con Legge Regionale n. 1 del 19/01/2009 e il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno Finanziario 2009 e il Bilancio Pluriennale per il Triennio 2009 - 2011 con Legge Regionale n. 2 del 19/01/2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23/02/2009 ha approvato il bilancio gestionale, ai sensi dall'art. 21 della L. R. 30 aprile 2002, n. 7;

RILEVATO
- che la citata delibera di Giunta Regionale n. 261 del 23/02/2009 assegnava all'AGC n. 17 – Settore 06 la competenza del Capitolo 4674 denominato "*PO FSE 2007/2013 Asse IV ob. sp.I1) Aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente ob. op. 1-2-3-4"* e del Capitolo 4680 denominato "*PO FSE 2007/2013 Asse IV ob. sp.I2) ob. op. 2 Miglioramento delle caratteristiche, dell'attrattività e dell'accessibilità dell'offerta di formazione per gli adulti"* entrambi afferenti alla U.P.B. n. 22.84.245;

CONSIDERATO
- che con Decreto Presidente della Giunta Regionale n. 206 del 04/08/2009 è stata disposta la modifica del DPGR n. 61 del 07/03/2008 relativamente agli obiettivi operativi dell'Asse IV – Capitale Umano – nn. (i1-1), (i1-2), (i1-3), (i1-4) e (i2-2), già assegnati al Dirigente del Settore 06, sono stati attribuiti al Dirigente del Settore 01 della stessa A.G.C. 17, per la dotazione finanziaria già stabilita dalla Giunta regionale;
- che, conseguentemente, si ravvisa la necessità di attribuire la titolarità gestionale dei relativi capitoli di spesa nn. 4674 e 4680 entrambi afferenti alla U.P.B. n. 22.84.245 al Dirigente del Settore 01 dell'AGC n. 17;

RITENUTO
- pertanto, che si possa procedere al trasferimento della titolarità gestionale,dei capitoli di spesa nn. 4674 e 4680 entrambi afferenti alla U.P.B. n. 22.84.245 dal Dirigente del Settore 06 al Dirigente del Settore 01 della stessa AGC n. 17;

VISTI
- le LL.RR. n. 1 del 19/01/2009 e n. 2 del 19/01/2009;
- la DGR n. 261 del 23/02/2009;
- il DPGR n. 61 del 07/03/2008;
- il DPGR n. 206 del 04/08/2009;

Propongono e la Giunta
A voti unanimi

DELIBERA

Per le considerazioni in premessa, che si intendono qui richiamate e formanti parte integranti del presente provvedimento:

- di trasferire la titolarità gestionale dei capitoli di spesa nn. 4674 denominato "*PO FSE 2007/2013 Asse IV ob. sp.I1) Aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente ob. op. 1-2-3-4"* e del Capitolo 4680 denominato "*PO FSE 2007/2013 Asse IV ob. sp.I2) ob. op. 2 Miglioramento delle caratteristiche, dell'attrattività e dell'accessibilità dell'offerta di formazione per gli adulti"* entrambi afferenti alla U.P.B. n. 22.84.245 dal Dirigente del Settore 06 al Dirigente del Settore 01 della stessa AGC n. 17;

- di attribuire alla responsabilità del Dirigente del Settore 01 Istruzione, Educazione Permanente, Promozione Culturale dell'AGC 17 la gestione dei succitati capitoli di spesa di bilancio;

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento nn. 3, 8 e 17, ai Settori Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale, delle Entrate e della Spesa di Bilancio e Istruzione, Educazione Permanente e Promozione Culturale, all'Autorità di Gestione FSE 2007/2013, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC ed al Tesoriere Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - **Deliberazione n. 1477 del 18 settembre 2009 – Assistenza sanitaria erogata nel distretto di Portici: istituzione di una microarea e monitoraggio congiunto tra le ASL di Napoli 1 Centro e Napoli 3 Sud**

VISTA
la delibera n. 505 del 20 marzo 2009, ad oggetto "Legge regionale n° 16 del 28 novembre 2008 recante – Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo" – Razionalizzazione degli ambiti territoriali delle Aziende sanitarie locali" con la quale la Giunta Regionale ha definito gli ambiti territoriali delle nuove Aziende sanitarie locali;

VISTI
gli ambiti territoriali definiti nella delibera citata ed in particolare quello relativo alla nuova Azienda sanitaria locale Napoli 1 Centro, che è costituita dagli ambiti territoriali dei comuni di Napoli, Capri ed Anacapri, nonché quello del comune di Portici, prima appartenente all'ambito territoriale della ex ASL NA5 oggi ASL NA3 Sud,

CONSIDERATO
-che sono pervenute dai soggetti erogatori di servizi sanitari segnalazioni di disfunzioni legate all'inserimento del distretto di Portici nell'ambito territoriale della ASL Napoli 1 Centro;

-che lo scorporo del distretto di Portici e l'accorpamento dello stesso alla ASL NA 1 Centro comporta la soluzione di una serie problematiche relative all'inserimento del distretto in una diversa configurazione territoriale ed in una diversa configurazione complessiva dell'offerta di servizi di assistenza sanitaria;

-che le effettive ricadute del trasferimento del distretto potranno essere valutate solo nel tempo e che pertanto è necessario un attento monitoraggio degli indicatori relativi alle prestazioni rese dalle singole branche specialistiche e dalle case di cura presenti sul territorio del distretto

-che la ASL NA1 Centro e la ASL NA3 Sud stanno procedendo congiuntamente ad affrontare le problematiche relative al trasferimento dei beni, delle risorse umane, finanziarie e strumentali

-che il punto 6 del dispositivo della DGRC n. 1269 del 16 luglio 2009 ha disposto che "… *la remunerazione delle prestazioni erogate nel periodo 1 gennaio 2009 – 31 ottobre 2009 non potrà superare l'85% del limite di spesa stabilito per la macroarea / branca / tipologia di prestazioni, rimanendo l'ulteriore 15% disponibile per la remunerazione delle prestazioni erogate nel periodo 1 novembre 2009 – 31 dicembre 2009; … al fine di assicurare la massima trasparenza e di responsabilizzare maggiormente i singoli centri privati, oltre al normale monitoraggio del consumo dei tetti di spesa, già previsto nell'ambito dei Tavoli Tecnici con le Associazioni di Categoria, le ASL provvederanno ad inviare a ciascuna struttura privata, a mezzo raccomandata A.R., la situazione di consumo dei volumi di prestazioni programmati e dei correlati limiti di spesa, aggiornata rispettivamente al 30.6.09 ed al 31.8.09, per singola macroarea / branca / tipologia di prestazioni* …";

-che, in adempimento della suddetta disposizione, le ASL Napoli 1 Centro e Napoli 3 Sud, rispettivamente cono nota del 28/7/09, prot. n. 0061123, e del 31/7/09, prot. n. 0017079, hanno comunicato a ciascuna struttura privata, la situazione di consumo dei volumi di prestazioni programmati e dei correlati limiti di spesa, relativa al periodo 1 gennaio – 30 giugno 2009 per le prestazioni sanitarie ricadenti nella macroarea della specialistica ambulatoriale;
che da tali note si evidenzia che nel I semestre 2009:

- le strutture private operanti nella ASL Napoli 1 Centro hanno consumato il 68,75% del tetto di spesa 2009; pertanto, al 1 luglio 2009 disponevano del 16,25% del tetto annuo (pari a circa 1,95 mesi, ovvero a 59 giorni) per il quadrimestre 1 luglio – 31 ottobre 2009, e del 15% del tetto di spesa per gli ultimi due mesi dell'anno;
- le strutture private operanti nella ASL Napoli 3 Sud hanno consumato il 69,24% del tetto di spesa 2009; pertanto, al 1 luglio 2009 disponevano del 15,76% del tetto annuo (pari a

circa 1,89 mesi, ovvero a 58 giorni) per il quadrimestre 1 luglio – 31 ottobre 2009, e del 15% del tetto di spesa per gli ultimi due mesi dell'anno;

-che il medesimo punto 6 del dispositivo della DGRC n. 1269/09, inoltre, ha stabilito che "… *per l'esercizio 2010 ciascuna ASL effettuerà … la ripartizione dei volumi di prestazioni e del tetto di spesa di macroarea tra le diverse branche / tipologie di prestazioni; successivamente, ripartirà il tetto di spesa stabilito per ogni branca / tipologia di prestazioni (o macroarea, se non suddivisa in branche) alle singole strutture private operanti sul suo territorio con i seguenti criteri … la ripartizione dei volumi di prestazioni e del tetto di spesa di macroarea tra le diverse branche / tipologie di prestazioni, nonché del limite di spesa* ***attribuito alle singole strutture private*** *… dovrà essere definita da ciascuna ASL entro il 20 ottobre 2009 e sottoposta alla approvazione della Giunta Regionale, che delibererà in merito entro il 20 novembre 2009; successivamente, le ASL dovranno provvedere … alla stipula dei contratti con le singole strutture entro il 20 dicembre 2009* …";

RITENUTO OPPORTUNO

- istituire una microarea di monitoraggio nel distretto di Portici, al fine di monitorare eventuali criticità nel processo di trasferimento del distretto sanitario ed evitare possibili negative conseguenze sull'erogazione dei servizi assistenziali ai cittadini dell'area;
- istituire a tal fine un Tavolo Misto congiunto tra le ASL Napoli 1 Centro, la ASL Napoli 3 Sud e l'Assessorato alla Sanità, aperto alla partecipazione delle Associazioni, con il compito di:
    - completare gli adempimenti contabili ed amministrativi necessari al trasferimento dei beni e delle risorse umane, finanziarie, e strumentali, ed al definitivo assetto organizzativo;
    - predisporre protocolli di intesa che provvedano a dare continuità alle prestazioni assistenziali attraverso la collaborazione tra le due Aziende;
    - monitorare l'avanzamento del consumo dei tetti di spesa ex DGRC n. 1269/09 per l'esercizio in corso, al fine di evitare penalizzazioni dell'utenza, fermo restando i limiti economici imposti dal Piano di Rientro;
    - supportare l'elaborazione del tetto di spesa per l'esercizio 2010 (in termini economici, nonché di volumi e mix di prestazioni sanitarie) che le rispettive ASL devono definire per ogni singola struttura privata e proporre alla approvazione della Giunta Regionale entro il 20 ottobre 2009, sviluppando i criteri già individuati nel sopra citato punto 6 del dispositivo della DGRC n. 1269/09 e proponendo eventuali miglioramenti, sulla base della conoscenza storica dei fabbisogni dei rispettivi bacini di utenza;
    - individuare i possibili interventi volti ad aumentare l'offerta di servizi assistenziali pubblici

L'Assessore alla Sanità propone e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di istituire una microarea di monitoraggio per il distretto di Portici, al fine di monitorare eventuali criticità nel processo di trasferimento alla nuova ASL e di evitare possibili negative conseguenze sull'erogazione dei servizi assistenziali ai cittadini dell'area;
- di istituire a tal fine un Tavolo Misto congiunto tra le ASL Napoli 1 Centro, la ASL Napoli 3 Sud e l'Assessorato alla Sanità, aperto alla partecipazione delle Associazioni, con il compito di:
  a) completare gli adempimenti contabili ed amministrativi necessari al trasferimento dei beni e delle risorse umane, finanziarie, e strumentali, ed al definitivo assetto organizzativo;
  b) predisporre protocolli di intesa che provvedano a dare continuità alle prestazioni assistenziali attraverso la collaborazione tra le due Aziende;
  c) monitorare l'avanzamento del consumo dei tetti di spesa ex DGRC n. 1269/09 per l'esercizio in corso, al fine di evitare penalizzazioni dell'utenza, fermo restando i limiti economici imposti dal Piano di Rientro;
  d) supportare l'elaborazione del tetto di spesa per l'esercizio 2010 (in termini economici, nonché di volumi e mix di prestazioni sanitarie) che le rispettive ASL devono definire per ogni singola

struttura privata e proporre alla approvazione della Giunta Regionale entro il 20 ottobre 2009, sviluppando i criteri già individuati nel sopra citato punto 6 del dispositivo della DGRC n. 1269/09 e proponendo eventuali miglioramenti, sulla base della conoscenza storica dei fabbisogni dei rispettivi bacini di utenza;
e) individuare i possibili interventi volti ad aumentare l'offerta di servizi assistenziali pubblici.

Il presente provvedimento viene inviato ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 19 e 20, al Settore proponente, ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - **Deliberazione n. 1621 del 22 ottobre 2009 – Protocollo d'Intesa tra l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e la Regione Campania per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria.**

PREMESSO che

- il D.L.vo n° 502/1992 e successive modificazioni recante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della L. 23.10.1992 n° 421 ed in particolare l'art. 6 comma 2 prevede la stipula di apposito protocollo d'intesa tra Regione e Università per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione in tema di formazione specialistica;
- con i D.D. MM. 11.5.95, 3.7.96, 5.5.97 e 16.5.97 con i quali sono state apportate modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente alle scuole di specializzazione del settore medico;
- il D.Lgs. n° 368 del 17 agosto 1999 relativo all'attuazione della direttiva 93/16/CEE, in particolare, al Titolo VI detta norme in materia di "Formazione dei Medici Specialisti";
- il D.Lgs. n° 517 del 21 dicembre 1999 detta norme sulla "Disciplina dei rapporti fra Servizio Sanitario Nazionale ed Università, a norma dell'art. 6 della Legge n° 419 del 30 novembre 1998";

RILEVATO

- che con le deliberazioni di Giunta Regionale n. 4856 del 5/10/2000 si è provveduto, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del D.L.vo 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, all'approvazione dei Protocolli d'Intesa fra la Regione Campania e l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per l'attività di formazione universitaria dei medici specialisti prevista dal Titolo VI del Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368;
- che tali Protocolli sono stati regolarmente sottoscritti, nelle forme di legge;
- che agli stessi è stata data piena e completa applicazione in Regione Campania;
- che si è periodicamente provveduto, da ultimo con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 613 del 13/04/2007, all'aggiornamento della "rete formativa" delle strutture del Servizio Sanitario Regionale da utilizzare per l'attività di formazione dei medici specialisti, che forma parte integrante dei Protocolli stessi;

RILEVATO che

- con la deliberazione della Giunta regionale della Campania n° 906 del 23 giugno 2004, si è provveduto all'istituzione dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, di cui all'art.44 del D.Lgs. 368/99, ed approvato il documento che ne disciplina l'attività;

CONSIDERATO che

- il D.M. del 1 agosto 2005, ha introdotto norme sul "Riassetto Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria";
- il D.M. del 29 marzo 2006 riporta norme sulla "Definizione degli standard e dei requisiti minimi delle scuole di specializzazione";
- il D.M. del 31 luglio 2006 ha modificato il D.M. 1 agosto 2005 nella parte relativa alle scuole di specializzazione in "fisica medica e in "farmacia ospedaliera";

VISTI:

- il D.M. del 25 ottobre 2006 di rettifica del D.M. del 29 marzo 2006;
- il D.P.C.M. del 6 luglio 2007, contenente norme sulla "Definizione dello schema-tipo del contratto di formazione specialistica dei medici", in attuazione del disposto di cui all'art. 37, comma 2, del D.Lgs. 368/1999;
- il D.M. del 22 gennaio 2008 integrazione del DM 29 agosto 2006
- l'art.9 del Protocollo di Intesa tra l'Università e la Regione Campania per la costituzione dell'Azienda Ospedaliero Universitaria integrata con il Servizio Sanitario nazionale;

CONSIDERATE

- le esigenze di coordinamento delle reciproche finalità e funzioni istituzionali fra la Regione Campania e la Università degli Studi di Napoli Federico II, per cui si rende necessaria l'adozione di uno specifico ed apposito protocollo d'Intesa;

VISTO

- il "Protocollo d'Intesa tra l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e la Regione Campania per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria", che allegato al presente atto deliberativo ne costituisce parte integrante e sostanziale, sul quale si sono già positivamente espressi i competenti organi decisionali dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

LETTI i pareri espressi in merito dall'A.G.C. Avvocatura - Settore Consulenza Legale e Documentazione, con la nota 142228 del 18/12/2008, e dall'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, con la nota 1209/UDCP/GAB/GAB del 9/3/2009, ai sensi di quanto previsto dalla nota circolare dello stesso Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale n. 4523/UDCP/GAB/GAB del 24/10/2007, che pure allegati alla presente deliberazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

RILEVATO

- che il succitato Protocollo d'Intesa prevede che il percorso formativo dei discenti venga effettuato presso le strutture della rete formativa, composta dalle Strutture Universitarie in cui trovano sede le singole Scuole di Specializzazione e da quelle del Servizio Sanitario Nazionale coinvolte nella formazione specialistica;
- che siano pubblicate nel BURC in un apposito elenco le strutture che possono comporre la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. del 29.03.2006;

RAVVISATA LA NECESSITA',

- nelle more della pubblicazione di detto elenco, al fine di consentire la continuità delle relative attività formative, di considerare in essere la rete formativa di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 613 del 13/04/2007, nonché i relativi patti di collaborazione intercorrenti tra le Scuole di Specializzazione dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e le strutture del Servizio Sanitario Regionale inserite nella rete;

RILEVATO che l'attuazione del protocollo in questione non comporta alcun onere finanziario a carico della Regione;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- di approvare lo schema di "Protocollo d'Intesa per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria**",** che, allegato alla presente deliberazione, ne costituisce parte integrante e sostanziale, da sottoscriversi, nelle forme di rito, dal Presidente della Giunta Regionale e dal Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

- di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. del 29.03.2006;

- di stabilire che, nelle more della pubblicazione di detto elenco, al fine di consentire la continuità delle relative attività formative, siano considerati in essere la rete formativa di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 613 del 13/04/2007, nonché i relativi patti di collaborazione intercorrenti tra le Scuole di Specializzazione dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e le strutture del Servizio Sanitario Regionale inserite nella rete;

- di inviare la presente deliberazione per l'esecuzione al Settore 02) Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario, dell'A.G.C. 19) Piano Sanitario Regionale e Rapporti con gli Organi Istituzionali delle UU.SS.LL., al Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori dell'A.G.C. Gabinetto della Giunta Regionale 01), nonché al Settore Stampa, Documentazione e Informazione (02, dell'A.G.C. Gabinetto della Giunta 01) per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C..

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Protocollo d'intesa tra l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e la Regione Campania per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria

L'anno_____, il giorno_____del mese di_____, nella sede della Giunta Regionale della Campania,

TRA

l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" – C.F. 00876220633 – rappresentata dal Rettore pro-tempore Prof. Guido Trombetti, nato a Napoli il 04/04/1949

e

la Giunta Regionale della Campania – C.F. 80011990639 – nella persona del Presidente pro-tempore, Dott. Antonio Bassolino, nato ad Afragola (NA) il 20 marzo 1947 e domiciliato per la carica in Via S.Lucia, 81, Napoli,

PREMESSA

Visto il D.L.vo n° 502/1992 e successive modificazioni recante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della L. 23.10.1992 n° 421 ed in particolare l'art. 6 comma 2 che prevede la stipula di apposito protocollo d'intesa tra Regione e Università per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione in tema di formazione specialistica;

Visti i D.D. MM. 11.5.95, 3.7.96, 5.5.97 e 16.5.97 con i quali sono state apportate modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente alle scuole di specializzazione del settore medico;

Visto il D.Lgs. n° 368 del 17 agosto 1999 relativo all'attuazione della direttiva 93/16/CEE e, in particolare, il Titolo VI "Formazione dei Medici Specialisti";

Visto il D.Lgs. n° 517 del 21 dicembre 1999, contenente norme sulla "Disciplina dei rapporti fra Servizio Sanitario Nazionale ed Università, a norma dell'art. 6 della Legge n° 419 del 30 novembre 1998";

Vista la delibera della Giunta regionale della Regione Campania n° 906 del 23 giugno 2004, con la quale è stato istituito l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, di cui all'art.44 del d.Lgs. 368/99, ed approvato il documento che ne disciplina l'attività;

Visto il D.M. del 1 agosto 2005, contenente norme sul "Riassetto Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria";

Visto il D.M. del 29 marzo 2006, contenente norme sulla "Definizione degli standard e dei requisiti minimi delle scuole di specializzazione";

Visto il D.M. del 31 luglio 2006, modificazione del D.M. 1 agosto 2005 nella parte relativa alle scuole di specializzazione in "fisica medica e in "farmacia ospedaliera";
Visto il D.M. del 25 ottobre 2006 di rettifica del D.M. del 29 marzo 2006;

Visto il D.P.C.M. del 6 luglio 2007, contenente norme sulla "Definizione dello schema-tipo del contratto di formazione specialistica dei medici", in attuazione del disposto di cui all'art. 37, comma 2, del D.Lgs. 368/1999;

Visto il D.M. del 22 gennaio 2008 integrazione del DM 29 agosto 2006

Visto l'art.9 del Protocollo di Intesa tra l'Università e la Regione Campania per la costituzione dell'Azienda Ospedaliero Universitaria integrata con il Servizio Sanitario nazionale;

Considerate le esigenze di coordinamento delle reciproche finalità e funzioni istituzionali fra la Regione Campania e la Università degli Studi di Napoli Federico II, si conviene quanto segue;

ARTICOLO 1

La premessa è parte integrante del presente Protocollo di Intesa.

ARTICOLO 2
RETE FORMATIVA

2.1 La rete formativa è composta dalle Strutture Universitarie in cui trovano sede le singole Scuole di Specializzazione e da quelle del Servizio Sanitario Nazionale coinvolte nella formazione specialistica
2.2 La Regione collabora alle attività di formazione medico - specialistica sia attraverso le Aziende Ospedaliero - Universitarie, che sono le sedi di riferimento per le attività istituzionali delle Facoltà di Medicina e Chirurgia, sia attraverso le strutture, che possiedano gli standard richiesti, delle Aziende sanitarie locali, delle Aziende Ospedaliere e degli IRCCS di diritto pubblico operanti in aree e settori coerenti con quelli propri delle singole Scuole di specializzazione.
2.3 Al fine di garantire l' idoneità della rete formativa per le singole Scuole di Specializzazione, le singole strutture che compongono la stessa devono rispettare gli standard e i requisiti generali e specifici stabiliti dal D.M. del 29 marzo 2006 e dal DM 22 gennaio 2008, emanati a seguito della loro determinazione ad opera dell'Osservatorio Nazionale per la formazione medico-specialistica, così come previsto dall'art. 43 del D.Lgs. 368 del 17 agosto 1999.
2.4 All'esito delle procedure di verifica di detti standard e requisiti, come previsti dal D.M. del 29.03.2006, con decreto del Ministero della Salute di concerto con il MIUR, è disposto l'accreditamento delle strutture delle Scuole di specializzazione.
2.5 Sono pubblicate nel BURC in un apposito elenco le strutture che possono comporre la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento.
2.6 La composizione della rete formativa per le singole Scuole di Specializzazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia istituite presso l' Università degli Studi di Napoli Federico II è definita da appositi accordi tra l'Università e le Strutture del Servizio Sanitario nazionale indicate nell'elenco di cui al punto 2.5, nel rispetto della normativa richiamata in premessa e di quanto stabilito all'art. 3 del presente Protocollo
2.7 Regione e Università si impegnano a collaborare, per quanto di rispettiva competenza, con l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica in merito ai compiti per esso previsti dall'art. 44 del D.Lgs 368/99.e dal D.M.del 29 marzo 2006.

ARTICOLO 3
PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEGLI ACCORDI ATTUATIVI

3.1 Gli accordi attuativi, di cui al precedente punto 2.6, devono essere stipulati sulla base del programma generale di formazione della Scuola di Specializzazione**,** prima dell'inizio dell'anno accademico e con cadenza annuale. Essi, prima della sottoscrizione, vengono sottoposti al parere dell' Osservatorio Regionale per la formazione medico–specialistica che dovrà esprimersi in tempo utile alla definizione dell'accordo prima dell'inizio dell'Anno Accademico. Tali accordi possono essere confermati.
3.2 Se nel corso dello svolgimento del rapporto convenzionale viene a mutare la persona del dirigente responsabile della struttura dell'azienda sanitaria, il cui nominativo risulta dagli Allegati all'accordo attuativo, tale circostanza non inficerà la validità e l'efficacia dell'accordo medesimo, che continuerà ad esplicare i suoi effetti fino alla naturale scadenza. Tuttavia, il Legale Rappresentante della azienda sanitaria ha l'obbligo di comunicare alla Scuola di Specializzazione interessata l'avvenuto cambiamento, affinché i competenti uffici provvedano ai consequenziali adempimenti burocratici.
3.3 Unitamente alla comunicazione di cui al precedente p. 3.3 deve essere trasmessa la dichiarazione, a firma del nuovo dirigente responsabile della struttura sanitaria, di presa visione ed accettazione di quanto stabilito nell'accordo attuativo in essere tra l'Azienda sanitaria di appartenenza e l'Università , nonché ogni altra dichiarazione che deve essere resa a firma del medesimo dirigente ai sensi della normativa vigente.
3.4 Resta salva la facoltà di ciascuna parte di non rinnovare l'accordo attuativo alla sua naturale scadenza annuale

ARTICOLO 4
PARTECIPAZIONE DEL PERSONALE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE ALLA FORMAZIONE SPECIALISTICA

4.1 All'attività didattica prevista dall'ordinamento e dai piani formativi delle Scuole di specializzazione partecipano gli operatori del Servizio sanitario nazionale operanti nelle Aziende sanitarie di cui al precedente punto 3.1**.** A tali operatori, in base al D.M. 1.8.2005 e s.m.i. e al D.M. 29.3.2006, sono affidati incarichi sia di:
• titolare di insegnamento, quando abbiano almeno 10 anni di servizio e nell'ambito della quota di cui al D.M. 29.3.2006;
che di
• tutor, che non potrà seguire più di 3 medici in formazione.
4.2 La titolarità dei corsi di insegnamento previsti dall'ordinamento didattico universitario ed espletati presso le strutture del Servizio Sanitario nazionale è conferita , su proposta del Consiglio della Scuola, sentito il Legale Rappresentante della relativa struttura sanitaria, dal Consiglio di Facoltà di Medicina e Chirurgia ai dirigenti delle strutture medesime, sulla base dei curricula formativi professionali e scientifici degli stessi. I suddetti docenti sono nominati annualmente dal Rettore, senza onere per l'Università e previo nulla osta del Legale Rappresentante della struttura di appartenenza.

ARTICOLO 5
PERCORSO FORMATIVO

5.1 Il percorso formativo dei singoli iscritti comprende attività teoriche e pratiche da svolgersi nelle strutture universitarie e del Servizio Sanitario Nazionale, presenti nella rete formativa, nel rispetto delle condizioni stabilite dal D.lgs. n°368 del 17 agosto 1999 e dal D.M. del 1 agosto 2005.

In particolare:

a) la formazione specialistica dei medici ammessi alle Scuole di Specializzazione in Medicina e Chirurgia si svolge a tempo pieno;
b) il percorso formativo individuale è preventivamente determinato dal Consiglio della Scuola, in conformità agli ordinamenti e regolamenti didattici e agli accordi tra l'Università e le aziende sanitarie interessate, attuativi del presente Protocollo d'Intesa di cui al precedente punto 3.2
c) ogni attività formativa e assistenziale degli specializzandi si svolge sotto la guida di tutori, designati annualmente dal Consiglio della Scuola cui partecipano anche i docenti del S.S.N., sulla base di requisiti di elevata qualificazione scientifica, di adeguato curriculum professionale, di documentata capacità tecnico-formativa. Il numero degli specializzandi per tutore non può essere superiore a tre e varia secondo le caratteristiche delle diverse specializzazioni;
d) la formazione specialistica del medico implica la partecipazione guidata alla totalità delle attività mediche dell'U.O. alla quale è assegnato dal Consiglio della Scuola, nonché la graduale assunzione di compiti assistenziali e l'esecuzione di interventi con autonomia vincolate alle direttive ricevute dal tutore in coerenza al processo formativo., d'intesa con i dirigenti responsabili delle strutture delle Aziende sanitarie presso cui si svolge la formazione. In nessun caso l'attività del medico o del farmacista in formazione specialistica è sostitutiva di quella del personale di ruolo;
e) i tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali nonché la tipologia degli interventi che il medico in formazione specialistica deve eseguire sono concordati dal Consiglio della Scuola con la Direzione Sanitaria e con i dirigenti responsabili delle strutture sanitarie presso cui si svolge la formazione, sulla base del programma formativo personale individuale annuale.
f) almeno il 70% delle attività formative è riservato allo svolgimento di attività formative professionalizzanti (pratiche e di tirocinio);
g) durante la formazione a tempo pieno, lo specializzando non può svolgere attività libero professionale all'esterno delle strutture assistenziali in cui si effettua la formazione ed ogni rapporto convenzionale o precario con il servizio sanitario nazionale o enti e istituzioni pubbliche o private. Il medico in formazione specialistica fermo restando il principio del rispetto del tempo pieno può, ai sensi dell'art. 19, comma 11, della Legge 28 dicembre 2001, n. 448 , sostituire a tempo determinato i medici di medicina generale convenzionati con il Servizio sanitario nazionale ed essere iscritto negli elenchi della guardia medica notturna, festiva e turistica, ma occupato solo in caso di carente disponibilità dei medici già iscritti nei predetti elenchi .E' fatta salva la facoltà per ciascun medico di svolgere attività di libera professione intramoenia, nel rispetto della vigente normativa

5.2 E' altresì stabilito che l'attività formativa degli iscritti alle Scuole di Specializzazione si svolga per almeno due terzi della stessa nelle strutture sanitarie che concorrono alla rete formativa, secondo le modalità stabilite negli ordinamenti didattici e negli accordi tra i Consigli dei docenti delle Scuole e le predette strutture.

5.3 I Consigli di Facoltà e le Direzioni delle Aziende sanitarie che fanno parte delle reti formative operano, per quanto di rispettiva competenza, anche in collaborazione con l'Osservatorio Regionale per la formazione medico –specialistica, per sviluppare processi di verifica dell'applicazione e dell'attuazione delle convenzioni, dell'effettiva realizzazione dell'attività formativa programmata e dell'attività di tutorato coinvolgendo direttamente anche i medici in formazione.

Gli Uffici opportunamente individuati da ciascun Ateneo e le Direzioni sanitarie aziendali assicurano, in tal senso, per quanto di competenza, la collaborazione con l'Osservatorio Regionale per la formazione medico –specialistica fornendo le informazioni necessarie allo svolgimento delle funzioni sue proprie. In particolare, ogni Ateneo, attraverso l'istituzione di uno specifico "Registro delle Scuole di specializzazione", comunica, entro la fine di ogni anno solare:

• le Scuole di specializzazione attive con le informazioni essenziali per identificarne la sede e la direzione;
• il numero di medici in formazione iscritti, per anno di corso, a ciascuna Scuola di specializzazione attivata presso l'Ateneo;
• l'elenco delle strutture afferenti alla rete formativa di ciascuna Scuola, il numero dei medici in formazione che frequenteranno le medesime e i relativi periodi di frequenza.

ARTICOLO 6
POSIZIONE GIURIDICA ED ECONOMICA DEI MEDICI IN FORMAZIONE SPECIALISTICA

6.1 All'atto dell'iscrizione alle Scuole Universitarie di Specializzazione in Medicina e Chirurgia, lo specializzando stipula uno specifico contratto annuale di formazione e lavoro, redatto nell'osservanza dello schema-tipo definito nel. D.P.C.M. del 6 luglio 2007 ed in attuazione del disposto di cui all'art. 37, comma 2, del D.Lgs. 368/1999.

ARTICOLO 7
ISCRIZIONE IN SOVRANNUMERO DEL PERSONALE DIRIGENTE IN SERVIZIO PRESSO LE STRUTTURE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

7.1 Ai sensi dell'art. 35, comma 4 del D.Lgs. n° 368 del 17 agosto 1999, alle singole Scuole di Specializzazione può essere iscritto in sovrannumero il personale dirigente in servizio di ruolo presso le strutture del Servizio Sanitario Nazionale. Tale iscrizione avverrà secondo la normativa in vigore, a condizione che il richiedente sia risultato idoneo alla prova di selezione.
7.2 Il Consiglio dei docenti delle Scuole valuterà che in ogni caso il numero dei medici iscrivibili in sovrannumero alle scuole sia compatibile con il volume di attività assistenziali che la rete formativa delle singole Scuole può garantire.

ARTICOLO 8
LIBRETTO DI FORMAZIONE ED ATTESTAZIONE DI FREQUENZA

8.1 Le attività e gli interventi concordati dal Consiglio della scuola con la Direzione Sanitaria e con i Dirigenti responsabili delle strutture delle aziende sanitarie interessate , sono illustrati e certificati su di un apposito libretto personale di formazione, a cura del dirigente responsabile dell'Unità operativa presso la quale il medico in formazione specialistica espleta volta a volta le attività assistenziali del programma formativo e controfirmati dal medico stesso.

ARTICOLO 9
PROVE DI VALUTAZIONE

9.1 Le prove di valutazione si effettuano presso le strutture delle singole Scuole della Università degli Studi di Napoli Federico II. La Commissione che valuta gli specializzandi per il passaggio al successivo anno di corso e per l'esame finale è integrata con i titolari degli insegnamenti tenuti presso le strutture del Servizio Sanitario Nazionale della rete formativa.

ARTICOLO 10
ONERI

10.1 Il medico in formazione specialistica, entro un mese dalla immatricolazione, deve fornire all'Università e di volta in volta in copia all'Azienda sanitaria a cui è destinato, la necessaria documentazione atta a dimostrare l'idoneità fisica a svolgere l'attività assistenziale. L'onere di tali accertamenti è a carico della struttura di prima destinazione .
10.2 L'Università si accolla gli oneri relativi alla docenza dei corsi espletati presso le proprie strutture nonché quelli connessi alla funzione di segreteria amministrativa delle Scuole, al concorso di ammissione, nonché alla copertura e gestione di una polizza assicurativa contro gli infortuni dei medici in formazione, fermo restando quanto disposto dall'art. 41, comma 3, del d.Lgs. 368/1999.
10.3 Ai medici in formazione specialistica si estendono tutte le misure di protezione e controllo nei confronti dei rischi occupazionali e in particolare da radiazioni ionizzanti , previste per i dipendenti di ruolo a carico della struttura sanitaria che gestisce la Unità Operativa alla quale è assegnato dal Consiglio della Scuola il medico in formazione
10.4 Le strutture extrauniversitarie della rete formativa assicurano lo svolgimento delle attività formative tenute presso le strutture stesse senza oneri per l'Università. Quest'ultima è tenuta a dare comunicazione alle strutture del S.S.N. della frequenza degli specializzandi presso le strutture stesse almeno 45 giorni prima del loro inizio.

ARTICOLO 11
FORMAZIONE DEI FARMACISTI AMMESSI ALLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA.

11.1 Le disposizioni di cui ai precedenti articoli si applicano per quanto compatibili agli accordi da stipulare con le strutture del Servizio sanitario nazionale per la formazione dei farmacisti ammessi alla scuola di specializzazione in Farmacia Ospedaliera. nel rispetto del D.M. 1 agosto 2005 e s.m.i. e D.M. 29 marzo 2006.
11.2 La struttura del servizio sanitario nazionale presso la quale il farmacista in formazione specialistica svolge l'attività formativa provvede, con oneri a proprio carico alla copertura assicurativa per i rischi professionali, per la responsabilità civile contro terzi e per gli infortuni connessi alle attività svolte dal farmacista in formazione nelle proprie strutture, alle stesse condizioni del proprio personale dipendente.
11.3 Resta fermo per i farmacisti in formazione specialistica quanto disposto ai precedenti pp. 10.2, 10.3 e 10.4.

ARTICOLO 12
NORME FINALI

12.1 Il presente Protocollo d'Intesa esplica i suoi effetti a decorrere dalla data della sottoscrizione e per la durata di sei anni, salvo disdetta di una delle parti da inviare almeno tre mesi prima di ciascuna scadenza annuale.

RACCOMANDATA A MANO

AREA 04 - SETTORE 03

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Consulenza Legale e Documentazione

Al Dirigente del Settore
Piano Sanitario regionale
Rapporti con gli Organi
Istituzionali
Centro Direzionale is. C/3
NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0142228 del 18/02/2009 ore 11,46
Dest.: Aggiornamento e formazione del personale
Fascicolo: XXXV/1/1
Aggiornamento e formazione del personale

e pc. Al Capo dell'ufficio Legislativo
Gabinetto Presidente della
Giunta Regionale
Dott.ssa Loredana Cici.

REGIONE CAMPANIA - Settore Programmazione
19 FEB 2009

PS 0026-19-02-2009
Protocollo d'intesa tra Regione Campania e Università degli Studi di Napoli Federico II e Seconda Università

Si riscontra la nota Prot. N. 103555 del 06.02.2009 con la quale è stata formulata la richiesta di parere in ordine allo schema di protocollo d'intesa in oggetto indicato, concernente la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria.

Premesso che, in armonia con i compiti d'istituto, si è proceduto all'esame dello schema trasmesso avuto riguardo al mero profilo di legittimità , prescindendo da ogni esame e valutazione degli atti presupposti e/o connessi che sono, come è noto, di esclusiva competenza del Settore responsabile, in sintonia con il disposto della nota del Capo di gabinetto del Presidente prot. N. 4523/UDCP/GAB del 24.10.2007, alla quale si fa espresso riferimento per gli adempimenti successivi posti a carico del medesimo settore regionale.

Ciò posto si osserva che il presente protocollo trova la sua fonte giuridica nel D.Lvo n. 502/1992 che a norma dell'art. 6 comma 2 prevede appunto la stipula di un protocollo tra Regione e Università per la disciplina della formazione specialistica. Lo schema sottoposto ad esame contiene gli elementi tipici del protocollo di intesa, laddove le parti disciplinano il procedimento formativo dei medici in formazione specialistica, del personale docente e dei tutor, nonchè dei farmacisti ammessi alla scuola di specializzazione in farmacia ospedaliera.

Via Marina, 19/C - Pal. Armieri - 80133 Napoli - Tel. 081.7963775 - Fax 081.7963685 - e-mail: avv.consulenza@regione.campania.it

Lo schema osservato appare pertanto esente da rilievi critici, si suggerisce di anteporre alla premessa la costituzione delle parti stipulanti nelle persone dei rispettivi rappresentanti legali.

Il DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Massimo Lacatena

IL COORDINATORE
Avv. Vincenzo Baroni

Regione Campania
Il Capo di Gabinetto
del Presidente

Prot. 1209 /UDCP/GAB/GAB
del - 9 MAR. 2009

A.G.C. Piano sanitario regionale

Oggetto: schema di protocollo d'intesa tra Regione Campania, Università Federico II e Università SUN per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria.

Il testo dello schema di protocollo in oggetto esaminato dall'Ufficio legislativo del Presidente e sul quale l'Avvocatura regionale, con nota PS 0026-19-02-2009 del 18/2/09, ha reso parere favorevole, non si presta ad osservazioni.

Maria Grazia Falciatore

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0233875 del 18/03/2009 ore 09,50
Mitt.: IL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE
Fascicolo : 2003.L/1/1.210
Form. del personale comparto sanitario e rapporti con le Università - Postazione di Potenzano A

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - **Deliberazione n. 1622 del 22 ottobre 2009 – Protocollo d'Intesa tra la Seconda Università degli Studi di Napoli e la Regione Campania per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria.**

PREMESSO che

- il D.L.vo n° 502/1992 e successive modificazioni recante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della L. 23.10.1992 n° 421 ed in particolare l'art. 6 comma 2 prevede la stipula di apposito protocollo d'intesa tra Regione e Università per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione in tema di formazione specialistica;
- con i D.D. MM. 11.5.95, 3.7.96, 5.5.97 e 16.5.97 con i quali sono state apportate modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente alle scuole di specializzazione del settore medico;
- il D.Lgs. n° 368 del 17 agosto 1999 relativo all'attuazione della direttiva 93/16/CEE, in particolare, al Titolo VI detta norme in materia di "Formazione dei Medici Specialisti";
- il D.Lgs. n° 517 del 21 dicembre 1999 detta norme sulla "Disciplina dei rapporti fra Servizio Sanitario Nazionale ed Università, a norma dell'art. 6 della Legge n° 419 del 30 novembre 1998";

RILEVATO

- che con la deliberazione di Giunta Regionale n. 4855 del 5/10/2000 si è provveduto, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del D.L.vo 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, all'approvazione dei Protocolli d'Intesa fra la Regione Campania e la Seconda Università degli studi di Napoli per l'attività di formazione universitaria dei medici specialisti prevista dal Titolo VI del Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368;
- che tali Protocolli sono stati regolarmente sottoscritti, nelle forme di legge;
- che agli stessi è stata data piena e completa applicazione in Regione Campania;
- che si è periodicamente provveduto, da ultimo con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 613 del 13/04/2007, all'aggiornamento della "rete formativa" delle strutture del Servizio Sanitario Regionale da utilizzare per l'attività di formazione dei medici specialisti, che forma parte integrante dei Protocolli stessi;

RILEVATO che

- con la deliberazione della Giunta regionale della Campania n° 906 del 23 giugno 2004, si è provveduto all'istituzione dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, di cui all'art.44 del D.Lgs. 368/99, ed approvato il documento che ne disciplina l'attività;

CONSIDERATO che

- il D.M. del 1 agosto 2005, ha introdotto norme sul "Riassetto Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria";
- il D.M. del 29 marzo 2006 riporta norme sulla "Definizione degli standard e dei requisiti minimi delle scuole di specializzazione";
- il D.M. del 31 luglio 2006 ha modificato il D.M. 1 agosto 2005 nella parte relativa alle scuole di specializzazione in "fisica medica e in "farmacia ospedaliera";

VISTI:

- il D.M. del 25 ottobre 2006 di rettifica del D.M. del 29 marzo 2006;
- il D.P.C.M. del 6 luglio 2007, contenente norme sulla "Definizione dello schema-tipo del contratto di formazione specialistica dei medici", in attuazione del disposto di cui all'art. 37, comma 2, del D.Lgs. 368/1999;
- il D.M. del 22 gennaio 2008 integrazione del DM 29 agosto 2006
- l'art.9 del Protocollo di Intesa tra l'Università e la Regione Campania per la costituzione dell'Azienda Ospedaliero Universitaria integrata con il Servizio Sanitario nazionale;

CONSIDERATE

- le esigenze di coordinamento delle reciproche finalità e funzioni istituzionali fra la Regione Campania e la Seconda Università degli Studi di Napoli, per cui si rende necessaria l'adozione di uno specifico ed apposito protocollo d'Intesa;

VISTO

- il "Protocollo d'Intesa tra la Seconda Università degli studi di Napoli e la Regione Campania per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria", che allegato al presente atto deliberativo ne costituisce parte integrante e sostanziale, sul quale si sono già positivamente espressi i competenti organi decisionali della Seconda Università degli studi di Napoli, così come risulta dalla nota prot. n. 22723/UAG del 12/6/2009, pur essa allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

LETTI i pareri espressi in merito dall'A.G.C. Avvocatura - Settore Consulenza Legale e Documentazione, con la nota 142228 del 18/12/2008, e dall'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, con la nota 1209/UDCP/GAB/GAB del 9/3/2009, ai sensi di quanto previsto dalla nota circolare dello stesso Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale n. 4523/UDCP/GAB/GAB del 24/10/2007, che pure allegati alla presente deliberazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

RILEVATO

- che il succitato Protocollo d'Intesa prevede che il percorso formativo dei discenti venga effettuato presso le strutture della rete formativa, composta dalle Strutture Universitarie in cui trovano sede le singole Scuole di Specializzazione e da quelle del Servizio Sanitario Nazionale coinvolte nella formazione specialistica;
- che siano pubblicate nel BURC in un apposito elenco le strutture che possono comporre la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. del 29.03.2006;

RAVVISATA LA NECESSITA',

- nelle more della pubblicazione di detto elenco, al fine di consentire la continuità delle relative attività formative, di considerare in essere la rete formativa di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 613 del 13/04/2007, nonché i relativi patti di collaborazione intercorrenti tra le Scuole di Specializzazione della Seconda Università degli Studi di Napoli e le strutture del Servizio Sanitario Regionale inserite nella rete;

RILEVATO che l'attuazione del protocollo in questione non comporta alcun onere finanziario a carico della Regione;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- di approvare lo schema di "Protocollo d'Intesa per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria**",** che, allegato alla presente deliberazione, ne costituisce parte integrante e sostanziale, da sottoscriversi, nelle forme di rito, dal Presidente della Giunta Regionale e dal Rettore della Seconda Università degli studi di Napoli;

- di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto

il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. del 29.03.2006;

- di stabilire che, nelle more della pubblicazione di detto elenco, al fine di consentire la continuità delle relative attività formative, siano considerati in essere la rete formativa di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 613 del 13/04/2007, nonché i relativi patti di collaborazione intercorrenti tra le Scuole di Specializzazione della Seconda Università degli Studi di Napoli e le strutture del Servizio Sanitario Regionale inserite nella rete;

- di inviare la presente deliberazione per l'esecuzione al Settore 02) Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario, dell'A.G.C. 19) Piano Sanitario Regionale e Rapporti con gli Organi Istituzionali delle UU.SS.LL., al Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori dell'A.G.C. Gabinetto della Giunta Regionale 01), nonché al Settore Stampa, Documentazione e Informazione (02, dell'A.G.C. Gabinetto della Giunta 01) per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C..

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Protocollo d'intesa tra la Seconda Università degli Studi di Napoli e la Regione Campania per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria

L'anno_____, il giorno_____del mese di_____, nella sede della Giunta Regionale della Campania,

TRA

la Seconda Università degli Studi di Napoli – C.F. _____ – rappresentata dal Rettore pro-tempore Prof. Francesco Rossi, nato a Striano (NA) il 15/06/1948

e

la Giunta Regionale della Campania – C.F. 80011990639 – nella persona del Presidente pro-tempore, Dott. Antonio Bassolino, nato ad Afragola (NA) il 20 marzo 1947 e domiciliato per la carica in Via S.Lucia, 81, Napoli,

PREMESSA

Visto il D.L.vo n° 502/1992 e successive modificazioni recante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della L. 23.10.1992 n° 421 ed in particolare l'art. 6 comma 2 che prevede la stipula di apposito protocollo d'intesa tra Regione e Università per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione in tema di formazione specialistica;

Visti i D.D. MM. 11.5.95, 3.7.96, 5.5.97 e 16.5.97 con i quali sono state apportate modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente alle scuole di specializzazione del settore medico;

Visto il D.Lgs. n° 368 del 17 agosto 1999 relativo all'attuazione della direttiva 93/16/CEE e, in particolare, il Titolo VI "Formazione dei Medici Specialisti";

Visto il D.Lgs. n° 517 del 21 dicembre 1999, contenente norme sulla "Disciplina dei rapporti fra Servizio Sanitario Nazionale ed Università, a norma dell'art. 6 della Legge n° 419 del 30 novembre 1998";

Vista la delibera della Giunta regionale della Regione Campania n° 906 del 23 giugno 2004, con la quale è stato istituito l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, di cui all'art.44 del d.Lgs. 368/99, ed approvato il documento che ne disciplina l'attività;

Visto il D.M. del 1 agosto 2005, contenente norme sul "Riassetto Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria";

Visto il D.M. del 29 marzo 2006, contenente norme sulla "Definizione degli standard e dei requisiti minimi delle scuole di specializzazione";

Visto il D.M. del 31 luglio 2006, modificazione del D.M. 1 agosto 2005 nella parte relativa alle scuole di specializzazione in "fisica medica e in "farmacia ospedaliera";

Visto il D.M. del 25 ottobre 2006 di rettifica del D.M. del 29 marzo 2006;

Visto il D.P.C.M. del 6 luglio 2007, contenente norme sulla "Definizione dello schema-tipo del contratto di formazione specialistica dei medici", in attuazione del disposto di cui all'art. 37, comma 2, del D.Lgs. 368/1999;

Visto il D.M. del 22 gennaio 2008 integrazione del DM 29 agosto 2006

Visto l'art.9 del Protocollo di Intesa tra la Seconda Università degli Studi di Napoli e la Regione Campania per la costituzione dell'Azienda Ospedaliera Universitaria integrata con il Servizio Sanitario nazionale;

Considerate le esigenze di coordinamento delle reciproche finalità e funzioni istituzionali fra la Regione Campania e la Seconda Università degli Studi di Napoli, si conviene quanto segue;

ARTICOLO 1

La premessa è parte integrante del presente Protocollo di Intesa.

ARTICOLO 2
RETE FORMATIVA

2.1 La rete formativa è composta dalle Strutture Universitarie in cui trovano sede le singole Scuole di Specializzazione e da quelle del Servizio Sanitario Nazionale coinvolte nella formazione specialistica
2.2 La Regione collabora alle attività di formazione medico - specialistica sia attraverso le Aziende Ospedaliero - Universitarie, che sono le sedi di riferimento per le attività istituzionali delle Facoltà di Medicina e Chirurgia, sia attraverso le strutture, che possiedano gli standard richiesti, delle Aziende sanitarie locali, delle Aziende Ospedaliere e degli IRCCS di diritto pubblico operanti in aree e settori coerenti con quelli propri delle singole Scuole di specializzazione.
2.3 Al fine di garantire l'idoneità della rete formativa per le singole Scuole di Specializzazione, le singole strutture che compongono la stessa devono rispettare gli standard e i requisiti generali e specifici stabiliti dal D.M. del 29 marzo 2006 e dal DM 22 gennaio 2008, emanati a seguito della loro determinazione ad opera dell'Osservatorio Nazionale per la formazione medico-specialistica, così come previsto dall'art. 43 del D.Lgs. 368 del 17 agosto 1999.
2.4 All'esito delle procedure di verifica di detti standard e requisiti, come previsti dal D.M. del 29.03.2006, con decreto del Ministero della Salute di concerto con il MIUR, è disposto l'accreditamento delle strutture delle Scuole di specializzazione.
2.5 Sono pubblicate nel BURC in un apposito elenco le strutture che possono comporre la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento.
2.6 La composizione della rete formativa per le singole Scuole di Specializzazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia istituite presso la Seconda Università degli Studi di Napoli è definita da appositi accordi tra l'Università e le Strutture del Servizio Sanitario nazionale indicate nell'elenco di cui al punto 2.5, nel rispetto della normativa richiamata in premessa e di quanto stabilito all'art. 3 del presente Protocollo
2.7 Regione e Seconda Università degli Studi di Napoli si impegnano a collaborare, per quanto di rispettiva competenza, con l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica in merito ai compiti per esso previsti dall'art. 44 del D.Lgs 368/99.e dal D.M.del 29 marzo 2006.

ARTICOLO 3
PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEGLI ACCORDI ATTUATIVI

3.1 Gli accordi attuativi, di cui al precedente punto 2.6, devono essere stipulati sulla base del programma generale di formazione della Scuola di Specializzazione**,** prima dell'inizio dell'anno accademico e con cadenza annuale. Essi, prima della sottoscrizione, vengono sottoposti al parere dell' Osservatorio Regionale per la formazione medico–specialistica che dovrà esprimersi in tempo utile alla definizione dell'accordo prima dell'inizio dell'Anno Accademico. Tali accordi possono essere confermati.
3.2 Se nel corso dello svolgimento del rapporto convenzionale viene a mutare la persona del dirigente responsabile della struttura dell'azienda sanitaria, il cui nominativo risulta dagli Allegati all'accordo attuativo, tale circostanza non inficerà la validità e l'efficacia dell'accordo medesimo, che continuerà ad esplicare i suoi effetti fino alla naturale scadenza. Tuttavia, il Legale Rappresentante della azienda sanitaria ha l'obbligo di comunicare alla Scuola di Specializzazione interessata l'avvenuto cambiamento, affinché i competenti uffici provvedano ai consequenziali adempimenti burocratici.
3.3 Unitamente alla comunicazione di cui al precedente p. 3.3 deve essere trasmessa la dichiarazione, a firma del nuovo dirigente responsabile della struttura sanitaria, di presa visione ed accettazione di quanto stabilito nell'accordo attuativo in essere tra l'Azienda sanitaria di appartenenza e l'Università, nonché ogni altra dichiarazione che deve essere resa a firma del medesimo dirigente ai sensi della normativa vigente.
3.4 Resta salva la facoltà di ciascuna parte di non rinnovare l'accordo attuativo alla sua naturale scadenza annuale

ARTICOLO 4
PARTECIPAZIONE DEL PERSONALE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE ALLA FORMAZIONE SPECIALISTICA

4.1 All'attività didattica prevista dall'ordinamento e dai piani formativi delle Scuole di specializzazione partecipano gli operatori del Servizio sanitario nazionale operanti nelle Aziende sanitarie di cui al precedente punto 3.1**.** A tali operatori, in base al D.M. 1.8.2005 e s.m.i. e al D.M. 29.3.2006, sono affidati incarichi sia di:
• titolare di insegnamento, quando abbiano almeno 10 anni di servizio e nell'ambito della quota di cui al D.M. 29.3.2006;
che di
• tutor, che non potrà seguire più di 3 medici in formazione.
4.2 La titolarità dei corsi di insegnamento previsti dall'ordinamento didattico universitario ed espletati presso le strutture del Servizio Sanitario nazionale è conferita , su proposta del Consiglio della Scuola, sentito il Legale Rappresentante della relativa struttura sanitaria, dal Consiglio di Facoltà di Medicina e Chirurgia ai dirigenti delle strutture medesime, sulla base dei curricula formativi professionali e scientifici degli stessi. I suddetti docenti sono nominati annualmente dal Rettore, senza onere per l'Università e previo nulla osta del Legale Rappresentante della struttura di appartenenza.

ARTICOLO 5
PERCORSO FORMATIVO

5.1 Il percorso formativo dei singoli iscritti comprende attività teoriche e pratiche da svolgersi nelle strutture universitarie e del Servizio Sanitario Nazionale, presenti nella rete formativa, nel rispetto delle condizioni stabilite dal D.lgs. n°368 del 17 agosto 1999 e dal D.M. del 1 agosto 2005.
In particolare:

a) la formazione specialistica dei medici ammessi alle Scuole di Specializzazione in Medicina e Chirurgia si svolge a tempo pieno;
b) il percorso formativo individuale è preventivamente determinato dal Consiglio della Scuola, in conformità agli ordinamenti e regolamenti didattici e agli accordi tra l'Università e le aziende sanitarie interessate, attuativi del presente Protocollo d'Intesa di cui al precedente punto 3.2
c) ogni attività formativa e assistenziale degli specializzandi si svolge sotto la guida di tutori, designati annualmente dal Consiglio della Scuola cui partecipano anche i docenti del S.S.N., sulla base di requisiti di elevata qualificazione scientifica, di adeguato curriculum professionale, di documentata capacità tecnico-formativa. Il numero degli specializzandi per tutore non può essere superiore a tre e varia secondo le caratteristiche delle diverse specializzazioni;
d) la formazione specialistica del medico implica la partecipazione guidata alla totalità delle attività mediche dell'U.O. alla quale è assegnato dal Consiglio della Scuola, nonché la graduale assunzione di compiti assistenziali e l'esecuzione di interventi con autonomia vincolate alle direttive ricevute dal tutore in coerenza al processo formativo., d'intesa con i dirigenti responsabili delle strutture delle Aziende sanitarie presso cui si svolge la formazione. In nessun caso l'attività del medico o del farmacista in formazione specialistica è sostitutiva di quella del personale di ruolo;
e) i tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali nonché la tipologia degli interventi che il medico in formazione specialistica deve eseguire sono concordati dal Consiglio della Scuola con la Direzione Sanitaria e con i dirigenti responsabili delle strutture sanitarie presso cui si svolge la formazione, sulla base del programma formativo personale individuale annuale.
f) almeno il 70% delle attività formative è riservato allo svolgimento di attività formative professionalizzanti (pratiche e di tirocinio);
g) durante la formazione a tempo pieno, lo specializzando non può svolgere attività libero professionale all'esterno delle strutture assistenziali in cui si effettua la formazione ed ogni rapporto convenzionale o precario con il servizio sanitario nazionale o enti e istituzioni pubbliche o private. Il medico in formazione specialistica fermo restando il principio del rispetto del tempo pieno può, ai sensi dell'art. 19, comma 11, della Legge 28 dicembre 2001, n. 448 , sostituire a tempo determinato i medici di medicina generale convenzionati con il Servizio sanitario nazionale ed essere iscritto negli elenchi della guardia medica notturna, festiva e turistica, ma occupato solo in caso di carente disponibilità dei medici già iscritti nei predetti elenchi .E' fatta salva la facoltà per ciascun medico di svolgere attività di libera professione intramoenia, nel rispetto della vigente normativa

5.2 E' altresì stabilito che l'attività formativa degli iscritti alle Scuole di Specializzazione si svolga per almeno due terzi della stessa nelle strutture sanitarie che concorrono alla rete formativa, secondo le modalità stabilite negli ordinamenti didattici e negli accordi tra i Consigli dei docenti delle Scuole e le predette strutture.

5.3 I Consigli di Facoltà e le Direzioni delle Aziende sanitarie che fanno parte delle reti formative operano, per quanto di rispettiva competenza, anche in collaborazione con l'Osservatorio Regionale per la formazione medico –specialistica, per sviluppare processi di verifica dell'applicazione e

dell'attuazione delle convenzioni, dell'effettiva realizzazione dell'attività formativa programmata e dell'attività di tutorato coinvolgendo direttamente anche i medici in formazione.
Gli Uffici opportunamente individuati da ciascun Ateneo e le Direzioni sanitarie aziendali assicurano, in tal senso, per quanto di competenza, la collaborazione con l'Osservatorio Regionale per la formazione medico –specialistica fornendo le informazioni necessarie allo svolgimento delle funzioni sue proprie. In particolare, ogni Ateneo, attraverso l'istituzione di uno specifico "Registro delle Scuole di specializzazione", comunica, entro la fine di ogni anno solare:
• le Scuole di specializzazione attive con le informazioni essenziali per identificarne la sede e la direzione;
• il numero di medici in formazione iscritti, per anno di corso, a ciascuna Scuola di specializzazione attivata presso l'Ateneo;
• l'elenco delle strutture afferenti alla rete formativa di ciascuna Scuola, il numero dei medici in formazione che frequenteranno le medesime e i relativi periodi di frequenza.

ARTICOLO 6
POSIZIONE GIURIDICA ED ECONOMICA DEI MEDICI IN FORMAZIONE SPECIALISTICA

6.1 All'atto dell'iscrizione alle Scuole Universitarie di Specializzazione in Medicina e Chirurgia, lo specializzando stipula uno specifico contratto annuale di formazione e lavoro, redatto nell'osservanza dello schema-tipo definito nel. D.P.C.M. del 6 luglio 2007 ed in attuazione del disposto di cui all'art. 37, comma 2, del D.Lgs. 368/1999.

ARTICOLO 7
ISCRIZIONE IN SOVRANNUMERO DEL PERSONALE DIRIGENTE IN SERVIZIO PRESSO LE STRUTTURE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

7.1 Ai sensi dell'art. 35, comma 4 del D.Lgs. n° 368 del 17 agosto 1999, alle singole Scuole di Specializzazione può essere iscritto in sovrannumero il personale dirigente in servizio di ruolo presso le strutture del Servizio Sanitario Nazionale. Tale iscrizione avverrà secondo la normativa in vigore, a condizione che il richiedente sia risultato idoneo alla prova di selezione.
7.2 Il Consiglio dei docenti delle Scuole valuterà che in ogni caso il numero dei medici iscrivibili in sovrannumero alle scuole sia compatibile con il volume di attività assistenziali che la rete formativa delle singole Scuole può garantire.

ARTICOLO 8
LIBRETTO DI FORMAZIONE ED ATTESTAZIONE DI FREQUENZA

8.1 Le attività e gli interventi concordati dal Consiglio della scuola con la Direzione Sanitaria e con i Dirigenti responsabili delle strutture delle aziende sanitarie interessate , sono illustrati e certificati su di un apposito libretto personale di formazione, a cura del dirigente responsabile dell'Unità operativa presso la quale il medico in formazione specialistica espleta volta a volta le attività assistenziali del programma formativo e controfirmati dal medico stesso.

ARTICOLO 9
PROVE DI VALUTAZIONE

9.1 Le prove di valutazione si effettuano presso le strutture delle singole Scuole della Seconda Università degli Studi di Napoli. La Commissione che valuta gli specializzandi per il passaggio al successivo anno di corso e per l'esame finale è integrata con i titolari degli insegnamenti tenuti presso le strutture del Servizio Sanitario Nazionale della rete formativa.

ARTICOLO 10
ONERI

10.1 Il medico in formazione specialistica, entro un mese dalla immatricolazione, deve fornire all'Università e di volta in volta in copia all'Azienda sanitaria a cui è destinato, la necessaria documentazione atta a dimostrare l'idoneità fisica a svolgere l'attività assistenziale. L'onere di tali accertamenti è a carico della struttura di prima destinazione **.**
10.2 L'Università si accolla gli oneri relativi alla docenza dei corsi espletati presso le proprie strutture nonché quelli connessi alla funzione di segreteria amministrativa delle Scuole, al concorso di ammissione, nonché alla copertura e gestione di una polizza assicurativa contro gli infortuni dei medici in formazione, fermo restando quanto disposto dall'art. 41, comma 3, del d.Lgs. 368/1999.
10.3 Ai medici in formazione specialistica si estendono tutte le misure di protezione e controllo nei confronti dei rischi occupazionali e in particolare da radiazioni ionizzanti , previste per i dipendenti di ruolo a carico della struttura sanitaria che gestisce la Unità Operativa alla quale è assegnato dal Consiglio della Scuola il medico in formazione
10.4 Le strutture extrauniversitarie della rete formativa assicurano lo svolgimento delle attività formative tenute presso le strutture stesse senza oneri per l'Università. Quest'ultima è tenuta a dare comunicazione alle strutture del S.S.N. della frequenza degli specializzandi presso le strutture stesse almeno 45 giorni prima del loro inizio.

ARTICOLO 11
FORMAZIONE DEI FARMACISTI AMMESSI ALLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA.

11.1 Le disposizioni di cui ai precedenti articoli si applicano per quanto compatibili agli accordi da stipulare con le strutture del Servizio sanitario nazionale per la formazione dei farmacisti ammessi alla scuola di specializzazione in Farmacia Ospedaliera. nel rispetto del D.M. 1 agosto 2005 e s.m.i. e D.M. 29 marzo 2006.
11.2 La struttura del servizio sanitario nazionale presso la quale il farmacista in formazione specialistica svolge l'attività formativa provvede, con oneri a proprio carico alla copertura assicurativa per i rischi professionali, per la responsabilità civile contro terzi e per gli infortuni connessi alle attività svolte dal farmacista in formazione nelle proprie strutture, alle stesse condizioni del proprio personale dipendente.
11.3 Resta fermo per i farmacisti in formazione specialistica quanto disposto ai precedenti pp. 10.2, 10.3 e 10.4.

ARTICOLO 12
NORME FINALI

12.1 Il presente Protocollo d'Intesa esplica i suoi effetti a decorrere dalla data della sottoscrizione e per la durata di sei anni, salvo disdetta di una delle parti da inviare almeno tre mesi prima di ciascuna scadenza annuale.

Mod. 82

Seconda Università degli studi di Napoli

RIPARTIZIONE AFFARI GENERALI

17 GIU. 2009

Caserta .....
N° di protocollo 27123
Posizione .....
Risposta al Fl n° III/12 del .....
Allegati.....

Ufficio Affari Generali

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0560438 del 24/06/2009 ore 14,25
Mitt.: SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI

Fascicolo : 2003.L/1/1.196
Form. del personale comparto sanitario e rapporti con le Università - Postazione di Potenzano A

Al Dirigente del Settore
Aggiornamento e Formazione del Personale
Area Generale di Coordinamento Piano Sanitario
Regionale Rapporti con gli Organi Istituzionali delle Aziende Sanitarie Locali
Giunta Regionale della Campania
Dott. FRANCESCO IANNUZZI
Centro Direzionale Is C/3
80143 Napoli

c. Al Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia
Prof. GIOVANNI DELRIO

RACCOMANDATA A.R.

Oggetto: nuovo Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e la Seconda Università degli Studi di Napoli per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria. Riscontro dirigenziale prot. n. 0243897 del 20.03.09.

A riscontro della dirigenziale citata in oggetto si comunica che questo Ateneo con delibere del S.A. e del C.d.A., rispettivamente n. 39 del 22.05.09 e n. 68 del 04.06.09, ha approvato integralmente il testo trasmesso del nuovo Protocollo d'Intesa.

Inoltre gli Organi di Governo hanno approvato la decorrenza degli effetti del citato Protocollo a partire dall'anno accademico 2008/2009, contestualmente alla conferma dell'attuale rete formativa per l'anno accademico 2008/2009.

Pertanto, nelle more della definitiva approvazione del Protocollo e della nuova rete formativa da parte della Giunta Regionale, si chiede la conferma dell'attuale rete formativa per l'anno accademico 2008/2009, così come deliberato dagli Organi di Governo dell'Ateneo.

Il Rettore
Prof. Francesco ROSSI
IL PRORETTORE VICARIO
Prof. Mario De Rosa

dm

Eventuali risposte e/o comunicazioni dovranno essere indirizzate a:
Seconda Università degli Studi di Napoli – UFFICIO AFFARI GENERALI - sito in Via Lupoli, 24 – 81100 Caserta – Tel. 0823/274447 274479 e-mail: affari.generali@unina2.it

Sede Legale: 81100 CASERTA - Viale Beneduce n. 10

RACCOMANDATA A MANO

AREA 04 - SETTORE 03

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Consulenza Legale e Documentazione

Al Dirigente del Settore
Piano Sanitario regionale
Rapporti con gli Organi
Istituzionali
Centro Direzionale is. C/3
NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0142228 del 18/02/2009 ore 11,46
Dest.: Aggiornamento e formazione del personale
Fascicolo: XXXV/1/1
Aggiornamento e formazione del personale

e pc. Al Capo dell'ufficio Legislativo
Gabinetto Presidente della
Giunta Regionale
Dott.ssa Loredana Cici.

REGIONE CAMPANIA - Settore Programmazione - 19 FEB 2009

PS 0026-19-02-2009
Protocollo d'intesa tra Regione Campania e Università degli Studi di Napoli Federico II e Seconda Università

Si riscontra la nota Prot. N. 103555 del 06.02.2009 con la quale è stata formulata la richiesta di parere in ordine allo schema di protocollo d'intesa in oggetto indicato, concernente la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria.

Premesso che, in armonia con i compiti d'istituto, si è proceduto all'esame dello schema trasmesso avuto riguardo al mero profilo di legittimità , prescindendo da ogni esame e valutazione degli atti presupposti e/o connessi che sono, come è noto, di esclusiva competenza del Settore responsabile, in sintonia con il disposto della nota del Capo di gabinetto del Presidente prot. N. 4523/UDCP/GAB del 24.10.2007, alla quale si fa espresso riferimento per gli adempimenti successivi posti a carico del medesimo settore regionale.

Ciò posto si osserva che il presente protocollo trova la sua fonte giuridica nel D.Lvo n. 502/1992 che a norma dell'art. 6 comma 2 prevede appunto la stipula di un protocollo tra Regione e Università per la disciplina della formazione specialistica. Lo schema sottoposto ad esame contiene gli elementi tipici del protocollo di intesa, laddove le parti disciplinano il procedimento formativo dei medici in formazione specialistica, del personale docente e dei tutor, nonchè dei farmacisti ammessi alla scuola di specializzazione in farmacia ospedaliera.

Via Marina, 19/C - Pal. Armieri - 80133 Napoli - Tel. 081.7963775 - Fax 081.7963685 - e-mail: avv.consulenza@regione.campania.it

Lo schema osservato appare pertanto esente da rilievi critici, si suggerisce di anteporre alla premessa la costituzione delle parti stipulanti nelle persone dei rispettivi rappresentanti legali.

Il DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Massimo Lacatena

IL COORDINATORE
Avv. Vincenzo Baroni

Regione Campania
Il Capo di Gabinetto
del Presidente

Prot. 1209 /UDCP/GAB/GAB
del - 9 MAR. 2009

A.G.C. Piano sanitario regionale

Oggetto: schema di protocollo d'intesa tra Regione Campania, Università Federico II e Università SUN per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria.

Il testo dello schema di protocollo in oggetto esaminato dall'Ufficio legislativo del Presidente e sul quale l'Avvocatura regionale, con nota PS 0026-19-02-2009 del 18/2/09, ha reso parere favorevole, non si presta ad osservazioni.

Maria Grazia Falciatore

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0233875 del 18/03/2009 ore 09,50
Mitt.: IL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE
Fascicolo : 2003.L/1/1.210
Form. del personale comparto sanitario e rapporti con le Università - Postazione di Potenzano A

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 1611 del 22 ottobre 2009 – Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dello art.29, Comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002 per le finalita' recate dalla Legge n°91 del 01/04/1999.**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n.2 del 19/01/2009 ;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n°261 del 28/02/2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009 , ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;

RILEVATO:

- che, con Decreto del Ministero della Salute del 16/05/2008, sono state, liquidate ed accreditate risorse – anno 2007 - per complessivi €uro 314.138,08, in attuazione di quanto disposto, giusta ex legge n° 91 del 01/04/1999, dagli articoli:
  - **o** 10, Comma 8) - per l'istituzione ed il funzionamento dei Centri Regionali ed Interregionali - per €uro 191.214,53,
  - **o** 12, Comma 4) - per lo svolgimento delle attività dei rispettivi coordinatori - per €uro 2.276,37,
  - **o** 16, Comma 3) - per finanziare le strutture accreditate ad effettuare trapianti e prelievi e tessuti nonché la conservazione dei tessuti – per €uro 111.541,77,
  - **o** 17, Comma 2) – per il rimborso delle spese aggiuntive per il trasporto del feretro sostenute dalle strutture nelle quali è stato effettuato il prelievo – per €uro 9.105,41;

CONSIDERATO

- che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di €uro 314.138,08 nel Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2009, Stato dell'Entrata: nell'Ambito "10" - U.P.B. 10.33.81 - denominata "Assegnazioni statali correnti" e Stato della Spesa: nell'Ambito "4" - U.P.B. 4.15.38 - denominata "Assistenza Sanitaria";
- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del Bilancio Gestionale 2009:
  - **o** nello Stato di Prevsione delle Entrate, al Capitolo 748 (U.P.B. 10.33.81) avente la seguente denominazione "Fondi per l'istituzione ed il funzionamento del Centro Regionale di Riferimento per i trapianti d'organo ed iniziative ex art. 10 – 8° Comma - , art. 12 – 4° Comma -, art.16 – 3° Comma – ed art.17 – 2° Comma – della Legge n°91 del 01/04/1999",
  - **o** nello Stato di Prevsione della Spesa, al correlato Capitolo 7016 (U.P.B. 4.15.38) avente la seguente denominazione "Fondi per l'istituzione ed il funzionamento del Centro Regionale di Riferimento per i trapianti d'organo ed iniziative ex art. 10 – 8° Comma - , art. 12 – 4° Comma -, art.16 – 3° Comma – ed art.17 – 2° Comma – della Legge n°91 del 01/04/1999",
- che il relativo codice gestionale (SIOPE) è 2113 ai fini dello Stato di Previsione delle Entrate;

VISTA la L.R. n.7 del 30/04/2002;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente di:

- iscrivere, ai sensi dell'art.29 - Comma 4, lettera a) - della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di €uro 314.138,08 nel Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2009 nell'Ambito "10" dell'Entrata: U.P.B. 10.33.81 - denominata "Assegnazioni statali correnti" e nell'Ambito "4" della Spesa: U.P.B. 4.15.38 - denominata "Assistenza sanitaria";
- iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra ai seguenti capitoli del Bilancio Gestionale 2009:
  - nello stato di previsione dell'Entrata al cap. 748 (U.P.B. 10.33.81) avente la seguente denominazione "Fondi per l'istituzione ed il funzionamento del Centro Regionale di Riferimento per i trapianti d'organo ed iniziative ex art. 10 – 8° Comma - , art. 12 – 4° Comma -, art.16 – 3° Comma – ed art.17 – 2° Comma – della Legge n°91 del 01/04/1999" – codice gestionale (SIOPE) è 2113 -,
  - nello stato di previsione della Spesa al correlato cap. 7016 (U.P.B. 4.15.38) avente la seguente denominazione "Fondi per l'istituzione ed il funzionamento del Centro Regionale di Riferimento per i trapianti d'organo ed iniziative ex art. 10 – 8° Comma - , art. 12 – 4° Comma -, art.16 – 3° Comma – ed art.17 – 2° Comma – della Legge n°91 del 01/04/1999";
- di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, per quanto di competenza alle Aree Generali di Coordinamento Bilancio-Ragioneria-Tributi (08) e Assistenza Sanitaria(20); ai Settori Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale, Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa, Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza nei Servizi Regionali di Emergenza, Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C; al Tesoriere Regionale; al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 1618 del 22 ottobre 2009 – Autorizzazione al ricovero paziente Mohamed Y. T. Ashyr, di nazionalita' palestinese, presso l'AORN Cardarelli di Napoli**

PREMESSO che:

- Ai sensi dell'art. 32, comma 15 della L. n° 449 del 27/12/97, le Regioni nell'ambito della quota del Fondo sanitario nazionale ad esse destinate, autorizzano, d'intesa con il Ministero della Salute e gli altri dicasteri eventualmente competenti, le Aziende Sanitarie e le Aziende Ospedaliere ad erogare prestazioni che rientrino in programmi assistenziali, approvati dalle regioni stesse, per alta specializzazione a favore di:
  a. Cittadini provenienti da Paesi extracomunitari nei quali non esistono o non sono facilmente accessibili competenze medico – specialistiche per il trattamento di specifiche gravi patologie e non sono in vigore accordi di reciprocità relativi all'assistenza sanitaria;
  b. Cittadini di Paesi la cui particolare situazione contingente non rende attuabili, per ragioni politiche, militari o di altra natura gli accordi eventualmente esistenti con il SSN per l'assistenza sanitaria.

CONSIDERATO che:

- il Direttore del Centro trapianti di fegato dell'A.O.R.N. Cardarelli di Napoli, su richiesta del Consolato Italiano a Gerusalemme ha inoltrato richiesta all'Assessore alla Sanità per l'autorizzazione al ricovero del piccolo Mohamed Y. T. Ashoyr nato a Gaza (Palestina) il 13/12/2008 ed ivi residente, affetto da atresia delle vie biliari, patologia per la quale vi è l'indicazione di trapianto di fegato in urgenza;
- lo stesso, ha peraltro precisato, che trattandosi di specifici interventi di cooperazione internazionale a carattere umanitario in campo sanitario, gli oneri delle prestazioni saranno a carico dell'Azienda stessa;
- per la minore età del paziente è necessaria la presenza del padre (probabile donatore di fegato) Sig. Yaser T. R. Ashoyr, nato a Gaza il 10/04/1981;

RITENUTO, pertanto:

- di dover autorizzare l'A.O.R.N. Cardarelli di Napoli ad erogare le prestazioni sanitarie al paziente e all'accompagnatore (probabile donatore), che necessitano di ricovero urgente presso l'Azienda suddetta, atteso che presso le strutture sanitarie del paese di provenienza tali cure non sono praticabili e che non esistono accordi con il SSN per l'assistenza sanitaria.

Propone e la Giunta, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi in premessa specificati, che qui si intendono per integralmente riportati, di:

- autorizzare il ricovero del piccolo paziente Mohamed Y. T. Ashoyr nato a Gaza (Palestina) il 13/12/2008 ed ivi residente, affetto da atresia delle vie biliari, patologia per la quale vi è l'indicazione di trapianto di fegato in urgenza;
- stabilire che in considerazione della minore età dello stesso e trattandosi di un possibile trapianto di fegato da donatore vivente, è necessaria la presenza del padre (probabile donatore) Sig. Yaser T. R. Ashoyr nato a Gaza il 10/04/1981;
- di prendere atto, che tutte le spese relative al ricovero – atteso lo scopo umanitario delle prestazioni – saranno a carico dell'Azienda stessa, come da autorizzazione del Direttore Sanitario dell'azienda;
- trasmettere il presente atto all'Area Generale di Coordinamento Assistenza Sanitaria;
- inviare copia della presente deliberazione al Settore Stampa, Documentazione e Informazione, per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 1619 del 22 ottobre 2009 – Autorizzazione al ricovero paziente Mohamed Alsoud, di nazionalita' palestinese, presso l'AORN Santobono - Pausilipon di Napoli**

PREMESSO che:

- Ai sensi dell'art. 32, comma 15 della L. n° 449 del 27/12/97, le Regioni nell'ambito della quota del Fondo sanitario nazionale ad esse destinate, autorizzano, d'intesa con il Ministero della Salute e gli altri dicasteri eventualmente competenti, le Aziende Sanitarie e le Aziende Ospedaliere ad erogare prestazioni che rientrino in programmi assistenziali, approvati dalle regioni stesse, per alta specializzazione a favore di:
  a. Cittadini provenienti da Paesi extracomunitari nei quali non esistono o non sono facilmente accessibili competenze medico – specialistiche per il trattamento di specifiche gravi patologie e non sono in vigore accordi di reciprocità relativi all'assistenza sanitaria;
  b. Cittadini di Paesi la cui particolare situazione contingente non rende attuabili, per ragioni politiche, militari o di altra natura gli accordi eventualmente esistenti con il SSN per l'assistenza sanitaria.

CONSIDERATO che:

- il Direttore Generale dell'A.O.R.N. Santobono - Pausilipon ha richiesto all'Assessore alla Sanità, l'autorizzazione al ricovero del piccolo Mohamed Alsoud nato a Beit Lahem (Palestina) il 08/08/2007 ed ivi residente, affetto da sordità profonda neurosensoriale bilaterale che necessita di urgente intervento di applicazione di impianto cocleare;
- lo stesso, ha peraltro precisato, che trattandosi di specifici interventi di cooperazione internazionale a carattere umanitario in campo sanitario, gli oneri delle prestazioni saranno a carico dell'Azienda stessa;
- per la minore età del paziente è necessaria la presenza della madre;
- la Sig.ra Souzan Fatayer, Presidente dell'Associazione Haiat della Comunità palestinese in Campania, residente in Napoli alla Via Luca Giordano 121, si impegna a farsi carico delle spese di viaggio, dell'assistenza e dell'alloggio per la loro permanenza in Italia.

RITENUTO, pertanto:

- di dover autorizzare l'A.O.R.N. Santobono - Pausilipon ad erogare le prestazioni sanitarie al paziente, che necessita di ricovero presso l'Azienda suddetta, atteso che presso le strutture sanitarie del paese di provenienza tali cure non sono praticabili e non esistono accordi con il SSN per l'assistenza sanitaria.

Propone e la Giunta, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi in premessa specificati, che qui si intendono per integralmente riportati, di:

- autorizzare il ricovero del piccolo paziente Mohamed Alsoud nato a Beit Lahem (Palestina) il 08/08/2007 ed ivi residente, affetto da sordità profonda neurosensoriale bilaterale che necessita di urgente intervento di applicazione di impianto cocleare;
- stabilire che in considerazione della minore età dello stesso, è necessaria la presenza della madre;
- di prendere atto, che il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera suddetta, ha dichiarato che tutte le spese relative al ricovero – atteso lo scopo umanitario delle prestazioni – saranno a carico dell'Azienda stessa;
- di prendere atto altresì che la Sig.ra Souzan Fatayer della Comunità palestinese in Campania, residente in Napoli alla Via Luca Giordano 121, si impegna a farsi carico dell'assistenza e dell'alloggio per il piccolo e per l' accompagnatrice provvedendo anche alle spese di viaggio;

- trasmettere il presente atto all'Area Generale di Coordinamento Assistenza Sanitaria;
- inviare copia della presente deliberazione al Settore Stampa, Documentazione e Informazione, per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 1620 del 22 ottobre 2009 – Definizione tariffa DRG per applicazione di valvole aortiche per via percutanea o transapicale in pazienti affetti da stenosi aortica severa**

PREMESSO
- che le deliberazioni della Giunta Regionale della Campania n. 7269 del 27 dicembre 2001, n.6489 del 30 novembre 2001, n. 6490 del 30 novembre 2001, n. 4847 del 25 ottobre 2002, n. 1573 del 6 agosto 2004, n. 2157 del 30 dicembre 2005 stabiliscono le vigenti tariffe per le prestazioni di assistenza ospedaliera e ne disciplinano l'applicazione;
- che con gli accordi Stato-Regioni del 16-12-2004 e 16-06-2005 si è stabilito di adottare dal 1° gennaio 2006, la versione 2002 della classificazione ICD-9-CM per la codifica delle diagnosi e interventi registrati nella scheda di dimissione ospedaliera e l'aggiornamento alla versione 19° del sistema di attribuzione dei DRG;
- che con la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 512 del 14 maggio 2005, è stato disciplinato l'aggiornamento di entrambi i sistemi di cui al punto precedente fissando all'1/1/2006 la data di adozione di detti aggiornamenti;

CONSIDERATO
Che con la deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 921 del 15.5.2009 "Applicazione di valvole aortiche per via per cutanea in pazienti affetti da stenosi aortica severa particolarmente selezionati " si recepivano le linee guida sull'utilizzo della metodica di sostituzione della valvola aortica per via per cutanea o transapicale in pazienti affetti da stenosi aortica severa;

PRESO ATTO
Della circolare n. 538184 del 18.6.2009 dell'Area 20 Area Generale di Coordinamento Assistenza Sanitaria con la quale, nel rispetto delle indicazioni della richiamata delibera 921/2009, si trasmetteva alle ASL il **documento di indirizzo per l'adozione e l'uso clinicamente appropriato delle procedure di sostituzione valvolare aortica per via per cutanea o transapicale** al fine di fornire ai Nuclei di verifica delle ASL i criteri di inclusione per la eleggibilità alla nuova metodica di pazienti con stenosi aortica severa ed i requisiti da possedersi da parte dei centri competenti ed abilitati ad effettuare la metodica di sostituzione valvolare per stenosi aortica severa per via per cutanea o transapicale;

VALUTATA
Altresì la necessità di definire la nuova tariffa DRG per la metodica di nuova introduzione,essendo quella relativa all'intervento tradizionale evidentemente non remunerativa attesi i costi elevati del dispositivo medico necessario per l'effettuazione della nuova metodica

CONSIDERATO
Che la già richiamata delibera di Giunta regionale n. 921/2009 dava mandato all' ARSan di provvedere con la massima urgenza (30 giorni) a definire in maniera analitica i costi del DRG collegato alla nuova metodica e di monitorare l'utilizzo e la diffusione in Regione Campania della metodica di sostituzione valvolare per stenosi aortica severa per via per cutanea o transapicale;

PRESO ATTO
Che l'ARSan con il documento allegato, che entra a far parte integrante della presente delibera, ha adempiuto al compito affidatole sia per quanto attiene alla definizione del nuovo DRG sia per quanto concerne il sistema di monitoraggio dell'utilizzo in Regione Campania della nuova metodica;

L'Assessore alla Sanità propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per tutto quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato ed approvato:

- Di attribuire il ricovero per sostituzione valvolare aortica per via per cutanea o transapicale al DRG 104 e di inserire il codice 35.29 nella SDO nel rispetto delle indicazioni fornite nell'allegato 1 che è parte integrante della presente delibera;
- Di determinare in euro 25.000 (venticinquemila/00) la tariffa omnicomprensiva di tutte le indagini pre e post operatorie nonché l'eventuale applicazione di pace maker;
- Di fare obbligo alle strutture pubbliche e private accreditate, in possesso dei requisiti e delle competenze richieste, di trasmettere all' ARSan ed alla ASL competente per territorio i dati di cui all'allegato 2 che forma parte integrante della presente delibera;
- Di prevedere che alle strutture pubbliche e private accreditate che eseguono prestazioni di sostituzione valvolare aortica per via per cutanea o transapicale che non ottemperino all'obbligo di fornire i flussi informativi di cui all'allegato 2, non vengano corrisposte le maggiori tariffe di cui alla presente delibera ma quelle relative all'intervento tradizionale;
- Di inviare il presente provvedimento all'A.G.C. 20 – Assistenza Sanitaria- all'ARSAN, all'AGC 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL., al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione della Giunta Regionale per la pubblicazione sul BURC e sul sito internet della Regione Campania.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Regione Campania
L.R. 18.11.1996 n. 25
D.P.G.R.C. 0697/05

ALLEGATO N. 1

SDO - Tabelle - 2009

Tabelle di decodifica Procedure ICD – 9 – CM 2007

Sostituzione di valvola aortica per via percutanea

Centro Direzionale di Napoli Isola F9 – 80143 – NAPOLI – tel. 081-6060111 fax 081-6060203

SDO - Tabelle - 2009

Tabelle di decodifica Procedure ICD-9-CM 2007

Sostituzione di valvola aortica per via percutanea

Per classificare correttamente il ricovero in cui si procede alla inserzione/sostituzione della valvola aortica per via percutanea, nella scheda di dimissione ospedaliera devono essere riportati i codici delle diagnosi di natura cardiologica che caratterizzano la malattia ed i codici specifici che descrivono la procedura effettuata. In particolare, nell'ICD-9-CM versione 2007 è necessario utilizzare i codici:

- 35.22 - "altra sostituzione di valvola aortica con protesi" e
- 37.22 - "cateterismo cardiaco del cuore sinistro".

L'insieme di questi codici attribuirà il ricovero al DRG 104 "Interventi sulle valvole cardiache e altri interventi maggiori cardiotoracici con cateterismo cardiaco", in cui non sono previste differenziazioni tra interventi tradizionali a cielo aperto e interventi trans catetere.

E' stato deciso di inserire nella tabella delle procedure il codice 35.29 con la descrizione " sostituzione per via percutanea di valvola aortica con protesi", nella classificazione ICD9CM 2002.

La tabella delle procedure ICD-9-CM 2007 con l'aggiunta del codice 35.29 sarà resa disponibile, in formato xls, sul sito web dell'Arsan, www.arsan.campania.it

Regola di codifica della SDO
Nel caso di pazienti ai quali sia eseguito un intervento sul sistema cardiovascolare per via percutanea con inserzione di valvola aortica, sulla SDO va indicato il codice di procedura 35.29 che ha le stesse regole di codifica del codice 35.22. Quest'ultimo codice dovrà essere utilizzato per l'intervento tradizionale.

Attribuzione del DRG
Per consentire alla procedura CaseMix Esperto CMS-24 il calcolo del DRG solo sul file relativo al tracciato di input, si deve transcodificare il codice 35.29 in 35.22.

Il Programma regionale ControlSDO effettuerà automaticamente le procedure per la gestione del codice di procedura 3529.

Agenzia Regionale Sanitaria

Regione Campania
L.R. 18.11.1996 n. 25
D.P.G.R.C. 0697/05

ALLEGATO N. 2

Modello per l'acquisizione dei dati relativi all'utilizzo e alla diffusione in regione Campania della metodica di

Sostituzione di valvola aortica per via percutanea o transapicale

Centro Direzionale di Napoli Isola F9 – 80143 – NAPOLI – tel. 081-6060111 fax 081-6060203

STRUTTURA

Codice Ospedale / Casa di Cura □□□□□□

Codice U.O. □□□□

Referente per il Registro ---------- ----------

Cognome Nome

REGISTRAZIONE PAZIENTE

Iniziali Paziente* □ □
c n

Sesso M □ F □

Data di nascita □□ □□ □□□□
gg mm aa

Provincia di residenza □□

Cartella clinica □□□□ □□□□□□
aa n.

Data ricovero □□ □□ □□□□
gg mm aa

Data intervento □□ □□ □□□□
gg mm aa

* cognome nome

ESAMI STRUMENTALI PRE-OPERATORI

ECOCARDIOGRAMMA TT ☐ TE ☐

- ❖Superficie valvola aortica in cm^2 (indice AVA) <
- ❖Diametro anulus (mm) L L
- ❖Gradiente transvalvolare
- ❖Grado calcificazione cuspidi
- ❖Frazione di eiezione %
- ❖Ipertrofia settale Si ☐ No ☐
- ❖Altre valvulopatie Si ☐ No ☐
  - Stenosi mitralica ☐
  - Insufficienza mitralica ☐

CORONAROGRAFIA

- Coronaropatia Si ☐ No ☐
- Grado Lieve ☐
  Moderato ☐
  Grave ☐

E.C.G.

- Disturbi della conduzione Si ☐ No ☐
- Blocchi Si ☐ No ☐
- Presenza di pace-maker Si ☐ No ☐

VALUTAZIONE ASSE AORTO-ILIACO-FEMORALE

- Aortografia ☐
- T.C. multistrato ☐
- R.M.N. ☐

Arterie Iliache con

- Calcificazioni severe Si ☐ No ☐
- Tortuosità Si ☐ No ☐
- Diametro piccolo (mm)
- Precedente by-pass aorto-femorale Si ☐ No ☐

Aorta

- Inginocchiamento arco aortico Si ☐ No ☐
- Ateromasia arco aortico Si ☐ No ☐
- Coartazione aortica Si ☐ No ☐
- Aorta a porcellana Si ☐ No ☐
- Aorta ascendente orizzontale Si ☐ No ☐

CONDIZIONE CLINICA PREOPERATORIA

PATOLOGIE CONCOMITANTI	Si ☐	No ☐
- Cirrosi epatica	☐	
- Connettivopatia	☐	
- Pregresse irradiazioni torace	☐	
CLASSE NYHA	☐	
EuroSCORE additivo	>	

TIPOLOGIA INTERVENTO PRATICATO

Via TRANSFEMORALE ☐

Via TRANSAPICALE ☐

Anestesia Generale ☐

Analgesia ☐

TIPOLOGIA VALVOLA UTILIZZATA

Edwards – Sapien ☐

CoreValve ☐

Altro ☐

EVENTI IN CORSO DI PROCEDURA

Conversione verso la chirurgia ☐

BAV ed impianto pace-maker ☐

Patologia cardiovascolare ☐

Decesso ☐

Altro ☐

ESAMI STRUMENTALI POST- OPERATORI

ECOCARDIOGRAMMA TT ☐ TE ☐

ARTERIOGRAFIA Si ☐ No ☐

RISULTATI

Superficie valvola aortica in cm^2 (indice AVA) <

Gradiente transvalvolare

Rigurgiti paravalvolari ☐

Insufficienza aortica
Lieve-modesta ☐
Severa ☐

Pervietà coronarie Si ☐ No ☐

Emopericardio ☐

Dissezione aortica ☐

CONDIZIONI CLINICHE alla DIMISSIONE

Successo procedurale ☐

IMA ☐

Ostruzione coronaria ☐

Insufficienza aortica
- Lieve-modesta ☐
- Severa ☐

Ictus ☐

BAV con posizionamento di pace-maker ☐

Classe NYHA ☐

FOLLOW – UP

30 Giorni

Iniziali Paziente □ □
c n

Sesso M □ F □

Data di nascita □□ □□ □□□□
gg mm aa

Cartella clinica □□□□ □□□□□□
aa n.

Data intervento □□ □□ □□□□
gg mm aa

Migrazione della protesi Si ☐ No ☐

Ricorso alla chirurgia Si ☐ No ☐

Superficie valvola aortica in cm^2 (indice AVA) <

Gradiente transvalvolare

Rigurgiti paravalvolari Si ☐ No ☐

Frazione di eiezione %

Insufficienza aortica
Lieve-modesta ☐
Severa ☐

Classe NYHA

Ictus Si ☐ No ☐

IMA Si ☐ No ☐

BAV Si ☐ No ☐

Decesso ☐

FOLLOW – UP

6 Mesi

Iniziali Paziente ☐ ☐
c n

Sesso M ☐ F ☐

Data di nascita ☐☐ ☐☐ ☐☐☐☐
gg mm aa

Cartella clinica ☐☐☐☐ ☐☐☐☐☐☐
aa n.

Data intervento ☐☐ ☐☐ ☐☐☐☐
gg mm aa

Superficie valvola aortica in cm^2 (indice AVA) <

Gradiente transvalvolare

Rigurgiti paravalvolari Si ☐ No ☐

Frazione di eiezione %

Insufficienza aortica
Lieve-modesta ☐
Severa ☐

Classe NYHA

Ictus Si ☐ No ☐

IMA Si ☐ No ☐

BAV Si ☐ No ☐

Decesso ☐

FOLLOW – UP

1 Anno

Iniziali Paziente □ □
c n

Sesso M □ F □

Data di nascita □□ □□ □□□□
gg mm aa

Cartella clinica □□□□ □□□□□□
aa n.

Data intervento □□ □□ □□□□
gg mm aa

Migrazione della protesi Si ☐ No ☐

Ricorso alla chirurgia Si ☐ No ☐

Superficie valvola aortica in cm^2 (indice AVA) <

Gradiente transvalvolare

Rigurgiti paravalvolari Si ☐ No ☐

Frazione di eiezione %

Insufficienza aortica
Lieve-modesta ☐
Severa ☐

Classe NYHA

Ictus Si ☐ No ☐

IMA Si ☐ No ☐

FOLLOW – UP

2 Anni

Iniziali Paziente □ □
c n

Sesso M □ F □

Data di nascita □□ □□ □□□□
gg mm aa

Cartella clinica □□□□ □□□□□□
aa n.

Data intervento □□ □□ □□□□
gg mm aa

Superficie valvola aortica in cm^2 (indice AVA) <

Gradiente transvalvolare

Rigurgiti paravalvolari Si ☐ No

Frazione di eiezione %

Insufficienza aortica
Lieve-modesta ☐
Severa ☐

Classe NYHA

Ictus Si ☐ No ☐

IMA Si ☐ No ☐

BAV Si ☐ No ☐

Decesso ☐

FOLLOW – UP

3 Anni

Iniziali Paziente ☐ ☐
c n

Sesso M ☐ F ☐

Data di nascita ☐☐ ☐☐ ☐☐☐☐
gg mm aa

Cartella clinica ☐☐☐☐ ☐☐☐☐☐☐
aa n.

Data intervento ☐☐ ☐☐ ☐☐☐☐
gg mm aa

Superficie valvola aortica in cm^2 (indice AVA) <

Gradiente transvalvolare

Rigurgiti paravalvolari Si ☐ No ☐

Frazione di eiezione %

Insufficienza aortica
Lieve-modesta ☐
Severa ☐

Classe NYHA

Ictus Si ☐ No ☐

IMA Si ☐ No ☐

BAV Si ☐ No ☐

Decesso ☐

FOLLOW – UP

4 Anni

Iniziali Paziente ☐ ☐
c n

Sesso M ☐ F ☐

Data di nascita ☐☐ ☐☐ ☐☐☐☐
gg mm aa

Cartella clinica ☐☐☐☐ ☐☐☐☐☐☐
aa n.

Data intervento ☐☐ ☐☐ ☐☐☐☐
gg mm aa

Superficie valvola aortica in cm^2 (indice AVA) <

Gradiente transvalvolare

Rigurgiti paravalvolari Si ☐ No ☐

Frazione di eiezione %

Insufficienza aortica
Lieve-modesta ☐
Severa ☐

Classe NYHA

Ictus Si ☐ No ☐

IMA Si ☐ No ☐

BAV Si ☐ No ☐

Decesso ☐

FOLLOW – UP

5 Anni

Iniziali Paziente □ □
c n

Sesso M □ F □

Data di nascita □□ □□ □□□
gg mm aa

Cartella clinica □□□□ □□□□□□
aa n.

Data intervento □□ □□ □□□□
gg mm aa

Superficie valvola aortica in cm^2 (indice AVA) <

Gradiente transvalvolare

Rigurgiti paravalvolari Si ☐ No

Frazione di eiezione %

Insufficienza aortica
Lieve-modesta ☐
Severa ☐

Classe NYHA

Ictus Si ☐ No ☐

IMA Si ☐ No ☐

BAV Si ☐ No ☐

Decesso ☐

ARSan Agenzia Regionale Sanitaria

Regione Campania
L.R. 18.11.1996 n. 25
D.P.G.R.C. 000238/09

20 OTT. 2009

ASSESSORATO ALLA SANITA'
SEGRETERIA PARTICOLARE
DELL'ASSESSORE
13 OTT. 2009
Prot. n. 4244

AGENZIA REGIONALE SANITARIA
Prot. 2009/3773 del 12-10-2009
Sezione:PARTENZA

DIREZIONE GENERALE

ASS. SAN.

All'Assessore alla Sanità
Al Coordinatore A.G.C. 20
Al Coordinatore A.G.C. 19

Oggetto: adempimenti relativi alla Delibera di Giunta regionale n° 921/2009 "applicazione di valvole aortiche per via percutanea in pazienti affetti da stenosi severa particolarmente selezionati"

La Giunta regionale, con deliberazione n.921 del 15 maggio 2009, avente ad oggetto "Applicazione di valvole aortiche per via percutanea in pazienti affetti da stenosi aortica severa particolarmente selezionati", rettificata in parte con deliberazione n.1136 del 19 giugno 2009, ha dato mandato all'ARSan di definire in maniera analitica i costi del DRG collegato alla nuova metodica e di monitorarne l'utilizzo e la diffusione in Regione Campania.

A conclusione dello studio svolto dai tecnici di questa Agenzia, si propone di procedere come già avvenuto in Regione Campania per altre procedure di ricovero nelle quali vengono utilizzati dispositivi con costi più elevati dei costi standard (DGRC 589/06 in cui si riconosceva una valorizzazione diversa ai ricoveri con inserzione di stent medicato). Pertanto anche nel caso in esame si dovranno identificare, tra i ricoveri classificati con il DRG 104, quelli in cui è stato effettuato l'intervento con l'adozione della metodica innovativa e costosa di cui trattasi.

Nella definizione del rimborso per la nuova metodica, devono essere considerati:

- il costo della valvola,
- i costi di impianto e degenza
- l'utile d'impresa (per le case di cura accreditate);

16 OTT. 2009

Si premette che l'intervento chirurgico tradizionale per la sostituzione di valvola aortica con stenosi grave viene retribuito con euro 15.000 e che il costo della valvola è pari all'incirca ad 1/5 del valore economico dell'intervento, mentre nei 4/5 rimanenti rientrano i costi di sala operatoria, del personale, della degenza e l'utile d'impresa (per le strutture private accreditate). La valvola da impiantare può essere biologica o meccanica ed ha un costo di circa 2.600 euro la prima e di circa 2.900 euro la seconda.

Nel caso della applicazione delle valvole aortiche per via percutanea va considerato che l'intervento viene effettuato in anestesia generale e con circolazione extracorporea.

Nel caso della sostituzione per via trans catetere:

- le due valvole più diffuse sul mercato (Corevalve – Edwards Sapien) sono vendute a cifre oscillanti tra € 20.000 ed € 25.000

Centro Direzionale di Napoli isola F9 – 80143 – NAPOLI tel. 081 – 6060239-284 fax 081 – 6060248
e-mail: garsan@arsan.campania.it

Regione Campania
L.R. 18.11.1996 n. 25
D.P.G.R.C. 000238/09

- in Campania la So.Re. Sa. ha avviato i preliminari di gara e pertanto,al momento, non si conosce il costo di questo device per le strutture pubbliche che lo utilizzeranno;
- l'intervento può essere fatto in anestesia generale o mediante sedazione ed analgesia;
- il posizionamento e l'impianto avvengono in genere a cuore battente;
- il post-operatorio da trascorrere in T.I. cardiologia è di 24-48 ore;
- la degenza media è inferiore di 4-5 gg.;
- sono richieste procedure diagnostiche invasive pre e postoperatorie (arteriografia aortica e coronaria ed ecocardigramma transesofageo);
- un Blocco AtrioVentricolare completo compare tra il 4 e l'8% degli operati;
- l'impianto di PaceMaker arriva al 24% per i devices ad autoespansione.

Tanto premesso si propone di fissare in euro 25.000 (venticinquemila/00) la tariffa per l'intervento di che trattasi, tariffa onnicomprensiva di tutte le indagini pre e post operatorie, nonché dell'eventuale applicazione di pace – maker.

Considerato che ci si trova in una fase di studio ci si può riservare una revisione della tariffa alla luce degli elementi incidenti che nel tempo dovessero emergere.

Per classificare correttamente il ricovero ed attribuire la tariffa a questo tipo di prestazione assistenziale, nella classificazione ICD-IX-CM, vanno individuate le diagnosi rilevate alla conclusione dell'iter assistenziale e le procedure eseguite. Questi dati consentono di classificare il ricovero in DRG.

Le diagnosi più specifiche da considerare sono quelle classificate con:
codici della categoria 395 - "malattie della valvola aortica", oppure
il codice 424.1 - "disturbi della valvola aortica", oppure
altri codici del capitolo della Classificazione ICD-IX-CM sulle malattie cardiovascolari.
Le procedure che descrivono l'intervento sono codificate con:
35.22 - "altra sostituzione di valvola aortica con protesi"e
37.22 - "cateterismo cardiaco del cuore sinistro".

L'insieme dei codici sopraelencati fa attribuire il ricovero al DRG 104 "Interventi sulle valvole cardiache e altri interventi maggiori cardiotoracici con cateterismo cardiaco", per il quale è riconosciuta una tariffa pari a € 18.326,99.

Per indicare l'esecuzione della procedura nella scheda di dimissione ospedaliera bisogna inserire il codice 35.29 con le regole specificate nell'allegato 1.

Si rappresenta inoltre per il monitoraggio dell'utilizzo in regione Campania della nuova metodica di sostituzione della valvola aortica per via percutanea in pazienti affetti da stenosi aortica severa si dovrà fare obbligo alle strutture interessate, pubbliche e private accreditate, di trasmettere all'ARSan e alla A.S.L. territorialmente competente i dati di cui all'allegato 2 ed è opportuno prevedere sanzioni per mancata trasmissione dei dati di cui sopra.

Centro Direzionale di Napoli isola F9 – 80143 – NAPOLI tel. 081 – 6060239-284 fax 081 – 6060248
e-mail: garsan@arsan.campania.it

Agenzia Regionale Sanitaria
ARSan

Regione Campania
L.R. 18.11.1996 n. 25
D.P.G.R.C. 000238/09

In sintesi si propone pertanto di:

- attribuire il ricovero per sostituzione della valvola aortica per via percutanea al DRG 104 e di inserire il codice 35.29 nella SDO;
- determinare in euro 25.000 (venticinquemila/00) la tariffa onnicomprensiva di tutte le indagini pre e post operatorie, nonché dell'eventuale applicazione di pace-maker;
- fare obbligo alle strutture pubbliche e private accreditate che effettuano l'intervento
- di fare obbligo alle strutture, pubbliche e private accreditate, che effettuano l'intervento di che trattasi, di trasmettere all'ARSan e alla A.S.L. territorialmente competente i dati di cui all'allegato 2;
- prevedere sanzioni per la mancata trasmissione dei dati di cui sopra debba costituire motivo di revoca da parte dell'Assessorato alla Sanità della autorizzazione ad eseguire la sostituzione della valvola aortica per via percutanea.

E.Raiola
E.Celentano

Lia Bertoli

Centro Direzionale di Napoli isola F9 – 80143 – NAPOLI tel. 081 – 6060239-284 fax 081 – 6060248
e-mail: garsan@arsan.campania.it

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 1661 del 30 ottobre 2009 – Aziende Sanitarie Locali della Campania. Proroga gestioni commissariali**

PREMESSO

- che con Deliberazione n. 460 del 20 marzo 2007 la Giunta Regionale ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004;
- che La Legge Regionale n. 16 del 28 novembre 2008 ha fissato misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo. In particolare, gli artt. 2 e 3, nell'innovare la L.R. 3 novembre 1994 n. 32, hanno rispettivamente disciplinato la razionalizzazione degli ambiti territoriali e distrettuali delle Aziende Sanitarie Locali;
- che L'art. 2, comma 1, lettera a) della Legge in oggetto, ha disposto che il processo di riorganizzazione degli ambiti aziendali deve avvenire sulla base delle caratteristiche geo-morfologiche del territorio prevedendo comunque un'azienda per provincia. Le nuove Aziende Sanitarie Locali sono così individuate dalla norma regionale:

NUOVE ASL	ACCORPAMENTI (VECCHIE ASL)
Azienda Sanitaria Locale AVELLINO	ASL AV 1+ ASL AV 2
Azienda Sanitaria Locale BENEVENTO	ASL BENEVENTO
Azienda Sanitaria Locale CASERTA	ASL CE 1 + ASL CE 2
Azienda Sanitaria Locale NAPOLI 1	ASL NA 1
Azienda Sanitaria Locale NAPOLI 2	ASL NA 2 + ASL NA 3
Azienda Sanitaria Locale NAPOLI 3	ASL NA 4 + ASL NA 5
Azienda Sanitaria Locale SALERNO	ASL SA 1+ ASL SA 2+ ASL SA 3

- che l'art. 2, al comma 1, lettera b) ha definito modalità e termini prescrivendo che: "*Entro novanta giorni dalla entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale, acquisito nel merito il parere obbligatorio della commissione consiliare regionale competente, definisce le procedure per l'attuazione del processo di razionalizzazione delle Aziende sanitarie locali che deve completarsi entro il 30 giugno 2009. La sede legale dell'Azienda sanitaria locale è definita dalla Giunta regionale sulla base del criterio del baricentro della popolazione e sulla base della preesistenza di adeguate strutture sanitarie affinché non vi siano costi aggiuntivi;*"
- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 505 del 20.03.2009 - sottoposta all'esame preventivo della V Commissione Consiliare che nella seduta del 16.03.2009 ha espresso ai sensi dell'art. 2 della medesima legge il parere di competenza - sono stati definiti gli ambiti territoriali delle nuove Aziende sanitarie locali e sono state indicate la denominazione e la sede legale definitiva delle costituende Aziende Sanitarie Locali e la popolazione residente di ciascun nuovo ambito aziendale.

CONSIDERATO

- che con apposite deliberazioni la Giunta Regionale ha disposto la decadenza dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali della Campania ai sensi della legge regionale n. 16 del 28.11.2008,

per effetto della estinzione del soggetto giuridico preesistente e della contestuale costituzione della nuova Azienda Sanitaria Locale;
- che con ulteriori provvedimenti ha disposto la nomina degli Organi di Vertice delle AA.SS.LL. con funzioni commissariali straordinarie per il tempo strettamente necessario alla definizione degli adempimenti relativi all'accorpamento;
- che con successivi atti deliberativi, attesa la complessità e molteplicità delle operazioni connesse al processo di trasformazione, è stato differito il termine di durata delle funzioni commissariali al 31.10.2009;
- che con Delibera del Consiglio dei Ministri del 28 Luglio 2009; è stato nominato il Commissario ad Acta per il Risanamento del Servizio Sanitario Regionale, con l'incarico di dare attuazione al Piano di Rientro dai Disavanzi attraverso la realizzazione di specifici interventi espressamente individuati;
- che con successivi decreti del Commissario ad Acta sono state impartite disposizioni agli Organi di Vertice delle Aziende Sanitarie Campane per l'attuazione di quanto indicato nella Delibera del Consiglio dei Ministri;
- che, pertanto, presso le AA.SS.LL. Campane sono in corso di svolgimento le attività finalizzate a garantire il rispetto degli adempimenti stabiliti in via prioritaria dal Governo;

RILEVATO
- che l'attuale fase commissariale, attesa la delicatezza e l'urgenza delle misure da adottare ed il contingentamento dei tempi di realizzazione, richiede unità e coordinamento delle azioni già intraprese;
- che è necessario assicurare continuità all'azione amministrativa ad oggi posta in essere per il rispetto degli adempimenti richiesti dal Governo;
- che, a tal fine, si rende opportuna l'ulteriore proroga del termine di durata delle gestioni commissariali e degli incarichi agli attuali Commissari Straordinari presso le Aziende Sanitarie Locali della Campania, sino alla scadenza del mandato conferito al Commissario ad Acta per il Risanamento del Servizio Sanitario Regionale nominato dal Governo per l' attuazione del Piano di Rientro dai Disavanzi con Delibera del Consiglio dei Ministri del 28 Luglio 2009, ferma la possibilità di proroga delle suddette gestioni in dipendenza dell'eventuale prolungamento del termine della gestione commissariale disposta dal governo;

PROPONE e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati:

di **PROROGARE** il termine di durata delle gestioni commissariali e degli incarichi agli attuali Commissari Straordinari presso le Aziende Sanitarie Locali della Campania, sino alla scadenza del mandato conferito al Commissario ad Acta per il Risanamento del Servizio Sanitario Regionale nominato dal Governo per l' attuazione del Piano di Rientro dai Disavanzi con Delibera del Consiglio dei Ministri del 28 Luglio 2009, ferma la possibilità di proroga delle suddette gestioni in dipendenza dell'eventuale prolungamento del termine della gestione commissariale disposta dal governo;

di **INVIARE** la presente deliberazione all'A.G.C. Assistenza Sanitaria, alla A.G.C. Piano Sanitario Regionale – Settore Programmazione, all'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, per quanto di rispettiva competenza, ed al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 273 del 26 ottobre 2009

ASSISTENZA SOCIALE, PROGRAMMAZIONE E VIGILANZA SUI SERVIZI SOCIALI - I.P.A.B. "ASILO INFANTILE ROSALIA MASTURZI RAVEL", in Vico Equense. Composizione consiglio di amministrazione. Surroga consigliere dimissionario.

Premesso che:
- l'ente "Asilo Infantile Rosalia Masturzi Ravel", in Vico Equense, è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 recante "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
- ai sensi dell'articolo 1 del D.P.R. n. 9/1972 e del combinato disposto degli articoli 4 e 9 della L. 17 luglio 1890, n. 6972, le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza sono amministrate da collegi amministrativi costituiti dalla Regione alla stregua dei provvedimenti di nomina dei membri che li compongono assunti dai titolari della competenza a termini degli statuti delle Istituzioni;
- le richiamate disposizioni della legge 6972/1890, transitoriamente applicabili in virtù dell'articolo 21 del D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207, rimettono, in via esclusiva, agli statuti delle IIPPAB la disciplina della struttura e della composizione degli organi amministrativi, ivi compresa la individuazione dei soggetti titolari del potere di nomina dei singoli componenti;

visto l'articolo 9 dello statuto secondo cui il consiglio di amministrazione dell'IPAB in parola è composto dal parroco pro tempore della parrocchia di Arola di Vico Equense, membro di diritto, e da sei membri temporanei nominati uno dal Prefetto di Napoli, uno dal Provveditore agli Studi, uno dal comitato amministrativo dell'Asilo Infantile di Meta, tre dal consiglio comunale di Vico Equense;
visto il decreto n. 17 del 14 gennaio 2008 con il quale si è provveduto alla costituzione del consiglio di amministrazione dell'IPAB "Asilo Infantile Rosalia Masturzi Ravel", in Vico Equense, per il periodo 14 gennaio 2008-13 gennaio 2012;
vista la nota del 7 agosto 2008 con la quale il rappresentante dell'Asilo Infantile di Meta in seno al consiglio di amministrazione dell'IPAB in parola, sig. Raffaele Russo, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di consigliere;

acclarato che il consigliere dimissionario è in quota all'amministrazione dell'ente "Asilo Infantile", in Meta, trasformato in fondazione "Asilo Infantile Salvatore Ruggiero";

preso atto della nota n. 206/A16 del 25 settembre 2009 con la quale il presidente della fondazione "Asilo Infantile Salvatore Ruggiero", in Meta, ha comunicato che il consiglio di amministrazione ha nominato l'ins. Maria Teresa Russo, nata a Vico Equense il 3 maggio 1963, quale proprio rappresentante in seno all'organo di amministrazione dell'IPAB "Asilo Infantile Rosalia Masturzi Ravel", in sostituzione del sig. Raffaele Russo, dimissionario;

considerato che gli atti di nomina dei membri degli organi di amministrazione delle IIPPAB sono riferibili all'esercizio di poteri insuscettivi in quanto conferiti dall'autonomia statutaria;
considerato, altresì, che gli atti costitutivi degli organi amministrativi sono riconducibili alla funzione di controllo sulle Istituzioni rimessa alla Regione ai sensi del D.P.R. n. 9/1972;

ravvisata la necessità di ripristinare l'integrità strutturale del collegio amministrativo dell'IPAB "Asilo Infantile Rosalia Masturzi Ravel" alla stregua delle determinazioni assunte dal consiglio di amministrazione dell'ente "Asilo Infantile Salvatore Ruggiero", in Meta;

visto il D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207;
vista la L. 17 luglio 1890, n. 6972;
visto il regolamento amministrativo per l'esecuzione della legge 6972/1890 approvato con R.D. 5 febbraio 1891, n. 99;
visto il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;
visto il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del settore medesimo,

DECRETA

per i motivi esposti in preambolo che si intendono qui integralmente trascritti, di:

- ripristinare la integrità strutturale del consiglio di amministrazione dell'IPAB "Asilo Infantile Rosalia Masturzi Ravel", in Vico Equense, alla stregua delle determinazioni assunte dall'amministrazione dell'ente "Asilo Infantile Salvatore Ruggiero", in Meta;
- inviare il presente decreto all'IPAB "Asilo Infantile Rosalia Masturzi Ravel", al Prefetto di Napoli, al Provveditore agli Studi, al Comune di Vico Equense, all'ente "Asilo Infantile Salvatore Ruggiero" e ai soggetti interessati;
- trasmettere il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di competenza ivi compresa l'acquisizione della delibera consiliare di convalida dell'amministratore subentrante all'esito dell'accertamento della insussistenza delle cause impeditive, e all'Assessore Regionale alle Politiche Sociali per conoscenza.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 274 del 26 ottobre 2009

ASSISTENZA SOCIALE, PROGRAMMAZIONE E VIGILANZA SUI SERVIZI SOCIALI - I.P.A.B. "ASILO INFANTILE EMANUELE FALCETTI", in Apice. Composizione consiglio di amministrazione. Surroga amministratore.

Premesso che:
- l'ente "Asilo Infantile Emanuele Falcetti", in Apice, è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 recante "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
- ai sensi dell'articolo 1 del richiamato D.P.R. n. 9/1972 e del combinato disposto degli articoli 4 e 9 della L. 17 luglio 1890, n. 6972, le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza sono amministrate da collegi amministrativi costituiti dalla Regione alla stregua dei provvedimenti di nomina dei membri che li compongono assunti dai titolari della competenza a termini degli statuti delle Istituzioni;
- le richiamate disposizioni della L. 6972/1890, transitoriamente applicabili in virtù dell'articolo 21 del D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207, rimettono, in via esclusiva, agli statuti delle Istituzioni la disciplina della struttura e della composizione degli organi amministrativi, ivi compresa la individuazione dei soggetti titolari del potere di nomina dei singoli componenti;

visto lo statuto dell'IPAB "Asilo Infantile Emanuele Falcetti", in Apice, secondo cui l'Istituzione in parola è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da tre membri nominati dal podestà e da due componenti nominati dall'assemblea dei soci ovvero, se il numero dei soci è inferiore a dieci, dallo stesso podestà;
visto l'articolo 9 dello statuto secondo cui il presidente del consiglio di amministrazione dell'IPAB in parola è nominato dal Prefetto tra i membri del collegio;
visto il decreto n. 103 del 10 aprile 2009 con il quale si è provveduto alla costituzione del consiglio di amministrazione dell'IPAB, alla stregua del decreto del Sindaco di Apice n. 8717 del 3 dicembre 2008 di nomina dei componenti dell'organo amministrativo;
visto il decreto n. 141 del 15 maggio 2009 con il quale si è preso atto del decreto n. 12388/Gab.50.05 del 21 aprile 2009 con il quale il Prefetto di Benevento ha nominato la sig.ra Maria Neve Masiello quale presidente dell'Istituzione;
vista la nota n. 14875/Gab.50.05 del 18 maggio 2009 con la quale il Prefetto di Benevento ha comunicato le dimissioni della sig.ra Maria Neve Masiello dalla carica di presidente e di componente del consiglio di amministrazione dell'Asilo Infantile Emanuele Falcetti;
vista la nota del 5 giugno 2009 con la quale la sig.ra Maria Neve Masiello ha reiterato le dimissioni dalle cariche ricoperte in seno all'organo di amministrazione dell'IPAB;

preso atto:
- del decreto n. 7601 del 16 settembre 2009 con il quale il Sindaco di Apice ha nominato il sig. Gennaro De Cicco, nato ad Apice l'11 maggio 1973, quale membro del consiglio di amministrazione dell'IPAB "Asilo Infantile Emanuele Falcetti" in sostituzione della sig.ra Maria Neve Masiello, dimissionaria;
- del decreto n. 27996/Gab.50.05 del 28 settembre 2009 con il quale il Prefetto di Benevento ha nominato la sig.ra Enza Giardiello, nata a Campolattaro il 17 agosto 1974, quale presidente dell'IPAB;

visto l'articolo 50, comma 8, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

considerato che gli atti di nomina dei membri degli organi di amministrazione delle IIPPAB sono riferibili all'esercizio di poteri insuscettivi in quanto conferiti dall'autonomia statutaria;

considerato, altresì, che gli atti costitutivi degli organi amministrativi sono riconducibili alla funzione di controllo sulle Istituzioni rimessa alla Regione ai sensi del D.P.R. n. 9/1972;

ravvisata la necessità di ripristinare l'integrità strutturale del collegio amministrativo dell'IPAB “Asilo Infantile Emanuele Falcetti” alla stregua delle determinazioni assunte dal Sindaco di Apice e dal Prefetto di Benevento;

visto il D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207;
vista la L. 17 luglio 1890, n. 6972;
visto il regolamento amministrativo per l'esecuzione della legge 6972/1890 approvato con R.D. 5 febbraio 1891, n. 99;
visto il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;
visto il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;

alla stregua dell’istruttoria compiuta dal settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del settore medesimo,

DECRETA

per i motivi esposti in preambolo che si intendono qui integralmente trascritti, di:

- ripristinare la integrità strutturale del consiglio di amministrazione dell'IPAB “Asilo Infantile Emanuele Falcetti”, in Apice, alla stregua delle determinazioni assunte dal Sindaco di Apice e dal Prefetto di Benevento con gli atti provvedimentali richiamati in narrativa;
- inviare il presente decreto all’IPAB “Asilo Infantile Emanuele Falcetti”, al Prefetto di Benevento, al Sindaco di Apice e ai soggetti interessati;
- trasmettere il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di competenza ivi compresa l'acquisizione della delibera consiliare di convalida dell'amministratore subentrante all'esito dell'accertamento della insussistenza delle cause impeditive e all’Assessore Regionale alle Politiche Sociali, per conoscenza.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 275 del 26 ottobre 2009

ASSISTENZA SOCIALE, PROGRAMMAZIONE E VIGILANZA SUI SERVIZI SOCIALI - I.P.A.B. "CONSERVATORIO MARIA SS.ADDOLORATA", in Solofra. Composizione consiglio di amministrazione. Surroga consigliere.

Premesso che:
- l'ente "Conservatorio Maria SS.Addolorata", in Solofra, è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 recante "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale" ;
- ai sensi dell'articolo 1 del D.P.R. n. 9/1972 e del combinato disposto degli articoli 4 e 9 della L. 17 luglio 1890, n. 6972, le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza sono amministrate da collegi amministrativi costituiti dalla Regione alla stregua dei provvedimenti di nomina dei membri che li compongono assunti dai titolari della competenza a termini degli statuti delle Istituzioni;
- le richiamate disposizioni della legge 6972/1890, transitoriamente applicabili in virtù dell'articolo 21 del D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207, rimettono, in via esclusiva, agli statuti delle IIPPAB la disciplina della struttura e della composizione degli organi amministrativi, ivi compresa la individuazione dei soggetti titolari del potere di nomina dei singoli componenti;

premesso, altresì, che:
- con decreto n. 114 del 4 giugno 2008 si è provveduto alla costituzione del consiglio di amministrazione dell'IPAB "Conservatorio Maria SS.Addolorata", in Solofra, per il periodo 4 giugno 2008-3 giugno 2012;
- con decreto n. 200 del 31 luglio 2009 si è provveduto a ripristinare la integrità strutturale del consiglio di amministrazione dell'Istituzione alla stregua del decreto del Sindaco di Solofra n. 12637 del 16 luglio 2009 concernente la nomina del reverendo Mons. don Michele Alfano, nato il 27 ottobre 1953 a Mercato San Severino, quale membro del collegio amministrativo in sostituzione del sig. Domenico Giannattasio, dimissionario;

vista la deliberazione n. 5 del 16 settembre 2009 con la quale il consiglio di amministrazione dell'IPAB ha preso atto della rinuncia del reverendo Mons. Michele Alfano ad assumere la carica di componente dell'organo amministrativo dell'Istituzione;

preso atto del decreto n. 16665 del 30 settembre 2009 con il quale il Sindaco di Solofra ha nominato il reverendo don Mario Pierro, nato il 18 febbraio 1953 a Pellezzano, quale componente del consiglio di amministrazione dell'IPAB "Conservatorio Maria SS.Addolorata", in sostituzione del reverendo Mons. don Michele Alfano;

assunto che le norme che disciplinano la composizione dell'organo di amministrazione dell'Istituzione in parola si desumono dallo statuto dell'Asilo della SS.Addolorata originato e amministrato dal Conservatorio Maria SS.Addolorata, in Solofra;
visto il disposto dell'articolo XIII dello statuto secondo cui *"La scuola materna è amministrata dalla stessa commissione che amministra i beni del Conservatorio della SS.Addolorata ed è formata da un presidente e due componenti nominati dal podestà di Solofra per la durata di un quadriennio e sempre riconfermabile."*;

visto il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

considerato che gli atti di nomina dei membri degli organi amministrativi delle IIPPAB sono riferibili all'esercizio di poteri insuscettivi in quanto conferiti dall'autonomia statutaria;

ravvisata la necessità di ripristinare l'integrità strutturale del collegio amministrativo dell'IPAB alla stregua delle determinazioni assunte dal Sindaco di Solofra, titolare del potere di nomina del consigliere

surrogante;

acclarato che gli atti costitutivi degli organi amministrativi delle IIPPAB sono riconducibili alla funzione di controllo sulle Istituzioni rimessa alla Regione ai sensi del D.P.R. n. 9/1972;

visto il D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207;
vista la L. 17 luglio 1890, n. 6972;
visto il regolamento amministrativo per l'esecuzione della legge 6972/1890 approvato con R.D. 5 febbraio 1891, n. 99;
visto il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;
visto il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del settore medesimo,

DECRETA

per i motivi esposti in preambolo che si intendono qui integralmente trascritti, di:

- ripristinare la integrità strutturale del consiglio di amministrazione dell'IPAB "Conservatorio Maria SS.Addolorata", in Solofra, alla stregua del decreto sindacale n. 16665 del 30 settembre 2009 richiamato in narrativa;
- inviare il presente decreto all'IPAB "Conservatorio Maria SS.Addolorata", al Comune di Solofra e ai soggetti interessati;
- trasmettere il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di competenza ivi compresa l'acquisizione della delibera consiliare di convalida dell'amministratore subentrante all'esito dell'accertamento della insussistenza delle cause impeditive, e all'Assessore Regionale alle Politiche Sociali per conoscenza.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 277 del 28 ottobre 2009

AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - Costituzione commissione di valutazione per la governance dei Sistemi Informativi Autorizzati e Siti Web (SIA - WEB)

VISTA

- la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 1115 del 19 giugno 2009 ad oggetto "Relazione Finale – Gruppo di Governance di cui alla Deliberazione n. 1061 del 19 giugno 2008", e l'allegata "Relazione finale", che ne costituisce parte integrante e sostanziale, ove si prevede una Commissione di valutazione per la governance dei Sistemi Informativi Automatizzati e siti Web (SIA – WEB) nominata dal Presidente della Giunta Regionale della Campania sentito l'Assessore alla Ricerca Scientifica, il cui funzionamento viene rimesso ad un apposito regolamento;
- la citata deliberazione di G.R. n.1115 del 19 giugno 2009 che prevede una segreteria della commissione assicurata da altro personale dell'A.G.C.06, da designare ;

VISTE

- le note prott. n. 5147/UDCP/GAB/GAB del 25/09/2009, 5245/UDCP/GAB/GAB del 30/09/2009 a firma del Capo di Gabinetto, con cui si è chiesto, conformemente a quanto disposto con la citata D.G.R. 1115/2009, l'indicazione dei rappresentanti rispettivamente dell'A.G.C. 06 e dell'A.G.C. 01;
- la nota Prot. n. 760/SP del 28/09/2009 dell'Assessore all'Università e Ricerca Scientifica, Innovazione e Nuova Economia, Sistemi informativi e Statistica con la quale sono stati comunicati i tre rappresentanti dell'A.G.C. 06;
- la nota Prot. n. 5251/UDCP/GAB/GAB del 01/10/2009 del Capo di Gabinetto del Presidente con la quale sono stati comunicati i due rappresentanti degli U.D.C.P.;
- la nota Prot. n. 0847165 del 05/10/2009 del Dirigente del Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale con la quale sono stati comunicati i due rappresentanti del menzionato Settore;
- sentito l'Assessore alla all'Università e Ricerca Scientifica Innovazione Tecnologica e Nuova Economia, Sistemi Informativi e Statistica;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore AA.GG. della Presidenza della G.R. e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore

DECRETA

1. di costituire la Commissione di valutazione per la governance dei Sistemi Informativi Automatizzati e siti Web (SIA – WEB) prevista dalla deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 1115 del 19 giugno 2009;

2. La Commissione SIA – WEB è composta da:

Dott. Maurizio COPPOLA	Dirigente del Servizio 01 "Progettazione e gestione del software applicativo del sistema informatico della Regione Campania" del Settore 03 "CRED" dell'A.G.C. 06
Dr. Fulvio FEDELE	Dirigente del Servizio 02 "Progettazione e gestione dei sistemi di elaborazione" del Settore 03 "CRED" dell'A.G.C. 06
Dr. Vito MEROLA	Dirigente del Servizio 03 "Progettazione e gestione delle reti telematiche e delle infrastrutture del sistema regionale di cooperazione applicativa" del Settore 03 "CRED" dell'A.G.C. 06
Dott. Ferdinando RODRIQUEZ	Dirigente del Servizio 01 "Statistica Ufficiale – Azioni di sistema per uno sviluppo coerente dell'e-government della P.A. regionale" del Settore 02 "Analisi, progettazione e gestione dei sistemi informativi" dell'A.G.C. 06, con funzioni di supporto delle attività relative alla documentazione ed al monitoraggio

	dell'attuazione del programma presso gli Uffici di diretta collaborazione del Presidente
Ing. Lorenzo GENTILE	Funzionario Sviluppo Software presso l'Unità Organizzativa "C – Documentazione e monitoraggio dell'attuazione del programma" degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente
Dott. Dario FONZO	Funzionario web project dell'A.G.C. 01 – Gabinetto del Presidente
Pietro RUSSO	Funzionario web master dell'A.G.C. 01 – Gabinetto del Presidente

3. I lavori della Commissione si svolgono secondo il processo descritto nella "Relazione finale" approvata con la citata deliberazione di Giunta regionale n. 1115 del 19/06/2009 e secondo il Regolamento che verrà adottato dalla Commissione e sottoposto per l'approvazione all'A.G.C. 06;

4. Il Coordinatore dell' A.G.C. 06 designa e nomina i componenti della Segreteria della Commissione, individuati fra il personale della medesima A.G.C. 06;

5. di inviare il presente provvedimento alle Aree Generali di Coordinamento 01 e 06 ed al Settore Stampa, Documentazione e Informazione, per quanto di rispettiva competenza ed al BURC per la pubblicazione.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 279 del 28 ottobre 2009

ASSISTENZA SOCIALE, PROGRAMMAZIONE E VIGILANZA SUI SERVIZI SOCIALI - I.P.A.B. "OSPIZIO FABRIZIO GUARINO", in Solofra. Composizione consiglio di amministrazione. Sostituzione componente.

Premesso che:
- l'ente "Ospizio Fabrizio Guarino", in Solofra, è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 recante "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
- ai sensi dell'articolo 1 del D.P.R. n. 9/1972 e del combinato disposto degli articoli 4 e 9 della L. 17 luglio 1890, n. 6972, le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza sono amministrate da collegi amministrativi costituiti dalla Regione alla stregua dei provvedimenti di nomina dei membri che li compongono assunti dai titolari della competenza a termini degli statuti delle Istituzioni;
- le richiamate disposizioni della legge 6972/1890, transitoriamente applicabili in virtù dell'articolo 21 del D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207, rimettono, in via esclusiva, agli statuti delle IIPPAB la disciplina della struttura e della composizione degli organi amministrativi, ivi compresa la individuazione dei soggetti titolari del potere di nomina dei singoli componenti;

visto l'articolo 14 dello statuto dell'IPAB "Ospizio Fabrizio Guarino" secondo cui l'Istituzione è amministratata da un consiglio di amministrazione composto dal Primicerio pro tempore della Collegiata di S.Michele, in Solofra, quale membro di diritto, da un componente nominato dal consiglio comunale di Solofra, da un professionista solofrano e da due industriali di conceria scelti tra terne di nominativi proposte dalla Camera di Commercio e dall'Unione Industriali di Avellino;
visto il decreto n. 266 del 29 marzo 2006 con il quale si è provveduto alla costituzione del consiglio di amministrazione dell'IPAB;

preso atto della nota n. 329/2009 del 16 ottobre 2009 con la quale il Cancelliere Arcivescovile ha comunicato che l'Arcivescovo Metropolita di Salerno-Campagna-Acerno ha nominato il rev.do Mons. Mario Pierro, nato a Pellezzano il 18.02.1953, parroco della Collegiata di S.Michele, in Solofra, in sostituzione del rev.do Mons. Michele Alfano, già membro di diritto del consiglio di amministrazione dell'IPAB "Ospizio Fabrizio Guarino";

considerato che gli atti di nomina dei membri degli organi di amministrazione delle IIPPAB sono riferibili all'esercizio di poteri insuscettivi in quanto conferiti dall'autonomia statutaria;

visto il D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207;
vista la L. 17 luglio 1890, n. 6972;
visto lo statuto dell'IPAB;
visto il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;
visto il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del settore medesimo,

DECRETA

per i motivi esposti in preambolo che si intendono qui integralmente trascritti, di:
- prendere atto della rinnovata composizione del consiglio di amministrazione dell'IPAB "Ospizio Fabrizio Guarino", in Solofra, alla stregua delle determinazioni assunte dall'Arcivescovo Metropolita di Salerno-Campagna-Acerno;

- inviare il presente decreto all'IPAB "Ospizio Fabrizio Guarino", all'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno, al Comune di Solofra e ai soggetti interessati;
- trasmettere il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di competenza ivi compresa l'acquisizione della delibera consiliare di convalida dell'amministratore subentrante all'esito dell'accertamento della insussistenza delle cause impeditive, e all'Assessore Regionale alle Politiche Sociali per conoscenza.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 280 del 28 ottobre 2009

ASSISTENZA SOCIALE, PROGRAMMAZIONE E VIGILANZA SUI SERVIZI SOCIALI - I.P.A.B. "CASA DI RICOVERO PER VECCHI DI AMBO I SESSI POVERI ED INABILI AL LAVORO", in Avellino. Ricostituzione consiglio di amministrazione.

Premesso che:
- l'ente "Casa di Ricovero per vecchi di ambo i sessi poveri ed inabili al lavoro", in Avellino, è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 recante "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
- ai sensi dell'articolo 1 del D.P.R. n. 9/1972 e del combinato disposto degli articoli 4 e 9 della L. 17 luglio 1890, n. 6972, le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza sono amministrate da collegi amministrativi costituiti dalla Regione alla stregua dei provvedimenti di nomina dei membri che li compongono assunti dai titolari della competenza a termini degli statuti delle Istituzioni;
- le richiamate disposizioni della L. 6972/1890, transitoriamente applicabili in virtù dell'articolo 21 del D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207, rimettono, in via esclusiva, agli statuti delle Istituzioni la disciplina della struttura e della composizione degli organi amministrativi, ivi compresa la individuazione dei soggetti titolari del potere di nomina dei singoli componenti;

rilevato che il consiglio di amministrazione dell'IPAB "Casa di Ricovero per vecchi di ambo i sessi poveri ed inabili al lavoro" è scaduto per compiuto periodo di gestione e che, pertanto, occorre provvedere alla ricostituzione dell'organo amministrativo a termini dello statuto dell'Istituzione;

visto l'articolo 12 dello statuto dell'IPAB secondo cui "L'Istituzione è retta da un consiglio di amministrazione composto di cinque membri, compreso il presidente. I consiglieri sono nominati dal podestà. Il presidente è nominato dal prefetto della provincia tra i componenti del consiglio. Tanto il presidente quanto i consiglieri durano in carica quattro anni e possono confermarsi senza interruzione.";

preso atto:
- del decreto n. 78/S del 9 ottobre 2009 con il quale il Sindaco di Avellino ha nominato quali componenti del consiglio di amministrazione dell'IPAB i signori: Aldo Gerardo Nargi, nato a Castelvetere sul Calore il 13.03.1953; Luigi Ancona, nato a Torre del Greco il 18.10.1952; Mario Belli, nato a Sulmona il 21.10.1942; Pasqualina Zampano, nata ad Avellino il 3.06.1971; Antonio Gengaro, nato ad Avellino il 18.09.1955;
- del decreto n. 17683/13-9/GAB del 21 ottobre 2009 con il quale il Prefetto di Avellino, alla luce del decreto sindacale n. 78/S del 9 ottobre 2009, ha nominato il dott. Aldo Gerardo Nargi quale presidente del ricostituendo consiglio di amministrazione;

considerato che gli atti di nomina dei membri degli organi amministrativi delle IIPPAB sono riferibili all'esercizio di poteri insuscettivi in quanto conferiti dall'autonomia statutaria;

considerato, altresì, che il deferimento del potere di nomina dei membri dei collegi amministrativi delle IIPPAB a un organo di governo del Comune determina l'applicabilità delle disposizioni del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

acclarato che:
- gli atti costitutivi degli organi di amministrazione sono riconducibili alla funzione di controllo sulle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza rimessa alle Regioni ai sensi del D.P.R. 9/1972;
- la composizione del ricostituendo consiglio di amministrazione è conforme allo statuto dell'IPAB;

ravvisata la necessità di procedere alla ricostituzione del consiglio di amministrazione dell'IPAB "Casa di Ricovero per vecchi di ambo i sessi poveri ed inabili al lavoro", in Avellino, alla stregua delle determi-

nazioni assunte dai titolari, per disposizione statutaria dell'ente, del potere di nomina dei singoli componenti del collegio amministrativo;

visto il D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207;
vista la L. 17 luglio 1890, n. 6972;
visto lo statuto dell'IPAB;
visto il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;
visto il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del settore medesimo,

DECRETA

per i motivi esposti in preambolo che si intendono qui integralmente trascritti, di:

- ricostituire, alla stregua delle determinazioni assunte dai titolari del potere di nomina dei membri del collegio amministrativo, con decorrenza dalla data del presente decreto e per quattro anni, il consiglio di amministrazione dell'IPAB "Casa di Ricovero per vecchi di ambo i sessi poveri ed inabili al lavoro", in Avellino;
- inviare il presente provvedimento all'IPAB "Casa di Ricovero per vecchi di ambo i sessi poveri ed inabili al lavoro", al Prefetto di Avellino, al Comune di Avellino e ai soggetti interessati;
- trasmettere il presente decreto al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di competenza, ivi compresa l'acquisizione della delibera consiliare di convalida dei componenti dell'organo amministrativo all'esito dell'accertamento della insussistenza delle cause impeditive, e all'Assessore Regionale alle Politiche Sociali, per conoscenza.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 281 del 28 ottobre 2009

INTERVENTI SUL TERRITORIO AGRICOLO, BONIFICHE ED IRRIGAZIONE - L.R. 25.02.2003 n.4 - Nomina Commissario straordinario del Consorzio di bonifica delle paludi di Napoli e Volla.

PREMESSO che:

- l'Ing. Alfonso De Nardo con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.537 del 03.07.2002 è stato nominato Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica delle Paludi di Napoli e Volla;
- l'Ing. Alfonso De Nardo con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.252 del 25.09.2009 è stato nominato Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica Inferiore del Volturno;

PRESO ATTO che con nota n.3714 del 05.10.2009 l'Ing. Alfonso De Nardo, ha rassegnato le proprie dimissioni da Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica delle Paludi di Napoli e Volla per impossibilità a svolgere contemporaneamente i due incarichi;

RILEVATA la necessità di provvedere alla nomina di un nuovo Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica delle Paludi di Napoli e Volla;

CONSIDERATO che, alla nomina del nuovo Commissario Straordinario debba provvedere il Presidente della Giunta Regionale con proprio decreto su designazione dell'Assessore all'Agricoltura;

VISTO il curriculum del Dr. Sergio Mensitieri**,** nato a Napoli il 20.06.1950;

RITENUTO che al nuovo Commissario debbano confermarsi tutte le funzioni e i compiti già attribuiti al dimissionario Ing. Alfonso De Nardo;

RITENUTO pertanto poter affidare il suddetto incarico al Dr. Sergio Mensitieri per il tempo necessario alla convocazione dell'Assemblea dei consorziati per l'elezione del nuovo Consiglio dei Delegati essendo l'Ente consortile attualmente privo degli Organi di Amministrazione;

VISTA la L.R. 25.02.2003 n.4;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Professionale del Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonchè dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

per le motivazioni esposte in premessa, che qui si intendono integralmente trascritte ed approvate:

- di nominare, in sostituzione del dimissionario Ing. Alfonso De Nardo su designazione dell'Assessore all'Agricoltura, il Dr. Sergio Mensitieri nato a Napoli il 20.06.1950 - Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica delle Paludi di Napoli e Volla, per il tempo necessario alla convocazione dell'Assemblea dei consorziati per l'elezione del nuovo Consiglio dei Delegati;

- di attribuire al Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica delle Paludi di Napoli e Volla, le competenze economiche previste dalle disposizioni vigenti in materia, con oneri finanziari da imputarsi a carico del bilancio dell'Ente consortile;

- di far decorrere gli effetti del presente decreto dalla data di acquisizione da parte del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni, della dichiarazione di mancanza di cause ostative di cui alla vigente legislazione regionale, resa dal Dr. Sergio Mensitieri;

- di inviare il presente atto al Consiglio Regionale per gli effetti di quanto disposto dall'art.48 del vigente Statuto Regionale;

- di trasmettere copia del presente decreto al Settore Interventi sul Territorio Agricolo. Bonifiche ed Irrigazione per il seguito di competenza;

- di inviare il presente provvedimento al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Bassolino

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 105 del 17 settembre 2009 – D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA: M.P. Infissi S.r.l. - Torrecuso (BN) - Loc. Collepiano - zona Ind.le.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione…omissis…".
- che il Sig. Angelo Rapuano nato a Torrecuso (BN) il 10/10/58, legale rappresentante della ditta M.P. Infissi S.r.l.**,** con sede legale e stabilimento sito in Torrecuso (BN) Loc. Collepiano- zona Ind.le, esercente l'attività di "Lavorazione del legno" ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.lgs 152/06 e art. 272 comma 2 (attività in deroga) ed in quanto tale soggetta all'autorizzazione in via generale;
- che la Regione Campania, allo stato, non ha provveduto all'adozione delle autorizzazioni generali;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 15/09/09 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- dell'assenso del Comune di Torrecuso (BN) e l'ASL BN 1, acquisito ai sensi dell'art. 14 ter commi 7 e 9 legge 241/90;

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata:
1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta M.P: Infissi S.r.l. legalmente

rappresentata dal Sig. Angelo Rapuano nato a Torrecuso (BN) il 10/10/58, con stabilimento sito in Torrecuso (BN) Loc. Collepiano- zona Ind.le, esercente l'attività di "Lavorazione del legno", alle emissioni in atmosfera prodotte nel corso della suddetta attività, e di seguito specificate:

- Camino E1 (taglio e lavorazione legno) con emissioni di Polveri;
- Camino E2 (verniciatura e appassimento post verniciatura) con emissioni Polveri – 2-metil-2,4-pentandiolo – toluene – etanolo- xilene;

2 **obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :**

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 672072 del 24/07/09);
b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c) contenere le emissioni prodotte, sin dalla fase di messa in esercizio dell'impianto, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **tre anni**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Torrecuso (BN), al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
f) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
g) rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
   - comunicare, almeno 15gg prima la data di messa in esercizio dell'impianto;
   - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, una misurazione delle emissioni prodotte;
   - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Prov.le Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
   - la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;
h) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 la presente autorizzazione, ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;

7 notificare il presente atto alla Ditta M.P: Infissi S.r.l.;

8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;

9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Torrecuso (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

11 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 106 del 17 settembre 2009 – D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA:Complesso Polivalente Rossana S.r.l. - Benevento - C/da Ponte Valentino zona Ind.le ASI Z5.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione…omissis…".
- che la Sig.ra Mariarosaria Favino nato a Napoli il 20/02/73, legale rappresentante della ditta Complesso Polivalente Rossana S.r.l.**,** con sede legale e stabilimento sito in Benevento, c/da Ponte Valentino zona Ind.le ASI Z5, esercente l'attività di "Produzione pizza surgelata" ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.lgs 152/06 e art. 272 comma 2 (attività in deroga) ed in quanto tale soggetta all'autorizzazione in via generale;
- che la Regione Campania, allo stato, non ha provveduto all'adozione delle autorizzazioni generali;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 03/09/09 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- dell'assenso del Comune di Benevento, acquisito ai sensi dell'art. 14 ter commi 7 e 9 legge 241/90;

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell' AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata:

1. autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta Complesso Polivalente Rossana S.r.l.,legalmente rappresentata dalla Sig.ra Mariarosaria Favino nato a Napoli il 20/02/73, con stabilimento sito in Benevento c/da Ponte Valentino zona Ind.le ASI Z5, esercente l'attività di

"Produzione pizza surgelata" alle emissioni in atmosfera prodotte nel corso della suddetta attività e di seguito specificate:
- Camino E1 (Forno) con emissioni di vapore acqueo misto ad acidi organici;

2. **obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni** :

- rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 602673 del 06/07/09);
- i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
- le misurazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **tre anni**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
  - rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
    - comunicare, almeno 15gg. prima, la data di messa in esercizio degli impianti;
    - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime una misurazione delle emissioni;
    - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
  - la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;
  - rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
    - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
    - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. la presente autorizzazione, ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;

7. notificare il presente atto alla Ditta Complesso Polivalente Rossana S.r.l.;

8. darne comunicazione all'Assessore al ramo;

9. trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

10. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento, alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

11. trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 107 del 17 settembre 2009 – D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA:Autocarrozzeria Cenicola S.a.s. - Paupisi (BN) - c/da S. Pietro.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione…omissis…".
- che il Sig. Gabriele Antonio Cenicola nato a Islington (GB) il 20/04/66, legale rappresentante della ditta Autocarrozzeria Cenicola S.a.s.**,** con sede legale e stabilimento sito in Paupisi (BN) c/da S. Pietro, esercente l'attività di "Autocarrozzeria" ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.lgs 152/06 e art. 272 comma 2 (attività in deroga) ed in quanto tale soggetta all'autorizzazione in via generale;
- che la Regione Campania, allo stato, non ha provveduto all'adozione delle autorizzazioni generali;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 02/09/09 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- dell'assenso del Comune di Paupisi (BN) e l'ASL BN 1, acquisito ai sensi dell'art. 14 ter commi 7 e 9 legge 241/90;

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata:

1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta Autocarrozzeria Cenicola S.a.s. legalmente rappresentata dal Sig. Gabriele Antonio Cenicola nato a Islington (GB) il 20/04/66, con

stabilimento sito in Paupisi (BN) c/da S. Pietro,esercente l'attività di "Autocarrozzeria", alle emissioni in atmosfera prodotte nel corso della suddetta attività, e di seguito specificate:
- Camino E1 (Cabina di verniciatura) con emissioni di Polveri - S.O.V.;

2 **obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :**

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 629606 del 13/07/09);
b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c) contenere le emissioni prodotte, sin dalla fase di messa in esercizio dell'impianto, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **tre anni**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Paupisi (BN), al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
e) tutti gli ulteriori utilizzi di solvente devono essere effettuati all'interno della cabina di verniciatura, con gli impianti di abbattimento in funzione;
f) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
g) rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
   - comunicare, almeno 15gg prima la data di messa in esercizio dell'impianto;
   - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di notifica del presente atto, una misurazione delle emissioni prodotte;
   - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Prov.le Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
   - la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;
h) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 la presente autorizzazione, ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
7 notificare il presente atto alla Ditta Autocarrozzeria Cenicola S.a.s.;
8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Paupisi (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
11 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 108 del 17 settembre 2009 – D.lgs 152/2006 - Voltura Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA:L.T.M. S.r.l. - Airola (BN) - Via Caracciano,4.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la Ditta Usag Tabacchi S.r.l. legale rappresentante Sig. Salvatore Campolattano nato a Maddaloni (CE) il 18/03/45, con sede legale a Maddaloni (CE) via Napoli e stabilimento sito in Airola (BN) via Caracciano,4, esercente l'attività di "Lavorazione di tabacchi greggi" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88, con Decreto Assessorile n. 8714 del 31/05/99;
- che con nota n. 770660 del 08/09/09, la Sig.ra Addolorata Vetrone,nata a Maddaloni (CE) il 28/06/54, ha richiesto il cambio della Ragione Sociale da ditta Usag Tabacchi S.r.l. a ditta L.T.M. S.r.l. e il cambio del legale rappresentante dal Sig. Salvatore Campolattano nato a Maddaloni (CE) il 18/03/45 alla Sig.ra Addolorata Vetrone, nata a Maddaloni (CE) il 28/06/54, allegando documentazione attestante il subentro e confermando la permanenza delle condizioni che consentirono il rilascio della stessa.

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

Di dover provvedere alla voltura dell' autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 e dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1. volturare, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al Decreto Assessorile n. 8714 del 31/05/99, da ditta Usag Tabacchi S.r.l. legale rappresentante Sig. Salvatore Campolattano nato a Maddaloni (CE) il 18/03/45, a ditta L.T.M. S.r.l. legale rappresentante Sig.ra Addolorata Vetrone, nata a Maddaloni (CE) il 28/06/54,, stabilimento di Airola (BN) via Caracciano, 4;
2. **la Ditta è obbligata a rispettare le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 8714 del 31/05/99;**
3. notificare il presente atto alla Ditta L.T.M. S.r.l.;
4. darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5. trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
6. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di

Benevento, al Comune di Airola (BN), alla ASL di Benevento,all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

7. trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 110 del 17 settembre 2009 – D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA: C.T. Pasqualicchio S.r.l. - Paolisi (BN) - zona Ind.le -via Molino Faenza.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione…omissis…".
- che il Sig. Francesco Pasqualicchio nato a Canosa di Puglia (BA) il 16/04/73, legale rappresentante della ditta C.T. Pasqualicchio S.r.l.**,** con sede legale e stabilimento sito in Paolisi (BN), zona Ind.le-via Molino Faenza, esercente l'attività di "Produzione prodotti termotecnici" ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.lgs 152/06;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;
- che in data 04/09/09 acquisite al prot. n. 761603 sono pervenute le schede di sicurezza delle vernici utilizzate;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 02/09/09 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell' AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata:

1. autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta C.T. Pasqualicchio S.r.l.,legalmente rappresentata dal Sig. Francesco Pasqualicchio nato a Canosa di Puglia (BA) il 16/04/73, con stabilimento sito in Paolisi (BN), zona Ind.le-via Molino Faenza, esercente l'attività di "Produzione prodotti termotecnici" alle emissioni in atmosfera prodotte nel corso della suddetta attività e di seguito specificate:
   - Camino E1 (taglio laser) con emissioni di polveri – metalli totali – ossido di azoto;
   - Camini E2 - E3 (fase di saldatura) con emissioni di polveri - metalli totali –ossido di azoto;
   - Camino E4 (sfiato vapori forno) con emissioni di COV;
   - Camino E5 (generatore di calore alimentato a gas metano) con emissioni di ossidi di azoto;
   - Camino E6 (Abbattimento polveri) con emissioni di polveri;
   - Camino E7 (forno di polimerizzazione) con emissioni di COV;
   - Camino E8 (verniciatura a spruzzo manuale) con emissioni di polveri e COV;

- Camino E9 (prove stufe) con emissioni di polveri – ossidi di azoto – anidride solforosa – monossido di carbone;

2. **obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni** :
   - rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 568404 del 26/06/09);
   - i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   - contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
   - le misurazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **anno**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Paolisi (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
     - rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
       - comunicare, almeno 15gg. prima, la data di messa in esercizio degli impianti;
       - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime due misurazioni delle emissioni;
       - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
     - la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;
     - rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
       - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
       - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. la presente autorizzazione, ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
6. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
7. notificare il presente atto alla Ditta C.T. Pasqualicchio S.r.l.;
8. darne comunicazione all'Assessore al ramo;
9. trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
10. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Paolisi (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
11. trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 111 del 17 settembre 2009 – D.lgs 152/2006 - Voltura Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA:Falegnameria D'Apollonio Vito - Pesco S. (BN) - Via Vignale di Iorio.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la Ditta Falegnameria D'Apollonio Albino**,** legale rappresentante Sig. Albino D'Apollonio nato a Pesco S. (BN) il 14/01/49, con sede legale e stabilimento sito in Pesco Sannita (BN) via Vignale di Iorio, esercente l'attività di "Falegnameria" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88, con Decreto Dirigenziale n° 932 del 30/04/03;
- che con nota n. 690612 del 30/07/09, il Sig. Vito D'Apollonio ha richiesto il cambio della Ragione Sociale da ditta Falegnameria D'Apollonio Albino a ditta Falegnameria D'Apollonio Vito e il cambio del legale rappresentante dal Sig. Albino D'Apollonio nato a Pesco S. (BN) il 14/01/49 al Sig. Vito D'Apollonio nato a Horgen (Svizzera) il 23/05/74, allegando documentazione attestante il subentro e confermando la permanenza delle condizioni che consentirono il rilascio della stessa.

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

Di dover provvedere alla voltura dell' autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 e dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1. volturare, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al Decreto Dirigenziale n° 932 del 30/04/03, da ditta Falegnameria D'Apollonio Albino legale rappresentante Sig. Albino D'Apollonio nato a Pesco S. (BN) il 14/01/49 a ditta Falegnameria D'Apollonio Vito legale rappresentante Sig. Vito D'Apollonio nato a Horgen (Svizzera) il 23/05/74 stabilimento di Pesco Sannita (BN) via Vignale di Iorio;
2. **la Ditta è obbligata a rispettare le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n° 932 del 30/04/03;**
3. notificare il presente atto alla Ditta Falegnameria D'Apollonio Vito;
4. darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5. trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
6. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Pesco Sannita (BN), alla ASL di Benevento,all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento;
7. trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 112 del 17 settembre 2009 – Decreto Legislativo n. 59/05 - Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di "zincatura a caldo" Cod. IPPC 2.3c , ubicata in PAOLISI (BN)- via Muoio, di titolarita' della ditta FIN.FER. S.r.l**

IL DIRIGENTE

VISTO

- il D.Lgs. 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" e s.m.i che ha sostituito il D.lgs 372/99;
- il D.lgs 152/06;
- il D.M. 31.01.05 ;
- il D.M. 29 .01.07;
- la legge 243 del 19/12/07 di conversione del D.L. n.180 del 30/10/07;
- la legge 31 del 28.02.08 di conversione del D.L. 248 del 31.12.07;
- la legge 4 del 16.01.08;
- il D.M. 24.04.08;

PREMESSO CHE

- in data 30.03.07 acquisita al prot. 298641 la ditta F.D.M s.r.l.., legalmente rappresentata dal Sig. Finelli Antonio nato il 06.02.1945 a ROTONDI (AV), ha presentato istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D. Lgs 59/05 , per l'impianto ubicato a S.Agata dei Goti (BN) alla località Capitone - di "**Zincatura a caldo*"- Cod. IPPC 2.6 ", ubicata in Paolisi (BN)-via Muoio;***
- in data 23.12.08 è stata acquisita al prot. n. 1070032 comunicazione da parte della ditta FIN.FER s.r.l. in merito alla fusione della F. D.M. s.r.l.(società incorporata) con la FIN. FER. s.r.l. (società incorporante) il cui rappresentante legale è il Sig. Sergio Finelli nato il 07.10.1975 a Rotondi (AV) e relativa richiesta di voltura degli atti e documenti presentati per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- allegata alla suddetta richiesta è stato presentato atto del Notaio Iazeolla , Rep. N. 83207 del 6.10.200, attestante la fusione tra FDM s.r.l. e FIN.FER. s.r.l. e le schede aggiornate con la nuova intestazione;
- che il gestore dell'impianto è il Sig. Sergio Finelli nato il 07.10.1975 a Rotondi (AV);
- che - l'impianto di che trattasi è stato realizzato e gestito in forza dei seguenti provvedimenti:
    1. Concessione edilizia n. 05 del 26.03.2002rilasciata dal Comune di PAOLISI (BN);
    2. D.lgs 152/06 parte V-Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Regione Campania Settore Prov.le Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento di Benevento con D. D. n. 29 del 03.05.04;
    3. Autorizzazione allo scarico di acque reflue del 17.03.2003 rilasciata dal Comune di Paolisi (BN);
    4. Autorizzazione allo scarico delle acque reflue n. 1607/08 del 12.06.08 rilasciata ,ai sensi del D.lgs 152/06, dall' ATO 1 Calore Irpino;
    5. autorizzazione all'emungimento di acqua da pozzo per uso industriale n. 3503 del 12.04.05 e successivo provvedimento n.5844 del 09.06.08 rilasciati dalla Provincia di Benevento;
    6. Autorizzazione acquedotto del 15.11.08 rilasciata dall' Alto Calore Servizi s.p.a;
- in data 14.06.07 con nota prot. n. 535761 è stato avviato il procedimento amministrativo ai sensi della L.241/90, e sue successive modifiche ed integrazioni;
- il legale rappresentante dell'impianto ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dal d. lgs 59/05 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo provvedendo alla pubblicazione di un avviso al pubblico a mezzo stampa, sul quotidiano "il Sannio" in data 29.06.2007 e che non sono giunte osservazioni in merito;

- copia del progetto è stato trasmesso all'Università del Sannio in esecuzione della Convenzione del 28.7.07 per la redazione del rapporto tecnico istruttorio da valere quale allegato tecnico all'autorizzazione Integrata Ambientale;
- in data 23.01.08 la C.T.I. di cui alla D.G.R.C. n. 1411 del 27.7.07 come integrata con D.D. n. 888 del 12.09.07 dell' AGC 05 -Settore Tutela Ambiente ha esaminato la pratica ritenendo necessario acquisire chiarimenti ed integrazione documentazione;
- la ditta non ha trasmesso nei termini assegnati la documentazione di cui sopra e necessaria per la valutazione complessiva dell'impianto e delle tecnologie adottate e/o da adottarsi per la riduzione integrata dell'inquinamento;
- con nota prot.1021248 del 4.12.08 sono stati comunicati alla ditta, ai sensi dell'art.10bis della L.241/90, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza presentata;
- la ditta nei termini assegnati dalla suddetta comunicazione ha trasmesso osservazione e documentazione in merito;
- in data 27.01.09 si è tenuta la Conferenza di Servizi, ai sensi della L.241/90, alla quale hanno partecipato, oltre al Dirigente di questo Settore, i rappresentanti dell'ARPAC, del comune di Paolisi (BN), nonché il rappresentante dell'Università del Sannio, che ha illustrato il rapporto tecnico istruttorio, mentre risultavano assenti l'ASL BN1, l'ATO e dell'Amministrazione Prov.le di Benevento;
- nella suddetta seduta, richiamato il parere espresso dalla CTI del 23.01.08, è stato ritenuto necessario acquisire dalla ditta FIN.FER s.r.l, integrazioni e chiarimenti in merito al ciclo produttivo esercitato assegnando alla stessa un termine di 45gg decorrenti dalla ricezione della richiesta;
- in tale seduta è emerso che l'attività esercitata dalla ditta (Zincatura a caldo) è da classificarsi con il Codice IPPC 2.3c) e non 2.6 come indicato dalla ditta nell'istanza;
- in data 07.05.09 a seguito della trasmissione dei chiarimenti richiesti, si è tenuta la Conferenza di Servizi decisoria con la partecipazione, oltre al Dirigente di questo Settore, dell'Amministrazione Prov.le di Benevento, dell'ARPAC, e dell'ASLBN1, mentre risultavano assenti i rappresentanti del Comune di Paolisi (BN) e dell'ATO, ed in cui sono state esaminate la documentazione presentata unitamente alla istanza e le successive integrazioni, concludendo i propri lavori con l'espressione dei pareri favorevoli degli Enti suddetti circa l'idoneità del progetto presentato con la prescrizione che la ditta FIN.FER provvedesse ad apportare degli aggiustamenti ad alcune schede presentate;
- nella suddetta è intervenuto il rappresentante dell'Università del Sannio, che ha illustrato il rapporto tecnico istruttorio, subordinando la stesura del rapporto definitivo a seguito della trasmissione della documentazione suddetta;
- in data 23.07.09, acquisito al prot. 667480,è stato trasmesso il rapporto tecnico istruttorio dell'Università del Sannio, che allegato al presente provvedimento come allegato 1 è parte integrante dello stesso, e nel quale è stata espressa una valutazione favorevole alla proposta industriale presentata;
- in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 07.05.09 è stata, accettata, altresì,la proposta di piano di monitoraggio e controllo presentata dalla ditta e rimodulato in data 29.05.09 che, allegato al presente atto come allegato 2, ne è parte integrante;
- in data 13.03.09 la ditta ha trasmesso la ricevuta del versamento a favore della Regione Campania di € 11.600,00 (effettuato in data 10.03.09) che in aggiunta all'acconto di € 2.000,00 versato all'atto della presentazione dell'istanza determina una tariffa istruttoria di € 13.600,00 calcolata da questo Settore ai sensi del DM 24.4.08 in base alla dichiarazione asseverata prodotta dalla ditta stessa ;
- la ditta è certificata UNI EN ISO 14001:ANCCPSGA055AQ 044 del 4.06.07 e Vision 2000 ANCCP SQI750Q918 del 4.06.07 ;
- non è soggetta a verifica di assoggettabilità , V.I.A. e V.I. di cui al D.lgs 04/08, in quanto trattasi di impianto esistente che non subisce modifiche sostanziali;

PRECISATO CHE:

- ai sensi del comma 18 dell'art.5 del D.lgs n.59/05, l'autorizzazione integrata ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni di cui agli articoli 124 e 269 del D.lgs 152/06, ed in particola-

re :

1. D.lgs 152/06 parte V-Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Regione Campania Settore Prov.le Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento di Benevento con D. D. n. 29 del 03.05.04;
2. Autorizzazione allo scarico di acque reflue del 17.03.2003 rilasciata dal Comune di Paolisi (BN);
3. Autorizzazione allo scarico delle acque reflue n. 1607/08 del 12.06.08 rilasciata ,ai sensi del D.lgs 152/06, dall' ATO 1 Calore Irpino;

VISTO

- la D.G.R.C. n.3582 del 19.07.02 con la quale la Giunta regionale ha individuato nell'AGC 05 l'Autorità competente di cui all'art.2 punto 8 del previgente D.lgs 372/99;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07 "Provvedimenti per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59."
- il D.D. n. 16 del 30.01.07 con il quale si è provveduto alla pubblicazione della modulistica per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D. lgs 59/05 dell'AGC 05 – Settore Tutela Ambiente;
- il D.D. n. 888 del 12.09.07 con il quale è stato disposto di affidare alle C.T.I operanti presso i Settori T.A.P. anche le attività istruttorie inerenti le Autorizzazioni Integrate Ambientali dell' AGC 05 -Settore Tutela Ambiente;
- la Convenzione stipulata tra l'Università del Sannio e la Regione Campania in data 27.8.07 e rinnovata con D.D. n.1383 del 4.12.2008 fino al 30.06.09;
- la D.G.R.3466 del 03.06.00 ;
- il D.D. n. 2 del 27 .01.09 del Coordinatore dell''AGC 05 ;

CONSIDERATO CHE

sono state verificate le condizioni che garantiscono la conformità dell'impianto ai requisiti previsti dal D.lgs 59/05 e che le modalità previste nel progetto consentono di conseguire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso secondo quanto indicato dall'art.7 del decreto legislativo suddetto;

RICHIAMATI

i pareri favorevoli degli Enti competenti e interessati, espressi per quanto di competenza ed acquisiti in sede di Conferenza di Servizi, giusti i verbali delle stesse, in atti, ed acquisitoil parere favorevole del Comune di Paolisi e dell'ATO Calore Irpino, ai sensi dell'art.14ter commi 7 e 9 della legge 241/90;

VISTA

la proposta del Responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l' attestazione di regolarità del procedimento amministrativo svolto, resa dalla posizione organizzativa competente;

RITENUTO

di rilasciare, ai sensi del D. Lgs. 59/05, fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri enti, l'autorizzazione integrata ambientale oggetto dell'istanza innanzi specificata, con le prescrizioni di cui al presente dispositivo

DECRETA

1 <u>di rilasciare</u> alla ditta FIN.FER.s.r.l. con sede legale in Rotondi fraz.Campizze via Capo S.Maria, legalmente rappresentata dal Sig. Sergio Finelli nato a Rotondi (AV), l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) relativa all'impianto ubicato in via Muoio-Paolisi (BN), per l' attività prevista dal D.Lgs 59/05 all'allegato I **punto 2.3c *"zincatura a caldo",*** alle condizioni e con le modalità descritte nel progetto presentato e con le prescrizioni di seguito elencate:

CICLO PRODUTTIVO

La capacità massima degli impianti è di **9 tonnellate/ora di trattamento** e si svolge attraverso le se-

guenti fasi:
- selezione e preparazione pezzi da trattare;
- sgrassaggio-decapaggio per immersione in soluzione acquosa di acido cloridrico;
- lavaggio in acqua per immersione a temperatura ambiente;
- flussaggio mediante trattamento chimico superficiale per immersione in soluzione acquosa di sale complesso alla temp.di 50C°;
- essiccazione e preriscaldo ;
- trattamento termico metallurgico asciugatura e preriscaldo immersione nel bagno di zinco;
- raffreddamento in aria o in acqua-finitura;
- stoccaggio ed immagazzinamento sul piazzale;

Applicazione delle MTD/BAT

In conformità alle BAT - Migliori Tecniche Disponibili per la Zincatura Generale a Caldo, proposte a livello comunitario e pubblicate il 13/06/2005 sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale serie generale n. 135:

BAT		Adottata	Descrizione	Non adottabile
Sgrassaggio	Installazione di uno *step* di sgrassaggio, a meno che i manufatti non siano completamente privi di grasso, cosa molto rara nella zincatura conto terzi.	SI	Una vasca delle dimensioni di 13 m per 1,8 larghezza per 3 m di profondità è stata dedicata al trattamento di sgrassaggio del materiale per 5 minuti con agitazione verticale delle travi.	
	Processi di bagno ottimali per migliorarne l'efficienza, ad es. tramite agitazione.	NO		I benefici per l'azienda sono minimi rispetto ai costi e alle modifiche tecniche da apportare agli impianti
	Pulizia delle soluzioni sgrassanti per allungarne la durata (tramite schiumatura, centrifuga ecc.) e riutilizzo, riciclaggio dei fanghi oleosi, ad es. termicamente.	NO		I benefici per l'azienda sono minimi rispetto ai costi e alle modifiche tecniche da apportare agli impianti.
	Sgrassaggio biologico con pulizia *in situ* *(* rimozione di grassi ed oli dalla soluzione sgrassante) tramite batteri.	NO		Non applicabile al nostro processo produttivo.
Decapaggio e strippaggio	Monitoraggio attento della temperatura del bagno e dei parametri di concentrazione	SI	Sonde con display e analisi mensile dei parametri delle concentrazioni	
	installazione di un'unità di estrazione ed il trattamento dell'aria estratta sono considerati BAT (ad es. tramite scrubber).	SI	L'impianto di trattamento è munito di un impianto di abbattimento tipo scrubber (scheda L)	
	utilizzo di inibitori di decapaggio per evitare un sovra-decapaggio	SI	L'azienda utilizza degli inibitori nel bagno di decapaggio	
	scarico di acido esausto e aggiunta di acido fresco in dosi più frequenti ma piccole evita cambiamenti drastici nelle caratteristiche del bagno e permette un esercizio più agevole.	SI	L'azienda effettua dei ricambi in percentuale variabile deal 20 al 50 % delle soluzioni di decapaggio	
	Un attento monitoraggio dei parametri del bagno (concentrazione dell'acido, contenuto di ferro, ecc.) può aiutare nell'ottimizzazione dell'operazione attraverso la conoscenza dei cambiamenti nel bagno e permettere procedure di esercizio diverse, come la riduzione del	SI	Analisi mensile delle vasche	

	tempo di decapaggio per evitare il sovra-decapaggio.			
	Recupero della frazione di acido libero dai liquidi di decapaggio esausti.	NO		I benefici per l'azienda sono minimi rispetto ai costi e alle modifiche tecniche da apportare agli impianti
	Utilizzo di liquidi di decapaggio esausti per la produzione di lussanti.	NO		Non applicabile al nostro processo produttivo.
	Una misura primaria per ridurre l'impatto ambientale dato dal decapaggio e dallo strippaggio è costituita dall'esercizio di vasche separate di trattamento, poiché gli acidi misti (ad alto contenuto sia di ferro che di zinco)provocano problemi nella rigenerazione.	SI	Lo strippaggio viene effettuato esclusivamente in una vasca dedicata a tale fase di lavorazione	
	Rigenerazione esterna dei liquidi di decapaggio Le soluzioni esauste di acido cloridrico vengono conferite a società specializzate ed autorizzate alla neutralizzazione ed allo smaltimento	X		L'azienda conferisce le soluzioni esauste di acido cloridrico vengono conferite a società specializzate ed autorizzate alla neutralizzazione ed allo smaltimento.
	Rimozione dello zinco dall'acido	NO		I benefici per l'azienda sono minimi rispetto ai costi e alle modifiche tecniche da apportare agli impianti.
Lavaggio	Il lavaggio statico o a cascata. Dopo il decapaggio, i manufatti in acciaio sono risciacquati in una vasca di lavaggio statica.	SI	con lavaggio statico	
	Utilizzo dell'acqua di lavaggio per il rabbocco dei bagni precedenti.	SI		
Flussaggìo	Controllo dei parametri dei bagni e la quantità ottimale del flussante usato.	SI	Mediante display e controllo mensile	
	Per integrare le perdite da trascinamento e per mantenere la concentrazione dei bagni di flussaggio costante, agenti di flussaggio e acqua sono aggiunti su basi regolari.	SI		I benefici per l'azienda sono minimi rispetto ai costi e alle modifiche tecniche da apportare agli impianti.
	I bagni di lussante esausti possono essere mandati fuori,di solito presso i produttori di agenti lussanti per il riciclaggio. I sali nella soluzione del flussaggio esausto possono essere realizzati per la produzione di agenti di flussaggio.	NO		
Immersione nello zinco fuso	Cattura delle emissioni tramite cabina o tramite esitazione a bordo vasca, seguita da abbattimento della polvere (tramite filtri a manica o *scruhber* ad umido). Il livello di polvere associato con queste tecniche è *<5* mg/Nin^3.	SI	Esiste una cabina con filtri a tessuto per l'abbattimento delle polveri	
	Riutilizzo interno o esterno della ceneri raccolte per la produzione di Flussanti: solo i processi di recupero che rendono gli agenti flussanti liberi da diossina sono considerati BAT.	**Attuabile entro 30 settembre 2010**		
	Recupero del calore dei gas combusti dalle vasche dì zincatura per riscaldare o l'acqua usata altrove nell'impianto, o Tana per l'essiccazione. Un sistema di scambiatori a tubo e mantello può essere impiegato per recuperare calore	SI	Il calore del forno di zincatura viene recuperato per il forno di preriscaldo	

	dai fumi di combustione e trasferirlo alle soluzioni di flussaggio e sgrassaggio, sovente riscaldate per mantenere la giusta solubilità degli agenti chimici. Per il recupero di calore destinato all'essiccatore ì fumi vengono fatti passare per il forno di essiccazione prima di essere inviati al camino.			
Produzione di rifiuti	l'immagazzinamento separato	SI		
	la protezione da pioggia e vento	SI		
	riutilizzo nell'industria dei metalli non ferrosi o in altri settori per il recupero delle sostanze utili che essi contengono.	SI		

MATRICI AMBIENTALI

A) Emissioni in atmosfera

Tab. A Quadro di riferimento delle emissioni :

N. Camino	Origine	Portata misurata Nmc/h	inquinanti emessi	Durata h/g	g/s	Impianto di abbattimento
E1	**Vasca di decapaggio**	**76464**	**Hcl**	**24**	**6**	**1 torre a n.2 letti di contatto flottanti (scrubber)**
E2	**Trattamento termico metallurgico**	**42840**	**Hcl-NH3-Zn**	**14**	**6**	**Filtro di depolveratore a maniche filtranti in acciaio al carbonio.**
E3	**Stufa di essiccamento (3 bruciatori di 200Kcal/h)**	**Non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art.269 c.14 del D.lgs 152/06.**		**24**	**7**	
E4	**Produzione energia termica forno di zincatura e preriscaldo (20bruciatori da 150000Kcal/h cadauno)**	**18000**	**Polveri tot. NOx-SO2**	**24**	**7**	**========**
E5	**Caldaia scambiatore calore vasche decapaggio e flussaggio**	**non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art.269 c.14 del D.lgs 152/06.**		**24**	**7**	=========

Prescrizioni

- La sezione di sbocco dei camini deve essere diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.
- I camini delle emissioni elencate in "TAB A – Quadro riassuntivo delle emissioni", per le quali è previsto un controllo analitico, devono disporre di prese per le misure; inoltre i campionamenti agli stessi devono essere effettuati in punti facilmente accessibili, scelti sulla base della UNI 10169. Le postazioni e i percorsi devono essere correttamente dimensionati sulla base delle esigenze inerenti il campionamento e le misure devono essere eseguite secondo le metodiche ufficiali. I prelievi dei campioni al camino e/o in altre idonee posizioni adatte a caratterizzare le emissioni devono essere effettuati nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti produttivi ad essi collegati. I punti di prelievo dei camini devono essere resi sempre accessibili agli organi di controllo. Le strutture di accesso (scale, parapetti, ballatoi, cestelli, mezzi mobili ecc.) devono rispondere alle misure di sicurezza previste dalle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, con particolare riferimento al D.P.R. 547/55, al D.Lgs. 626/94 e successive integrazioni e/o modifiche.
- Deve essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli impianti di abbattimento delle emissioni così come indicato nel manuale d'uso e di manutenzione dalle ditte costruttrici degli stessi.
- Deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo le disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V – del D.Lgs. n. 152/2006 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;
- La data, l'orario ed i risultati delle misure, le caratteristiche di marcia degli impianti nel corso del prelievo devono essere annotati nel registro;
- Fermi restando gli obblighi di cui al comma 14 dell'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, ogni interruzio-

ne del funzionamento degli impianti di abbattimento, quale ne sia la causa (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti accidentali, interruzioni dell'impianto produttivo, etc.) deve essere annotata nell'apposito registro. La comunicazione prevista dal sopra citato comma 14, in caso di guasto tale da non permettere il rispetto dei valore limite di
emissione, deve essere inviata – entro le 8 ore successive all'evento – al Settore Ecologia Tutela Ambiente di Benevento ed A.R.P.A.C dipartimento di Benevento;

- I registri devono essere resi disponibili ogni qual volta ne venga fatta richiesta dagli organi di controllo ;
- Rispettare, per ogni singolo inquinante, i limiti di emissione, previsti dall'allegato 1 alla parte V del d.lgs 152/06 e/o dalla normativa vigente al momento in materia;
- I controlli dovranno essere effettuati con la frequenza prevista nel piano di monitoraggio e controllo approvato con il presente atto.
- Comunicare, almeno 15gg prima, la messa in esercizio ed a regime dei 20 bruciatori da 150000Kcal/h cadauno e nei 10gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime,effettuare un campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera (camino E4), le cui risultanze dovranno essere trasmesse, nei 10gg successivi , a questo Settore, all'ARPAC di Benevento, all'ASLBN1, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Paolisi;

B - SCARICHI IDRICI

l'insediamento prevede :

- due scarichi in cui confluiscono le acque reflue bianche e nere provenienti dai locali uffici,alloggio custode,locale mense e servizi e le acque meteoriche proveniente dai piazzali e dagli edifici, i cui primi 5mm, previa depurazione, vengono immessi nella fognatura Comunale di Paolisi;

L'insediamento non prevede scarichi idrici provenienti dall'attività produttiva in quanto gli stessi vengono raccolti in appositi recipienti e smaltiti come rifiuti tramite ditte specializzate.

Prescrizioni:

nelle more di apposita disciplina regionale circa lo scarico delle acque reflue meteoriche,a cui dovrà in ogni caso adeguarsi previa istanza di modifica della presente autorizzazione da presentarsi entro e non oltre 60gg dalla entrata in vigore della suddetta disciplina, la ditta deve provvedere, vista la tipologia dell'attività, al campionamento ed analisi delle acque meteoriche come da piano di monitoraggio.

C-EMISSIONI SONORE

- Devono essere rispetti i valori limite di emissione ed immissione di cui al piano di zonizzazione acustica approvato dal Comune di Paolisi (BN) ed in mancanza i limiti previsti dalla normativa vigente in materia;

D- SUOLO

Il gestore deve mantenere in buono stato di conservazione le aree impermeabilizzate e le strutture/apparecchiature interrate e non dell'insediamento,provvedendo tempestivamente alla riparazione delle parti eventualmente danneggiate,al fine di evitare che sostanze potenzialmente inquinanti entrino in contatto con il suolo.

Il gestore deve adottare in caso di chiusura definitiva dell'impianto il programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo redatto ai sensi dell'art.3 comma 1 lettera f) del d.lgs 59/05ed approvato con il presente atto;

E) RIFIUTI

- I rifiuti pericolosi prodotti sono quelli individuati con i codici CER 11.01.05 -15.01.10- 15.02.02-10.05.05-19.08.13;
- I rifiuti non pericolosi sono quelli individuati con i codici CER 11.01.10 11.05.02- 15.01.02- 15.01.06- 15.01.01- 17.04.05- 11.01.14- 11.05.01-15.02.03- 08.03.18-20.03.04- 08.03.18.

Prescrizioni:

Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano in modo da impedire eventuali sversamenti di sostanze nell'ambiente e nel rispetto della parte IV del D.lgs 152/06.

2 <u>di approvare</u> la proposta di piano di monitoraggio e controllo, che allegato al presente atto ne è parte integrante, come All.2, con le prescrizioni di seguito elencate:

2.1 La data e gli orari previsti per gli autocontrolli indicati nelle tabelle di cui al paragrafo "A-Matrici Ambientali " devono essere comunicati almeno entro **20** giorni prima dalla loro

effettuazione al Settore Ecologia Tutela Ambiente disinquinamento di Benevento ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

2.2 I risultati degli autocontrolli di cui alle tabelle al paragrafo "A. Matrici Ambientali"devono essere inviati a partire dalla data dalla loro esecuzione entro **30** giorni al Settore Ecologia Tutela Ambiente disinquinamento di Benevento, ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

2.3 Le tempistiche, le metodiche di prelievo, di campionamento e di analisi, le procedure di registrazione e di trattamento dei dati acquisiti, ecc, laddove non diversamente indicato nel presente "allegato 2", sono quelle della Linea Guida in materia di sistemi di monitoraggio di cui allegato 2 al D.M. 31/01/2005;

2.4 Ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del D.Lgs. n. 59/05, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria allo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, al prelievo dei campioni e alla raccolta di qualsiasi informazione necessaria. Pertanto, le postazioni attinenti il controllo devono essere accessibili e realizzate tenuto conto delle operazioni da effettuarvi e delle norme di sicurezza;

3 **di approvare** il programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo in fase di chiusura dell'impianto predisposto ai sensi dell'art.3 comma 1 lettera f) del d. lgs 59/05 acquisito al prot. 342447 del 22.04.09;

4 la presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D. Lgs 59/05, ha la durata di 6 anni dalla data di notifica del presente provvedimento; fermo restando l'applicazione, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni autorizzatorie, dell'art.11 comma 9;

5 il gestore è tenuto a presentare sei mesi prima della scadenza suddetta istanza di rinnovo, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art.5, comma 1 del d.lgs 59/05;

6 ogni proposta di variante, anche migliorativa, relativa a modalità costruttive o gestionali deve essere comunicata all'Ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che nel caso di modifica sostanziale provvederà al rilascio di nuova autorizzazione;

7 la ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate secondo l'allegato IV e V del D.M. 24.04.08 ,come segue:

a) prima della comunicazione prevista dall'art.11, comma 1 del D.lgs 59/05, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione,per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

8 la presente autorizzazione sostituisce:

1. D.lgs 152/06 parte V-Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Regione Campania Settore Prov.le Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento di Benevento con D. D. n. 29 del 03.05.04;
2. Autorizzazione allo scarico di acque reflue del 17.03.2003 rilasciata dal Comune di Paolisi (BN);
3. Autorizzazione allo scarico delle acque reflue n. 1607/08 del 12.06.08 rilasciata ,ai sensi del D.lgs 152/06, dall' ATO 1 Calore Irpino;

9 la presente autorizzazione, non esonera la Ditta FIN.FER s.r.l. dal conseguimento di ogni altro provvedimento,parere,nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;

10 l'ARPAC Campania - Dipartimento provinciale di Benevento nello svolgimento delle proprie funzioni e compiti istituzionali svolge il controllo dell'osservanza, da parte del gestore, di quanto riportato nel presente provvedimento;

11 di notificare il presente provvedimento alla ditta FIN.FER s.r.l., all'ARPA Campania - Dipartimento provinciale di Benevento, all'Amministrazione prov.le di Benevento, al Comune di Paolisi (BN), all'ASL BN1 all'ATO Calore Irpino;

12 di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.C.;

13 di trasmettere copia all'Assessore al ramo ed all'A.G.C. 05;

14 la presente autorizzazione integrata ambientale e i dati relativi al monitoraggio ambientale saranno

depositati e resi disponibili per la consultazione del pubblico presso la Regione Campania Settore Ecologia, Tutela Ambiente,Disinquinamento di Benevento sita in piazza E. Gramazio,1-Benevento;

15 ai sensi dell'art. 3 comma IV della L. 7.08.1990 n. 241, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Antonello Barretta

UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246

Rapporto tecnico–istruttorio a supporto della valutazione di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D. Lgs. 59/05

Numero del rapporto: **3/QUATER/BN**

Ditta: **Finfer srl (ex FDM srl)**

Sede: **Via Capo S. Maria, Frazione Campizze, Rotondi (BN)**

Stabilimento: **Via Muoio, Area P.I.P., Paolisi (BN)**

Data di ricezione della pratica: **22/12/2008**

Data di ricezione della documentazione integrativa:

Data di completamento del rapporto: **17/7/2009**

Parte prima – Identificazione dell'impianto IPPC (schede A e B)

Scheda A – Informazioni generali

Nella sezione **A.1** è riportato che nello stabilimento è presente un impianto adibito ad attività elencate nell'all. 1 al D. Lgs. 59/05 (cfr. l'art. 1, comma 1 del citato D. Lgs.), e cioè «zincatura a caldo», e per tale attività è riportato il codice **2.3c**.

Nella scheda è anche riportato che l'azienda è conforme **ISO 14000** e **VISION 2000**.

Nella sezioni **A.2** è riportato (trattandosi di impianto già esistente) l'elenco delle precedenti autorizzazioni. L'elenco cita un'autorizzazione alle emissioni in

UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246

atmosfera, un'autorizzazione allo scarico di acque reflue (allegata alla relazione tecnica) e una concessione edilizia.

Ad integrazione della documentazione viene allegata l'autorizzazione allo scarico delle "acque pluviali" rilasciata da parte dell'A.T.O. Campania 1.

Scheda B – Inquadramento Urbanistico Territoriale

La scheda è compilata correttamente. A tale scheda fanno capo gli allegati alla domanda contraddistinti dalle lettere **P** (Stralcio carta topografica Comune di Paolisi), **Q** (Mappa catastale), **R** (Stralcio PRG) e **S** (Planimetria del complesso IPPC). Dall'analisi dei dati riportati negli allegati ora citati risulta una generale congruenza tra tali allegati e quanto riportato nella scheda **B**.

Parte seconda – Cicli produttivi (schede C, F, G, H, I, L, M, N, O)

Scheda C – Descrizioni e analisi dell'attività produttiva

Nella sezione **C.1** è riportata una breve "Storia tecnico–produttiva del complesso", dalla quale risulta che l'impianto ha iniziato la sua attività nel 2003.

Nella sezione **C.2** è riportato lo schema di flusso del ciclo produttivo, nel quale sono graficamente individuate sette fasi.

Nella sezione **C.3** è poi riportata un'analisi e valutazione del ciclo produttivo, nella quale sono adeguatamente descritte le diverse fasi individuate nella scheda precedente.

A tale scheda fa capo l'allegato alla domanda contraddistinto dalla lettera **Y1** (Descrizione apparecchiature), essenzialmente costituito dalla specifica tecnica a suo tempo presentata dalla ditta fornitrice degli impianti.

Scheda F – Sostanze, preparati e materie prime utilizzate

La scheda riporta, riferiti al 2006, i consumi di pani di (in ragione di oltre 2200 t/anno), pani di lega zinco/alluminio 95/5 (in ragione di oltre 100 t/anno),

UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246

soluzione acquosa di HCl al 32% (in ragione di oltre 720 m^3/anno), di sali di cloruro doppio di zinco e ammonio, $ZnCl_2 \cdot 2NH_4Cl$ (in ragione di oltre 58 t/anno) e di soluzione acquosa di tensioattivi sgrassanti e inibitori (in ragione di oltre 55 t/anno).

Scheda G – Approvvigionamento idrico

La scheda è compilata correttamente. Dalla sua analisi risulta che gli impianti utilizzano 180 m^3/anno di acqua potabile e oltre 6800 m^3/anno di acqua non potabile. Alla "Relazione Tecnica" è allegata copia di un'autorizzazione dell'Amministrazione Provinciale di Benevento, dalla quale risulta che l'acqua non potabile è prelevata da due pozzi siti in prossimità dell'impianto (cfr. anche l'allegato **T** alla scheda **H**).

Scheda H – Scarichi idrici

La scheda è compilata correttamente, e a tale scheda fa riferimento l'allegato **T** (Planimetria approvvigionamento acqua e rete scarichi idrici).

Dalla sua analisi, nonché dall'analisi di uno degli allegati alla "Relazione Tecnica", risulta che l'impianto in questione produce acque di scarico "nere" dai servizi di stabilimento, la cui portata è stimata in 8000 m^3/anno, per le quali esiste autorizzazione all'emissione in fogna. Inoltre vengono prodotte acque di primo lavaggio dei piazzali, le quali pure sono convogliate in foglia previa decantazione e disoleazione.

Scheda I – Rifiuti

La scheda è compilata correttamente, e a tale scheda fa riferimento l'allegato **V** (Planimetria ubicazione e stoccaggio materiali da smaltire).

Dalla scheda risulta che i rifiuti prodotti sono acidi di decapaggio esausto (codice 110105* del Catalogo Europeo dei Rifiuti, CER), fanghi e residui di filtrazione (codice CER 110110, essendo tali rifiuti stati giudicati come privi di sostanze pericolose, e quindi non classificabili sotto il codice 110109*), ceneri di zinco

UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246

(codice CER 110502), imballaggi in plastica (codice CER 150102), imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (codice CER 150110*), ferro e acciaio (codice CER 170405), assorbenti e materiali filtranti (codice CER 150202*), rifiuti solidi da trattamento fumi (codice CER 100505*).

Scheda L – Emissioni in atmosfera

La scheda è compilata correttamente, e a tale scheda fa riferimento l'allegato **W** (Planimetria punti di emissione in atmosfera).

Dalla sezione **L.1** ("Emissioni") della scheda risulta che sono complessivamente presenti 4 punti di emissione.

Dalla successiva sezione **L.2** ("Impianti di abbattimento") sono riportate le indicazioni relative agli impianti a servizio di due dei punti di emissione (rispettivamente indicati nella scheda **L.1** con le sigle **E1** ed **E2**), rispettivamente costituiti da uno *scrubber* a due letti di contatto flottanti e da un filtro a maniche con maniche in acciaio al carbonio.

Scheda M – Incidenti rilevanti

La scheda indica l'impianto non è a rischio di incidente rilevante.

Scheda N – Emissione di rumore

La scheda è compilata correttamente, e a tale scheda fanno riferimento gli allegati denominati "Tabella parametri e assegnazione classi" e "Stralcio zonizzazione acustica del Comune di Paolisi". Dall'esame della scheda e degli allegati risulta che l'impianto in questione è in una "Area prevalentemente industriale", e inoltre che sono rispettati i limiti previsti dal DPCM 14/11/97.

Scheda O – Energia

La scheda è compilata correttamente.

UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246

La sezione **O.1** ("Unità di produzione") riporta indicazioni sull'energia termica prodotta e sulle potenze termiche dei bruciatori utilizzati per una potenza complessiva pari a 5748 kW.

La sezione **O.2** ("Unità di consumo") è stata compilata riportando i consumi specifici di energia elettrica e termica in kWh/tonnellata di acciaio.

Parte terza – Informazioni tecniche integrative (schede INT)

Non sono state compilate schede integrative.

Parte quarta – Valutazione integrata ambientale (scheda D)

Scheda D – Valutazione integrata ambientale

La scheda presenta una descrizione sintetica delle BAT applicate, da applicare e non applicabili.

Vengono riportate le BAT per le fasi di sgrassaggio, decapaggio e strippaggio, lavaggio, flussaggio, immersione nello zinco fuso e produzione di rifiuti.

Parte quinta – Sintesi non tecnica (scheda E)

Scheda E – Sintesi non tecnica

La scheda è compilata correttamente, in quanto contiene, così come richiesto, una sintesi del contenuto della "Relazione Tecnica" che, anche nella sua brevità, può consentire al pubblico una valutazione dei principali impatti sull'ambiente dell'impianto in questione.

Piano di Monitoraggio

L'azienda ha predisposto un piano di monitoraggio per la prevenzione ed il controllo dell'inquinamento prodotto dall'impianto.

UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246

L'azienda include fra le componenti ambientali da monitorare l'utilizzo di materie prime, risorse idriche, energia e combustibili.

Emissioni in aria: Non rientra nella categoria di aziende che necessitano un monitoraggio continuo e vengono fornite indicazioni sul metodo di campionamento e sulla frequenza;

Emissioni in acqua: in questa sezione vengono fornite indicazioni sui parametri da monitorare, sul metodo di campionamento e sulla frequenza;

Rifiuti: il metodo di campionamento proposto non viene indicato.

Rumore: Vengono fornite le informazioni.

Suolo, sottosuolo e falde acquifere: Vengono fornite le informazioni.

Vengono forniti gli indicatori di prestazione

Relazione Tecnica

La Relazione Tecnica contiene le informazioni necessarie alla valutazione dell'azienda.

Conclusioni

Viene dato parere favorevole all'azienda tenendo conto della documentazione fornita, nonché delle integrazioni presentate.

Prof. Ing. Francesco Pepe

FIN FER srl

sito di

Località Muoio

Paolisi (Benevento)

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE

INTEGRATA AMBIENTALE (D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59)

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO I.P.P.C.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA....2
1 - FINALITÀ DEL PIANO 2
2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO 3
2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO 3
2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI 3
2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI 3
2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI 3
2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO....3
2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI 4
2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO 4
2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO 4
3 - OGGETTO DEL PIANO 5
3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI 5
3.1.1 - Consumo materie prime 5
3.1.2 - Consumo risorse idriche 5
3.1.3 - Consumo energia 6
3.1.4 - Consumo combustibili 6
3.1.5 - Emissioni in aria 7
3.1.6 - Emissioni in acqua 9
3.1.7 – Rumore....10
3.1.8 - Rifiuti 11
3.1.9 - Suolo 12
3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO....13
3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi 13
3.2.2 - Indicatori di prestazione 14
4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO 15
4.1 Attività a carico del gestore 15
4.2 Attività a carico dell'ente di controllo 16
4.3 Costo del Piano a carico del gestore 17
5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE 18
6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO 19
6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI 19
6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI 19
6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati 19
6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano 19
NOTE PER LA COMPILAZIONE 20
Finalità del piano 20
Oggetto del piano 20
Responsabilità nell'esecuzione del piano 21
Manutenzione e calibrazione 22
Comunicazione dei risultati 22

PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), per la Fin Fer s.r.l., di proprietà di Sergio Finelli, sito in Paolisi, via Muoio, CAP 82020 .
Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

1 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore si impegna ad eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro sarà analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).
In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore si impegna tempestivamente a contattate l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento deve essere implementato.

2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi viene mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.
Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore provvedere all'installazione di sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore ha predisposto un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
c) punti di emissioni sonori nel sito
d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
e) scarichi in acque superficiali
f) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO

Il gestore si impegna ad installare e mantenere sempre operativo, in prossimità del sito, un anemometro o una banderuola, o un altro indicatore di direzione del vento, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.

3 - OGGETTO DEL PIANO

3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 - Consumo materie prime

Tabella C1 - Materie prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Zinco/alluminio	6	solido	Pesatura ogni consegna	-	Informatico/cartaceo
Acido cloridrico	2	liquido	Pesatura ogni consegna	-	Informatico/cartaceo
Sali	4	granulare	Pesatura ogni consegna	-	Informatico/cartaceo
Sgrassanti e inibitori	2	liquido	Pesatura ogni consegna	-	Informatico/cartaceo
Acciaio	1	Solido	Pesatura ogni consegna	-	Informatico/cartaceo
Zinco nichel	6	solido	Pesatura ogni consegna	-	Informatico/cartaceo
Piombo	6	solido	Pesatura ogni consegna	-	Informatico/cartaceo
Deoleante	2	liquido	Pesatura ogni consegna	-	Informatico/cartaceo
Ammoniaca	4	liquido	Pesatura ogni consegna	-	Informatico/cartaceo
Acqua ossigenata	4	liquido	Pesatura ogni consegna	-	Informatico/cartaceo
Soda caustica	6-8	polvere	Pesatura ogni consegna	-	Informatico/cartaceo
Filo di ferro	1-7	solido	Pesatura ogni consegna	-	Informatico/cartaceo
Reggia di ferro	1-7	solido	Pesatura ogni consegna	-	Informatico/cartaceo
Zinco spray	7	solido	Pesatura ogni consegna	-	Informatico/cartaceo
Cloruro ferrico		liquido	Pesatura ogni consegna	-	Informatico/cartaceo
Acido solforico		liquido	Pesatura ogni	-	Informatico/cartaceo

			consegna		
Idrossido di sodio		liquido	Pesatura ogni consegna	-	Informatico/cartaceo
Additivo intermedio		granulare	Pesatura ogni consegna	-	Informatico/cartaceo

Tabella C2 - *Controrollo radiometico*

Attività	**Materiale**	**Modalità di**	**Punto di misura e**	**Modalità di registrazione**
NON APPLICABILE				

3.1.2 - Consumo risorse idriche Tabella

C3 – *Risorse idriche*

Tipologia	Punto di Prelievo	Fase di utilizzo e punto di	Utilizzo (es. igienico-sanitario,	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
rete idrica	acquedotto	Uffici	ig. sanitario	contatore	mc	Informatico/cartaceo
sotterranea	pozzo	produzione	industriale	contatore	mc	Informatico/cartaceo

3.1.3 - Consumo energia

Tabella C4 - *Energia*

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utiizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione

Riscaldatore bagno decapaggio	2	termica	Svolgimento del processo	Mensile mediante controllo fatture	MWh	Informatico/cartaceo
Riscaldamento flussaggio	4	termica	Svolgimento del processo	Mensile mediante controllo fatture	MWh	Informatico/cartaceo
Bruciatori essiccatore	5	termica	Svolgimento del processo	Mensile mediante controllo fatture	MWh	Informatico/cartaceo
Bruciatori zincatura	6	termica	Svolgimento del processo	Mensile mediante controllo fatture	MWh	Informatico/cartaceo

Il gestore, con frequenza triennale, dovrà provvedere ad *audit* sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di *audit.* L'*audit* avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Una copia del rapporto di *audit* sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

3.1.4 - Consumo

combustibili Tabella C5 -

Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
metano	2-4-5-6	gas	-	contatore	mc	Informatico/cartaceo

3.1.5 - Emissioni in aria

Tabella C6 - *Inquinanti monitorati*

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata Nmc/h	Temperatura C°	Atri parametri caratteristici della emissione
E1	2	-	90000	t.a.	1 metro oltre il colmo del tetto
E2	6	-	50000	t.a.	1 metro oltre il colmo del tetto
E3	-	-	15000	80	1 metro oltre il colmo del tetto
E4	-	-	18000	90	1 metro oltre il colmo del tetto
E5	-	-	116	80	1 metro oltre il colmo del tetto

Punto emissione	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e	Azioni di ARPA
E1	HCl	D.M. 25/08/2000/	semestrale	Informatico cartaceo	Verifica in fase di autocontrollo
E2	HCl	D.M. 25/08/2000	semestrale	Informatico cartaceo	
	NH3	M.U. 632			
	Zn	M.U. 723			
E3	NOx	D.M. 25/08/2000	semestrale	Informatico cartaceo	
E4	NOx	D.M. 25/08/2000	semestrale	Informatico cartaceo	
E5	NOx	D.M. 25/08/2000	semestrale	Informatico cartaceo	

Nota: Per i dati analizzati verrà specificato il metodo per il campionamento e conservazione del campione e del metodo analitico.

Tabella C7 - *Sistemi di trattamento fumi*

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo	Modalità di registrazione
E1	scrubber	Secondo	Impianto	Mensile	Informatico/cartac
E2	maniche	Secondo	Impianto	Mensile	Informatico/cartac
E3	Nessuno	Secondo	Impianto	Mensile	Informatico/cartac
E4	Nessuno	Secondo	Impianto	Mensile	Informatico/cartac

E5	Nessuno	Secondo	Impianto	Mensile	Informatico/cartac

Tabella C8/1 - *Emissioni diffuse*

Descrizione	Origine (punto di	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e
NON APPLICABILE					

Tabella C8/2 - *Emissioni fuggitive*

Descrizione	Origine (punto di	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e
	Silos stoccaggio acido cloridrico	Guardia idraulica	Controllo con fiale colorimetriche	annuale	Cartaceo/informatico
Generate da tre silos contenete acido cloridrico					

Tabella C8/3 - *Emissioni eccezionali*

Questa tabella riporta tipicamente le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni eccezionali che sono prevedibili, come ad esempio le emissioni connesse alle fasi di avviamento e spegnimento e più in generale alle fasi di transitorio operazionale. Esistono anche emissioni eccezionali non prevedibili per le quali le azioni a carico del gestore sono tipicamente di reporting immediato all'autorità competente ed all'ente di controllo.

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e	Azioni ARPA
NON APPLICABILE						

3.1.6 - Emissioni in acqua

Tabella C9 - *Inquinanti Monitorati*

Punto emissione	Fase	Eventuale parametro	Portata	Temperatura	Atri parametri caratteristici della
1	Piazzale	-	-	-	-
2	Palazzina/piazzale	-	-	-	-

Punto emissione	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e	Azioni di ARPA
1	Ph, colore, odore, solidi sospesi, BOD5, COD, cadmio, cromo, piombo. Ferro, zinco, sofati, cloruri, fluoruri, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, escherichia coli	d.m 31.01.2005	annuale	Informatico/cartaceo	Verifica documenti
2	Ph, colore, odore, solidi sospesi, BOD5, COD, cadmio, cromo, piombo. Ferro, zinco, sofati, cloruri, fluoruri, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, escherichia coli	D.M. 31.01.2005	annuale	Informatico/cartaceo	Verifica documenti

Nota: Per i dati analizzati verrà specificato il metodo per il campionamento e conservazione del campione e del metodo analitico.

Tabella C10 - *Sistemi di depurazione*

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
1-2	Depuratore chimico fisico	-	-	Ispezione impianto	cartaceo

3.1.7 - Rumore

Tabella C11 - *Rumore, sorgenti*

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Macchine di produzione	Tutte le macchine sono all'interno del capannone le emissioni possono avvenire attraverso le porte	Abitazione adiacente allo stabilimento	1 postazione di misura da monitorare ogni 2 anni o inferiore in caso di modifiche importanti	DPCM01/03/1991

In aggiunta alle misurazioni precedenti, il gestore dovrà condurre, con frequenza biennale, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12. Il programma di rilevamento dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

Tabella C12 - *Rumore*

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Recettore	valutazione	biennale	Laeq dB (A)	Informatico/cartaceo	Controllo documentale

3.1.8 - Rifiuti

Tabella C13 - *Controllo rifiuti in ingresso*

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di	Punto di misura e	Modalità di registrazione e
NON APPLICABILE				

Tabella C14 - *Controllo rifiuti prodotti*

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di Registra-zione e trasmissione	Azioni di ARPA
sgrassaggio	110105	recupero	annuale	Informatico/cartaceo	Verifica documenti
flussaggio	110110	smaltimento	Annuale	Informatico/cartaceo	Verifica documenti
Trattamento	110502	recupero	Annuale	Informatico/cartaceo	Verifica documenti
-	150102	recupero	Annuale	Informatico/cartaceo	Verifica documenti
-	150106	recupero	Annuale	Informatico/cartaceo	Verifica documenti
selezione	150101	recupero	Annuale	Informatico/cartaceo	Verifica documenti
Selezione	170405	recupero	Annuale	Informatico/cartaceo	Verifica documenti
essiccazione	150110	smaltimento	Annuale	Informatico/cartaceo	Verifica documenti
Trattamento	150202	Smaltimento	Annuale	Informatico/cartaceo	Verifica documenti
Trattamento	100505	smaltimento	annuale	Informatico/cartaceo	Verifica documenti
sgrassaggio	110114	smaltimento	annuale	Informatico/cartaceo	Verifica documenti
	110501	recupero	annuale	Informatico/cartaceo	Verifica documenti
Trattamento	150203	smaltimento	annuale	Informatico/cartaceo	Verifica documenti
stoccaggio	190813	smaltimento	annuale	Informatico/cartaceo	Verifica documenti
	080318	recupero	annuale	Informatico/cartaceo	Verifica documenti
	160103	recupero	annuale	Informatico/cartaceo	Verifica documenti
flussaggio	200304	smaltimento	annuale	Informatico/cartaceo	Verifica documenti

Nota: Per i dati analizzati verrà specificato il metodo per il campionamento e conservazione del campione e del metodo analitico.

3.1.9 - Suolo

Tabella C15 – *Acque sotterranee*

Piezometro	Parametro	Metodo di misura	frequenza	Metodo di registrazione
1-2	Zinco, cadmio, cromo, piombo	mg/l	annuale	Informatico/cartaceo

In aggiunta ai controlli sulle acque sotterranee, il gestore dovrà predisporre, entro sei mesi dall'entrata in vigore dell'autorizzazione integrata ambientale, un programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo da attuare in fase di chiusura dell'impianto. Il programma dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente per approvazione. Una copia del programma sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi del programma stesso, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi Tabella

C16 - *Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo*

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Attività	**Macchina**	**Parametri e frequenze**				**Modalità di registrazione e trasmissione**
		Parametri	**Frequenza**	**Fase**	**Modalità di**	
NON APPLICABILE						

Tabella C17 - I*nterventi di manutenzione ordinaria sui macchinari*

Macchinario	**Tipo intervento**	**frequenza**	**trasmissione**	**Metodo di registrazione**
Vasche di trattamento	verniciatura	annuale	-	Informatico/cartaceo
Vasche di zincatura	verniciatura	annuale	-	Informatico/cartaceo

Tabella C18 - *Aree di stoccaggio (vasche, serba oi, bacini di contenimento etc.)*

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura contenim.		**Contenitore**		**Bacino di contenimento**		
	Tipo di	**Freq.**	**Modalità di**	**Tipo di**	**Freq.**	**Modalità di**
Vasca trattamento	visivo	mensile	Informatico/cartaceo	visivo	mensile	Informatico/cartaceo
Vasca di zincatura	visivo	mensile	Informatico/cartaceo	visivo	mensile	Informatico/cartaceo

3.2.2 - Indicatori di prestazione

Tabella C19 - *Monitoraggio degli indicatori di performance*

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione. Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Incidenza Energia elettrica	Kw/h per ton di prodotto finito	Rapporto fra prodotto e consumato	Annuale (Monitoraggio mensile)	Informatico cartaceo
Incidenza Metano	Mc per ton di prodotto finito			

4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	Fin fer	Sergio Finelli
Società terza contraente	Tecno Bios s.r.l.	Dott. Piero Porcaro
Autorità competente	Regione Campania Benevento	
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione Ambiente	

In riferimento alla tabella B1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta. **4.1**

Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.
La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

Tabella D2 – *Attività a carico di società terze contraenti*

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E (NUMERO DI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL
Acque di scarico	trimestrale	Acque (4)	24
Emissioni in atmosfera	Semestrale	Aria (2)	12
Inquinamento acustico	biennale	Rumore (0.5)	3
Rifiuti	Annuale	Rifiuti (1)	6
Acque sotterranee	Annuale	Acque sotterrane (1)	6

4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Monitoraggio adeguamenti	Entro il 30.09.2010	Verifica applicazione nuova BAT	/
Visita di controllo in esercizio	annuale	Tutte	6
Audit energetico	/	/	/
Misure di rumore	triennale	Misure di rumore su recettore	2
Campionamenti acque	biennali	Campionamenti inquinanti come da tabella 9	3
Analisi campioni acque	biennale	Analisi inquinanti come da tabella 9	3
Campionamento emissioni in atmosfera	annuale	Campionamenti inquinanti come da tabella 6	6
Analisi emissioni in atmosfera	annuale	Analisi inquinanti come da tabella 6	6

4.3 Costo del Piano a carico del gestore

Il Piano potrebbe essere completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella D3, riassume i costi complessivi dei controlli a carico del gestore. La strutturazione della tabella sarà possibile solo dopo che il decreto tariffe sarà formalizzato, una possibile soluzione è mostrata nel seguito.

Tabella D4 – *Costo del Piano a carico del gestore*

TOLOGIA DI INTERVENTO	NUMERO INTERVENTI PER ANNO		

5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.
Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 – *Tabella manutenzione e calibrazione*

TIPOLOGIA DI MONITORAGGIO	METODO DI CALIBRAZIONE	FREQUENZA	
Discontinuo	Standard esterno	Ogni valutazione analitica	

Tabella E2 – *Gestione sistemi di monitoraggio in continuo*

Sistema di monitoraggio in continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione e trasmissione
NON APPLICABILE						

6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verifichino saranno validati dal laboratorio che svolge le analisi e i dati anomali saranno comunicati entro alle autorità competenti.

6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico e cartaceo tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.

6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio saranno comunicati all'Autorità Competente con frequenza (annuale) .
Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo accolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la con conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 300 del 23 ottobre 2009 – Societa' De Vizia Trasfer S.p.A. Trasporto transfrontaliero di rifiuti- Autorizzazione alla spedizione di rifiuti.**

PREMESSO:

CHE il regolamento CE n°. 1013/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14.06.2006, istituisce le
procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione e dell'itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione.

CHE il regolamento di cui sopra si applica alle spedizione di rifiuti:

a) fra stati membri, all'interno della Comunità o con transito attraverso paesi terzi;
b) importati dalla Comunità verso paesi terzi;
c) esportati dalla Comunità verso paesi terzi;
d) in transito nel territorio della Comunità, con un itinerario da e verso paesi terzi.

CHE non essendo stato ancora emanato il D.M. di cui al punto 3 art. 194 D.lgs 152/06 relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti; alle spese amministrative poste a carico dei notificatori; alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti di cui al comma 2 del D.Lgs. 152/06 art. 194; alle modalità di verifica dell'applicazione del principio di prossimità per i rifiuti destinati allo smaltimento, si applica la previgente normativa (D.M. 370/90);

CHE l'art. 196 lettera f) del D.Lgv. n°152/06, attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;

CHE la Regione Campania con Delibera n. 852 del 12.03.1999, da disciplinato la sorveglianza e il controllo per le spedizioni di cui al D.M. n. 370/98;

CHE la Soc. De Vizia Trasfer S.p.A. con sede legale in Torino alla Via Duino, 136**-** con modello IT 009122 ha notificato a questa Regione il conferimento di 10.000 tonn. di rifiuti denominati "terre e rocce, contenenti sostanze pericolose" identificati con il Cod. C.E.R 170503*, per un totale di n° 400 spedizioni, da inviare in R12 (scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 presso lo stabilimento Afvalstoffen Terminal Moerdijk – Vlaseweg 12 – 4782 PW MoerdijK – Nederland (Paesi Bassi), con partenza dal cantiere di Bagnoli, Via Coroglio, 49 – Napoli;

CHE il modello di notifica e quello di movimentazione IT 009122 nonché la relativa documentazione presentato dalla Società De Vizia Trasfer S.p.A, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento CE n°. 1013/06, sono stati trasmessi all'Olanda, quale autorità di destinazione, e alla Germania, Svizzera e Austria quali autorità di transito, per il previsto assenso;

PRESO ATTO

CHE l' Olanda con nota datata 22.12.2008, acquisita agli atti in data 09.01.2009 prot. n. 17072, ha inviato il proprio assenso e le relative condizioni;

CHE la Svizzera e Germania, quale autorità di transito, con note acquisite agli atti rispettivamente in data 12.01.2009 prot. n. 22590 e 14.01.2009 prot. n 30973, hanno acconsentito al transito annunciato in base alle informazioni riportate nel modello di notifica, stabilendo che i rifiuti trasportati debbano essere dichiarati come tali nei documenti doganali di transito e che indipendentemente dall'autorizzazione di transito concessa debbano essere osservate le disposizioni concernenti il trasporto di merci pericolose su strade e quelle contenute nel Regolamento riguardanti il trasporto internazionale per ferrovia delle merci pericolose ;

CHE l'Austria, quale autorità di transito, nei tempi stabiliti dall'art. 9 comma 1 del regolamento 1013/06 non ha preso alcuna decisione scritta debitamente motivata in relazione alla spedizione notifica-

ta, pertanto, ai sensi del medesimo articolo, si presume l'autorizzazione tacita di tale autorità;

CONSIDERATO

CHE in allegato al citato modello di notifica, la Società De Vizia Trasfer S.p.A, ha fornito la seguente documentazione e/o informazioni:

- Contratto stipulato con la Società Afvalstoffen Terminal Moerdijk – Vlaseweg 12 – 4782 PW MoerdijK – Nederland (Paesi Bassi);
- Lista dei trasportatori (stranieri e italiani);
- Itinerario del percorso da seguire;
- Luogo di produzione del rifiuto:

CHE questo Settore con D.D. n. 151 del 27.05.2009, su richiesta della Società De Vizia Trasfer S.p.A, ha autorizzato la medesima, al trasferimento in Olanda di 300 tonnellate su un totale di 10.000 tonnellate di cui al modello di notifica IA IT 009122 ed ha rilasciato n. 10 copie conformi del modello di movimento 1B IT. 009122;

CHE questo Settore con successivo D.D. n. 263 del 03.09.2009, su richiesta della Società De Vizia Trasfer S.p.A, ha autorizzato la medesima, al trasferimento in Olanda di altre 600 tonnellate su un totale di 10.000 tonnellate di cui al modello di notifica IA IT 009122 ed ha rilasciato n. 20 copie conformi del modello di movimento 1B IT. 009122;

CHE la Società De Vizia Trasfer S.p.A con nota del 14.10.2009, acquisita agli atti di questo Settore in pari data prot. n. 881342, con riferimento alla notifica IT 009122 ha chiesto il rilascio di ulteriori. 100 bollettini numerati dal n. 31 al n. 130 per il trasporto di ulteriori 3.000 tonn. di rifiuti e ha trasmesso:

- Ricevuta di versamento di €. 2582,28 a favore della Regione Campania per "Diritti amministrativi per le procedure di notifica e sorveglianza delle spedizioni transfrontaliere di rifiuti", previste dal D.M. 370/90, per il rilascio di n. 100 modelli di movimento;
- polizza fidejussoria n°.5.013.540 e appendice n.1 per un importo garantito complessivo di €. 4.013.954,67 con scadenza 25.12.2009, emessa dalla Compagnia di assicurazioni e riassicurazione Arfin S.p.A con sede legale in Milano al Viale Nazario Sauro n. 14, a favore del Ministero dell'Ambiente, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti dagli artt. 19, 20, 21, 22, 23, 24 e 25 del Regolamento CEE n. 1013/2006, il loro recupero o smaltimento, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie , le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;
- la fideiussione sopracitata, si riferisce a n. 100 spedizioni di cui ai bollettini di movimento 1B IT 009122 dal n. 31 al n. 130 per un totale complessivo di 3000 tonnellate di rifiuti pericolosi denominati "terre e rocce, contenenti sostanze pericolose" identificati con il Cod. C.E.R 170503* e contenenti sostanze organoalogenate in quantitativo inferiore a 5.000 ppm con partenza dal cantiere di Bagnoli-Via Coroglio 49 – Napoli e dirette allo stabilimento Afvalstoffen Terminal Moerdijk – Vlaseweg 12 – 4782 PW MoerdijK – Nederland (Paesi Bassi);
- la congruità della garanzia, è stata verificata utilizzando per il calcolo, la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98;
- questo Settore, ai sensi dell'art. 11 del regolamento 1013/06, al fine di soddisfare il principio della vicinanza, con nota prot. n. 873176 del 21.10.2008, ha chiesto a tutte le autorità di spedizioni italiane se nel proprio territorio di competenza fossero presenti impianti autorizzati, in grado di poter soddisfare la richiesta della Società De Vizia Trasfer S.p.A con la notifica IT 009122;
- alcune autorità di spedizione hanno dato riscontro alla suddetta nota, comunicando l'assenza sul proprio territorio l'assenza di impianti;
- altre non hanno dato alcun riscontro alla succitata richiesta, pertanto come specificato nella citata nota di richiesta prot. n. 873176 del 21.10.2008, il mancato riscontro vale come con-

ferma di indisponibilità;
- la Società De Vizia Trasfer S.p.A ha versato i "Diritti amministrativi per le procedure di notifica e sorveglianza delle spedizioni transfrontaliere di rifiuti", previsti dal D.M. 370/90, per il rilascio di n. 20 modelli di movimento;
- la congruità della garanzia, è stata verificata utilizzando per il calcolo la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98;

RITENUTO, per quanto su esposto, di:

a. ritenere congrua la garanzia finanziaria prestata a favore del Ministero dell'Ambiente;
b. autorizzare la Società De Vizia Trasfer S.p.A al trasferimento in Olanda di 3000 tonnellate di pericolosi denominati "terre e rocce, contenenti sostanze pericolose" identificati con il Cod. C.E.R 170503*, con partenza dal cantiere di Bagnoli-Via Coroglio 49 – Napoli e dirette allo stabilimento Afvalstoffen Terminal Moerdijk – Vlaseweg 12 – 4782 PW MoerdijK – Nederland (Paesi Bassi);
c. rilasciare, alla Società De Vizia Trasfer S.p.A, n. 100 copie conformi dei moduli di accompagnamento 1B relativi alla notifica IT 009122 debitamente numerati dal n°. 31 al n. 130.

VISTI
- il regolamento CE 1013/06
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12.03.1999;
- la nota prot. n. 70416 /2003 del Coordinatore dell'A.G. Ecologia, Tutela dell'Ambiente con la quale si comunica che le Autorità competenti di Destinazione/Spedizione sono i Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali competenti per territorio;
- il D.D. n.19 del 10.08.2009, del Coordinatore dell'A.G. 05.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

DECRETA

1. **DI AUTORIZZARE,** in conformità al modello di notifica 1A IT 009122, il trasporto di 300 tonnellate di pericolosi denominati "terre e rocce, contenenti sostanze pericolose" identificati con il Cod. C.E.R 170503*, con partenza dal cantiere di Bagnoli-Via Coroglio 49 – Napoli e dirette allo stabilimento Afvalstoffen Terminal Moerdijk – Vlaseweg 12 – 4782 PW MoerdijK – Nederland (Paesi Bassi);

2. **DI RITENERE** congrua, polizza fidejussoria n°.5.013.540 e appendice n.1 per un importo garantito complessivo di €. 4.013.954,67 con scadenza 25.12.2009, emessa dalla Compagnia di assicurazioni e riassicurazione Arfin S.p.A con sede legale in Milano al Viale Nazario Sauro n. 14, a favore del Ministero dell'Ambiente, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti dagli artt. 19, 20, 21, 22, 23, 24 e 25 del Regolamento CEE n. 1013/2006, il loro recupero o smaltimento, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie , le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

3. **DI RILASCIARE**, alla Società De Vizia Trasfer S.p.A, n. 100 copie conformi dei moduli di accompagnamento 1B relativi alla notifica IT 009122 debitamente numerati dal n° 31 al n°130.

4. **DI PRECISARE CHE**:
   a) la garanzia di cui alla fideiussione sopracitata, si riferisce ad un non corretto espletamento di 3000 tonnellate di cui ai bollettini di movimento IB IT. 009122 dal n. 31 al n. 130 di rifiuti pericolosi denominati "terre e rocce, contenenti sostanze pericolose" identificati con il Cod. C.E.R 170503* con partenza dal cantiere di Bagnoli-Via Coroglio 49 – Napoli e diretti allo stabilimento

Afvalstoffen Terminal Moerdijk – Vlaseweg 12 – 4782 PW MoerdijK – Nederland (Paesi Bassi) e copre eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti dagli artt. 19, 20, 21, 22, 23, 24 e 25 del Regolamento CEE n. 1013/2006, il loro recupero o smaltimento, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni

b) le 3000 tonnellate di cui al punto precedente, rappresentano la terza quota, del totale di 10.000 tonnellate di cui al modello di notifica IA IT. 009122;
c) lo svincolo della garanzia fidejussoria, sarà autorizzato dal Dirigente di questo Settore, entro trenta giorni dal ricevimento della dichiarazione dell'impianto di destinazione finale, attestante il corretto smaltimento delle 3000 tonn. autorizzate con il presente provvedimento;
d) le spedizioni possono aver luogo solo dopo la notifica alla Società De Vizia Trasfer S.p.A del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima, di tutte le prescrizioni di cui al regolamento CEE n.1013/06, da quelle previste dal D.Lgv. 152/06 e da quelle imposte dalle Autorità di Destinazione e di Transito;
e) la Società De Vizia Trasfer S.p.A, in qualità di notificatore, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1013/06 lettera b) è tenuta ad inviare, almeno tre giorni prima che le spedizionI abbiano inizio, alle autorità competenti interessate ed al destinatario, copia firmata del documento di movimento con l'inserimento della data effettiva della spedizione e per quanto possibile le voci restanti del medesimo documento (art. 16 lettera a);

5. La Società De Vizia Trasfer S.p.A è obbligata ad osservare le seguenti prescrizioni :

5.1 ogni trasporto oltre che al documento di movimentazione, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché, dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate delle autorità di destinazione (Olanda) e quella di transito (Svizzera e Germania),

5.2 eventuali variazioni di carattere rilevanti per la presente autorizzazione, devono essere comunicate immediatamente a tutte le autorità coinvolte nella procedura; in tal caso potrebbe, eventualmente, rendersi necessario l'inoltro di una nuova notifica generale;

5.3 il trasporto dei rifiuti deve essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi ammessi a tale scopo; i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo ed il personale incaricato del trasporto deve essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;

5.4 i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario, senza stoccaggio intermedio, in tal senso, fatto salvo eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, dalla polizia stradale, deve essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto, dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti di persone che di cose, prevista dalla normativa vigente in ciascuna delle Nazione coinvolta nella procedura;

6. La presente autorizzazione, è rilasciata alla Società De Vizia Trasfer S.p.A e non è cedibile;

7. L'INOSSERVANZA di quanto sopra prescritto nel presente atto, così come le violazioni del regolamento CE n°. 1013/06, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione di provvedimenti previsti dalla normativa vigente;

8. DI NOTIFICARE, il presente atto alla Società De Vizia Trasfer S.p.A;

9. DI INVIARE, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento, all'Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgv. 152/06 procederà agli opportuni controlli, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questo Settore, alle autorità di transito e di destinazione;

10. INVIARE per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 821 del 27 ottobre 2009 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo al "Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.)" - Soggetto proponente ed autorità procedente: Comune di Castelvolturno (CE).**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota prot. n. 39125/urb del 22/09/2008 acquisita al protocollo regionale n. 812800 del 02/10/08, il **Comune di Castelvolturno (CE)** ha trasmesso la documentazione relativa al **"Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.)"** da attuare nel territorio dell'Ente;

CONSIDERATO:

- che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO:

- che detto piano, istruito dal Tavolo Tecnico n. I e sottoposto all'esame del C.T.A. nella seduta del 7 settembre 2009, ha ottenuto parere di compatibilità ambientale favorevole per la V.A.S. e per la V.I.;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere in merito al **"Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.)"** da attuare nel territorio del **Comune di Castelvolturno (CE),** su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente ottenuto nella seduta del 7 settembre 2009, parere di compatibilità ambientale favorevole per la V.A.S. e per la V.I.;

2. di precisare che eventuali prescrizioni tecniche che i competenti organi avessero da impartire nel prosieguo dell'iter approvativo e di conseguenza avessero a produrre sostanziali modifiche agli atti, il progetto dovrà essere sottoposto nuovamente al C.T.A.;

3. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dal C.T.A. ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza

delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Castelvolturno (CE) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 822 del 27 ottobre 2009 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo alla "Variante al P.R.G. per realizzazione di fabbricato per attivita' produttive complementare al turismo, in loc. Calanne, nel territorio del Comune di Alfano (SA)" - Soggetto proponente: Villani Fabio - Autorita' procedente: Comune di Alfano (SA).**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota prot. n. 1800 del 12/12/2008 acquisita al protocollo regionale n. 1063509 del 19/12/2008, lo Sportello Unico Attività Produttive (S.U.A.P.) Cilento ha trasmesso la documentazione relativa alla **"Variante al P.R.G. per realizzazione di fabbricato per attività produttive complementare al turismo, in loc. Calanne,** nel territorio del **Comune di Alfano (SA)** ad iniziativa di **Villani Fabio";**

CONSIDERATO:

- che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO:

- che per detta variante, istruita dal Tavolo Tecnico n. I, il C.T.A., nella seduta del 7 settembre 2009, ha deciso l'esclusione dalla procedura di V.A.S., ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int., ed espresso parere favorevole di V.I.;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di esclusione dalla procedura di V.A.S. e di parere favorevole di V.I.;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

1. di escludere dalla procedura di V.A.S. e di esprimere parere favorevole di V.I., su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta del 7 settembre 2009, la **"Variante al P.R.G. per realizzazione di fabbricato per attività produttive complementare al turismo, in loc. Calanne,** nel territorio del **Comune di Alfano (SA)** ad iniziativa di **"Villani Fabio";**

2. di precisare che eventuali prescrizioni tecniche che i competenti organi avessero da impartire nel prosieguo dell'iter approvativo e di conseguenza avessero a produrre sostanziali modifiche agli atti, il progetto dovrà essere sottoposto nuovamente al C.T.A.;

3. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescri-

zioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dal C.T.A. ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto allo Sportello Unico Attività Produttive (S.U.A.P.) Cilento e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 823 del 27 ottobre 2009 – D.Lgs 152/06 Art.208 . Impianto di messa in riserva (R13) e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi - Ditta S.R.I. srl (Societa' Recupero Imballaggi) con sede legale ed impianto in Gricignano di Aversa (CE) - Zona Industriale Aversa Nord - RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 1499 del 19.12.2008.**

PREMESSO:

CHE la ditta S.R.I. (Società Recupero Imballaggi) srl, con sede legale ed impianto in Gricignano d'Aversa (CE) – Zona Industriale Aversa Nord, iscritta alla CCIAA di Caserta C.F. 02907650614 è stata autorizzata all'esercizio dell'impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento (messa in Riserva R 13) di rifiuti speciali non pericolosi con D.D. n. 104/2006, che scade il 30.12.2010;

CHE con D.D.n. 1499 del 19.12.2008 la ditta S.R.I.ha ottenuto una modifica dell'autorizzazione consistente in un incremento non significativo dei quantitativi trattati;

CHE per mero errore materiale, nel confermare l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di stoccaggio provvisorio veniva indicato anche l'attività di riciclo-recupero (R 13), attività che invece non risulta nel decreto di autorizzazione all'esercizio n. 104/2006;

RITENUTO

CHE, per quanto suesposto, si debba procedere alla necessaria rettifica dell'autorizzazione de qua;

VISTI

il D.D. n. 104/2006
il D.D. n. 1499/2008

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) RETTIFICARE il D.D. n. 1499 del 19.12.2008 nel senso che l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti speciali della ditta S.R.I. (Società Recupero Imballaggi) srl, con sede legale ed impianto in Gricignano d'Aversa (CE) – Zona Industriale Aversa Nord, si riferisce, esclusivamente, alla operazione di messa in riserva (R13) di cui all'Allegato C della parte IV del D.Lgs. 152/06,

2) RICHIAMARE il D.D. n. 104/2006 del Dirigente del Settore Tutela Ambiente della Regione Campania, **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate.**

3) NOTIFICARE il presente decreto alla S.R.I. srl, al Comune di Gricignano d'Aversa (CE) alla provincia di Caserta e allo S.T.A.P. di Caserta;

4) INVIARE per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 824 del 27 ottobre 2009 – D.Lgs 152/06 Art.208 . Ditta METALFER di Coppola Antonio con sede legale in Atena Lucana (SA) Contrada Fiego S.S. 19 ed impianto sito in Polla (SA) Strada Vicinale Malaspina Contrada Sant'Antuono - Zona PIP. Presa d' Atto Cambio Responsabile Tecnico.**

PREMESSO:

CHE la ditta METALFER di Coppola Antonio con sede legale in Atena Lucana (SA) Contrada Fiego S.S. 19 ed impianto sito in Polla (SA) Strada Vicinale Malaspina Contrada Sant'Antuono – Zona PIP, iscritta alla CCIAA di Salerno C.F. CPPNTN58B18G793N, è autorizzata all'esercizio del centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso con D.D. n. 171 del 29.3.2007, con scadenza 29.3.2012.

CHE con nota del 29.9.2009, acquisita gli atti di ufficio al n. 849140 del 5.10.2009 la ditta ha chiesto la sostituzione del responsabile tecnico ing. Panzella Mario con il sig. Coppola Antonio nato a Polla il 18.2.1958, C.F. CPPNTN58B18G793N;

PRESO ATTO

CHE a corredo dell'istanza, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione:

- Dichiarazione di accettazione di incarico del sig. Coppola Antonio, del 29.9.2009;
- Copia Attestato A.C.I.I.E.F.del corso n. 03Q/A per Responsabile Tecnico Impresa Gestione Rifiuti , rilasciato a Coppola Antonio nato a Polla (SA) il 18.2.1958;
- Copia documento di riconoscimento sig. Coppola Antonio;
- Certificato CCIAA del 22.9.2009, comprensivo dei controlli antimafia;
- Ricevuta dell'avvenuto versamento della somma di € 160,00 su c.c postale n. 21965181, cod. tariffa 0520, con indicazione della causale "Autorizzazioni in campo ambientale"

RITENUTO

CHE, per quanto su esposto, si possa procedere alla presa d'atto del conferimento dell'incarico di Responsabile Tecnico per la gestione del centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso della ditta Coppola Antonio, con sede legale in Atena Lucana (SA) Contrada Fiego S.S. 19 ed impianto sito in Polla (SA) Strada Vicinale Malaspina Contrada Sant'Antuono – Zona PIP, al medesimo **Coppola Antonio,** nato a Polla (SA) il 18.2.1958**,** in sostituzione dell'ing. Panzella Mario;

VISTI

il D.Lgs. n. 152/2006 e smi;
la delibera di Giunta Regionale n° 1411 del 27.07.2007;
il DD n. 171/2007

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) PRENDERE ATTO del conferimento dell'incarico di Responsabile Tecnico per la gestione del centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso della ditta Coppola Antonio, con sede legale in Atena Lucana (SA) Contrada Fiego S.S. 19 ed impianto sito in Polla (SA) Strada Vicinale Malaspina Contrada Sant'Antuono – Zona PIP, al medesimo **Coppola Antonio,** nato a Polla (SA) il 18.2.1958**,** in sostituzione dell'ing. Panzella Mario;

2) RICHIAMARE il D.D. n.171 del 29.3.2007 del Dirigente del Settore Tutela Ambiente della Regione Campania, **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate.**

3) NOTIFICARE il presente decreto alla ditta Coppola Antonio, al Sindaco del Comune di Polla (SA) , all'Amministrazione Provinciale di Salerno e allo S.T.A.P. di Salerno;

4) INVIARE per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 825 del 27 ottobre 2009 – D.Lgs. 152/2006 - art.208 - Centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli Ditta individuale Spigno Giuseppe con sede legale in Casoria (NA) alla via Cava 1 ed impianto in Casoria (NA) alla Via Michelangelo 18. Rinnovo autorizzazione.**

PREMESSO:
CHE con istanza del 28.04.2009, acquisita al prot. n. 371913 del 29.4.2009, la ditta individuale Spigno Giuseppe, legalmente rappresentata dal titolare nato a Napoli il 10.12.41, con sede legale in Casoria (NA) alla via Cava 1 ed impianto in Casoria (NA) alla Via Michelangelo 18, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli C.F.SPGGPP41T10F839K, ha chiesto al Settore Tutela Ambiente il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli rilasciata con decreto dirigenziale n. 1070 del 03.11.2008;

PRESO ATTO
CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/2007:

- Atto di variazione della polizza fidejussoria n. 8294 della ITALIANA Assicurazioni S.p.A., con scadenza 31.12.2010, per un importo di € 18592,44;
- Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli, aggiornato al 23.04.2009, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
- Perizia giurata del 26.03.2009, a firma dell'ing. Delio Maselli, attestante la regolarità dei manufatti esistenti nell'impianto rispetto alle norme urbanistiche ed edilizie vigenti;
- Perizia asseverata del 24.03.2009, a firma dell'ing. Delio Maselli, attestante la conformità dell'impianto al progetto approvato;
- Ricevuta di versamento su ccp 21965181 della somma di € 258,23 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie ;

CHE, in ottemperanza alla disposizione di cui al punto 13 della deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007, è stata chiesta all'Amministrazione Provinciale di Napoli apposita certificazione attestante la regolarità della gestione dei rifiuti, il rispetto delle prescrizioni e quant'altro disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/2006;

CHE l' Amministrazione Provinciale, con nota prot. P.G. 76881 del 04.08.2009, ha trasmesso il verbale di controllo in cui si riscontra la conformità dell'impianto al progetto approvato con decreto n. 133/RS/PC/ del 07.03.1996;

RITENUTO
CHE, allo stato, nelle more della definizione dell'istruttoria relativa al progetto di adeguamento alle norme di cui al D.Lgs. 209/03, sussistono le condizioni per poter procedere al rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso alla ditta individuale Spigno Giuseppe, legalmente rappresentata dal titolare nato a Napoli il 10.12.41, con sede legale in Casoria (NA) alla via Cava 1 ed impianto in Casoria (NA) alla Via Michelangelo 18, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F.SPGGPP41T10F839K;

RICHIAMATI
i decreti 133/RS/PC/96 del Prefetto Commissario, 014/DEC/97, del Presidente della G.R.–Commissario Delegato, e n. 1070 del 03.11.2008 del Dirigente del Settore Tutela Ambiente della Regione Campania relativi, rispettivamente, all'approvazione del progetto del centro di demolizione e rottamazione, all'autorizzazione all'esercizio ed all'ultimo rinnovo della autorizzazione all'esercizio rilasciata alla ditta individuale Spigno Giuseppe, legalmente rappresentata dal titolare nato a Napoli il 10.12.41, con sede legale in Casoria (NA) alla via Cava 1 ed impianto in Casoria alla Via Michelangelo 18, iscritta alla

C.C.I.A.A. di Napoli, C.F. SPGGPP41T10F839K;

VISTI
il D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
la delibera di Giunta Regionale n° 1411 del 27.07.2007;
la nota prot. n. 882306 del 14.10.2009 del Settore T.A.P. di Napoli;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) RINNOVARE, fino alla definizione dell'istruttoria relativa al progetto di adeguamento alle norme di cui al D.Lgs. 209/03, e **comunque non oltre 12 mesi dalla data del presente provvedimento,** l'autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso **(**Codice CER 16.01.04*****) alla ditta individuale SPIGNO GIUSEPPE, legalmente rappresentata dal titolare nato a Napoli il 10.12.41, con sede legale in Casoria (NA) alla via Cava 1 ed impianto in Casoria alla Via Michelangelo 18, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F. SPGGPP41T10F839K (foglio 7, particella 48, per complessivi mq. 3650); in relazione alla superficie a disposizione in detto impianto potranno essere stoccati non più di 90 autoveicoli da rottamare, per una durata inferiore a 180 giorni.

2) RICHIAMARE i decreti n. 133/RS/PC/96 del Prefetto Commissario, n. 014/DEC/97, del Presidente della G.R.–Commissario Delegato, e n. 1070 del 03.11.2008 del Dirigente del Settore Tutela Ambiente della Regione Campania, **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate.**

3) SPECIFICARE che la polizza fidejussoria stipulata a favore del Presidente della Giunta Regionale deve garantire la copertura assicurativa per tutta la durata della presente autorizzazione.

4) SPECIFICARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione. E' fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'impianto. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica.

5) INCARICARE l'Amministrazione Provinciale di Napoli di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs n. 152/2006, verificando, altresì, la durata della validità della polizza assicurativa di cui sopra.

6) NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta Spigno Giuseppe, al Comune di Casoria (NA), all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL competente, al PRA di Napoli ed al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Napoli.

7) INVIARE per la pubblicazione il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 826 del 27 ottobre 2009 – D. Lgs. 152/2006 - art.208 Centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli - Ditta individuale Mastandrea Francesco con sede legale ed impianto in Sala Consilina (SA) alla c.da Barra. Rinnovo autorizzazione**

PREMESSO:
CHE con istanza acquisita al prot. n. 830595 del 29.09.2009 la ditta individuale Mastandrea Francesco, legalmente rappresentata dal titolare nato a Sala Consilina il 09.08.44, con sede legale ed impianto in Sala Consilina (SA) alla C.da Barra, iscritta alla C.C.I.A.A. di Salerno, C.F.MSTFNC44M09H683K, ha chiesto al Settore Tutela Ambiente il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli rilasciata con decreto dirigenziale n. 997 del 21.10.2008;

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07 :

- Atto di variazione della polizza UNIPOL Assicurazioni n° 498/96/37334133 con estensione della copertura fino al 31.12.2010;
- Certificato di iscrizione alla CCIAA di Salerno, aggiornato al 15.09.2009, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
- Perizia giurata del 14.09.2009, a firma dell'ing. Nicodemo Petrarca, attestante la regolarità dei manufatti esistenti nell'impianto alle norme urbanistiche ed edilizie vigenti;
- Perizia asseverata del 14.09.2009, a firma dell'ing. Nicodemo Petrarca, attestante la conformità dell'impianto al progetto approvato;
- Ricevuta di versamento su ccp 21965181 della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;

PRESO ATTO
CHE l' Amministrazione Provinciale, con nota prot. n° 12151 del 12.10.2009, acquisita al prot. d'ufficio n. 886412 del 15.10.2009, ha trasmesso il verbale di controllo nel quale si è riscontrata la conformità al progetto approvato e la regolarità dell'attività di gestione rifiuti per cui sussistono le condizioni per poter procedere al rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio;

RICHIAMATI
i decreti n°040/DEC/97, n°25/DEC/98 del Presidente della G.R.–Commissario Delegato e n. 997 del 21.10.2008 del Dirigente del Settore Tutela Ambiente, relativi rispettivamente all'approvazione del progetto del centro di demolizione e rottamazione, all'autorizzazione all'esercizio ed all'ultimo rinnovo della autorizzazione all'esercizio della ditta individuale Mastandrea Francesco, legalmente rappresentata dal titolare nato a Sala Consilina il 09.08.44, con sede legale ed impianto in Sala Consilina (SA) alla C.da Barra, iscritta alla C.C.I.A.A. di Salerno, C.F.MSTFNC44M09H683K;

RITENUTO
CHE, allo stato, nelle more della definizione dell'istruttoria relativa al progetto di adeguamento alle norme di cui al D.Lgs. 209/03, sussistono le condizioni per poter procedere al rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso della ditta individuale Mastandrea Francesco, legalmente rappresentata dal titolare nato a Sala Consilina il 09.08.44, con sede legale ed impianto in Sala Consilina (SA) alla C.da Barra, iscritta alla C.C.I.A.A. di Salerno, C.F.MSTFNC44M09H683K;

VISTI
il D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
la delibera di Giunta Regionale n° 1411 del 27.07.2007;

la nota prot. n. 793155 del 16.09.2009 del Settore T.A.P. di Salerno;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) RINNOVARE, fino alla definizione dell'istruttoria relativa al progetto di adeguamento alle norme di cui al D.Lgs. 209/03, e **comunque non oltre 12 mesi dalla data del presente provvedimento,** l'autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso **(**Codice CER 160104***)** alla ditta individuale Mastandrea Francesco, legalmente rappresentata dal titolare nato a Sala Consilina il 09.08.44, con sede legale ed impianto in Sala Consilina (SA) alla C.da Barra, iscritta alla C.C.I.A.A. di Salerno**,** C.F.MSTFNC44M09H683K (foglio 26 particella 559 per complessivi mq. 530); in relazione alla superficie a disposizione in detto impianto potranno essere stoccati non più di 13 autoveicoli da rottamare, per una durata inferiore a 180 giorni.

2) RICHIAMARE i decreti n° 040/DEC/97, n° 25/DEC/98 del Presidente della G.R.–Commissario Delegato e n. 997 del 21.10.2008 del Dirigente del Settore Tutela Ambiente, **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate.**

3) SPECIFICARE che la polizza assicurativa stipulata a favore del Presidente della Giunta Regionale deve garantire la copertura assicurativa per tutta la durata della presente autorizzazione.

4) SPECIFICARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione. E' fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'impianto. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica.
5) INCARICARE l'Amministrazione Provinciale di Salerno di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs. 152/2006 verificando, altresì, la durata della validità della polizza assicurativa di cui sopra.

6) NOTIFICARE il presente Decreto alla Ditta Mastandrea Francesco, al Comune di Sala Consilina (SA), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'ASL competente, al PRA di Salerno ed al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Salerno.

7) INVIARE per la pubblicazione il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 827 del 27 ottobre 2009 – D. Lgs. 152/2006 - art. 208 - Centro di raccolta ed impianto di recupero di autoveicoli fuori uso - Ditta individuale Bottiglieri Mario con sede legale ed impianto in Giffoni Valle Piana (SA) alla Via S. Maria a Vico 13. Rinnovo autorizzazione.**

PREMESSO:
CHE, con istanza acquisita al prot. n. 909082 del 22.10.2009, la ditta individuale Bottiglieri Mario legalmente rappresentata dal titolare nato a Giffoni Valle Piana (SA) il 07.12.64, con sede legale ed impianto in Giffoni Valle Piana (SA) alla Via S. Maria a Vico n. 13, iscritta alla C.C.I.A.A. di Salerno C.F. BTTMRA64T07E027X, ha chiesto al Settore Tutela Ambiente il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli rilasciata con decreto dirigenziale n. 1389 del 04.12.2008;

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07:

- Atto di fidejussione n. 12611131009,1026 del 13.10.2009 stipulato con la MEDAFINANCE S.p.A. con copertura fino al 03.11.2009, per un importo di € 5000,00, debitamente autenticata dal notaio Elio Bellecca con studio in Napoli;
- Certificato di iscrizione alla CCIAA di Salerno, aggiornato al 12.10.2009, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.i,;
- Perizia giurata del 16.10.2009, a firma dell'ing. Giuseppe Tedesco, attestante la regolarità dei manufatti esistenti nell'impianto rispetto alle norme urbanistiche ed edilizie vigenti;
- Perizia asseverata del 13.10.2009, a firma dell'Ing. Giuseppe Tedesco, attestante la conformità dell'impianto al progetto approvato;
- Ricevuta di versamento della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;

PRESO ATTO
CHE l' Amministrazione Provinciale, con nota prot. n° 12150 del 12.10.2009, ha trasmesso il verbale di controllo dal quale si evince che " sussistono le condizioni per poter procedere al rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio atteso che la ditta de quo svolge l'attività di gestione rifiuti in conformità alla vigente normativa ambientale e rispetta, altresì, le prescrizioni" di cui ai provvedimenti autorizzativi;

RICHIAMATI
la delibera di Giunta Regionale n. 3082 del 25.06.1993 , il decreto 15.5 360/GAB/95 del Prefetto di Salerno e il decreto n. 1389 del 04.12.2008 del Dirigente del Settore Tutela Ambiente relativi, rispettivamente, all'approvazione del progetto del centro di demolizione e rottamazione, all'autorizzazione all'esercizio ed all'ultimo rinnovo della autorizzazione all'esercizio rilasciato alla ditta individuale Bottiglieri Mario, legalmente rappresentata dal titolare nato a Giffoni Valle Piana (SA) il 07.12.64, con sede legale ed impianto in Giffoni Valle Piana (SA) alla Via S. Maria a Vico 13, iscritta alla C.C.I.A.A. di Salerno, C.F.BTTMRA64T07E027X;

RITENUTO
che**,** allo stato, nelle more della definizione dell'istruttoria relativa al progetto di adeguamento alle norme di cui al D.Lgs. 209/03, sussistono le condizioni per poter procedere al rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso della ditta individuale Bottiglieri Mario, legalmente rappresentata dal titolare nato a Giffoni Valle Piana (SA) il 07.12.64, con sede legale ed impianto in Giffoni Valle Piana (SA) alla Via S. Maria a Vico 13, iscritta alla C.C.I.A.A. di Salerno, C.F. BTTMRA64T07E027X;

VISTI
- il D.Lgs. n. 152/2006 ;

- la delibera di Giunta Regionale n° 778/07 modificata ed integrata con D.G.R. 1411/07;
- la nota prot. n, 793191 del 16.09.2009 del Settore T.A.P. di Salerno;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) RINNOVARE, fino alla definizione dell'istruttoria relativa al progetto di adeguamento alle norme di cui al D.Lgs. 209/03, e **comunque non oltre 12 mesi dalla data del presente provvedimento,** l'autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso **(**Codice CER 160104***)** alla ditta individuale Bottiglieri Mario, legalmente rappresentata dal titolare nato a Giffoni Valle Piana (SA) il 07.12.64, con sede legale ed impianto in Giffoni Valle Piana (SA) alla Via S. Maria a Vico 13, iscritta alla C.C.I.A.A. di Salerno, C.F.BTTMRA64T07E027X (foglio 51 particelle n. 4 e 5 per complessivi mq. 870). In relazione alla superficie a disposizione in detto impianto potranno essere stoccati non più di 22 autoveicoli da rottamare, per una durata inferiore a 180 giorni.

2) **RICHIAMARE** la delibera di Giunta Regionale n. 3082 del 25.06.1993, il decreto 15.5 360/GAB/95 del Prefetto di Salerno e il decreto n. 1389 del 04.12.2008 del Dirigente del Settore Tutela Ambiente**, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate.**

3) SPECIFICARE che la polizza assicurativa stipulata a favore del Presidente della Giunta Regionale deve garantire la copertura assicurativa per tutta la durata della presente autorizzazione.

4) SPECIFICARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione. E' fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'impianto. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica.
5) INCARICARE l'Amministrazione Provinciale di Salerno di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs n.152/2006, verificando, altresì, la durata della validità della polizza assicurativa di cui sopra.

6) NOTIFICARE il presente Decreto alla Ditta Bottiglieri Mario, al Comune di Giffoni Valle Piana (SA), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'ASL competente, al PRA di Salerno ed al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Salerno .

7) INVIARE per la pubblicazione il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti - **Decreto dirigenziale n. 380 del 27 ottobre 2009 – PO FSE Campania 2007/2013 Asse IV -Capitale Umano- Obiettivo specifico "Aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria migliorandone la qualità". Obiettivo operativo "Investire nell'istruzione superiore universitaria e post universitaria. Intervento volto allo sviluppo di percorsi universitari finalizzati all'incentivazione della ricerca scientifica, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico - tipologia progettuale: dottorati di ricerca. CON ALLEGATI: AVVISO PUBBLICO: Percorsi universitari finalizzati alla incentivazione della ricerca scientifica, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico tipologia progettuale: dottorati di ri-cerca. A: MODELLO DOMANDA DI AMMISSIONE B: FORMULARIO**

PREMESSO

- Che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante l'abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Che il Regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 modifica il Regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili ad un contributo dell'FSE;
- Che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Che ai sensi dell'art. 32, comma 1, del Regolamento Generale n. 1083 del 11 luglio 2006 "Le attività dei Fondi negli Stati membri sono svolte sotto forma di Programmi Operativi nell'ambito del Quadro di riferimento strategico nazionale";
- Che il Regolamento (CE) n. 284/2009 del Consiglio del 07 Aprile 2009 modifica il Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alle gestione finanziaria;
- Che la Regione Campania con delibera n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007 – 2013", sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;
- Che la Regione Campania con delibera n. 453 del 16 marzo 2007, chiusa la fase di concertazione, ha approvato tutte le proposte di Programmi operativi;
- Che la Regione Campania con delibera n. 2 del 11 gennaio 2008 ha preso atto che la Commissione Europea con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007 – 2013;
- Che la Regione Campania con delibera n. 27 del 11 gennaio 2008 ha preso atto che la dotazione finanziaria del Programma risulta allocata per ciascun obiettivo operativo;
- Che la Regione Campania con delibera n. 1243 del 18 luglio 2008 ha istituito i capitoli di bilancio dedicati ai singoli obiettivi operativi del POR FSE 2007 – 2013;
- Che l'Assessorato all'Università e Ricerca Scientifica - Innovazione Tecnologica e Nuova Economia - Sistemi informativi e statistica, in continuità con quanto attuato e programmato nel periodo 2000-2006, ha elaborato una proposta di linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013-, coerente alle direttive approvate dai Documenti di Programmazione comunitaria, nazionale e regionale;
- Che la Regione Campania con delibera n. 1056 del 19 giugno 2008 ha approvato le Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013;
- Che il 14.11.2008 le Linee di indirizzo strategico sono state approvate dal Consiglio regionale;
- Che l'Asse IV Capitale Umano del POR Campania FSE 2007 – 2013 prevede l'obiettivo specifico i2) "Aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità";

- Che l'obiettivo specifico i2) trova sintesi nei seguenti obiettivi operativi:
  - favorire il processo di costruzione di un'offerta formativa iniziale, professionale universitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all'alternanza e a favorire l'apprendimento specialistico;
  - migliorare le caratteristiche, l'attrattività, nonché l'accessibilità dell'offerta di formazione in particolare nel settore della ricerca e dell'innovazione;
  - investire nell'istruzione universitaria e post universitaria.
- Che la richiamata Delibera n. 27 del 11 gennaio 2008 assegna all'Asse IV Obiettivo Specifico i2) – Obiettivo operativo "Investire nell'istruzione superiore universitaria e post universitaria", l'importo complessivo di Euro 8.500.000,00 per il periodo 2007– 2013.
- Che l'avanzamento della conoscenza, della ricerca e dell'innovazione rappresenta il presupposto strategico per migliorare le condizioni di vita dei cittadini, generare occupazione di qualità, assicurare alle imprese competitività sui mercati nel rispetto dell'ambiente e delle condizioni di lavoro;
- Che l'ampia disponibilità di ricercatori altamente qualificati costituisce una condizione necessaria per far progredire la scienza e sostenere l'innovazione, e rappresenta altresì un fattore importante per attirare e sostenere gli investimenti nella ricerca da parte di organismi pubblici e privati;
- Che, ai sensi della normativa vigente, la formazione del dottore di ricerca, comprensiva di eventuali periodi di studio all'estero e stage presso soggetti pubblici e privati, è finalizzata all'acquisizione delle competenze necessarie per esercitare attività di ricerca di alta qualificazione;
- Che, in particolare, lo sviluppo di un progetto di percorsi universitari tipologia progettuale: dottorati di ricerca:
  - promuove la ricerca e l'innovazione sul territorio regionale attraverso lo sviluppo delle competenze tecnico specialistiche e la qualificazione delle risorse umane;
  - favorisce l'approccio alla R&S di giovani laureati anche in relazione allo sviluppo del territorio;
  - propone e sostiene una varietà di opportunità di specializzazione finalizzate all'occupabilità e alla crescita professionale di soggetti impegnati in attività di studio, di ricerca e lavorative in contesti particolarmente innovativi e ad elevato livello tecnologico;
  - sostiene il sistema delle imprese nel reperire sul mercato regionale risorse umane qualificate nei processi di innovazione e di ricerca e sviluppo tecnologico;
  - favorisce i rapporti tra università, centri di ricerca e imprese attraverso la formazione delle risorse umane impegnate nell'ideazione e nella realizzazione congiunta e sinergica di progetti di ricerca e di innovazione a beneficio della competitività delle imprese e dello sviluppo del territorio.
- Che lo sviluppo di un progetto di percorsi universitari tipologia progettuale: dottorati di ricerca è coerente con l'obiettivo operativo "Investire nell'istruzione superiore universitaria e post universitaria",con le finalità fissate nelle "Linee strategiche per la ricerca , l'innovazione e la diffusione della società dell'informazione" approvate in Consiglio regionale il 14 novembre 2008, nonché con quanto previsto nella nota del Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali "Programmazione 2007 – 2013. Modalità di accesso al FSE. Scheda Università – prot. 17/VII/0023326" approvata dal Comitato Nazionale QSN dedicato alle risorse umane in data 9 luglio 2009.

RILEVATO

- Che la ricerca e l'innovazione sono essenziali per affrontare le principali problematiche della regione e per convalidare il modello comunitario basato sulla crescita economica, la responsabilità sociale e lo sviluppo sostenibile;
- Che uno degli aspetti determinanti in campo scientifico e tecnologico è la quantità e la qualità delle risorse umane;
- Che è necessario rafforzare, quantitativamente e qualitativamente, il potenziale umano della ricerca e della tecnologia, stimolando le persone ad intraprendere la professione di ricercatore;
- Che pertanto è stato approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1455 del 11 settembre 2009 e s.m.i. nell'ambito della programmazione FSE, l'intervento triennale "Percorsi universitari finalizzati all'incentivazione della ricerca scientifica, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico – tipologia progettuale dottorati di ricerca" per un importo complessivo pari ad Euro 8.500.000,00 a valere sul

POR FSE Campania 2007 – 2013 Asse IV CAPITALE UMANO obiettivo specifico i2) "Aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità" obiettivo operativo: "Investire nell'istruzione superiore universitaria e post universitaria";

RITENUTO

- di dover approvare l'Avviso pubblico: Percorsi universitari finalizzati alla incentivazione della ricerca scientifica, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico tipologia progettuale: *dottorati di ricerca.* che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dover approvare l'ALLEGATO A:MODELLO DOMANDA DI AMMISSIONE; che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dover approvare l'ALLEGATO B: FORMULARIO che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTO

- Il Regolamento (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante l'abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Il Regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili ad un contributo dell'FSE.
- il Regolamento (CE) n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1828 dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il Regolamento (CE) n. 284/2009 del Consiglio del 07 Aprile 2009 che modifica il Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alle gestione finanziaria.
- La Decisione del Consiglio del 6 ottobre 2006 sugli orientamenti strategici comunitari in materia coesione (2006/702/CE);
- La Decisione 2006/973/CE del Consiglio, del 19 dicembre 2006 concernente il programma specifico Persone che attua il Settimo Programma Quadro della Comunità europea per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007 – 2013);
- il QSN 2007 – 2013 previsto dall'articolo 27 del Regolamento generale CE 1083/2006, approvato con Decisione Comunitaria C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- La proposta di Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un programma quadro per la competitività e l'innovazione 2007 – 2013 (CIP);
- Il Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;
- Il Piano per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione in attuazione del rilancio della Strategia europea di Lisbona – Presidenza del Consiglio dei Ministri 14 ottobre 2005;
- La Delibera di Giunta n. 27 del 11 gennaio 2008 " PO FSE 2007 – 2013. Piano finanziario per obiettivo specifico ed operativo – provvedimenti";
- Il D.P.G.R.C. n. 62 del 7 marzo 2008 "PO FSE 2007 – 2013. Designazione dei dirigenti di settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del programma";
- La Delibera di Giunta della Regione Campania n. 935 del 30 maggio 2008 "POR Campania FSE 2007 – 2013. Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni;
- La Delibera di Giunta della Regione Campania n. 1856 del 20 novembre 2008 "Presa d'atto del testo definitivo del Piano di comunicazione del PO FSE 2007-2013, ritenuto conforme dalla Commissione

Europea a quanto previsto dall'art. 2 par 2 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, di cui all'allegato A che forma parte integrante del presente atto";

- La Delibera di Giunta della Regione Campania n. 1959 del 05 dicembre 2008 " PO FSE Campania 2007 – 2013. Approvazione del Manuale dell'Autorità di Gestione. Attuazione del PO FSE Campania 2007 – 2013";
- La Delibera di Giunta della Regione Campania n. 1056 del 19 giugno 2008 "Linee strategiche per la ricerca, l'innovazione e la diffusione della società dell'informazione della Regione Campania";
- La nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali "Programmazione 2007 –2013. Modalità di accesso al FSE. Scheda Università." Prot. 17/VII/0023326;
- La Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania art. 34, comma 1, D.LGS. 28 marzo 2000, n. 76";
- La Legge Regionale n. 1 del 19 gennaio 2009 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania. Legge finanziaria 2009";
- La Legge Regionale n. 2 del 19 gennaio 2009 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2009 e Bilancio pluriennale per il triennio 2009 – 2011";
- La Delibera di Giunta n. 261 del 23 febbraio 2009 "Approvazione bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7";
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1455 del 11 settembre 2009 e s.m.i

DECRETA

per le considerazioni in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di **approvare** l'Avviso pubblico: Percorsi universitari finalizzati alla incentivazione della ricerca scientifica, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico tipologia progettuale: *dottorati di ricerca.* che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di **approvare** l'ALLEGATO A: MODELLO DOMANDA DI AMMISSIONE; che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di **approvare** l'ALLEGATO B: FORMULARIO che forma parte integrante e sostanziale del presente atto.
- di **inviare** il presente atto:
  - all'AGC 06 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica;
  - all'AGC 03 Piani e Programmi - Autorità di Gestione del PO FSE Campania 2007 -2013;
  - all'A.G.C. 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi, Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale - Settore Gestione delle Entrate e della Spesa;
  - al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Giuseppe Russo

REGIONE CAMPANIA

Area Generale di Coordinamento 06
Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica
Settore 01

AVVISO PUBBLICO

Percorsi universitari finalizzati alla incentivazione della ricerca scientifica, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico tipologia progettuale: *dottorati di ricerca.*

PO FSE Campania 2007 – 2013

Asse IV – Capitale umano

Obiettivo specifico i2)
Aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità

Obiettivo operativo i2.3):
Investire nell'istruzione superiore universitaria e post universitaria

Indice

- Premessa
- Riferimenti normativi
- Art. 1 Oggetto
- Art. 2 Beneficiari
- Art. 3 Destinatari
- Art. 4 Durata dell'intervento
- Art. 5 Dotazione finanziaria
- Art. 6 Spese ammissibili
- Art. 7 Borse di dottorato
- Art. 8 Ammissibilità e valutazione dei progetti
- Art. 9 Atto di Concessione
- Art 10 Modalità di erogazione
- Art. 11 Monitoraggio e controlli
- Art. 12 Termini dell' Avviso
- Art. 13 Condizioni di tutela della *privacy*
- Art. 14 Pubblicazione ed entrata in vigore
- Art. 15 Foro competente
- Art. 16 Norma di rinvio
- Art. 17 Informazioni

Premessa

L'avanzamento della conoscenza, della ricerca e dell'innovazione rappresenta il presupposto strategico per migliorare le condizioni di vita dei cittadini, generare occupazione di qualità, assicurare alle imprese competitività sui mercati nel rispetto dell'ambiente e delle condizioni di lavoro.
L'ampia disponibilità di ricercatori altamente qualificati costituisce una condizione necessaria per far progredire la scienza e sostenere l'innovazione, e rappresenta altresì un fattore importante per attirare e sostenere gli investimenti nella ricerca da parte di organismi pubblici e privati.
Con il presente Avviso, la Regione Campania intende realizzare e sostenere un circuito virtuoso che veda l'innovazione alimentata dalla ricerca, dalla disponibilità di capitale umano qualificato e dalla capacità di assimilare nuove conoscenze come fattore determinante per lo sviluppo.
In particolare, lo sviluppo di un progetto di percorsi universitari tipologia progettuale: *dottorati di ricerca:*

- promuove la ricerca e l'innovazione sul territorio regionale attraverso lo sviluppo delle competenze tecnico-specialistiche e la qualificazione delle risorse umane;
- favorisce l'approccio alla R&S di giovani laureati anche in relazione allo sviluppo del territorio;
- propone e sostiene una varietà di opportunità di specializzazione finalizzate all'occupabilità ed alla crescita professionale di soggetti impegnati in attività di studio, di ricerca e di lavoro in contesti particolarmente innovativi e ad elevato livello tecnologico;
- sostiene il sistema delle imprese nel reperire sul mercato regionale risorse umane qualificate nei processi di innovazione e di ricerca e sviluppo tecnologico;
- favorisce i rapporti tra Università, Centri di ricerca ed Imprese attraverso la formazione delle risorse umane impegnate nell'ideazione e nella realizzazione congiunta e sinergica di progetti di ricerca e di innovazione a beneficio della competitività delle imprese e dello sviluppo del territorio.

Il PO FSE Campania 2007 – 2013 prevede:

- **l'Asse IV - Capitale Umano** con la finalità di favorire il rafforzamento e lo sviluppo del capitale umano.

In particolare l'obiettivo specifico i2) "Aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità" trova sintesi nei seguenti obiettivi operativi:

- i2.1)favorire il processo di costruzione di un'offerta formativa iniziale, professionale universitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all'alternanza e a favorire l'apprendimento specialistico, con particolare attenzione alle scelte strategiche regionali;
- i2.2)migliorare le caratteristiche, l'attrattività, nonché l'accessibilità dell'offerta di formazione per gli adulti in particolare nel settore della ricerca e dell'innovazione;
- i2.3)investire nell'istruzione universitaria e post universitaria.

Tramite il finanziamento di percorsi universitari finalizzati alla incentivazione della ricerca scientifica, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico modalità progettuale: *dottorati di ricerca*, la Regione Campania intende rafforzare quantitativamente e qualitativamente il potenziale umano nella ricerca e nella tecnologia nel territorio campano, nonché contribuire al rafforzamento di una Università di qualità nella quale si possano acquisire le competenze necessarie ad innescare processi virtuosi di sviluppo territoriale.

Riferimenti normativi

- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante l'abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Il Regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili ad un contributo dell'FSE;
- il Regolamento n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il Regolamento (CE) n. 284/2009 del Consiglio del 7 Aprile 2009 che modifica il Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alle gestione finanziaria;
- il Regolamento (CE) n. 846/2009 della Commissione, del 1° Settembre 2009, che modifica il Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la Decisione del Consiglio del 6 ottobre 2006 sugli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione (2006/702/CE);
- la Decisione n. 2006/973/CE del Consiglio del 19 dicembre 2006 concernente il programma "specifico Persone" che attua il *Settimo Programma Quadro* della Comunità Europea per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007 – 2013);
- la Decisione n. 2006/971/CE del Consiglio del 19 dicembre 2006, concernente il programma specifico "Cooperazione" che attua il *Settimo Programma Quadro* della Comunità Europea per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione;
- il QSN 2007–2013 previsto dall'articolo 27 del Regolamento generale (CE) n.1083/2006, approvato con Decisione Comunitaria C(2007) 3329 del 13/07/2007;

- la proposta di Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un Programma Quadro per la competitività e l'innovazione 2007–2013 (CIP);
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;
- il Piano per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione in attuazione del rilancio della Strategia europea di Lisbona – Presidenza del Consiglio dei Ministri 14 ottobre 2005;
- la Delibera di Giunta n. 27 dell'11 gennaio 2008 "PO FSE 2007–2013. Piano finanziario per obiettivo specifico ed operativo – provvedimenti";
- il D.P.G.R.C. n. 62 del 7 marzo 2008 "PO FSE 2007–2013. Designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del programma";
- la Delibera di Giunta della Regione Campania n. 935 del 30 maggio 2008 "POR Campania FSE 2007–2013. Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni";
- la Delibera di Giunta della Regione Campania n. 1959 del 5 dicembre 2008 "PO FSE Campania 2007–2013. Approvazione del Manuale dell'Autorità di Gestione. Attuazione del PO FSE Campania 2007–2013";
- la Delibera di Giunta della Regione Campania n. 1056 del 19 giugno 2008 "Linee strategiche per la ricerca, l'innovazione e la diffusione della Società dell'Informazione della Regione Campania";
- le "Linee di indirizzo strategico per la ricerca, l'innovazione e la diffusione della Società dell'Informazione della Regione Campania", approvate dal Consiglio Regionale in data 14.11.2008;
- la Legge Regionale 7 del 30 aprile 2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania art. 34, comma 1, D. Lgs. 28 marzo 2000, n. 76";
- la Legge Regionale n. 1 del 19 gennaio 2009 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania. Legge Finanziaria 2009";
- la Legge Regionale n. 2 del 19 gennaio 2009 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2009 e Bilancio pluriennale per il triennio 2009–2011";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 261 del 23 febbraio 2009 "Approvazione bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della Legge Regionale 30 aprile 2002 n. 7";
- la Delibera di Giunta Regionale n 1455 del 11/09/2009 "Intervento volto allo sviluppo di Percorsi universitari finalizzati alla incentivazione della ricerca scientifica, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico" e s.m.i;
- La nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali "Programmazione 2007 – 2013. Modalità di accesso al FSE. Scheda Università." Prot. 17/VII/0023326, approvata il 09 settembre 2009.

Art. 1
Oggetto

Il presente Avviso, di cui la premessa forma parte integrante, indica, in attuazione del PO FSE Campania 2007–2013 e della Delibera di Giunta Regionale n. 1455 del 11/09/2009 e s.m.i., le modalità ed i termini di presentazione, nonché i contenuti ed i criteri di

ammissibilità e di valutazione dei progetti relativi all' "*intervento volto allo sviluppo di percorsi universitari finalizzati alla incentivazione della ricerca scientifica, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico – modalità progettuale: dottorati di ricerca*".
Si richiede che ciascun progetto sia:

- chiaramente visibile e riscontrabile nei suoi elementi formativi e professionalizzanti;
- redatto su apposito formulario.

Nella descrizione degli interventi si provvederà ad esporre le motivazioni scientifiche del corso di dottorato, la metodologia che il proponente intende sviluppare per favorire i processi cognitivi e l'acquisizione di competenze dei partecipanti, nonché il carattere innovativo e/o sperimentale del corso di dottorato e il collegamento con il contesto sociale ed economico locale.

Art. 2
Beneficiari

Potranno proporre progetti gli Atenei con sede in Regione Campania, anche in forma aggregata.
I progetti presentati dovranno essere coerenti con le finalità e gli obiettivi esposti nel presente Avviso e con le disposizioni previste dai Regolamenti comunitari.
Le borse triennali, oggetto delle proposte presentate ai sensi del presente Avviso, devono essere aggiuntive rispetto al numero minimo di borse di dottorato che consente, secondo i regolamenti degli Atenei proponenti, l'istituzione di ogni singola Scuola di riferimento.
Ciascun Ateneo, in forma singola o aggregata, può presentare, a pena di inammissibilità, un'unica istanza comprensiva di uno o più progetti per le diverse scuole di dottorato.
La somma massima assegnabile per ciascuna istanza è pari al 40% della dotazione complessiva se l'Ateneo si presenta in forma singola, percentuale a cui si aggiunge fino ad un massimo del 15% della dotazione complessiva per ogni Ateneo aggregato.

Art. 3
Destinatari

Gli interventi perseguono l'obiettivo strategico di migliorare le condizioni per la crescita e l'occupazione in Regione Campania tramite l'aumento e il miglioramento della qualità degli investimenti in capitale umano, a tal fine gli interventi dovranno essere rivolti a risorse umane residenti nella Regione Campania.

Art. 4
Durata dell'intervento

Il progetto dovrà avere durata triennale.
Le borse di dottorato, oggetto del presente avviso, dovranno essere relative a bandi di dottorati attivati entro il 31/12/2010 a pena di definanziamento.

Art. 5
Dotazione finanziaria

Il presente avviso utilizza le risorse finanziarie del Programma Operativo FSE Regione Campania 2007 - 2013.

Asse IV - Capitale umano

Obiettivo specifico i2)
Aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità.

Obiettivo operativo i2.3)**:**
Investire nell'istruzione superiore universitaria e post universitaria

Le risorse finanziarie disponibili ammontano ad Euro 8.500.000,00 (ottomilioni cinquecentomila/00).

Art. 6
Spese ammissibili

Le spese eleggibili sono disciplinate dall'articolo 11[1] "Ammissibilità delle spese" del Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante l'abrogazione del Regolamento (CE) n.

[1] Art. 11 "Il Fondo contribuisce alla spesa ammissibile che, in deroga all'articolo 53, paragrafo 1, lettera b), del Regolamento (CE) n. 1083/2006, può includere le risorse finanziarie costituite collettivamente da datori di lavoro e lavoratori. L'assistenza assume la forma di sovvenzioni individuali o globali non rimborsabili, abbuoni di interessi sui prestiti, microcrediti, fondi di garanzia e acquisizione di beni e servizi conformemente alle norme in materia di appalti pubblici.

2. Le spese seguenti non sono ammissibili a un contributo del fondo:

a) l'imposta sul valore aggiunto recuperabile;
b) gli interessi passivi;
c) l'acquisto di mobili, attrezzature, veicoli, infrastrutture, beni immobili e terreni.

3. Le spese seguenti sono considerate ammissibili a un contributo del Fondo ai sensi del paragrafo 1, purché siano sostenute conformemente alle normative nazionali, comprese quelle in materia contabile, e alle condizioni specifiche sottoindicate:

a) le indennità o retribuzioni versate da un terzo a beneficio dei partecipanti ad un'operazione e certificate dal beneficiario;
b) nel caso di sovvenzioni, così come modificato al punto 1 dell'art. 1 del Regolamento (CE) n. 396/2009:

i) i costi indiretti, dichiarati su base forfettaria, fino al 20% dei costi diretti di un'operazione;
ii) i costi fissi calcolati applicando tabelle standard di costi unitari definiti dallo Stato membro;
iii) somme forfettarie destinate a coprire l'insieme o una parte dei costi di un "operazione".

Al successivo punto 2 del medesimo Regolamento sono aggiunti i seguenti commi:

«Le opzioni di cui alla lettera b), punti i), ii) e iii), possono essere combinate unicamente se ciascuna di esse copre una diversa categoria di costi ammissibili o se sono utilizzate per diversi progetti relativi ad una stessa operazione.

I costi di cui alla lettera b), punti i), ii) e iii), sono stabiliti in anticipo sulla base di un calcolo giusto, equo e verificabile.

L'importo forfettario di cui alla lettera b), punto iii), non eccede la somma di 50 000 EUR.

c) i costi di ammortamento di beni ammortizzabili di cui al paragrafo 2, lettera c), assegnati esclusivamente per la durata di un'operazione, nella misura in cui sovvenzioni pubbliche non hanno contribuito all'acquisto di tale attivo.
d) i costi indiretti dichiarati su base forfettaria fino al 20% dei costi diretti di un'operazione;
e) i costi di ammortamento di beni ammortizzabili di cui al paragrafo 2, lettera c), assegnati esclusivamente per la durata di un'operazione, nella misura in cui sovvenzioni pubbliche non hanno contribuito all'acquisto di tale attivo.

1784/1999, così come modificato dal Regolamento (CE) n. 396/2009 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili ad un contributo del FSE.

Il costo per essere ammissibile deve, altresì, possedere i seguenti requisiti:

- essere sostenuto nel periodo di vigenza dell' Avviso;
- essere imputabile, direttamente o indirettamente, all'operazione eseguita dal Beneficiario, ovvero essere inerente alle attività previste dal progetto approvato ed ammissibile al finanziamento FSE, secondo quanto previsto dall'art. 3 del Regolamento (CE) n. 1081/2006;
- essere effettivamente sostenuto e contabilizzato, ovvero le spese devono essere state effettivamente pagate dai Beneficiari nell'attuazione delle operazioni e aver dato luogo a registrazioni contabili, nonché alle specifiche prescrizioni in materia impartite con le presenti disposizioni;
- essere giustificato da documenti contabili, aventi un valore probatorio, salvo il caso previsto all'art. 11 comma 3 lett. b) del Regolamento (CE) n. 1081/2006 (costi indiretti dichiarati su base forfettaria) così come modificato dal Regolamento (CE) n. 396/2009;
- essere conforme alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia, ovvero essere nel rispetto delle politiche comunitarie in materia di concorrenza e dei criteri di selezione fissati nell'ambito del Comitato di Sorveglianza;
- essere contenuto nei limiti definiti dal presente Avviso;
- non essere espressamente escluso dalle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali.

Art. 7
Borse di dottorato

Con il presente avviso si finanziano esclusivamente borse di dottorato.
L'indennità/borsa omnicomprensiva da riservare al dottorando dovrà essere pari a quanto previsto dalla normativa nazionale vigente (Decreto Ministeriale 18 giugno 2008, comprensivo del disposto dell'art. 2 relativamente all'elevazione del 50% dell'importo della borsa di dottorato in proporzione ed in relazione ai periodi di permanenza all'estero presso Università o Istituti di Ricerca e s.m.i.)
I progetti riferiti al presente avviso non presuppongono alcuna forma di cofinanziamento privato, in quanto il contributo del FSE copre il 100% delle spese previste.
Qualora l'operazione generi entrate, queste devono essere dedotte dal totale dei costi dell'operazione.

Art. 8
Ammissibilità e valutazione dei progetti

Le proposte formative, per essere prese in considerazione e valutate, dovranno possedere i seguenti requisiti di ammissibilità:

1. essere pervenute entro i termini di presentazione previsti dall'Avviso;
2. essere presentate dagli Enti indicati nell'art. 2 del presente Avviso;
3. essere coerenti con le caratteristiche programmatorie di durata e di utenza previste nelle precedenti sezioni;

4. essere attività istituzionali aggiuntive nel rispetto del principio di addizionalità di cui al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 art. 15;
5. essere borse di dottorato aggiuntive rispetto al numero minimo di borse di dottorato che consente, secondo i regolamenti degli Atenei proponenti, l'istituzione di ogni singola Scuola di riferimento;
6. essere coerenti con i criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007-2013 approvati dal Comitato di Sorveglianza, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con D.G.R. n. 935 del 30 maggio 2008;
7. avere carattere innovativo e/o sperimentale ovvero i cui contenuti siano strettamente collegati con il contesto sociale ed economico locale[2];
8. essere conformi alla normativa comunitaria, nazionale e regionali;
9. rispettare i parametri di costo previsti.

I progetti saranno ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi previsti nei punti precedenti. La valutazione di merito sarà effettuata tenendo conto degli elementi esposti nella griglia di valutazione; in corrispondenza di ciascuno di essi verrà assegnato un punteggio con i seguenti pesi variabili:

N.	Indicatore	Punteggio
1	**QUALITA'**	**0-75**
1.1	Motivazioni scientifiche della proposta;	0-15
1.2	Profili specifici da formare;	0-10
1.3	Coerenza tecnico – didattica;	0-5
1.4	Carattere innovativo;	0-10
1.5	Collaborazioni degli Atenei con soggetti particolarmente qualificati del sistema produttivo/della ricerca/ del tessuto sociale che consentano ai dottorandi lo svolgimento di esperienze in contesti di attività lavorative e di ricerca;	0-10
1.6	Inserimento dei dottorandi in progetti di ricerca;	0-10
1.7	Strutture per la didattica e la ricerca;	0-5
1.8	Internazionalizzazione del percorso di studio;	0-5
1.9	Monitoraggio: *Individuazione di meccanismi di monitoraggio, valutazione di processo e di risultato. Diffusione dei risultati e trasferibilità degli stessi nel sistema sociale ed economico della regione Campania*	0-5
2	**IMPATTO**	**0-25**
2.1	Rapporto con il contesto sociale ed economico locale	0-10
2.2	Ricaduta delle finalità relative alla valorizzazione delle risorse umane e delle competenze al fine di accrescere la competitività del sistema socio – economico *(cantierabilità occupazionale)*	0-10
2.3	Capacità dei percorsi di dottorato di incidere positivamente in via diretta e indiretta sugli indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto del PO Campania FSE 2007 - 2013	0 - 5

[2] Cfr Scheda Università proposta dal Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali approvata dalla Commissione Europea DG Occupazione affari sociali e pari opportunità nota protocollo 13748 del 30_07_08 e dal Comitato nazionale del QSN dedicato alle risorse umane in data 09_07_09.

	Totale punteggio	**0 - 100**

La soglia minima per l' ammissibilità a finanziamento sarà il punteggio pari al 60% del punteggio massimo.

La Regione, nel corso dell'attività istruttoria e di valutazione, si riserva la facoltà di richiedere ai soggetti proponenti i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari, fissando i termini per la risposta, termini che comunque non potranno essere superiori a 15 giorni solari dalla data della richiesta.

La somma massima assegnabile per ciascun progetto è pari al 40% della dotazione complessiva se l'Ateneo si presenta in forma singola, percentuale a cui si aggiunge fino ad un massimo del 15% della dotazione complessiva per ogni Ateneo aggregato. Il progetto può essere finanziato in modo integrale ovvero può essere finanziato in parte.
Qualora un corso di dottorato, benché afferisca a più Atenei, sia presentato da un Ateneo in forma singola, l'importo del finanziamento sarà erogato all'Ateneo richiedente, detto importo però, sarà ripartito in parti uguali per i diversi Atenei partecipanti, ai fini del calcolo del limite massimo di finanziamento (40%-15%).

Le graduatorie contenenti le proposte progettuali ritenute ammissibili e non ammissibili con i relativi punteggi sono:
- predisposte da una Commissione di Valutazione, nominata con decreto dal Dirigente del Settore 01 "Ricerca Scientifica, Statistica, controllo di Gestione ed avanzamento Progetti "dell'A.G.C. 06 "Ricerca Scientifica, statistica, Sistemi Informativi ed Informatica";
- approvate con decreto del dirigente del Settore 01 dell' AGC 06 "Ricerca scientifica, statistica, Sistemi Informativi ed Informatica";
- pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e nel sito della Regione Campania.

Art. 9
Atto di Concessione

Successivamente all'approvazione dei progetti, il Beneficiario sottoscrive l'Atto di Concessione, accompagnato da dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.
La sottoscrizione dell'Atto di Concessione è condizione indispensabile per l'avvio del progetto.
Ai sensi della vigente normativa, inerente alle disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso, il Beneficiario dovrà tener conto delle indicazioni di seguito illustrate:
- per le operazioni di importo pari o inferiore a Euro 154.937,07 i Beneficiari non dovranno produrre alcuna documentazione;
- per le operazioni di importo superiore a Euro 154.937,07 sia per i Beneficiari iscritti alla C.C.I.A.A. che per quelli non iscritti, occorre richiedere, presso le Prefetture competenti, il rilascio della certificazione antimafia, giusto il riferimento al D.P.R. del 03/06/1998, n. 252. Detta certificazione viene trasmessa dal Beneficiario

preliminarmente o contestualmente alla consegna o spedizione dell'Atto di Concessione.

Gli Enti pubblici sono esenti dalla presentazione della suddetta certificazione antimafia.

Con l'Atto di Concessione il Beneficiario, conosciuta l'avvenuta approvazione e il finanziamento dell'operazione, accetta formalmente il finanziamento e si obbliga ad eseguire l'attività e a conformarsi incondizionatamente a quanto stabilito dalle normative comunitarie, nazionali e regionali, dalle presenti disposizioni e dalle specifiche disposizioni indicate nell'Atto di Concessione.

In particolare, nell'Atto di Concessione verranno regolati gli obblighi del Beneficiario del finanziamento, le modalità di controllo della Regione Campania, nonché tempi, modalità e condizioni per l'erogazione del finanziamento; il Beneficiario dichiara la modalità prescelta in ordine al sistema di contabilità separata o alla codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, secondo quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/06 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, così come modificato dal Regolamento (CE) n. 284/2009 per quanto riguarda alcune disposizioni relative alle gestione finanziaria.

Nell'Atto di Concessione il Beneficiario indica il domicilio eletto presso il quale intende che ogni comunicazione connessa al progetto approvato, sia in sede amministrativa che in sede contenziosa, venga inoltrata.

Eventuali variazioni del domicilio eletto non previamente comunicate alla competente struttura a mezzo di lettera raccomandata A/R non saranno opponibili alla Regione Campania anche se diversamente conosciute.

L'Amministrazione Regionale verifica, anche a campione, la veridicità delle dichiarazioni concernenti l'assenza di cause ostative contenute nella dichiarazione sostitutiva di certificazione allegata all'Atto di Concessione, ai sensi degli articoli 71 e ss del DPR n. 445/2000 e s.m.i.

L'Amministrazione Regionale dichiara decaduto il Beneficiario qualora, in esito ai predetti controlli, emergano dichiarazioni non veritiere.

Art. 10

Modalità di erogazione dei contributi

In coerenza con quanto previsto dal Manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del PO Campania FSE 2007-2013, il finanziamento concesso per la realizzazione dei progetti verrà erogato in un massimo di tre soluzioni:

1° anticipazione – l'importo dell'anticipazione è pari al 40% del finanziamento assegnato e viene erogato, successivamente alla sottoscrizione dell'atto di concessione, su istanza del beneficiario indirizzata al Responsabile di Obiettivo Operativo di riferimento.

2° anticipazione – l'importo dell'anticipazione è pari al 40% del finanziamento assegnato e viene erogato su istanza del beneficiario indirizzata al Responsabile di Obiettivo Operativo, nella quale si dichiari di aver speso e certificato, almeno il 90% della prima anticipazione ricevuta.

Saldo finale – il saldo finale, per un importo massimo pari alla differenza tra finanziamento assentito e anticipazioni eventualmente ricevute, viene erogato, su istanza del beneficiario, indirizzata al Responsabile di Obiettivo Operativo di riferimento, nella

quale si indichi l'importo del saldo finale spettante, calcolato detraendo dal totale delle spese eleggibili (comprese quelle ancora da maturare) gli importi ricevuti a titolo di anticipazione. Nell'istanza di liquidazione del saldo, il beneficiario dovrà dichiarare di:
- aver speso e rendicontato almeno il 90% delle anticipazioni ricevute (1° e 2° anticipazione);
- aver completato l'intero monte ore delle attività formative e/o ogni ulteriore attività progettuale prevista.

Alla richiesta dei vari acconti da parte del Soggetto Beneficiario del finanziamento, il Responsabile di Obiettivo Operativo, prima di procedere all'erogazione, è tenuto a verificare se l'istanza è accompagnata da regolare produzione di polizza fideiussoria e che sia stato speso e rendicontato almeno il 90% dei precedenti acconti.

Il Beneficiario è tenuto a spendere l'importo percepito a titolo di saldo finale entro 45 giorni dalla erogazione da parte della Regione e a effettuare la rendicontazione finale delle relative spese entro i successivi 10 giorni.

Nel caso in cui gli importi erogati dalla Regione a titolo di anticipazione o di saldo finale superino il totale delle spese rendicontate e validate (secondo le modalità di cui all'art. 8 del Manuale dell'Autorità di Gestione – Attuazione PO Campania FSE 2007-2013, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1959 del 5 dicembre 2008, e successive modifiche che dovessero intervenire nel corso di attuazione dei progetti nel rispetto di quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia) il Beneficiario è tenuto a restituire, entro 15 giorni, il maggiore importo ricevuto – con bonifico sull'apposito conto della Regione – e a trasmettere la relativa attestazione bancaria al Responsabile dell'Obiettivo Operativo di riferimento e, per conoscenza, all'Autorità di Gestione.

Art. 11
Monitoraggio e controlli

I soggetti beneficiari sono tenuti a corrispondere a tutte le richieste di informazioni, dati e rapporti tecnici disposti dalla Regione, in ottemperanza a quanto stabilito dal Regolamento (CE) 1083/2006, per effettuare il monitoraggio dei progetti finanziati.

Sono inoltre tenuti ad acconsentire e a favorire lo svolgimento di tutti i controlli disposti dalla Regione Campania, da competenti organismi statali, dalla Commissione Europea e da altri organi dell'Unione europea competenti in materia, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, al fine di verificare lo stato di avanzamento del progetto e le condizioni per il mantenimento delle agevolazioni in relazione a quanto stabilito, in particolare dall'art. 60 del Regolamento (CE) 1083/2006, nonché dall'art. 16 del Regolamento (CE) 1828/2006.
Nel corso dei controlli si verificherà in particolare che:

a) l'operazione rispetti i criteri di selezione del Programma Operativo, sia attuata conformemente alla decisione di approvazione e rispetti tutte le condizioni relative alla funzionalità, all'impiego e agli obiettivi da raggiungere;
b) i beneficiari abbiano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
c) le spese dichiarate siano effettivamente sostenute;
d) i prodotti e i servizi siano stati effettivamente forniti;

e) la spesa dichiarata corrisponda ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario;
f) la spesa dichiarata dal beneficiario sia conforme alle norme comunitarie, nazionali e regionali.

Art. 12
Termini dell'Avviso

I progetti dovranno essere predisposti sull'apposito Formulario, redatto in conformità agli Allegati A e B, compilati in ogni parte e consegnati in n. 1 copia cartacea.
I progetti possono essere presentati a mano entro le ore 12.00 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC presso l'Ufficio Protocollo del ***Settore Ricerca Scientifica della Regione Campania - Via Don Bosco n. 9/E –Napoli.***
I progetti possono essere altresì spediti a mezzo raccomandata mediante A/R, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC e dovranno pervenire entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione al seguente indirizzo : ***Regione Campania – Settore Ricerca Scientifica - Via Don Bosco n. 9/E – 80141 Napoli.***
L'Amministrazione non risponde di eventuali disguidi e/o ritardi postali.
La busta contenente la documentazione, a pena di esclusione, dovrà riportare, sul fronte, oltre al mittente, la seguente dicitura: **"Avviso – Percorsi universitari finalizzati alla incentivazione della Ricerca Scientifica, dell'Innovazione e del Trasferimento Tecnologico - *tipologia progettuale: dottorati di ricerca*".**

Art. 13
Condizioni di tutela della *Privacy*

Ai sensi del d.lgs. n. 196/03, i dati acquisiti in esecuzione del presente bando sono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Art. 14
Pubblicazione ed entrata in vigore

Il presente Avviso sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai sensi dell'art. 12, comma 1, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. ed entrerà in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione.
Il presente Avviso sarà pubblicato altresì sul sito www.fse.regione.campania.it dedicato al Fondo Sociale Europeo nella sezione bandi e avvisi.

Art. 15
Foro competente

Qualsiasi controversia in ordine all'attuazione del presente avviso è di competenza del Foro di Napoli.

Art. 16

Norma di rinvio

Per tutto quanto non previsto dal presente Avviso si rinvia alle norme comunitarie, nazionali, regionali in materia ed al Manuale dell'Autorità di Gestione – Attuazione PO Campania FSE 2007-2013, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1959 del 5 dicembre 2008, e s.m.i., nonché all'Atto di Concessione di cui all'art. 9 del presente Avviso.
La Regione si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

Art. 17
Informazioni

Per informazioni, rivolgersi:

Settore 01 "Ricerca Scientifica, Statistica, controllo di Gestione ed avanzamento Progetti "dell'A.G.C. 06 "Ricerca Scientifica, statistica, Sistemi Informativi ed Informatica".

Il Responsabile del procedimento è il funzionario dott.ssa Norma Galasso, tel. 081/7968443.

Elenco degli Allegati al presente Avviso:
Allegato A Domanda di ammissione;
Allegato B Formulario.

Allegato A

MODELLO DOMANDA AMMISSIONE

Alla Giunta Regionale Campania

AGC 06 Settore 01 Ricerca Scientifica

Via Don Bosco, 9/E

Napoli

Oggetto: Richiesta ammissione al FSE 2007 – 2013, Asse IV "Capitale umano" nell'ambito della tipologia progettuale: *dottorati di ricerca*

Il/La sottoscritto/a_____nato/a a _____prov. _____il _____

Residente a _____domiciliato/a presso_____

Nella qualità di _____

Dell'Ente_____

Con sede in _____Cap_____-

Via_____

Tel. N._____fax n._____

C.F._____P. IVA_____

CHIEDE

relativamente al bando in oggetto indicato, l'ammissione dei progetti di seguito elencati ed allegati alla presente istanza:

Compilare le righe in base al numero dei corsi di dottorato presentati:

N. Prog.	Titolo corsi di dottorato	Numero di borse richieste	Tot. preventivo
Totale			



In relazione alle disposizioni sulla tutela della *privacy* – D. Lgs. n. 196 del 30/06/2003, il sottoscritto dichiara di essere a conoscenza che la Regione Campania si riserva di raccogliere, trattare, comunicare, diffondere, per finalità istituzionali, tutti i dati personali derivanti dalla gestione dei corsi in questione, nei limiti e secondo le disposizioni di legge, di regolamento o atto amministrativo. Conseguentemente la comunicazione alla Regione Campania dei dati personali riguardanti i corsisti, i docenti, il personale amministrativo, etc., avverrà sotto la responsabilità dello scrivente, il quale è tenuto ad acquisire agli atti della struttura la preventiva autorizzazione all'uso di tali dati personali.

Dichiara, altresì, che le informazioni, i dati ed i risultati riportati sul formulario cartaceo corrispondono al vero.

Documentazione allegata: Si No

1. Dichiarazione sostitutiva;
2. Progetti n._____;
3. Altri documenti (indicare quali).

Luogo e data FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE



DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

Il/La sottoscritto/a _____nato/a a _____prov. _____il_____e domiciliato/a per la carica presso la sede sociale_____nella sua qualità di legale rappresentante dell'Ente_____con sede in _____-_____prov. ___, Via_____n. _____,

ai fini della presentazione del/degli allegato/i progetto/i;

ai sensi e per gli effetti degli articoli 38 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., consapevole della responsabilità penale in caso di dichiarazioni false o reticenti,

DICHIARA

che il soggetto rappresentato non si trova in nessuna delle seguenti condizioni ostative:

- che il soggetto rappresentato non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, o a carico del quale è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, oppure versa in stato di sospensione dell'attività commerciale;
- che nei confronti del legale rappresentante e nei confronti di tutte le persone munite di poteri del soggetto rappresentato non è stata emessa sentenza di condanna passata in giudicato, ovvero sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del Codice di Procedura Penale, per qualsiasi reato che incide sulla loro moralità professionale o per delitti finanziari;
- che il soggetto rappresentato è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione vigente in materia;
- che il soggetto rappresentato è in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse, secondo la legislazione vigente in materia;
- Il concorrente dichiara, inoltre, che nei suoi confronti non sono state applicate sanzioni interdittive ai sensi del D. Lvo dell'8/06/2001, n. 231.
- che la richiesta di finanziamento per le borse di dottorato di cui al formulario allegato, rispetta il principio di addizionalità del FSE (Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 art 15);
- che trattasi di borse aggiuntive rispetto al numero di borse di dottorato che consente, secondo il regolamento dell'Ateneo, l'istituzione di ogni Scuola di riferimento;
- che i corsi di dottorato per i quali si chiede il finanziamento delle borse di dottorato rivestono carattere innovativo e/o sperimentale ovvero hanno contenuti strettamente collegati con il contesto sociale ed economico locale.



Dichiara di essere consapevole che, qualora dai controlli dell'Amministrazione Regionale, di cui agli articoli 71 e ss. del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. , emerga la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione, l'Ente rappresentato decade dall'aggiudicazione eventualmente conseguita sulla base della dichiarazione non veritiera.

Allega, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., fotocopia del documento di identità valido del sottoscrittore.

Luogo e data

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE



MODULO DI ADESIONE IN PARTNERSHIP

(da allegare al formulario di candidatura quale parte integrante e sostanziale dello stesso)

Compilare il seguente modulo, uno per ogni partner

Progetto "_____"

Soggetto proponente _____

Descrizione del partner di progetto

Partner n°: ..... Denominazione: ..... ….....

Forma giuridica: .....…….....….....

Referente per le attività di progetto:.....….....……..…….

Tel: .....Fax: .....e-mail: ….....……..…

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ e residente a _____ domiciliato presso _____ nella qualità di legale rappresentante dell'Università _____ con sede legale in _____ cap. _____ via _____ tel. _____ fax _____ CF _____ P.IVA _____,

DICHIARA

a) di essere partner del progetto sopra citato;
b) di condividerne pertanto obiettivi, finalità e strumenti;
c) di partecipare al progetto per i corsi di dottorato:

…….
……..
……..



così come definiti nel formulario al quale la presente è allegata.

Luogo e data _____ _____

Timbro dell'Università partner

e firma in originale del Legale Rappresentante

ALLEGATO B

Formulario

Percorsi universitari finalizzati alla incentivazione della ricerca scientifica, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico – tipologia progettuale: dottorati di ricerca

(compilare il presente allegato per ogni corso di dottorato parte del progetto presentato dall'Ateneo/i, per il quale si chiede il finanziamento di borse di dottorato)

Sezione A - SCHEDA RIEPILOGATIVA DELL'INTERVENTO

Denominazione Soggetto presentatore:

_____

_____

Area tematica

_____

_____

Titolo del corso:

_____

_____

Università aggregate

_____

_____

Costo complessivo del corso

_____

Importo richiesto alla Regione

_____

Numero minimo di borse di dottorato necessarie per tenere aperta la scuola di dottorato

_____

_____

_____

Numero di borse di dottorato programmate

Numero di borse di dottorato per le quali si chiede il finanziamento regionale

Costo e fonti di finanziamento del corso

Risorse		Totale
Contributo richiesto a valere sul POR Campania FSE 2007-2013		
Altre risorse pubbliche	Comunitarie	
	Nazionali	
	Regionali	
	Comunali	
	Altro……	
Risorse private	Specificare ……..	
TOTALE		

Struttura del corso

Ateneo	Corso di dottorato	N. minimo di borse per l'attivazione del corso	N. di borse di dottorato chieste alla Regione	N. di borse finanziate da altri Enti	Totale borse di dottorato programmate	Importo delle singole borse di dottorato	Importo richiesto alla Regione	Importo complessivo del corso

Sezione B – SOGGETTI ADERENTI ALL'INTERVENTO

Scheda anagrafica del soggetto proponente

Denominazione:

Ragione sociale:

Indirizzo:

Città e CAP:

Telefono: **Fax:** **E-mail:**

Coordinate bancarie (IBAN):

Partita IVA:

Codice fiscale:

Legale Rappresentante:

Informazioni per eventuali comunicazioni			
Tipologia Referente	**Nome e Cognome**	**Telefono**	**E-mail**

Scuola a cui afferisce il Dottorato

_____

_____

Sezione B – ORGANISMI INTERESSATI

Esperienze pregresse della Scuola di Dottorato

Descrivere esperienze pregresse e indicare l'esito di valutazioni di dette esperienze

Comitato dei Docenti

_____

_____

Direttore

_____

Comitato Scientifico

_____

_____

Coordinatore del Collegio dei Docenti

_____

_____

Collegio Docenti

Sezione C – Descrizione dell'Intervento

1. QUALITA' DEL CORSO

1.1 Descrizione del percorso di dottorati – Motivazioni scientifiche della proposta

Descrivere l'intervento – tematiche della ricerca – obiettivi
Struttura del progetto e sua tipicità in relazione agli obiettivi specifici dello stesso.

1.2 Profili specifici da formare

Descrivere i requisiti dei candidati da formare – i profili che si intendono formare – la domanda e l'offerta sul mercato regionale/nazionale di tali profili

1.3 Metodologie

Descrivere le metodologie tecnico - didattiche
Congruenza tra la durata del progetto, i contenuti, il valore professionalizzante dell'intervento.

1.4 Innovatività del percorso

Descrivere gli aspetti innovativi del corso (tematiche – metodologie). Descrivere l'eventuale carattere sperimentale del percorso o di alcuni aspetti dello stesso.

1.5 Collaborazioni degli Atenei con soggetti particolarmente qualificati del sistema produttivo, della ricerca, del tessuto sociale che consentano ai dottorandi lo svolgimento di esperienze in contesti di attività lavorative e di ricerca

Descrivere le tipologie di collaborazioni/le motivazioni scientifiche

Compilare la scheda
Soggetti della collaborazione

Denominazione dei partner	**Forma giuridica**	**Sede legale**			**CF/P.IVA**	**Oggetto della collaborazione**	**Referente del progetto** *(indicare per ciascun partner e se diverso dal legale rappresentante)*	**Recapito telefonico FAX E- mail**
		Via	**CAP**	**Città**				

1.6 Progetti di ricerca

Descrivere i progetti di ricerca in cui saranno coinvolti i dottorandi(Progetti – sede – altri Enti coinvolti- numero di dottorandi da coinvolgere per progetto – durata del coinvolgimento)

1.7 Strutture

Descrivere strutture – laboratori – per la didattica e la ricerca

1.8 **Internazionalizzazione**

Descrivere se il corso prevede periodi di studio/ricerca all'estero(indicare periodi – sedi – Enti – progetti di ricerca)

1.9 Monitoraggio

Descrivere i meccanismi di monitoraggio, valutazione di processo e di risultato.
Descrivere le modalità previste per la diffusione dei risultati e per la trasferibilità degli stessi nel sistema sociale ed economico della Regione Campania.

2 IMPATTO

2.1 Rapporto con il contesto sociale ed economico locale

2.2 Ricaduta delle finalità relative alla valorizzazione delle risorse umane e delle competenze al fine di accrescere la competitività del sistema socio economico
(cantierabilità occupazionale)

Sezione D – ALTRE INFORMAZIONI

Pianificazione temporale – allegare cronoprogramma

Data di avvio prevista: Data di conclusione prevista : Durata soggiorno all'estero

Altre informazioni a completamento della descrizione dell'intervento

Luogo, data

firma del legale rappresentante dell'Ateneo proponente

firma del /i legale rappresentante degli Atenei in partnership

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Settore Reclutamento del Personale - **Decreto dirigenziale n. 389 del 29 ottobre 2009 – Selezione interna, per titoli ed esami, per attribuzione mediante progressione verticale di n. 60 posti di categoria C, posizione economica C1, profilo professionale di ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO, riservata al personale della Giunta Regionale della Campania.**

PREMESSO CHE:
- con Decreto Dirigenziale del Settore Stato Giuridico ed Inquadramento n. 708 del 21/06/2006, in esecuzione delle deliberazioni di Giunta Regionale n. 6132 del 13/12/2002 e n. 279 del 4/03/2006, è stata indetta la selezione interna per titoli ed esami per l'attribuzione, mediante progressione verticale, di n. 60 posti di categoria C, posizione economica C1, profilo professionale di "Istruttore Amministrativo", riservata al personale della Giunta Regionale della Campania;
- con decreto dirigenziale n. 394 del 08.10.2007, pubblicato sul BURC del 15.10.2007, in esecuzione della deliberazione della G.R. n. 1700/2007, è stato rinnovato il bando della procedura selettiva indicata in oggetto;
- con decreti assessorili n. 190 del 18/09/2008 e s.m.i. è stata nominata la Commissione esaminatrice di detto concorso;
- con decreto dirigenziale del Settore Reclutamento n. 388 del 22/09/2008 è stato nominato il Segretario di detta Commissione;

CONSIDERATO CHE:
- il Presidente della Commissione con nota del 21/10/2009, acquisita in pari data agli atti di questo Settore al prot. n. 0903551, ha rimesso la graduatoria generale di merito secondo l'ordine della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, formulata ai sensi dell'art. 51 del vigente Regolamento recante disposizioni in materia di accesso agli impieghi nella Giunta Regionale della Campania e le modalità di svolgimento dei concorsi, di seguito denominato "Regolamento dei concorsi";
- che l'art. 51, comma 3, del predetto regolamento e l'art. 8 del bando dispongono che la graduatoria di merito sia approvata con decreto del Dirigente del Settore Reclutamento e pubblicata nel BURC;

DATO ATTO CHE:
- l'art. 2 del bando di concorso stabilisce che "I candidati sono ammessi alla selezione con riserva di accertamento dei requisiti dichiarati in sede di presentazione della domanda di partecipazione. L'Amministrazione può disporre in ogni momento, con motivato provvedimento, l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti per l'ammissione";
- l'art. 9 dello stesso bando prevede che: "In caso di mancato possesso dei requisiti e dei titoli dichiarati dal candidato, non si darà luogo alla stipulazione del contratto individuale di lavoro e si produrrà la modificazione della graduatoria già approvata";

RITENUTO:
- di dover provvedere all'approvazione della graduatoria di merito del concorso in oggetto ed alla nomina dei vincitori;
- di disporre la verifica d'ufficio, ai sensi dell'art. 18, comma 2 della L. n. 241/1990, dei requisiti di ammissione e dei titoli valutati in possesso di questa Amministrazione;
- di provvedere a richiedere ai candidati tutto quanto valutato dalla Commissione, non disponibile agli atti di questa Amministrazione;
- di riservarsi, ai sensi dell'art. 27, comma 6 del citato "Regolamento dei concorsi" e dell'art. 9 del bando, di poter disporre in ogni momento, con provvedimento motivato, l'esclusione dei candidati dalla selezione, qualora sia accertato il difetto dei requisiti di ammissione, ovvero la modificazione della graduatoria, qualora sia accertato il mancato possesso dei titoli valutati;

VISTO:
- il "Regolamento dei concorsi", approvato con atto deliberativo n. 6131 del 13/12/2002;

- la successiva deliberazione G.R. n. 1146 del 19/06/2009;
- l'art 5 del D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni;
- il D.Lgs.vo n. 165/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
- il vigente C.C.N.L. del comparto Regioni – Autonomie Locali;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal su citato Servizio, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del servizio medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare, ai sensi dell'art. 51, comma 3 del "Regolamento dei concorsi" e dell'art. 8 del bando di concorso, la graduatoria generale di merito di cui all'allegato A) formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di nominare vincitori della selezione interna per n. 60 posti di "Istruttore Amministrativo" – categoria C, posizione economica C1, i seguenti candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito:

1	ABBATE	MARIA	04/01/1963
2	FIERRO	BRUNELLA	07/05/1963
3	AMBRA	LILIANA	25/06/1957
4	SOLE	CARMINE	09/04/1963
5	CARPENTIERI	MAURIZIO	06/02/1956
6	CASTELLUCCIO	FERNANDO	25/09/1950
7	D'ALOIA	LUIGI	05/02/1956
8	CASILLO	MARIA VITTORIA	07/03/1963
9	BARCHIESI	OLGA	24/08/1955
10	GATTA	GIROLAMO	10/01/1955
11	IANNICELLI	EDMONDO	28/06/1958
12	APREA	ANNA	05/11/1955
13	CALIFRI	ANTONETTA	30/11/1951
14	AITELLA	IMMACOLATA	06/08/1965
15	URSANO	GAIA FRANCESCA ROMANA	16/11/1971
16	GINELLI	GIOVANNI	22/12/1953
17	SCARCIA	OLISIA	09/07/1965
18	ESPOSITO	RITA	31/07/1961
19	MALFETTONE	ADELINA	18/07/1961
20	MATRONE	UGO	29/09/1956
21	LIMATOLA	ERSILIA	01/02/1963
22	TESTA	MARIA	22/11/1950
23	SAGGIOMO	PASQUALE	10/12/1949
24	CAIAZZO	MARIA	07/02/1956
25	DE MURA	LILIANA	01/02/1958
26	CACACE	LUCIA	14/07/1950
27	COZZOLINO	MARIANNA	07/11/1961
28	GIZZI	FULVIO	28/03/1959
29	LA SALA	VITTORIA	14/12/1966
30	MAZZA	ANIELLO	14/10/1950
31	PERNA	GIOVANNA	16/01/1964
32	MANCINI	CLARA	16/05/1957
33	ZAGAROLI	CAROLINA	06/07/1960
34	SALVIANI	GIUSEPPINA	07/03/1980
35	CARILLI	IMMACOLATA	07/12/1961
36	MAGALDI	CLAUDIO	26/09/1957

37	GAMBARDELLA	ROSANNA	21/12/1950
38	BOCCIA	INES	25/11/1959
39	DE LUCA	MARIA GRAZIA	19/12/1962
40	DENTE	MARIA CONCETTA	07/06/1958
41	POLITO	CIRETTA	10/01/1966
42	MANZO	CRISTINA	17/10/1958
43	FIORENTINO	MARCHESA	27/09/1958
44	TOTANO	MARIO	06/12/1965
45	VITAGLIANO	PATRIZIA	08/04/1961
46	DE PALMA	MARIA GIOVINA	27/11/1959
47	MIELE	IDA	21/05/1961
48	VITALIANO	ANGELA	29/12/1952
49	IANNIELLO	PATRIZIA	03/05/1960
50	MATTIAS	MARIA ROSARIA	22/11/1954
51	PIZZELLA	ARCANGELO	20/07/1967
52	FIERRO	NICOLETTA	02/04/1949
53	ANTONELLI	GIUSEPPE	16/06/1954
54	PANNIELLO	AMALIA	14/08/1963
55	ZAFFIRO	FRANCA	28/11/1963
56	AIMONE	LUIGI	04/07/1951
57	DI GUIDA	LUCIANA	20/12/1971
58	PETRONE	DONATELLA	21/08/1951
59	BENISATTO	GIOVANNA	31/05/1953
60	DI VICO	FILOMENA	27/01/1954

- di disporre la verifica d'ufficio, ai sensi dell'art. 18, comma 2 della L. n. 241/1990, dei requisiti di ammissione e dei titoli valutati in possesso dell'Amministrazione;
- di provvedere a richiedere ai candidati ogni ulteriore titolo valutato dalla Commissione, qualora lo stesso non sia disponibile agli atti di questa Amministrazione;
- di riservarsi, ai sensi dell'art. 27, comma 6 del citato "Regolamento dei concorsi" e dell'art. 9 del bando, di poter disporre in ogni momento, con provvedimento motivato, l'esclusione dei candidati dalla selezione qualora sia accertato il difetto dei requisiti di ammissione, ovvero la modificazione della graduatoria qualora sia accertato il mancato possesso dei titoli valutati;
- di precisare che la costituzione del nuovo rapporto di lavoro avrà inizio con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro con decorrenza dalla data di assunzione in esso indicata, previa produzione da parte dei candidati della documentazione, nei modi di legge, comprovante il possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione alla selezione e dei titoli dichiarati;
- di inviare il presente provvedimento a tutti i Settori dell'A.G.C. 07 per gli adempimenti di competenza;
- di inviare il presente decreto al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel BURC ed al Settore "Atti Sottoposti a Registrazione e Contratti – Servizio 04";
- di disporre altresì, la pubblicazione di tale provvedimento sul portale della Regione Campania - Pagine dell'Assessore alle Risorse Umane - e - "Rete Intranet" - al fine della massima diffusione ai dipendenti interessati;
- di dare comunicazione dell'adozione del presente provvedimento all'Assessore alle Risorse Umane, ai fini degli adempimenti di cui alla circolare n. 5 del 12/06/2000.

Marchiello

ALLEGATO A)

Graduatoria di merito della selezione interna per n. 60 posti di "Istruttore Amministrativo"

Pr.	Medaglia	Cognome	Nome	Data di nascita	Punteggio complessivo	Titoli di preferenza di cui all'art. 5, commi 4 e 5, del DPR 487/1994 e successive modifiche (l.127/97 e l.191/98), recepite dall'art. 30, comma 7, del Regolamento regionale dei Concorsi e dall'art. 8 del Bando di selezione
1	9278	ABBATE	MARIA	04/01/1963	78,172	
2	9771	FIERRO	BRUNELLA	07/05/1963	76,756	art. 5, comma 4, punti 18 e 19
3	5228	AMBRA	LILIANA	25/06/1957	76,756	
4	9372	SOLE	CARMINE	09/04/1963	75,172	
5	9928	CARPENTIERI	MAURIZIO	06/02/1956	75,072	
6	9482	CASTELLUCCIO	FERNANDO	25/09/1950	74,56	
7	15732	D'ALOIA	LUIGI	05/02/1956	74,172	
8	20867	CASILLO	MARIA VITTORIA	07/03/1963	73,4	
9	16918	BARCHIESI	OLGA	24/08/1955	73,356	
10	7978	GATTA	GIROLAMO	10/01/1955	72,472	
11	5259	IANNICELLI	EDMONDO	28/06/1958	72,172	
12	9503	APREA	ANNA	05/11/1955	71,956	
13	9813	CALIFRI	ANTONETTA	30/11/1951	71,708	
14	17651	AITELLA	IMMACOLATA	06/08/1965	71,288	
15	18919	URSANO	GAIA FRANCESCA ROMANA	16/11/1971	70,872	
16	13214	GINELLI	GIOVANNI	22/12/1953	70,572	
17	20923	SCARCIA	OLISIA	09/07/1965	70,356	
18	20935	ESPOSITO	RITA	31/07/1961	70,172	
19	9777	MALFETTONE	ADELINA	18/07/1961	69,956	
20	15063	MATRONE	UGO	29/09/1956	69,94	
21	15760	LIMATOLA	ERSILIA	01/02/1963	69,86	
22	10472	TESTA	MARIA	22/11/1950	69,572	art. 5, comma 5, lettera c (minore età)
23	9762	SAGGIOMO	PASQUALE	10/12/1949	69,572	
24	20937	CAIAZZO	MARIA	07/02/1956	69,4	
25	11733	DE MURA	LILIANA	01/02/1958	69,356	
26	15714	CACACE	LUCIA	14/07/1950	69,172	art. 5, comma 4, punto 19
27	20922	COZZOLINO	MARIANNA	07/11/1961	69,172	art. 5, comma 5, lettera c (minore età)
28	10144	GIZZI	FULVIO	28/03/1959	69,172	
29	17623	LA SALA	VITTORIA	14/12/1966	69,156	
30	5729	MAZZA	ANIELLO	14/10/1950	69,04	
31	9741	PERNA	GIOVANNA	16/01/1964	68,956	art. 5, comma 4, punto 18

Pr.	Medaglia	Cognome	Nome	Data di nascita	Punteggio complessivo	Titoli di preferenza di cui all'art. 5, commi 4 e 5, del DPR 487/1994 e successive modifiche (l.127/97 e l.191/98), recepite dall'art. 30, comma 7, del Regolamento regionale dei Concorsi e dall'art. 8 del Bando di selezione
32	9743	MANCINI	CLARA	16/05/1957	68,956	art. 5, comma 4, punto 19
33	17596	ZAGAROLI	CAROLINA	06/07/1960	68,928	
34	18647	SALVIANI	GIUSEPPINA	07/03/1980	68,756	art. 5, comma 5, lettera c (minore età)
35	17014	CARILLI	IMMACOLATA	07/12/1961	68,756	
36	15670	MAGALDI	CLAUDIO	26/09/1957	68,724	
37	16412	GAMBARDELLA	ROSANNA	21/12/1950	68,572	
38	16207	BOCCIA	INES	25/11/1959	68,54	
39	9272	DE LUCA	MARIA GRAZIA	19/12/1962	68,492	
40	15742	DENTE	MARIA CONCETTA	07/06/1958	68,356	art. 5, comma 4, punto 19
41	20924	POLITO	CIRETTA	10/01/1966	68,356	
42	16427	MANZO	CRISTINA	17/10/1958	68,172	art. 5, comma 4, punto 18
43	20895	FIORENTINO	MARCHESA	27/09/1958	68,172	
44	17088	TOTANO	MARIO	06/12/1965	68,056	
45	15066	VITAGLIANO	PATRIZIA	08/04/1961	68	
46	15739	DE PALMA	MARIA GIOVINA	27/11/1959	67,756	
47	9511	MIELE	IDA	21/05/1961	67,656	
48	16382	VITALIANO	ANGELA	29/12/1952	67,572	art. 5, comma 4, punto 19)
49	17621	IANNIELLO	PATRIZIA	03/05/1960	67,572	
50	7370	MATTIAS	MARIA ROSARIA	22/11/1954	67,356	
51	17676	PIZZELLA	ARCANGELO	20/07/1967	67,34	
52	9751	FIERRO	NICOLETTA	02/04/1949	67,172	art. 5, comma 4, punti 4, 10 e 19
53	5391	ANTONELLI	GIUSEPPE	16/06/1954	67,172	art. 5, comma 4, punti 18 e 19
54	20918	PANNIELLO	AMALIA	14/08/1963	67,172	art. 5, comma 4, punto 18
55	17022	ZAFFIRO	FRANCA	28/11/1963	67,172	art. 5, comma 4, punto 19 **e** art. 5, comma 5, lettera c (minore età)
56	5333	AIMONE	LUIGI	04/07/1951	67,172	art. 5, comma 4, punto 19
57	18391	DI GUIDA	LUCIANA	20/12/1971	67,172	
58	18926	PETRONE	DONATELLA	21/08/1951	67,092	
59	9799	BENISATTO	GIOVANNA	31/05/1953	67,056	
60	10939	DI VICO	FILOMENA	27/01/1954	66,972	
61	18680	DI DATO	MARIA	12/04/1965	66,772	
62	20012	ARENA	VITTORIO	30/10/1953	66,756	
63	17043	CLARIZIA	ANNA MARIA	12/01/1957	66,744	
64	18879	CUCCURESE	STEFANIA	26/04/1968	66,572	art. 5, comma 5, lettera c (minore età)
65	17016	MIRABELLA	GIULIANA	31/03/1965	66,572	
66	17653	AVOLA	ANTONIO	29/03/1955	66,54	

Pr.	Medaglia	Cognome	Nome	Data di nascita	Punteggio complessivo	Titoli di preferenza di cui all'art. 5, commi 4 e 5, del DPR 487/1994 e successive modifiche (l.127/97 e l.191/98), recepite dall'art. 30, comma 7, del Regolamento regionale dei Concorsi e dall'art. 8 del Bando di selezione
67	16911	GUADAGNO	AMALIA	23/01/1960	66,492	
68	15637	CARDANO	SANDRO	22/05/1962	66,356	
69	15641	CRISPINO	FRANCESCO	20/08/1958	66,336	
70	17644	GARIMBERTI	ANGELO	07/06/1963	66,172	art. 5, comma 4, punti 18 e 19 **e** art. 5, comma 5, lettera a
71	21036	CAMANZO	FILOMENA	30/09/1962	66,172	art. 5, comma 4, punti 18 e 19
72	13138	CASILLI	BIANCA	19/06/1952	66,124	
73	18648	SGARIGLIA	DOMENICO	13/04/1964	66,072	
74	16354	DI MATTEO	ANTONIO	31/10/1953	66,056	
75	17046	ANNUNZIATA	CONCETTA	10/04/1962	65,94	
76	16448	DEL GROSSO	DANIELA	31/03/1965	65,772	
77	16401	AGIZZA	MARIAROSARIA	13/02/1959	65,756	art. 5, comma 5, lettera c (minore età)
78	17615	FERRANTE	SERGIO	11/10/1958	65,756	art. 5, comma 5, lettera c (minore età)
79	15067	VITIELLO	RAFFAELINA	28/03/1958	65,756	
80	20971	COPPOLA	FABRIZIO	18/06/1964	65,724	
81	15710	ACCARDO	LUIGI	09/04/1965	65,556	
82	15061	BRUNO	ROSA	15/09/1960	65,54	art. 5, comma 5, lettera c (minore età)
83	20963	STOPPIELLO	COSMO	26/09/1955	65,54	
84	15725	CINQUE	FRANCESCA	09/07/1951	65,372	
85	20754	CLEMENTE	BIANCA	21/12/1963	65,356	art. 5, comma 5, lettera c (minore età)
86	16389	ESPOSITO	MARIA CONSIGLIA	02/09/1962	65,356	
87	17578	CAFIERO	RITA	07/02/1953	65,308	
88	17611	DE LUCA	RITA	09/07/1960	65,172	
89	10017	DE FABRIZIO	MILENA	24/09/1955	64,972	
90	12478	SIGILLO	CONCETTA	07/12/1953	64,928	
91	18508	LEZZA	SANDRA	10/07/1957	64,908	
92	17604	CAPOZZI	ANTONIETTA	19/09/1952	64,756	
93	16234	ACCURSO	MARIO	12/11/1958	64,74	
94	15013	NANNAVECCHIA	MARIO	27/09/1955	64,672	
95	17017	MISSO	MARIA ROSARIA	30/11/1948	64,664	
96	16392	LA RINGA	ARTURO GIUSEPPE	05/08/1954	64,624	
97	15726	CLARKSON	DANIELA	08/11/1962	64,172	art. 5, comma 4, punto 18 **e** art. 5, comma 5, lettera a
98	17598	ACETO	PAOLA	16/06/1962	64,172	art. 5, comma 4, punto 18
99	16461	CIAMPI	GIOVANNI	28/06/1960	64,172	
100	9770	DEL VECCHIO	GIUSEPPINA	26/05/1953	64,172	
101	16223	AVOSSA	CAROLINA	10/12/1967	64,112	

Pr.	Medaglia	Cognome	Nome	Data di nascita	Punteggio complessivo	Titoli di preferenza di cui all'art. 5, commi 4 e 5, del DPR 487/1994 e successive modifiche (l.127/97 e l.191/98), recepite dall'art. 30, comma 7, del Regolamento regionale dei Concorsi e dall'art. 8 del Bando di selezione
102	17599	AIELLO	CONCETTA	08/02/1952	64,084	
103	18746	ROMERES	MARIA RAIMONDA	06/11/1964	63,86	
104	15640	CIRILLO	LEDA	17/10/1955	63,756	
105	18676	CURSALE	ANTONIO	09/01/1961	63,744	
106	15713	BORZACCHIELLO	PASQUALINA	19/07/1963	63,724	
107	18615	BIANCO	NICOLA	24/11/1963	63,708	
108	17040	ABAZIA	ANGELA	25/12/1962	63,56	
109	20859	DI PALMA	FIORE	22/04/1963	63,556	
110	16215	LOMBARDI	VALERIA	08/12/1954	63,356	art. 5, comma 4, punto 7
111	17624	LERRO	DANIELA	19/02/1967	63,356	art. 5, comma 4, punto 18
112	12359	AZZARELLO	MARIA ROSARIA	04/06/1960	63,356	
113	16220	SALERNO	GIUSEPPINA	17/09/1960	63,308	
114	20939	LETTIERI	CARLO	10/02/1967	63,172	art. 5, comma 5, lettera c (minore età)
115	18638	ESPOSITO	ANGELO	22/04/1961	63,172	
116	17634	NIPOTE	ANTONIO	27/08/1954	63,124	
117	9775	FAILLI	EMILIA	15/08/1957	63,072	
118	9768	CELESTINO	ANGELA	16/11/1961	63,04	
119	17606	BOSCAINO	ROSA DEL CARMEN	24/07/1959	62,756	art. 5, comma 5, lettera c (minore età)
120	17612	DEL GROSSO	RAFFAELE	29/07/1957	62,756	
121	21012	CITRO	ANTONIO	10/10/1963	62,724	
122	17637	PENGUE	LUIGI	26/05/1966	62,672	
123	16458	CARDONA ALBINI	FRANCESCO	09/02/1956	62,572	
124	17031	MINERVINI	ROSA	26/05/1959	62,54	art. 5, comma 4, punto 18
125	18526	DE BERNARDO	ROSARIA	12/07/1956	62,54	
126	9183	TANZILLO	GIUSEPPINA	24/12/1959	62,492	
127	15728	COLELLA	GIUSEPPE	17/02/1956	62,356	art. 5, comma 4, punti 11, 18 e 19
128	15065	UNGARO	LEONILDE	06/01/1957	62,356	art. 5, comma 4, punto 19
129	9760	ALIBERTI	MARIA ANNA	30/03/1963	62,356	art. 5, comma 5, lettera c (minore età)
130	8048	DALTO	BRUNO	29/12/1956	62,356	
131	17030	DI MATTIA	ANGELA	29/12/1959	62,156	
132	16385	MAZZARELLA	RITA	11/08/1960	62,076	
133	16374	NAPOLITANO	FRANCA	15/02/1964	62,04	
134	15755	GUARDASCIONE	CARLO	12/03/1947	62,024	
135	15734	D'AVANZO	LUIGI	30/07/1959	61,924	
136	16394	MATOLA	RENATO	03/04/1957	61,908	
137	16206	BOCCHINO	FRANCESCO	16/01/1959	61,856	art. 5, comma 4, punto 5

Pr.	Medaglia	Cognome	Nome	Data di nascita	Punteggio complessivo	Titoli di preferenza di cui all'art. 5, commi 4 e 5, del DPR 487/1994 e successive modifiche (l.127/97 e l.191/98), recepite dall'art. 30, comma 7, del Regolamento regionale dei Concorsi e dall'art. 8 del Bando di selezione
138	17099	STELLA	ALFREDO	24/07/1962	61,856	art. 5, comma 4, punto 12
139	15004	CARDILLO	GIUSEPPINA	18/09/1960	61,856	art. 5, comma 4, punti 18 e 19
140	17583	DI NAPOLI	ANNA	24/12/1961	61,856	art. 5, comma 5, lettera c (minore età)
141	16429	NIGRELLI	ANTONIA	23/11/1959	61,856	
142	8327	DONATO	ROSARIO	04/04/1951	61,756	
143	20921	SAVINO	ANNA	13/08/1961	61,724	
144	15731	D'ALESSIO	REMILTO	30/03/1963	61,624	
145	15653	ESPOSITO	PASQUALE	17/02/1962	61,54	art. 5, comma 4, punto 19
146	17805	CERCHI	UMBERTO	20/06/1961	61,54	art. 5, comma 5, lettera c (minore età)
147	17772	IMPROTA	GIUSEPPINA	07/12/1959	61,54	art. 5, comma 5, lettera c (minore età)
148	17051	DI DOMENICO	MARIA	05/12/1957	61,54	
149	20134	MONTANARO	ANNA	04/04/1962	61,44	
150	11206	DE MARIA	ANGELA	26/06/1956	61,356	
151	17425	PISANO	PATRIZIA	01/03/1959	61,256	
152	16899	SCIBELLI	VINCENZO	20/10/1956	61,124	art. 5, comma 4, punto 19)
153	18646	REGA	CHIARA	26/01/1965	61,124	
154	15633	ARCUCCI	ROSARIA	17/04/1965	61,056	
155	17049	DE MARTINO	MARIA LAURA	08/07/1958	60,856	art. 5, comma 4, punto 19
156	16812	VACCHIANO	PASQUALE	21/09/1963	60,856	art. 5, comma 5, lettera c (minore età)
157	5253	SORBO	ROSA	01/06/1958	60,856	
158	17607	CARANGELO	MARIA GRAZIA	31/05/1954	60,808	
159	15064	TOSCANO	MARIA	21/05/1959	60,756	
160	20915	BAROSSA	GIORGIO	18/09/1967	60,724	art. 5, comma 4, punto 18 **e** art. 5, comma 5, lettera a
161	17674	PENNA	DOMENICO	19/05/1954	60,724	art. 5, comma 4, punto 18
162	17107	GAUDINO	GIUSEPPE	21/11/1962	60,672	
163	15761	MAFFETTONE	RITA	08/02/1968	60,624	
164	13627	SENATORE	ANTONIETTA	11/01/1959	60,56	
165	15789	SIGLIOCCOLO	RITA	24/08/1963	60,54	art. 5, comma 4, punti 18 e 19
166	18226	BERRITTO	SERGIO	07/12/1956	60,54	
167	19008	CRISTIANO	PASQUALE	02/03/1961	60,472	
168	15658	GIORGIO	ANTONIO	20/09/1960	60,44	
169	18249	SARNELLI	ROSA	25/02/1968	60,408	
170	16383	ARCOPINTO	ROSARIA	18/10/1963	60,26	
171	16877	BRASIELLO	MARIO	23/02/1959	60,224	
172	11449	TAMBURELLI	GIGLIOLA	17/05/1948	60,124	
173	20928	BOCCHINO	PASQUALE	29/09/1952	60,04	

Pr.	Medaglia	Cognome	Nome	Data di nascita	Punteggio complessivo	Titoli di preferenza di cui all'art. 5, commi 4 e 5, del DPR 487/1994 e successive modifiche (l.127/97 e l.191/98), recepite dall'art. 30, comma 7, del Regolamento regionale dei Concorsi e dall'art. 8 del Bando di selezione
174	16373	MONDA	TOMMASO	14/07/1956	59,856	art. 5, comma 4, punto 18
175	9744	AMBROSIO	CONCETTA	25/02/1962	59,856	
176	17077	DANIELE	LUISA	05/09/1961	59,724	art. 5, comma 5, lettera c (minore età)
177	21014	SPINELLI	MARISA	07/01/1956	59,724	
178	13194	DI LASCIO	APOLLONIA	16/02/1961	59,54	
179	15679	PALOMBA	MADDALENA	02/02/1962	59,476	
180	13614	GARGANO	ALFONSO	15/06/1960	59,46	
181	18736	MATRONE	BRUNO	08/01/1966	59,424	
182	7674	ARNESE	MARIA ROSARIA	02/01/1947	59,356	
183	17108	PALLADINO	ALDO	18/08/1963	59,224	
184	16204	ACONE	CARMELA	16/07/1955	59,124	
185	16407	CIOFFI	ANTONIO	01/06/1946	59,092	
186	13491	D'ACUNTO	ESTER	20/06/1960	58,908	
187	15674	MERCEDE	MARIO	17/04/1961	58,796	
188	16683	LIBERTINO	FRANCESCO	12/09/1960	58,724	
189	16229	GIRARDI	GIUSEPPE	27/01/1965	58,54	
190	5891	VERRENGIA	MODESTINO	07/09/1957	58,408	
191	16213	IEVOLO	ANTONIO	07/02/1962	58,224	art. 5, comma 4, punto 3
192	17776	SPAGNUOLO	ADRIANO	04/01/1962	58,224	art. 5, comma 4, punto 18
193	20657	CUOMO	ELEONORA	28/02/1950	58,172	
194	12325	NOCERINO	ANTONIO	08/04/1950	58,044	
195	17600	ANNUNZIATA	TOMMASO	01/03/1948	58,04	
196	17609	CIOFFI	MONICA	30/10/1968	58,012	
197	13651	DI LUCA	ELISA	23/09/1957	57,84	
198	16418	MUROLO	AMELIA	10/01/1958	57,724	art. 5, comma 4, punto 19 **e** art. 5, comma 5, lettera c (minore età)
199	8036	MENICHINI	MARIA	13/12/1949	57,724	art. 5, comma 4, punto 19
200	18962	BEVILACQUA	GENOVINA	24/03/1960	57,612	art. 5, comma 4, punto 18
201	17034	BIANCO	MARIA	14/09/1963	57,612	
202	10132	CACCESE	MARIA LUISA	12/02/1961	57,592	
203	16240	PANNULLO	ANNARITA	10/07/1964	57,46	
204	5742	MONACO	ARTURO	06/07/1949	57,408	
205	10491	FASULO	ANGELINA	08/04/1956	57,308	
206	15718	CAMPANILE	PAOLO	27/01/1966	57,276	art. 5, comma 4, punto 19
207	18750	MADONNA	GAETANA	21/06/1970	57,276	
208	16210	CAPPABIANCA	ANTONIETTA	22/10/1960	57,256	

Pr.	Medaglia	Cognome	Nome	Data di nascita	Punteggio complessivo	Titoli di preferenza di cui all'art. 5, commi 4 e 5, del DPR 487/1994 e successive modifiche (l.127/97 e l.191/98), recepite dall'art. 30, comma 7, del Regolamento regionale dei Concorsi e dall'art. 8 del Bando di selezione
209	20960	CORVINO	DOMENICO	04/01/1956	57	
210	13461	DI FIORE	PASQUALE	09/04/1955	56,828	
211	10729	BELLIENI	MARIA LUISA	02/03/1959	56,492	
212	9478	D'ANNA	UGO	04/04/1950	56,248	
213	15785	SCOGNAMIGLIO	DOMENICO	06/11/1949	56,064	
214	15740	DE PASCALE	MARIA	25/06/1960	55,776	
215	20679	CALABRESE	ANNA	10/09/1959	55,172	
216	16909	VACCHIO	VINCENZO	19/10/1964	54,512	
217	17139	SANTORO	ROBERTA	15/05/1965	54,46	
218	18507	D'AGOSTINO	MARTA	03/12/1953	54,012	
219	1004	ALESSANDRINO	ULIANA	06/12/1954	53,644	
220	11198	BENCIVENGA	LUIGIA	15/02/1948	52,328	
221	21163	CERULLO	GIUSEPPE	10/08/1961	51,54	
222	20643	AUCONE	MARCELLO	20/04/1966	50,908	
223	20678	PUGLIESE	GIULIA	08/12/1951	48,908	
224	20682	AVALLONE	FELICE	29/03/1953	45,828	

A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi - Settore Riscontro e Vigilanza sul Servizio di Tesoreria e Bilanci Cassa - **Decreto dirigenziale n. 21 del 15 ottobre 2009 – Servizio di Assistenza Tecnica Autorita' di Certificazione del POR Campania FSE 2007 2013. Approvazione atti ed indizione procedura di gara**

Il Dirigente del Settore Riscontro e Vigilanza sul Servizio di Tesoreria e Bilancio di Cassa/Autorità di Certificazione

PREMESSO

- che il POR Campania FSE 2007–2013 all'Asse VI "Assistenza Tecnica" Obiettivo Operativo VI "*Sostegno all'esecuzione del Programma Operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo"* prevede l'Obiettivo Specifico VI n) "*Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto";*
- che con delibera di Giunta Regionale n°1242/2008 sono state approvate le "Linee Guida per la gestione dei servizi di assistenza tecnica" quale strumento di natura programmatica utile a garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel rispetto delle disposizioni comunitarie in materia ed in coerenza con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, presi atto con delibera di Giunta Regionale 935/2008;
- che con la sopra citata delibera GR n°1242/2008 è stato dato mandato all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 di provvedere all'immediata approvazione ed indizione dei bandi per l'acquisizione dei servizi di Assistenza Tecnica necessari all'attuazione del POR Campania FSE 2007-2013, in coerenza con la programmazione finanziaria di cui alle suddette "Linee Guida" e nel rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia, rinviando a successivi atti del Responsabile dell'Obiettivo Operativo VI n1) l'adozione dei consequenziali e necessari provvedimenti di natura amministrativa;
- che con propria nota prot. 0703871 del 4 agosto 2009 ad oggetto "Stima risorse finanziarie e umane a supporto delle attività di Assistenza Tecnica all'Autorità di Certificazione del POR Campania FSE 2007/2013" è stato richiesto uno stanziamento pari ad 900.000,00 (novecentomila/00) oltre IVA a valere sulle risorse dell'Asse VI Assistenza Tecnica del POR Campania FSE 2007/2013 – Obiettivo Specifico n, Obiettivo Operativo n1;

PRESO ATTO

che con Decreto Dirigenziale n°593 dell'8 ottobre 2009 del Dirigente del Settore 02 AGC 03/ Responsabile Obiettivo Operativo VI n1) si è provveduto all'impegno della spesa necessaria al finanziamento del suddetto intervento di Assistenza Tecnica, nonché alla copertura dei costi relativi all'espletamento della procedura di gara, rinviando al dirigente del Settore 03 AGC 08/Autorità di Certificazione ogni ulteriore adempimento connesso alla procedura concorsuale;

CONSIDERATO

che per procedere all'affidamento del servizio, in conformità alla normativa vigente, sono stati predisposti gli atti propedeutici all'indizione consistenti in Capitolato d'Appalto (All.A), Istanza di Partecipazione (All.B), Dichiarazione possesso requisiti ordine generale (All.C), Scheda Rilevazione requisiti capacità professionale ed economica (All.D), Bando gara integrale (All.E), Formulario Bando per la pubblicazione sulla GUUE (All.F), Formulario Bando per la pubblicazione sulla GURI (All.G), Avviso di gara (All.H) per la pubblicazione su n°2 quotidiani a diffusione nazionale e n°2 quotidiani aventi particolare diffusione regionale, che allegati al presente provvedimento ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

RITENUTO

- doversi procedere all'approvazione dei sopraelencati atti di gara per l'affidamento del servizio di Assistenza Tecnica all'Autorità di Certificazione del POR Campania FSE 2007/2013 ed alla nomina del Responsabile del Procedimento;

STABILITO

- di dare incarico al Settore Provveditorato ed Economato dell'AGC "Demanio e Patrimonio" della

pubblicazione – con le modalità di cui all'articolo 66 del D.Lgs 163/2006 – degli atti di gara mediante la pubblicazione:

- del Capitolato d'Appalto (All.A), Istanza di Partecipazione (All.B), Dichiarazione possesso requisiti ordine generale (All.C), Scheda Rilevazione requisiti capacità professionale ed economica (All.D), Bando gara integrale (All.E), sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania;
- del Bando GUUE (All.F) – redatto sulla base del modello del formulario adottato con il Regolamento (CE) 1564/2005 – sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, mediante spedizione al competente Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali, in data dalla quale decorreranno i termini per la presentazione delle istanze di partecipazione alla gara;
- del Bando GURI (All.G) sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana;
- dell'Avviso di gara (All.H) su n°2 quotidiani a diffusione nazionale e n°2 quotidiani aventi particolare diffusione regionale;

- che, conseguentemente, debba essere lo stesso Settore "Provveditorato ed Economato" ad indicare i termini dipendenti dalla pubblicazione;

VISTO

- il D.Lgs 12 aprile 2006, n°163 e successive modificazioni;
- la Legge Regionale n°7/2002
- la Legge Regionale n°1/2009
- la Legge Regionale n°2/2009
- la Legge Regionale n°11/2009
- la delibera GR n°261 del 23 febbraio 2009
- la delibera GR n°1241/2008
- il DD n°593/2009 Settore 02 AGC 03

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e che si intendono di seguito integralmente riportate, di:

- indire procedura aperta, ai sensi dell'articolo 55 del D.Lgs 163/2006 con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi del successivo articolo 83, per l'affidamento del servizio di Assistenza Tecnica all'Autorità di Certificazione del POR Campania FSE 2007/2013;
- approvare gli atti che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e precisamente Capitolato d'Appalto (All.A), Istanza di Partecipazione (All.B), Dichiarazione possesso requisiti ordine generale (All.C), Scheda Rilevazione requisiti capacità professionale ed economica (All.D), Bando gara integrale (All.E), Formulario Bando per la pubblicazione sulla GUUE (All.F), Formulario Bando per la pubblicazione sulla GURI (All.G), Avviso di gara (All.H);
- nominare quale Responsabile Unico del Procedimento la d.ssa Tamara Linguiti dirigente del Settore "Riscontro e Vigilanza sul Servizio di Tesoreria e Bilancio di Cassa"/Autorità di Certificazione;
- incaricare il Settore "Provveditorato ed Economato" di dare pubblicità agli atti di gara, con le modalità di cui all'articolo 66 del D.Lgs 163/2006, mediante la pubblicazione:
    - del Capitolato d'Appalto (All.A), Istanza di Partecipazione (All.B), Dichiarazione possesso requisiti ordine generale (All.C), Scheda Rilevazione requisiti capacità professionale ed economica (All.D), Bando gara integrale (All.E), sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania;
    - del Bando GUUE (All.F) – redatto sulla base del modello del formulario adottato con il Regolamento (CE) 1564/2005 – sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, mediante spedizione al competente Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali, in data dalla quale decorreranno i termini per la presentazione delle istanze di partecipazione alla gara;
    - del Bando GURI (All.G) sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana;
    - dell'Avviso di gara (All.H) su n°2 quotidiani a diffusione nazionale e n°2 quotidiani aventi particolare diffusione regionale;

- inviare il presente provvedimento al dirigente del Settore 02 dell'AGC 03/Responsabile dell'Obiettivo Operativo VI n1) e per i successivi adempimenti al Settore 02 "Provveditorato ed Economato" AGC 10 – Settore 02 "Stampa, Documentazione, Informazione e BURC" AGC 01 – Settore 01 "Attività di assistenza alle sedute di Giunta – Comitati dipartimentali" Servizio 04 AGC 02.

Linguiti

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

P.O.R. Campania FSE 2007-2013

La tua Campania cresce in Europa

REGIONE CAMPANIA

POR Campania FSE 2007/2013

ASSE VI - ASSISTENZA TECNICA

Obiettivo Specifico VI n) - Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto

Obiettivo Operativo VI n1) - Sostegno all'esecuzione del Programma Operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo

CAPITOLATO D'APPALTO

della gara a procedura aperta – ai sensi del D.Lgs 163/2006 – per l'affidamento del servizio di Assistenza Tecnica all'Autorità di Certificazione del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007/2013

Codice Identificativo (CIG) 037292429E

INDICE

Articolo 1	Premessa ed obiettivi del servizio
Articolo 2	Disciplina applicabile
Articolo 3	Stazione appaltante
Articolo 4	Oggetto dell'Appalto
Articolo 5	Luogo di esecuzione
Articolo 6	Importo a base d'asta e durata dell'appalto
Articolo 7	Procedura di aggiudicazione
Articolo 8	Caratteristiche e contenuti del servizio
Articolo 9	Gruppo di lavoro
Articolo 10	Requisiti e condizioni minime di partecipazione
Articolo 11	Partecipazione di RT e di Consorzi, nonché di imprese controllate
Articolo 12	Norme comuni sulla documentazione e dichiarazioni sostitutive
Articolo 13	Modalità di presentazione dell'offerta
Articolo 14	Condizioni di inammissibilità
Articolo 15	Modalità di aggiudicazione
Articolo 16	Svolgimento della gara
Articolo 17	Aggiudicazione
Articolo 18	Garanzie di esecuzione
Articolo 19	Incompatibilità
Articolo 20	Responsabile Unico del Procedimento e Referente
Articolo 21	Proprietà delle risultanze del servizio
Articolo 22	Osservanza di norme previdenziali e assistenziali
Articolo 23	Riservatezza e segretezza delle parti
Articolo 24	Possibilità di suddivisione del servizio, inammissibilità delle varianti, subappalto
Articolo 25	Controlli da parte del committente
Articolo 26	Recesso unilaterale e sospensione del servizio
Articolo 27	Modalità di erogazione del corrispettivo contrattuale
Articolo 28	Altri oneri ed obblighi dell'aggiudicatario
Articolo 29	Tempistica di attuazione del servizio
Articolo 30	Verifiche e penali per ritardi
Articolo 31	Informativa trattamento dati personali
Articolo 32	Responsabile Unico del Procedimento ed Informazioni
Articolo 33	Norme di rinvio
Articolo 34	Foro competente

ARTICOLO 1 Premessa ed obiettivi del servizio

L'assetto normativo previsto per il periodo 2007/2013 pone un particolare accento sul processo di rafforzamento delle procedure di gestione e di controllo degli interventi al fine di assicurare maggiore efficacia e trasparenza nell'utilizzo delle risorse comunitarie.

Nello specifico, con la regolamentazione per il periodo 2007/2013, vengono introdotte alcune modifiche all'assetto previsto per la precedente programmazione, con una più puntuale individuazione delle Autorità e degli Organismi coinvolti ed una più dettagliata definizione delle rispettive funzioni e responsabilità (Regolamento CE n°1083/2006, articoli 58 e 59).

Coerentemente con il dettato del su detto Regolamento, per il POR FSE 2007/2013 la Regione Campania ha individuato i 3 seguenti organismi: Autorità di Gestione preposta alla gestione del programma operativo, Autorità di Certificazione preposta a certificare le dichiarazioni di spesa e le domande di pagamento, Autorità di Audit responsabile della verifica dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo.

L'Asse VI del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007/2013 – Obiettivo Convergenza ha l'obiettivo di fornire agli organismi responsabili della programmazione, dell'attuazione e della sorveglianza del Programma il necessario supporto tecnico per l'efficace attuazione degli interventi cofinanziati.

Con il presente bando l'Autorità di Certificazione del POR Campania FSE 2007/2013 intende dotarsi del supporto tecnico-specialistico necessario al controllo ed alla verifica della correttezza della spesa delle risorse comunitarie, nazionali e regionali.

Nella predisposizione della proposta e nello svolgimento del servizio si deve rispettare la normativa di riferimento comunitaria e nazionale, gli orientamenti della Commissione Europea e delle Autorità nazionali e regionali competenti in merito all'attuazione della programmazione 2007/2013, nonché le disposizioni regolamentari ed amministrative della Regione Campania.

ARTICOLO 2 Disciplina applicabile

- Regolamento (CE) 5 luglio 2006 n°1081;
- Regolamento (CE) 11 luglio 2006 n°1083;
- Regolamento (CE) 8 dicembre 2006 n°1828/2006;
- Regolamento (CE) 1° settembre 2009 n°846;
- Programma Operativo Regione Campania Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Obiettivo Convergenza – approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5478;
- Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n°163 e successive modificazioni ed integrazioni;
- "Protocollo di Legalità in materia di appalti" (BURC n°54 del 15 ottobre 2007) al contenuto del quale, per quanto in fatto od in diritto non riportato nel presente capitolato, si fa espresso rinvio;
- disposizioni contenute nel presente Capitolato.

ARTICOLO 3 Stazione Appaltante

Regione Campania – Area Generale di Coordinamento 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" – Settore 03 "Riscontro e Vigilanza sul Servizio di Tesoreria e Bilancio di Cassa" - Centro Direzionale Isola C/5 80143 Napoli – Telefono 081 7968822 – Fax 081 7968503 e-mail:adc.fse@regione.campania.it – sito internet: www.regione.campania.it

ARTICOLO 4 Oggetto dell'appalto

Oggetto del presente appalto è l'affidamento di un servizio di assistenza tecnico-specialistica e consulenza gestionale nell'ambito delle iniziative previste dall'Asse VI – Assistenza Tecnica.

L'Assistenza tecnica-specialistica e di consulenza gestionale avrà il principale scopo di integrare e/o rafforzare le competenze esistenti attraverso la messa a disposizione di competenze coerenti con le esigenze funzionali attuali e con quelle che dovessero manifestarsi nel corso dell'intero periodo di vigenza del contratto.

I contenuti specifici e le modalità di erogazione del servizio dovranno essere in linea con quanto riportato nel seguito del presente Capitolato e, comunque, in coerenza con il dettato dei Regolamenti Comunitari 1083/2006, 1828/2006 e 846/2009, che disciplinano gli adempimenti previsti per l'Autorità di Certificazione.

L'Amministrazione valuterà positivamente eventuali servizi e/o modalità di erogazione dei servizi aggiuntivi, oltre che attività complementari, coerenti con i fabbisogni di base descritti.

Annualmente il prestatore di servizi concorderà con l'Autorità di Certificazione del POR Campania FSE un Piano di Lavoro per l'esecuzione del servizio nel quale verranno individuate le eventuali modifiche ed integrazioni da apportare, nei limiti del contratto, ai profili di erogazione del servizio.

Le attività richieste implicano che il prestatore di servizi dovrà operare in stretto contatto con la Stazione Appaltante. A tal fine dovrà essere disponibile per incontri, momenti di raccordo e partecipazione a gruppi di lavoro con l'Amministrazione appaltante.

ARTICOLO 5 Luogo di esecuzione

Il luogo principale di esecuzione del servizio oggetto dell'appalto è Napoli presso gli uffici della Regione Campania AGC 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" Settore 03 "Riscontro e Vigilanza sul Servizio di Tesoreria e Bilancio di Cassa" .

ARTICOLO 6 Importo a base d'asta e Durata del Contratto

Il prezzo posto a base d'appalto è di € 900.000,00 (novecentomila/00), IVA esclusa, per servizi da erogarsi per il periodo di 36 mesi a partire dalla data di stipula del contratto o dalla data di avvio del servizio.

Ai sensi dell'articolo 57, comma 5, lettere *a)* e *b)* del D.Lgs 163/2006 l'Amministrazione si riserva la facoltà – sussistendone le condizioni ed i presupposti – di affidare all'Aggiudicatario la ripetizione, totale o parziale, di servizi analoghi a quelli aggiudicati per un

periodo di ulteriori anni 2 (due) a condizione che gli stessi siano conformi al progetto originario oggetto del primo appalto aggiudicato.

Al finanziamento si farà fronte con le risorse dell'Asse VI, Ob. Specifico VI n) Ob. Operativo VI n1) e categoria di spesa 85 del POR Campania FSE 2007/2013. L'importo offerto dall'Aggiudicatario resterà fisso ed invariabile per tutta la durata del contratto.

Con il prezzo offerto il prestatore di servizi si intende compensato di tutti gli oneri impostigli con le presenti norme e per tutto quanto occorra per fornire la prestazione compiuta in ogni sua parte.

I contenuti del servizio sono dettagliati nel successivo articolo 8.

ARTICOLO 7 Procedura di aggiudicazione

Procedura aperta ai sensi dell'articolo 55, comma 5, del D.Lgs 163/2006 con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi del successivo articolo 83 del medesimo Decreto.

ARTICOLO 8 Caratteristiche e contenuti del Servizio

Il servizio previsto dal presente appalto è suddiviso nelle seguenti linee:

- **Linea di Servizio A – Assistenza Tecnica all'AdC**

A. 1 Destinatario

Il proponente dovrà fornire adeguato supporto all'Autorità di Certificazione del POR Campania FSE 2007/2013 (AdC) al fine di garantire, in capo alla stessa, il rispetto delle previsioni dei regolamenti comunitari ed in particolare degli articoli 61 e 78 del Reg.(CE) 1083/2006, dell'articolo 20 del Reg.(CE) 1828/2006 e s.m.i.

A. 2 Contenuti

Nello specifico, il proponente dovrà assicurare un affiancamento tecnico-specialistico alla struttura dell'AdC, anche mediante la predisposizione di documentazione specifica e di strumenti operativi *ad hoc* (tabelle sull'avanzamento finanziario, reportistica, modulistica standard, etc.) rispetto allo svolgimento – a titolo esemplificativo e non esaustivo – delle seguenti attività:

a) supporto tecnico per la manutenzione, implementazione e verifica delle procedure e degli strumenti di controllo degli interventi (SGC - articolo 58 del Regolamento (CE) 1083/2006);
b) elaborazione della dichiarazione certificata della spesa e della domanda di pagamento.

In tale ambito l'Assistenza tecnica supporta l'Autorità di Certificazione nelle seguenti attività:

- adempimenti relativi alla redazione, alla certificazione ed alla presentazione delle dichiarazioni di spesa alla Commissione Europea
- definizione delle previsioni di spesa dei soggetti attuatori
- supporto nella realizzazione delle attività di verifica e di controllo di competenza dell'AdC

- attività finalizzate a garantire l'efficace gestione del Registro Debitori.

c) affiancamento ed assistenza all'Autorità di Certificazione nella gestione dei rapporti con l'Autorità di Gestione, gli Organismi Intermedi, l'Autorità di Audit, la Commissione Europea e le altre Autorità vigilanti

- **Linea di Servizio B - Assistenza tecnica alla chiusura del POR Campania FSE 2000/2006**

B. 1 Destinatario

Il proponente dovrà fornire adeguato supporto all'Autorità di Pagamento nelle attività di chiusura del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2000/2006.

B. 2 Contenuti

Nello specifico, il proponente dovrà assicurare un affiancamento tecnico all'AdP nelle seguenti attività:

– adempimenti finalizzati alla predisposizione della domanda di pagamento finale
– redazione e presentazione dei documenti previsti all'articolo 32, paragrafo 4, del Regolamento (CE) 1260/1999
– affiancamento ed assistenza all'Autorità di Pagamento nella gestione dei rapporti con l'Autorità di Gestione, gli Organismi Intermedi, l'Autorità di Audit, la Commissione Europea e le altre Autorità vigilanti

ARTICOLO 9 Gruppo di lavoro

Tenuto conto della pluralità delle "Linee di Servizio" indicate nel precedente articolo il Concorrente è tenuto a costituire un Gruppo di lavoro la cui composizione dovrà prevedere almeno le sottoelencate figure professionali:

- **Per entrambe le Linee di Servizio:**

  n°1 Coordinatore tecnico laureato con esperienza professionale superiore a 9 anni nelle attività di assistenza alla Pubblica Amministrazione in materia di gestione finanziaria di interventi cofinanziati da Fondi strutturali con particolare riferimento al FSE (esperto tematico) con un impegno richiesto pari ad almeno n°150 giornate/uomo l'anno.

- **Per la Linea di Servizio A :**

  n°2 Esperti junior laureati con esperienza lavorativa di almeno 5 anni nelle attività di assistenza alla Pubblica Amministrazione nell'attività di monitoraggio, rendicontazione, verifica e controllo della spesa di interventi finanziati da Fondi strutturali con un impegno richiesto pari a n. 200 giornate/uomo l'anno;

  n°2 Risorse junior laureate con esperienza lavorativa di almeno 3 anni in attività riconducibili al monitoraggio, alla rendicontazione ed al controllo di interventi finanziati da Fondi Strutturali con un impegno richiesto pari a n°200 giornate/uomo l'anno.

- **Per la Linea di Servizio B :**

  n°2 Esperti junior laureati con esperienza lavorativa di almeno 5 anni nelle attività di assistenza alla Pubblica Amministrazione nell'attività di monitoraggio, rendicontazione, verifica e controllo della spesa di interventi finanziati dal Fondo Sociale Europeo con un impegno richiesto pari a n°200 giornate/uomo l'anno;

Il Gruppo di lavoro indicato dall'aggiudicatario in sede di offerta non potrà essere modificato senza il preventivo consenso dell'Amministrazione appaltante, se non per causa di forza maggiore. L'eventuale sostituzione di componenti il gruppo di lavoro è ammessa solo se i sostituti presentano requisiti, da comprovare con idonea documentazione, e *curricula vitae* di valore analogo o più qualificato rispetto a quello delle persone da sostituire e, comunque, tale sostituzione deve essere preventivamente valutata ed autorizzata dal Committente.

Il Committente può chiedere la sostituzione del personale impegnato nell'erogazione del Servizio motivando la richiesta. Il *curriculum vitae* del soggetto proposto in sostituzione deve pervenire al committente entro 30 (trenta) giorni dalla richiesta di sostituzione; il committente entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento del *curriculum vitae* accetta la sostituzione o invia motivato diniego.

Per esigenze derivanti dall'attività da svolgere, ovvero, su richiesta del committente, i componenti il gruppo di lavoro devono rendersi disponibili all'espletamento del Servizio al di fuori della loro normale sede di lavoro senza oneri aggiuntivi.

ARTICOLO 10 Requisiti e condizioni minime di partecipazione

10.1 Soggetti ammessi alla presentazione di offerta

Possono concorrere all'affidamento dell'incarico tutti i prestatori di servizi e le società autorizzati a svolgere le prestazioni del presente appalto secondo la legislazione dello Stato Membro dell'Unione Europea di appartenenza e, comunque, tutti i soggetti espressamente indicati all'articolo 34 del D.Lgs 163/2006 (di seguito Codice).

I Soggetti di cui al precedente paragrafo possono concorrere anche sotto forma di Raggruppamento Temporaneo (di seguito RT) secondo le modalità di cui all'articolo 37 del Codice, nonché di Consorzi/GEIE secondo le modalità di cui al successivo articolo 11 del presente Capitolato.

Non possono partecipare alla presente gara concorrenti che si trovino tra di loro in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del Codice Civile.

L'Amministrazione escluderà, altresì, dalla gara i concorrenti per i quali sia accertato che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi.

La presentazione dell'offerta implica l'accettazione piena ed incondizionata di tutte le condizioni che regolano l'appalto come risultanti dal Capitolato d'Appalto e relativi allegati.

10.2 Requisiti di ordine generale

Per essere ammessi alla valutazione delle offerte tecniche ed economiche i concorrenti, **a pena di esclusione**, ai sensi del Codice devono dichiarare, mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del DPR 28 dicembre 2000, n°445, di:

- ***a)*** essere iscritti al Registro delle Imprese della C.C.I.A.A. per attività analoghe e coerenti con quelle del presente appalto ovvero, se residenti in altri Stati membri, nei pertinenti registri professionali e commerciali dello Stato di appartenenza;
- ***b)*** non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'articolo 38 del Codice, nonché dalla normativa antimafia di cui all'articolo 7, comma 9, della Legge n°55/90 e s.m.i.;
- ***c)*** soddisfare i requisiti di cui agli articoli 39, 41 e 42 del Codice nei modi come di seguito specificati;
- ***d)*** non trovarsi, in riferimento al servizio oggetto dell'appalto, con altre società partecipanti alla gara in una situazione di controllo o di collegamento ai sensi dell'articolo 2359 CC;
- ***e)*** non partecipare alla gara in più di un Raggruppamento Temporaneo o Consorzio/GEIE, né in forma individuale qualora abbia partecipato in raggruppamento o consorzio;
- ***f)*** rispettare la disciplina prevista dall'articolo 37 del Codice;
- ***g)*** essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o del proprio Stato;
- ***h)*** applicare (anche ai soci in caso di cooperativa) il Contratto Collettivo di Lavoro ed il Contratto Integrativo Territoriale;
- ***i)*** non essersi avvalsi dei piani individuali di emersione di cui alla Legge n°383/2001 come modificata dalla Legge n°266/2002 ovvero, in caso affermativo, di aver concluso il periodo di emersione;
- ***j)*** essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (articolo 17 Legge 68/1999) o, in alternativa, che il soggetto non è tenuto al rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili;
- ***k)*** essere in regola con gli obblighi concernenti il pagamento in materia di imposte e tasse, secondo la legislazione del proprio Stato.

Tale dichiarazione dovrà essere resa da:

1. legale rappresentante o procuratore ed anche dall'eventuale direttore tecnico se persona diversa dal legale rappresentante, nel caso di impresa individuale;
2. tutti i soci accomandatari, nel caso di Società in accomandita semplice;
3. tutti i componenti la Società, nel caso di società in nome collettivo;
4. tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza, nel caso di società di qualunque altro tipo.

Nel caso di RT le suddette dichiarazioni dovranno essere rese da ciascuna impresa facente parte del raggruppamento medesimo.

10.3 Requisiti di carattere economico finanziario

La dimostrazione della capacità finanziaria ed economica delle imprese concorrenti deve essere fornita mediante i seguenti documenti:

1. estratti dei bilanci d'Impresa
2. dichiarazione concernente il fatturato globale d'impresa dell'ultimo triennio (2006-2008) non inferiore ad almeno il doppio dell'importo a base di gara pari ad € 1.800.000,00 (unmilioneottocentomila);
3. valore della produzione dell'ultimo triennio (2006-2008) non inferiore all'importo a base di gara relativo a servizi analoghi, nell'ambito dei Fondi strutturali, a quelli oggetto dell'affidamento in favore di Pubbliche Amministrazioni per un importo minimo pari ad € 900.000,00 (novecentomila);

I requisiti di cui ai precedenti punti 2) e 3) devono essere posseduti cumulativamente dalle imprese facenti parte del RT (costituito o costituendo), Consorzio/GEIE.

Più specificamente, la mandataria deve possedere i requisiti minimi di cui ai precedenti punti 2) e 3) in misura non inferiore al 50%.

Ai fini di cui all'articolo 37 del Codice, non sono individuabili prestazioni principali e secondarie del servizio richiesto.

Il Concorrente attesta il possesso dei suddetti requisiti mediante dichiarazione sottoscritta in conformità alle disposizioni del DPR 445/2000. Al concorrente aggiudicatario sarà richiesta la documentazione probatoria a conferma di quanto dichiarato in sede di gara.

10.4 Requisiti di idoneità professionale

Ai sensi dell'articolo 42 del Codice i partecipanti dovranno:

- dichiarare, ai sensi del DPR 445/2000, di aver eseguito in favore di Pubbliche Amministrazioni nell'ultimo triennio 2006-2008 incarichi per attività finanziate da Fondi strutturali analoghe a quelle di cui al presente appalto. Di tali servizi l'offerente dovrà fornire apposito elenco con indicazione del committente, dell'oggetto del servizio, degli importi e delle date. Qualora l'offerente sia un RT il requisito deve essere soddisfatto almeno dalla mandataria e la relativa comunicazione deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto in possesso del requisito. Il concorrente aggiudicatario dovrà fornire la documentazione probatoria (certificazione delle Pubbliche Amministrazioni) a conferma di quanto dichiarato;
- indicare il numero medio annuo e la qualifica dei propri dipendenti impiegati nell'ultimo triennio;
- possedere certificazione UNI EN ISO 9001:2000 settore EA 35 (Servizi professionali d'impresa). In caso di RT la certificazione dovrà essere posseduta almeno dalla

mandataria; in caso di Consorzio dovrà essere posseduta dal Consorzio e dalle consorziate che effettuano il servizio nel suo complesso.

ARTICOLO 11 Partecipazione di RT e di Consorzi, nonché di imprese controllate

E' ammessa la partecipazione di imprese temporaneamente raggruppate o raggruppande con l'osservanza della disciplina di cui all'articolo 37 del Codice, di Consorzi di Imprese ovvero per le Imprese stabilite in altri Stati membri dell'UE nelle forme come in essi previste.

Conformemente alle segnalazioni dell'Autorità Garante della concorrenza e del mercato AS251 del 30 gennaio 2003 (Bollettino n°5/2003) e S536 del 18 gennaio 2005 ed in ragione della *ratio* riconosciuta all'istituto del RT da individuarsi nell'ampliamento del novero dei partecipanti alla gara, non è ammessa la partecipazione in RT di due o più imprese che siano in grado di soddisfare singolarmente i requisiti economici e tecnici di partecipazione come indicati al precedente articolo 10.

Non è ammesso che un'Impresa partecipi contemporaneamente alla gara singolarmente e quale componente di un RT, ovvero partecipi a più di un RT o Consorzi, pena l'esclusione dalla gara dell'Impresa medesima e di ognuno dei RT o Consorzi ai quali l'Impresa partecipi.

Non è ammessa la partecipazione di Imprese, anche in RT, che abbiano rapporti di controllo o collegamento, ai sensi dell'articolo 2359 del CC, con altre Imprese partecipanti alla gara singolarmente o quali componenti di RT o Consorzi, pena l'esclusione dalla gara sia delle Imprese collegate sia dell'Imprese controllanti che dell'Imprese controllate, nonché dei RT o Consorzi ai quali dette Imprese eventualmente partecipino. Sono, altresì, esclusi dalla gara i concorrenti coinvolti in situazioni oggettive lesive della *par condicio* tra concorrenti e/o lesive della segretezza dell'offerta.

Le Imprese che intendano presentare offerta per la presente gara in RT o con l'impegno di costituire un RT dovranno osservare le seguenti condizioni:

- il plico unico contenente l'offerta e le buste “A”, “B” e”C” - ferma l'osservanza delle modalità di cui al successivo articolo 13 rubricato “Modalità di presentazione dell'offerta” - dovranno recare l'indicazione di tutte le Imprese raggruppande e la firma del legale rappresentante o del procuratore speciale all'uopo designato della sola Impresa mandataria in caso di RT già costituito o da costituirsi.;
- le dichiarazioni, i documenti e le indicazioni richieste al precedente articolo 10 (10.2, 10.3 e 10.4) dovranno essere presentate dalle Imprese raggruppate o raggruppande secondo le indicazioni ivi contenute.
- le dichiarazioni, i documenti e le indicazioni richieste al successivo articolo 13 dovranno essere prodotti da ciascuna delle Imprese raggruppate o raggruppande, salvo diversa specifica indicazione.

In caso di RT la cauzione provvisoria dovrà essere presentata – secondo le indicazioni di cui al successivo articolo 13 – dalla Impresa mandataria o designata tale.

ARTICOLO 12 Norme comuni sulla documentazione e dichiarazioni sostitutive

L'Amministrazione appaltante, fermo restando quanto previsto dall'articolo 48 del Codice, verificherà la veridicità dei requisiti dichiarati dall'aggiudicatario nell'istanza, mediante l'acquisizione dei certificati attestanti il possesso degli stati, dei fatti e delle qualità ivi dichiarati. Nel periodo di vigenza del contratto essa si riserva, altresì, l'effettuazione di verifiche sull'effettivo rispetto degli impegni assunti da parte dell'Aggiudicatario.

Le dichiarazioni sostitutive delle relative certificazioni devono essere rese sui moduli allegati al presente Capitolato (All.B, All.C e All.D). Gli stessi vanno siglati su ogni pagina e sottoscritti in calce, per esteso, a cura dei soggetti che autocertificano. Le firme apposte in calce sia alla domanda di partecipazione alla procedura che agli allegati contenenti le autocertificazioni dovranno essere autenticate o, in alternativa, prive di autenticazione qualora i modelli suddetti siano accompagnati da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, di ciascuno dei sottoscrittori.

Alle dichiarazioni sostitutive prodotte da cittadini della Unione Europea, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, si applicano le stesse modalità previste per i cittadini italiani. I cittadini extra comunitari residenti in Italia secondo le disposizioni del regolamento anagrafico della popolazione residente, approvato con DPR 30 maggio 1989, n°223, possono utilizzare le suddette dichiarazioni sostitutive limitatamente ai casi in cui si tratti di comprovare stati, fatti e qualità personali certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici o privati italiani, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3, del DPR 445/2000.

ARTICOLO 13 Modalità di presentazione dell'offerta

L'offerta, redatta in lingua italiana, pena l'esclusione, dovrà pervenire al seguente indirizzo: **Regione Campania – Settore 03 "Riscontro e vigilanza sul Servizio di Tesoreria e Bilancio di Cassa" AGC 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" - Centro Direzionale Isola C/5 – 80143 Napoli** entro il termine perentorio delle ore 13,00 del 53° (cinquantatreesimo) giorno successivo alla data di spedizione alla GUUE.

L'offerta dovrà essere contenuta, a pena di esclusione, in un unico plico chiuso, controfirmato e sigillato sui lembi di chiusura con ceralacca o con striscia di carta incollata o con nastro adesivo – anche quelli preincollati industrialmente - idonei a garantire la sicurezza. Al fine dell'identificazione della provenienza il plico, a pena di esclusione, dovrà recare all'esterno le indicazioni dell'offerente e, cioè, la denominazione o ragione sociale, il recapito postale, telefonico, fax ed e-mail, nonché la dicitura **"OFFERTA – Gara per l'affidamento del servizio di Assistenza Tecnica all'Autorità di Certificazione del Programma Operativo Regione Campania FSE 2007/2013 – Codice identificativo (CIG) 037292429E"**

Il plico potrà essere inviato mediante servizio postale – a mezzo raccomandata, con avviso di ricevimento – o mediante corriere privato, o agenzie di recapito autorizzate ovvero consegnate a mano da un incaricato dell'impresa (soltanto in tale ultimo caso verrà rilasciata apposita ricevuta con l'indicazione dell'ora e della data di consegna).

L'invio del plico contenente l'offerta è a totale ed esclusivo rischio del mittente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione appaltante, ove per disguidi postali o di altra natura ovvero per qualsiasi motivo il plico non pervenga entro il termine perentorio di scadenza all'indirizzo di destinazione. Il plico pervenuto oltre il suddetto termine perentorio di scadenza, anche per causa non imputabile al concorrente ed anche se spedito prima del termine medesimo, comporta l'esclusione dalla gara; ciò vale anche per i plichi inviati a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, a nulla valendo in tal caso la data di spedizione risultante dal timbro postale dell'agenzia accettante.

L'ufficio ricevente non assume responsabilità alcuna per i casi di ritardi nel recapito dei plichi da parte dei vettori prescelti dai concorrenti.

In caso di presentazione, nei termini fissati, di due plichi aventi lo stesso oggetto da parte dello stesso soggetto concorrente, sarà preso in considerazione il plico che recherà esternamente, oltre alle diciture innanzi previste, anche la seguente "Plico sostitutivo del precedente consegnato a mano il __ *ovvero* "Plico sostitutivo del precedente inviato con raccomandata n°__ del ___"; in mancanza della dicitura sopra esposta sarà preso in considerazione il plico arrivato ultimo in ordine di tempo.

Nel caso di presentazione, nei termini fissati, da parte dello stesso soggetto concorrente di un plico contenente documentazione integrativa, il plico stesso dovrà recare esternamente, oltre alle diciture innanzi previste, anche la seguente "Plico contenente documentazione integrativa relativa al precedente plico consegnato a mano" *ovvero* "Plico contenente documentazione integrativa relativa al precedente plico inviato con raccomandata n.____ del____ ".

La presentazione dell'offerta costituisce accettazione incondizionata delle clausole contenute nel Capitolato d'Appalto con rinuncia ad ogni eccezione.

Non sono ammesse offerte parziali o condizionate.

All'interno del plico dovranno essere inserite, a pena di esclusione dalla gara, tre distinte buste, identificate dalle lettere "A", "B" e "C", chiuse, controfirmate e sigillate sui lembi di chiusura con ceralacca o con striscia di carta incollata o con nastro adesivo – anche quelli preincollati industrialmente – idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni.

Le tre buste, "A", "B" e "C", oltre alle indicazioni del mittente e cioè la denominazione o ragione sociale, dovranno riportare rispettivamente le seguenti diciture:

Busta "A - Documentazione" Gara servizio AT all'AdC POR Campania FSE 2007/2013

Busta "B – Offerta Tecnica" Gara servizio AT all'AdC POR Campania FSE 2007/2013

Busta "C – Offerta Economica" Gara servizio AT all'AdC POR Campania FSE 2007/2013

La Busta "A – Documentazione" deve contenere a pena di esclusione:

1. Elenco completo di tutta la documentazione e/o delle dichiarazioni contenute nella Busta "A" timbrato e sottoscritto dall'offerente.
2. Istanza di partecipazione alla gara, in regola con l'imposta sul bollo, nella forma di cui agli schemi allegati al presente Capitolato (All.B, All.C e All.D) con sottoscrizione

autenticata dal legale rappresentante ovvero nelle forme ed i contenuti di cui all'articolo 38 del Codice e con le modalità di cui al DPR 445/2000;

3. Copia del presente Capitolato d'Appalto firmato in ogni pagina dal legale rappresentante dell'offerente o da persona munita di poteri di firma, per accettazione piena ed incondizionata delle relative statuizioni. Per i RT già costituiti i predetti documenti devono essere siglati e sottoscritti dal legale rappresentante della mandataria; per i RT non ancora costituiti i predetti documenti devono essere siglati e sottoscritti dal legale rappresentante di tutti i singoli soggetti costituenti il raggruppamento;
4. prova dell'avvenuta prestazione della cauzione stipulata nelle forme, con i contenuti e le modalità prescritti dall'articolo 75.
5. Attestazione del pagamento del contributo a favore dell'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. Il pagamento della contribuzione dovrà essere effettuato con le seguenti modalità:
   - mediante versamento on-line collegandosi al portale web "Sistema di riscossione" all'indirizzo http://riscossione.avlp.it seguendo le istruzioni disponibili sul portale. A riprova dell'avvenuto pagamento, il partecipante deve allegare all'offerta copia stampata dell'e-mail di conferma, trasmessa dal sistema di riscossione.
   - mediante versamento sul conto corrente postale n. 73582561, intestato a "AUT. CONTR. PUBB." Via di Ripetta, 246 00186 Roma (CF 97163520584), presso qualsiasi ufficio postale. La causale del versamento deve riportare esclusivamente:
     - il codice fiscale del partecipante;
     - il CIG che identifica la procedura.

A comprova dell'avvenuto pagamento, il partecipante deve allegare all'offerta la ricevuta in originale del versamento ovvero fotocopia dello stesso corredata da dichiarazione di autenticità e copia di un documento di identità in corso di validità.

Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali devono essere comunicati al sistema on-line di riscossione all'indirizzo http://riscossione.avlp.it.

La stazione appaltante è tenuta, ai fini dell'esclusione dalla gara del partecipante, al controllo, anche tramite l'accesso al SIMOG, dell'avvenuto pagamento, dell'esattezza dell'importo e della rispondenza del CIG riportato sulla ricevuta del versamento con quello assegnato alla procedura in corso.

Importo da versare: **€ 40,00** (quaranta).

causale: **CIG: 037292429E**

La mancata dimostrazione del pagamento di cui sopra comporta l'esclusione dalla gara.

6. Modello GAP compilato nella parte relativa all'*Impresa Partecipante* (in caso di raggruppamento, consorzi e GEIE dovrà essere compilato da tutte le imprese facenti parte del raggruppamento, del consorzio o del gruppo);
7. DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva) relativo al soggetto proponente o, nel caso di RT anche se non ancora costituito, relativo a tutti i singoli soggetti costituenti il

raggruppamento, ovvero, in via anticipatoria, dichiarazione dei medesimi soggetti attestante l'avvenuta richiesta del suddetto documento;

8. Certificazione UNI EN ISO 9001:2000 settore EA 35 (Servizi professionali d'impresa). In caso di RT la certificazione dovrà essere posseduta almeno dalla società mandataria del RT. In caso di Consorzio dovrà essere posseduta dal consorzio nel suo complesso.
9. In caso di RT già costituito, originale o copia autentica dell'atto di mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, detto mandatario, redatto nella forma della scrittura privata autenticata (articolo 37, commi 14 e 15 del Codice). In caso di RT non ancora costituiti, dichiarazioni (o dichiarazione congiunta) dei legali rappresentanti dei singoli operatori economici che lo costituiranno che, in caso di aggiudicazione, conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di offerta e qualificato come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.
10. Dichiarazione del legale rappresentante che attesti un'esperienza di almeno 3 anni (maturata a partire dal 2006) dell'offerente in materia di assistenza tecnica alle Pubbliche Amministrazioni per la realizzazione di attività connesse all'attuazione di programmi finanziati da fondi pubblici (ordinari e aggiuntivi, nazionali e comunitari). Tale dichiarazione deve essere corredata dall'elenco dei servizi prestati, con l'indicazione dell'oggetto, dell'importo delle date e del destinatario. Qualora l'offerente sia un RT, il requisito deve essere soddisfatto almeno dalla mandataria e la relativa dichiarazione deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto in possesso del requisito. Al concorrente aggiudicatario sarà richiesta la documentazione probatoria (certificazione delle Pubbliche Amministrazioni) a conferma di quanto dichiarato.

Ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 49 del Codice è ammesso il ricorso all'istituto dell'avvalimento.

La Busta "B – Offerta Tecnica" deve contenere a pena di esclusione:

L'offerta tecnica (**prodotta in un originale e n°3 copie**) dovrà essere siglata in ogni pagina e sottoscritta, pena l'esclusione, all'ultima pagina con firma per esteso e in modo leggibile dal legale rappresentante dell'offerente o, nel caso di RT già costituito, dal legale rappresentante della mandataria. Nel caso di RT non ancora costituito, l'offerta deve essere siglata in ogni pagina e sottoscritta, pena l'esclusione, all'ultima pagina con firma per esteso e in modo leggibile dal legale rappresentante di tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento.

L'offerta tecnica dovrà essere redatta in carattere VERDANA, formato 10, interlinea 1.5, per un massimo di 60 cartelle (esclusi eventuali tabelle, grafici e CV allegati). L'offerta tecnica, pena l'esclusione dalla gara, non deve contenere alcun riferimento all'offerta economica.

L'offerta tecnica dovrà fornire, per ogni servizio o funzione ad esso riconducibile, la descrizione delle fasi operative, le modalità di articolazione e la tempistica con cui l'offerente si impegna ad

eseguire i servizi richiesti ed evidenziare le scelte organizzative proposte, con particolare riguardo all'esplicitazione delle professionalità impiegate. Tale modalità di descrizione dovrà essere riproposta anche per gli eventuali servizi aggiuntivi coerenti con l'oggetto dell'appalto che verranno valutati positivamente dall'Amministrazione. Nel caso in cui l'offerta sia presentata da un RT, anche se non ancora costituito, dovrà contenere espressa e specifica indicazione (anche in termini percentuali) delle parti di servizio assegnate alle singole imprese facenti parte del raggruppamento. L'offerta deve, inoltre, indicare i tempi e le fasi che l'offerente rispetterà, qualora risulterà aggiudicatario, nell'esecuzione dei servizi offerti.

Dovrà essere illustrata la composizione del Gruppo di Lavoro che dovrà essere composto al minimo dalle figure richieste in possesso delle competenze/esperienze professionali specificate al precedente articolo 8, la ripartizione dei compiti al suo interno ed allegati:

- i relativi *curricula* professionali debitamente sottoscritti dagli interessati con liberatoria per il trattamento dei dati ai sensi del D.Lgs 196/2003 e corredati da copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità in corso di validità di ciascun componente il gruppo di lavoro;
- una tabella riepilogativa recante la composizione del gruppo di lavoro con l'indicazione dei ruoli ricoperti e delle giornate annue offerte;
- eventuali *curricula* aggiuntivi.

L'Amministrazione appaltante si riserva di verificare la veridicità delle dichiarazioni contenute nei *curricula* dei componenti del Gruppo di lavoro.

Il proponente dovrà assicurare due distinti Gruppi di lavoro che presteranno servizio in favore dell'Autorità di Certificazione FSE 2007/2013 da una parte e dell'Autorità di Pagamento FSE 2000/2006 dall'altra.

Il gruppo di lavoro sarà, comunque, sotto il coordinamento unitario del Coordinatore Tecnico quale responsabile unico del servizio, il quale assume la piena responsabilità dei rapporti con l'Amministrazione appaltante.

Nell'offerta tecnica il concorrente deve indicare, per ciascuna Linea, gli esperti che intende impiegare con riferimento alla specifica competenza e l'esperienza professionale espressa in anni. L'offerta tecnica dovrà essere conforme alle previsioni del presente Capitolato e alle norme, nazionali e comunitarie, applicabili alla materia.

L'offerta tecnica vincolerà l'Aggiudicatario per 180 giorni dal termine fissato per la presentazione delle offerte.

La Busta "C – Offerta Economica"

L'offerta economica, siglata in ogni pagina e sottoscritta in calce con firma leggibile per esteso – pena l'esclusione - dal legale rappresentante dell'offerente o dal legale rappresentante della mandataria del RT già costituito o, in caso di RT non ancora costituito, dal legale rappresentante di tutti gli operatori economici che lo costituiranno, dovrà contenere chiaramente indicato, in lettere e cifre, il prezzo IVA esclusa proposto per l'espletamento del

servizio. In caso di discordanza tra il prezzo indicato in cifre e il prezzo indicato in lettere, sarà ritenuto valido quello espresso in lettere.

Il prezzo offerto, IVA esclusa, non potrà essere superiore a quello posto a base di gara.

Ai sensi dell'articolo 86, comma 5, del Codice l'offerta economica dovrà essere corredata dalle giustificazioni del prezzo offerto, relativamente a tutte le voci di costo che formano l'importo complessivo. Per le eventuali verifiche dell'anomalia dell'offerta l'Amministrazione potrà richiedere chiarimenti e ulteriori e documentate specificazioni degli elementi che compongono il prezzo offerto.

Gli offerenti potranno svincolarsi dalla propria offerta decorsi 180 giorni dalla scadenza del termine per la ricezione della stessa.

ARTICOLO 14 Condizioni di inammissibilità

L'inosservanza o il mancato rispetto, anche parziale, di qualsiasi prescrizione o dichiarazione di forma o di contenuto, di cui al D.Lgs 163/2006 ed al presente Capitolato comporterà l'automatica esclusione dalla gara.

Saranno esclusi dalla gara i concorrenti che abbiano presentato offerte nelle quali vengano sollevate eccezioni e/o riserve di qualsiasi natura alle condizioni di fornitura del servizio, ovvero le offerte che siano sottoposte a condizione, nonché quelle incomplete e/o parziali.

ARTICOLO 15 Modalità di aggiudicazione

L'aggiudicazione sarà effettuata sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'articolo 83 del D.Lgs n°163/06, secondo i criteri e lo schema di seguito riportati:

Criterio	**Definizione**	**Peso**
Punteggio tecnico	**PCT**	**80**
Punteggio economico	**PTP**	**20**
Totale		**100**

Il punteggio totale verrà assegnato in base alla seguente formula:

$$P_{TOT} = P_{CT} + P_{TP}$$

Dove **PTOT** è il punteggio totale ottenuto dall'Impresa;

PCT è il punteggio tecnico ottenuto dall'Impresa;

PTP è il punteggio economico ottenuto dall'Impresa.

15.1 <u>Punteggio Tecnico</u>

Per l'aggiudicazione della fornitura sono stati definiti i seguenti criteri per l'assegnazione dei punteggi tecnici come di seguito esposti:

1	**Affidabilità nello svolgimento del servizio (max punti 20)**	**Punteggio massimo**
A	Esperienze maturate nell'erogazione di servizi analoghi a quelli oggetto di gara nell'ambito dei Fondi Strutturali con particolare riferimento alla	Fino a 10 punti

	Pubblica Amministrazione	
B	Possibilità per l'Amministrazione di beneficiare di un valore aggiunto per la fornitura del servizio da valutarsi sulla base di esperienze pregresse in materia di adempimenti di competenza dell'Autorità di Pagamento/Certificazione maturate dal gruppo di lavoro	Fino a 10 punti
	Totale	**20 punti**

2	**Soluzioni e metodologie proposte per l'erogazione del servizio oggetto di gara (max punti 35)**	**Punteggio massimo**
A	Qualità della proposta progettuale e delle modalità di realizzazione delle attività. Grado di identificazione, definizione ed articolazione dei servizi. Rispondenza della proposta alle esigenze dell'Amministrazione	Fino a 15 punti
B	Qualità dell'organizzazione prevista per le attività di supporto richieste. Fattibilità tecnica delle soluzioni organizzative e delle procedure	Fino a 10 punti
D	Elementi di innovatività e valore aggiunto nell'impostazione delle attività, nelle soluzioni tecniche ed organizzative proposte rispetto a quanto previsto in Capitolato (Servizi aggiuntivi in termini di attività e giornate)	Fino a 10 punti
	Totale	**35 punti**

3	**Aspetti organizzativi per la prestazione del servizio richiesto, qualità delle risorse che saranno impiegate nel progetto in funzione delle competenze maturate max punti 25)**	**Punteggio massimo**
A	Organizzazione complessiva del Gruppo di lavoro, suo dimensionamento e ruoli affidati ai singoli componenti in relazione alle esigenze del servizio	Fino a 10 punti
B	Composizione del Gruppo di lavoro sulla base dei singoli *curricula* allegati	Fino a 10 punti
C	Competenza e livello di esperienza maturata dal Coordinatore Tecnico	Fino a 5 punti
	Totale	**25 punti**

La proposta tecnica sarà considerata conforme ai requisiti minimi richiesti per l'espletamento del servizio se avrà raggiunto un punteggio minimo pari a punti **55/80** e, pertanto, i Concorrenti la cui offerta tecnica avrà ottenuto un punteggio inferiore verranno esclusi dal prosieguo della procedura di gara.

15.2 <u>Punteggio economico</u>

Il punteggio totale **P_{TP}** (**max 20 punti**), relativo al "*prezzo*", sarà calcolato con la seguente modalità:

- all'offerta economica più bassa verrà attribuito il punteggio massimo pari a 20 punti;
- le altre offerte economiche otterranno un punteggio proporzionato in base alla "distanza" dall'offerta economica più bassa:

$$P_{TP} = P_{max} \times P_{min} / P_O$$

dove:

P_O è il prezzo offerto dal concorrente in esame;

P_{min} è l'offerta minima;

Pmax è il punteggio massimo attribuibile (20 punti);

PTP è il punteggio attribuibile in relazione all'offerta in esame.

Tutti gli importi verranno approssimati alla seconda cifra decimale, secondo la regola ISTAT.

In caso di discordanza tra il prezzo globale indicato in cifre e quello in lettere sarà ritenuto valido il prezzo espresso in lettere;

L'aggiudicazione verrà effettuata a favore del concorrente che otterrà il punteggio complessivo più alto sulla base della graduatoria ottenuta seguendo i suddetti criteri.

In caso di parità di punteggio complessivo l'appalto sarà aggiudicato al concorrente che ha ottenuto il punteggio maggiore in riferimento al criterio di valutazione n°2 (Qualità della proposta progettuale).

La gara sarà ritenuta valida anche in presenza di una sola offerta purché valida, riservandosi l'Amministrazione la facoltà di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto (articolo 83 del Codice).

L'Amministrazione appaltante si riserva il diritto di sospendere, reindire o non aggiudicare la gara senza incorrere in richiesta danni, indennità o compensi da parte dei concorrenti.

L'Amministrazione appaltante si riserva, altresì, il diritto di non stipulare il contratto anche se sia in precedenza intervenuta l'aggiudicazione.

Ai sensi dell'articolo 46 del Codice e successive modifiche, l'Amministrazione appaltante si riserva di richiedere alle Imprese concorrenti di completare o di fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati;

Le offerte anormalmente basse verranno sottoposte a verifica ai sensi dell'articolo 88 del Codice.

ARTICOLO 16 Svolgimento della gara

Al fine della valutazione delle offerte, successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle offerte, ai sensi dell'articolo 84 del Codice è nominata – con atto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 08 – la Commissione giudicatrice composta da tre membri ed un segretario senza diritto di voto.

Il giorno, la data ed il luogo delle operazioni di gara in seduta pubblica saranno comunicate a mezzo fax ed attraverso la pubblicazione sulla home page della Regione Campania all'indirizzo internet www.regione.campania.it – Programmazione 2007/2013 – Fondo Sociale Europeo – Bandi e Avvisi.

La Commissione in seduta pubblica, verificata l'integrità dei plichi pervenuti nei termini stabiliti, procederà all'apertura dei plichi medesimi, alla verifica della presenza delle tre buste "A", "B" e "C" sigillate e firmate sui lembi di chiusura, all'apertura delle buste "A" di tutte le offerte ed alla constatazione della presenza dei documenti ivi contenuti.

A tale seduta della Commissione, nonché alla seduta di apertura delle buste "C" potrà assistere un rappresentante per ogni concorrente munito di apposita delega e di documento di identificazione.

La Commissione procederà all'apertura delle buste contenenti la documentazione amministrativa, alla verifica della regolarità della documentazione presentata e della sussistenza dei requisiti minimi richiesti. Ai sensi dell'articolo 46 del Codice la Commissione potrà invitare le imprese concorrenti a completare e/o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

Prima di procedere all'apertura delle buste delle offerte presentate la Commissione effettuerà il controllo sul possesso dei requisiti nei modi e nei termini di cui all'articolo 48 del Codice.

La mancanza o la carenza dei requisiti richiesti comporteranno l'esclusione dell'impresa concorrente.

Successivamente, in una o più sedute riservate, la Commissione valuterà l'offerta tecnica contenuta nella **Busta B** sulla base dei criteri stabiliti nel presente Capitolato.

Terminato l'esame delle offerte tecniche, la Commissione fisserà apposita seduta pubblica per procedere all'apertura delle buste "C", alla lettura delle offerte economiche, nonché all'attribuzione dei relativi punteggi parziali. Successivamente, in seduta riservata, la Commissione – ai sensi dell'articolo 86, comma 2, procederà alla verifica della congruità delle offerte e della presenza di eventuali offerte anormalmente basse ai sensi degli articoli 87 ed 88 del Codice.

Nel caso di anomalie dell'offerta l'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere ulteriori giustificazioni rispetto a quelle presentate, ritenute pertinenti in merito agli elementi costitutivi dell'offerta. Il procedimento di presentazione ed esame delle giustificazioni è disciplinato dagli articoli 87 e 88 del Codice.

Completate le operazioni di gara la Commissione procederà alla formulazione della graduatoria provvisoria degli offerenti ammessi alla valutazione, attribuendo un punteggio a ciascuno degli ammessi, e rimetterà gli atti ed i verbali di gara al Responsabile Unico del Procedimento.

ARTICOLO 17 Aggiudicazione

L'aggiudicazione sarà immediatamente vincolante per il concorrente aggiudicatario, mentre per l'Amministrazione essa sarà subordinata agli adempimenti previsti dalla legislazione antimafia ed alla verifica dei requisiti e delle eventuali dichiarazioni sostitutive.

Dell'aggiudicazione dell'appalto sarà data comunicazione a mezzo pubblicazione del decreto di approvazione della graduatoria degli esclusi, dei non ammessi e degli ammessi. A seguito dell'aggiudicazione, il controllo sulla sussistenza dei requisiti in capo all'aggiudicatario e al concorrente che segue in graduatoria avverrà con le modalità e i tempi previsti dall'articolo 48 del Codice. Entro il termine di 15 (quindici) giorni dal ricevimento della richiesta, la documentazione di cui al successivo punto **A.)** deve essere prodotta dall'aggiudicatario e la documentazione di cui al successivo punto **B.)** deve essere prodotta – qualora non compresi fra i concorrenti sorteggiati per le operazioni di verifica del possesso dei requisiti – dall'aggiudicatario e dal concorrente che segue in graduatoria (in caso di raggruppamento da ogni componente il medesimo).

La mancata dimostrazione dei requisiti comporta la decadenza dell'aggiudicatario e l'esclusione del concorrente, l'escussione della cauzione provvisoria e la segnalazione del fatto all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture per i provvedimenti di cui all'articolo 6, comma 11 del Codice.

A. Documentazione comprovante il possesso dei requisiti di ordine generale:

1) Certificato della Camera di Commercio – con nulla osta ai fini dell'articolo 10 della Legge 575/1965 e s.m.i. – in corso di validità, nel quale siano riportati i nominativi e le generalità delle persone titolari delle cariche sociali e la ragione sociale della società nonché l'attestazione che la medesima non si trovi in stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo ovvero non abbia in corso procedimento per la dichiarazione di tali situazioni;
2) DURC da cui risulti che l'aggiudicatario è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi assistenziali e previdenziali, nel caso che il predetto documento non sia stato presentato in sede di offerta. L'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere documentazione ad integrazione dei dati già forniti, qualora sia ritenuta necessaria al fine dell'accertamento della regolarità contributiva, assegnando un termine di 10 giorni per la presentazione di quanto richiesto.
3) Certificazione di cui all'art. 17 della Legge 68/99;
4) Certificato generale del Casellario giudiziario, nonché certificato dei carichi pendenti rilasciati dalla competente autorità in data non anteriore a tre mesi rispetto a quella fissata per la consegna dell'offerta, riferito a:
   a) per le imprese individuali:
      - titolare e direttore tecnico se questi è presente o se è persona diversa dal titolare;
   b) per le Società, Cooperative e Consorzi:
      - direttore tecnico, se presente;
      - tutti i soci accomandatari, nel caso di società in accomandita semplice;
      - tutti i componenti la società, nel caso di società in nome collettivo;

B. Documentazione comprovante il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale.

1) tutti i soggetti che concorrono al possesso del requisito di cui al precedente articolo 10.3.1. dovranno produrre i Bilanci di esercizio o altra documentazione probante da cui risulti un valore della produzione globale negli esercizi 2006–2007–2008 non inferiore ad € 1.800.000,00 (unmilioneottocentomila);
2) tutti i soggetti che concorrono al possesso del requisito di cui al precedente articolo 10.3.2. dovranno produrre certificazioni o contratti da cui si evinca il possesso di un valore relativo ai servizi resi nell'assistenza tecnica alle Pubbliche Amministrazioni con riferimento alle attività oggetto del presente Capitolato, realizzato negli esercizi 2006-2007-2008, non

inferiore ad un importo minimo pari ad € 900.000,00 (novecentomila) come valore della produzione di cui al punto precedente-.

Ai fini della stipulazione del contratto, il soggetto aggiudicatario (nel caso di RT la sola mandataria) dovrà costituire e produrre la garanzia di esecuzione di cui al successivo articolo 18. La stipula del contratto avverrà nel rispetto del Codice e della normativa vigente in materia di lotta alla mafia, nonché del "Protocollo di Legalità in materia di appalti" (BURC n°54 del 15 ottobre 2007).

Entro il termine di 30 (trenta) giorni dall'aggiudicazione la stazione appaltante provvederà allo svincolo delle garanzie provvisorie. La garanzia provvisoria prodotta dall'aggiudicatario verrà svincolata entro 7 (sette) giorni dalla stipula del contratto.

ARTICOLO 18 Garanzie di esecuzione

Ai fini della stipulazione del contratto l'aggiudicatario sarà tenuto a prestare una garanzia, sotto forma di fidejussione bancaria o assicurativa, ai sensi dell'articolo 113 del Codice, per importo pari al 10% dell'importo contrattuale. In caso di aggiudicazione con ribasso d'asta superiore al 10 per cento, la garanzia fidejussoria è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%. Ove il ribasso sia superiore al 20%, l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%. La fidejussione bancaria o la polizza assicurativa deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del Codice Civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione.

La garanzia fidejussoria è progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 75 per cento dell'iniziale importo garantito. Lo svincolo, nei termini e per le entità anzidetti, e' automatico, senza necessità di benestare della committente, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore, dell'atto amministrativo attestante il pagamento dell'avanzamento lavori, a conferma della regolare esecuzione del servizio, ai sensi dell'articolo 113 del Codice. L'ammontare residuo, pari al 25 per cento dell'iniziale importo garantito, è svincolato secondo la normativa vigente.

La mancata costituzione della garanzia determina la revoca dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria di cui all'articolo 75 del Codice da parte dell'Amministrazione che aggiudica l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.

La garanzia copre gli oneri per il mancato o inesatto adempimento e cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di regolare esecuzione.

ARTICOLO 19 Incompatibilità

Costituisce causa d'incompatibilità l'avere in corso di svolgimento, a qualsiasi titolo, progetti finanziati nell'ambito del POR Campania FSE 2007/2013 e per l'intera durata del servizio tali

da creare una situazione di incompatibilità – in termini di "controllato" e "controllore" - con il servizio oggetto dell'appalto.

ARTICOLO 20 Responsabile Unico del Procedimento e Referente

Per la massima fluidità ed efficacia dei rapporti reciproci nell'esecuzione del servizio, l'Amministrazione è rappresentata dal Responsabile Unico del Procedimento con i poteri previsti dall'articolo 10 del Codice, mentre referente per l'Aggiudicatario sarà il Coordinatore Tecnico del Gruppo di Lavoro.

ARTICOLO 21 Proprietà delle risultanze del servizio

L'Amministrazione Regionale acquista per effetto del contratto la proprietà perpetua, illimitata ed irrevocabile di tutto ciò che sarà prodotto *ad hoc* nell'esecuzione dell'appalto ai sensi dell'articolo 11 della Legge 633/1941 e s.m.i. L'Aggiudicatario è responsabile per l'uso di dispositivi o per l'adozione di soluzioni tecniche o di altra natura che violino diritti di brevetto, di autore ed in genere di privativa altrui.

Qualora venisse promossa azione giudiziaria nei confronti dell'Amministrazione da parte di terzi che vantino diritti a riguardo, l'Aggiudicatario assume a proprio carico tutti gli oneri conseguenti, incluse le spese eventualmente sostenute per la difesa in giudizio.

I diritti di proprietà e/o di utilizzazione e sfruttamento economico di tutti i prodotti – ivi compresi gli elaborati su carta o diverso formato realizzati dall'Aggiudicatario nell'ambito o in occasione dell'esecuzione del servizio – rimarranno di titolarità esclusiva della Committente, che potrà disporne, senza alcuna restrizione, la pubblicazione, la diffusione, l'utilizzo, la vendita, la duplicazione e la cessione anche parziale. L'Aggiudicatario si obbliga espressamente a fornire all'Amministrazione tutta la documentazione e il materiale necessario all'effettivo sfruttamento di detti diritti di titolarità esclusiva, nonché a sottoscrivere tutti i documenti necessari all'eventuale trascrizione di detti diritti a favore dell'Amministrazione appaltante in eventuali registri od elenchi pubblici.

Tutto il materiale prodotto dovrà essere consegnato dall'Aggiudicatario alla Regione Campania – Settore 03 "Riscontro e Vigilanza sul Sevizio di Tesoreria e Bilancio di Cassa" AGC 08 nel corso dell'esecuzione del contratto e, quindi, anche in tempo antecedente rispetto alla scadenza del contratto, su richiesta di quest'ultima.

ARTICOLO 22 Osservanza di norme previdenziali e assistenziali

L'Aggiudicatario è unico responsabile nei confronti del personale impiegato e dei terzi nell'espletamento del Servizio. Esso è obbligato ad osservare la normativa vigente a tutela dei lavoratori, sotto ogni profilo, anche quello previdenziale e della sicurezza. L'Aggiudicatario ha l'obbligo di garantire i lavoratori per le ipotesi di infortunio di qualsiasi genere che possano verificarsi nello svolgimento, anche di quella parte di attività dagli stessi prestata direttamente all'interno dei locali della Committente, manlevando quest'ultima da ogni eventuale richiesta di risarcimento.

L'Aggiudicatario ha l'obbligo di osservare, oltre che il presente Capitolato, ogni altra norma di legge, decreto e regolamento vigenti od emanati in corso d'opera in tema di assicurazioni sociali ed è tenuto al rispetto di tutte le normative relative alle assicurazioni sociali del personale addetto ed alla corresponsione dei relativi contributi, esonerando di conseguenza la Committente da ogni e qualsiasi responsabilità civile in merito.

L'Aggiudicatario è obbligato ad applicare ai lavoratori dipendenti, occupati per l'esecuzione del servizio, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro vigenti nella località e nei tempi in cui si svolgono i lavori.

I suddetti obblighi vincolano l'Aggiudicatario per tutta la durata del servizio anche se egli non sia aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse ed indipendentemente dalla natura e dimensioni dell'Impresa di cui è titolare o legale rappresentante e da ogni altra sua qualificazione giuridica, economica o sindacale.

L'Aggiudicatario risponderà, altresì, di eventuali danni arrecati a persone o cose facenti capo all'Amministrazione o a terzi, per colpa o negligenza del personale messo a disposizione nell'esecuzione delle prestazioni stabilite.

ARTICOLO 23 Riservatezza e segretezza delle parti

Nell'esecuzione dei compiti ad esso assegnati in base al presente capitolato l'Aggiudicatario deve impegnarsi ad osservare le norme vigenti in materia di segreto d'ufficio, segreto statistico e tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

In particolare i dati personali dovranno essere trattati nel rispetto delle modalità indicate agli articoli 11 e da 18 a 22 del D.Lgs 196/2003.

L'Aggiudicatario si impegna ad agire e a dare istruzioni al proprio personale, incaricato di effettuare le prestazioni previste dal presente Capitolato, affinché tutti i dati e le informazioni patrimoniali, statistiche, anagrafiche, tecniche, amministrative e di qualunque altro genere di cui vengano a conoscenza od in possesso in conseguenza dei servizi resi, siano considerati e trattati come riservati.

Qualunque dato o informazione non dovrà essere comunicato a terzi o diffuso, né utilizzato da parte del soggetto aggiudicatario e dei propri collaboratori per fini diversi da quelli previsti dall'appalto.

Tali vincoli di riservatezza operano anche per il tempo successivo alla scadenza del contratto.

Il personale impiegato dal soggetto aggiudicatario dovrà, inoltre, astenersi dal manomettere o prendere conoscenza di pratiche, documenti o corrispondenza ovunque posti negli uffici dell'Amministrazione.

Inoltre, per i compiti e le funzioni affidate con il presente atto, l'Aggiudicatario dovrà adottare modalità di erogazione del servizio coerenti e rispettose della normativa in tema di privacy e sicurezza dei sistemi informatici, nonché attenersi alle modalità di gestione ed alle misure di sicurezza per il trattamento dei dati oggetto dell'appalto specificate nel presente Capitolato ovvero successivamente in sede di affidamento dell'attività.

In particolare l'Aggiudicatario in relazione alla realizzazione delle attività relative ai servizi *de quo*, adotterà appropriate norme di protezione per la custodia dei dati al fine di:

a) evitare rischi di distruzione o perdita anche accidentale dei dati;

b) impedire accessi non autorizzati;

c) impedire trattamenti non consentiti o non conformi alle finalità della raccolta.

Il soggetto aggiudicatario dovrà, altresì, fornire ai propri dipendenti e/o collaboratori utilizzati per l'espletamento del servizio oggetto dell'appalto apposite istruzioni a garanzia del rispetto dei predetti principi.

ARTICOLO 24 Possibilità di suddivisione del servizio, inammissibilità delle varianti, subappalto

Non sono ammesse offerte parziali, il servizio è indivisibile.

Non sono ammesse offerte in variante.

Considerata la particolare natura del servizio, non è consentito il ricorso allo strumento del subappalto.

ARTICOLO 25 Controlli da parte del committente

La Committente si riserva di effettuare tutti i controlli necessari a verificare l'adempimento delle prestazioni oggetto del presente capitolato.

La Committente farà pervenire all'Aggiudicatario per iscritto le osservazioni e le eventuali contestazioni, nonché i rilievi mossi a seguito dei controlli effettuati comunicando, altresì, eventuali prescrizioni alle quali l'Aggiudicatario dovrà uniformarsi nei tempi stabiliti.

L'Aggiudicatario non potrà addurre a giustificazione del proprio operato circostanze o fatti influenti sul servizio, se non preventivamente comunicate per iscritto al Committente.

Su richiesta della Committente, inoltre, l'Aggiudicatario sarà tenuto a fornire giustificazioni scritte in relazione a contestazioni e a rilievi avanzati. Sono fatte salve le disposizioni relative all'applicazione delle penali o alla risoluzione del contratto per inadempimento.

ARTICOLO 26 Recesso unilaterale e sospensione del servizio

L'Amministrazione si riserva la facoltà di risolvere il contratto al verificarsi di adempimenti inesatti o parziali delle prestazioni contrattuali, previa diffida ad adempiere entro 10 (dieci) giorni, da comunicarsi all'Aggiudicatario con raccomandata A/R. L'Amministrazione ha il diritto di procedere, in ogni caso, alla risoluzione del contratto o alla esecuzione d'ufficio dei servizi a spese dell'Aggiudicatario, valendosi della clausola risolutiva espressa ai sensi dell'articolo 1456 del Codice Civile, nei seguenti casi:

- gravi e/o ripetute violazioni degli obblighi contrattuali non eliminate in seguito a diffida formale da parte dell'Amministrazione;
- esecuzione parziale o intempestiva dell'attività commissionata;
- arbitrario abbandono o sospensione non dipendente da cause di forza maggiore di tutti o parte dei servizi oggetto del contratto, da parte dell'aggiudicatario;

- cessazione o fallimento dell'aggiudicatario.

L'Amministrazione potrà recedere in qualunque momento dagli impegni assunti con il contratto nei confronti dell'Aggiudicatario qualora, a proprio giudizio, nel corso dello svolgimento delle attività intervengano fatti o provvedimenti i quali modifichino la situazione esistente all'atto della stipula del contratto e ne rendano impossibile la sua conduzione a termine. In tale ipotesi saranno riconosciute all'Aggiudicatario le spese sostenute e/o impegnate alla data di comunicazione del recesso. Nell'ipotesi di risoluzione del contratto, per inadempimento totale o parziale dell'aggiudicatario, l'Amministrazione ha il diritto di incamerare la cauzione, a titolo di penale, senza pregiudizio delle ulteriori azioni alle quali l'inadempimento degli obblighi possa dar luogo.

L'Amministrazione avrà la facoltà di sospendere in qualsiasi momento, per comprovati motivi, l'efficacia del contratto stipulato con l'Aggiudicatario, per periodi non superiori a nove mesi, dandone comunicazione scritta allo stesso. In conseguenza dell'esercizio della facoltà di sospensione nessuna somma sarà dovuta all'aggiudicatario nel relativo periodo.

Il venire meno, a seguito dell'aggiudicazione o, comunque, durante l'esecuzione del servizio dei requisiti prescritti nel bando o nel presente capitolato, determina la risoluzione anticipata del rapporto, salva ed impregiudicata ogni pretesa risarcitoria della Committente.

ARTICOLO 27 Modalità di erogazione del corrispettivo contrattuale

Ai sensi dell'articolo 2, lettera f punto I, del "Protocollo di legalità sugli appalti" (BURC n°54 del 15 ottobre 2007), dopo la stipula del contratto l'Aggiudicatario deve accendere un conto contraddistinto dalla dicitura "Protocollo di legalità con la Prefettura di Napoli" (conto dedicato) presso un intermediario bancario ed effettuare attraverso tale conto tutti gli incassi ed i pagamenti superiori ai tremila euro relativi alla prestazione del servizio.

L'Amministrazione provvederà al pagamento del corrispettivo contrattuale con le seguenti modalità:

- il 20% dell'importo contrattuale oltre IVA – previa emissione di relativa fattura – all'avvio del servizio e, comunque, nel rispetto di quanto disposto agli articoli 10 e 11 Capo III - Informazioni del Prefetto - del DPR 3 giugno 1998 n°252.
- fino al 60% dell'importo contrattuale, oltre IVA, con liquidazioni trimestrali posticipate – previa emissione di relative fatture sulla base degli stati di avanzamento trimestrali delle attività e di una relazione analitica sulle attività effettivamente realizzate nel periodo relativo alla fatturazione.

  La Committente Autorità di Certificazione/Dirigente del Settore 02 dell'AGC 03, verificata la regolarità della documentazione contabile e delle prestazioni rese, richiederà – mediante formale decretazione – al Responsabile dell'Obiettivo Operativo VI.1 l'emissione del relativo decreto di liquidazione. Le fatture non regolari ai fini fiscali si intendono non presentate e non ricevute. La liquidazione di ogni importo avverrà esclusivamente mediante bonifico bancario sul conto corrente dedicato intestato

all'Aggiudicatario ed in caso di RT costituito o costituendo alla Mandataria seppur in presenza di distinte fatture emesse dai singoli componenti il RT.

- il saldo, nella misura dovuta e previa emissione di relativa fattura, a seguito dell'approvazione da parte dell'Autorità di Certificazione di una relazione conclusiva con descrizione analitica dell'attività effettivamente realizzata per l'intera durata del contratto.

ARTICOLO 28 Altri oneri ed obblighi dell'aggiudicatario

Sono a totale carico dell'Aggiudicatario tutte le spese contrattuali, bolli, imposte di registro nonché eventuali ed ulteriori oneri fiscali, senza alcun diritto di rivalsa.

Oltre a quanto stabilito in precedenza l'Aggiudicatario è obbligato a:

- incondizionata accettazione degli obblighi di cui alle clausole dell'articolo 8 del "*Protocollo di legalità*" sottoscritto dall'Amministrazione Regionale con la Prefettura di Napoli, pubblicato sul BURC n°54 del 15 ottobre 2007 e consultabile sul sito www.utgnapoli.it. Tali clausole dovranno essere espressamente accettate e sottoscritte dall'impresa aggiudicataria in sede di stipula del contratto;
- rendere disponibile ed operativa entro 30 (trenta) giorni dalla stipula del contratto o dall'avvio del servizio una sede nel territorio delle Regione Campania fino al termine di erogazione dello stesso;
- concordare annualmente con l'Autorità di Certificazione un "Piano di Lavoro" per l'esecuzione del servizio nel quale verranno individuate le eventuali modifiche ed integrazioni da apportare, nei limiti del contratto, ai profili di erogazione del servizio.
- non realizzare alcun tipo di intervento finanziato dal POR Campania FSE 2007/2013;
- attenersi strettamente, in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali, al Regolamento (CE) 1828/2006 e s.m.i. per quanto applicabili;

ARTICOLO 29 Tempistica di attuazione del servizio

Per lo svolgimento di tutte le attività, l'Aggiudicatario dovrà rispettare la tempistica formulata nell'offerta tecnica, in accordo con quanto contenuto al precedente articolo 8, nonché le eventuali ulteriori prescrizioni della Committente.

Non appena sottoscritto il contratto l'Aggiudicatario deve dare immediato inizio all'espletamento dei servizi previsti nel contratto.

In ogni caso l'Amministrazione si riserva di chiedere l'avvio anticipato del servizio nelle more della stipula del contratto.

ARTICOLO 30 Verifiche e penali per ritardi

Qualora i risultati fossero giudicati non soddisfacenti, l'Aggiudicatario è tenuto a provvedere agli adeguamenti relativi secondo le indicazioni del Committente. Qualora l'Aggiudicatario si rifiuti di provvedere, il Committente applicherà la penale prevista nel successivo capoverso, eventualmente riservandosi di provvedere con altro soggetto con imputazione dei costi

all'Aggiudicatario stesso. Nel caso di ritardi o scostamenti rispetto alla tempistica definita nel capitolato e nell'Offerta Tecnica, ovvero diversamente concordata con la Committente, imputabili all'Aggiudicatario, sarà applicata nei confronti di quest'ultimo una penale di €500,00 (cinquecento/00) al giorno, ferma restando, comunque, la richiesta dei danni subiti dalla Committente.

La suddetta penale sarà trattenuta, a scelta della Committente, dallo stato di avanzamento successivo al verificarsi dell'inadempimento o dalla fidejussione fatta salva, in ogni caso, la facoltà per la Committente di risolvere il contratto stesso e salvo il risarcimento dei maggiori danni subiti a causa del ritardo.

ARTICOLO 31 Informativa trattamento dati personali

A norma dell'articolo 13 del D.Lgs 196/2003 i dati raccolti nell'ambito della presente procedura d'appalto sono esclusivamente finalizzati allo svolgimento della stessa. I partecipanti alla gara, conferendo i dati richiesti autorizzano, implicitamente, l'utilizzazione degli stessi limitatamente agli adempimenti della procedura d'appalto.

La gestione dei dati è sia informatizzata che manuale.

I dati saranno comunicati agli Organi ed agli Uffici dell'Amministrazione aggiudicatrice investiti del procedimento e la loro utilizzazione e diffusione sarà limitata agli adempimenti procedurali sopra descritti.

I diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'articolo 7 del D.Lgs 196/2003 a cui si rinvia espressamente.

L'accesso agli atti da parte degli interessati e dei contro interessati è disciplinato dalla Legge 241/1990 e s.m.i. e dall'articolo 13 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i.

ARTICOLO 32 Responsabile Unico del Procedimento ed Informazioni

Ai sensi dell'articolo 10 del Codice il Responsabile Unico del Procedimento per le fasi di affidamento ed esecuzione del servizio oggetto del presente Capitolato è il Dirigente del Settore 03 AGC 08/Autorità di Certificazione.

La documentazione di gara e l'esito della stessa sono pubblicati sulla home page della Regione Campania all'indirizzo internet www.regione.campania.it – Programmazione 2007/2013 – Fondo Sociale Europeo – Bandi e Avvisi. La documentazione scaricabile dal sito internet è da considerarsi ufficiale.

Ulteriori informazioni complementari e/o chiarimenti sul Bando e sul Capitolato d'Oneri potranno essere richiesti - esclusivamente a mezzo fax al numero 081/7968503 – fino al decimo giorno antecedente la scadenza del termine per la ricezione delle offerte (articolo 71 del Codice).

Sempre che siano state richieste in tempo utile, le informazioni complementari saranno comunicate almeno sei giorni prima della scadenza del termine fissato per la ricezione delle offerte.

In caso di RT le comunicazioni saranno effettuate soltanto all'Impresa mandataria.

ARTICOLO 33 Norme di rinvio

Per quanto non espressamente previsto dal presente Capitolato si applicano le disposizioni legislative e regolamentari comunitarie, statali e regionali in materia.

ARTICOLO 34 Foro competente

Per qualsiasi controversia inerente il contratto, ove l'Ente fosse attore o convenuto, si intende dalle parti la unica competenza del Foro di Napoli con espressa rinuncia di qualsiasi altro.
Non è ammessa la possibilità di devolvere ad arbitri la definizione delle suddette controversie.

ALLEGATO B

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE

REGIONE CAMPANIA

Area Generale di Coordinamento 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi"

Settore 03 "Riscontro e Vigilanza sul Servizio di Tesoreria e Bilancio di Cassa"

OGGETTO: Affidamento del servizio di Assistenza Tecnica all'Autorità di Certificazione del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007/2013

Codice Identificativo (CIG) 037292429E

[**AVVERTENZA:** *Per i raggruppamenti temporanei orizzontali di concorrenti già costituiti la presente istanza deve essere presentata dalla mandataria; in caso di raggruppamento temporaneo non ancora costituito l'istanza deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento*]

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ nella qualità di legale rappresentante dell'Impresa _____ con sede legale in _____ Provincia ___ Via/Piazza _____ n° _____

Codice Fiscale _____e partita I.V.A._____

telefono _____ fax _____ e-mail_____

chiede di partecipare alla gara in oggetto

(barrare la casella che interessa)

☐ a) in forma di impresa singola;

☐ b) quale consorzio tra società cooperative di produzione e lavoro costituito a norma della Legge 25/6/1909 n°422 e successive modificazioni, o consorzio tra imprese artigiane di cui alla legge 8/8/85, n°443, sulla base delle disposizioni di cui agli artt. 34 e 35 del D.Lgs. 163/06;

☐ c) quale consorzio stabile di cui alla lettera c) dell'art. 34 del D.Lgs. 163/06;

☐ d) quale capogruppo mandataria di associazione o consorzio temporaneo ai sensi dell'articolo 34, comma 1, lett. d) del D.Lgs. 163/06;

☐ e) quale mandante in associazione o consorzio temporaneo di cui è capogruppo l'Impresa .....

☐ f) quale consorzio di concorrenti di cui all'art. 2602 del codice civile di cui alla lettera e) dell'art. 34 del D.Lgs. 163/06;

☐ g) quale soggetto che abbia stipulato il contratto di Gruppo Europeo di Interesse Economico (GEIE) di cui alla lettera f) del D.Lgs. 163/06.

ALLEGA

1. Capitolato firmato in ogni pagina per accettazione piena ed incondizionata delle relative statuizioni, secondo le modalità di cui all'articolo 13 del Capitolato d'Appalto;
2. dichiarazione/i attestante/i l'avvenuta richiesta del Documento Unico di Regolarità

Contributiva (DURC),ovvero copia/e conforme/i dello stesso *[nel caso di raggruppamento temporaneo, anche se non ancora costituito, la dichiarazione ovvero la copia conforme del documento va prodotta da parte di tutti i singoli soggetti costituenti il raggruppamento];*

3. prova dell'avvenuta prestazione della cauzione in conformità con quanto previsto all'articolo 13 del Capitolato d'Appalto ;
4. prova dell'avvenuto pagamento del contributo a favore dell'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture nelle modalità e per l'importo di cui all'articolo 13 del Capitolato d'Appalto;
5. modello GAP (Gare d'Appalto) debitamente compilato;
6. per i RT costituiti: originale o copia conforme dell'Atto costitutivo del Raggruppamento Temporaneo;
7. per i RT non ancora costituiti: dichiarazione di impegno dei legali rappresentanti dei singoli operatori economici a costituirsi e che, in caso di aggiudicazione della gara, conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di offerta e qualificato come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti, indicando, altresì, la quota di partecipazione al raggruppamento e le parti di servizio che saranno eseguite dai singoli soggetti riuniti;
8. dichiarazione sostitutiva attestante il possesso dei requisiti per la partecipazione alla gara in oggetto, rese ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n°445, così come indicato all'articolo 10 del Capitolato (All.C);
9. dichiarazione attestante esperienza di assistenza tecnica alle Pubbliche Amministrazioni per la realizzazione di attività connesse all'attuazione di programmi finanziati da fondi pubblici (ordinari e aggiuntivi, nazionali e comunitari) (All.D);
10. Bilanci o estratti di bilanci delle Imprese ovvero attestazione (All.D) del possesso dei requisiti mediante dichiarazione sottoscritta in conformità alle disposizioni del DPR 445/2000.
11. Certificazione UNI EN ISO 9001:2000 settore EA 35 (Servizi professionali d'impresa). In caso di RT la certificazione dovrà essere posseduta almeno dalla società mandataria del RT. In caso di Consorzio dovrà essere posseduta dal consorzio nel suo complesso.
12. dichiarazione di impegno a rendere disponibile entro 30 (trenta) giorni dalla data di stipula del contratto o dalla data di avvio del servizio una sede operativa nel territorio della Regione Campania fino al termine dell'erogazione del servizio;

Luogo e data

Timbro del Soggetto partecipante

Firma leggibile del legale rappresentante

ALLEGATO C.1) – IMPRESE

REGIONE CAMPANIA

Area Generale di Coordinamento 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi"

Settore 03 "Riscontro e Vigilanza sul Servizio di Tesoreria e Bilancio di Cassa"

OGGETTO: Affidamento del servizio di Assistenza Tecnica all'Autorità di Certificazione del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007/2013

Codice Identificativo (CIG) 037292429E

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ nella qualità di legale rappresentante dell'Impresa _____ con sede legale in _____ Provincia ___ Via/Piazza _____ n° _____

Codice Fiscale _____e partita I.V.A._____

telefono _____ fax _____ e-mail_____

consapevole del fatto che, ai sensi dell'articolo 76 del DPR 445/2000, in caso di mendace dichiarazione verranno applicate nei suoi riguardi le sanzioni previste dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre le sanzioni amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi

DICHIARA

ai sensi dell'articolo 46 del DPR 445/2000, che:

[**N.B.** *per le Imprese con sede in uno Stato straniere indicare i dati d'iscrizione nell'Albo o Lista ufficiale dello Stato di appartenenza, di cui all'Allegato XI C del D. Lgs 163/2006*]

l'Impresa che rappresenta è iscritta nel Registro delle Imprese della Camera di Commercio o nel registro professionale/commerciale di _____ per attività (specificare le attività per la quale è iscritta e il relativo codice ATECO 2002):_____;

- ed attesta i seguenti dati:

  - numero d'iscrizione: _____;
  - data d'iscrizione: _____;
  - durata della Impresa/data termine: _____;
  - forma giuridica: _____;

*[**N.B.** Specificare se impresa individuale, società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società cooperativa a responsabilità limitata, società cooperativa a responsabilità illimitata, ecc.]*

  - organi di Amministrazione:

_____

_____

*[**N.B.** Indicare nominativi ed esatte generalità, nonché poteri loro conferiti: in particolare, per le società in nome collettivo dovranno risultare tutti i soci, per le società in accomandita semplice i soci accomandatari, per le altre*

società, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, specificando quali sono i membri muniti di rappresentanza.]

DICHIARA altresì

ai sensi dell'articolo 47 del DPR 445/2000:

- di non trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione alla gara, come specificate dall'articolo 38, comma 1, D.Lgs 163/2006, e cioè:

a) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

b) di non essere oggetto di procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n°1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n°575;

c) di non essere oggetto di sentenza di condanna passata in giudicato, decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del Codice di Procedura Penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;

d) che, ai sensi dell'articolo 38, comma 1, lettera c) del D.Lgs 163/06 (**a pena di esclusione barrare la casella che interessa**):

☐ nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non sono cessati dalla carica soggetti aventi poteri di rappresentanza o di impegnare la società o aventi la qualifica di direttore tecnico;

☐ nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara sono cessati dalla carica soggetti aventi poteri di rappresentanza o di impegnare la società o aventi la qualifica di direttore tecnico, ma nei loro confronti non sono state pronunciate sentenze di condanna passate in giudicato o di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale o emessi decreti penali di condanna divenuti irrevocabili, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;

☐ nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara sono cessati dalla carica soggetti aventi poteri di rappresentanza o di impegnare la società o aventi la qualifica di direttore tecnico, nei cui confronti sono state pronunciate sentenze di condanna passate in giudicato o di applicazione della pena su richiesta ex art. 444 del codice di procedura penale o emessi decreti penali di condanna divenuti irrevocabili per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (é comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a una organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, Direttiva CE 2004/18) e che pertanto l'Impresa ha adottato idonei atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata

(A pena di esclusione, indicare gli estremi dei soggetti interessati e descrizione delle misure adottate);

- Dichiara, pertanto, che il sig. ....., nato a ..... il ..... cessato dalla carica di ..... in data .....,(barrare l'opzione che interessa)

□ non ha subito sentenza di condanna passata in giudicato, decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta dell'articolo 444 del Codice di Procedura Penale per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;

□ ha subito _____;

e) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n°55;

f) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

g) di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara o un errore grave nell'esercizio della propria attività professionale;

h) di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita l'Impresa;

i) di non aver reso, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

j) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita l'Impresa;

k) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68;

l) di non essere oggetto della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del D.Lgs 231/2001 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 36 *bis*, comma 1, del D.L 223/2006 convertito, con modificazioni, in Legge 4 agosto 2006, n°248;

m) di essere edotta che in caso di inosservanza dei punti a), b), e c), anche se solo nel corso dell'esecuzione del contratto di appalto, l'Amministrazione provvederà a liberarsi dal vincolo contrattuale per esclusiva responsabilità della Ditta;

n) che in caso di aggiudicazione della gara, si impegna a comunicare alla Committente ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari, ivi comprese quelle relative agli eventuali subappalti o fornitori;

o) di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al Protocollo di Legalità, sottoscritto dalla Stazione Appaltante con la Prefettura di Napoli, che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;

p) di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immeditata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contatto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/1998, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del Prefetto, sarà applicata a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale parti al valore delle prestazioni al momento eseguite: le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della Stazione Appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;

q) di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;

r) di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto nonché, l'applicazione di una penale a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contatto o, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazione al momento eseguite, qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) senza avvalersi degli intermediari di cui al D.L 143/1991;

s) di conoscere ed accettare l'obbligo di effettuare gli incassi e i pagamenti di importo superiore ai tremila euro attraverso conti dedicati accesi presso un intermediario bancario ed esclusivamente tramite bonifico bancario; in caso d violazione di tale obbligo, senza giustificato motivo, la Stazione Appaltante applicherà una penale nella misura del 10% del valore di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, detraendo automaticamente l'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile;

- di aver preso visione delle condizioni contenute nel bando di gara e nel Capitolato e di accettarle espressamente senza riserva alcuna, anche ritenendo congruo il valore dell'importo posto a base d'appalto;
- che alla gara non partecipa altro soggetto collegato o controllato in modo diretto o indiretto ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile o ai sensi dell'art. 34, comma 2, del D. Lgs 163/2006;
- di non partecipare alla gara in Raggruppamento di concorrenti o consorzio o GEIE;

- di non trovarsi nelle condizioni di esclusione dalla gara di cui all'art. 1-bis, comma 14, della Legge 18 ottobre 2001, n. 383, come aggiunto dall'art. 3, D.L. 25 settembre 2002, n. 210, convertito nella legge 22 novembre 2002, n. 266;
- di non avere in corso di svolgimento, a qualsiasi titolo, progetti finanziati nell'ambito del POR Campania FSE 2007/2013 e per l'intera durata del servizio tali da creare una situazione di incompatibilità – in termini di "controllato" e "controllore" - con il servizio oggetto dell'appalto.

Luogo e data

Timbro del Soggetto partecipante

Firma leggibile del legale rappresentante

Avvertenza:

Allegare fotocopia di documento di identità, in corso di validità, del soggetto dichiarante (art. 35 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445). In tal caso la firma non dovrà essere autenticata.

ALLEGATO C.2) Raggruppamento Temporaneo di Imprese

REGIONE CAMPANIA

Area Generale di Coordinamento 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi"

Settore 03 "Riscontro e Vigilanza sul Servizio di Tesoreria e Bilancio di Cassa"

OGGETTO: Affidamento del servizio di Assistenza Tecnica all'Autorità di Certificazione del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007/2013

Codice Identificativo (CIG) 037292429E

[**Avvertenza:** *La successiva dichiarazione deve essere resa da ciascun componente il Raggruppamento Temporaneo, anche se non ancora costituito.]*

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ residente in ____ Provincia ___ alla via _____ n° _____ Codice Fiscale _____ nella qualità di _____ dell'Impresa mandataria, legalmente autorizzato a rappresentare il Raggruppamento Temporaneo, costituito/non costituito, formato da:

Denominazione o ragione sociale	Forma Giuridica	Sede legale
1 _____	_____	_____
2 _____	_____	_____
3 _____	_____	_____

con rappresentanza legale attribuita alle seguenti persone

(nome e cognome, data e luogo di nascita, qualità o carica sociale - indicare tutte le persone munite di poteri di rappresentanza con la specifica della presenza di eventuali firme congiunte, precisando se per ordinaria o straordinaria amministrazione)

1) _____
2) _____
3) _____

L'Impresa mandataria è _____

consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre le sanzioni amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi

DICHIARA

ai sensi dell'articolo 46 del DPR 445/2000, che:

- l'Impresa mandataria/mandante (*barrare la parte che non interessa*), che rappresenta ha

Denominazione o Ragione Sociale _____

Forma giuridica _____

Sede legale _____

Sede operativa _____

Telefono_____ Fax _____ e-mail _____

CODICE FISCALE _____

PARTITA I.V.A. _____

è iscritta nel Registro delle Imprese della Camera di Commercio o nel registro professionale/commerciale di _____, per attività (specificare le attività per la quale è iscritta e il relativo codice ATECO 2002): _____, con i seguenti dati:

- numero d'iscrizione: _____;
- data d'iscrizione: _____;
- durata della Impresa/data termine: _____;
- organi di Amministrazione:

  a) _____

  b) _____

  c) _____

[N.B. indicare nominativi ed esatte generalità, nonché poteri loro conferiti: in particolare, per le società in nome collettivo dovranno risultare tutti i soci, per le società in accomandita semplice i soci accomandatari, per le altre società, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, specificando quali sono i membri muniti di rappresentanza.]

DICHIARA altresì

ai sensi dell'articolo 47 del DPR 445/2000:

- di non trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione alla gara, come specificate dall'articolo 38, comma 1, D.Lgs 163/2006, e cioè:

a) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

b) di non essere oggetto di procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n°1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n°575;

c) di non essere oggetto di sentenza di condanna passata in giudicato, decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del Codice di Procedura Penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;

d) che, ai sensi dell'articolo 38, comma 1, lettera c) del D.Lgs 163/06;

(a pena di esclusione barrare la casella che interessa):

□ nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non sono cessati dalla carica soggetti aventi poteri di rappresentanza o di impegnare la società o aventi la qualifica di direttore tecnico;

□ nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara sono cessati dalla carica soggetti aventi poteri di rappresentanza o di impegnare la società o aventi la qualifica di direttore tecnico, ma nei loro confronti non sono state pronunciate sentenze di condanna passate in giudicato o di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale o emessi decreti penali di condanna divenuti irrevocabili, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;

□ nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara sono cessati dalla carica soggetti aventi poteri di rappresentanza o di impegnare la società o aventi la qualifica di direttore tecnico, nei cui confronti sono state pronunciate sentenze di condanna passate in giudicato o di applicazione della pena su richiesta ex art. 444 del codice di procedura penale o emessi decreti penali di condanna divenuti irrevocabili per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (é comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a una organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, Direttiva CE 2004/18) e che pertanto l'Impresa ha adottato idonei atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata

(A pena di esclusione, indicare gli estremi dei soggetti interessati e descrizione delle misure adottate);

Dichiara, pertanto, che il sig. ....., nato a ..... il ..... cessato dalla carica di ..... in data .....,(barrare l'opzione che interessa)

□ non ha subito sentenza di condanna passata in giudicato, decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta dell'articolo 444 del Codice di Procedura Penale per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;

□ ha subito _____;

e) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n°55;

f) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

g) di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla Stazione appaltante che bandisce la gara o un grave errore nell'esercizio della propria attività professionale

h) di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita l'Impresa;

i) di non aver reso, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, false dichiarazioni in merito ai requisiti ed alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

j) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita l'Impresa;

k) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68;

l) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita l'Impresa;

m) di non essere a conoscenza di cause di esclusione dalla partecipazione alle gare di cui ai precedenti punti nei confronti dei rappresentanti legali delle imprese costituenti il RT e, comunque, nei confronti di tutti i rappresentanti legali risultanti, alla data di scadenza per la presentazione delle offerte, dal certificato del Registro delle Imprese o di altro registro, albo o elenco pubblico ovvero dall'atto costitutivo dei soggetti partecipanti;

n) di non essere oggetto della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) del D.Lgs 231/2001 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 36 *bis*, comma 1, del D.L 223/2006 convertito, con modificazioni, in Legge n°248/2006;

o) di essere edotta che in caso di inosservanza dei punti a), b), e c), anche se solo nel corso dell'esecuzione del contratto di appalto, l'Amministrazione provvederà a liberarsi dal vincolo contrattuale per esclusiva responsabilità della Ditta;

p) che in caso di aggiudicazione della gara, si impegna a comunicare alla Committente ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari, ivi comprese quelle relative agli eventuali subappalti o fornitori;

q) di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al Protocollo di Legalità, sottoscritto dalla Stazione Appaltante con la Prefettura di Napoli, che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;

r) di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immeditata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contatto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/1998, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del Prefetto, sarà applicata a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale parti al valore delle prestazioni al momento eseguite: le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte

della Stazione Appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;

s) di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;

t) di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto nonché, l'applicazione di una penale a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contatto o, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazione al momento eseguite, qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) senza avvalersi degli intermediari di cui al D.L 143/1991;

u) di conoscere ed accettare l'obbligo di effettuare gli incassi e i pagamenti di importo superiore ai tremila euro attraverso conti dedicati accesi presso un intermediario bancario ed esclusivamente tramite bonifico bancario; in caso di violazione di tale obbligo, senza giustificato motivo, la Stazione Appaltante applicherà una penale nella misura del 10% del valore di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, detraendo automaticamente l'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile;

- di aver preso visione delle condizioni contenute nel bando di gara e nel Capitolato e di accettarle espressamente senza riserva alcuna, anche ritenendo congruo il valore dell'importo posto a base d'appalto;
- di non partecipare alla gara in più di un'associazione temporanea, consorzio o soggetto di cui all'art. 34, comma 1, lettere d), e) ed f) del D.Lgs. 163/06 né di partecipare simultaneamente in forma individuale ed in associazione temporanea o consorzio;
- di non trovarsi nelle condizioni di esclusione dalla gara di cui all'art. 1-bis, comma 14, della Legge 18 ottobre 2001, n. 383, come aggiunto dall'art. 3, D.L. 25 settembre 2002, n. 210, convertito nella legge 22 novembre 2002, n. 266;
- di non avere in corso di svolgimento, a qualsiasi titolo, progetti finanziati nell'ambito del POR Campania FSE 2007/2013 e per l'intera durata del servizio tali da creare una situazione di incompatibilità – in termini di "controllato" e "controllore" - con il servizio oggetto dell'appalto.

Luogo e data

Timbro del Soggetto partecipante

Firma leggibile del legale rappresentante

Avvertenza:

Allegare fotocopia di documento di identità, in corso di validità, di ciascuno dei soggetti dichiaranti (art. 35 del DPR 445/2000). In tal caso le firme non dovranno essere autenticate.

ALLEGATO C.3) Società cooperativa o Consorzio di cooperative

REGIONE CAMPANIA

Area Generale di Coordinamento 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi"

Settore 03 "Riscontro e Vigilanza sul Servizio di Tesoreria e Bilancio di Cassa"

OGGETTO: Affidamento del servizio di Assistenza Tecnica all'Autorità di Certificazione del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007/2013

Codice Identificativo (CIG) 037292429E

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ residente in _____ _____ Provincia _____ alla via _____ CF _____ nella qualità di legale rappresentante dell'Impresa mandataria _____ con

Sede legale _____

Codice Fiscale _____

Partita I.V.A._____

telefono _____ fax _____ e-mail_____

consapevole del fatto che, ai sensi dell'articolo 76 del DPR 445/2000, in caso di mendace dichiarazione verranno applicate nei suoi riguardi le sanzioni previste dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre le sanzioni amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi

DICHIARA

ai sensi dell'articolo 46 del DPR 445/2000, che:

- in quanto società cooperativa o consorzio di cooperative, è regolarmente iscritta/o nel/nello Albo delle Società Cooperative_____;
- la Società cooperativa o Consorzio di cooperative è inscritta/o nel Registro delle Imprese della Camera di Commercio o nel registro professionale/commerciale di _____ per attività (specificare le attività per la quale è iscritta e il relativo codice ATECO 2002):_____

ed attesta i seguenti dati:

- numero d'iscrizione _____
- data d'iscrizione _____
- durata della Società cooperativa o Consorzio di cooperative /data termine _____
- forma giuridica _____

*[**N.B.** Specificare società cooperativa a responsabilità limitata, società cooperativa a responsabilità illimitata, Consorzio di cooperative, ecc.]*

- organi di Amministrazione:_____

*[**N.B.** indicare nominativi ed esatte generalità, nonché poteri loro conferiti: in particolare, per le società, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, specificando quali sono i membri muniti di rappresentanza.]*

DICHIARA altresì

ai sensi dell'articolo 47 del DPR 445/2000:

- di non trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione alla gara, come specificate dall'articolo 38, comma 1, D.Lgs 163/2006, e cioè:

a) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

b) di non essere oggetto di procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n°1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n°575;

c) di non essere oggetto di sentenza di condanna passata in giudicato, decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del Codice di Procedura Penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;

d) che, ai sensi dell'articolo 38, comma 1, lettera c) del D.Lgs 163/06;

(a pena di esclusione barrare la casella che interessa):

□ nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non sono cessati dalla carica soggetti aventi poteri di rappresentanza o di impegnare la società o aventi la qualifica di direttore tecnico;

□ nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara sono cessati dalla carica soggetti aventi poteri di rappresentanza o di impegnare la società o aventi la qualifica di direttore tecnico, ma nei loro confronti non sono state pronunciate sentenze di condanna passate in giudicato o di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale o emessi decreti penali di condanna divenuti irrevocabili, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;

□ nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara sono cessati dalla carica soggetti aventi poteri di rappresentanza o di impegnare la società o aventi la qualifica di direttore tecnico, nei cui confronti sono state pronunciate sentenze di condanna passate in giudicato o di applicazione della pena su richiesta ex art. 444 del codice di procedura penale o emessi decreti penali di condanna divenuti irrevocabili per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (é comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a una organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, Direttiva CE 2004/18) e che pertanto l'Impresa ha adottato idonei atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata

(A pena di esclusione, indicare gli estremi dei soggetti interessati e descrizione delle misure adottate);
Dichiara, pertanto, che il sig. ....., nato a ..... il ..... cessato dalla carica di ..... in data .....,(barrare l'opzione che interessa)

□ non ha subito sentenza di condanna passata in giudicato, decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta dell'articolo 444 del Codice di Procedura Penale per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;

□ ha subito _____;

e) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n°55;

f) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

g) di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara o un errore grave nell'esercizio della propria attività professionale;

h) di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita l'Impresa;

i) di non aver reso, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

j) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita l'Impresa;

k) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68;

l) di non essere a conoscenza di cause di esclusione dalla partecipazione alle gare di cui ai precedenti punti nei confronti degli amministratori muniti del potere di rappresentanza o del direttore tecnico come risultanti, alla data di scadenza per la presentazione delle offerte, dal certificato di iscrizione all'Albo o del Registro delle Imprese o di altro registro, albo o elenco pubblico ovvero dall'atto costitutivo dei soggetti partecipanti;

m) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla Legge 12 marzo 1999, n. 68;

n) di non essere oggetto della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) del D.Lgs 231/2001 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la Pubblica

Amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 36 *bis*, comma 1, del D.L 223/2006 convertito, con modificazioni, in Legge n°248/2006;

o) di essere edotta che in caso di inosservanza dei punti a), b), e c), anche se solo nel corso dell'esecuzione del contratto di appalto, l'Amministrazione provvederà a liberarsi dal vincolo contrattuale per esclusiva responsabilità della Ditta;

p) che in caso di aggiudicazione della gara, si impegna a comunicare alla Committente ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari, ivi comprese quelle relative agli eventuali subappalti o fornitori;

q) di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al Protocollo di Legalità, sottoscritto dalla Stazione Appaltante con la Prefettura di Napoli, che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;

r) di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immeditata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contatto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/1998, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del Prefetto, sarà applicata a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale parti al valore delle prestazioni al momento eseguite: le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della Stazione Appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;

s) di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;

t) di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto nonché, l'applicazione di una penale a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contatto o, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazione al momento eseguite, qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) senza avvalersi degli intermediari di cui al D.L 143/1991;

u) di conoscere ed accettare l'obbligo di effettuare gli incassi e i pagamenti di importo superiore ai tremila euro attraverso conti dedicati accesi presso un intermediario bancario ed esclusivamente tramite bonifico bancario; in caso d violazione di tale obbligo, senza giustificato motivo, la Stazione Appaltante applicherà una penale nella misura del 10% del valore di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si

riferisce, detraendo automaticamente l'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile;

- di aver preso visione delle condizioni contenute nel bando di gara e nel Capitolato e di accettarle espressamente senza riserva alcuna, anche ritenendo congruo il valore dell'importo posto a base d'appalto;
- di non partecipare alla gara in più di un'associazione temporanea, consorzio o soggetto di cui all'art. 34, comma 1, lettere d), e) ed f) del D.Lgs. 163/06 né di partecipare simultaneamente in forma individuale ed in associazione temporanea o consorzio;
- di non trovarsi nelle condizioni di esclusione dalla gara di cui all'art. 1-bis, comma 14, della Legge 18 ottobre 2001, n. 383, come aggiunto dall'art. 3, D.L. 25 settembre 2002, n. 210, convertito nella legge 22 novembre 2002, n. 266;
- di non avere in corso di svolgimento, a qualsiasi titolo, progetti finanziati nell'ambito del POR Campania FSE 2007/2013 e per l'intera durata del servizio tali da creare una situazione di incompatibilità – in termini di "controllato" e "controllore" - con il servizio oggetto dell'appalto.

Luogo e data

Timbro del Soggetto partecipante

Firma leggibile del legale rappresentante

Avvertenza:

Allegare fotocopia di documento di identità, in corso di validità, di ciascuno dei soggetti dichiaranti (art. 35 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445). In tal caso le firme non dovranno essere autenticate.

ALLEGATO C.4) Gruppo Europeo di Interesse Economico

REGIONE CAMPANIA

Area Generale di Coordinamento 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi"

Settore 03 "Riscontro e Vigilanza sul Servizio di Tesoreria e Bilancio di Cassa"

OGGETTO: Affidamento del servizio di Assistenza Tecnica all'Autorità di Certificazione del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007/2013

Codice Identificativo (CIG) 037292429E

Il sottoscritto _____ nato a _____ Provincia ___ il ____ residente in _____ Provincia ____ Via/Piazza _____ n° ___ CF _____, nella qualità di Legale rappresentante del Gruppo Europeo di Interesse Economico _____ con

Sede legale _____

Codice Fiscale _____

Partita I.V.A. _____

Telefono_____ Fax_____ e-mail _____

consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre le sanzioni amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi,

DICHIARA

ai sensi dell'articolo 46 del DPR 445/2000:

di concorrere – quale Gruppo Europeo di Interesse Economico - per le seguenti Imprese:

Denominazione o ragione sociale	Forma Giuridica	Sede legale
1 _____	_____	_____
2 _____	_____	_____
3 _____	_____	_____

costituito con contratto rep n°____ del _____ depositato presso l'ufficio di registrazione _____ designato dallo Stato membro _____ e con rappresentanza facente capo a _____ ;

[indicare nominativo ed esatte generalità se trattasi di persona fisica, ovvero denominazione e sede legale se trattasi di persona giuridica].

DICHIARA altresì

ai sensi dell'articolo 47 del DPR 445/2000:

- di non trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione alla gara, come specificate dall'articolo 38, comma 1, D.Lgs 163/2006, e cioè:

a) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

b) di non essere oggetto di procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n°1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n°575;

c) di non essere oggetto di sentenza di condanna passata in giudicato, decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del Codice di Procedura Penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;

d) che, ai sensi dell'articolo 38, comma 1, lettera c) del D.Lgs 163/06;

(**a pena di esclusione barrare la casella che interessa**):

□ nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non sono cessati dalla carica soggetti aventi poteri di rappresentanza o di impegnare la società o aventi la qualifica di direttore tecnico;

□ nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara sono cessati dalla carica soggetti aventi poteri di rappresentanza o di impegnare la società o aventi la qualifica di direttore tecnico, ma nei loro confronti non sono state pronunciate sentenze di condanna passate in giudicato o di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale o emessi decreti penali di condanna divenuti irrevocabili, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;

□nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara sono cessati dalla carica soggetti aventi poteri di rappresentanza o di impegnare la società o aventi la qualifica di direttore tecnico, nei cui confronti sono state pronunciate sentenze di condanna passate in giudicato o di applicazione della pena su richiesta ex art. 444 del codice di procedura penale o emessi decreti penali di condanna divenuti irrevocabili per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (é comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a una organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, Direttiva CE 2004/18) e che pertanto l'Impresa ha adottato idonei atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata

(**A pena di esclusione, indicare gli estremi dei soggetti interessati e descrizione delle misure adottate**);

Dichiara, pertanto, che il sig. ....., nato a ..... il ..... cessato dalla carica di ..... in data .....,(barrare l'opzione che interessa)

□ non ha subito sentenza di condanna passata in giudicato, decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta dell'articolo

444 del Codice di Procedura Penale per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;

□ ha subito _____;

e) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n°55;

f) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

g) di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara o un errore grave nell'esercizio della propria attività professionale;

h) di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita l'Impresa;

i) di non aver reso, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

j) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita l'Impresa;

k) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68;

l) di non essere a conoscenza di cause di esclusione dalla partecipazione alle gare di cui ai precedenti punti nei confronti dei rappresentanti legali delle imprese costituenti il GEIE e, comunque, nei confronti di tutti i rappresentanti legali dei membri risultanti dal contratto di formazione del GEIE alla data di scadenza per la presentazione delle offerte;

m) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68;

n) di non essere oggetto della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) del D.Lgs 231/2001 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 36 *bis*, comma 1, del D.L 223/2006 convertito, con modificazioni, in Legge n°248/2006;

o) di essere edotta che in caso di inosservanza dei punti a), b), e c), anche se solo nel corso dell'esecuzione del contratto di appalto, l'Amministrazione provvederà a liberarsi dal vincolo contrattuale per esclusiva responsabilità della Ditta;

p) che in caso di aggiudicazione della gara, si impegna a comunicare alla Committente ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari, ivi comprese quelle relative agli eventuali subappalti o fornitori;

q) di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al Protocollo di Legalità, sottoscritto dalla Stazione Appaltante con la Prefettura di Napoli, che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;

r) di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immeditata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contatto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/1998, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del Prefetto, sarà applicata a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale parti al valore delle prestazioni al momento eseguite: le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della Stazione Appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;

s) di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;

t) di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto nonché, l'applicazione di una penale a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contatto o, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazione al momento eseguite, qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) senza avvalersi degli intermediari di cui al D.L 143/1991;

u) di conoscere ed accettare l'obbligo di effettuare gli incassi e i pagamenti di importo superiore ai tremila euro attraverso conti dedicati accesi presso un intermediario bancario ed esclusivamente tramite bonifico bancario; in caso d violazione di tale obbligo, senza giustificato motivo, la Stazione Appaltante applicherà una penale nella misura del 10% del valore di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, detraendo automaticamente l'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile;

- di aver preso visione delle condizioni contenute nel bando di gara e nel Capitolato e di accettarle espressamente senza riserva alcuna, anche ritenendo congruo il valore dell'importo posto a base d'appalto;
- di non partecipare alla gara in più di un'associazione temporanea, consorzio o soggetto di cui all'art. 34, comma 1, lettere d), e) ed f) del D.Lgs. 163/06 né di partecipare simultaneamente in forma individuale ed in associazione temporanea o consorzio;

- di non trovarsi nelle condizioni di esclusione dalla gara di cui all'art. 1-bis, comma 14, della Legge 18 ottobre 2001, n. 383, come aggiunto dall'art. 3, D.L. 25 settembre 2002, n. 210, convertito nella legge 22 novembre 2002, n. 266;
- di non avere in corso di svolgimento, a qualsiasi titolo, progetti finanziati nell'ambito del POR Campania FSE 2007/2013 e per l'intera durata del servizio tali da creare una situazione di incompatibilità – in termini di "controllato" e "controllore" - con il servizio oggetto dell'appalto.

Luogo e data

Timbro del Soggetto partecipante

Firma leggibile del legale rappresentante

Avvertenza:

Allegare fotocopia di documento di identità, in corso di validità, di ciascuno dei soggetti dichiaranti (art. 35 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445). In tal caso le firme non dovranno essere autenticate.

ALLEGATO D

SCHEDA DI RILEVAZIONE DEI REQUISITI DI CAPACITA' TECNICA E PROFESSIONALE E DI CAPACITA' ECONOMICA E FINANZIARIA

REGIONE CAMPANIA

Area Generale di Coordinamento 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi"

Settore 03 "Riscontro e Vigilanza sul Servizio di Tesoreria e Bilancio di Cassa"

OGGETTO: Affidamento del servizio di Assistenza Tecnica all'Autorità di Certificazione del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007/2013

Codice Identificativo (CIG) 037292429E

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ residente in _____ Provincia _____ alla via _____ n° __ nella qualità di legale rappresentante dell'Impresa/Società mandataria del RT costituito-costituendo/Consorzio/Cooperativa/GEIE _____

Sede legale _____

Codice Fiscale _____

Partita I.V.A. _____

Telefono _____ Fax _____ e-mail_____

DICHIARA

- che i requisiti di capacità tecnica e professionale di cui all'articolo 42 del D.Lgs 163/2006 sono soddisfatti mediante la prestazione nel triennio 2006/2008 in favore della Pubblica Amministrazione dei seguenti servizi:

Per il requisito di cui all'articolo 10.3 punto 1 del Capitolato

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO	ENTE destinatario	Importo contrattuale	ESECUZIONE CONTRATTO
			dal al
			dal al
			dal al
			dal al
			dal al

Per i RT costituiti-costituendi/Consorzi/Società Cooperative/GEIE

Società	Ruolo RT mandataria/ mandante	Descrizione Servizio	Ente destinatario	Importo	Valore %le

SOGLIA MINIMA per l'ammissione
Valore della produzione globale d'impresa nel triennio 2006/2008 non inferiore ad € 1.800.000,00 (unmilioneottocentomila).
Si evidenzia che in fase di controllo delle dichiarazioni rese per la partecipazione alla gara, per i servizi resi in favore della Pubbliche Amministrazione il controllo attiene all'attestazione di regolare esecuzione.

Per il requisito di cui all'articolo 10.3 punto 2 del Capitolato

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO	ENTE destinatario	Importo contrattuale	ESECUZIONE CONTRATTO
			dal al
			dal al
			dal al
			dal al
			dal al

Per i RT costituiti-costituendi/Consorzi/Società Cooperative/GEIE

Società	Ruolo RT mandataria/ mandante	Descrizione Servizio	Ente destinatario	Importo	Valore %le

SOGLIA MINIMA per l'ammissione
Valore della produzione nel triennio 2006/2008 non inferiore ad € 900.000,00 (novecentomila) relativo a servizi di assistenza tecnica analoghi, nell'ambito dei Fondi strutturali, a quelli oggetto dell'appalto resi in favore di Pubbliche Amministrazioni.
Si evidenzia che in fase di controllo delle dichiarazioni rese per la partecipazione alla gara, per i servizi resi in favore della Pubbliche Amministrazione il controllo attiene all'attestazione di regolare esecuzione.

Si evidenzia che, ai sensi dell'articolo 48 del D.Lgs 163/2006, in fase di controllo delle dichiarazioni rese per la partecipazione alla gara i concorrenti dovranno produrre, entro 10 giorni dalla richiesta dell'Amministrazione, i bilanci o estratti di bilanci a dimostrazione del fatturato globale d'impresa relativo al triennio 2006/2008, nonché documentazione idonea a dimostrare il fatturato per analoghi servizi di assistenza tecnica alla PA conseguito nel triennio 2006/2008.

- che il numero medio annuo dei propri dipendenti impiegati nell'ultimo triennio è pari a ____ di cui:

  n°__ con qualifica professionale___;
  n°__ con qualifica professionale___;
  n°__ con qualifica professionale___;

Luogo e data

Timbro del Soggetto partecipante
Firma leggibile del legale rappresentante

Alla presente scheda di rilevazione deve essere allegata copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità del soggetto sottoscrittore della scheda stessa o di altro documento di riconoscimento equipollente ai sensi dell'art. 35 comma 2 del DPR 445/2000.

ALLEGATO E

REGIONE CAMPANIA - AGC 08 "BILANCIO, RAGIONERIA E TRIBUTI"
SETTORE 03 "Riscontro e Vigilanza sul Servizio di Tesoreria e Bilancio di Cassa"

Bando di gara per l'affidamento del Servizio di Assistenza Tecnica all'Autorità di Certificazione del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007/2013

Codice Identificativo (CIG) 037292429E

1. **Amministrazione Aggiudicatrice**
   Area Generale di Coordinamento "Bilancio, Finanze e Tributi"
   Settore "Riscontro e Vigilanza sul Servizio di Tesoreria e Bilancio di Cassa"
   Centro Direzionale Isola C/5 – 12° Piano – 80143 Napoli
   Responsabile del Procedimento: d.ssa Tamara Linguiti
   Telefono 081/7968822 Fax 081/7968503
   e-mail adc.fse@regione.campania.it
   sito internet www.regione.campania.it

2. **Indirizzo presso cui richiedere informazioni e documentazione**
   Il Bando, il Capitolato d'Appalto e gli allegati relativi alla gara per l'affidamento del servizio sono consultabili sul sito internet www.regione.campania.it
   Eventuali chiarimenti potranno essere richiesti all'Amministrazione aggiudicatrice di cui al punto 1. del presente bando, nei giorni feriali – escluso il sabato – dalle ore 10 alle ore 13 fino a dieci giorni prima della scadenza del termine stabilito per la ricezione delle offerte

3. **Categoria di servizio e descrizione**
   Categoria 11
   CPV 73220000-0
   Affidamento del servizio di Assistenza Tecnica all'Autorità di Certificazione del POR Campania FSE 2007/2013

4. **Importo a base d'asta**
   € 900.000,00 (novecentomila) IVA esclusa a valere sulle risorse finanziarie del POR Campania FSE 2007/2013

5. **Durata del servizio**
   Anni 3
   Ai sensi dell'articolo 57, comma 5, lettere *a)* e *b)* del D.Lgs 163/2006 l'Amministrazione si riserva la facoltà – sussistendone le condizioni ed i presupposti – di richiedere all'aggiudicatario la ripetizione, totale o parziale, di servizi analoghi a quelli aggiudicati

6. **Luogo di esecuzione**
   Regione Campania - Napoli presso gli uffici della Regione Campania AGC 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" Settore 03 "Riscontro e Vigilanza sul Servizio di Tesoreria e Bilancio di Cassa" .

7. **Cessione del contratto e subappalto**
   E' vietata la cessione totale o parziale del contratto, sotto pena della risoluzione immediata del contratto, salvo il risarcimento a favore dell'Ente di eventuali ulteriori danni.

8. **Soggetti partecipanti**
   Sono ammessi a partecipare alla gara, purché in possesso dei requisiti richiesti nel Capitolato d'Appalto, gli Operatori economici di cui all'articolo 34 del D.Lgs 163/2006 singoli o associati e consorziati anche appositamente e temporaneamente raggruppati ai sensi del successivo articolo 37 del medesimo Decreto

9. **Modalità di presentazione delle offerte**

9a) **A pena di inammissibilità**, entro e non oltre le ore 13 del 53° giorno dalla data di spedizione alla GUUE – a mezzo raccomandata, corriere, recapito autorizzato o a mano – dovrà essere fatto pervenire all'Ufficio Protocollo del Settore di cui al punto 1. un plico chiuso, sigillato e controfirmato su **tutti** i lembi di chiusura, con l'indicazione della seguente dicitura "**Gara per l'affidamento del servizio di Assistenza Tecnica all'Autorità di Certificazione del**

Programma Operativo Regione Campania FSE 2007/2013 – Codice identificativo (CIG) 037292429E" e riportante, a pena di esclusione, l'indicazione dettagliata del mittente comprensiva di numero di telefono e fax, indirizzata a: Regione Campania – Settore "Riscontro e Vigilanza sul Servizio di Tesoreria e Bilancio di Cassa".

9b) Il suddetto plico dovrà contenere, **a pena di esclusione**, tutta la documentazione indicata all'articolo 13 del Capitolato d'Appalto.

10. Criterio di aggiudicazione

10a) L'appalto sarà aggiudicato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell' art. 83 del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n°163. Gli elementi di valutazione in ordine decrescente di importanza sono:

- Qualità dell'offerta economica (max 80/100)
- Qualità dell'offerta tecnica (max 20/100)

10b) L'Amministrazione si riserva la facoltà di aggiudicare anche in presenza di una sola offerta valida, se ritenuta congrua e conveniente. L'Amministrazione si riserva la facoltà di annullare e/o revocare il bando di gara, non aggiudicare e/o non stipulare il contratto senza ricorrere in responsabilità e/o azioni di richiesta danni, indennità o compensi di qualsiasi tipo, nemmeno ai sensi degli articoli 1337 e 1338 del Codice Civile.

10c) Non sono ammesse offerte parziali, indeterminate, plurime, condizionate, in aumento.

10d) L'Amministrazione procederà alla verifica delle offerte anormalmente basse ai sensi dell'articolo 87 del D.Lgs n°163/2006.

11. Inizio attività di selezione delle offerte

11a) Data, ora e luogo di apertura delle offerte

Verranno comunicati ai soggetti – a mezzo fax o telegramma ed attraverso la pubblicazione sulla home page della Regione Campania all'indirizzo internet www.regione.campania.it – Programmazione 2007/2013 – Fondo Sociale Europeo – Bandi e Avvisi – dal Responsabile del Procedimento.

11b) Persone autorizzate a presenziare all'apertura delle offerte

Il legale rappresentante di ciascun offerente o soggetto dallo stesso delegato per iscritto.

12. Cauzione

Cauzione prestata nelle forme, con i contenuti e le modalità prescritti dall'articolo 75 del D.Lgs 163/2006.

13. Documentazione e condizioni minime economiche e tecniche di ammissibilità:

13a) Idoneità alla partecipazione

Dichiarazione, con sottoscrizione non autenticata e con allegata fotocopia leggibile di un valido documento di riconoscimento del firmatario, resa da parte del legale rappresentante, ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i., attestante:

- Il nominativo del legale rappresentante e l'idoneità dei suoi poteri per la sottoscrizione degli atti di gara,
- Di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'art. 38 del D.Lgs 163/2006, nonché dalla normativa antimafia di cui all'art. 7, comma 9, della Legge n°55/90 e s.m.i.;
- Di possedere l'iscrizione alla C.C.I.A.A. o registro professionale/commerciale per attività analoghe e coerenti con quelle del presente appalto ovvero ad Albi corrispondenti per i soggetti di Paesi Membri;
- Di possedere certificazione UNI EN ISO 9001:2000 settore EA 35 (Servizi professionali d'impresa);
- Di non trovarsi con altre società partecipanti alla presente gara in una situazione di controllo o di collegamento ai sensi dell'art. 2359 C.C.;
- Di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio di concorrenti, né in forma individuale qualora abbia partecipato in raggruppamento o consorzio;
- Di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (art. 17 della Legge 68/1999) o, in alternativa, che il soggetto non è tenuto al rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili;
- Di impegnarsi al rispetto della disciplina prevista dall'articolo 37 del D.Lgs 163/2006 con indicazione dell'impresa capogruppo.

In caso di costituendo Raggruppamento Temporaneo le dichiarazioni di cui sopra dovranno essere sottoscritte da tutti i titolari e/o legali rappresentanti dei componenti. In caso di Raggruppamento Temporaneo costituito, dal titolare e/o legale rappresentante del capofila.

13b) Capacità tecnica e professionale

Aver espletato nell'ultimo triennio 2006/2008 in favore di Pubbliche Amministrazioni attività di assistenza analoghe a quelle di cui al presente appalto e finanziate da Fondi strutturali.

In caso di Raggruppamento Temporaneo tale requisito deve essere posseduto nel suo

complesso

13c) <u>Capacità economico finanziaria</u>

1**3c.1)** Fatturato globale d'impresa dell'ultimo triennio (2006-2008) non inferiore ad almeno il doppio dell'importo a base di gara pari ad € 1.800.000,00 (unmilioneottocentomila);
Tale requisito deve essere posseduto dall'Operatore economico che si presenta singolarmente o dal Raggruppamento Temporaneo.

13c.2) Valore della produzione dell'ultimo triennio (2006-2008) non inferiore all'importo a base di gara relativo a servizi analoghi, nell'ambito dei Fondi strutturali, a quelli oggetto dell'affidamento in favore di Pubbliche Amministrazioni per un importo minimo pari ad € 900.000,00 (novecentomila);
Tale requisito deve essere posseduto dall'Operatore economico che si presenta singolarmente o dal Raggruppamento Temporaneo.

14. Vincolo alla propria offerta
180 giorni dalla data del termine ultimo fissato per il ricevimento delle offerte di cui al precedente punto **9a)**.

15. Organismo responsabile delle procedure di ricorso
T.A.R. Campania Piazza Municipio 64 80133 Napoli

16. Avviso di preinformazione
Non pubblicato.

17. Data di invio del Bando alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea
26.10.09

Il dirigente del Settore
d.ssa Tamara Linguiti

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Settore Demanio e Patrimonio - **Decreto dirigenziale n. 546 del 19 ottobre 2009 – Proc. n. 767/09. Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, indetta ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. 12 Aprile 2006 n. 163, per l'affidamento del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete radio regionale dedicata alle attività di antincendio boschivo. Nomina Commissione di gara.**

IL COORDINATORE DELL'A.G.C. DEMANIO E PATRIMONIO

Premesso:

- che con decreto dirigenziale n. 439 del 29.09.09 del Settore Provveditorato ed Economato è stata indetta procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. 12 Aprile 2006 n. 163,con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 82 dello stesso (unicamente al prezzo più basso) per l'affidamento del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete radio regionale dedicata alle attività di antincendio boschivo;
- che il Settore Foreste, Caccia e Pesca ha designato quale componente della Commissione il dr. Emilio Baldacchini med. n. 18703;
- che il termine ultimo per la presentazione delle offerte nella lettera di invito è stato stabilito per il giorno 23 ottobre 2009 alle ore 12.00;
- che nella lettera di invito è stata già stabilita la data delle aperture delle offerte e precisamente il giorno 26 ottobre 2009 alle ore 14.30;

Ritenuto:

- che è necessario procedere alla nomina della Commissione di gara;
- che per le competenze e le professionalità possedute i componenti della medesima Commissione possano essere individuati nelle persone del dr. Riccio Luigi, dirigente del Settore Provveditorato ed Economato, med. n. 16663 in qualità di Presidente, del dr. Baldacchini Emilio del Settore Foreste, Caccia e Pesca med. n. 18703 in qualità di componente, dell'ing. Palladino Carmine del Settore Demanio e Patrimonio med. n.11924 qualità di componente, del dr. Scalo Umberto del Settore Provveditorato ed Economato, med n. 12004 qualità di segretario .

Preso atto:

- che ai componenti della commissione dovrà essere corrisposto il compenso previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 111 del 9/2/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 14 del 12/3/2007;

Visti:

- il D. Lgs. 163/2006 e s.m.e i. sui contratti pubblici;
- la L.R. n. 3 del 27.02.07, che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
- la L.R. n. 7 del 30/ 04 /02 e s.m.e i sull'ordinamento contabile della Regione;
- la D.G.R.C. 2119 del 31/12/2008 di conferimento dell'incarico di Dirigente Coordinatore dell'AGC 10 - Demanio e Patrimonio all'Ing. Pietro Angelino;

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa, che qui si intende integralmente riportato:

- di costituire la commissione aggiudicatrice per l'espletamento della procedura aperta dell'appalto per l'affidamento del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete radio regionale dedicata alle attività di antincendio boschivo;
- di nominare componenti della suddetta commissione :

- dr. Riccio Luigi	med. 16663	Presidente
- dr. Baldacchini Emilio	med. 18703	Componente
- ing.Palladino Carmine.	med 11924	Componente
- dr. Scalo Umberto	med. 12004	Segretario

- di convocare la Commissione per il giorno 26 ottobre 2006 alle ore 14.30 presso il Settore Provveditorato ed Economato;
- di disporre che ai componenti della commissione sarà corrisposto il compenso previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 111 del 9/2/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 14 del 12/3/2007;
- di inviare il presente decreto, per quanto di competenza:
  - All'A.G.C. Segreteria di Giunta-Settore 01-Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti;
  - Al Settore Provveditorato ed Economato ;
  - Al Settore Stampa, Documentazione Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente
Ing. Pietro Angelino

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Caserta - **Decreto dirigenziale n. 180 del 22 ottobre 2009 – PSR Campania 2007 -2013. Misura 321 "Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali". Bando BURC n. 42 speciale del 02/07/2009. Bimestre Lug - Ago 2009. Approvazione graduatoria provvisoria.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013, Regolamento la cui applicazione è stata successivamente disciplinata con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato il Programma di sviluppo Rurale della Regione per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);
- con deliberazione n 1 dell'11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;
- sul BURC n. speciale del 29/09/2008 sono state pubblicate le "Disposizioni Generali" del PSR CAMPANIA 2007/2013;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con D.D. dell'A.G.C. 11 n. 59 del 30/12/2008 è stato approvato il documento denominato "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto";
- con D.D. dell'A.G.C. 11 n. 25 del 30/04/2009 è stata approvata la revisione del "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto";
- sul BURC n. 42 speciale del 02/07/2009 è stato pubblicato il bando della misura ***321*** *"Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali"* (Tipologie b, c, d, f) del PSR CAMPANIA 2007/2013
- con D.D. dell'A.G.C. 11 n. 53 del 09/07/2009 e con il conseguente D.R.D. n. 61 del 04/08/2009, sono state apportate ulteriori modifiche ed integrazioni alle suddette "Disposizioni Generali" ed al suddetto "Manuale delle Procedure";
- con avviso pubblicato sul sito internet della Regione Campania è stato prorogato al 1 settembre 2009 il termine ultimo per la presentazione delle istanze;

CONSIDERATO che:

- alla scadenza del bando in oggetto, in data 01/09/2009, risultavano essere state presentate a questo Settore, in qualità di soggetto attuatore del PSR Campania 2007/2009, n. 5 istanze a valersi sulla misura ***321*** *"Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali"* (Tipologia d) dello stesso PSR;
- l'accertamento della ricevibilità di dette cinque istanze si concludeva con esito positivo e, pertanto, ognuna di esse veniva avviata al normale iter procedurale di cui al "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto" citato in premessa;

VISTI:

- i verbali di istruttoria e valutazione delle istanze di cui sopra, a firma dei tecnici istruttori (con i relativi allegati), regolarmente approvati dal Responsabile dell'Unità di gestione delle Domande di Aiuto, Per. Agr. Pietro Falco;
- la graduatoria provvisoria delle istanze relative alla misura in oggetto, stilata a conclusione della istruttoria condotta nell'osservanza della normativa citata in premessa, in allegato al presente provvedimento;
- gli elenchi delle istanze non ammissibili alla valutazione e di quelle non ammissibili al finanziamento, in allegato al presente provvedimento;

RITENUTO:
di dover procedere all'approvazione della graduatoria provvisoria di cui all'oggetto del presente decreto.
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal competente Servizio 04 effettuata in conformità della normativa di riferimento

DECRETA

Per quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare la graduatoria provvisoria per la misura ***321*** *"Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali"*del PSR CAMPANIA 2007/2013 di cui al Bando: BURC n. 42 speciale del 02/07/2009 ed al Bimestre: luglio/agosto 2009
- di approvare gli elenchi delle istanze non ammissibili alla valutazione e di quelle non ammissibili al finanziamento
- di dare pubblicità della stessa attraverso l'affissione presso locali di questo Soggetto Attuatore accessibili al pubblico e mediante la pubblicazione sul sito Internet della Regione Campania;
- di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, al:
  - Sig. Assessore all'Agricoltura ed alle Attività Produttive;
  - A.G.C. 02, Settore 01, Sevizio 04 - Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali -;
  - Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni dell'A.G.C. *Sviluppo Attività Settore Primario*;
  - Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA, AGC 11-Sett 0- Ser 0-Pos 0-Post 21;
  - A.G.C. 01, Settore 02, Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge.

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela nei modi e nei termini di legge.

Bartocci

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO
PROVINCIALE AGRICOLTURA E Ce.P.I.C.A. di C A S E R T A
Unità di Gestione delle Domande di Aiuto

PSR 2007-2013 CAMPANIA

Misura: 321 *"Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali"*

Bando: *BURC n. 42 speciale del 02/07/2009* ***Bimestre :*** *Lug/Ago 2009*

Graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento

Pos.	Numero prot. Istanza	data prot. Istanza	Ditta/Ente beneficiario	Titolo progetto	CUAA	Punteggio totale	Punteggio sezione progetto	Spesa ammessa	% di cofin	contributo pubblico
1	*748479*	*31/08/2009*	*COMUNE DI ROCCHETTA E CROCE*	*RIATTAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO COMUNALE DA ADIBIRE A CENTRO DI AGGREGAZIONE*	*80101350611*	*71*	*25*	*€ 164.888,09*	*100*	*€ 164.888,09*
1	*748480*	*31/08/2009*	*COMUNE DI ROCCAROMANA*	*LAVORI DI COMPLETAMENTO DI UN IMPIANTO SPORTIVO POLIFUNZIONALE*	*80009590615*	*71*	*25*	*€ 167.118,93*	*100*	*€ 167.118,93*
1	*748477*	*31/08/2009*	*COMUNE DI CAMIGLIANO*	*RIATTAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO COMUNALE DA ADIBIRE A CENTRO DI AGGREGAZIONE*	*80011230614*	*71*	*25*	*€ 177.755,95*	*100*	*€ 177.755,95*
							Totale	*€ 509.762,97*		*€ 509.762,97*

Elenco provvisorio delle istanze non ammissibili alla valutazione

	Numero prot. Istanza	data prot. Istanza	Ditta/Ente beneficiario	Titolo progetto	CUAA
	748478	*31/08/2009*	*COMUNE DI CALVI RISORTA*	*COMPLETAMENTO SISTEMAZIONE AREA ESTERNA CAMPO CALCIO PER REALIZZAZIONE SPORT*	*80008970610*
	752129	*01/09/2009*	*COMUNE DI ROCCAROMANA*	*COMPLETAMENTO ED ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE DESTINATO A CENTRO SOCIALE*	*80009590615*

Elenco provvisorio delle istanze non ammissibili al finanziamento

Non sono presenti istanze non ammissibili al finaziamento

Il Responsabile U.D.A.
Per.Agr. Pietro FALCO

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Caserta - **Decreto dirigenziale n. 184 del 28 ottobre 2009 – Approvazione proposta di graduatoria definitiva PSR-CAMPANIA 2007/2013 - Mis. 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" - Bimestre maggio/giugno 2009.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con DRD 32 del 05/08/2008 e s.m.i., pubblicato sul BURC n. speciale del 29/09/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 è stato approvato il manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;
- con D.D. n. 25 del 30 aprile 2009 è stata approvata la revisione del manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;

CONSIDERATO che:

- il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Caserta, con D.R.D. n. **141** del **14/09/2009**, ha approvato per la misura 121 la graduatoria provvisoria delle istanze di aiuto ammissibili e non ammissibili per il bimestre di presentazione **maggio – giugno 2009**;
- le ditte inserite nell'elenco delle istanze non ammissibili ai finanziamenti sono state informate sui motivi del mancato accoglimento delle loro richieste;
- è pervenuta da parte dei soggetti interessati una sola richiesta di riesame ed, in seguito al riesame, l'istanza è stata giudicata ammissibile a finanziamento;

PRESO ATTO della regolarità delle procedure adottate;

RITENUTO, pertanto, di dover modificare la graduatoria provvisoria delle istanze di aiuto ammesse ai benefici previsti dalla Misura 121 del PSR Campania 2007-2013, per il bimestre di presentazione **maggio - giugno 2009**;

VISTA la LR 24/05, art. 4, commi 2 e 6;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di modificare la graduatoria provvisoria delle istanze di aiuto ammesse ai benefici previsti dalla Misura 121 del PSR Campania 2007-2013, per il bimestre di presentazione **maggio - giugno 2009** approvata con proprio DRD n. **141** del **14/09/2009**, per un numero di **5** beneficiari, per la realizzazione di investimenti, per un importo complessivo pari ad euro **1.250.821,62**, cui corrisponde un contributo pubblico totale pari ad euro **458.479,44**;
- di disporre l'invio del presente decreto al dr. Paolo Ferraiuolo, Referente misura 121, per il tramite del Dirigente del Settore IPA, per la verifica della disponibilità economica necessaria per il suo finanziamento e la predisposizione della Graduatoria Unica Regionale.

Il presente decreto viene trasmesso:

- all' Assessore Agricoltura;

- al Coordinatore AGC Area 11, in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- al Settore AGC 11 – Sett.0 – Serv. 0 – Pos.0 – Post. 21 (RUFA);
- al Referente di Misura AGC 11 – Sett.2 – Serv. 2 – Pos.0 – Post. 9

Bartocci

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO
PROVINCIALE AGRICOLTURA E Ce.P.I.C.A. DI CASERTA
Unità d di Gestione delle Domande di Aiuto

PSR 2007 – 2013 CAMPANIA

Misura 121 – "Ammodernamento delle aziende agricole"

Bando: B.U.R.C. n. speciale del 29.09.2008 ***Bimestre Maggio - Giugno 2009***

1) PROPOSTA DI GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

posizione	n. protocollo istanza	data	ditta	Punteggio totale	Punteggio sezione progetto	Spesa ammessa	% di cofinanziamento	Contributo pubblico
1	584984	30/06/09	Migliore Rosa	70,60	56,60	957.145,35	40% di 725.615,78 + 20% di 231.529,57	336.552,23
2	578763	29/06/09	Sciacca Angelo A.	61,00	38,00	44.567,14	50%	22.283,57
3	584956	30/06/09	D'Angelo Aniello	48,70	41,80	52.924,31	40%	21.169,72
4	585073	30/06/09	Az. Agr. Antica Rufrae S.n.c.	61,00	42,00	95.105,56	40%	38.042,22
5	585094	30/06/09	Rea Luigi	41,60	35,60	101.079,26	40%	40.431,70
TOTALI						1.250.821,62		458.479,44

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Caserta - **Decreto dirigenziale n. 185 del 28 ottobre 2009 – Approvazione proposta di graduatoria definitiva PSR-CAMPANIA 2007/2013 - Cluster 112/121 "Insediamento di giovani agricoltori" e "Ammodernamento delle aziende agricole" - Bimestre maggio/giugno 2009.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con DRD 32 del 05/08/2008 e s.m.i., pubblicato sul BURC n. speciale del 29/09/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 è stato approvato il manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;
- con D.D. n. 25 del 30 aprile 2009 è stata approvata la revisione del manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;

CONSIDERATO che:

- il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Caserta, con D.R.D. n. **140** del **14/09/2009**, ha approvato per il cluster delle misure 112-121 la graduatoria provvisoria delle istanze di aiuto ammissibili e non ammissibili per il bimestre di presentazione **maggio - giugno 2009**;
- le ditte inserite nell'elenco delle istanze non ammissibili ai finanziamenti sono state informate sui motivi del mancato accoglimento delle loro richieste;
- è pervenuta da parte dei soggetti interessati una sola richiesta di riesame ed, in seguito al riesame, l'istanza è stata giudicata non ammissibile a valutazione;

PRESO ATTO della regolarità delle procedure adottate;

RITENUTO, pertanto, di dover confermare, la graduatoria provvisoria delle istanze di aiuto ammesse ai benefici previsti per il cluster delle misure 112-121 del PSR Campania 2007-2013, per il bimestre di presentazione **maggio - giugno 2009**;

VISTA la LR 24/05, art. 4, commi 2 e 6;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di confermare la graduatoria provvisoria delle istanze di aiuto ammesse ai benefici previsti dal cluster delle misure 112-121 del PSR Campania 2007-2013, per il bimestre di presentazione **maggio - giugno 2009**, già approvata con proprio DRD n. **140** del **14/09/2009**, per un numero di **5** beneficiari, per la realizzazione di investimenti di importo complessivo pari ad euro **645.638,38**, cui corrisponde un contributo pubblico totale pari ad euro **447.819,18**;
- di trasmettere il presente decreto al dr. Paolo Ferraiuolo, Referente del cluster delle misure 112-121, per il tramite del Dirigente del Settore IPA, per la verifica della disponibilità economica necessaria per il suo finanziamento e la predisposizione della Graduatoria Unica Regionale.

Il presente decreto viene trasmesso:

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11, in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;

- al Dirigente del Settore IPA;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- al Settore AGC 11 – Sett.0 – Serv. 0 – Pos.0 – Post. 21 (RUFA);
- al Referente di Misura AGC 11 – Sett.2 – Serv. 2 – Pos.0 – Post. 9
- al Referente di Misura AGC 11 – Sett.2 – Serv. 1 – Pos.0 – Post. 9

Bartocci

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO
PROVINCIALE AGRICOLTURA E Ce.P.I.C.A. DI CASERTA
Unità di Gestione delle Domande di Aiuto

PSR 2007 – 2013 CAMPANIA

Misura : Cluster 112 – 121 "Insediamento di Giovani Agricoltori" e "Ammodernamento delle aziende agricole"

Bando: B.U.R.C. n. speciale del 29.09.2008 ***Bimestre Maggio – Giugno 2009***

1) PROPSTA DI GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

posizione	n. protocollo istanza	data	ditta	Punteggio totale	Punteggio sezione progetto	Spesa ammessa	% di cofinanziamento	Contributo pubblico compreso premio di insediamento
1	467226	27/05/09	Marfella Vincenzo	78,00	59,00	367.949,33	50%	208.974,66
2	584919	30/06/09	Fava Gerardo	61,20	45,00	66.924,87	50%	58.462,44
3	585008	30/06/09	Di Matteo Angela	60,60	43,00	54.949,39	50%	52.474,69
4	584939	30/06/09	Izzo Antonio	48,20	39,00	92.490,80	50%	71.245,40
5	585084	30/06/09	Lamberti Michele	42,80	36,00	63.323,99	50%	56.661,99
					TOTALE €	645.638,38		447.819,18

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Caserta - **Decreto dirigenziale n. 186 del 28 ottobre 2009 – PSR CAMPANIA 2007/2013. Misura 312 "Creazione e sviluppo delle microimprese". Bando BURC n. 42 speciale del 02/07/2009. Bimestre: luglio/agosto 2009. Approvazione graduatoria provvisoria.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013, Regolamento la cui applicazione è stata successivamente disciplinata con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato il Programma di sviluppo Rurale della Regione per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);
- con deliberazione n 1 dell'11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;
- sul BURC n. speciale del 29/09/2008 sono state pubblicate le "Disposizioni Generali" del PSR CAMPANIA 2007/2013;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con D.D. dell'A.G.C. 11 n. 59 del 30/12/2008 è stato approvato il documento denominato "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto";
- con D.D. dell'A.G.C. 11 n. 25 del 30/04/2009 è stata approvata la revisione del "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto";
- sul BURC n. 42 speciale del 02/07/2009 è stato pubblicato il bando della misura 312 del PSR CAMPANIA 2007/2013
- con D.D. dell'A.G.C. 11 n. 53 del 09/07/2009 e con il conseguente D.R.D. n. 61 del 04/08/2009, sono state apportate ulteriori modifiche ed integrazioni alle suddette "Disposizioni Generali" ed al suddetto "Manuale delle Procedure";
- con avviso pubblicato sul sito internet della Regione Campania è stato prorogato al 1 settembre 2009 il termine ultimo per la presentazione delle istanze;

CONSIDERATO che:

- alla scadenza del bando in oggetto, in data 01/09/2009, risultavano essere state presentate a questo Settore, in qualità di soggetto attuatore del PSR Campania 2007/2009, n. 16 istanze a valersi sulla misura **312** *" Creazione e sviluppo delle microimprese nell'ambito della ricettività turistica extralberghiera e piccola ristorazione*" Tipologia B, e n. 1 istanza a valersi sulla misura **312** *" Creazione e sviluppo delle microimprese nell'ambito della ricettività turistica extralberghiera e piccola ristorazione*" Tipologia C, dello stesso PSR;
- l'accertamento della ricevibilità delle istanze afferenti alla suddetta tipologia B si concludeva con esito positivo e, pertanto, ognuna di esse veniva avviata al normale iter procedurale di cui al "Manua-

le delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto" citato in premessa;

- l'accertamento della ricevibilità dell'unica istanza afferente alla suddetta tipologia C si concludeva con esito negativo;

VISTI:

- i verbali di istruttoria e valutazione delle istanze di cui sopra, a firma dei tecnici istruttori (con i relativi allegati), regolarmente approvati dal Responsabile dell'Unità di gestione delle Domande di Aiuto, Per. Agr. Pietro Falco;
- la graduatoria provvisoria delle istanze relative alla misura in oggetto, stilata a conclusione della istruttoria condotta nell'osservanza della normativa citata in premessa, in allegato al presente provvedimento;
- gli elenchi delle istanze non ammissibili alla valutazione e di quelle non ammissibili al finanziamento, in allegato al presente provvedimento;

RITENUTO di dover procedere all'approvazione della graduatoria provvisoria di cui all'oggetto del presente decreto

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal competente Servizio 04 effettuata in conformità della normativa di riferimento:

DECRETA

Per quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare la graduatoria provvisoria per la misura **312** *" Creazione e sviluppo delle microimprese nell'ambito della ricettività turistica extralberghiera e piccola ristorazione*" del PSR CAMPANIA 2007/2013 di cui al Bando: BURC n. 42 speciale del 02/07/2009 ed al Bimestre: luglio/agosto 2009
- di approvare gli elenchi delle istanze non ammissibili alla valutazione e di quelle non ammissibili al finanziamento
- di dare pubblicità della stessa attraverso l'affissione presso locali di questo Soggetto Attuatore accessibili al pubblico e mediante la pubblicazione sul sito Internet della Regione Campania;
- di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, al:
  - Sig. Assessore all'Agricoltura ed alle Attività Produttive;
  - A.G.C. 02, Settore 01, Sevizio 04 - Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali -;
  - Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni dell'A.G.C. *Sviluppo Attività Settore Primario*;
  - Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA, AGC 11-Sett 0- Ser 0-Pos 0-Post 21;
  - A.G.C. 01, Settore 02, Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge.

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela nei modi e nei termini di legge.

Bartocci

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO
PROVINCIALE AGRICOLTURA E Ce.P.I.C.A. di C A S E R T A
Unità di Gestione delle Domande di Aiuto

PSR 2007-2013 CAMPANIA

Misura: 312 *"Creazione e sviluppo delle microimprese nell'ambito della ricettività turistica extralberghiera e piccola ristorazione"*

Bando: *BURC n. 42 speciale del 02/07/2009* ***Bimestre :*** *Lug/Ago 2009*

Graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento

Posizione	Numero prot. Istanza	data prot. Istanza	Ditta/Ente beneficiario	Titolo progetto	CUAA	Punteggio totale	Punteggio sezione progetto	Spesa ammessa	% di cofinaziamento	contributo pubblico
1	*752191*	*01/09/2009*	*GIANFRANCESCO Carolina*	*ADEGUAMENTO FUNZIONALE DI UN FABBRICATO DA ADIBIRE AD ATTIVITA' TURISTICA*	*GNFCLN63L69D683M*	*83,10*	*47,00*	*€ 298.590,61*	*50*	*€ 149.295,31*
2	*752179*	*01/09/2009*	*OVAIOLO Alessia*	*RISTRUTTURAZIONE DI UN FABBRICATO DA ADIBIRE AD ATTIVITA' TURISTICA*	*VLOLSSS82M45B963I*	*78,70*	*47,00*	*€ 178.353,23*	*50*	*€ 89.176,62*
3	*752169*	*01/09/2009*	*TAVANO Angela*	*ADEGUAMENTO FUNZIONALE DI UN FABBRICATO DA ADIBIRE AD ATTIVITA' TURISTICA*	*TVNNGL69L57G596F*	*75,50*	*47,00*	*€ 199.112,43*	*50*	*€ 99.556,22*
5	*752184*	*01/09/2009*	*DI BAIA Giuseppe*	*ADEGUAMENTO FUNZIONALE DI UN FABBRICATO DA ADIBIRE AD ATTIVITA' TURISTICA*	*DBIGPP60C28G596F*	*74,00*	*47,00*	*€ 311.292,79*	*50*	*€ 155.646,40*
6	*748489*	*31/08/2009*	*VEROLLA Rosa*	*REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' DI AFFITTACAMERE*	*VRLRSO78R64A512L*	*64,10*	*34,00*	*€ 364.129,31*	*50*	*€ 182.064,66*
							Totale	***€ 1.351.478,37***		***€ 675.739,19***

Elenco provvisorio delle istanze non ammissibili alla valutazione

	Numero prot. Istanza	data prot. Istanza	Ditta/Ente beneficiario	Titolo progetto	CUAA	note
	745189	*28/08/2009*	*RIVEZZI Gaetano*	*REALIZZAZIONE CASA PER VACANZE*	*RVZGTN55H05E011J*	*rinuncia del 5/10/2009*
	745192	*28/08/2009*	*RICCIO Nicoletta*	*REALIZZAZIONE AFFITTACAMERE*	*RCCNLT85D48E791F*	*rinuncia del 5/10/2009*
	745216	*28/08/2009*	*AFFINITO Laura*	*REALIZZAZIONE CASA PER VACANZE*	*FFNLRA52A41E039C*	*rinuncia del 5/10/2009*
	745218	*28/08/2009*	*ANTONUCCI Betatrice*	*REALIZZAZIONE AFFITTACAMERE*	*NTNBRC72C45Z133Q*	*rinuncia del 5/10/2009*
	745220	*28/08/2009*	*SANTORO Concetta*	*REALIZZAZIONE CASA PER VACANZE*	*SNTCCT48P611147O*	*rinuncia del 5/10/2009*
	745222	*28/08/2009*	*SANTORO Pasqualina*	*REALIZZAZIONE CASA PER VACANZE*	*SNTPQL54S63E039M*	*rinuncia del 5/10/2009*
	745224	*28/08/2009*	*VENTRIGLIA Marcellina*	*REALIZZAZIONE AFFITTACAMERE*	*VNTMCL45E43E039Y*	*rinuncia del 5/10/2009*
	745232	*28/08/2009*	*SIMEONE Miriam*	*REALIZZAZIONE CASA PER VACANZE*	*SMNMRM70E41B963L*	*rinuncia del 5/10/2009*
	745234	*28/08/2009*	*PALMIERI Alfonsina*	*REALIZZAZIONE AFFITTACAMERE*	*PLMLNS69T52Z133I*	*rinuncia del 5/10/2009*
	745239	*28/08/2009*	*PASCALE Carmela Cristina*	*REALIZZAZIONE CASA PER VACANZE*	*PSCCML58T46Z404Y*	*rinuncia del 5/10/2009*
	752160	*01/09/2009*	*DI BUCCIO Renata*	*RISTRUTTURAZIONE CASE VACANZE*	*DBCRNT87M41G596E*	*rinuncia del 20/10/2009*

Elenco provvisorio delle istanze non ammissibili al finanziamento

Non sono presenti istanze non ammissibili al finaziamento

Il Responsabile U.D.A.
Per.Agr. Pietro FALCO

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile - **Decreto dirigenziale n. 266 del 23 ottobre 2009 – Modifica all'art. 9 dell'allegato A del DRD n. 403 del 14 luglio 2006 sulle iscrizioni secondarie di vigneti gia' iscritti nei rispettivi Albi a Denominazione di Origine.**

Premesso che:

- la legge 10 febbraio 1992, n. 164 riguarda la "Nuova disciplina delle denominazioni di origine dei vini";
- il Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 403 del 14/07/2006 ha previsto le procedure per la tenuta e l'aggiornamento degli Albi dei vigneti a Denominazione di Origine (D.O.) e degli Elenchi delle vigne a Indicazione Geografica Tipica (DOP e IGP);
- Che l'Accordo della Conferenza Stato-Regioni e Province autonome del 25 luglio 2002, stabilisce in particolare che:
  a) al fine di consentire l'opzione vendemmiale tra le rispettive DO e IGT coesistenti sulle stesse superfici vitate, i conduttori interessati devono iscrivere preliminarmente i propri vigneti distintamente in ogni albo e/o elenco;
  b) l'iscrizione agli albi DO deve essere richiesta per una DO di base (iscrizione primaria) ed eventualmente per altre DO/IGT (iscrizioni secondarie);
  c) un vigneto può essere iscritto ad uno o più albi/elenchi DO/IGT purché siano sempre rispettate le condizioni prescritte dai relativi disciplinari di produzione.
- l'articolo 9 dell'allegato A del DRD n. 403/2006 consente, nel caso di vigneti già iscritti ad un albo DOC/G e in una determinata campagna vitivinicola, di poter rivendicare la produzione di uva come IGT. In tal caso si avrà la automatica iscrizione del vigneto interessato nel corrispondente elenco IGT;
- la convenzione stipulata in data 21 novembre 2005 tra la Regione Campania e le C.C.I.A.A. di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno per la gestione e l'aggiornamento degli albi dei vini a DO e gli elenchi delle vigne a IGT, rinnovata nel novembre del 2007, prevede, tra l'altro, che le C.C.I.A.A. si impegnano ad iscrivere i vigneti agli albi/elenchi a seguito di iter procedimentale degli STAPA-CePICA provinciali e a verificare che il conduttore abbia presentato la dichiarazione delle superfici vitate e che il vigneto da iscrivere risulti nello schedario viticolo regionale;

Considerato che:

- la Regione Campania è titolare degli albi e degli elenchi dei vigneti per la produzione dei vini a denominazione di origine (DO) e ad indicazione geografica tipica (IGT);
- ai sensi dell'art. 2 del DM 28 dicembre 2006, i produttori, al fine di poter rivendicare le produzioni IGT, sono obbligati ad iscrivere preventivamente i vigneti ai rispettivi elenchi delle vigne a IGT;
- numerosi produttori, , avendo già iscritto precedentemente i propri vigneti in forma primaria ad un Albo dei vini a DOC/DOCG, hanno presentato, per la campagna viticola 2009/2010, una ulteriore domanda di iscrizione agli Elenchi delle vigne ad IGT assolvendo la prevista imposta di bollo;
- i vigneti iscritti all'Albo a D.O. e per i quali è stata presentata una ulteriore domanda di iscrizione agli Elenchi delle vigne a IGT, sono già stati oggetto di controlli tecnici in azienda al fine di verificare il rispetto dei requisiti stabiliti dai relativi disciplinari di produzione e che, in base alle risultanze dei controlli sono stati iscritti, a cura della competente Camera di Commercio, ai rispettivi albi dei vini DOC/DOCG;
- numerosi produttori, pur avendo i vigneti iscritti ad uno o più albi DOC/DOCG come iscrizione primaria, non hanno presentato alcuna domanda di iscrizione agli Elenchi delle Vigne a IGT benché i vigneti potrebbero avere i requisiti per l'iscrizione secondaria ad uno o più albi DO e/o elenchi IGT, in quanto risultano compatibili i requisiti tecnico-produttivi stabiliti dai rispettivi disciplinari di produzione;

Tenuto conto:

- che per i produttori viticoli che hanno i vigneti già iscritti agli albi a D.O. e che hanno presentato una domanda di iscrizione ad una ulteriore DOC o agli Elenchi delle vigne a IGT e che risultino in

possesso dei requisiti per poter essere iscritti secondariamente ad uno più albi e/o elenchi DO/IGT, non è, in tal caso, necessario eseguire i controlli in azienda in quanto già effettuati ai fini dell'iscrizione primaria;

- che per i produttori viticoli che hanno già iscritto i vigneti ad una DOC/DOCG come iscrizione primaria e che vogliono iscrivere i vigneti ad una iscrizione secondaria e che non hanno presentato alcuna domanda di iscrizione agli Elenchi delle vigne a IGT, non è obbligatorio presentare la relativa domanda di iscrizione/i secondaria/e sempreché tali superfici vitate non abbiano subito modificazioni tecnico-produttive sostanziali e che siano in possesso dei requisiti per essere iscritti, secondariamente, ad altri albi e/o elenchi in quanto risultano compatibili con i requisiti stabiliti dai rispettivi disciplinari di produzione;
- inoltre necessario stabilire che, nei casi descritti al paragrafo precedente, la competente Camera di commercio procederà ad iscrivere d'ufficio i vigneti interessati come iscrizioni secondarie, al momento della presentazione da parte del conduttore, della denuncia annuale di produzione delle uve, previa verifica documentale della rispondenza dei dati contenuti nella denuncia stessa (allegato 1 al D.M. 28 dicembre 2006) con i requisiti prescritti dai relativi disciplinari di produzione e con i dati dello schedario viticolo regionale;

Atteso che:

- le iscrizioni secondarie di un vigneto già iscritto primariamente ad un albo a DO, anche ai fini dell'applicazione da parte delle Camere di Commercio di eventuali diritti camerali concordati e riportati nella convenzione sopra richiamata, non sono da considerare nuove iscrizioni né variazioni di iscrizione in quanto le caratteristiche tecnico-produttive dei vigneti sono le medesime;
- le modifiche apportate alla procedura di iscrizione di un vigneto all'albo a D.O. o agli Elenchi delle vigne a IGT adempiono anche la finalità di una semplificazione dei procedimenti amministrativi che fanno capo alla gestione del potenziale vitivinicolo, coerentemente con le disposizioni di cui alla normativa sopra richiamata;

Ritenuto necessario, sulla base di quanto sopra esposto, modificare l'articolo 9 del DRD n. 403 del 14 luglio 2006 per la rivendicazione annuale delle produzioni a D.O. o IGT garantendo, soprattutto per l'attuale campagna vitivinicola, continuità di azione agli operatori viticoli prevedendo che gli stessi possano rivendicare le produzioni già iscritte in un Albo a D.O., anche in un altro albo a D.O. o nell'elenco delle vigne a IGT, come iscrizione secondaria, sempreché ne ricorrano le condizioni e i requisiti, anche in assenza di preventiva iscrizione negli elenchi delle vigne a IGT;

Tenuto Conto che è interesse dell'Amministrazione Regionale condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria e nazionale sopra indicate;

Visto :

- l'art. 4, comma 6, della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - legge finanziaria 2006".
- l'articolo 66 dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009
- L'accordo tecnico raggiunto tra le parti (Camere di Commercio e Regione Campania) nell'incontro tenuto in data 1 ottobre 2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 02 – Interventi Produzione Agricola

DECRETA

Per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo;

1- di modificare l'art. 9 dell'allegato A del DRD n. 403 del 14 luglio 2006 consentendo ai produttori interessati, già iscritti agli Albi a D.O. come iscrizione primaria e che hanno presentato domanda di iscrizione secondaria ad altri Albi a D.O. o agli Elenchi delle vigne IGT (IGP), di essere iscritti senza che vengano effettuati i prescritti controlli in quanto già effettuati per le iscrizioni primarie, sempreché tali superfici vitate non abbiano subito modificazioni tecnico-

produttive sostanziali e siano in possesso dei requisiti per essere iscritti, secondariamente, ad altri albi e/o elenchi in quanto compatibili con i requisiti stabiliti dai rispettivi disciplinari di produzione;

2- di consentire ai produttori interessati, già iscritti agli Albi a D.O. come iscrizione primaria ma che non hanno presentato alcuna domanda di iscrizione dei vigneti negli Elenchi delle vigne a IGT (IGP), di essere iscritti automaticamente come iscrizione secondaria dalle Camere di Commercio competenti per territorio sempreché le superfici vitate da iscrivere non abbiano subito modificazioni tecnico-produttive sostanziali e siano in possesso dei requisiti per essere iscritti, secondariamente, ad altri albi e/o elenchi in quanto compatibili con i requisiti stabiliti dai rispettivi disciplinari di produzione;

3- di incaricare le Camere di commercio che detengono gli Albi a D.O. e gli Elenchi delle vigne a IGT (IGP) per conto della Regione Campania ai sensi della convenzione stipulata tra le parti in data 21 novembre 2005 e rinnovata nel novembre del 2007, di iscrivere d'ufficio i vigneti interessati come iscrizioni secondarie, di cui al precedente punto 2, al momento della presentazione da parte del conduttore della denuncia annuale di produzione delle uve, previa verifica documentale della rispondenza dei dati contenuti nella denuncia stessa (allegato 1 al D.M. 28 dicembre 2006) con i requisiti prescritti dai relativi disciplinari di produzione e con i dati dello schedario viticolo regionale;

4- di precisare che le iscrizioni secondarie di cui al precedente paragrafo non sono da considerare nuove iscrizioni né variazioni di iscrizione in quanto le caratteristiche tecnico-produttive dei vigneti sono le medesime di quelle già iscritte nei rispettivi albi a D.O.

5- di fare salvi gli atti, i provvedimenti e i diritti camerali adottati e versati alla data del presente provvedimento.

Il presente provvedimento è trasmesso:
- al Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali e all'AGEA;
- agli STAPA-CePICA per l'applicazione;
- al Settore SIRCA per la divulgazione;
- Alle Camere di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato della Regione Campania;
- al BURC per la pubblicazione, a valere come notifica a tutti gli effetti di legge.

Irlando

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - **Decreto dirigenziale n. 569 del 9 ottobre 2009 – Approvazione progetto di massima per la realizzazione del Piano di "Comunicazione integrata del sistema agroalimentare campano". Impegno fondi a favore di Campania Digitale srl, in attuazione DGR n.1550 del 08.10.2009 (Con Allegato). Es. Fin 2009 UPB 2.83.243 CAP. 4011**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con DGR n°1550 dell'8/10/2009 ad oggetto "DGR n.1332/2009 - Approvazione iniziative di promozione commerciale e di valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari campani" la Giunta Regionale ha: determinato tra l'altro di:

- di approvare la realizzazione di un "Piano di comunicazione integrata del sistema agroalimentare campano", per un importo massimo di € 900.000,00, che trova capienza sulla UPB 2.83.243 CAP. 4011 del Bilancio di previsione della spesa 2009 che presenta sufficiente disponibilità, a fronte delle risorse trasferite all'AGC 11 con DGR n° 1523 del 2/10/2009;
- di demandare al dirigente del Settore 01 dell'AGC 11 l'adozione di tutti gli atti, autorizzativi, dispositivi e di controllo, finalizzati alla realizzazione della citata iniziativa;

VISTO il progetto di massima di "Comunicazione integrata del sistema agroalimentare campano", trasmesso con nota n. prot. 0839577 del 1/10/2009 da "Campania Digitale srl", allegato alla presente deliberazione di cui forma parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO

- che, ai sensi dell'art.4 dello Statuto "Campania Digitale srl" è strumento operativo e di servizio volto ad assicurare elevate competenze e professionalità specializzate nei singoli segmenti del sapere digitale e multimediale dirette a vantaggio sia dell'Amministrazione Regionale che della collettività di riferimento della Regione stessa;
- che in particolare la società si propone, tra l'altro, l'ideazione, la progettazione e la gestione di campagne di comunicazione multimediale e integrata;
- che, ai sensi sempre dell'art.4 dello Statuto, "Campania Digitale srl", per lo svolgimento della propria attività, può ricevere la gestione dei servizi in affidamento diretto (cd. domestico o "in house") da parte della Regione Campania;

RITENUTO:

- di potere approvare il progetto di massima di "Comunicazione integrata del sistema agroalimentare campano", trasmesso con nota n. prot. 0839577 del 1/10/2009 da "Campania Digitale srl", istruito positivamente dagli uffici del Settore 01 dell'AGC 11 competente per materia e allegato alla presente deliberazione di cui forma parte integrante e sostanziale;
- di affidare a "Campania Digitale srl", società "in house", la progettazione definitiva, la realizzazione e la gestione del "Piano di comunicazione integrata del sistema agroalimentare campano", per un importo massimo di € 900.000,00, che trova capienza sulla UPB 2.83.243 CAP. 4011 del Bilancio di previsione della spesa 2009 che presenta sufficiente disponibilità;
- di potere impegnare, in attuazione della DGR n°1550/2009, la somma di euro 900.000,00 a favore di Campania Digitale srl sulla UPB 2.83.243 CAP. 4011 del Bilancio di previsione della spesa 2009 che presenta sufficiente disponibilità, rinviando a successivo provvedimento, a seguito di presentazione del progetto esecutivo entro il termine di 20 giorni dall'approvazione del presente provvedimento, l'approvazione dell'atto convenzionale che dovrà regolamentare i rapporti tra le parti e l'erogazione dell'anticipazione;

VISTO l' art. 32 della L.R. 7/2002;
VISTE:
- la L.R. n. 2 del 19.01.2009 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009-2011;
- la DGR n. 261 del 23.02.2009 di approvazione del bilancio gestionale 2009;

- la DGR n° 849 del 08.05.2009 ad oggetto “Patto di stabiltà interno anno 2009 Determinazioni”
- la DGR n° 1311 del 31.07.2009 ad oggetto” Patto di stabilita' interno 2009 - Ulteriori determinazioni”

VISTO il decreto n° 46 del 24.06.2009 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal servizio 01

DECRETA

per quanto dichiarato in narrativa e che si intende integralmente riportato nel presente dispositivo:

- di poter approvare il progetto di massima per la realizzazione del Piano di “Comunicazione integrata del sistema agroalimentare campano”,; trasmesso con nota n. prot. 0839577 del 1/10/2009 da “Campania Digitale srl”;
- di poter affidare a “Campania Digitale srl”, società “in house”, la progettazione definitiva, la realizzazione e la gestione del Piano di “Comunicazione integrata del sistema agroalimentare campano”, per un importo massimo di euro 900.000,00;
- di potere impegnare, in attuazione della DGR n°1550/2009, la somma di euro 900.000,00 a favore di Campania Digitale srl sulla UPB 2.83.243 CAP. 4011 (cod. bil. **2 03 02**) dello stato di previsione della spesa del bilancio per l’esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità;
- di rinviare a successivo provvedimento, a seguito di presentazione del progetto esecutivo entro il termine di 20 giorni dall’approvazione del presente provvedimento, l’approvazione dell’atto convenzionale che dovrà regolamentare i rapporti tra le parti e l’erogazione dell’anticipazione;
- di inviare il presente decreto dirigenziale al Settore Entrate e Spesa del Bilancio per quanto di competenza ai sensi della LR 11/91;

Il presente decreto viene inviato al Sig. Assessore all’Agricoltura e al Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici - archiviazione Decreti Dirigenziali” dell’Area “AAGG della Giunta Regionale” .

Passari

campaniadigitale

CAMPANIA DIGITALE srl
Sede legale Via Santa Lucia 81 - 80132 Napoli
Ufficio Via Coroglio 104 - 80124 Napoli
Tel +39.081.0086500 - Fax +39.081.0086550 - E-mail segreteria@campaniadigitale.it
Web www.campaniadigitale.it

Spett.le Regione Campania
Assessorato all'Agricoltura
Centro Direzionale, Isola A6
80124 Napoli

Alla cortese attenzione del Dott. Giuseppe Allocca

Napoli, 30/09/2009
Prot. n. 090930/66

Oggetto: TRASMISSIONE PROGETTO INTEGRATO DI COMUNICAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE CAMPANO.

Come da accordi intercorsi con la presente vi inoltriamo il Progetto di cui all'oggetto.
Restiamo a vostra disposizione per ogni eventuale integrazione e chiarimento e con l'occasione porgiamo distinti saluti.

Il Presidente
Ing. Raffaele Sansone

Prot. n. 838599 del 1 OTT. 2009
Destinatario
Oggetto

GIUNTA REGIONALE DI COORDINAMENTO
Sviluppo Attività Settore Primario
01 OTT. 2009

CAMPANIA DIGITALE srl
Sede legale Via Santa Lucia 81 - 80132 Napoli
Uffici Via Coroglio 104 - 80124 Napoli
Tel +39.081.0086500 - Fax +39.081.0086550 - E-mail segreteria@campaniadigitale.it
Web www.campaniadigitale.it

ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA, PROGETTO INTEGRATO DI COMUNICAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE CAMPANO

Premessa

L'assessorato regionale all'Agricoltura della Regione Campania sta lavorando ad un complesso programma di valorizzazione dell'intero comparto agroalimentare. Trattasi di un lavoro iniziato a luglio del 2009 con una serie di iniziative preliminari, ma che tra ottobre 2009 e gennaio 2010 troverà concreta applicazione attraverso una campagna di comunicazione integrata di tipo promozionale - divulgativo sul comparto agroalimentare. Il tutto con un livello di penetrazione in tutti i mercati di riferimento, da quello regionale al nazionale, fino ai mercati internazionali. L'obiettivo primario del programma è quello di facilitare l'accesso ai mercati a tutte le principali produzioni di qualità del sistema agroalimentare campano, mettendo in evidenza l'esistenza dei numerosi **marchi d'origine** che interessano le stesse produzioni, le **attività delle aziende e dei consorzi** produttori e trasformatori, il legame tra **prodotti e territori** di riferimento e, ultimo fattore ma non meno importante, la **tracciabilità e la garanzia del massimo controllo** di sicurezza alimentare.

La Comunicazione

Un comparto come quello dell'Agroalimentare campano necessita di una promozione a trecentosessanta gradi. In primis perché si parla di una immensa varietà di produzioni e di contesti territoriali da valorizzare, e poi perché la crisi economica congiunturale, unita ad una serie di inopportune e sovradimensionate campagne di screditamento della Campania e delle sue risorse naturali, rende improcrastinabile un'attività intensiva di comunicazione che, nel giro di cento giorni, realizzi l'obiettivo di ridare credibilità alle produzioni e di attirare, con azioni mirate, l'interesse di buyers nazionali e internazionali e quello del cittadino comune. Quando si parla di **Sistema Integrato di Comunicazione,** si va a comprendere l'intero universo mediatico, partendo dalla **televisione** per arrivare all'editoria della **carta stampata**, passando per **radio**, **web** e **cartellonistica**. In relazione anche alla delicata situazione economica degli operatori agroalimetari, legata alla suddetta crisi, un lavoro a parte sarà dedicato alla promozione dei prodotti campani all'intero della Grande Distribuzione Organizzata. Essendo oggetto del sistema l'Agroalimentare

Società soggetta alla Direzione e controllo della Regione Campania ex art.2497 bis C.C.

campaniadigitale
CAMPANIA DIGITALE srl
Sede legale Via Santa Lucia 81 - 80132 Napoli
Uffici Via Coroglio 104 - 80124 Napoli
Tel +39.081.0086500 - Fax +39.081.0086550 - E-mail segreteria@campaniadigitale.it
Web www.campaniadigitale.it

campano, si punta ad un'alternanza tra editoria generalista e specializzata, al fine di ottenere una promozione "equilibrata" tra pubblico esteso e target di nicchia e addetti ai lavori. Le attività di comunicazione saranno in tutti i casi intrecciate tra loro, dal punto di vista dei temi e delle forme utilizzate, dato anche l'arco ristretto di tempo in cui saranno esplicate. Per questo scopo sono state stilate, in relazione anche agli eventi che l'Assessorato proporrà entro fine anno, alcune linee guida dell'attività di comunicazione, legate al rapporto tra Agroalimentare e Territorio.

Le "Filiere territoriali"

La Campania può vantare cinque province, ognuna delle quali a sua volta si compone di contesti eterogenei sia dal punto di vista socio-economico-culturale, sia da quello delle produzioni tipiche. Sarebbe dunque stato insufficiente programmare le attività di comunicazione attraverso la "provincializzazione" delle singole campagne medianiche.
L'Assessorato ha dunque suddiviso il territorio regionale in dieci aree, definibili come "filiere territoriali", che presentano una serie di caratteristiche ambientali, socio-culturali ben specifiche, e soprattutto offrono un vero e proprio "paniere" di prodotti agroalimentari, composti generalmente da vini, oli, formaggi, carni, ortofrutta e pesce, che appositamente armonizzati possono essere oggetto di iniziative di comunicazione su tv, giornali, siti internet e manifesti.
Di seguito l'elenco delle 10 aree:

1) Cilento
2) Irpinia
3) Sannio
4) Costiera Amalfitana-Penisola Sorrentina
5) Gragnano-Agro Noverino Sarnese
6) Campi Flegrei
7) Vesuvio
8) Isole
9) Valli del Volturno
10) Matese

Ad ognuna delle filiere territoriali sarà garantita, nel trimestre di attività di comunicazione, una copertura paritaria attraverso i messaggi che saranno veicolati dall'Assessorato con passaggi pubblicitari, contenuti televisivi, pubblicazioni e link ipertestuali. E' inoltre previsto dall'Assessorato uno spazio a parte da riservare alla città di Napoli, che beneficerà di campagne e contenuti specifici.

Società soggetta alla Direzione e controllo della Regione Campania ex art.2497 bis C.C.

campaniadigitale
CAMPANIA DIGITALE srl
Sede legale Via Santa Lucia 81 - 80132 Napoli
Uffici Via Coroglio 104 - 80124 Napoli
Tel +39.081.0086500 - Fax +39.081.0086550 - E-mail segreteria@campaniadigitale.it
Web www.campaniadigitale.it

I mezzi di comunicazione

1) Televisione, Radio e Internet: L'Assessorato intende utilizzare il mezzo televisivo sostanzialmente in due modi: in primis si va a produrre direttamente un format originale da mandare in onda sul sistema delle emittenti locali campane, con l'eventualità di veicolare un estratto delle produzioni su emittenti nazionali o satellitari, quindi visibili anche in territorio europeo ed extraeuropeo. La seconda modalità consiste nella programmazione di una serie di passaggi, redazionali o promozionali, all'interno di trasmissioni prodotte dalle emittenti televisive.

- IL FORMAT : "Bada che ti mangio" è una trasmissione televisiva in dodici puntate curate e condotte da Antonio Lubrano, dedicate alle produzioni agroalimentari campane. Ad ognuna delle dieci aree sopra indicate come "filiere territoriali" sarà dedicata almeno un'intera puntata, attraverso servizi realizzati direttamente sul campo, tesi ad evidenziare il rapporto tra i territori, le loro risorse naturali e le produzioni che ne vengono ricavate.
Per la messa in onda del format la Regione provvederà a selezionare in tempi brevissimi, e con procedure trasparenti e di facile accesso, le emittenti regionali disponibili a mettere a disposizione lo spazio di palinsesto necessario alla trasmissione. Per assicurare un adeguato bacino di utenza contestuale alla stessa trasmissione, si stabiliranno alcuni criteri di selezione delle emittenti regionali campane, partendo dall'insieme di quelle censite dall'Auditel per arrivare a quelle che, allo stesso modo disponibili alla acquisizione e messa in onda del format, assicureranno tempi e modalità di diffusione qualitativamente adeguati.

- ACCORDI CON EMITTENTI PER PASSAGGI TELEVISIVI e RADIOFONICI: L'Assessorato, al fine di garantire al pubblico campano e nazionale la fruizione dei contenuti del programma di comunicazione dell'agroalimentare campano, formulerà accordi con emittenti pubbliche e private per assicurare, a costi ottimizzati, una serie di passaggi televisivi e radiofonici accordi, per i quali varrà lo stesso principio di pari visibilità per le dieci "filiere territoriali" che fungono da linee guida del programma di comunicazione.

- INTERNET: L'Assessorato realizzerà una piattaforma multimediale tesa a supportare in toto l'attività di comunicazione dell'Agroalimentare. Il sito avrà come primario obiettivo la promozione e diffusione delle tipicità campane nelle diverse

Società soggetta alla Direzione e controllo della Regione Campania ex art.2497 bis C.C.

campaniadigitale
CAMPANIA DIGITALE srl
Sede legale Via Santa Lucia 81 - 80132 Napoli
Uffici Via Coroglio 104 - 80124 Napoli
Tel +39.081.0086500 - Fax +39.081.0086550 - E-mail segreteria@campaniadigitale.it
Web www.campaniadigitale.it

ottiche dei mercati nazionali e internazionali, e in funzione degli eventi che l'Assessorato organizzerà tra ottobre e gennaio in Italia e in Europa.
Il progetto si articolerà nelle seguenti fasi realizzative:

- Progettazione e realizzazione dell'applicativo web – database, middleware, front-end;
- Progettazione e realizzazione interfaccia di CMS;
- Attività redazionale contenutistica e audiovisiva;
- Servizi di hosting, back-up, connettività;
- Infrastrutturazione e gestione tecnologica di servizio all'applicativo e all'attività redazionale.

2) Editoria: L'Assessorato programmerà la pubblicazione su testate campane e nazionali, generaliste e specializzate, di uno stock di inserti dedicati alle diverse filiere dell'Agroalimentare, rispettando sempre il principio della copertura dei diversi contesti territoriali individuati nelle linee guida.
Le pubblicazioni si legheranno ad una serie di incarichi che la Regione attribuirà ai gruppi editoriali interessati.
Posta la possibilità di una interlocuzione con tutti i gruppi editoriali che presenteranno una adeguata proposta, la Regione ha stabilito di dover dialogare con una serie di aziende che, nei tempi e nei modi indicati dal programma di comunicazione, assicureranno strutturalmente e fisiologicamente la copertura adeguata in termini di diffusione e lettura. A titolo esemplificativo è prevista la produzione e distribuzione di un tabloid sulla "Vendemmia in Campania 2009", un inserto dedicato all'Agricoltura in Campania, una guida sulle tipicità campane e sulle filiere alimentari, nonché un rapporto sul comparto agroalimentare campano.

3) Promozione nella GDO: L'Assessorato nel mese di settembre ha stipulato una prima intesa con le rappresentanze della Grande Distribuzione Organizzata italiana, tesa a rafforzare nei punti vendita la presenza dei prodotti tipici campani. A supporto di tale intesa la Regione realizzerà tra ottobre 2009 e gennaio 2010 una serie di iniziative promozionali, da concentrare sulle catene della Gdo che renderanno operativa l'intesa. Le iniziative saranno realizzate su più livelli di penetrazione dei mercati, attraverso campagne di affissione di manifesti 6x3 nei territori dove sono presenti i punti vendita, appostamento di "corner" con prodotti campani all'interno dei supermercati e produzione di materiale cartaceo promozionale, dal volantino alla brochure. Infine per fine anno è in programma la realizzazione di uno spot televisivo e radiofonico.

Società soggetta alla Direzione e controllo della Regione Campania ex art.2497 bis C.C.

campaniadigitale
CAMPANIA DIGITALE srl
Sede legale Via Santa Lucia 81 - 80132 Napoli
Uffici Via Coroglio 104 - 80124 Napoli
Tel +39.081.0086500 - Fax +39.081.0086550 - E-mail segreteria@campaniadigitale.it
Web www.campaniadigitale.it

Il Quadro economico

La realizzazione dell'intero programma trimestrale di comunicazione prevede lo stanziamento di un budget così ripartito:

BUDGET CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE INTEGRATA - AGROALIMENTARE	
1) AZIONI DI SISTEMA SU TV, RADIO E WEB	€ 500.000,00
2) EDITORIA: PRODUZIONE, STAMPA E DISTRIBUZIONE DI GUIDE E REDAZIONALI	€ 200.000,00
3) PROMOZIONE GDO	€ 200.000,00
totale	Euro 900.000,00

Società soggetta alla Direzione e controllo della Regione Campania ex art.2497 bis C.C.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - **Decreto dirigenziale n. 570 del 9 ottobre 2009 – Approvazione progetto di massima per la realizzazione dell'evento "Territori del gusto, Territori della civilta' - Gusta Campania". Impegno fondi a favore di Citta' della Scienza spa, in attuazione DGR n.1550 del 08.10.2009 (Con Allegato). Es. Fin 2009 UPB 2.83.243 CAP. 4011**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con DGR n°1550 dell'8/10/2009 ad oggetto "DGR n.1332/2009 - Approvazione iniziative di promozione commerciale e di valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari campani" la Giunta Regionale ha determinato tra l'altro:

- di approvare la realizzazione di un evento a carattere promozionale e fieristico di grande impatto mediatico, denominato "Territori del gusto, Territori della civiltà – Gusta Campania", per un importo massimo di € 1.025.000,00, che trova capienza sulla UPB 2.83.243 CAP. 4011 del Bilancio di previsione della spesa 2009 che presenta sufficiente disponibilità, a fronte delle risorse trasferite all'AGC 11 con DGR n° 1523 del 2/10/2009;
- di demandare al dirigente del Settore 01 dell'AGC 11 l'adozione di tutti gli atti, autorizzativi, dispositivi e di controllo, finalizzati alla realizzazione della citata iniziativa;

VISTO il progetto di massima per la realizzazione dell'evento "Territori del gusto, Territori della civiltà – Gusta Campania", trasmesso con nota n prot. SeSIRCA 0841341 del 2/10/2009 dalla "Città della Scienza spa", allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO

- che, ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, "Città della Scienza spa" è lo strumento operativo e di servizio per la Pubblica Amministrazione, a livello locale, regionale, nazionale ed internazionale, per lo svolgimento dei compiti istituzionali propri dell'amministrazione regionale, non in regime di mercato e comunque non aventi carattere commerciale o industriale;
- che in particolare la società si propone la valorizzazione e la promozione delle risorse culturali, ambientali e produttive della Campania ed, in generale, la gestione di servizi pubblici locali privi di rilevanza industriale;
- che, ai sensi sempre dell'art. 4 dello Statuto, "Città della Scienza spa", per lo svolgimento della propria attività, può ricevere la gestione dei servizi in affidamento diretto (cd. domestico o "in house") da parte della Regione Campania;

RITENUTO:

- di poter approvare il progetto di massima per la realizzazione dell'evento "Territori del gusto, Territori della civiltà – Gusta Campania", trasmesso con nota n prot. SeSIRCA 0841341 del 2/10/2009 dalla "Città della Scienza spa", istruito positivamente dagli uffici del Settore 01 dell'AGC 11 competente per materia;
- di poter affidare alla "Città della Scienza spa", società "in house", la progettazione definitiva, la realizzazione e la gestione dell'evento "Territori del gusto, Territori della civiltà", per un importo massimo di € 1.025.000,00;
- di potere impegnare, in attuazione della DGR n°1550/2009, la somma di euro 1.025.000,00 a favore di Città della Scienza spa sulla UPB 2.83.243 CAP. 4011 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità;
- di rinviare a successivo provvedimento, a seguito di presentazione del progetto esecutivo entro il termine di 20 giorni dall'approvazione del presente provvedimento, l'approvazione dell'atto convenzionale che dovrà regolamentare i rapporti tra le parti e l'erogazione dell'anticipazione;

VISTO l' art. 32 della L.R. 7/2002;

VISTE:

- la L.R. n. 2 del 19.01.2009 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009-2011;

- la DGR n. 261 del 23.02.2009 di approvazione del bilancio gestionale 2009;

- la DGR n° 849 del 08.05.2009 ad oggetto "Patto di stabiltà interno anno 2009 Determinazioni"
- la DGR n° 1311 del 31.07.2009 ad oggetto" Patto di stabilita' interno 2009 - Ulteriori determinazioni"

VISTO il decreto n° 46 del 24.06.2009 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal servizio 01

DECRETA

per quanto dichiarato in narrativa e che si intende integralmente riportato nel presente dispositivo:

- di poter approvare il progetto di massima per la realizzazione dell'evento "Territori del gusto, Territori della civiltà – Gusta Campania", trasmesso con nota n prot. SeSIRCA 0841341 del 2/10/2009 dalla "Città della Scienza spa";
- di poter affidare alla "Città della Scienza spa", società "in house", la progettazione definitiva, la realizzazione e la gestione dell'evento "Territori del gusto, Territori della civiltà- Gusta Campania", per un importo massimo di euro 1.025.000,00;
- di potere impegnare, in attuazione della DGR n°1550/2009, la somma di euro 1.025.000,00 a favore di Città della Scienza spa sulla UPB 2.83.243 CAP. 4011 (cod. bil. **2 03 02**) dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità;
- di rinviare a successivo provvedimento, a seguito di presentazione del progetto esecutivo entro il termine di 20 giorni dall'approvazione del presente provvedimento, l'approvazione dell'atto convenzionale che dovrà regolamentare i rapporti tra le parti e l'erogazione dell'anticipazione;
- di inviare il presente decreto dirigenziale al Settore Entrate e Spesa del Bilancio per quanto di competenza ai sensi della LR 11/91;

Il presente decreto viene inviato al Sig. Assessore all'Agricoltura e al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'Area "AAGG della Giunta Regionale" .

Passari

CITTA' DELLA SCIENZA

CdS SpA/U
04459 | 29IX09
DG-DCI

05

SESICA

29 SET. 2009
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO
Sviluppo Attività Settore Primario

Giunta Regionale della Campania
AGC 11
Al Coordinatore
dott. Giuseppe Allocca

Centro Direzionale di Napoli
Isola A6 – via G. Porzio
80143, Napoli

Oggetto: Progetto evento "Territori del gusto, territori della civiltà"– rif. Vs. nota prot. 2009. 0821031 del 25/09/2009

Come da vostra richiesta, si allegano alla presente il progetto preliminare ed il preventivo finanziario inerenti l'evento "Territori del gusto, territori della civiltà".

Si resta in attesa dell'approvazione dell'idea progettuale per poter procedere, nei termini che riterrete di dover definire, alla definizione del progetto esecutivo.

In attesa di un vostro cortese riscontro, l'occasione mi è gradita per porre

Cordiali saluti
Il Presidente
Prof. Alberto Di Donato

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0841341 del 02/10/2009 ore 09,27
Mitt.: CITTA' DELLA SCIENZA

Fascicolo : 2009.XLII/1/1.5
Amministr.vo studi e indagini sistemi informativi territoriali e telematici - Postazione di Mar

CITTÀ DELLA SCIENZA SpA
Socio Unico Regione Campania
via Coroglio 57 e 104 - 80124 Napoli
Tel +39 081.7352.390 - Fax +39 081.7352.569
cdsspa@cittadellascienza.it
www.cittadellascienza.it
C.F. e P.IVA 04317491217
Re.A. di Napoli n. 688374
cap. soc. € 1.048.400,00

Territori del gusto, territori di civiltà
Viaggio tra le eccellenze enogastronomiche della Campania

Napoli - Mostra d'Oltremare
4 - 8 dicembre 2009

L'evento ***Territori del gusto, territori di civiltà*** presenta agli operatori e al grande pubblico le eccellenze dei territori e del mare della Campania.
Sarà un grande evento fieristico ma anche un appuntamento formativo, informativo e spettacolare in cui ogni area della nostra regione, i produttori, i centri di eccellenza enogastronomica (sia agricola che del pescato) potranno offrirsi a migliaia di visitatori in uno scenario unico.

Il progetto ***Territori del gusto, territori di civiltà*** coniugherà food&beverage della tradizione campana con le tendenze di oggi e del futuro, e valorizzerà i mille tesori della enogastronomia regionale in un percorso storico, geografico e interdisciplinare.

Obiettivi della manifestazione:

1. Attenzione positiva: si intende contribuire al rilancio dell'immagine positiva della Campania, mediante l'impatto emotivo che prodotti e tesori enogastronomici campani, unitamente alla cultura, sono in grado di produrre;
2. Promozione istituzionale: un grande evento fieristico come ***Territori del gusto, territori di civiltà*** offre un valido strumento per assicurare un'ampia diffusione delle politiche regionali;

Cos'è' il progetto Territori del gusto, territori di civiltà?

Territori del gusto, territori di civiltà
è una manifestazione che parla al grande pubblico e agli addetti ai lavori.

In particolare: la manifestazione è finalizzata a diffondere la conoscenza delle risorse e delle eccellenze agroalimentari presenti in Campania.
Rappresenta un'esperienza sensoriale alla scoperta dei sapori e dei saperi della Campania, attraverso i suoi territori e le sue aree distintive.
E' un evento che abbina la cultura e lo spettacolo alle tipicità territoriali della Campania.

Territori del gusto, territori di civiltà è un'occasione di confronto business tra gli imprenditori della Campania ed i buyer internazionali; ed è anche un momento di riflessione sulle potenzialità dell'agroalimentare e dell'enogastronomia campana, e di confronto sulle linee guida della Regione Campania per lo sviluppo e l'internazionalizzazione di comparti strategici.
A tal fine sarà attivata una sinergia con le attività realizzate dalla CCIAA di Salerno per internazionalizzazione del "sistema campano" finanziate con la misura 2.6 del PO FESR.

"***Territori del gusto, territori di civiltà***" si svolge a Napoli dal 4 all'8 dicembre 2009.

I protagonisti

"***Territori del gusto, territori di civiltà***", espone aree dedicate ad undici territori di produzioni agroalimentari e di eccellenze enogastronomiche regionali che saranno ospitate in allestimenti che evocheranno valori e tradizioni locali.

Inoltre spazi dedicati alle eccellenza delle produzioni campane enogastronomiche e della ristorazione.

Laboratori del gusto, percorsi formativi ed esperienziali nella trasformazione dei prodotti agricoli e della pesca e nella loro preparazione in piatti da gourmet.
"La Locanda del Seicento": un suggestivo ambiente evoca gli scenari e le ricette del 1600 reinterpretate ogni sera da uno chef campano. Il tutto a testimoniare le profonde radici della cultura gastronomica della nostra regione.

Terra Madre in Campania
Terra Madre Campania è una delle appendici territoriali dell'evento mondiale Terra Madre, promosso da Slow Food, che si svolge ogni due anni a Torino in concomitanza con il Salone del Gusto. L'evento vuole essere un incontro tra produttori e operatori del settore agro-alimentare rappresentativi di un modo nuovo e diverso di intendere la produzione di cibo: attento alle risorse e agli equilibri ambientali, alla qualità dei prodotti, alla salvaguardia della biodiversità e allo sviluppo sostenibile. L'iniziativa mira a recuperare uno spazio e un tempo in cui le diverse esperienze positive di alcune piccole produzioni della nostra regione possano essere comunicate e rese disponibili nei confronti dei produttori che, quotidianamente si trovano ad affrontare problematiche analoghe. Ma Terra Madre è anche l'occasione per rafforzare l'alleanza tra contadini, allevatori e pescatori delle Comunità del cibo della Campania con consumatori, cuochi, istituzioni e mondo accademico.
Sarà, inoltre, ospitata un'area slow food ed un'area fast traditional food (cucina di strada).

Diorama presepiale del gusto: la riproduzione vivente delle osterie e dei mercati della tradizione presepiale napoletana.

Territori del gusto, territori di civiltà ospita le associazioni di categoria ed i consorzi di tutela e valorizzazione e offre opportunità di business mediante incontri con buyer selezionati che, nei giorni corso dell'evento, saranno anche

portati in visita ai territori ed alle aziende partecipando a conferenze e convegni tematici finalizzati alla crescita del sistema agroalimentare campano.

Durante ***Territori del gusto, territori di civiltà*** è previsto il lancio del progetto delle Pizzerie Veraci Napoletane nel mondo (la Pizza Verace dovrebbe essere riconosciuta STG entro il corrente anno).

Sarà inoltre organizzata una Mostra Convegno sull'Innovazione Tecnologica ed Organizzativa nell'agricoltura e la premiazione delle migliori idee innovative nelle imprese agroalimentari.

Nel corso della manifestazione sarà realizzato un Concorso culinario tra gli istituti alberghieri campani.

La manifestazione ospiterà incontri con l'arte e lo spettacolo mediante film, documentari e concerti promuovendo mostre tematiche che richiamano i territori e i suoi prodotti tipici: quadri, foto, esposizione di attrezzi tipici dell'agricoltura locale e premierà personalità e testimoni della cultura e della imprenditoria campana.

L'ORGANIZZAZIONE

Sarà a cura di Città della Scienza spa in collaborazione con la Mostra d'Oltremare SpA e coinvolgerà le migliori professionalità (istituzionali, scientifiche, imprenditoriali) per la migliore riuscita del progetto sia in termini contenutistici che di immagine.

Alla migliore riuscita dell'evento saranno attivate, tra le altre, collaborazioni con:

- Città del Gusto;
- AIAB – Associazione Agricoltura Biologica;
- Fondazione "Terramadre" in collaborazione con Slow Food;
- Artigiani dell'arte presepiale di San Gregorio Armeno;

- Marino Niola
- Fabrizio Mangoni;
- Associazione Futuridea

BUDGET

	Ipotesi di costi	**Importi iva inclusa**	
	spazi	€	200.000,00
	allestimenti tecnico funzionali	€	170.000,00
	servizi tecnici	€	65.000,00
	scenografie e layout	€	50.000,00
	partecipazioni istituzionali e ospitalità	€	70.000,00
	Promozione e comunicazione	€	160.000,00
	generali e amministrative e varie	€	50.000,00
	personale e collaborazioni	€	40.000,00
	Diorama presepiale	€	10.000,00
	Spettacoli	€	50.000,00
	Mostre	€	50.000,00
	Locanda del 600	€	25.000,00
	Convegni seminari e formazione	€	35.000,00
	Terra Madre in Campania	€	25.000,00
	Concorsi e Premi	€	25.000,00
	TOTALE	**€**	**1.025.000,00**

I costi indicati potranno essere rimodulati alla consegna del progetto esecutivo.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - **Decreto dirigenziale n. 593 del 23 ottobre 2009 – PSR Campania 2007-2013 Mis. 114 - DGR 1218/08. Approvazione nuovo bando per il riconoscimento dei soggetti abilitati all'erogazione dei servizi di consulenza aziendale (con allegato).**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che:
- la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008, ha preso atto di tale Decisione.
- in applicazione dell'articolo 24 del Regolamento n. 1698/2005, il PSR della Campania 2007-2013 ha previsto l'attivazione della misura 114 "Utilizzo dei servizi di consulenza";
- la misura 114 è stata programmata per promuovere un apposito servizio di consulenza aziendale agli imprenditori agricoli e ai detentori di aree forestali e boschive al fine di favorire il rispetto dell'applicazione dei criteri di gestione obbligatori, delle buone condizioni agronomiche e ambientali, della sicurezza sul lavoro, nonché con l'obiettivo di fornire assistenza agli operatori agricoli per il miglioramento e lo sviluppo globale dell'impresa;
- la scheda della misura 114 contenuta nel Programma di Sviluppo Rurale della Campania per il 2007-2013, prevede, nell'attivazione del sistema di consulenza aziendale regionale, il riconoscimento dei Soggetti abilitati all'erogazione dei servizi di consulenza alle imprese agricole e forestali;
- la misura prevede, altresì, che i soggetti riconosciuti dalla Regione Campania siano iscritti in appositi "Elenchi regionali degli organismi di consulenza", uno per le produzioni vegetali e uno per quelle animali.

CONSIDERATO che:
- in applicazione della DGR n. 1218 del 18.07.08 ad oggetto "Linee guida per il riconoscimento dei soggetti abilitati all'erogazione dei servizi di consulenza aziendale" e s.m.i., il SeSIRCA, con decreto dirigenziale n. 319 del 21.07.08, modificato dal DRD n. 472 del 30.09.08, ha approvato il primo bando per il riconoscimento degli organismi di consulenza per l'erogazione dei servizi di cui alla misura 114 del PSR Campania 2007-2013;
- con DRD n. 326 del 22.06.09 il SeSIRCA ha approvato l'istituzione degli Elenchi regionali degli Organismi abilitati all'erogazione dei servizi di consulenza aziendale (uno per le Produzioni vegetali e uno per le Produzioni animali);
- con lo stesso provvedimento è stata autorizzata l'iscrizione, negli Elenchi, dei primi 14 organismi, riconosciuti con DRD n. 313 del 19.06.09, che hanno partecipato al primo bando regionale (DRD n. 472/08).

CONSIDERATO che per consolidare il sistema regionale dei servizi di consulenza aziendale già istituito ed ampliare così l'offerta dei soggetti riconosciuti da mettere a disposizione degli operatori agricoli e forestali campani interessati, appare opportuno procedere all'emanazione di un secondo bando per l'accreditamento di altri organismi di consulenza.

VISTO lo schema di bando per il riconoscimento di ulteriori organismi di consulenza per l'erogazione dei servizi di cui alla misura 114 del PSR 2007-2013, predisposto dal SeSIRCA in maniera conforme alle Linee guida approvate dalla Giunta Regionale.

RITENUTO pertanto di:
- poter approvare il bando in argomento che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrale e sostanziale:
- di dover pubblicare il suddetto bando sul BURC per informare i soggetti aventi diritto e consentire loro di presentare le domande di partecipazione;

- di dover rimandare a successivo provvedimento dirigenziale l'inserimento dei soggetti riconosciuti negli Elenchi regionali degli Organismi di consulenza, istituiti ai sensi del DRD n. 326 del 22.06.09.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare il bando, allegato al presente Decreto del quale forma parte integrante e sostanziale (*Allegato 1*), per il riconoscimento dei soggetti abilitati all'erogazione dei servizi di consulenza aziendale ai sensi della misura 114 del PSR Campania 2007-2013, emanato in applicazione della DGR n. 1218 del 18.07.08 e s.m.i.;

- di pubblicare il suddetto bando sul BURC;

- di rinviare a successivo provvedimento dirigenziale l'inserimento dei soggetti riconosciuti ai sensi del presente bando, negli Elenchi regionali degli Organismi di consulenza, istituiti ai sensi del DRD n. 326 del 22.06.09.

- di inviare il presente Decreto al Signor Assessore all'Agricoltura, al Settore Stampa, Informazione e Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.C. e all'Area 02 Settore 01 Servizio 04 "Registrazioni Atti Monocratici – archiviazione Decreti Dirigenziali".

Passari

REGIONE CAMPANIA
Assessorato all'Agricoltura
AGC Sviluppo Attività Settore Primario
Se.S.I.R.C.A.

PSR CAMPANIA 2007-2013
MISURA 114 "Utilizzo dei Servizi di consulenza"

BANDO PER IL RICONOSCIMENTO DEI SOGGETTI ABILITATI ALL'EROGAZIONE DEI SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE.

Il Settore regionale Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura (Se.S.I.R.C.A.), in esecuzione della deliberazione di Giunta Regionale n. 1517 del 26/09/2008, avente ad oggetto "Modifica della DGR n. 1218 del 18.07.08. Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Linee guida per il riconoscimento dei soggetti abilitati all'erogazione dei servizi di consulenza aziendale preordinate all'attuazione della misura 114. -Con allegato-", indice il secondo *Bando pubblico per la selezione ed il riconoscimento di organismi di consulenza per l'erogazione di servizi di consulenza aziendale ad imprenditori agricoli e detentori di aree forestali.*

Art. 1 – *Oggetto del bando*

I servizi di consulenza sono costituiti da un insieme di prestazioni tecnico-professionali erogate mediante visite aziendali, riunioni, contatti ed altri interventi funzionali, finalizzate a favorire il rispetto delle norme e delle altre prescrizioni, di cui al Reg. (CE) n. 1782/03 e smi (criteri di gestione obbligatori e buone condizioni agronomiche ed ambientali), che vengono riassunte nel concetto di "*condizionalità*", nonché a diffondere la conoscenza delle normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Accanto a questi campi di attività potranno essere erogati servizi di consulenza più articolati in grado di favorire ulteriori livelli di miglioramento e sviluppo globale delle imprese ("*rendimento globale*").

Oggetto del presente bando è la selezione per il riconoscimento degli organismi privati in possesso dei requisiti minimi di idoneità all'erogazione dei servizi di consulenza aziendale.

Art. 2 - *Area territoriale di intervento*

Intero territorio regionale.

Art. 3 – *Soggetti partecipanti*

Possono richiedere il riconoscimento i soggetti privati, costituiti in forma di società, di fondazioni o di associazioni tra professionisti, costituite con atto pubblico, che operano nel campo della consulenza aziendale e dispongono dei requisiti minimi di cui al successivo articolo 4.

Sono esclusi i soggetti aventi natura pubblica (enti pubblici o con personalità giuridica pubblica), ovvero le società partecipate, anche in modo non totalitario, da enti pubblici.

Al fine di garantire un'offerta di consulenza adeguata alle diverse tipologie aziendali e produttive, saranno costituiti due distinti elenchi regionali di organismi riconosciuti, in relazione ai comparti delle aziende destinatarie dei servizi di consulenza:

- produzioni vegetali
- produzioni animali.

Ciascun organismo di consulenza potrà richiedere il riconoscimento e l'iscrizione ad uno o ad entrambi gli elenchi sopra indicati.

Gli organismi associativi beneficiari della misura 115 (*azione b*) del PSR Campania 2007-2013 non possono essere riconosciuti quali soggetti erogatori di consulenza aziendale ai sensi della misura 114 per tutto il periodo in cui vige il sostegno pubblico a carico della misura 115.

Possono richiedere il riconoscimento per l'erogazione dei servizi di consulenza aziendale anche gli organismi collettivi che hanno aderito alla misura 4.18 del POR Campania 2000-2006, sempre che in possesso dei requisiti di cui all'articolo 4 del presente bando.

Art. 4 - *Requisiti minimi per il riconoscimento*

I soggetti che si candidano all'erogazione dei servizi di consulenza aziendale devono essere in possesso, all'atto della domanda di riconoscimento, di alcuni requisiti minimi di idoneità, relativi ai seguenti aspetti:

- capacità economiche e giuridiche;
- capacità infrastrutturali e logistiche;
- capacità gestionali e professionali.

Per avere il riconoscimento il soggetto richiedente deve essere in possesso contestualmente di tutti i requisiti minimi afferenti le capacità sopra indicate.

Tali capacità sono garantite dal soddisfacimento dei requisiti specifici riportati nelle Tabelle A, B e C di seguito riportate.

Capacità economiche e giuridiche

Le capacità economiche e giuridiche riguardano il possesso dell'affidabilità economico-finanziaria e giuridica dell'organismo richiedente e dell'affidabilità giuridica del legale rappresentante. La valutazione dell'efficienza ed economicità di gestione sarà fatta sulla base della presentazione dei bilanci annuali degli ultimi due esercizi e di un apposito business plan. Per i soggetti di nuova costituzione solo sulla presentazione del business plan.

Inoltre, lo statuto vigente dovrà contenere esplicitamente l'indicazione dell'attività di consulenza aziendale in agricoltura tra i fini istituzionali dell'organismo stesso.

Per gli organismi associativi lo statuto deve prevedere espressamente che l'attività di consulenza sia rivolta anche ai non associati.

Capacità infrastrutturali e logistiche

L'organismo richiedente deve disporre, in modo esclusivo e per tutto il periodo di durata del riconoscimento, di almeno una sede operativa ubicata nel territorio della Campania.

Le capacità infrastrutturali e logistiche attengono all'idoneità della sede operativa e alle dotazioni minime della strumentazione tecnica del soggetto richiedente, indispensabili per l'erogazione dei servizi di consulenza.

Capacità gestionali e professionali

Esse si riferiscono al possesso della qualificazione dell'organismo richiedente sui campi di attività previsti dalla misura 114 (norme obbligatorie e rendimento globale) e nei settori produttivi per i quali chiede di essere riconosciuto. La qualificazione delle capacità professionali viene valutata sulla base dei titoli di studio e delle esperienze lavorative e professionali dei componenti dello staff tecnico del soggetto richiedente.

Pertanto, al momento della presentazione della domanda di riconoscimento, il soggetto richiedente dovrà essere dotato di uno staff tecnico da impegnare esclusivamente nell'erogazione e nella gestione dei servizi di consulenza aziendale.

Lo staff tecnico deve essere composto da almeno 3 operatori, compreso il responsabile tecnico, che siano soci dell'organismo da riconoscere ovvero che abbiano con esso un rapporto di dipendenza o di collaborazione professionale, sancito mediante la stipula di contratti o pre-contratti a norma delle leggi vigenti, dai quali si evincano i tempi e i modi dell'impegno lavorativo dei consulenti e del responsabile tecnico.

Gli operatori dello staff tecnico, compreso il responsabile tecnico, possono svolgere l'attività nell'ambito di un solo soggetto che richiede il riconoscimento.

Lo staff tecnico deve, nel suo complesso, possedere adeguate conoscenze e competenze nei campi della consulenza aziendale e in special modo sugli aspetti tecnico–gestionali relativi:

- all'applicazione dei criteri di gestione obbligatori (CGO) e delle buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA) di cui al Reg. CE n. 1782/03 e smi;
- ai requisiti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (SL).

Dovrà, inoltre, dimostrare di possedere la qualificazione necessaria all'erogazione dell'intera gamma di servizi offerti per i campi di attività finalizzati a favorire livelli di miglioramento e sviluppo globale dell'impresa (*rendimento globale*), con riferimento alle aziende che praticano esclusivamente produzioni vegetali o alle aziende che praticano produzioni vegetali e zootecniche, in relazione all'elenco regionale per il quale l'organismo chiede l'iscrizione.

Nel caso in cui il soggetto richiedente sia privo di qualcuna delle specifiche professionalità indispensabili per l'erogazione dei servizi di consulenza aziendale, esso dovrà dimostrare, al momento della presentazione della domanda di riconoscimento, l'acquisizione di tali professionalità mediante sottoscrizione di un accordo preliminare di collaborazione, da convertire successivamente in convenzione, con un soggetto/organismo terzo particolarmente qualificato sotto l'aspetto tecnico-scientifico e la cui attività fondamentale abbia per oggetto almeno uno dei campi della consulenza aziendale. Non saranno considerati ammissibili gli accordi di collaborazione con soggetti che si trovino in situazioni di incompatibilità così come descritte al successivo articolo 5.

Il numero di aziende per consulente varia in funzione dell'impegno profuso nell'espletamento dell'attività: nel caso di operatore dello staff tecnico a tempo pieno, (pari a 1650 ore/anno secondo la definizione standard FTE), il numero massimo di aziende è pari a 120/anno/operatore; nel caso di lavoratori part-time il numero varia proporzionalmente in funzione della percentuale di impegno di lavoro del consulente stesso, riportato nel documento/contratto di lavoro.

TABELLA A: **CAPACITÀ ECONOMICHE E GIURIDICHE**			
REQUISITI SPECIFICI RICHIESTI	INDICATORI DI SOGLIA	DOCUMENTI DA POSSEDERE	DOCUMENTI DA CONSEGNARE
Compatibilità dello statuto dell'organismo richiedente con i requisiti richiesti	Indicazione dell'attività di consulenza aziendale in agricoltura tra i propri fini istituzionali aperta a tutte le aziende che ne facciano richiesta	Statuto e Atto costitutivo.	Copia dello statuto e dell'atto costitutivo.
Adozione di strumenti per la **valutazione dell'efficienza ed economicità della gestione**	Tenuta di una regolare contabilità e di un bilancio annuale, o altra specifica documentazione economico–finanziaria, redatti secondo le norme vigenti.	Bilanci redatti secondo le norme vigenti e dati previsionali relativi all'attività della misura 114 dichiarati con un Business plan (per gli organismi di nuova costituzione solo il Business plan). Il soggetto richiedente è obbligato ad adottare il sistema applicativo di contabilità ordinaria per la gestione dell'attività.	Business plan e copia dei bilanci annuali degli ultimi due esercizi (per gli organismi di nuova costituzione solo il Business plan). Autodichiarazione del legale rappresentante ove risulti l'utilizzo del sistema applicativo di contabilità ordinaria per la gestione dell'attività.
Solidità patrimoniale e finanziaria	Bilanci degli ultimi due anni	Bilanci approvati, relazione sui bilanci e verbali di approvazione da parte dell'organo competente. Dati previsionali dichiarati con un Business plan.	Business plan e copia dei bilanci annuali degli ultimi due esercizi (per gli organismi di nuova costituzione solo il Business plan).
Requisiti del legale rappresentante	a) Possesso dei poteri di rappresentanza	Atto costitutivo o statuto o verbale di nomina successivo che attesti il potere di rappresentanza.	Autodichiarazione, compilata dal legale rappresentante, che attesti il possesso dei poteri di rappresentanza legale.
	b) Assenza di condanne per reati di natura amministrativo-finanziaria	Per i soggetti REA certificato con vigenza antimafia della Camera di Commercio con l'indicazione della situazione fallimentare e dicitura antimafia.	Autocertificazione di assenza di condanne per reati gravi in danno della P.A. (art. 444 cpp). Per i soggetti REA autocertificazione del legale rappresentante su vigenza, situazione fallimentare e antimafia

TABELLA B: **CAPACITÀ INFRASTRUTTURALI E LOGISTICHE**			
REQUISITI SPECIFICI RICHIESTI	INDICATORI DI SOGLIA	DOCUMENTI DA POSSEDERE	DOCUMENTI DA CONSEGNARE
Disponibilità e adeguatezza di almeno una sede operativa sul territorio regionale	1. Disponibilità esclusiva per almeno 6 (sei) anni, a partire dalla data della istanza di riconoscimento, di locali destinati allo svolgimento delle attività di consulenza aziendale nelle forme previste dalla Misura 114. 2. Superficie della sede operativa di almeno 60 mq al netto delle murature con locali destinati alle funzioni di governo (amministrazione, presidio dell'erogazione dei servizi, accoglienza dell'utenza), ai percorsi ed ai servizi igienici. 3. Identificazione della sede operativa mediante l'affissione di cartellonistica (o targa), riportante: • denominazione dell'organismo richiedente (con eventuale logo) • orari di apertura al pubblico.	1. Contratto di locazione o titolo di proprietà o comodato d'uso. 2. Visura catastale relativa alla sede operativa di data non inferiore a sei mesi 3. Planimetria, sottoscritta e timbrata da tecnico abilitato, che riporti: • la superficie netta di ciascun ambiente e la superficie netta totale; • l'indicazione della destinazione dei vani 4. Perizia asseverata di un professionista abilitato che certifichi l'idoneità dei locali allo svolgimento dell'attività prevista in riferimento alle leggi sul superamento delle barriere architettoniche 5. Targa o cartellonistica	1. Copia del contratto di locazione/titolo di proprietà/comodato d'uso, regolarmente registrato presso gli uffici competenti ai sensi della normativa vigente. 2. Copia visura catastale relativa alla sede operativa. 3. Planimetria opportunamente sottoscritta e timbrata da un tecnico abilitato 4. Perizia asseverata di un professionista abilitato che certifichi l'idoneità dei locali allo svolgimento dell'attività prevista in riferimento alle leggi sul superamento delle barriere architettoniche

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 68 del 9 novembre 2009
PARTE I
Atti della Regione

TABELLA B CAPACITÀ INFRA-STRUTTURALI E LOGISTICHE (Seguito):			
REQUISITI SPECIFICI RICHIESTI	INDICATORI E VALORI DI SOGLIA	DOCUMENTI DA POSSEDERE	DOCUMENTI DA CONSEGNARE
Ottemperanza della normativa relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro	1. Conformità strutturale dei locali adibiti a sede operativa a tutto quanto disposto dalle vigenti normative in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. 2. Presenza nei locali di tutto quanto previsto in materia di sicurezza, prevenzione incendi ed antin-fortunistica sui luoghi di lavoro.	1. Certificato di destinazione d'uso rilasciato dal Comune 2. Certificato di agibilità/abitabilità dei locali rilasciato dal Comune 3. Documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, con individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuali e programma delle misure per il miglioramento della sicurezza nel tempo, ai sensi del D. L.vo. 81/08, compreso misure antincendio e primo soccorso 4. Certificazione di conformità degli impianti (termico, elettrico, idraulico) ai sensi della legge 46/90 e successive disposizioni	1. Copia del Certificato di destinazione d'uso 2. Copia del Certificato di agibilità/abitabilità dei locali 3. Copia del Documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, con individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuali e programma delle misure per il miglioramento della sicurezza nel tempo, ai sensi del D. L.vo. 81/08, compreso misure antincendio e primo soccorso 4. Copia della Certificazione di conformità degli impianti (termico, elettrico, idraulico) ai sensi della legge 46/90 e successive disposizioni

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 68 del 9 novembre 2009 PARTE I Atti della Regione

TABELLA B **CAPACITÀ INFRA-STRUTTURALI E LOGISTICHE (Seguito):**			
REQUISITI SPECIFICI RICHIESTI	INDICATORI E VALORI DI SOGLIA	DOCUMENTI DA POSSEDERE	DOCUMENTI DA CONSEGNARE
Adeguatezza H/W e S/W per la gestione delle attività della sede operativa	Almeno 3 computer (con relativi software) e una stampante per: • la gestione di banche dati • la gestione delle attività di coordinamento e di controllo.	Inventario delle attrezzature e apparecchiature. Licenze dei software in dotazione.	Copia dell'inventario delle attrezzature e apparecchiature. Copia licenze software.
Adeguatezza tecnologica delle attrezzature e degli strumenti per le attività di consulenza	- Almeno una linea telefonica di rete fissa - Almeno un apparecchio fax - Almeno una fotocopiatrice - Collegamento dei computer in rete locale - Collegamento ad internet dei computer con possibilità di accesso individuale e simultaneo - Disponibilità di un indirizzo di posta elettronica.	Contratti, laddove necessari e previsti, con i soggetti erogatori delle forniture.	Autodichiarazione del responsabile legale con estremi dei contratti con i gestori abilitati alla fornitura dei collegamenti e degli altri servizi indicati.
Adeguamento legge sulla privacy		Accordo con società referenziata o possesso del Documento programmatico sulla sicurezza dei dati sensibili (DPS) per l'adeguamento alla legge sulla privacy (DLvo 196/03)	Copia dell'accordo con società referenziata o possesso del Documento programmatico sulla sicurezza dei dati sensibili (DPS) per l'adeguamento alla legge sulla privacy (DLvo 196/03)

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 68 del 9 novembre 2009 PARTE I Atti della Regione

TABELLA C: **CAPACITA' GESTIONALE E PROFESSIONALE**			
REQUISITI SPECIFICI RICHIESTI	INDICATORI E VALORI DI SOGLIA	DOCUMENTI DA POSSEDERE	DOCUMENTI DA CONSEGNARE
Idoneità alla funzione di responsabilità tecnica	Titolo di studio: • laurea triennale, quadriennale o quinquennale in Scienze agrarie, forestali, delle produzioni animali e relative lauree equipollenti con iscrizione all'Ordine Professionale corrispondente; • medicina veterinaria con iscrizione all'Ordine Professionale corrispondente; • diploma di perito agrario, agrotecnico e relativi diplomi equipollenti con iscrizione ai relativi Albi professionali Esperienza lavorativa e professionale: aver ricoperto per almeno tre anni un ruolo implicante responsabilità significative di direzione e/o coordinamento di unità e/o strutture complesse intese come strutture costituite da almeno tre figure professionali della stessa tipologia di quelle coordinate nell'attività della Mis.114 Documento e/o contratto di assunzione e/o contratto di prestazione nel quale sia indicato l'impegno di lavoro in ore/anno (se socio dell'Organismo, dichiarazione del legale rappresentante che attesti l'impegno lavorativo in ore/anno)	Diploma di laurea, diploma di scuola secondaria superiore Iscrizione all'Ordine/Collegio Professionale corrispondente; Curriculum delle prestazioni lavorative e professionali, limitatamente alle esperienze di direzione e coordinamento di unità/strutture complesse, sottoscritto dal responsabile tecnico e dal legale rappresentante Documento e/o contratto di assunzione e/o contratto di collaborazione nel quale sia indicato l'impegno di lavoro in ore/anno (se socio dell'Organismo, dichiarazione del legale rappresentante che attesti l'impegno lavorativo in ore/anno)	Autocertificazione del titolo di studio e dell'iscrizione all'ordine/collegio Curriculum delle prestazioni lavorative e professionali, limitatamente alle esperienze di direzione e coordinamento di unità/strutture complesse, sottoscritto dal responsabile tecnico e dal legale rappresentante Copia del Documento e/o contratto di assunzione e/o contratto di collaborazione nel quale sia indicato l'impegno di lavoro in ore/anno (se socio dell'Organismo, dichiarazione del legale rappresentante che attesti l'impegno lavorativo in ore/anno)

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 68 del 9 novembre 2009 PARTE I Atti della Regione

TABELLA C: **CAPACITA' GESTIONALE E PROFESSIONALE (Seguito):**			
REQUISITI SPECIFICI RICHIESTI	INDICATORI E VALORI DI SOGLIA	DOCUMENTI DA POSSEDERE	DOCUMENTI DA CONSEGNARE
Idoneità alla funzione di consulente tecnico	Titolo di studio: • laurea triennale, quadriennale o quinquennale in Scienze agrarie, forestali, delle produzioni animali e relative lauree equipollenti; • medicina veterinaria; • diploma di perito agrario, agrotecnico e relativi diplomi equipollenti. Iscrizione agli Ordini/Albi Professionali corrispondenti ovvero documentata esperienza lavorativa e professionale almeno della durata di 2 (due) anni nell'area della consulenza ad aziende agricole sui campi di attività e sulle tematiche previste dalla Misura 114 del PSR Campania 2007-2013 Documento e/o contratto di assunzione e/o contratto di prestazione nel quale sia indicato l'impegno di lavoro in ore/anno (se socio dell'Organismo, dichiarazione del Legale Rappresentante che attesti l'impegno lavorativo in ore/anno)	Diploma di laurea, diploma di scuola secondaria superiore Iscrizione all' Ordine/Albo professionale Ovvero Curriculum dell'operatore tecnico delle prestazioni lavorative e professionali almeno della durata di 2 (due) anni nell'area della consulenza ad aziende agricole sui campi di attività e sulle tematiche previste dalla Misura 114 del PSR Campania 2007-2013 sottoscritto dall' interessato e dal legale rappresentante Documento e/o contratto di assunzione e/o contratto di collaborazione nel quale sia indicato l'impegno di lavoro in ore/anno (se socio dell'Organismo, dichiarazione del Legale Rappresentante che attesti l'impegno lavorativo in ore/anno)	Autocertificazione del titolo di studio e dell'iscrizione all'ordine/collegio Autocertificazione dell'iscrizione all'Ordine/Collegio ovvero Curriculum dell'operatore tecnico delle prestazioni lavorative e professionali sottoscritto dall'interessato e dal legale rappresentante Copia del Documento e/o contratto di assunzione e/o contratto di collaborazione nel quale sia indicato l'impegno di lavoro in ore/anno (se socio dell'Organismo, dichiarazione del Legale Rappresentante che attesti l'impegno lavorativo in ore/anno)

TABELLA C: **CAPACITA' GESTIONALE E PROFESSIONALE (seguito)**			
REQUISITI SPECIFICI RICHIESTI	INDICATORI E VALORI DI SOGLIA	DOCUMENTI DA POSSEDERE	DOCUMENTI DA CONSEGNARE
Autocontrollo della società / associazione	Attuazione del sistema di controllo interno.	Manuale operativo per il controllo interno di gestione da cui si evinca l'organigramma funzionale dell'organismo con annessa matrice funzione/responsabilità	Copia del Manuale operativo per il controllo interno di gestione da cui si evinca l'organigramma funzionale dell'organismo con annessa matrice funzione/responsabilità

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 68 del 9 novembre 2009
PARTE I
Atti della Regione

Art. 5 - *Incompatibilità*

Non potranno essere riconosciuti:

- organismi già riconosciuti o abilitati all'esercizio di funzioni istituzionali - attraverso atti o provvedimenti statali o regionali - relative alla gestione di fasi e/o di interi procedimenti connessi all'istruttoria ed all'erogazione di contributi e provvidenze nel settore agricolo e forestale;
- organismi impegnati in attività di controllo e certificazione;
- soggetti impegnati in attività di produzione e vendita di mezzi tecnici per l'agricoltura.
- soggetti già inseriti ed operanti negli staff tecnici di Organismi di consulenza già riconosciuti dalla Regione Campania a valere della misura 114 del PSR 2007-2013.

Le incompatibilità sopra evidenziate si intendono estese anche ai soci e ai collaboratori degli organismi da riconoscere.

Il personale addetto alla consulenza, inoltre, al momento della domanda di riconoscimento, non dovrà rivestire alcun rapporto di dipendenza, nonché alcun rapporto di collaborazione comunque denominato o commerciale con l'azienda beneficiaria del servizio di consulenza stessa.

Art. 6 – *Modalità di presentazione delle domande di riconoscimento*

La domanda per il riconoscimento dell'idoneità all'erogazione dei servizi di consulenza, con allegata la copia del documento d'identità e la copia del codice fiscale del sottoscrittore della domanda, va redatta, a pena di esclusione, secondo il modello di formulario n. 1 – DOM, allegato al presente bando, e deve essere in regola con le norme vigenti in materia di bollo (vedi *ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEI MODELLI ALLEGATI, pag. 17*).

Essa deve rispondere inoltre ai seguenti requisiti:

- sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente
- presentata, a mezzo servizio postale o altro recapito autorizzato o con consegna a mano, **entro e non oltre le ore 12,00 del 30° giorno succe ssivo alla data di pubblicazione del presente bando sul B.U.R.C.,** alla Regione Campania – Area generale di coordinamento "Sviluppo Attività Settore Primario", Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (Se.S.I.R.C.A.) – Centro Direzionale is. A6, 13° pi ano, stanza 25 - 80143 Napoli
- deve riportare sulla busta in stampatello ed in modo visibile la dicitura: PSR 2007-2013 MISURA 114 - DOMANDA DI RICONOSCIMENTO ORGANISMI DI CONSULENZA.

La domanda (n.1 – DOM) va corredata con gli altri modelli di formulario che attestano il possesso dei requisiti minimi di idoneità di cui all'articolo 4:

2– DOT *Elenco dotazioni tecniche e logistiche*
3– CUR *Curriculum professionali*
5 – BP *Scheda Business Plan – tipo*

eventualmente con:

4– PAR *Scheda informativa partner*

e con le copie dei Documenti e/o contratti di assunzione e/o contratti di collaborazione nei

quali sia indicato l'impegno di lavoro in ore/anno per come definito precedentemente.

Nella domanda (n. 1 – DOM) va indicato in ogni caso, l'elenco, o gli elenchi, regionali degli organismi di consulenza nei quali il soggetto richiedente intende essere iscritto.

Ai formulari di domanda va allegata, pena l'esclusione, la seguente documentazione integrativa:

1) copia dell'atto costitutivo e statuto vigente del soggetto richiedente
2) autocertificazione del Legale Rappresentante d'iscrizione al Registro imprese con dicitura di vigenza, situazione fallimentare ed antimafia (non necessario per le associazioni tra professionisti)
3) autodichiarazione firmata dal legale rappresentante, che attesti il possesso dei poteri di rappresentanza legale
4) copia dei bilanci annuali degli ultimi due esercizi e business plan (per gli organismi di nuova costituzione solo il business plan)
5) copia della delibera dell'organo amministrativo o altro valido documento del soggetto richiedente con la quale viene nominato il responsabile dello staff tecnico
6) copia del manuale operativo per il controllo interno di gestione.
7) copia del contratto di locazione/titolo di proprietà/comodato d'uso della sede operativa, regolarmente registrato presso l'Agenzia delle Entrate
8) copia del certificato di destinazione d'uso della sede operativa rilasciato dal Comune ovvero valida documentazione rilasciata dagli uffici preposti attestante l'iter procedurale in corso per il rilascio
9) copia del certificato di abitabilità/agibilità dei locali della sede operativa rilasciato dal Comune ovvero valida documentazione rilasciata dagli uffici preposti attestante l'iter procedurale in corso per il rilascio
10) perizia asseverata di un professionista abilitato che certifichi l'idoneità dei locali allo svolgimento dell'attività prevista, in riferimento alle leggi sul superamento delle barriere architettoniche
11) planimetria opportunamente sottoscritta e timbrata da un tecnico abilitato
12) copia della visura catastale relativa alla sede operativa
13) copia del certificato di conformità degli impianti (termico, elettrico, idraulico) ai sensi della legge 46/90 e successive disposizioni
14) copia dell'inventario delle attrezzature e delle apparecchiature presenti in sede e delle licenze dei software impiegati
15) autodichiarazione del legale rappresentante che riporti gli estremi dei contratti con i gestori abilitati di fornitura dei collegamenti e degli altri servizi necessari all'attività della misura 114
16) copia dell'accordo o pre-contratto con società referenziata ovvero possesso del Documento programmatico sulla sicurezza dei dati sensibili (DPS) per l'adeguamento alla legge sulla privacy (DLvo 196/03)
17) copia del Documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori con individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuali e programma delle misure per il miglioramento

della sicurezza nel tempo, ai sensi del DLG 81/08, compreso misure antincendio e primo soccorso

18) elenco del personale tecnico con relativi titoli di studio e data di conseguimento dei titoli stessi, ed eventuale iscrizione ad Ordini/Albi professionali sottoscritto dal legale rappresentante
19) elenco di tutto il personale impiegato, compreso quello impegnato in compiti amministrativi e di segreteria, con relativi titoli di studio ed eventuale iscrizione agli Ordini/Albi professionali, sottoscritto dal legale rappresentante
20) copia dei documenti (pre-contratti) e/o contratti di assunzione/collaborazione riferiti al responsabile tecnico e agli operatori tecnici dello staff nei quali sia indicato l'impegno di lavoro in ore/anno
21) fotocopia dei documenti d'identità dei sottoscrittori dei modelli n.3–CUR e 4–PAR (pinzate ai medesimi).

Art. 7 – Ricevibilità delle domande

Le domande saranno esaminate dalla Commissione interna di valutazione del Se.S.I.R.C.A. che provvederà a curare la fase istruttoria e la verifica di conformità amministrativa delle istanze, sulla base dei criteri indicati nel presente bando.

La commissione verificherà, preliminarmente, il rispetto dei requisiti di ricevibilità della domanda riportati all'art.6 del presente bando.

Nel caso in cui anche uno solo dei requisiti sopra citati non sia rispettato e/o presente, la domanda è considerata irricevibile e quindi non passa alla successiva fase di istruttoria. In questo caso, il Se.S.I.R.C.A. invierà ai richiedenti la comunicazione di irricevibilità a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento.

Art. 8 – Valutazione delle domande di riconoscimento

Per ciascuna delle domande ritenute ricevibili l'ufficio verificherà la presenza dei requisiti minimi di idoneità all'erogazione dei servizi di consulenza dichiarati dal soggetto richiedente. In caso di carenza delle informazioni obbligatoriamente richieste, che non implichino la mancanza di taluno dei requisiti minimi di idoneità per il riconoscimento (art. 4), ovvero di necessità di rettifica di errori formali, nonché di precisazioni e chiarimenti, la commissione di valutazione potrà richiedere per iscritto al soggetto in corso di riconoscimento, con raccomandata A/R, per il tramite del SeSIRCA, le necessarie integrazioni fissando un termine perentorio di 15 giorni.

Tale richiesta determina la sospensione della valutazione della domanda interrompendo così i termini previsti per la conclusione del procedimento, che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle integrazioni richieste. La mancata presentazione delle integrazioni richieste entro il termine stabilito comporta la reiezione della domanda.

Una volta completata l'istruttoria amministrativa di tutta la documentazione, si procederà alla verifica preventiva in loco, fase curata dai Settori Tecnico-Amministrativi Provinciali dell'Agricoltura (S.T.A.P.A. – Ce.P.I.C.A.), in relazione alla competenza territoriale definita dall'allocazione della sede operativa del soggetto richiedente.

Attraverso gli audit in loco, si procederà alla verifica della documentazione tenuta in sede, compresa quella in materia di sicurezza, dell'idoneità della sede operativa e della presenza delle dotazioni minime riguardo alla strumentazione tecnica considerate indispensabili per l'erogazione dei servizi di consulenza. Sarà oggetto di verifica anche

l'ottemperanza alle norme di sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro, in conformità al D.Lvo 81/08. In particolare, sarà somministrata al responsabile legale o a persona da lui delegata, a cura dei funzionari designati, una check-list di valutazione della rispondenza ai requisiti definiti.

A tal proposito, i Settori Tecnico-Amministrativi Provinciali dell'Agricoltura (S.T.A.P.A. – Ce.P.I.C.A.) comunicheranno al Soggetto richiedente la data e l'ora della verifica preventiva con almeno 7 giorni di anticipo portandone a conoscenza anche il SeSIRCA. Al termine della verifica in loco, i funzionari degli STAPA–CePICA incaricati dell'audit redigeranno una dettagliata relazione relativamente ai risultati dell'ispezione effettuata che correderà la chek list, da trasmettere al Se.S.I.R.C.A. che a sua volta la consegnerà alla commissione di valutazione.

L'esito dell'istruttoria viene riassunto in un apposito verbale. La fase d'istruttoria si conclude entro 90 giorni lavorativi dalla data di presentazione della domanda con la proposta di riconoscimento dell'idoneità del Soggetto richiedente o con la proposta di reiezione della domanda.

Il Dirigente del Se.S.I.R.C.A., con proprio provvedimento, che sarà successivamente pubblicato sul B.U.R.C., recepisce gli esiti dell'istruttoria provvedendo al riconoscimento del soggetto richiedente, nonché autorizzando l'iscrizione dello stesso in uno o entrambi gli Elenchi regionali degli Organismi di consulenza, ovvero a rigettare, motivatamente, la domanda.

Gli Elenchi degli organismi riconosciuti, uno per le produzioni vegetali e uno per le produzioni animali, sono aggiornati e pubblicati sul B.U.R.C. e sul sito della Regione Campania – Assessorato all'Agricoltura (www.sito.regione.campania.it/agricoltura).

Le informazioni che saranno oggetto di pubblicazione, per ciascun organismo riconosciuto, nell'ambito degli Elenchi di cui sopra, sono le seguenti:

- denominazione
- indirizzo della sede operativa (e legale, ove differenti)
- recapiti telefonici, fax, casella di posta elettronica ed eventuale sito internet.

Il riconoscimento e la conseguente iscrizione in uno o entrambi gli elenchi regionali non impegna in alcun modo la Regione Campania nei confronti dei soggetti riconosciuti, sia con riferimento agli interventi previsti dalla Misura 114 del PSR della Campania 2007-2013, sia ad altri interventi.

Terminata l'istruttoria per il riconoscimento degli Organismi di consulenza, sarà cura del SeSIRCA trasmettere l'elenco dei soggetti riconosciuti agli uffici competenti in materia di sicurezza sul lavoro.

Gli organismi di consulenza riconosciuti devono garantire libera accessibilità ai servizi di consulenza aziendale da parte di tutti gli utenti interessati.

Art. 9 – ***Mantenimento del riconoscimento ed eventuali variazioni***

Il riconoscimento ha validità per tutta la durata dell'intervento del PSR Campania 2007-2013.

La condizione di organismo riconosciuto è vincolata al mantenimento dei requisiti di base che hanno portato al riconoscimento ed alle performance qualitative complessive verificate costantemente dall'Amministrazione regionale.

Dopo l'avvenuto riconoscimento, gli Organismi di consulenza sono tenuti ad inviare al Se.S.I.R.C.A. la documentazione aggiornata in sostituzione di quella in scadenza, entro 30 giorni dalla scadenza stessa.

Durante il periodo di validità del riconoscimento, i soggetti riconosciuti sono tenuti ad inviare al Se.S.I.R.C.A., la documentazione relativa a tutte le eventuali variazioni circa i dati dichiarati, entro 30 giorni dall'avvenuta variazione. La comunicazione di qualsiasi cambiamento riguardante i requisiti minimi di idoneità (variazione delle capacità minime professionali, variazione delle dotazioni strutturali minime, ecc.) comporta l'esecuzione di una nuova istruttoria sul mantenimento dei requisiti stessi e, nel caso, l'avvio della procedura di revoca del riconoscimento. La mancata comunicazione, entro il termine stabilito, delle variazioni di cui sopra, che incidono sui requisiti minimi di idoneità, determina l'avvio della procedura di revoca del riconoscimento.

Il riconoscimento dell'idoneità all'erogazione di servizi di consulenza aziendale, concesso ai sensi della Misura 114 del PSR 2007-2013, è valido solo nel territorio della regione Campania.

Art. 10 - *Controlli*

I controlli sono di due tipi: controlli amministrativi e controlli in loco.

I controlli amministrativi si pongono come obiettivo quello di verificare il mantenimento dei requisiti minimi di idoneità previsti per il riconoscimento e dichiarati dal soggetto richiedente. Questi controlli verranno eseguiti dal Se.S.I.R.C.A. su tutti gli organismi di consulenza riconosciuti.

Saranno eseguiti da soggetti non coinvolti nell'attività istruttoria, controlli in loco sulle attività svolte ed in corso di svolgimento, al fine valutare gli adempimenti alle prescrizioni riportate nei bandi, per gli Organismi di consulenza e per i beneficiari, della misura 114.

Il legale rappresentante o la persona da lui delegata, è tenuta a collaborare con gli incaricati del controllo e dovrà consentire l'accesso alle sedi interessate.

Qualora dai risultati dei controlli, sia amministrativi che sulle attività svolte, si riscontrassero irregolarità tali da causare la perdita dei requisiti minimi previsti per il riconoscimento o concernente il mancato rispetto degli impegni previsti, il Se.S.I.R.C.A. notificherà la contestazione al legale rappresentante del soggetto riconosciuto, assegnando un termine congruo per eliminare le cause che hanno determinato le irregolarità. In mancanza di regolarizzazione della posizione entro tale termine, l'ufficio avvierà la procedura di revoca del riconoscimento dell'organismo inadempiente.

L'Amministrazione regionale verificherà le performance qualitative dei Soggetti riconosciuti anche con opportune analisi di soddisfazione dell'utenza (*customer satisfaction*).

Art. 11 – *Revoca/decadenza del riconoscimento*

I soggetti riconosciuti decadono dal riconoscimento, ovvero viene loro revocato il riconoscimento regionale, nei seguenti casi:

- quando in fase di accertamento di variazioni intervenute, viene verificata il venir meno dei requisiti minimi richiesti per il riconoscimento;
- in caso di mancata comunicazione di variazioni intervenute su proprie caratteristiche aventi effetto sui requisiti del riconoscimento;
- in caso di carenze gravi riscontrate relativamente al rispetto delle norme definite, per l'espletamento, la gestione, e la rendicontazione delle attività di consulenza;
- in caso di false o mendaci dichiarazioni rese alla Regione Campania;
- quando gravi o reiterate carenze riscontrate, rispetto alla qualità ed alla gestione

delle attività di consulenza, possono prefigurare un carente presidio di funzioni che rappresentano requisito per il riconoscimento;
- qualora non si rispetti l'obbligo di partecipare alle attività di aggiornamento tecnico organizzate dalla Regione Campania da parte del personale tecnico impegnato nei servizi di consulenza.

Art. 12 - *Obblighi degli organismi di consulenza riconosciuti*

Gli organismi di consulenza sono tenuti a svolgere l'attività di consulenza aziendale avvalendosi dello staff tecnico indicato nella domanda di riconoscimento, o successivamente comunicato alla Regione, e dell'eventuale soggetto, società o ente specializzato (partner) con il quale è stata stipulata apposita convenzione.

Gli Organismi di consulenza che abbiano documentato l'esistenza di accordi preliminari di collaborazione tecnico-professionale con partner dovranno trasmettere al Se.S.I.R.C.A., entro 30 giorni lavorativi dalla data dell'avvenuto riconoscimento, una copia della convenzione definitiva con detto ente o società.

Gli organismi di consulenza potranno pubblicizzare il riconoscimento regionale solo dopo la concessione dello stesso e fino all'eventuale decadenza.

Gli organismi di consulenza sono tenuti a detenere una banca dati aggiornata (su supporti informatici e cartacei, con report a cadenza almeno trimestrale dei dati disponibili) delle aziende alle quali vengono erogati i servizi di consulenza e dei percorsi di consulenza seguiti da ciascuna azienda.

I soggetti riconosciuti hanno l'obbligo di far partecipare il proprio staff tecnico alle iniziative di aggiornamento organizzate dalla Regione Campania nei modi e nei tempi che verranno comunicati.

Art. 13 – *Disposizioni finali*

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente bando si rinvia al documento *"Modifica della DGR n. 1218 del 18.07.08. Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Linee guida per il riconoscimento dei soggetti abilitati all'erogazione dei servizi di consulenza aziendale preordinate all'attuazione della misura 114. -Con allegato-"* approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. 1517 del 26/09/08. .

I dati personali trasmessi dai soggetti richiedenti con le domande di riconoscimento saranno trattati per le finalità di gestione del presente bando, ai sensi del D.L. 196/2003.

Il Se.S.I.R.C.A. si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente bando, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Del presente bando sarà data pubblicità mediante la pubblicazione sul B.U.R.C., sul sito internet della Regione Campania e sui principali quotidiani della Campania.

Allegati

Elenco dei modelli allegati:

1 – DOM Modello di Domanda

2 – DOT Elenco infrastrutture tecniche e logistiche

3 – CUR Curriculum professionale responsabile/consulente tecnico

4 – PAR Scheda informativa partner

PSR Campania 2007-2013 – Mis. 114 – Bando per il riconoscimento dei soggetti abilitati all'erogazione dei servizi di consulenza

5 – BP *Scheda Business Plan – tipo*

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEI MODELLI ALLEGATI

- Ogni modello va compilato integralmente (fatta esclusione della scheda-tipo 5-BP).
- Se una voce non è pertinente è obbligatorio indicare N.P.
- La mancata compilazione dei modelli, se non è previsto diversamente, determina la richiesta di integrazioni da parte dell'Ufficio di competenza.
- La successione delle voci non va modificata.
- Ogni modello va stampato su fogli di formato A4 (non fronte retro).
- Se il modello risulta costituito da più pagine, vanno numerate le pagine apponendo su ciascuna di esse il timbro e la sigla del sottoscrittore.
- Alla domanda il richiedente dovrà allegare, ai sensi della normativa vigente, fotocopia di un documento di identità in corso di validità.
- La firma in calce alla domanda va apposta necessariamente in forma autografa, ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000.
- Prima di inoltrare la domanda, va verificato che la pratica contenga tutta la documentazione necessaria.

PSR Campania 2007-2013 – Mis. 114 – Bando per il riconoscimento dei soggetti abilitati all'erogazione dei servizi di consulenza

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 114
DOMANDA DI RICONOSCIMENTO ORGANISMI DI CONSULENZA

MODELLO n. 1-DOM

DOMANDA N. *(riservato uffici regionali)*

Spazio riservato agli uffici regionali (protocollo)

Bollo da € 14,62

Alla Giunta Regionale della Campania
AGC Sviluppo Attività Settore Primario
Se.S.I.R.C.A.
Centro Direzionale, isola A6
80143 NAPOLI

Oggetto: Richiesta di riconoscimento dell'idoneità all'erogazione di servizi di consulenza aziendale e iscrizione nell'Elenco regionale degli Organismi di consulenza (Misura 114 del PSR della Campania 2007-2013 – Utilizzo di servizi di consulenza).

QUADRO A – SOGGETTO RICHIEDENTE

RAGIONE SOCIALE:

FORMA GIURIDICA:

PARTITA IVA:

CODICE FISCALE:

SEDE LEGALE: (indirizzo e n. civico, comune, provincia, CAP, telefono, fax, e-mail, sito web)

SEDE OPERATIVA: (indirizzo e n. civico, comune, provincia, CAP, telefono, fax, e-mail, sito web)

[*i dati della sede operativa saranno riportati nell'Elenco regionale e saranno utilizzati dalla Regione Campania per tutte le previste comunicazioni; se la sede operativa coincide con la sede legale, indicare: N.P.]*

PSR Campania 2007-2013 – Mis. 114 – Bando per il riconoscimento dei soggetti abilitati all'erogazione dei servizi di consulenza

QUADRO B – RICHIESTA

Il/La sottoscritto/a _____

nato/a a _____ Prov. _____ il _____ e

residente a _____ Prov. _____

indirizzo e n. civico _____

codice fiscale _____, in qualità di legale rappresentante

del Soggetto richiedente indicato al Quadro A, per i poteri conferitigli dall'Atto costitutivo,

CHIEDE

che venga riconosciuta, al Soggetto richiedente medesimo, l'idoneità all'erogazione di servizi di consulenza aziendale e l'iscrizione nell'Elenco regionale degli Organismi di consulenza della Campania di seguito evidenziato, ai sensi e per gli effetti della Misura 114 del PSR della Campania 2007-2013 "Utilizzo dei servizi di consulenza".,

O Produzioni vegetali **O Produzioni animali**

Consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del DPR 28.12.2000 n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del citato DPR, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del DPR stesso

DICHIARA

1. che il soggetto richiedente è stato costituito con atto pubblico, come è rilevabile dall'atto costitutivo allegato alla presente domanda;
2. che il soggetto richiedente è iscritto presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura della Provincia di _____, e gli estremi d'iscrizione sono i seguenti (riferiti alla sede legale):

   N° REGISTRO IMPRESE: DATA D'ISCRIZIONE:

   N° REA: DATA D'ISCRIZIONE:

   Oppure:

   che il soggetto richiedente è iscritto presso il Registro pubblico sotto specificato e gli estremi d'iscrizione sono i seguenti:

   REGISTRO PUBBLICO:

   N° ISCRIZIONE: DATA D'ISCRIZIONE:

3. che i fini statutari del soggetto richiedente comprendono la realizzazione di attività e servizi di consulenza tecnica alle aziende agricole, come è rilevabile dallo statuto vigente allegato alla presente domanda;
4. che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale o per delitti finanziari;
5. che la durata residua del soggetto richiedente, calcolata a decorrere dalla data di presentazione della domanda, è di almeno 10 anni, come è rilevabile dall'atto costitutivo e dallo statuto vigente allegati alla presente domanda;
6. che il soggetto richiedente, il sottoscritto rappresentante, il responsabile tecnico e tutti gli altri soci, collaboratori e dipendenti non presentano condizioni e/o situazioni ostative o comunque incompatibili con le attività di cui al presente intervento, così come evidenziate all'articolo 5 del bando regionale per il riconoscimento degli organismi di consulenza aziendale;
7. che, per l'erogazione dei servizi di consulenza aziendale, il soggetto richiedente intende utilizzare il seguente staff tecnico, costituito da:

N. ord.	Cognome e nome	Funzione (1)	Contratto di prestazione (2)

(1) RT = responsabile tecnico; OT = operatore staff tecnico; RO = responsabile tecnico ed operatore staff

(2) C = collaboratore; D = dipendente; P = prestazione professionale; S = socio.

8. che il responsabile tecnico e ciascun operatore dello staff tecnico sopra indicati, sono in possesso dei requisiti previsti dal bando, come si evince dalla documentazione allegata;
9. che lo staff tecnico sopra indicato è privo di conoscenze e competenze nei seguenti campi di consulenza:

   _____

   e, pertanto, il soggetto richiedente intende avvalersi dell'apporto dei seguenti soggetti (partner), come è rilevabile dalla scheda informativa e dall'accordo preliminare di collaborazione allegati alla presente domanda *(compilare solo se previsto, altrimenti indicare: N.P.*):

   RAGIONE SOCIALE PARTNER:

   RAGIONE SOCIALE PARTNER:

10. che il soggetto richiedente intende erogare i servizi di consulenza aziendale nel seguente ambito territoriale della Campania (intero territorio regionale o indicare le province):

    _____

11. che, per l'erogazione dei servizi di consulenza aziendale, il soggetto richiedente intende utilizzare le sedi e le dotazioni tecniche descritte nell'apposito allegato alla presente domanda;
12. che il Soggetto richiedente possiede adeguata capacità economica e finanziaria, desumibile dai dati estratti dai propri bilanci o rendiconti economici o da altra specifica documentazione economico-finanziaria, approvati, degli ultimi due esercizi, e da apposito business plan (*per i Soggetti di nuova costituzione, non potendo svolgersi l'analisi storica, l'impegno che si assume è riferito solo ai dati previsionali contenuti nel business plan*);
13. che il Soggetto richiedente utilizza il sistema applicativo di contabilità ordinario per la gestione della propria attività;
14. che il Soggetto richiedente garantisce la libera accessibilità ai servizi di consulenza aziendale da parte di tutti gli imprenditori agricoli e detentori di aree forestali interessati;
15. che il Soggetto richiedente è in possesso di un manuale operativo per il controllo interno di gestione.

Dichiara, inoltre, di aver preso visione di tutte le disposizioni previste dal bando ed accettarle incondizionatamente.

SI IMPEGNA
(a pena di decadenza)

- a rispettare tutti i termini, le condizioni e gli obblighi indicati nel presente bando;
- ad erogare i servizi di consulenza aziendale nelle sedi del soggetto richiedente e presso le sedi aziendali degli utenti richiedenti, con l'organico e con gli eventuali partner sopra indicati;
- a comunicare tempestivamente agli Uffici regionali di competenza ogni eventuale variazione delle informazioni trasmesse precedentemente, nonché ogni atto o fatto che comporti il venir meno dei requisiti minimi d'idoneità e l'eventuale instaurarsi di situazioni di incompatibilità con i servizi di consulenza aziendale, anche relativamente ai singoli operatori;
- ad assolvere all'eventuale impegno di aggiornamento previsto per gli operatori dello staff tecnico;
- a fornire o a esibire agli organismi competenti al controllo tutta la documentazione richiesta presso la propria sede od altra indicata come luogo di conservazione dei documenti.

AUTORIZZA

- gli addetti al controllo incaricati dagli Uffici regionali di competenza ad effettuare, anche presso le sedi del soggetto richiedente, tutti i controlli tecnici ed amministrativi ritenuti necessari nella fase istruttoria ed anche successivamente al riconoscimento dell'idoneità all'erogazione di servizi di consulenza;
- ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del Decreto Legislativo n. 196/2003, l'acquisizione ed il trattamento, anche informatico, dei dati contenuti nel presente modello e negli allegati, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Allega la seguente documentazione:

☐ copia del proprio documento d'identità e copia del codice fiscale

☐ copia dell'atto costitutivo e statuto vigente del soggetto richiedente

☐ autocertificazione del legale rappresentante d'iscrizione al Registro imprese con dicitura di

vigenza, situazione fallimentare ed antimafia (*non necessario per le associazioni tra professionisti*)

- ☐ autodichiarazione, compilata dal legale rappresentante, che attesti il possesso dei poteri di rappresentanza legale
- ☐ copia dei bilanci annuali degli ultimi due esercizi (*non per gli organismi di nuova costituzione*)
- ☐ business plan
- ☐ copia della delibera dell'organo amministrativo o altro valido documento del soggetto richiedente con la quale viene nominato il responsabile tecnico
- ☐ copia del contratto di locazione/titolo di proprietà/comodato d'uso della sede operativa, opportunamente registrato presso l'Agenzia delle Entrate
- ☐ copia del certificato di destinazione d'uso della sede operativa rilasciato dal Comune ovvero valida documentazione rilasciata dagli uffici preposti attestante l'iter procedurale in corso per il rilascio
- ☐ copia del certificato di abitabilità/agibilità dei locali della sede operativa rilasciato dal Comune ovvero valida documentazione rilasciata dagli uffici preposti attestante l'iter procedurale in corso per il rilascio
- ☐ perizia asseverata di un professionista abilitato che certifichi l'idoneità dei locali allo svolgimento dell'attività prevista in riferimento alle leggi sul superamento delle barriere architettoniche
- ☐ copia della visura catastale relativa alla sede operativa
- ☐ planimetria della sede sottoscritta e timbrata da tecnico abilitato
- ☐ copia del certificato di conformità degli impianti (termico, elettrico, idraulico) ai sensi della legge 46/90 e successive disposizioni
- ☐ copia dell'inventario delle attrezzature e delle apparecchiature presenti in sede e delle licenze dei software impiegati
- ☐ autodichiarazione del legale rappresentante che riporti gli estremi dei contratti con i gestori abilitati di fornitura dei servizi e collegamenti necessari all'attività della misura 114
- ☐ copia dell'accordo o pre-contratto con società referenziata ovvero possesso del Documento programmatico sulla sicurezza dei dati sensibili (DPS) per l'adeguamento alla legge sulla privacy (DLvo 196/03)
- ☐ copia del Documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori con individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuali e programma delle misure per il miglioramento della sicurezza nel tempo, ai sensi del DLG 81/08, compreso misure antincendio e primo soccorso
- ☐ elenco del personale tecnico con relativi titoli di studio e data di conseguimento dei titoli stessi, ed eventuale iscrizione ad Ordini/Albi professionali, sottoscritto dal legale rappresentante
- ☐ elenco di tutto il personale impiegato, compreso quello impegnato in compiti amministrativi e di segreteria, con relativi titoli di studio ed eventuale iscrizione agli Ordini/Albi professionali, sottoscritto dal legale rappresentante
- ☐ copia dei documenti (pre-contratti) e/o contratti di assunzione/collaborazione riferiti al responsabile tecnico e agli operatori tecnici dello staff, nei quali sia indicato l'impegno di lavoro in ore/anno
- ☐ copia degli accordi preliminari di collaborazione con partner (*con specifico riferimento ai campi di consulenza da trattare*)

PSR Campania 2007-2013 – Mis. 114 – Bando per il riconoscimento dei soggetti abilitati all'erogazione dei servizi di consulenza

- ☐ fotocopia dei documenti di identità dei sottoscrittori del modello n.3 – CUR e n. 4-PAR (*pinzate alla scheda*)
- ☐ copia manuale operativo per il controllo interno di gestione
- ☐ altro (*specificare*):

Luogo e data

In fede (*)
(timbro e firma)

(*) Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, la domanda e le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate allegando la fotocopia, non autenticata, di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore.

PSR Campania 2007-2013 – Mis. 114 – Bando per il riconoscimento dei soggetti abilitati all'erogazione dei servizi di consulenza

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 114
DOMANDA DI RICONOSCIMENTO ORGANISMI DI CONSULENZA
ELENCO INFRASTRUTTURE TECNICHE E LOGISTICHE

MODELLO n. 2-DOT

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/La sottoscritto/a _____

nato/a a _____ Prov. _____ il _____

residente a *(indirizzo, comune, provincia, CAP)*: _____

_____, in qualità di legale rappresentante

del Soggetto richiedente _____ di cui al Quadro A Mod. 1-DOM

Consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del DPR 28.12.2000 n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del citato DPR, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del DPR stesso

DICHIARA

1. che il soggetto richiedente dispone di n. _____ sedi tecnico-amministrative nell'ambito del territorio regionale interessato dall'attività di consulenza aziendale, con le seguenti dotazioni:
   - sede di _____ Prov. _____ indirizzo _____
     _____ rec. tel. e mail_____
     a) attrezzature informatiche e n. *(PC, server, proiettori, stampanti, ecc.)* _____
        _____
     b) attrezzature per ufficio e n. *(fotocopiatrice, fax, ecc.)* _____
        _____
     c) sale riunioni con n. posti e relativo attrezzamento _____
        _____
     d) software specialistici per la consulenza _____
        _____
     e) apparecchiature di analisi *(terreno, mangimi, ecc.)* _____
        _____
     f) altre dotazioni _____
   - sede di _____ Prov. _____ indirizzo _____
     _____ rec. tel. e mail_____
     a) attrezzature informatiche e n. *(PC, server, proiettori, ecc.)* _____
        _____
     b) attrezzature per ufficio e n. *(fotocopiatrice, fax, ecc.)* _____
        _____

PSR Campania 2007-2013 – Mis. 114 – Bando per il riconoscimento dei soggetti abilitati all'erogazione dei servizi di consulenza

c) sale riunioni con n. posti e relativo attrezzamento _____
_____

d) software specialistici per la consulenza _____
_____

e) apparecchiature di analisi *(terreno, mangimi, ecc.)* _____
_____

f) altre dotazioni _____

2. che presso la/e sede/i sopra indicate il Soggetto richiedente dispone del seguente personale per il supporto amministrativo e/o di segreteria e per l'erogazione di servizi tecnici di consulenza diversi dall'agricoltura [2]:

N. ord.	Cognome e nome	Funzione (1)	Contratto di prestazione (2)

(1) GA = gestione amministrativa; S = segreteria; T= tecnico non agricolo

(2) C = collaboratore; D = dipendente; P = prestazione occasionale; S = socio.

Dichiara, inoltre, di aver preso visione di tutte le disposizioni previste dal bando per questa sezione ed accettarle incondizionatamente.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del Decreto Legislativo n. 196/2003, il sottoscritto autorizza l'acquisizione ed il trattamento, anche informatico, dei dati contenuti nel presente modello esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data

In fede (*)
(timbro e firma)

(*) *Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, la domanda e le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate allegando la fotocopia, non autenticata, di un documento d'identità, in corso di validità, del sottoscrittore.*

[2] A tali mansioni possono essere impiegati anche operatori dello staff tecnico

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 114
DOMANDA DI RICONOSCIMENTO ORGANISMI DI CONSULENZA
CURRICULUM PROFESSIONALE

MODELLO n. 3-CUR / n. _____

☐ **Responsabile tecnico** (compilare i punti 1-2-3-4)

☐ **Consulente tecnico professionista iscritto a Ordine/Albo** (compilare i punti 1-2-3)

☐ **Consulente tecnico professionista non iscritto a Ordine/Albo** (compilare i punti 1-2- 5-6-7)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/La sottoscritto/a _____

nato/a a _____ prov. _____ il _____

sesso ____, residente a: _____ *(via, comune, provincia, CAP)*, in qualità di responsabile dello staff tecnico / di operatore tecnico *(barrare la voce che non interessa)* del Soggetto richiedente _____

Consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del DPR 28.12.2000 n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del citato DPR, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del DP stesso

DICHIARA

1. di possedere il seguente titolo di studio (*tipologia, ordinamento, anno di conseguimento, comune e denominazione dell'istituto scolastico o università):* _____
   _____
   _____
   _____
2. di possedere i seguenti ulteriori titoli di studio e specializzazioni post-laurea e/o post-diploma ed eventuale abilitazione professionale *(tipologia, ordinamento, denominazione della specializzazione, anno di conseguimento, comune e denominazione dell'istituto scolastico o università – NB i titoli di studio devono essere di livello pari o superiore a quello indicato al punto 1.; se privo di ulteriori titoli, indicare: N.P.*): _____
   _____
   _____
   _____
3. di essere iscritto Ordine/Albo professionale (*denominazione, provincia, n. iscrizione*): _____
   _____

4. di aver ricoperto per almeno tre anni un ruolo implicante responsabilità significative di direzione e/o coordinamento di unità e/o strutture complesse _____

   _____

   _____

   _____

5. di avere partecipato negli ultimi tre anni, in qualità di allievo/utente, alle seguenti iniziative formative in tema di condizionalità e degli altri campi oggetto della misura 114 *(tipologia dell'iniziativa: corso di formazione/aggiornamento, master, seminario, convegno, ecc., titolo, ente attuatore, anno di svolgimento):* _____

   _____

   _____

   _____

6. di avere una esperienza lavorativa e/o professionale di almeno _____ anni nei seguenti ambiti di competenza e settori produttivi: _____

   _____

   _____

   svolta nei seguenti ambiti territoriali _____

   _____

   e riassumibile mediante le seguenti informazioni (*indicare, per ciascuna attività o incarico professionale assolto: breve e chiara descrizione dei contenuti dell'attività/incarico, datore di lavoro/committente, durata in anni e mesi, periodo di svolgimento dal mese/anno al mese/anno)*: _____

   _____

   _____

   _____

   _____

   _____

7. di ritenere, sulla base degli studi compiuti, della formazione ed aggiornamento conseguiti e delle esperienze professionali acquisite, di essere in possesso di sufficienti conoscenze e competenze nei seguenti campi della consulenza: _____

   _____

   _____

   _____

   _____

8. che non presenta condizioni e/o situazioni ostative o comunque incompatibili con le attività di cui al presente intervento, così come evidenziate all'articolo 5 del bando regionale per il riconoscimento degli organismi di consulenza aziendale

SI IMPEGNA

a partecipare ad iniziative di aggiornamento tecnico organizzate dalla Regione Campania sulla consulenza aziendale e sui temi e sulle materie oggetto della misura 114 del PSR Campania 2007-2013.

Dichiara, inoltre, di aver preso visione di tutte le disposizioni previste dal bando ed accettarle incondizionatamente.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del Decreto Legislativo n. 196/2003, il sottoscritto autorizza l'acquisizione ed il trattamento, anche informatico, dei dati contenuti nel presente modello esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data

In fede (*)
(timbro e firma)

(*) *Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, la domanda e le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate allegando la fotocopia, non autenticata, di un documento d'identità, in corso di validità, del sottoscrittore.*

PSR Campania 2007-2013 – Mis. 114 – Bando per il riconoscimento dei soggetti abilitati all'erogazione dei servizi di consulenza

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 114
DOMANDA DI RICONOSCIMENTO ORGANISMI DI CONSULENZA
SCHEDA INFORMATIVA PARTNER

MODELLO n. 4-PAR / n. ____

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/La sottoscritto/a _____

nato/a a _____ prov. _____ il _____

in qualità di legale rappresentante dell'ente/impresa/organismo o altro soggetto: _____

_____

con sede legale in (*via, comune, provincia, CAP, telefono, fax, e-mail, sito internet*): _____

_____ proposto quale partner

del soggetto richiedente _____

Consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del DPR 28.12.2000 n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del citato DPR, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del DP stesso

DICHIARA

1. che il Soggetto rappresentato possiede adeguate conoscenze e competenze nei seguenti campi di attività afferenti la misura 114 del PSR Campania 2007-2013 per i quali il soggetto richiedente chiede un accordo di collaborazione: _____

   _____

   _____

   _____

   documentate dalle seguenti pubblicazioni, studi, ricerche, attività tecniche, professionali o scientifiche realizzate negli ultimi 4 anni (*indicare titoli ed estremi di pubblicazioni, studi e ricerche più significative, e fornire sufficienti elementi descrittivi delle principali attività tecnico, professionali e scientifiche realizzate ed in corso):*

   _____

   _____

   _____

   _____

   _____

   _____

   _____

2. che il Soggetto rappresentato non si trova in alcuna situazione di incompatibilità con l'attività di consulenza aziendale, comprese quelle previste dal bando.

PSR Campania 2007-2013 – Mis. 114 – Bando per il riconoscimento dei soggetti abilitati all'erogazione dei servizi di consulenza

Dichiara, inoltre, di aver preso visione di tutte le disposizioni previste dal bando ed accettarle incondizionatamente.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del Decreto Legislativo n. 196/2003, il sottoscritto autorizza l'acquisizione ed il trattamento, anche informatico, dei dati contenuti nel presente modello esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data

In fede (*)
(timbro e firma)

(*) *Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, la domanda e le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate allegando la fotocopia, non autenticata, di un documento d'identità, in corso di validità, del sottoscrittore.*

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 114
DOMANDA DI RICONOSCIMENTO ORGANISMI DI CONSULENZA
SCHEDA BUSINESS PLAN

MODELLO n. 5-BP

BUSINESS PLAN
(da compilare con specifico applicativo)

A. La società e i suoi protagonisti

A1. Presentazione della società
(forma e composizione societaria, oggetto sociale, data di costituzione, breve storia, risultati conseguiti ed esperienze maturate)

A2. Vertice e management aziendale
(responsabili della gestione con le rispettive funzioni, struttura organizzativa, eventuali esperienze maturate nel settore agricolo e forestale con particolare riferimento ai campi della consulenza aziendale)

A3. Ubicazione
(ubicazione della sede e delle eventuali altre unità operative gestite dalla società anche site eventualmente in altre realtà regionali)

A4. Organizzazione imprenditoriale
(indicare se si tratta di società proprietaria, anche se in parte, delle sedi operative, ovvero se solo gestore e a quale titolo; specificare, inoltre, se vi sono o sono previsti, per la gestione dell'attività, contratti con terzi relativi all'erogazione di servizi di consulenza ed altri servizi, ecc.).

B. Sintesi del programma proposto

B1. Il prodotto/servizio
Descrizione e caratteristiche dei servizi che si intendono erogare e dei bisogni di mercato che si intendono soddisfare con riferimento ai campi della consulenza in agricoltura.
Eventuali prodotti/servizi già realizzati dall'impresa e collegamenti con i nuovi.

B2. Il mercato dei servizi di consulenza e la concorrenza *(citare le eventuali fonti dei dati indicati)*
Caratteristiche del mercato dei servizi di consulenza aziendale in agricoltura;
Struttura e caratteristiche del sistema competitivo;
Identificazione del proprio mercato di riferimento (clienti, territorio, dimensione).

B3. L'organizzazione dei fattori produttivi
Descrizione della struttura attuale e di quella successiva all'investimento proposto *(descrivere l'assetto societario attuale e quello previsto "a regime"; indicare inoltre gli indici di "performance" previsti a regime in termini di consulenze offerte, risultati previsti, ecc.);*
L'organizzazione del lavoro, l'acquisizione di know-how, ecc. *(specificare, con riguardo all'occupazione, eventuali effetti derivanti dalle attività di consulenza per la corretta valutazione delle U.L.A.; indicare il personale impegnato secondo il profilo professionale; descrivere l'evoluzione della struttura del personale dall'anno di avvio fino all'esercizio a regime; evidenziare eventuali altre professionalità e competenze da acquisire attraverso contratti di collaborazione).*

B4. Caratteristiche salienti del programma
Presupposti e motivazioni che ne sono all'origine *(indicare le ragioni commerciali ed economiche);*
Obiettivi produttivi e di redditività perseguiti *(descrivere quali sono gli effetti economici attesi; segmentare il fatturato nelle principali componenti – ad esempio: consulenza in*

ambito della condizionalità, sicurezza sul lavoro, rendimento globale, servizi di promozione, servizi di innovazione, servizi aggiuntivi e detrarre dal fatturato stesso eventuali "trasferimenti" da e per imprese collegate con convenzioni).

B5. Le risorse finanziarie

Le fonti finanziarie interne *(documentare la possibilità della società e/o dei soci di far fronte agli impegni finanziari derivanti dalla realizzazione dell'intervento)* ed esterne *(documentare gli eventuali rapporti con il sistema bancario in termini di fidi, utilizzi ed eventuali preesistenti gravami ipotecari)*, già acquisite o da richiedere.

Piano finanziario per la copertura dei fabbisogni derivanti dalla realizzazione dell'investimento proposto.

B6. Le strategie commerciali

Piano di marketing *(posizionamento del servizio, canali distributivi, politica e organizzazione commerciale; eventuale affiliazione a terzi, ecc.).*

A.G.C. 12 - Sviluppo Attività Settore Secondario - **Decreto dirigenziale n. 59 del 21 novembre 2007 – Concessione mineraria per marne da cemento "TREMASULO", nei Comuni di Pietrastornina, S. Angelo a Scala e Grottolella, tutti in Provincia di Avellino.**

PREMESSO:
- che con Decreto n° 182 del 16/02/2004, del Dirigente del Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali, nel seguito chiamato Settore, venne rilasciato al Sig. Bartolini Ermanno, titolare della Ditta "Edilcava di Bartolini Ermanno", un permesso di ricerca per marne da cemento ricadente nei Comuni di Pietrastornina, S. Angelo a Scala e Grottolella, tutti in Provincia di Avellino ed esteso ettari 603;

- che dall'attività del citato p.d.r. è stato accertato che nell'area in esame sono presenti marne da cemento in quantità tale da rendere possibile una iniziativa mineraria per il suo sfruttamento;

- che in virtù di quanto prima, a norma del R.D. 29/07/1927, n°1443, la citata "Edilcava di Bartolini Ermanno" ha chiesto, con istanza acquisita in data 18/02/2005, prot. n°149189 e reiterata in data 14/12/2005, prot. 1029678, una concessione mineraria per marne da cemento da denominarsi "Tremasulo", per anni 30 (trenta) ed estesa 454,25 ettari, tutti ricadenti all'interno dell'area asservita con il citato p.d.r.

CONSIDERATO che:
- detta istanza, prot. 1029678 del 14/12/2005, è stata pubblicata:
  - nell'albo pretorio del Comune di Grottolella dal 28/12/2005 al 13/01/2006, senza opposizioni e/o reclami;
  - nell'albo pretorio del Comune di Pietrastornina dal 29/12/2005 al 18/01/2006, senza opposizioni e/o reclami;
  - nell'albo pretorio del Comune di S.Angelo a Scala dal 31/12/2005 al 20/01/2006, senza opposizioni e/o reclami;

- per la pronuncia di compatibilità ambientale, sul giornale "ROMA" in data 16/12/2005 si è avuta la dovuta pubblicazione;

- con decreto Assessorile n°416 del 03/10/2007 dell'Area Generale di Coordinamento 5 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile, di questa Regione, è stato formulato, su parere conforme della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 01/02/2007, parere favorevole di compatibilità ambientale per il progetto in parola;

- la conferenza di servizi, indetta in applicazione del DPR n° 382/1994, "Disciplina dei conferimenti dei permessi di ricerca e di concessioni di coltivazione di giacimenti minerari di interesse nazionale e di interesse locale", e ai sensi della Legge 340/2000 e successive modificazioni ed integrazioni, tenutasi nei giorni 10/05/2007 e 14/06/2007, si è conclusa con esito positivo;

- in data 26/09/07, prot. n°805798, è stato acquisito il verbale di delimitazione dei confini della concessione mineraria dal quale risulta che l'area da dare in concessione è stata ridotta a 394,79 ettari, tutti ricadenti all'interno dei 454,25 ettari richiesti e quindi ricadenti all'interno dell'area asservita con il citato p.d.r.;

RITENUTO di dovere rilasciare la concessione per ettari 394,79, come riportati nel verbale, per anni venti (20).

VISTI:
- Il R.D. n° 1443 del 29/07/1927 e successive modificazioni e integrazioni;
- Il DPR 18/04/1994, n° 382 e successive modificazioni e integrazioni;

- Gli artt. 32 e 34 del decreto Legislativo 112/98, e successive modificazioni ed integrazioni, di delega alle Regioni delle funzioni amministrative relative ai permessi di ricerca ed alle concessioni minerarie per la coltivazione delle sostanze minerali, risorse geotermiche ed anidride carbonica;
- La Delibera n° 4422 del 26/09/01 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito, fra l'altro, al Settore 03 dell'A.G.C. 12, le funzioni delegate, citate nel comma precedente;
- la delibera di Giunta Regionale n° 1255 del 01/08/2006 con la quale si è provveduto alla riconferma del Dirigente del Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Acque Calde Sotterranee, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa espressa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per le motivazioni indicate, che qui si intendono integralmente riportate, viene rilasciata alla Impresa Individuale "EDILCAVA" di Bartolini Ermanno, Cod. Fisc. BRTRNN52E14A228L con sede in Altavilla Irpina (AV), Contrada Tufara, CAP 83011, la concessione mineraria denominata TREMASULO, per la durata di anni venti (20) a decorrere dalla data di emissione del presente decreto, su una estensione di ettari 394,79, indicata nel "Verbale di delimitazione dei confini della Concessione Mineraria "Tremasulo", per marne da cemento in territorio dei Comuni di Pietrastornina, S. Angelo a Scala e Grottolella, tutti in Provincia di Avellino.

L'Impresa titolare della concessione è tenuta:

- a condurre i lavori, compresi quelli di ripristino ambientale, in conformità alle norme di sicurezza e salute dei lavoratori (D.lgs n°624/1996) secondo il programma di cui alla relazione geomineraria allegata all'istanza e relativi grafici illustrativi, così come integrato dall'approvato Studio di Valutazione di Impatto Ambientale e dalle prescrizioni riportate nel seguito;
- a corrispondere, alla Regione Campania il canone annuo anticipato di Euro 13.738, pari a Euro 34,78 per ettaro, da versare su c.c.p. n° 21965181, intestato alla Regione Campania Servizio Tesoreria, con indicazione della causale, "Concessione per materiale di 1^ categoria (Miniere) – Diritto Proporzionale Annuo", e del codice tariffa "n° 1229"; detto canone deve essere aggiornato annualmente secondo i vigenti indici Istat.
- a corrispondere alla Regione Campania, l'imposta regionale annua anticipata pari al 10% del corrispondente canone annuo, da versare su c.c.p. n°21965181, intestato alla Regione Campania Servizio Tesoreria, con indicazione della causale, "Concessione per materiale di 1^ categoria (Miniere) – Imposta in applicazione degli artt. 7 e 8 della L.R. n.1/72", e del codice tariffa "n° 1230;
- ad inviare al Settore entro il 31 dicembre di ogni anno un rapporto sul procedimento dei lavori e del recupero ambientale e, ai sensi della legge 25 gennaio 1937, n° 218, il programma dei lavori per l'anno successivo;
- a comunicare i dati statistici e le indicazioni che venissero richieste, nonché a fornire ai funzionari del Settore i mezzi necessari per visitare i luoghi di lavoro;
- ad attenersi alle disposizioni di legge ed alle prescrizioni e limitazioni che venissero comunque impartite dalle Autorità preposte ai fini delle lavorazioni, della regolare esecuzione dei lavori, alle norme di sicurezza e salute dei lavoratori (D.lgs n° 624/1996) e della tutela dei pubblici interessi;
- a far pervenire al Settore, entro tre mesi dalla data di consegna del presente decreto, copia autentica della nota di avvenuta trascrizione all'Ufficio dei Registri Immobiliari.

Sopravvenute esigenze di interesse pubblico costituiscono motivi di attuazione della procedura di revoca

Costituiscono motivi di attuazione della procedura di decadenza:

- l'inosservanza delle prescrizioni richiamate nel presente decreto;
- il trasferimento a terzi della presente concessione senza la preventiva autorizzazione del Settore;
- la sospensione dell'attività di cui alla presente concessione ove non disposta dalle Autorità preposte.

Copie conformi del presente atto sono trasmesse:

- all'Assessore Regionale ai Lavori Pubblici e alle Opere Pubbliche;
- al Coordinatore dell'A.G.C. 12 - Sviluppo Attività Settore Secondario;
- alla Segreteria di Giunta - Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali".
- al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione;
- all'Impresa interessata, previa regolarizzazione del bollo;
- alle Amministrazioni/Enti invitate/i alla conferenza di Servizi.

Il Dirigente del Settore
Dr. Ruggero BARTOCCI

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 579 del 23 ottobre 2009 – D. Lgs. 387/03, art.12 - DGR n° 460 del 19/03/2004. Integrazione e rettifica D.D. n. 489/09 avente ad oggetto: "Repowering Impianti alimentati da fonte rinnovabile: autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto per produzione di energia, con tecnologia eolica composto da 18 aerogeneratori della potenza di 3 MW ciascuno, da realizzare in localita' Montagna Noce Verde - M. Lipi nel Comune di S. Giorgio La Molara (BN). Proponente: EDISON ENERGIE SPECIALI S.p.A."**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

RICHIAMATO il decreto dirigenziale n. 489 del 05/10/2009 AGC12/Sett04/Serv03, con il quale, tra l'altro, è stato disposto:

1. **di autorizzare la EDISON ENERGIE SPECIALI S.p.A. con sede legale in Milano, alla Via Foro Buonaparte, 3**1 - P.iva 12921540154, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.):
   - alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia eolica, per una potenza nominale di 54 MW, da realizzare in località Montagna Noce Verde – M. Lipi nel Comune di S. Giorgio La Molara (BN);
   - all'allacciamento alla rete elettrica di Terna, che prevede una connessione in antenna a 150 Kw con la stazione della RTN a 150 kw di "Montefalcone" mediante la realizzazione di un nuovo stallo a 150 Kw, come da allegato 2) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente;

VISTE
- la nota trasmessa dalla Società EDISON ENERGIE SPECIALI S.p.A (EDENS) in data 06/04/09 prot. EDENS n. 09/208L ed acquisita agli atti del procedimento in data 08/04/2009;
- la nota di Prot. n. 2067 del 23/03/09 del Comune di S. Giorgio La Molara, riscontrata con nota Prot. n. 887577 del 15/10/2009;
- la nota acquisita al Prot. di Settore n. 51860 del 21/01/2009 del Sig. Ciccone Michele, riscontrata con nota Prot. n. 887614 del 15/10/2009;
- la nota del 06/04/2009, agli atti del Settore, del Sig. Cassero Michele, riscontrata con nota Prot. n. 887600 del 15/10/2009;
- la nota del 10/12/08, acquisita agli atti del Settore in CDS del 19/12/08, dei Sigg. Rita Zotti e Antonio Vorrasi riscontrata con note Prot. nn. 889431 e 889414 del 16/10/2009;

CONSIDERATO
- che nel suddetto decreto non si è tenuto conto delle note sopra indicate e riscontrate;
- che nel dispositivo del suddetto decreto si è omessa l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10 co. 1 del DPR 327/01;

RITENUTO, pertanto**,** di dover integrare il decreto n. 489 del 05/10/2009 AGC12/Sett04/Serv03, dando atto dei riscontri del Settore alle osservazioni del Comune di S. Giorgio La Molara e dei privati, e disponendo sul terreno riportato in Catasto come da allegato 1) del citato decreto l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi e con gli effetti di cui all'art. 10 co. 1 del DPR 327/01;

VISTI
- la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione,

- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
- la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
- l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- la DGR n°3466/2000;
- la DGR n. 2119 del 31/12/2008;
- la DGR n. 1337 del 31/07/2009;
- la DGR n. 1339 del 31/07/2009;
- il Decreto Dirigenziale n° 23/09 dell'AGC 12.
- il Decreto Dirigenziale n° 489 del 05/10/2009 AGC12/Sett04/Serv03

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 " Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che s'intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

1 **di integrare** il decreto n. 489 del 05/10/2009 AGC12/Sett04/Serv03:
- dando atto delle seguenti note e relativi riscontri:
  - ♦ nota di Prot. n. 2067 del 23/03/09 del Comune di S. Giorgio La Molara;
  - ♦ nota acquisita al Prot. di Settore n. 51860 del 21/01/2009 del Sig. Ciccone Michele;
  - ♦ nota del 06/04/2009, agli atti del Settore, del Sig. Cassero Michele;
  - ♦ nota del 10/12/08, acquisita agli atti del Settore in CDS del 19/12/08, dei Sigg. Rita Zotti e Antonio Vorrasi.
- disponendo sul terreno riportato in Catasto come da allegato 1) del citato decreto l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi e con gli effetti di cui all'art. 10 co. 1 del DPR 327/01;

2 **di fare salva** ogni altra parte del decreto sopra indicato

Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto;

Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 590 del 27 ottobre 2009 – D.Lgs. 387/2003 - D.P.R. 327/2001 come modificato dai D. Lgs. 302/2002 e 330/2004 e dalla L. 244/2007 - Societa' IVPC POWER 3 SPA - Asservimento aree occorrenti alla messa in esercizio e manutenzione del parco eolico nel Comune di Foiano Valfortore (BN).**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO CHE

- il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo;
- l'art. 6 del D.Lgs. 96/99 prevede l'esercizio delle Regioni per le funzioni amministrative previste dall'art. 30, commi 1, 2 e 5, del decreto legislativo n. 112/98;
- con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite con il citato D.Lgs. 112/1998;
- con Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31/12/2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- il comma 1 dell'art. 12 del suddetto D.Lgs. 387/2003 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di Servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento e riattivazione degli stessi, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla loro costruzione ed al loro esercizio;
- con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'art. 4 della legge 7 agosto 1990 n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'art. 12 del nominato D.Lgs. 387/2003;
- il comma 1 dell'art. 9 della Legge regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", alla quale struttura è affidata, tra l'altro, l'attività relativa alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- la Giunta Regionale con delibera n. 2119 del 31/12/2008 ha rinnovato l'incarico di Dirigente del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dott. Luciano Califano;
- con DGR. n° 1337 del 31/07/2009 è stato confermato al Dr. Fortunato Polizio l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale Energy- Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
- con Decreto Dirigenziale n. 23 del 07/09/2009 il Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico" ha delegato a tutti i Dirigenti di Settore dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle rispettive competenze;
- con i Decreti Dirigenziali n. 398 del 25/09/2006 e n. 543 del 09/11/2007 la società IVPC POWER 3 SPA è stata autorizzata a costruire e ad esercire un impianto di produzione elettrica da fonte eolica nel Comune di Foiano Valfortore (BN);
- la suddetta società con istanza assunta al protocollo regionale col numero 0116251 in data 07/02/2008 chiedeva, ai sensi del D.P.R. 327/2001 come modificato, l'avvio dell'iter per

l'emissione del decreto di asservimento delle aree occorrenti alla messa in esercizio ed alla manutenzione dell'impianto di cui in premessa;
- con Decreto Dirigenziale n. 347 del 07/11/2008 è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree di cui in oggetto;

ACQUISITA
l'istanza del soggetto proponente assunta al protocollo regionale in data 05/03/2009 col numero 0193047, con la quale veniva chiesta l'attivazione della procedura ablativa con le modalità di cui all'art. 22 del D.P.R. 327/2001 come modificato, stante la presenza di motivi di urgenza;

VISTO
i Decreti Dirigenziali del Settore C.T.R. n. 968 del 28/08/2008 e n. 1146 del 28/05/2009 con i quali questo Ufficio veniva delegato all'adozione degli atti inerenti la procedura ablativa relativa agli immobili occorrenti all'esercizio ed alla manutenzione dell'opera di cui in oggetto;

DATO ATTO CHE
sono state notificate ai proprietari delle aree interessate le comunicazioni di cui all'art. 17 del D.P.R. 327/2001 come modificato;

CONSIDERATO CHE
- sussistono motivi di urgenza a disporre delle aree interessate per il regolare esercizio e funzionamento degli impianti e per la loro necessaria e continua manutenzione;
- che eventuali ulteriori ritardi non solo causerebbero danni mal sopportabili dal soggetto proponente, ma ritarderebbero e ridurrebbero la produzione di una quota consistente di energia elettrica pulita, della quale ha tanto bisogno il mercato elettrico regionale;
- ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 330/2004 e dalla L. n. 244/2007, qualora l'avvio dei lavori rivesta carattere di urgenza tale da non consentire l'applicazione dell'art. 20, il decreto di esproprio e/o asservimento può essere emanato ed eseguito sulla base della determinazione urgente dell'indennità provvisoria, senza particolari indagini o formalità;
- l'asservimento de quo è finalizzato all'esercizio e alla manutenzione di opere private di pubblica utilità e che, pertanto, ai fini indennizzativi, la determinazione dell'indennità provvisoria per i terreni da asservire è stata effettuata, dalla Posizione Professionale "Metanodotti di interesse Regionale", ai sensi degli artt. 36, 40 e 44 del D.P.R. 327/2001;

RITENUTO
- che, sulla base di quanto in premessa riportato, sussistano le condizioni per poter asservire le aree di che trattasi;

VISTO
- il Decreto Legislativo 29/12/2003 n. 387;
- il D.P.R. 8/06/2001 n. 327 come modificato dai D.Lgs. n. 302/2002 e n. 330/2004 e dalla L. n. 244/2007;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Professionale "Metanodotti di Interesse Regionale" del Servizio 03 del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

Art. 1 Per l'esercizio e la manutenzione del parco eolico nel Comune di Foiano Valfortore (BN) da parte della **IVPC POWER 3 SPA**, avente sede legale in Avellino – via Circumvallazione n. 108, è disposto l'asservimento degli immobili riportati nel Nuovo Catasto dei Terreni del Comune di

Foiano Valfortore, descritti ed identificati nel piano particellare grafico e descrittivo, che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante.

Art. 2 L'avviso di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e presa di possesso degli immobili di cui al precedente artt. 1, contenente l'indicazione del luogo del giorno e dell'ora ed emesso dall'Autorità Espropriante, dovrà essere notificato almeno sette giorni prima, nelle forme degli atti processuali civili, a cura e spese del promotore dell'asservimento ai proprietari dei fondi. Al momento della effettiva occupazione degli immobili i funzionari regionali Giuseppe Ragucci, Michele Di Napoli, Nicola Franco e Vincenzo D'Antuono, col presente decreto appositamente incaricati, provvederanno a redigere il verbale di consistenza dei luoghi. Tale verbale sarà redatto in contraddittorio con i proprietari o, in caso di assenza o rifiuto di essi, con la presenza di due testimoni che non siano dipendenti né dell'Autorità Espropriante né del soggetto beneficiario dell'esproprio.

Art. 3 L'indennità da corrispondere a titolo provvisorio agli aventi diritto per l'asservimento dei terreni di cui all'art. 1, calcolata ai sensi degli artt. 36, 40 e 44 del D.P.R. 327/2001 come modificato, è indicata nell'allegato piano particellare descrittivo. Ai sensi delle vigenti norme sono suscettibili di indennizzo i fabbricati, i manufatti, le opere di urbanizzazione e le essenze arboree di pregio insistenti sui fondi asserviti, rimossi e non ripristinati al termine dei lavori. Detti elementi, rilevati e verbalizzati nello stato di consistenza, saranno indennizzati ai sensi degli artt. 32 e 36 del D.P.R. 327/2001 come modificato, in base al loro valore venale, tenuto conto dello stato di manutenzione in cui si trovano. Gli aventi diritto, entro trenta giorni dalla presa di possesso, dovranno comunicare all'autorità Espropriante ed al soggetto proponente, se condividono ed accettano la determinazione dell'indennità, con l'avvertenza che in caso di silenzio la stessa si intende rifiutata e le relative somme dovranno essere depositate, nei trenta giorni successivi, presso la Cassa Depositi e Prestiti a cura del beneficiario del procedimento ablativo. La dichiarazione di accettazione è irrevocabile. I proprietari, nel caso non condividano la valutazione del presente decreto, possono entro 30 giorni dalla presa di possesso, presentare osservazioni scritte e depositare documenti o, nei modi e nei tempi previsti dall'art. 21 del D.P.R. 327/2001, designare un tecnico di propria fiducia affinché, unitamente ad un tecnico nominato dalla Regione Campania ed ad un terzo indicato dal Tribunale Civile, definisca l'indennità definitiva di esproprio.
Qualora i proprietari non intendano avvalersi di un tecnico di loro fiducia proponendo, comunque, opposizione alla stima, l'Autorità Espropriante chiederà la determinazione dell'indennità alla Commissione Provinciale Espropri di cui all'art. 41 del T.U.

Art. 4 Avverso il presente decreto, entro 60 (sessanta) giorni dalla sua pubblicazione sul Bollettino della Regione Campania, potrà essere opposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, nel termine di 120 (centoventi) giorni, ricorso al Presidente della Repubblica.

Art. 5 Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e verrà trasmesso all'Assessore Alle Attività Produttive nonché alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta".

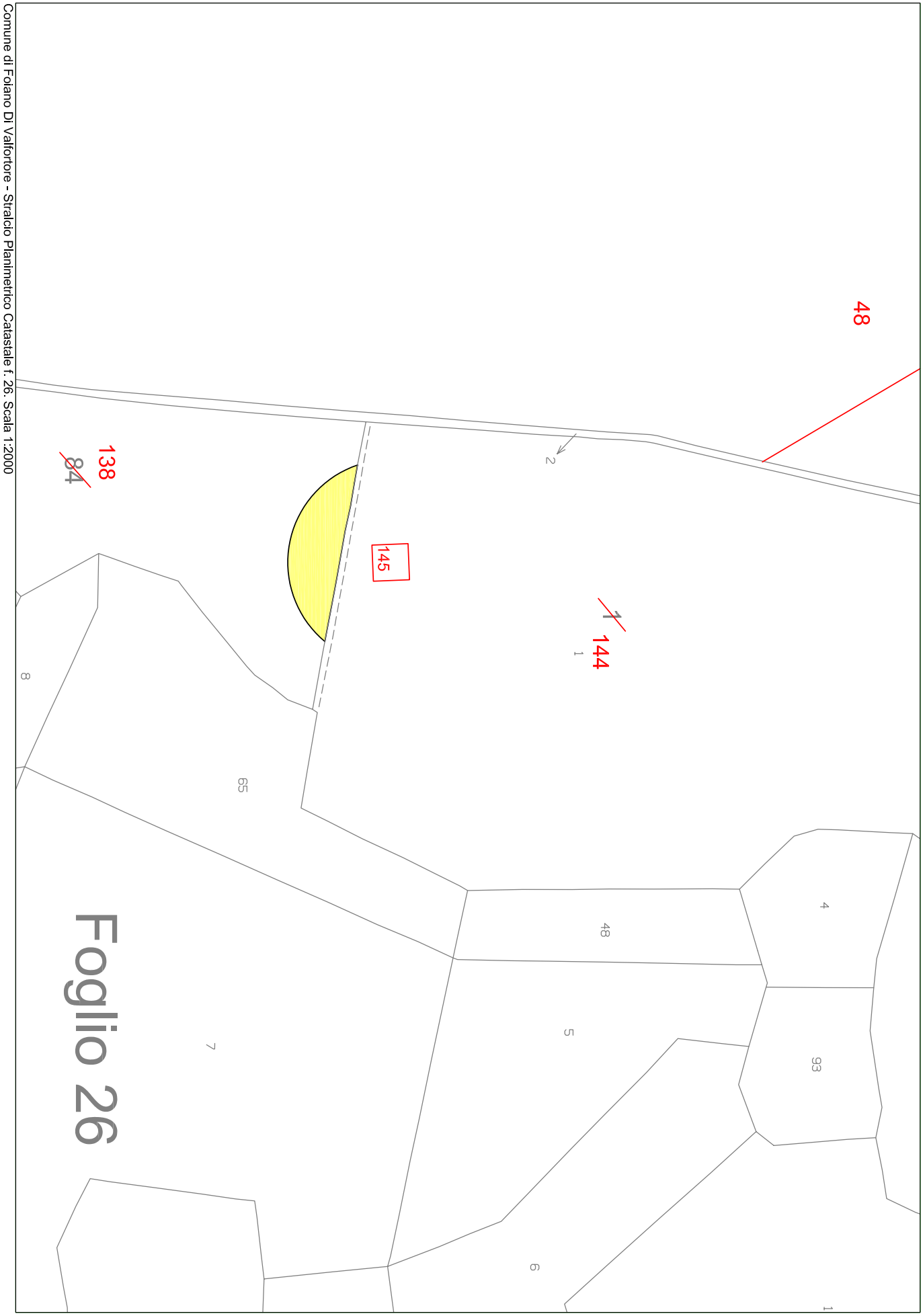
Dott. Luciano Califano

procedure di asservimento ai sensi art.44 DPR 327/2001

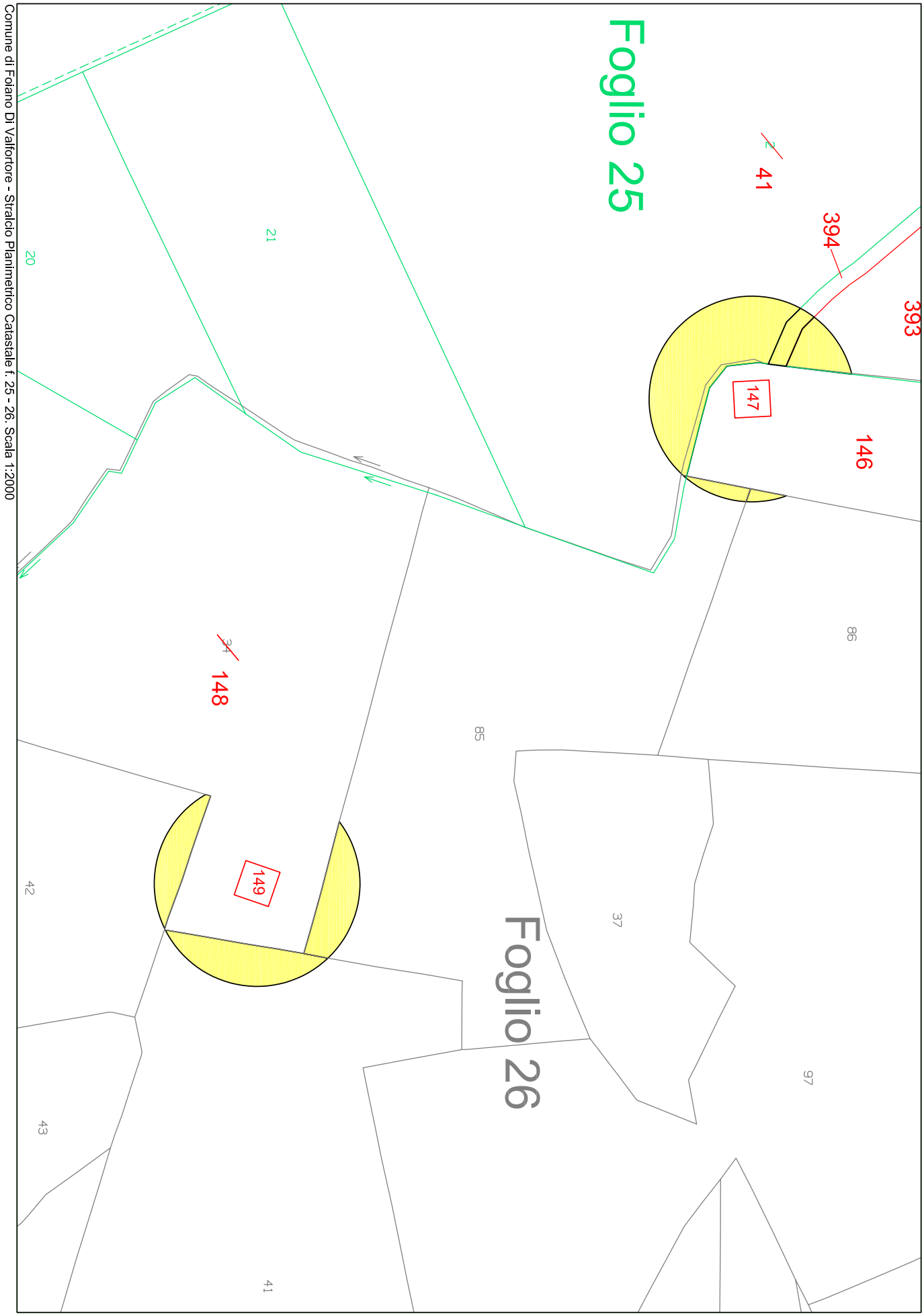
N. ORDINE	DITTA CATASTALE		FOGLIO	MAPPALE	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE	RED. DOMINIC.	RED. AGRAR.	SERVITU' (MQ.)	COLTURA PIU' DIFFUSA	VALORE VENALE	INDENNITA' DI SERVITU'	FONDO DOMINANTE			INDIRIZZI DITTE
														FOGLIO	PARTICELLA	AEROGEN.	
1	FACCHIANO Felice nato a FOIANO DI VAL FORTORE il 03/09/1926 - Proprieta` per 1/2	FCCFCN26P03D650K	26	138	seminativo	3	22280	34,52	74,79	1287	seminativo arborato	1,1302	1454,57	26	145	F1	VIA MONTETTO FOIANO DI VAL FORTORE (BN) CAP 82020
	FACCHIANO Michele nato a FOIANO DI VAL FORTORE il 03/09/1926 - Proprieta` per 1/2	FCCMHL26P03D650B															VIA VICO I SANTA MARIA FOIANO DI VAL FORTORE (BN) CAP 82020
2	FACCHIANO Felice nato a FOIANO DI VAL FORTORE il 03/09/1926 - Proprieta` per 1/2	FCCFCN26P03D650K	25	393	seminativo	3	8610	13,34	28,90	408	seminativo arborato	1,1302	461,12	26	147	F2	VIA MONTETTO FOIANO DI VAL FORTORE (BN) CAP 82020
	FACCHIANO Michele nato a FOIANO DI VAL FORTORE il 03/09/1926 - Proprieta` per 1/2	FCCMHL26P03D650B															VIA VICO I SANTA MARIA FOIANO DI VAL FORTORE (BN) CAP 82020
3	FACCHIANO Felice nato a FOIANO DI VAL FORTORE il 03/09/1926 - Proprieta` per 1/2	FCCFCN26P03D650K	25	394	seminativo	3	1260	1,95	4,23	199	seminativo arborato	1,1302	224,91	26	147	F2	VIA MONTETTO FOIANO DI VAL FORTORE (BN) CAP 82020
	FACCHIANO Michele nato a FOIANO DI VAL FORTORE il 03/09/1926 - Proprieta` per 1/2	FCCMHL26P03D650B															VIA VICO I SANTA MARIA FOIANO DI VAL FORTORE (BN) CAP 82020
4	MARTINI Assunta nata a SAN BARTOLOMEO IN GALDO il 25/03/1939 - Proprieta` per 1000/1000	MRTSNT39C65H764D	26	85	seminativo	3	23520	36,44	78,96	140	seminativo arborato	1,1302	158,23	26	147	F2	VIA G.DI VITTORIO N°5 MUGNANO DI NAPOLI (NA) CAP 80018
5	DEL BUONO Nadia nata a CANTU` il 03/07/1979 - Proprieta` per 1/1	DLBNDA79L43B639P	26	86	seminativo	3	14280	22,13	47,94	58	seminativo arborato	1,1302	65,55	26	147	F2	C/DA PONTE CARBONIERA FOIANO DI VALFORTORE (BN) CAP 82020
6	SETTELUCI S.N.C DI BUCCIONE MICHELE E PACIFICO ALDO E C. - Proprieta` per 1000/1000	00136720620	26	41	seminativo	3	42830	66,36	143,78	920	seminativo arborato	1,1302	1039,78	26	149	F3	C/DA RIPA BIANCA SAN BARTOLOMEO IN GALDO (BN) CAP 82028
7	ZICCARDI Iolanda;FU URBANO - Proprieta` per 1000/1000		26	42	seminativo	3	14820	22,96	49,75	582	seminativo arborato	1,1302	657,78	26	149	F3	SCONOSCIUTO
8	MARTINI Assunta nata a SAN BARTOLOMEO IN GALDO il 25/03/1939 - Proprieta` per 1000/1000	MRTSNT39C65H764D	26	85	seminativo	3	23520	36,44	78,96	780	seminativo arborato	1,1302	881,56	26	149	F3	VIA G.DI VITTORIO N°5 MUGNANO DI NAPOLI (NA) CAP 80018
9	FACCHIANO Angelina nata a FOIANO DI VAL FORTORE il 11/09/1956 - Proprieta` per 1/2	FCCNLN56P51D650X	36	34	seminativo	3	13870	21,49	46,56	434	seminativo arborato	1,1302	490,51	36	125	F6	CONTRADA PARCO URBANO SNC FOIANO DI VAL FORTORE (BN) CAP 82020
	IATALESE Donato nato a FOIANO DI VAL FORTORE il 06/02/1951 - Proprieta` per 1/2	TLSDNT51B06D650C															CONTRADA PARCO URBANO SNC FOIANO DI VAL FORTORE (BN) CAP 82020

procedure di asservimento ai sensi art.44 DPR 327/2001

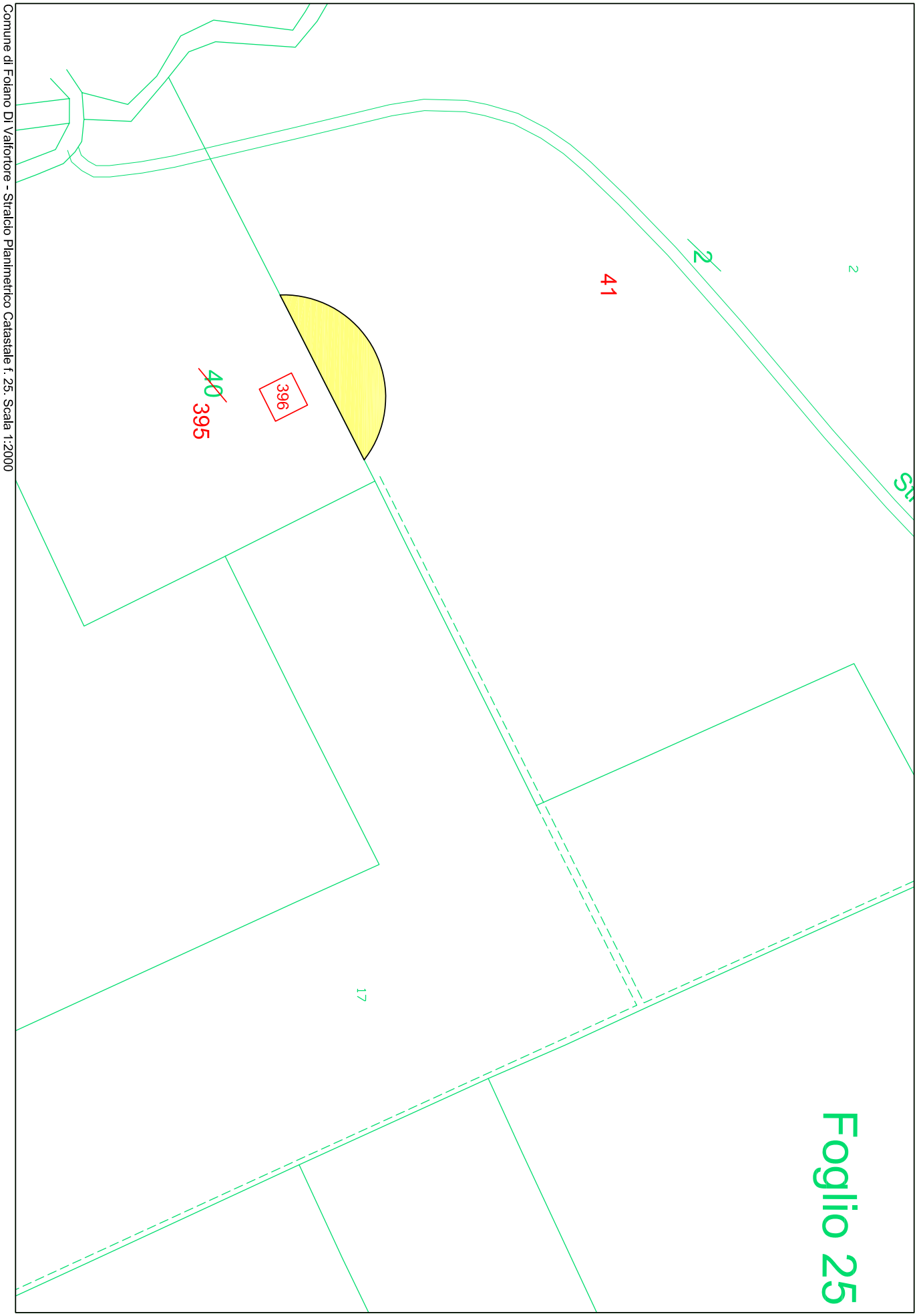
N. ORDINE	DITTA CATASTALE		FOGLIO	MAPPALE	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE	RED. DOMINIC.	RED. AGRAR.	SERVITU' (MQ.)	COLTURA PIU' DIFFUSA	VALORE VENALE	INDENNITA' DI SERVITU'	FONDO DOMINANTE			INDIRIZZI DITTE
														FOGLIO	PARTICELLA	AEROGEN.	
10	BALDINO Maria;FU COSIMO - Proprieta` per 1/2		36	48	serminativo	3	4630	7,17	15,54	27	seminativo arborato	1,1302	30,52	36	127	F7	SCONOSCIUTO
	BALDINO Reparata;FU COSIMO - Proprieta` per 1/2																SCONOSCIUTO
	MATTEO Donata;FU ANGELO VED BALDINO COSIMO Usufruttuario parziale																SCONOSCIUTO
11	BALDINO Carmelo;FU DONATO - Proprieta` per 1/2		36	49	seminativo	3	4080	6,32	13,70	71	seminativo arborato	1,1302	80,24	36	127	F7	SCONOSCIUTO
	BALDINO Donato nato a MOLINARA il 03/05/1946 - Proprieta` per 1/2	BLDDNT46E03F287W															VIA GREGARIA N°77 MOLINARA (BN) CAP 82020
12	ZICCARDI Adelaide nata a NAPOLI il 19/12/1941 - Proprieta` per 1/6	ZCCDLD41T59F839I	37	42	pascolo arb	1	30140	38,92	14,01	1047	seminativo arborato	1,1302	1183,32	37	70	F8	SCONOSCIUTO
	ZICCARDI Elvira nata a NAPOLI il 20/02/1940 - Proprieta` per 1/6	ZCCLVR40B60F839C															SCONOSCIUTO
	ZICCARDI Giulio nato a NAPOLI il 26/10/1944 - Proprieta` per 1/6	ZCCGLI44R26F839E															SCONOSCIUTO
	ZICCARDI Paolo nato a NAPOLI il 17/07/1951 - Proprieta` per 1/6	ZCCPLA51L17F839D															SCONOSCIUTO
	ZICCARDI Umberto nato a NAPOLI il 05/11/1937 - Proprieta` per 1/6	ZCCMRT37S05F839A															SCONOSCIUTO
	ZICCARDI Urbano nato a NAPOLI il 23/09/1935 - Proprieta` per 1/6	ZCCRBN35P23F839C															SCONOSCIUTO
13	FACCHIANO Pietro Luciano nato a FOIANO DI VAL FORTORE il 04/01/1963 - Proprieta` per 1/1	FCCPRL63A04D650C	41	2	seminativo	3	39260	60,83	131,79	1452	seminativo arborato	1,1302	1641,05	41	76	F9	CONTRDA GAUTO FOIANO DI VAL FORTORE (BN) CAP 82020
14	MARTUCCI Filomena nata a FOIANO DI VAL FORTORE il 28/02/1928 - Proprieta` per 1000/1000	MRTFMN28B68D650R	41	46	seminativo	3	6950	10,77	23,33	1326	seminativo arborato	1,1302	1498,65	41	76	F9	CONTRADA PONTE MULINO SNC FOIANO DI VAL FORTORE (BN) CAP 82020
									Totali	8.731			€ 9.867,78				

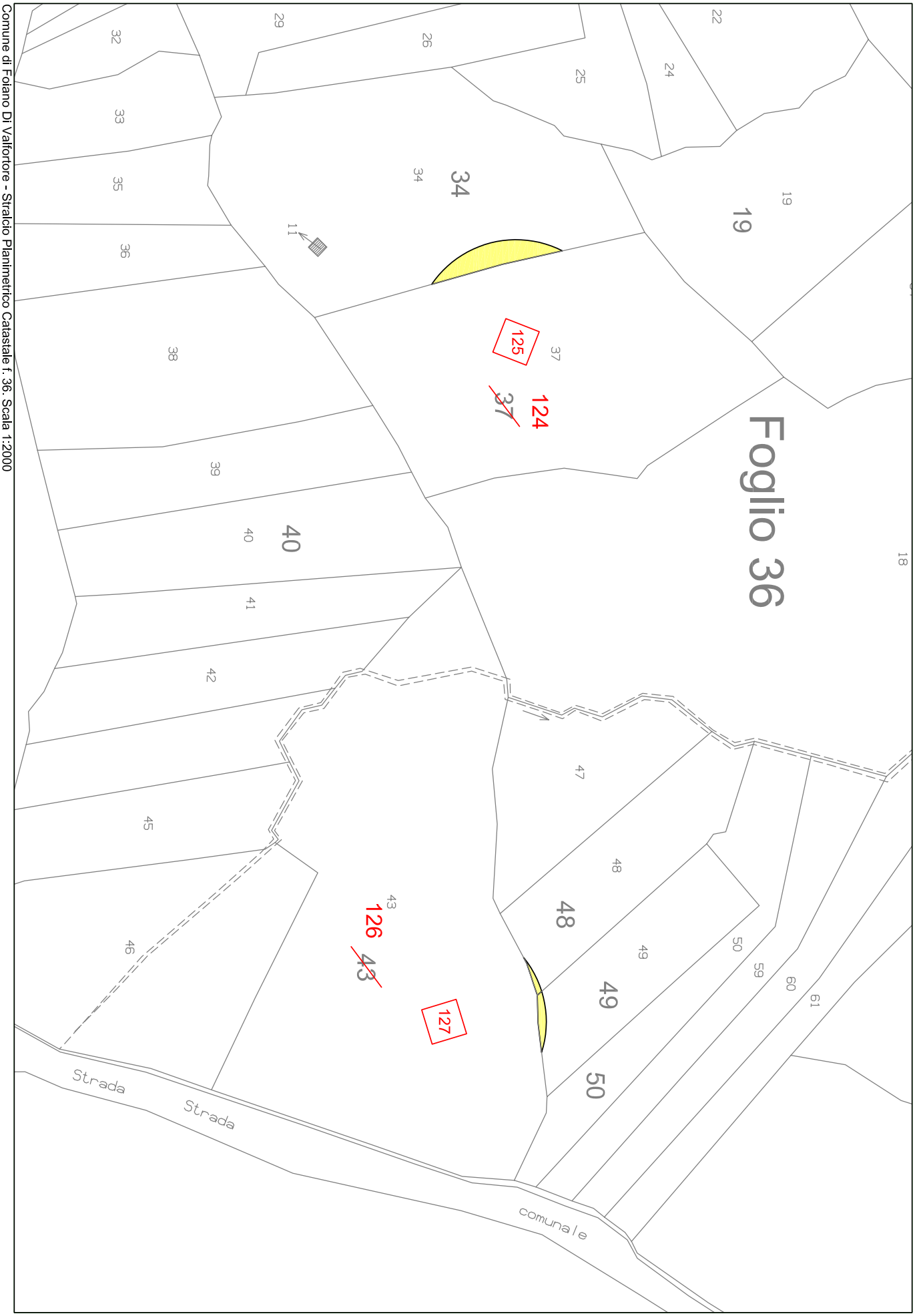


Comune di Foiano Di Valfortore - Stralcio Planimetrico Catastale f. 26. Scala 1:2000

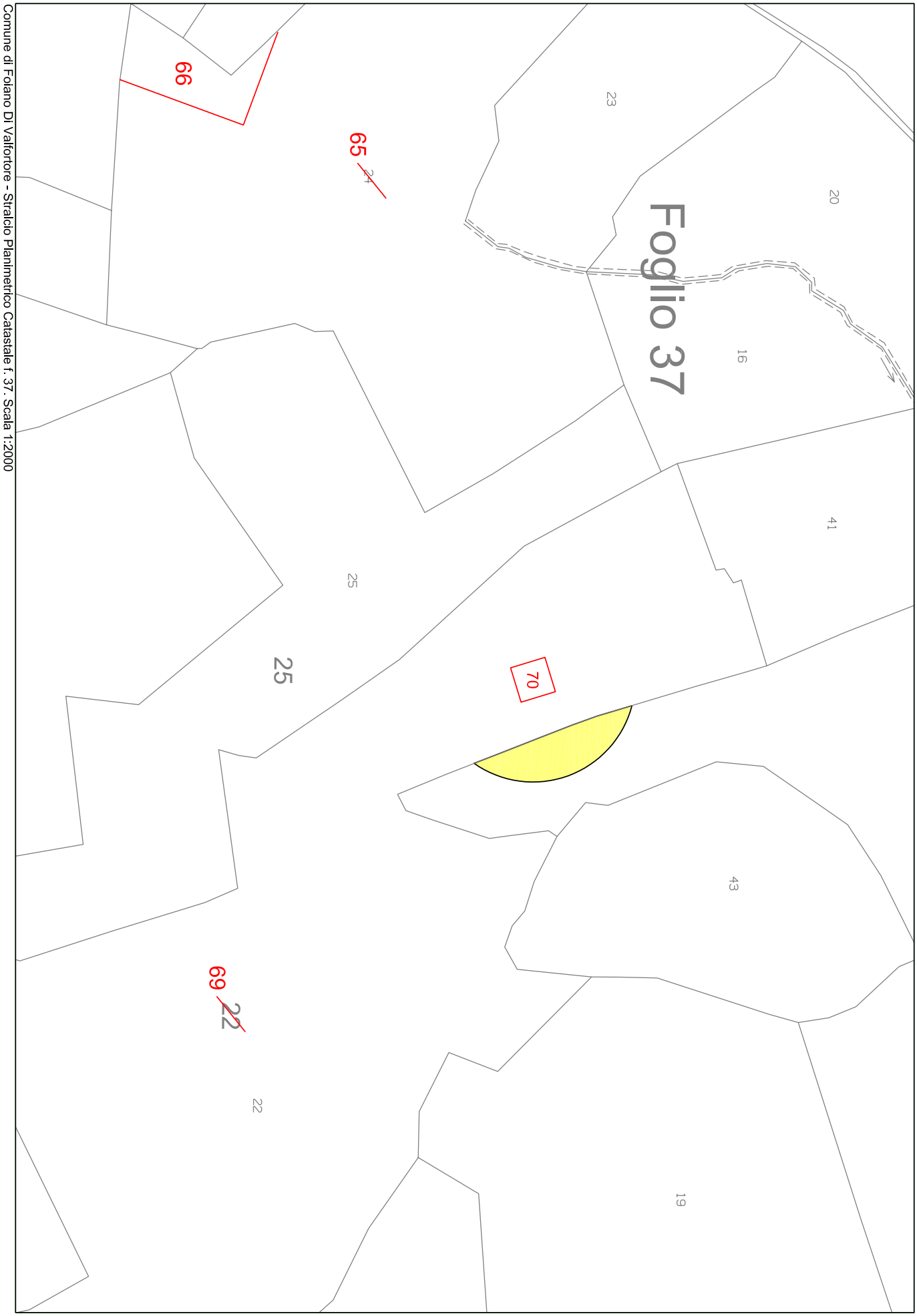


Comune di Foiano Di Valfortore - Stralcio Planimetrico Catastale f. 25 - 26. Scala 1:2000

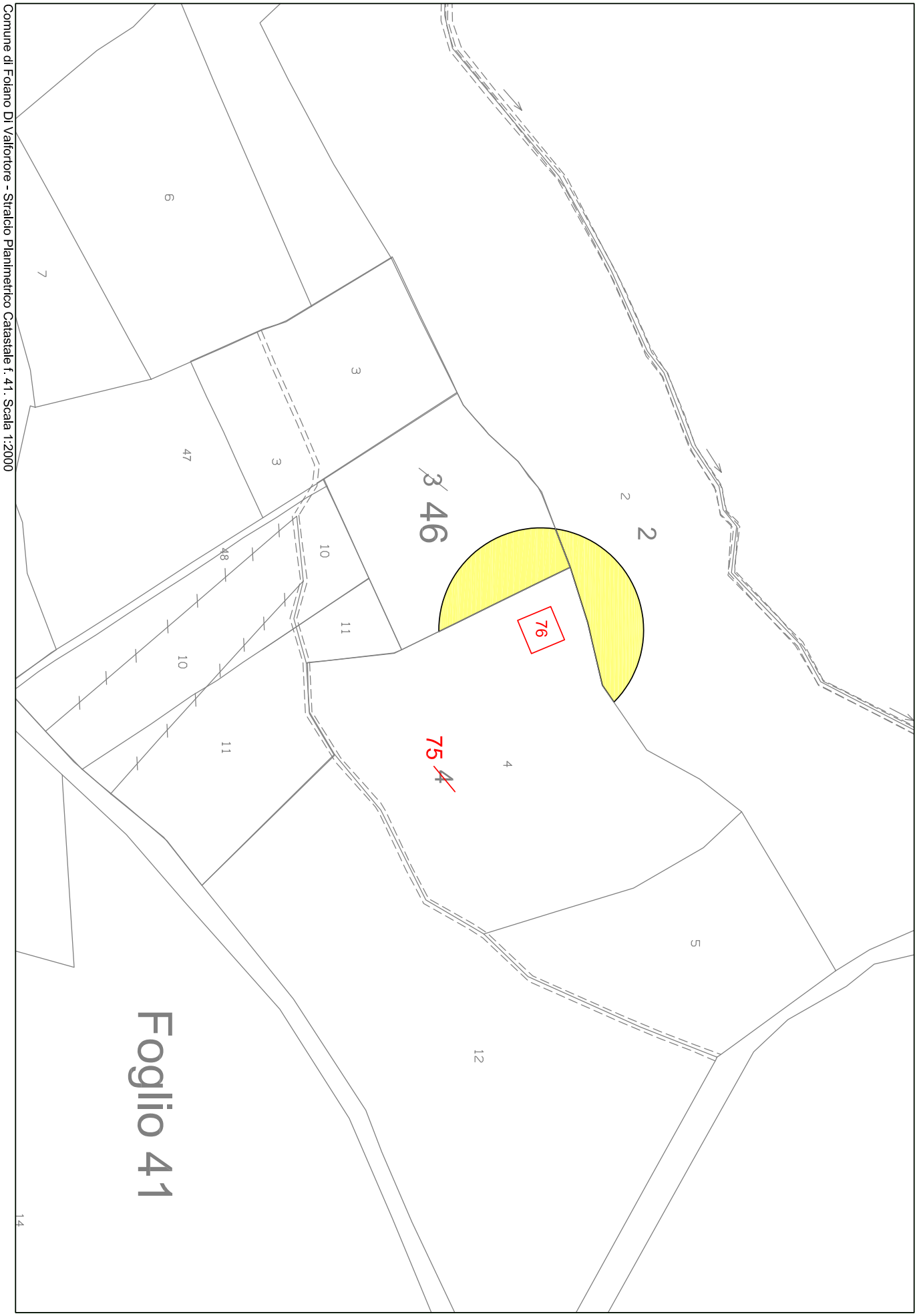

Comune di Foiano Di Valfortore - Stralcio Planimetrico Catastale f. 25. Scala 1:2000
2
41
2
40
395
396
17
Foglio 25



Comune di Foiano Di Valfortore - Stralcio Planimetrico Catastale f. 36. Scala 1:2000



Comune di Foiano Di Valfortore - Stralcio Planimetrico Catastale f. 37. Scala 1:2000



Comune di Foiano Di Valfortore - Stralcio Planimetrico Catastale f. 41. Scala 1:2000

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 605 del 28 ottobre 2009 – L.R. 1/2000 - Visto di conformita' regionale allo strumento di intervento per l'apparato distributivo del comune di Aversa (CE)**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE REGOLAZIONE DEI MERCATI

PREMESSO che:

- ai sensi dell'art. 13 della Legge Regionale 7 gennaio 2000, n. 1, i Comuni devono provvedere a dotarsi dello specifico "strumento d'intervento per l'apparato distributivo";
- detto strumento, concernente gli esercizi di vicinato, le medie strutture di vendita, i mercati per il commercio su aree pubbliche, nonché le localizzazioni delle grandi strutture di vendita, nel rispetto delle destinazioni d'uso delle aree e degli immobili stabilite dalle norme igienico sanitarie e di sicurezza, alla stregua delle condizioni di salvaguardia della viabilità e del dettato delle direttive Regionali, costituisce piano di strumento integrato del P.R.G., sottoposto dopo l'approvazione in Consiglio Comunale al visto di conformità regionale da rilasciarsi entro 90 giorni;
- con nota n. 713/SP, del 12/10/2000, l'assessore competente al ramo ha emanato le "Direttive afferenti le problematiche d'urbanistica commerciale e gli adempimenti comunali per le grandi strutture di vendita" ai sigg. Sindaci dei Comuni della Regione;
- in dette direttive sono elencati gli atti e gli elaborati che i Comuni devono produrre al fine di ottenere il citato visto di conformità regionale;

CONSIDERATO che:

- Con le note n. 20126 del 01.06.2005 e 39057 del 27.10.2005, L'Amministrazione Comunale di AVERSA (CE) trasmetteva lo Strumento d'intervento per l'apparato distributivo, di cui alla delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 3.05.2005;
- rispetto al citato Strumento e all'atto deliberativo di approvazione il Settore Regolazione di Mercati della Giunta Regionale della Campania, con nota n. 97920 del 1.02.2006, formulava osservazioni di non conformità alla legge regionale 1/2000.
- Con la successiva nota, n. 30021 del 21.07.2009, acquisita al protocollo regionale al n. 0683951 del 28.07.2009 , L'Amministrazione Comunale di AVERSA (CE) ha inviato gli atti tecnici ed amministrativi inerente una diversa proposta dello "Strumento di intervento dell'apparato distributivo , ai sensi e per effetto della L.R. 1/2000.

Il Consiglio Comunale di AVERSA (CE) con delibera n. 17 del 03.07.2009:

- **ha approvato** e rideterminato , richiesto il parere di cui al comma 2 , art. 13 L.R. 1/2000, lo Strumento di intervento comunale per l'apparato distributivo concernente gli esercizi di vicinato, le medie strutture di vendita , i mercati per il commercio su aree pubbliche e le localizzazioni delle grandi strutture di vendita, ai sensi della L. R. 1/2000 ;
- **ha revocato** ad ogni effetto di legge , la deliberazione di C.C. n. 3 del 03/05/2005.
- **ha preso** atto , visto il parere espresso dal Settore Urbanistico del Comune , che le zone individuate a vocazione industriale restano a vocazione industriale; che tutte le modifiche , ivi compresa la eliminazione del GACP, sono conformi allo strumento urbanistico vigente e che le previsioni non comportano varianti; che le scelte e gli indirizzi sono conformi alla L.R. 1/2000 e che non vi sono vincoli per le aree di programmata localizzazione delle strutture distributive;che per dette aree non necessita l'acquisizione di qualsivoglia altro parere richiesto dalla normativa nazionale e/o regionale.

PRESO atto che

- La nuova proposta, relativa alla delibera consiliare n. 17 del 03.07.2009, ottempera alle osservazioni di cui alla citata nota n. 97920 del 1.02.2006, approvando, inoltre, un adeguamento della programmazione commerciale , ritenuta congrua, in rapporto al territorio e all'esistente tessu-

to commerciale del Comune.

SI PRENDE atto , altresì , che

- Con riferimento al regolamento per il commercio su aree pubbliche, Elaborato 9, si riscontrano alcune disposizioni non conformi alla normativa regionale. L'art. 4 del citato regolamento prevede dei " posteggi" per il commercio in forma itinerante dati in concessione agli operatori commerciali. Tale impostazione , oltre a rappresentare una errata interpretazione del comma 6 dell'art. 32 della legge regionale 1/2000, dà origine a tanti "mercatini" la cui disciplina , tuttavia, sfugge alle disposizioni dall'art. 27 della medesima legge ;

RITENUTO , comunque

- di dover provvedere in merito in quanto detto strumento promuove lo sviluppo economico del territorio in rapporto alla pianificazione, al rilascio di autorizzazioni per le medie strutture di vendita, ad una possibilità insediativa di grandi strutture di vendita, alla valorizzazione del centro storico, con il programmato avvio di esperienze di Centri Commerciali naturali, nonché all'interesse dei consumatori in relazione ad un equilibrato sviluppo delle diverse tipologie distributive;

VISTO

Il Decreto Legislativo 114/98;
la Legge Regionale 1/2000;
la Legge Regionale n. 12/2007
la delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 03.07.2009 del comune di AVERSA (CE)

VISTO l'art. 4, commi 2 e 3, della legge regionale 29 dicembre 2005, n. 24 di attribuzione ai dirigenti delle competenze all'adozione degli atti di gestione;

VISTA la DGR 2119 del 31.12.2008 di conferimento dell'incarico al dott. Luciano Califano di dirigente del Settore Regolazione dei Mercati;

VISTO il Decreto Dirigenziale n° 23 del 07.09.2009 dell'AGC 12 Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Settore

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

- Di emettere il visto di Conformità Regionale allo Strumento d'intervento per l'apparato distributivo - L. R. 1/2000 art. 13 - del comune di AVERSA (CE), approvato con l'atto deliberativi di Consiglio Comunale n. 17 del 03.07.2009, ad esclusione dell'art. 4 del Regolamento per il commercio per le aree pubbliche , Elaborato 9, laddove si fa riferimento a " posteggi" per il commercio in forma itinerante , dati in concessione agli operatori commerciali;
- Di dichiarare nulle le disposizioni non conformi alla legislazione regionale , secondo le osservazioni sopra rappresentate, dell'art. 4 del regolamento per il commercio su aree pubbliche, Elaborato 9, per le quali si richiama all'applicazione pedissequa della Legge Regionale 1/2000 .
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- di esplicitare che il summenzionato Strumento di intervento per l'apparato distributivo diverrà esecutiva ad avvenuta pubblicazione del presente atto sul B.U.R.C.;
- di trasmettere il presente atto, per i relativi adempimenti di competenza, al Settore Attività di Assistenza alle Sedute della Giunta, Servizio Registrazione Atti e Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- di comunicare, ai sensi della circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore Alle Risorse Umane, Riforma dell'Amministrazione Regionale e Rapporti con il Sistema delle Autonomie Locali,

l'adozione del presente atto all'Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive;

- di comunicare al comune di AVERSA (CE) , con l'invio della copia del presente decreto, l'avvenuta emissione del visto di conformità.

Dott. Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 611 del 29 ottobre 2009 – D.Lgs. 387/2003 - D.P.R. 327/2001 come modificato dai D. Lgs. 302/2002 e 330/2004 e dalla L. 244/2007 - Societa' C.E.R.- Campana Energie Rinnovabili S.p.A. - Esproprio aree occorrenti alla costruzione, mediante sostituzione totale degli aerogeneratori esistenti, di un parco eolico nel Comune di CASTELFRANCO IN MISCANO (BN).**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO CHE

- il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo;
- l'art. 6 del D.Lgs. 96/99 prevede l'esercizio delle Regioni per le funzioni amministrative previste dall'art. 30, commi 1, 2 e 5, del decreto legislativo n. 112/98;
- con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite con il citato D.Lgs. 112/1998;
- con Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31/12/2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- il comma 1 dell'art. 12 del suddetto D.Lgs. 387/2003 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di Servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento e riattivazione degli stessi, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla loro costruzione ed al loro esercizio;
- con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'art. 4 della legge 7 agosto 1990 n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'art. 12 del nominato D.Lgs. 387/2003;
- il comma 1 dell'art. 9 della Legge regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", alla quale struttura è affidata, tra l'altro, l'attività relativa alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- la Giunta Regionale con delibera n. 2119 del 31/12/008 ha rinnovato l'incarico di Dirigente del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dott. Luciano Califano;
- con DGR. n° 1337 del 31/07/2009 è stato confermato al Dr. Fortunato Polizio l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale Energy- Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
- con Decreto Dirigenziale n. 23 del 07/09/2009 il Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico" ha delegato a tutti i Dirigenti di Settore dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle rispettive competenze;
- con il Decreto Dirigenziale n. 397 del 10/12/2008 la società **CER– CAMPANA ENERGIE RINNOVABILI S.p.A.** è stata autorizzata a costruire e ad esercire un impianto di produzione elettrica da fonte eolica nel Comune di **CASTELFRANCO IN MISCANO (BN), mediante la sostituzione totale degli aerogeneratori esistenti;**

- la suddetta società con istanza assunta al protocollo regionale col numero 0341597 in data 20/04/2009 chiedeva, ai sensi dell'art. 22, comma 1 del D.P.R. 327/2001 come modificato, l'avvio dell'iter per l'emissione del decreto di esproprio di alcune aree occorrenti alla realizzazione dell'impianto di cui in premessa;
- con Decreto Dirigenziale n. 464 del 24/09/2009 è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree di che trattasi;

DATO ATTO CHE

- sono state notificate ai proprietari e all'affittuario delle aree interessate le comunicazioni di cui all'art. 17 del D.P.R. 327/2001 come modificato;

VISTI

i Decreti Dirigenziali del Settore C.T.R. n. 925 del 28/04/2009 e n. 1147 del 28/05/2009 con i quali questo Ufficio veniva delegato all'adozione degli atti inerenti la procedura ablativa relativa agli immobili occorrenti alla realizzazione e all'esercizio dell'opera di cui in oggetto;

CONSIDERATO CHE

- sussistono motivi di urgenza per dare al soggetto proponente la disponibilità delle aree necessarie per la realizzazione ed il regolare funzionamento dell'impianto e per la sua necessaria e continua manutenzione;
- che eventuali ulteriori ritardi non solo causerebbero danni mal sopportabili dal soggetto proponente, ma ritarderebbero e ridurrebbero la produzione di una quota consistente di energia elettrica pulita, della quale ha tanto bisogno il mercato elettrico regionale;
- l'ammodernamento dell'impianto de quo riveste, altresì, carattere di "particolare urgenza" attesa la necessità di migliorare gli standard di impatto ambientale nonché l'efficienza e la produttività dell'impianto seriamente compromessa dalle successive installazioni;
- ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 330/2004 e dalla L. n. 244/2007, qualora l'avvio dei lavori rivesta carattere di urgenza tale da non consentire l'applicazione dell'art. 20, il decreto di esproprio può essere emanato ed eseguito sulla base della determinazione urgente dell'indennità provvisoria, senza particolari indagini o formalità;
- l'esproprio e l'asservimento degli immobili di che trattasi sono finalizzati alla realizzazione, all'esercizio e alla manutenzione di opere private di pubblica utilità e che, pertanto, la valutazione dei terreni, ai fini indennizzativi, è stata effettuata, dalla Posizione Professionale "Metanodotti di interesse Regionale" , ai sensi degli artt. 36, 40 del D.P.R. 327/2001;

RITENUTO

– che, sulla base di quanto in premessa riportato, sussistano le condizioni per poter espropriare o asservire le aree di che trattasi;

VISTO

- il Decreto Legislativo 29/12/2003 n. 387;
- il D.P.R. 8/06/2001 n. 327 come modificato dai D.Lgs. n. 302/2002 e n. 330/2004 e dalla L. n. 244/2007;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Professionale "Metanodotti di Interesse Regionale" del Servizio 03 del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

Art. 1 Per la realizzazione, l'esercizio e la manutenzione del parco eolico nel Comune di **CASTELFRANCO IN MISCANO (BN)** da parte della **CER-CAMPANA ENERGIE RINNOVABILI S.p.A.**, avente sede legale in Roma – Corso Italia n. 19, è disposto l'esproprio o l'asservimento degli

immobili riportati nel Nuovo Catasto dei Terreni del Comune di **Castelfranco in Miscano (BN)**, descritti ed identificati nel piano particellare grafico e descrittivo, che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante.

Art. 2 L'avviso di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e presa di possesso degli immobili di cui al precedente art. 1, contenente l'indicazione del luogo del giorno e dell'ora ed emesso dall'Autorità Espropriante, dovrà essere notificato almeno sette giorni prima, nelle forme degli atti processuali civili, a cura e spese del promotore dell'esproprio ai proprietari dei fondi. Al momento della effettiva occupazione degli immobili i funzionari regionali Giuseppe Ragucci, Michele Di Napoli e Giovanni Falcone, all'uopo incaricati col presente decreto, provvederanno a redigere il verbale di consistenza dei luoghi. Tale verbale sarà redatto in contraddittorio con i proprietari o, in caso di assenza o rifiuto di essi, con la presenza di due testimoni che non siano dipendenti né dell'Autorità Espropriante né del soggetto beneficiario dell'esproprio.

Art. 3 L'indennità da corrispondere a titolo provvisorio agli aventi diritto per l'esproprio o l'asservimento dei terreni di cui all'art. 1, calcolata ai sensi degli artt. 36, 40 del D.P.R. 327/2001 come modificato, è indicata nell'allegato piano particellare descrittivo. Ai sensi delle vigenti norme sono suscettibili di indennizzo i fabbricati, i manufatti, le opere di urbanizzazione e le essenze arboree di pregio insistenti sui fondi asserviti, rimossi e non ripristinati al termine dei lavori. Detti elementi, rilevati e verbalizzati nello stato di consistenza, saranno indennizzati ai sensi degli artt. 32 e 36 del D.P.R. 327/2001 come modificato, in base al loro valore venale, tenuto conto dello stato di manutenzione in cui si trovano. Gli aventi diritto, entro trenta giorni dalla presa di possesso, dovranno comunicare all'autorità Espropriante ed al soggetto proponente, se condividono ed accettano la determinazione dell'indennità provvisoria, con l'avvertenza che in caso di silenzio la stessa si intende rifiutata e le relative somme dovranno essere depositate, nei trenta giorni successivi, presso la Cassa Depositi e Prestiti a cura del beneficiario del procedimento ablativo. La dichiarazione di accettazione è irrevocabile. I proprietari, nel caso non condividano la valutazione del presente decreto, possono entro 30 giorni dalla presa di possesso, presentare osservazioni scritte e depositare documenti o, nei modi e nei tempi previsti dall'art. 21 del D.P.R. 327/2001, designare un tecnico di propria fiducia affinché, unitamente ad un tecnico nominato dalla Regione Campania ed ad un terzo indicato dal Tribunale Civile, definisca l'indennità definitiva di esproprio.
Qualora i proprietari non intendano avvalersi di un tecnico di loro fiducia proponendo, comunque, opposizione alla stima, l'Autorità Espropriante chiederà la determinazione dell'indennità alla Commissione Provinciale Espropri di cui all'art. 41 del T.U.

Art. 4 Il presente decreto sarà registrato e trascritto senza indugi, a cura e spese del beneficiario, presso i competenti Uffici.

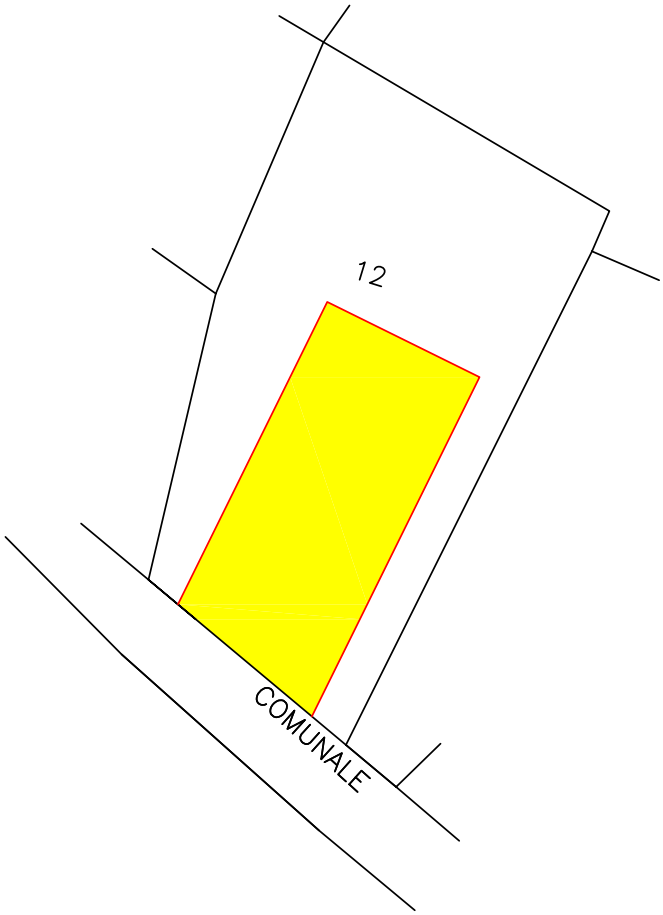
Art. 5 Avverso il presente decreto, entro 60 (sessanta) giorni dalla sua pubblicazione sul Bollettino della Regione Campania, potrà essere opposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, nel termine di 120 (centoventi) giorni, ricorso al Presidente della Repubblica.

Art. 6 Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e verrà trasmesso all'Assessore Alle Attività Produttive nonché alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta".

Dott. Luciano Califano

PIANO PARTICELLARE D'ESPROPRIO - PARCO EOLICO CASTELFRANCO IN MISCANO (BN)

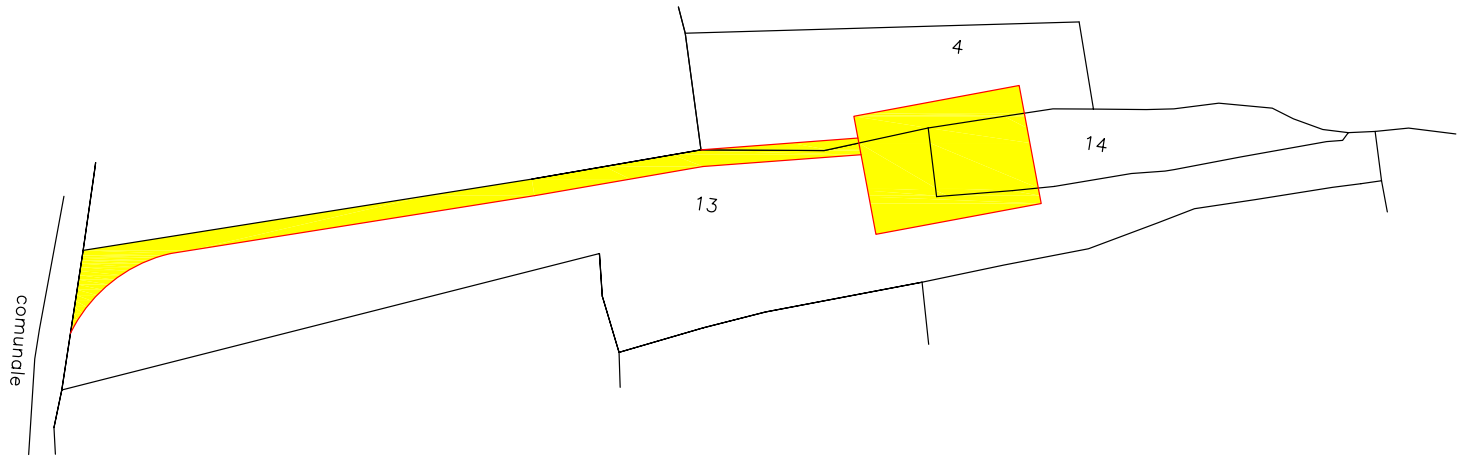
DITTA CATASTALE						IMMOBILI COMUNE DI CASTELFRANCO IN MISCANO									TERRENO DA ESPROPRIARE				
N°	NOMINATIVO O DENOMINAZIONE	COMUNE DI NASCITA	PROV	DATA DI NASCITA	TITOLO DI PROPRIETA'	FOGLIO	PART.	SUPERF.			QUALITA'	CLASSE	RED. DOMINICALE	RED. AGRARIO	SUPERFICIE ESPROPRIO (mq) SE	VALORE DI MERCATO (€/mq) VDM	VALORE AGRICOLO MEDIO (€/mq) VAM	INDENNITA' DI ESPROPRIO	INDENNITA' AFFITTUARIO
								ha	are	ca			*(EURO)*	*(EURO)*					
1	Verrilli Mario Carmine	Castelfranco in Miscano	BN	18/03/1939	Proprietà 1000/1000	9	12	1	48	90	pascolo	3	4,61	2,31	5269,00	0,75		3951,75	
	Verrilli Rocco	Benevento	BN	24/04/1978	Affittuario 1/1										5269,00		0,37		1949,53
2	Diamantina Anjinno Teles	Portogallo		02/03/1940	Proprietà 1/10	17	4		71	70	seminativo	3	11,11	24,07	922,00	1,00		922,00	
	Verrilli Mario Carmine	Castelfranco in Miscano	BN	18/03/1939	Proprietà 9/10														
	Verrilli Rocco	Benevento	BN	24/04/1978	Affittuario 1/1										922,00		0,90		829,80
3	Diamantina Anjinno Teles	Portogallo		02/03/1940	Proprietà 1/10	17	13	2	38	50	seminativo	3	36,95	80,06	3898,00	1,00		3898,00	
	Verrilli Mario Carmine	Castelfranco in Miscano	BN	18/03/1939	Proprietà 9/10														
	Verrilli Rocco	Benevento	BN	24/04/1978	Affittuario 1/1										3898,00		0,90		3508,20
4	Diamantina Anjinno Teles	Portogallo		02/03/1940	Proprietà 1/10	17	14		41	40	seminativo	3	6,41	13,90	1252,00	1,00		1252,00	
	Verrilli Mario Carmine	Castelfranco in Miscano	BN	18/03/1939	Proprietà 9/10														
	Verrilli Rocco	Benevento	BN	24/04/1978	Affittuario 1/1										1252,00		0,90		1126,80



COMUNE DI CASTELFRANCO IN MISCANO
STRALCIO PLANIMETRICO
FOGLIO N. 9 PARTICELLA N. 12

Superficie soggetta ad esproprio

rapporto 1:2000



COMUNE DI CASTELFRANCO IN MISCANO
STRALCIO PLANIMETRICO
FOGLIO N. 17 PARTICELLE N. 4-13-14

Superficie soggetta ad esproprio

rapporto 1:2000

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 612 del 29 ottobre 2009 – D. Lgs. 387/03, art.12 - DGR n° 460 del 19/03/2004. Impianti alimentati da fonte rinnovabile: autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto per produzione di energia, con tecnologia eolica composto da 1 aerogeneratore della potenza di 2 MW, da realizzare in localita' Cresta della Cesina nel Comune di Castelnuovo di Conza (SA). Proponente: IC SERVICE s.r.l.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- che la Giunta Regionale con delibera n. 2119 del 31/12/2008 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
- che con delibera di Giunta Regionale n° 1337 del 31/07/2009 è stato confermato l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management", del Settore 04 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con 980 del 22/05/2009, al Dr. Fortunato Polizio;
- che con delibera di Giunta Regionale n° 1339 del 31/07/2009 è stato conferito l'incarico di Coordinatore ad interim dell'Area 12 "Sviluppo Economico", "al Dr. Giuseppe Allocca;
- che con Decreto Dirigenziale n. 23/2009 il Coordinatore ad interim dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" ha delegato ai Dirigenti dei Settori dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle competenze delle rispettive strutture;

- che la DGR 500/09 disciplina "lo svolgimento del procedimento di autorizzazione unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387, in merito alla installazione e al corretto inserimento sul territorio della Regione Campania di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile", costituendo la stessa atto generale di indirizzo per l'amministrazione procedente;

CONSIDERATO

- che con nota del 07/07/2006, acquisita al protocollo regionale col n. 2006,0590332 la IC Service s.r.l. (di seguito: il proponente) con sede legale in Campagna (SA) alla Via Calli, n. 68, P.iva 04231350655 ha presentato istanza, con allegato progetto preliminare, di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia, con tecnologia eolica composto da 1 aerogeneratore della potenza di 2 MW, da realizzare in località Cresta della Cesina nel Comune di Castelnuovo di Conza (SA), su terreno riportato in Catasto al Foglio 5 – Particella 21, per il quale il proponente ha presentato una Convenzione stipulata con il Comune di Castelnuovo di Conza il 16/04/2007, regolante la concessione dei diritti di superficie, riguardante le porzioni relative all'installazione dell'aerogeneratore, della sottostazione e della cabina di trasformazione e dei diritti di servitù di accesso, passaggio, elettrodotto, cavidotto, a carico del terreno comunale e a favore dei diritti reali di superficie, costituiti ai fini della realizzazione dell'impianto, della durata di 29 anni, repertorio n. 366;
- che in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
  - ♦ *dati generali del proponente*;
  - ♦ *dati e planimetrie descrittivi del sito;*
  - ♦ *piano particellare grafico e descrittivo, redatto ai sensi dell'art. 33 del DPR 554/99 ai fini dell'attivazione delle procedure di cui al DPR 327/01, in materia di espropri;*
  - ♦ *soluzione di connessione alla rete Elettrica condivisa dal Competente Gestore;*
  - ♦ *planimetria con la individuazione delle possibili interferenze con aree del demanio idrico;*
  - ♦ *relazione descrittiva dell'intervento: fasi, tempi e modalità di Esecuzione dei lavori di costruzione;*
  - ♦ *analisi delle possibili ricadute sociali e occupazionali a livello locale;*
  - ♦ *relazione di screening per la verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA;*
  - ♦ *certificato di destinazione urbanistica;*
- che, con nota del 23/02/2009, prot. n. 2009.0156083, è stata indetta e convocata la prima riunione della prescritta Conferenza dei servizi per il giorno 05/03/2009;

PRESO ATTO

- del resoconto verbale della riunione della Conferenza di servizi, tenutasi in data 05/03/2009, nella quale sono state evidenziate le posizioni in merito alla iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute;
- che il resoconto verbale della citata riunione della Conferenza di servizi è stato trasmesso a tutte le Amministrazioni interessate in data 26/03/2009 con prot.reg. 2009.0266699;
- che in sede di conferenza è stata evidenziata l'acquisizione di tutti i pareri ad eccezione di quello della Soprintendenza per i Beni Architettonici delle province di Salerno ed Avellino;
- che la Conferenza di Servizio si è conclusa con la precisazione che il procedimento sarà concluso al ricevimento del suddetto parere senza la necessità di convocare un' ulteriore riunione del Tavolo;
- che, con nota, acquisita al protocollo regionale num. 2009.0403154 dell'08/05/2009, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania ha espresso parere favorevole;
- che, dal Certificato di Destinazione Urbanistica del Comune di Castelnuovo di Conza del 09/01/2008, acquisito agli atti del procedimento, si evince che il foglio 05 – particella n. 21 ricade in zona "E1" – Agricola, nel Piano Regolatore Generale del Comune e che sul terreno insistono i seguenti vincoli:
  - vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. 11/96;

- uso civico ai sensi della L. 1766/27 e del Regolamento di esecuzione n. 332 del 26/02/1928 e della L.R. 11/81;
- tutela paesaggistica di cui all'art. 142 del D.Lgs. 42/04 e dell'art. 10 della L.137/02;

- che i pareri espressi dagli enti e/o amministrazioni interessate sono i seguenti:

a) nota della Comunità Montana "Zona Alto e Medio Sele", di prot. n. 9369 del 20/11/2009, acquisita agli atti della CdS del 05/03/2009, con la quale si autorizza il mutamento di destinazione d'uso dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico, con prescrizioni;
b) nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici delle province di Salerno, Avellino e Benevento, acquisita al protocollo regionale num. 2008.0261033 del 26/03/2008, con la quale si autorizza la realizzazione dell'impianto, con prescrizione;
c) nota della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, acquisita al prot reg. num. 2009.0403154 dell'08/05/2009, con la quale si esprime parere favorevole;
d) nota di Enel del 21/11/2007, acquisita agli atti del procedimento, con la quale fornisce la soluzione di connessione alla rete elettrica e contestuale accettazione della stessa da parte del proponente;
e) nota del Settore Regionale Tutela dell'Ambiente, protocollo regionale num. 2007.1043776 del 06/12/2007, con la quale si trasmette il DD n. 491 del 22/11/2007 AGC5/Sett02/Serv03 con il quale si esclude il progetto dalla procedura VIA;
f) nota dell'ARPAC acquisita al protocollo regionale n. 2009.0045891 del 20/01/2009 con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni;
g) nota del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, acquisita al protocollo regionale num. 2009 del 04/03/2009, con la quale si esprime il parere favorevole, per quanto attiene ai soli aspetti elettrici;
h) nota del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, acquisita al protocollo regionale num. 2008.0514985 del 16/06/2008, con la quale si esprime il parere favorevole ai sensi dell'art. 15 L.R. 9/83;
i) nota dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele, acquisita agli atti del procedimento, con la quale si trasmette la Determina n. 118 del 15/09/06, con la quale esprime parere favorevole circa la compatibilità idrogeologica, con prescrizione;
j) nota della Provincia di Salerno, acquisita al protocollo regionale n. 2009.409151 del 12/05/2009, con la quale esprime parere favorevole all'intervento ai soli fini urbanistici;
k) nota del Comando Militare Esercito RFC Campania, acquisita al protocollo regionale num. 2008.0152719 del 20/02/2008, con la quale esprime parere favorevole alla realizzazione dell'opera
l) nota del Ministero dei Trasporti, acquisita al protocollo regionale num. 2008.0115004 del 07/02/2008, con la quale rilascia il nulla osta, limitatamente alla costruzione della linea elettrica interrata, secondo il tracciato riportato nell'elaborato progettuale;
m) nota del Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni, acquisita al protocollo regionale num. 2009.0045738 del 20/01/2009, con la quale rilascia il nulla osta definitivo alla costruzione della elettroconduttura;
n) nota del Settore Regionale Politiche del Territorio, protocollo regionale num. 2009.0186193 del 04/03/2009, con la quale si dichiara la non competenza in quanto l'intervento non ricade in Area Parchi o Riserve Regionali;
o) nota dell'ASL SA 2 prot. n. 111 del 15/04/2008, inoltrata dal proponente in data 06/02/2009, con la quale si rilascia parere igienico – sanitario favorevole;
p) nota del Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto Taranto con la quale si esprime nulla osta con prescrizioni;
q) nota del Comando Provinciale dei VV.FF. di Salerno, di prot. n. 1397 del 03/03/2009, inoltrata dal proponente in data 06/02/2009, con la quale si comunica che l'impianto non è soggetto ai controllo di prevenzione incendi da parte dei VV.FF., pertanto il titolare sarà tenuto, sotto la propria responsabilità, al completo rispetto delle norme di sicurezza vigenti e a richiedere il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi di cui al DPR 37/98;

r) nota dell'ENAC di prot. n. 21054 del 02/04/08, inoltrata dal proponente in data 06/02/2009,, con la quale si comunica la non competenza ad esprimersi, prevedendo però, data l'altezza dell'aerogeneratore, delle prescrizioni relative alla segnaletica diurna e notturna;

TENUTO CONTO dei pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi e delle conclusioni di cui al relativo verbale e che l'area interessata è gravata da uso civico;

CONSTATATO

- che il procedimento ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03 si conclude con una autorizzazione unica;
- che il procedimento autorizzatorio si è svolto regolarmente e che tutte le amministrazioni coinvolte sono state regolarmente invitate e hanno tutte ricevuto i resoconti verbali delle riunioni;
- che l'endoprocedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, si è concluso con l'esclusione dalla suddetta procedura per l'impianto in oggetto, con DD n. 491 del 22/11/2007 AGC5/Sett02/Serv03 con il quale si esclude il progetto dalla procedura VIA;
- che l'intervento proposto è compatibile con le "*Linee guida in materia di sviluppo sostenibile nel settore energetico*";

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, DGR n. 460 del 19 marzo 2004 e DGR n. 1955 del 30 novembre 2006, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restante quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili e fatti salvi eventuali accordi tra il proponente ed il Comune sede dell'intervento;

VISTI

- la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione,
- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
- la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
- l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- la DGR n°3466/2000;
- la DGR n. 2119 del 31/12/2008;
- la DGR n. 1337 del 31/07/2009;
- la DGR n. 1339 del 31/07/2009;
- il Decreto Dirigenziale n° 23/2009 dell'AGC 12 Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 " Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di autorizzare** la IC Service s.r.l con sede legale in Campagna (SA) alla Via Calli, n. 68, P.iva 04231350655, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.):

   a) alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia eolica, per una potenza nominale di 2 MW, da realizzare in località Cresta della

Cesina nel Comune di Castelnuovo di Conza (SA), su terreno riportato in Catasto al Foglio 5 – Particella 21, in zona E1 "Agricola";

b) all'allacciamento alla rete elettrica di Enel, che prevede un collegato mediante connessione alla rete di distribuzione MT, con tensione nominale 20 KV, attraverso l'inserimento di una cabina di consegna nel Comune di Castelnuovo di Conza, in antenna, sulla linea MT Santomenna, in modo da generare un tronco di linea in cavo, per una lunghezza complessiva di 50mt;

2. **di dichiarare** che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387 del 2003, di ***pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;***

3. **di precisare** che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle tavole di layout di centrale del progetto definitivo;

4. **di precisare,** altresì, che le aree interessate dall'impianto sono oggetto di concessione dei diritti di superficie e dei diritti di servitù di accesso, passaggio, elettrodotto, cavidotto, a carico del terreno di proprietà del Comune di Castelnuovo di Conza e a favore del Proponente, come risulta dall'art. 2 della Convenzione stipulata tra il Comune di Castelnuovo di Conza e il Proponente, repertorio n. 366, agli atti del Settore;

5. **di subordinare** l'autorizzazione al rispetto delle seguenti prescrizioni:

a. COMUNITÀ MONTANA ZONA ALTO E MEDIO SELE prescrive che:

- i lavori dovranno essere limitati alla volumetria necessaria alla realizzazione delle opere previste in progetto, e i materiali di risulta non utilizzabili in loco devono essere allontanati e depositati in discariche autorizzate;

- le acque piovane saranno raccolte tramite cunetta di guardia sul lato a monte e smaltite nell'impluvio naturale così come indicato dai tecnici progettisti nell'elaborato regimentazione delle acque meteoriche

b. SOVRAINTENDENZA BENI ARCHEOLOGICI DELLE PROVINCE DI SALERNO, AVELLINO E BENEVENTO prescrive che:

- a realizzazione di tutti i lavori di scavo o movimenti di terra siano effettuati sotto il diretto controllo di un archeologo appositamente incaricato , al cui esito saranno subordinati specifici interventi in caso di rinvenimenti archeologici;

c. ARPAC CRIA prescrive quanto segue:

- Il proponente deve dare comunicazione all'Agenzia della data di ultimazione dei lavori e della piena conformità delle opere realizzate al progetto presentato e della data di messa in esercizio dell'impianto;il proponente deve eseguire in fase di preesercizio, idonea campagna di rilievi e misure dei campi elettromagnetici, nonché dei rumori, trasmettendoli all'ARPAC;

- L'Agenzia si riserva, comunque, di verificare in fase di esercizio dell'impianto, il rispetto dei limiti fissati dalla vigente normativa in materia di Acustica Ambientale e dei campi elettrici e magnetici;

d. AUTORITA' DI BACINO prescrive quanto segue:

- in relazione ai lavori che implicano operazioni di scavo, realizzazione di fondazioni, posa in opera di aerogeneratori si dovranno adottare tutti gli accorgimenti tecnici e operativi necessari, nel rispetto integrale delle direttive di cui all'art. 20 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio – (Disposizioni generali per le aree a rischio da frana e per gli interventi ammissibili);

- di adottare i criteri, le modalità e le linee guida di cui al capo III – art. 47 del Piano Stralcio (Disciplina specifica delle aree di pericolo da dissesti di versante);

- di attenersi fedelmente alle disposizioni impartite nella relazione geologico-tecnica e in particolare a quelle relative alla realizzazione di opere fondali;

- di attenersi alle indicazioni riportate nella relazione geologica di progetto che accertano la fattibilità delle opere previa campagna geognostica finalizzata alla determinazione delle Vs30 secondo la nuova normativa;

e. COMANDO PROVINCIALE DEI VV.FF. DI SALERNO prescrive quanto segue:

- Il completo rispetto delle norme di sicurezza vigenti;

f. ENAC prescrive quanto segue:

- Segnaletica diurna: le pale dovranno essere verniciate con n. 3 bande rosse, bianche e rosse di m. 6 l'una di larghezza, in modo da impegnare solamente gli ultimi 18 m. delle pale stesse;

- Segnaletica notturna: le luci dovranno essere posizionate all'estremità della pala eolica e collegate ad un apposito interruttore;

g. COMANDO IN CAPO DEL DIPARTIMENTO MILITARE MARITTIMO DELLO JONIO E DEL CANALE D'OTRANTO TARANTO prescrive quanto segue:

- Che il proponente provveda alla installazione della segnaletica ottico – luminosa delle strutture a sviluppo verticale, che sarà prescritta dall'Autorità competente – in conformità alla normativa in vigore per l'identificazione degli ostacoli- per la tutela del volo a bassa quota;

h. Acquisizione, prima dell'inizio dei lavori, del decreto di sospensione dell'uso civico, sull'area gravata da detto vincolo, da emettere, su richiesta dell'Amministrazione Comunale di Castelnuovo di Conza, a cura del Settore Regionale Bilancio e Credito Agrario.

6. Il Proponente è obbligato:

- al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere e relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con il progetto esecutivo, e che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
- a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali usi compatibili;
- a comunicare alla Regione Campania – Settore Regolazione dei Mercati e trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate;
- ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, il proponente è obbligato a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento, alla Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati e al Genio Civile territorialmente competente, copia del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato;

4. I lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.
5. L'autorizzazione, in analogia a quanto disposto al comma 1 dell'art. 1- quater della Legge 27 ottobre 2003 n. 290, comunque decade ove il titolare della stessa non comunichi di aver dato inizio ai lavori entro dodici mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione è divenuto inoppugnabile anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale;

6. Il proponente comunica alla Regione Campania, Settore “Regolazione dei Mercati”, la data di inizio lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di professionista abilitato con la quale si attesti che l’impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato.
7. Eventuali variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono autorizzati dalla Regione Campania, Settore “Regolazione dei Mercati”, a seguito di motivata richiesta del proponente.
8. Il proponente trasmette alla Regione Campania, Settore “Regolazione dei Mercati”, durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell’iniziativa.
9. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all’Ufficio dell’Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell’Amministrazione procedente.
10. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto;
11. Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali” dell’A.G.C. 02 “Affari Generali della Giunta” nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l’atto.

Dott. Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 613 del 29 ottobre 2009 – D. Lgs. 387/03, art.12 - DGR n° 460 del 19/03/2004. Impianti alimentati da fonte rinnovabile: autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto per produzione di energia, con tecnologia fotovoltaica, della potenza di 2,631 MW da realizzare in localita' Fagianeria nel Comune di Piana di Monteverna (CE). Proponente: CIRIO AGRICOLA S.r.L.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- che la Giunta Regionale con delibera n. 2119 del 31/12/2008 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
- che con delibera di Giunta Regionale n° 1337 del 31/07/2009 è stato confermato l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management", del Settore 04 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con 980 del 22/05/2009, al Dr. Fortunato Polizio;
- che con delibera di Giunta Regionale n° 1339 del 31/07/2009 è stato conferito l'incarico di Coordinatore ad interim dell'Area 12 "Sviluppo Economico", "al Dr. Giuseppe Allocca;
- che con Decreto Dirigenziale n. 23/2009 il Coordinatore ad interim dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" ha delegato ai Dirigenti dei Settori dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle competenze delle rispettive strutture;
- che la DGR 500/09 disciplina "lo svolgimento del procedimento di autorizzazione unica, di cui al

comma 3 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387, in merito alla installazione e al corretto inserimento sul territorio della Regione Campania di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile", costituendo la stessa atto generale di indirizzo per l'amministrazione procedente;

CONSIDERATO

- che con nota del 26/03/08, acquisita al protocollo regionale col n. 2008. 0262852, la CIRIO AGRICOLA S.r.L. (di seguito: il proponente) con sede legale in località Fagianeria nel Comune di Piana di Monte Verna (CE), P.iva 03189220613 ha presentato istanza, con allegato progetto preliminare, di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia, con tecnologia fotovoltaica, per una potenza di 2,631 MW, da realizzarsi in località Fagianeria nel Comune di Piana di Monte Verna (CE), su terreno riportato in Catasto al Foglio 18 – Particelle 5001, 5045, 140, 141 di cui le particelle 5001, 5045, 140 appartenenti alla Società CIRIO AGRICOLA S.R.L. come, rispettivamente:
  - ♦ da atto notarile redatto dal dottor Pasquale Liotti Notaio in Caserta, n. Repertorio 38410, Raccolta n. 10198 del 05/03/99;
  - ♦ da atto notarile redatto dal dottor Fabio Provitera Notaio in S. Maria Capua a Vetere, n. Repertorio 8086, Raccolta n. 4057 del 13/07/07;
  - ♦ da atto Notarile redatto dal Dottor Giovanni Giuliani, Notaio in Roma, n. Repertorio 44758, raccolta n. 14085 del 29/10/2005;
- che in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
  - ♦ dati generali del proponente;
  - ♦ dati e planimetrie descrittivi del sito;
  - ♦ contratti Preliminari di Acquisto o di Cessione del Diritto di superficie
  - ♦ soluzione di connessione alla rete Elettrica condivisa dal Competente Gestore;
  - ♦ planimetria con la individuazione delle possibili interferenze con aree del demanio idrico;
  - ♦ relazione descrittiva dell'intervento: fasi, tempi e modalità di Esecuzione dei lavori di costruzione;
  - ♦ analisi delle possibili ricadute sociali e occupazionali a livello locale;
  - ♦ relazione di screening per la verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA;
  - ♦ certificato di destinazione urbanistica;
- che, con nota del 02/02/2009, prot. n. 2009.0084588, è stata indetta e convocata la prima riunione della prescritta Conferenza dei servizi per il giorno 16/02/2009;

PRESO ATTO

- del resoconto verbale della riunione della Conferenza di servizi, tenutasi in data 16/02/2009, nella quale sono state evidenziate le posizioni in merito alla iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute;
- che il resoconto verbale della citata riunione della Conferenza di servizi è stato trasmesso a tutte le Amministrazioni interessate in data 25/02/09 con prot. 2009.0167017;
- che in sede di conferenza è stato evidenziata la necessità di integrazione degli atti progettuali;
- che, dal Certificato di Destinazione Urbanistica del Comune di Piana di Monte Verna (CE) del 06/03/2008, acquisito agli atti del procedimento con prot. n. 262852 del 26/03/2008, si evince che il terreno sito al foglio 18 – particelle 140, 141, 5001, 5002, non risulta gravato da vincoli paesaggistici, né architettonici;
- della visura catastale, acquisita al Prot. n. 262852 del 26/03/2008, risulta che la particella 5002 del Foglio 18 è stata soppressa originando al medesimo Foglio la particella 5045;
- che in data 25/08/2009 si è tenuta la seconda riunione della Conferenza di servizi, regolarmente convocata, nella quale preso atto della non disponibilità della particella 141 del Foglio 18, il Proponente ha dichiarato di rinunciare ad ogni realizzazione impiantistica e di ogni altro genere su tale particella, riservandosi di trasmettere la relativa modifica progettuale;
- che in data 05/10/2008 si è tenuta la terza e conclusiva riunione della Conferenza di Servizi, regolarmente convocata, in cui il proponente ha depositato l'elaborazione progettuale definitiva da

cui si rileva che la particella 141 non sarà utilizzata ed ha dichiarato, sotto la propria responsabilità, che le modifiche tecniche non incidono sui pareri e Nulla Osta espressi dagli Enti convocati in CDS;

- che nella suddetta riunione, l'Amministrazione procedente, preso atto dell'acquisizione di tutti i pareri e i nulla osta necessari, si è espressa in linea di massima in senso favorevole al rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/03;
- che i pareri espressi dagli enti e/o amministrazioni interessate sono i seguenti:

a) nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Benevento e Caserta, acquisita al protocollo regionale n. 285168 del 01/04/09, con la quale esprime il parere favorevole con prescrizioni alla realizzazione dell'impianto;
b) nota della Soprintendenza per i Beni Architettonici della provincia di Caserta e Benevento, acquisita al prot reg. n. 207087 del 10/03/09, con la quale rilascia il nulla osta;
c) nota dell'ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania, acquisita al prot reg. n. 331816 del 16/04/09, con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni;
d) nota di Enel del 31/07/2008, acquisita agli atti del procedimento, con la quale fornisce la soluzione di connessione alla rete elettrica, accettata dal proponente;
e) nota del Settore Regionale Tutela dell'Ambiente, protocollo regionale n. 526652 del 16/06/09, con la quale esclude il progetto dalla procedura VIA e DD n. 723 del 08/09/09 AGC5/Sett02/Serv03 con il quale si esclude il progetto dalla procedura VIA, ponendo delle prescrizioni;
f) Settore Regionale SIRCA, in CDS del 16/02/09, ha espresso parere favorevole;
g) Settore Provinciale del Genio Civile della Provincia di Caserta, in CDS del 25/08/09 ha dichiarato la non competenza ad esprimersi;
h) nota dell'Autorità di Bacino Fiumi Liri – Garigliano - Volturno, acquisita al protocollo regionale n. 331862 del 16/04/2008, con la quale esprime parere favorevole, con prescrizione;
i) Provincia di Caserta, in CDS del 16/02/09, ha espresso parere favorevole;
j) nota del Ministero dei Trasporti, acquisita al protocollo regionale n. 411446 del 19/02/09, con la quale comunica che non è necessario preventivo nulla osta;
k) nota del Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni – Ispettorato Territoriale della Campania – Interferenze elettriche, acquisita al protocollo regionale n. 634517 del 19/02/09, con la quale con la quale rilascia il nulla osta;
l) nota del Comando Militare Esercito RFC Campania, acquisita al protocollo regionale n. 291357 del 02/04/2009, con la quale rilascia il nulla osta alla realizzazione dell'opera, con prescrizioni;
m) nota dell'ASL CE/1, acquisita al protocollo regionale n. 179032 del 02/03/2009, con la quale esprime parere favorevole;
n) nota della Comunità Montana Monte Maggiore, acquisita al protocollo regionale n. 709079 del 05/08/2009, con la quale esprime nulla osta;
o) nota del Comune di Monte Verna, agli atti del Settore, con la quale esprime nulla osta;
p) nota della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici, acquisita al protocollo regionale n. 331659 del 16/04/2009, con la quale si comunica la non competenza;
q) nota del Settore Regionale Politica del Territorio, protocollo regionale n. 116813 dell'11/02/09, con la quale con la quale si comunica la non competenza;

TENUTO CONTO dei pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi e delle conclusioni di cui al relativo verbale;

CONSTATATO

- che il procedimento ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03 si conclude con una autorizzazione unica;
- che il procedimento autorizzatorio si è svolto regolarmente e che tutte le amministrazioni coinvolte sono state regolarmente invitate e hanno tutte ricevuto i resoconti verbali delle riunioni;

- che l'endoprocedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, si è concluso con l'esclusione dalla suddetta procedura per l'impianto in oggetto, con DD num.5 del 13/01/2009, decretando;
- che l'intervento proposto è compatibile con le "*Linee guida in materia di sviluppo sostenibile nel settore energetico*";

RITENUTO
di poter, quindi, adottare il provvedimento di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restante quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili e fatti salvi eventuali accordi tra il proponente ed il Comune sede dell'intervento;

VISTI
- la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione,
- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
- la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
- la DGR 2119/08
- la DGR 980/09;
- l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- la DGR n 3466/2000;
- la DGR 1337/09;
- la DGR n. 1339/09;
- il Decreto Dirigenziale n° 23/2009 dell'AGC 12 Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di autorizzare** la Società CIRIO AGRICOLA S.r.L. (di seguito: il proponente) con sede legale con sede legale in località Fagianeria nel Comune di Piana di Monte Verna (CE), P.iva 03189220613, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.):
   a) alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia fotovoltaica, per una potenza nominale una potenza di 2,631 MW, da realizzarsi in località Fagianeria nel Comune di Piana di Monte Verna (CE), su terreno riportato in Catasto al Foglio 18 – Particelle 5001, 5045, 140;
   b) all'allacciamento alla rete elettrica di Enel, che prevede un collegato mediante connessione alla rete di distribuzione MT, con tensione nominale 20 KV, nei quadri dell'attuale fornitura della stessa ditta Cirio Agricola, senza la necessità di dover apportare modifiche alle attuali apparecchiature elettromagnetiche di connessione;
2. **di dichiarare** che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387 del 2003, di ***pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;***
3. **di precisare** che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle tavole di layout di centrale del progetto definitivo;
4. **di subordinare** l'autorizzazione al rispetto delle seguenti prescrizioni:

a. **SOVRAINTENDENZA BENI ARCHEOLOGICI DELLE PROVINCE DI CASERTA E BENEVENTO** prescrive quanto segue:

- preliminarmente ai lavori venga effettuata una ricognizione della superficie interessata dalle opere a farsi a cura di una ditta archeologica specializzata, da scegliere tra quelle indicate nell'elenco del sito della Sovrintendenza speciale di Napoli e Pompei (www.sba.na.campaniabeniculturali.it);

b. **ARPAC CRIA** prescrive quanto segue:

- Il proponente deve dare comunicazione all'Agenzia della data di ultimazione dei lavori e della piena conformità delle opere realizzate al progetto presentato e della data di messa in esercizio dell'impianto;

- il proponente deve eseguire in fase di preesercizio, idonea campagna di rilievi e misure dei campi elettromagnetici, nonché dei rumori, trasmettendoli all'ARPAC;

- L'Agenzia si riserva, comunque, di verificare in fase di esercizio dell'impianto, il rispetto dei limiti fissati dalla vigente normativa in materia di Acustica Ambientale e dei campi elettrici e magnetici;

c. **AUTORITA' DI BACINO dei FIUMI LIRI – GARIGLIANO - VOLTURNO** prescrive quanto segue:

- venga accertato, attraverso uno studio di compatibilità idraulica, che le opere non modifichino i fenomeni idraulici naturali che possono aver luogo nelle fasce, non costituendo significativo ostacolo al deflusso e non limitino la capacità di invaso;

- le opere vengano realizzate ne rispetto della normativa tecnica di cui all'art. 32 e pertanto:

  - la quota minima del primo livello utile delle cabine, in cui saranno alloggiati gli organi di comando e di trasformazione, non deve essere inferiore a 0.60 m. rispetto alla quota massima del piano di campagna a sistemazione di progetto eseguita;

  - è fatto divieto di utilizzare strutture portanti in ferro o legno;

  - nelle strutture portanti in muratura devono essere impiegate malte la cui durevolezza non venga pregiudicata da immersione prolungata in acqua;

  - nelle strutture portanti in conglomerato cementizio armato occorre prevedere in sede di progetto e garantire in fase di esercizio attraverso una manutenzione periodica documentata che ogni elemento dell'armatura in ferro risulti coperto da uno spessore di conglomerato cementizio non inferiore in alcunn punto a 2,5 cm.;

  - il proporzionamento delle strutture portanti deve essere effettuato tenendo conto anche di carichi orizzontali, statici e dinamici, ipotizzabili in rapporto ad eventi di esondazione da piena eccezionale;

d. COMANDO MILITARE ESERCITO "CAMPANIA" SM UFFICIO AFFARI GENERALI prescrive quanto segue:

- la ditta appaltatrice dei lavori dovrà procedere a preventivi interventi di bonifica da residuati bellici dell'area in questione;

e. **SETTORE REGIONALE TUTELA DELL'AMBIENTE** con DD n. 723 del 08/09/09 prescrive quanto segue:

- le stringhe vengno sollevate di almeno 1 metro dalla quota del piano campagna;

- eventuali varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, dovranno essere sottoposti a nuova procedura;

5. Il Proponente è obbligato:

- al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere e relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con il progetto esecutivo, e che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
- a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali usi compatibili;
- a comunicare alla Regione Campania – Settore Regolazione dei Mercati e trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate;
- ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, il proponente è obbligato a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento, alla Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati e al Genio Civile territorialmente competente, copia del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato;

6. I lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.

7. L'autorizzazione, in analogia a quanto disposto al comma 1 dell'art. 1- quater della Legge 27 ottobre 2003 n. 290, comunque decade ove il titolare della stessa non comunichi di aver dato inizio ai lavori entro dodici mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione è divenuto inoppugnabile anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale;

8. Il proponente comunica alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", la data di inizio lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di professionista abilitato con la quale si attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato.

9. Eventuali variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono autorizzati dalla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", a seguito di motivata richiesta del proponente.

10. Il proponente trasmette alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.

11. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.

12. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto;

13. Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - **Decreto dirigenziale n. 619 del 19 ottobre 2009 – Professioni di guida turistica e di accompagnatore turistico. Nomina Commissioni di verifica.**

IL DIRIGENTE DI SETTORE

PREMESSO CHE

- con Deliberazione di Giunta Regionale 06 giugno 2008, n. 980:
  - sono stati approvati gli indirizzi inerenti alle disposizioni contenute nella Legge Regionale n. 11/1986, disciplinante le professioni turistiche, alla luce dei principi introdotti dall'art. 10, comma 4, del Decreto Legge n. 7/2007, al fine di garantire la libertà di concorrenza secondo condizioni di pari opportunità ed il corretto ed uniforme funzionamento del mercato nonché di assicurare la tutela dei consumatori finali mediante migliori condizioni di accessibilità all'acquisto di servizi;
  - in particolare, è stato stabilito che i soggetti titolari di laurea in lettere con indirizzo in storia dell'arte o in archeologia o titolo equipollente, per quanto concerne l'attività di guida turistica, ed i soggetti titolari di laurea o diploma universitario in materia turistica o titolo equipollente, per quanto concerne l'attività di accompagnatore turistico, possono accedere all'esercizio delle predette professioni ovvero, nell'ipotesi in cui già siano abilitati, conseguire l'estensione linguistica attraverso un iter semplificato consistente nella verifica, mediante colloquio, delle necessarie capacità e conoscenze da realizzarsi, con cadenza almeno trimestrale, da parte di un'apposita Commissione;
  - si è stabilito di far gravare sul capitolo 4403 U.P.B. 2.9.26 la spesa per i compensi spettanti ai componenti della Commissione;
  - sono stati demandati al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo gli adempimenti consequenziali;
- con Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo 11 giugno 2008, n. 285 (*pubblicato sul B.U.R.C. n. 26 del 30 giugno 2008*):
  - sono stati approvati l'avviso pubblico "*Professioni di Guida Turistica e di Accompagnatore Turistico – Procedura di ammissione alla verifica delle conoscenze in attuazione della D.G.R. n. 980/2008"* e la modulistica per la presentazione delle istanze di partecipazione;
  - si è disposto che la pubblicazione sul B.U.R.C. dei provvedimenti inerenti alla presente procedura sia da intendersi, a tutti gli effetti, quale notifica agli interessati;
- in particolare, l'avviso pubblico prevede, in conformità a quanto stabilito nella succitata Deliberazione di Giunta Regionale, che la verifica delle conoscenze venga effettuata da Commissioni, appositamente istituite con validità annuale, composte:
  - per quanto concerne l'attività di Guida Turistica, da "*docenti od esperti in ciascuna delle lingue indicate e nella conoscenza del patrimonio culturale campano, oltre che da un funzionario dell'Assessorato al Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo, con funzioni di segretario. La Commissione è integrabile con un esperto della comunicazione*";
  - per quanto concerne l'attività di Accompagnatore Turistico, da *"docenti od esperti in ciascuna delle lingue indicate e nella conoscenza delle materie di cui alla legge Regionale n. 11/1986, art. 7, lett. C quando non siano state oggetto del corso di studi, da un esperto nelle discipline della comunicazione e dei trasporti, oltre che da un funzionario dell'Assessorato al Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo, con funzioni di segretario"*;
- non sussistendo nell'organico della Regione Campania le professionalità succitate, dotate delle necessarie conoscenze linguistiche e competenze nelle ulteriori materie esplicitate nell'avviso pubblico, ci si è rivolti ai Rettorati dell'Università degli Studi di Napoli *"Federico II"* (di seguito denominata *"Unina"*), della Seconda Università degli Studi di Napoli (di seguito denominata *"Unina2"*), dell'Università degli Studi di Napoli *"L'Orientale"* (di seguito denominata *"Unior"*), dell'Università degli Studi di Napoli *"Parthenope"* (di seguito denominata *"Uniparthenope"*), dell'Università degli Studi *"Suor Orsola Benincasa"* (di seguito denominata *"Unisob"*), dell'Università degli Studi di Salerno (di seguito denominata *"Unisa"*) e dell'Università degli Studi del Sannio (di seguito denominata *"Unisannio"*) richiedendo l'indicazione nominativa, corredata dal relativo curriculum professionale, dei docenti e/o ricercatori disponibili a ricoprire l'incarico di membro delle Commissioni in questione;

- attingendo dalle segnalazioni a più riprese pervenute, si è proceduto con il Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo 03 ottobre 2008, n. 455 a nominare, con validità annuale, le Commissioni deputate alla verifica delle conoscenze richieste per l'accesso alle professioni di Guida Turistica ed Accompagnatore Turistico e, sulla scorta dei successivi Decreti Dirigenziali del Settore Sviluppo e Promozione Turismo nn. 507/08, 680/08, 684/08, 07/09, 08/09, 173/09, 272/09, 276/09 e 536/09, ad integrare e/o modificare la composizione delle predette Commissioni;
- in particolare, con il surrichiamato Decreto Dirigenziale 26 marzo 2009, n. 173 si è stabilito di poter attingere dall'elenco dei docenti e/o ricercatori, competenti nelle materie e nelle lingue oggetto di verifica, indicati dalle Università campane per fronteggiare non soltanto le esigenze di sostituzione dei componenti delle Commissioni per Guida Turistica ed Accompagnatore Turistico, ma anche quelle di contingente supplenza dei medesimi;

CONSIDERATO CHE

- il mandato delle Commissioni investite con il surrichiamato D.D. n. 455/08 è scaduto il 2 ottobre 2009 ed occorre, pertanto, procedere alla ridefinizione delle Commissioni per Guida Turistica ed Accompagnatore Turistico conferendo incarichi di durata annuale ai componenti delle medesime;
- nell'approssimarsi della succitata scadenza, nel mese di luglio sono stati nuovamente interpellati i 7 Atenei campani chiedendo, per la parte di rispettiva pertinenza, la segnalazione di ulteriori docenti e/o ricercatori interessati a far parte delle Commissioni in questione nonché la conferma di quanti già figuranti nell'elenco delle disponibilità agli atti dell'Amministrazione regionale;
- tra le segnalazioni pervenute sono state valutate rilevanti rispetto alla materie oggetto di verifica in coerenza con l'avviso pubblico, per competenze possedute ed ambiti di insegnamento, quelle relative ai sottolencati docenti e/o ricercatori:

Università	Docenti/Ricercatori
Unina	Aceto Francesco; Berrino Annunziata; Bossi Agostino; Caglioti Francesco; Capaldi Carmela; Castiello Nicolino; Cicala Luigi; Cuccurullo Daniela; D'Alconzo Paola; De Gennaro Rosanna; Ferri Antonella; Greco Giovanna; Mangone Fabio; Pierobon Raffaella; Quatrano Messalina; Rausa Federico; Scatozza Lucia Amalia; Tani Mario; Valente Isabella
Unina2	Calabrò Marco; Cirillo Ornella; Pisani Mario; Serraglio Riccardo
Unior	Ali Ben Mohamed Alfonso; Buono Giuseppina; Cusati Maria Luisa; Di Girolamo Monica; Diglio Salvatore; Fusco Girard Giovannella; Gallo Luigi; Landolfi Liliana; Mustighina Nina; Nisco Maria Cristina; Oberholtzer Maurizio; Oue Junichi; Senatore Ilaria; Surmonte Emilia; Tatone Anita; Tornesello Natalia Lucietta
Unisob	Capozzi Eugenio; Ciardiello Rosaria; Cioffi Antonio; Fiengo Gaspare; Karney Kerry; Pappalardo Umberto; Paumgardhen Paola; Ranisi Ciro; Rossi Pasquale; Vallisi Paola
Unisa	Amodio Teresa; Citarella Francesco; Maglio Monica; Riitano Mariagiovanna

RITENUTO CHE

- le Commissioni possano essere formate, con validità annuale, attingendo dal suddetto elenco nominativo secondo quanto riportato nei sottostanti prospetti in cui, per ciascuna materia costituente oggetto di verifica, sono riportati sia il componente effettivo sia, laddove presenti, gli ulteriori docenti/ricercatori disponibili competenti nella medesima disciplina:

COMMISSIONE PER GUIDA TURISTICA			
n.	**MATERIA**	**COMPONENTE**	**DISPONIBILI per SOSTITUZIONE/SUPPLENZA**
1	***Archeologia***	Pappalardo Umberto (*Unisob*)	Capaldi Carmela; Ciardiello Rosaria; Cicala Luigi; Greco Giovanna; Pierobon Raffaella; Rausa Federico; Scatozza Lucia Amalia
2	***Architettura ed Urbanistica***	Mangone Fabio (*Unina*) *e* Calabrò Marco (*Unina2*)	Bossi Agostino; Cirillo Ornella; Pisani Mario; Rossi Pasquale; Serraglio Riccardo
3	***Museologia***	D'Alconzo Paola (*Unina*)	Ferri Antonella

4	***Scienze dei Beni Culturali***	Cioffi Antonio (*Unisob*)	----------
5	***Storia dell'arte***	Aceto Francesco (*Unina*)	Caglioti Francesco; De Gennaro Rosanna; Valente Isabella; Vallisi Paola
6	***Lingua: Arabo***	Ali Ben Mohamed Alfonso (*Unior*)	----------
7	***Lingua: Francese***	Fusco Girard Giovannella (*Unior*)	Quatrano Messalina; Surmonte Emilia; Tatone Anita; Ranisi Ciro
8	***Lingua: Giapponese***	Oue Junichi (*Unior*)	----------
9	***Lingua: Inglese***	Senatore Ilaria (*Unior*)	Karney Kerry; Landolfi Liliana; Nisco Maria Cristina; Oberholtzer Maurizio; Cuccurullo Daniela
10	***Lingua: Portoghese***	Cusati Maria Luisa (*Unior*)	----------
11	***Lingua: Russo***	Mustighina Nina (*Unior*)	----------
12	***Lingua: Spagnolo***	Di Girolamo Monica (*Unior*)	Buono Giuseppina
13	***Lingua: Tedesco***	Paumgardhen Paola (*Unisob*)	----------

COMMISSIONE PER ACCOMPAGNATORE TURISTICO

n.	**MATERIA**	**COMPONENTE**	**DISPONIBILI per SOSTITUZIONE/SUPPLENZA**
1	***Discipline relative a comunicazione e trasporti***	Citarella Francesco (*Unisa*)	Maglio Monica
2	***Geografia turistica italiana, europea ed extraeuropea***	Maglio Monica (*Unisa*)	Amodio Teresa; Diglio Salvatore; Riitano Mariagiovanna
3	***Legislazione ed organizzazione turistica, nonché doganale***	Fiengo Gaspare *(Unisob)*	Calabrò Marco
4	***Storia d'Italia in particolare e nozioni di storia europea***	Capozzi Eugenio *(Unisob)*	Berrino Annunziata; Gallo Luigi
5	***Tecnica professionale (metodologia e compiti)***	Castiello Nicolino (*Unina*)	Tani Mario
6	***Lingua: Francese***	Ranisi Ciro *(Unisob)*	Quatrano Messalina; Surmonte Emilia; Tatone Anita; Fusco Girard Giovannella
7	***Lingua: Inglese***	Cuccurullo Daniela (*Unina*)	Karney Kerry; Landolfi Liliana; Nisco Maria Cristina; Oberholtzer Maurizio; Senatore Ilaria
8	***Lingua: Spagnolo***	Buono Giuseppina (*Unior*)	Di Girolamo Monica

- entrambe le Commissioni siano presiedute, con funzioni di mero coordinamento delle sedute ed a titolo gratuito, dal Dirigente pro tempore del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, Avv. Giuseppe Carannante;
- le funzioni di segretario siano svolte, nella Commissione per Guida Turistica, dal Sig. Antonio Caserta e, nella Commissione per Accompagnatore Turistico, dal Dott. Guglielmo Febbraro, funzionari del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, con possibilità, per ciascuno di loro, di supplire all'eventuale indisponibilità dell'altro;
- l'elenco dei docenti/ricercatori disponibili, attualmente risultante all'Amministrazione regionale, è suscettibile di modifiche per effetto di eventuali segnalazioni in proposito da parte degli Atenei campani;
- per ogni seduta di verifica, la composizione effettiva delle Commissioni dipenderà dalle discipline all'ordine del giorno che, unitamente ai candidati ammessi, saranno determinate dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo;
- qualora, per ciascuna Commissione, si presentino esigenze di integrazione della composizione oppure di sostituzione e/o supplenza di taluno dei membri, si ricorrerà, laddove presenti, ai docenti/ricercatori disponibili od in subordine al componente dell'altra Commissione nella medesima materia di competenza ed, in ultima istanza, anche alla designazione per chiamata diretta;

- i docenti/ricercatori universitari designati, in qualità di componenti o supplenti, dovranno impegnarsi, preventivamente all'espletamento dell'incarico, ad operare alle condizioni di cui al presente provvedimento ed a munirsi di apposita autorizzazione, se necessaria, rilasciata dall'Ateneo di riferimento, da fornire in copia conforme all'Amministrazione Regionale;

ATTESO CHE

- ai membri universitari delle Commissioni di verifica verrà corrisposto un compenso omnicomprensivo, pari ad € 77,00 per ciascuna seduta presenziata, gravante sul capitolo 4403 - U.P.B. 2.9.26;
- ai funzionari del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, segretari delle Commissioni di verifica, verrà corrisposto un compenso, pari ad € 50,00 per ciascuna seduta presenziata, gravante sul capitolo 4403 - U.P.B. 2.9.26;
- il presente provvedimento verrà pubblicato sul B.U.R.C., al fine di darne notizia agli aspiranti partecipanti alla procedura di verifica, e verrà trasmesso alle Università ed ai docenti/ricercatori segnalati dalle medesime, per opportuna conoscenza ed affinché i componenti delle Commissioni, designati tali in questa sede, possano prestare le dichiarazioni d'impegno sopra richiamate;

VISTI

- la Legge Regionale n. 11/86 e ss.mm.ii., la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii. e la Legge n. 135/01;
- il Decreto Legge n. 7/07, come modificato dalla Legge di conversione n. 40/07;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 3466/00, n. 692/05, n. 2374/07 e n. 980/08;
- i Decreti Dirigenziali del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 285/08, n. 455/08 e ss.mm.ii.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 03 presso il Settore Sviluppo e Promozione Turismo, e sulla scorta dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente trascritte e riportate:

a) di nominare, con validità annuale, le Commissioni per Guida Turistica ed Accompagnatore Turistico, attingendo dalle segnalazioni fornite dalle Università campane secondo quanto riportato nei sottostanti prospetti in cui, per ciascuna materia costituente oggetto di verifica in coerenza con l'avviso pubblico (*B.U.R.C. n. 26 del 30 giugno 2008*), sono riportati sia il componente effettivo sia, laddove presenti, gli ulteriori docenti/ricercatori disponibili competenti nella medesima disciplina:

COMMISSIONE PER GUIDA TURISTICA			
n.	**MATERIA**	**COMPONENTE**	**DISPONIBILI per SOSTITUZIONE/SUPPLENZA**
1	***Archeologia***	Pappalardo Umberto (*Unisob*)	Capaldi Carmela; Ciardiello Rosaria; Cicala Luigi; Greco Giovanna; Pierobon Raffaella; Rausa Federico; Scatozza Lucia Amalia
2	***Architettura ed Urbanistica***	Mangone Fabio (*Unina*) *e* Calabrò Marco (*Unina2*)	Bossi Agostino; Cirillo Ornella; Pisani Mario; Rossi Pasquale; Serraglio Riccardo
3	***Museologia***	D'Alconzo Paola (*Unina*)	Ferri Antonella
4	***Scienze dei Beni Culturali***	Cioffi Antonio (*Unisob*)	----------
5	***Storia dell'arte***	Aceto Francesco (*Unina*)	Caglioti Francesco; De Gennaro Rosanna; Valente Isabella; Vallisi Paola
6	***Lingua: Arabo***	Ali Ben Mohamed Alfonso (*Unior*)	----------
7	***Lingua: Francese***	Fusco Girard Giovannella (*Unior*)	Quatrano Messalina; Surmonte Emilia; Tatone Anita; Ranisi Ciro
8	***Lingua: Giapponese***	Oue Junichi (*Unior*)	----------

9	***Lingua: Inglese***	Senatore Ilaria (*Unior*)	Karney Kerry; Landolfi Liliana; Nisco Maria Cristina; Oberholtzer Maurizio; Cuccurullo Daniela
10	***Lingua: Portoghese***	Cusati Maria Luisa (*Unior*)	----------
11	***Lingua: Russo***	Mustighina Nina (*Unior*)	----------
12	***Lingua: Spagnolo***	Di Girolamo Monica (*Unior*)	Buono Giuseppina
13	***Lingua: Tedesco***	Paumgardhen Paola (*Unisob*)	----------

COMMISSIONE PER ACCOMPAGNATORE TURISTICO

n.	**MATERIA**	**COMPONENTE**	**DISPONIBILI per SOSTITUZIONE/SUPPLENZA**
1	***Discipline relative a comunicazione e trasporti***	Citarella Francesco (*Unisa*)	Maglio Monica
2	***Geografia turistica italiana, europea ed extraeuropea***	Maglio Monica (*Unisa*)	Amodio Teresa; Diglio Salvatore; Riitano Mariagiovanna
3	***Legislazione ed organizzazione turistica, nonché doganale***	Fiengo Gaspare *(Unisob)*	*Calabrò Marco*
4	***Storia d'Italia in particolare e nozioni di storia europea***	Capozzi Eugenio *(Unisob)*	Berrino Annunziata; Gallo Luigi
5	***Tecnica professionale (metodologia e compiti)***	Castiello Nicolino (*Unina*)	Tani Mario
6	***Lingua: Francese***	Ranisi Ciro *(Unisob)*	Quatrano Messalina; Surmonte Emilia; Tatone Anita; Fusco Girard Giovannella
7	***Lingua: Inglese***	Cuccurullo Daniela (*Unina*)	Karney Kerry; Landolfi Liliana; Nisco Maria Cristina; Oberholtzer Maurizio; Senatore Ilaria
8	***Lingua: Spagnolo***	Buono Giuseppina (*Unior*)	Di Girolamo Monica

b) di stabilire che entrambe le Commissioni siano presiedute, con funzioni di mero coordinamento delle sedute ed a titolo gratuito, dal Dirigente pro tempore del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, Avv. Giuseppe Carannante;
c) di stabilire che le funzioni di segretario siano svolte, nella Commissione per Guida Turistica, dal Sig. Antonio Caserta e, nella Commissione per Accompagnatore Turistico, dal Dott. Guglielmo Febbraro, funzionari del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, con possibilità, per ciascuno di loro, di supplire all'eventuale indisponibilità dell'altro;
d) di precisare che l'elenco dei docenti/ricercatori universitari disponibili, attualmente risultante all'Amministrazione regionale, è suscettibile di modifiche per effetto di eventuali segnalazioni in proposito da parte degli Atenei campani;
e) di precisare che per ogni seduta di verifica, la composizione effettiva delle Commissioni dipenderà dalle discipline all'ordine del giorno che, unitamente ai candidati ammessi, saranno determinate dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo;
f) di precisare che qualora, per ciascuna Commissione, si presentino esigenze di integrazione della composizione oppure di sostituzione e/o supplenza di taluno dei membri, si ricorrerà, laddove presenti, ai docenti/ricercatori disponibili od in subordine al componente dell'altra Commissione nella medesima materia di competenza ed, in ultima istanza, anche alla designazione per chiamata diretta;
g) di prevedere per i membri universitari delle Commissioni la corresponsione di un compenso omnicomprensivo, pari ad € 77,00 per ciascuna seduta presenziata, gravante sul capitolo 4403 - U.P.B. 2.9.26;
h) di prevedere, per i funzionari del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, segretari delle Commissioni di verifica, la corresponsione di un compenso, pari ad € 50,00 per ciascuna riunione e/o seduta presenziata, gravante sul capitolo 4403 - U.P.B. 2.9.26

i) di dare atto che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente provvedimento ha valore, a tutti gli effetti, quale notifica agli aspiranti partecipanti alla procedura di verifica;
j) di trasmettere il presente decreto all'Università degli Studi di Napoli "Federico II", alla Seconda Università degli Studi di Napoli, all'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", all'Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa" ed all'Università degli Studi di Salerno, ai docenti/ricercatori universitari segnalati dai rispettivi Atenei di appartenenza, al Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori, all'A.G.C. 13 ed al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Caserta - **Decreto dirigenziale n. 43 del 26 ottobre 2009 – N. Arch. 16 S.C. - Ditta FRAN.CA. S.p.A. Approvazione della variante al progetto di coltivazione e recupero ambientale del Programma di Dismissione autorizzato con Decreto Dirigenziale n.27 del 28.07.2008 per la cava di calcare sita alla Via S. Rosalia localita' Soprappioppi nel Comune di Caserta, ricadente in area ZAC.C.1 del P.R.A.E.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI CASERTA

PREMESSO che:

- la Società FRAN.CA. S.p.A. esercita attività estrattiva in una cava di calcare sita alla località Soprappioppi in comune di Caserta e ricadente, nell'ambito del Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.), in area perimetrata come Zona Altamente Critica individuata con la sigla ZAC.C.1;
- a seguito di conferenza di servizi, conclusasi con la seduta del 13.12.2007, la Società FRAN.CA. S.p.A. è stata autorizzata all'esecuzione del programma di dismissione, ai sensi del disposto normativo di cui all'art.28 delle Norme di Attuazione (N.d.A.) del P.R.A.E., con Decreto Dirigenziale n.27 del 28.07.2009 avente scadenza 30 giugno 2011;
- che il citato programma di dismissione consiste nelle attività di residua coltivazione e contestuale recupero ambientale, per il completamento del progetto già assentito con D.D. n.2252 del 05.09.2001 ai sensi della L.R. 54/85 e ss.mm.ii., e prevede la realizzazione di n.12 gradoni di alzata 10m lungo un profilo finale che si sviluppa da quota 518m s.l.m. (G1) a quota 381m s.l.m. (piazzale);
- il richiamato progetto, in corrispondenza della porzione centrale del fronte di cava, prevede la realizzazione, tra i gradoni G4 (483m s.l.m.) e G6 (452m s.l.m.), di un microgradone a quota 472m s.l.m. di pedata circa 3m al fine di interrompere la scarpata di altezza 20m esistente nello stato di fatto tra i gradoni G5 e G6;
- il medesimo progetto del programma di dismissione autorizzato non prevede alcun intervento lungo la porzione orientale del fronte di cava, presente nella zona di confine tra il comune di Caserta e quello di Valle di Maddaloni, caratterizzato allo stato di fatto da altezze di circa 30m con tratti in contropendenza;
- l'attività autorizzata si svolge su terreni in disponibilità, per contratto di fitto, individuati in catasto al foglio 49 particella n.89 ed al foglio 40 particella n.11 (frazionata nelle attuali n.30 e n.31);
- in data 31.12.2007 è scaduto l'atto di fitto relativo alla particella n.30 (da frazionamento della particella n.11) del foglio di mappa n.40 del comune di Caserta, su cui ricade una ridotta porzione del sito di cava in oggetto;
- in data 31.12.2009 risulta in scadenza l'atto di fitto relativo alla particella n.89 del foglio di mappa n.49 ed alla particella n.31 (da frazionamento della particella n.11) del foglio di mappa n.40 del comune di Caserta, su cui ricade la restante e più cospicua parte del sito di cava in questione;
- con nota prot. n.366320 del 29.04.2008 il Settore Provinciale Genio Civile di Caserta ha diffidato la Società FRAN.CA. S.p.A. a svolgere qualsiasi attività sulla particella n.30 del foglio di mappa n.40, non più in disponibilità della stessa ditta per l'intervenuto termine di scadenza del relativo atto di fitto;
- con la predetta nota questo Settore ha conseguentemente chiesto alla Società FRAN.CA. S.p.A. di apporre un numero congruo di picchetti indicanti il limite catastale tra le particelle n.30 e n.31 (ottenute dal frazionamento della originaria particella n.11) del foglio di mappa n.40 del comune di Caserta al fine di poter stabilmente individuare la zona, corrispondente alla particella 30, in cui qualsiasi attività estrattiva doveva essere interdetta fino al rinnovo del necessario atto di fitto;
- con la medesima nota il Settore ha anche chiesto alla Ditta di trasmettere entro il 09.05.2008 specifiche planimetrie su cui i picchetti indicanti il limite catastale tra le due particelle fossero rappresentati graficamente in sovrapposizione con la rete dei capisaldi, con lo stato di fatto ed il progetto di riassetto e di sistemazione finale del programma di dismissione;
- con nota del 09.05.2008, acquisita in pari data al protocollo del Settore al n.398831, la Società FRAN.CA. S.p.A. ha trasmesso le citate planimetrie, ottemperando a quanto richiesto;
- il Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, con il sopralluogo del 16 maggio 2008, ha altresì accertato che la Società FRAN.CA. S.p.A. aveva ottemperato anche all'altra disposizione di cui alla ci-

tata nota prot. n.366320 del 29.04.2008, materializzando in cava il limite tra la particella 30 e la particella 31 del foglio di mappa n.40 del comune di Caserta;

CONSIDERATO che:

- la Società FRAN.CA. S.p.A. sta svolgendo le attività di coltivazione e di ricomposizione ambientale nel rispetto del programma di dismissione approvato in sede di conferenza di servizi ed autorizzato con D.D. n.27 del 28.07.2008, così come verificato durante i sopralluoghi svolti da funzionari del Settore Provinciale Genio Civile di Caserta ed evidenziato nei relativi verbali;
- le attività di cui al citato programma di dismissione sono state eseguite sulla sola particella n.31 del foglio di mappa n.40 del comune di Caserta, mentre sono state sospese completamente le attività sulla particella n.30 dello stesso foglio di mappa,come verificato durante i sopralluoghi svolti da funzionari del Settore Provinciale Genio Civile di Caserta ed evidenziato nei relativi verbali;
- durante lo svolgimento delle attività di cui al programma di dismissione autorizzato è emersa la necessità di dover apportare in corso d'opera, rispetto alle sezioni di progetto autorizzate, alcune modifiche migliorative ai fini della ricomposizione ambientale, così come emerge, in particolare, dai verbali di sopralluogo n.24/2008 del 03.12.2008 e n.29/2009 del 10.03.2009;
- conseguentemente il Settore con nota prot. n.718479 del 10.08.2009 ha chiesto alla Società FRAN.CA. S.p.A. di "*…..trasmettere entro il 07.09.2009 un rilievo aggiornato dello stato dei luoghi, confrontato con la base catastale, e le nuove sezioni di progetto***.**";
- con la medesima nota il Settore ha chiesto che la documentazione fosse corredata anche "*…. di una relazione esplicativa e del calcolo dei volumi estraibili in base alle modifiche previste, confrontati con quelli calcolati nel progetto autorizzato.*";

RILEVATO che:

- con nota del 28.08.2009, acquisita al protocollo del Settore al n.745692 del 31.08.2009, la Società FRAN.CA. S.p.A. ha depositato agli atti dell'Ufficio il nuovo contratto di fitto relativo alla particella n.89 del foglio di mappa n.49 ed alla particella n.31 (da frazionamento della particella n.11) del foglio di mappa n.40 del comune di Caserta, registrato all'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Caserta al n.6317 serie 3 del 27.08.2009, con il quale il precedente termine di scadenza del 31.12.2009 viene differito al 31.12.2011 ;
- con la medesima nota la Società FRAN.CA. S.p.A. ha depositato agli atti dell'Ufficio il contratto di fitto relativo alla particella n.30 (da frazionamento della particella n.11) del foglio di mappa n.40 del comune di Caserta, avente validità dal 01.01.2008 al 31.12.2011 e registrato all'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Caserta al n.6318 serie 3 del 27.08.2009;
- con nota del 02.09.2009, acquisita al protocollo del Settore al n.756894 del 03.09.2009, la Società FRAN.CA. S.p.A. ha ottemperato alla richiesta formulata trasmettendo il rilievo aggiornato del sito di cava con le nuove sezioni di progetto, che tengono conto delle modifiche migliorative ai fini della ricomposizione ambientale, la relazione esplicativa ed il calcolo dei nuovi volumi estraibili confrontati con quelli calcolati per il progetto di cui al programma di dismissione già autorizzato;
- il confronto tra la documentazione trasmessa dalla Ditta e quella costituente il progetto autorizzato ha evidenziato che la planimetria raffigurante lo stato dei luoghi riferita all'anno 2007, ovvero quella di riferimento per il progetto approvato, è affetta da errori materiali che consistono:
    - *a.* in una diversa pendenza della alzata compresa tra le quote 472m s.l.m. (gradone G5 dello stato di fatto al 2007) e 452m s.l.m. (gradone G6 dello stato di fatto al 2007);
    - *b.* in una diversa pendenza della alzata compresa tra le quote 398m s.l.m. (gradone G8 dello stato di fatto al 2007) e 385m s.l.m. (piazzale di cava dello stato di fatto al 2007);
- i citati errori materiali sono derivati dalla impossibilità di definire l'esatta posizione del piede delle menzionate scarpate nel rilievo di prima pianta del 2007, a causa della presenza di cumuli di materiale posti alla base delle stesse, così come evidenziato nel verbale di sopralluogo N.29/2009 del 10.03.2009 e nella Relazione Tecnica trasmessa dalla Ditta con nota del 02.09.2009;
- i nuovi rilievi, effettuati nel 2009 dopo la rimozione dei suddetti cumuli, hanno consentito di definire l'esatta configurazione delle citate alzate che risultano più verticali rispetto a quelle riportate nella planimetria dello stato di fatto del 2007;
- il nuovo profilo dello stato di fatto impone la modifica parziale di alcune sezioni di progetto vista la necessità di dover ridurre le dimensioni delle pedate dei gradoni a farsi compresi tra gli originari G4

(483m s.l.m.) e G6 (452m s.l.m.);
- la menzionata modifica riguarda le sezioni di progetto del programma di dismissione autorizzato comprese tra la sezione 7 e la sezione 10 e consiste:
    a. nell'inserimento, tra gli originari gradoni G4 (quota di progetto autorizzato 483m s.l.m.) e G6 (quota di progetto autorizzato 452m s.l.m), di n.1 micrograndone a quota 463m s.l.m. con pedata di circa 3,50m, in sostituzione del gradone G5 (quota di progetto autorizzato 463m s.l.m) ed in aggiunta al micrograndone di quota 472m s.l.m. già previsto dal programma di dismissione autorizzato;
    b. nella realizzazione di un tratto di circa 70m lineari di rampa di arroccamento al fine di raccordare il gradone G7, a quota 441m s.l.m., con la pista di servizio esistente a quota 451m s.l.m.;
- il nuovo profilo finale di progetto, a seguito della variante proposta dalla Società FRAN.CA. S.p.A., prevede lo stesso numero di gradoni previsti dal programma di dismissione autorizzato, ovvero n.12 gradoni e n.1 micrograndone, con la sola riduzione delle dimensioni della pedata del gradone G5;
- il calcolo dei volumi di materiale da estrarre, aggiornato in corrispondenza delle sezioni interessate dalle modifiche di cui ai punti precedenti, è risultato pari a 1.195.704mc, a fronte di un volume previsto dal programma di dismissione autorizzato, per le stesse sezioni, di 1.218.125mc;
- con la nota del 02.09.2009, acquisita al protocollo del Settore al n.756894 del 03.09.2009, la Società FRAN.CA. S.p.A. ha anche presentato una proposta migliorativa relativa alla porzione orientale del fronte di cava, nella zona di confine tra i comuni di Caserta e Valle di Maddaloni, caratterizzato allo stato di fatto da altezze di circa 30m con tratti in contropendenza;
- la citata proposta progettuale prevede un intervento di profilatura del fronte in questione con il risultato di un profilo finale del terreno con pendenze non superiori ai 50°;
- il calcolo dei volumi di materiale da estrarre per gli interventi di cui alla proposta migliorativa è risultato pari a 2.130mc;

RITENUTO che:
- la realizzazione del n.1 micrograndone in corrispondenza del gradone G5, resosi necessario a seguito dell'aggiornamento dello stato di fatto per correggere i meri errori di cui al rilievo di prima pianta datato 2007, non comporta sostanziali modifiche al profilo finale di progetto già autorizzato con D.D. n.27 del 28.07.2008;
- gli interventi di profilatura del fronte di cava nella porzione orientale di confine tra i comuni di Caserta e Valle di Maddaloni sono migliorativi rispetto allo stato di fatto, non solo ai fini di una migliore riqualificazione ambientale ma anche al fine di assicurare le condizioni di stabilità dello stesso fronte;
- gli interventi proposti dalla Ditta, di cui ai precedenti punti , possono essere classificati come interventi di ingegneria naturalistica di cui all'art.61 comma 7 e all'art.82 comma 3 delle N.d.A. del P.R.A.E.;
- gli interventi proposti in variante non sono sostanziali e non comportano, pertanto, una modifica del piano economico finanziario già autorizzato con il D.D. n.27 del 28.07.2008;
- i volumi complessivi da estrarre derivanti dagli interventi proposti sono pari a (1.195.704 + 2.130) **1.197.834mc**, a fronte **1.218.125mc** di cui al programma di dismissione autorizzato.

VISTO il Decreto Dirigenziale n.27 del 28.07.2008 con cui è stata autorizzata l'esecuzione del programma di dismissione nella cava di calcare sita alla località Soprappioppi in comune di Caserta, ai sensi del disposto normativo di cui all'art.28 delle N.d.A. del P.R.A.E.;
VISTA la L.R. 54/85;
VISTA la L.R. 17/95;
VISTO il D.P.R. n.128 del 09/08/1959;
VISTO il D.Lgs. n. 624 del 25/11/1996;
VISTA la Delibera di G.R. di Delega n.3153 del 12/05/1995;
VISTO il D.P.G.R.C. n.7018 del 21/07/1995;
VISTO il D.Lgs. n.165/2001;
VISTE le Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive;
VISTA la L.R. 1/2008.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 04 e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di autorizzare la variante al progetto di coltivazione e recupero ambientale del Programma di Dismissione autorizzato con Decreto Dirigenziale n.27 del 28.07.2008 per la cava di calcare, ricadente in area ZAC.C.1 del P.R.A.E., esercita dalla Società FRAN.CA. S.p.A. con sede legale alla Casella Postale n.108 Caserta Centro e sede operativa alla Via S. Rosalia località Soprappioppi nel Comune di Caserta;

2. che la documentazione della variante di progetto autorizzata, facente parte integrante del presente decreto, è costituita dai seguenti elaborati:

1. Relazione tecnica *aggiornamento settembre 2009*
2. Planimetria generale Stato di Fatto luglio 2007 **All. "F"** *aggiornamento settembre 2009*
3. Sezioni Stato di Fatto 2007 **All. "G"** *aggiornamento settembre 2009*
   (sezioni trasversali 5b – 6)
4. Sezioni Stato di Fatto 2007 **All. "G.1"** *aggiornamento settembre 2009*
   (sezioni trasversali 7 – 7b)
5. Sezioni Stato di Fatto 2007 **All. "G.2"** *aggiornamento settembre 2009*
   (sezioni trasversali 8 – 8b)
6. Sezioni Stato di Fatto 2007 **All. "G.3"** *aggiornamento settembre 2009*
   (sezioni trasversali 9 – 10)
7. Progetto di riassetto e sistemazione finale **All. "H"** *aggiornamento settembre 2009*
   (planimetria generale)
8. Progetto di rassetto e sistemazione finale **All. "I quater (A)"** *aggiornamento settembre 2009*
   (sezioni trasversali 5b – 6)
9. Progetto di rassetto e sistemazione finale **All. "I quater (B)"** *aggiornamento settembre 2009*
   (sezioni trasversali 7 – 7b)
10. Progetto di rassetto e sistemazione finale **All. "I quater (C)"** *aggiornamento settembre 2009*
    (sezioni trasversali 8 – 8b)
11. Progetto di rassetto e sistemazione finale **All. "I quater (D)"** *aggiornamento settembre 2009*
    (sezioni trasversali 9 – 10)
12. Progetto di rassetto e sistemazione finale **All. "I quater (E)"** *aggiornamento settembre 2009*
    (sezioni trasversali riprofilatura scarpate Valle di Maddaloni)
13. Computo volumi tra le sez. 5b – 10 di progetto **All. "P"** *aggiornamento settembre 2009*
14. Computo volumi tra le sez. 5b – 10 agg. **All. "Q"** *aggiornamento settembre 2009*
15. Computo volumi prof. scarpate Valle di Maddaloni **All. "R"** *aggiornamento settembre 2009*

3. che le attività connesse all'attuazione del programma di dismissione, compreso il completo recupero delle aree, devono comunque concludersi entro il 30.06.2011, come già stabilito dal D.D. n.27 del 28.07.2009;

4. che è revocata la diffida a svolgere qualsiasi attività sulla particella n.30 del foglio di mappa n.40 del comune di Maddaloni, di cui alla nota prot. n.366320 del 29.04.2008 del Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, visto l'atto di fitto relativo alla medesima particella registrato in data 27.08.2009 con n.6318 serie 3 ed avente validità 01.01.2008 – 31.12.2011;

5. che la polizza bancaria rilasciata in data 27.10.2008 dalla Unicredit Banca di Roma S.p.A. resta efficace, non essendo variato il Piano Economica Finanziario;

6. che la Società FRAN.CA. S.p.A. resta impegnata, ai sensi dell'art.10 commi 12 e 13 delle N.d.A. del P.R.A.E. così come modificato dall'art.19 della L.R. n.1/2008, al pagamento, entro la fine di ogni anno, del contributo dovuto al Comune, previsto dalla L.R. 54/85 e ss.mm.ii., del contributo regionale, previsto dall' art.17 della L.R. 15/2005, e del contributo ambientale di cui all'art.19 della L.R. 1/2008;

7. che la Società FRAN.CA. S.p.A. trasmetta, subito dopo la notifica del presente provvedimento, l'aggiornamento del Documento di Sicurezza e Salute (D.S.S.) ai fini della sicurezza delle maestranze e l'igiene dei luoghi di lavoro, ai sensi dell'art. 86, comma 1, delle N.d.A. del P.R.A.E.;

8. che la Società FRAN.CA. S.p.A. trasmetta annualmente, entro il 28 febbraio, la prevista relazione sulle condizioni di stabilità dei fronti di cava, ai sensi dell'art. 86, comma 4, delle N.d.A. del P.R.A.E.;

9. che il trasferimento della presente autorizzazione è disciplinato dall'art. 14 delle N.d.A. del P.R.A.E. e dalla vigente normativa di settore;
10. che la presente autorizzazione estrattiva cessa di avere efficacia e validità nei casi previsti dall'art.15 delle N.d.A. del P.R.A.E. e dalla vigente normativa di settore.

Il presente Decreto viene inviato:

- **in via telematica:**
  * al Coordinatore dell'A.G.C. 15 - Lavori Pubblici / Opere Pubbliche, per conoscenza;
  * al Settore Regionale Cave e Torbiere - A.G.C. 15 Settore 12, per conoscenza;
  * al Settore Tutela Ambientale e Disinquinamento, per conoscenza;
  * al Settore Tecnico Amministrativa Provinciale delle Foreste, per conoscenza;
  * al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania - A.G.C. 01 Settore 02, per la pubblicazione;

- **in forma cartacea:**
  * alla Società FRAN.CA. S.p.A. con sede legale alla Casella Postale n. 108 Caserta Centro, per notifica;
  * al Sindaco del Comune di Caserta, per notifica e competenza;
  * all'Amministrazione Provinciale di Caserta, per conoscenza;
  * all'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania, per conoscenza;
  * alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, per conoscenza;
  * alla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle province di Caserta e Benevento, per conoscenza;
  * alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio delle province di Caserta e Benevento, per conoscenza;
  * al Coord. Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Caserta, per conoscenza;
  * al Coordinamento Provinciale dei Carabinieri di Caserta, per conoscenza;
  * al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione.

Il presente Decreto potrà essere impugnato presso il competente Organo Giurisdizionale T.A.R. Campania entro gg. 60 a decorrere dalla notifica dello stesso.

Il Dirigente Delegato
Ing. Nicola Di Benedetto

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Comitato Tecnico Regionale - **Decreto dirigenziale n. 1222 del 10 giugno 2009 – D. Lgs. 164/2000 - D.P.R. n° 327/2001 come modificato dai D.Lgs. 302/2002 e 330/2004. Societa' Snam Rete Gas S.p.A. Approvazione progetto e dichiarazione di Pubblica Utilita' del metanodotto "Allacciamento Impianto Cantone Raffaele" DN 100 (4")- 24 bar - nel Comune di Saviano (NA).**

PREMESSO:

- che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2329 del 18.12.2004 (B.U.R.C. n. 8 del 03.02.2005) sono stati attribuiti i poteri dell'Ufficio per le Espropriazioni e dell'Osservatorio Regionale Espropri, ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., all'A.G.C. LL.PP. Settore 02 Comitato Tecnico Regionale (C.T.R.), mantenendo in capo alle strutture regionali competenti le funzioni di natura urbanistica finalizzate alla sottoposizione del bene al vincolo preordinato all'esproprio e le funzioni in materia di progettazione ed esecuzione di opere pubbliche connesse e propedeutiche alla dichiarazione di pubblica utilità;
- che, con la medesima Deliberazione, è stato stabilito che il Dirigente del Settore C.T.R. può delegare in tutto o in parte, ad altri Settori regionali o a soggetti previsti dalle norme legislative, l'esercizio dei propri poteri espropriativi, determinando chiaramente l'ambito della delega nella concessione, i cui estremi vanno specificati in ogni atto del procedimento espropriativo;
- che, sempre con la medesima Deliberazione,è stata demandata al Dirigente del Settore C.T.R. la nomina del responsabile del procedimento, anche se appartenente ad altri Settori;
- che, con Decreto Dirigenziale n. 786 del 20.05.2005, il Dirigente del Settore C.T.R. ha costituito l'Ufficio per le Espropriazioni – Osservatorio Regionale Espropri e, con successiva nota n. 375663 del 02/05/2005 ha formulato all' A.G.C. Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo, richiesta di potenziamento delle risorse umane e strumentali per l'espletamento delle attività in parola, stante una consistente carenza di organico;
- che, a tutt'oggi, detto potenziamento non è intervenuto;
- che, con nota prot. n. 0402857 del 08.05.2009, l' A.G.C. Sviluppo Economico, Settore Regolazione dei Mercati, ha richiesto allo Scrivente Settore la delega all'esercizio di tutti i poteri espropriativi in capo all'Ufficio Espropriazioni relativamente al **"D. Lgs. 164/2000- D.P.R. n° 327/2001 come modificato dai D.Lgs. 302/2002 e 330/2004. Società Snam Rete Gas S.p.A. Approvazione progetto e dichiarazione di Pubblica Utilità del metanodotto "Allacciamento Impianto Cantone Raffaele" DN 100 (4")- 24 bar – nel Comune di Saviano (NA).**

RITENUTO di poter procedere alla richiesta delega, stante la richiamata carenza in organico dell'Ufficio per le Espropriazioni;

VISTO

- il D.P.R. 327 del 8/6/01 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 2329 del 18.12.2004;
- il D.D. n. 786 del 20.05.2005 del Dirigente del Settore C.T.R.;
- il D.D. di delega n. 80 del 6.09.2006 del Coordinatore dell' A.G.C. LL.PP. ;

DECRETA

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;

- di delegare all' A.G.C. Sviluppo Economico, Settore " Regolazione dei Mercati" l'esercizio dei poteri espropriativi in capo all'Ufficio per le Espropriazioni ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., relativamente al "**D. Lgs. 164/2000- D.P.R. n° 327/2001 come modificato dai D.Lgs. 302/2002 e 330/2004. Società Snam Rete Gas S.p.A. Approvazione progetto e dichiarazione di Pubblica Utilità del metanodotto : " Allacciamento Impianto Cantone Raffaele" DN 100 (4") - 24 bar - nel Comune di Saviano (NA).**

- di nominare Responsabile del Procedimento il dott. Luciano Califano,dirigente del Settore 04-Regolazione dei Mercati-, con il compito di dirigere, coordinare e curare tutte le operazioni e gli atti del procedimento, anche avvalendosi dell'ausilio di tecnici, ex art. 6 co 6 del D.P.R. 327/2001;
- di stabilire che gli estremi del presente decreto di delega vengano specificati in ogni atto del procedimento amministrativo in parola;
- di stabilire che il delegato debba puntualmente aggiornare lo Scrivente Settore C.T.R. – Ufficio per le Espropriazioni – Osservatorio Regionale Espropri, ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e del D.P.G.R. n. 167 del 18.03.2005;
- di inviare il presente Decreto all'A.G.C. Sviluppo Economico, Settore "Regolazione dei Mercati", all'A.G.C. Lavori Pubblici, al Settore C.T.R. ed al B.U.R.C., per il prosieguo di rispettiva competenza.

Il DIRIGENTE DELEGATO
Dott. Fulvio Correa

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Comitato Tecnico Regionale - **Decreto dirigenziale n. 1223 del 10 giugno 2009 – D. Lgs. 164/2000 - D.P.R. n° 327/2001 come modificato dai D.Lgs. 302/2002 e 330/2004. Societa' Snam Rete Gas S.p.A. Approvazione progetto e dichiarazione di Pubblica Utilita' del metanodotto "Potenziamento Spina Cava dei Tirreni-2° tratto nei Comuni di Nocera Superiore e di Cava dei Tirreni (SA) - DN 200 (8") - 5 bar ."**

PREMESSO:

- che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2329 del 18.12.2004 (B.U.R.C. n. 8 del 03.02.2005) sono stati attribuiti i poteri dell'Ufficio per le Espropriazioni e dell'Osservatorio Regionale Espropri, ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., all'A.G.C. LL.PP. Settore 02 Comitato Tecnico Regionale (C.T.R.), mantenendo in capo alle strutture regionali competenti le funzioni di natura urbanistica finalizzate alla sottoposizione del bene al vincolo preordinato all'esproprio e le funzioni in materia di progettazione ed esecuzione di opere pubbliche connesse e propedeutiche alla dichiarazione di pubblica utilità;
- che, con la medesima Deliberazione, è stato stabilito che il Dirigente del Settore C.T.R. può delegare in tutto o in parte, ad altri Settori regionali o a soggetti previsti dalle norme legislative, l'esercizio dei propri poteri espropriativi, determinando chiaramente l'ambito della delega nella concessione, i cui estremi vanno specificati in ogni atto del procedimento espropriativo;
- che, sempre con la medesima Deliberazione,è stata demandata al Dirigente del Settore C.T.R. la nomina del responsabile del procedimento, anche se appartenente ad altri Settori;
- che, con Decreto Dirigenziale n. 786 del 20.05.2005, il Dirigente del Settore C.T.R. ha costituito l'Ufficio per le Espropriazioni – Osservatorio Regionale Espropri e, con successiva nota n. 375663 del 02/05/2005 ha formulato all' A.G.C. Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo, richiesta di potenziamento delle risorse umane e strumentali per l'espletamento delle attività in parola, stante una consistente carenza di organico;
- che, a tutt'oggi, detto potenziamento non è intervenuto;
- che, con nota prot. n. 0402857 del 08.05.2009, l' A.G.C. Sviluppo Economico, Settore Regolazione dei Mercati, ha richiesto allo Scrivente Settore la delega all'esercizio di tutti i poteri espropriativi in capo all'Ufficio Espropriazioni relativamente al **"D. Lgs. 164/2000- D.P.R. n° 327/2001 come modificato dai D.Lgs. 302/2002 e 330/2004. Società Snam Rete Gas S.p.A.Approvazione progetto e dichiarazione di Pubblica Utilità del metanodotto " Potenziamento Spina Cava dei Tirreni-2° tratto nei Comuni di Nocera Superiore e di Cava dei Tirreni (SA) - DN 200 (8") - 5 bar ."**

RITENUTO di poter procedere alla richiesta delega, stante la richiamata carenza in organico dell'Ufficio per le Espropriazioni;

VISTO

- il D.P.R. 327 del 8/6/01 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 2329 del 18.12.2004;
- il D.D. n. 786 del 20.05.2005 del Dirigente del Settore C.T.R.;
- il D.D. di delega n. 80 del 6.09.2006 del Coordinatore dell' A.G.C. LL.PP. ;

DECRETA

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;

- di delegare all' A.G.C. Sviluppo Economico, Settore " Regolazione dei Mercati" l'esercizio dei poteri espropriativi in capo all'Ufficio per le Espropriazioni ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., relativamente al "**D. Lgs. 164/2000- D.P.R. n° 327/2001 come modificato dai D.Lgs. 302/2002 e 330/2004. Società Snam Rete Gas S.p.A. Approvazione progetto e dichiarazione di Pubblica Utilità del metanodotto: " Potenziamento Spina Cava dei Tirreni-2° tratto nei Comuni di Nocera Superiore e di Cava dei Tirreni (SA) - DN 200 (8") - 5 bar ."**

- di nominare Responsabile del Procedimento il dott. Luciano Califano,dirigente del Settore 04-Regolazione dei Mercati-, con il compito di dirigere, coordinare e curare tutte le operazioni e gli atti del procedimento, anche avvalendosi dell'ausilio di tecnici, ex art. 6 co 6 del D.P.R. 327/2001;
- di stabilire che gli estremi del presente decreto di delega vengano specificati in ogni atto del procedimento amministrativo in parola;
- di stabilire che il delegato debba puntualmente aggiornare lo Scrivente Settore C.T.R. – Ufficio per le Espropriazioni – Osservatorio Regionale Espropri, ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e del D.P.G.R. n. 167 del 18.03.2005;
- di inviare il presente Decreto all'A.G.C. Sviluppo Economico, Settore "Regolazione dei Mercati", all'A.G.C. Lavori Pubblici, al Settore C.T.R. ed al B.U.R.C., per il prosieguo di rispettiva competenza.

Il DIRIGENTE DELEGATO
Dott. Fulvio Correa

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Comitato Tecnico Regionale - **Decreto dirigenziale n. 1224 del 10 giugno 2009 – D. Lgs. 387/03,art.12- D.G.R. n° 460 del 19.03.2004.Impianti alimentati da fonte rinnovabile: autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto eolico nel Comune di Lacedonia (AV) in localita' "Costa Grande-Chiancarelle" di potenza di 15 MW. Proponente : Energia & Servizi Engineering S.p.A.**

PREMESSO:

- che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2329 del 18.12.2004 (B.U.R.C. n. 8 del 03.02.2005) sono stati attribuiti i poteri dell'Ufficio per le Espropriazioni e dell'Osservatorio Regionale Espropri, ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., all' A.G.C. LL.PP. Settore 02 Comitato Tecnico Regionale (C.T.R.), mantenendo in capo alle strutture regionali competenti le funzioni di natura urbanistica finalizzate alla sottoposizione del bene al vincolo preordinato all'esproprio e le funzioni in materia di progettazione ed esecuzione di opere pubbliche connesse e propedeutiche alla dichiarazione di pubblica utilità;
- che, con la medesima Deliberazione, è stato stabilito che il Dirigente del Settore C.T.R. può delegare in tutto o in parte, ad altri Settori regionali o a soggetti previsti dalle norme legislative, l'esercizio dei propri poteri espropriativi, determinando chiaramente l'ambito della delega nella concessione, i cui estremi vanno specificati in ogni atto del procedimento espropriativo;
- che, sempre con la medesima Deliberazione,è stata demandata al Dirigente del Settore C.T.R. la nomina del responsabile del procedimento, anche se appartenente ad altri Settori;
- che, con Decreto Dirigenziale n. 786 del 20.05.2005, il Dirigente del Settore C.T.R. ha costituito l'Ufficio per le Espropriazioni – Osservatorio Regionale Espropri e, con successiva nota n. 375663 del 02/05/2005 ha formulato all' A.G.C. Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo, richiesta di potenziamento delle risorse umane e strumentali per l'espletamento delle attività in parola, stante una consistente carenza di organico;
- che, a tutt'oggi, detto potenziamento non è intervenuto;
- che, con nota prot. n. 0402857 del 08.05.2009, l' A.G.C. Sviluppo Economico, Settore Regolazione dei Mercati, ha richiesto allo Scrivente Settore la delega all'esercizio di tutti i poteri espropriativi in capo all'Ufficio Espropriazioni relativamente alla realizzazione di **"Impianti alimentati da fonte rinnovabile :autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto eolico nel Comune di Lacedonia (AV) in località "Costa Grande-Chiancarelle" di potenza di 15 MW. Proponente : Energia & Servizi Engineering S.p.A. .**

RITENUTO di poter procedere alla richiesta delega, stante la richiamata carenza in organico dell'Ufficio per le Espropriazioni;

VISTO

- il D.P.R. 327 del 8/6/01 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 2329 del 18.12.2004;
- il D.D. n. 786 del 20.05.2005 del Dirigente del Settore C.T.R.;
- il D.D. di delega n. 80 del 6.09.2006 del Coordinatore dell' A.G.C. LL.PP. ;

DECRETA

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;

- di delegare all' A.G.C. Sviluppo Economico, Settore " Regolazione dei Mercati" l'esercizio dei poteri espropriativi in capo all'Ufficio per le Espropriazioni ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., relativamente alla realizzazione di "**Impianti alimentati da fonte rinnovabile: autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto eolico nel Comune di Lacedonia (AV) in località "Costa Grande-Chiancarelle" di potenza di 15 MW. Proponente : Energia & Servizi Engineering S.p.A.**

- di nominare Responsabile del Procedimento il dott. Luciano Califano,dirigente del Settore 04-Regolazione dei Mercati - , con il compito di dirigere, coordinare e curare tutte le operazioni e gli atti del procedimento, anche avvalendosi dell'ausilio di tecnici, ex art. 6 co 6 del D.P.R. 327/2001;
- di stabilire che gli estremi del presente decreto di delega vengano specificati in ogni atto del procedimento amministrativo in parola;
- di stabilire che il delegato debba puntualmente aggiornare lo Scrivente Settore C.T.R. – Ufficio per le Espropriazioni – Osservatorio Regionale Espropri, ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e del D.P.G.R. n. 167 del 18.03.2005;
- di inviare il presente Decreto all' A.G.C. Sviluppo Economico, Settore "Regolazione dei Mercati", all' A.G.C. Lavori Pubblici, al Settore C.T.R. ed al B.U.R.C., per il prosieguo di rispettiva competenza.

Il DIRIGENTE DELEGATO
Dott. Fulvio Correa

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Comitato Tecnico Regionale - **Decreto dirigenziale n. 1225 del 10 giugno 2009 – D. Lgs. 387/03,art.12 - D.G.R. n° 460 del 19.03.2004. Impianti alimentati da fonte rinnovabile: autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto eolico della potenza di 10 MW, da ubicare nel Comune di Ariano Irpino (AV) . Proponente : GONGOLO s.r.l.**

PREMESSO:

- che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2329 del 18.12.2004 (B.U.R.C. n. 8 del 03.02.2005) sono stati attribuiti i poteri dell'Ufficio per le Espropriazioni e dell'Osservatorio Regionale Espropri, ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., all' A.G.C. LL.PP. Settore 02 Comitato Tecnico Regionale (C.T.R.), mantenendo in capo alle strutture regionali competenti le funzioni di natura urbanistica finalizzate alla sottoposizione del bene al vincolo preordinato all'esproprio e le funzioni in materia di progettazione ed esecuzione di opere pubbliche connesse e propedeutiche alla dichiarazione di pubblica utilità;
- che, con la medesima Deliberazione, è stato stabilito che il Dirigente del Settore C.T.R. può delegare in tutto o in parte, ad altri Settori regionali o a soggetti previsti dalle norme legislative, l'esercizio dei propri poteri espropriativi, determinando chiaramente l'ambito della delega nella concessione, i cui estremi vanno specificati in ogni atto del procedimento espropriativo;
- che, sempre con la medesima Deliberazione,è stata demandata al Dirigente del Settore C.T.R. la nomina del responsabile del procedimento, anche se appartenente ad altri Settori;
- che, con Decreto Dirigenziale n. 786 del 20.05.2005, il Dirigente del Settore C.T.R. ha costituito l'Ufficio per le Espropriazioni – Osservatorio Regionale Espropri e, con successiva nota n. 375663 del 02/05/2005 ha formulato all' A.G.C. Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo, richiesta di potenziamento delle risorse umane e strumentali per l'espletamento delle attività in parola, stante una consistente carenza di organico;
- che, a tutt'oggi, detto potenziamento non è intervenuto;
- che, con nota prot. n. 0402857 del 08.05.2009, l' A.G.C. Sviluppo Economico, Settore Regolazione dei Mercati, ha richiesto allo Scrivente Settore la delega all'esercizio di tutti i poteri espropriativi in capo all'Ufficio Espropriazioni relativamente alla realizzazione di **"Impianti alimentati da fonte rinnovabile: autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto eolico della potenza di 10 MW, da ubicare nel Comune di Ariano Irpino (AV). Proponente : GONGOLO s.r.l.**

RITENUTO di poter procedere alla richiesta delega, stante la richiamata carenza in organico dell'Ufficio per le Espropriazioni;

VISTO

- il D.P.R. 327 del 8/6/01 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 2329 del 18.12.2004;
- il D.D. n. 786 del 20.05.2005 del Dirigente del Settore C.T.R.;
- il D.D. di delega n. 80 del 6.09.2006 del Coordinatore dell' A.G.C. LL.PP. ;

DECRETA

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;

- di delegare all' A.G.C. Sviluppo Economico, Settore " Regolazione dei Mercati" l'esercizio dei poteri espropriativi in capo all'Ufficio per le Espropriazioni ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., relativamente alla realizzazione di "**Impianti alimentati da fonte rinnovabile: autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto eolico della potenza di 10 MW, da ubicare nel Comune di Ariano Irpino (AV) . Proponente : GONGOLO s.r.l.**

- di nominare Responsabile del Procedimento il dott. Luciano Califano,dirigente del Settore 04-Regolazione dei Mercati - , con il compito di dirigere, coordinare e curare tutte le operazioni e gli atti del procedimento, anche avvalendosi dell'ausilio di tecnici, ex art. 6 co 6 del D.P.R. 327/2001;
- di stabilire che gli estremi del presente decreto di delega vengano specificati in ogni atto del procedimento amministrativo in parola;
- di stabilire che il delegato debba puntualmente aggiornare lo Scrivente Settore C.T.R. – Ufficio per le Espropriazioni – Osservatorio Regionale Espropri, ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e del D.P.G.R. n. 167 del 18.03.2005;
- di inviare il presente Decreto all' A.G.C. Sviluppo Economico, Settore "Regolazione dei Mercati", all' A.G.C. Lavori Pubblici, al Settore C.T.R. ed al B.U.R.C., per il prosieguo di rispettiva competenza.

Il DIRIGENTE DELEGATO
Dott. Fulvio Correa

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Comitato Tecnico Regionale - **Decreto dirigenziale n. 1226 del 10 giugno 2009 – D. Lgs. 387/03,art.12 - D.G.R. n°460 del 19.03.2004. Impianti alimentati da fonte rinnovabile: autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto eolico della potenza di 18 MW, da realizzare nel Comune di Foiano Valfortore (BN), in localita' "Breccia", "Barbetta", "Piano del Casino" e " Morgia Marina". Proponente : EDISON ENERGIE SPECIALI S.p.A.**

PREMESSO:

- che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2329 del 18.12.2004 (B.U.R.C. n. 8 del 03.02.2005) sono stati attribuiti i poteri dell'Ufficio per le Espropriazioni e dell'Osservatorio Regionale Espropri, ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., all' A.G.C. LL.PP. Settore 02 Comitato Tecnico Regionale (C.T.R.), mantenendo in capo alle strutture regionali competenti le funzioni di natura urbanistica finalizzate alla sottoposizione del bene al vincolo preordinato all'esproprio e le funzioni in materia di progettazione ed esecuzione di opere pubbliche connesse e propedeutiche alla dichiarazione di pubblica utilità;
- che, con la medesima Deliberazione, è stato stabilito che il Dirigente del Settore C.T.R. può delegare in tutto o in parte, ad altri Settori regionali o a soggetti previsti dalle norme legislative, l'esercizio dei propri poteri espropriativi, determinando chiaramente l'ambito della delega nella concessione, i cui estremi vanno specificati in ogni atto del procedimento espropriativo;
- che, sempre con la medesima Deliberazione,è stata demandata al Dirigente del Settore C.T.R. la nomina del responsabile del procedimento, anche se appartenente ad altri Settori;
- che, con Decreto Dirigenziale n. 786 del 20.05.2005, il Dirigente del Settore C.T.R. ha costituito l'Ufficio per le Espropriazioni – Osservatorio Regionale Espropri e, con successiva nota n. 375663 del 02/05/2005 ha formulato all' A.G.C. Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo, richiesta di potenziamento delle risorse umane e strumentali per l'espletamento delle attività in parola, stante una consistente carenza di organico;
- che, a tutt'oggi, detto potenziamento non è intervenuto;
- che, con nota prot. n. 0402857 del 08.05.2009, l' A.G.C. Sviluppo Economico, Settore Regolazione dei Mercati, ha richiesto allo Scrivente Settore la delega all'esercizio di tutti i poteri espropriativi in capo all'Ufficio Espropriazioni relativamente alla realizzazione di **"Impianti alimentati da fonte rinnovabile: autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto eolico della potenza di 18 MW, da realizzare nel Comune di Foiano Valfortore (BN) , in località "Breccia", " Barbetta", "Piano del Casino" e " Morgia Marina". Proponente : EDISON ENERGIE SPECIALI S.p.A.**

RITENUTO di poter procedere alla richiesta delega, stante la richiamata carenza in organico dell'Ufficio per le Espropriazioni;

VISTO

- il D.P.R. 327 del 8/6/01 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 2329 del 18.12.2004;
- il D.D. n. 786 del 20.05.2005 del Dirigente del Settore C.T.R.;
- il D.D. di delega n. 80 del 6.09.2006 del Coordinatore dell' A.G.C. LL.PP. ;

DECRETA

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;

- di delegare all' A.G.C. Sviluppo Economico, Settore " Regolazione dei Mercati" l'esercizio dei poteri espropriativi in capo all'Ufficio per le Espropriazioni ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., relativamente alla realizzazione di "**Impianti alimentati da fonte rinnovabile: autorizzazione unica alla costruzione**

e all'esercizio di un impianto eolico della potenza di 18 MW, da realizzare nel Comune di Foiano Valfortore (BN) , in località "Breccia", " Barbetta", "Piano del Casino" e " Morgia Marina".
Proponente : EDISON ENERGIE SPECIALI S.p.A.

- di nominare Responsabile del Procedimento il dott. Luciano Califano,dirigente del Settore 04- Regolazione dei Mercati - , con il compito di dirigere, coordinare e curare tutte le operazioni e gli atti del procedimento, anche avvalendosi dell'ausilio di tecnici, ex art. 6 co 6 del D.P.R. 327/2001;
- di stabilire che gli estremi del presente decreto di delega vengano specificati in ogni atto del procedimento amministrativo in parola;
- di stabilire che il delegato debba puntualmente aggiornare lo Scrivente Settore C.T.R. – Ufficio per le Espropriazioni – Osservatorio Regionale Espropri, ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e del D.P.G.R. n. 167 del 18.03.2005;
- di inviare il presente Decreto all' A.G.C. Sviluppo Economico, Settore "Regolazione dei Mercati", all' A.G.C. Lavori Pubblici, al Settore C.T.R. ed al B.U.R.C., per il prosieguo di rispettiva competenza.

Il DIRIGENTE DELEGATO
Dott. Fulvio Correa

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Comitato Tecnico Regionale - **Decreto dirigenziale n. 1944 del 24 settembre 2009 – D. Lgs. 387/03,art.12- D.G.R. n°460 del 19.03.2004. Impianti alimentati da fonte rinnovabile: autorizzazione unica alla costruzione e all' esercizio di un impianto da fonte eolica, della potenza di 20 MW, da realizzare nel Comune di Santomenna (SA). Proponente : EOLICA SANTOMENNA s.r.l.**

PREMESSO:

- che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2329 del 18.12.2004 (B.U.R.C. n. 8 del 03.02.2005) sono stati attribuiti i poteri dell'Ufficio per le Espropriazioni e dell'Osservatorio Regionale Espropri, ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., all' A.G.C. LL.PP. Settore 02 Comitato Tecnico Regionale (C.T.R.), mantenendo in capo alle strutture regionali competenti le funzioni di natura urbanistica finalizzate alla sottoposizione del bene al vincolo preordinato all'esproprio e le funzioni in materia di progettazione ed esecuzione di opere pubbliche connesse e propedeutiche alla dichiarazione di pubblica utilità;
- che, con la medesima Deliberazione, è stato stabilito che il Dirigente del Settore C.T.R. può delegare in tutto o in parte, ad altri Settori regionali o a soggetti previsti dalle norme legislative, l'esercizio dei propri poteri espropriativi, determinando chiaramente l'ambito della delega nella concessione, i cui estremi vanno specificati in ogni atto del procedimento espropriativo;
- che, sempre con la medesima Deliberazione,è stata demandata al Dirigente del Settore C.T.R. la nomina del responsabile del procedimento, anche se appartenente ad altri Settori;
- che, con Decreto Dirigenziale n. 786 del 20.05.2005, il Dirigente del Settore C.T.R. ha costituito l'Ufficio per le Espropriazioni – Osservatorio Regionale Espropri e, con successiva nota n. 375663 del 02/05/2005 ha formulato all' A.G.C. Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo, richiesta di potenziamento delle risorse umane e strumentali per l'espletamento delle attività in parola, stante una consistente carenza di organico;
- che, a tutt'oggi, detto potenziamento non è intervenuto;
- che, con nota prot. n. 0763373 del 07.09.2009, l' A.G.C. Sviluppo Economico, Settore Regolazione dei Mercati, ha richiesto allo Scrivente Settore la delega all'esercizio di tutti i poteri espropriativi in capo all'Ufficio Espropriazioni relativamente alla realizzazione di **"Impianti alimentati da fonte rinnovabile: autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto da fonte eolica, della potenza di 20 MW, da realizzare nel Comune di Santomenna (SA).**

RITENUTO di poter procedere alla richiesta delega, stante la richiamata carenza in organico dell'Ufficio per le Espropriazioni;

VISTO

- il D.P.R. 327 del 8/6/01 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 2329 del 18.12.2004;
- il D.D. n. 786 del 20.05.2005 del Dirigente del Settore C.T.R.;
- il D.D. di delega n. 80 del 6.09.2006 del Coordinatore dell' A.G.C. LL.PP. ;

DECRETA

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;

- di delegare all' A.G.C. Sviluppo Economico, Settore " Regolazione dei Mercati" l'esercizio dei poteri espropriativi in capo all'Ufficio per le Espropriazioni ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., relativamente alla realizzazione di "**Impianti alimentati da fonte rinnovabile: autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto da fonte eolica, della potenza di 20 MW, da realizzare nel Comune di Santomenna (SA).**

- di nominare Responsabile del Procedimento il dott. Luciano Califano,dirigente del Settore 04-Regolazione dei Mercati - , con il compito di dirigere, coordinare e curare tutte le operazioni e gli atti del procedimento, anche avvalendosi dell'ausilio di tecnici, ex art. 6 co 6 del D.P.R. 327/2001;
- di stabilire che gli estremi del presente decreto di delega vengano specificati in ogni atto del procedimento amministrativo in parola;
- di stabilire che il delegato debba puntualmente aggiornare lo Scrivente Settore C.T.R. – Ufficio per le Espropriazioni – Osservatorio Regionale Espropri, ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e del D.P.G.R. n. 167 del 18.03.2005;
- di inviare il presente Decreto all' A.G.C. Sviluppo Economico, Settore "Regolazione dei Mercati", all' A.G.C. Lavori Pubblici, al Settore C.T.R. ed al B.U.R.C., per il prosieguo di rispettiva competenza.

Il DIRIGENTE DELEGATO
Dott. Fulvio Correa

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Settore Politica del Territorio - **Decreto dirigenziale n. 381 del 14 ottobre 2009 – COMUNE DI VALLE AGRICOLA (CE) DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 133 DEL 4 DICEMBRE 2008 PER LAVORI DI COMPLETAMENTO LOTTO FUNZIONALE STRADA STARZE - AIROLE - DETERMINAZIONI AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L.R.33/93 COSI' COME MODIFICATA DALL'ART. 34 DELLA L.R. 18/2000 E DEL COMMA 4, ART. 5 DELLA L.R. 24/95.**

PREMESSO:
- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 1407 del 12 aprile 2002 pubblicata sul B.U.R.C. n. 24 del 13 maggio 2002 e ripubblicata sul B.U.R.C. n. 28 del 10 giugno 2002, è stato istituito il Parco Naturale Regionale del MATESE con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;
- CHE con deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 15 febbraio 2005 sono stati nominati i Presidenti dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali Regionali della Campania;
- CHE con deliberazione di Giunta Regionale n. 417 del 19 marzo 2005, è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio - e Presidenti Enti Parco e Riserve Naturali sottoscritto in data 8 marzo 2005, che fissa i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;
- CHE il Comune di VALLE AGRICOLA (CE) ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta delibera di Giunta Regionale n. 1407 del 12 aprile 2002;
- CHE il suddetto Comune ha comunicato che ha adottato nella seduta del 4 dicembre 2008 la Deliberazione di Giunta Comunale n. 133 per lavori di completamento lotto funzionale strada "*Starze – Airole*" e che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;
- CHE è stata adottata dall'Assessore all'Urbanistica prof.ssa Gabriella Cundari la Circolare prot. n. 975/SP del 14 dicembre 2005 in ordine alle "*Linee guida per gli adempimenti in materia urbanistico-edilizia nelle aree dei Parchi e delle Riserve regionali*";
- CHE con nota n. 13553 del 5 gennaio 2006 il Coordinatore dell'A.G.C. Affari Generali della Giunta Regionale ha attribuito la competenza in ordine ai provvedimenti di annullamento di cui agli art. 15 della L.R. 33/93 e art. 5 della L.R. 24/95 al Dirigente di Settore, precisando altresì che ai sensi del comma 2 dell' art. 4 della legge regionale n. 24/05 sono state ulteriormente definite le attribuzioni, per gli atti di gestione, di competenza dei Dirigenti regionali;

CONSIDERATO:
- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco del MATESE;

RICHIAMATE:
- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;
- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;
- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;
VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;
VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33, art. 15;
VISTA la L.R. 18 novembre 1995, n. 24, art. 5;
VISTA la L.R. 6 dicembre 2000, n. 18, art. 34;

VISTA la L.R. 22 dicembre 2004, n. 16;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2005 n. 24

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

DECRETA

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- nulla osta, ai fini delle determinazioni di cui all'art. 15 della L.R. 33/93 e successive modificazioni ed all'art. 5 della L.R. 24/95, ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal protocollo d'intesa in premessa indicato, nonché ai sensi dell'ultimo capoverso del punto 2. delle norme generali di salvaguardia del Parco Regionale del MATESE sulla base dell'istruttoria del Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali", all'intervento di cui alla Deliberazione di Giunta Comunale n. 133 del 4 dicembre 2008 per lavori di completamento lotto funzionale strada "*Starze – Airole*" da eseguire nel Comune di VALLE AGRICOLA (CE) in quanto lo stesso non risulta difforme dalle norme generali di salvaguardia del Parco del MATESE per cui non ricorrono gli estremi per l'annullamento della suindicata Deliberazione di Giunta Comunale;

- è fatto compito al Comune di curare l'osservanza di tutte le norme vigenti in materia urbanistico-edilizia, della tutela paesistico-ambientale, di quelle relative agli strumenti urbanistici localmente vigenti, delle norme in materia di difesa suolo nonché di quelle prescrizioni e modalità di realizzazione dettate dalle norme generali di salvaguardia eventualmente riferibili all'intervento e, se applicabili, di quelle attinenti ai "Piani stralcio per la rimozione delle situazioni di rischio idrogeologico più alto" approvati dalle Autorità di Bacino regionali ed alle misure di salvaguardia ivi contenute, con la vigilanza nel corso della esecuzione dei lavori;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
arch. Alberto Romeo GENTILE

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Settore Politica del Territorio - **Decreto dirigenziale n. 382 del 14 ottobre 2009 – COMUNE DI VALLE AGRICOLA (CE) DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 91 DEL 20 AGOSTO 2009 PER LAVORI DI SISTEMAZIONE STRADA COMUNALE LENZE - DETERMINAZIONI AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L.R.33/93 COSI' COME MODIFICATA DALL'ART. 34 DELLA L.R. 18/2000 E DEL COMMA 4, ART. 5 DELLA L.R. 24/95.**

PREMESSO:
- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 1407 del 12 aprile 2002 pubblicata sul B.U.R.C. n. 24 del 13 maggio 2002 e ripubblicata sul B.U.R.C. n. 28 del 10 giugno 2002, è stato istituito il Parco Naturale Regionale del MATESE con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;
- CHE con deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 15 febbraio 2005 sono stati nominati i Presidenti dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali Regionali della Campania;
- CHE con deliberazione di Giunta Regionale n. 417 del 19 marzo 2005, è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio - e Presidenti Enti Parco e Riserve Naturali sottoscritto in data 8 marzo 2005, che fissa i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;
- CHE il Comune di VALLE AGRICOLA (CE) ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta delibera di Giunta Regionale n. 1407 del 12 aprile 2002;
- CHE il suddetto Comune ha comunicato che ha adottato nella seduta del 20 agosto 2009 la Deliberazione di Giunta Comunale n. 91 per lavori di sistemazione strada comunale "*Lenze*" e che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;
- CHE è stata adottata dall'Assessore all'Urbanistica prof.ssa Gabriella Cundari la Circolare prot. n. 975/SP del 14 dicembre 2005 in ordine alle "*Linee guida per gli adempimenti in materia urbanistico-edilizia nelle aree dei Parchi e delle Riserve regionali*";
- CHE con nota n. 13553 del 5 gennaio 2006 il Coordinatore dell'A.G.C. Affari Generali della Giunta Regionale ha attribuito la competenza in ordine ai provvedimenti di annullamento di cui agli art. 15 della L.R. 33/93 e art. 5 della L.R. 24/95 al Dirigente di Settore, precisando altresì che ai sensi del comma 2 dell' art. 4 della legge regionale n. 24/05 sono state ulteriormente definite le attribuzioni, per gli atti di gestione, di competenza dei Dirigenti regionali;

CONSIDERATO:
- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco del MATESE;

RICHIAMATE:
- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;
- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;
- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;
VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;
VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33, art. 15;
VISTA la L.R. 18 novembre 1995, n. 24, art. 5;
VISTA la L.R. 6 dicembre 2000, n. 18, art. 34;

VISTA la L.R. 22 dicembre 2004, n. 16;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2005 n. 24

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

DECRETA

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- nulla osta, ai fini delle determinazioni di cui all'art. 15 della L.R. 33/93 e successive modificazioni ed all'art. 5 della L.R. 24/95, ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal protocollo d'intesa in premessa indicato, nonché ai sensi dell'ultimo capoverso del punto 2. delle norme generali di salvaguardia del Parco Regionale del MATESE sulla base dell'istruttoria del Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali", all'intervento di cui alla Deliberazione di Giunta Comunale n. 91 del 20 agosto 2009 per lavori di sistemazione strada comunale "*Lenze*" da eseguire nel Comune di VALLE AGRICOLA (CE) in quanto lo stesso non risulta difforme dalle norme generali di salvaguardia del Parco del MATESE per cui non ricorrono gli estremi per l'annullamento della suindicata Deliberazione di Giunta Comunale;

- è fatto compito al Comune di curare l'osservanza di tutte le norme vigenti in materia urbanistico-edilizia, della tutela paesistico-ambientale, di quelle relative agli strumenti urbanistici localmente vigenti, delle norme in materia di difesa suolo nonché di quelle prescrizioni e modalità di realizzazione dettate dalle norme generali di salvaguardia eventualmente riferibili all'intervento e, se applicabili, di quelle attinenti ai "Piani stralcio per la rimozione delle situazioni di rischio idrogeologico più alto" approvati dalle Autorità di Bacino regionali ed alle misure di salvaguardia ivi contenute, con la vigilanza nel corso della esecuzione dei lavori;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
arch. Alberto Romeo GENTILE

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Settore Edilizia Pubblica Abitativa - **Decreto dirigenziale n. 417 del 30 ottobre 2009 – Misure anticrisi Bando di concorso per la concessione di contributi per il pagamento delle rate dei mutui ipotecari contratti per l acquisto della prima casa da parte di cittadini residenti nella Regione Campania che abbiano perso il lavoro, che siano stati collocati in cassa integrazione guadagni o mobilita'. Approvazione graduatoria provvisoria.**

PREMESSO

- **CHE** con Decreto Dirigenziale n. 229 dell'11 giugno 2009 veniva approvato il Bando di Concorso per la concessione di contributi per il pagamento delle rate dei mutui ipotecari contratti per l'acquisto della prima casa da parte di cittadini residenti nella Regione Campania che siano stati collocati in cassa integrazione guadagni o mobilita' ;
- **CHE** il bando veniva ritualmente pubblicato sul BURC n. 39 del 22.06.2009;
- **CHE** la partecipazione al bando veniva consentita solo ed esclusivamente attraverso procedura informatizzata online accessibile dai siti http://abitare.regione.campania.it e http://siba.regione.campania.it;
- **CHE** tale procedura prevedeva:
  - una prima fase di autoregistrazione online, finalizzata all'acquisizione delle credenziali di accesso al sistema, a partire dal giorno 29/06/2009 e fino alle ore 12,00 del giorno 23/09/2009;
  - una seconda fase di presentazione della domanda da parte dei diretti interessati che, con le credenziali di accesso al sistema ottenute con le modalità di cui sopra, dovevano compilare online specifico modello di partecipazione conforme ai contenuti del presente Bando, a partire dal giorno 06/07/2009 e non oltre le ore 12,00 del giorno 25/09/2009.
- **CHE** sui medesimi siti internet venivano pubblicate le FAQ con la funzione di fornire chiarimenti e dettagli in funzione dei quesiti pervenuti in merito al Bando in oggetto;

CONSIDERATO

- **CHE** alla data di scadenza del bando, giorno 25.09.2009, sono pervenute n.513 domande on line;
- **CHE** l'applicazione dei criteri per la formazione dell'elenco dei soggetti ammissibili a contributo è intervenuta utilizzando la procedura informatizzata predisposta ed implementata dall'A.G.C. 6;
- **CHE** il Settore EPA di codesta AGC, sulla base dei dati dichiarati in autocertificazione, ha individuato un primo elenco di n. 432 soggetti ritenuti ammissibili e n.81 soggetti ritenuti esclusi;
- **CHE** alla formazione di tali elenchi si è pervenuti sulla base dei requisiti di ammissibilità richiesti dal bando così come dettagliati dalle FAQ opportunamente pubblicate;
- **CHE**, dunque, l'elenco dei soggetti ammissibili a contributo è stato ordinato in funzione decrescente di un coefficiente derivante dal rapporto tra l'importo totale delle rate di mutuo dell'anno 2008, e valore ISEE 2009 (Indicatore della Situazione Economica Equivalente -riferimento redditi anno 2008);
- **CHE** i nuclei familiari con valori ISEE uguale a zero precederanno tutti gli altri;
- **CHE** con il citato D.D. n. 229 dell'11 giugno 2009 è stata individuata la somma complessiva di € 15.000.000,00 da prelevare dal Cap.2405 dell'U.P.B. 1.3.10, denominato "Fondo di Rotazione per la realizzazione delle Politiche della Casa", del Bilancio Regionale Gestionale 2009 che presenta sufficiente disponibilità;
- **CHE** con D.D. n.302 del 27.7.2009 è stato attivato il Fondo di Rotazione di cui al DGR n.848/2009, e sono state trasferite le risorse al Tesoriere del Banco di Napoli in qualità di Banca Depositaria delle stesse;

STABILITO

- **DI dover** approvare gli elenchi provvisori, allegati al presente Decreto, inerenti i soggetti ammissibili ed esclusi;
- **DI dover** prendere atto che avverso gli elenchi provvisori sopra indicati gli interessati possono, in carta semplice, produrre opposizione che dovrà pervenire alla Giunta Regionale della Campania –Settore Edilizia Pubblica e Abitativa – Centro Direzionale isola A/6 - 80143 – Napoli, a mezzo servizio postale, corriere espresso o agenzia di recapito autorizzati, o consegnati a mano presso l'Ufficio protocollo del

suddetto Settore, entro e non oltre il termine di giorni trenta dalla loro pubblicazione sul B.U.R.C.. Sul plico dovrà essere chiaramente riportato: "*Opposizione avverso la graduatoria provvisoria per la concessione di contributi per il pagamento delle rate dei mutui ipotecari contratti per l'acquisto della prima casa da parte di cittadini residenti nella Regione Campania, che abbiano perso il lavoro, che siano stati collocati in cassa integrazione guadagni o mobilita'";*

- **DI dover** destinare alla copertura finanziaria del bando de quo, la somma complessiva di € 15.000.000,00 da prelevare dal Cap.2405 dell'U.P.B. 1.3.10, del Bilancio Regionale Gestionale 2009 che presenta sufficiente disponibilità e giusto D.D. n.302/2009;

VISTO
la L.R. n.7/2;
la L .R. 19.01.2009, n. 2 del Bilancio Regionale 2009;
la delibera di G. R. n° 261 del 23.02.2009 del Bilancio Gestionale 2009;
la D. G. R . n. 3466 del 3.6.2000,nonché la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore al Personale;
il D. D. n. 229 dell'11 giugno 2009;
il D.D.n.302 del 27 luglio 2009;
Alla stregua dell'istruttoria del Responsabile del Procedimento nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità dello stesso espressa dal Dirigente del Settore EPA

DECRETA

Per tutto quanto in premessa ed esposto in narrativa, che si intende di seguito integralmente riportato:

- **DI approvare** gli elenchi provvisori dei soggetti ritenuti ammissibili (allegato A) o esclusi (allegato B), che al presente Decreto ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- **DI stabilire** che avverso gli elenchi provvisori sopra indicati gli interessati possono, in carta semplice, produrre opposizione che dovrà pervenire alla Giunta Regionale della Campania – Settore Edilizia Pubblica e Abitativa – Centro Direzionale isola A/6 - 80143 – Napoli, a mezzo servizio postale, corriere espresso o agenzia di recapito autorizzati, o consegnato a mano presso l'Ufficio protocollo del citato Settore, entro e non oltre il termine di giorni trenta dalla loro pubblicazione sul B.U.R.C.. Sul plico dovrà essere chiaramente riportato: "*Opposizione avverso la graduatoria provvisoria per la concessione di contributi per il pagamento delle rate dei mutui ipotecari contratti per l'acquisto della prima casa da parte di cittadini residenti nella Regione Campania, che abbiano perso il lavoro, che siano stati collocati in cassa integrazione guadagni o mobilita'";*
- **DI destinare** alla copertura finanziaria del bando de quo, la somma complessiva di € 15.000.000,00 da prelevare dal Cap.2405 dell'U.P.B. 1.3.10 denominato "Fondo di Rotazione per la realizzazione delle Politiche della Casa", del Bilancio Regionale Gestionale 2009 che presenta sufficiente disponibilità giusto D.D. n.302/2009;
- **Di inviare** il presente atto al Coordinatore dell'A.G.C. 16 - Governo del Territorio, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC, alla Segreteria di Giunta-Servizio 04 e per conoscenza all'Assessore al Governo del Territorio.

Il Dirigente del Settore
Dr. Maria Adinolfi

BANDO MUTUI MISURE ANTICRISI GRADUATORIA PROVVISORIA DEI BENEFICIARI

ALLEGATO A

POSIZIONE	COGNOME	NOME	ID_DOMANDA	DATA_NASCITA
1	Cenname	Silvano	8151	16/11/1958
2	FERONE	SARA	7711	18/11/1980
3	Caldarelli	Salvatore	6439	28/08/1957
4	carotenuto	corrado	6600	07/04/1975
5	LA MOTTA	FRANCO	8603	22/09/1966
6	BIANCO	IDA	8284	04/01/1969
7	Falco	Luigi	8288	07/05/1978
8	picone	alessandro	7652	30/07/1976
9	CASTORIO	CARMELA	8607	26/03/1979
10	Falco	Vittorio	8287	12/05/1980
11	RUSSINO	EUGENIO	8554	06/03/1965
12	ascione	armando	7609	18/05/1976
13	de gaetano	gerardo	7607	01/08/1974
14	improta	rosario	6011	15/05/1966
15	Carotenuto	Massimiliano	8326	06/02/1971
16	rossi	amedeo	6200	17/02/1972
17	PISANO	MASSIMILIANO	8461	29/11/1976
18	PALAZZO	ERMELINDA	7610	10/05/1967
19	Fusciello	Angelo	8258	19/09/1962
20	ESPOSITO	RAFFAELE	8403	24/07/1980
21	garcea	cesare	6566	10/05/1969
22	DE VERGORI	BARBARA	8401	19/06/1971
23	AMMENDOLA	CLAUDIO	7522	13/07/1969
24	corbo	paolo	6437	10/05/1968
25	de lucia	vincenzo	7621	05/11/1974
26	scala	roberto	6573	10/11/1972
27	sellitto	antonietta	8270	14/02/1959
28	AIELLO	MICHELE	8272	02/01/1955
29	De Lucia	Clemente	8283	03/02/0074
30	CESARIO	VINCENZO	6575	31/10/1979
31	PALOMBA	MARIA	6576	20/02/1983
32	ABAGNALE	LOREDANA	8589	10/07/1976
33	ruggiero	giuseppe	7753	23/09/1968
34	De Rosa	Carmine	7521	04/11/1970

BANDO MUTUI MISURE ANTICRISI GRADUATORIA PROVVISORIA DEI BENEFICIARI

ALLEGATO A

35	Altezza	Vincenzo	6057	20/11/1963
36	esposito	silvana	6441	20/10/1965
37	piccolo	carmine	6569	08/05/0070
38	Varriale	Marco	7558	03/12/1970
39	amato	pietro	6562	30/08/1976
40	CAMPANA	VINCENZO	6402	02/08/1964
41	CRETELLA	ANDREA	8278	07/04/1958
42	Borrelli	Antonio	6627	02/04/1971
43	MAISTO	AGOSTINO	7512	27/06/1962
44	GRIMALDI	Vincenzo	6603	18/04/1976
45	marino	mario	6406	15/02/1963
46	PENGUE	SALVATORE	6421	28/04/1963
47	GALASSO	LUIGI	6054	26/12/1969
48	scarpa	carmine	6615	10/05/1954
49	Landi	Antonio	8381	12/02/1968
50	braca	alfredo	8289	15/02/1963
51	Tramice	Mirko	7518	20/07/1981
52	sartore	aniello	7605	12/09/1965
53	STEFANELLI	ANTONIO	6350	20/02/1960
54	ROCCO	ANGELO	8206	10/06/1966
55	DI VECE	ROMOLO	8566	08/03/1976
56	CIMMINO	EDUARDO	8329	26/09/1947
57	COTTITTA	ARMANDO	7662	24/10/1982
58	d'andrea	antonio	7650	25/10/1969
59	GIANNATTASIO	LUIGIA	8584	10/10/1970
60	BUONANNO	MARCO	8569	09/09/1975
61	BELLAFRONTE	VINCENZO	7755	01/11/1978
62	PALO	SABATINO	8160	15/07/1969
63	raiola	gennaro	8579	01/04/1967
64	Liberti	Pasquale	6587	05/10/1967
65	silvestro	pasquale	6008	02/03/1979
66	de cicco	mirella	8319	03/03/1975
67	Alterio	Brigida	6564	14/07/1976
68	SABINO	DONATO	7565	17/08/1973
69	borriello	giovanni	7524	11/10/1966

BANDO MUTUI MISURE ANTICRISI GRADUATORIA PROVVISORIA DEI BENEFICIARI

ALLEGATO A

70	Esposito	Roberto	7617	03/12/1962
71	RICCIARDI	CIRO	8477	14/11/1974
72	grassi	giovanni	5909	15/05/1965
73	NACCHIO	ROBERTO	6637	26/02/1976
74	barbato	anna	8614	22/06/1971
75	BRASIELLO	MICHELE	6050	22/11/1976
76	SEVERINO	ANTONIO	8362	28/08/1966
77	COSTABILE	ENZO	6401	03/03/1965
78	CIPOLLETTA	MARIO	8364	06/04/1960
79	SILVESTRI	GIUSEPPE	8280	30/07/1951
80	morabito	vincenzo	5903	11/05/1973
81	MELITO	ANTONIO	7517	30/10/1969
82	PALMA	GENNARO	7510	02/02/1962
83	COLELLA	ANTONIO	7656	14/11/1968
84	CAROFANO	NICOLA	6565	30/10/1965
85	amendola	pasquale	8557	09/12/1963
86	PEZZELLA	GAETANO	8338	30/01/1964
87	CICCARELLI	PASQUALE	8005	24/01/1967
88	Catena	Paolo	6602	31/01/1971
89	mansi	pasquale	7600	31/08/1967
90	Rago	Antonio	8310	31/12/1965
91	ciampa	giuseppe	8333	13/05/1969
92	mottola	gennaro	6622	01/08/1962
93	DE GREGORIO	MIMMO	7620	20/05/1978
94	Ruotolo	Gennaro	6427	15/08/1970
95	Caggiano	Aldo	6601	29/01/1960
96	MINIERI	CARMINE	7613	03/12/1969
97	Dell'isola	Salvatore	6605	18/08/1958
98	SALZANO	EDUARDO	6053	23/01/1966
99	IANNONE	ANTONIO	8458	23/04/1970
100	Esposito	Luigi	7618	22/12/1974
101	GUERRIERO	CARLO	8293	02/09/1978
102	Zotti	Giovanni	8320	28/01/1972
103	berrino	marcello	6051	16/06/1973
104	FAUSTO	ROBERTO	6619	16/04/1968

BANDO MUTUI MISURE ANTICRISI GRADUATORIA PROVVISORIA DEI BENEFICIARI

ALLEGATO A

105	MARINARO	IVAN	8313	22/11/1980
106	SICA	PASQUALE	6629	20/01/1966
107	Cotugno	Luigi	8470	29/01/1973
108	OREFICE	GAETANO	6635	24/03/1972
109	COSENTINO	NICOLA	7750	14/02/1976
110	VENERUSO	RAFFAELE	5900	08/02/1962
111	esposito	gennaro	8505	25/01/1966
112	D'addio	Andrea	6585	16/01/1965
113	MANCINELLI	FRANCO	6628	01/11/1971
114	cammarota	marco	8565	02/12/1973
115	fierro	aldo	8259	10/07/1966
116	De rosa	Sossio	6009	01/08/1968
117	di vincenzo	michele	6596	25/05/1965
118	castaldo	vincenzo	7551	25/01/1966
119	Napolitano	Gaetano	8384	04/03/1973
120	Casciello	Antonio	6579	26/06/1968
121	guarino	carmine	6612	09/07/1977
122	AVELLA	MICHELE	8506	26/11/1976
123	RUSSO	TOMMASO	6409	13/03/1971
124	SOMMELLA	CONSIGLIA	8576	27/11/1977
125	Irace	Anna	6572	10/10/1965
126	morgillo	gerardo	7901	10/04/1961
127	AMODIO	FLAVIO	6414	10/03/1953
128	Spiezia	Roberto	6010	19/08/1968
129	Matascioli	Dante	6616	02/02/1955
130	cerrone	giovanni	7559	05/05/1959
131	MOLARO	GIOVANNI	7700	05/07/1971
132	Quagliuolo	Raffaele	6592	11/01/1973
133	faccenda	giovanni	7601	24/10/1974
134	quartuccia	maria	8292	26/09/1977
135	CICCHELLA	LUCIA ROSARIA	7501	18/10/1969
136	DUBLINO	VINCENZO	6558	23/12/1974
137	esposito	sabato	8252	09/06/1958
138	LENOCI	GIUSEPPE	7704	09/08/1973
139	nazzaro	maria soccorsa	6431	04/09/1969

BANDO MUTUI MISURE ANTICRISI GRADUATORIA PROVVISORIA DEI BENEFICIARI

ALLEGATO A

140	AURIGEMMA	GIUSEPPE	8260	16/06/1977
141	pastore	francesco	7900	12/10/1980
142	CESARIO	GENNARO	6574	21/05/1981
143	VIANO	GIOVANNI	8337	13/08/1953
144	prete	liliana	8376	17/06/1968
145	Barberio	Gennaro	7661	28/11/1975
146	MELITO	MASSIMO	7516	09/02/1978
147	ASCIONE	GIANLUCA	7555	10/05/1973
148	De Rosa	Geremia	8467	26/06/1980
149	MIRABELLA	FRANCO	7606	04/04/1973
150	GENTILE	CIRO	8503	24/06/1970
151	COMENTALE	ANTONIO	8264	21/08/1975
152	CASTALDO	IVAN	6567	21/01/1973
153	massaro	giacobbe	8564	03/05/1967
154	CALABRIA	ENZO	8357	28/02/1963
155	cioffi	agostina	7619	14/03/1971
156	PELLECCHIA	GERARDO	8504	10/12/1960
157	SICA	OSCAR	6618	13/03/1977
158	ROMANO	NICOLA	8389	30/10/1975
159	dragone	lino	6005	07/04/1973
160	rocco	mario	8469	21/05/1965
161	NAPOLI	RAFFAELLA	6415	15/11/1969
162	GIGLIO	ANNUNZIATO	5910	10/12/1973
163	VITALE	MARCO	7665	15/05/1977
164	Barra	Antonio	8476	10/04/1972
165	Stravato	Carmine	8402	30/03/1970
166	LOMBARDI	MODESTINO	8558	19/04/1976
167	sannino	pasquale	7564	26/01/1980
168	PONTIS	ANNINO	6625	19/12/1971
169	NICOLETTA	CARMINE	7553	19/08/1969
170	bruno	mario	5911	23/12/1969
171	CHIAROLANZA	FRANCESCO	6102	25/03/1970
172	Romano	Carmine	6633	17/06/1966
173	GRASSO	ANTONIO	8291	18/03/1969
174	Violetti	Nunzio	6424	09/09/1967

BANDO MUTUI MISURE ANTICRISI GRADUATORIA PROVVISORIA DEI BENEFICIARI

ALLEGATO A

175	chiariello	vincenzo	8346	22/03/1968
176	casoria	domenico	6204	25/01/1965
177	romano	luca	7708	21/05/1978
178	AVALLONE	MILENA	8256	21/01/1977
179	Dorato	Giovanni	8388	12/07/1965
180	torre	pietro	8314	16/02/1970
181	Serino	Toni	8325	16/03/1978
182	Esposito	Mariarosaria	6438	05/06/1962
183	paone	luciano	7608	11/11/1970
184	PELLECCHIA	MODESTINO	7705	07/10/1970
185	cennamo	salvatore	8274	06/08/1964
186	VILLANI	ARTURO	8588	15/09/1971
187	DE MARIA	MASSIMILIANO	6626	26/05/1972
188	DE ROSA	SALVATORE	6591	25/08/1975
189	BRANCACCIO	LEANDRO	8479	22/05/1974
190	FICUCIELLO	ANTONIO	6577	09/08/1966
191	Buonincontro	Tommaso	8330	27/02/1970
192	farinaro	giovanni	6583	12/12/1977
193	PANICO	FABIO	8054	06/10/1977
194	FERRANTE	BUONAVENTURA	6595	10/10/1975
195	Spina	Costantino	6412	31/10/1971
196	SICA	SEVERINO	8571	09/11/1970
197	GIORGIONE	ANGELO	8359	28/06/1960
198	nemolato	antonio	8366	30/08/1960
199	IULIANO	GIOVANNI	8159	10/08/1966
200	INFANTE	ERMANNO	8250	23/01/1958
201	iadonisi	giuseppe	6590	07/01/1977
202	MALFEO	PASQUALE	8301	28/08/1958
203	cataldo	michele	6440	25/11/1978
204	D'ERRICO	PAOLO	8471	15/10/1966
205	panariello	antonio	8311	06/12/1970
206	PETRACCA	SERGIO	8460	30/07/1965
207	BRANCACCIO	ANTONIO GIUSEPPE	6582	25/04/1970
208	Ragni	Giuseppe	7624	05/04/1975
209	MALINCONICO	GIOVANNI	8563	12/07/1964

BANDO MUTUI MISURE ANTICRISI GRADUATORIA PROVVISORIA DEI BENEFICIARI

ALLEGATO A

210	nunziata	carmela	5350	30/10/1977
211	laudonio	mario	6568	17/11/1979
212	IANNONE	ANIELLO	6586	11/07/1967
213	grasso	vincenza	8552	27/03/1967
214	De Santo	Giuseppe	8370	23/03/1981
215	Barbaria	Alfonso	8150	25/05/1978
216	casella	giovanni	6631	17/06/1976
217	LONGOBARDI	CARMINE	7626	25/09/1950
218	Pellecchia	Gianluca	6553	14/01/1976
219	Ciaravolo	Ciro	8466	02/04/1976
220	Generoso	Gennaro	7706	27/08/1959
221	RIEMMA	ANTONIO	6560	22/05/1973
222	manfredi	luigi	8003	15/01/1968
223	pisanti	massimo	7951	05/04/1976
224	marsilio	antonio	8348	20/10/1963
225	iannone	giovanni	7751	19/01/1958
226	D'ANGELO	CONCETTA	8281	23/06/1958
227	SALSANO	ADRIANA	8353	14/01/1955
228	mansi	remo	8562	24/08/1975
229	D'ARGENIO	SANDRO	8277	06/07/1968
230	napoli	antonio	8592	04/01/1964
231	laezza	davide	7660	05/02/1978
232	d'errico	raffaele	8400	25/05/1979
233	ANGIUONI	ANTONIO	8271	07/11/1971
234	D'amico	Virgilio	6419	01/07/1974
235	Russo	Luigi	8273	16/03/1963
236	BORRIELLO	VIRNA	5300	20/11/1981
237	RUSSO	IVO	8586	25/06/1967
238	corrado	piero	7508	27/05/1978
239	DE LILLO	MARIA	8390	31/08/1976
240	salvati	vincenzo	8350	04/12/1960
241	CERVO	GENNARO	8590	18/04/1974
242	STROFFOLINO	FRANCESCO	8611	25/06/1967
243	Messiano	Roberto	8368	09/08/1968
244	Barbato	Carmela	7752	15/02/1964

BANDO MUTUI MISURE ANTICRISI GRADUATORIA PROVVISORIA DEI BENEFICIARI

ALLEGATO A

245	forte	alberto	8382	09/10/1961
246	Festa	Antonio	5908	13/12/1969
247	TALENTO	PASQUALE	8158	17/12/1976
248	TOCCO	MASSIMILANO	8308	04/04/1976
249	DE STEFANO	NICOLA	8261	24/07/1972
250	pesce	giuseppe	6588	12/02/1976
251	paolella	antonio	8615	28/02/1972
252	Tulino	Luigi	8583	12/10/1976
253	MIRAGLIA	GIANCARLO	6604	25/02/1963
254	LA PASTA	GAETANO	8328	15/08/1973
255	Esposito	Ferdinando	8500	23/03/1965
256	terrazzano	angelo	8302	04/10/1972
257	Iannelli	Antonio	8392	07/01/1970
258	D'andrea	Pasquale	7702	24/11/1951
259	Maglione	Davide	8262	15/10/1975
260	Marchetiello	Gerardo	6413	08/01/1965
261	sanseverino	antonio	8373	11/05/1963
262	Auricchio	Giovanni	6614	12/05/1973
263	TALAMANCA	MATTEO	6352	31/05/1965
264	calabrese	francesco	8455	27/07/1983
265	Ippolito	Sabrina	6408	17/02/1975
266	DE FELICE	ROSARIA	6578	19/09/1974
267	PATRONE	ANTONIO	6416	26/02/1970
268	Riccio	Vincenzo	8349	14/09/1976
269	DELL' AVERSANA	SALVATORE	8377	04/10/1961
270	polito	concetta	7556	25/04/1963
271	Zucchini	Paolo	6563	30/03/1979
272	de giovanni	gerardo	8465	15/11/1957
273	ANDOLFI	MASSIMO	6617	16/08/1975
274	Cavezza	Giovanni	7664	21/04/1962
275	iamunno	alessandro	8332	18/11/1958
276	FAGGIANO	DOMENICO	6417	08/09/1968
277	Baldini	Edoardo	6423	12/03/1975
278	Russo	Francesca	8593	02/07/1968
279	D'Elia	Marco	8591	28/06/1977

BANDO MUTUI MISURE ANTICRISI GRADUATORIA PROVVISORIA DEI BENEFICIARI

ALLEGATO A

280	volzone	cosimo	8323	08/01/1966
281	sgammato	vincenzo	7651	01/04/1966
282	Allocca	Raffaele	6606	19/05/1967
283	DI LILLO	ROSARIO	8386	18/09/1962
284	Pelosi	Gerardo	6351	30/09/1960
285	ARDOLINO	EMILIO	8453	20/10/1966
286	SPERA	GAETANO	8269	10/06/1970
287	ESPOSITO	DOMENICO	8451	01/10/1969
288	DI MARZO	COSTANTINO	7707	22/11/1975
289	DELLI BOVI	ANTONIO	6405	23/05/1962
290	DI GIOVANNI	LEONARDO	7709	23/11/1968
291	CIRILLO	CIRO	8303	16/02/1976
292	rungi	francesco	6055	10/02/1975
293	VITTOZZI	ROSARIO	8279	17/12/1972
294	SANTORO	PASQUALE	6104	21/08/0052
295	paparella	liana	8154	10/05/1966
296	Oliva	Chiara	6623	27/11/1973
297	MARTONE	VINCENZO	6429	18/01/1961
298	IMBIMBO	CLAUDIO	8251	28/11/1966
299	LAMOLA	NICOLA	8358	17/05/1966
300	andreotti	francesco	8501	10/05/1972
301	PALLADINO	ANTONIO	8107	14/07/1962
302	corcione	antonio	8612	03/12/1972
303	fontana	ciro	6403	29/09/1973
304	di filippo	giuseppe	8459	27/01/0069
305	longobardo	mario	6557	29/06/1974
306	arnone	rosario	8457	15/08/1969
307	paradiso	marco	6554	24/08/1981
308	Peluso	Luigi	5905	27/12/1975
309	Ricci	Mariano	8481	25/12/1978
310	RENNA	LORENZO	6410	25/05/1975
311	CITRO	LUIGI	8327	20/04/1977
312	INVITO	ANTONIO	6103	06/12/1972
313	IODICE	ILARIA	6420	11/02/1975
314	montanino	fabio	7625	12/10/1965

BANDO MUTUI MISURE ANTICRISI GRADUATORIA PROVVISORIA DEI BENEFICIARI

ALLEGATO A

315	Salerno	Giuseppe	6559	10/08/1971
316	Schottler	Rosario	7851	19/03/1967
317	DI CAPUA	ANTONELLA	8265	16/01/0059
318	MALAFRONTE	CARMELA	8573	26/06/1971
319	maione	maria	8610	28/10/1975
320	D'AVELLA	ANTONIO	7654	23/03/1975
321	DE CARIO	PASQUALE	6002	11/09/1955
322	Canfora	Daniele	8336	03/03/1978
323	correale	maurizio	8475	19/10/1976
324	giarletta	marco	7801	29/02/1976
325	PELLECCHIA	ALFONSO	8275	11/07/1967
326	alato	giovanni	8100	04/06/1969
327	SURACI	SALVATORE	8561	14/09/1976
328	MAROTTA	DOMENICO	6581	30/11/1963
329	SABATO	GERARDO	7655	08/10/1974
330	DE FALCO	RAFFAELE	7710	19/10/1967
331	Petruzziello	Antonio	7657	11/07/1966
332	marino	gelsomina	7561	07/05/1973
333	di CRESCENZO	AGOSTINO	7513	29/10/1959
334	orefice	nunzio	7754	28/07/1970
335	RUSSO	ORLANDO	8331	26/05/1975
336	SIENA	EUGENIO	6624	22/09/1967
337	DE CICCO	GIUSEPPE	8482	06/01/1966
338	FORTINO	PAOLO	8478	07/11/1978
339	De Gregorio	Giorgio	6433	09/07/1972
340	visone	felicia	6404	15/04/1968
341	esposito	eva	6106	01/01/1976
342	cirillo	salvatore	5906	04/01/1973
343	De Falco	Carmine	8255	05/02/1975
344	UGLIANO	ANIELLO	8367	27/09/1974
345	la montagna	pasquale	8578	10/10/1975
346	GRIMALDI	MARIO	8286	02/07/1967
347	Iovine	Antonio	5907	12/01/1983
348	DE FRANCESCO	MARIO	7509	01/08/1958
349	CARBONE	ROCCO	7602	10/11/1964

BANDO MUTUI MISURE ANTICRISI GRADUATORIA PROVVISORIA DEI BENEFICIARI

ALLEGATO A

350	PICCOLO	FELICE	6203	23/05/1955
351	De Cillis	Damiano	7611	05/04/1977
352	LUCIANO	GENEROSO	8568	11/07/1976
353	sebeto	luigi	7504	14/03/1975
354	VITOLO	GIUSEPPE	6007	17/03/1969
355	silvestre	gaetano	6589	21/10/1968
356	DE ROSA	GIORGIO	7756	29/01/0065
357	AURIEMMA	GENNARO	7850	13/01/1976
358	DAVIDDE	CARMINE	7663	27/04/1964
359	PIERRO	LUIGI	8207	12/08/1977
360	LAURANO	PASQUALE	6552	15/11/1969
361	sepe	claudio	7703	27/05/1977
362	GRIMALDI	GIOVANNI	8468	28/08/1971
363	Vitale	Vincenzo	8282	03/01/1973
364	De Vito	Carmine	7511	13/01/1963
365	Preziuso	Paolo	8254	30/07/1976
366	PEZZELLA	ANTIMO	7507	05/04/1978
367	IANNOTTI	GIOVANNI	6556	23/06/1958
368	pugliese	giosafatte	7520	01/01/1955
369	Cucciniello	Nicola	8372	11/06/1967
370	PIPPA	MASSIMO	5902	12/07/1966
371	anatrella	vincenzo	8294	22/02/1964
372	PISCITELLA	MARIO	7519	14/03/1954
373	anzovino	giuseppe	8276	27/12/1969
374	FERRARA	MASSIMO	8266	18/03/1977
375	giordano	daniele	8585	13/06/1975
376	cilio	carlo	7802	13/11/1969
377	VIZZATO	LUIGI	8464	17/03/1955
378	Menna	Bernardo	6611	11/06/1967
379	Russo	Errico	8550	25/03/0077
380	CERASUOLO	PASQUALE	7615	11/02/1969
381	PIGNATIELLO	GIUSEPPE	7563	08/01/1968
382	Di Venezia	Marco	8109	28/09/1977
383	SOMMA	CHIARA	8378	13/06/1979
384	Iula	Patrizia	8605	19/06/1961

BANDO MUTUI MISURE ANTICRISI GRADUATORIA PROVVISORIA DEI BENEFICIARI

ALLEGATO A

385	TARDIVO	GERARDO	8452	30/09/1965
386	mauro	domenico	8312	05/02/1972
387	PICONE	MICHELE	8300	09/05/1970
388	Schiavone	Giancarlo	6052	24/03/1977
389	Caramiello	Gino	8361	31/01/1975
390	marinelli	fabrizio	8450	03/11/1974
391	mascolo	ciro	6609	24/04/1961
392	RUSSO	ROBERTO	8587	08/03/1969
393	SPARVIERO	GIOVANNI	6434	10/12/1975
394	renzullo	luigi	8334	27/11/1967
395	DE MAIO	CLAUDIO	6004	09/03/1964
396	verde	francesco	6058	05/11/1967
397	GABRIELE	FRANCO	8551	20/12/1971
398	Coppola	Pasquale	7503	24/04/1970
399	chiancone	franco	7701	09/09/1970
400	ziviello	mario	6003	11/10/1969
401	geltrude	alberto	8375	09/07/1977
402	CIRILLO	CARMELA	8602	22/04/1978
403	Ciccullo	Gaetano	6555	16/09/1963
404	donnarumma	federico	6426	24/07/1967
405	COPPOLA	ANGELO	8462	11/03/1978
406	Sparano	Giuseppe	6432	10/10/1977
407	ALCARINI	RAFFAELE	8575	29/04/1975
408	COSCIA	ROBERTO	8391	11/05/1968
409	della capa	enrico	8371	27/09/1953
410	picardi	vincenzo	8463	15/03/1967
411	buonerba	luigi	8480	27/06/1975
412	franco	alfonso	6607	15/04/1978
413	pece	anna	7515	08/02/0068
414	Preziosi	Felice	6610	09/05/1972
415	SABATO	MAGNO	7505	26/04/1976
416	costanzo	antonio	6620	28/12/1974
417	pastore	pasquale berardino	8352	07/12/1959
418	DARESTA	ANTONIO ROBERTO	8305	29/03/1951
419	Iavazzo	Salvatore	8385	31/03/1973

BANDO MUTUI MISURE ANTICRISI GRADUATORIA PROVVISORIA DEI BENEFICIARI

ALLEGATO A

420	romeo	claudio	8570	03/04/1975
421	angrisano	massimiliano	6550	23/02/1970
422	vella	pasquale	7623	19/09/0067
423	DE GIOVANNI	WALTER	8600	06/12/1961
424	coppola	felice	8307	28/04/1975
425	Di Nuzzo	Fabrizio	6422	08/10/1964
426	russo	rosaria	6594	05/10/1963
427	Tommasone	Elisa	7523	26/06/1965
428	PALUMBO	GENNARO	8268	18/06/1965
429	VENTRE	VINCENZO	8582	10/01/1978
430	scognamiglio	giuseppe	6571	31/01/1978
431	Sannino	Pasquale	7658	13/02/1977
432	Esposito	Franco	6101	23/06/1954

BANDO MUTUI MISURE ANTICRISI ELENCO DEGLI ESCLUSI

ALLEGATO B

N°	COGNOME	NOME	ID_DOMANDA	DATA_NASCITA	MOTIVI DI INCONGRUENZE
1	accardo	salvatore	6105	27/06/1954	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
2	Afflitto	Pasquale	6201	27/02/1969	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO + INCONGRUITA' IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
3	amato	pietro	8324	19/04/1965	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
4	AMENDOLA	DAVIDE	8344	07/05/1968	DICHIARAZIONE INCOMPLETA
5	ardito	salvatore	7800	02/08/1949	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
6	AURINO	LUIGI	8604	06/03/1947	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
7	AVVENTURATO	GIUSEPPE	8343	22/03/1969	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
8	BALZANO	GIOVANNI	7554	31/03/1967	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
9	buono	antonella	8380	26/08/1976	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
10	CANZANELLA	VINCENZO	7666	25/11/1972	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
11	capasso	gerarda	6407	28/02/1971	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
12	cardella	lucia	8580	14/12/1969	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
13	CARDILLO	AMOROSO	7604	07/05/1963	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
14	carraturo	fioravante	8456	16/12/1963	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
15	chiusolo	luigi	8556	22/12/1965	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
16	Ciampa	Vincenzo	7552	26/06/1967	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
17	ciardiello	luigi	8574	30/08/1967	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO

BANDO MUTUI MISURE ANTICRISI ELENCO DEGLI ESCLUSI

ALLEGATO B

18	coviello	giuseppe	6436	11/03/1963	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
19	Crisci	Maria Assunta	7616	27/05/1966	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
20	d'amico	rosario	7757	28/03/1973	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
21	d'andrea	giuseppe	8606	05/01/0071	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
22	D'arienzo	Roberto	6608	06/10/1969	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
23	de marco	pedro	7525	28/02/1967	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
24	de simone	maria	8318	06/02/1943	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
25	DE SOMMA	PATRIZIA	6056	10/08/1961	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO + INCONGRUITA' IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
26	Del Giudice	Claudio	8560	11/02/1974	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
27	del verme	tonino	7562	25/04/1969	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
28	dell'isola	mauro	8365	06/02/1963	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
29	DELLO IACOVO	ANTONIO	6630	15/06/1966	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
30	Di Donna	Antonio	8601	27/06/1968	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
31	Di Stasio	Massimo	8356	21/01/1969	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
32	esposito	angelo	8553	07/02/1967	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
33	Esposito	Francesco	8379	08/11/1965	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
34	ESPOSITO PADRI	BIAGIO	6411	04/04/1975	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
35	Fierro	Gerardo	8263	27/02/1970	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE

BANDO MUTUI MISURE ANTICRISI ELENCO DEGLI ESCLUSI

ALLEGATO B

36	forino	antonio	6580	12/11/1973	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
37	giordano	antonio	8369	24/05/1962	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
38	Glielmi	Piero	8483	17/01/1966	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
39	gotti	Saverio	6570	01/08/1972	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
40	Greco	Amedeo	8555	07/01/1963	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
41	Iannaccone	Carla	8559	23/07/1975	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
42	illiano	gianluca	6418	01/03/1979	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
43	IORIO	GENNARO	6430	13/06/1966	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
44	la monica	annamaria	8304	14/11/1968	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
45	la montagna	fabio	8609	07/05/1977	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
46	laiso	antonio	8290	17/09/1953	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
47	Lepore	Paolo	8613	01/07/1968	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
48	liguori	mario	6435	15/09/1976	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
49	LOMBARDI	ALESSANDRO	8316	13/10/1968	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
50	lucarelli	paolo	6425	31/08/1970	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
51	lucignano	sergio	8105	01/05/1968	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
52	maioli	antonio	6561	21/01/1961	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO + INCONGRUITA' IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
53	maisto	ciro	8103	24/08/1963	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO

BANDO MUTUI MISURE ANTICRISI ELENCO DEGLI ESCLUSI

ALLEGATO B

54	MARINO	GIANLUCA	8567	22/03/1975	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
55	Mascia	Ciro	7502	15/06/1970	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
56	matteo	rosario	8354	20/11/1966	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
57	messina	antonio	6202	14/02/1964	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
58	MUNGIGUERRA	AMODIO	7622	14/07/1958	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
59	NOTA	MASSIMILIANO	8257	06/09/1971	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
60	noto	luigi	6634	24/02/1966	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
61	NUZZO	CARMINE	7560	08/08/1964	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
62	palermo	vincenzo	6621	04/02/1975	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO + INCONGRUITA' IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
63	PAPPALARDO	ANTONIO	8608	17/01/1975	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
64	PETITO	FRANCESCO	7557	04/03/1973	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
65	pezzulo	giovanni	7614	22/07/1966	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
66	polverino	ciro	7506	23/09/1951	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
67	puca	pasquale	8317	20/10/1964	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
68	Pulente	Armando	6551	15/12/0067	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
69	rispoli	vincenzo	8267	04/12/1966	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
70	rocchino	francesco	8309	29/11/1967	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
71	ROMANO	GELTRUDE	8577	05/04/1967	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO

BANDO MUTUI MISURE ANTICRISI ELENCO DEGLI ESCLUSI

ALLEGATO B

72	sabatino	luigi	6428	10/08/1974	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
73	SANTAMARIA	ALDO	8306	01/05/1961	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
74	senatore	michele	8342	15/05/1976	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
75	sica	luca	7500	19/08/1976	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
76	simeoli	armando	6613	02/07/1974	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
77	stabile	antonio	7712	10/07/1956	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
78	tasca	angelo	8363	11/07/1961	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
79	TURTURIELLO	STEFANO	6001	12/08/1967	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
80	venezia	gennaro	8315	18/07/1975	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO + INCONGRUITA' IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
81	VISCARDI	GIANLUCA	7659	28/01/1974	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù - **Decreto dirigenziale n. 125 del 28 ottobre 2009 – Erasmus for young entrepreneurs_Azione D_DD.GG.RR. n. 777 del 30/04/2008 e n. 832 del 30/04/2009 e APQ del 01/08/2008: Approvazione Schema di Convenzione con l'Agenzia Patto dell'Agro S.p.A. di Nocera Inferiore (SA) e Impegno Spesa.**

PREMESSO

- che le normative inerenti al Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù sono le L.R. n. 14/98 e 14/2000;
- che a seguito delle dette leggi il Settore, a decorrere dall'anno 2006, approva annualmente le Linee Operative per i Giovani che si declinano in varie azioni;
- che per l'anno 2008 è stato approvato la D.G.R. n. 777 del 30/04/2008 ed il fondamentale Quadro Strategico delle politiche Giovanili per la definizione dell'APQ, questo ultimo stipulato il 01/08/2008 tra il Ministero per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive e il Settore;
- che dette Linee sono state confermate per l'anno 2009 con D.G.R. n. 832 del 30/04/2009;
- che l'Azione D di cui alle Linee Operative per i Giovani approvate con D.G.R. n. 832 del 30/04/2009 e di cui all'APQ stipulato il 01/08/2008 disciplina i contributi per scambi culturali dei giovani ed il sostegno alla mobilità dei giovani (giovani lavoratori, studenti o volontari). Tale Azione è rivolta a favorire la mobilità, gli scambi culturali dei giovani e la creazione di network di cooperazione transnazionale. L'intervento può, quindi, essere definito come un insieme articolato di iniziative volte a favorire sia la nascita sia la realizzazione di opportunità di mobilità giovanile transnazionale, basate su processi di apprendimento formale e non formale, che risultino qualificanti sia rispetto al processo di crescita individuale di ciascun giovane beneficiario sia per l'acquisizione di competenze specifiche e trasversali da spendere nella fase di accesso al mercato del lavoro;
- che la Commissione Europea - attraverso il Libro Verde per l'Imprenditorialità COM (2003) 27 def., il Piano di azione: un agenda europea per l'imprenditorialità COM (2004) 70 e l'Agenda di Oslo per l'educazione all'imprenditorialità in Europa COM (2006) 33 - ha progressivamente intensificato l'invito agli Stati membri di adoperarsi per incoraggiare, sostenere e misurare periodicamente la diffusione dello spirito imprenditoriale e della cultura di impresa nelle popolazioni europee, in primis nei giovani al fine di dare attuazione all'obiettivo posto dall'Agenda di Lisbona di stimolare lo spirito imprenditoriale attraverso l'istruzione e l'apprendimento;
- che il 2009 è l'anno europeo dell'Innovazione e della Creatività entrambi fattori essenziali da privilegiare in tutti i sistemi e a tutti i livelli di istruzione e formazione, per raggiungere la crescita e l'occupazione.

CONSIDERATO

- che il Programma Erasmus per Giovani Imprenditori - "Erasmus for young entrepreneurs" - è un nuovo programma di scambio dell'Unione Europea con l'obiettivo di aiutare i giovani imprenditori ad acquisire le competenze necessarie per gestire una piccola e media impresa offrendo loro la possibilità di trascorrere del tempo in un altro paese europeo presso un imprenditore estero già affermato. Il programma aiuterà i nuovi imprenditori ad acquisire importanti competenze e ad estendere la loro attività a livello europeo;
- che nell'agosto 2008, l'Agenzia Locale di Sviluppo della Valle del Sarno e la Boutique de Gestion de Cayenne (Guyana Francese) - rispondendo al primo bando del nuovo programma "Erasmus per giovani imprenditori" - hanno presentato alla Direzione Generale Impresa e Industria della Commissione Europea il progetto "EMAC" Guyane/Italie - Europe Mobilité, un Atout pour la Création;
- che il progetto "EMAC - Europe Mobilité, un Atout pour la Création", valutato positivamente dalla Commissione Europea, si è aggiudicato un cofinanziamento europeo per il soggiorno all'estero di 2 mesi di 10 giovani imprenditori campani e 20 giovani imprenditori dalla Guyana francese e per la gestione delle attività preparatorie, rappresentate da: selezione dei partecipanti, individuazione delle imprese ospitanti, formazione dei partecipanti e monitoraggio;
- che le attività del progetto "EMAC" hanno avuto inizio nel gennaio 2009, dureranno 18 mesi e saranno gestite dalle due Agenzie su menzionate in qualità di IO, ovvero Organizzazioni Intermediarie;

- che dalla graduatoria dei progetti presentati nell'agosto 2008 e approvati dalla Commissione Europea risulta che 19 soggetti italiani sono considerati dal Programma Europeo "Organizzazione Intermediaria (IO)" e nell'ambito di tale gruppo solo 3 sono localizzati nel Sud Italia e nel territorio della Regione Campania l'unico "IO" risulta essere, fino ad oggi, la società "Patto dell'Agro S.p.A" di Nocera Inferiore (SA).

CONSIDERATO ALTRESI'
- che con propria nota prot. n. 956 del 16/07/2009 l'Agenzia Patto dell'Agro ha richiesto l'adesione dello scrivente Settore al progetto EMAC, in qualità di partner al fine di sostenere la realizzazione del progetto;
- che con nota prot. n. 913365 del 23/10/2009 lo scrivente Settore ha ricevuto il protocollo di cooperazione internazionale per aderire alla partnership del progetto EMAC.

PRESO ATTO
- che la Regione Campania intende:
  - aderire, con apposito protocollo di cooperazione, alla richiesta di partnership di progetto presentata dalla Patto dell'Agro con propria nota prot. n. 956 del 16/07/2009, in qualità di partner associato al progetto al progetto EMAC, approvato dalla Commissione Europea;
  - dare impulso all'iniziativa "EMAC - Europe Mobilité, un Atout pour la Création", già ritenuta meritevole a livello Europeo, la quale prevede il soggiorno all'estero per 2 mesi presso imprese già affermate di 10 giovani imprenditori e/o giovani aspiranti imprenditori campani e di 20 giovani imprenditori della Guyana Francese che intendono apprendere e acquisire nuove conoscenze e esperienza legate ai mercati esteri da importare nella propria impresa e/o attività commerciale per creare nuove opportunità di sviluppo del proprio business;
  - farsi carico con un proprio contributo pari a euro 3.000,00 di parte dei costi di viaggio di 5 giovani imprenditori e/o aspiranti imprenditori campani, che saranno ospiti di 5 affermate imprese della Guyana francese per 2 mesi. Gli emolumenti, a copertura parziale delle spese di viaggio, a favore dei 5 giovani imprenditori e/o aspiranti imprenditori campani che saranno ospiti di imprese della Guyana Francese, saranno erogati in considerazione dei seguenti elementi:
    - posizione economica e sociale;
    - ostacoli geografici.

    Al fine di consentire la valutazione dei suddetti elementi, i candidati dovranno fornire una dichiarazione sostitutiva unica che documenti la situazione economica del nucleo familiare del dichiarante calcolata sulla base di due indicatori: l'Indicatore della Situazione Economica (ISE) e l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE).

RITENUTO OPPORTUNO
- promuovere una Convenzione con l'Agenzia Patto dell'Agro S.p.A. di Nocera Inferiore per l'attivazione del progetto EMAC, che permetterà a 10 giovani imprenditori e/o giovani aspiranti imprenditori campani e a 20 giovani imprenditori della Guyana Francese di soggiornare all'estero per 2 mesi presso imprese già affermate per apprendere, allacciare contatti e relazioni d'affari al fine di creare nuove opportunità di sviluppo del proprio business.

RITENUTO ALTRESI' OPPORTUNO
- approvare lo Schema di Convenzione, allegato al presente decreto, finalizzato all'attivazione del progetto EMAC, approvato dalla Commissione Europea nell'ambito del nuovo programma "ERASMUS for young entrepreuners" e avente il seguente contenuto:
  - definire l'ingresso del Settore Politiche Giovanili della Regione Campania nel progetto EMAC, approvato dalla Commissione Europea nell'ambito dell'intervento sperimentale Europeo "Erasmus for young entrepreuners";
  - definire il ruolo che sarà ricoperto dal Settore Politiche Giovanili nell'ambito del progetto, mediante l'apposito protocollo di cooperazione tra tutti i partner del progetto EMAC, allegato alla convenzione stessa;

- definire il supporto del Settore Politiche Giovanili al progetto EMAC in termini di contributo ai costi di viaggio per 5 giovani imprenditori diretti nella Guyana francese;
- approvare il protocollo di cooperazione internazionale tra tutti i partner del progetto EMAC, allegato al detto schema di convenzione.

VISTI

- la L.R. 11/91 e in particolare l'allegato A;
- l'art.4 della L.R. 24/2005;
- le DD.GG.RR. n. 777 del 30/04/2008 e n. 832 del 30/04/2009 sulle Linee Operative di Politiche Giovanili;
- il Quadro Strategico per la definizione dell'Accordo di Programma Quadro di Politiche Giovanili approvato con D.G.R. n. 1379 del 27/07/2007;
- il D.D. n. 113 del 17/07/2007 e il D.D. n. 114 del 18/07/2007 del Coordinatore dell'Area 17;
- la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di nomina del Dott. Gaspare Natale quale Dirigente del Settore Politiche Giovanili;
- il D. Lgs. 76/2000 "Principi fondamentali e norme di coordinamento in materia di bilancio e di contabilità delle regioni";
- la L.R. 7/2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania", ed in particolare gli artt. 32 e 34;
- la D.G.R. n. 211 del 01/02/2008 di applicazione Codici S.I.O.P.E.;
- la L.R. n. 2 del 19/01/2009 di approvazione del "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno Finanziario 2009 e Bilancio Pluriennale per il Triennio 2009 – 2011";
- la D.G.R. n. 261 del 23/02/2009 con cui è stato approvato il Bilancio Gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7 del 30/04/2002, pubblicato sul BURC n. 15 del 03/03/2009;
- l'art. 10 della L.R. n. 1 del 2007;

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Funzionario competente dell'Unità determinata dal Dirigente,

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte,

1. di approvare lo Schema di Convenzione con l'Agenzia Patto dell'Agro S.p.A allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il Protocollo di cooperazione internazionale allegato al detto schema di Convenzione;
3. di provvedere con successivi atti monocratici a porre in essere tutte le iniziative necessarie per la realizzazione della Convenzione;
4. di impegnare a favore dell'Agenzia Patto dell'Agro S.p.A, per gli interventi di cui sopra, un importo complessivo di euro 3.000,00, come da allegati contabile e beneficiario che formano parte integrante del presente provvedimento;
5. di attribuire all'impegno in parola il seguente codice di bilancio S.I.O.P.E. 1.06.02;
6. di imputare detta somma al cap. 5800 del bilancio 2009, U.P.B. 3.13.36;
7. di riservarsi la liquidazione delle spese in parola con successivi provvedimenti;
8. di inviare il presente decreto:
    - all'A.G.C. 17;
    - all'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" – Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio" - per i provvedimenti consequenziali di competenza, dandone contestualmente comunicazione a questo Settore con gli estremi di registrazione impegno;
    - all'Area Generale Gabinetto della Presidenza – Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale - con carico di provvedere alla relativa pubblicazione sul B.U.R.C.;
9. di trasmettere copia del presente Decreto all'Assessore alle Politiche Giovanili.

Dott. Gaspare Natale

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO — **A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel**

COORDINATORE — **Dr. Girardi Francesco**

DIRIGENTE SETTORE — **Dr. Natale Gaspare**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA — **Mosca Salvatore**

A.G.C.	17	Settore	3

OGGETTO

Erasmus for young entrepreneurs_Azione D_DD.GG.RR. n. 777 del 30/04/2008 e n. 832 del 30/04/2009 e APQ del 01/08/2008: Approvazione Schema di Convenzione con l'Agenzia Patto dell'Agro S.p.A. di Nocera Inferiore (SA) e Impegno Spesa.

Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	5800	3	13	36	3.000,00	,00

TOTALE	3.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
Dott. Gaspare Natale

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO — **A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel**

COORDINATORE — **Dr. Girardi Francesco**

DIRIGENTE SETTORE — **Dr. Natale Gaspare**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO — **Mosca Salvatore**

A.G.C.	17	Settore	3

OGGETTO

Erasmus for young entrepreneurs_Azione D_DD.GG.RR. n. 777 del 30/04/2008 e n. 832 del 30/04/2009 e APQ del 01/08/2008: Approvazione Schema di Convenzione con l'Agenzia Patto dell'Agro S.p.A. di Nocera Inferiore (SA) e Impegno Spesa.

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
AGENZIA PATTO DELL'AGRO S.P.A. DI NOCERA INFERIORE	03470400650		VIA LIBROIA	NOCERA INFERIORE	3.000,00	,00

TOTALI	**3.000,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
AGENZIA PATTO DELL'AGRO S.P.A. DI NOCERA INFERIORE	***Da definire***	**2009**	**5800**

Il Responsabile
Dott. Gaspare Natale

Area Generale Di Coordinamento – 17 *Istruzione, Musei, Politiche Giovanili, Lavoro, Formazione Professionale, Orientamento Professionale* *Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale Della Gioventù – 03*	*Agenzia Locale di Sviluppo della Valle del Sarno Patto dell'Agro S.p.A*

Convenzione tra Regione Campania

e

Agenzia Locale di Sviluppo della Valle del Sarno Patto dell'Agro S.p.A.

per attuazione del progetto "EMAC", approvato dalla Commissione Europea – Programma Erasmus per giovani imprenditori

L'anno duemilanove, addì ……..., si sono costituiti presso gli uffici del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù, avente per le parti forza di legge a norma dell'art.1372 del Codice Civile e dell' art.11 della legge n. 241\90,

La Regione Campania (C.F. 80011990639), nella persona del Dirigente pro-tempore del Settore Politiche Giovanili, Dott. Gaspare Natale, nato a Napoli il 25/5/1953 e delegato alla firma del presente atto in esecuzione della L.R. n. 24\2005, che nel prosieguo del presente atto, per brevità, denominata "Regione Campania", domiciliata , ai fini del presente atto, in Napoli presso gli Uffici della Regione Campania – via S. Lucia,81.

e

L'Agenzia Locale di Sviluppo della Valle del Sarno Patto dell'Agro S.p.A. (P.I. 03470400650), con sede in Nocera Inferiore alle Via Libroia 52 - nella persona del Presidente Antonio Romano, nato a Nocera Superiore (SA) il 23 febbraio 1955.

PREMESSO CHE

Le normative inerenti al Settore Politiche Giovanili sono le L.R. n. 14/98 e 14/2000;

A seguito delle dette leggi il Settore a decorrere dall'anno 2006 approva annualmente le Linee Operative per i giovani che si declinano in varie azioni;

Per l'anno 2008 è stato approvato la D.G.R. n. 777 del 30.4.2008 ed il fondamentale Quadro Strategico delle politiche Giovanili per la definizione dell'APQ, questo ultimo stipulato il 1.8.2008 tra il Ministero per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive e il Settore;

Dette linee sono state confermate per l'anno 2009 con D.G.R. n. 832 del 30.04.2009;

L'azione D di cui alle Linee operative per i Giovani approvate con Delibera di G.R. n. 832 del 30.04.2009 e di cui all'APQ stipulato il 1.8.2008 disciplina i contributi per scambi culturali dei giovani ed il sostegno alla mobilità dei giovani (giovani lavoratori, studenti o volontari). Tale azione è rivolta a favorire la mobilità, gli scambi culturali dei giovani e la creazione di network di cooperazione transnazionale. L'intervento può,

quindi, essere definito come un insieme articolato di iniziative volte a favorire sia la nascita sia la realizzazione di opportunità di mobilità giovanile transnazionale, basate su processi di apprendimento formale e non formale, che risultino qualificanti sia rispetto al processo di crescita individuale di ciascun giovane beneficiario sia per l'acquisizione di competenze specifiche e trasversali da spendere nella fase di accesso al mercato del lavoro.

L'APQ stipulato in data 1° agosto 2008 con il MISE e il Dipartimento delle Politiche Giovani conferma questa azione.

La Commissione Europea, attraverso il Libro verde per l'imprenditorialità COM (2003) 27 def., il Piano di azione: un agenda europea per l'imprenditorialità" COM (2004) 70 e l'Agenda di Oslo per l'educazione all'imprenditorialità in Europa COM (2006) 33, ha progressivamente intensificato l'invito agli Stati membri di adoperarsi per incoraggiare, sostenere e misurare periodicamente la diffusione dello spirito imprenditoriale e della cultura di impresa nelle popolazioni europee, in primis nei giovani al fine di dare attuazione all'obiettivo posto dall'Agenda di Lisbona di stimolare lo spirito imprenditoriale attraverso l'istruzione e l'apprendimento.

La Commissione Europea nella comunicazione COM(2007) 703 raccomanda di promuovere iniziative di partenariati di apprendimento innovativi e di cogliere come sfida importante l'invito a prestare un'attenzione particolare all'orientamento lungo tutto l'arco della vita e a promuovere riforme per sostenere l'istruzione e la formazione in maniera sostenibile.

Il 25.06.2008 la Commissione Europea adottò COM (2008) 394 il documento intitolato "Small Business Act (SBA)", riconoscendo così l'importanza centrale delle piccole e medie imprese (SME) per l'economia europea. Uno degli obiettivi dello SBA è creare un ambiente favorevole all'imprenditoria e nel quale le imprese possano prosperare. Come concreta conseguenza di tale obiettivo, nel 2008 la Commissione organizzò un bando (call for proposals) nell'ambito del Progetto Pilota "Erasmus per giovani imprenditori (ENT/ERA/08/311).

Il 2009 è l'anno europeo dell'Innovazione e della Creatività entrambi fattori essenziali da privilegiare in tutti i sistemi e a tutti i livelli di istruzione e formazione, per raggiungere la crescita e l'occupazione.

Il programma Erasmus per Giovani Imprenditori "Erasmus for young entrepreneurs" è un nuovo programma di scambio dell'Unione Europea che ha l'obiettivo di aiutare i giovani imprenditori ad acquisire le competenze necessarie per gestire una piccola e media impresa offrendo loro la possibilità di trascorrere del tempo in un altro paese europeo presso un imprenditore estero già affermato. Il programma aiuterà i nuovi imprenditori ad acquisire importanti competenze e ad estendere la loro attività a livello europeo.

L'imprenditorialità è essenziale per la crescita economica e la creazione di posti di lavoro, tuttavia a molti imprenditori mancano esperienze di gestione e competenze cruciali per poter innovare e sviluppare la propria attività. A queste lacune si può aggiungere, poi, la considerazione che la grande maggioranza delle imprese soffre ancora di uno scarso orientamento all'internazionalizzazione e quindi opera in un solo paese, limitando così le proprie prospettive di crescita.

Nell'agosto 2008, l'Agenzia Locale di Sviluppo della Valle del Sarno e la Boutique de Gestion de Cayenne (Guyana Francese) - rispondendo al primo bando del nuovo programma "Erasmus per giovani imprenditori" - hanno presentato alla Direzione Generale Impresa e Industria della Commissione Europea il progetto "EMAC" Guyane/Italie - Europe Mobilité, un Atout pour la Création.

Il progetto "EMAC - Europe Mobilité, un Atout pour la Création", valutato positivamente dalla Commissione Europea, si è aggiudicato un cofinanziamento europeo pari al 90% del budget di progetto per un ammontare di 78.003,00€ per la copertura delle spese necessarie per il soggiorno all'estero di 2 mesi di 10 giovani imprenditori campani e 20 giovani imprenditori dalla Guyana Francese e per la gestione delle attività preparatorie, rappresentate da: selezione dei partecipanti, individuazione delle imprese ospitanti, formazione dei partecipanti e monitoraggio. Le attività del progetto "EMAC" hanno avuto inizio nel gennaio 2009, dureranno 18 mesi e saranno gestite dalle due Agenzie su menzionate in qualità di IO, ovvero Organizzazioni Intermediarie.

Dalla graduatoria dei progetti presentati nell'agosto 2008 e approvati dalla Commissione Europea risulta che 19 soggetti italiani sono considerati dal Programma Europeo "Organizzazione Intermediaria (IO)" e nell'ambito di tale gruppo solo 3 sono localizzati nel Sud Italia e nel territorio della Regione Campania l'unico "IO" risulta essere, fino ad oggi, la società "Patto dell'Agro S.p.A" di Nocera Inferiore (SA).

Le Organizzazioni Intermediarie lavorano sotto la supervisione del Support Office, un organismo che opera a livello europeo, in stretta cooperazione con la Commissione Europea, per assicurare il necessario supporto tecnico per lo svolgimento del nuovo programma "Erasmus for young entrepreneurs". Il Support Office coordina, tra l'altro, la rete delle organizzazioni intermediarie, le attività di promozione del programma, gestisce il sito web effettua attività di reporting e monitoraggio.

In base al Programma Europeo "Erasmus per gli imprenditori", le IO operano a livello locale e regionale per:

- favorire il contatto tra i giovani imprenditori (NE) e gli imprenditori già affermati (HE) dell'Europa;
- supportare e assistere i partecipanti al progetto;
- monitorare e assicurare la qualità del progetto;
- valutare i risultati del progetto.

Gli obiettivi specifici del progetto EMAC sono:

- Identificare 30 giovani imprenditori - ovvero New Entrepreneurs (NE): 10 in Italia e 20 in Guyana.
- Identificare 30 imprenditori di successo (20 italiani e 10 esteri) - ovvero Host Entrepreneeurs (HE).
- Mettere in relazione i 30 NE con i 30 HE.
- Organizzare sessioni di preparazione agli scambi.
- Portare un sostegno logistico e tecnico agli NE e gli HE.
- Gestire e controllare l'assistenza tecnica e finanziaria dello schema di mobilità.
- Valutare la qualità degli scambi.

I giovani imprenditori (NE) campani che parteciperanno al progetto soggiorneranno all'estero per 2 mesi, ospiti degli imprenditori di successo europei (HE). In tal senso i giovani imprenditori avranno quindi l'opportunità di:

- imparare cose nuove da un imprenditore già affermato che gestisce una piccola e media impresa (PMI) in un altro paese dell'UE,
- attuare uno scambio di esperienze con gli imprenditori affermati,
- di programmare l'accesso a nuovi mercati e ricercare nuovi potenziali partner commerciali,
- rafforzare i network di imprenditori e PMI,
- stringere saldi legami imprenditoriali e d'affari con imprenditori esteri per sviluppare nuove relazioni commerciali e scoprire opportunità di mercato in un altro paese UE per innovare il proprio business.

Alla luce di quanto sopra evidenziato

La Regione Campania intende:

- Aderire, con apposito protocollo di cooperazione, alla richiesta di partnership di progetto presentata dalla Patto dell'Agro con propria nota n. 956 el 16.07.2009, in qualità di partner associato al progetto al progetto EMAC, approvato dalla Commissione Europea.
- Dare impulso all'iniziativa "EMAC - Europe Mobilité, un Atout pour la Création", già ritenuta meritevole a livello Europeo, la quale prevede il soggiorno all'estero per 2 mesi presso imprese già affermate di 10 giovani imprenditori e/o giovani aspiranti imprenditori campani e di 20 giovani imprenditori della Guyana Francese che intendono apprendere da imprenditori già affermati e acquisire nuove conoscenze e esperienza legate ai mercati esteri da importare nella propria impresa e/o attività commerciale per creare nuove opportunità di sviluppo del proprio business.
- Farsi carico con un proprio contributo di parte dei costi di viaggio di 5 giovani imprenditori e/o aspiranti imprenditori campani, che saranno ospiti di 5 affermate imprese della Guyana francese per 2 mesi. Gli emolumenti, a copertura parziale delle spese di viaggio, a favore di 5 giovani imprenditori e/o aspiranti imprenditori campani che saranno ospiti di imprese della Guyana Francese, saranno erogati in considerazione dei seguenti elementi:
  - Posizione economica e sociale;
  - Ostacoli geografici

  Al fine di consentire la valutazione dei suddetti elementi i candidati dovranno fornire una Dichiarazione sostitutiva unica che documenti la situazione economica del nucleo familiare del dichiarante calcolata sulla base di due indicatori: l'indicatore della situazione economica (ISE) e l'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE).

A tal fine dopo contatti con il Settore Politiche Giovanili e accordi intrapresi per favorire un elevato impatto del progetto sull'imprenditoria giovanile campana, l'agenzia "Patto dell'Agro S.p.A." invierà al Settore:

- le linee guida che regoleranno l'esperienza di mobilità all'estero dei giovani imprenditori, partecipanti al progetto europeo EMAC.
- la griglia (format) per selezionare i giovani imprenditori e/o aspiranti imprenditori campani che presenteranno istanza di candidatura al progetto EMAC. Tale griglia dovrà tener conto dei seguenti criteri:
    - Idea progettuale;
    - Swot Analisys dell'esperienza di mobilità all'estero per il proprio business o idea di business (analisi dei punti di forza, debolezza, opportunità e minacce);
    - Opportunità di sviluppo della propria attività derivanti dalla partecipazione al progetto EMAC.

Il Settore ritiene, alla luce e in attuazione dell'azione D, della programmazione regionale e della lettera di richiesta di adesione al progetto "EMAC", presentata con nota n. 956 del 16.07.2009 dall'Agenzia Patto dell'Agro S.p.A., attualmente unico IO presente in Campania, di voler aderire in qualità di partner aggiunto al progetto "EMAC", approvato dalla Commissione Europea nell'ambito del nuovo programma "ERASMUS for young entrepreuners" e ritiene dunque di dover stipulare apposita convenzione con detta Agenzia.
La presente Convenzione è dunque finalizzata alla partecipazione del Settore Politiche Giovanili, in qualità di partner associato cofinanziatore, al progetto di mobilità "EMAC" per finalità di apprendimento e di *training on the job*, affinché i giovani imprenditori e/o aspiranti imprenditori campani siano incoraggiati ad aprirsi a nuovi network di respiro internazionale per intraprendere business di successo. Con tale convenzione si intende disciplinare esclusivamente gli impegni reciprocamente assunti dai sottoscrittori limitatamente alla realizzazione e allo sviluppo della parte del progetto EMAC rivolta a giovani imprenditori della Regione Campania ed esclusivamente per le attività che attengono il sostegno parziale dei costi di viaggio di 5 giovani imprenditori campani diretti nella Guyana Francese. Si rinvia al protocollo di cooperazione transnazionale, appositamente sottoscritto da tutti i partner a allegato alla presente convenzione, l'adesione del Settore Politiche Giovanili al su detto progetto EMAC in qualità di partner associato.
Il contenuto della Convenzione è teso a :

1. definire l'ingresso del Settore Politiche Giovanili della Regione Campania nel progetto EMAC, approvato dalla Commissione Europea nell'ambito dell'intervento sperimentale Europeo "Erasmus for young entrepreuners".
2. definire il ruolo che sarà ricoperto dal Settore Politiche Giovanili nell'ambito del progetto, mediante un apposito protocollo di cooperazione tra tutti i partner del progetto EMAC, allegato alla presente.
3. definire il supporto del Settore Politiche Giovanili al progetto EMAC in termini di contributo ai costi di viaggio per 5 giovani imprenditori diretti nella Guyana francese.

Tutto quanto premesso

SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – Finalità e contenuti della Convenzione

La Regione Campania intende aderire al progetto EMAC, approvato dalla Commissione Europea nell'ambito dell'intervento pilota Europeo "Erasmus for young entrepreneurs – call for proposals no. ENT/ERA/08/311" per favorire un programma di mobilità che consenta a 10 giovani imprenditori e/o giovani aspiranti imprenditori campani e a 20 giovani imprenditori della Guyana Francese di soggiornare all'estero per 2 mesi presso imprese già affermate per apprendere, allacciare contatti e relazioni d'affari al fine di creare nuove opportunità di sviluppo del proprio business. Con tale convenzione si intende disciplinare esclusivamente gli impegni reciprocamente assunti dai sottoscrittori limitatamente alla realizzazione e allo sviluppo della parte del progetto EMAC rivolta a giovani imprenditori della Regione Campania ed esclusivamente per le attività che attengono il contributo ai costi di viaggio per 5 giovani imprenditori campani diretti nella Guyana Francese.
Si rinvia al protocollo di cooperazione transnazionale, sottoscritto da tutti i partner l'adesione del Settore Politiche Giovanili al su detto progetto EMAC in qualità di partner associato.

Art. 2 – Obblighi degli Enti sottoscrittori

La Regione Campania si impegna a:

- Sottoscrivere il protocollo di cooperazione con tutti i partner del progetto EMAC;
- Farsi carico di parte delle spese di viaggio Italia – Guyana francese (andata /ritorno) a favore di 5 giovani imprenditori e/o aspiranti imprenditori campani, che saranno ospiti di 5 affermate imprese della Guyana francese per 2 mesi, con un proprio contributo di 3.000,00 euro;

- Trasferire all'Agenzia Patto dell'Agro S.p.A. il contributo per il sostegno delle sole spese di viaggio definite nella presente Convenzione;
- nominare due referenti del Settore quali componenti della Commissione di valutazione che procederà alla selezione delle candidature ed alla redazione della graduatoria dei partecipanti al progetto EMAC;
- promuovere l'iniziativa attraverso il proprio sito internet www.giovani.regione.campania.it.

L'Agenzia Patto dell'Agro S.p.A. si impegna a :

- presentare le linee guida che regoleranno l'esperienza di job training all'estero dei giovani imprenditori campani che parteciperanno al progetto europeo EMAC.
- presentare la griglia di riferimento (format) per la selezione dei giovani imprenditori che intendano partecipare al Progetto EMAC;
- avviare le procedure di selezione degli imprenditori campani, attraverso la nomina di una commissione di selezione composta da 2 rappresentanti dell'Agenzia Patto dell'Agro S.p.A, un segretario e due rappresentanti della Regione Campania, Settore Politiche Giovanili;
- fornire una segreteria operativa per le varie fasi di selezione dei candidati;
- attivare tutte le azioni per la realizzazione delle azioni di scambio e per l'attuazione del progetto EMAC, garantendo tutto quanto previsto dal progetto medesimo;
- rendicontare al Settore Politiche Giovanili le spese di viaggio dei partecipanti, presentando copia dei titoli di viaggio;
- produrre un dossier stampa di presentazione dei risultati.

Nello svolgimento del seguente incarico l'Agenzia Patto dell'Agro S.p.A. dovrà osservare la diligenza, la correttezza e la professionalità necessarie per garantire la migliore realizzazione delle prestazioni assunte.
In particolare l'Agenzia Patto dell'Agro s.p.a. si impegna ad utilizzare le migliori risorse professionali in relazione al contenuto della presente Convenzione.
L'Agenzia Patto dell'Agro S.p.A. è responsabile per qualsiasi tipo di danno cagionato o di disservizio comunque prodotto nel corso dell'esecuzione del presente accordo nei confronti della Regione, dei partecipanti e/o beni.

Art. 3 – Pagamenti e Durata

La Regione Campania impegnerà a favore dell'Agenzia Patto dell'Agro S.p.A. l'ammontare complessivo di 3.000,00 euro a titolo di contributo per spese di viaggio (andata /ritorno) a favore di 5 giovani imprenditori campani, che saranno ospitati per 2 mesi in Guyana francese nell'ambito del progetto EMAC;
La Regione Campania liquiderà all'Agenzia Patto dell'Agro S.p.A. il contributo di € 3.000,00 dietro presentazione della nota di spesa dei titoli di viaggio.
La presente convenzione terminerà automaticamente con la conclusione delle attività previste dalla stessa di cui agli art. 1 e 2. La presente convenzione può essere, d'intesa tra le parti, modificata in ogni momento e rinnovata alla scadenza solo attraverso un nuovo atto formale sottoscritto da entrambe le parti.

Art. 4 – Responsabilità

La Regione Campania è esonerata da qualsiasi responsabilità per qualsiasi tipo di danno cagionato o di disservizio comunque prodotto nel corso dell'esecuzione del presente accordo nei confronti dei giovani imprenditori partecipanti al progetto EMAC e/o beni.
L'Agenzia Patto dell'Agro S.p.A. è responsabile e risponde per qualsiasi tipo di danno cagionato o di disservizio comunque prodotto nel corso dell'esecuzione del presente Accordo nei confronti della Regione, dei borsisti e/o beni.

Art. 5 – Privacy

L'Agenzia Patto dell'Agro S.p.A. dichiara di essere consapevole che i dati personali dei giovani imprenditori Campani che tratterà nell'espletamento dell'Accordo ricevuto, sono dati personali e, come tali, soggetti all'applicazione del D.lgs 196/03 (Codice).
Si impegnerà ad ottemperare agli obblighi previsti dal Codice e in particolare al rispetto delle Misure di sicurezza di cui al D.lgs. n. 196\2003 per le quali è direttamente responsabile di fronte alla legge. Si impegnerà a trasmettere i dati nel rispetto del Codice e delle norme regolamentari approvate e che si andranno ad approvare. In particolare per l'attuazione della Convenzione l'Agenzia Patto dell'Agro S.p.A. si avvarrà di personale incaricato al trattamento dei dati. La trasmissione di eventuali dati alla Regione dovrà avvenire nel rispetto delle modalità previste dal Codice sulla Privacy con particolare riferimento al principio della proporzionalità e comunque con modalità tali da garantire il rispetto della riservatezza delle parti interessate.

Ai fini di cui all'art. 13 del Codice sulla Privacy l'Agenzia Patto dell'Agro S.p.A. prende atto che relativamente ai dati raccolti in merito alla presente Convenzione:
- Le finalità del trattamento sono quelle esclusivamente legate agli scopi istituzionali della Regione.
- Le modalità del trattamento sono esclusivamente quelle di cui all'art. 11 del codice sulla privacy e dunque il trattamento avverrà :
a) in modo lecito e secondo correttezza;
b) per scopi determinati, espliciti e legittimi, ed utilizzati in altre operazioni del trattamento in termini non incompatibili con tali scopi;
c) su dati esatti e, se necessario, aggiornati;
d) su dati pertinenti, completi e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali sono raccolti o successivamente trattati;
e) su dati conservati in una forma che consenta l'identificazione dell'interessato per un periodo di tempo non superiore a quello necessario agli scopi per i quali essi sono stati raccolti o successivamente trattati.
Il trattamento di dati personali per scopi storici, di ricerca scientifica o di statistica è compatibile con gli scopi per i quali i dati sono raccolti o successivamente trattati e può essere effettuato anche oltre il periodo necessario a questi ultimi scopi cui sono destinati i dati;
- la natura obbligatoria del conferimento dei dati;
- la conseguenze di un eventuale rifiuto al trattamento è la impossibilità di gestire il procedimento;
- i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati e l'ambito di diffusione degli stessi saranno i soggetti istituzionalmente collegati alla Regione.
- i diritti attribuiti in merito sono quelli di cui all'articolo 7 del codice.
- il titolare del trattamento dati è per la Regione il Coordinatore dell'Area 17, il Responsabile è Il Dirigente del Settore Politiche giovanili, gli incaricati il Responsabile del procedimento dell'azione D e il personale del settore, per l'Agenzia Patto dell'Agro S.p.A. il titolare è il Presidente, il Responsabile del procedimento è il Dirigente all'attuazione, gli incaricati il personale dell'Agenzia Patto dell'Agro S.p.A. coinvolti nella gestione del progetto.

Art. 6 - Registrazione

Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 131/86 e parte II art.1, comma 1, lett. b). Tutte le eventuali spese di contratto, bolli, registro, accessorie e conseguenti sono per intero a carico dell'Agenzia Patto dell'Agro S.p.A.

Art. 7 – Foro competente

Il Foro competente per eventuali controversie è quello di Napoli.

Art. 8 – Rinvio

Per quanto non previsto nel presente protocollo le parti fanno esplicito riferimento alla normativa vigente e in particolare all'art. 11 della legge n. 241\90.
Eventuali dettagli operativi della presente Convenzione verranno concordati direttamente tra gli organi di rappresentanza degli organi stipulanti.

Il presente atto è la completa e precisa espressione della volontà delle parti le quali lo leggono, lo confermano e lo sottoscrivono come appresso.

Per la Regione Campania	Per l'Agenzia Patto Agro
Il Dirigente del Settore	Il Presidente
Dott. Gaspare Natale	Avv. Antonio Romano

Erasmus for Young Entrepreneurs

Cooperation Protocol

The Settore Politiche Giovanili of the Campania Region

will cooperate with:

ACTIVITE CONSEIL ASSOCIATION - BOUTIQUE DE GESTION - Cayenne (FR)
Agenzia Locale di Sviluppo della Valle del Sarno Patto dell'Agro S.p.A. (IT)

on the project:

"EMAC - Europe Mobilité, un Atout pour la Création"

The Settore Politiche Giovanili of the Campania Region declare its availability to contribute to the mobility program - Erasmus for young entrepreneurs - taking part in the project:

EMAC - Europe Mobilité, un Atout pour la Création

With the IO partners
ACTIVITE CONSEIL ASSOCIATION - BOUTIQUE DE GESTION de Cayenne
and
Agenzia Locale di Sviluppo della Valle del Sarno Patto dell'Agro S.p.A.

Considering that the EMAC project:

- Offers new entrepreneurs the opportunity to learn from an experienced entrepreneur who is running a small or medium-sized enterprise (SME) in another EU country;
- Enables the exchange of experience between new and experienced entrepreneurs;
- Facilitates access to new markets and the search for potential business partners;
- Enhances networking between business people and SMEs;
- Allows experienced entrepreneurs to develop new commercial relations and find out more about opportunities in another EU country.

The Campania Region declare its engagement in:

- Selection of 5 young entrepreneurs from the Campania region;
- Support part of the travel expenses in favor of 5 young entrepreneurs from the Campania Region traveling in French Guyana (600,00 euros pro-capite);
- Spread and promotion of the project through the website www.giovani.regione.campania.it.

REGIONE CAMPANIA - ASSESSORATO POLITICHE GIOVANILI
Centro Direzionale di Napoli, Isola A/6, 2° piano
Telefono 081 7966233 7966202 7966228
Fax 081 7966238
Email: g.natale@maildip.regione.campania.it
Director: Dott. Gaspare Natale
website:www.giovani.regione.campania.it

Boutique de Gestion - Cayenne (FR)
Agenzia Locale di Sviluppo della Valle del Sarno Patto dell'Agro S.p.A. (IT)
Settore Politiche Giovanili - Regione Campania (IT)

ACTIVITE CONSEIL ASSOCIATION - BOUTIQUE DE GESTION DE CAYENNE
Activité Conseil - Boutique de Gestion
16 rue Lieutenant Becker
97 300 Cayenne
Tel : 0594 30 75 82
Fax : 0594 31 91 14
Port : 0694 21 38 93
E-Mail : katellbg@yahoo.fr
Director: Martine Ledieu

AGENZIA DI SVILUPPO DELLA VALLE DEL SARNO PATTO DELL'AGRO S.P.A.
Castello Fienga - Via del Parco
84014 Nocera Inferiore (Sa)
Tél : +39 081 92 05 911
Fax : +39 081 92 49 94
E-mail : info@pattoagro.it
Website :www.pattoagro.it
President: Romano Antonio

Stamp and signature:

ACTIVITE CONSEIL ASSOCIATION - BOUTIQUE DE GESTION – Cayenne (FR): …….

AGENZIA LOCALE DI SVILUPPO DELLA VALLE DEL SARNO PATTO DELL'AGRO S.P.A. (IT): ……..

SETTORE POLITICHE GIOVANILI – REGIONE CAMPANIA (IT): ……..

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'occupazione, Emigrazione ed Immigrazione - **Decreto dirigenziale n. 140 del 29 ottobre 2009 – Contributo ai figli delle vittime di incidenti sul lavoro-Approvazione elenco aventi diritto**

Premesso
-che con deliberazione di G. R. n. 1279 del 22 luglio 2009 venivano approvate le misure a favore dei figli delle vittime dei gravi incidenti sul lavoro,riconoscendo agli stessi un contributo una tantum, e da atti allegati venivano definiti i criteri per l'individuazione dei destinatari;
- che con D. D. n. 113 del 16.09.2009 veniva pubblicato il modello di domanda per l'accesso al contributo;

Considerato
al 30.09.2009 sono pervenute n. 29 istanze;
-le medesime sono state valutate da apposito nucleo di valutazione,di cui al D. D. N. 130 del 09.10.2009
-dalle risultanze del nucleo di valutazione risultano accoglibili 27 richieste, 1 richiesta è non accoglibile in quanto l'incidente è relativo all' anno 2005, e per 1 si rende necessario acquisire ulteriore documentazione;

Ritenuto
-di dare attuazione a quanto previsto dalla delibera n. 1279 del 22/07/2009 misure a favore dei figli delle vittime di gravi incidenti sul lavoro;

Viste inoltre
La L. R. n. 1 del 19.01 2009;
La L. R. n. 21 del 03.09.2002 (Norme sugli Studi al diritto Universitario);
Vista la L.R. n.4 del 01.02.2005 (norme regionali per l'esercizio del diritto all'Istruzione e alla Formazione);

Si ritiene
-di dover approvare l'elenco dei nominativi (Allegato1)che hanno prodotto richiesta di accesso al contributo per i figli in età scolastica delle Vittime di gravi incidenti sul lavoro.

DECRETA

-di dare attuazione alla Deliberazione n. 1279 del 22 Luglio 2009;
-di approvare l'elenco dei richiedenti nominativi dei familiari delle Vittime di gravi incidenti sul lavoro per l'erogazione del contributo ai figli dei lavoratori deceduti in seguito ad incidenti mortali sul lavoro,riconoscendo agli stessi un contributo una tantum, secondo le tipologie previste;
-di trasmettere il presente atto al Coordinatore dell'AGC 17 per il seguito di competenze;
- di inviare il presente atto All'Assessore al Lavoro per opportuna conoscenza e al BURC per la pubblicazione .

Il Dirigente del Settore
Dr. Antonio Poziello

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - SETTORE O R M E L

Richieste pervenute per l'accesso al contributo , figli delle vittime di incidente sul Lavoro

DELIBERA G.R. N.1279 DEL 22 LUGLIO 2009

N. istanze	COGNOME NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA	INDIRIZZO E NUMERO CIVICO	RESIDENZA	PROVINCIA	CONTRIBUTO RICONOSCIUTO
1	SPADAFINA LILIANA	SPDLLNA63B41G226I	01.02.1963	VICO 1° SOTTO SAN GIOVANNI	PADULA	SALERNO	SOSPESA
2	FALCO ANNA	FLCNNA82P47A717M	07.09.1982	VIA FRATELLI ROSSELLIN.11	MONTE CORVINO ROVELLA	SALERNO	€ 5.000,00
3	FURNO FLAVIA	FRNFLV85P67A783G	27.09.1985	VIA DEI MULINI N.30/A	BENEVENTO	BENEVENTO	€ 5.000,00
4	DI GENNARO CARMELA	DGNCML51L55D230I	15.07.1951	VIA CALVARIO N.30	CUSANO MUTRI	BENEVENTO	€ 5.000,00
5	NICOLETTI FILOMENA	NCLFMN68A45G596Q	05.01.1968	VAI SOVIANO	SANT' AGATA DEI GOTI	BENEVENTO	€ 5.000,00
6	STORNAIUOLO DOMENICA	STRDNC65T66F138Q	26.12.1965	VIA CAOCASALE N.36	OLEVANO SUL TUSCIANO	SALERNO	€ 7.000,00
7	SPINIELLO GIANLUCA	SPNGLC90R18G596V	18.10.1990	VIA SOTTOTORRE N.1	PIETRAMELARA	CASERTA	€ 5.000,00
8	STRIANO RAFFAELINA	STRRFL66D65H834J	25.04.1966	VIA SOPPORTICO N.49	S. FELICE A CANCELLO	CASERTA	€ 7.000,00
9	DE TORO MIRELLA	DTRMLL62A68A783G	28.01.1962	VIA E.ISERNIA N.12	BENEVENTO	BENEVENTO	€ 5.000,00
10	GRANATO STEFANIA	GRNSFN83P53G039I	13.09.1983	VIA G.MAZZINI N.240	VIETRI SUL MARE	SALERNO	€ 7.000,00
11	GRASSIA RITA	GRSRTI78P45C638L	05.09.1978	VIA SAN FRANCESCO D'ASSISI N.254	MADDALONI	CASERTA	€ 5.000,00

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - SETTORE O R M E L

Richieste pervenute per l'accesso al contributo , figli delle vittime di incidente sul Lavoro

DELIBERA G.R. N.1279 DEL 22 LUGLIO 2009

N. istanze	COGNOME NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA	INDIRIZZO E NUMERO CIVICO	RESIDENZA	PROVINCIA	CONTRIBUTO RICONOSCIUTO
12	COVIELLO ANGELA	CVLNGL77E63A717U	23.05.1977	VIA MARZO S.N.C	SERRE	SALERNO	€ 5.000,00
13	PUGLIESE PAOLA	PGLPLA76R58F839F	18.10.1976	VIA ELVIRA NOTARI N.6	NAPOLI	NAPOLI	€ 5.000,00
14	FIORETTO PATRIZIA	PRTPRZ75S58F799U	18.11.1975	VIA MARANO PIANURA N.72	MARANO	NAPOLI	€ 5.000,00
15	ZEPPA POMPILIA	ZPPPPL70C42L540A	02.03.1970	S.S.CASILINA N.173	VAIRANO PATENORA	CASERTA	€ 5.000,00
16	STAIANO IMMACOLATA	STNMCL63B62L245L	22.02.1963	VIA VITTORIO VENETO.486	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	€ 5.000,00
17	FARINA MICHELANGELA	FRNMHL66R56E932Q	16.10.1966	VIA A.DIAZ N.21	MARCIANISE	CASERTA	€ 5.000,00
18	DI RIENZO MARIA	DRNMRA77L47G596A	07.07.1977	VIA STARZA N. 1 BIS	ALVIGNANO	CASERTA	€ 5.000,00
19	ARPAIA GIUSEPPA	RPAFNC33S19B98OW	11.06.1966	VIA CIUOA DELLE GROTTE N.28	CASOLA DI NAPOLI	NAPOLI	€ 5.000,00
20	CENTANNI ASSUNTA	CNTSNT60M55A674P	15.08.1960	VIA DOMENICO CIRILLO N.10	BARONISSI	SALERNO	€ 5.000,00
21	RUSSO ROSA	RSSRSO64A44I805Y	04.01.1964	VIA SNT'ANDREA N.46	SOLOFRA	BENEVENTO	€ 5.000,00
22	DE BERNARDO ANNA	DBRNNA75B57F839L	17.02.1965	VIA RAFFAELE LIBROIA N.7	NAPOLI	NAPOPLI	€ 5.000,00
23	SIGALA MARCELLA	SGLMCL74B54F839D	14.02.1974	VIA RAFFAELE TESTA ISOLATO F.SCALA C	NAPOLI	NAPOLI	ESCLUSA PER MANCANZA DI REQUISITI

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - SETTORE O R M E L

Richieste pervenute per l'accesso al contributo , figli delle vittime di incidente sul Lavoro

DELIBERA G.R. N.1279 DEL 22 LUGLIO 2009

N. istanze	COGNOME NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA	INDIRIZZO E NUMERO CIVICO	RESIDENZA	PROVINCIA	CONTRIBUTO RICONOSCIUTO
24	TIRELLI RITA	TRLRTI62M65H398O	25.08.1962	VIA SELVOTTA N.64	ROCCA D'EVANDRO	CASERTA	€ 5.000,00
25	TIMPANI ANNA MARIA	TMPNMR63L47Z114Z	07.07.1963	VIA SALVO DiACQUISTO S.N.C.	TORRE LE NOCELLE	AVELLINO	€ 5.000,00
26	D'ALESSIO VERONICA	DLSVNC79H61D390M	21.06.1979	VIA NAZIOALE IAIARI	SERRE	SALERNO	€ 5.000,00
27	MONACO IMMACOLATA	MNCMCL71A68B872K	28.01.1971	VIA PIACENZA N.7	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	€ 5.000,00
28	DI COSTANZO ANTONIETTA	DCSNNT59M63G964M	23.08.1959	VIA SAN PATRIZIA N.5	NAPOLI	NAPOLI	€ 5.000,00
29	ONORE MADDALENA	NROMDL73H63F939U	23.061.973	VIALE DELLE ORCHIDEE PARCO EUROPA	POLLENA TROCCHIA	NAPOLI	€ 5.000,00

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Orientamento Professionale, Ricerca, Sperimentazione e Consulenza nella Formazione Professionale - **Decreto dirigenziale n. 280 del 4 novembre 2009 – Approvazione Avviso Pubblico per la partecipazione alle iniziative del progetto <<InLa2- Azione di sistema per l'emergenza occupazione in Campania>>**

PREMESSO
Che con Delibera di G. R. n° 1355 del 6 agosto 2009 è stata recepita l'Intesa **ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA** tra Regione Campania, Ministero del Lavoro, per l'attuazione del progetto InLa2 azione di sistema per l'emergenza occupazione in Campania, indicato con l'acronimo InLa2 Regione Campania, con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro S.p.A., Agenzia Tecnica del Ministero del Lavoro.

Che le tre linee di azione in cui è articolato il progetto, già approvate dal Mdl e dalla Regione Campania con la citata deliberazione, sono finalizzate a promuovere iniziative integrate Ministero del Lavoro/Regione Campania, in grado di contrastare ed intervenire efficacemente sul fenomeno della disoccupazione di lunga durata, con riferimento prioritario alle Province di Avellino, Benevento, Caserta, Salerno.

Che i referenti regionali componenti del Comitato tecnico, istituito ai sensi dell'Intesa Istituzionale di Programma tra Regione Campania e Ministero del Lavoro, sono il Dirigente pro-tempore del Settore Orientamento Professionale, o suo delegato, ed il Dirigente protempore del Settore ORMEL, o suo delegato.

che le risorse stanziate complessivamente dalla Regione Campania sono pari ad euro 2.350.000,00 a valere sul POR 2007-2013 .

CONSIDERATO

che la citata DGR n° 1355 del 6 agosto 2009 dà mandato al Dirigente pro-tempore del Settore Orientamento Professionale d'intesa con il Settore ORMEL, di porre in essere gli atti amministrativi necessari per la piena attuazione del progetto, ivi compreso gli atti di impegno delle risorse nonché

di poter, pertanto, stabilire che, anche a seguito degli accordi assunti nel Comitato Tecnico interistituzionale tenutosi a Roma c/o il Mdl il 23/09/2009, Italia Lavoro S.p.A., per garantire omogeneità procedurale alle 3 linee di azione di progetto, opererà d'intesa ed in collaborazione con gli uffici regionali preposti, con riferimento alle attività di pubblicizzazione, sensibilizzazione ed assistenza agli utenti; alla acquisizione ed alla relativa istruttoria delle domande di partecipazione; al monitoraggio didattico/amministrativo; fornirà i dati e la documentazione necessaria per i compiti propri dell'amministrazione regionale.
Nello specifico per quanto attiene la linea 1, in qualità di soggetto proponente, per le attività di work experience stipula le convenzioni secondo le modalità di cui al DM 25/03/98 n°142.

Di poter stabilire che nell'ambito dell'intesa intersettoriale il Settore Ormel provvederà alla gestione amministrativo contabile ed ai controlli e monitoraggio di competenza degli uffici regionali.

Che le attività saranno svolte nel rispetto delle disposizioni regionali in merito all'utilizzo dei fondi P.O. FSE regionale 2007-2013 e del sistema di monitoraggio degli interventi formativi dell'A.G.C.n°17.

RITENUTO
di dover provvedere alla emanazione dell'Avviso Pubblico allegato al presente atto ed i relativi allegati per la presentazione con procedura a sportello delle domande di partecipazione da parte delle imprese.

VISTI
il Regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fon-

do sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;

il Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

il Regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

la deliberazione del C.I.P.E. del 15/06/2007 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

la Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;
La Decisione della Commissione Ue n° 5478 del 7 novembre 2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007 – 2013;

La Deliberazione di Giunta Regionale n°2 dell'11 gennaio 2008, di adozione del Programma Operativo 2007/2013 della Regione Campania – Fondo Sociale Europeo, Obiettivo Convergenza.

La Deliberazione n° 27 del 11.01.2008 di approvazione dei provvedimenti in ordine al P.O. FSE 2007 – 2013 – Piano Finanziario per Obiettivo Specifico ed Operativo; pubblicata sul Burc n°11 del 17/03/08.

Il Decreto Del Presidente Della Giunta Regionale Della Campania - n. 61 del 7 marzo 2008: PO FSE 2007 -2013. Designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del Programma.

La DGR 1959 del 5/12/2008 Programma Operativo FSE Campania 2007 - 2013. Approvazione del Manuale dell'Autorità di Gestione- Attuazione del PO FSE Campania 2007-2013.Pubblicata sul Burc n° 14 del 02/03/2009.

La Deliberazione N. 418 del 11/03/08- Area Generale di Coordinamento N. 3 - Programmazione, Piani e Programmi - Piano di comunicazione P.O.R. Campania FSE 2007-2013.Pubblicata sul Burc n°13 del 31/03/2008.

La Deliberazione n° 1355 del 6 agosto 2009 – PO FSE 2007-2013 Regione Campania - Cofinanziamento II Edizione Progetto <In.La. 2 azione di sistema per l'emergenza occupazione in Campania> presa d'atto Intesa interistituzionale Regione Campania - Ministero del lavoro.

L'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA Lavoro tra Il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e la Regione Campania, Assessorato Istruzione, Formazione e Lavoro per l'attuazione di un intervento finalizzato all'inserimento di soggetti svantaggiati residenti in Regione Campania – Progetto INLA Regione Campania - Inserimento al lavoro.

Il Decreto Ministeriale del 25/03/98 n°142
La D.G.R. n° 3466/00
Il Decreto Coordinatore Area 17 di delega n.2358/01

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02 nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

di approvare l'Avviso Pubblico ed i relativi allegati, che fanno parte integrante del presente atto, per la presentazione della domanda di partecipazione al progetto e la produzione della necessaria documentazione da parte dei soggetti interessati così come individuati e secondo le modalità prescritte.

Di demandare al Dirigente pro-tempore del Settore Ormel di provvedere alla gestione amministrativo - contabile ed ai controlli e monitoraggio di competenza degli uffici regionali.

Di demandare al Dirigente pro-tempore del Settore Orientamento Professionale l'impegno delle risorse regionali occorrenti pari ad Euro 2.350.000,00, a valere sul POR 2007-2013.

Di trasmettere per opportuna conoscenza e per il seguito di competenza il presente Decreto, all'Assessore alla Formazione e Lavoro, al Settore Orientamento professionale, al Settore Ormel, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito Internet della Regione.

Francesco Girardi

AVVISO PUBBLICO

per la presentazione con procedura a sportello
di domanda di partecipazione delle Imprese alle linee di attività del progetto

INLA2 REGIONE CAMPANIA – INSERIMENTO AL LAVORO

1. PREMESSA

Il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e la Regione Campania in data 16 marzo 2009 hanno sottoscritto una Intesa Istituzionale di Programma per l'attuazione di un intervento straordinario denominato Progetto INLA2 REGIONE CAMPANIA – INSERIMENTO AL LAVORO (d'ora in poi anche solo INLA2 REGIONE CAMPANIA), finalizzato all'inserimento lavorativo dei disoccupati campani attraverso azioni di sostegno, incentivazione e di formazione.

2. OBIETTIVO GENERALE DELL'INTERVENTO

Obiettivo generale del Progetto INLA2 REGIONE CAMPANIA è quello di attivare iniziative integrate mirate a prevenire e contrastare il fenomeno, di elevatissima incidenza, della disoccupazione di lunga durata e non, nel contesto territoriale delle Provincie di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno.
Il Progetto INLA2 REGIONE CAMPANIA si propone di coinvolgere direttamente il sistema delle imprese con sede legale e/o operativa nelle Province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno, attivando un sistema integrato di convenienze per promuovere la domanda di lavoro e identificare opportunità di inserimento lavorativo a favore di particolari categorie di disoccupati/inoccupati campani.

Nello specifico, il Progetto INLA2 REGIONE CAMPANIA si pone i seguenti obiettivi operativi:

1) offrire ai giovani un'esperienza di formazione on the job in grado di far loro acquisire le competenze richieste, rispetto ai ruoli professionali ricoperti nel corso dei tirocini, nell'organizzazione ospitante e di favorire il successivo inserimento nel mondo del lavoro;
2) individuare imprese che dichiarino la propria disponibilità ad incrementare la propria base occupazionale inserendo nel proprio organico i soggetti in possesso dei requisiti di cui al presente Invito.

3. INTERVENTI FINANZIATI E MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

L'intervento è suddiviso in tre linee operative:

Linea 1

Rivolta a sostenere l'inserimento nel mercato del lavoro di n. **500** giovani residenti in Regione Campania, di età compresa tra i 18 e i 24 anni (età compiuta all'atto dell'adesione al Progetto da parte delle imprese), con bassi livelli di scolarizzazione, per tale intendendosi la condizione di coloro che abbiano assolto esclusivamente l'obbligo scolastico, in cerca di occupazione e regolarmente iscritti al CPI, attraverso l'attivazione di:

A. work experience in azienda, intesi come percorsi formativi individuali regolamentati dal "Manuale dell'Autorità di Gestione ed Attuazione del POR F.S.E. Campania 2007/2013", della durata massima di 6 mesi con impegno settimanale di almeno 20 ore, con erogazione ai partecipanti di un'indennità di frequenza pari a € 450/mese (al lordo di tutte le ritenute dovute e degli oneri assicurativi). Le risorse regionali disponibili sono pari ad euro 1.350.000, a valere sul POR Campania 2007-2013;
B. incentivi all'assunzione, pari ad € 5.165,11, da erogare una tantum direttamente alle imprese, con procedura a sportello, a fronte di ciascuna assunzione a tempo indeterminato effettuata al termine della work experience. Le Risorse ministeriali disponibili sono pari ad euro € 2.582.555.

Per la partecipazione alla Linea 1 è richiesta la presentazione contestuale, in unico plico, della domanda di adesione al progetto da parte sia dell'impresa ospitante sia del candidato borsista.

Unione europea
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione
Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione

REGIONE CAMPANIA

Fse per il tuo futuro
Programmi operativi nazionali per la formazione e l'occupazione

Italialavoro

La tua Campania cresce in Europa

P.O.R. Campania FSE 2007-2013

Linea 2

Rivolta a sostenere l'inserimento lavorativo di n. **1.087** giovani residenti in Regione Campania, di età compresa tra i 18 e i 32 anni (età compiuta all'atto dell'adesione al Progetto da parte delle imprese), con alti livelli di scolarizzazione, per tale intendendosi la condizione di coloro che siano in possesso di un titolo di studio uguale o superiore al diploma di scuola superiore, in cerca di occupazione e regolarmente iscritti al CPI. Tale Linea d'intervento prevede la possibilità per l'impresa di attivare:

A) tirocini formativi in azienda, come definiti dall'art.18 della legge 196/97 e dal D.M. 25 marzo 1998 n° 142, della durata massima di 6 mesi con impegno settimanale di almeno 20, con erogazione ai partecipanti di un'indennità di frequenza pari a € 450/mese (al lordo di tutte le ritenute dovute e degli oneri assicurativi), finalizzato alla stipula di un contratto di lavoro di almeno 12 mesi, al termine del tirocinio, secondo modalità stabilite nella procedura di attuazione del progetto. Le Risorse ministeriali disponibili sono pari ad euro € 2.934.900.

Linea 3

Rivolta a sostenere l'inserimento lavorativo di n. **800** soggetti svantaggiati, per tale intendendosi la condizione di soggetti di età maggiore ad anni 32 (età compiuta all'atto dell'adesione al Progetto da parte delle imprese), residenti in Regione Campania, disoccupati di lunga durata regolarmente iscritti al CPI, con bassa occupabilità, privi di reddito (ovvero, se percettore di un reddito, nell'ambito dei limiti previsti dalla no tax area). La Linea d'intervento prevede l'attivazione del seguente sistema di convenienze integrato:

A. incentivi all'assunzione, pari a € 5.165,11, da erogare una tantum direttamente alle imprese, con procedura a sportello, a fronte di ciascuna assunzione a tempo indeterminato effettuata. Le Risorse ministeriali disponibili sono pari ad euro € 4.132.088;
B. voucher formativi individuali del valore di € 1.000 per percorsi di adattamento delle competenze dei lavoratori neo-assunti, da realizzarsi entro 6 mesi dalla data di assunzione. Le risorse regionali disponibili sono pari ad euro 1.000.000, a valere sul POR Campania 2007-2013.

Tutto ciò premesso

SI INVITANO I SOGGETTI INTERESSATI IN POSSESSO DEI REQUISITI RICHIESTI

a manifestare il proprio interesse e disponibilità a partecipare all'intervento, secondo le modalità e procedure previste dal Progetto e riportate nel presente Avviso.
A tal fine, l'impresa, al momento dell'adesione al Progetto, deve indicare numero e tipologia delle professionalità di cui necessita, indicando la linea d'intervento di proprio interesse e compilando la relativa modulistica.

4. TIPOLOGIA/REQUISITI DI PARTECIPAZIONE DELLE IMPRESE

Possono partecipare al Progetto: Imprese, Consorzi, Cooperative; Imprese individuali, Società di persone, Società di capitali, Società cooperative, Consorzi fra imprese, Società consortili, Studi associati, Studi Professionali, Fondazioni e Associazioni, che abbiano sede legale e/o operativa in una delle Province di Salerno, Caserta, Avellino e Benevento e che siano in possesso dei seguenti requisiti:

essere in regola con l'applicazione del CCNL, con il versamento degli obblighi contributivi ed assicurativi, con la normativa in materia di sicurezza del lavoro, con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, oltre che con il rispetto di tutte le normative in materia di lavoro in genere; non aver effettuato, nei 12 mesi precedenti alla data di presentazione della domanda, licenziamenti e/o apertura di C.I.G.S. di dipendenti di professionalità identiche a quelle degli aspiranti tirocinanti o dei disoccupati da assumere né di effettuarne per il periodo di svolgimento del tirocinio; non aver in corso o aver attivato, nei 12 mesi precedenti la data di presentazione della domanda, procedure concorsuali. Le imprese aderenti, inoltre, devono dichiarare di: escludere dalla partecipazione ai tirocini parenti ed affini entro il secondo grado dell'imprenditore o dei soci e/o degli amministratori; che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art.10 della Legge n. 575/1965 e successive modificazioni, (in caso di società, la condizione deve riguardare tutti i soggetti di cui al D.P.R. 252/1998 art. 2); di non essere sottoposto/a ad alcuna misura di prevenzione e di non essere a conoscenza dell'esistenza, a proprio carico, di procedimenti in corso ai sensi della succitata legge; che non sussistono le cause di esclusione di cui all'art. 1 bis comma 14 della Legge 18/10/2001 n°383 e di non essere destinatario di sanzioni interdittive di cui

al D.Lgs. n° 231/2001 o di altre sanzioni interdittive limitative, in via temporanea o permanente, della capacità di contrattare con la pubblica amministrazione.

5. MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE.

Le imprese interessate possono rispondere al presente Invito inviando, in busta chiusa, l'adesione redatta su carta intestata secondo il Modulo Adesione, debitamente timbrato e sottoscritto dal legale rappresentante con gli allegati richiesti (Ad/1, Ad/2, Ad/3, Ad/4, Ad/5), a pena di inammissibilità.

Le domande di adesione potranno essere inviate a mezzo posta ordinaria, ovvero raccomandata a.r., ovvero con agenzie di recapito private, al seguente indirizzo:

Italia Lavoro S.p.A.- Macroarea Territoriale Sud-Ionica
Progetto INLA2 Regione Campania
Via Vicinale Santa Maria del Pianto, Centro Polifunzionale INAIL, Torre V, 80143 Napoli

Le domande di adesione al Progetto potranno anche essere consegnate c/o la sede di Italia Lavoro o, in alternativa, c/o gli sportelli INLA2 REGIONE CAMPANIA dislocati al livello provinciale.

L'impresa può partecipare a una ovvero più di una linea d'intervento prevista dal Progetto, indicandone la scelta nel modulo di adesione.

La procedura di partecipazione e la relativa modulistica sono disponibili presso la sede di Italia Lavoro (Via Vicinale Santa Maria del Pianto – Centro Polifunzionale INAIL Torre 5 - 80143 Napoli) e sui seguenti siti: www.lavoro.gov.it, www.regione.campania.it e www.italialavoro.it, alla sezione Bandi nonché presso i servizi per l'impiego provinciali competenti.

L'utilizzo della modulistica è vincolante ai fini della partecipazione al progetto.

6. PROCEDURE DI AMMISSIONE

Le domande di partecipazione verranno analizzate con procedura a sportello fino ad esaurimento delle risorse disponibili. L'invio dell'Adesione (completa della documentazione prevista e conforme a quanto indicato dal presente Avviso) definisce l'ordine di priorità per l'assegnazione del finanziamento.

A seguito di accettazione della domanda, per consentire l'attivazione delle misure incentivanti previste per ciascuna linea d'intervento, le imprese sono tenute a produrre la documentazione integrativa nei tempi e nei modi previsti dalla procedura di partecipazione al Progetto, pena la decadenza della validità della domanda di adesione.

7. INFORMATIVA PRIVACY

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, i dati personali richiesti saranno trattati esclusivamente per istruire le domande di partecipazione. In caso di ammissione, i dati saranno comunicati ai soggetti istituzionali a cui per legge competono funzioni assicurative e previdenziali. Il trattamento dei dati sarà effettuato su supporto cartaceo e/o informatico con modalità in grado di tutelarne la riservatezza. In ogni momento potranno essere esercitati i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. 196/2003, scrivendo ad Italia Lavoro s.p.a., Via Vicinale Santa Maria del Pianto – Centro Polifunzionale INAIL Torre 5 - 80143 Napoli.

8. CONTATTI

Per informazioni tel. 0817347701 oppure inlacampania@italialavoro.it

Su carta intestata dell'Aderente

Modulo Adesione

ADESIONE AL PROGETTO
INLA2 REGIONE CAMPANIA - INSERIMENTO LAVORO

_____, lì _____

Prot. N. _____

Spett.le Italia Lavoro S.p.A.
Macroarea Territoriale Sud Ionica
Progetto INLA2 Regione Campania,
Via Vicinale Santa Maria del Pianto,
Centro Polifunzionale INAIL, Torre V,
80143 Napoli

Oggetto: richiesta di adesione al Progetto INLA2 Regione Campania – INserimento al LAvoro.

IL SOTTOSCRITTO _____
NATO/A A _____ IL_____ NELLA SUA QUALITÀ DI RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'IMPRESA/SOCIETÀ/DATORE DI LAVORO _____ FORMA GIURIDICA _____
CODICE FISCALE _____ PARTITA I.V.A _____
CON SEDE LEGALE IN _____
VÌA/PIAZZA _____
TEL _____ FAX _____ E.MAIL _____
CON SEDE OPERATIVA IN _____
VÌA/PIAZZA _____
TEL _____ FAX _____
ESERCENTE L'ATTIVITÀ DI _____,
SETTORE PRODUTTIVO _____,
(IN CASO DI PIÙ SETTORI DI ATTIVITÀ, INDICARE QUELLO PREVALENTE PER LINEA DI INTERVENTO), CODICE ATECO 2007 a sei cifre _____ NR. ISCR. CAMERA DI COMMERCIO _____, OPPURE ISCR. ORDINE O COLLEGIO PROFESSIONALE _____,

CHIEDE

DI ADERIRE AL PROGETTO INLA2 REGIONE CAMPANIA ALLA SEGUENTE LINEA D'INTERVENTO (BARRARE UNA O PIÙ LINEE):

☐ LINEA 1: INSERIMENTO AL LAVORO DI GIOVANI DI ETA' 18-24 ANNI, BASSA SCOLARIZZAZIONE, e che la work experience riguarda:

Numero	Tipologia di profili professionali	Nominativo Candidato

☐ LINEA 2: INSERIMENTO AL LAVORO DI GIOVANI DI ETA' 18-32 ANNI, ALTA SCOLARIZZAZIONE, e che il tirocinio formativo riguarda:

Numero	Tipologia di profili professionali	Nominativo Candidato

☐ LINEA 3: INSERIMENTO AL LAVORO DI DISOCCUPATI DI LUNGA DURATA OVER 32 ANNI, e che l'assunzione riguarda:

Numero	Tipologia di profili professionali	Nominativo Candidato

AI FINI DELLA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO INLA2 REGIONE CAMPANIA E NELLA PIENA CONSAPEVOLEZZA DI QUANTO PREVISTO DALL'ART. 76 DEL D.P.R. 445/2000 IN CASO DI AFFERMAZIONI MENDACI

(PER ADERIRE ALLA LINEA 1 E/O 2)

DICHIARA

- DI AVER PRESO CONOSCENZA DELLE CONDIZIONI ESPLICITATE NELL'AVVISO DEL PROGETTO INLA2 REGIONE CAMPANIA E DELLA PROCEDURA DI PARTECIPAZIONE AL PROGETTO
- DI AVERE, NELLA SEDE AZIENDALE IN CUI SI RICHIEDE DI FAR SVOLGERE L'ATTIVITA' FORMATIVA, N°____ TIROCINANTI GIÀ ATTIVI.
- DI AVER INDIVIDUATO IL/I CANDIDATO/I ESCLUDENDO DALLA PARTECIPAZIONE:
  - PARENTI ED AFFINI ENTRO IL SECONDO GRADO;
  - PERSONE CHE ABBIANO GIÀ AVUTO IN PRECEDENZA RAPPORTI DI LAVORO CON L'ORGANIZZAZIONE OSPITANTE, OVVERO ABBIANO GIÀ SVOLTO UN TIROCINIO FORMATIVO PRESSO LO STESSO DATORE DI LAVORO.

(PER ADERIRE ALLA LINEA 3)

DICHIARA

- DI AVER PRESO CONOSCENZA DELLE CONDIZIONI ESPLICITATE NELL'AVVISO DEL PROGETTO INLA2 REGIONE CAMPANIA E DELLA PROCEDURA DI PARTECIPAZIONE AL PROGETTO
- DI AVER INDIVIDUATO IL/I CANDIDATO/I ESCLUDENDO DALLA PARTECIPAZIONE PARENTI ED AFFINI ENTRO IL SECONDO GRADO;
- LA PROPRIA DISPONIBILITA' A REALIZZARE L'ATTIVITA' FORMATIVA DEL DIPENDENTE, QUALORA SI E' RICHIESTO IL VOUCHER FORMATIVO INDIVIDUALE, ENTRO MESI 6 (SEI) DALL'ASSUNZIONE DEL LAVORATORE.

Timbro dell'impresa o società

Firma del legale rappresentante

Allegati Obbligatori:

1. copia fotostatica documento di identità del sottoscrittore della domanda
2. certificato iscrizione alla CCIAA/Ordine-Collegio Professionale, non anteriore a due mesi, con dicitura antimafia
3. originale Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) attestante la regolarità dei versamenti dovuti agli istituti previdenziali
4. modulo di certificazione dell'impresa sul possesso dei requisiti previsti dall'Avviso (allegato Ad/1)
5. progetto formativo (allegato Ad/2), nel caso di adesione alla Linea 1 e/o 2
6. dichiarazione di impegno dell'Impresa Aderente (Allegato Ad/3), nel caso di adesione alla Linea 2
7. richiesta di adesione del candidato, se già individuato (allegato Ad/4)
8. certificazione requisiti del candidato, se già individuato (allegato Ad/5 Linea 1 o 2 o 3)

Allegato Ad/1

CERTIFICAZIONE DELL'IMPRESA ADERENTE

di possesso dei requisiti per la partecipazione

al Progetto INLA2 Regione Campania – Inserimento al Lavoro

(D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445)

IL SOTTOSCRITTO _____
NATO/A A _____ IL_____ NELLA SUA QUALITÀ DI RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'IMPRESA/SOCIETÀ/DATORE DI LAVORO _____ FORMA GIURIDICA _____
CODICE FISCALE _____ PARTITA I.V.A _____
CON SEDE LEGALE IN _____
VÌA/PIAZZA _____
TEL _____ FAX _____ E.MAIL _____
CON SEDE OPERATIVA IN _____
VÌA/PIAZZA _____
TEL _____ FAX _____

AI FINI DELLA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO INLA2 REGIONE CAMPANIA, LINEA ____ E NELLA PIENA CONSAPEVOLEZZA DI QUANTO PREVISTO DALL'ART. 76 DEL D.P.R. 445/2000 IN CASO DI AFFERMAZIONI MENDACI

DICHIARA

1. DI ESSERE ISCRITTO ALLA CAMERA DI COMMERCIO OPPURE ALL'ORDINE O COLLEGIO PROFESSIONALE DI _____ AL N._____ ED ALLEGA ORIGINALE DEL CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALLA CCIAA/ORDINE NON ANTERIORE A DUE MESI CON DICITURA ANTIMAFIA, DICHIARANDO CHE NELLE MORE NON SONO INTERVENUTE MODIFICAZIONI;
2. DI ESSERE IN REGOLA CON LE NORME IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO OLTRE CHE CON IL RISPETTO DI TUTTE LE NORMATIVE IN MATERIA DI LAVORO IN GENERE;
3. DI ESSERE IN REGOLA CON L'APPLICAZIONE DEL CCNL APPLICATO CHE È IL SEGUENTE: _____;
4. DI ESSERE IN REGOLA CON IL VERSAMENTO DEGLI OBBLIGHI CONTRIBUTIVE ED ASSICURATIVI ED ALLEGA IL DOCUMENTO UNICO DI REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA (DURC) ;
5. DI ESSERE IN REGOLA CON LE NORME CHE DISCIPLINANO IL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI (L. 12.03.1999 N. 68) E DI RISPETTARE GLI OBBLIGHI DI COPERTURA DELLA RELATIVA QUOTA DI RISERVA;
6. DI NON AVER EFFETTUATO, NEI 12 MESI PRECEDENTI ALLA DATA DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA, LICENZIAMENTI E/O APERTURA DI C.I.G.S. DI DIPENDENTI DI PROFESSIONALITÀ IDENTICHE A QUELLE DEI SOGGETTI PER I QUALI SI RICHIEDE L'ATTIVAZIONE DELLE MISURE

INCENTIVATE PREVISTE DAL PROGETTO (TIROCINI, WORK EXPERIENCE, INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE E CONTRIBUTI PER LA FORMAZIONE)

7. DI AVER PRESO CONOSCENZA DELLE CONDIZIONI ESPLICITATE NELL'AVVISO DEL PROGETTO IN.LA. REGIONE CAMPANIA E NELLA PROCEDURA DI PARTECIPAZIONE AL PROGETTO E DI AVERE RITENUTO LE CONDIZIONI TALI DA CONSENTIRE L'OFFERTA;
8. CHE L'AZIENDA NON È IN LIQUIDAZIONE O FALLIMENTO OVVERO CHE NON VI SONO DOMANDE GIUDIZIALI IN TAL SENSO;
9. DI IMPEGNARSI AD ESCLUDERE DALLA PARTECIPAZIONE AI TIROCINI PARENTI ED AFFINI ENTRO IL SECONDO GRADO DELL'IMPRENDITORE O DEI SOCI E/O DEGLI AMMINISTRATORI
10. CHE NON SUSSISTONO NEI PROPRI CONFRONTI CAUSE DI DIVIETO, DECADENZA O SOSPENSIONE DI CUI ALL'ART.10 DELLA LEGGE N. 575/1965 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI, (IN CASO DI SOCIETÀ, LA CONDIZIONE DEVE RIGUARDARE TUTTI I SOGGETTI DI CUI AL D.P.R. 252/1998 ART.2);
11. DI NON ESSERE SOTTOPOSTO/A AD ALCUNA MISURA DI PREVENZIONE E DI NON ESSERE A CONOSCENZA DELL'ESISTENZA, A PROPRIO CARICO, DI PROCEDIMENTI IN CORSO AI SENSI DELLA SUCCITATA LEGGE;
12. CHE NON SUSSISTONO LE CAUSE DI ESCLUSIONE DI CUI ALL'ART.1 BIS COMMA 14 DELLA LEGGE 18/10/2001 N° 383 E DI NON ESSERE DESTINATARIO DI SANZIONI INTERDITTIVE DI CUI AL D.LGS. N° 231/2001 O DI ALTRE SANZIONI INTERDITTIVE LIMITATIVE, IN VIA TEMPORANEA O PERMANENTE, DELLA CAPACITÀ DI CONTRATTARE CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE;
13. DI ESSERE DISPONIBILE A FORNIRE TUTTE LE ALTRE INFORMAZIONI, DOCUMENTI E NOTIZIE UTILI, DESIGNANDO A TAL FINE IL SIG./DR. _____, DA CONTATTARE AL SEGUENTE RECAPITO TELEFONICO _____.

***data*_____**

Timbro dell'impresa o società

Firma del legale rappresentante

Allegato Ad/2

SCHEDA PROGETTO FORMATIVO E DI ORIENTAMENTO

(Solo per Le Linee 1 e 2, da compilare e firmare da parte dell'Azienda Ospitante e controfirmare da ciascun candidato, se già individuato all'atto dell'adesione)

SOGGETTO OSPITANTE

DENOMINAZIONE _____

SEDE DEL TIROCINIO _____

REPARTO/UFFICIO_____

VIA _____

RESPONSABILE _____

TUTOR AZIENDALE _____

RUOLO RICOPERTO IN AZIENDA _____

TEL. _____ **FAX** _____

EMAIL _____

TIROCINANTE

NOMINATIVO _____

NATO A _____ **IL** _____

RESIDENTE IN _____

TITOLO DI STUDIO _____

CODICE FISCALE _____

OBIETTIVI E MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA WORK EXPERIENCE/TIROCINIO FORMATIVO

L'ASPIRANTE TIROCINANTE CHE HA ADERITO CON LA RICHIESTA DEL CANDIDATO (*ALL. AD/4)* AGLI OBIETTIVI ED ALLE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL PROGETTO INLA2 È TENUTO A SEGUIRE LE INDICAZIONI DEI TUTOR ED A FARE RIFERIMENTO AD ESSI PER QUALSIASI ESIGENZA DI TIPO ORGANIZZATIVO-DIDATTICO O AD ALTRE EVENIENZE; RISPETTARE GLI OBBLIGHI DI RISERVATEZZA CIRCA I PROCESSI PRODUTTIVI, PRODOTTI OD ALTRE NOTIZIE RELATIVE ALL'AZIENDA DI CUI VENGA A CONOSCENZA, SIA DURANTE CHE DOPO LO SVOLGIMENTO DEL PERCORSO FORMATIVO; RISPETTARE I REGOLAMENTI AZIENDALI E LE NORME IN MATERIA DI IGIENE E SICUREZZA.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'INTERVENTO

DESCRIZIONE DEL CONTESTO PRODUTTIVO ED ORGANIZZATIVO AZIENDALE NEL QUALE VA AD INSERIRSI IL TIROCINANTE

_____
_____
_____

AREA DI ATTIVITA'

_____
_____
_____

AMBITO RELAZIONALE

_____
_____
_____

PIANO FORMATIVO INDIVIDUALE

OBIETTIVI GENERALI

_____
_____
_____

CONTENUTI GENERALI

_____
_____
_____

MANSIONE IN CUI SARA' IMPEGNATO IL TIROCINANTE

_____
_____
_____

COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DEL PERCORSO

_____
_____
_____

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL TIROCINIO

_____
_____
_____

ATTREZZATURE E MACCHINARI DISPONIBILI PER IL TIROCINANTE

_____
_____
_____

(barrare una o più caselle ed eventualmente compilare lo spazio disponibile)

OBIETTIVI		**ATTIVITA'**	
Conoscere l'organizzazione dell'azienda	|__|	Operare a contatto con l'ufficio/il reparto, svolgere una procedura di lavoro	|__|
Conoscere elementi di comunicazione ed acquisire abilità relazionali	|__|	Lavorare a contatto con l'utenza/la clientela	|__|
Conoscere elementi di contabilità	|__|	Lavori di segreteria, compilazione atti, gestione pratiche, utilizzo programmi computer	|__|
Conoscere elementi di ……	|__|	Operare nell'impianto	|__|
Conoscere il funzionamento degli strumenti di lavoro dell'azienda	|__|	Svolgere manutenzioni/riparazioni	|__|
ALTRO			
……..	|__|	…….	|__|
……..	|__|	…….	|__|

L'impegno settimanale di partecipazione del tirocinante è di _____ (almeno 20 ore) settimanali, articolate come riportato di seguito:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Ai fini dell'erogazione dell'idennità, il tirocinante dovrà essere presente per almeno il 75% dell'impegno di partecipazione, calcolato su base mensile.

***data*_____**

Firma Tirocinante

_____

Firma Rappresentante legale Azienda

_____

Allegato Ad/3

DICHIARAZIONE DI IMPEGNO DELL'IMPRESA ADERENTE ALLA LINEA 2

(da compilare e firmare a cura dell'Azienda Ospitante,

solo nel caso di partecipazione alla Linea 2)

IL SOTTOSCRITTO _____
NATO/A A _____ IL_____ NELLA SUA QUALITÀ DI RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'IMPRESA/SOCIETÀ/DATORE DI LAVORO _____ FORMA GIURIDICA _____
CODICE FISCALE _____ PARTITA I.V.A _____
CON SEDE LEGALE IN _____
VÌA/PIAZZA _____
TEL _____ FAX _____ E.MAIL _____
CON SEDE OPERATIVA IN _____
VÌA/PIAZZA _____
TEL _____ FAX _____

AI FINI DELLA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO INLA2 REGIONE CAMPANIA LINEA 2 E NELLA PIENA CONSAPEVOLEZZA DI QUANTO PREVISTO DALL'ART. 76 DEL D.P.R. 445/2000 IN CASO DI AFFERMAZIONI MENDACI

SI IMPEGNA

- AD ASSUMERE, ENTRO 30 (TRENTA) GIORNI DALLA CONCLUSIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE, CON CONTRATTO DI LAVORO DI DURATA NON INFERIORE A MESI 12 E SECONDO LA NORMATIVA VIGENTE:
  - ALMENO 1 (UNO) DEI TIROCINANTI ACCOLTI, QUALORA SI OSPITI FINO A TRE TIROCINANTI;
  - ALMENO IL 50% (CON ARROTONDAMENTO ALL'UNITÀ INFERIORE) DEI TIROCINANTI OSPITATI, QUALORA SI OSPITI UN NUMERO DI TIROCINANTI UGUALE O SUPERIORE A QUATTRO.
- A STIPULARE POLIZZA FIDEJUSSORIA A FAVORE DI ITALIA LAVORO, A GARANZIA DI TUTTI I COSTI SOSTENUTI DA ITALIA LAVORO PER L'EROGAZIONE DELLE INDENNITA' DEL/DEI TIROCINANTE/I.

***data*_____**

Timbro dell'impresa o società

Firma del legale rappresentante

Allegato Ad/4

RICHIESTA DI ADESIONE DEL CANDIDATO
(***da compilare e firmare da parte di ciascuno dei soggetti in cerca di occupazione***

a cui è rivolto l'intervento e allegare alla richiesta di adesione dell'impresa)

IL/LA SOTTOSCRITTO/A _____
NATO A _____ IL _____
RESIDENTE IN _____
CODICE FISCALE _____
ISCRITTO/A AL CPI DI _____

CHIEDE

DI PARTECIPARE AL PROGETTO INLA2 REGIONE CAMPANIA, LINEA ___

firma leggibile

***data*_____ _____

Allegati Obbligatori:
1. copia fotostatica documento di identità e codice fiscale del sottoscrittore della dichiarazione
2. copia iscrizione al CPI del Candidato
3. curriculum vitae, con la specifica: Il sottoscritto autorizza al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. n° 196/03
4. certificazione requisiti del candidato, allegato Ad/5 Linea 1 o 2 o 3

Allegato Ad/5linea1

CERTIFICAZIONE REQUISITI DEL CANDIDATO

di possesso dei requisiti per la partecipazione

al Progetto INLA2 Regione Campania – Inserimento al Lavoro – Linea 1

(***da compilare e firmare da parte di ciascun candidato)***

IL/LA SOTTOSCRITTO/A _____
NATO A _____ IL _____
RESIDENTE IN _____
CODICE FISCALE _____
ISCRITTO/A AL CPI DI _____

AI FINI DELLA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO INLA2 REGIONE CAMPANIA, LINEA 1 E NELLA PIENA CONSAPEVOLEZZA DI QUANTO PREVISTO DALL'ART. 76 DEL D.P.R. 445/2000 IN CASO DI AFFERMAZIONI MENDACI

DICHIARA

- DI NON ESSERE PARENTE ED AFFINE ENTRO IL SECONDO GRADO DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ORGANIZZAZIONE OSPITANTE;
- DI NON AVER AVUTO IN PRECEDENZA RAPPORTI DI LAVORO CON L'IMPRESE ADERENTE, OVVERO GIÀ SVOLTO UN TIROCINIO FORMATIVO PER LA STESSA MANSIONE PRESSO LO STESSO DATORE DI LAVORO;
- DI ESSERE IN POSSESSO DEI REQUISITI PREVISTI DAL PROGETTO INLA2 REGIONE CAMPANIA, TRA CUI, DI AVER ASSOLTO ESCLUSIVAMENTE L'OBBLIGO SCOLASTICO.

TANTO DICHIARATO

CHIEDE

- DI BENEFICIARE DELL'INDENNITÀ DI FREQUENZA PREVISTA DAL PROGETTO;
- DI POTER SVOLGERE L'ATTIVITÀ FORMATIVA PRESSO L'AZIENDA: _____
  CON SEDE IN _____

firma leggibile

***data*_____** _____

Allegato Ad/5linea2

CERTIFICAZIONE REQUISITI DEL CANDIDATO

di possesso dei requisiti per la partecipazione

al Progetto INLA2 Regione Campania – Inserimento al Lavoro- Linea 2

(***da compilare e firmare da parte di ciascun candidato)***

IL/LA SOTTOSCRITTO/A _____
NATO A _____ IL _____
RESIDENTE IN _____
CODICE FISCALE _____
ISCRITTO/A AL CPI DI _____

AI FINI DELLA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO INLA2 REGIONE CAMPANIA, LINEA 2 E NELLA PIENA CONSAPEVOLEZZA DI QUANTO PREVISTO DALL'ART. 76 DEL D.P.R. 445/2000 IN CASO DI AFFERMAZIONI MENDACI

DICHIARA

- DI NON ESSERE PARENTE ED AFFINE ENTRO IL SECONDO GRADO DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ORGANIZZAZIONE OSPITANTE;
- DI NON AVER AVUTO IN PRECEDENZA RAPPORTI DI LAVORO CON L'IMPRESE ADERENTE, OVVERO GIÀ SVOLTO UN TIROCINIO FORMATIVO PER LA STESSA MANSIONE PRESSO LO STESSO DATORE DI LAVORO;
- DI ESSERE IN POSSESSO DEI REQUISITI PREVISTI DAL PROGETTO INLA2 REGIONE CAMPANIA, TRA CUI, DI AVER:
  - CONSEGUITO DIPLOMA IN _____ |__|
  - CONSEGUITO LAUREA IN _____ |__|

TANTO DICHIARATO

CHIEDE

- DI BENEFICIARE DELL'INDENNITÀ DI FREQUENZA PREVISTA DAL PROGETTO;
- DI POTER SVOLGERE L'ATTIVITÀ FORMATIVA PRESSO L'AZIENDA: _____
  CON SEDE IN _____

firma leggibile

***data*_____** _____

Allegato Ad/5linea3

CERTIFICAZIONE REQUISITI DEL CANDIDATO

di possesso dei requisiti per la partecipazione

al Progetto INLA2 Regione Campania – Inserimento al Lavoro- Linea 3

(***da compilare e firmare da parte di ciascun candidato)***

IL/LA SOTTOSCRITTO/A _____
NATO A _____ IL _____
RESIDENTE IN _____
CODICE FISCALE _____
ISCRITTO/A AL CPI DI _____

AI FINI DELLA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO INLA2 REGIONE CAMPANIA, LINEA 3 E NELLA PIENA CONSAPEVOLEZZA DI QUANTO PREVISTO DALL'ART. 76 DEL D.P.R. 445/2000 IN CASO DI AFFERMAZIONI MENDACI

DICHIARA

- DI NON ESSERE PARENTE ED AFFINE ENTRO IL SECONDO GRADO DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ORGANIZZAZIONE OSPITANTE;
- DI ESSERE IN POSSESSO DEI REQUISITI PREVISTI DAL PROGETTO INLA2 REGIONE CAMPANIA, TRA CUI:
  DI ESSERE UN DISOCCUPATO DI LUNGA DURATA

TANTO DICHIARATO

CHIEDE

IL VOUCHER FORMATIVO INDIVIDUALE SI |__| NO|__|

AI FINI DELLA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO INLA2 REGIONE CAMPANIA E NELLA PIENA CONSAPEVOLEZZA DI QUANTO PREVISTO DALL'ART. 76 DEL D.P.R. 445/2000 IN CASO DI AFFERMAZIONI MENDACI

firma leggibile

data_____ _____

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Istruzione, Educazione Permanente, Promozione Culturale - **Decreto dirigenziale n. 472 del 23 ottobre 2009 – Legge Regionale n. 4 del 01/02/2005 "Norme regionali per l'esercizio del diritto allo studio e alla formazione" - Polizza quinquennale - Avvio della procedura aperta mediante pubblicazione di un bando di gara ai sensi del D. Lgs. 163/2006: approvazione del Capitolato Speciale di Appalto.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
ISTRUZIONE, EDUCAZIONE PERMANENTE, PROMOZIONE CULTURALE

PREMESSO

- che con Legge Regionale n. 4 del 01/02/2005 “Norme regionali per l’esercizio del diritto all’Istruzione e alla Formazione” la Regione Campania ha inteso promuovere e sostenere azioni rivolte a rendere effettivo il diritto allo studio e all’apprendimento permanente per tutta la vita, nel rispetto dei livelli essenziali definiti dallo Stato, delle competenze degli Enti locali e del principio di sussidiarietà;

- che nella suddetta Legge Regionale all’articolo 8 “Interventi complementari della Regione” è prevista a carico della Regione la stipula delle assicurazioni a favore degli alunni delle scuole di ogni ordine e grado della Campania per gli infortuni in cui possono incorrere nel percorso da casa a scuola e viceversa e nello svolgimento di qualsiasi attività didattica, ricreativa, culturale o sportiva promossa dalle autorità scolastiche;

- che con Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell’Area Generale di Coordinamento 17 n. 766 del 05/04/2002 è stata stipulata polizza quinquennale con la Società Aggiudicataria UNIPOL s.p.a., con polizza n. 77/37013218, attivata ai sensi della L.R. n. 30/85, abrogata dalla citata L.R. 4/2005;

PRESO ATTO

- che con successivi decreti dirigenziali del Settore Istruzione si è proceduto alla stipula di proroghe tecniche, la cui ultima in scadenza al 31/12/2009 è polizza n. 77/53145474 e che, pertanto, detta polizza è in scadenza il giorno 01/01/2010;

RILEVATO

- di dover procedere, alla luce dei fatti sovraesposti, con ogni urgenza alla stipula di un nuovo contratto assicurativo di durata quinquennale e, pertanto, occorre predisporre apposito bando di gara per l’affidamento del contratto di assicurazione a favore degli alunni della Campania, ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006, articolo 55, comma 5, mediante procedura aperta e con le modalità di cui all’articolo 53 comma 1 lettera b (esclusivamente al prezzo più basso) della direttiva 2004/18/CE;

- che pertanto si debba procedere alla approvazione del Capitolato Speciale di Appalto necessario alla indizione della gara che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

- che si rende opportuno demandare al Settore Demanio e Patrimonio “Ufficio gare”, d’intesa con il Settore Istruzione, la predisposizione del Disciplinare e del Bando di gara, nonché l’espletamento della gara di cui innanzi compresa la pubblicazione e la divulgazione degli atti di gara nei termini di legge;

- che con nota n. 422223 del 14/05/2009 il Settore Istruzione ha inviato all’A.G.C. Avvocatura – Settore Consulenza legale e Documentazione una richiesta di parere per il capitolato Speciale d’Appalto per la polizza infortuni degli alunni della regione;

- che con nota n. 481701 del 03/06/2009, acuisita agli atti del Settore Istruzione, l’A.G.C. Avvocatura – Settore Consulenza legale e Documentazione ha rilevato l’opportunità di modificare l’articolo 3.5 del suddetto capitolato d’appalto;

- che, a seguito della suddetta nota il Settore ha recepito l'osservazione dell'A.G.C. Avvocatura – Settore Consulenza legale e Documentazione, stilando la versione definitiva del capitolato d'appalto;

- che alla copertura della spesa derivante dall'affidamento del servizio di cui in parola si farà fronte mediante le risorse apposte sulla U.P.B. 3.10.117 – capitolo 4800 - Esercizio Finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità e sulle corrispondenti U.P.B. e capitoli per gli esercizi successivi;

VISTE
- la Legge Regionale n. 7/2002;
- la Legge Regionale n. 4/2005;
- la Legge Regionale n. 2/2009;
- la D.G.R. 3466 del 3/06/2000;
- la D.G.R. n. 1102 del 12/06/2009;
- la D.G.R. n. 2143 del 31/12/2008;
- il D.D. n. 1 del 13/01/2009;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Educazione Permanente, alla Legalità, alla Pace e ai Diritti, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla Dirigente del Servizio medesimo,

DECRETA

per le considerazioni espresse in premessa che si intendono, di seguito, integralmente riportate:

- di approvare il Capitolato Speciale di Appalto (Allegato 1) per la stipula di un contratto assicurativo di durata quinquennale a favore degli alunni della Campania, ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006, articolo 55, comma 5, mediante procedura aperta e con le modalità di cui all'articolo 53 comma 1 lettera b (esclusivamente al prezzo più basso) della direttiva 2004/18/CE;

- di demandare al Settore Demanio e Patrimonio "Ufficio gare", d'intesa con il Settore Istruzione, la predisposizione del Disciplinare e del Bando di gara, nonché l'espletamento della gara per la stipula di un contratto assicurativo di durata quinquennale a favore degli alunni della Campania compresa la pubblicazione e la divulgazione degli atti di gara nei termini di legge;

- di imputare la complessiva somma di €500.000,00 (I.V.A. esclusa) per la copertura dell'attività a bando sulla U.P.B. 3.10.117, capitolo 4800, Esercizio Finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità e sulle corrispondenti UPB e Capitoli per gli esercizi successivi;

- di rinviare a successivi provvedimenti del Dirigente del Settore Istruzione l'impegno e la liquidazione della somma;

- di trasmettere il presente atto all'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro, all'A.C.G. n. 17, al Settore Demanio e Patrimonio e al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa e al BURC.

Dott. Pier Luigi Lo Presti

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO
CONDIZIONI DI GARANZIA - NORME CONTRATTUALI

INFORTUNI ALUNNI

SOMMARIO

SEZIONE 1	**DEFINIZIONI ED OGGETTO DELL'ASSICURAZIONE**
Art. 1.1	Definizioni relative al contratto in generale
Art. 1.2	Definizioni relative all'assicurazione infortuni
Art. 1.3	Oggetto dell'assicurazione
Art. 1.4	Elenco delle persone assicurate
SEZIONE 2	**NORME CHE REGOLANO L'ASSICURAZIONE IN GENERALE**
Art. 2.1	Dichiarazioni relative alle circostanze del rischio
Art. 2.2	Pagamento del premio
Art. 2.3	Aggravamento del rischio
Art. 2.4	Diminuzione del rischio
Art. 2.5	Buona fede
Art. 2.6	Assicurazione presso diversi assicuratori
Art. 2.7	Decorrenza, scadenza e proroga dell'assicurazione
Art. 2.8	Facoltà di recesso
Art. 2.9	Regolazione del premio
Art. 2.10	Oneri fiscali
Art. 2.11	Coassicurazione e delega
Art. 2.12	Forma delle comunicazioni
Art. 2.13	Intermediario
Art. 2.14	Rinvio alle norme di legge – foro competente
Art. 2.15	Trattamento dati
Art. 2.16	Interpretazione del contratto
SEZIONE 3	**NORME CHE REGOLANO L'ASSICURAZIONE INFORTUNI**
Art. 3.1	Rischi inclusi nell'assicurazione
Art. 3.2	Esposizione agli elementi
Art. 3.3	Delimitazione delle garanzia – esclusioni
Art. 3.4	Limiti territoriali
Art. 3.5	Assicurabilità
Art. 3.6	Determinazione del danno – Criteri di indennizzo
Art. 3.7	Cumulo indennizzi
Art. 3.8	Obblighi delle parti contraenti
Art. 3.9	Responsabilità del Contraente
Art. 3.10	Rinuncia alla rivalsa
Art. 3.11	Prescrizione
Art. 3.12	Rischio Volo
SEZIONE 4	**NORME CHE REGOLANO LA GESTIONE DEI SINISTRI**
Art. 4.1	Denuncia di sinistro ed obblighi relativi
Art. 4.2	Controversie
Art. 4.3	Informazioni sinistri
SEZIONE 5	**SOMME ASSICURATE, FRANCHIGIE, SCOPERTI E CALCOLO DEL PREMIO**
Art. 5.1	Categorie e somme assicurate
Art. 5.2	Franchigie
Art. 5.3	Calcolo del premio
Art. 5.4	Limiti di risarcimento
Art. 5.5	Riparto di coassicurazione
Art. 5.5	Disposizione finale

SEZIONE 1 - D E F I N I Z I O N I
relative al contratto e all'assicurazione Infortuni

Art. 1.1 – Definizioni relative al contratto di assicurazione:

Contraente	Giunta Regionale della Campania.
Assicurato	Il soggetto nell'interesse del quale è prestata garanzia.
Società	La Compagnia Assicuratrice o il gruppo di Compagnie che prestano l'assicurazione.
Intermediario	Il soggetto iscritto al RUI cui viene affidata la gestione del contratto
Assicurazione	La garanzia prestata col contratto di assicurazione.
Polizza	Il documento contrattuale che prova l'Assicurazione.
Capitolato Speciale	Il complesso delle norme, rappresentate in polizza, che regolano il rapporto contrattuale.
Garanzia	La copertura dei rischi prestata dal contratto assicurativo.
Indennizzo **Indennità** **Risarcimento**	La somma dovuta dalla Società in caso di sinistro.
Somme assicurate	Le somme massime che la Società è obbligata contrattualmente a pagare in caso di sinistro.
Periodo assicurativo **Annualità assicurativa**	Il periodo pari o inferiore a 12 mesi compreso tra la data di effetto e la data di scadenza o di cessazione dell'assicurazione.
Premio	La somma, comprensiva di imposte, dovuta dal Contraente alla Società.
Rischio	La probabilità che si verifichi il sinistro.
Sinistro	L'evento per il quale è prestata l'assicurazione e dal quale è derivato il danno.
Franchigia	L'importo che, determinato a termini di polizza per ciascun sinistro, viene detratto dall'ammontare del danno e rimane a carico dell'Assicurato.
Scoperto	La percentuale di danno convenuta a carico del Contraente e determinata a termini di polizza per ciascun sinistro

Art. 1.2 – Definizioni relative all'assicurazione Infortuni

Infortunio	Evento dovuto a causa fortuita, violenta ed esterna che produca lesioni fisiche obiettivamente constatabili, le quali abbiano per conseguenza la morte, un'invalidità permanente o un'inabilità temporanea.
Invalidità permanente	Perdita o diminuzione definitiva ed irrimediabile della capacità ad un qualsiasi lavoro proficuo,indipendentemente dalla professione svolta.
Inabilità temporanea	Temporanea incapacità ad attendere alle occupazioni professionali dichiarate.
Ricovero	La degenza in istituto di cura comportante almeno un pernottamento.
Veicolo proprio	Auto e motoveicoli targati e nella disponibilità degli assicurati, purché non iscritti a PRA a nome del Contraente.
Istituto di cura	Ogni ospedale, clinica o casa di cura convenzionata o privata in Italia e all'estero regolarmente autorizzati, in base ai requisiti di legge e dalle competenti autorità, al ricovero e/o all'assistenza sanitaria in regime di degenza diurna e notturna. Sono comunque esclusi gli stabilimenti termali, le case di convalescenza e soggiorno.
Beneficiario	La persona fisica o giuridica alla quale la Società deve liquidare l'indennizzo in vaso di infortunio mortale dell'Assicurato

Art. 1.3 - Oggetto dell'assicurazione

L'assicurazione vale per gli infortuni, così come definiti all'art. 1.2 della presente polizza, occorsi agli assicurati di cui al successivo art.1.4, alle condizioni tutte della presente polizza e secondo i termini di cui alla successiva Sezione 5 (numero degli assicurati, somme assicurate, franchigie ecc.)

Art. 1.4 - Elenco delle persone assicurate

L'assicurazione si intende prestata per gli infortuni occorsi agli alunni che frequentano le scuole della Regione Campania materne, elementari, medie e secondarie superiori, siano esse pubbliche che private parificate durante:

a) le ore di frequenza dell'attività didattica, comprese le lezioni di educazione fisica;
b) le riunioni culturali, artistiche, religiose, di svago e diporto come gite, visite a musei, mostre ed esposizioni, passeggiate, escursioni e pellegrinaggi;
c) i viaggi effettuati nelle circostanze e per gli scopi di cui alla precedente lettera b) con ordinari mezzi di locomozione e trasporto, terrestri o marittimi di proprietà di istituti, di servizio pubblico e/o noleggio autorizzato, purché compiuti in forma collettiva con organizzazione e vigilanza da parte del personale a ciò preposto;
d) la partecipazione ad allenamenti e gare dei Giochi della Gioventù, nonché in manifestazioni, anche sportive, e/o tornei indetti ed organizzati dalle scuole stesse e/o dagli Uffici Scolastici Provinciali;
e) le quotidiane ricreazioni e giochi (esercizi fisici e sport comuni, compreso il gioco del calcio per diletto);
f) il tragitto da casa a scuola e viceversa, un'ora prima l'inizio ed un'ora dopo il termine delle lezioni, nonché durante i tragitti da casa ai luoghi di raccolta per le attività di cui ai punti b), c), d) ed e) e viceversa, compiuti per la via più breve e diretta a piedi o con l'uso dei normali mezzi di locomozione, escluse le biciclette, i ciclomotori ed i motocicli.

Per alunni si intendono tutti i soggetti iscritti negli appositi registri scolastici previsti dalle norme vigenti, indipendentemente dal loro stato fisico e/o psichico, fermo il disposto di cui al successivo art.3.5.

SEZIONE 2 - NORME CHE REGOLANO L'ASSICURAZIONE IN GENERALE

Art. 2.1 – Dichiarazioni relative alle circostanze del rischio

Le dichiarazioni inesatte e reticenti del Contraente relative a circostanze che influiscono sulla valutazione del rischio possono comportare la perdita totale o parziale del diritto all'indennizzo, nonché la stessa cessazione dell'assicurazione ai sensi degli artt. 1892, 1893 1894 C.C.

Art. 2.2 – Pagamento del premio

Il Contraente pagherà alla Società, per il tramite dell'Intermediario:

a) la prima rata di premio entro 60 giorni dalla decorrenza della garanzia;
b) le rate di premio successive alla prima entro 60 giorni dalla scadenza delle stesse;
c) le appendici di regolazione entro 90 giorni**,** previa consegna dei relativi documenti da parte della Società;
d) le eventuali appendici di modifica delle condizioni contrattuali in corso di annualità (adeguamenti di legge, etc.) entro 60 giorni previa consegna dei relativi documenti da parte della Società;

Si considera come data di avvenuto pagamento quella di emissione del relativo mandato da parte della Contraente.

Se il Contraente/Assicurato non paga entro tali termini, l'assicurazione resta sospesa dalle ore 24,00 del giorno successivo a quello della scadenza e riprende vigore dalle ore 24,00 del giorno di pagamento con le modalità di cui sopra, ferme le successive scadenze ed il diritto della Società al pagamento dei premi scaduti ai sensi dell'art. 1901 del Codice Civile.

Art. 2.3 – Aggravamento del rischio

Qualora nel corso del contratto si verifichino variazioni che modifichino il rischio, il Contraente deve darne comunicazione alla Società. Gli aggravamenti di rischio non noti o non accettati dalla Società possono comportare la perdita totale o parziale del diritto all'indennizzo nonché la cessazione dell'assicurazione ai sensi dell'art. 1898 C.C.

Art. 2.4 – Diminuzione del rischio

Nel caso di diminuzione di rischio, la Società è tenuta a ridurre il premio o la parte di premio successivi alla comunicazione del Contraente ai sensi dell'art. 1897 C.C. e rinuncia la relativo diritto di recesso.

Art. 2.5 – Buona fede

L'omissione da parte del Contraente di una circostanza eventualmente aggravante il rischio, così come le inesatte e/o incomplete dichiarazioni all'atto della stipulazione del contratto o durante il corso dello stesso, non pregiudicano il diritto all'indennizzo, sempreché tali omissioni incomplete o inesatte dichiarazioni siano avvenute in buona fede (esclusi i casi di dolo o colpa grave).

Rimane fermo il diritto della Società, una volta venuta a conoscenza di circostanze aggravanti, che comportino un premio superiore a quello in corso, di richiedere la modifica delle condizioni (aumento del premio con decorrenza dalla data in cui le circostanze aggravanti siano venute a conoscenza della Società o, in caso di sinistro, conguaglio del premio per l'intera annualità corrente).

Art. 2.6 – Assicurazione presso diversi assicuratori

Il Contraente è esonerato dall'obbligo di denunciare altre eventuali assicurazioni che i singoli Assicurati avessero in corso o stipulassero in proprio ed i sinistri dai medesimi sofferti. L'eventuale coesistenza di altre polizze stipulate personalmente dai singoli Assicurati o da altri per la copertura degli stessi rischi, non pregiudica le presenti garanzie e pertanto il pagamento delle relative indennità verrà fatto in ogni caso nella misura dovuta.

Permane invece l'obbligo per il Contraente di denunciare le eventuali altre assicurazioni che lo stesso avesse in corso o stipulasse per un rischio analogo a quello della presente polizza.

Art. 2.7 – Decorrenza, scadenza e proroga dell'assicurazione

L'assicurazione ha effetto dalle ore 24,00 del _____ e scadenza alle ore 24,00 del _____. E' facoltà della Contraente, se ed in quanto previsto a sensi di legge, richiedere il rinnovo del contratto per un periodo di tempo non superiore alla durata del contratto originario.
La Società si impegna comunque a prorogare l'assicurazione, su richiesta del Contraente, alle medesime condizioni contrattuali ed economiche, per un periodo massimo di 180 giorni oltre la scadenza contrattuale, per consentire l'espletamento delle procedure di gara per il rinnovo del contratto stesso.
In tale ipotesi il premio relativo ai periodi di proroga verrà conteggiato sulla base di 1/360 del premio annuale della polizza per ogni giorno di copertura. Alla scadenza, il contratto si intenderà cessato senza obbligo di ulteriori comunicazioni.
Al Contraente competerà comunque il pagamento di eventuali regolazioni maturate sino alla definitiva scadenza della polizza e dell'eventuale proroga.

Art. 2.8 – Facoltà di recesso

la Società ed il Contraente possono recedere dal presente contratto:
a) dopo ogni sinistro e fino al 60° giorno dal pagamento o rifiuto dell'indennizzo, con preavviso di 120 giorni. In tale evenienza tutte le garanzie rimarranno operanti per ulteriori 120 giorni dal ricevimento dell'avviso di recesso e la Società entro 15 giorni dalla data di efficacia del recesso, rimborsa la parte di premio imponibile relativa al periodo di rischio non corso;

Art. 2.9 – Regolazione del premio (ove convenuta)

Qualora il premio viene convenuto in tutto o in parte in base ad elementi di rischio variabile, esso viene anticipato in via provvisoria nell'importo risultante dal conteggio esposto in polizza ed è regolato alla fine di ciascun periodo assicurativo annuo o della minor durata del contratto, secondo le variazioni intervenute durante lo stesso periodo negli elementi presi come base per il conteggio del premio.
A tale scopo entro 90 giorni dalla fine di ogni periodo assicurativo il Contraente deve fornire per iscritto alla Società i dati richiesti in base ai quali si procederà ad effettuare la regolazione di premio.
Se il contraente/assicurato non effettua nei termini prescritti la comunicazione dei dati anzidetti, la società deve fissare un ulteriore termine non inferiore a giorni 30, trascorso il quale il premio anticipato in via provvisoria per le rate successive viene considerato in conto o a garanzia di quello relativo al periodo annuo per il quale non ha avuto luogo la regolazione; la garanzia resta sospesa fino alle ore 24,00 del giorno in cui il contraente/assicurato non abbia adempiuto ai suoi obblighi, fermo restando il diritto della Società ad agire giudizialmente.
Qualora all'atto della regolazione annuale il consuntivo degli elementi variabili di rischio superi il doppio di quanto preso come base per la determinazione del premio dovuto in via anticipata, questo ultimo viene rettificato, a partire dalla prima scadenza annua successiva alla comunicazione, attraverso un'adeguata rivalutazione del preventivo degli elementi variabili. Il nuovo importo di questi ultimi non può essere comunque inferiore al 75% di quello dell'ultimo consuntivo.
La Società tramite l'Intermediario, ha il diritto di effettuare verifiche e controlli per i quali il Contraente è tenuto a fornire i chiarimenti e le documentazioni necessarie.
Ove il Contraente abbia in buona fede fornito indicazioni inesatte o incomplete oppure e sempre in buona fede abbia reso tardivamente dichiarazioni, la Società riconoscerà comunque la piena validità del contratto, fatto salvo il suo diritto a richiedere l'eventuale quota di premio competente e non percepita. Tuttavia l'eventuale pagamento dei sinistri sarà automaticamente sospeso fino a quando non sia ripristinata la regolarità amministrativa degli adempimenti suddetti.

Art. 2.10 – Oneri fiscali

Le imposte, le tasse, i contributi, e tutti gli oneri stabiliti dalla legge presenti e futuri, relativi al premio, agli accessori, agli indennizzi alle polizze ed agli atti da esse dipendenti, sono a carico del Contraente, anche se il pagamento è stato anticipato dalla Società.

Art. 2.11 – Coassicurazione e delega

Qualora l'assicurazione è ripartita per quote tra più Compagnie indicate in polizza, ognuna è tenuta alla prestazione in proporzione alla rispettiva quota. Le Imprese coassicuratrici hanno convenuto di affidarne la delega alla Società indicata in sede di offerta e riportata nel frontespizio della presente polizza; di conseguenza tutti i rapporti relativi alla presente assicurazione saranno intrattenuti direttamente con la Società delegataria che provvederà ad informare le coassicuratrici.
In particolare tutte le comunicazioni inerenti il contratto ivi comprese quelle relative al recesso ed alla gestione dei sinistri si intendono fatte o ricevute dalla delegataria in nome e per conto di tutte le Imprese coassicuratrici.
Queste saranno tenute a riconoscere come validi ed efficaci anche nei propri confronti tutti gli atti di ordinaria gestione nonché relativi alla rappresentanza processuale. Il pagamento del premio di polizza verrà effettuato dal Contraente all'Intermediario che provvederà a ripartirlo tra le Coassicuratrici.
La sottoscritta Società delegataria dichiara di aver ricevuto mandato dalle Imprese coassicuratrici indicate negli atti contrattuali a firmarli anche in nome e per loro conto. Pertanto la firma apposta dalla Società delegataria sui documenti di assicurazione li rende, ad ogni effetto, validi anche per le quote delle coassicuratrici.

Art. 2.12 – Forma delle comunicazioni

Tutte le comunicazioni alle quali l'Assicurato e l'Intermediario sono tenuti devono essere indirizzate alla Direzione per l'Italia della Società.
Tali comunicazioni tra le parti debbono essere fatte con lettera raccomandata, telex, fax o altro mezzo idoneo.

Art. 2.13 – Intermediario

La Società dichiara di affidare la gestione del contratto all'intermediario_____ iscritto al RUI sez.__ con il n._____
In conseguenza di quanto sopra si conviene espressamente :

- che tutte le comunicazioni, tutte le corrispondenze anche in materia di sinistri e di gestione degli stessi, nonché tutti i rapporti amministrativi inerenti l'esecuzione del contratto, saranno trasmesse dall'una all'altra parte per il tramite del suddetto Intermediario;
- che il pagamento dei premi dovuti alla Società in relazione alla presente polizza venga effettuato dall'Ente Contraente per il tramite dell'Intermediario e sia liberatorio per l'Ente stesso;

Art. 2.14 – Rinvio alle norme di legge – Foro competente

Per tutto quanto non previsto dalle presenti condizioni dattiloscritte, valgono unicamente le norme del Codice Civile. Si intendono pertanto abrogate tutte le condizioni di assicurazione eventualmente riportate a stampa.
Per le controversie riguardanti l'esecuzione del presente contratto e quale sede arbitrale si dichiara competente esclusivamente l'Autorità Giudiziaria del luogo dove ha sede l'Ente Contraente.

Art. 2.15 – Trattamento dati

Il Contraente, ai sensi della legge 31/12/1996 n. 675, autorizza al trattamento dei dati personali, disgiuntamente, la Società ed l'Intermediario.

Art. 2.16 – Interpretazione del contratto

Si conviene tra le parti che in caso di dubbia interpretazione delle norme contrattuali verrà data l'interpretazione più estensiva e più favorevole al Contraente / Assicurato su quanto contemplato dalle condizioni tutte di assicurazione.

SEZIONE 3 - NORME CHE REGOLANO L'ASSICURAZIONE INFORTUNI CUMULATIVA

Le condizioni che seguono prevalgono in caso di discordanza sulle norme che regolano l'assicurazione in generale. L'eventuale discordanza tra le norme che regolano l'assicurazione in generale, le norme che regolano l'assicurazione in particolare, le norme di legge e del Codice Civile in materia di assicurazione, verrà risolta sempre nella maniera più favorevole all'Assicurato.

Art. 3.1 – Rischi inclusi nell'assicurazione

Si intendono assicurati anche gli infortuni **(a titolo esemplificativo e non esaustivo)**:

- ◊ derivanti da imperizia, imprudenza o negligenza anche gravi a parziale deroga dell'art. 1900 del codice civile;
- ◊ derivanti da tumulti popolari, atti di terrorismo, vandalismo, eventi socio-politici, attentati, aggressioni, a condizione che l'Assicurato non vi abbia preso parte attiva a parziale deroga dell'art. 1912 del codice civile;
- ◊ derivanti da atti compiuti per dovere di solidarietà umana;
- ◊ derivanti da partecipazione a seguito di mobilitazione o per adesione volontaria al servizio di protezione civile;
- ◊ subiti in occasioni di terremoti, eruzioni vulcaniche, alluvioni ed inondazioni, caduta del fulmine ed altri eventi naturali;
- ◊ sofferti in stato di malore, vertigini e incoscienza;
- ◊ derivanti da, colpi di sole o di calore e altre influenze termiche ed atmosferiche;
- ◊ derivanti dalla partecipazione in qualità di passeggero a viaggi su aeromobili o elicotteri in servizio pubblico di linea, o a voli charter e straordinari effettuati, sempre come passeggero, su veivoli eserciti da società di traffico aereo regolarmente abilitate;

Sono comunque equiparati ad infortunio :

- ◊ l'asfissia;
- ◊ il soffocamento;
- ◊ le conseguenze di ingestione o assorbimento di sostanze, compresi l'avvelenamento e le lesioni da contatto con sostanze corrosive;
- ◊ le alterazioni patologiche conseguenti a morsi di animali e punture di insetti escluse la malaria e le malattie tropicali;
- ◊ annegamento, assideramento o congelamento, folgorazione
- ◊ le ernie addominali traumatiche e le lesioni da sforzo;

Art. 3.2 – Esposizione agli elementi

La Società in occasione di arenamento, naufragio, atterraggio forzato, corrisponderà le somme rispettivamente assicurate per il caso di Morte e di Invalidità Permanente anche in quei casi in cui gli avvenimenti di cui sopra non siano la causa diretta dell'infortunio ma, in conseguenza della zona, del clima o di altre situazioni concomitanti (es. perdita d'orientamento), l'Assicurato si trovi in condizioni tali da subire la morte o lesioni organiche permanenti.

Art. 3.3 – Delimitazione della garanzia - esclusioni

Sono esclusi dall'assicurazione gli infortuni derivanti:

- ♦ dall'uso, anche come passeggero, di veicoli o natanti a motore in competizioni non di regolarità pura e nelle relative prove nonché a partecipazione di regate a vela fuori dal Mare Mediterraneo;
- ♦ dalla guida di: macchine agricole e operatrici; di natanti a motore per uso non privato ; di qualsiasi veicolo o natante a motore se l'Assicurato è privo della prescritta abilitazione;
- ♦ dalla guida ed uso di aeromobili (compresi deltaplani ed ultraleggeri), salvo quanto disposto dal precedente articolo 3.1
- ♦ dalla pratica di pugilato, atletica pesante, lotta nelle sue varie forme arti marziali in genere, alpinismo oltre il 3°grado, scalata di roccia o ghiaccio, speleolo gia, salto dal trampolino con sci o idroscì, sci acrobatico,

bob, rugby, football americano, guidoslitta, hockey, skeleton, immersione con autorespiratore, paracadutismo o sport aerei in genere;
- dalla partecipazione a competizioni o relative prove ippiche, calcistiche, ciclistiche, salvo che esse abbiano carattere ricreativo;
- da ubriachezza alla guida di mezzi da locomozione, da abuso di psicofarmaci, dall'uso di stupefacenti o allucinogeni;
- da delitti dolosi compiuti o tentati dall'Assicurato;
- da guerra, insurrezioni, limitatamente al territorio della Repubblica Italiana, della Città Del Vaticano e della Repubblica di San Marino
- da trasformazioni o assestamenti energetici dell'atomo, naturali o provocati e da accelerazioni di particelle atomiche;
- da operazioni chirurgiche, accertamenti o cure mediche non resi necessari da infortunio.

Art. 3.4 - Limiti territoriali

L'assicurazione vale per il mondo intero.

Art. 3.5 – Patologie non assicurabili

Non sono assicurabili, indipendendentemente alla concreta valutazione dello stato di salute del singolo Assicurato, le conseguenze direttamente imputabili alle seguenti patologie:alcoolismo, tossicodipendenza, diabete in terapia con insulina, epilessia, sieropositività ove già diagnosticata dal test H.I.V., sindrome da immuno deficienza acquisita AIDS o da una delle seguenti infermità mentali: sindromi organiche cerebrali, disturbi schizofrenici e/o paranoici, forme maniaco-depressive.

Art. 3.6 – Determinazione del danno - criteri di indennizzo

L'assicurazione prevede l'indennizzo dei seguenti casi:

Morte

In caso di morte la Società corrisponde la somma assicurata ai beneficiari designati o, in mancanza, agli eredi testamentari o legittimi dell'Assicurato in parti uguali tra loro.

Morte Presunta

Qualora a seguito di infortunio indennizzabile a termini di polizza il corpo dell'Assicurato scompaia o non venga ritrovato e si presume sia avvenuto il decesso, la Società liquiderà ai beneficiari designati in polizza il capitale previsto per il caso di morte. La liquidazione, sempre che non siano nel frattempo emersi elementi tali da rendere il danno non indennizzabile, non avverrà prima che siano trascorsi sei mesi dalla presentazione dell'istanza per la dichiarazione di morte presunta proposta a termini degli art. 60 e 62 del Codice Civile.

Nel caso che, successivamente al pagamento, risulti che la morte non si è verificata o che comunque non è dipesa da infortunio indennizzabile, la Società avrà diritto al rimborso dell'intera somma liquidata.

A restituzione avvenuta da parte dell'Assicurato dell'intera somma liquidata, l'Assicurato stesso potrà far valere i propri diritti per l'invalidità permanente eventualmente subita.

Invalidità Permanente

Se l'infortunio ha per conseguenza una invalidità permanente e questa si verifichi entro due anni dal giorno nel quale l'infortunio è avvenuto, la Società liquida, per tale titolo, una indennità calcolandola sulla somma assicurata per invalidità permanente assoluta secondo le disposizioni seguenti ed in base alle percentuali indicate nella tabella INAIL annessa al T.U. approvato con D.P.R. 30.06.1965 n. 1124 ed in vigore fino al 24.07.2000.

La Società corrisponde l'indennizzo per le conseguenze dirette ed esclusive dell'infortunio che siano indipendenti da condizioni fisiche o patologiche preesistenti o sopravvenute; pertanto l'influenza che l'infortunio può aver esercitato su tali condizioni, come pure il pregiudizio che esse possono portare all'esito delle lesioni prodotte dall'infortunio, sono conseguenze indirette e quindi non indennizzabili.

Parimenti, nei casi di preesistente mutilazione o difetto fisico, l'indennità per invalidità permanente è liquidata per le sole conseguenze dirette cagionate dall'infortunio come se esso avesse colpito una persona fisicamente integra, senza riguardo al maggior pregiudizio derivante dalle condizioni preesistenti.

In caso di constatato mancinismo, le percentuali di invalidità permanente stabilite dal contratto per l'arto

superiore destro e la mano destra, varranno per l'arto superiore sinistro e la mano sinistra e viceversa.

Art. 3.7 - Cumulo di indennizzi

Se dopo il pagamento di un indennizzo per invalidità permanente, ma entro l'anno dal giorno dell'infortunio ed in conseguenza di questo, l'Assicurato muore, la Società corrisponde ai beneficiari la differenza tra l'indennizzo pagato e la somma assicurata per il caso di morte, ove questa sia superiore, e non chiede il rimborso nel caso contrario.
Il diritto all'indennizzo per invalidità permanente è di carattere personale e quindi non è trasmissibile agli eredi. Tuttavia se l'Assicurato muore per causa indipendente dall'infortunio dopo che l'indennizzo sia stato liquidato o comunque offerto in misura determinata, la Società paga l'importo liquidato od offerto, in base alle norme di polizza.

Art. 3.8 - Obblighi delle Parti Contraenti

Il Contraente è esonerato dall'obbligo della preventiva denuncia delle generalità degli assicurati.
Per l'identificazione di tali persone, si farà riferimento agli appositi registri scolastici previsti dalle norme vigenti.
Tali registri od altri documenti equipollenti dovranno essere tenuti costantemente aggiornati e messi a disposizione, in qualsiasi momento, del personale incaricato dalla Società di effettuare accertamenti e controlli.
Il Contraente è esonerato dall'obbligo della denuncia delle infermità, difetti fisici o mutilazioni da cui fossero affetti gli Assicurati al momento della stipulazione della presente polizza o che dovessero in seguito sopravvenire, fermo restando il disposto dell'art. “Determinazione del danno, criteri di indennizzo”.
Il Contraente è esonerato dall'obbligo di denunciare altre eventuali assicurazioni che i singoli Assicurati avessero in corso o stipulassero in proprio e per lo stesso rischio; pertanto la presente copertura assicurativa è pienamente operante indipendentemente dalla presenza o meno delle eventuali suddette polizze. Permane invece l'obbligo per il Contraente di denunciare le eventuali altre assicurazioni che lo stesso avesse in corso o stipulasse per un rischio analogo a quello della presente polizza.

Art. 3.9 - Responsabilità del Contraente

La Società si obbliga a tenere indenne il Contraente nel caso in cui l’Assicurato o, nell’ipotesi di morte, i suoi beneficiari o soltanto alcuni di essi non accettino, a completa tacitazione dell’infortunio, l’indennizzo liquidato ai sensi della presente polizza ed avanzino nei confronti dello stesso maggiori pretese a titolo di responsabilità civile.
In tal caso il predetto indennizzo viene accantonato destinandolo all’ammontare del risarcimento e la Società risponde della maggiore somma che il Contraente fosse tenuto a corrispondere fino alla concorrenza di una ulteriore somma pari a quella dell’indennizzo stesso. Qualora il Contraente abbia stipulato una polizza di responsabilità civile, operante per il sinistro occorso, la presente garanzia è operante solo per l’eventuale eccedenza del danno rispetto al massimale assicurato a titolo di responsabilità civile.
La presente garanzia non è operante per i sinistri non indennizzabili a termini della presente polizza.

Art. 3.10 - Rinuncia alla rivalsa

La società dichiara di rinunciare a favore del contraente all’azione di surroga prevista dall’art. 1916 del codice civile.

Art. 3.11 - Prescrizione

Si conviene che i termini di prescrizione previsti dall'art. 2952 del codice civile si intendono elevati a due anni.

Art. 3.12 – Rischio Volo

L’assicurazione è estesa agli infortuni che gli Assicurati dovessero subire durante i viaggi aerei che

venissero dagli stessi effettuati in qualità di passeggeri su velivoli ed elicotteri in servizio pubblico di linee aeree regolari e non regolari, di trasporto a domanda (aerotaxi), di autorità civili e militari in occasione di traffico civile, di ditte e privati per attività turistica e di trasferimento, nonché di velivoli ed elicotteri di società di lavoro aereo esclusivamente durante il servizio di trasporto pubblico di passeggeri.
Restano in ogni caso esclusi i voli effettuati su velivoli ed elicotteri eserciti da Aereoclubs nonché gli infortuni derivanti da guerra dichiarata o non dichiarata, o da insurrezioni.
La garanzia è operante dal momento in cui l'assicurato sale a bordo dell'aeromobile e termina nel momento in cui ne è disceso..
Questa assicurazione vale per i casi di morte e di invalidità permanente per somme uguali e per i rischi previsti dalla presente polizza. Resta inteso che la somma delle garanzie di cui alla presente polizza e di eventuali altre assicurazioni stipulate con la Società dallo stesso Contraente, dall'Assicurato o da altri in suo favore per il rischio volo, di cui l'Assicurato stesso sia o venga a conoscenza, non potrà superare i capitali per persona di:

- Euro 516.456.90 per il caso di morte
- Euro 516.456,90 per il casso di invalidità permanente

E complessivamente, per aeromobile, di:

- Euro 5.164.569,00 per il caso morte
- Euro 5.164.569,00 per il caso di invalidità permanente

In detta limitazione per aeromobile rientrano anche i capitali riferentesi ad eventuali altre persone assicurate per lo stesso rischio con altre polizze del medesimo tipo stipulate dallo stesso Contraente.
Nel caso in cui i capitali complessivamente assicurati eccedessero gli importi sopra indicati le indennità spettanti in caso di sinistro saranno adeguate con riduzione ed imputazione proporzionale sui singoli contratti.
Resta altresì inteso che l'operatività della presente garanzia non si estende all'eventuale assicurazione complementare infortuni di cui sia civilmente responsabile il Contraente.

SEZIONE 4 - NORME CHE REGOLANO LA GESTIONE SINISTRI

Art. 4.1 – Denuncia dell'infortunio ed obblighi relativi

In caso di sinistro l'Ufficio competente del Contraente, tramite l'Intermediario, dovrà farne denuncia alla Società nei modi previsti entro 15 giorni da quando ne ha avuto notizia dall'Assicurato.
Nella denuncia, sottoscritta anche dall'assicurato, dovranno essere specificati :

- generalità dell'infortunato e la sua qualifica nei confronti del Contraente
- luogo, giorno ed ora dell'evento
- cause che concorsero alla sua determinazione
- nominativi di eventuali testimoni o, comunque, indicazioni che consentano una idonea descrizione dell'accaduto.

Dovrà inoltre essere inviata certificazione medica, non appena disponibile.
Quando l'evento abbia causato la morte dell'assicurato o quando questa sia intervenuta durante il periodo di cura, deve essere dato tempestivo avviso alla Società.
In ogni caso, spettando al danneggiato o ai suoi aventi diritto, l'onere della prova, si intende che, in ordine all'ottenimento dell'indennizzo, dovrà essere loro cura provvedere in modo da consentire un completo accertamento del danno.
La Società si impegna a dare comunicazione al Contraente dell'avvenuta definizione o a fornire le eventuali motivazioni del rifiuto.

Art. 4.2 - Controversie

In caso di disaccordo sul diritto all'indennizzo, le parti si obbligano a conferire, per iscritto, mandato di decidere se ed in quale misura sia dovuto l'indennizzo, a norma e nei limiti delle condizioni di polizza, ad un collegio di tre medici, nominato uno per parte ed il terzo di comune accordo o, in caso contrario, dal Collegio dell'Ordine dei Medici avente giurisdizione nel luogo ove deve riunirsi il Collegio.
Il Collegio medico risiede nel comune, sede di istituti di medicina legale, più vicini al luogo di residenza dell'Assicurato. Ciascuna delle parti sostiene le proprie spese e remunera il medico da essa designato, contribuendo per la metà delle spese e competenze per il terzo medico.
Le decisioni del Collegio medico sono prese a maggioranza di voti, con dispensa da ogni formalità di legge, e sono vincolanti per le parti, anche se uno dei medici si rifiuti di firmare il relativo verbale.

Art. 4.3 – Informazioni sui sinistri

La Società si obbliga a fornire al Contraente, al termine di ogni annualità, la documentazione riepilogativa della situazione sinistri, indicando :

- i sinistri complessivamente denunciati (numero)
- i sinistri liquidati (numero ed importi liquidati)
- i sinistri riservati (numero ed importi riservati)
- i sinistri respinti e/o senza seguito (numero e motivazioni).

Tutti i sinistri, elencati progressivamente, dovranno riportare la data di apertura della pratica da parte della Società, il relativo numero, la data di accadimento dell'evento, la data dell'eventuale chiusura della pratica per liquidazione o per motivo diverso.
La documentazione di cui sopra dovrà essere fornita all'Ente Contraente entro il 90°giorno successivo alla scadenza del periodo assicurativo di riferimento anche mediante supporto informatico utilizzabile per le dovute elaborazioni statistiche. (possibilmente su foglio elettronico tipo excel).
Fermi restando gli obblighi suddetti per la Società, è facoltà del Contraente richiedere ed ottenere ulteriori aggiornamenti, con le stesse modalità di cui sopra, anche durante il periodo assicurativo e con preavviso di 30 giorni.

SEZI+ONE 5 – SOMME ASSICURATE, FRANCHIGIE, SCOPERTI E CALCOLO DEL PREMIO

Art. 5.1 – Somme assicurate (pro-capite)

Art.	Categoria	Morte	Invalidità Permanente
1.4.	Alunni	€. 52.0000,00	€ 52.000,,00

Art. 5.2 – Franchigie - scoperti

	Categoria	Invalidità Permanente
1.4.	Alunni	Franchigia 3% per invalidità di grado inferiori od uguali al 10% Nessuna franchigia per invalidità di grado superiori al 10%

Art. 5.3 – Calcolo del premio

Il premio anticipato viene così calcolato:

Art.	Categoria	Preventivo (salvo conguaglio a fine annualità ass.va)	Premio lordo unitario	Premio lordo totale
1.4.	Alunni	n. 1.143.000		
			TOTALE	

Rimane convenuto tra le parti che la regolazione premio da effettuarsi a norma dell'art. 2.9, Sezione 2 della presente polizza, verrà calcolato sulla base del tassi finiti espressi nel presente articolo e che in nessun caso il premio di polizza potrà essere inferiore a quello previsto per un numero di assicurati pari a 700.000 .

Art. 5.4 – Limiti di risarcimento

Fermi il limiti stabiliti all'art. ….. (rischio volo) la Società in nessun caso potrà pagare somme complessive superiori a:Euro 16.000.000,00 per ciascun sinistro con il sottolimite di € 6.000.000,00 per i viaggi con qualsiasi mezzo, sia terrestre che marittimo.

Art. 5.5 – Riparto di coassicurazione

Il rischio di cui alla presente polizza viene ripartito tra le seguenti Imprese secondo le percentuali indicate:

Società	Agenzia	Percentuale di ritenzione
(delegataria)		

Art. 5.6 – Disposizione finale

Resta convenuto che si intendono operanti solo le norme elencate e descritte nella presente polizza nelle Sezioni dalla n. 1 alla n. 5 comprese.
La firma eventualmente apposta dal Contraente su moduli a stampa forniti dalle Società vale solo quale presa d'atto del premio e della ripartizione del rischio tra le Società partecipanti alla coassicurazione.

Il Contraente **La Società**

Agli effetti dell'art. 1341 del C.C., la Società ed il Contraente dichiarano di approvare espressamente le seguenti clausole contrattuali:

- 2.2 Pagamento del premio
- 2.6 Assicurazione presso diversi assicuratori
- 2.7 Decorrenza, scadenza e proroga dell'assicurazione
- 2.8 Facoltà di recesso
- 2.12 Forma delle comunicazioni
- 2.13 Clausola Broker
- 2.14 Rinvio alle norme di legge - Foro competente
- 2.16 Interpretazione del contratto
- 3.6 Determinazione del danno – criteri di indennizzo
- 3.8 Obblighi delle parti contraenti
- 4.2 Controversie
- 4.3 Informazione sinistri
- 5.2 Franchigie
- 5.3 Calcolo del premio
- 5.5 Disposizione finale

Il Contraente **La Società**

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - **Decreto dirigenziale n. 828 del 20 ottobre 2009 – Azioni regionali a sostegno delle attività oratoriali svolte dalla chiesa cattolica e dagli enti di culto riconosciuti dallo Stato - Impegno e liquidazione risorse - anno 2009**

PREMESSO

- che la Legge 1.8.2003, n. 206 concernente: «Disposizioni per il riconoscimento della funzione sociale svolta dagli oratori e dagli enti che svolgono attività similari e per la valorizzazione del loro ruolo», riconosce, all'art. 1, comma 1, " .. la funzione educativa e sociale svolta nella comunità locale, mediante le attività di oratorio o attività similari, dalle parrocchie e dagli enti ecclesiastici della Chiesa cattolica, nonché dagli enti delle altre confessioni religiose";
- che la Regione Campania, in conformità ai principi enunciati dalla Legge 206/03, nel riconoscere la funzione educativa delle attività oratoriali svolta dalle parrocchie, dagli enti ecclesiastici della Chiesa cattolica e dagli enti delle altre confessioni, con la L.R. n. 2 del 19/01/2009 di approvazione del bilancio di previsione 2009 e correlato bilancio gestionale approvato con DGRC 261/2009, sulla competente UPB 4.16.41 Cap. 7804, aveva previsto una dotazione, in termini di competenza e di cassa pari ad € 500.000,00;
- che con la deliberazione n. 1352 del 06/08/2009, la G.R.C:
  - ha ribadito il riconoscimento dato alla funzione educativa svolta dalla Chiesa cattolica e dalle confessioni religiose che, ai sensi della Costituzione, hanno stipulato un'intesa con lo Stato, mediante le attività oratoriali o attività similari a quest'ultime;
  - ha definito e individuato i criteri di riparto e di assegnazione dell'importo pari ad € 500.000,00 di cui all'allegato "A" che costituisce parte integrante;

VISTO

la DGRC n. 1352 del 06/08/2009 con la quale si è provveduto ad assegnare un importo pari ad € 500.000,00, a favore degli organismi individuati con la stessa deliberazione.

VISTO

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 3/6/2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
- la D.G.R. n. 2075/05 inerente l'applicazione del nuovo sistema di codificazione denominato "SIOPE";
- le LL.RR. n. 1 e n. 2 del 19 gennaio 2009;
- il bilancio gestionale 2009 approvato con D.G.R. n. 261/2009;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 2119 del 31 dicembre 2008 con la quale è nominato Coordinatore dell'A.G.C. n. 18 e Dirigente del Settore 01 della stessa AGC il dott. Antonio Oddati;

il Decreto del Coordinatore AGC 18 n. 2 del 26/02/09 di delega delle funzioni al Dirigente del Settore 01 e ai Dirigenti di Servizio del Settore 01, nonché il Decreto del Coordinatore AGC 18 n. 551 del 11/06/2009;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio Secondo del Settore Assistenza Sociale nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo;

DECRETA

per quanto esposto in narrativa che si intende qui integralmente riportato

1) di assegnare, impegnare e liquidare i seguenti importi (al netto della ritenuta del 4% ex art. 28 DPR 600/1973 in quanto non dovuta) a favore delle sotto elencate Diocesi della Chiesa Cattolica Campana, che avranno cura di definire modalità e criteri di individuazione degli oratori che beneficeranno del contributo regionale.

DIOCESI	PARROCCHIE	CONTRIBUTO
Acerra	27	€ 7.125,00
Alife/Caiazzo	44	€ 11.690,00
Amalfi/Cava	76	€ 20.195,00
Ariano/Lacedonia	43	€ 11.425,00
Avellino	64	€ 17.005,00
Aversa	92	€ 24.445,00
Benevento	116	€ 30.820,00
Capua	59	€ 30.820,00
Caserta	65	€ 17.270,00
Cerreto/Telese/Sant'Agata	60	€ 15.940,00
Ischia	25	€ 6.645,00
Napoli	287	€ 76.250,00
Nocera/Sarno	54	€ 14.305,00
Nola	115	€ 30.555,00
Pompei	5	€ 1.330,00
Pozzuoli	67	€ 17.800,00
Salerno/Campagna/Acerno	163	€ 43.350,00
S.Angelo/Conza/Nusco/Bisaccia	36	€ 9.565,00
SS. Trinità Cava de' Tirreni	4	€ 1.065,00
Sessa Aurunca	42	€ 11.160,00
Sorrento/Castellammare	88	€ 23.380,00
Teano/Calvi	70	€ 18.600,00
Teggiano/Policastro	81	€ 21.520,00
Vallo della Lucania	139	€ 36.930,00
TOTALE	**1822**	**€ 484.045,00**

2) di assegnare, impegnare e liquidare l'importo di € 1.070,00 (al netto della ritenuta del 4% ex art. 28 DPR 600/1973 in quanto non dovuta) a favore dell'ISPETTORIA MERIDIONALE MADONNA DEL BUON CONSIGLIO (C.F./P.I. 95041480633), che avrà cura di definire modalità e criteri di individuazione per i 4 oratori salesiani campani di competenza che beneficeranno del contributo regionale;

3) di assegnare, impegnare e liquidare l'importo di € 1.600,00 (al netto della ritenuta del 4% ex art. 28 DPR 600/1973 in quanto non dovuta) a favore dell'ISPETTORIA MERIDIONALE SALESIANI (C.F./P.I.80057280630), che avrà cura di definire modalità e criteri di individuazione per i 6 oratori salesiani campani di competenza che beneficeranno del contributo regionale;

4) di assegnare, impegnare e liquidare i seguenti importi (al netto della ritenuta del 4% ex art. 28 DPR 600/1973 in quanto non dovuta) a favore delle sotto elencate Confessioni religiose , che avranno cura di definire modalità e criteri di individuazione delle comunità campane che beneficeranno del contributo regionale.

CONFESSIONI RELIGIOSE	**n.**	**TOT**
Tavola Valdese	10 Chiese	**€ 2.657,00**
Unione delle Chiese Cristiane Avventiste del 7° giorno	7 Chiese	**€ 1.860,00**
Unione Comunità Ebraica in Italia (UCEI)	1 Comunità	**€ 267,00**
Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia (UCEBI)	8 presenze	**€ 2.125,00**
Chiesa Evangelica Luterana in Italia (CELI)	4 Chiese	**€ 1.063,00**
Consulta Evangelica	10 chiese	**€ 5.313,00**
TOTALE	**50**	**€ 13.285,00**

5) di individuare nei soggetti liquidati coloro che, in virtù della loro profonda e specifica conoscenza dei territori, indicheranno, con le modalità che riterranno le più eque e opportune, gli oratori campani che riceveranno il contributo regionale, preferendo azioni interparrocchiali e interconfessionali e programmi, azioni e interventi da realizzarsi nelle realtà territoriali più disagiate intese non solo in termini di devianza/disadattamento/criminalità minorile, ma anche in relazione alla loro posizione geografica e demografica;

6) di definire che tali contributi non dovranno essere utilizzati per ristrutturazioni di locali, ma esclusivamente per il sostegno delle attività ludiche, sportive e formative dei bambini, dei ragazzi e dei giovani che frequentano l'oratorio;

7) che i soggetti liquidati, entro sei mesi dall'erogazione del contributo, sono tenuti a relazionare al Settore Assistenza Sociale sui beneficiari e sull'utilizzo dei fondi assegnati;

8) di imputare la somma complessivamente assegnata, impegnata e liquidata ai beneficiari sopra indicati, pari ad **€ 500.000,00**, di cui alla L.R. n. 2 del 19/01/09 di approvazione del bilancio di previsione 2009 e correlato bilancio gestionale approvato con DGRC 261/2009, sulla competente UPB 4.16.41 - Cap. 7804;

9) di indicare, ai sensi della DGR n. 2075/2005, nonché DGRC n. 211 dello 01/02/2008 di revisione codificazione SIOPE, il Codice di bilancio n. 1.06.03 "Trasferimenti correnti ad altri soggetti" e codice gestionale 1633 "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private per assistenza sociale";

10) di disporre il pagamento delle somme sopra riportate a favore dei suindicati soggetti, secondo le modalità di cui all'allegato beneficiari;

11) di trasmettere il presente atto per gli adempimenti di competenza alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali”, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Settore Stampa Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione, che è da intendersi come notifica agli interessati.

IL DIRIGENTE
Antonio Oddati

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO — **A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo**

COORDINATORE — **Dr. Oddati Antonio**

DIRIGENTE SETTORE — **Dr. Oddati Antonio**

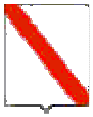
DIRIGENTE DEL SERVIZIO — Dr.ssa Poerio Maddalena

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	18	Settore	1

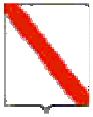
OGGETTO

AZIONI REGIONALI A SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' ORATORIALI SVOLTE DALLA CHIESA CATTOLICA E DAGLI ENTI DI CULTO RICONOSCIUTI DALLO STATO - IMPEGNO E LIQUIDAZIONE RISORSE - ANNO 2009



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
DIOCESI DI ACERRA	93005550632		PIAZZA DUOMO	ACERRA	7.125,00	,00
DIOCESI DI ALIFE-CAIAZZO	82030210619		VIA ANGELO SCORCIARINI COPPOLA	PIEDIMONTE MATESE	11.690,00	,00
DIOCESI DI AMALFI CAVA DEI TIRRENI	95017640657		CURIA ARCIVESCOVILE	AMALFI	20.195,00	,00
DIOCESI DI ARIANO IRPINO - LACEDONIA	90001510644		PIAZZA PLEBISCITO	ARIANO IRPINO	11.425,00	,00
DIOCESI DI AVELLINO	92003130645		PIAZZA DELLA LIBERTA'	AVELLINO	17.005,00	,00
DIOCESI DI AVERSA	81001890615		VIA S. MARIA A PIAZZA	AVERSA	24.445,00	,00
DIOCESI DI BENEVENTO	9200055621		PIAZZA ORSINI	BENEVENTO	30.820,00	,00
DIOCESI DI CAPUA	93011680613		-	-	15.675,00	,00
DIOCESI DI CASERTA	93017490611		PIAZZA DUOMO	CASERTA	17.270,00	,00
DIOCESI DI CERRETO SANNITA - TELESE - S. AGATA DEI GOTI	90001330621		PIAZZA LUIGI SODO	CERRETO SANNITA	15.940,00	,00
DIOCESI DI ISCHIA	91001770634		VIA SEMINARIO	ISCHIA	6.645,00	,00
DIOCESI DI NAPOLI	80014050639		LARGO DONNAREGINA	NAPOLI	76.250,00	,00
DIOCESI DI NOCERA INFERIORE - SARNO	94000530652		VIA VESCOVADO	SARNO	14.305,00	,00
DIOCESI DI NOLA	92003350631		VIA SAN FELICE	NOLA	30.555,00	,00
DIOCESI DI POMPEI	90019570630		PIAZZA BARTOLO LONGO	POMPEI	1.330,00	,00



Giunta Regionale della Campania

DIOCESI DI POZZUOLI	96000290633		VIA CAMPI FLEGREI	POZZUOLI	17.800,00	,00
DIOCESI DI SALERNO - CAMPAGNA - ACERNO	95016930653		VIA ROBERTO IL GUISCARDO	SALERNO	43.350,00	,00
DIOCESI DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI, CONZA, NUSCO, BISACCIA	91000890649		VIA BELVEDERE	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	9.565,00	,00
DIOCESI DI SESSA AURUNCA	92002320619		PIAZZA DUOMO	SESSA AURUNCA	11.160,00	,00
DIOCESI DI SORRENTO - CASTELLAMMARE DI STABIA	90014770631		VICO S. ANNA	CASTELLAMMARE DI STABIA	23.380,00	,00
DIOCESI DI SS. TRINITA' DI CAVA DE' TIRRENI	95024960650		BADIA DI CAVA	CAVA DE' TIRRENI	1.065,00	,00
DIOCESI DI TEANO - CALVI	95000060616		PIAZZA DUOMO	TEANO	18.600,00	,00
DIOCESI DI TEGGIANO - POLICASTRO	92002190657		PIAZZA 4 NOVEMBRE	TEGGIANO	21.520,00	,00
DIOCESI DI VALLO DELLA LUCANIA	9300330656		PIAZZA DEI MARTIRI	VALLO DELLA LUCANIA	36.930,00	,00
TAVOLA VALDESE	8002590010		VIA FIRENZE	ROMA	2.657,00	,00
UNIONE DELLE CHIESE CRISTIANE AVVENTISTE DEL SETTIMO GIORNO	80421780588		VIA LUNGOTEVERE MICHELANGELO	ROMA	1.860,00	,00
UNIONE COMUNITA EBRAICA IN ITALIA	56779083451		VIA CAPPELLA VECCHIA	NAPOLI	267,00	,00
UNIONE CRISTIANA	4		VIA FORIA	NAPOLI	2.125,00	,00



Giunta Regionale della Campania

EVANGELICA BATTISTA - UCEBI						
CHIESA EVANGELICA LUTERANA IN ITALIA	80250190586		VIA AURELIA ANTICA	ROMA	1.063,00	,00
CONSULTA EVANGELICA	6		VIA A. GRAMSCI	AVERSA	5.313,00	,00
ISPETTORIA MERIDIONALE MADONNA DEL BUON CONSIGLIO	95041480633		VIA PALADINO	NAPOLI	1.070,00	,00
ISPETTORIA SALESIANA MERIDIONALE	80057280630		VIA DON BOSCO	NAPOLI	1.600,00	,00

TOTALI	**500.000,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
DIOCESI DI ACERRA	***CC Bancario, IBAN : IT87U0101039680000027002649***	**2009**	**7804**
DIOCESI DI ALIFE-CAIAZZO	***CC Bancario, IBAN : IT69B0530874940000000003691***	**2009**	**7804**
DIOCESI DI AMALFI CAVA DEI TIRRENI	***CC Bancario, ABI 1010 - SANPAOLO BANCO DI NAPOLI S.P.A., CAB : 76030 - FILIALE DI AMALFI, C/C:0027/603, IBAN : IT82I0101076030000027000603***	**2009**	**7804**
DIOCESI DI ARIANO IRPINO - LACEDONIA	***CC Bancario, ABI 1010 - SANPAOLO BANCO DI NAPOLI S.P.A., CAB : 75650 - FILIALE DI ARIANO IRPINO, C/C:27.1184, IBAN : IT64F0101075650000027001184***	**2009**	**7804**
DIOCESI DI AVELLINO	***CC Bancario, IBAN : IT24N0539215103000000000409***	**2009**	**7804**
DIOCESI DI AVERSA	***CC Bancario, IBAN : IT61S0101074790100000003703***	**2009**	**7804**
DIOCESI DI BENEVENTO	***CC Bancario, ABI 3069 - BANCA INTESA SPA, CAB : 15010 - BAV - FILIALE DI***	**2009**	**7804**

	BENEVENTO, C/C:204944/57, IBAN : IT32A0306915010000020494457		
DIOCESI DI CAPUA	***CC Bancario, IBAN : IT57B0898774840000010303880***	**2009**	**7804**
DIOCESI DI CASERTA	***CC Bancario, IBAN : IT27T0300214903000000731137, Annotazioni : ENTE DIOCESI - CASERTA***	**2009**	**7804**
DIOCESI DI CERRETO SANNITA - TELESE - S. AGATA DEI GOTI	***CC Bancario, IBAN : IT18I0539275300000000024370***	**2009**	**7804**
DIOCESI DI ISCHIA	***CC Bancario, IBAN : IT90L0103039930000000007943***	**2009**	**7804**
DIOCESI DI NAPOLI	***CC Bancario, IBAN : IT77F0300203407000400112060, Annotazioni : INTESTATO A: UFFICIO AMMINISTRATIVO DIOCESANO***	**2009**	**7804**
DIOCESI DI NOCERA INFERIORE - SARNO	***CC Bancario, IBAN : IT31D0322615200000004370823***	**2009**	**7804**
DIOCESI DI NOLA	***CC Bancario, IBAN : IT19V0101040022000027000037***	**2009**	**7804**
DIOCESI DI POMPEI	***CC Bancario, ABI 3069 - BANCA INTESA SPA, CAB : 40080 - BAV - FILIALE DI POMPEI, C/C:1162-86, IBAN : IT41S0623040080000056500729***	**2009**	**7804**
DIOCESI DI POZZUOLI	***CC Bancario, IBAN : IT02G0320901600CC8002352110***	**2009**	**7804**
DIOCESI DI SALERNO - CAMPAGNA - ACERNO	***CC Bancario, IBAN : IT49K0329601601000066178275***	**2009**	**7804**
DIOCESI DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI, CONZA, NUSCO, BISACCIA	***CC Bancario, IBAN : IT41C0578775750021570025200***	**2009**	**7804**
DIOCESI DI SESSA AURUNCA	***CC Bancario, IBAN : IT88F0760114900000010131811***	**2009**	**7804**
DIOCESI DI SORRENTO - CASTELLAMMARE DI STABIA	***CC Bancario, IBAN : IT75Y0300222100000400343299***	**2009**	**7804**
DIOCESI DI SS. TRINITA' DI CAVA DE' TIRRENI	***CC Bancario, IBAN : IT21S0101076170000027002793***	**2009**	**7804**
DIOCESI DI TEANO -	***CC Bancario, IBAN : IT43E0530875070000000003210***	**2009**	**7804**

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 68 del 9 novembre 2009
PARTE I
Atti della Regione

Giunta Regionale della Campania

CALVI			
DIOCESI DI TEGGIANO - POLICASTRO	***CC Bancario, ABI 3067 - BANCA CARIME SPA, CAB : 76070 - ATENA LUCANA, C/C:225, IBAN : IT21O0101076510000027000055***	**2009**	**7804**
DIOCESI DI VALLO DELLA LUCANIA	***CC Bancario, ABI 8154 - BANCA DEL CILENTO C.COOP.CILENTO C.LE, CAB : 76530 - AGENZIA DI VALLO DELLA LUCANIA, C/C:306, IBAN : IT42S0815476530000100125453***	**2009**	**7804**
TAVOLA VALDESE	***CC Bancario, IBAN : IT79K0306903203100000001144***	**2009**	**7804**
UNIONE DELLE CHIESE CRISTIANE AVVENTISTE DEL SETTIMO GIORNO	***CC Bancario, IBAN : IT71Z0103003203000000866816***	**2009**	**7804**
UNIONE COMUNITA EBRAICA IN ITALIA	***CC Bancario, IBAN : IT31W0623003549000056635485***	**2009**	**7804**
UNIONE CRISTIANA EVANGELICA BATTISTA - UCEBI	***CC Bancario, ABI 5608 - BANCA POPOLARE DI NOVARA, CAB : 3201 - AG.1, C/C:1048, IBAN : IT31S0100503215000000000008***	**2009**	**7804**
CHIESA EVANGELICA LUTERANA IN ITALIA	***CC Bancario, IBAN : IT53F0306903240100000003670***	**2009**	**7804**
CONSULTA EVANGELICA	***, IBAN : IT45W0623003415000056803729***	**2009**	**7804**
ISPETTORIA MERIDIONALE MADONNA DEL BUON CONSIGLIO	***CC Bancario, IBAN : IT12J0335901600100000004769***	**2009**	**7804**
ISPETTORIA SALESIANA MERIDIONALE	***CC Bancario, IBAN : IT22P0101003496100000000065***	**2009**	**7804**

Il Dirigente
Antonio Oddati

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo**

COORDINATORE **Dr. Oddati Antonio**

DIRIGENTE SETTORE **Dr. Oddati Antonio**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO Dr.ssa Poerio Maddalena

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	18	Settore	1

OGGETTO

AZIONI REGIONALI A SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' ORATORIALI SVOLTE DALLA CHIESA CATTOLICA E DAGLI ENTI DI CULTO RICONOSCIUTI DALLO STATO - IMPEGNO E LIQUIDAZIONE RISORSE - ANNO 2009

Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	7804	4	16	41	500.000,00	,00

TOTALE	500.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Dirigente
Antonio Oddati

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - **Decreto dirigenziale n. 840 del 21 ottobre 2009 – Deliberazione della Giunta Regionale n. 737 del 23 aprile 2009 - Assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Napoli e Benevento per le attivita' previste dalla legge regionale n. 41/87 - Fondi non utilizzati nell'annualita' 2006**

PREMESSO che

- la L.R. n°41/87, «Interventi a sostegno della condizione giovanile in Campania», regolamentata e integrata dalla L.R. n°22/89 (BURC n°67 del 7/12/87 e n°48 del 30/10/89), prevede interventi a sostegno della condizione giovanile in Campania e che la stessa costituisce un utile strumento per i Comuni che intendono produrre interventi per la fascia adolescenziale e giovanile, in età compresa tra i 15 e i 20 anni, più esposta a rischio di emarginazione sociale e devianza
- in applicazione delle LL.RR. n.41/87 e n.22/89, la Giunta Regionale nelle annualità 2002, 2003, 2004, 2006 con atti deliberativi - rispettivamente DD.GG.RR. n.5893 del 26/12/2002, n.3542 del 5/12/2003, n.2301 del 18/12/2004 e n. 2114 del 22/12/2006 – ha programmato le attività e ha approvato i criteri di riparto dei fondi
- il Dirigente del Settore Assistenza Sociale con decreti n.1753 del 30/12/2202, n.2497 del 23/12/2003, n.884 del 30/12/2004 e n.1047 del 28/12/2006, ha impegnato e assegnato i fondi, disponibili in termini di competenza e di cassa sul Cap. 7857 dell'U.P.B. 4.16.41 Spese di investimento, in favore dei Comuni che avevano presentato progetti, ai sensi delle citate leggi, risultati ammissibili al contributo
- dalle suddette annualità risultano non utilizzati fondi, da parte di alcuni Comuni come indicato nell'Allegato "A" alla presente delibera – che forma parte integrante e sostanziale del presente atto – per i motivi indicati nello stesso allegato
- il Settore Assistenza Sociale della Regione Campania ha provveduto, visto il notevole spazio di tempo intercorso tra l'adozione degli adempimenti per consentire l'avvio delle attività progettuali e la mancata attuazione dei progetti da parte dei Comuni in questione, a emettere Decreti di revoca del contributo come di seguito specificato: Decreto: n. 47 del 13/02/2009 per l'annualità 2002; n.45 del 11/02/2009 per l'annualità 2003; n. 43 del 11/02/2009 per l'annualità 2004; n. 44 del 11/02/2009 per l'annualità 2006, ha revocato i contributi ai Comuni come nell'ordine elencati nell'Allegato "A".

VISTO che

- con la Deliberazione n. 737 del 23 aprile 2009 la Giunta Regionale ha approvato, ai sensi della legge regionale n.41/87, in continuità il progetto «Nisida Futuro ragazzi», proposto dal Comune di Napoli, per la formazione di ragazzi ricadenti nell'area penale, ed il progetto «Villaggio dell'artigianato», proposto dal Comune di Benevento, per interventi formativi/lavorativi per ragazzi particolarmente problematici;
- la DGR n. 737/2009 ha assegnato per tali progetti ai Comuni di Napoli e Benevento, per le attività previste dalla legge regionale n.41/87, i succitati fondi non utilizzati nelle annualità 2002, 2003, 2004 e 2006, come indicato nell'Allegato "A" dello stesso atto che ne forma parte integrante, pari ad €161.260,00;
- i succitati fondi non utilizzati nell'annualità 2006, pari ad € 52.000,00, risultano iscritti tra i residui della U.P.B. 4.16.41 - Cap. 7857 – del bilancio gestionale 2009 approvato con DGR n. 261/2009 smi.

RITENUTO, pertanto, in esecuzione della Deliberazione della Giunta Regionale n. 737 del 23 aprile 2009, di assegnare e liquidare a favore dei Comuni di Napoli e Benevento, per le attività previste dalla legge regionale n.41/87, i succitati fondi non utilizzati nell'annualità 2006 – pari ad € 52.000,00 - iscritti tra i residui della U.P.B. 4.16.41 - Cap. 7857 – del bilancio gestionale 2009 approvato con DGR n. 261/2009 smi.

VISTO

- la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;

- le LL.RR. n. 1 e n. 2 del 19 gennaio 2009;
- le LL.RR. 41/87 e 22/89;
- la D.G.R. n. 2075/05 nonché la D.G.R. 211 del 1/2/2008 inerente l'applicazione del sistema di codificazione denominato "SIOPE";
- la Deliberazione n. 261 del 23/03/2009 (pubblicata sul BURC n. 15 del 03.03.2009) con la quale la Giunta Regionale ha approvato il bilancio gestionale 2009
- la Delibera della Giunta Regionale n. 2119 del 31 dicembre 2008 con la quale è nominato Coordinatore dell'A.G.C. n. 18 e Dirigente del Settore 01 della stessa AGC il dott. Antonio Oddati;
- il Decreto del Coordinatore AGC 18 n. 2 del 26/02/09 di delega delle funzioni al Dirigente del Settore 01 e ai Dirigenti di Servizio del Settore 01, nonché il Decreto del Coordinatore AGC 18 n. 551 del 11/06/2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02 del Settore Assistenza Sociale nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

per quanto esposto in narrativa che si intende qui integralmente riportato

- di assegnare a favore dei Comuni di Napoli e Benevento, per le attività previste dalla legge regionale n.41/87, risorse complessive per € 52.000,00 - iscritte tra i residui della U.P.B. 4.16.41 - Cap. 7857 – del bilancio gestionale 2009 approvato con DGR n. 261/2009 smi., come di seguito descritto, in esecuzione della Deliberazione della Giunta Regionale n. 737 del 23 aprile 2009

Beneficiario	***Progetto***	***Somma da assegnare/liquidare***	***U.P.B. - Capitolo***	***Impegno di riferimento***
Comune di Napoli	Nisida Futuro Ragazzi	€ 26.000,00	4.16.41 - 7857	DD n. 1047/2006
Comune di Benevento	Villaggio dell'Artigianato	€ 26.000,00	4.16.41 - 7857	DD n. 1047/2006
	TOTALE	**€ 52.000,00**	**4.16.41 - 7857**	

- di liquidare a favore dei Comuni di Napoli e Benevento, per le attività previste dalla legge regionale n.41/87, risorse complessive per € 52.000,00 - iscritte tra i residui della U.P.B. 4.16.41 - Cap. 7857 – del bilancio gestionale 2009, come da prospetto sopra riportato;
- di disporre il pagamento a favore dei Comuni di Napoli e Benevento – con le modalità di cui all'allegato beneficiari – delle succitate risorse per complessivi € 52.000,00 - iscritte tra i residui della U.P.B. 4.16.41 - Cap. 7857 – del bilancio gestionale 2009;
- di indicare, ai sensi della DGR n. 2075/2005, il codice gestionale SIOPE n. ….. ".....";
- trasmettere il presente atto ai Settori Assistenza Sociale ed al Settore Gestione delle entrate e delle Spese per quanto di rispettiva competenza, ai beneficiari per notifica.

Il Dirigente del Settore
Dr. Antonio Oddati

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo**

COORDINATORE **Dr. Oddati Antonio**

DIRIGENTE SETTORE **Dr. Oddati Antonio**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	18	Settore	1

OGGETTO

Deliberazione della Giunta Regionale n. 737 del 23 aprile 2009 - Assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Napoli e Benevento per le attivita' previste dalla legge reginale n. 41/87 - Fondi non utilizzati nell'annualita' 2006

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI NAPOLI - NA - AMBITO N18	80014890638		PIAZZA MUNICIPIO, 1 PAL. S. GIACOMO	NAPOLI	26.000,00	,00
COMUNE DI BENEVENTO	00074270620		VIA ANNUNZIATA	BENEVENTO	26.000,00	,00

TOTALI	**52.000,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI NAPOLI - NA - AMBITO N18	***CC Bancario, IBAN : IT87O0101003594100000046012, Annotazioni : scheda 91***	**2009**	**7857**
COMUNE DI BENEVENTO	***CC Bancario, IBAN : IT56A0200815000000010121699***	**2009**	**7857**

Il Responsabile

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo**

COORDINATORE **Dr. Oddati Antonio**

DIRIGENTE SETTORE **Dr. Oddati Antonio**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

A.G.C.	18	Settore	1

OGGETTO

Deliberazione della Giunta Regionale n. 737 del 23 aprile 2009 - Assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Napoli e Benevento per le attivita' previste dalla legge reginale n. 41/87 - Fondi non utilizzati nell'annualita' 2006

Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	7857	4	16	41	52.000,00	,00

TOTALE	52.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2006	7857	1047

Il Responsabile

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - **Decreto dirigenziale n. 841 del 21 ottobre 2009 – Legge 8 novembre 2000 n. 328 - Approvazione piani sociali di zona triennali e liquidazione contributo settima annualità al Comune di Nola - NA - Capofila dell'ambito territoriale N11 (con allegati)**

VISTA la Deliberazione n° 601 del 11/04/2008 con allegati ad oggetto: " Programmazione e criteri di riparto del Fondo Nazionale della Politiche Sociali (FNPS) per la II^ annualità del triennio 2007/2009" ;
VISTO ***il Decreto Dirigenziale n. 620 del 03/07/2008*** e propri allegati, con il quale:

- è stata impegnata ed assegnata la somma complessiva di € **64.500.000,00#** (settima annualità), in favore di Comuni e Comuni Capofila degli Ambiti Territoriali e per ciascuno di essi la somma indicata nell'apposito prospetto allegato all'atto monocratico "de quo"; (impegno definitivo della Ragioneria Regionale n° 3423 del 28/07/2008)
- è stato imputato l'onere della spesa all'U.P.B. n. 4.16.41 – Capitolo 7870 del Bilancio Gestionale 2009 (art. 21 L.R. 7/2002);

VISTO il D.D. n° 898 del 22/09/2008 con il quale, in attuazione della Legge 328/00, sono stati approvati i criteri operativi per la presentazione del Piano di zona VII^ annualità – II^ annualità del triennio 2007/2009;
VISTO il D.D. n° 1404 del 11/12/2008 con il quale, in attuazione della Legge 328/00, e L.R. 11/07 è stato istituito il Nucleo di valutazione della pianificazione sociale che tra le sue funzioni svolge quella di valutazione dei Piani di Zona presentati dagliAmbiti territoriali per la verifica della conformità rispetto agli indirizzi regionali;
VISTO che il Comune di Nola - NA -capofila dell'Ambito Territoriale N11 ha presentato il Piano Sociae di Zona di aggiornamento VII^ annualità – seconda annualità del triennio 2007/2009 secondo le indicazioni operative fornite con D.D. 898/08;

PRESO ATTO che l'attività istruttoria e di valutazione ha accertato la sussistenza dei requisiti formali dei Piani di Zona triennali presentato dall' Ambto Territoriale N14 secondo le indicazioni fornite dalla Regione Campania;
- la nota n° 398435 del 09/05/2008 del Comune non firmatario accordo di programma RECALE C1 – C79

- della valutazione effettuata dal Nucleo di valutazione della pianificazione sociale di cui al D.D. 1404/08 relativamente ai Piani Sociali di Zona di aggiornamento per la VII^ annualità degli Ambiti Territoriali;
- la nota recepita con Protocollo Regionale n° 868612 del 12/10/2009 (N11); ha trasmesso a questo Settore lo stato di attuazione relativo almeno al 25% delle risorse assegnate e liquidate per la sesta annualità, come previsto dal D.D. 898/08;

PRECISATO CHE come stabilito dalle sopracitate Delibere n° 601/08 e 1403/07 e dal D.D. n° 1404 del 11/12/2008, gli Ambiti in regola con la programmazione sono destinatari del 100% del contributo assegnato;

RITENUTO di procedere, pertanto, all'approvazione del Piano Sociale di Zona di aggiornamento VII^ annualità dell'Ambito Territoriale N11 – Capofila Nola (NA) alla contestuale liquidazione della somma di **€ 995.402,00#**

VISTA la L.R. 30 aprile 2002, n. **7**ed integrazioni;
- la Legge Regionale **n° 2 del 19/01/2009**, approvazione del Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2008 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2009 – 2011;
- la Delibera di Giunta Regionale **n° 261 del 23/02/2009** di approvazione del Bilancio Gestionale 2009;

VISTA la D.G.R. **n° 3466 del 03/06/2000** ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale **n° 2119 del 31/12/2008**, con la quale, tra l'altro, è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area 18 – Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo – nonché di Dirigente del Settore Assistenza Sociale alla Dott .Antonio Oddati;
VISTO il Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'Area 18 "Assistenza Sociale,ativitàsociale,Sport, tempo libero, Spettacolo, **n° 2 del 26/062009** di delega di funzione al Dirigente del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali ed ai Dirigenti del Servizi del medesimo settore;
VISTO altresì la DGR 1311 del 31/07/2009 che riguarda spese il cui mancato assolvimento potrebbe arrecare danni patrimoniali certi e gravi all'Ente, ovvero grave nocumento alla collettività;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio Sesto del Settore Assistenza Sociale, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo;

DECRETA

per quanto esposto in narrativa e che s'intende qui integralmente riportato di:

approvare il Piano di aggiornamento VII^ annualità presentato dall'Ambito Territoriale N11 – Capofila Comune di Nola;

liquidare la somma di **€ 995.402,00#** al Comune Capofila Nola - Ambito Territoriale N11 - quale contributo assegnato per la realizzazione del Piano Sociale di Zona per la settima annualità d'attuazione della Legge 328/00,. con l'obbligo, a seguito di tale erogazione, di produrre la comunicazione di inizio delle attività dei servizi correlati alle rispettive aree di priorità, nonché tutti i dati necessari al monitoraggio dei flussi finanziari e, nello specifico, gli interventi, i trasferimenti effettuati ed i progetti finanziati dal fondo stesso – Codice gestionale **SIOPE 1535 altri trasferimenti correnti ai Comuni -** ex Legge **289/02** art. 28 DGRC **2075/05 e D.G.R. N° 211/08** di revisione codificazione SIOPE in attuazione delle disposizioni di cui al D.M. 17114 del 05/03/2007;

imputare la somma di **€ 995.402,00#**, giusto impegno assunto con Decreto Dirigenziale n°. **620/2008 -** impegno definitivo della Ragioneria Regionale **n° 3423 del 28/07/08** ***sull' U.P.B. 4.16.41*** capitolo dello stato di previsione della spesa n° 7870 del Bilancio 2009 e reiscritto nel conto residui della stessa UPB e stesso capitolo della spesa del **Bilancio Gestionale** per l'anno finanziario 2009 approvato con D. G. R. **n° 261 del 23/02/2009,** e Bilancio pluriennale 2009/2011 approvato con L.R. **n° 2 del 19/01/2009;**

disporre il pagamento della somma complessiva di **€ 995.402,00#** in favore del Comune di Nola dell' Ambito Territoriale N11, mediante accreditamento sul **Conto di Tesoreria Comunale**, i cui dati sono indicati nell'allegato Beneficiari;

trasmettere copia del presente atto con allegati al:
1. Settore Gestione Entrate e Spesa di Bilancio - A.G.C. 08 - Settore 02 - per l'emissione del titolo di pagamento da formulare con la dizione: "Liquidazione contributo **settima** annualità Legge 8 novembre 2000 n. 328;
2. A.G.C. 02 Affari Generali della Giunta Regionale - Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali";
3. Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale - A.G.C. 01 - Settore 02 - per la pubblicazione del presente atto ad avvenuta esecutività;

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Oddati

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO — **A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo**

COORDINATORE — **Dr. Oddati Antonio**

DIRIGENTE SETTORE — **Dr. Oddati Antonio**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	18	Settore	1

OGGETTO

LEGGE 8 NOVEMBRE 2000 N. 328 - APPROVAZIONE PIANI SOCIALI DI ZONA TRIENNALI E LIQUIDAZIONE CONTRIBUTO SETTIMA ANNUALITA' AL COMUNE DI NOLA - NA - CAPOFILA DELL'AMBITO TERRITORIALE N11 (con allegati)

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI NOLA	84003330630		PIAZZA DUOMO	NOLA	995.402,00	,00

TOTALI	**995.402,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI NOLA	***CC Bancario, IBAN : IT94K0539240020000001296908***	**2009**	**7870**

Il Responsabile

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - **Decreto dirigenziale n. 853 del 26 ottobre 2009 – Contributi per la realizzazione di attivita' socio-animative, formative e informative nei reparti degli ospedali per i bambini, i malati inguaribili ed i lungodegenti - Avviso pubblico**

PREMESSO

- che il Piano Sanitario Nazionale 2006-2008, in linea con le precedenti edizioni, sollecita interventi specifici in materia di contrasto al dolore ed alla sofferenza nei percorsi di cura, come anche in materia di cure palliative, indicando quali azioni possibili di supporto alle terapie mediche, anche azioni di sostegno psicologico, soprattutto per tutti i malati inguaribili e lungodegenti – e dei bambini in particolare - e per le loro famiglie;
- che il D.Lgs 229/1999, ha stabilito all'art. 3 *septies,* tra l'altro, misure integrate socio-sanitarie per pazienti in fase terminale o affetti da inabilità e disabilità conseguenti a patologie cronico-degenerative;
- che la legge quadro dell'8 novembre 2000, n. 328, all'art. 14, ha previsto indirizzi in materia di progetti individuali per persone disabili e, all'art. 22, interventi anche a favore dei minori in situazioni di disagio;
- che la stessa legge n. 328/2000, all'art. 1, comma 5, afferma che "alla gestione ed all'offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici, nonché in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato ed altri soggetti privati. Il sistema integrato di interventi e servizi sociali ha tra gli scopi anche la promozione della solidarietà sociale, con la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto-aiuto e di reciprocità e della solidarietà organizzata";
- che la Regione Campania ha sperimentato con successo negli ultimi anni il valore e l'importanza delle terapie complementari in ambito ospedaliero, con D.D. n. 19 del 19/02/2007 e D.G.R. n. 1067 del 19/06/2008, rivolte ai bambini ed alle bambine lungodegenti in reparti pediatrico-oncologici della regione Campania.

CONSIDERATO

- che la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 739, del 23/04/2009, ha stabilito di:
  - promuovere e sostenere, a livello regionale, le cosiddette "terapie complementari", ossia terapia del sorriso o gelotologia e clownterapia, all'interno dei reparti ospedalieri;
  - programmare l'adozione di un bando di evidenza pubblica finalizzato sia allo svolgimento di attività progettuali di socio-animazione, da svolgersi nei reparti degli ospedali per i bambini, i malati inguaribili ed i lungodegenti, che alla realizzazione di azioni formative e informative che preparino il personale medico e paramedico, delle strutture ospedaliere del Servizio Sanitario Regionale o con esso operanti in regime di convenzione, a svolgere con modalità professionali attività connesse alla terapia del sorriso o gelotologia e alla clownterapia;
  - prevedere per la realizzazione di tali attività risorse pari a € 400.000,00, appostate sul Capitolo 7870 - UPB 4.16.41, del bilancio gestionale 2009 approvato con D.G.R. n.261, del 23/02/2009, e s.m.i.;
  - dare mandato al Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 20 "Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria" di individuare i reparti degli ospedali per i bambini, i malati inguaribili ed i lungodegenti, ove si svolgeranno le attività progettuali;
  - dare mandato al Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale" di adottare il bando di evidenza pubblica per il finanziamento delle attività progettuali e formative *de quo*, con l'indicazione di criteri per l'ammissione al finanziamento.

PRESO ATTO

- che il Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 20 "Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria" ha individuato, con nota. Prot. 2009.0525145 del 16/06/2009 presa in carico in pari data, i reparti degli ospedali per i bambini, i malati inguaribili ed i lungodegenti, ove si devono svolgere le attività progettuali;
- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1424, del 03/09/2009, sono state programmate le risorse finanziarie costituenti il Fondo Sociale Regionale nell'anno 2009, tra cui € 400.000,00 per la realizzazione di interventi a titolarità regionale volti a migliorare la condizione psicologica dei bambini ospedalizzati attraverso la clownterapia.

RITENUTO

- pertanto, di dover adottare un Avviso Pubblico per il finanziamento delle attività progettuali e formative *de quo*, con l'indicazione di criteri per l'ammissione al finanziamento;
- di dover adottare, contestualmente, un modello di domanda di contributo per la realizzazione delle attività progettuali;
- di dover istituire, con successivo provvedimento, una Commissione per la valutazione delle proposte progettuali.

VISTO

1. il D.Lgs n.229/1999;
2. la Legge n.328/2000;
3. la D.G.R. n.739, del 204/2009;
4. la D.G.R. n.1424, del 03/09/2009;
5. la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
6. la D.G.R. n. 2075/05 inerente l'applicazione del nuovo sistema di codificazione denominato "SIOPE";
7. la Legge Regionale n. 1 del 19/01/2009;
8. la Legge Regionale n. 2 del 19/01/2009;
9. la Deliberazione n. 261 del 23.02.2009 (pubblicata sul BURC n. 15 del 03.03.2009) con la quale la Giunta Regionale ha approvato il bilancio gestionale 2009;
10. la Delibera della Giunta Regionale n. 2119 del 31 dicembre 2008 con la quale è nominato Coordinatore dell'A.G.C. n. 18 e Dirigente del Settore 01 della stessa AGC il dott. Antonio Oddati;
11. il Decreto del Coordinatore AGC 18 n. 2 del 26/02/09 di delega delle funzioni al Dirigente del Settore 01 e ai Dirigenti di Servizio del Settore 01, nonché il Decreto del Coordinatore AGC 18 n. 551 del 11/06/2009;
12. il parere del Settore Consulenza Legale e Documentazione prot. 2008.0733850 inerente analogo Avviso Pubblico.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02 del Settore Assistenza Sociale nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

per quanto esposto in narrativa che si intende qui integralmente riportato

- di approvare l'Avviso Pubblico "Contributi per la realizzazione di attività socio-animative, formative e informative nei reparti degli ospedali per i bambini, i malati inguaribili ed i lungodegenti" che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di destinare alle attività di cui al succitato Avviso Pubblico la somma di € 395.500,00 da imputarsi al capitolo n. 7870 - UPB 4.16.41 - del bilancio gestionale 2009 approvato con D.G.R. n. 261 del 23/02/2009 s.m.i.;
- di prenotare l'impegno della succitata somma di € 395.500,00 – a valere sulla maggiore somma di € 400.000,00 di cui alle DD.G.R. n. 739/2009 e n. 1424/2009 – imputando la stessa al capitolo

n. 7870 - UPB 4.16.41 - del bilancio gestionale 2009 approvato con D.G.R. n. 261 del 23/02/2009 s.m.i.;

- di indicare, ai sensi della DGR n. 2075/2005 smi, il codice di bilancio 1.06.03;
- di trasmettere il presente atto all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, all'A.G.C. 02 (Settore 01 - Servizio 04) Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali ed al Settore 02 dell'A.G.C. 01 Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore
Prof. Antonio Oddati

AVVISO PUBBLICO
"Contributi per la realizzazione di attività socio-animative, formative e informative nei reparti degli ospedali per i bambini, i malati inguaribili ed i lungodegenti"

Articolo 1
Premessa

Con Deliberazione n. 739 del 23 aprile 2009 la Giunta Regionale della Regione Campania ha inteso promuovere e sostenere i nuovi trattamenti di supporto e integrazione alle cure clinico-terapeutiche, quali la terapia del sorriso o gelotologia e la clownterapia, ovvero la possibilità di utilizzare, attraverso l'opera di personale medico, non medico e di operatori del terzo settore appositamente formati, l'allegria e il pensiero positivo in funzione terapeutica. In esecuzione della succitata deliberazione di Giunta Regionale, pertanto, la Regione Campania – AGC 18 Settore Assistenza Sociale – emana il presente Avviso pubblico al fine di individuare soggetti del terzo settore cui assegnare contributi per la realizzazione di attività socio-animative, formative e informative nei reparti degli ospedali per i bambini, i malati inguaribili ed i lungodegenti.

Articolo 2
Soggetti proponenti

Sono ammessi a partecipare al presente avviso imprese/organismi senza scopo di lucro operanti nel sociale, anche in raggruppamento tra loro, con i seguenti requisiti, pena l'esclusione:

a. documentabili esperienze pregresse in attività socio-animative nei reparti degli ospedali per i bambini e/o i malati inguaribili e/o i lungodegenti, per almeno 24 mesi complessivi di attività, svolte precedentemente alla pubblicazione del presente Avviso sul BURC;
b. impegno a partecipare al progetto reso da almeno tre operatori/collaboratori/volontari con esperienze formative specifiche nell'ambito della gelotologia/clownterapia;

Il requisiti di cui alle precedenti lettere a) e b) sono attestati mediante dichiarazione del titolare o legale rappresentante, resa ai sensi del DPR 445/2000 smi, sul MOD_A che, allegato al presente Avviso, ne costituisce parte integrante e sostanziale. In caso di raggruppamento il MOD_A è sottoscritto dal titolare o legale rappresentante del soggetto capogruppo ed i requisiti attestati si riferiscono all'intero raggruppamento.

Articolo 3
Entità dei contributi e azioni sostenute

Il contributo massimo richiedibile per ciascun luogo di svolgimento delle attività, è quello di cui alla tabella di seguito riportata.

Luogo di svolgimento delle attività	*Contributo massimo richiedibile/risorse disponibili per luogo di svolgimento*	*Codice attività*
SUN Azienda Universitaria Policlinico – Dip. Oncologia Pediatrica e Pediatria Napoli	€ 56.500,00	Cod. 1
A.O. Cardarelli – Dip. Materno Infantile Napoli	€ 56.500,00	Cod. 2
A.O. San Giuseppe Moscati – U.O. Di Pediatria e Pronto Soccorso Pediatrico Avellino	€ 56.500,00	Cod. 3
A.O. San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona – Struttura complessa di pediatria Salerno	€ 56.500,00	Cod. 4
Ospedale Sacro cuore di Gesù – U.O. Complessa di pediatria Benevento	€ 56.500,00	Cod. 5
A.O. Santobono-Pausilipon – U.O.C. di oncoematologia Pausilipon Napoli	€ 56.500,00	Cod. 6
A.O. Monaldi – U.O.C. Cardiologia pediatrica Napoli	€ 56.500,00	Cod. 7

Il contributo potrà essere utilizzato per le sole spese gestionali (es. spese per il personale, per la formazione, per il noleggio di attrezzature tecnologiche, per l'acquisto di materiali consumabili, ecc.). Alla copertura dei costi complessivi del progetto, potranno contribuire anche risorse proprie (e/o di altri organismi privati) e contributi da parte di altri organismi pubblici. La durata di ciascun progetto, pena l'esclusione, non potrà essere inferiore ai 12 mesi.

Articolo 4
Modalità di presentazione delle domande

La domanda di contributo, da indirizzare alla Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento n. 18 – Settore Assistenza Sociale – Centro Direzionale di Napoli Isola A6 – 6° piano – 80143 Napoli, dovrà pervenire,

pena l'esclusione, entro e non oltre le ore 13.00 del 30° giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per il cui termine farà fede il timbro di ricezione del Settore suddetto.
L'amministrazione non risponde per eventuali ritardi imputabili al servizio o soggetto cui è demandata dall'interessato la consegna della domanda. Nel caso in cui il termine ultimo indicato cada di sabato o in un giorno festivo, esso è prorogato alla stessa ora del primo giorno lavorativo utile, per il quale verrà garantito l'accesso agli uffici del Settore Assistenza Sociale.
Ciascuna domanda dovrà pervenire in un unico plico sigillato, riportante al suo esterno, a pena di esclusione, i dati del soggetto proponente, o del capofila, in caso di raggruppamento (denominazione, codice fiscale/P.IVA, indirizzo, telefono, fax, e-mail), nonché la seguente dicitura: «Domanda di contributo per la realizzazione di attività socio-animative, formative e informative nei reparti degli ospedali per i bambini, i malati inguaribili ed i lungodegenti – NON APRIRE». Il plico dovrà inoltre riportare al suo esterno, pena l'esclusione, il codice attività (vedi tabella di cui all'art. 3) in relazione all'attività (luogo di svolgimento) cui si riferisce la domanda. Il plico dovrà contenere, a pena di esclusione:

1) la domanda di contributo e le dichiarazioni di cui all'allegato MOD_A, debitamente compilato e sottoscritto dal titolare o legale rappresentante (del soggetto capogruppo, in caso di raggruppamento), accompagnata da copia del documento di riconoscimento del firmatario. Il progetto delle attività dovrà essere redatto, pena l'esclusione, secondo le indicazioni fornite nell'allegato MOD_A;
2) (*in caso di raggruppamento*) Atto sottoscritto da tutti i soggetti del raggruppamento, con il quale si conferisce mandato speciale con rappresentanza ad una di essi, designato quale capogruppo. Tale mandato deve espressamente contenere
    a. l'elenco dei soggetti che fanno parte del raggruppamento (con descrizione: denominazione, natura giuridica, sede, recapiti telefonici e telematici, CF/P.IVA, dati del titolare o legale rappresentante);
    b. l'assunzione di responsabilità solidale di tutti i soggetti raggruppati nei confronti della Giunta Regionale della Campania;
    c. il conferimento della procura al titolare o rappresentante legale del soggetto capogruppo, che comprenda la rappresentanza, anche processuale, dei soggetti mandanti nei riguardi dell'amministrazione per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dal contributo, fino all'estinzione del rapporto.

   Al mandato deve essere allegata copia del documento di riconoscimento di ciascun firmatario.

Ciascuna domanda di contributo può riferirsi, pena l'esclusione, ad una sola delle attività (luogo di svolgimento) di cui alla tabella riportata all'art. 3. Ciascun plico può contenere, pena l'esclusione, un'unica domanda di contributo. Ciascun soggetto proponente può presentare, pena l'esclusione, un massimo di due domande di contributo (in plichi diversi).

Articolo 5
Valutazione ed approvazione dei progetti

I progetti presentati saranno sottoposti a valutazione da parte di una Commissione istituita con successivo provvedimento del Dirigente del Settore Assistenza Sociale secondo le modalità ivi definite. Per la valutazione si terrà conto dei seguenti criteri, secondo il peso specifico accanto ad essi indicato:

1) valenza e consistenza delle attività socio-animative programmate - max 25 punti
2) rete attivata e rapporti di collaborazione previsti – max 25 punti
3) sostenibilità del progetto – max 20 punti
4) valenza e consistenza delle attività formative ed informative programmate – max 15 punti
5) consistenza della compartecipazione finanziaria – max 15 punti

Con atto dirigenziale si provvederà all'approvazione delle graduatorie dei progetti presentati (una graduatoria per ciascuna attività/luogo di svolgimento di cui alla tabella riportata all'art. 3) nonché, all'assegnazione dei contributi nei limiti delle risorse disponibili (vedi art. 3), previa verifica dell'effettivo possesso dei requisiti dichiarati. Nel caso in cui una o più delle succitate graduatorie risultassero prive di soggetti proponenti, il Dirigente del Settore Assistenza Sociale potrà chiedere ai partecipanti in posizione non utile per l'assegnazione di contributi in nessuna delle altre graduatorie, partendo da quello il cui progetto ha acquisito il punteggio più elevato, di indicare un ulteriore luogo di svolgimento delle attività (vedi tabella di cui all'art. 3) mantenendo il punteggio già acquisito in sede di valutazione del progetto, ovvero quello più vantaggioso, in caso di più progetti presentati.

Articolo 6
Monitoraggio, rendicontazione e revisione dei contributi

I soggetti ammessi a contributo sono tenuti a monitorare periodicamente (trimestralmente) l'andamento dell'intero progetto. Sono inoltre tenuti alla rendicontazione periodica (trimestrale) delle spese effettivamente sostenute. A tal fine, saranno considerate ammissibili le sole spese sostenute in seguito alla comunicazione di ammissione a contributo. La rendicontazione è a valere sull'intero costo del progetto e non solo sulle spese coperte dal contributo assegnato. La liquidazione del contributo avverrà in tre tranche:

1. la prima, pari al 50% del contributo assegnato, da effettuarsi entro 60 giorni dalla conferma di voler procedere alla realizzazione del progetto, riportante la data di effettivo avvio dello stesso, espressa dal titolare o legale rappresentante del soggetto attuatore (o del capogruppo, in caso di raggruppamento), in seguito a notifica dell'ammissione a contributo da parte del Settore Assistenza Sociale;

2. la seconda, pari al 30% del contributo assegnato, previa verifica dell'effettiva spesa di almeno l'80% della prima tranche;
3. la terza, pari al 20% del contributo assegnato, a chiusura delle attività e previa rendicontazione delle stesse.

L'Amministrazione regionale ha facoltà di sospendere l'erogazione del contributo assegnato, nei seguenti casi:

- attuazione di un progetto sostanzialmente diverso rispetto a quello approvato;
- presentazione di un rendiconto non corrispondente al progetto approvato;
- mancata trasmissione del monitoraggio e del rendiconto periodico.

In caso di sospensione, previa analisi delle cause che hanno determinato lo scostamento, l'amministrazione regionale potrà procedere ad una revoca parziale o totale del contributo.

Articolo 7
Responsabile del procedimento e richiesta di documenti e informazioni

E' responsabile del procedimento la dott.ssa Maddalena Poerio, Dirigente del Servizio 02 del Settore Assistenza Sociale – Centro Direzionale di Napoli Isola A6 – 6° piano – 80143 Napoli – Tel 081.7966638 – Fax 081.796.6666 – e mail m.poerio@maildip.regione.campania.it Il presente avviso, compreso l'allegato MOD_A, può essere richiesto al responsabile del procedimento ed è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, disponibile anche sul portale regionale all'indirizzo www.regione.campania.it - sezione BURC.

Articolo 8
Trattamento dei dati personali

I dati acquisiti dalla Regione Campania, relativamente alla presente procedura, saranno trattati in conformità a quanto disposto dal D. L.vo 196/2003 in materia di dati personali e non potranno essere comunicati o diffusi a soggetti esterni, salva l'applicabilità delle norme sul diritto di accesso a tutela dei soggetti interessati.

MOD_A

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento n. 18
Settore Assistenza Sociale
Centro Direzionale di Napoli Isola A6 – 6° piano
80143 Napoli

Domanda di contributo per la realizzazione di attività socio-animative, formative e informative nei reparti degli ospedali per i bambini, i malati inguaribili ed i lungodegenti

Il/La sottoscritt… ……. nat.. a ……

il …….. e residente in ……. (……..) alla Via/P.zza ……

…… n. ……. – cap ……..,

in qualità di titolare/legale rappresentante del soggetto denominato ……

……. natura giuridica ……

con sede in …….. (……) alla Via/P.zza ……..

……..……. n. …… - cap ……,

CF ……. P.IVA ……

tel …….. fax ……

e-mail ……..,

preso atto di quanto disposto dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 739 del 23 aprile 2009, nonché dell'Avviso pubblico approvato con Decreto Dirigenziale n. …….. del …….. e pubblicato sul BURC n. …….. del ……., nell'accettare pienamente tutto quanto ivi espresso senza riserva alcuna, presenta domanda di contributo di € ……..…… per la realizzazione di attività socio-animative, formative e informative nei reparti degli ospedali per i bambini, i malati inguaribili ed i lungodegenti – come di seguito specificato - (*barrare la voce interessata*)

- ❑ come soggetto singolo
- ❑ in raggruppamento con i soggetti di cui all'allegato atto (di cui al punto 2. dell'art. 4 dell'Avviso pubblico)

e, ai sensi del DPR n. 445/2000 smi, dichiara:

- che il soggetto, o il raggruppamento, che si rappresenta è (ovvero è costituito da) impresa/organismo senza scopo di lucro operante nel sociale;
- che il soggetto, o il raggruppamento, che si rappresenta ha maturato documentabili esperienze pregresse in attività socio-animative nei reparti degli ospedali per i bambini e/o i malati inguaribili e/o i lungodegenti, per almeno 24 mesi complessivi di attività, svolte precedentemente alla pubblicazione dell'Avviso sul BURC;
- che il soggetto, o il raggruppamento, che si rappresenta è in possesso di adeguate capacità tecniche nel settore di riferimento, comprovate dal fatto di avere agli atti l'impegno a partecipare al progetto reso da almeno tre operatori/collaboratori/volontari con esperienze formative specifiche nell'ambito della gelotologia/clownterapia.

Allega: 1) copia del documento di riconoscimento del firmatario; 2) in caso di raggruppamento, l'atto di cui al punto 2. dell'art. 4 dell'Avviso pubblico.

Data…… Firma e timbro……

MOD_A

PROGETTO
delle attività socio-animative, formative e informative
nei reparti degli ospedali per i bambini, i malati inguaribili ed i lungodegenti

QUADRO A – CODICE ATTIVITA' (*selezionare una sola voce*)

Luogo di svolgimento delle attività	*Codice attività*	
SUN Azienda Universitaria Policlinico – Dip. Oncologia Pediatrica e Pediatria Napoli	Cod. 1	☐
A.O. Cardarelli – Dip. Materno Infantile Napoli	Cod. 2	☐
A.O. San Giuseppe Moscati – U.O. Di Pediatria e Pronto Soccorso Pediatrico Avellino	Cod. 3	☐
A.O. San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona – Struttura complessa di pediatria Salerno	Cod. 4	☐
Ospedale Sacro cuore di Gesù – U.O. Complessa di pediatria Benevento	Cod. 5	☐
A.O. Santobono-Pausilipon – U.O.C. di oncoematologia Pausilipon Napoli	Cod. 6	☐
A.O. Monaldi – U.O.C. Cardiologia pediatrica Napoli	Cod. 7	☐

QUADRO B – RIPARTIZIONE DEI COSTI E DELLE RISORSE

Categoria dei costi	*Importo (€)*	*Note*
A - Costo complessivo per attività socio-animative		Il valore di A deve essere pari ad almeno l'80% di C
B - Costo complessivo per attività formative e informative		Il valore di B deve essere pari od inferiore al 20% di C
C - Totale dei costi del progetto		(A + B)

Categoria delle risorse	*Importo (€)*	*Note*
D – Contributo richiesto alla Regione Campania		Vedi art. 3 dell'Avviso
E – Risorse proprie e/o di altri organismi privati		
F – Contributi da parte di altri organismi pubblici		
G – Totale delle risorse		(D + E + F) Il valore di G deve risultare uguale a C

QUADRO C – DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SOCIO-ANIMATIVE

Cod.	*Descrizione sintetica delle attività, in ordine cronologico di realizzazione*	*Durata in mesi (inserire la durata in mesi di ogni singola attività)*	*Durata in ore (inserire la durata in ore di ogni singola attività)*
A1			
A2			
A3			
A..			

Data…… Firma e timbro……

MOD_A

QUADRO D – DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE E INFORMATIVE

Cod.	*Descrizione sintetica delle attività, in ordine cronologico di realizzazione*	*Durata in mesi (inserire la durata in mesi di ogni singola attività)*	*Durata in ore (inserire la durata in ore di ogni singola attività)*
B1			
B2			
B3			
B4			
B..			

QUADRO E - TIMING

Cod (vedi quadro C e D) / mesi	*1*	*2*	*3*	*4*	*5*	*6*	*7*	*8*	*9*	*10*	*11*	*12*	*13*	*14*	*15*	*16*	*17*	*18*	*19*	*20*	*21*

QUADRO F - RETE ATTIVATA E RAPPORTI DI COLLABORAZIONE PREVISTI

Descrizione dei soggetti (compresi quelli che eventualmente fanno parte del raggruppamento)	*Collaborazione prevista*

Data…… Firma e timbro……

MOD_A

QUADRO G – QUADRO FINANZIARIO DEL PROGETTO

N.	*Descrizione voce di spesa*	*Attività cui si riferisce la spesa (anche più di una – inserire i cod. di cui al QUADRO C e D)*	*Unità di misura (A)*	*Costo unitario (B)*	*Costo complessivo (C)*
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
...					
				TOTALE	€

N.	*Descrizione della provenienza delle risorse proprie e/o di altri organismi privati*	*Importo*
1		
2		
3		
...		
	TOTALE (vedi QUADRO B – lettera E)	€

N.	*Descrizione della provenienza dei contributi da parte di altri organismi pubblici*	*Importo*
1		
2		
3		
...		
	TOTALE (vedi QUADRO B – lettera F)	€

Data…… Firma e timbro……

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - **Decreto dirigenziale n. 871 del 28 ottobre 2009 – Approvazione Indicazioni operative per la presentazione dei Piani di Zona triennali in applicazione del I Piano Sociale Regionale. Con allegati.**

Premesso che

- con Deliberazione n. 694 del 16/04/2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 26 del 04/05/2009, la Giunta regionale ha adottato il primo Piano Sociale Regionale, in conformità con quanto previsto dall'art. 20 della L.R. 11/2007 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale";
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1424 del 03/09/2009 è stata approvata la programmazione del Fondo Sociale Regionale;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1470 del 18/09/2009 sono state fornite disposizioni operative inerenti la gestione della fase di transizione della programmazione sociale;
- con D.D. n. 782 del 01/10/09 sono state ripartite agli Ambiti territoriali le risorse del Fondo Sociale Regionale anno 2009;

Considerato che

- la L.R. 11/2007, all'art. 21 prevede che il Piano di Zona degli Ambiti territoriali sia adottato con cadenza triennale entro il 31 dicembre dell'ultimo anno di ciascun triennio;
- con il Piano Sociale Regionale, di cui alla sopraccitata D.G.R. n. 694/09, sono stati forniti indirizzi, criteri e finalità per il nuovo triennio di programmazione e sono state individuate per ciascuna area di intervento gli obiettivi e le tipologie di intervento per consentire la presentazione da parte degli Ambiti territoriali dei Piani di Zona, ai sensi dell'art. 21 L.R. 11/07, è necessario fornire ulteriori indicazioni operative ed allegati tecnici;

Ritenuto

- di dover, pertanto, procedere all'approvazione delle Indicazioni operative e dei relativi allegati tecnici, accluse al presente atto, necessarie per consentire agli Ambiti territoriali di presentare i Piani di Zona in applicazione del I Piano Sociale Regionale, secondo i tempi e le modalità previste dall'art. 21 della L.R. 11/07;

Viste

- la L.R. 11/2007;
- la D.G.R. n. 694 del 16/04/2009;
- la D.G.R. n. 1424 del 03/09/2009;
- la D.G.R. n. 1470 del 18/09/2009;
- il D.D. n. 782 del 01/10/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente ad interim del Servizio 06;

DECRETA

per quanto esposto in narrativa e che si intende qui integralmente riportato di:

1. approvare le *Indicazioni operative per la presentazione dei Piani di Zona triennali in applicazione del I Piano Sociale Regionale con relativi allegati*, acclusa al presente atto a formarne parte integrante, per consentire agli Ambiti territoriali di presentare la propria programmazione secondo i tempi e le modalità previste ai sensi dell'art. 21 della L.R. 11/07;
2. rinviare a successivi atti dirigenziali l'approvazione e la liquidazione dei Piani di Zona presentati dagli Ambiti territoriali secondo i tempi e le modalità previste nelle indicazioni in oggetto ed in applicazione delle disposizioni previste dalla D.G.R. n. 1470 del 18/09/2009;
3. trasmettere copia del presente atto con i relativi allegati a:
    - A.G.C. 02 Affari Generali della Giunta Regionale – Settore 01 – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali";

- A.G.C. 01 Gabinetto Presidente Giunta Regionale – Settore 02 Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione del presente atto ad avvenuta esecutività;
- webmaster Regione Campania per la pubblicazione sul sito web, nella sezione Comunità territoriali.

Il Dirigente del Settore
Antonio Oddati

Indicazioni operative per la presentazione dei Piani di Zona triennali in applicazione del I Piano Sociale Regionale

Sommario

PROVVEDIMENTI CONNESSI ALL'ADOZIONE DEL PIANO DI ZONA 2
Requisiti formali della documentazione amministrativa *3*
ASSETTI ORGANIZZATIVI E SISTEMA DI ACCESSO AI SERVIZI 3
PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA 3
Costituzione del Fondo Unico di Ambito *3*
Risorse europee *5*
Novità nella compilazione delle schede per la programmazione finanziaria *5*
Modalità di liquidazione delle risorse *7*
PROGRAMMAZIONE AREE DI INTERVENTO 8
Contrasto alla povertà *8*
Dipendenze *9*
Indicazioni operative relative alla programmazione di interventi/servizi per l'immigrazione *10*
Indicazioni operative relative alla programmazione per la fruizione del mare e della montagna da parte di persone con disabilità *12*
Interventi di sostegno economico a favore delle donne sole con figli *14*
MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E COMUNICAZIONE 14
MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEL PIANO 15
Modalità per la trasmissione del Piano di Zona *15*
Indice del Piano di Zona *15*
ELENCO DEGLI ALLEGATI AL PRESENTE DOCUMENTO 17

Provvedimenti connessi all'adozione del Piano di Zona

L'obbligo, introdotto dalla L.R.11/07 e recepito con il primo Piano Sociale Regionale (PSR), di adottare per gli Ambiti territoriali una forma associativa e modalità di gestione degli interventi e dei servizi previsti nel Piano sociale di Ambito, ai sensi del T.U. n. 267/00 e di istituire il Fondo Unico di Ambito comporta nel complesso delle attuali organizzazioni un importante cambiamento degli assetti istituzionali e organizzativi/gestionali dei servizi sociali e socio sanitari.
Tale obbligo è sancito dall'art. 10, co. 2 lett. b), c) e d) della L.R. 11/07 ed è stato ribadito nel PSR, nella Deliberazione di programmazione del Fondo Sociale Regionale n. 1424/09 e nella Deliberazione n. 1470/09 relativa alle disposizioni per la fase di transizione della programmazione sociale, nonché nel D.D. n. 782/09 di riparto del FSR.
Alla luce di quanto previsto nei suddetti atti, la documentazione amministrativa da trasmettere per il Piano di Zona triennale in applicazione dell'art. 21 ex L.R.11/07 e del Piano Sociale Regionale ex D.G.R. n. 694/09 è la seguente:

- *atti relativi all'adozione della forma associativa e alla modalità di gestione degli interventi e dei servizi previsti nel Piano sociale di Ambito ai sensi degli artt. 7 e 10 L.R.11/2007.* Qualora l'Ambito territoriale abbia già, per le precedenti annualità, adottato una forma associativa e individuato le modalità di gestione, è necessario che i relativi atti, che in ogni caso devono essere nuovamente inviati, abbiano validità per tutta la durata del nuovo triennio di programmazione. Si suggerisce, inoltre, la verifica della coerenza degli stessi con le nuove disposizioni per le opportune modifiche ed integrazioni;
- *accordo di programma di adozione del Piano sociale di Zona sottoscritto dall'Ambito territoriale, dalla Provincia e, in materia di integrazione socio-sanitaria, dall' Asl di riferimento*, compatibilmente con le difficoltà connesse al nuovo assetto dei distretti sanitari operato con DGR n. 504 del 20/03/2009;
- *documentazione relativa all'avvenuta concertazione*, in particolare con le organizzazioni sindacali e il Terzo Settore, secondo le modalità indicate dall'art. 21 co. 2 della L.R. 11/2007. A tal fine andranno descritte, nello specifico paragrafo previsto nel Piano di Zona, *modalità e forme di pubblicità con le quali sono stati coinvolti i soggetti partecipanti nonché i risultati di tali attività.* Tale descrizione dovrà essere corredata, in allegato al Piano, di:
  - note di convocazione inviate per fax, posta elettronica, posta prioritaria, manifesti, ecc.
  - verbali relativi agli incontri di concertazione durante tutta la fase di programmazione e stesura del Piano di Zona;
  - protocolli di adesione al Piano di Zona e/o sottolineature critiche sottoscritti dai soggetti partecipanti.
- *elenco cronologico dei regolamenti adottati* e trasmissione di quelli successivi alla presentazione dell'ultimo Piano di Zona, nonché dei seguenti[1]:

[1] Va tenuto presente che i regolamenti ricadenti nell'ambito della regolazione dei sistemi di accreditamento dei soggetti erogatori di servizi e della compartecipazione degli utenti, dovranno essere adottati dagli enti locali a valle dei criteri indicati dalla Regione. Ci si riferisce al sistema di accreditamento adottato dalla Giunta Regionale con DGR n. 1129 del 19/06/2009, recentemente approvato dal Consiglio Regionale, e alla deliberazione sulla compartecipazione alla spesa degli utenti in corso di adozione. Con riferimento alla regolamentazione del servizio sociale professionale, si ritiene opportuno precisare che tale struttura va ripensata in uno alla forma associativa e alla modalità di gestione di interventi e servizi, prevedendo l'attività di un unico servizio sociale professionale integrato per tutti i Comuni dell'Ambito e l'articolazione su tutto il territorio dell'Ambito dei segretariati sociali e delle PUA. Più in generale, va tenuto presente che l'assetto territoriale dei servizi alla persona deve assoggettarsi ad una programmazione territoriale "sovra-zonale",

- Regolamenti previsti ai sensi dell'art. 10 comma 2, lett. e) L.R. 11/07;
- Regolamento di cui all'art. 24, comma 2 L.R. 11/07 e D.G.R. n. 1317/09;
- Regolamento per l'accesso e l'erogazione dei servizi sociosanitari ai sensi dell'art. 41, comma 3 L.R. 11/07 e D.G.R. n. 1317/09, compatibilmente con le difficoltà connesse al nuovo assetto dei distretti sanitari.

- *elenco cronologico di protocolli, atti di intesa, accordi di programma* sottoscritti con altri Enti istituzionali (es. Ministero di Giustizia, Provveditorato agli studi, ecc.) e soggetti del Terzo Settore in materia di servizi sociali e socio sanitari, con la trasmissione di quelli successivi alla presentazione dell'ultimo Piano di Zona.

Requisiti formali della documentazione amministrativa

Gli atti sopra elencati dovranno possedere i seguenti requisiti:
- essere prodotti in originale o in copia conforme;
- riportare in calce la data di sottoscrizione e le firme di tutti gli aderenti con relativi timbri;
- i verbali vanno trasmessi in copia originale riportante le firme dei sottoscrittori insieme ad una copia dattiloscritta qualora l'originale riportante le firme sia scritta a mano.

Assetti organizzativi e sistema di accesso ai servizi

L'organizzazione del segretariato sociale e della porta unica di accesso al sistema integrato dei servizi è disciplinata in via generale dall'art. 24 della L.R. 11/07 ed, in maniera più dettagliata, dal Piano Sociale Regionale e successivamente dalla DGR n. 1317 del 31/07/09.
Le disposizioni regionali demandano agli Ambiti territoriali la regolamentazione del segretariato sociale e della porta unica di accesso (PUA) in concertazione con l'ASL di riferimento.
Nel Piano di Zona, pertanto, come previsto dall'art. 21, comma 3 L.R. 11/07 devono essere allegati il regolamento relativo all'organizzazione del segretariato sociale (art. 24, comma 2 L.R. 11/07) e il regolamento per l'accesso e per l'erogazione dei servizi socio-sanitari (art. 41, comma 3 L.R. 11/07), che deve prevedere tra i suoi elementi l'istituzione della PUA.
Come di consueto, la composizione e le funzioni degli uffici dell'Ufficio di Piano, del servizio sociale professionale, del segretariato sociale e dell'UVI andranno riportati in apposite schede (**allegato H**).

Programmazione finanziaria

I cardini intorno a cui ruota la programmazione finanziaria dei nuovi Piani triennali sono l'istituzione del Fondo Unico di Ambito (d'ora in avanti FUA) e la disciplina della transizione all'attuazione dei nuovi Piani, approvata con Deliberazione di Giunta regionale n. 1470 del 18/09/2009.

Costituzione del Fondo Unico di Ambito

Il FUA, previsto dall'art. 10 co. 2 lett. c-d della L.R. 11/2007, è lo strumento finanziario che consente di individuare l'Ambito quale unico soggetto gestore, nonché centro di costo e responsabilità. Tale fondo va realizzato attraverso l'istituzione, nel bilancio del

---

che va condotta nell'ambito delle competenze che la Legge Regionale 11/2007 e il Piano Sociale Regionale assegnano alle Province.

Comune capofila (o del Consorzio), di uno o più capitoli dedicati nei quali confluiscano i trasferimenti regionali e le quote di compartecipazione comunale.
Il FUA è pertanto costituito da:

- fondo sociale regionale;
- fondi propri dei Comuni nella misura prevista dal Piano Sociale Regionale;
- fondi europei a disposizione dell'Ambito per la realizzazione di interventi che rientrano nel Piano di Zona;
- eventuali altre risorse pubbliche e/o private.

Il Fondo Unico di Ambito è gestito in regime di tesoreria unica dal Comune capofila dell'Ambito (o dal Consorzio) per i servizi previsti dal Piano di Zona.
Potranno fare eccezione, in questa I annualità di attuazione dei nuovi piani di Zona, i fondi dedicati a specifici interventi, che, pur concorrendo alla formazione del FUA, potranno essere trattenuti dai singoli Comuni per il pagamento diretto dei relativi oneri.
I servizi in questione sono tassativamente di due tipi:

- il pagamento di rette per strutture residenziali per minori;
- i "contributi economici diretti" (nello specifico quelli utilizzati ad integrazione del reddito per situazioni di emergenza).

Il fondi utilizzati per tali interventi saranno, dunque, computati come parte del FUA ai fini del raggiungimento dei requisiti previsti dal Piano Sociale Regionale, anche se di fatto non verranno materialmente trasferiti al bilancio del capofila.
In caso si voglia usufruire di tale possibilità, nel paragrafo del Piano Sociale di Zona relativo agli assetti organizzativi connessi alla gestione associata, dovrà essere adeguatamente motivata, specificando, inoltre, le modalità organizzative che si adotteranno al fine di favorire la gestione associata di tutte le risorse a partire dal II anno di attuazione del nuovo Piano di Zona triennale.
Le spese per il personale interno impiegato nell'Ufficio di Piano o in altri servizi non potranno essere conteggiate/valorizzate come compartecipazione ai fini della formazione del FUA[2].
Proprio perché il FUA ingloba tutte le risorse connesse agli interventi sociali, nel Piano di Zona dovranno confluire tutti gli interventi sociali realizzati nell'Ambito[3].
L'Ambito provvede all'approvazione di un regolamento che disciplini le modalità di costituzione e di gestione del FUA, di cui in allegato è fornito uno schema esemplificativo (**allegato E**).
Per quanto riguarda l'entità della compartecipazione dei Comuni al FUA, il Piano Sociale Regionale prevede che essa debba essere in linea con la media degli stanziamenti per gli interventi socio-assistenziali dell'ultimo triennio e comunque non inferiore a 7,00 € per abitante.
In sede di presentazione del Piano di Zona, l'Ufficio di Piano raccoglie le attestazioni dei singoli Comuni, incluso il capofila, relativi alla media degli stanziamenti dell'ultimo

[2] Tale determinazione si basa sul fatto che ogni autonomia locale porta la responsabilità dell'erogazione dei servizi alla persona, di cui solo le modalità di erogazione sono normate da leggi nazionali e regionali. Ciò comporta che nella dotazione organica dei Comuni debba necessariamente esservi personale dedicato a questa funzione e che, come tale, operi a tempo parziale o totale sulle attività messe in campo dall'Ambito territoriale.
[3] Più in generale va tenuto presente che, connettere il Piano di Zona alla costituzione anche formale di un Fondo Sociale di Ambito evita, così come previsto dal PSR, il "doppio binario" di servizi messi in campo dal singolo Comune e di servizi messi in campo dall'interno Ambito che, sino ad ora, ha determinato sovrapposizioni, discontinuità, mancate economie di scala, disomogeneità nella qualità dell'offerta, disallineamenti temporali e difficoltà strutturali nelle rendicontazioni. La pianificazione territoriale integrata, invece, favorisce la necessaria riprogettazione in itinere lungo il corso dell'esercizio finanziario e dell'anno di riferimento. Considerare l'Ambito una specie di sotto-organismo regionale di riparto delle risorse tra i Comuni tradisce la strategia posta in essere dalla L. 328/2000 che pensa ai servizi alla persona come funzioni operative di area vasta.

triennio e gli impegni allo stanziamento di una analoga somma per il 2010 (in **allegato F** ne sono riportati degli schemi esemplificativi).
La somma degli stanziamenti previsti per il 2010 dovrà rispondere alla quota capitaria minima prevista dal Piano Sociale Regionale. L'Ufficio di Piano, sulla base della documentazione raccolta, provvede a compilare la scheda finanziaria 3.5 che costituirà parte integrante del Piano di Zona. Al fine di garantire il versamento della quota di compartecipazione da parte dei singoli Comuni, gli Ambiti potranno valutare la possibilità di inserire tale previsione nell'atto che approva la forma associativa, da adottare necessariamente prima dell'approvazione del Piano di Zona.
Si suggerisce di prevedere, inoltre, l'istituzione di un conto corrente dedicato, sul quale far transitare tutte le risorse costituenti il FUA.

Risorse europee

Nel Piano di Zona andranno, altresì, riportati gli interventi effettuati a valere su risorse europee che, pertanto, andranno inserite nelle schede per la programmazione finanziaria. Tali interventi potranno consistere in opere, beni o servizi co-finanziati con fondi europei (o nazionali) per i quali l'Ambito ha già ricevuto l'ammissione a contributo. Qualora invece l'Ambito (o un Comune ad esso afferente) abbia presentato progetti che non sono ancora stati approvati, ad essi si dovrà fare riferimento solo nella parte discorsiva del Piano di Zona, all'interno del paragrafo dedicato[4].
E' evidente che le quote di co-finanziamento comunali previste nell'ambito della progettazione POR non potranno concorrere, quali risorse di compartecipazione comunale, alla formazione del FUA.

Novità nella compilazione delle schede per la programmazione finanziaria

L'approvazione della Deliberazione inerente la gestione della fase di transizione ha delle ripercussioni sul computo della quota del Fondo Sociale Regionale 2009 che verrà impegnata a favore dell'Ambito, e che insieme alle altre risorse non spese delle annualità precedenti concorrerà a costituire il budget a disposizione per la I annualità di attuazione dei nuovi Piani di Zona. Per tenere conto di questo si sono apportate delle modifiche ad alcune schede finanziarie (**allegato A**). Si riporta di seguito un elenco di tutte le schede con un breve commento utile a ricordarne la funzione e ad illustrarne le eventuali novità introdotte:

- nella scheda 3.1 vanno riportate, per aree di intervento e per provenienza dei fondi, tutte le risorse impiegate per gli interventi contenuti nel Piano di Zona. Le aree di intervento sono quelle previste dalla L.R. 11/2007 e dal Piano Sociale Regionale. Oltre a queste vi sono, come di consueto, le aree relative al welfare d'accesso e alle azioni di sistema. Relativamente a quest'ultima area **è posto un limite complessivo di spesa (considerando tutte le fonti di finanziamento) pari al 10% del totale della spesa di gestione associata** (come risultante dalla relativa scheda 3.2.a). Nella colonna "altre risorse regionali finalizzate" andranno inserite le risorse ripartite con decreto n. 782 del 01/10/2009 specificamente finalizzate ad interventi per le politiche migratorie e ad interventi per la fruizione del mare e della montagna da parte delle persone con disabilità, nonché la quota regionale relativa alle funzioni ex ONMI. Nella colonna "riallineamento" andranno riportate, da parte degli Ambiti che hanno presentato un piano di riallineamento in base alla DGRC 679/2007 e alle successive Linee guida per il triennio 2007-2009, le risorse non ancora spese. Di

[4] Si ricorda che tra le fattispecie qui richiamate vi sono anche le risorse previste dall'obiettivo operativo 6.3 POR FESR 2007-2013 (centri polifunzionali per la diffusione dello sport). Ciò significa che i singoli Comuni dovranno coordinare la propria programmazione con quella dell'Ambito di riferimento.

queste, così come previsto dalla Deliberazione 1470 del 18/09/2009, si potrà programmare la spesa per il solo anno 2010 (I anno di attuazione dei nuovi Piani di Zona triennali), a favore di interventi anche diversi rispetto a quelli contenuti nei Piani di riallineamento precedentemente trasmessi. La somma ripartita ai singoli Ambiti con decreto n. 782 del 01/10/2009 per il I anno di attuazione dei nuovi piani di Zona triennali costituisce il budget complessivo da utilizzare per lo stesso e potrà essere imputata al nuovo fondo in tutto o in parte a seconda della situazione di attuazione in cui gli Ambiti si trovano, come descritta nella disciplina della transizione approvata con deliberazione n. 1470 del 18/09/2009, e come risultante dalla documentazione trasmessa dagli Ambiti in risposta ad essa. A tal proposito si ricorda che gli Ambiti di cui alle situazioni A e B (descritte nelle indicazioni operative per la gestione della fase di transizione) potranno utilizzare l'intera quota assegnata imputandola al fondo sociale regionale ripartito per la I annualità. Gli Ambiti che si trovano nelle altre situazioni, dovranno imputare a fondi delle annualità precedenti la quota di questi che verrà impiegata per la continuazione dei relativi servizi nell'anno 2010, e utilizzare quale quota del nuovo fondo quella derivante dalla differenza tra il budget complessivo indicato nel riparto e le risorse disponibili a valere sulle annualità precedenti. In ogni caso la somma delle risorse relative a tutte le annualità del FNPS (6ª, 7ª e 1ª PSR) deve corrispondere al budget complessivo a disposizione dell'Ambito per la I annualità del nuovo Piano di Zona[5]. Nella scheda è presente un apposita cella nella quale va indicata la situazione in cui l'Ambito si trova con riferimento alla DGRC 1470/09 e le eventuali risorse imputabili a precedenti annualità;

- la scheda 3.2.a – interventi a gestione associata, evidenzierà l'impiego delle risorse a gestione associata (quelle materialmente trasferite nel FUA). La scheda 3.2.b - interventi a gestione comunale[6], riporterà invece le risorse spese in rette per strutture residenziali per minori e in "contributi economici in forma diretta" utilizzati per integrazione al reddito in casi di emergenza, per i quali gli Ambiti possono decidere, in questo primo anno di attuazione dei nuovi Piani di Zona, di mantenere la gestione a livello comunale. In questo modo la somma dei totali delle risorse della 3.2.a – interventi a gestione associata, e della 3.2.b - interventi a gestione comunale, dovrà corrispondere al totale delle risorse programmate indicato nella scheda 3.1. Va da sé che qualora un Ambito decida di gestire tutto il FUA in maniera associata, la scheda 3.2.b – interventi a gestione comunale, non sarà necessaria;
- le schede 3.3 andranno compilate come in passato, tenendo conto delle novità già presenti nella 3.1 e sopra descritte, che in queste schede sono riprodotte alla stessa maniera;
- la scheda 3.4 dovrà riportare, come avveniva in precedenza, i residui non utilizzati delle annualità precedenti;
- la scheda 3.5, come già detto sopra, è una nuova scheda relativa alla compartecipazione dei Comuni al FUA. In essa la quota di compartecipazione prevista dal singolo Comune andrà suddivisa, se del caso, nella quota materialmente trasferita al capofila (o al Consorzio) e in quella che rimane nelle casse comunali. Ad approvazione dei bilanci, l'Ambito dovrà dimostrare che la consistenza del FUA,

[5] Al fine di non incorrere nel rischio di vedere sospesi servizi in corso di erogazione, resta inteso che, nel lavoro di affiancamento che gli uffici e le strutture dell'Assessorato alle Politiche Sociali metteranno in campo, si affronteranno caso per caso tutte le questioni di natura finanziaria-operativa che consentiranno la non soluzione di continuità dei servizi medesimi.

[6] Tale scheda potrà essere utilizzata solo per la I annualità del PdZ.

relativamente alla compartecipazione comunale, corrisponda effettivamente all'impegno dichiarato in sede di presentazione del Piano di Zona;

- riguardo alla scheda 3.7 si ribadiscono alcune regole di cui tenere conto per la relativa compilazione, visto che negli anni passati tale scheda è stata di frequente male interpretata. Essendo una scheda in cui vengono riportate le prestazioni socio-sanitarie integrate e compartecipate, essa va condivisa con i distretti sanitari di riferimento. Tali distretti sono quelli che, anche se solo con una parte del proprio territorio (vista la recente ristrutturazione degli stessi connessa al Piano di rientro del disavanzo sanitario), insistono sul territorio dell'Ambito. Potranno essere presentate tante 3.7 quanti sono i distretti sanitari insistenti sull'Ambito, oppure una sola scheda 3.7 che sia riepilogativa della programmazione effettuata con i distretti[7]. In quest'ultimo caso, la scheda 3.7 dovrà essere firmata da i Direttori di distretto che hanno concorso a tale programmazione. Si ricorda che la scheda va compilata in tutte le sue parti. In particolare si richiama l'attenzione sulle colonne relative al Codice Area Interventi e al Codice Nomenclatore, che permettono di ricondurre il servizio su cui si sta effettuando la programmazione congiunta a quelli contenuti nelle schede servizio. Si ribadisce che le risorse appostate in questa scheda devono riferirsi a prestazioni erogate ad utenti per i quali si prevede il passaggio in UVI, e possono corrispondere o meno al totale del budget previsto per un determinato servizio, a seconda se per tutti o solo per alcuni degli utenti del servizio si prevede la redazione di un progetto personalizzato socio-sanitario in UVI. Le risorse da indicare in questa scheda sono sia quelle impiegate per la realizzazione diretta dei servizi che quelle trasferite dall'Ambito all'ASL (o dall'ASL all'Ambito) per la realizzazione di un servizio socio-sanitario integrato[8].

Modalità di liquidazione delle risorse

Per la I annualità di attuazione del Piano Sociale Regionale, si vuole tenere conto e monitorare gli *step* procedurali da soddisfare per rendere effettiva la realizzazione dei servizi e la spesa delle risorse. Al raggiungimento di tali *step* verranno pertanto connesse le 3 *tranche* di liquidazione del fondo, come di seguito indicato[9]:

- 1ª *tranche*, **pari al 40%** del fondo spettante (includente la quota FNPS imputabile al nuovo FSR, il FNA e le altre risorse regionali finalizzate), **ad avvenuta approvazione del Piano di Zona**. Nel caso di trasmissione del Piano oltre i tempi utili per la conclusione della valutazione e la liquidazione nell'anno in corso, quest'ultima verrà effettuata nel primo periodo utile del 2010;
- 2ª *tranche*, **pari al 30%**, in seguito all'attestazione dell'avvenuto avvio di tutti i servizi contenuti nel Piano di Zona e alla dimostrazione dell'effettiva costituzione del FUA con una quota di compartecipazione comunale corrispondente a quella presente nella scheda 3.5. Per gli Ambiti che hanno ricevuto risorse aggiuntive ai sensi della

[7] Compatibilmente con le difficoltà derivanti dalla citata riorganizzazione.

[8] Su tale aspetto sono in corso di emanazione da parte dell'Assessorato alle Politiche Sociali e dell'Assessorato alla Sanità linee guida unitarie ed indicazioni che, in particolare, riguardano la salute mentale, la non autosufficienza e l'ADI. Si coglie l'occasione per informare che è in via di adozione anche la scheda SVAMA, profondamente ripensata per tenere conto in maniera più specifica della valutazione socio-assistenziale. Con riferimento alle prestazioni compartecipate, si raccomanda di tenere conto degli effettivi costi che vanno suddivisi tra il sociale e il sanitario. A solo scopo esemplificativo, si fa presente che nell'assistenza domiciliare integrata il costo da suddividere riguarda solo l'aiuto infermieristico e l'assistenza tutelare, ossia né la spesa per prestazioni esclusivamente sanitarie (medico, infermiere) né quella per prestazioni esclusivamente sociali (es. assistente familiare). Sempre ai fini di quanto sopra detto, si raccomanda di non confondere il servizio di assistenza domiciliare integrata (cod. nomencl. E8) con quello di assistenza domiciliare socio-assistenziale (cod. nomencl. E7), il quale ultimo non prevede prestazioni sanitarie né prevede il passaggio in UVI e il cui costo pertanto non potrà essere inserito nella scheda 3.7.

[9] Si ribadisce qui quanto sottolineato nella nota n. 4.

DGR 1470/09 è inoltre richiesta la produzione del rendiconto delle stesse. La scansione temporale dovrà essere la seguente, e solo al verificarsi di tutte le condizioni si darà luogo alla liquidazione della 2ª tranche:

- attestazione dell'**avvio dei servizi previsti nel Piano di Zona** ed elenco degli stessi con le date di avvio – entro marzo 2010
- **dimostrazione della costituzione del FUA e dell'entità della compartecipazione comunale** (attraverso esibizione di uno stralcio del bilancio del capofila e dichiarazione relativa alle restanti quote comunali) – entro giugno 2010
- per gli Ambiti che si trovano nella situazione A di cui alla DGR 1470/09, **rendiconto delle risorse aggiuntive** – entro giugno 2010

- 3ª *tranche* a saldo, **pari al 30%**, a trasmissione del rendiconto, in termini di spesa liquidata, pari al totale della spesa programmata relativa all'annualità precedente (decurtata, per le situazioni B, C ed E di cui alla DGR 1470/09 della quota trasferita nella I annualità di PSR) e dei dati richiesti per il monitoraggio dei servizi (vd. paragrafo su "monitoraggio, valutazione e comunicazione"). Durante il 2010 il Settore Assistenza Sociale procederà poi a richiedere la regolarizzazione dei rendiconti della spesa relativi alle annualità ancora precedenti. La scansione temporale dovrà essere la seguente, e solo al verificarsi di tutte le condizioni si darà luogo alla liquidazione della 3ª tranche:
  - trasmissione dei **dati sul monitoraggio dei servizi** – entro settembre 2010
  - **rendiconto della spesa totale della precedente annualità** (decurtata della quota trasferita nella I annualità di PSR e ad esclusione delle risorse europee) – entro dicembre 2010

Programmazione aree di intervento

I servizi delle diverse aree di intervento vanno programmati in coerenza con quanto già riportato nel Piano Sociale Regionale e con l'analisi dei bisogni svolta a livello territoriale. La strategia generale di programmazione per il triennio va riportata nel paragrafo "Le strategie prioritarie e gli obiettivi strategici per il triennio", nel quale, a fronte di un'analisi complessiva della popolazione di riferimento, vanno scelte, sulla base delle risorse a disposizione, le aree in cui attuare interventi al fine di raggiungere particolari obiettivi che vanno esplicitati in forma quantitativa. Tali obiettivi andranno poi declinati, sempre in forma quantitativa, per i diversi interventi attuati nelle singole aree. Nelle schede sintetiche di area (**allegato B**) sono infatti presenti dei campi nei quali riportare i problemi affrontati da ogni singolo servizio e i risultati da raggiungere. Nelle stesse schede sono inoltre presenti alcuni indicatori per l'area di intervento, che vanno compilati al fine di oggettivare l'analisi dei bisogni effettuata a livello territoriale. Tali indicatori, insieme ai risultati da raggiungere, costituiranno alcuni degli elementi da prendere in considerazione per l'auto-valutazione dei risultati ed il monitoraggio svolto a livello regionale. Per tale motivo le schede sintetiche di area vanno prodotte anche nel caso in cui per l'area non siano previsti interventi.
Si riportano di seguito alcune indicazioni ulteriori rispetto a quelle contenute nel Piano Sociale Regionale per alcune aree di intervento, nonché indicazioni specifiche per servizi ai quali sono destinate risorse aggiuntive a titolarità regionale o di altro tipo.

Contrasto alla povertà

La Campania continua a presentare tassi di povertà relativa ed assoluta notevolmente superiori alla media nazionale. Un ulteriore aggravamento dei fenomeni di povertà è

prevedibile in relazione agli effetti che l'attuale fase di recessione economica sta comportando.
Si tratta di fenomeni complessi e variegati che traggono origine da fattori individuali legati alla storia personale e familiare, oltre che da motivi di natura sociale, economica e culturale, che contribuiscono a determinare sacche di esclusione ed emarginazione che interessano ampie fasce di popolazione, determinando cadute nei livelli della qualità della vita per l'intera comunità.
Grande attenzione dovrà, quindi, essere dedicata alla predisposizione di interventi e servizi rivolti a queste fasce di popolazione.
L'estensione e la complessità del fenomeno, unitamente alla ristrettezza delle risorse a disposizione, richiede che si realizzi:

(a) l'integrazione e il coordinamento degli interventi realizzati dai piani di zona e di questi con gli interventi messi in campo dagli altri soggetti istituzionali, nonché con gli interventi a valere sulla programmazione dei fondi strutturali europei per il 2007 – 1013;
(b) la piena valorizzazione delle autonome iniziative dei cittadini e il coordinamento delle attività e delle iniziative da questi sviluppate con quelle messe in campo dai soggetti istituzionali;
(c) la personalizzazione degli interventi attraverso la predisposizione di progetti individualizzati specificamente tarati sulle problematiche dei singoli e dei nuclei familiari, nonché in grado di valorizzare le risorse "residue" degli individui e dei nuclei familiari, in percorsi di "autonomizzazione" e promozione della responsabilità;
(d) la razionalizzazione degli interventi messi in campo, verso il superamento di politiche puramente assistenzialistiche e che tendono a riprodurre fenomeni di dipendenza e di emarginazione, e la loro sostituzione con interventi in grado di promuovere processi di emancipazione dalle condizioni di dipendenza ed emarginazione.

La legge regionale n. 11/07 sulla dignità e la cittadinanza sociale, all'art. 33 stabilisce che la Regione promuove politiche fondate su un mix di contributi economici, servizi e prestazioni rivolte a persone in condizioni di povertà, che valorizzino le reti di solidarietà e mutuo aiuto e le iniziative messe in campo dal terzo settore, e che si integrino e si coordinino con gli interventi di cui alla legge regionale 19 febbraio 2004, n. 2.
Il contrasto alle situazioni di assenza e carenza di reddito, la necessità di favorire con ogni misura l'accesso al lavoro e la collaborazione con il terzo settore per la promozione di reti di solidarietà e mutuo aiuto, le misure di contrasto a fenomeni di povertà estrema sono, quindi, questioni centrali del sistema territoriale di interventi e servizi sociali.
Tali questioni saranno oggetto di specifiche linee guida e di forme di programmazione dedicata nell'ambito delle risorse comunitarie, e ciò soprattutto al fine di passare dalle condizioni di sperimentazione introdotte con il reddito di cittadinanza ad un sistema di welfare locale che abbia come riferimento pregiudiziale gli interventi da mettere in atto verso gli "ultimi degli ultimi".

Dipendenze

Nell'ambito della programmazione dei servizi per l'area di intervento delle dipendenze si rileva la necessità di tener conto delle linee guida per gli interventi socio-sanitari, in fase di adozione in maniera congiunta da parte dei due assessorati competenti, e di

rafforzare i percorsi e le modalità operative già sperimentate ed avviate nel corso delle precedenti annualità. Si tratta, pertanto, di:

- fare rete, operare saldature dei diversi interventi e tra i vari organismi e istituzioni direttamente o indirettamente coinvolti nel fenomeno della dipendenza, al fine di superare anche le difficoltà di supervisione, da parte di una sola componente (inevitabilmente parziale), considerata la complessità delle problematiche sopra esposte;
- operare in sinergia (anche con un'azione di coordinamento) tra Ufficio di Piano, famiglie, scuole, forze dell'ordine, associazioni, terzo settore, enti ausiliari, SerT;
- porsi obiettivi di modificazione dei comportamenti rispetto alle dipendenze, attraverso iniziative che vanno dalla prevenzione - interventi socio-sanitari di educazione alla salute, di informazione e formazione corretta per i giovani, le famiglie, gli insegnanti – all'integrazione sociale, con programmi formativi/lavorativi delle persone con problemi di dipendenza.

Per tale motivo, nelle more dell'emanazione delle linee guida sopra richiamate, si sollecitano fortemente gli Ambiti territoriali a dare continuità ai programmi socio-formativi individualizzati, di cui alle D.D.G.G.R.R. n. 679/07 e n. 1403/07, per le persone tossicodipendenti, anche se sottoposte a misure alternative alla detenzione, ospiti delle strutture residenziali e semiresidenziali, gestite dal pubblico e dal privato sociale.
Si invitano, pertanto, i sedici Ambiti Territoriali che, insieme alle dieci strutture intermedie semiresidenziali e alle quindici comunità residenziali (Enti
Ausiliari iscritti all'Albo regionale dell'Assessorato alla Sanità), hanno già sperimentato con successo l'attivazione dei progetti formativi individualizzati, per le fasce interessate, a proseguire nel lavoro intrapreso.

Indicazioni operative relative alla programmazione di interventi/servizi per l'immigrazione

L'approccio da avviare è quello di potenziare legami e reti territoriali per attivare processi di sviluppo, che devono potersi coniugare con la stabilizzazione delle persone, con l'esercizio della democrazia e dei valori culturali condivisi, con la salvaguardia delle diversità.
Tali finalità, determinate dal Programma Strategico Triennale per l'Integrazione dei Cittadini Migranti 2009 – 2011, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1179 del 30/06/2009, tengono conto della realizzata azione di monitoraggio e valutazione degli interventi e servizi per l'Immigrazione, che ha confermato l'esigenza di una riflessione attenta ai bisogni che esprime il territorio.
La verifica dei risultati raggiunti attraverso la realizzazione delle attività riferite alle Linee regionali d'indirizzo degli ultimi anni e dell'impatto prodotto nei contesti di riferimento, nonché le criticità riscontrate, hanno contribuito all'individuazione di macro-obiettivi di riferimento:

- favorire la raccolta e l'analisi di dati che possano migliorare la comprensione del fenomeno migratorio e della sua continua evoluzione, contribuendo in questo senso anche ad un migliore raccordo con l'evoluzione del sistema produttivo regionale;
- promuovere azioni di coordinamento e concertazione sia a livello istituzionale che con le organizzazioni socio-economiche, anche attraverso la predisposizione di reti e gruppi tematici specifici;
- costruire relazioni positive, nel senso di favorire il confronto interculturale attraverso un approccio istituzionale attivo, volto a sviluppare e facilitare occasioni

di incontro e scambio tra cittadini autoctoni e migranti, nonché di favorire percorsi di rappresentanza e percorsi partecipativi alla vita pubblica locale;
- garantire pari opportunità di accesso ai servizi, nel senso di promuovere la rimozione di ostacoli di ordine economico, linguistico, sociale e culturale che impediscono alle persone straniere e/o a particolari segmenti della popolazione straniera l'effettivo utilizzo del sistema dei servizi pubblici;
- promuovere tutela legale e garantire assistenza alle vittime di situazioni di discriminazioni o grave sfruttamento.

Il Programma triennale rappresenta un approccio integrato, teso a valorizzare i collegamenti settoriali e a fornire un quadro generale di azioni sostanziali.
Esso, coniugando il dato che l'Immigrazione straniera rappresenta una dimensione strutturale che caratterizza l'intera società regionale, definisce una strategia che rivolge la sua attenzione alla valorizzazione di azioni capaci di risposte e di risoluzioni possibili e definisce specifiche aree d'intervento, che prevedono servizi articolati e flessibili:

Accoglienza e disagio abitativo

Ferma restando la necessità di garantire l'offerta di servizi di accoglienza e l'accesso all'abitazione attraverso i Centri di prima e seconda accoglienza, funzionali ad affrontare bisogni urgenti e per un arco di tempo limitato, la vera svolta è la definizione di un livello di integrazione e di tutela per i migranti tale da consentire il passaggio dal Centro alla casa. Non potendo essere finalizzati alla costruzione diretta di abitazioni per gli immigrati, le risorse disponibili dovranno essere utilizzate per attuare interventi volti a migliorare le strutture di accoglienza già esistenti e a creare nuovi servizi per ridurre il disagio abitativo.

Salute e sicurezza

L'accesso alle prestazioni sanitarie da parte dei cittadini immigrati è spesso reso difficoltoso, non solo da problematiche di ordine organizzativo, ma anche dall'impreparazione culturale e linguistica degli addetti, non sempre formati per interagire con un'utenza multiculturale. Per una reale integrazione sociale, in ambito sanitario, occorre, come finalità operativa, garantire una reale fruibilità dei servizi e delle prestazioni e, specificamente, pensare ad un'organizzazione che abbia una capacità comunicativa efficiente e aperta.

Istruzione e interculturalità

L'impreparazione al confronto interetnico può essere considerata una delle cause che impediscono la realizzazione di una giusta interazione; appare, quindi, fondamentale stimolare la realizzazione ed il potenziamento di interventi strategici per agevolare conoscenze reciproche e scambi culturali.
Una diffusa coscienza del rapporto fra culture diverse si può esplicare con modalità e in ambiti differenziati, realizzando interventi per favorire l'aggiornamento, la comunicazione, l'informazione, la riduzione delle barriere linguistiche, la tutela delle identità, nonché potenziando azioni legate alla mediazione.

Sostegno all'occupabilità

L'inserimento lavorativo e la formazione orientata al miglioramento dell'occupabilità sono, per l'immigrato adulto, lo strumento per realizzare la piena integrazione nella società ospite. L'autonomia derivante da un reddito da lavoro agevola anche i processi d'inclusione.
Gli obiettivi specifici previsti per quest'area di intervento sono finalizzati ad agevolare l'accesso al mercato del lavoro dei migranti, anche attraverso la promozione di percorsi di inserimento lavorativo personalizzati.

Si sollecita la realizzazione, valorizzando lo strumento dell'integrazione progettuale, di interventi e servizi sovrazonali, nell'ottica di favorire l'ottimizzazione delle risorse economiche e di convergere verso un comune obiettivo di sviluppo del territorio con processi di cooperazione istituzionale.
L'integrazione progettuale diventa obbligatoria per l'ambito territoriale per il quale il riparto dei finanziamenti (decreto dirigenziale n. 782 del 01/10/2009) prevede una quota inferiore a € 10.000,00.
In particolare quest'ultimo deve collegarsi con uno o più ambiti e individuare un servizio comune. Tale collaborazione dovrà essere sostenuta da uno specifico accordo di partenariato operativo concertato in sede di struttura provinciale di coordinamento, da allegare al Piano di Zona e che deve contenere:
- le motivazioni che hanno prodotto la collaborazione;
- l'ambito capofila del raggruppamento, che riceverà il totale dei finanziamenti e dovrà rendicontare la spesa;
- la partecipazione finanziaria di ciascun ambito.

L'ambito capofila del raggruppamento dovrà compilare tutte le parti utili della *scheda di programmazione dei servizi* e inserire le quote di riparto nella scheda finanziaria.
L'altro o gli altri ambiti del raggruppamento dovranno compilare solo i punti: 1 - 2.1 – 2.1.1 – 2.1.1.B.

Per la programmazione degli interventi, gli ambiti singoli e/o associati avranno cura, al fine di sostenere lo sviluppo di un associazionismo sociale che sappia collegarsi ed interagire con le istituzioni locali, di coinvolgere le associazioni degli immigrati e le associazioni no profit, attive in tutto il settore delle politiche sociali in Campania.

Indicazioni operative relative alla programmazione per la fruizione del mare e della montagna da parte di persone con disabilità

Al fine di rendere possibile la continuazione di interventi di fruizione del mare e della montagna da parte di persone con disabilità, già realizzati a titolarità regionale negli anni precedenti (prima attraverso il coinvolgimento diretto di enti del privato sociale e poi attraverso un avviso pubblico rivolto agli Ambiti) si è effettuato, con decreto n. 782 del 01/10/2009, il riparto agli Ambiti di una somma complessiva pari ad € 700.000. Gli Ambiti potranno accedere alla somma ripartita se prevedono nel Piano di Zona un programma di fruizione del mare e/o della montagna da parte delle persone con disabilità, che includa una o più delle seguenti azioni:

- fruizione del mare attraverso colonie marine estive;
- fruizione del mare attraverso attività legate alla vela;
- fruizione del mare attraverso attività subacquee;
- altre attività legate alla fruizione del mare non riportabili a quelle precedenti (es. pescaturismo, osservazione dei fondali attraverso barche con fondo trasparente, ecc.);
- fruizione della montagna e dei parchi naturali;

Per la programmazione dell'intervento gli Ambiti avranno cura di coinvolgere le associazioni di tutela delle persone con disabilità e gli enti del privato sociale che operano nello specifico settore di intervento, al fine di tenere conto delle peculiari difficoltà che ogni tipo di disabilità potrebbe comportare per una piena fruizione dei luoghi[10].

[10] Specifiche indicazioni su tale misura, già rappresentate in sede regionale, giungeranno dalle associazioni di tutela di persone con particolari disabilità (es. persone con disabilità visive, uditive, ecc.).

Per programmare l'intervento gli Ambiti dovranno usare la scheda di programmazione dell'intervento dedicata (riportata in **allegato D**).
Una ulteriore quota di finanziamento, pari complessivamente ad € 267.119,94 è destinata ad una premialità per la gestione associata tra Ambiti del programma in questione. Favorire tale gestione ha infatti almeno tre finalità:

- conseguire economie di gestione attraverso la creazione di un unico centro organizzativo e di spesa;
- favorire lo spostamento degli utenti sul territorio regionale, per consentire la fruizione di luoghi montani da parte di utenti che vivono in zone costiere e viceversa;
- favorire lo scambio di buone pratiche e la creazione di sinergie tra gli Ambiti.

La quota di premialità verrà erogata secondo il numero di Ambiti tra loro associati, come riportato nello schema seguente:

N. ambiti associati	*Premialità attribuita al raggruppamento*
2	€ 7.000,00
3	€ 13.000,00
4	€ 19.000,00
5	€ 25.000,00
6	€ 30.700,00
7	€ 36.500,00
8 o più	€ 41.901,17

Per associarsi, gli Ambiti dovranno approvare, in sede di coordinamento provinciale, un protocollo d'intesa in cui siano indicati i seguenti elementi:

- l'Ambito rappresentante del raggruppamento, il cui Comune capofila (o altro ente di gestione) riceverà le somme previste per l'intero programma e sarà il titolare delle spese, nonché responsabile del rendiconto;
- il numero di persone con disabilità complessivamente coinvolte e quello a disposizione di ogni Ambito;
- la partecipazione finanziaria di ciascun Ambito, sia in termini di risorse ripartite dalla Regione che in termini di eventuale compartecipazione;
- l'istituzione di un comitato di coordinamento del programma di attività, composto dai rappresentanti degli Ambiti associati;
- gli eventuali adattamenti da apportare ai siti che si vogliono rendere accessibili, da utilizzare per il programma in questione o da rendere comunque disponibili per un turismo accessibile alle persone con disabilità.

Tale protocollo dovrà essere allegato al Piano di Zona presentato dall'Ambito rappresentate del raggruppamento; quest'ultimo riceverà tutta la somma programmata per l'intervento e sarà responsabile nei confronti della Regione del relativo rendiconto. In questo caso il finanziamento per il programma, che include le quote di riparto attribuite ad ogni singolo Ambito associato e la quota di premialità, dovrà essere inserito solo nelle schede finanziarie dell'Ambito rappresentante del raggruppamento. Tutti gli altri Ambiti dovranno, comunque, presentare la scheda di programmazione dedicata, della quale compileranno solo la prima parte (fino alla voce n. 3), specificando, tra l'altro, a quale Ambito è stata delegata l'organizzazione dell'intervento e quanti utenti dell'Ambito verranno coinvolti nello stesso. Essi dovranno inserire nelle schede

finanziarie solo l'eventuale quota di compartecipazione a valere su risorse comunali, da trasferire all'Ambito rappresentante del raggruppamento per la relativa spesa.

Interventi di sostegno economico a favore delle donne sole con figli

La L.R. n. 11/2007, all'articolo 56, dispone che le funzioni socio-assistenziali, già esercitate dall'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia (ONMI), e trasferite, ai sensi della legge 18 marzo 1993, n. 67, alle Province, sono conferite ai Comuni che le esercitano in forma associata. Ai sensi dello stesso articolo, gli interventi connessi all'esercizio delle succitate funzioni, sono programmati e definiti nell'ambito dei Piani Sociali di Zona e finanziati, in eguale misura, in coerenza con quanto statuito dalla previgente normativa, dalla Regione, dalla Provincia di riferimento e dai rispettivi Comuni. Così come definito dal Piano Sociale Regionale, la natura degli interventi generalmente definiti "ex ONMI", va ricercata nel combinato disposto del R.D.L. n. 798/1927, convertito in l. 2838/1928, della l. n. 698/1975, della l. n. 142/1990 e della l. n. 184/1983, così come modificata ed integrata dalla l. n. 149/2001. I mutamenti sociali e normativi intervenuti, rendono inequivocabilmente chiaro il riferimento per tali interventi, alla sola parte inerente la «concessione di adeguati sussidi alle madri che allattino o allevino i rispettivi figli» (art. 1 del R.D.L. n. 798/1927).
Nelle more dell'adozione di un apposito regolamento regionale che disciplini in maniera dettagliata ed omogenea l'esercizio di tali funzioni, in sede di programmazione, la *quota capitarla* (pari al rapporto tra il totale risorse erogate/previste e il numero dei destinatari effettivi/previsti) dovrà conservare fino al 2012 lo stesso valore del 2009. Dal punto di vista finanziario la Regione Campania adotterà i provvedimenti di liquidazione, per ciascun anno, coerentemente con quanto stabilito per l'anno 2009:

(e) la liquidazione della prima tranche, pari al 70% della quota a carico della Regione Campania, avverrà entro 30 giorni dall'approvazione del Piano di Zona;
(f) la liquidazione della seconda, pari al 30% della quota a carico della Regione Campania, avverrà a rendicontazione delle attività.

Nelle schede finanziarie andrà pertanto indicato sia il fabbisogno complessivo, che le relative quote a carico della compartecipazione comunale al FUA, della Provincia d'appartenenza e della Regione Campania. Quest'ultima andrà riportata nella colonna relativa ad "altre risorse regionali finalizzate". La quantificazione della quota a carico della Regione, coerente con il fabbisogno indicato nella scheda servizio, costituirà la base per la successiva liquidazione. Tale intervento andrà inserito nell'area "responsabilità familiari".

Monitoraggio, valutazione e comunicazione

Il sistema di monitoraggio messo in atto dalla Regione Campania sarà di tipo finanziario, fisico e procedurale. Alcune azioni cardine da realizzare e comunicare in tempi specifici sono le seguenti:

1. attestazione dell'avvio dei servizi previsti nel Piano di Zona ed elenco degli stessi con le date di avvio – entro marzo 2010
2. dimostrazione della costituzione del FUA e dell'entità della compartecipazione comunale (attraverso esibizione di uno stralcio del bilancio del capofila e dichiarazione relativa alle restanti quote comunali) – entro giugno 2010
3. trasmissione dei dati sul monitoraggio in itinere dei servizi – entro settembre 2010
4. rendiconto della spesa totale della precedente annualità (decurtata della quota trasferita nella I annualità di PSR e ad esclusione delle risorse europee) – entro dicembre 2010

Per quanto riguarda il punto 3), il monitoraggio fisico, ai fini della valutazione in itinere e di quella intermedia, utilizzerà indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto rilevati attraverso schede che verranno adottate con successivo atto.
In ogni caso, il monitoraggio svolto a livello regionale consentirà, quindi, la messa in campo del processo di valutazione che è affidato nella sostanza anche alla Carta dei Servizi, che costituisce un vero e proprio patto tra l'Ambito e i cittadini, e che è pertanto lo strumento di valutazione compartecipativa per eccellenza. A tal fine si riporta in **allegato I** uno schema di Carta dei Servizi corredato di allegati, coerente con quanto già disposto in via più generale con la DGR 1835 del 20/11/2008, che l'Ambito potrà tenere in considerazione per la realizzazione di tale patto in una forma trasparente e verificabile.

Modalità di presentazione del Piano

Modalità per la trasmissione del Piano di Zona

Di seguito si riporta l'indice del Piano di Zona relativo alla I annualità di Piano Sociale Regionale, da inviare alla Regione entro i tempi già indicati, ossia entro il 31/12/2009, e preferibilmente entro il mese di novembre 2009, onde consentire la chiusura delle attività di valutazione, nonché l'assegnazione e l'impegno effettivo delle risorse nell'anno in corso. Per quanto riguarda le schede finanziarie, le modalità di compilazione sono uguali a quelle delle precedenti annualità. Quale prima operazione va selezionato il codice dell'Ambito: in tal modo alcune celle si riempiranno automaticamente con i dati riferiti all'Ambito. Le schede sono programmate per effettuare dei controlli sulle somme al fine di evitarne una errata compilazione. Con riferimento alle schede di programmazione dei servizi (**allegato C**), esse sono modificate rispetto a quelle delle precedenti annualità al fine di acquisire una serie di dati più specifici per ogni servizio, utili anche ai fini delle attività di monitoraggio. Per ogni area di intervento va compilata la scheda sintetica di area (anche laddove per essa non vengano previsti servizi), nella quale andranno indicati nominativo e recapiti del referente d'area, alcuni dati sulla popolazione di riferimento e, in maniera sintetica, le finalità e gli obiettivi degli eventuali servizi programmati. Si fa presente che i dati sulla popolazione di riferimento vanno indicati in termini assoluti (ad esempio: "*n. immigrati che beneficiano di servizi semiresidenziali / n. immigrati residenti*": *46/350*).
E' inoltre presente in **allegato G** la **scheda dati generali e recapiti**, utile ad aggiornare i dati in possesso del Settore al fine di facilitare le comunicazioni con gli Ambiti.
Il Piano di Zona completo degli allegati andrà consegnato al Settore Assistenza Sociale – Centro Direzionale Isola A6 – 80143 Napoli, in unica copia conforme cartacea e in formato elettronico su cd-rom. Una copia del Piano dovrà essere inviata anche alla Provincia di riferimento.

Indice del Piano di Zona

1. Attività di concertazione (max 2 pag.)
   - descrizione della procedura attivata supportata da opportuni documenti da riportare in allegato
2. Elenco cronologico dei regolamenti in vigore e di quelli adottati dall'ultima presentazione o in corso di adozione (che dovranno essere riportati in allegato)
3. Elenco cronologico dei protocolli, atti di intesa, accordi di programma connessi al sistema integrato dei servizi sociali

4. Relazione sulle modalità organizzative (Ufficio di Piano, servizio sociale professionale) adottate per la gestione associata di tutti i servizi in connessione con l'istituzione del Fondo Unico di Ambito (max 3 pag.)
    - in questo paragrafo andranno altresì riportate le azioni che si intendono mettere in atto al fine di favorire la gestione associata di tutti gli interventi dalla II annualità, qualora per questa I annualità ci si avvalga della possibilità di mantenere a livello comunale la gestione delle rette per strutture residenziali per minori e i contributi economici in forma diretta
5. Azioni connesse all'implementazione del sistema informativo sociale e di comunicazione (max 2 pag.)
    - qui andrà specificata la dotazione materiale e immateriale che l'Ambito ha già a disposizione per le azioni connesse alla implementazione del sistema informatico sociale, nonché le attività messe in atto in termini di comunicazione con i cittadini (inclusa la Carta dei Servizi)
6. Integrazione tra azioni previste nel piano di zona ed interventi da realizzare con fondi europei
    - qui dovranno essere specificati i progetti che si vogliono realizzare con fondi europei che hanno una rilevanza per il sistema integrato dei servizi sociali
7. Le strategie prioritarie e gli obiettivi strategici per il triennio (max 5 pag.)
8. Programmazione finanziaria
    - Schede per la programmazione finanziaria (3.1, 3.2.a – gestione associata, 3.2.b – gestione interventi comunali, 3.3, 3.4, 3.5 – compartecipazione dei Comuni al Fondo Unico di Ambito, 3.7)
9. Schede sintetiche di area e schede di programmazione dei servizi (per ogni area di intervento)
10. Allegati al Piano di Zona
    - Atti di adozione della forma associativa
    - Accordo di programma di adozione del Piano di Zona
    - Atti connessi alle attività di concertazione (convocazioni, verbali, eventuali protocolli di adesione)
    - Regolamenti adottati
    - Protocolli di intesa e accordi di programma adottati
    - Elenco di progettazioni specifiche a valle di accordi di programma, bandi di gara e avvisi pubblici a livello regionale e nazionale e valere su risorse ordinarie ed europee
    - Scheda di composizione e funzioni dell'Ufficio di Piano
    - Scheda di composizione del servizio sociale professionale
    - Scheda di composizione e funzioni del segretariato sociale
    - Scheda di composizione e funzioni dell'UVI
    - Modulistica relativa alla fase di transizione (per i casi B, C ed E, qualora non sia stata ancora inviata)
    - Scheda dati generali e recapiti
    - Carta dei Servizi (se adottata)

Elenco degli allegati al presente documento

A. Schede finanziarie
   - Schede 3.1 e 3.3
   - Schede 3.2
   - Scheda 3.4
   - Scheda 3.5
   - Scheda 3.7

B. Schede sintetiche di Area
C. Scheda di programmazione dei servizi
D. Scheda di programmazione degli interventi per la fruizione del mare e della montagna da parte delle persone con disabilità
E. Schema di regolamento per la gestione del Fondo Unico di Ambito
F. Schemi esemplificativi di dichiarazioni per l'attestazione della spesa e la compartecipazione comunale
G. Scheda rilevazione dati generali e recapiti
H. Scheda composizione e funzioni uffici
   - Ufficio di Piano
   - Servizio Sociale professionale
   - Segretariato Sociale
   - UVI

I. Schema di Carta dei Servizi
J. Nomenclatore dei servizi sociali

Scheda 3.1 - Piano Sociale Regionale I annualità - PROGRAMMAZIONE RISORSE ECONOMICHE DELL'AMBITO

Elenco e numero dei Comuni appartenenti all'Ambito:

Comune Capofila:

Prov.

Popolazione residente nell'Ambito relativa all'anno 2008 (Dati ISTAT)

Con riferimento alla Delibera 1470/09 (transizione) l'Ambito si trova nella situazione

Budget globale FNPS a disposizione per la I annualità PSR

Risorse a valere sulla 6ª annualità per servizi da realizzare durante la I annualità di PSR

Riparto FNA I annualità PSR

Risorse a valere sulla 7ª annualità per servizi da realizzare durante la I annualità di PSR

Compartecipazione minima dei Comuni al Fondo Unico d'Ambito

Risorse del FSR 2009 per la 1ª annualità di PSR (col. 1c)

Compartecipazione effettiva dei Comuni al Fondo Unico d'Ambito

Codice Area interventi	Area di intervento	Fondo Sociale Regionale							Compartec. dei Comuni al Fondo Unico d'Ambito col. (5)	Risorse A S L col. (6)	Altre risorse			TOTALE RISORSE col. (10) = da col. (2) a col. (9)
		FNPS col. (1)			totale FNPS col. (2)**	FNA col. (3)		Altre risorse regionali finalizzate col. (4)			Fondo riallineamento col. (7)	Fondi UE col. (8)	Compartec. Utenti col. (9)	
		6ª annualità col. (1a)	7ª annualità col. (1b)	1ª annualità PSR col. (1c) *		7ª annualità col. (3a)	1ª annualità PSR col. (3b)							
1	Responsabilità familiari													
2	Diritti dei minori													
3	Persone anziane													
4	Contrasto alla povertà													
5	Persone con disabilità													
6	Dipendenze													
7	Immigrati													
8	Persone prive della libertà personale													
9	Donne in difficoltà													
10	Salute mentale													
11	Sostegno alla maternità													
12	Azioni di Sistema													
13	Welfare d'accesso													
	TOTALE €													

Note

* il totale della colonna 1c corrisponde alla quota da ricevere a valere sul Fondo Sociale Regionale 2009

** la somma dei totali delle colonne 1a, 1b e 1c corrisponde al budget complessivo previsto per la I annualità di PSR con decreto n. 782 del 01/10/2009 (fanno eccezione gli Ambiti che si trovano nella situazione B di cui alla DGR 1470/09)

Scheda 3.2.a - **Piano Sociale Regionale I annualità - DATI FINANZIARI RELATIVI ALLA GESTIONE ASSOCIATA DELL'AMBITO**

Elenco e numero dei Comuni appartenenti all'Ambito:

Comune Capofila:

Prov.

Popolazione residente nell'Ambito relativa all'anno 2008 (Dati ISTAT)

Compartecipazione dei Comuni trasferita al Fondo Unico d'Ambito (tot col. 5)

Codice Area interventi	Area di intervento	Fondo Sociale Regionale							Compartec. dei Comuni trasferita al Fondo Unico d'Ambito col. (5)	Risorse A S L col. (6)	Altre risorse			TOTALE RISORSE col. (10) = da col. (2) a col. (9)
		FNPS col. (1)			totale FNPS col. (2)	FNA col. (3)		Altre risorse regionali finalizzate col. (4)			Fondo riallineamento col. (7)	Fondi UE col. (8)	Compartec. Utenti col. (9)	
		6ª annualità col. (1a)	7ª annualità col. (1b)	1ª annualità PSR col. (1c)		7ª annualità	1ª annualità PSR							
1	Responsabilità familiari													
2	Diritti dei minori													
3	Persone anziane													
4	Contrasto alla povertà													
5	Persone con disabilità													
6	Dipendenze													
7	Immigrati													
8	Persone prive della libertà personale													
9	Donne in difficoltà													
10	Salute mentale													
11	Sostegno alla maternità													
12	Azioni di Sistema													
13	Welfare d'accesso													
	TOTALE €													

Scheda 3.2.b

- Piano Sociale Regionale I annualità - DATI FINANZIARI RELATIVI ALLA GESTIONE DEGLI INTERVENTI* REALIZZATI DAI COMUNI DELL'AMBITO

Elenco e numero dei Comuni appartenenti all'Ambito:

Prov.

Comune	Codice nomenclatore	N. utenti	Quota di compartecipazione al Fondo d'Ambito impiegata	Risorse A S L	Altre risorse	TOTALE RISORSE
TOTALE €						

Note

*** gli interventi in questione si riferiscono alle tipologie di 1) pagamento di rette per strutture residenziali per minori e di 2) contributi diretti ad integrazione del reddito per situazioni di emergenza**

Scheda 3.3 - Piano Sociale Regionale I annualità - PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE PER L'AREA DI INTERVENTO

Ambito _____ **Comune capofila** _____ **Prov.** _____

Somma totale programmata nella scheda 3.1 per l'area d'intervento _____

Codice progressivo servizio	Codice Nomenclatore	cod cisis	Comune o area beneficiaria	FONDO SOCIALE REGIONALE							Risorse comunali afferenti al Fondo Unico d'Ambito col. (5)	Risorse ASL col. (6)	Altre risorse			TOTALE RISORSE col. (10) = da col. (2) a col. (9)
				FNPS col. (1)			Totale FNPS col. (2)	FNA col. (3)		Altre risorse regionali finalizzate col. (4)			Fondo riallineamento col. (7)	Fondi UE col. (8)	Compartec. Utenti col. (9)	
				6ª annualità col. (1a)	7ª annualità col. (1b)	1ª annualità PSR col. (1c) *		7ª annualità	1ª annualità PSR							
1.1																
1.2																
1.3																
1.4																
1.5																
1.6																
1.7																
1.8																
1.9																
1.10																
1.11																
1.12																
1.13																
1.14																
1.15																
1.16																
1.17																
1.18																
1.19																
1.20																
			TOTALI €													

Scheda 3.4 - **Piano Sociale Regionale I annualità - FONDI RESIDUALI ANNUALITA' PRECEDENTI DEL PIANO FINANZIARIO DELL'AMBITO TERRITORIALE:**

Comune Capofila

Provincia

	Area di intervento	Fondo Nazionale Politiche Sociali trasferito dalla Regione agli Ambiti – RESIDUI DEL FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI							Totale Residuale del FNPS annualità precedenti	Totale Residui Quote compart. dei Comuni al Fondo d'Ambito	Totale Residui Risorse A S L	Totale Residui di altre risorse			TOTALE RESIDUI RISORSE
		1ª Annualità	2ª Annualità	3ª Annualità	4ª Annualità	5ª Annualità	6ª Annualità	7ª Annualità				Pubbliche	Private	Compartec. Utenti	
1	Responsabilità Familiari														
2	Diritto dei Minori														
3	Persone Anziane														
4	Persone Disabili e Disabili Gravi														
5	Contrasto alla Povertà e senza fissa dimora														
6	Interventi contro l'abuso ex L. 388/00														
7	Altri Interventi														
8	Interventi non ripartibili														
9	Avvio alla Riforma														
10	Segretariato Sociale														
11	Fondo per la natalità														
12	Prevenzione delle Dipendenze														
13	Armonizzazione dei tempi della Città														
14	Azioni di Sistema (UdP)														
15	Servizi per il Welfare d'accesso														
	TOTALE €														

Scheda 3.5 - **Piano Sociale Regionale I annualità - COMPARTECIPAZIONE DEI COMUNI AL FONDO UNICO DELL'AMBITO**

Elenco e numero dei Comuni appartenenti all'Ambito:

Comune Capofila:

Prov.

Popolazione residente nell'Ambito relativa all'anno 2008 (Dati ISTAT)

Compartecipazione dei Comuni al Fondo Unico d'Ambito

Quota pro-capite garantita dall'Ambito

N.	Comune	bilancio 2006			bilancio 2007			bilancio 2008			Spesa media del triennio	Quota di compartecipazione dei Comuni al Fondo Unico d'Ambito		
		TOTALE spesa socio-assistenziale	di cui per pagamento rette strutture residenziali per minori	di cui per contributi economici diretti	TOTALE spesa socio-assistenziale	di cui per pagamento rette strutture residenziali per minori	di cui per contributi economici diretti	TOTALE spesa socio-assistenziale	di cui per pagamento rette strutture residenziali per minori	di cui per contributi economici diretti		Compartecipazione del Comune al Fondo Unico d'Ambito	Di cui da trasferire al Comune capofila / Consorzio	Di cui da trattenere*
TOTALE €														

Note

*** al fine di realizzare interventi di 1) pagamento di rette per strutture residenziali per minori e di 2) contributi diretti ad integrazione del reddito per situazioni di emergenza**

Scheda 3.7

Piano Sociale Regionale I annualità - PIANO FINANZIARIO DELLE ATTIVITA' SOCIOSANITARIE INTEGRATE A COMPARTECIPAZIONE

AMBITO | **ASL:** | **Distretto/i** | **Comune Capofila:**

Codice Area interventi	Codice Nomenclatore	Tipo di prestazione integrata	Riepilogo annualità precedente						Previsioni I annualità PSR					
			Numero posti (1)	Risorse delle ASL (2)	Risorse dei Comuni (3)	Risorse di altri Enti (4)	Risorse degli Utenti (5)	Totale risorse impiegate (6)=(2)+(3)+(4)+(5)	Numero posti (8)	Risorse delle ASL (9)	Risorse del Fondo Unico d'Ambito** (10)	Risorse di altri Enti (11)	Risorse degli Utenti (12)	Totale risorse programmate (13)=(9)+(10)+(11)+(12)
		Assistenza domiciliare integrata e programmata a domicilio (*)						-						-
		Assistenza domiciliare integrata e programmata a domicilio (*)						-						-
		Assistenza semiresidenziale ai disabili						-						-
		Assistenza semiresidenziale agli anziani						-						-
		Assistenza residenziale a persone con problemi psichiatrici						-						-
		Assistenza residenziale a disabili gravi						-						-
		Assistenza residenziale a disabili senza sostegno familiare						-						-
		Assistenza residenziale ad anziani						-						-
		Assistenza residenziale a persone affette da AIDS						-						-
		Altre prestazioni afferenti all'area sociosanitaria (da specificare)						-						-
		Altre prestazioni afferenti all'area sociosanitaria (da specificare)						-						-
		Altre prestazioni afferenti all'area sociosanitaria (da specificare)						-						-
		TOTALE €	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(1) per tutti i tipi di prestazioni ad esclusione di quelle domiciliari (A) per "posti" si intendono i posti letto gestiti direttamente o convenzionati; per le prestazioni domiciliari indicare il numero di ore di assistenza erogate e programmate.

(2) Riportare anche risorse per casi in carico congiuntamente.

(*) Solo per l'assistenza domiciliare, nella prima colonna va indicato il numero di ore di assistenza erogate e non il numero di utenti.

(**) nella colonna 10 vanno inserite risorse di compartecipazione che possono essere: in prestazioni erogate dall'Ambito, in risorse finanziarie trasferite alle ASL oppure in risorse non trasferite, per casi seguiti in maniera congiunta, relativamente alla quota spettante al Comune.

Firma Direttore/i Distretto/i Sanitario/i

_____

Firma Coordinatore Ufficio di Piano

_____

Scheda 3.7

Scheda sintetica di Area

Ambito		Capofila	

area	

componente dell'udp referente e responsabile dell'area

nome e cognome	
indirizzo sede	
telefono	
fax	
e-mail	
gg. e orari reperibilità	

indicatori

N. Servizio	Denominazione	problemi affrontati dal servizio (aspetto critico su cui il servizio o progetto intende intervenire)	risultati (miglioramento previsto in termini numerici)	risorse investite
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				
16				
17				
18				
19				
20				

Scheda di programmazione dei servizi

Denominazione Area	n. Area	n. Servizio

1) descrizione

1.1) cod. nom.	1.2) area Immigrazione (DGRC 1179/09)	1.3) denominazione servizio	1.4) durata (in mesi)	1.5) costo

1.6) servizio di nuova attivazione?		
1.6.1) il servizio continua dall'annualità precedente secondo quanto previsto dalle disposizioni sulla transizione		
mesi per i quali il servizio continua dall'annualità precedente		
mesi per i quali il servizio viene prolungato fino al termine della I annualità PSR		
1.6.2) le risorse allocate sono pari, inferiori o superiori rispetto a quelle della precedente annualità?		
specificare le variabili per cui il servizio verrà depotenziato / potenziato	n. utenti	
	n. ore erogate per utente	
	costi gestione	
	altro spec.	

1.7) breve descrizione del servizio (max 5 righe)

2) gestione

2.1) il servizio è programmato in integrazione con altri soggetti?		
2.1.1) se sì, indicare quali:	enti	
	raggruppamento di ambiti con i quali è stato sottoscritto un accordo di partenariato operativo	
2.1.1.a) se con enti, indicare:	nome ente	
	estremi protocollo/regolamento per l'erogazione integrata del servizio	
2.1.1.b) se è un raggruppamento di ambiti, indicare:	capofila raggruppamento	
	ambito/i con il/i quale/i si e' realizzato il raggruppamento	
	quota messa a disposizione dall'ambito scrivente a valere sul riparto	
	quota di compartecipazione in aggiunta	

2.2) indicare la modalità di gestione:		
Servizio già affidato?		
	nome gestore	
	termine contratto	
	modalità di affidamento prevista	
	tempi previsti	
2.3) il servizio rientra tra i l.e.a. ex dpcm del 29/11/2001		
2.3.1) indicare la modalità di gestione:		

3) utenza, modalità di accesso e valutazione

3.1) tipologia utenza:		
3.2) numero utenti del servizio nella precedente annualità:		
3.3) numero utenti previsto:		
3.4) la previsione è effettuata secondo i seguenti criteri:	n. utenti già in carico	
	n. richieste pervenute	
	n. segnalazioni pervenute da altri enti	
	altro	
3.5) è prevista una compartecipazione dell'utente ai costi		
3.5.1) se sì, descrivere come è regolamentata:		
3.6) l'accesso al servizio è regolamentato		
3.7) è prevista la metodologia del progetto personalizzato		
3.7.1) se sì,indicare:		
3.8) in caso di l.e.a. specificare le modalità di accesso integrato:		
3.9) le u.v.i. sono attive?		
3.9.1) se sì, indicare:	n. progetti già redatti dalle u.v.i.	
	n. progetti ancora da redigere dalle u.v.i.	
	modulistica in uso per la valutazione dei casi (sfaar; svama; scheda del bisogno sociale ex dgr 2006/04; ecc.)	
	responsabile della valutazione dei casi	
	responsabile presa in carico	

4) attività

4.1) l'attività prevista consiste in servizio:	domiciliare		
	territoriale		
	residenziale/semiresidenziale		
	inserimento sociolavorativo		
	contributo economico		
	servizio integrato?		
	indicare:	principali prestazioni	
		ente titolare	
		gg. e ore/sett. di accesso	

4.1.a) specifiche servizio domiciliare		
sono previsti standard di livello assistenziale?		
indicare i parametri n° min/max ore/settimana:	lieve	
	medio	
	alto	

4.1.b) specifiche servizio territoriale	
indirizzo:	
giorno/i di apertura:	
orario:	

4.1.c) specifiche servizio residenziale/semiresidenziale		
n. strutture individuate		
n. strutture da individuare		
I struttura già individuata:	tipologia e nome	
	indirizzo	
	tel.	
	responsabile	
	n.utenti	
	costo della retta giornaliera	
	tipo accordo ambito/struttura	
	eventuali specifiche	
II struttura già individuata:	tipologia e nome	
	indirizzo	
	tel.	
	responsabile	
	n.utenti	
	costo della retta giornaliera	
	tipo accordo ambito/struttura	
	eventuali specifiche	

III struttura già individuata:	tipologia e nome	
	indirizzo	
	tel.	
	responsabile	
	n.utenti	
	costo della retta giornaliera	
	tipo accordo ambito/struttura	
	eventuali specifiche	
IV struttura già individuata:	tipologia e nome	
	indirizzo	
	tel.	
	responsabile	
	n.utenti	
	costo della retta giornaliera	
	tipo accordo ambito/struttura	
	eventuali specifiche	
V struttura già individuata:	tipologia e nome	
	indirizzo	
	tel.	
	responsabile	
	n.utenti	
	costo della retta giornaliera	
	tipo accordo ambito/struttura	
	eventuali specifiche	
VI struttura già individuata:	tipologia e nome	
	indirizzo	
	tel.	
	responsabile	
	n.utenti	
	costo della retta giornaliera	
	tipo accordo ambito/struttura	
	eventuali specifiche	

4.1.d) specifiche inserimento sociolavorativo			
borse lavoro o tirocini formativi	valore economico	€	
	enti c/o i quali è spendibile	n.	
		tipologia	

4.1.e) specifiche intervento economico				
tipo di intervento:	erogazione contributo diretto	entità di contributo per utente	min €"	
			max €	
	erogazione contributo indiretto	entità di contributo per utente	min €	
			max €	
	contributo indiretto per pagamento di rette	costo della retta giornaliera	min €	
			max €	
	contributo indiretto tramite assegnazione di voucher	n. voucher assegnabili a utente	min	
			max	
		valore economico	€	
		enti c/o i quali sono spendibili	n.	
			tipologia	

5) figure professionali

A	profilo professionale	
	tipologia rapporto di lavoro	
	numero unità (a)	
	impegno temporale mensile previsto per unità in ore (b)	
	costo orario previsto (c)	
	costo totale (a x b x c)x durata(v.1.4)	0,00
	ente di appartenenza (se terzo settore indicarne categoria)	
B	profilo professionale	
	tipologia rapporto di lavoro	
	numero unità (a)	
	impegno temporale mensile previsto per unità in ore (b)	
	costo orario previsto (c)	
	costo totale (a x b x c)x durata(v.1.4)	0,00
	ente di appartenenza (se terzo settore indicarne categoria)	
C	profilo professionale	
	tipologia rapporto di lavoro	
	numero unità (a)	
	impegno temporale mensile previsto per unità in ore (b)	
	costo orario previsto (c)	
	costo totale (a x b x c)x durata(v.1.4)	0,00
	ente di appartenenza (se terzo settore indicarne categoria)	
D	profilo professionale	
	tipologia rapporto di lavoro	
	numero unità (a)	
	impegno temporale mensile previsto per unità in ore (b)	
	costo orario previsto (c)	
	costo totale (a x b x c)x durata(v.1.4)	0,00
	ente di appartenenza (se terzo settore indicarne categoria)	
E	profilo professionale	
	tipologia rapporto di lavoro	
	numero unità (a)	
	impegno temporale mensile previsto per unità in ore (b)	
	costo orario previsto (c)	
	costo totale (a x b x c)x durata(v.1.4)	0,00
	ente di appartenenza (se terzo settore indicarne categoria)	
F	profilo professionale	
	tipologia rapporto di lavoro	
	numero unità (a)	
	impegno temporale mensile previsto per unità in ore (b)	
	costo orario previsto (c)	
	costo totale (a x b x c)x durata(v.1.4)	0,00
	ente di appartenenza (se terzo settore indicarne categoria)	
G	profilo professionale	
	tipologia rapporto di lavoro	
	numero unità (a)	
	impegno temporale mensile previsto per unità in ore (b)	
	costo orario previsto (c)	
	costo totale (a x b x c)x durata(v.1.4)	0,00
	ente di appartenenza (se terzo settore indicarne categoria)	

6) dettaglio spese

a) costi gestione	
b) costi personale	
c) altro (rette, voucher, borse lavoro, ecc.)	
d) totale servizio (a+b+c)	
e) costo coperto con la compartecipazione utenti	
f) costo a carico ambito (d-e)	

Scheda per la progettazione di dettaglio del programma di interventi per la fruizione del mare e della montagna da parte di persone con disabilità

Area di intervento: Persone con disabilità

Codice Area Intervento_____

1	Informazioni generali

Nome del Servizio _____

2	Tipologia di servizio

Codice nomenclatore: D16

Denominazione del servizio: Servizi temporanei

3	Soggetto titolare ed enti coinvolti

il servizio verrà realizzato dal solo Ambito scrivente

il servizio verrà realizzato da un raggruppamento di Ambiti con i quali è stato sottoscritto un protocollo d'intesa

il raggruppamento è costituito dai seguenti Ambiti _____

l'Ambito rappresentante del raggruppamento è _____

all'Ambito scrivente sono stati riservati posti per n. _____ persone con disabilità

quota messa a disposizione dall'Ambito scrivente a valere sul riparto: _____

eventuale quota di compartecipazione messa a disposizione in aggiunta: _____

4	Tipologia di soggetto attuatore *(solo per l'Ambito che realizza l'intervento da solo o per l'Ambito rappresentante del raggruppamento)*

Gestione diretta

Affidamento a terzi (specificare i nomi, se già individuati) _____

Gestione mista

5	Interventi previsti *(solo per l'Ambito che realizza l'intervento da solo o per l'Ambito rappresentante del raggruppamento)*

Azione	**si/no**	**Luogo**	**N. utenti**	**Durata (giorni) per utente**	**Periodo di realizzazione**
Fruizione del mare attraverso colonie marine estive					
Fruizione del mare attraverso attività legate alla vela					
Fruizione del mare attraverso					

attività subacquee					
Altre attività legate alla fruizione del mare non riportabili a quelle precedenti					
Fruizione della montagna e dei parchi naturali					

6 Principali attività previste *(solo per l'Ambito che realizza l'intervento da solo o per l'Ambito rappresentante del raggruppamento)*

Azione	**Attività previste**

7 Spesa totale prevista *(solo per l'Ambito che realizza l'intervento da solo o per l'Ambito rappresentante del raggruppamento)*

Fonti	**Importo**
Quota di riparto a disposizione dell'Ambito	
Quota di riparto conferita dagli altri Ambiti del raggruppamento	
Eventuale quota di compartecipazione dell'Ambito	
Eventuale quota di compartecipazione conferita dagli altri Ambiti del raggruppamento	
Altro (*specificare*)	
TOTALE	

8 Referente istituzionale del servizio e relativi recapiti *(solo per l'Ambito che realizza l'intervento da solo o per l'Ambito rappresentante del raggruppamento)*

Nominativo _____ Recapiti _____

9 Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio / progetto *(solo per l'Ambito che realizza l'intervento da solo o per l'Ambito rappresentante del raggruppamento)*

Profilo professionale	**N. unità**	**Tipologia rapporto di lavoro**	**Ore di lavoro previste per unità**	**Costo orario previsto**	**Ente di appartenenza**

Schema di regolamento contabile per la gestione del Fondo Unico di Ambito

Art. 1 – Oggetto

Oggetto del presente regolamento sono i rapporti finanziari e contabili derivanti dalla gestione del Piano Sociale di Zona dei Comuni dell'Ambito territoriale … .

I Comuni dell'Ambito hanno scelto quale forma di associazione intercomunale la convenzione (*o altra forma*), la quale prevede la gestione unitaria del sistema locale integrato di interventi e servizi attraverso la condivisione delle risorse economiche, professionali e strutturali nonché delle procedure di gestione amministrativa e contabile.

Art. 2 – Comune Capofila e Comuni associati

Il Comune … è il Comune capofila dell'Ambito territoriale per la gestione unitaria del sistema locale dei servizi socio-assistenziali.

Al Comune capofila è riconosciuto il ruolo di coordinamento e raccordo e di gestione.

I servizi individuati nel Piano di Zona sono gestiti a livello sovra-comunale dall'Ente capofila per conto degli Enti associati

Art. 3 – Fondo Unico d'Ambito

Il Fondo Unico d'Ambito costituisce l'insieme delle fonti finanziamento previste dalla normativa di settore per l'attuazione del piano di zona.

Il Fondo Unico d'Ambito è costituito dalle seguenti risorse finanziarie:

- Fondo Sociale Regionale (FSR);
- fondi propri dei Comuni per le politiche sociali (FC);
- fondi UE assegnati all'Ente Capofila perché destinati alla gestione dei servizi comuni previsti nel Piano Sociale di Zona;
- fondi della compartecipazione dell'utenza ai costi dei servizi e degli interventi associati;
- altre risorse (A), provenienti dai finanziamenti aggiuntivi, pubblici e privati;
- fondi Asl finalizzati a realizzare l'integrazione socio-sanitaria.

Art. 4 – Fondi nazionali e regionali

I fondi nazionali e regionali, confluenti nel Fondo Sociale Regionale, sono assegnati al Comune Capofila, il quale effettua la relativa gestione direttamente secondo quanto concordato negli atti di programmazione.

Il Fondo Sociale Regionale assegnato è destinato all'esecuzione dei servizi associati nell'Ambito territoriale.

Le risorse di cui al suddetto fondo sono trasferite al Comune Capofila e quest'ultimo, in base agli accordi sottoscritti per la gestione associata delle funzioni socio-assistenziali, attua gli interventi e i servizi previsti nel Piano di Zona.

Art. 5 – Fondi propri degli Enti Associati

I fondi propri dei Comuni associati per la realizzazione dei servizi/interventi previsti dal PdZ sono costituiti dalle risorse che gli stessi, secondo importi e misure concordati negli atti di programmazione, stanziano nei rispettivi bilanci annuali.

I Comuni devono destinare al Fondo Unico d'Ambito risorse proprie non inferiori alla media della spesa sociale sostenuta nel triennio 2006/2008. Il totale dei Fondi propri degli enti associati deve essere comunque non inferiore ai 7,00 euro per abitante.

L'Ente associato deve trasmettere all'Ente capofila le risorse preordinate al finanziamento della propria quota di compartecipazione, ad eccezione delle quote riferite agli interventi di ….

Art. 6 – Risorse derivanti dalla partecipazione alla spesa degli utenti

Le entrate derivanti dalla partecipazione alla spesa degli utenti per i servizi/interventi comuni contribuiscono alla formazione del Fondo Unico d'Ambito.

Dette entrate sono incassate dai singoli Comuni che provvedono a trasferirle all'Ente capofila per le finalità previste dal Piano di Zona.

Art. 7 – Fondi A.S.L.

I fondi A.S.L. sono costituiti dalle risorse umane, strutturali e finanziarie della competente A.S.L. finalizzate a realizzare l'integrazione socio-sanitaria.

La gestione degli stessi è regolata da specifici provvedimenti concordati in sede di Coordinamento Istituzionale, nonché dalle indicazioni e prescrizioni impartite dalla Regione in merito all'attivazione e/o prosecuzione dei servizi in essere.

Art. 8 – Ufficio di Piano

L'Ufficio di Piano è una struttura tecnica intercomunale finalizzata alla programmazione sociale e all'attuazione del Piano di Zona.

Ciascun Comune dell'Ambito assegna specifiche risorse umane all'Ufficio secondo le modalità definite dal Coordinamento Istituzionale.

L'Ufficio si avvale del supporto del Dirigente del Settore Ragioneria del Comune Capofila e degli altri Comuni dell'Ambito secondo modalità e termini definiti dal Coordinamento Istituzionale.

Il Responsabile dell'Ufficio redige apposito rendiconto delle spese sostenute per la gestione al termine di ciascun esercizio finanziario.

Art. 9 – Risorse Ufficio di Piano

Gli Enti associati distaccano presso l'Ente Capofila le risorse umane afferenti al Settore politiche sociali o, in alternativa, ciascun Comune partecipa al finanziamento dell'Ufficio con proprie risorse e con modalità concordate all'interno del Coordinamento Istituzionale

Per il funzionamento dell'Ufficio sono destinate risorse del Fondo Unico d'Ambito nella misura massima del …% del totale delle risorse gestite in maniera associata.

Art. 10 – Servizio di Tesoreria

Le risorse costituenti il Fondo Unico d'Ambito sono trasferite alla Tesoreria del Comune Capofila e devono intendersi quali fondi vincolati alle attività del Piano di Zona da iscriversi nel bilancio del medesimo Comune.

Il Comune Capofila deve provvedere alla distinta rilevazione delle operazioni di entrata e di spesa connesse alla gestione del Piano, provvedendo al termine di ciascuna annualità alle operazioni di rendicontazione.

I fondi propri dei Comuni per le politiche sociali (FC) devono essere trasferiti all'Ente Capofila mediante accredito sul conto vincolato presso la Tesoreria del Comune Capofila con modalità concordate all'interno del Coordinamento Istituzionale.

Art. 11 – Gestione

Il responsabile del servizio del Comune gestore deve emettere la determinazione di impegno e liquidazione facendosi carico della verifica della legittimità della spesa e della corretta applicazione delle norme dell'ordinamento finanziario e contabile.

Le determinazioni dirigenziali sono sottoscritte dal dirigente e/o dal responsabile del servizio del Comune capofila gestore che le emette, numerate, secondo le modalità e i regolamenti in atto nel Comune, e trasmesse al proprio servizio finanziario.

Il Responsabile dei Servizi Sociali trasmette con apposito elenco alla segreteria generale del Comune la determina dirigenziale per la pubblicazione all'albo pretorio e la trasmissione a tutti gli altri Comuni dell'Ambito.

Art. 12 – Rendicontazione

Al termine di ciascuna annualità del Piano di Zona, l'Ente Capofila deve provvedere alle operazioni di rendicontazione relative alla gestione del Fondo d'Ambito.

La rendicontazione dei fondi nazionali e regionali (FSR), dei fondi provenienti dall'UE, e delle altre risorse avviene, nel rispetto delle indicazioni, della modulistica e dei tempi stabiliti dalle rispettive Amministrazioni che hanno disposto il trasferimento dei finanziamenti.

Il rendiconto finanziario, unitamente alla relazione sulla gestione a cura del Responsabile dell'Ufficio di Piano, è predisposto dal Comune capofila e approvato dal Coordinamento Istituzionale entro il termine del … di ogni anno.

La deliberazione di approvazione è trasmessa a cura del Responsabile dell'Ufficio di Piano agli Enti associati entro il … di ogni anno.

Art. 13 – Responsabile contabile dell'Ambito

Il Responsabile contabile dell'Ambito territoriale:

- cura i rapporti con i Responsabili del Settore Finanziario degli Enti Associati, nonché con i referenti degli Enti sovraordinati all'Ambito Territoriale;
- predispone tutti gli atti finanziari per la rendicontazione delle risorse del Piano, limitatamente alle competenze sovracomunali.

Art. 14 – Disposizioni finali

Il presente regolamento entra in vigore con l'approvazione da parte di tutti i Consigli Comunali degli Enti facenti parte dell'Ambito (*o altra modalità prevista dalla forma associativa*).

Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, trovano applicazione le disposizioni contenute negli atti di programmazione concordati ed approvati dal Coordinamento Istituzionale.

Attestazione Media Storica della Spesa Socio-Assistenziale

(Intestazione del Comune)

Al Coordinatore dell'Ufficio di Piano / Direttore
Consorzio dell'Ambito Territoriale _____

Oggetto: Piano Sociale Regionale 2009-2011. Attestazione della media storica della spesa socio-assistenziale.

Ai sensi della L.R. 11/2007, del Piano Sociale Regionale ed in ottemperanza ai criteri per la presentazione dei Piani di Zona approvati dalla Regione Campania, questo Comune

ATTESTA

che la media della spesa socio-assistenziale sostenuta nei Bilanci Consuntivi per l'esercizio 2006, 2007 e 2008 è di _____ euro, pari a _____ euro/abitante residente nel Comune (dati ISTAT 2008).

Si allega scheda riepilogativa.

(Luogo e data)

Timbro e Firma del Sindaco

Timbro e del Responsabile dell'Ufficio Ragioneria

Scheda Riepilogativa - Attestazione Spesa Socio-Assistenziale

	Bilancio 2006	Bilancio 2007	Bilancio 2008	**Media della Spesa**
* Totale Spesa Socio-assistenziale				

di cui:

** Spesa per pagamento rette strutture residenziali per minori				
*** Spesa per contributi diretti				

* La spesa socio-assistenziale è riferita alla spesa per interventi e servizi alla persona di carattere prevalentemente assistenziali e tutelari (Vedi nomenclatore dei servizi di protezione e sicurezza sociale);
** Tale spesa è riferita al pagamento di rette per il collocamento dei minori in strutture residenziali;
*** La spesa per contributi diretti è riferita alla spesa sostenuta per l'erogazione di contributi economici ad integrazione del reddito e di contrasto alla povertà per situazioni di emergenza.

(Luogo e data)

Timbro e Firma del Sindaco

Timbro e Responsabile dell'Ufficio Ragioneria

Dichiarazione di impegno all'appostamento della Quota di Compartecipazione al FUA

(Intestazione del Comune)

Al Coordinatore dell'Ufficio di Piano / Direttore
Consorzio dell'Ambito Territoriale _____

Oggetto: Piano Sociale Regionale 2009-2011. Dichiarazione della Quota di Compartecipazione al FUA.

Ai sensi della L.R. 11/2007, del Piano Sociale Regionale ed in ottemperanza ai criteri per la presentazione dei Piani di Zona approvati dalla Regione Campania, questo Comune

SI IMPEGNA

ad appostare nel bilancio finanziario per l'anno 2010, quale quota di compartecipazione al Fondo Unico d'Ambito la somma di _____ euro, pari a _____ euro/abitante residente nel Comune (dati ISTAT 2008), di cui _____ euro da trasferire alla Tesoreria dell'Ambito Territoriale, istituita presso il Comune Capofila (*o presso altro Ente - specificare*) per la gestione associata, e _____ euro da impiegare per gli interventi a gestione comunale consentiti dalle indicazioni per la presentazione dei Piani di Zona approvate dalla Regione Campania.

(Luogo e data)

Timbro e Firma del Sindaco

Timbro e del Responsabile dell'Ufficio Ragioneria

Scheda rilevazione dati generali e recapiti

N.B: 1) utilizzare celle diverse per riportare recapiti aggiuntivi o alternativi; 2) nella digitazione dei numeri telefonici o di fax lasciare solo uno spazio tra il prefisso e il numero

Ambito	**Comune capofila**	**Forma di gestione adottata**

Coordinatore Ufficio di Piano			
Nome	Numero telefono	E-mail istituzionale	E-mail certificata

Ufficio di Piano			
Indirizzo	Via e n. civico	CAP	Comune e provincia
Numero telefonico	Numero di fax	E-mail istituzionale	E-mail certificata

Sindaco del Comune capofila o Presidente del Consorzio			
Nome	Numero telefono	E-mail istituzionale	E-mail certificata

Comune capofila o Consorzio			
Indirizzo	Via e n. civico	CAP	Comune e provincia
Altri dati	C.F.	Banca	IBAN
Numero telefonico	Numero di fax	E-mail istituzionale	E-mail certificata

Altro (eventuali altri recapiti che si ritiene utile segnalare)			
Nome e ruolo	Numero telefono	E-mail istituzionale	E-mail certificata

N.B.: in caso di modifiche o variazioni dei recapiti e dei dati sopra riportati sarà onere dell'Ambito provvedere tempestivamente alla relativa comunicazione alla Regione utilizzando la presente scheda, al fine di evitare disguidi nelle comunicazioni o nei trasferimenti di risorse

AZIONI DI SISTEMA

COMPONENTI DELL'UFFICIO DI PIANO

Ambito _____ *Comune Capofila* _____ *Nr. Comuni* _____

ASL _____ *Distretto/i* _____

	Nome e Cognome	Provenienza	Denominazione Comune	Distaccato	Formazione o qualifica del componente	Ruolo ricoperto nell'Ente di provenienza	Responsabilità nell'UdP	Durata incarico (in mesi)	h/sett.
1)									
2)									
3)									
4)									
5)									
6)									
7)									
8)									
9)									
10)									

COORDINATORE

_____

PRESIDENTE DEL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

_____

DISTRIBUZIONE INTERNA DELLE FUNZIONI SVOLTE DAI COMPONENTI DELL'UFFICIO DI PIANC

(Riportare i nominativi elencati nella scheda "Componenti Ufficio di Piano" ed indicare con una x le funzioni svolte dal singolo componente)

COMPONENTI DELL'UFFICIO DI PIANO		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
PROGRAMMAZIONE	ANALISI PROBLEMI E BISOGNI SOCIALI										
	CONCERTAZIONE										
	STESURA PDZ										
	RACCORDO COORD. ISTITUZIONALE										
	RACCORDO SERVIZI SOCIALI COMUNALI										
	FUND RAISING										
AMMINISTRAZIONE	GESTIONE CONTABILE										
	PROCEDURE AFFIDAMENTO										
	ATTI FORMALI										
	SEGRETERIA										
GESTIONE	SEGRETARIATO ANTENNE										
	P.U.A.										
	U.V.I.										
	MINORI										
	RESPONSABILITA' FAMILIARI										
	ANZIANI										
	DISABILI										
	POVERTA'										
	DIPENDENZE										
	IMMIGRAZIONE										
VALUTAZIONE	SISTEMA DI MONITORAGGIO										
	SISTEMA INFORMATIVO										

PRESIDENTE DEL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

COORDINATORE

AZIONI DI SISTEMA

SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

Ambito *Comune Capofila*

Sono attivi servizi sociali professionali in tutti i Comuni dell'Ambito?

Nr. Assistenti sociali totali

	Nome e Cognome Assistente Sociale	*Comune*	*Tipologia di contratto*	*Durata incarico (in mesi)*	*h/settimana*
1)					
2)					
3)					
4)					
5)					
6)					
7)					
8)					
9)					
10)					

N.B.: se l'assistente sociale è presente in più Comuni, riportarlo per ciascun Comune precisando il numero di ore ad esso dedicate

COORDINATORE

_____

PRESIDENTE DEL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

_____

WELFARE D'ACCESSO

COMPONENTI DEL SEGRETARIATO SOCIALE

Ambito *Comune Capofila*

Responsabile del Segretariato

Indirizzo Segretariato *Tel* *Fax*

	Nome e Cognome	*Provenienza*	*Formazione o qualifica del componente*	*Ruolo ricoperto nell'Ente di provenienza*	*Ruolo nel Segretariato*	*Durata incarico (in mesi)*	*h/settimana*
1)							
2)							
3)							
4)							
5)							
6)							
7)							
8)							
9)							
10)							

COORDINATORE

_____

PRESIDENTE DEL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

_____

DISTRIBUZIONE INTERNA DELLE FUNZIONI SVOLTE DAI COMPONENTI DEL SEGRETARIATO SOCIALE

(Riportare i nominativi elencati nella scheda "Componenti Segretariato Sociale" ed indicare con una x le funzioni svolte dal singolo componente)

COMPONENTI DEL SEGRETARIATO SOCIALE		INFORMAZIONE			ORIENTAMENTO AI SERVIZI				FILTRO DELLA DOMANDA				TUTELA DEI CITTADINI			PRESA IN CARICO							MONITORAGGIO	
		ACCOGLIENZA DEL CITTADINO	INTERPRETARIATO LINGUA DEI SEGNI	PUBBLICIZZAZIONE DEI SERVIZI	ASCOLTO	ANALISI DELLA DOMANDA	AVVICINAMENTO AI SERVIZI	INVIO AI SERVIZI	RACCORDO SERVIZI SOCIALI COMUNALI	ASCOLTO	ANALISI DELLA DOMANDA	SELEZIONE DELLA DOMANDA	INDIVIDUAZIONE DOMANDE INESPRESSE	ACCOGLIENZA RICORSI	ACCOMPAGNAMENTO AI SERVIZI	PRIMO COLLOQUIO	RIDEFINIZIONE DELLA DOMANDA	PRESA IN CARICO	ISTRUTTORIA PER UVI	CASE MANAGEMENT	CONCERTAZIONE CON ALTRI SERVIZI	ACCESSO ALTRI SERVIZ (PUA)	RACCOLTA DATI	INFORMATIZZAZIONE STRUMENTI E SCHEDE
1																								
2																								
3																								
4																								
5																								
6																								
7																								
8																								
9																								
10																								

COORDINATORE

_____

PRESIDENTE DEL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

_____

WELFARE D'ACCESSO

COMPONENTI ANTENNA SOCIALE DEL COMUNE DI _____

Ambito *Comune Capofila*

Indirizzo Antenna *Tel* *Fax* *E-mail*

	Nome e Cognome	*Provenienza*	*Formazione o qualifica del componente*	*Ruolo ricoperto nell'Ente di provenienza*	*Ruolo nell'antenna*	*Durata incarico (in mesi)*	*h/settimana*
1)							
2)							
3)							
4)							
5)							
6)							
7)							
8)							
9)							
10)							

COORDINATORE

_____

PRESIDENTE DEL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

_____

DISTRIBUZIONE INTERNA DELLE FUNZIONI SVOLTE DAI COMPONENTI DELL'ANTENNA SOCIALE DEL COMUNE DI _____

(Riportare i nominativi elencati nella scheda "Componenti Antenna Sociale" ed indicare con una x le funzioni svolte dal singolo componente)

COMPONENTI DEL SEGRETARIATO SOCIALE		INFORMAZIONE			ORIENTAMENTO AI SERVIZI				FILTRO DELLA DOMANDA				TUTELA DEI CITTADINI			PRESA IN CARICO							MONITORAGGIO	
		ACCOGLIENZA DEL CITTADINO	INTERPRETARIATO LINGUA DEI SEGNI	PUBBLICIZZAZIONE DEI SERVIZI	ASCOLTO	ANALISI DELLA DOMANDA	AVVICINAMENTO AI SERVIZI	INVIO AI SERVIZI	RACCORDO SERVIZI SOCIALI COMUNALI	ASCOLTO	ANALISI DELLA DOMANDA	SELEZIONE DELLA DOMANDA	INDIVIDUAZIONE DOMANDE INESPRESSE	ACCOGLIENZA RICORSI	ACCOMPAGNAMENTO AI SERVIZI	PRIMO COLLOQUIO	RIDEFINIZIONE DELLA DOMANDA	PRESA IN CARICO	ISTRUTTORIA PER UVI	CASE MANAGEMENT	CONCERTAZIONE CON ALTRI SERVIZI	ACCESSO ALTRI SERVIZ (PUA)	RACCOLTA DATI	INFORMATIZZAZIONE STRUMENTI E SCHEDE
1																								
2																								
3																								
4																								
5																								
6																								
7																								
8																								
9																								
10																								

COORDINATORE

_____

PRESIDENTE DEL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

_____

COMPONENTI DELL'UNITA' DI VALUTAZIONE INTEGRATA

Ambito ____ Comune Capofila ____ Nr. Comuni ____

ASL ____ Distretto/i ____

	Nome e Cognome	Provenienza	Ruolo ricoperto nell'Ente di provenienza	Professione	Qualifica	Durata incarico (in mesi)	h/settimana
1)							
2)							
3)							
4)							
5)							
6)							
7)							
8)							
9)							
10)							

N.B. Riportare almeno i nomi dei componenti stabili dell'UVI

COORDINATORE UDP

_____

DIRETTORE DISTRETTO SANITARIO

_____

DISTRIBUZIONE INTERNA DELLE FUNZIONI SVOLTE DAI COMPONENTI DELL'UVI

(Riportare le professionalità corrispondenti ai nominativi elencati nella scheda "Componenti dell'Unità di Valutazione Integrata" ed indicare con una x le funzioni svolte dal singolo componente)

PROFESSIONALITA' DELL'UNITA' DI VALUTAZIONE INTEGRATA		VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE					AMMINISTRAZIONE			PROGETTO PERSONALIZZATO									MONITORAGGIO	
		ANALISI BISOGNI SOCIALI E SANITARI	*RACCORDO DISTRETTO*	*RACCORDO ATTORI TERRITORIALI*	*RACCORDO SERVIZI SOCIALI COMUNALI*	*RACCORDO FAMIGLIA-UTENTE*	*COORDINAMENTO*	*ATTI FORMALI*	*SEGRETERIA*	*STESURA PROGETTO PERSONALIZZATO*	*RESPONSABILE DEL CASO*	*VERIFICA PROGETTO PERSONALIZZATO*	*ANZIANI*	*DISABILI*	*MINORI*	*DIPENDENZE*	*AIDS*	*IMMIGRAZIONE*	*SISTEMA MONITORAGGIO*	*SISTEMA INFORMATIVO*
Figura Professionale																				
1																				
2																				
3																				
4																				
5																				
6																				
7																				
8																				
9																				
10																				

COORDINATORE UDP

DIRETTORE DISTRETTO SANITARIO

SCHEMA CARTA DEI SERVIZI DEGLI AMBITI TERRITORIALI

INDICE

PARTE I

1. Premessa alla Carta dei Servizi degli Ambiti territoriali (*cos'è, come si usa, come si legge*)
2. Il territorio, la popolazione (*indici popolazione, anzianità, autosufficienza, spesa pro capite,…*), le criticità (*domande di prestazioni, offerta dei servizi, carenza strutture e/o personale,…*)
3. L'Ambito territoriale
    - cos'è
    - come è organizzato *(quanti Comuni, gli attori:coordinamento Istituzionale, Ufficio di Piano, servizi sociali, segretariato sociale)*
    - *scheda sintetica dell'area Azioni di sistema (di cui all'allegato B delle "Indicazioni operative per la presentazione dei Piani di Zona"*
    - chi fa, che cosa *(funzioni e responsabilità operative, indicazione nominativi referenti, sedi e numeri utili)*

PARTE II

1. Il sistema d'offerta dell'Ambito: mappatura dei servizi per area di intervento
    - Schede sintetiche delle aree d'intervento (*compilare per ciascuna area i format di cui all'allegato B delle "Indicazioni operative per la presentazione dei Piani di Zona")*
    - Schede di dettaglio dei servizi, contenenti le seguenti informazioni:
        - finalità;
        - destinatari;
        - attività;
        - indicazione del responsabile istituzionale del servizio a cui rivolgersi (*nominativo, tel., e-mail*);
        - requisiti e modalità di accesso (*come e quando posso accedere al servizio, a chi mi rivolgo e quali documenti devo presentare*);
        - costo del servizio (*eventuale compartecipazione: quanto e come devo pagare*);
        - ente gestore (*sede, riferimenti responsabile*);
        - profili professionali impegnati (*chi fa, che cosa*);
        - localizzazione e orari di apertura;
2. Meccanismi di tutela
    - Uffici presso cui indirizzare segnalazioni e reclami
    - Procedure e meccanismi di segnalazioni e reclami
    - Tempi e modalità di risposta
    - Specificazione eventuali rimborsi
3. Sistema di Valutazione della Qualità
    - Metodologie e procedure per il monitoraggio e la valutazione
    - Personale dedicato alla funzione di monitoraggio e di valutazione
    - Realizzazione e diffusione di un rapporto di valutazione
    - Indicatori di qualità del sistema dei servizi (*allegato A al presente documento*)
    - Indicatori e standard di qualità del servizio

ALLEGATI

- *Elenco soggetti erogatori dei servizi d'Ambito accreditati o in attesa di accreditamento suddivisi per tipologia di offerta*
- *Elenco Terzo Settore d'Ambito*

Allegato A allo schema di Carta dei Servizi

Indicatori di qualità del Sistema di accesso ai servizi

Area della qualità	Indicatori	Standard	Verifica
Accessibilità Riguarda da un lato la facilità con cui si può accedere fisicamente al servizio e dall'altro l'equità e l'uguaglianza di trattamento rispetto a specifici gruppi sociali o fasce di popolazione.	n. ore di apertura del segretariato sociale per settimana		Monitoraggio dei servizi
	n. operatori del segretariato sociale/popolazione residente		Monitoraggio dei servizi
	n. ore dedicate dalle assistenti sociali all'accoglienza/totale ore settimanali lavorate		Monitoraggio dei servizi
	n. ore dedicate alla funzione PUA/ totale ore settimanali lavorate		Monitoraggio dei servizi
	n. degli uffici e di strutture di ambito e di strutture con segnaletica/n. totale		Analisi dei reclami Indagini di soddisfazione
	n. degli uffici e di strutture di ambito prive di barriere architettoniche/n. totale uffici		Analisi dei reclami Indagini di soddisfazione
	n. degli uffici di ambito e delle strutture raggiungibili con mezzi pubblici/n. totale uffici		Analisi dei reclami Indagini di soddisfazione
	adozione di un protocollo di accoglienza degli utenti		Analisi dei reclami Indagini di soddisfazione
	presenza di un servizio di interpretariato/mediazione culturale		Analisi dei reclami Monitoraggio dei servizi

Area della qualità	Indicatori	Standard	Verifica
Umanizzazione Riguarda la garanzia dell'erogazione di servizi adeguati a soddisfare i bisogni degli utenti, di relazioni con gli utenti, da parte degli operatori, improntate all'ascolto, alla cortesia e al rispetto, la previsione di spazi e strutture adeguate all'accoglienza, il rispetto dei tempi di erogazione dei servizi.	n. progetti di cura personalizzati attivati/utenti totali		Monitoraggio dei servizi
	n. iniziative di formazione e aggiornamento professionale rivolte agli operatori dei servizi		Monitoraggio dei servizi
	n. di operatori dei servizi che partecipano ad iniziative di formazione		Monitoraggio dei servizi
	n. spazi adeguati dedicati ai colloqui con l'utenza		Analisi dei reclami Indagini soddisfazione dell'utenza
	n. segnalazioni per comportamenti degli operatori non consoni al ruolo		Analisi dei reclami Indagini soddisfazione dell'utenza
	n. segnalazioni che riguardano la rumorosità, l'illuminazione, la pulizia la temperatura dei locali		Analisi dei reclami Indagini soddisfazione dell'utenza
	Tempo di attesa per la fruizione del servizio		Monitoraggio dei servizi Analisi dei reclami Indagini soddisfazione dell'utenza

Area della qualità	Indicatori	Standard	Verifica
Comunicazione/tutela Riguarda la messa a disposizione e la trasparenza delle informazioni relative alle prestazioni, alla responsabilità, ai costi e ad eventuali problemi connessi alla gestione e all'erogazione di ciascun servizio in modo da facilitarne la fruizione da parte dei cittadini.	attivazione di un sito web d'Ambito		Analisi procedure dell'informazione
	n. iniziative volte alla diffusione sito web d'Ambito		Analisi procedure dell'informazione
	realizzazione di indagini circa i bisogni emergenti dal territorio		Monitoraggio dei servizi
	n. opuscoli e materiali informativi distribuiti		Analisi procedure dell'informazione
	n. copie della carta dei servizi distribuite/strumenti per la diffusione in base ai target e agli strumenti per la distribuzione		Analisi procedure dell'informazione
	presenza di moduli e punti raccolta per le segnalazioni e i reclami degli utenti		Analisi procedure dell'informazione
	previsione di sanzioni amministrative nei confronti dei soggetti erogatori in caso di accertata inadempienza dei contenuti della carta dei servizi		Monitoraggio dei servizi
	pubblicazione dei risultati dell'analisi quali-quantitativa dei reclami		Analisi procedure dell'informazione

Area della qualità	Indicatori	Standard	Verifica
Partecipazione Riguarda la previsione di istituti di partecipazione attiva dei cittadini, delle associazioni di rappresentanza degli utenti e del terzo settore (associazioni di volontariato, di promozione sociale, cooperative sociali) nella programmazione e valutazione dei servizi e nella tutela dei diritti.	n. organismi permanenti di consultazione con i soggetti del terzo settore, con le organizzazioni sindacali, e gli altri soggetti pubblici impegnati nella realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali		Analisi sistema di governance
	n. consulte di ambito istituite per gli anziani, gli immigrati, i minori e i diversamente abili		Analisi sistema di governance
	n. di iniziative (commissioni di studio/gruppi di lavoro) che prevedono la partecipazione di cittadini e/o rappresentanti di organizzazioni di tutela dell'utenza		Analisi sistema di governance
	n. riunioni periodiche tra rappresentanti delle organizzazioni di tutela dell'utenza e dell'ambito su tematiche generali o particolari		Analisi sistema di governance
	n. iniziative nella programmazione, controllo e valutazione dei servizi di ambito che prevedono il coinvolgimento delle organizzazioni di tutela dell'utenza e del terzo settore		Analisi sistema di governance

INDICE

Classificazione Interventi e Servizi Regione Campania per la promozione della sicurezza sociale

Cod. Clas. RC	Cod. CISIS	Denominazione servizi
AREA WELFARE D'ACCESSO		
A1	A1	Segretariato Sociale
A2	D1	Servizio Sociale Professionale
A3	A2 - A4	Servizio di Ascolto, Sensibilizzazione e Informazione
AREA AZIONI DI SISTEMA		
A4	A	Sistema Informativo Sociale
A5		Funzionamento Ufficio di Piano
AREA INFANZIA E ADOLESCENZA		
		Tipologia: servizi semiresidenziali
B1	LB1	Nido di infanzia
B2	LB2	Servizi integrativi al nido
B3	LA1	Ludoteca
B4	LB4-1	Centro Diurno Polifunzionale
B5	LA2	Centro di aggregazione giovanile
		Tipologia: servizi residenziali
B6	M3C	Comunità di pronta e transitoria accoglienza
B7	M3C	Casa famiglia
B8	M3C	Comunità educativa a dimensione familiare
B9	M3H	Comunità alloggio
B10	M3C	Gruppo appartamento

B11	M3E	Comunità di accoglienza per gestanti, madri e bambini
		Tipologia: servizi domiciliari
B12	D6	Assistenza domiciliare
B13	D6-F2	Tutoraggio educativo
		Tipologia: servizi territoriali
B14	B2- E2	Educativa di strada
B15	B2	Educativa territoriale
B16	B2	Servizi temporanei e territoriali (attività ricreative,sociali,culturali)
B17	B2	Azioni per il coinvolgimento diretto dei ragazzi
B18	B2	Servizi nei casi di maltrattamento e abuso sessuale in atto sui minori
B19	B1	Servizi di sensibilizzazione, aggiornamento, informazione e documentazione sull'abuso
B20	E	Servizio di mediazione penale
		Tipologia: servizi per l'inserimento socio-lavorativo
B21	F3	Apprendistato
B22	F3	Orientamento Professionale
B23	F3	Contratto di Inserimento
B24	F3	Tirocini estivi di orientamento
B25	F3	Tirocini/Stage
AREA RESPONSABILITA' FAMILIARI		
		Tipologia: servizi semiresidenziali
C1	LA3	Centro per le famiglie
		Tipologia: servizi residenziali
C2	M3A	Interventi per l' accoglienza degli accompagnatori dei ricoverati negli ospedali

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 68 del 9 novembre 2009
PARTE I
Atti della Regione

		Tipologia: servizi domiciliari
C3	D6 -F2	Assistenza domiciliare di sostegno alla famiglia e alla genitorialità
C4	D6-G3	Servizi di prossimità
		Tipologia: servizi territoriali
C5	D6	Servizi di sostegno alla genitorialità
C6	D3	Servizi per l'affido familiare
C7	D4	Servizi per l'adozione nazionale ed internazionale
C8	D5	Servizi di mediazione familiare
C9	/	Interventi per l'armonizzazione dei tempi della città
		Tipologia: contributi economici
C10	IC5	Contributi economici diretti ad integrazione del reddito familiare
C11	IC1-IC2	Contributi economici in forma indiretta
		Tipologia: inserimento lavorativo
C12	F3	Lsu – Lavori socialmente utili
C13	F3	LPU – Lavori di Pubblica Utilità
C14	F3	Borse Lavoro
C15	F3	Orientamento
C16	F3	Tirocini formativi
AREA: DISABILI E SALUTE MENTALE		
		Tipologia: servizi semi-residenziali
D1	LB4,2	Centro diurno integrato
D2	LB4.3	Centro sociale polifunzionale
		Tipologia: servizi residenziali

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 68 del 9 novembre 2009
PARTE I
Atti della Regione

D3	M3F	Comunità Alloggio
D4	M3A	Gruppo appartamento
D5	M3L	RSA
D6		Comunità tutelare per persone non autosufficienti
		Tipologia: servizi domiciliari
D7	G1	Assistenza domiciliare socio-assistenziale
D8	G2	Assistenza domiciliare integrata (ADI)
D9	G4	Telesoccorso e teleassistenza
		Tipologia: servizi territoriali
D10	B1	Servizi di pronto intervento sociale
D11	F1	Servizio di assistenza scolastica (sostegno socio-educativo)
D12	H2	Servizi trasporto sociale disabili
D13	G3	Gruppi di auto-aiuto
D14	E1	Servizi per l'integrazione sociale
		Tipologia: contributi economici
D15	IB1	Contributi econimici in forma indiretta
D16	IB – IC	Contributi economici in forma diretta
		Tipologia: inserimento lavorativo
D17	F3	Borse lavoro
D18	F3	Tirocini formativi
D19	F3	Orientamento
D20	F3	Fattorie sociali
AREA: PERSONE ANZIANE		

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 68 del 9 novembre 2009
PARTE I
Atti della Regione

		Tipologia: servizi semi-residenziali
E1	LB4 - 2	Centro diurno integrato
E2	LB4 - 3	Centro sociale polifunzionale
		Tipologia: servizi residenziali
E3	M3L	RSA per anziani
E4	M3F	Casa albergo
E5	M3A	Gruppo appartamento
E6	M3F	Comunità alloggio
		Tipologia: servizi domiciliari
E7	G1	Assistenza domiciliare socio-assistenziale
E8	G2	Assistenza domiciliare integrata (ADI)
E9	G4	Telesoccorso
E10	A3	Telefonia sociale
		Tipologia: servizi territoriali
E11	H2	Trasporto sociale anziani
E12	E1	Servizi d'integrazione sociale
E13	E2	Soggiorni climatici
		Tipologia: contributi economici
E14	IB - IC	Contributi economici in forma indiretta
E15	IC5	Contributi economici in forma diretta
E16	IB1	Assistenza domiciliare in forma indiretta (contributi per servizi alla persona)
AREA: IMMIGRAZIONE		
		Tipologia: servizi semi-residenziali
F1	LA2	Centro di aggregazione
F2	LA2	Centro interculturale

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 68 del 9 novembre 2009
PARTE I
Atti della Regione

		Tipologia: servizi residenziali
F3	M3E	Centro di accoglienza
F4	M3E	Centro di accoglienza per donne immigrate
		Tipologia: servizi domiciliari (non presenti)
		Tipologia: servizi territoriali
F5	B3	Unità Mobile di strada
F6	E3	Servizio di mediazione culturale
F7	B2-E2	Servizi per minori non accompagnati
F8	E1	Servizi per l'integrazione sociale
F9	F1	Sostegno all'integrazione scolastica dei minori immigrati
		Tipologia: contributi economici
F10	IC5	Contributi econimici in forma diretta
F11	IB – IC	Contributi economici in forma indiretta
		Tipologia: inserimento lavorativo
F12	F3	Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati
F13	F3	Contratto d'inserimento
F14	F3	Borse Lavoro
F15	F3	Tirocini /stage
AREA: CONTRASTO ALLA POVERTA'		
		Tipologia: servizi semi-residenziali
G1	LB4 - 3	Centro di accoglienza diurno
		Tipologia: servizi residenziali
G2	M3D	Centro di prima accoglienza
G3		Interventi abitativi d'emergenza

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 68 del 9 novembre 2009
PARTE I
Atti della Regione

G4	M3L	Comunità per malati di AIDS
		Tipologia: servizi domiciliari
G5	H3	Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio
		Tipologia: servizi territoriali
G6	H4	Servizi docce e cambio abiti
G7	C1-B3	Pronto intervento sociale e unità mobile di strada
G8	H1	Servizio mensa
G8		Area attrezzata per nomadi
		Tipologia: contributi economici
G10	IC5	Contributi economici diretti ad integrazione del reddito
G11	IB – IC	Contributi economici in forma indiretta
G12	IC5	Reddito di cittadinanza
		Tipologia: inserimento lavorativo
G13	F3	Borse lavoro
G14	F3	Tirocini formativi
G15	F3	Orientamento
G14	F3	Fattorie sociali
AREA: PERSONE DETENUTE, INTERNATE E PRIVE DELLA LIBERTA' PERSONALE		
		Tipologia: servizi semi-residenziali
H1	LB4.3	Centro sociale diurno
		Tipologia: servizi residenziali
H2	M3A	Gruppo appartamento
H3	M3EF	Centro di accoglienza per detenuti ed ex detenuti
H4	M3F	Strutture residenziali per detenute con figli minori
		Tipologia: servizi territoriali

H5	G3	Gruppi di auto-aiuto
H6	E1	Servizi per l'integrazione sociale
H7	F3	Servizi di reinserimento per l'area penale
		Tipologia: contributi economici
H8	IC5	Contributi economici diretti ad integrazione del reddito
H9	IB – IC	Contributi economici in forma indiretta
		Tipologia: inserimento lavorativo
H10	F3	Borse lavoro
H11	F3	Tirocini formativi
H12	F3	Orientamento
H13	F3	Fattorie sociali
AREA: DISAGIO PSICHICO		
		Tipologia: servizi semi-residenziali
I1	LB4 -2	Centro diurno integrato
		Tipologia: servizi residenziali
I2	M3L	Strutture residenziali per cittadini affetti da demenza
I3	M3E	Comunità alloggio
I4	M3F	Comunità tutelari per persone non autosufficienti
I5	M3A	Gruppo appartamento
I6	M3L	RSA
		Tipologia: servizi domiciliari
I7	G1	Assistenza domiciliare socio-assistenziale
I8	G2	Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari
		Tipologia: servizi territoriali
I9	G3	Gruppi di auto-aiuto

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 68 del 9 novembre 2009
PARTE I
Atti della Regione

I10	C1	Servizi di pronto intervento
I11	E1	Servizi per l'integrazione sociale
I12	B2	Servizi di prevenzione
		Tipologia: contributi economici
I13	IC5	Contributi economici in forma diretta
I14	IB – IC	Contributi economici in forma indiretta
		Tipologia: inserimento lavorativo
I15	F3	Borse lavoro
I16	F3	Tirocini formativi
I17	F3	Contratto di inserimento
I18	F3	Orientamento
I19	F3	Fattorie sociali
AREA: INTERVENTI PER IL SOSTEGNO ALLE DONNE IN DIFFICOLTA'		
		Tipologia: servizi semiresidenziali
L1	B1-B2	Centro antiviolenza
		Tipologia: servizi residenziali
L2	M3D	Case di accoglienza per donne maltrattate
L3	M3D	Casa rifugio per donne vittime di tratta
		Tipologia: servizi territoriali
L4	B3	Unità mobile di strada
L5	C1	Servizi integrativi rivolti alla prostituzione di strada
		Tipologia: contributi economici
L6	IC5	Contributi economici ad integrazione del reddito
L7	IB – IC	Contributi economici in forma indiretta
		Tipologia: inserimento lavorativo

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 68 del 9 novembre 2009
PARTE I
Atti della Regione

L8	F3	Borse Lavoro
L9	F3	Tirocini formativi
L10	F3	Contratti di inserimento
L11	F3	Orientamento
AREA DIPENDENZE		
		Tipologia: servizi semiresidenziali
M1	LB4.3	Centro Diurno
		Tipologia: servizi residenziali
M2	M3.L	Comunità di accoglienza per soggetti con dipendenze
M3	M3.D	Centro di prima accoglienza
		Tipologia: servizi territoriali
M4	B3	Unità mobile
M5	B2-E2	Educativa di strada
M6	E1	Servizi di reinserimento per l'area penale
M7	G3	Gruppi di auto-aiuto
M8	B2	Servizio di prevenzione e di promozione della salute
		Tipologia: contributi economici
M9	IC	Contributi economici diretti ad integrazione del reddito
M10	IB	Contributi economici in forma indiretta
		Tipologia: inserimento lavorativo
M11	F3	Borse Lavoro
M12	F3	Tirocini formativi
M13	F3	Contratto di Inserimento
M14	F3	Orientamento
M15	F3	Fattorie sociali

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 68 del 9 novembre 2009
PARTE I
Atti della Regione

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - **Decreto dirigenziale n. 1300 del 22 ottobre 2009 – L.R. 15.06.2007, n.6. Art. 12, comma 1, lettera e). Anno 2009. Revoca D.D. n. 1221 del 06.10.2009**

PREMESSO:

- che con la L.R. n 6 del 15/06/2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che con D.G.R. n. 261 del 23.02.2009 è stato approvato il Bilancio Gestionale della Regione Campania per l'anno 2009 e che nella **U.P.B. 3.11.242** sul **cap. 4462** è stata appostata la cifra di **€ 2.174.708,26**;
- che con decreto dirigenziale n. 838 del 25.06.2009 si impegnava la somma di **€ 2.174.708,26** sul **cap. 4462 della U.P.B. 3.11.242;**
- che a seguito di precedenti assegnazioni sul cap. **4462** della **U.P.B 3.11.242** residuano allo stato **€ 1.288.716,01.**

CONSIDERATO:

- che la L. R. n.6/2007, all'art. 12, comma 1, lettera e) assegna un contributo pari al quattro per cento delle risorse disponibili, che per l'anno 2009 sono, di conseguenza, pari ad **€ 281.906,63;**

RILEVATO:

- che con provvedimento D.D. n. 1221 del 06.05.2008 è stato approvato il riparto per i soggetti di cui all'articolo 12, lettera e);
- che in base a suddetto provvedimento sono stati ammessi a contributo i seguenti soggetti: "Il Teatro Soc. Coop. a r.l."; "Le Nuvole società cooperativa" e "N.T.N. s.r.l. Centro di produzione, promozione e ricerca teatrale, cinematografica, musicale e arti visive";
- che nello stesso decreto dirigenziale, per mero errore materiale, è stato assegnato ai tre teatri per l'anno 2009 un contributo errato;

RITENUTO:

- pertanto di dover revocare il decreto dirigenziale n. 1221 del 06.10.2009 e di riproporre nuovamente il riparto dei contributi ai soggetti di cui all'articolo 12, lettera e);

VISTE:

- la L.R. n. 6 del 15.06.2007, articolo 12
- la D.G.R. n. 1966 del 12.12.2008;
- la D.G.R. n. 3466 del 03.06 2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la D.G.R. n. 174 del 30/01/2009, con la quale si è attribuito al dott. BALSAMO Raffaele l'incarico della Dirigenza del Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo"";

- il D.D. n. 1 del 16/02/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 18 con il quale è stata conferita la delega di funzioni al Dirigente del "Settore Sport, Tempo libero e Spettacolo":

ATTESA:

- l'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 18, Responsabile del procedimento, dott. Raffaele Balsamo e dell'espressa dichiarazione di regolarità delle stessa:

D E C R E T A

per i motivi sopra esposti, che qui si intendono integralmente riportati:

- di revocare il decreto n. 1221 del 06.10.2009;
- di ammettere a contributo i soggetti indicati nell'allegato al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale, disponendo contemporaneamente il piano di riparto dei contributi di cui all'articolo 12, lettera e), per un importo totale di **€ 281.906,63** da prelevare dal **cap. 4462** della **U.P.B. 3.11.242**, esercizio finanziario 2009;
- di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione del contributo a ciascun soggetto assegnato, previa istruttoria della documentazione rendicontativa delle attività svolte nell'anno 2009 inviata al Servizio Spettacolo;
- di inviare copia del presente provvedimento alla A.G.C. Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per gli adempimenti di competenza, all'A.G.C. 02 Settore 01 Servizio 04 Registrazione Atti monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Balsamo

Legge Regionale n. 6 del 15.06.2007
Art. 12, comma 1, lettera e)

N° Pratica	Denominazione	Pv	Importo
1	Il Teatro Soc. Coop. a r.l.	Na	€ 98.803,56
2	Le Nuvole società cooperativa	Na	€ 66.399,86
3	N.T.N s.r.l. Centro di produzione, promozione e ricerca teatrale, cinematografica, musicale e arti visive	Na	€ 116.703,21
	Totale		**€ 281.906,63**

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria - **Decreto dirigenziale n. 311 del 20 ottobre 2009 – Nomina dei componenti della commissione audit per il progetto "PREVENZIONE, TRATTAMENTO E RIABILITAZIONE DEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE E DELLA OBESITA' GRAVE"**

PREMESSO
- Che con delibera di GR n. 464 del 13.03.2009 è stato approvato il progetto "Prevenzione, trattamento e riabilitazione dei disturbi del comportamento alimentare e dell'obesità grave";
- Che con la stessa deliberazione è stata costituita una apposita Commissione di Audit – verifica e miglioramento di qualità del progetto ;
- Che la predetta Commissione è costituita da due rappresentanti dell'Assessorato alla Sanità - di cui uno con funzioni di Presidente - due rappresentanti dell'Assessorato alle Politiche Sociali, un rappresentante per ciascuno dei due Centro Universitari coinvolti nel progetto e due rappresentanti della ASL NA/1 che fornirà il supporto di segreteria alla Commissione.

VISTA
- la nota prot. n 1543/SP del 19 maggio 2009 dell'Assessore alle Politiche Sociali con la quale individua i due componenti di Sua competenza;
- la nota la nota prot n 07/CS/R del 12.10.2009 con la quale il Commissario Straordinario della ASL NA/1 nomina i propri rappresentanti;

RITENUTO
- di poter individuare il prof Palmiero Monteleone quale rappresentante del Centro Pilota Regionale per i disturbi del comportamento alimentare del Dipartimento di Psichiatria della SUN ed il prof Pietro Forestieri quale rappresentante del Centro di Alta Specializzazione per la terapia interdisciplinare dell'obesità di alto grado del Dipartimento di Chirurgia generale, della Università federico II;
- di poter procedere alla nomina dei componenti della Commissione la cui partecipazione è prevista a titolo gratuito;
- che la Commissione nella prima seduta procederà alla definizione e approvazione del Regolamento di funzionamento;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sanitaria nonché della espressa dichiarazione di responsabilità resa dal Dirigente dello stesso

DECRETA

- di nominare i componenti della Commissione di "Audit" prevista per la realizzazione del progetto "Prevenzione, trattamento e riabilitazione dei disturbi del comportamento alimentare e dell'obesità grave" che risulta così costituita:

- dr Mario Vasco - Coordinatore dell'Area Assistenza Sanitaria con funzioni di Presidente
- dr Luca Melchionne – dirigente del Servizio Materno Infantile – Ass Sanitaria
- dr Gianpaolo Paudice – Medico Chirurgo – Dirigente Staff dell'Assessorato Politiche Sociali
- prof.ssa Sivia Savastano – Docente in endocrinologia – rappresentante dell'Assessorato Politiche Sociali
- dr Sergio Lodato – sub Commissario sanitario presso la ASL NA/1
- dr Domenico Concilio – Responsabile Ufficio Gabinetto della ASL NA/1
- prof Palmiero Monteleone - Centro Pilota Disturbi Alimentari – SUN
- prof Pietro Forestieri – Centro di Alta specializzazione Obesità grave – Federico II;

Il supporto di segreteria alla Commissione è fornito dalla ASL NA/1 Centro.

- Di stabilire che la Commissione adotterà un proprio regolamento interno per definire il funzionamento;

- Di precisare che la Commissione svolgerà i lavori a titolo gratuito e che avrà durata per la realizzazione del progetto;

- Di trasmettere il presente atto al BURC per la successiva pubblicazione.

Dr Vasco

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - **Decreto dirigenziale n. 77 del 27 ottobre 2009 – P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Guardia Sanframondi (BN) per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano Comunale per la raccolta differenziata. (con allegati)**

PREMESSO

CHE la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "*Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013*" ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

CHE con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;

CHE la citata DGR ha subordinato l'ammissione a finanziamento all'espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, da effettuare secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A) della delibera stessa, riservandosi di finanziare successivamente gli ulteriori Piani comunali per la raccolta differenziata che non sono stati trasmessi al Commissario delegato, in coerenza con quanto previsto dalla OPCM 3639/08 e dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Campania;

CHE per il finanziamento dei citati interventi la richiamata DGR n. 1169/08 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 e ha affidato le attività di esame e valutazione ad un'apposita Commissione da nominarsi con Decreto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21;

CHE il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*";

CHE con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008;

CHE il Presidente della Commissione precitata, con nota prot. 017/Or del 23/04/2009, acquisita al protocollo dell'AGC 21 con n. 353216 del 23/4/2009, ha trasmesso, tra l'altro, l'elenco dei Comuni da ammettere a finanziamento a seguito di integrazioni alla documentazione precedentemente presentata, indicando per ciascuno di essi il contributo erogabile, calcolato in funzione dei dati aggiornati ufficiale forniti dall'ARPAC per le percentuali di R.D. al 31.12.2007, dei dati ISTAT relativi alla popolazione aggiornati a tutto l'1.1.2007, di quanto richiesto dai soggetti proponenti, nonché in ordine a quanto stabilito dall'art. 3 "Interventi e massimali ammissibili" dell'Allegato A alla DGR 1169/2008;

CHE nella medesima nota, e' stato proposto, tra gli altri, il finanziamento degli interventi inerenti il Piano Comunale per la raccolta differenziata del Comune di Guardia Sanframondi (BN) per l'importo di € 54.300,00;

CHE la Commissione esaminatrice con nota n. 18/or del 27/05/2009 acquisita dal Settore 03 dell'AGC 21 con prot. n. 0465771 del 27/05/09, ha trasmesso, unitamente ai Piani comunali ai sensi dell'OPCM 3639/08, le risultanze dell'istruttoria effettuata per l'ammissione al finanziamento degli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata;

CONSIDERATO

CHE con nota prot.n. 0382734 del 04/05/2009 e successivo sollecito prot. n. 0690651 del 30/07/2009 è stato richiesto al Comune di Guardia Sanframondi (BN), al fine di poter procedere all'ammissione a finanziamento definitivo e correlato impegno di spesa per € 54.300,00, la seguente documentazione:

- dettagliata relazione dalla quale si evinca la natura dell'intervento (fornitura di beni, acquisizioni di servizi), la coerenza con i criteri di ammissibilità approvati con DGR n. 879/08 pubblicata sul BURC n. 24 del 16.6.2008, le modalità previste per l'esecuzione delle operazioni;
- cronoprogramma approvato;
- elaborati amministrativi e tecnici di programmazione e attuazione dell'intervento;
- atto di nomina del R.U.P.;
- quadro economico redatto in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del disciplinare per l'acquisizione dei beni e servizi approvato con DGR n. 1341/2007 pubblicata sul BURC n. 48 del 3/9/2007;

CHE con nota prot. n. 7081 del 18/09/2009, assunta al protocollo n. 0816278 del 24/09/2009, il predetto Comune ha presentato la documentazione richiesta, dalla quale si evince il quadro economico per un importo di € 54.300,00 e il cronoprogramma degli interventi che prevede la realizzazione degli stessi entro il 28/02/2010;

RITENUTO

CHE la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1;

DI poter individuare il Comune di Guardia Sanframondi (BN) quale beneficiario finale del progetto di cui sopra, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

DI dover autorizzare l'AGC 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa - ad impegnare la somma di € 54.300,00, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234;

PRESO ATTO

CHE con DGR 625 del 3.4.2009, l'AGC 21 Settore 03, nelle more della definizione della procedura di infrazione a carico della Regione Campania e del soddisfacimento delle condizioni previste dal PO FESR 2007/2013 in relazione all'Obiettivo Operativo 1.1., e' stata autorizzata all'utilizzo delle risorse disponibili sull'UPB n. 22.84.245 cap. 2600 del corrente bilancio gestionale;

CHE, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1341/2007;

CHE l'art. 3 del disciplinare approvato con DGR 1341/2007 prevede gli obblighi del Beneficiario finale e del soggetto attuatore;

VISTI
- la L.R. 7/02;
- il PO FESR 2007-2013;
- la DGR n. 1341/07;
- la DGR n. 1169/08;
- la DGR n. 1224/08;
- la DGR n. 625/09;
- il DPGR n. 108/08;
- Le LL.RR. n. 1 e n. 2 del 19/01/09 – Legge di Bilancio;
- Il Bilancio Gestionale 2009 approvato con D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- il D.D. n. 1/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con D.D. n. 3 del 9/04/2009, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di Guardia Sanframondi (BN) per un importo di € 54.300,00 per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, di cui all'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

- stabilire che la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento con il presente Decreto dovrà rispettare la tempistica indicata nel cronoprogramma presentato dal Comune;

- notificare, ai fini dell'esecutività, il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato A, al Comune interessato con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del legale rappresentante del beneficiario finale e del R.U.P.,

- precisare che, accettando il finanziamento in questione il Comune accetta nel contempo di venire incluso nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'art. 7, paragrafo 2 lett. d), del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8/12/2006;

- che il beneficiario finale è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui all'art. 3 del predetto Disciplinare;

- di stabilire che si procederà alla revoca dei finanziamenti, entro 60 giorni dalla diffida ad adempiere, qualora il Comune, in qualità di beneficiario finale, non ottemperi agli obblighi di comunicazione dei dati relativi alla raccolta e produzione dei rifiuti urbani previsti dalla vigente normativa regionale e nazionale con particolare riferimento agli obblighi previsti all'art. 10 della Legge Regionale n. 4/2007 e degli artt. 189 e 198 del D. Lgs. n. 152/2006;

- di stabilire che, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Disciplinare di cui alla DGR 1341/2007;

- di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;

- di autorizzare l'AGC 8 Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa ad impegnare la somma di € 54.300,00, a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 1.1 - PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234 del bilancio 2009;

- di trasmettere il presente provvedimento:
  - al Comune di Guardia Sanframondi;
  - all'AGC 09;
  - all'A.G.C. 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio,
  - all'AGC 21;
  - all'Assessore all'Ambiente;
  - al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore 03 AGC 21
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
D.ssa Adelaide Pollinaro

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **Programmazione e Gestione dei Rifiuti**

COORDINATORE **Dr. Santacroce Raimondo**

DIRIGENTE SETTORE **Dr.ssa Pollinaro Adelaide**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. OBIETTIVO OPERATIVO **Dr.ssa Pollinaro Adelaide**

A.G.C.	21	Settore	3

OGGETTO

P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Guardia Sanframondi (BN) per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano Comunale per la raccolta differenziata. (con allegati)

Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	2600	22	84	245	54.300,00	,00

TOTALE	54.300,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Dr.ssa Adelaide Pollinaro

ALLEGATO A – OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO FINALE

Il Beneficiario finale deve impegnarsi all'osservanza dei seguenti obblighi:

a. rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente per le materie delle specifiche attività finanziate[1] oltre che rispettare la disciplina inerente i Fondi Strutturali nel periodo di programmazione 2007-2013;
b. disciplinare i rapporti con i propri fornitori di beni, servizi, e prestazioni intellettuali attraverso apposito contratto ovvero altro atto giuridicamente vincolante (convenzione, lettera di incarico, lettera d'ordine, altro) avente il seguente contenuto minimo:
    1) oggetto, descrizione e finalità dell'operazione;
    2) tempi e modalità di svolgimento del servizio ovvero della fornitura del/dei bene/i;
    3) obblighi del fornitore;
    4) modalità dei pagamenti;
    5) clausole di rinvio alle normative vigenti;
c) attuazione delle attività/operazioni finanziate nel puntuale rispetto delle fasi e della tempistica individuate nel cronoprogramma approvato;
d) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
e) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
f) di inviare al Responsabile dell'O.O., nelle ipotesi in cui il Soggetto Attuatore è un ente "in house", l'attestazione analitica delle spese effettivamente sostenute;
g) manutenere ed implementare le piste di controllo secondo le specifiche indicate dal Responsabile dell'O.O.;
h) apporre sull'intera documentazione contabile portata in rendicontazione sul POR Campania 2007/2013, a mezzo idoneo timbro, la dicitura: "Attività/Operazione cofinanziata dal POR Campania 2007/2013, Fondo FESR, dell'O.O. 1.1.;
i) realizzare, manutenere e custodire in sicurezza il fascicolo di progetto, contenente tutta la documentazione afferente alla gestione amministrativa e contabile del progetto, con espressa menzione del codice MONIT; il codice sarà comunicato dal Responsabile dell'O.O. successivamente all'atto della prima immissione delle operazioni cofinanziate all'interno del sistema di monitoraggio. Al fine di permettere le verifiche della CE in qualsiasi momento, la custodia dovrà essere assicurata per un periodo minimo dei tre anni successivi al pagamento da parte della Commissione UE del saldo relativo al POR.
j) comunicare al Responsabile dell'O.O. in modo puntuale e tempestivo l'ubicazione degli archivi contenenti i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi alle attività/operazioni cofinanziate;
k) inoltrare al Responsabile dell'O.O. di riferimento, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
l) condurre le verifiche amministrative ed in loco[2] sulle operazioni cofinanziate, a norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01, informando il Responsabile dell'O.O. sulle attività

[1] Disciplina dell'appalto di servizi, disciplina dell'acquisizione di beni e forniture

di verifica svolte, nonché sui risultati delle stesse e sulle misure adottate in ordine alle difformità rilevate, anche al fine di consentire all'Amministrazione regionale l'applicazione del Reg (CE) N. 448/2001 del 2 marzo 2001;

m) garantire alle strutture competenti della Regione (Responsabile Tecnico del Dipartimento dell'Economia, Responsabile dell'O.O., Responsabile di Asse, Responsabile di Fondo, Autorità di pagamento, Ufficio di controllo di secondo livello), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei servizi ispettivi della Commissione UE, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché a garantire l'accesso al Valutatore indipendente del POR Campania a tutti documenti necessari alla valutazione del programma in parola;

n) garantire che le strutture e le attrezzature, sia proprie che di terzi, utilizzate nello svolgimento delle attività, corrispondano ai requisiti delle vigenti normative in materia di idoneità e sicurezza;

o) garantire il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità discendenti dai Regolamenti (CE) n. 1083 e n. 1828 del 2006 ed indicati nelle "Linee guida e strumenti per comunicare", approvate con DD n. 94 del 23/04/2009. In particolare il Beneficiario, nei casi previsti dai Regolamenti, è tenuto ad installare nel luogo delle operazioni, durante le fasi di attività, un cartello provvisorio, sostituito quando l'operazione è completata, da targa esplicativa permanente. Sia la targa permanente che il cartello provvisorio devono essere realizzati in modo tale che almeno il 25% della superficie sia occupato dai seguenti elementi ufficiali:
    - dal riferimento all'Unione Europea;
    - dall'indicazione del Fondo pertinente (per il FESR: "Fondo europeo di sviluppo regionale");
    - dallo slogan scelto dall'Autorità di Gestione per evidenziare il valore aggiunto dell'intervento comunitario: "La tua Campania cresce in Europa";

    Inoltre, il Beneficiario nei cartelloni presso i cantieri, nelle targhe commemorative e in tutto il materiale di tipo divulgativo, oltre allo slogan e all'indicazione del Fondo pertinente, è tenuto ad apporre, in modo evidente, i loghi della Comunità Europea, della Regione Campania e della Repubblica Italiana, (anche con il supporto dell'"Unità per l'Attuazione del Piano di Comunicazione dell'Autorità di Gestione", che per gli aspetti tecnici provvederà a verificare il rispetto di tali adempimenti). Pertanto, nei casi previsti dai regolamenti comunitari e negli altri casi previsti dalla normativa e dalle procedure interne, sia i beneficiari che gli organismi intermedi sono tenuti a:

    a) fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica, entro un mese dall'effettivo avvio dei lavori;

    b) dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo.

Il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente consente alla Regione la revoca delle somme trasferite al Beneficiario finale o al Soggetto Attuatore.

In caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale o il Soggetto Attuatore, a seguito della formale richiesta del Responsabile dell'O.O. non provvedano alla restituzione delle somme, la Regione Campania può:

- sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale o al Soggetto Attuatore per altre finalità, nel caso in cui sia possibile effettuare partite compensative,
- procedere all'escussione della polizza fideiussoria, nei casi in cui non sia possibile operare partite compensative.

---

[2] Nell'ipotesi in cui l'attuazione degli interventi è affidata ad un " Soggetto Attuatore", resta in capo alla Regione/Responsabile dell'O.O. l'obbligo di cui alla lettera k) di condurre le verifiche in loco norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01.

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - **Decreto dirigenziale n. 78 del 27 ottobre 2009 – P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Aquilonia (AV) per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano Comunale per la raccolta differenziata. (con allegati)**

PREMESSO

CHE la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "*Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013*" ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

CHE con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;

CHE la citata DGR ha subordinato l'ammissione a finanziamento all'espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, da effettuare secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A) della delibera stessa, riservandosi di finanziare successivamente gli ulteriori Piani comunali per la raccolta differenziata che non sono stati trasmessi al Commissario delegato, in coerenza con quanto previsto dalla OPCM 3639/08 e dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Campania;

CHE per il finanziamento dei citati interventi la richiamata DGR n. 1169/08 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 e ha affidato le attività di esame e valutazione ad un'apposita Commissione da nominarsi con Decreto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21;

CHE il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*

CHE con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008;

CHE il Presidente della Commissione precitata, con nota prot. 017/Or del 23/04/2009, acquisita al protocollo dell'AGC 21 con n. 353216 del 23/4/2009, ha trasmesso, tra l'altro, l'elenco dei Comuni da ammettere a finanziamento a seguito di integrazioni alla documentazione precedentemente presentata, indicando per ciascuno di essi il contributo erogabile, calcolato in funzione dei dati aggiornati ufficiale forniti dall'ARPAC per le percentuali di R.D. al 31.12.2007, dei dati ISTAT relativi alla popolazione aggiornati a tutto l'1.1.2007, di quanto richiesto dai soggetti proponenti, nonché in ordine a quanto stabilito dall'art. 3 "Interventi e massimali ammissibili" dell'Allegato A alla DGR 1169/2008;

CHE nella medesima nota, e' stato proposto, tra gli altri, il finanziamento degli interventi inerenti il Piano Comunale per la raccolta differenziata del Comune di Aquilonia (AV) per l'importo di € 19.630,00;

CHE la Commissione esaminatrice con nota n. 18/or del 27/05/2009 acquisita dal Settore 03 dell'AGC 21 con prot. n. 0465771 del 27/05/09, ha trasmesso, unitamente ai Piani comunali ai sensi dell'OPCM 3639/08, le risultanze dell'istruttoria effettuata per l'ammissione al finanziamento degli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata;

CONSIDERATO

CHE con nota prot.n. 0382790 del 04/05/2009 e successivo sollecito prot. n. 0690556 del 30/07/2009 è stato richiesto al Comune di Aquilonia (AV), al fine di poter procedere all'ammissione a finanziamento definitivo e correlato impegno di spesa per € 19.630,00, la seguente documentazione:

- dettagliata relazione dalla quale si evinca la natura dell'intervento (fornitura di beni, acquisizioni di servizi), la coerenza con i criteri di ammissibilità approvati con DGR n. 879/08 pubblicata sul BURC n. 24 del 16.6.2008, le modalità previste per l'esecuzione delle operazioni;
- cronoprogramma approvato;
- elaborati amministrativi e tecnici di programmazione e attuazione dell'intervento;
- atto di nomina del R.U.P.;
- quadro economico redatto in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del disciplinare per l'acquisizione dei beni e servizi approvato con DGR n. 1341/2007 pubblicata sul BURC n. 48 del 3/9/2007;

CHE con note prot. n. 5525 del 15/09/2009 e prot. n 6027 del 12/10/2009, assunte al protocollo n. 0791242 del 16/09/2009 e n. 0878852 del 14/10/2009, il predetto Comune ha presentato la documentazione richiesta, dalla quale si evince il quadro economico per un importo di € 19.629,00 e il cronoprogramma degli interventi che prevede la realizzazione degli stessi entro il 28/02/2010;

RITENUTO

CHE la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1;

DI poter individuare il Comune di Aquilonia (AV) quale beneficiario finale del progetto di cui sopra, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

DI dover autorizzare l'AGC 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa - ad impegnare la somma di € 19.629,00, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234;

PRESO ATTO

CHE con DGR 625 del 3.4.2009, l'AGC 21 Settore 03, nelle more della definizione della procedura di infrazione a carico della Regione Campania e del soddisfacimento delle condizioni previste dal PO FESR 2007/2013 in relazione all'Obiettivo Operativo 1.1., e' stata autorizzata all'utilizzo delle risorse disponibili sull'UPB n. 22.84.245 cap. 2600 del corrente bilancio gestionale;

CHE, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1341/2007;

CHE l'art. 3 del disciplinare approvato con DGR 1341/2007 prevede gli obblighi del Beneficiario finale e del soggetto attuatore;

VISTI
- la L.R. 7/02;
- il PO FESR 2007-2013;
- la DGR n. 1341/07;
- la DGR n. 1169/08;
- la DGR n. 1224/08;
- la DGR n. 625/09;
- il DPGR n. 108/08;
- Le LL.RR. n. 1 e n. 2 del 19/01/09 – Legge di Bilancio;
- Il Bilancio Gestionale 2009 approvato con D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- il D.D. n. 1/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con D.D. n. 3 del 9/04/2009, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di Aquilonia (AV) per un importo di € 19.629,00 per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, di cui all'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

- stabilire che la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento con il presente Decreto dovrà rispettare la tempistica indicata nel cronoprogramma presentato dal Comune;

- notificare, ai fini dell'esecutività, il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato A, al Comune interessato con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del legale rappresentante del beneficiario finale e del R.U.P.,

- precisare che, accettando il finanziamento in questione il Comune accetta nel contempo di venire incluso nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'art. 7, paragrafo 2 lett. d), del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8/12/2006;

- che il beneficiario finale è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui all'art. 3 del predetto Disciplinare;

- di stabilire che si procederà alla revoca dei finanziamenti, entro 60 giorni dalla diffida ad adempiere, qualora il Comune, in qualità di beneficiario finale, non ottemperi agli obblighi di comunicazione dei dati relativi alla raccolta e produzione dei rifiuti urbani previsti dalla vigente normativa regionale e nazionale con particolare riferimento agli obblighi previsti all'art. 10 della Legge Regionale n. 4/2007 e degli artt. 189 e 198 del D. Lgs. n. 152/2006;

- di stabilire che, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Disciplinare di cui alla DGR 1341/2007;

- di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;

- di autorizzare l'AGC 8 Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa ad impegnare la somma di € 19.629,00, a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 1.1 - PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234 del bilancio 2009;

- di trasmettere il presente provvedimento:
  - al Comune di Aquilonia;

- all'AGC 09;
- all'A.G.C. 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio,
- all'AGC 21;
- all'Assessore all'Ambiente;
- al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore 03 AGC 21
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
D.ssa Adelaide Pollinaro

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO — **Programmazione e Gestione dei Rifiuti**

COORDINATORE — **Dr. Santacroce Raimondo**

DIRIGENTE SETTORE — **Dr.ssa Pollinaro Adelaide**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. OBIETTIVO OPERATIVO — **Dr.ssa Pollinaro Adelaide**

A.G.C.	21	Settore	3

OGGETTO

P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Aquilonia (AV) per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano Comunale per la raccolta differenziata. (con allegati)

Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	2600	22	84	245	19.629,00	,00

TOTALE	19.629,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Dr.ssa Adelaide Pollinaro

ALLEGATO A – OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO FINALE

Il Beneficiario finale deve impegnarsi all'osservanza dei seguenti obblighi:

a. rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente per le materie delle specifiche attività finanziate[1] oltre che rispettare la disciplina inerente i Fondi Strutturali nel periodo di programmazione 2007-2013;
b. disciplinare i rapporti con i propri fornitori di beni, servizi, e prestazioni intellettuali attraverso apposito contratto ovvero altro atto giuridicamente vincolante (convenzione, lettera di incarico, lettera d'ordine, altro) avente il seguente contenuto minimo:
    1) oggetto, descrizione e finalità dell'operazione;
    2) tempi e modalità di svolgimento del servizio ovvero della fornitura del/dei bene/i;
    3) obblighi del fornitore;
    4) modalità dei pagamenti;
    5) clausole di rinvio alle normative vigenti;
c) attuazione delle attività/operazioni finanziate nel puntuale rispetto delle fasi e della tempistica individuate nel cronoprogramma approvato;
d) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
e) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
f) di inviare al Responsabile dell'O.O., nelle ipotesi in cui il Soggetto Attuatore è un ente "in house", l'attestazione analitica delle spese effettivamente sostenute;
g) manutenere ed implementare le piste di controllo secondo le specifiche indicate dal Responsabile dell'O.O.;
h) apporre sull'intera documentazione contabile portata in rendicontazione sul POR Campania 2007/2013, a mezzo idoneo timbro, la dicitura: "Attività/Operazione cofinanziata dal POR Campania 2007/2013, Fondo FESR, dell'O.O. 1.1.;
i) realizzare, manutenere e custodire in sicurezza il fascicolo di progetto, contenente tutta la documentazione afferente alla gestione amministrativa e contabile del progetto, con espressa menzione del codice MONIT; il codice sarà comunicato dal Responsabile dell'O.O. successivamente all'atto della prima immissione delle operazioni cofinanziate all'interno del sistema di monitoraggio. Al fine di permettere le verifiche della CE in qualsiasi momento, la custodia dovrà essere assicurata per un periodo minimo dei tre anni successivi al pagamento da parte della Commissione UE del saldo relativo al POR.
j) comunicare al Responsabile dell'O.O. in modo puntuale e tempestivo l'ubicazione degli archivi contenenti i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi alle attività/operazioni cofinanziate;
k) inoltrare al Responsabile dell'O.O. di riferimento, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
l) condurre le verifiche amministrative ed in loco[2] sulle operazioni cofinanziate, a norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01, informando il Responsabile dell'O.O. sulle attività

[1] Disciplina dell'appalto di servizi, disciplina dell'acquisizione di beni e forniture

di verifica svolte, nonché sui risultati delle stesse e sulle misure adottate in ordine alle difformità rilevate, anche al fine di consentire all'Amministrazione regionale l'applicazione del Reg (CE) N. 448/2001 del 2 marzo 2001;

m) garantire alle strutture competenti della Regione (Responsabile Tecnico del Dipartimento dell'Economia, Responsabile dell'O.O., Responsabile di Asse, Responsabile di Fondo, Autorità di pagamento, Ufficio di controllo di secondo livello), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei servizi ispettivi della Commissione UE, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché a garantire l'accesso al Valutatore indipendente del POR Campania a tutti documenti necessari alla valutazione del programma in parola;

n) garantire che le strutture e le attrezzature, sia proprie che di terzi, utilizzate nello svolgimento delle attività, corrispondano ai requisiti delle vigenti normative in materia di idoneità e sicurezza;

o) garantire il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità discendenti dai Regolamenti (CE) n. 1083 e n. 1828 del 2006 ed indicati nelle "Linee guida e strumenti per comunicare", approvate con DD n. 94 del 23/04/2009. In particolare il Beneficiario, nei casi previsti dai Regolamenti, è tenuto ad installare nel luogo delle operazioni, durante le fasi di attività, un cartello provvisorio, sostituito quando l'operazione è completata, da targa esplicativa permanente. Sia la targa permanente che il cartello provvisorio devono essere realizzati in modo tale che almeno il 25% della superficie sia occupato dai seguenti elementi ufficiali:
    - dal riferimento all'Unione Europea;
    - dall'indicazione del Fondo pertinente (per il FESR: "Fondo europeo di sviluppo regionale");
    - dallo slogan scelto dall'Autorità di Gestione per evidenziare il valore aggiunto dell'intervento comunitario: "La tua Campania cresce in Europa";

    Inoltre, il Beneficiario nei cartelloni presso i cantieri, nelle targhe commemorative e in tutto il materiale di tipo divulgativo, oltre allo slogan e all'indicazione del Fondo pertinente, è tenuto ad apporre, in modo evidente, i loghi della Comunità Europea, della Regione Campania e della Repubblica Italiana, (anche con il supporto dell'"Unità per l'Attuazione del Piano di Comunicazione dell'Autorità di Gestione", che per gli aspetti tecnici provvederà a verificare il rispetto di tali adempimenti). Pertanto, nei casi previsti dai regolamenti comunitari e negli altri casi previsti dalla normativa e dalle procedure interne, sia i beneficiari che gli organismi intermedi sono tenuti a:

    a) fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica, entro un mese dall'effettivo avvio dei lavori;

    b) dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo.

Il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente consente alla Regione la revoca delle somme trasferite al Beneficiario finale o al Soggetto Attuatore.

In caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale o il Soggetto Attuatore, a seguito della formale richiesta del Responsabile dell'O.O. non provvedano alla restituzione delle somme, la Regione Campania può:

- sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale o al Soggetto Attuatore per altre finalità, nel caso in cui sia possibile effettuare partite compensative,
- procedere all'escussione della polizza fideiussoria, nei casi in cui non sia possibile operare partite compensative.

---

[2] Nell'ipotesi in cui l'attuazione degli interventi è affidata ad un " Soggetto Attuatore", resta in capo alla Regione/Responsabile dell'O.O. l'obbligo di cui alla lettera k) di condurre le verifiche in loco norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01.

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - **Decreto dirigenziale n. 79 del 27 ottobre 2009 – P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di San Cipriano Picentino (SA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano Comunale per la raccolta differenziata. (con allegati)**

PREMESSO

CHE la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "*Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013*" ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

CHE con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;

CHE la citata DGR ha subordinato l'ammissione a finanziamento all'espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, da effettuare secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A) della delibera stessa, riservandosi di finanziare successivamente gli ulteriori Piani comunali per la raccolta differenziata che non sono stati trasmessi al Commissario delegato, in coerenza con quanto previsto dalla OPCM 3639/08 e dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Campania;

CHE per il finanziamento dei citati interventi la richiamata DGR n. 1169/08 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 e ha affidato le attività di esame e valutazione ad un'apposita Commissione da nominarsi con Decreto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21;

CHE il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*

CHE con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008;

CHE il Presidente della Commissione precitata, con nota prot. 017/Or del 23/04/2009, acquisita al protocollo dell'AGC 21 con n. 353216 del 23/4/2009, ha trasmesso, tra l'altro, l'elenco dei Comuni da ammettere a finanziamento a seguito di integrazioni alla documentazione precedentemente presentata, indicando per ciascuno di essi il contributo erogabile, calcolato in funzione dei dati aggiornati ufficiale forniti dall'ARPAC per le percentuali di R.D. al 31.12.2007, dei dati ISTAT relativi alla popolazione aggiornati a tutto l'1.1.2007, di quanto richiesto dai soggetti proponenti, nonché in ordine a quanto stabilito dall'art. 3 "Interventi e massimali ammissibili" dell'Allegato A alla DGR 1169/2008;

CHE nella medesima nota, e' stato proposto, tra gli altri, il finanziamento degli interventi inerenti il Piano Comunale per la raccolta differenziata del Comune di San Cipriano Picentino (SA) per l'importo di € 66.640,00;

CHE la Commissione esaminatrice con nota n. 18/or del 27/05/2009 acquisita dal Settore 03 dell'AGC 21 con prot. n. 0465771 del 27/05/09, ha trasmesso, unitamente ai Piani comunali ai sensi dell'OPCM 3639/08, le risultanze dell'istruttoria effettuata per l'ammissione al finanziamento degli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata;

CONSIDERATO

CHE con nota prot.n. 0382561 del 04/05/2009 è stato richiesto al Comune di San Cipriano Picentino (SA), al fine di poter procedere all'ammissione a finanziamento definitivo e correlato impegno di spesa per € 66.640,00, la seguente documentazione:

- dettagliata relazione dalla quale si evinca la natura dell'intervento (fornitura di beni, acquisizioni di servizi), la coerenza con i criteri di ammissibilità approvati con DGR n. 879/08 pubblicata sul BURC n. 24 del 16.6.2008, le modalità previste per l'esecuzione delle operazioni;
- cronoprogramma approvato;
- elaborati amministrativi e tecnici di programmazione e attuazione dell'intervento;
- atto di nomina del R.U.P.;
- quadro economico redatto in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del disciplinare per l'acquisizione dei beni e servizi approvato con DGR n. 1341/2007 pubblicata sul BURC n. 48 del 3/9/2007;

CHE con note prot. n. 4479 del 17/06/2009, n. 7224 dell'8/10/2009 e n 7600 del 22/10/2009, assunte al protocollo n. 0559446 del 24/09/2009, n. 0883575 del 15/10/2009 e n. 0910091 del 22/10/2009, il predetto Comune ha presentato la documentazione richiesta, dalla quale si evince il quadro economico per un importo di € 71.220,00 (di cui € 4.580,00 a carico del Comune) e il cronoprogramma degli interventi che prevede la realizzazione degli stessi entro Marzo 2010;

RITENUTO

CHE la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1;

DI poter individuare il Comune di San Cipriano Picentino (SA) quale beneficiario finale del progetto di cui sopra, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

DI dover autorizzare l'AGC 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa - ad impegnare la somma di € 66.640,00, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234;

PRESO ATTO

CHE con DGR 625 del 3.4.2009, l'AGC 21 Settore 03, nelle more della definizione della procedura di infrazione a carico della Regione Campania e del soddisfacimento delle condizioni previste dal PO FESR 2007/2013 in relazione all'Obiettivo Operativo 1.1., e' stata autorizzata all'utilizzo delle risorse disponibili sull'UPB n. 22.84.245 cap. 2600 del corrente bilancio gestionale;

CHE, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1341/2007;

CHE l'art. 3 del disciplinare approvato con DGR 1341/2007 prevede gli obblighi del Beneficiario finale e del soggetto attuatore;

VISTI
- la L.R. 7/02;
- il PO FESR 2007-2013;
- la DGR n. 1341/07;
- la DGR n. 1169/08;
- la DGR n. 1224/08;
- la DGR n. 625/09;
- il DPGR n. 108/08;
- Le LL.RR. n. 1 e n. 2 del 19/01/09 – Legge di Bilancio;
- Il Bilancio Gestionale 2009 approvato con D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- il D.D. n. 1/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con D.D. n. 3 del 9/04/2009, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di San Cipriano Picentino (SA) per un importo di € 66.640,00 per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, di cui all'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

- stabilire che la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento con il presente Decreto dovrà rispettare la tempistica indicata nel cronoprogramma presentato dal Comune;

- notificare, ai fini dell'esecutività, il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato A, al Comune interessato con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del legale rappresentante del beneficiario finale e del R.U.P.,

- precisare che, accettando il finanziamento in questione il Comune accetta nel contempo di venire incluso nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'art. 7, paragrafo 2 lett. d), del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8/12/2006;

- che il beneficiario finale è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui all'art. 3 del predetto Disciplinare;

- di stabilire che si procederà alla revoca dei finanziamenti, entro 60 giorni dalla diffida ad adempiere, qualora il Comune, in qualità di beneficiario finale, non ottemperi agli obblighi di comunicazione dei dati relativi alla raccolta e produzione dei rifiuti urbani previsti dalla vigente normativa regionale e nazionale con particolare riferimento agli obblighi previsti all'art. 10 della Legge Regionale n. 4/2007 e degli artt. 189 e 198 del D. Lgs. n. 152/2006;

- di stabilire che, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Disciplinare di cui alla DGR 1341/2007;

- di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;

- di autorizzare l'AGC 8 Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa ad impegnare la somma di € 66.640,00, a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 1.1 - PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234 del bilancio 2009;

- di trasmettere il presente provvedimento:
  - al Comune di San Cipriano Picentino;
  - all'AGC 09;
  - all'A.G.C. 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio,
  - all'AGC 21;
  - all'Assessore all'Ambiente;
  - al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore 03 AGC 21
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
D.ssa Adelaide Pollinaro

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **Programmazione e Gestione dei Rifiuti**

COORDINATORE **Dr. Santacroce Raimondo**

DIRIGENTE SETTORE **Dr.ssa Pollinaro Adelaide**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. OBIETTIVO OPERATIVO **Dr.ssa Pollinaro Adelaide**

A.G.C.	21	Settore	3

OGGETTO

P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di San Cipriano Picentino (SA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano Comunale per la raccolta differenziata. (con allegati)

Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	2600	22	84	245	66.640,00	,00

TOTALE	66.640,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Dr.ssa Adelaide Pollinaro

ALLEGATO A – OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO FINALE

Il Beneficiario finale deve impegnarsi all'osservanza dei seguenti obblighi:

a. rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente per le materie delle specifiche attività finanziate[1] oltre che rispettare la disciplina inerente i Fondi Strutturali nel periodo di programmazione 2007-2013;
b. disciplinare i rapporti con i propri fornitori di beni, servizi, e prestazioni intellettuali attraverso apposito contratto ovvero altro atto giuridicamente vincolante (convenzione, lettera di incarico, lettera d'ordine, altro) avente il seguente contenuto minimo:
    1) oggetto, descrizione e finalità dell'operazione;
    2) tempi e modalità di svolgimento del servizio ovvero della fornitura del/dei bene/i;
    3) obblighi del fornitore;
    4) modalità dei pagamenti;
    5) clausole di rinvio alle normative vigenti;
c) attuazione delle attività/operazioni finanziate nel puntuale rispetto delle fasi e della tempistica individuate nel cronoprogramma approvato;
d) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
e) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
f) di inviare al Responsabile dell'O.O., nelle ipotesi in cui il Soggetto Attuatore è un ente "in house", l'attestazione analitica delle spese effettivamente sostenute;
g) manutenere ed implementare le piste di controllo secondo le specifiche indicate dal Responsabile dell'O.O.;
h) apporre sull'intera documentazione contabile portata in rendicontazione sul POR Campania 2007/2013, a mezzo idoneo timbro, la dicitura: "Attività/Operazione cofinanziata dal POR Campania 2007/2013, Fondo FESR, dell'O.O. 1.1.;
i) realizzare, manutenere e custodire in sicurezza il fascicolo di progetto, contenente tutta la documentazione afferente alla gestione amministrativa e contabile del progetto, con espressa menzione del codice MONIT; il codice sarà comunicato dal Responsabile dell'O.O. successivamente all'atto della prima immissione delle operazioni cofinanziate all'interno del sistema di monitoraggio. Al fine di permettere le verifiche della CE in qualsiasi momento, la custodia dovrà essere assicurata per un periodo minimo dei tre anni successivi al pagamento da parte della Commissione UE del saldo relativo al POR.
j) comunicare al Responsabile dell'O.O. in modo puntuale e tempestivo l'ubicazione degli archivi contenenti i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi alle attività/operazioni cofinanziate;
k) inoltrare al Responsabile dell'O.O. di riferimento, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
l) condurre le verifiche amministrative ed in loco[2] sulle operazioni cofinanziate, a norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01, informando il Responsabile dell'O.O. sulle attività

[1] Disciplina dell'appalto di servizi, disciplina dell'acquisizione di beni e forniture

di verifica svolte, nonché sui risultati delle stesse e sulle misure adottate in ordine alle difformità rilevate, anche al fine di consentire all'Amministrazione regionale l'applicazione del Reg (CE) N. 448/2001 del 2 marzo 2001;

m) garantire alle strutture competenti della Regione (Responsabile Tecnico del Dipartimento dell'Economia, Responsabile dell'O.O., Responsabile di Asse, Responsabile di Fondo, Autorità di pagamento, Ufficio di controllo di secondo livello), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei servizi ispettivi della Commissione UE, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché a garantire l'accesso al Valutatore indipendente del POR Campania a tutti documenti necessari alla valutazione del programma in parola;

n) garantire che le strutture e le attrezzature, sia proprie che di terzi, utilizzate nello svolgimento delle attività, corrispondano ai requisiti delle vigenti normative in materia di idoneità e sicurezza;

o) garantire il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità discendenti dai Regolamenti (CE) n. 1083 e n. 1828 del 2006 ed indicati nelle "Linee guida e strumenti per comunicare", approvate con DD n. 94 del 23/04/2009. In particolare il Beneficiario, nei casi previsti dai Regolamenti, è tenuto ad installare nel luogo delle operazioni, durante le fasi di attività, un cartello provvisorio, sostituito quando l'operazione è completata, da targa esplicativa permanente. Sia la targa permanente che il cartello provvisorio devono essere realizzati in modo tale che almeno il 25% della superficie sia occupato dai seguenti elementi ufficiali:
    - dal riferimento all'Unione Europea;
    - dall'indicazione del Fondo pertinente (per il FESR: "Fondo europeo di sviluppo regionale");
    - dallo slogan scelto dall'Autorità di Gestione per evidenziare il valore aggiunto dell'intervento comunitario: "La tua Campania cresce in Europa";

    Inoltre, il Beneficiario nei cartelloni presso i cantieri, nelle targhe commemorative e in tutto il materiale di tipo divulgativo, oltre allo slogan e all'indicazione del Fondo pertinente, è tenuto ad apporre, in modo evidente, i loghi della Comunità Europea, della Regione Campania e della Repubblica Italiana, (anche con il supporto dell'"Unità per l'Attuazione del Piano di Comunicazione dell'Autorità di Gestione", che per gli aspetti tecnici provvederà a verificare il rispetto di tali adempimenti). Pertanto, nei casi previsti dai regolamenti comunitari e negli altri casi previsti dalla normativa e dalle procedure interne, sia i beneficiari che gli organismi intermedi sono tenuti a:

    a) fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica, entro un mese dall'effettivo avvio dei lavori;

    b) dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo.

Il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente consente alla Regione la revoca delle somme trasferite al Beneficiario finale o al Soggetto Attuatore.

In caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale o il Soggetto Attuatore, a seguito della formale richiesta del Responsabile dell'O.O. non provvedano alla restituzione delle somme, la Regione Campania può:

- sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale o al Soggetto Attuatore per altre finalità, nel caso in cui sia possibile effettuare partite compensative,
- procedere all'escussione della polizza fideiussoria, nei casi in cui non sia possibile operare partite compensative.

---

[2] Nell'ipotesi in cui l'attuazione degli interventi è affidata ad un " Soggetto Attuatore", resta in capo alla Regione/Responsabile dell'O.O. l'obbligo di cui alla lettera k) di condurre le verifiche in loco norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - Area Generale di Coordinamento, Lavori Pubblici Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile – Avellino - **Comune di Castelfranci - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di pubblica illuminazione.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Visto: L'art. 111 del T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque e sugli impianti elettrici.

RENDE NOTO

Che il Comune di Castelfranci (Av), con nota prot. N. 4367 del 04/12/2008 e successiva integrazione prot. N. 3178 del 24/09/2009, ha inoltrato a questo Settore istanza per ottenere il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di pubblica illuminazione interessante il territorio dello stesso Comune.
Con la citata nota è stato richiesto che l'impianto ed i relativi lavori, siano riconosciuti di pubblica utilità e dichiarati urgenti e indifferibili.
Nelle more del rilascio dell'autorizzazione definiva è stata richiesta l'emissione dell'autorizzazione provvisoria con il riconoscimento della sola urgenza e indifferibilità delle opere
Generalità dell'impianto - L'impianto ha lo scopo di illuminare alcune strade comunali nelle località Baiano e Braiole ed in particolare:
C.DA BAIANO – Tratto (A-B) – Strada Vicinale Baiano, con cavidotto interrato di lunghezza Ml 790; Tratto (C-D) strada vicinale Baiano, con cavidotto aereo di Ml 250; Tratto (E-F) – Strada vicinale Baiano. Strada Comunale per Nusco e strada comunale Valle Capone, con cavidotto interrato per complessivi ml 845;
C.DA BRAIOLE - Tratto (A-B) strada Trivio castelluccio Vallone Montemarano, tratto strada vicinale antica, con cavidotto interrato per complessivi Ml. 620; Tratto strada (C-D) ex SS 164 Croci di Acerno dal Km 59+380 al Km 59+900 con cavidotto aereo per ml 520 in ampliamento ed adeguamento dell'impianto esistente.
Gli impianti di pubblica illuminazione da realizzare sono costituiti da tratti di linea elettrica aerea per complessivi ml 1.140 e da trattidi linea elettrica interrata per complessivi ml 2.745. Le linee di pubblica illuminazione determinano interferenze con metanodotto, con linee di telecomunicazione, con lineee elettriche, con strade provinciali.
In località Baiano (tratto C-D in corrispondenza delle p.lle 85 e 83 del foglio 10) si determina interferenza con il corso d'acqua vallone " Madonna delle Grazie": Il Responsabile del servizio dell'U.T.C. ha dichiarato, nella citata nota prot. N. 4367 del 04/12/2008 che non sono previsti espropri, che occorreranno 180 giorni per la realizzazione dei singoli impianti di pubblica illuminazione e che gli stessi saranno realizzati in modo conforme alle Norme Tecniche del CEI di cui alla Legge n. 339 del 28/06/1986 e O.M.LL.PP. 05/08/1998 e s.m.e.i.
(regolamento di esecuzione aggiornato con Decreto dei Ministri dei LL.PP. n. 28 del 21/03/1988).
Le caratteristiche tecniche dell'impianto sono le seguenti: - Linee cavo interrato e aereo – Impianto Tipo A – Le giunzioni e le derivazioni degli impianti elettrici verranno effettuate in cassette di derivazione provviste di morsettiera –Protezione contro i contatti indiretti mediante interruzione automatica dell'alimentazione – Tensione di esercizio 230/400 Volt – Lunghezza complessiva dell'impianto Km. 3,885 – Utilizzo di pali metallici: Per linea aerea pali di acciaio S235JR rastremati, troncoconici a sezione circolare variabile del diametro alla base di 148 mm ed in sommità 60 mm ed altezza fuori terra 8.00 m. – Fondazione dei pali: per linea aerea – blocco calcestruzzo cementizio di dimensioni m. 1.00 x 1.00x1.00 con pozzetto scorporato- Lampade sodio alta pressione NAV – T 100 Super da 150W- Cavo del titpo FG7(0)R 0.6/1 Kv a sezione decrescente in configurazione quadripolare, non autoportante per linea aerea; I sostegni saranno dotati di dispersione di terra con corda di rame nuda da 35 mmq e collegamento equipotenziale tra gli stessi con corda di rame di 16 mmq isolata in PVC.
Ai sensi dell'art. 112 del succitato T.U. gli interessati potranno presentare le proprie osservazioni entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. L'originale della domanda ed il relativo progetto sono depositati presso questo Settore a disposizione di chiunque vi abbia interesse.

Il Dirigente
Dr. Geol. Giuseppe Travia

AREA 15 - SETTORE 07

Giunta Regionale della Campania **RACCOMANDATA A.R.**

Area Generale di Coordinamento
L.L.P.P. - O.O.P.P. Attuazione Espropriazione
Settore Provinciale del Genio Civile
Benevento

All'Autorità di Bacino
dei fiumi Liri-Garigliano- Volturno
viale Lincoln fabbricato A4 (ex area Saint Gobain)
81100 CASERTA

Al Comune di
82010 SANT'ANGELO A CUPOLO

Al Settore Difesa Suolo
Via De Gasperi, 28
80132 NAPOLI

Oggetto: **Comune di Sant'Angelo a Cupolo. Progetto dei lavori di urgenza per il ripristino del regolare deflusso delle acque del Vallone Motta.**

Indizione e Convocazione Conferenza di Servizi.

Premesso:

- che con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Difesa del Suolo – DEC/DDS/2008 n. 856 del 10.11.2008, è stato definito il *"Piano Strategico Nazionale – annualità 2008 – Programma di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico – idraulico, riguardante il territorio della Regione Campania"* di cui alla L. n. 244 del 24.12.2007;
- che la Giunta Regionale della Campania, con deliberazione n. 1793 del 14.11.2008, ha approvato il "Piano Strategico Nazionale – annualità 2008 – Programma di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico - idraulico, riguardante il territorio della Regione Campania";
- che con il predetto piano è stato finanziato, per un importo di € 150.000,00, l'intervento dei *"Lavori d'urgenza per il ripristino del regolare deflusso delle acque del Vallone Motta del Comune di S. Angelo a Cupolo"*, per il quale questo Settore è stato individuato "Soggetto Attuatore";
- che per il carattere urgente dell'intervento il termine massimo concesso per l'apertura del cantiere è fissato, pena la revoca del finanziamento, al 10.03.2010:

Considerato:

- che il progetto definitivo dei lavori in discorso (comma 4, art. 93 del D.Lgs n. 163 del 12.04.2006) va corredato da pareri, autorizzazioni, nulla-osta e assensi rilasciati dalle rispettive amministrazioni per l'osservanza dei vincoli gravanti sulle aree interessate dagli interventi in esso previsti;

Richiamati gli artt. 14, 14-ter e 14-quater della L. 241/90 e s.m.i., l'art. 4 del Disciplinare di cui alla Delibera di Giunta della Regione Campania n. 5240 del 31.10.2002 e s.m.i., lo scrivente Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, via Traiano n. 42, quale soggetto attuatore dell'intervento (nota prot. reg. n. 205847 del 10.03.2009), con la presente

INDICE

la conferenza di servizi avente ad oggetto:

Progetto definitivo dei lavori di urgenza per il ripristino del regolare deflusso delle acque del Vallone Motta. CUP PSN_LGV_002 – CP 17-02_LGVPSN_08 – Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 1793 del 14.11.2008.

Le Amministrazioni ed Enti in indirizzo sono convocate per il giorno martedì 24.11.2009 alle ore 10,00 presso la sede di questo Settore Provinciale del Genio Civile - via Traiano n. 42, 82100 Benevento - per la prima riunione della Conferenza.

Si prega di comunicare con anticipo al responsabile del procedimento (fax 0824/484127) il nominativo del rappresentante legittimato da codesti Enti ad esprimere in modo vincolante, per gli aspetti di rispettiva competenza, la volontà dell'Amministrazione di appartenenza nel corso della Conferenza stessa.

Per il buon andamento del procedimento, si invia, così come disposto dall'art. 14-ter, copia del progetto costituito dai seguenti elaborati:

1. Relazione tecnica illustrativa;
2. Corografia I.G.M. scala 1:25.000;
3. Aerofotogrammetria scala 1:5.000;
4. Planimetria Catastale scala 1:2.000;
5. Elaborati Grafici (sezioni);
6. Relazione idraulica;
7. Computo metrico estimativo;
8. Stima incidenza della sicurezza;
9. Elenco prezzi;
10. Quadro economico;
11. Documentazione fotografica.

Il Responsabile Unico del Procedimento
arch. Giuseppe Di Martino

Il Dirigente del Settore
Dott. Vincenzo Sibilio

CITTA' DI ARZANO – Provincia di Napoli – **Modifiche allo Statuto Comunale, approvate con delibera della Commissione Straordinaria n. 192 del 30/09/2009.**

STATUTO

TITOLO 1
Principi Generali

ART. 4
Stemma e Gonfalone

(Articolo modificato con delibera della Commissione Straordinaria n. 192 del 30/09/2009)
1.Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Arzano ed è dotato di un proprio stemma e gonfalone.
2.Descrizione del Gonfalone comunale di Arzano:
Drappo bianco damascato terminante a tre punte con frangia dorata e attraversato longitudinalmente da fascia verde portante al centro scudo bianco all'interno del quale sono affastellati tre rami di canapa di colore verde annodati tra loro da un nastro rosso. Sullo scudo è posta una corona turrita d'oro a cinque torri. Sopra è posta la scritta a semicerchio CITTA ' DI ARZANO. Sotto lo scudo sono posti due rami, uno di alloro a sinistra guardando e uno a destra di quercia a forma semicircolare i cui gambi sono annodati tra loro con un nastro tricolore.
3.Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze e ogni qual volta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'ente a una particolare iniziativa, il Sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone con lo stemma del Comune.
4.La giunta può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.

TITOLO II

ART. 21
Commissioni

(Articolo sostituito con delibera della Commissione Straordinaria n. 192 del 30/09/2009)
1.- Il Consiglio Comunale si avvale di Commissioni costituite da Consiglieri Comunali e composte secondo criteri di proporzionalità, alle quali è attribuita funzione referente e propositiva.
2.-Il Consiglio Comunale potrà istituire, con apposite deliberazioni, commissioni speciali, per fini di controllo o di garanzia. La Presidenza è attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di minoranza.
3.-Il funzionamento, le attribuzioni,i poteri e la composizione delle Commissioni Consiliari di cui ai commi 2 e 3 sono stabiliti e disciplinati nell'ambito dell' apposito regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.

ART. 24
Deleghe e Nomine

(Articolo modificato con delibera della Commissione Straordinaria n. 192 del 30/09/2009)
1.Il sindaco può, con atto sempre revocabile, delegare proprie attribuzioni e la firma degli atti agli assessori nell'ambito delle previsioni contenute nel programma. Può delegare un assessore o un dirigente a rappresentare il comune nei consorzi, enti e società ai quali lo stesso partecipa quando non possa provvedervi personalmente.
2.Le deleghe e le loro modificazioni sono comunicate al consiglio comunale nella prima adunanza successiva.
3.Il sindaco nomina, designa e revoca i rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni, sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio, entro 45 giorni dall'insediamento o entro i termini di scadenza del precedente incarico,dandone tempestiva comunicazione ai consiglieri comunali.

TITOLO V

ART. 79
Funzioni del Segretario Comunale

(Articolo modificato con delibera della Commissione Straordinaria n 24 del 14\5\2008)
(Articolo modificato con delibera della Commissione Straordinaria n. 192 del 30/09/2009)
1.Il segretario comunale svolge le funzioni ad esso attribuite dalla legge del presente Statuto e dal Regolamento per l'organizzazione degli Uffici e servizi.
2.Tali funzioni possono essere suddivise nei seguenti gruppi:
Funzioni di consulenza giuridico - amministrativa che il Segretario deve rendere nei confronti degli organi di governo, in ordine alla conformità dell'azione amministrativa, alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.
Funzioni notarili spettanti al Segretario che cura in tal senso la verbalizzazione delle riunioni del Consiglio e della Giunta, nonché roga i contratti di cui l'Ente è parte e autentica scrittura privata e di unilaterali pur sempre prodotti nell'interesse dell'Ente.
Funzioni gestionali svolte dal Segretario nella sovrintendenza allo svolgimento delle funzioni dei Dirigenti di cui coordina l'attività, nel caso in cui non sia stato nominato il Direttore Generale.
Funzioni varie- il segretario comunale è titolare di numerosi altri compiti alcuni dei quali previsti dal TUEL, da altresì norme speciali o da regolamenti interni dell'Ente, a titolo esemplificativo si elencano:
Presidenza dell'ufficio comunale elettorale in occasione delle consultazioni elettorali e referendarie.
3.Riceve le dimissioni del sindaco, degli assessori o dei consiglieri nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia;
4.soppresso;
E' destinatario delle segnalazioni sugli squilibri di bilancio che il Dirigente del servizio finanziario è obbligato ad effettuare quanto riscontra per circostanza che incidano.

Il Dirigente Area Risorse Umane e Strategiche
dott. Ernesto Di Mattia

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania – **Decreto Direttore Regionale n. 639 del 26.10.2009.**

Il DIRETTORE REGIONALE
per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania - Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Visto l'art. 1 c. 1 della L. 78/1997;
Visto il D.M. 507/1997;
Visto il D. Lgs. 368/1998;
Visto il D.P.R. 441/2000;
Visto il D.Lgs. 42/2004;
Visto il D.P.R. 233/2007 e s.m.i.;
Visti gli artt. 3 e 4 del D.M. 222/2005;
Vista la Circolare Ministeriale n. 131 del 05.10.2005;
Visto il parere del Comitato Regionale per i Servizi di Biglietteria della Campania istituito con D.D.R. n. 9/2006, nella riunione del 26.10.2009;

DECRETA

In occasione dell'iniziativa "A Porte Aperte",

il giorno 29 ottobre 2009 l'ingresso è gratuito presso i musei e i siti statali ai visitatori prenotati per le visite agli uffici adiacenti ai seguenti musei e aree archeologiche:

Complesso Vanvitelliano di Caserta (Parco e appartamenti storici);
Museo Archeologico Nazionale di Napoli;
Museo di Boscoreale;
Palazzo Reale di Napoli;
Museo di Capodimonte;
Certosa di San Martino;
Museo Archeologico Nazionale di Paestum;
Area Archeologica di Velia;

il giorno 30 ottobre 2009 l'ingresso gratuito in tutti i siti/musei statali aperti al pubblico;

Il presente decreto sarà pubblicato sul B.U.R.C.

Il Direttore Regionale
Gregorio Angelini

PROVINCIA DI SALERNO – **Decreto del Presidente n. 26 del 21 maggio 2009 – Approvazione Accordo di Programma.**

PREMESSO CHE:
- con Delibera di G.P. n. 140 del 23 marzo 2009 è stato approvato lo schema di Accordo di Programma per la realizzazione degli interventi di "Difesa dall'erosione della costa e dell'abitato in località Lido azzurro del Comune di Agropoli", tra la Provincia di Salerno, la città di Agropoli e l'Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele;
- in data 8 maggio 2009, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000, tra la Provincia di Salerno, la città di Agropoli e l'Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele, è stato sottoscritto l'Accordo di Programma per la realizzazione degli interventi di "Difesa dall'erosione della costa e dell'abitato in località Lido azzurro del Comune di Agropoli";

RILEVATO che, nella fattispecie, la Provincia di Salerno è l'Ente che ha competenza primaria nella materia oggetto degli interventi previsti dall'Accordo di Programma;

VISTO il comma 4 del citato art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000, concernente l'approvazione con atto formale del sottoscritto Accordo di Programma;

VISTO l'art. 50 del D.Lgs. n. 267/2000, disciplinante le competenze del Presidente della Provincia;

DECRETA

1)approvare**,** ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 e per gli effetti di cui al comma 4 del medesimo articolo, l'allegato Accordo di Programma per la realizzazione degli interventi di "Difesa dall'erosione della costa e dell'abitato in località Lido azzurro del Comune di Agropoli", tra la Provincia di Salerno, la città di Agropoli e l'Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele, sottoscritto in data 8 maggio 2009, tra la Provincia di Salerno, la città di Agropoli e l'Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele;

2)disporre la pubblicazione del presente decreto e dell'allegato Accordo di Programma sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC);

3)dare atto che con la pubblicazione sul BURC si producono gli effetti previsti dall'art. 34, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000

Il Presidente
Dott. Angelo Villani

Allegato:
Accordo di Programma

PROVINCIA DI SALERNO – CITTA' DI AGROPOLI – AUTORITÀ DI BACINO SINISTRA SELE – **Accordo di Programma – Realizzazione degli interventi di "Difesa dall'erosione della costa e dell'abitato in località 'Lido azzurro' del Comune di Agropoli".**

L'anno 2009 il giorno 8 del mese di Maggio, alle ore 10.00, presso la sede della Provincia di Salerno, con il presente Accordo di programma, stipulato ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni ed integrazioni

TRA

la Provincia di Salerno, rappresentata dal Presidente, dr. Angelo Villani;
la Città di Agropoli, rappresentata dal Sindaco, avv. Francesco Alfieri;
l'Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele, rappresentata dal Commissario Straordinario, dr. Eugenio Aveta.

PREMESSO

- che la Provincia di Salerno, nell'ambito delle previsioni del piano degli interveti rivolti alla salvaguardia della fascia costiera, ritiene prioritario predisporre un intervento per contrastare il fenomeno di erosione lungo la costa di Agropoli;
- che il Comune di Agropoli, in considerazione del grave fenomeno erosivo che interessa il litorale denominato "Lido azzurro", compreso tra la sinistra idraulica del fiume Testene ed il costone roccioso del 'centro antico', ha già predisposto ed approvato, con la Deliberazione della Giunta Comunale n. 192 del 16.11.2007, il progetto definitivo dei lavori di "Difesa dall'erosione costiera del litorale in località 'Lido Azzurro' e realizzazione di un bacino protetto per l'ormeggio di piccole imbarcazioni", dell'importo complessivo di € 9.650.000,00;
- che nel corso della Conferenza di servizi del 27.03.2008, di cui al verbale prot. n. 9596, sono stati acquisiti pareri, autorizzazioni e nulla osta sul progetto definitivo e richieste, da parte di alcune Amministrazioni partecipanti, documentazione tecnica integrativa specialistica ed indagini specifiche, necessarie alla valutazione dell'intervento;
- che prima di procedere all'approvazione del progetto definitivo è necessario acquisire i restanti pareri, autorizzazioni e nulla osta sul progetto stesso, trasmettendo l'ulteriore documentazione tecnica integrativa e le ulteriori indagini richieste;
- che per le finalità di cui al presente accordo è necessario procedere alla redazione di un progetto esecutivo stralcio funzionale n. 1, finalizzato alla realizzazione delle opere di difesa costiera e dell'abitato in località "Lido azzurro" del Comune di Agropoli;
- che per la definizione e l'attuazione dell'intervento si ritiene necessaria l'azione integrata e coordinata: della Provincia di Salerno, Assessorato alle Politiche Ambientali, che ha redatto il "Piano provinciale preliminare di difesa della costa dai fenomeni erosivi", della Città di Agropoli, nel cui territorio è previsto l'intervento, dell'Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele, Ente di pianificazione e programmazione del territorio per la tutela dal rischio idrogeologico;
- che, pertanto, il Sindaco della Città di Agropoli, in relazione alla competenza territoriale sull'opera, ha sollecitato la conclusione di un Accordo di Programma, ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro adempimento connesso all'attuazione dell'intervento;

TUTTO CIÒ PREMESSO LE CONVENUTE AMMINISTRAZIONI CONCORDANO QUANTO SEGUE:

ARTICOLO 1
(Efficacia della premessa)

1.La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

ARTICOLO 2
(Oggetto dell'Accordo di Programma)

1.La Provincia di Salerno, la Città di Agropoli e l'Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele assumono con il presente Accordo di Programma, concluso ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, l'impegno a realizzare gli interventi di "Difesa dall'erosione della costa e dell'abitato in località 'Lido azzurro' del Comune di Agropoli" che saranno oggetto di apposito progetto esecutivo stralcio funzionale n. 1.
2.Resta fermo che l'obiettivo prioritario delle Amministrazioni è la difesa della costa dall'azione erosiva.

ARTICOLO 3
(Attività delle Amministrazioni contraenti)

1.L'attività della Provincia di Salerno è così definita e prevista:
a)promuove l'Accordo di Programma, su sollecitazione della Città di Agropoli;
b)finanzia gli studi e le indagini necessarie al completamento del progetto definitivo e la realizzazione delle opere di cui al progetto esecutivo stralcio funzionale n. 1 degli interventi di "Difesa dall'erosione delle costa e dell'abitato in località "Lido azzurro' del Comune di Agropoli", per un importo di spesa di € 4.000.000,00;
c)cura, insieme alla Città di Agropoli ed all'Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele, la direzione dei lavori;
d)designa un membro della Commissione di collaudo;
e)nomina un proprio rappresentante in seno al Tavolo Tecnico e nell'Organo di Vigilanza;
2.L'attività della Città di Agropoli è così definita e prevista:
a)completa il progetto definitivo, compresa la documentazione tecnica integrativa e le indagini richieste in sede di Conferenza di servizi;
b)provvede alla redazione del progetto esecutivo stralcio funzionale n. 1 ed alla esecuzione dei lavori nei modi previsti dalle vigenti disposizioni di legge
c)attua l'intervento;
d)nomina il Responsabile Unico del Procedimento;
e)cura, insieme alla Provincia di Salerno ed all'Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele, la Direzione dei Lavori;
f)designa un membro della Commissione di collaudo;
g)nomina un proprio rappresentante in seno al Tavolo Tecnico e nell'Organo di Vigilanza;
h)si impegna alla ricerca e conferimento di ulteriori risorse finanziarie per la realizzazione dell'intero intervento.
3.L'attività dell'Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele è così definita e prevista:
a)fornisce supporto tecnico-scientifico nella fase di elaborazione della documentazione tecnica integrativa e delle indagini richieste in sede di Conferenza di servizi per il completamento del progetto definitivo degli interventi di "Difesa dall'erosione costiera e dell'abitato in località 'Lido azzurro' del Comune di Agropoli", e di redazione del progetto esecutivo stralcio funzionale n. 1;
b)cura, insieme alla Provincia di Salerno ed alla Città di Agropoli, la Direzione dei Lavori;
c)designa un membro della Commissione di collaudo;
d)nomina un proprio rappresentante in seno al Tavolo Tecnico e nell'Organo di Vigilanza.
4.Le Amministrazioni partecipanti provvederanno, entro 15 giorni dalla data di sottoscrizione del presente atto, a nominare i propri rappresentanti ai sensi degli articoli 4 e 5 del presente Accordo di Programma.
5.Fermo restando quanto stabilito nei precedenti commi, la Città di Agropoli provvederà specificatamente:
a)al completamento della fase relativa al progetto definitivo;
b)alla redazione del progetto esecutivo stralcio funzionale n. 1 relativo allo specifico prioritario intervento di "Difesa dall'erosione della costa e dell'abitato in località 'Lido azzurro' del Comune di Agropoli";
c)all'affidamento dei lavori;
d)alla esecuzione delle opere;
6.Le spese per gli studi e le indagini necessarie al completamento del progetto definitivo e per la realizzazione delle opere di cui al primo stralcio esecutivo funzionale n. 1 degli interventi di "Difesa dall'erosione della costa e dell'abitato in località 'Lido azzurro' del Comune di Agropoli", saranno a carico dei fondi disponibili indicati al comma 1, lettera b), del presente articolo.

ARTICOLO 4
(Tavolo Tecnico)

1.Allo scopo di assicurare il coordinamento tecnico delle attività programmate, in fase di progettazione e di esecuzione, per il perseguimento degli obiettivi di cui al presente Accordo, gli enti partecipanti costituiscono un Tavolo Tecnico, composto da un rappresentante tecnico per ogni soggetto partecipante.
2.Il Tavolo Tecnico acquisirà dal R.U.P., rappresentante del Comune nel tavolo stesso, tutte le informazioni relative all'andamento delle attività, riferirà all'Organo di Vigilanza, fornirà supporto consultivo al R.U.P. in riferimento alle problematiche che dovessero insorgere nel corso delle attività a farsi.

ARTICOLO 5
(Organo di Vigilanza)

1.L'attività dell'Organo di Vigilanza dell'Accordo di Programma, previsto dall'articolo 34, comma 7, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, è affidata ad un collegio composto da:

1) Presidente: Provincia di Salerno, nella persona del Presidente, Assessore alle Politiche Ambientali o suo Delegato;

2) Membri effettivi:

a)Città di Agropoli, nella persona del Sindaco o suo delegato;

b)Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele, nella persona del Commissario Straordinario o suo delegato.

2.I compiti e le funzioni dell'Organo di Vigilanza sono di seguito esemplificati:

a)attività di Alta Sorveglianza sulla progettazione ed esecuzione dei lavori, vigilando sul rispetto degli obiettivi dell'Accordo di Programma;

b)vigilanza, avvalendosi del Tavolo Tecnico, sull'andamento della progettazione, dell'affidamento e dell'esecuzione dell'intervento rispetto alle scadenze fissate;

c)vigilanza sul rispetto dei limiti di spesa, in rapporto alle previsioni progettuali ed alle condizioni contrattuali;

d)esame della Relazione sullo stato delle attività di progettazione e di esecuzione dell'intervento e la correlata Relazione valutativa del Tavolo Tecnico;

e)svolgimento dell'attività demandata attraverso il supporto del Tavolo Tecnico e, per audizioni e chiarimenti, del R.U.P., della Commissione di collaudo e dell'Impresa.

ARTICOLO 6
(Poteri surrogativi dell'Organo di Vigilanza)

1.Sono attribuiti all'Organo di Vigilanza i poteri di intervento surrogativi:

a)in caso di mancato rispetto dei termini;

b)in caso di inadempienza nella predisposizione degli elaborati tecnici, economici o progettuali;

c)in caso di inadempienza nella realizzazione delle opere;

d)in caso di altre inadempienze.

ARTICOLO 7
(Surroga)

1.Prima dell'esercizio della facoltà di surroga, per uno o più delle inadempienze di cui al precedente articolo 6, l'Organo di Vigilanza dovrà notificare tale decisione all'Amministrazione inadempiente, assegnando un termine non inferiore a 30 giorni per il recupero dei tempi e delle modalità previste per le attività non realizzate.
2.Le spese derivanti o comunque connesse all'esercizio dell'attività di surroga sono poste a carico dell'Amministrazione inadempiente.

ARTICOLO 8
(Durata)

1.Il presente Accordo entra in vigore al momento della sua sottoscrizione da parte degli Enti contraenti.
2.La Provincia di Salerno provvederà al trasferimento alla Città di Agropoli delle competenze e delle risorse nei tempi strettamente necessari per consentire il celere prosieguo delle attività finalizzate alla progettazione ed alla realizzazione delle opere oggetto del presente Accordo.
3.Il presente Accordo di Programma avrà durata fino all'attuazione dell'intervento ed al collaudo delle opere.
4.Qualsiasi modifica non potrà aver luogo se non comprovata da atto scritto e firmato da tutte le parti contraenti.
5.Qualora, nel corso dell'intervento, fossero reperite ulteriori risorse finanziarie per la realizzazione di ulteriori opere ovvero dell'intero intervento, si procederà ad integrare il presente Accordo di Programma.

ARTICOLO 9
(Validità dell'Accordo)

1.L'Accordo di Programma, ai sensi dell'articolo 34, comma 7, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, consistente nel consenso unanime del Presidente della Provincia e del Sindaco della Città di Agropoli, è approvato con atto formale dal Presidente della Provincia e dal Sindaco della Città di Agropoli ed è pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione Campania.
2.Ove l'Accordo di Programma comporti variazione degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco deve essere ratificata dal Consiglio Comunale entro trenta giorni a pena di decadenza. Si procederà ai sensi dell'articolo 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, anche mediante l'adozione di atti aggiuntivi al presente Accordo.
Letto, confermato e sottoscritto.

Per la Provincia di Salerno: Il Presidente *Dr. Angelo Villani*

Per la Città di Agropoli: Il Sindaco *Avv. Francesco Alfieri*

Per l'Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele: Il Commissario Straordinario *Dott. Eugenio Aveta*

COMUNE DI ACERRA – Provincia di Napoli – **Estratto Decreto di Esproprio n. 88 del 20.10.2009 – Realizzazione di un complesso di edilizia residenziale nel comprensorio 167 rione Bruno Buozzi - Ditta " cooperativa edilizia Giglio Domus soc. cooperativa a.r.l."**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il sottoscritto Dirigente della VI direzione del Comune di Acerra, Arch. Massimo Santoro, con decreto n. 88 del 20.10.2009 ha pronunciato a favore del Comune di Acerra l'espropriazione degli immobili riferiti ai lavori indicati in oggetto e di seguito riportati per intestazione di proprietà e consistenza:

Ambrosino Grazioso Gioconda Maria, usufruttuaria, nata ad Acerra il 2.1.1915 residente in Napoli alla via Timavo n.39 C.F.MBRGND15A42A024F e **Riemma Antonietta**, nuda proprietaria, nata ad Acerra il 20.1.1944 residente in Napoli al C.so Europa n. 72,C.F. RMMNNT44A60A024T, terreno riportato al foglio 32 particella 186 di mq 1902 (ora particelle 877 – 879 - 878 inglobata nella particella 930 ente urbano giusto tipo mappale n. 723879/2008) e particella 193 di mq 224 (ora particelle 875 -876), giusto frazionamento del 14.07.2006 n. 397078 in atti dal 14.07.2006 prot. n. NA0397078 .

L'indennità depositata presso la Cassa DD.PP. ammonta ad €. 118.661,86;

Dalla Residenza Municipale 20.10.09

Il Dirigente
Arch. Massimo Santoro

COMUNE DI CASTELNUOVO CILENTO – Provincia di Salerno – Intervento IACP – **Decreto di Esproprio Particellare – Programma sperimentale ERP sostenibile - PEEP frazione Velina - località Tempone Chiarasso.**

Il Responsabile del Ufficio Tecnico, Geom. Raffaele Passarelli

- ha adottato il decreto dirigenziale prot. n. 4700 del 22/10/2009 con il quale:
(omissis)

Ai sensi articoli 20,21,22 e 23 del DPR 8 giugno 2001, n. 327

DECRETA

A favore del Comune di CASTELNUOVO CILENTO (SA) – codice fiscale 84001270655/PIVA02059150652 – l'espropriazione degli immobili qui di seguito descritti, necessari per la realizzazione di un Complesso abitativo costituito da n. 8 gruppi di edifici residenziali per un totale di 34 unità abitative, da un edificio polivalente e da opere di urbanizzazione alla Frazione Velina – località Tempone Chiarasso – del Comune di Castelnuovo Cilento e precisamente:

a) terreno distinto in Catasto Terreni: Comune di Castelnuovo Cilento, foglio 15, particella n. 1063 (ex207), intestato a LAMANNA Carmelo nato a Novi Velia il 14.10.1930 – C.F. LMNCML30R14F967L – confinante con via comunale Tempone Chiarasso, con via comunale Campo Sportivo e terreni proprietà Comunale - della superficie di mq 1650 – con indennità pari a Euro 83.000,00, le quali sono a carico della Regione Campania-I.A.C.P. Salerno, giusto Decreto Dirigenziale n. 547 del 18.09.2009 della Regione Campania – Area Generale di Coordinamento AGC Governo del Territorio – Beni Ambientali e Paesistici – che ha disposto la liquidazione in favore dello IACP di Salerno per l'intervento costruttivo nel Comune di CASTELNUOVO CILENTO (SA) della somma di € 7.246.638,93, la quale comprende nel quadro economico per "Acquisizione area ed urbanizzazione" l'importo di € 300.000,00.

Il Responsabile Unico del Procedimento
Geom. Raffaele Passarelli

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO – Provincia di Salerno – Servizio Lavori Pubblici – Ufficio per le Espropriazioni – **Estratto Atto di Acquisizione n° 4/2009 – Realizzazione alloggi ERP nell'ambito del Comprensorio P.E.E.P..**

Il Responsabile del Servizio Lavori Pubblici e dell'Ufficio per le Espropriazioni

Omissis

Visto il D.P.R. n° 327 del 08/06/2001, modificato ed integrato dal Decreto Legislativo n° 302 del 27/12/2002 (nuovo Testo Unico in materia di esproprio);
Visto il Decreto Legislativo n°267/2000 e s.m.i.;
Ritenuto opportuno che l'area sia acquisita al patrimonio di questo Comune e che sia applicata la procedura di cui all'articolo 43 del Testo unico sugli espropri di cui al D.P.R. 08/06/2001 n° 327, integrato e modificato dal Decreto Legislativo n°302/2002;

DECRETA

È disposta, ai sensi dell'articolo 43 del Testo Unico sugli espropri di cui al D.P.R. 327/2001 e D.L.vo 302/2002, l'acquisizione a favore di questo Comune e per pubblica utilità, del suolo situato in località S. Antonio di Pontecagnano Faiano già interessato dai lavori di realizzazione di alloggi di E.R.P. da parte della Società Cooperativa Edilizia SIULP a r.l. nell'ambito del Piano di Zona per l'Edilizia Economica e Popolare, distinto in Catasto nel modo che segue:

foglio di mappa n° 7, particella n° 1435 di mq 2341 , di proprietà del signor Morese Alberto nato a Napoli il 10/03/1926, ora riportato in Catasto Fabbricati al foglio di mappa n° 7, particella n° 1435, subalterno dal n° 1 al n° 47 in testa alla Società Cooperativa Edilizia SIULP a r.l. quale "Concessionaria";

La sopra menzionata consistenza, indicata con colorazione cromatica in giallo sull'allegato planimetrico, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto confina: a est con la strada comunale denominata via Abate Conforti, a sud e a ovest con suoli di cui è concessionario l'IACP di Salerno a nord con proprietà della Curia Arcivescovile di Salerno, salvo altri;

DANDO ATTO

Che il pagamento dell'indennità di esproprio relativo al suolo oggetto del presente trasferimento pari a £ 81.935.000 (€ 42.315,90), è stata accettata e regolarmente liquidata al signor Morese Alberto in data 22/02/1989 giusto mandato di pagamento n° 38 del 17/01/1989 che ne ha rilasciato di conseguenza relativa quietanza liberatoria, esonerando il Conservatore dall'iscrizione dell'ipoteca legale.

Ai sensi dell'articolo 43 del Testo Unico sugli espropri di cui al D.P.R. 327/2001 e D.L.vo 302/2002 il presente atto:

a)è notificato agli eredi del sig. Morese Alberto nelle forme degli atti processuali civili;

b)comporta il diritto di passaggio del diritto di proprietà a favore di questo Comune;

c)è trascritto senza indugio, presso i competenti uffici del Registro, della Conservatoria dei Registri Immobiliari di Salerno, effettuando la voltura catastale;

d)è pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e all'Albo Pretorio del Comune di Pontecagnano Faiano;

e)è trasmesso all'ufficio istituito ai sensi dell'articolo 14, comma 2, del Testo Unico di cui al D.P.R. 327/2001 e D.L.vo 302/2002.

Il presente atto relativo ad una procedura espropriativa per causa di pubblica utilità viene redatto in esenzione di bollo ai sensi del D.P.R. n° 642 del 26/10/1972 - Tabella 22 - e s.m.i. ed è soggetto all'imposta di registro in misura fissa ed è esente dalle imposte ipotecarie e catastali ai sensi dell'articolo 32, comma 2 del D.P.R. n° 601 del 29/09/1973.

Il Responsabile del Servizio Lavori Pubblici
e Responsabile Ufficio per le Espropriazioni
Ing. Carmine Avagliano

COMUNE DI PELLEZZANO – Provincia di Salerno – **Avviso di Deposito – Proposta di variante al PRG vigente.**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la delibera di G.C. n.134 del 22/10/2009, esecutiva ai sensi di Legge, relativa alla proposta di variante al PRG vigente del comparto di riqualificazione di cui sopra;

Viste le leggi 1150/42, 765/67, 47/85, 241/90;

Viste le LL. RR. 3/96 e 16/04

DA' NOTIZIA

dell'avvenuto deposito presso la Segreteria Comunale degli atti tecnici e amministrativi della proposta di variante al PRG vigente del comparto di riqualificazione dell'area delle manifatture cotoniere spa ai sensi della L.R. 16/04.

Detti atti rimarranno depositati presso la Segreteria Comunale a libera visione del pubblico per la durata di 30 gg. naturali e consecutivi a decorrere dalla data d'inserzione del presente avviso sul BURC con il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 – il lunedì e il giovedì dalle ore 16,00 alle ore 18,00.

Nel termine di 30 gg. dalla pubblicazione, chiunque potrà presentare osservazioni in ordine alla proposta di piano, inoltrando apposita istanza in duplice copia, di cui una in bollo, al Comune di Pellezzano.

Il Responsabile del Procedimento
arch. Giuseppe Braione

COMUNE DI POGGIOMARINO – Provincia di Napoli – Settore III – **Avviso – Approvazione R.E.C.**

Ai sensi dell' art. 29 della L.R. n. 16/04,

SI DÀ AVVISO

Che con delibera di Consiglio Comunale n. 80 del 13/10/09 è stato approvato il R.E.C. modificato, già adottato con delibera n. 60 del 28/07/2009.

Il Caposettore
Arch. Giuseppe Del Sorbo

COMUNE DI SAN GIORGIO DEL SANNIO – Provincia di Benevento – **Decreto Sindacale n. 2 del 22 ottobre 2009 – Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo.**

IL SINDACO

Vista la delibera di Giunta Comunale n. 186 dell'1.10.2009 (esecutiva a norma di legge), di approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) relativo alle zone omogenee "D5" del vigente Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.);
Dato atto che sono state espletate tutte le procedure di legge dalla adozione all'approvazione del suddetto P.U.A.;
Vista la Legge Regionale n. 16 del 22.12.2004 art. 27 comma 6;
Visto il T.U.EE.LL. in D.L.vo 267/2000

DECRETA

- l'approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) relativo alle zone alle zone omogenee "D5" del vigente Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.);
- dispone la pubblicazione del presente Decreto sul B.U.R. Campania;
- da' atto che ai sensi dell'art. 27, comma 6 della Legge Regionale n. 16 del 22.12.2004, il Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) zone omogenee "D5" entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul B.U.R. Campania.

San Giorgio del Sannio, lì 22.10.2009

Il Sindaco
dott. Giorgio Nardone

COMUNE DI SAN LEUCIO DEL SANNIO – Provincia di Benevento – **Avviso di Deposito – Proposta di Piano Urbanistico Comunale.**

IL SINDACO

- **Vista la** L.1150/42 e succ. mod. ed int.
- **Vista la** L.R. n. 14/1982 e s.m.i.
- **Vista la** L.R. n. 16/2004 e le Direttive di cui alla Delib. di G.R. n. 834/07

DA' NOTIZIA

dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Comune della Proposta di Piano Urbanistico Comunale (PUC), predisposto dalla Giunta Comunale con delibera n. 21 del 08.10.09, ai sensi art. 24, c. 1 L.R. 16/04.

La Proposta di Piano Urbanistico Comunale (PUC) si compone dei seguenti elaborati:

- Elaborati Urbanistici:

00 - F0 Relazione di sintesi del Rapporto Ambientale, art. 47, comma 4 L.R. 16/04.

01 - F1 Relazione illustrativa;

01A - F1 Allegato alla Relazione – Crescita storica;

02 - F2 Norme tecniche d'attuazione;

03 - F3 Relazione di Compatibilità con lo studio geologico-tecnico (art.13, L. 64/74 – art. 89, DPR 380/2001 e s.m.i.);

04 - A1 Inquadramento territoriale 1:25000;

05 - A2 Stralcio PTR;

06 - A3 Stralcio PTCP : Elementi costitutivi del Sistema ambientale e naturalistico -I capisaldi del sistema ambientale – naturalistico (Stralcio PTCP, tav. B1.1 – ex art.16) 1:10000;

07 - A4 Stralcio PTCP: Altri elementi costitutivi del sistema ambientale e naturalistico (PTCP, Allegato n°2, par.3) 1:10000;

08 - A5 Stralcio PTCP: Le Unità di paesaggio (PTCP, Allegato n°2, par.4) 1:10000;

09 - A6 Stralcio PTCP: Articolazione dell'assetto agrario e vegetazionale in riferimento alla morfologia ed alla valenza paesaggistica (PTCP, Allegato n°2, par.5) 1:10000;

10 - A7 Stralcio PTCP: Strutture complesse del sistema ambientale e naturalistico (PTCP, tav. B1.5, - ex art.35) 1:10000;

11 - A8 Stralcio Piano di Bacino / Rischio Frane – Rischio Idraulico 1:25000;

12 - A9 Territorio comunale – Reti ed infrastrutt. (rete idrica e fognaria) 1:5000;

13- A10 Territorio comunale – Reti ed infrastrutt. (rete metanifera e pubblica illuminazione) 1:5000;

14 - A11 Territorio comunale – Reti ed infrastrutt. (rete cinematica) 1:5000;

15- A12 Carta delle risorse naturali, paesaggistico-ambientali, agro-silvo-pastorali e storico-culturali disponibili 1:10000;

16 - A13 Perimetrazione e classificazione dei territori urbanizzati e dei dintorni di pertinenza ambientali 1:5000;

17 - A14 Perimetrazione centro storico (L.R. 26/2002) – Perimetrazione centro abitato 1:5000;

18 - A15 Rilevazione delle condizioni abitative 1:5000;

19 - A16 Dotazioni di attrezzature e dei servizi pubblici 1:5000;

20 - P1 Quadro d'insieme: zone omogenee: 1:5000;

21 - P2 Centro Urbano: Zone omogenee 1:2000;

22 - P3 Loc.tà Vardaro – Piano Alfieri: Zone omogenee 1:2000;

23 - P4 Loc.tà Maccabei – Merici: Zone omogenee 1:2000;

24 - P5 Standard urbanistici – Mobilità – Infrastrutture 1:5000;

25 - P6 Carta dei vincoli 1:5000;

26 - P7 Compatibilità con lo studio geologico-tecnico 1:5000; - Allegati: Piano di Zonizzazione Acustica (L. 447/95):

27 - ZA1 Relazione illustrativa e indagine fonometrica;

28 - ZA2 Regolamento di attuazione;

29 - ZA3 Zonizzazione acustica 1:5000; - Allegati: Carta Dell'uso Agricolo E Delle Attività Colturali In Atto:

30 - UA1 Carta dell'uso agricolo e delle attività colturali in atto nelle zone non ancora urbanizzate (Relazione illustrativa);

31 - UA2.a Carta dell'uso agricolo e delle attività colturali in atto nelle zone non ancora urbanizzate: quadro conoscitivo delle destinazioni colturali in atto 1:5000;

32 - UA2.b Carta dell'uso agricolo e delle attività colturali in atto nelle zone non ancora urbanizzate: quadro conoscitivo delle destinazioni colturali in atto 1:5000;

33 - UA3.a Carta dell'uso agricolo e delle attività colturali in atto nelle zone non ancora urbanizzate: carta dell'uso agricolo e delle destinazioni colturali 1:5000;

34 - UA3.b Carta dell'uso agricolo e delle attività colturali in atto nelle zone non ancora urbanizzate: carta dell'uso agricolo e delle destinazioni colturali 1:5000;

- Rapporto Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- Studio Geologico-Tecnico (ex L.R. n.9/83): - Relazione;
- Tavola A: Carta Geolitologica 1:5000;
- Tavola A1: Sezioni Geologiche 1:5000;
- Tavola B: Carta Idrogeologica 1:5000;
- Tavola C: Carta della Microzonazione Sismica 1:5000;
- Tavola D: Carta della Stabilità 1:5000;
- Tavola E: Carta delle Pendenze 1:5000;
- Allegato 1: Colonne Stratigrafiche;
- Allegato 2: Prove Sismiche;
- Allegato 3: Prove di Laboratorio.

Detti atti rimarranno depositati presso la Segreteria Comunale, a libera visione del pubblico, **per 40 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania**, col seguente orario:
- nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 13,00;
- nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30;
- nei giorni di sabato e festivi dalle ore 9,30 alle ore 11,30;

Durante il periodo di deposito della Proposta di Piano chiunque vorrà porre osservazioni al progetto dovrà presentarle in duplice copia, di cui una su carta bollata, nelle ore indicate al protocollo della Segreteria, che ne rilascerà ricevuta.

San Leucio del Sannio, lì 27.10.2009

Il Sindaco
Dr. Carlo Iannace

COMUNE DI SANT'ANASTASIA – Provincia di Napoli – **Avviso di Deposito – Rapporto preliminare ambientale per la valutazione ambientale strategica per il piano urbanistico attuativo. Proponente: Costa Vincenzo, Costa Beniamini, Soc. Telecomponenti s.r.l. di Costa Vincenzo. Autorità procedente: Comune di Sant'Anastasia.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA

Visti gli atti d'ufficio, rende noto che, in qualità di proponente, è stato depositato ed è consultabile presso l'Ufficio Urbanistica, Via Primicerio n. 64, ai sensi del D. L.vo 152/06, come modificato dal D. L.vo 4/08, nonché ai sensi della L.R. Campania n. 16/04 il "Rapporto preliminare ambientale per la valutazione ambientale strategica per il piano urbanistico attuativo in zona D4 relativo alla realizzazione di un centro commerciale alla Via Pomigliano".

Tale documentazione è depositata e consultabile, inoltre, presso la Regione Campania AGC 05 - Settore Tutela Ambiente - Servizio VIA/VAS Via A. De Gasperi n. 28, Napoli.

Entro il termine di 60 gg. dalla pubblicazione dell'avviso di deposito, chiunque ne abbia interesse può presentare proprie osservazioni/opposizioni al Rapporto preliminare ambientale.

Le osservazioni/opposizioni presentate dopo tale termine sono irricevibili.

Arch. Luigi Pappadia

COMUNE DI SCAMPITELLA – Provincia di Avellino – **Avviso di Deposito – Progetto di stralcio Piano Energetico Comunale prot. 4263 del 21.10.2009.**

IL SINDACO del Comune suddetto

Vista la legge n.10/91 e succ.;
Visto il D.Lgs.387/03 e succ; Visto il DGRC n.500/09;
Vista la L.R. 16/04 e succ. modif. ed integrazioni;

rende noto dell'avvenuto deposito c/o la Segreteria del Comune di Scampitella, (AV) del progetto di "STRALCIO PIANO ENERGETICO COMUNALE", la cui proposta è stata approvata con delibera di G.M n.69/09, esecutiva;
Detto progetto sì compone dei seguenti elaborati:

TAV. A) Regolamento per la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte eolica;
TAV. B) Planimetria delle aree eolizzabili Scala 1:5.000.

Detti atti rimarranno depositati nella segreteria comunale, a libera visione del pubblico, per 40 gg. consecutivi, compreso i festivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio di questo Comune con il seguente orario:

dal lunedì al venerdì: dalle ore 9 alle 13;
il sabato e la domenica: dalle ore 10 alle 12.

Durante il periodo di pubblicazione chiunque può presentare osservazioni scritte al protocollo di questo Comune in ordine alla proposta di Stralcio del Piano Energetico Comunale.
Saranno prese in considerazione solo le osservazioni pervenute durante il periodo di pubblicazione del presente avviso

Il Sindaco
Dr. Antonio Consalvo

COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA – Provincia di Salerno – Servizio Urbanistica – **Avviso di Deposito – Progetto variante al P.R.G.C. - Ampliamento di un impianto produttivo destinato a struttura commerciale. Ditta richiedente Fratelli Ruocco srl.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto il D.P.R. 447/1998;
Visto l'esito favorevole della conferenza dei servizi n° 4 del 24.03.2009 con la quale sono stati acquisiti tutti i pareri degli Enti preposti;
Vista la legge regionale 22 dicembre 2004 n°16;

DA' NOTIZIA

dell'avvenuto deposito presso la Segreteria comunale del progetto la cui definitiva approvazione costituirà variante al P.R.G.C..
Detti atti rimarranno depositati nella Segreteria comunale, a libera visione del pubblico, per trenta giorni consecutivi compreso i festivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione col seguente orario:

nei giorni feriali dalle ore 10,00 alle ore 13,00;
nei giorni festivi ed il sabato dalle ore 11,00 alle ore 12,00.

Durante il periodo di deposito degli atti chiunque vorrà proporre osservazioni al progetto dovrà presentarle nelle ore indicate, in duplice copia di cui una in competente bollo, al protocollo della Segreteria che ne rilascerà ricevuta.

Vallo della Lucania 09/10/2009

Il Responsabile del Servizio
ing. Renato Rossi

STARQUATTRO s.r.l. – Napoli – **Avviso di Deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale, ai sensi del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, art. 20.**

In data 07 Agosto 2009 il sottoscritto Mario Palma in qualità di amministratore unico della società proponente STARQUATTRO s.r.l. con sede in Via Michelangelo Schipa n.100 , 80121 Napoli, P.Iva 06348341212 n. REA NA-809424 ha depositato presso:

- il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli;
- presso la/le sede/i comunale/i di Carinola (CE);

copia dello Studio di Impatto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, nonché degli elaborati relativi al progetto in oggetto per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale,

La consultazione sarà aperta **entro il termine di quarantacinque giorni dalla presentazione del progetto e del relativo studio ambientale.**

Si riporta l'ubicazione e una breve descrizione dell'intervento.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 3 MW, da realizzarsi in località "Cerquitiello ed Arbusto dei Velloni" nell'agro del comune di Carinola (CE).
Chiunque sia interessato , a qualsiasi titolo, dalla realizzazione degli interventi oggetto del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso il il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli.

TECNO CONSUL COSTRUZIONI – Caiazzo (CE) – **Avviso di Deposito – Verifica di assoggettabilità alla procedura V.I.A.**

Ubicazione: Comune di Capua - Caiazzo (CE) - Contrada Pantaniello, 42- foglio 21 mappale 5110 – 5112 di proprietà dello scrivente.

Intervento: verifica di assoggettabilità alla procedura V.I.A. ai sensi D. Lgs. del 16 gennaio 2008 n° 4 in merito alla realizzazione di impianto per trattamento R.S.U. mediante tecnologia della Dissociazione Molecolare da realizzarsi sul territorio del Comune di Capua.

Chiunque sia interessato, a qualsiasi titolo, della realizzazione degli interventi oggetto del presente avviso, può presentare osservazioni scritte **entro 45 giorni dalla pubblicazione dell'avviso** presso il servizio V.I.A. – SETTORE TUTELA AMBIENTE – AGC ECOLOGIA – VIA DE GASPERI, 28 NAPOLI.

Capua lì 27 ottobre 2009

In Fede
Geom. Gravino Antonio

CITTA' DI ACERRA – Provincia di Napoli – **Estratto Bando di Gara – Servizio di noleggio e installazione di luminarie in occasione delle festività natalizie 2009.**

Importo a base d'asta: **€ 25.000,00**
E'richiesta'iscrizione alla C.C.I.A.A. per la categoria corrispondente al servizio da effettuare.
Richiesta informazioni: Ufficio Gare Comune di Acerra (Napoli) telefono e fax 081 5219527.
Cauzione provvisoria: 2% - Definitiva: 10% importo contrattuale.
Finanziamento: bilancio comunale;
Termine ricezione offerte: **ore 12,00 del 11 novembre 2009** - pena la non ammissione - al seguente indirizzo: Comune di Acerra – Ufficio Gare Viale della Democrazia n°21 – 80011 ACERRA (NA).
Data inizio operazioni gara: 12 NOVEMBRE 2009, ore 11,00.
Altre informazioni: Il bando integrale è disponibile c/o l'Ufficio Gare e sul sito istituzionale del Comune (www.comune.acerra.na.it).
Responsabile procedimento: sottoscritto Dirigente.

Acerra, 21 ottobre 2009

Il Dirigente OO.PP. Manutenzioni
dr. acrh. Concetta Martone

CITTA' DI CAPUA – Provincia di Caserta – Area Tecnica Settore Urbanistica – **Bando di Gara – Concessione di progettazione, costruzione e gestione funzionale ed economica di una rete di Impianti Fotovoltaici. CIG 0366685607.**

I.1) Comune di Capua, Via Corte della Bagliva snc, 81043 Capua (CE) tel 0823/560223 fax 0823/560207.

II.1.5) Oggetto: Concessione di progettazione, costruzione e gestione funzionale ed economica di una rete di Impianti Fotovoltaici.
II.2.1) Importo complessivo lavori: **€ 4.944.458,85**. Il corrispettivo per il Concessionario sarà rappresentato dalla gestione funzionale ed economica della "Rete di Impianti Fotovoltaici" attraverso lo sfruttamento in diritto di superficie delle aree concesse da parte dell'amministrazione aggiudicatrice, tutte le attività e le spese necessarie, o che si renderanno necessarie, e strumentali all'ottenimento della Concessione. Il corrispettivo minimo a favore del Comune di Capua per la cessione in diritto di superficie sarà costituito da un canone annuo di € 50.000,00.
II.3) Termini: progetto definitivo 30 gg.; lavori di realizzazione entro 12 mesi, Durata concessione 20 anni.

III.2.1) Condizioni di partecipazione: si veda il bando integrale.

IV.1.1) Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa.
IV.3.4)Scadenza offerte: **18/01/2010 ore 12.**
IV.3.8) Apertura offerte 21/01/2010 ore 10.

VI.3) Bando integrale di gara su www.comunedicapua.it.

Il Responsabile del Settore Urbanistica
Arch. Pasquale Rocchio

COMUNE DI BOSCOTRECASE – Provincia di Napoli – **Bando di Gara – Affidamento dei lavori di completamento delle torri faro del campo sportivo comunale.**

Questo Comune indice gara mediante procedura aperta ex art. 54, comma 2 D.lgs.163/2006 e s.m.i. con applicazione del prezzo più basso determinato mediante ribasso percentuale sul prezzo posto a base d'asta, ex art. 82, comma 2, lett. A) D.lgs. 163/2006 e s.m.i., per l'affidamento dei lavori di completamento delle torri faro del campo sportivo comunale.

Importo a base di gara è di **€ 44.848,01** di cui € 44.185,23 per lavori assoggettati al ribasso ed € 662,78 per oneri della sicurezza.

Categoria prevalente OG10.

Sono ammessi a gara i concorrenti di cui all'art. 34 del D.lgs. 162/2006 e s.m.i.

Termine ultimo per la ricezione delle offerte: **21.12.09 alle ore 12.00**.

Apertura delle buste il giorno 12.01.2010 alle ore 9.00.

Tutti gli elaborati di Gara possono essere ritirati presso il servizio tecnico sito nella casa comunale di via Rio,1 nei giorni di lunedì e mercoledì dalle ore 9,00alle 12,00.

Il Responsabile Unico del Procedimento è l'ing. Giorgio GALLO.

Il Bando di Gara è pubblicato all'Albo Pretorio dell'Ente e riportato sul sito internet http// www.comune.boscotrecase.na.it

Il Caposettore Tecnico
Ing. Giorgio Gallo

COMUNE DI BOSCOTRECASE – Provincia di Napoli – **Bando di Gara – Affidamento dei lavori di completamento del campo sportivo comunale. GIC 0368649AC4.**

Questo Comune indice gara mediante procedura aperta ex art. 54, comma 2 D.lgs.163/2006 e s.m.i. con applicazione del prezzo più basso determinato mediante ribasso percentuale sul prezzo posto a base d'asta, ex art. 82, comma 2, lett. A) D.lgs. 163/2006 e s.m.i., per l'affidamento dei lavori di completamento del campo sportivo comunale.

Importo a base di gara è di **€ 155.182,05** di cui € 152.888,33 per Lavori assoggettati al ribasso ed € 2.293,33 per oneri della sicurezza.

Categoria prevalente OG1.

Sono ammessi a gara i concorrenti di cui all'art. 34 del D.lgs. 162/2006 e s.m.i.

Termine ultimo per la ricezione delle offerte: **21.12.09 alle ore 12.00**.

Apertura delle buste il giorno 11.01.2010 alle ore 9.00.

Tutti gli elaborati di Gara possono essere ritirati presso il servizio tecnico sito nella casa comunale di via Rio,1 nei giorni di lunedì e mercoledì dalle ore 9,00alle 12,00.

Il Responsabile Unico del Procedimento è l'ing. Giorgio GALLO.

Il Bando di Gara è pubblicato all'Albo Pretorio dell'Ente e riportato sul sito internet http// www.comune.boscotrecase.na.it

Il Caposettore Tecnico
Ing. Giorgio Gallo

COMUNE DI CORBARA – Provincia di Salerno – **Bando di Gara – Lavori di sistemazione idraulico forestale del vallone Corbara. CUP F89J08000160007 - CIG 0344901D4B.**

I.1) COMUNE DI CORBARA (SA), Via Tenente Lignola, 84010, Corbara (SA); Tel:081913801; fax: 081930056; utecnico.corbara@asmepec.it;

II.1.5) Lavori di sistemazione idraulico forestale del vallone Corbara.
II.2.1) Entità totale: **€ 912.043,90** + IVA al 20% di cui € 886.389,98 per lavori ed € 25.653,92 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso;
II.3) Termine esecuzione: 180 giorni dalla data di sottoscrizione del contratto d'appalto.

III.1.1) Cauzione provvisoria: 2% importo complessivo appalto.
III.1.2) Lavori finanziati con i fondi FAS Intesa Istituzionale di Programma – VI Atto Aggiuntivo all'A.P.Q. Infrastrutture e Sistemi Urbani – Deliberazione CIPE 3/06.
III.2.1) Requisiti minimi: Possesso Attestazione SOA Categoria OG8 Classifica III. Chiarimenti ed altri requisiti nel bando integrale.

IV.1.1) Procedura: Aperta.
IV.2.1) Aggiudicazione: Criterio del prezzo più basso ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs. 163/2006 e dell'art. 43 della L.R. 03/2007;
IV.3.4) Termine ricezione offerte: **27.11.09 ore 12.00.**
IV.3.8) Apertura offerte: 04.12.09 ore 10.00.

VI.3) Bando integrale su: www.comune.corbara.sa.it

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Ing. Cosimo Ferraioli

COMUNE DI MONTE DI PROCIDA – Provincia di Napoli – **Bando di Gara – Lavori di ampliamento cimitero.**

I.1)Servizio responsabile: LL.PP. Indirizzo: Monte di Procida Via Panoramica C.A.P.: 80070 Località: Monte di Procida Stato: Italia Telefono: 081.8684232 Telefax: 081.8684231
I.2) Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni, documentazione , e inviare le offerte. Come al punto I.1 .

II.1) Oggetto dell'Appalto - Ampliamento cimitero
II.1.1) Tipo di appalto di lavori: esecuzione lavori
II.1.2) Codice Identificativo Gara (CIG):0384855862
II.1.4) Luogo di esecuzione dei lavori Comune di Monte di Procida (NA)
II.2.1) - a) importo complessivo dell'appalto: a corpo € 622.855,21
- b) oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso € 12.457,10
- c) Importo base d'asta al netto degli oneri di sicurezza: € 610.398,11.
II.3) Durata Appalto -180 naturali e consecutivi dalla data di consegna dei lavori

III.l) Cauzioni e garanzie richieste L'offerta dei concorrenti deve essere corredata da:
- a) garanzia provvisoria ai sensi dell'art. 54 della Legge Regione Campania del 27.2.07- disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania - (in seguito L.R. 3/07) pari al 2% dell'importo complessivo dell'appalto, costituita da contanti o titoli, fideiussione bancaria, assicurativa o rilasciata un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.L.vo 385/1993 avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta (potrà essere richiesta una estensione in corso di aggiudicazione in relazione alla durata del procedimento di gara ed agli obblighi del "Protocollo di legalità in materia di appalti");
- b) dichiarazione del fideiussore di impegno a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto per l'importo e durata di cui all'art. 54, co. 6 ,L. R. 3/07;
- versamento di € 40,00 Autorità di Vigilanza secondo le modalità previste;
All'atto del contratto l'aggiudicatario deve prestare:
- a) cauzione definitiva per l'importo e per la durata di cui all'art. 54, co. 6 della L. R. 3/07;
- b) polizza assicurativa di cui all'art. 54 della L.R. 3/07, relativa alla copertura dei seguenti rischi: danni di esecuzione (CAR) con un massimale pari all'importo contrattuale estesa ad impianti ed opere esistenti con un massimale pari al 50% dell'importo contrattuale; responsabilità civile (RCT) con un massimale pari ad € 1.000.000,00. Polizza assicurativa di garanzia con durata di 24 mesi dalla data di cessazione della precedente.
III.1.2) 1) L'intervento è finanziato, per € 875.000,00, con fondi comunali con autofinanziamento.
2) Saranno corrisposte rate di acconto per importi di € 100.000,00 al netto delle ritenute secondo le modalità stabilite nel Capitolato Speciale d'Appalto e comunque trattandosi di opera realizzata con autofinanziamento solo dopo che l'Ente incassa le quote previste per la vendita dei loculi.
3) Il corrispettivo sarà corrisposto a corpo ai sensi di quanto previsto dal combinato disposto degli art. 34, co.1 e 43 co. 2 lett. b della L. R. 3/07.
III.1.3) Sono ammessi a gara i soggetti di cui art.24 ,L. R.3/07 con le prescrizioni di cui all'art. 25. 1 suddetti articoli sono integrati dall'art. 27 della L. R. 1/08
III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE
III.2.1) Situazione giuridica
Non è ammessa la partecipazione alla gara di concorrenti per i quali sussiste/sussistono:
- a)le cause di esclusione di cui all'art. 26, co. 1, lettere a), b), C), d), e), 9, g), h), i), I), m), n) della L. R. 3/07 integrato dall'art. 27 della L. R. 1/08.
- b)sentenze, ancorché non definitive, relative a reati che precludono la partecipazione alle gare di appalto;
- c)l'esistenza dei piani individuali di emersione di cui all'art. 1 bis, comma 14 della legge n. 383/2001 e S. m.;
- d)l'esistenza di alcuna delle forme di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile con altri concorrenti partecipanti alla gara;

- e)la contemporanea partecipazione alla gara come autonomo concorrente e come consorziato indicato, ai sensi degli artt. 36 e 37 del D.L.vo I63/06.
L'assenza delle condizioni preclusive sopra elencate è provata, a pena di esclusione dalla gara, con le modalità, le forme ed i contenuti previsti nel disciplinare di gara di cui al punto IV.3.1), del presente bando.
III. 2.1.2) Capacità tecniche
I concorrenti devono essere in possesso di attestazione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. n. 34/2000 e S. m. regolarmente autorizzata, in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione categorie OG1 classe II, ai sensi dell'art. 95 del D.P.R. n. 554/1999 e S. m., ai lavori da assumere. Il certificato SOA deve attestare il possesso della certificazione di qualità.
I concorrenti stabiliti in stati aderenti all'Unione Europea, qualora non siano in possesso dell'attestazione, devono essere in possesso dei requisiti previsti dall' art. 47 del D.L.vo 163/06.
Il possesso dei requisiti è provato, a pena di esclusione dalla gara, con le modalità, le forme ed i contenuti previsti nel disciplinare di gara di cui al punto IV.3.1), del presente bando.

IV.1) Procedura ai sensi del D.Lgs. n. 163/06 art. 54 comma 2 mediante procedura aperta di cui all'art. 3 comma 37 e della L. R. 3/07 con le modifiche ed integrazioni di cui alla L. R. 1/08.
IV.2) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE
Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri di seguito indicati:

A) organizzazione e qualità della struttura operativa .	Peso = 15
B) modalità esecutive.	Peso = 35
C) proposte tecniche integrative e migliorative del progetto.	Peso = 10
D) riduzione del tempo di esecuzione.	Peso = 10
E) prezzo.	Peso = 30

Saranno esclusi dalla gara i concorrenti che non raggiungono un punteggio tecnico minimo, relativamente ai criteri A), B) e C). di 40 punti.
IV. 3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO
IV.3.1) Documenti contrattuali e documenti complementari - condizioni per ottenerli . Il presente Bando di gara, il Disciplinare di gara contenente le norme integrative del presente bando in ordine alle modalità di partecipazione alla gara, alle modalità di compilazione e presentazione dell'offerta, ai documenti da presentare a corredo della stessa ed alle procedure di aggiudicazione dell'appalto nonché gli Elaborati e Grafici di progetto, il Computo Metrico, il Piano di sicurezza, il Capitolato speciale di appalto, lo Schema di contratto, la Lista delle categorie e forniture previste per l'esecuzione dei lavori, la Domanda di ammissione alla gara e il Protocollo di legalità in materia di appalti necessari per formulare l'offerta, sono visibili presso il Comune di Monte di Procida **il giovedì dalle 9,00 alle 12,00 e dalle 16,30 alle ore 18,30.**
La documentazione di cui sopra, su supporto informatico (CD), dovrà essere ritirata, gratuitamente, dai concorrenti il giorno della visione.
Costituisce condizione di partecipazione alla gara, pena l'esclusione, la presentazione dell'attestazione di visione e ritiro del CD inerente la documentazione di gara e gli elaborati di progetto.
IV.3.2) Scadenza per la ricezione delle offerte: **giorno 09/12/2009 ore 13.00**
IV.3.3) Lingua utilizzabile nella offerta: italiana.
IV.3.4) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato dalla propria offerta: 180 gg. dalla scadenza fissata per la ricezione delle offerte.
IV.3.5) Modalità di apertura delle offerte
Secondo quanto previsto nel disciplinare di gara.
IV 3.5.1) Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte
I legali rappresentanti dei concorrenti ovvero soggetti, uno per ogni concorrente,
muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.
IV.3.5.2) Data, ora e luogo - Prima seduta pubblica: giorno 14/12/2009, ore 9.30
Luogo: c/o Comune di Monte di Procida – Ufficio Tecnico LL.PP.
Seconda seduta pubblica, se necessario, presso la medesima sede nel giorno ed all'ora che sarà comunicato ai concorrenti ammessi mediante fax inviato con cinque giorni di anticipo sulla data della seduta.

a) legale rappresentante delegante. Il sopralluogo potrà essere effettuato esclusivamente dal legale rappresentante, da Direttori Tecnici delle imprese ovvero da delegati in possesso di adeguata qualificazione tecnica (ingegneri, architetti, geometri o periti). In caso di ATI non ancora costituita il sopralluo-

go dovrà essere effettuato da tutte le imprese interessate a meno che in sede di richiesta di sopralluogo le imprese, congiuntamente, non dichiarino di conferire, con le forme di cui sopra, l'incarico al medesimo soggetto. Alla fine del sopralluogo sarà rilasciato apposita attestazione da inserire nella Busta A - Documentazione;

b) i pagamenti relativi ai lavori svolti dal subappaltatore o cottimista verranno effettuati dall'Appaltatore che è obbligato a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei suoi confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da esso aggiudicatario via corrisposto al subappaltatore con l'indicazione delle ritenute a garanzie effettuate;

c) gli eventuali subappalti sono disciplinati ai sensi dell' art. 57 della L. R. 3/07 integrato o modificato dall'art. 27 della L. R. 1/08. 11 Concorrente deve indicare le lavorazioni che intende subappaltare;

d) il pagamento dei SAL è subordinato alla verifica della regolarità contributiva tramite richiesta del DURC proprio e dei subappaltatori;

e) in caso di ritardo rispetto alla durata stabilita o a quella offerta, verrà applicata per ogni giorno di ritardo una penale pari all'1‰ (unopermille) dell'importo netto contrattuale fino ad un massimo del 10% di tale importo;

f) obbligo di applicare da parte dell'Appaltatore integralmente nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nell'esecuzione dell'appalto le condizioni economiche e normative di cui all'art. 52, co.1 lettera a) della L. R. 3/07;

g) obbligo dell'Appaltatore di rispondere dell'osservanza di quanto al p.to precedente da parte degli eventuali subappaltatori nei confronti dei propri dipendenti per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto loro affidato;

h) obbligo dell'Appaltatore ad accettare integralmente e a rispettare il "Protocollo di legalità in materia di appalti" del 01/08/07, di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale 1601/2007, sottoscritto tra la Regione Campania e la Prefettura di Napoli. Esso costituirà parte integrante e sostanziale del contratto di appalto e dei subcontratti che stipulerà in corso di esecuzione lavori;

i) per tutte le controversie derivanti dal contratto è esclusa la competenza arbitrale;

l) ai sensi dell'art. 77 del D.L.vo 163/06 i metodi di comunicazione fissati da questo Ente Aggiudicatore sono la posta, il fax o la combinazione di tali mezzi. L'Ente Aggiudicatore resta sollevato da ogni disguido di recapito dovuto a erronea o falsa indicazione del numero fax o ad inefficienza tecnica dell'apparecchiatura di ricezione dello stesso;

n) SONO da allegare all'offerta, firmati e/o completati: Bando di gara integrale, Disciplinare di gara, Schema di analisi prezzi ed istruzioni, Schema di contratto, Domanda di ammissione alla gara, Lista delle categorie e forniture previste per l'esecuzione dei lavori e Protocollo di legalità in materia di appalti, riportati nel CD. i dati raccolti saranno trattati, ai sensi del D. L.vo 196/03, esclusivamente nell'ambito della presente gara;

Responsabile del Procedimento è l'ing. Andrea Marasco dell'UTC;

Organo competente per le procedure di ricorso: TAR Campania, P.zza Municipio 64 – 80133 Napoli. Termine per il ricorso 60 gg.

Il Responsabile del III Settore
Ing. Andrea Marasco

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare d'Appalto Area Forniture e Servizi – **Bando di Gara –Servizio di assistenza tecnica relativo alle attività propedeutiche alla implementazione del PIU Europa.**

Si comunica che con il presente atto il Comune di Napoli intende effettuare un'indagine di mercato, ai sensi dell'art. 125 comma 11 del D.Lgs. 12/4/2006 n. 163 e della determinazione dirigenziale n. 8 del 3 settembre 2009,nonché della disposizione n° 2 del 7/10/09, finalizzata all'individuazione di un numero minimo di operatori economici da invitare alla seguente procedura di cottimo fiduciario:

Importo a base di gara: € 175.000,00 IVA esclusa
Caratteristiche del servizio: il soggetto affidatario dovrà svolgere principalmente le attività di assistenza tecnica relativo alle attività propedeutiche alla implementazione del PIU Europa
Durata del contratto: l'affidamento avrà la durata di mesi 6, con decorrenza dalla data di sottoscrizione del contratto, e sarà tacitamente rinnovabile solo nell'ambito del quinto d'obbligo.
Modalità di svolgimento del cottimo fiduciario: la procedura di affidamento del servizio di assistenza tecnica si svolgerà tramite spedizione di lettere di invito, indirizzate a imprese singole o riunite in strutture associative o consortili come da D.Lgs. 163/2006.
Requisiti di partecipazione: le imprese, per essere invitate alla procedura di cottimo fiduciario, devono possedere tutti i seguenti requisiti:

a) i requisiti di ordine generale per la partecipazione alla procedura di affidamento degli appalti pubblici previsti dall'art. 38 del D.Lgs. 163/2006 dalla lettera a) alla lettera m quater);

b) fatturato negli ultimi tre esercizi per i servizi di cui al presente Avviso o analoghi, pari ad almeno l'importo a base di gara;

c) documentata e almeno quinquennale esperienza in servizi di cui al presente Avviso o analoghi;

d) avere a disposizione le risorse professionali in grado di eseguire il progetto di cui trattasi;

e) essere in regola con il pagamento dei tributi comunali, ai sensi del Programma 100 "Le strategie e le azioni per l'incremento delle risorse destinate agli investimenti e allo sviluppo" di cui alla Relazione Previsionale e Programmatica 2008/2010 del Comune di Napoli.

Si fa presente che nella domanda di candidatura i suddetti requisiti devono essere dichiarati ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, e successivamente documentati in sede di gara. In particolare, per il requisito di cui alle lettere b) e c) dovrà essere fornito un elenco dettagliato con indicazione, per ciascun esercizio, della descrizione della singola referenza e del relativo importo. Saranno pertanto applicati, in caso di dichiarazioni mendaci, gli artt. 75 e 76 del richiamato D.P.R. 445/00, i cui rilievi penali e civili si danno per conosciuti da parte del candidato richiedente. Nel caso di raggruppamenti temporanei o consorzi, i requisiti devono essere posseduti disgiuntamente da tutti i componenti del raggruppamento, ognuno dei quali dovrà rilasciare idonea autocertificazione conforme al modello allegato. Le predette autocertificazioni dovranno essere presentate, esclusivamente in unico plico, dal soggetto mandatario.
Termini e modalità di partecipazione: i soggetti in possesso dei requisiti anzidetti e interessati ad essere invitati a presentare la propria candidatura per la successiva procedura di cottimo fiduciario devono far pervenire un plico contenente la relativa richiesta, di cui all'allegato modello , **entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 22/10/2009** indirizzato al Comune di Napoli Protocollo Generale Gare Piazza Municipio Napoli con ogni mezzo, anche la consegna a mano.
Il plico dovra' essere collazionato in busta chiusa, regolarmente sigillata, riportante gli estremi identificativi della gara.
I plichi saranno aperti ed esaminati in seduta pubblica alle ore 9,30 del giorno 23 ottobre p.v. presso il Servizio Gare d'Appalto sito in Napoli alla Via San Giacomo 24 3° piano. Il presente avviso è finalizzato all'espletamento di un'indagine di mercato ai fini di cui all'art. 125 comma 11 del D.Lgs. 163/06, senza l'instaurazione di posizioni giuridiche od obblighi negoziali nei confronti del Comune di Napoli, che si riserva la potestà di sospendere, modificare o annullare, in tutto o in parte, il procedimento con atto motivato.
La mancata presentazione delle candidature entro i termini e con le modalità di trasmissione sopra indicate, così come la non conformità e/o incompletezza anche parziale della documentazione suddetta nonché della domanda allegata al presente avviso, che forma parte integrante e sostanziale del presen-

te Avviso, costituiranno motivo di esclusione dalla procedura di selezione. Per qualsiasi chiarimento o informazione relativi al presente avviso e/o all'allegata domanda di partecipazione, è possibile contattare la Dott.ssa Liana Mongatti, tel. 081/7956903 – fax 081/7956905 – e-mail liana.mongatti@comune.napoli.it.
Inviato all'Albo Pretorio in data 12 ottobre 2009

Il Dirigente del Servizio Gare d'Appalto Area Forniture e Servizi
dr.Umberto Persico

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Diritto allo Studio – **Bando di Gara – Fornitura di presidi speciali agli alunni diversamente abili frequentanti le scuole statali dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado.**

I.1) Comune di Napoli Servizio Diritto allo Studio Piazza Cavour 42 80137 Napoli tel.081/7959537 fax 081/7959442 indirizzo internet: www.comune.napoli.it Ulteriori informazioni e documentazione sono disponibili presso il Servizio Diritto allo Studio. Le offerte vanno inviate al Protocollo Generale-Gare Comune di Napoli P.zza Municipio Pal. S. Giacomo cap 80133 Napoli.
I.2) Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: Autorità locale.

II.1.1) Oggetto, tipo di appalto e luogo di consegna: fornitura di presidi speciali agli alunni diversamente abili frequentanti le scuole statali dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado da consegnarsi presso le scuole cittadine statali individuate di volta in volta.
II.1.2) Fornitura.
II.1.3) Appalto pubblico.
II.1.6) CPV 33196200-2
II.2.1) Importo a base d'asta: € 24.038,46 IVA esclusa - € 25.000,00 IVA inclusa e fino a concorrenza dell'intero importo. Non sono stati rilevati oneri per la sicurezza.
II.3) Durata dell'appalto: 24 mesi dall'emissione del primo ordinativo.

III.1.1) Cauzione richiesta: provvisoria pari al 2% dell'importo a base d'asta da presentare con le modalità previste dall'art.75, con particolare attenzione ai commi 4 e 8, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. costituita alternativamente da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato presso la Tesoreria Comunale, da fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art.107 del D.Lgs. 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta e va corredata, anche in caso di versamento in contanti presso la Tesoreria, dall'impegno di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto (cauzione definitiva), in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'art.113 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.. Nell'ipotesi di versamento in contanti dovrà essere prodotto, ed allegato all'istanza di partecipazione, l'impegno da parte di uno dei soggetti a tanto autorizzati dalla legge a rilasciare la garanzia definitiva in caso di aggiudicazione. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art.1957, comma 2 del C.C., nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. Si applicano le disposizioni previste dall'art.75 comma 7 e dall'art.40 comma 7 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. (riduzione del 50% della cauzione).Per poter fruire di tale beneficio, in caso di partecipazione in R.T.I., tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. La garanzia, in caso di R.T.I. non costituito, deve essere intestata a tutti i componenti il raggruppamento e da essi sottoscritta.
III.1.2) Principali modalità di finanziamento e pagamento: Bilancio Comunale; pagamento come da art.14 del C.S.A
III.1.3) In caso di raggruppamento temporaneo di imprese, le stesse dovranno uniformarsi a quanto previsto dagli artt. 34 e seguenti del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.
III.2.1) Condizioni di partecipazione:
1) domanda di partecipazione sottoscritta, ai sensi del D.P.R. 445/00, dal legale rappresentante con allegata, a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità. Nel caso di partecipazione in costituendo raggruppamento o in costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda dovrà essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio. In caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale legalizzata originale o in copia autenticata;

2) Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, ai sensi del D.P.R. 445/00 con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art.76 del citato D.P.R. 445/00 e s.m.i. e con riferimento alla gara in oggetto dichiara:
a) di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto;
b) di aver preso visione di tutte le circostanze generali e particolari che possano influire sullo svolgimento della fornitura e di aver ritenuto le condizioni tali da consentire l'offerta;
c) di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste dall'art.38 comma 1 lettere da a) a, m - bis), m-ter), m-quater) indicando anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art.38 comma 2) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. (la dichiarazione relativa alle cause di esclusione di cui ai punti b) e c) del comma 1 dell'art.38 va resa anche da parte degli altri soggetti indicati nei richiamati punti);
d) di essere in regola con le disposizioni di cui alla legge 383\2001;
e) di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta, e di tener conto, nell'espletamento della fornitura, degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia;
f) che il prezzo offerto tiene conto degli oneri previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dall'art.18 della legge 55/90 e dalla legge 327/2000 nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D.Lgs. 81/08;
g) di impegnarsi ad attuare in favore dei propri dipendenti condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la Stazione appaltante da ogni responsabilità, di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale dipendente;
h) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorse-strategiche per le quali l'aggiudicazione della gara è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, Tarsu e Tosap/Cosap;
i) di essere a conoscenza e di accettare che ai sensi del comma 2 dell'art. 20 della Legge Regionale 27 febbraio 2007 n.3 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania" è esclusa, per la gara al di sotto della soglia comunitaria, la possibilità del ricorso alla procedura dell'avvalimento di cui agli artt.49 e 50 del d. lgs. 163/06;
l) di essere a conoscenza e di accettare, ai sensi dell'art.52 della LR 3/07, l'obbligo di applicare i contratti collettivi nazionali e di farli applicare ai propri subappaltatori, nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare i pagamenti degli acconti e del saldo alla acquisizione del documento unico di regolarità contributiva;
m) l'insussistenza delle cause ostative di cui alla legge 55/90 e s.m.i.;
n) di non trovarsi, con altri concorrenti alla gara, in una situazione di collegamento o controllo di cui all'art.2359 del codice civile;
o) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale qualora si partecipi alla stessa in forma associata;
III.2.2) Situazione giuridica –prove richieste: Certificato di iscrizione nel registro della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura – CCIAA –di data non anteriore a mesi sei rispetto alla data di espletamento della gara, con attivazione dell'oggetto sociale attinente all'oggetto della gara, con l'indicazione del numero attribuito dalla CCIAA, della data e del luogo di iscrizione, i titolari di cariche e/o qualifiche, nonché eventuale direttore tecnico, attestante che la ditta non è in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, nonché riportante la prescritta dicitura di cui all'art.9 del DPR 252/98, o dichiarazione sostitutiva con le formalità di cui al D.P.R. 445/2000 e s.m.i. con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento valido del dichiarante, relativamente agli elementi di cui sopra;

IV.1.1) procedura aperta.
I**V.2.1) Criteri di aggiudicazione:** prezzo più basso ai sensi dell'art.82 comma 2, lett. a) del D.lgs. 163/06 e s.m.i. con aggiudicazione in favore della ditta che avrà praticato il maggior ribasso percentuale unico sull'importo posto a base d'asta e fino a concorrenza dell'intero importo in presenza anche di una sola offerta valida.

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito dall'amministrazione aggiudicatrice: Determina dirigenziale n.8 del 09.09.2009 I.G. 03675618EC, CIG 03675618EC
IV.3.4) scadenza fissata per la ricezione delle offerte: entro e non oltre le ore 12,00 dell'11 novembre 2009.
IV.3.7) Validità offerta: 180 giorni.
IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: La gara si svolgerà, in seduta pubblica, il 12 novembre 2009 alle ore 10,30 presso il Servizio Gare d'Appalto sito in Napoli alla Via San Giacomo 24 – III piano. Sono ammessi ad assistere all'apertura delle offerte i legali rappresentanti delle ditte concorrenti, o soggetti delegati.
VI.3) Informazioni complementari: si richiama l'osservanza delle lettere a), b), e c) del comma 1 dell'art.52 della medesima LR 3/07, riportati integralmente nel Capitolato Speciale di Appalto, e concernenti l'obbligo per l'appaltatore di applicare, e di far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, nonchè il vincolo per la stazione appaltante di subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo all'acquisizione del documento unico di regolarità contributiva. La domanda di partecipazione e tutta la documentazione di cui ai punti III.1.1) , III.2.1) e III.2.2) dovrà essere inserita, in plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, contenente, a sua volta, busta anch'essa sigillata e controfirmata sui lati, relativa all'offerta economica in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante della ditta, con l'indicazione in cifra e in lettere del ribasso percentuale unico offerto (il ribasso offerto dalla ditta che risulterà aggiudicataria si intenderà applicato nella stessa misura a tutti i prezzi di cui all'allegato 1 del D.M. 332/99 nonché a quelli fissati dagli allegati A e B del D.M. 28/12/92). L'offerta economica dovrà riportare l'importo dei costi relativi alla sicurezza, come da articolo 87, comma 4, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.. Detto plico, recante l'indicazione del mittente – telefax, oggetto della gara, numero della determina di indizione ed indirizzato come al punto I..1), dovrà pervenire in qualsiasi modo con esclusione della consegna a mano. L'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara. Per tutto quanto non contenuto nel presente bando si rinvia al C.S.A. e agli atti che unitamente ad esso sono visionabili presso il Servizio Diritto allo Studio e sul sito internet www.comune.napoli.it Il presente bando è pubblicato ai sensi dell'art.19 della legge regionale n.3 del 27.03.2007
VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Foro Giurisprudenziale territorialmente competente, città: Napoli.

Il Dirigente del Servizio Gare d'Appalto Area Forniture e Servizi
Dott.Umberto Persico

COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO - Napoli - **Avviso di gara a procedura aperta per la fornitura di automezzi ed attrezzature per la raccolta differenziata dei rifiuti – P.O.R. Campania 2007/2013 Ob. Op. 1.1 - D.G.R. n°1169/08 - Codice CIG 038372323C.**

Importo a base d'asta: euro 323.420,00, Iva esclusa.
Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso di cui all'art. 82, co. 2, lett. a) D.Lgs. n. 163/06 e s.m.
Termine ricezione offerte: 30 novembre 2009 ore 12.
Bando inviato alla GUCE in data 19 ottobre 2009.
Informazioni e ritiro documentazione: presso Comune di Pomigliano d'Arco (Napoli) c.a.p. 80038 – Piazza Municipio, 1 – Settore Ufficio Tecnico - Servizio Ambiente – Tel. 081 5217111/194 Fax 081 5217214.
Il Bando, il Disciplinare di gara ed il Capitolato speciale d'appalto con i relativi allegati sono pubblicati all'Albo Pretorio e sul sito internet del Comune www.piazzacomune.it.

Il Dirigente del Settore Ufficio Tecnico
Arch. Anna Lucia Casalvieri

COMUNE DI SALA CONSILINA – Provincia di Salerno – **Estratto Bando di Gara – Riqualificazione Ambientale Centro Storico.**

Oggetto dell'appalto: Riqualificazione Ambientale Centro Storico" Asse Viario F.lli Bandiera-Via Cavour.
Stazione Appaltante: COMUNE DI SALA CONSILINA (SA) – Via Mezzacapo, 44 tel. 0975/525281 – 59 – 77 - fax. 0975/525268 - 0975/525233.
Procedura di Gara: PROCEDURA APERTA con aggiudicazione secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi degli artt. 53, 55 e 83 del D.Lgs. 163/06.
Importo lavori: €. 3.123.886,88 di cui non sogg. a ribasso (oneri sicurezza) €. 56.010,01.
Requisiti Richiesti: Cat. Prev. OG3 V
Termine esec. Lavori: 730 gg.
Finanziamento: Regione Campania-A.P.Q. Premialità-fonci CIPE
Scadenza offerte: 27.11.2009
R.U.P.: ing. Attilio DE NIGRIS
Il bando integrale, unitamente al disciplinare e disponibile sul sito internet: http://www.comune.sala-consilina.salerno.it/bandi.

Il Dirigente dell'Area Tecnica
Ing. Attilio De Nigris

COMUNE DI SANT'AGNELLO – Provincia di Napoli – **Estratto Bando di Gara – Realizzazione luminarie artistiche natalizie - Fornitura con relativo servizio di posa in opera e manutenzione Registro appalti: anno 2009/Numeri 437/438/439.**

L'avviso di gara per l'appalto oggettivato è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale in data 26/10/2009.
Copia integrale potrà richiedersi a mezzo telecopia al n. 081/533.22.07.
Informazioni ai nn.: 081/533.22.28-30.
Data scadenza bando: 19/11/2009.

Il Funzionario Direttivo
Gargiulo Aniello

COMUNE DI SANTA MARIA A VICO – Provincia di Caserta – **Bando di Gara – Servizio di Tesoreria Comunale.**

Il Responsabile del Settore Finanziario del Comune di Santa Maria a Vico rende noto che alle ore 9 del giorno 14/12/2009 nella sede comunale in Piazza Roma si terrà la prima seduta della procedura aperta indetta dal Comune per l'affidamento del servizio di Tesoreria Comunale, con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Termine e recapito per le offerte: Ufficio protocollo Comune di Santa Maria a Vico, Piazza Roma 81028 Santa Maria a Vico (CE), entro le ore 12:00 dell'11/12/2009.

Si procederà ad aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida. Per le modalità di svolgimento della gara e i requisiti di partecipazione si rinvia al bando integrale e agli allegati pubblicati all'albo pretorio del Comune di Santa Maria a Vico e sul sito www.comune.santa-maria-a-vico.ce.it

Recapito per eventuali informazioni: Ufficio Economico Finanziario di Santa Maria a Vico, Piazza Roma, Santa Maria a Vico (CE) dal lunedì al venerdì ore 9:00-12:00 tel. 0823/759542-41

Santa Maria a Vico, 09/11/2009

Il Responsabile di Settore
Nuzzo Pasqualino

COMUNE DI SARNO – Provincia di Salerno – **Estratto Bando di Gara – Servizio di stenotipia.**

Questo Comune intende appaltare il servizio in oggetto per un importo a base d'asta di **euro 28.000,00**, IVA esclusa.

L'affidamento verrà effettuato a mezzo gara di procedura aperta con il criterio del prezzo più basso sull'importo orario a base di gara, pari ad euro 70,00 oltre IVA ai sensi dell'art. 82,comma 2, lettera a)del D.Lgs n. 163/2006.

Durata dal 01 gennaio 2010 al 31 dicembre 2011. L'intervento è finanziato con fondi a carico del bilancio Comunale

Presentazione offerte: ore 12,00 del 01.12.2009. Il bando è pubblicato, sul sito istituzionale www.comune.sarno.sa.it

Informazioni sulla gara possono essere richieste all'Ufficio Appalti del Comune di Sarno, tel. n. 081/8007242 – fax n. 081/945722.

Il Responsabile del Procedimento
Prof. Domenico Rainone

COMUNE DI VAIRANO PATENORA – Provincia di Caserta – **Estratto Bando di Gara – Lavori di recupero, riqualificazione e valorizzazione del borgo antico "Marzanello Vecchio".**

Stazione Appaltante: Comune di Vairano Patenora, Via Roma 23, 81058 Vairano Patenora (CE), Tel. 0823-642148, Fax 0823-985235, tecnico@comune.vairano-patenora.ce.it.
Oggetto: Lavori di recupero, riqualificazione e valorizzazione del borgo antico "Marzanello Vecchio".
Procedura di Gara: Aperta (art. 3 c.37, art 55 c.5 e art. 11 del D.Lgs. 163/06 e smi).
Criterio di Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa. (Art. 83 del D.Lgs. 163/06 e smi).
Importo a Base di Gara: € 1.071.000,00 di cui € 55.737,53 per oneri di sicurezza.
Cat. Prevalente: OG2 € 1.071.000,00.
Termine per la presentazione delle Offerte: 27.11.09.
Requisiti: Attestazione SOA con cat. OG2 e class. III.
Tempo Utile per l'Esecuzione Lavori: 320 gg. naturali e consecutivi.
Il Bando di gara e il disciplinare in forma integrale con relativi modelli di partecipazione sono disponibili su www.comune.vairano-patenora.ce.it.

Il responsabile del procedimento
Geom. Natale Ernesto

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 2 NORD – Pozzuoli (NA) – **Bando di Gara – Servizi assicurativi.**

I.1) Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 NORD, Via C. Alvaro - 80072 Pozzuoli (NA). Servizio GRM - Responsabile della procedura Dott. Domenico Sorrentino Tel. 081.8355556, Fax 081.8355559.
Direttore Servizio GRM preesistente ASL NA3: d.ssa Marcella Abbate. Tel. 081.835.55.55. www.aslnapoli3.it.

II.1.1) Gara servizi assicurativi.
II.1.8) lotti 4.
II.1.9) Varianti: No.
II.2) **E 4.360.000,00** - premio annuo lordo complessivo.
II.3) Durata: anni 3 dal 31.12.09.

III.1.1) Cauzione provvisoria ex art. 75 del D.Lgs. 163/06 e cauzione definitiva ex art.113 del dlgs 163/06 e succ. modd. Intt. (vedasi disciplinare di gara).
III.1.3) Forma giuridica: Coassicurazione ai sensi del Codice Civile, come regolamentata nei CSA, oppure Raggruppamento Temporaneo di concorrenti in ogni caso l'Impresa Delegataria/Mandataria dovrà detenere una quota minima pari al 40%.
III.2) Le condizioni di partecipazione sono indicate negli articoli 3, 4, 5, 6 e 6bis del disciplinare di gara.
III.3.1) Imprese abilitate all'esercizio dell'attività assicurativa in Italia a norma di legge.

IV.1.1) procedura: Aperta.
IV.2) Aggiudicazione: prezzo più basso lotti 2, 3 e 4 e offerta economicamente più vantaggiosa lotto 1.
IV.3.5) Ricevimento offerte: **01.12.09 ore 12**.
IV.3.7) Apertura offerte: 04.12.09 ore 9.

V.3) L'Amministrazione è assistita dal RTI Viras International Insurance Broker S.p.A./GBS General Broker Service S.p.A. (tel.081.9710612) e dall'Avv. Antonio Bergamasco Broker di Assicurazioni. Il disciplinare di gara reperibile su www.aslnapoli3.it e su www.infopubblica.com.
V.5) Spedizione: 22.10.09.

Il Commissario Straordinario
Dott. Franco Nardone

A.S.L. Na 3 Sud - Castellammare di Stabia - Napoli - **Bando di gara per l'affidamento delle coperture assicurative dell'Ente per il periodo 31.12.09 - 31.12.2012. Lotto I,II,IV,V,VI e per il periodo 22.12.09 - 31.12.2012 Lotto III. Appalto suddiviso in n. 6 Lotti.**

L'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud indice una procedura aperta, ai sensi e con le modalità di cui al D.Lgs.163/06 e smi, per l' affidamento delle coperture assicurative dell'Ente per il periodo 31.12.09 - 31.12.2012. Lotto I,II,IV,V,VI e per il periodo 22.12.09 - 31.12.2012 Lotto III. Appalto suddiviso in n. 6 Lotti. Importo complessivo a base d'asta annuale dell'appalto € 4.815.000,00.
Le offerte corredate dai documenti indicati nel Bando e nel Disciplinare di gara, dovranno pervenire **entro le ore 12 del 03.12.09.** I documenti di gara possono essere richiesti, ogni giorno lavorativo escluso il Sabato, all'Uff. AA. GG. tel.081-8729504-35 Fax 081-8729777 e sono, altresì, reperibili su www.aslnapoli5.it. Il Bando di gara è stato inviato alla GUUE il 20.10.09 e pubblicato sulla GURI V Serie Speciale.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Donnarumma Sebastiano

CITTA' DI CASAGIOVE (CE)

Affidamento dei lavori di: "Completamento scuola elementare Cuccagna – II Stralcio". Importo: € 30.987,55 IVA esclusa CUP I75J08000000002

ESITO DI GARA - CIG 0269594BFE

Ai sensi dell'ex art. 122, c. 3, D.Lgs. 163/06 si rende noto quanto segue: 1) amministrazione aggiudicatrice: Città di Casagiove, Via Iovara, 54-81022 Casagiove (CE); 2) procedura di aggiudicazione: Procedura Aperta – art. 82, c. 2, lett. a), D.Lgs. 163/06; 3) data di aggiudicazione dell'appalto: Determ.ne dirigenziale n. 316/LL.PP. del 14/10/09; 4) criteri di aggiudicazione dell'appalto: Prezzo più basso; 5) numero offerte ricevute: 25. Offerte escluse: n.5; 6) aggiudicatario: ASG Appalti S.r.L., Via Provinciale 1 Villa di Briano (CE); 7) valore dell'offerta cui è stato aggiudicato l'appalto: € 20.649,76 pari al ribasso percentuale del 34,166% (compreso gli oneri per la sicurezza oltre I.V.A.); 8) data di seduta gara: 01/10/2009.

Il Responsabile del Procedimento: Geom. Ubaldo Mingione

COMUNE DI GRUMO NEVANO – Provincia di Napoli – Settore Personale e Pubblica Istruzione – **Esito di Gara – Servizio di refezione scolastica anno scolastico 2009/2010. CIG 035474158 7.**

Importo a base d'asta: € 3,50, oltre IVA, soggetto a ribasso per ogni singolo pasto;
Importo complessivo dell'appalto: € 158.416,32 oltre IVA.
Procedura di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/06;
Bando di gara pubblicato alla GURI: n°91 del 05/08/09;

Il Dirigente del Servizio Pubblica Istruzione e Cultura in esecuzione della propria determinazione n°61 del 13/10/2009 rende noto che la gara per l'aggiudicazione del servizio indicato in oggetto, ha avuto il seguente esito:

Ditte Partecipanti: n°6.
Ditte escluse: 1.
Punteggio di Aggiudicazione: 90.6563.
Ditta Aggiudicataria: **GELIPASTI** con sede in Castellammare di Stabia alla via Trav. Schito, 31/A.
Importo di aggiudicazione: € 125.884,80 oltre IVA.

L'esito dettagliato con i prospetti dei punteggi e pubblicato sul sito internet: www.comune.grumo-nevano.na.it.

Grumo Nevano, lì 26/10/09

Il Responsabile del Settore Pubblica Istruzione e Personale
Dott. Domenico Cristiano

CONSORZIO CIMITERIALE TRA I COMUNI DI MUGNANO E CALVIZZANO – **Esito di Gara – Servizio di inumazione, tumulazione, esumazione, estumulazione e pulizia resti mortali. CUP C58-C09000030004 - CIG 0330430774 - CPV 98371110 - n. gara 409762l.**

Importo a base d'asta **€ 406.950,00** oltre IVA.
Vista la determina n. 36 del 01/10/2009 di aggiudicazione definitiva rende noto che alla gara hanno partecipato n. 2 ditte.
L'appalto è stato aggiudicato alla ditta **Gruppo Coppola S.r.l. con sede in Mugnano,** Via Pietro Nenni 10, per l'importo di €. 401.660,00 tenuto conto del ribasso del 1,30%.

Il Tecnico Incaricato
Ing. Giuseppe Savanelli

SO.RE.SA. S.p.a. – Napoli – **Esito di Gara – Fornitura di dispositivi di assorbenza per incontinenti.**

I.1) Amministrazione aggiudicatrice: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.), Centro Direzionale Isola G 5 - 80143 Napoli (Italia) – tel.081- 2128174
Punti di contatto: Dott.ssa Roncetti – indirizzo e-mail: acquisti.centralizzazione@soresa.it
I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Organismo di diritto pubblico;
Settore di attività: Salute.

II.1.1) Denominazione dell'appalto Procedura aperta per la fornitura di dispositivi ad assorbenza per incontinenti
II.1.2) Tipo di appalto: Fornitura – Luogo di consegna: Sedi individuate dalle AA.SS.LL. ed AA. OO. UU. della Regione Campania interessate alla fornitura;
II.1.2) CPV (Vocabolario comune per gli appalti: 33141621;
II.1.3) Divisione in lotti: si.

III.1) Valore finale totale dell'appalto: **€ 75799333,80** oltre IVA

IV.1.1) Tipo di procedura: aperta
IV.2) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso

V.1) Data di aggiudicazione:08/09/2009
V.2) **Lotto n.1**; nome e indirizzo aggiudicatario:**FATER – VIA ITALICA 101** (Pescara) ; Valore finale dell'appalto : € 72052959,55
V.2) **Lotto n.2**; nome e indirizzo aggiudicatario: **FATER – VIA ITALICA 101** (Pescara) Valore finale dell'appalto : € 2760321,61
V.2) **Lotto n.3**; nome e indirizzo aggiudicatario: **FATER – VIA ITALICA 101** (Pescara) Valore finale dell'appalto : € 986052,64

Direttore Generale
Prof. Francesco Tancredi

COMUNE DI SANT'ANTONIO ABATE – Provincia di Napoli – **Selezione Pubblica – Assunzione e tempo indeterminato e pieno di un Istruttore Finanziario.**

E' indetta selezione pubblica per l'assunzione a tempo indeterminato e pieno di un Istruttore Finanziario, ctg C, posizione economica C1.
Titolo di studio richiesto: Diploma di Ragioniere, Perito Commerciale.
La trasmissione delle domande deve avvenire mediante presentazione diretta all'ufficio protocollo del Comune - P. za Vittorio Emanuele - oppure a mezzo del servizio postale con racc. A.R. **entro il termine del 09/12/2009.**
Per copia integrale del bando e fac-simile di domanda collegarsi al sito internet: www.comunesantantonioabate.na.it.
Altre informazioni possono essere richieste al Servizio del Personale dell'Ente tel. 081/3911217.

Il Dirigente 1^ Area Amministrativa
Dott. Vincenzo Smaldone

AZIENDA OSPEDALIERA - "SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO" DI CASERTA - **Avviso pubblico, per titoli e prova colloquio, per la formulazione di graduatoria per assunzioni, a tempo determinato, di dirigente medico - Disciplina direzione medica di presidio ospedaliero.**

In esecuzione della deliberazione n. 908 del 15.10.2009, vista la normativa vigente in materia concorsuale ed in particolare il D.P.R. n. 483/97, è indetto Avviso pubblico, per titoli e prova colloquio, per la formulazione di graduatoria per assunzioni, a tempo determinato, di:

DIRIGENTE MEDICO – DISCIPLINA DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO OSPEDALIERO

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

a) cittadinanza italiana
   - salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego;
c) laurea in medicina e chirurgia;
d) iscrizione all'albo professionale, per l'esercizio professionale:
   - l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia, prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) specializzazione nella disciplina oggetto della selezione o in disciplina equipollente o affine;
b) iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici-Chirurghi, attestata da certificato rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

I requisiti di ammissione, generali e specifici, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando, per la presentazione delle domande di ammissione.

DOMANDA DI AMMISSIONE

Per l'ammissione gli aspiranti devono produrre domanda, redatta in carta semplice, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta, nella quale devono indicare, pena l'esclusione dall'Avviso:

a) cognome, nome, data e luogo di nascita, residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) eventuali condanne penali riportate (la dichiarazione va resa anche se negativa);
e) il dettagliato possesso dei requisiti per l'ammissione all'Avviso;
f) la propria posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

Nel rispetto della legge n. 675/96 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati da questa Azienda esclusivamente per le esigenze derivanti dalla procedura concorsuale.

Nella domanda, debitamente sottoscritta, gli aspiranti devono indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In mancanza vale la residenza indicata nella domanda stessa.

La domanda deve essere compilata conformemente allo schema esemplificativo allegato al presente bando.

DOCUMENTI DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione i candidati devono allegare, in carta semplice:

1) diploma di specializzazione nella disciplina oggetto della selezione o in disciplina equipollente o affine;

2) certificato attestante l'iscrizione all'Ordine dei Medici-Chirurghi, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando;
3) tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
4) curriculum formativo-professionale, redatto su carta semplice, firmato, datato e debitamente documentato.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente, pena esclusione dall'Avviso pubblico.
L'autocertificazione resa in modo difforme alla vigente normativa in materia, determinerà, parimenti, esclusione dall'Avviso.
I certificati di servizio devono essere a firma del legale rappresentante dell'Amministrazione competente.
Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. n.761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione di punteggio.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa, in originale o copia autenticata o copia autocertificata.
Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o avvisi pubblici o, comunque, esistente agli atti di questa Amministrazione.
Alla domanda deve essere unito, in triplice copia, in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati.
La documentazione presentata potrà essere ritirata personalmente o da un incaricato munito di delega, previo riconoscimento tramite documento d'identità valido, a partire dal 90° giorno successivo alla data di pubblicazione della graduatoria all'Albo di questa Azienda Ospedaliera. La restituzione dei documenti presentati potrà avvenire anche prima della scadenza del suddetto termine, per il candidato che, prima dell'insediamento della Commissione esaminatrice, dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione al presente Avviso pubblico.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda e la documentazione ad essa allegata deve pervenire, con qualsiasi mezzo consentito, al protocollo generale dell'Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" – via Tescione 81100 Caserta entro e non oltre
le ore 12 del 20° (ventesimo) giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Qualora la data di scadenza coincide con un giorno festivo, le domande potranno pervenire il primo giorno feriale immediatamente successivo.
Le domande che dovessero pervenire, comunque, oltre il termine fissato non saranno prese in considerazione ai fini dell'ammissione alla presente selezione, ed è priva di effetti anche l'eventuale riserva di invio successivo di documenti.
L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte dei concorrenti oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambio di domicilio indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

La Commissione dispone di 40 (quaranta) punti, di cui 20 per i titoli e 20 per la prova colloquio. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- titoli di carriera max punti 10
- titoli accademici e di studio max punti 3
- pubblicazioni e titoli scientifici max punti 3
- curriculum formativo e professionale max punti 4

secondo i criteri stabiliti nell'art. 27 del D.P.R. n. 483/97.

PROVA COLLOQUIO

Gli aspiranti dovranno sostenere la prova colloquio che verterà sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. Ai candidati ammessi alla selezione sarà data comunicazione della data, dell'ora e del luogo della prova colloquio, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 (quindici) giorni prima.
Il superamento della prova colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14 / 20.

FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA

La Commissione formula la graduatoria di merito dei candidati, secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, tenuto conto dei criteri di preferenza previsti dalle leggi vigenti.

TRATTAMENTO ECONOMICO

Ai candidati cui verrà conferito l'incarico sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal C.C.N.L. della Dirigenza Medica, per i posti di dirigente medico.

NORME FINALI

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alla normativa vigente.
L'Amministrazione si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di prorogare, sospendere o revocare, in tutto od in parte, o modificare il presente bando a suo insindacabile giudizio, senza l'obbligo di comunicarne i motivi e senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta.
Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'Azienda Ospedaliera - "Sant'Anna e San Sebastiano"- u.o.c. "gestione risorse umane", dalle ore 10,00 alle ore 12,00 di martedì e giovedì (tel. 0823/232464).

DIRETTORE GENERALE
Luigi Annunziata

SCHEMA DI DOMANDA

Al sig. Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta.

Il sottoscritto ……. chiede di essere ammesso a partecipare all'Avviso pubblico, per titoli e prova colloquio, per la formulazione di graduatoria per assunzioni, a tempo determinato, di Dirigente Medico-disciplina direzione medica di presidio ospedaliero, indetto da codesta Azienda e pubblicato nel BURC n°…….…. del ……..……

A tal fine dichiara sotto la propria personale responsabilità:
1) di essere nato in …….. il ……. e di risiedere in …..... alla via ..……;
2) di essere in possesso della cittadinanza italiana (o requisito sostitutivo); 3) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ……. (ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime);
4) di non aver riportato condanne penali (ovvero di aver riportato condanne penali per ……..);
5) di essere in possesso dei seguenti requisiti:
- diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;
- diploma di specializzazione in ……;
- iscrizione all'Ordine dei Medici-Chirurghi di ……..;
6) di avere nei riguardi degli obblighi militari la seguente posizione…….;
7) di aver prestato servizio presso ……. dal …..…. al…… in qualità di …….. –causa cessazione del rapporto di lavoro……..… (ovvero di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni).
Il domicilio presso il quale deve essere fatta, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione relativa al presente Avviso pubblico è il seguente ……...
Il sottoscritto allega alla presente elenco in triplice copia dei documenti e dei titoli presentati, nonché curriculum formativo e professionale.

Data…… FIRMA

ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI – Fondazione "G. Pascale" – **Avviso Pubblico – Conferimento dell'incarico quinquennale di direttore di 4 strutture complesse dell' Istituto.**

PARTE GENERALE

In esecuzione della deliberazione n. 962 del 09/10/2009, è indetto, ai sensi del Vigente Regolamento Organico e del D. Lgs. 16\10\2003, n. 288, avviso pubblico per titoli e colloquio, per il conferimento degli incarichi di Direttore delle seguenti Strutture Complesse dell'Istituto, così denominate:

1)RADIODIAGNOSTICA 1;
2)RADIOTERAPIA;
3)MEDICINA TRASFUSIONALE;
4)ONCOLOGIA MEDICA SENOLOGICA.

Possono partecipare all'avviso coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI GENERALI

1)Cittadinanza italiana o di uno dei Paesi della Comunità Europea. Sono equiparati ai cittadini italiani, gli italiani non appartenenti alla Repubblica;
2)Idoneità fisica all'impiego. Il relativo accertamento sarà effettuato a cura dell'Istituto, prima dell'immissione in servizio;
3)Età: come previsto dall'art. 3, co. 6, L. 15\05\97 n. 127, la partecipazione a concorsi indetti da pubbliche amministrazioni non è soggetta a limiti d'età. Tenuto conto dei limiti d'età per il collocamento in quiescenza dei dipendenti pubblici - così come fissati dalla normativa vigente - e della durata quinquennale del contratto da stipulare, questo Istituto si riserva la possibilità di conferire gli incarichi in questione anche per un periodo di tempo inferiore al quinquennio (in ragione del raggiungimento dell'età anagrafica per il collocamento in quiescenza).

REQUISITI SPECIFICI

1) Laurea in Medicina e Chirurgia;
2) Iscrizione all'albo professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi della Comunità Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
3) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina o disciplina equipollente ovvero (fatta eccezione per le Strutture Complesse di Radiodiagnostica 1 e di Radioterapia, per le quali è, comunque, necessario il possesso della relativa specializzazione) anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina.
4) Curriculum in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza;
5) Attestato di formazione manageriale.

Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale, l'incarico sarà attribuito senza l'attestato, fermo restando l'obbligo di acquisirlo nel primo corso utile. Il mancato superamento del primo corso utile attivato dalla regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.
Per quanto attiene la disciplina e la specializzazione di accesso per ciascuna delle Strutture Complesse messe a selezione, le stesse vengono qui di seguito specificate:

a) PER LA STRUTTURA COMPLESSA DI RADIODIAGNOSTICA 1:
Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di Radiodiagnostica o disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina di Radiodiagnostica o nelle relative discipline equipollenti;

b) PER LA STRUTTURA COMPLESSA DI RADIOTERAPIA:

Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di Radioterapia o disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina di Radioterapia o nelle relative discipline equipollenti;

c) PER LA STRUTTURA COMPLESSA DI MEDICINA TRASFUSIONALE:
Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di Medicina Trasfusionale o disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina di Medicina Trasfusionale o nelle relative discipline equipollenti, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella predetta disciplina;

d) PER LA S.C. DI ONCOLOGIA MEDICA SENOLOGICA:
Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di Oncologia o disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina di Oncologia o nelle relative discipline equipollenti, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella predetta disciplina.

Le tabelle delle discipline e delle specializzazioni equipollenti sono quelle contenute nel D.M. Sanità del 30\01\98 e successive modifiche ed integrazioni.
Per quanto attiene l'anzianità di servizio valgono i criteri di cui all'art. 10 D.P.R. 10\12\97, n. 484 e successive modifiche ed integrazioni, nonché, le equiparazioni di cui agli art. 11, 12 e 13 del medesimo D.P.R..
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda d'ammissione.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato politico attivo, nonché, coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
L'accertamento del possesso dei requisiti sarà effettuato dalla Commissione di esperti che sarà nominata, ai sensi dell'art. 56 del V.R.O., con successivo provvedimento.

DOMANDA DI AMMISSIONE.

La domanda di partecipazione all'avviso, redatta in carta libera, debitamente firmata - non è richiesta l'autentica della firma -, e la documentazione ad essa allegata, può essere inoltrata **per mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori - Fondazione Senatore Pascale - Via Mariano Semmola - 80131 Napoli, oppure presentata direttamente, in plico chiuso, all'Ufficio protocollo dell'Istituto dalle ore 09.00 alle ore 15.00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato.**
Sul plico, comunque, deve essere indicato cognome, nome, domicilio del candidato e l'incarico per il quale s'intende partecipare.

DATA DI SCADENZA.

Il termine per la presentazione delle istanze scade il 30° giorno successivo a quello della pubblicazione, per estratto, del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, previa pubblicazione per intero sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine perentorio indicato. A tal fine fa fede il timbro e la data dell'ufficio postale accettante.
Non saranno prese in considerazione, in nessun caso, le domande e gli eventuali documenti presentati o inoltrati oltre il termine perentorio prescritto nel presente avviso. L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.
Non saranno prese in considerazione le domande che, benché spedite entro il termine perentorio, pervengano a questa Amministrazione oltre il 15° giorno successivo alla data di scadenza succitata.
L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente, oppure mancata o tardiva comunicazione

del cambiamento dell'indirizzo inserito nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Nella domanda, redatta secondo lo schema esemplificativo allegato sotto la lettera “A”, i candidati, oltre ad indicare nome e cognome ed a manifestare la volontà di partecipare all'avviso, dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità:

a)data e luogo di nascita, nonché la residenza;

b)il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

c)il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d)le eventuali condanne penali riportate o procedimenti in corso o provvedimenti che riguardano l’applicazione di misure di prevenzione. La dichiarazione va obbligatoriamente resa anche se negativa;

e)il possesso dei requisiti specifici;

f)la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soli concorrenti di sesso maschile);

g)i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione dei precedenti rapporti di pubblico impiego. La dichiarazione va resa obbligatoriamente anche se negativa;

h)l’idoneità fisica all’impiego.

L’omissione anche di una sola delle dichiarazioni di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g) ed h), prescritte come obbligatorie nella domanda di ammissione, è motivo di esclusione dall'avviso.
Il candidato deve, altresì, esprimere il consenso all'utilizzo trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, per lo svolgimento della procedura (D. Lgs. 30\06\2003 n. 196).
Il candidato è tenuto ad indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione, relativa al presente avviso ed il recapito telefonico. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata, nella lettera a).

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA.

Alla domanda di partecipazione i candidati potranno allegare i certificati attestanti i requisiti specifici richiesti.
Ai sensi del D.P.R. 445\2000, il candidato, ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive, contenenti tutti gli elementi del certificato, compilata secondo lo schema allegato B al presente bando.
Si sottolinea che, ai sensi dell'art. 76, co. 1, del D.P.R. n. 445\2000, restano ferme le sanzioni penali previste per chi rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso e che, ai sensi dell’art.71 co. 3 dello stesso D.P.R. 445/2000, qualora dal controllo effettuato dall’Amministrazione, le dichiarazioni rese presentino irregolarità o omissioni rilevabili di ufficio, non costituenti falsità, il dichiarante dovrà, su richiesta dell’Amministrazione, regolarizzare o completare la dichiarazione, in mancanza il procedimento non avrà seguito.

I contenuti del curriculum professionale datato e firmato concernono, ai sensi dell'art. 55 del V.R.O., le attività professionali, di studio, direzionali - organizzative con riferimento:

a)alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività ed alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

b)alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;

c)alla tipologia quali - quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;

d)ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti la disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore ai 3 mesi, con esclusione dei tirocini obbligatori;

e)alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, laurea o specializzazioni, ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;

f)alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. 10\12\97, n. 484 e successive modifiche ed integrazioni, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché, il suo impatto sulla comunità scientifica.
I contenuti del curriculum, escluse le pubblicazioni, possono essere resi dal candidato ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28\12\2000 n. 445 e con le modalità di cui all'art. 38 co. 3 del medesimo D.P.R..
L'autocertificazione deve comunque contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie, previsti dalla certificazione cui si riferiscono.
Alla istanza potranno, inoltre, essere allegate tutte le certificazioni o autocertificazioni o dichiarazioni sostitutive relative a titoli che si ritiene opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione dell'elenco degli idonei.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e deve essere chiaramente evidenziata la parte che riguarda l'apporto del candidato.
Non saranno valutate idoneità a concorsi, tirocini e internati, borse di studio, guardia medica, rapporti convenzionali.
Ogni certificato può essere prodotto in originale o copia autenticata o copia semplice munita di autocertificazione di conformità all'originale, resa ai sensi della normativa vigente in materia (D.P.R. 28\12\2000 n.445), secondo lo schema allegato "C".
I documenti elencati, ove non allegati o irregolari, non saranno presi in considerazione per i rispettivi effetti.
Dovrà, inoltre, essere allegato, in triplice copia ed in carta semplice, elenco, datato e firmato, dei titoli e documenti presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titoli, specificando se trattasi di originale o fotocopia.

MODALITA' DI SELEZIONE.

L'idoneità dei candidati sarà accertata da apposita Commissione, sulla base del curriculum professionale e del colloquio.
Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché, all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato, con riferimento all'incarico da svolgere.
La mancata presentazione al colloquio, la cui convocazione avverrà almeno 10 giorni prima a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, equivale a rinuncia.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO.

L'incarico sarà conferito dal Direttore Generale, sulla base di una rosa di candidati idonei selezionati dalla Commissione di esperti e sarà attivato a seguito di stipula di apposito contratto.
L'incarico (fermo restando quanto precisato al punto 3 dei "Requisiti generali") ha durata di cinque anni, con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per periodo più breve, salvo recesso, rescissione anticipata motivata o risoluzione per inadempienza.
Il rinnovo o il mancato rinnovo del contratto è disposto con provvedimento motivato, previa verifica dell'espletamento dell'incarico con riferimento agli obiettivi affidati ed alle risorse attribuite.
Il compenso è di misura pari alla retribuzione lorda prevista dal corrispondente C.C.N.L. in vigore.

NORME FINALI.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di modificare, sospendere, revocare o annullare il presente bando o parte di esso, a suo insindacabile giudizio, qualora ne ravvisasse la necessità e\o l'opportunità.
Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso.
Per quanto non espressamente previsto nel presente avviso, valgono le norme di cui al Vigente Regolamento Organico ed alla vigente normativa legislativa e contrattuale, per quanto compatibile.

Il Direttore del Servizio
Gestione Risorse Umane
Dott. Fausto Piccolo

Il Direttore Generale
Dr. Tonino Pedicini

Allegato "A" Schema - tipo della domanda di partecipazione (in carta libera)

ALL'ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO CURA DEI TUMORI FONDAZIONE GIOVANNI PASCALE VIA M. SEMMOLA 80131 NAPOLI

Il\la sottoscritto\a _____ chiede di essere ammesso all'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico quinquennale di Direttore Medico della Struttura Complessa di _____ di codesto Istituto, pubblicato sul B.U.R. Campania n. _____ del _____ e per estratto sulla G.U. n. _____ del _____.

A tal fine il\la sottoscritto\a, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, e delle previsioni dell'art.75 del medesimo D.P.R., dichiara sotto la propria responsabilità:

1)di essere nato\a a _____ il _____ e di essere residente a _____ alla via _____ n. ___;

2)di essere cittadino\a italiano\a (ovvero requisito sostitutivo, da specificare);

3)di essere iscritto\a nelle liste elettorali del Comune di _____ (ovvero di non essere iscritto o di essere stato cancellato dalle liste elettorali per il seguente motivo: _____);

4)di aver riportato le seguenti condanne penali _____, ovvero di avere in corso il seguente procedimento _____, ovvero di essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di seguito specificati _____ ovvero (in alternativa) di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso o misure di prevenzione;

5)di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici:

_____

_____

6)di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione (per i candidati di sesso maschile): _____;

7)di prestare servizio presso la seguente P.A.: _____ in qualità di _____ dal _____, ovvero di aver di aver prestato servizio presso le seguenti P.A.: _____ in qualità di _____ dal _____ al _____, e che il rapporto è cessato per il seguente motivo: _____;

8)di autorizzare ai sensi del D. Lgs. 196\2003 il trattamento dei propri dati personali;

9) (se ricorre) di aver necessità in quanto portatore di handicap, ai sensi dell'art. 20 della legge 104/92 del seguente ausilio _____;

Precisa che l'indirizzo al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente: _____ Tel. n. _____, Cellulare _____;

Dichiara, altresì, di aver preso conoscenza del bando, come sopra pubblicato e di accettare senza riserve le prescrizioni e precisazioni in esso contenute.

Data _____ In fede (Firma)

ALLEGATO "B"

|__| **DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE**
(art. 46 D.P.R. 28\12\2000 n. 445).

|__| **DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'**
(art. 47 D.P.R. 28\12\2000 n. 445). (Barrare la casella interessata)
_l_ sottoscritt_ _____ nat_ a _____ il __/__/___, codice fiscale _____, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48, e 76 del D.P.R. 28\12\2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci eventualmente indicate

DICHIARA:

_____
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 co. 3 del D.P.R. n. 445\2000 alla presente si allega copia fotostatica del documento di identità personale.

Luogo e data Il dichiarante

ALLEGATO "C"

_l_ sottoscritt_ _____ nat_ a _____ il _______, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48, 71 co. 3 e 76 del D.P.R. 28\12\2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci eventualmente indicate, dichiara che la presente fotocopia composta di n. ____ pagine, è conforme all'originale di cui è in possesso.
La presente è resa come dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi del combinato disposto degli artt. 19 e 47 del D.P.R. n. 445\2000.
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 co. 3 del D.P.R. n. 445\2000 alla presente si allega copia fotostatica del documento di identità personale.

Luogo e data Il dichiarante

Allegato A

Selezione pubblica, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di tre posti di Dirigente Geologo

Graduatoria di merito

Prog.	Cognome	Nome	Punt. conseguito.
1	Barbuto	Vincenzo	69,00
2	Scarpa	Caterina	67,33
3	Taglialatela	Fabio	63,25
4	Marrocco	Fernando	62,00

Allegato B

Selezione pubblica, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di tre posti di Dirigente Geologo

Graduatoria dei Vincitori

Prog.	Cognome	Nome	Punt. conseguito.
1	Barbuto	Vincenzo	69,00
2	Scarpa	Caterina	67,33
3	Taglialatela	Fabio	63,25